ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione :

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 27.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 1 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 31 Gennaio 1902

I socialisti alla prova

Il caso d'Acquanegra — nome che par predestinato ad esser come sinonimo di... Acquasporca — è venuto in buon punto, e a questi lumi di rigoglio socialista: ad illustrare le massime eterne di padre Zappata. Quel comune, posto nel cuore degli Stati di S. M. Enrico Ferri e real cognato, aveva avuto l'inestimabile fortuna d'un'amministrazione compagnarda, aveva attinto cioè le vette più alte della felicità amministrativa, tanto diversa da quella promessa e promessa dagli odiati borghesi. Era, insomma, ritornato colà, come in quasi tutto il Mantovano, il regno di Saturno; e, proprio sull'esempio di Saturno, quei buoni ferriani e gatteschi padri coscritti, disponevano a loro beneplacito delle cose municipali, quando ecco sopraggiungere un decreto di scioglimento guastafeste — dovuto, state bene a sentire, a Giovanni Giolitti, uomo moderno e socialisteggiante quanto altri mai — e col decreto di scioglimento venir fuori quelle stesse irregolarità; quegli stessi disordini, dovuti ai vili borghesi, e contro i quali tuonano e tempestano senza pietà gli organi e gli uomini del partitone. Nè basta. Quei padri coscritti del regno come sopra hanno riempiuto dei loro lagni e dei loro piati le aule della giustizia mantovana; e il magistrato ha terminato col ribadire le verità contenute nel decreto di scioglimento. Gli accusatori sono stati assolti, precisamente come era accaduto alla *Propaganda* nel processo Casale: *mutatis mutandis*, si capisce.

Meravigliarci? E perchè? I socialisti non sono uomini diversi dagli altri, e sono fallibili e processabili e magari condannabili come tutti gli altri. Se non che noi lo possiamo dire, così mitemente e obbiettivamente; i socialisti no. Essi devono predicare, *propagandare*, far numero, demolire, portare alla gogna mezza umanità; ma questo è mestiere, è monopolio loro. Noi borghesi abbiamo soltanto il diritto di ammirarli, di accarezzarli, pel tramite del regio nostro Governo, far loro la *rèclame* magari coi nostri giornali: ma appena appena accenniamo a ripagarli della stessa moneta diventiamo senz'altro forcaioli e calunniatori. Erano stati precisamente chiamati così coloro che avevano osato mettere in dubbio la correttezza dell'amministrazione acquanegrina.

Ma, lasciando andar codesto, il caso di Acquanegra, cioè d'una amministrazione comunale caduta nelle mani dei partiti estremi, socialisti o altri che fossero, non è il primo, e — giuratelo pure — non sarà l'ultimo. Le Romagne ne sanno qualche cosa se non ne sanno anche troppo; nell'Emilia s'è verificato qualche casetto curioso davvero, come sarebbe un sindaco che si fa nominare veterinario; qualche assessore che acciuffa per altre vie un'altra fetta della torta municipale; e poi qui e là qualche cassiere che scappa, come un Cavallini qualunque, qualche compagno che si appropria i fondi affidati per la buona causa. Poi nell'incalzare della marea collettivista — è confessione stessa dell'*Avanti* — sopravviene il torbido o della gente che cerca pescare nel medesimo, e con una certa cronistoria sulla fedina penale, violenti, screditati, strozzini, baratti e simili lordure.

Barbato è poco meno che buttato in mare per Tasca di Cutò; Filippo Turati è lì lì per essere sacrificato ai mani, purtroppo viventi, di Lazzari e Walter Mocchi. A Livorno la Giunta allegramente, anzi... acquallegramente, municipalizza il servizio del gas a totale beneficio degli operai inscritti alla Camera del Lavoro e taglia fuori tutto il resto della popolazione, come se l'amministrazione pubblica fosse cosa propria o del partito. E si potrebbe continuare all'infinito per dimostrare che nelle piccole come nelle grandi cose, questi egregi signori, apostoli e martiri a buon mercato, appena afferrato il mestolo del potere fanno come, anzi peggio, degli altri più o meno deplorati e odiati borghesi.

La critica, quella più spietata, le proteste, quelle più fiere, le insolenze, quelle più sanguinose: ecco un'arte che essi hanno portato alla perfezione, e in cui sono maestri insuperati, forse insuperabili, senon forse dagli anarchici. Ma appena chiamati ad amministrare, ad esser qualche cosa di veramente vivo e reale, appena obbligati a fare, essi si trovano a disagio, si dimostrano incapaci, partigiani, despoti, tiranni, quando non regalano ai popoli amministrazioni sul modello di quelle che hanno letificato e vanno letificando certe... oasi dell'on. Ferri.

Ed è forse per questa fatale prova del fuoco, che distrugge inesorabilmente coloro stessi i quali l'avevano suscitato e alimentato, che alcuni, tra i più intransigenti o più astuti, combattono qualunque forma di possibilismo. E sono veramente logici. Le verginità politiche e sociali non si rifanno, e se si rifanno, è solo dopo lungo tempo; ma i socialisti vogliono, e per essere qualche cosa, devono galoppare... Finchè, dunque, per quanto consumati alla critica, si manterranno vergini all'azione; e sopratutto lontani dalla cosa pubblica, i proseliti, che son poi i malcontenti, gl'irrequieti e gl'ingenui, non mancheranno: ma. martiri.... a spese altrui, chirurghi fatti pratici a furia di mutilazioni e sventramenti del prossimo, otterranno risultato perfettamente opposto. Il buon senso e i fatti sono i primi loro nemici.

YPSILON.

Guglielmo II in Russia?

Pietroburgo, 31. — Il *Grajdanin*, organo del noto principe Mestcerski, che riceve una sovvenzione annua dalla Corte imperiale, annunzia una visita dell'imperatore di Germania a Peterhof nella prossima estate. Guglielmo II assisterebbe alle manovre navali.

Tumulti alla Camera Belga.

Bruxelles, 31 — *Camera dei rappresentanti.* Si discute sui processi da intentarsi contro il deputato socialista Smeets per un discorso rivoluzionario da lui pronunciato. La discussione fu agitatissima. Nella tribuna pubblica avvennero dimostrazioni. I deputati socialisti e quelli di destra si scambiarono insulti e nell'emiciclo corsero pugni. La seduta fu quindi sospesa e furono operati cinque arresti nella tribuna pubblica. Ripresa la seduta, il presidente invitò i deputati ed il pubblico alla calma ma continuando il tumulto tolse la seduta.

La guerra anglo-boera.
Le trattative di pace.

Londra, 31 — *Alla Camera dei Comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che egli non crede che il Governo olandese abbia già ricevuto oppure riceva prima di domani la risposta del Governo inglese alla sua Nota. Perciò ritiene impossibile di presentare alla Camera, entro la settimana corrente, la corrispondenza scambiata in proposito. Spera tuttavia che il ritardo non sarà lungo.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che il Governo non ha intenzione di applicare nel Transvaal e nell'Orange un numero maggiore di leggi di quello che sia assolutamente necessario per la buona amministrazione dei paesi annessi.

Il Governo si propone d'istituire un Consiglio legislativo appena sarà possibile; ma non può stabilire la data di tale istituzione. Tutto dipenderà dallo stato del paese e dai progressi delle operazioni militari. Il Governo non può prendere alcun impegno.

Parigi, 31 — Il corrispondente del *Temps* dall'Aja telegrafa: « Sono informato da fonte sicura che il viaggio del ministro Kuyper preparò il terreno ai negoziati di pace nell'Africa del Sud, intrapresi col consenso del Governo inglese. Il passo del Gabinetto olandese fu appoggiato da altri Governi. Il testo della Nota olandese è tuttora ignoto ».

Berlino, 31 — Si vuole che il Governo appoggi la domanda di pace, presentata dal governo olandese circa la guerra al Transvaal.

Principi e... palloni.

Parigi, 31. — Il principe di Monaco è partito da Marsiglia col suo yacht *Princesse Alice*, per recarsi a Villafranca e poscia in alto mare ad attendere Santos Dumont che scenderà col suo pallone sullo yacht.

Gl'insorti nella Colombia.

New-York, 31. — Telegrafano da Panama che le navi del Governo colombiano *Boyata* e *Phucinbo* lasciarono Panama, e tentarono di forzare il blocco di Aguadulce, ma incontrarono le navi degli insorti *Padilla* e *Dezeguala*, a trenta miglia da Panama, ed aprirono il fuoco contro di esse. Le navi degli insorti *Darien* e *Gaytan* apparvero allora sul luogo del combattimento. Il fuoco [illegible] ben diretto, che la flotta della *Phucinbo* era co[illegible] degli insorti fu costretta a volgersi verso la costa, dove fu protetta da una batteria di terra. Le navi *Phucinbo* e *Boyata* ritornarono a Panama senza essere molestate.

Per le esportazioni serbe.

Belgrado, 31. — Il ministro del commercio, Milovanovic, rispondendo ad un'interpellanza circa la tariffa doganale tedesca, constata che questa colpisce le esportazioni della Serbia in Germania. Ciò è importantissimo, perchè l'attitudine degli altri Stati, specialmente dell'Austria Ungheria, in occasione dei negoziati pei trattati commerciali, dipende dall'influenza che la tariffa eserciterà sulla situazione economica di tali Stati. La Russia e l'Austria-Ungheria cercheranno indubbiamente di ottenere che si diminuiscano le asprezze della tariffa tedesca; ed esse possono contare sulla Serbia, la quale si associerà loro in siffatta questione.

La legge marziale in Russia.

Pietroburgo, 31. — Sono stati sospesi parecchi giornali e avvennero numerosi arresti.

IL PRINCIPE DI GALLES.

Londra, 31. — Il principe di Galles è ritornato oggi da Berlino.

Per le tasse di guerra.

Washington, 31. — I membri repubblicani della Commissione delle vie e mezzi di comunicazione della Camera dei rappresentanti hanno deciso di proporre un *bill* per la riduzione delle tasse di guerra, prima che si discuta la questione della reciprocità con Cuba.

IL GENERALE DU BARRAIL.

Parigi, 31. — E' morto oggi il generale Du Barrail, ex-ministro della guerra.

GIORNO PER GIORNO

Non soltanto il gelido patto politico lega di fraterna alleanza la Germania all'Italia; ma un patto che le anime nobili e gli spiriti alti sentono e stringono, nella comunione dei più sacri e più belli ideali. I tempi progrediscono e la civiltà incalza, agognata dal popolo e sancita dai Sovrani. All'avanguardia di questo esercito, che combatte le battaglie della intelligenza, sta un giovane principe; con l'animo ricco di palpiti generosi per tutto quello che è grande, buono e bello; che vuol essere ed è moralmente il Sovrano del suo popolo, e che pel dominio e per la conquista del sapere e della civiltà, non ammette confini. Gli uomini veramente grandi si sentono tutti legati in una sola famiglia, qualunque sia il paese che li vide nascere, e la terra che li ospita. L'Imperatore Guglielmo appartiene a questa famiglia eletta, ed è l'espressione del suo entusiasmo che lo rivela, non già la degnazione della sua sovranità. Non uno scienziato, non un artista visita il suo paese, senza che la reggia ospitale dell'Imperatore, lo accolga, non un'alta e nobile festa si celebra a cui egli non partecipi. Le predilezioni di Guglielmo sono spiccate per la nostra Italia, della cui bellezza e della cui arte, il suo cuore d'artista è innamorato. Nel giorno della sua festa più intima, egli ha pensato a Roma, inviandole un ospite glorioso. Qui il Genio della Germania, Wolfango Goethe visse, e levò il pensiero a superbe grandezze.

I fiori, che nel giorno della festa furono recati all'Imperatore, dovettero ricordargli il sole e i fiori d'Italia, ed egli ci manda il suo poeta che tutti li vagheggiò, perchè il grande spirito di lui, aleggiando attorno all'effigie marmorea, non senta la nostalgia della sua patria elettiva. Palpita in questo simulacro glorioso, che Roma ospiterà felice e superba, una viva anima di poeta, quella dell'Imperatore di Germania, che ha intuito come nella maestà di Roma, non esule nè straniero dovesse sentirsi l'antico ospite, il genio a cui è patria ogni paese dove impera la grandezza, e dove sacre e solenni narrano le memorie.

A Roma, patto d'un'alleanza che affratella le intelligenze e le lega attraverso i confini della politica e della natura, Guglielmo, manda l'effigie marmorea del genio che onora la Germania; alla nostra artista più gloriosa, nel dì che l'Italia le decreta un trionfo, invia i suoi omaggi e i suoi fiori; poichè la sua testa coronata sente che c'è una grandezza superiore a tutte le grandezze, e, se si leva superba pel diritto del suo paese e della sua gente, si piega, reverente e soggiogata, dinanzi alla maestà dell'ingegno e al fascino dell'arte.

* * *

Il mago dell'elettricità, in America, ora è Nicola Tesla, che ha inventata ultimamente una macchina per uso personale, adatta a far scomparire la stanchezza. Usandola, il Tesla si è accorto che oltre a presentare questo pregio, la sua nuova invenzione combatte il sonno in un modo meraviglioso. L'apparecchio rassomiglia a un parapioggia. Toccato un bottone, ha luogo una polverizzazione abbondante, la quale, senza inaffiare l'individuo come farebbe una doccia, dà al corpo, e, naturalmente di più al capo, una soave sensazione di freschezza. Il sonno scompare, e ritorna la primitiva energia; i nervi riprendono vigore, i sensi ridiventano acuti come prima. Questa macchina serve anche a ridonare la forza alle persone tormentate dalla nevrastenia.

Nicola Tesla, il fortunato inventore, oggi raccoglie la simpatia e la fiducia del gran mondo industriale americano. I suoi stabilimenti accolgono migliaia di operai, il suo credito ingigantisce sempre più, e la produzione sostiene una lotta titanica con quella dell'Edison sui mercati industriali.

La sua macchina per distruggere il sonno meriterebbe però d'essere salutata come uno strumento da inquisizione. Che limiti infatti avrà l'infelicità umana se si toglie la tregua che dà il sonno alla memoria e al pensiero?

* * *

Queste opinioni di uomini illustri sono dedicate da un raccoglitore diligente alle femministe.

Dumas figlio: « La donna mette delle ingenuità nelle sue più grandi colpe... Sa forse ciò che vuole e sopratutto ciò che vorrà? Nelle ore di noia crede a tutti i consigli della sua debolezza, poi si pente, poichè la grande virtù della donna è il pentimento ». — Shakespeare fa dire da Amleto ad Ofelia: « Se occorre necessariamente che vi maritiate, sposate un pazzo: i savi sanno benissimo qual sorte voi donne ci riservate ». — Teofilo Gauthier: « Le donne sono singolari, non si considerano impegnate che da certe concessioni ». — Gian Paolo Richter: « Il cuore della donna assomiglia alle case spagnuole; molte porte, poche finestre, è più facile penetrare che leggervi ». — Gian Giacomo Rousseau fa dire alla bella veneziana: « Lascia le donne e studia matematica ». — Leopardi vuol bandire un concorso per una macchina che faccia gli uffici di una donna ideale. L'autore avrà in premio una medaglia sulla quale sarà figurata da una parte l'araba fenice, dall'altra sarà scritto il nome dell'inventore delle donne fedeli e della felicità coniugale.

Non si potrebbe essere in verità meno cavallereschi con le donne degli uomini illustri, e se le femministe ripetessero la malignità che essi non di rado sposano la loro serva, sarebbe una giustificata vendetta.

* * *

A New York il colmo della ricercatezza della moda per le signore è un tessuto di ragno. E siccome ciò costa carissimo e un vestito di tela di ragno vale su per giù 12 mila dollari, così, per ora, le milionarie si accontentano di portare soltanto i guanti, il cui prezzo si eleva a quasi cento dollari, e la cui durata è assai piccola. Per ottenere un ribasso di prezzo si è costituito quindi a New York un sindacato per istituire parecchie fabbriche. Si cerca perciò d'acclimatare i ragni del Madagascar che pare tessano tele più belle e più solide di quelle del filugello.

Quanto poi ai profumi, i più in voga sono chiesti alle frutta, il cui aroma, sottilmente estratto sostituisce quello dei fiori. E' elegante portare leggiadri ciondoletti raffiguranti il frutto da cui è tolto l'aroma: pesche, pere, fragole, albicocche, aranci, e si fanno in oro placcati di finissimo smalto. La bizzarria è destinata a durar poco, perchè francamente io capisco una bella donna rosea come una mela, fresca come una pesca o una ciliegia; ma non arrivo ad afferrare la poesia della sua fragranza da pomerio!

* * *

E' stata fatta l'osservazione che nelle commedie tedesche non c'è il tipo così noto e geniale nel repertorio italiano e francese, del servo maschio o femmina, scaltro, abile, svelto che riempia tre quarti della scena del suo spirito, delle sue monellerie, dei suoi intrighi. Gli è che pare veramente sia la Germania un paese scellerato e inabitabile per l'onorevole corporazione delle serve. In un articolo pubblicato di recente è narrato il caso di una serva che lagnavasi all'ufficio di polizia a Berlino, che il suo padrone la faceva lavorare 19 ore al giorno, la quale si sentì rispondere: — Anche il gran Federico non dormiva che cinque ore al giorno... e stava benissimo in salute! — Multe gravissime e settimane di prigionia sono inflitte a quelle che tardano un giorno o due a prendere servizio, o l'abbandonano prima del tempo... Di più non è sempre detto che se il padrone è alquanto violento e manesco, la povera servetta sia sicura di trovare giustizia presso i tribunali, perchè non pare sempre vero che vi siano dei giudici a Berlino! Poi sono male alloggiate, in camere fredde, aperte ai venti, con dei letti, per salire sui quali, occorrono degli sgabelli. Talvolta il padrone piglia in affitto per loro una cameretta fuori della casa... ma è questo l'inconveniente più facilmente sopportato e tollerato da quelle povere ragazze.

* * *

Per finire.

Tra uno scienziato e una bella signora dalla vitina di vespe.

— Le donne credono che un busto le faccia più belle, ecco perchè non ci rinunciano.

— E gli uomini, che li rende illustri, ecco perchè vi aspirano tutti.

Tutti noi.

Pasic a Pietroburgo.

Belgrado, 31. — L'ex capo del partito radicale, Nicola Pasic, è partito per Pietroburgo; questa sua partenza è causa di svariati commenti.

Fra l'Atlantico e il Mediterraneo.

Pietroburgo, 31. — La *Novoie Vremja* riceve da Parigi la notizia che il grande progetto del canale da Bordeaux a Narbonna, con la regolazione della Garonna, con cui si creerebbe una sicura via d'acqua dall'Atlantico al Mediterraneo, entrerà nello stadio decisivo. E' superfluo rilevare la grande importanza economica e politica di questo canale, che in tempo di guerra riuscirà di enorme vantaggio alla Francia e alle nazioni a lei alleate. Dal punto di vista commerciale, questo canale non avrà minore importanza di quello di Suez. La *Novoie Vremja* conclude che il canale rafforzerà ancor maggiormente i rapporti fra l'Italia e la Francia.

Un giurì di negri.

New York, 31. — Per la prima volta nell'Arkansas un negro ottenne di farsi giudicare da un giurì composto di negri.

La tariffa germanica in pericolo.

Berlino, 31 — Alcuni deputati dell'opposizione che fanno parte della commissione per la tariffa doganale, dichiarano con riguardo alla piega che prendono le discussioni in seno alla commissione suddetta, essere ormai escluso, che la nuova tariffa possa venir approvata.

Contro l'insegnamento religioso.

Berlino, 31 — I socialisti presentarono al *Reichstag*, in relazione con la proposta del Centro, di riammettere la Compagnia di Gesù in Germania, un emendamento secondo cui l'insegnamento della religione come materia scolastica dovrebbe essere abolito in tutte le scuole dell'impero germanico, senza distinzione.

Sordomuto condannato a morte.

Leopoli, 31 — Questa Corte d'assise condannò eri alla pena di morte l'agricoltore Scuthan, sordomuto, che aveva assassinato un suo vicino a scopo di furto.

Per la lettera della Duse

Il giorno stesso in cui tutte le questioni, tutte le personalità, tutte le velleità artistiche, più o meno giustificate, ebbero una tregua; il giorno in cui gli artisti italiani furono tutti d'accordo nel non avere altra occupazione e altra ambizione che onorare la decana delle nostre scene di prosa, il telegrafo ci respinse, con la sua elettrica rapidità, il resoconto d'una lettera che Eleonora Duse aveva scritto nel *Gaulois*, non solo per celebrare la festeggiata, ma in difesa sua e dei suoi nuovi ideali artistici, e della nuova via che s'è data a percorrere. Si parla, è vero, in quella lettera di Adelaide Ristori, ma per protestare in nome della fratellanza artistica, e del tatto squisito e della delicatezza della dama sui criteri che, secondo un giornalista russo, ella avrebbe espresso sulla Duse, e sulla dedizione completa da lei fatta all'arte del D'Annunzio, compromettendo, in una arte che non può essere un apostolato per l'avvenire, a cui non sopravvive, la fortuna decretatale quando la sua recitazione, anzichè essere una battaglia, un impari cimento, era, per consentimento universale, una vittoria.

Quella nota così personale, che mostra come le platee di Italia, e la stampa italiana abbiano posto il ferro nella ferita, non potè fare che una ben triste impressione; poichè l'occasione era propizia assai per potersi fare ascoltare. Montmajour, il collaboratore del Gaulois, che aveva chiesto all'attrice italiana, per onorare la Ristori un articolo sulla grande tragica, e sul teatro italiano, ha avuto invece una difesa calda all'arte del d'Annunzio a cui la Duse s'è votata; che ci dà compiacenze, di cui possiamo anche andare superbi, ma che non integra tutta l'arte nostra; nè potrà, come arditamente tenta e spera il poeta, rinnovarla deviandola dal suo passato di gloria e di grandezza.

Eleonora Duse ha colto l'occasione a volo per fare i suoi sfoghi e le sue recriminazioni contro il pubblico e la critica italiana, assai bene paludando il suo risentimento con la nobiltà delle frasi e dei concetti sul suo apostolato pel teatro nazionale. Oramai le donne illustri d'Italia, che sono colpite o si credono tali, si appellano tutte della sentenza data in patria, al tribunale morale e intellettuale di Francia: a quello legale è vietato, altrimenti anche l'aver cancellato la pena di morte sarebbe inutile sforzo dei nostri giuristi, e inutile dettato del nostro codice.

I resoconti, per quanto ampi, non potevano che dare un'impressione inesatta; bisognava leggere la lettera, ed oggi, con la posta di Francia, ci arriva l'articolo della Duse. Un primo sentimento di orgoglio, se non di meraviglia, ci viene a quella lettura. Eleonora Duse non è soltanto la prima delle attrici italiane moderne, ma è la più valorosa delle nostre scrittrici. Io non avevo letto di lei che alcuni biglietti e parecchie lettere, indirizzate ad uno dei suoi compagni d'arte, come lei applaudito e glorioso. Attraverso la curiosità che suscitano gli autografi delle persone più note, l'avevo anche ammirata; ma, in questa lettera francese, ella è, dal suo punto di vista, la più forte ed elegante polemista, la scrittrice più colta ed elegante che vanti l'Italia. D'Annunzio stesso, così fiorito e sapiente nell'adoperare il francese come l'italiano, non avrebbe saputo dire meglio e di più in difesa dei suoi ideali, e se non ci fosse la firma, e non ci fosse la parte che riguarda l'attrice, l'articolo si potrebbe credere dell'autore del *Piacere*.

La Ristori ha smentito l'intervista avuta col giornalista russo; ma quanti italiani non hanno trovato in quelle parole l'espressione dei loro sentimenti. E questa opinione, quasi universale, ribadita ad ogni nuovo tentativo di tragedia d'annunziana, chi avrà potere di smentirla?

In Italia si aspira al nuovo, al bello, al grande, ma per ora nessun tentativo ha saputo provocare più che un rimpianto del passato. L'aspirazione ansiosa a questo rinascimento è forse quella che i giovani tumultuanti nei loggioni dei teatri, hanno estrinsecata per la *Città morta* e per la *Francesca* con gli applausi che i fischi degli eccitati alla giusta rivolta, hanno sopraffatto!

Sì; noi, sentimentali e poeti, avremmo salutato con gioia sul teatro, dopo la nausea delle *pochade*, un bagno puro di poesia; e la poesia non è mancata alle tragedie dannunziane, ma è mancata la teatralità, e poichè egli le aveva scritte per le scene, e le ha volute veder vivere sulle tavole del palcoscenico, sono cadute. Eleonora Duse ha davvero il coraggio delle sue opinioni e della sua lotta, poichè attraverso all'eroismo del volontario rifiuto per un repertorio che le avrebbe dato la facile gloria e la ricchezza, si legge lo sprezzo per quei capolavori dell'arte drammatica francese che sono *La signora delle camelie*, *La moglie di Claudio*, *Demi-monde*, *Frou-Frou*, *La Sfinge*, *La principessa Giorgio*, *Fernanda* e tanto altre produzioni, che rivelarono

al pubblico il suo squisito e privilegiato temperamento d'artista, ma non valsero a formare il suo ideale, e a creare in lei l'apostolo fervente che d'Annunzio ha saputo farne. Ella è certo padrona della sua volontà e dei suoi sacrifici; e il pubblico italiano, vedendo tolta al successo e alla forma di arte, che è ancora la prediletta nei suoi gusti, non progrediti, la più gloriosa delle interpreti, ha fatto un po' come l'imperatore di Germania per Agnese Sorma. Quando la Sorma espresse la sua volontà di abbandonare il teatro, egli scrisse al marito che la donna gli apparteneva; ma l'artista era della Germania, e la Germania reclamava per sè il diritto di non perderla.

L'Italia ha protestato, con la voce dei suoi critici, con le dimostrazioni delle platee, ed ha esortato Eleonora Duse a non votarsi così esclusivamente agli ideali nuovi, sacrificando gli antichi, che pur dovettero sorriderle, se ebbero potere di farla grande.

Eleonora Duse, finchè durerà la suggestione e l'esaltazione del suo apostolato, vedrà ecclissata la sua gloria. Nessuno, ella scrive per giustificare di aver momentaneamente annientata sè stessa, può comprendere queste cose dell'anima e dell'intelligenza meglio dell'eroica artista che si chiama Adelaide Ristori. Ed ella pensa che la serenità della sua apoteosi sarebbe stata turbata dalla schiettezza d'un consiglio, che rispecchia in sè l'opinione d'un popolo intero; e la colloca così in alto e così lontana, impertubabile al sommo della sua gloria, come se col suo cuore d'artista e con la sua mente volta all'avvenire, non potesse scorgere la via nuova aperta nel cammino dell'arte da Gabriele d'Annunzio. « Da molto tempo la letteratura italiana è uscita dal periodo romantico e patriottico ricco di spiriti generosi, ma povero di forme durevoli. I Giacometti, i Marenco, i Montanelli, i Volla, i Giotti; tutti quelli che domandarono alla sublime creatrice la grazia di veder vivere miracolosamente qualche ora i loro fantasmi lamentosi, sono morti e obliati ».

E che cosa sono meglio di fantasmi, paludati col manto fiorito della prosa dannunziana, le eroine che Eleonora Duse, neppure per qualche ora, con la potenza miracolosa della sua arte, è riuscita a far vivere; che cosa sarà dell'autore, che li ha visti grandi nella sua fantasia, e li ha presentati, così meschini e poveri, agli occhi avidi delle folle, che li aspettavano da lui veri e vivi? Perchè, invece che fare l'arte che la patria si aspetta da lei, l'arte in cui è grande e sublime, Eleonora Duse fa della polemica? E' assai convinto dei suoi ideali d'arte il D'Annunzio, assai orgoglioso e superbo, egli che ha telegrafato a Parigi che Roma s'è disonorata, condannando la *Francesca*, per non scrivere e firmare di suo pugno gli articoli, e permettere che una donna combatta le sue battaglie, oltrechè sulle tavole del palcoscenico, nelle colonne dei giornali, e, quel che è peggio, dei giornali stranieri.

Magda

I REDUCI DALLA CINA.

Napoli, 31, ore 14. — La squadra dell'Estremo Oriente entra in porto alle ore 10, salutata dalle salve delle artiglierie e accolta dal saluto alla voce di tutti gli equipaggi delle altre navi. Precede la *Vettor Pisani*, la quale è seguita, a breve distanza, dal *Fieramosca* e dall'*Elba*, che si recano nell'avamporto, dando notizie dell'ottima salute di quanti sono a bordo. La squadra si ormeggiò al molo San Vincenzo. In una lancia a vapore si recarono a bordo della *Vettor Pisani*, a salutare i reduci dalla Cina, il ministro della marina Morin, il prefetto, il comandante del dipartimento marittimo e l'ammiraglio Grenet. L'equipaggio della *Vettor Pisani* dà il saluto e suona l'attenti. Grande folla, dalla banchina, ha assistito all'arrivo della squadra. Il tempo si mantiene coperto.

Le autorità civili e militari, la stampa e gli invitati che si dovevano recare a bordo delle navi, incontro alla squadra della Cina, non poterono farlo causa l'anticipato arrivo. Si recarono a bordo della *Vettor Pisani* a salutare l'ammiraglio Candiani il ministro della marina on. Morin, il prefetto, gli ammiragli Quigini-Puliga, Di Resasco e Grenet e la Giunta municipale.

Il ministro Morin s'intrattenne un'ora a bordo della *Vettor Pisani* dando il benvenuto ai reduci dalla Cina, da parte della marina italiana. Poscia visitò il *Fieramosca* e l'*Elba*. A bordo di ciascuna nave si felicitò con tutti i marinai decorati, e specialmente sull'*Elba* col tenente di vascello Paolini e col luogotenente Olivieri, entrambi decorati colla medaglia d'oro al valore. L'on. Morin, all'andata e al ritorno, fu salutato dalle salve di artiglieria.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PISA.

Pisa, 30. — Ieri nell'aula consigliare del Palazzo Provinciale si tenne la prima riunione della Sezione Italiana dell'*Association Internationale pour la protection des travailleurs*, la forte istituzione sedente a Basilea, che accoglie in sè quanti hanno amore agli studii di legislazione sociale e quanti sono solleciti del miglioramento morale e economico delle classi lavoratrici. La istituzione non ha carattere alcuno di partito politico, come apparisce dall'elenco dei soci italiani nel quale troviamo i nomi del Sonnino e del Colajanni, del Boselli e del Pantaleoni, del Toniolo e del Loria, del Luzzatti e del Brunialti, del Lampertico, del Fogazzaro, del De Viti de Marco, del Corsi, del Calisse, del Polacco, del Ferraris, del Malgarini, del Mauri, dell'Olivi, del Sabbatini, del Salvioni, del Lessona, del Vacchelli, del Lecci. Presiedeva la riunione il vice-presidente della Sezione Italiana on. Paolo Boselli, assistito dal segretario avv. Boggiano; l'adunanza si aprì con un discorso elevatissimo e magistrale del prof. Toniolo presidente della Sezione italiana. Dopo l'approvazione dello statuto della Sezione, furono in una seconda tornata pomeridiana, discussi temi numerosi e importanti, quali quello della tutela degli emigranti, delle donne e fanciulli nelle fabbriche, degli uffici del lavoro delle assicurazioni ecc.

Portarono alla nascente Sezione saluti nobilissimi il presidente della deputazione provinciale e il sindaco di Pisa, ai quali rispose altrettanto nobilmente l'on. Boselli.

Fu udito con meraviglia e dolore che il Governo italiano, al contrario di quelli degli altri Stati tutti, che inviarono i loro rappresentanti speciali alla riunione internazionale di Basilea del settembre 1901, non si curasse d'inviare là, dove pure tutta l'Europa era rappresentata degnamente, che il Console locale, il quale, non sapendo neppure di cosa precisamente si trattasse, appena inaugurata la seduta, se ne andò... Nè diversamente continua a condursi il Governo anche oggi, poichè, mentre è stato vivamente sollecitato a nominare questo suo delegato ufficiale presso l'Associazione internazionale, ha fatto sapere di recente a mezzo di lettere ufficiali del ministro Baccelli che... sta sempre pensando e al rappresentante governativo e al sussidio all'istituzione: la famosa teoria della vettura del Negri è così applicabile alla pratica del nostro Ministero. E, a proposta del socio prof. Corsi, gli adunati, a unanimità, deplorarono questo poco edificante contegno, fatto anche meno edificante dopo il recente voto unanime della Camera dei Deputati, con cui, su proposta degli on. Luzzatti e Pantano, la Camera plaudiva all'opera e alla iniziativa dell'Associazione.

Auguriamo che (Governo accedente o no poco monta) anco in Italia si comprende l'efficacia utilissima di questa istituzione, e che questa prima promettente riunione sia di auspicio a un'opera feconda di bene al miglioramento economico e morale delle nostre classi lavoratrici.

All'on. Boselli fu offerta, da un gruppo degli intervenuti alla riunione, una colazione al *Nettuno*, alla quale intervennero l'on. Bianchi, i professori Calisse e Corsi, l'assessore Fogliata, il conte Soderini, l'avv. Lecci, il marchese Volpe Landi, il cav. Tobler, il prof. Toniolo, l'avv. Boggiano, il prof. Vacchelli, e altri.

DA MILANO.

Milano, 30. — Alla Camera del lavoro ieri si tenne un Comizio « Sul riconoscimento giuridico delle Leghe e Camere del lavoro ». L'on. Turati si manifestò contrario a questa proposta, perchè se il Governo accordasse il riconoscimento delle Camere di lavoro, vorrebbe delle garanzie, e così verrebbe ad essere menomata l'azione esercitata della Camera in favore del proletariato. Parlò dopo l'avv. Rugarli, combattendo la teoria del Turati, ma i presenti, all'unanimità, accettarono l'ordine del giorno Turati.

— L'ex-on. Zavattari ha sporto querela a tutti i giornali, che hanno pubblicato delle accuse sul suo conto, accordando piena libertà di prova. Lo Zavattari è assistito dall'on. Marcora.

— Oggi, dalle 20,30 alle 23, all'Esposizione di Porta Genova verrà ripetuto, a richiesta, il concerto verdiano dalla musica Garibaldi, diretta del maestro Masi.

DA TORINO.

Torino, 30. — Ieri, al nostro Consiglio comunale, il sindaco, comm. Casana, rivolse un caldo saluto di affetto ad Adelaide Ristori, che compiva il suo 80° anno, e comunicò il telegramma inviato, a nome della città di Torino, alla grande Artista.

— Il sindaco, dopo la seduta, partì per Napoli a rappresentare Torino per l'arrivo dei reduci dalla Cina. E' partito anche per Napoli il senatore De Sambuy, che va a ricevere il figliuolo, tenente di vascello nella squadra oceanica.

— Il veglione all'Associazione della stampa è riuscito splendidissimo. Nei palchi di proscenio v'era la Duchessa di Genova madre con la Principessa Isabella. In due palchi del primo ordine erano il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi. Gli allievi dell'Accademia militare hanno fatto una numerosa mascherata in costume da contadini.

DA FIRENZE.

Firenze, 30 — Oggi si è inaugurato il laboratorio antropometrico posto nel Museo Nazionale d'antropologia, sorto in onore di Paolo Mantegazza per lo spontaneo contributo dei molti ammiratori dell'illustre uomo. In tale circostanza sono state presentate al prof. Mantegazza, una penna d'oro e una pergamena, omaggio di alcune signore. Nell'aula grande del Museo si notavano la contessa Fantoni-Mantegazza, consorte dell'illustre uomo, donna Arianna De Rossi, la infaticabile promotrice di queste onoranze, la contessa Canevaro, miss Edith Smith, le signore Beccari, Giglioli, e la contessa Rodani. Erano pure presenti l'on. Carlo Ridolfi, sopraintendente dell'Istituto Superiore, il comm. D'Ambrosio provveditore degli studi, scienziati, professori, studenti. Quando il senatore Mantegazza è entrato nell'aula, l'accolse un lungo applauso e la professoressa Emma Parodi prende la parola portando il saluto, non solo a nome delle signore del Comitato, ma di tutte le donne, e della femminilità che il Mantegazza ha costantemente difesa ed esaltata nei suoi scritti. Si alzò per rispondere al senatore Mantegazza, che commosso lesse queste testuali parole:

« Voi avete voluto darmi un premio ben più alto dei miei pochi meriti, avete voluto offrirmi in una splendida forma un simbolo delle povere opere mie come scrittore e come difensore delle donne. In questa magnifica pergamena leggo i nomi di care amiche, i nomi di molte donne illustri italiane e straniere. E poi in questa stupenda penna d'oro m'avete dato il simbolo dello strumento più delicato e più forte, delicato quando ci porge le carezze del cuore e ci innalza nel cielo della poesia; forte quando combatte il pregiudizio, la menzogna, la prepotenza. Sì, la penna è più forte della spada, perchè più volte essa l'ha fatta rientrare nel fodero, quando si era alzata ingrata o crudele contro gli offesi o i deboli. La spada invece non ha mai fatto tacere la penna, e se ha potuto cedere chi la tenne in mano, la penna è rimasta sempre viva, sempre operosa, sempre pronta a combattere le sante battaglie della libertà e del progresso. Io ho anzi la cara speranza che in un giorno lontano la penna spezzerà per sempre la spada. Vedete, care signore, qual prezioso strumento voi mi avete dato ed io vi prometto, che finchè avrò il polso fermo e l'occhio aperto, l'adoprerò per difendere voi e tutti i deboli ingiustamente oppressi. Io sarò sempre con voi e per voi, perchè se l'uomo rappresenta la forza, voi siete il cuore dell'umanità e senza di voi la vita non avrebbe le migliori gioie, i più sicuri conforti, le idealità più alte ».

Uno scoppio di applausi ha salutato l'illustre professore al termine del suo discorso. Poi il prof. Giglioli, presidente del Comitato per le onoranze a Mantegazza, gli ha fatta la consegna formale del nuovo laboratorio di antropometria, fondato in suo onore.

— Al Consiglio provinciale, oggi, seduta molto importante. Il consigliere Farina ha fatta una lucida ed esauriente esposizione dell'operato della Commissione recatasi a Roma per propugnare presso il Governo la direttissima Firenze-Bologna, ed ha combattuto le obiezioni mosse dal ministro Giusso e quelle che, senza fondamento, si oppugnano da Pistoia. Il Consiglio ha votato un plauso alla Commissione e al relatore, decretando che la relazione Farina sia stampata e divulgata. Dopo avere sentita e approvata, nelle sue conclusioni umanitarie, la relazione del deputato provinciale Lami circa i desiderata degli infermieri del Manicomio, il Consiglio s'è intrattenuto del sussidio alla Camera del lavoro. Il relatore della Commissione, prof. Linaker, tanto per conquistarsi un po' di aureola popolare per la futura candidatura politica, a cui evidentemente aspira, e dimentico delle sue precedenti tendenze conservative, ha sostenuto, con una desolante debolezza di argomenti, la concessione del sussidio. Ma il presidente della deputazione provinciale comm. Del Pela è sorto a combatterla strenuamente, e malgrado il soccorso di Pisa portato dal Piccioli-Poggiali all'ottimo Linaker, il sussidio è stato respinto con 21 voti contro 10 favorevoli!

— Firenze ha reso degnamente omaggio ad Adelaide Ristori. Iersera alla Scuola di recitazione ebbe luogo in di lei onore una prova di studio, preceduta da un saluto alla Ristori, composto e detto squisitamente dal direttore Luigi Rasi; seguì una declamazione fatta dall'alunna Borelli, del Capitolo V dei Ricordi della Ristori, altra fatta dall'alunna Mochi, dell'*Addio* detto il 17 maggio 1842 dalla Ristori, nella compagnia Mascherpa al Giglio di Luglio; e infine si recitò il *Regno di Adelaide*, commedia scritta apposta per la Ristori dal Gherardi del Testa.

Al *Niccolini* pure, tutto pavesato a festa e di ritratti della Ristori, si eseguì il *Regno di Adelaide*, preceduto da una conferenza di circostanza letta da *Yorikson*; assistevano il prefetto Winspeare, il prosindaco Artimini e una gran quantità di autori e artisti drammatici.

Fra Giuseppe Costetti, presidente della Società degli autori di teatro, ed Ernesto Légouvé, c'è stato, per la circostanza, uno scambio di patriottici telegrammi.

Movimento antipapista.

Parigi, 31. — La formazione a Cobourg di un comitato tendente all'unione di tutte le comunità protestanti della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Svizzera, viene dagli organi massonici interpretata nel senso che il movimento antipapista vada prendendo una grande estensione.

Cronaca giudiziaria

L'omicidio di via Mameli.

La sera del 6 ottobre 1901 in Roma, Cesare Costantini ritirandosi in compagnia della figlia Amalia in casa di certa Olimpia Torellini, in via Goffredo Mameli n. 30, int. 11, ove era in subaffitto insieme con altri, entrò nella cucina dove aveva il suo letto, ed accesa una candela la poggiò contro una pentola della padrona di casa, che trovavasi sul tavolo.

Incontratosi a passare presso l'uscio l'altro coinquilino Baroni Angelo, che aveva in fitto un letto nella stanza della padrona, si dolse, perchè il Costantini aveva posto la candela nella pentola, al che il Costantini contrappose che nulla vi era di male. Ma insistendo l'altro, che era anche un po' brillo, nelle sue doglianze, ne sorse fra loro una zuffa, per effetto della quale il Costantini, dato di piglio ad un trincetto da calzolaio, che era lì presso, inferse vari colpi all'avversario, che cadde in un lago di sangue e quasi sul colpo morì. Il feritore si diè alla fuga con la propria figlia, e la mattina seguente si costituì. Comparso innanzi ai giurati del Circolo ordinario di assise, presieduto dal cav. Vitelli, per rispondere di omicidio volontario, il Costantini è stato invece ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, col beneficio dell'eccesso della difesa, conforme alle richieste del difensore avvocato G. De Sanctis-Mangelli e condannato perciò a *soli due anni e mezzo di detenzione*. La sorella dell'ucciso si era costituita P. C., assistita dall'avv. Carnebianca. Al banco dell'accusa era il cav. Bozzi.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Uno splendido teatro, e un mondo di applausi a Novelli e ai suoi compagni nella interpretazione della bella commedia di Ferrari: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*. Stasera serata di gala, con *Quattro donne in una casa*; il monologo di *Gandolin la Macchina per volare* e il *Piccolo Haydn*; domani la *Bisbetica domata* domenica *Il marito di Babette*. Nella prossima settimana *Brignol e sua figlia*, una commedia nuovissima.

Costanzi. — Pubblico affollato iersera per l'ultima dei *Puritani*. Alla Wermez, dopo il rondò, vennero offerti molti fiori, e a Bonci una corona d'alloro, con bacche dorate, dopo il duetto dell'ultim'atto. Avendo il pubblico, specialmente del lubbione, chiesto insistentemente il *bis*, e impuntandosi il Bonci a non volerlo concedere, perchè stanco, nacque una cagnara d'inferno; tanto che si dovette calare il sipario fra urli e fischi indecenti. Un infelice buttafuori venne alla ribalta per spiegare non si sa che cosa, ma venne abimato dai sibili. Finalmente si rialzò il sipario, e Bonci concesse il *bis* invocato, ottenendo in compenso un subisso d'applausi. Bonci è partito oggi stesso per Lisbona. Domani ultima dei *Maestri cantori*; domenica, di giorno, ultima della *Bohème*; la parte di *Rodolfo* sarà sostenuta dal tenore Marcolin.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Quattro donne in una casa*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.
Manzoni. — *1881*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Sferisterio spagnolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo geografico* precedente:

SOL-UN-TO.

Falso accrescitivo.

Il positivo,
Ch'è una città,
Ben accresciuto,
Altre ne dà.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Ignazio vescovo.

Ricorre il compleanno:

della principessa Agnese Aldobrandini, Roma; di donna Teresa Barberini, Roma; di donna Agnese Esterhazy Aldobrandini, Roma; del principe Bartolomeo Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Marcella Theodoli, Roma; del marchese Ignazio Brusati di Settala, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 12,0

Ospiti cospicui. — Il principe e la principessa Guglielmo di Sassonia-Weimar, il duca e la duchessa di Sassonia sono arrivati in Roma, e discesi all'*Hôtel de Russie*.

Il ringraziamento della Ristori. — Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo, ringrazia quanti con telegrammi, con lettere o dimostrazioni cortesi hanno voluto partecipare alle affettuose onoranze e desidera si sappia che volendo rispondere personalmente a tutti, chiede scusa per il necessario ritardo.

Pio sodalizio dei Piceni. — Il Consiglio di amministrazione costituito dal dott. L. Mazzoni presidente, on. Bonacci, prof. Tassi, onorevole Stelluti-Scala, on. Valeri, on. Sili, avvocato Sergiacomi, prof. Coletti, su graduatoria dei consigli provinciali delle 4 provincie delle Marche, ha conferito le Borse di studio di L. 600 annue ciascuna per tutto il corso dei loro studii, ai seguenti giovani. Per la provincia di *Ancona* ai signori: Marcellini Arnaldo, studente di legge; Vignati Dante, studente di belle arti; Bellagamba Pilo Rosolino della facoltà fisico-matematica. Per la provincia di *Ascoli Piceno* ai signori: Funari Amilcare, studente di medicina; Pezzini Guido, studente di belle arti; Pelliccioni Francesco, studente di medicina; Angelini Raffaele studente in filosofia e lettere. Per la provincia di *Macerata* ai signori: Mattioli Vincenzo, studente di lettere; Antolisei Francesco, studente di legge; Nobili Giovanni, studente di belle arti; Sparvoli Diego, studente di medicina. Per la provincia di *Pesaro-Urbino* ai signori: Fornari Camillo, studente di agraria; Lorenzetti Edmondo, studente della facoltà fisico-matematica. Questi giovani, per il pagamento della borsa di studio ottenuta, debbono ogni anno riportare nel complesso degli esami consigliati dalla Facoltà o prescritti dall'Accademia, il grado di merito richiesto per l'esonero dalle tasse.

Fiere di vini. — Domani saranno inaugurate le fiere di vini del *Circolo Enofilo* all'Adriano e della Società tra i negozianti di vino dei Castelli romani alla Birreria Nazionale in via XX Settembre.

Università popolare. — Domani sera, alle 8 1|2, faranno lezione al Collegio Romano il prof. Cinquini sulla « Commedia politica in Atene e la satira in Roma »; il prof. Tangorra sulle « Grandi scuole economiche », e domenica sera il prof. Vanni « Nozioni sul telefono e sul microfono ». All'Istituto Tecnico domenica sera il prof. Del Torre farà lezione di chimica (illuminazione).

I funerali della marchesa Sacchetti. — Ieri alle 4 si fece il trasporto funebre della compianta marchesa Beatrice Sacchetti, dal palazzo Sacchetti in via Giulia alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni dei Fiorentini. Seguivano la bara i generi della defunta marchesi Serlupi, Bezzi-Scali e Fossi, i camerieri segreti del Papa mons. Misciatelli e Zichy, ed i rappresentanti di tutta l'aristocrazia romana. Il corteo era chiuso da 40 carrozze padronali. Lungo il percorso gran folla s'assiepava, scoprendosi reverente.

Stamane nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini s'è celebrata la messa di *requiem*, presente cadavere. La salma era deposta nel centro della chiesa, *more nobilium*. Ha pontificato

— 14 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Quel medico, il cui nome era celebre, possedeva una sicurezza di colpo d'occhio che gli faceva riconoscere subito lo stato dei soggetti sottoposti al suo esame.

Non si era mai ingannato nei suoi giudizi; laonde, quando spiegava ai suoi scolari le cause di una malattia ed i varii sintomi che ne accusano il corso, avresti udito una mosca volare, talmente era profondo il silenzio intorno a lui. Esso era il dottor Cavarrox, l'amico dell'avvocato Lubin, il quale, dopo di avere avuto, mercè la influenza di miss Moor, la ricca clientela della colonia americana, erasi una volta veduto costretto, a motivo di enormi perdite alla Borsa, a ricoverarsi in via delle Herbes-Potagères, a Brusselles ove dava consulti a due franchi. Dopo di aver vegetato miserabilmente per qualche tempo, il caso aveva improvvisamente messo in luce la sua inarrivabile capacità. Chiamato al letto di un gran personaggio abbandonato da tutti i medici, lo aveva salvato e, da quel momento in poi, l'oro e gli onori piovvero su lui. L'ufficiale dell'ordine regio di Leopoldo, medico dell'alta aristocrazia belga e possessore di un centinaio di mila franchi, era tornato a Parigi precedutovi da una immensa riputazione, e pochi mesi dopo il suo ritorno, era stato nominato proto-medico all'Hotel-Dieu. Il giorno successivo all'impianto di miss Moor in qualità di infermiera, il dottor Cavarrox faceva la sua comparsa all'ora solita nella sala ove trovavasi Mary, e si fermò dinanzi al letto della malata. Suor Paola, che lo aveva riconosciuto, si nascose dietro il gruppo d'interni che lo accompagnava.

— Questo, disse Cavarrox ad essi, è un caso dei più strani degli effetti prodotti dall'abuso delle bibite alcooliche; guardate questa magrezza, è il risultato di una completa mancanza di nutrimento; ed ove si riuscisse a ristabilire le funzioni dello stomaco, questa donna sarebbe salva. Mary aveva ascoltato le parole dell'oracolo con una certa ansietà, e quando egli ebbe finito, sentì rinascersi in cuore la speranza.

— Dite il vero? ella chiese a Cavarrox.

Questi, per unica risposta, consultò il polso della malata, e ne contò le pulsazioni con cura affatto speciale.

— E' la vita!... E' la morte!... proseguì la moribonda.

— E' una prossima guarigione, mia brava donna, disse il proto-medico; fra poco non soffrirete più.

Il viso di Mary si illuminò.

Ma gl'interni compresero, dallo sguardo del maestro, che egli aveva pronunciato una sentenza di morte.

Quello sguardo, anche Paola lo aveva colto a volo e aveva indovinato il suo terribile significato.

Frattanto Cavarrox aveva veduto la nuova infermiera, e il suo stupore stava per istrappargli una involontaria esclamazione, quand'ella si posò vivamente un dito sul labbro, in atto di raccomandargli il silenzio. Il dottore comprese, e senza che nulla potesse far sospettare ch'egli conoscesse la giovine novizia, le disse indicando Mary.

— Non vedo inconveniente alcuno perchè le diate tutto quello che domanderà.

— Anche dell'acquavite? disse suor Paola.

— Anche dell'acquavite, rispose Cavarrox, ma a piccole dosi, tre bicchierini al giorno.

Sulla faccia della malata comparve una specie d'irradiamento.

— Lo sapevo bene, ella disse, che l'acquavite era la mia miglior medicina: ciascuno, ella soggiunse, ha un temperamento suo proprio; io ho sopratutto bisogno di tonici.

— Passiamo a un altro numero, disse il dottore lasciando il letto di Mary.

Quando egli ebbe terminate le sue diagnosi, suor Paola, col pretesto di consultarlo sopra alcune medicine, lo pregò a concedergli alcuni istanti di colloquio.

Cavarrox s'inchinò in silenzio e la seguì nella cella a invetriata che le serviva da camera e dalla quale ella poteva, nella notte, invigilare nella sala affidata alle sue cure.

Quando furono soli, la giovine novizia prese per la prima la parola.

— Vi ringrazio, ella disse di aver compreso la mia muta raccomandazione, e finto di non riconoscermi.

— Ci è voluto tutto il predominio che ho sopra di me per trattenere il vostro nome pronto a sfuggirmi dal labbro, talmente è stato grande il mio stupore nel vedervi qui, sotto cotest'abito, rispose Cavarrox; ma d'onde è nata in voi una simile determinazione?

— Non comprendete? replicò suor Paola con dolce e penetrante voce.

— No, non comprendo che giovine, ricca e bella, abbiate dato un addio al mondo.

— E il pentimento, lo comprendete voi?

— Il pentimento?..

— Non dovevo espiare il passato?

— Ma la vostra vendetta era legittima.

— Anch'io lo credetti per molto tempo, adesso riconosco che non avevo il diritto di esser giudice in causa propria.

Il dottore si passò una mano sulla fronte per riflettere sulle parole che aveva udite.

— Si tratta di un caso di coscienza, egli rispose dopo un breve silenzio, ed io mi dichiaro incompetente in questa specie di materie; forse in seguito penserò come voi, io che vi ho aiutata nel compimento di quella vendetta. Per ora non comprendo nulla, ciascuno ha il suo modo di vedere.

« Ma, egli proseguì, ho compreso, dal segno che mi avete fatto poc'anzi, che non volevate essere riconosciuta.

— Non desidero che una cosa sola, ed è che non si faccia scalpore alcuno intorno al mio nome.

— Non ho scorto in voi che una sconosciuta dinanzi a quelli che ne circondavano, e continuerò a trattarvi come tale, sinchè lo stimerete opportuno.

— Adesso, dottore, disse la giovine novizia, lo stato di quella povera donna che avete testè lasciata è egli veramente disperato?

— Completamente disperato, rispose Cavarrox, dunque non le negate nulla di quello che domanderà, nemmeno l'acquavite: presa moderatamente, questa bibita potrà forse prolungarle di qualche ora la vita, ma non passerà la settimana che sarà morta.

Dopo di aver pronunciato questa sinistra profezia il dotto medico si ritirò.

Due giorni erano trascorsi dopo quel colloquio.

Suor Paola era al letto di Mary quando nel dopo pranzo si fecero ad avvertirla che era domandata in parlatorio, e al tempo stesso le consegnarono il biglietto da visita di colui che voleva parlarle.

Sotto il nome dell'avvocato Lubin, inciso su quel biglietto, ella lesse le seguenti parole scritte in lapis:

« Ho bisogno di vedervi per cose urgenti ».

Ella si recò immediatamente presso il giovine avvocato, il quale la informò in poche parole del tentato suicidio d'Armida, e come ella fosse stata salvata da Renato di Villaflorita, poi collocata in casa della signora Flaubert, e finalmente il mistero che ravvolgeva la sua nascita.

— Fra le vostre ammalate, ella soggiunse, ne avete una le cui rivelazioni potrebbero forse spargere una certa luce sul passato di quella giovine, ed io vorrei che aveste un colloquio insieme.

— Come si chiama quell'ammalata? chiese suor Paola.

— Mary.

— Allora bisogna sbrigarsi, perchè essa è condannata dalla scienza, e forse domattina tutto sarà finito per lei.

— Sono le tre, quando volete che conduca quella giovine?

— Venite con lei verso le sette, è il momento in cui gli ammalati hanno preso il loro pasto, ed il silenzio che segue alle preghiere della notte non è ancora intimato.

— Alle sette, saremo qui, rispose l'avvocato Lubin accomiatandosi.

(*Continua*).

mons. Costantini, arcivescovo di Patrasso, elemosiniere del Papa; la messa è stata accompagnata da scelta musica a sole voci, eseguita dai cantori della Cappella Sistina. Fra la folla aristocratica presente abbiamo notato il principe Odescalchi, il principe di Piombino, il principe e la principessa Aldobrandini, la principessa Lancellotti colle figlie, il principe Civitella Cesi, Don Ulderico di Carpegna, il duca e la duchessa Salviati, la marchesa Guglielmi-Berardi colla figlia, il marchese Giovanni Cavalletti, il marchese e la marchesa Serlupi, la principessa del Vivaro, il marchese e la marchesa Incoronati, il duca Caffarelli, il marchese e la marchesa Patrizi, il marchese Antaldi, Donna Isabella Boncompagni, il conte Macchi, la marchesa Theodoli, il conte Della Porta, il marchese Ricci, il marchese Negroni, il principe Ruspoli, la duchessa di Castelvecchio, il marchese Malvezzi, la principessa Ruffo, la principessa D'Antuni, l'on. Giuseppe e Donna Clarice Frascara, il marchese Spinola colle figlie...

Note mondane — Iersera la contessa Lavinia Taverna diede un *bal blanc* nello splendido appartamento del suo palazzo a Monte Giordano; v'intervenne la nostra aristocrazia al completo e quanto di più eletto ha Roma nella diplomazia, nella polilitica, nell'arte. Notate fra le signore: principessa Pallavicini, principessa di Paternò, Donna Arduina Boncompagni, contessa Bruschi Maffei, principessa Ruffo-Scaletta, principessa di Venosa, contessa Martini, marchesa Centurione, contessa Pasolini, contessa Stanga, contessa Caprara, contessa Papadopoli, duchessa Caffarelli, contessa Suardi, contessa Bonin, Donna Maria Grazioli, contessa Lurani Greppi, marchesa Theodoli, baronessa Blanc, marchesa di Ciciliano, principessa Ruspoli, contessa Crivelli, madame Cotta, madame Story, madame Vasconcellos. Fra le signorine: Marcella Giannotti, Maria e Giacinta Ruspoli, Stanga, Maria e Ludovica Theodoli, Maddalena Cotta, Eugenia e Rosanna S. ino'a E ina Telfener, Diana Theodoli, Ernestina ed Elena Scaletta, Greppi-Lurani, Maria Macchi, Blanc, Maddalena Marescalchi, Story, Campanari, Grazioli, Mildred Haseltine, Emma Caprara, Crivelli, Papadopoli, Mora, Barrère, Vasconcellos, Oliveira, Fabricotti.

Notabilità maschili: principe di Piombino, duca Fiano, conte Malatesta, Don Giovanni Ruspoli, principe di Venosa, Don Giuseppe Boncompagni, marchese Theodoli, conte Luca Bruschi, marchese Campanari, conte Alessandro Martini, marchese Spinola, Don Ludovico Rospiglosi, marchese Cavriani, conte Suardi, conte Bonin, commendatore Malvano, onor. Chimirri, conte Prinetti, barone Blanc, i conti L. Macchi, G. Pasolini, Pietromarchi, Cini, Lovatelli, De Witten, Senni, Brambilla, Avogadro di Quinto, marchese F. Spinola, duca di Cesarò, marchese di S. Vito, barone E. Borsarelli, i marchesi Cappelli, conte Terzi, Don Alberto Theodoli, marchese Carlo Visconti, sig. Halpert, sig. A. Martius Franklin, Don Camillo Ruspoli, cav. Agnesa, sig. Mora, Raoul Regis d'Oliveira, conte Manassei, conte Baracco, marchese Rangoni, Datti, conte Revedin ed un gruppo brillante di ufficiali delle varie armi. Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dal conte e dalla contessa Taverna coadiuvati dalla loro figlia e dai figli Don Ludovico e Don Paolo. Il *bal blanc* si protrasse animatissimo fino alle prime ore del mattino.

Un comizio pel divorzio, sarà tenuto in Roma il 23 febbraio prossimo; il locale non è stato peranco designato.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche e naturali, terrà seduta domenica, 2 febbraio, alle ore 15 nella sede dell'Accademia palazzo Corsini alla Lungara.

Nella Colonia tedesca. — La granduchessa Paolina di Sassonia Veimar, invitò ieri sera a pranzo all'*Hôtel* del Quirinale una scelta comitiva tedesca. Il pubblicista cav. dottor Federico Noac tenne un conferenza intorno la piazza di Spagna, illustrandola sotto l'aspetto storico ed architettonico, ed abbozzando la vita dei forestieri nordici di quella parte dell'alma città ai tempi di Weichelmann e di Goethe. La dotta conferenza fu molto applaudita.

Il comizio dei ferrovieri, già annunciato, si terrà domenica alle 14, in un recinto presso il Policlinico, fuori Porta Pia. Parleranno i deputati Taroni e Bissolati.

Le comunicazioni coll'estero. — Causa una forte nevicata, le linee telegrafiche e telefoniche fra l'Italia la Francia, la Germania e l'Inghilterra sono interrotte.

Musica al Pincio. — Il 33° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 16 alle 17-30 il seguente programma:

1. Marcia « I Lombardi », Verdi: 2. Atto 4° « Traviata »; 3. Preghiera della « Forza del Destino »; 4. Pot-pourri « Otello »; 5. Tarantella nella « Forza del Destino ».

Nella mala vita — Stamane in piazza San Pantaleo è avvenuto un fatto tragico Certo Giuseppe Colini, trentunenne, romano, un pessimo soggetto della malavita, *habitué* di *Regina Coeli*, incontrata la sua ex amante Erminia Polidori, vedova e madre di due figli, ma dedita ai facili costumi nel basso trivio, le fece proposte di riavvicinamento. Con parole oscene rispose la donna la quale, all'atto del Colini di darle uno schiaffo estratto un coltello, lo inferse al prepotente nell'inguine.

S'impegnò la zuffa; il coltello cadde: la donna si svincolò e fuggì, ma il Colini, vistosi ferito, accecato dal sangue raccolse l'ama, rincorse la donna e la ferì gravemente con una coltellata al ventre.

La selvaggia scena si svolse in men che si dica; i feriti, estenuati dalla perdita del sangue, caddero a terra; accorsero guardie di pubblica sicurezza e carabinieri dal vicino ministero dell'interno. Entrambi i feriti furono accompagnati alla Consolazione, ove i medici, operata la laparatomia, li giudicarono in pericolo di vita.

L'abitazione della Polidori è in via della Lungara 101; quella del Colini in via del Mascherino, 7.

Verso la tomba. — Da circa due mesi, da Lugano, era venuto a Roma il sig. Augusto Comelles, di anni 55, romano. Il Comelles a Lugano faceva l'agente di cambio. Ieri, dopo il tocco, il Comelles andò a riposare, dicendo alla moglie che lo avesse svegliato verso le 5 1[2]. Ed infatti all'ora indicata la signora andò a svegliare il marito, ma lo trovò invece morto, perchè il disgraziato si era tirato un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Si può immaginare lo spavento di quella povera donna.

Alle sue grida accorsero le persone di famiglia ed i vicini. Avvertita la P. S., si recò alla casa il vice-commissario Bessi, che sequestrò il revolver e tre lettere. Il suicida lascia la moglie e tre figli, uno dei quali, impiegato alla Banca d'Italia, trovasi ora a Parigi.

— All'ospedale di S. Antonio rimase ricoverata certa Giulia Cinelli, di anni 18, da Ariccia, per aver bevuto della soluzione di sublimato. Non volle dire le ragioni del suo tentato suicidio, ma la sorella disse che era stato per dispiaceri di famiglia.

INFORMAZIONI

La partenza del Re.

S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova partiranno domattina alle 4 e 20 con treno speciale per Napoli; il viaggio è in forma privatissima. S. M. giungerà a Napoli alle 9,50. Il ritorno sarà effettuato domani sera stessa.

S. M. il Re prenderà imbarco sulla *White* dalla scala in prossimità della Direzione d'artiglieria; una compagnia di mozzi-specialisti e tutti gli ufficiali in divisa di gala renderanno gli onori. La regia nave *Colonna* al passaggio della *White* eseguirà le salve regolamentari.

Al Quirinale.

Stamane, malgrado il cattivo tempo, S. M. il Re, in compagnia della Regina Elena, delle principesse Xenia, Anna e Militza, del principe di Battenberg e del principe Danilo, si è recato a Castel Porziano per una partita di caccia, facendo ritorno a Roma alle ore 15.

— S. M. il Re ha ricevuto inprivata udienza il maggiore Von Chelius, addetto militare dell'ambasciata di Germania e aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo.

— S. M. il Re ha inviato ieri ad Adelaide Ristori il proprio ritratto con dedica e firma autografa.

Il Duca di Genova.

Stamane alle 10,10 è giunto in Roma S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal generale Brusati. S. A. R. si è recato direttamente a Villa Margherita; stasera andrà al Quirinale, ove si tratterrà a pranzo.

Il caso Rugiu.

Si comincia finalmente a conoscere qualche cosa intorno ai motivi che avrebbero determinato il Ministro della Guerra nel prendere contro il generale Rugiu i famosi provvedimenti che si conoscono. E gli schiarimenti ci son venuti da due fonti diverse ma concomitanti da un giornale officiosissimo e da uno di opposizione... iridescente. Secondo il primo il decreto di collocamento in posizione ausiliaria sarebbe filiazione legittima dell'altro che collocava il Rugiu in disponibilità, previo consenso del Consiglio dei Ministri e parere d'una speciale commissione militare. Secondo l'altro confratello la misura sarebbe dovuta alle informazioni fornite dal Rugiu sul conto di due ufficiali superiori, a cui sarebbero stati addebitati fatti, persino suscettibili di querela, e rivelatisi poscia insussistenti. La conclusione però dei due giornali è questa sola: che ben provvide il Ministero della Guerra a togliere dal servizio attivo il generale Rugiu, che aveva meritato il provvedimento.

Ora, notizie da noi assunte alla miglior fonte ci permettono di stabilire, per quanto è possibile data la delicatezza della questione, la verità dei fatti, i quali stanno precisamente contro ambedue i decreti firmati e da firmasi in danno del generale Rugiu. E, cominciamo col dire che non fu il Rugiu, comandante del corpo d'armata di Alessandria, a sollevare sospetti o pettegolezzi sul conto dei due ufficiali superiori, a cui si accenna — a parte, si capisce il merito della controversia, in cui ci guardiamo bene dal pronunziare un qualunque giudizio.

Il Rugiu non fece che informare, come era suo dovere, il ministro della guerra dei fatti che a lui venivano esposti in un rapporto dal generale comandante di divisione; anzi se non siamo male informati, il Rugiu nel riferirne al Ministero avrebbe fatto anche le sue riserve. Il ministro della guerra corse troppo, e provvide con troppo celere ed eccessiva severità contro quei due ufficiali superiori; mentre era semplicemente il caso di sospendere le deliberazioni precedentemente prese; epperò se male vi fu, la colpa ricade sul ministro della guerra, non sul generale, o i generali che, per debito di ufficio, lo informavano di quanto era giunto al loro orecchio o a loro cognizione. Ma, neppure in questo bisogno di trovare un Battirelli, è stata fatta completa giustizia; perchè è accaduto precisamente questo: che il generale comandante di divisione, il quale aveva fatto il rapporto, è stato collocato a disposizione, cioè con l'intera paga, e il generale comandante di corpo d'armata, che quel rapporto aveva trasmesso al ministro, è stato collocato in disponibilità, per cui da 24,000 il suo stipendio è stato ridotto a 9,000 lire!

Scala di responsabilità a rovescio! Ma è stata proprio questa la ragione intima del provvedimento che ha colpito il Rugiu? Lo stesso ministro della guerra, parlandone ad un suo collega di Gabinetto, lo avrebbe escluso. Dunque?

E andiamo oltre, cioè alle spiegazioni dell'officiosissimo. Tutto il ragionamento di questo giornale è fondato sulla validità del decreto di collocamento in disponibilità, mentre esso, già originariamente assurdo e nullo, più non esiste. Ed era ed è nullo perchè in contrasto con la parola e lo spirito della legge; perchè figurante come suggerito da una commissione permanente non riconosciuta da nessuna disposizione della legge stessa, neppure come emanazione del ministro o del Consiglio dei ministri, i quali non avevano facoltà di emettere simili provvedimenti; assurdo e nullo perchè la Corte dei Conti ne ha rifiutata, per quei motivi appunto, la registrazione; e nullo infine perchè lo stesso ministero della guerra ha sentito il bisogno di provvedere ad esso con un altro decreto per togliere il Rugiu dal servizio attivo. Come, adunque, può servir di base al nuovo decreto di collocamento in posizione ausiliaria ed a qualunque altro decreto posteriore, un provvedimento nullo o comunque annullato?

All'ottimo *Esercito* infine, il quale ha evidentemente confuso il *Fanfulla* con i giornali sovversivi, che sono poi amici del Ministero, rispondiamo che l'accusa di antimilitaristi, fatta a noi e ai confratelli che con noi hanno deplorato il torto, evidentemente fatto al generale Rugiu, non può che far sorridere noi e quanti conoscono le nostre idee. Non è l'antimilitarismo che ci ha spinti a dire su questi fatti una franca e severa parola, ma solo un sentimento di giustizia. Perchè in nessuna amministrazione questo sentimento deve più potere e prevalere come in quella della guerra, se si vuole un esercito circondato di prestigio e ufficiali veramente rispettabili e rispettati.

Il Conte di Torino fidanzato?

L'*Araldo Italiano* di New-York riceve da Philadelfia: « L'alta società della vecchia città dei Quaccheri vede nella venuta del Conte di Torino la continuazione di un idillio fra il principe italiano ed una giovane signorina appartenente all'aristocrazia filadelfiana, incominciato due anni or sono. Dicesi che, quando due anni or sono egli trovavasi qui ospite della famiglia George W. Childs Drexel, il conte di Torino siasi innamorato e che d'allora in poi abbia fatto ogni sforzo per ottenere il consenso della famiglia reale italiana per il suo fidanzamento.

Nei circoli aristocratici, mentre non si fa il nome della signorina, si asserisce che egli abbia ottenuto questo consenso, e che la sua venuta sarà seguita dall'annuncio ufficiale del suo fidanzamento.

Si ricorda che anni sono correva voce che il Conte di Torino fosse fidanzato della signorina Giulia Dent Grant, la quale sposò poscia il principe Cantacuzeno di Russia.

Sarà vero?

Il *Roma* di Napoli fa le seguenti rivelazioni: « Quando la Commissione d'inchiesta istruiva sull'amministrazione di Napoli, vi fu qualcuno che, giovandosi dell'amicizia che lo legava a Giolitti, tentò di raccogliere attorno a sè gli elementi più o meno indiziati dall'inchiesta stessa quasi per tentare di mandare tutto alla malora. Il giuochetto però fu scoperto e Giolitti, malgrado la sua astuzia, dovette fare *bonne mine à mauvais jeu* e la Commissione procedette libera nelle sue indagine e la cittadinanza fu messa a giorno dei risultati del lavoro compiuto. Senonchè, come suol dirsi, il lupo perde il pelo e non il vizio, ed ora due deputati avvocati penali, amici del ministro dell'interno, assumerebbero le difese dei colpiti dall'inchiesta, sia di Napoli, sia di altri comuni. Ci si riferisce anzi che qualcuno di costoro vada già dicendo che, grazie alla difesa di uno dei due deputati, ai quali abbiamo alluso, egli può dirsi sicuro del fatto suo ».

Non è molto difficile leggere tra le linee del giornale di Napoli i nomi di questi due deputati. L'uno un giorno volle tentare un salvataggio, raccogliendo, attorno alla sua persona, coloro che maggiormente venivano colpiti dall'inchiesta Saredo; ed anzi s'arrivò fino ad indicarlo come un probabile futuro sindaco. Ma, allarmato della rivolta della pubblica opinione l'on. Giolitti fu costretto a sconfessare l'operato del suo fido seguace. Ora, se ciò che afferma il *Roma* è vero, si tratterebbe di cosa ancor peggiore. Si attendono chiarimenti o smentite, l'argomento che è di alta moralità pubblica lo merita!

Il Consiglio dei ministri.

Domani sera alle 5 è convocato il Consiglio dei ministri.

I cavalieri del lavoro?

Nella settimana ventura saranno tenuti vari consigli di ministri; in uno di essi, a quanto si assicura, si prenderanno definitive risoluzioni circa la famosa questione dei cavalieri del lavoro, la cui lista, rinfoderata dopo l'indiscreta pubblicazione della *Tribuna*, è rientrata in gestazione.

Arrivi e partenze.

Il ministro delle finanze, on. Carcano, è partito iersera per Como; tornerà lunedì.

Un congresso albanese.

Quanto prima si terrà in Italia, e probabilmente a Napoli, un congresso dei capi albanesi; il Governo non lo proibirà, ma sorveglierà perchè non si creino imbarazzi diplomatici.

Ah! mattacchioni!

La promozione a generale del colonnello Panizzardi (che ebbe la nota parte nel caso Dreyfus), e il richiamo in attività di servizio del generale Giletta (che ebbe il noto incidente di frontiera a Nizza) hanno provocate le ire della stampa nazionalista francese, che, non osando prendersela direttamente col Governo italiano, che ha usato del suo buon diritto, attacca il Governo francese, perchè... ha il torto di avere delle tenerezze e delle riprese di amicizia verso un paese di traditori di professione quale è l'Italia, di cui la Francia ha l'enorme torto di fidarsi! Senza commenti!...

Echi di San Girolamo.

L'on. Guerci ha mandato un'interrogazione ai ministri degli Esteri e di Grazia e Giustizia sull'attitudine del Governo verso gli autori della commedia dei Dalmati, uno dei quali sarebbe, secondo l'interrogante, ricercato dal governo serbo

Alla Minerva.

E' stato eseguito un numeroso movimento negli ispettori scolastici. E' stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al Comune di Alessandria, un gran numero di medaglie d'argento e di bronzo e di menzioni onorevoli sono state conferite ad insegnati elementari.

Il ministro Nasi, su parere della Commissione Consultiva, ha reintegrato Ugo Fioretti, nell'ufficio di segretario a lire 4,000 presso le segreterie universitarie, risolvendo così una controversia che durava da molti anni.

— Assicurasi che l'on. Nasi si è dichiarato favorevole ad una tassa scolastica sui più abbienti, ideata dall'on. Morandi, i cui proventi dovrebbero essere destinati a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Pel trono di Serbia.

Il ministro di Serbia, interrogato, ha dichiarato che il futuro Re deve essere eletto dal popolo serbo; del resto Re Alessandro gode ottima salute e non è escluso che possa avere ancora dei figli; qualunque discussione e qualunque candidatura sarebbero ora fuori luogo.

Ministero delle finanze.

A Napoli, fra breve sarà riattivata la manifattura dei tabacchi di S. Pietro Martire per la lavorazione dei sigari, nella quale potranno essere occupate gradatamente alcune centinaia di operaie. Il direttore generale delle privative, comm. Sandri, si reca sul luogo, per gli occorrenti provvedimenti, e anche per prendere gli opportuni accordi con le autorità locali all'intento di migliorare le condizioni del fabbricato di S. Pietro Martire, nei riguardi igienici.

Per i caduti in Cina.

Telegrafano da Napoli, 31:

Sul cassero della R. nave *Elba*, è stata collocata una lapide commemorativa del tenente Carlotto e di quattordici marinai caduti combattendo valorosamente in Cina.

Ministero del Tesoro.

Il ministro del Tesoro ha approvato i bilanci consuntivi delle tre banche d'emissione.

Duello tra Danilo o Mirko?

Londra, 31. — Il *Daily Mail* riceve da Vienna la notizia di un duello, che sarebbe avvenuto giorni sono a Cattaro, tra Danilo e Mirko, i due figli di Nikita, principe del Montenegro. Mirko avrebbe messo in ridicolo la moglie di Danilo e questi avrebbe sfidato l'offensore. Danilo sarebbe rimasto ferito leggermente.

Vienna, 30. — La *Morgen Zeitung* riceve un preteso dispaccio da Ragusa che dice: « La discordia tra il Thronfolger montenegrino principe Danilo e suo fratello il principe Mirko in questi ultimi tempi si venne ancora ad inasprire. Il principe Mirko si sarebbe espresso pubblicamente innanzi a notabilità del Montenegro in senso spregiativo sul principe Danilo e sulla moglie di lui, la principessa Jutta, che egli chiama di solito *Schwabska* (tedesca). Vi sarebbe stato un forte scambio di parole in seno alla famiglia principesca. Il principe Nikita dovette allontanare dal Montenegro il suo figliuolo prediletto. La regina Elena d'Italia, che avrebbe preso le parti di Danilo e della principessa Jutta, non ricevette il fratello Mirko quando questi si recò a Roma. Anche gli altri membri della famiglia parteggiano per Danilo. Il principe Mirko avrebbe pure ricevuto dallo czar un forte rimprovero ».

Si tratta evidentemente d'una panzana partita da Vienna (dove una parte di stampa è da tempo la fucina di notizie tendenziose ed ostili all'Italia) e arrivata a Londra, e poi, sulle ali del telegrafo, piombata a Roma! La raccogliamo come record di fantasia inventiva giornalistica.

(N. d. D.)

La pace... sfuma!

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* crede che il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne abbia risposto al governo olandese che la sua comunicazione non poteva servire di base a negoziati, non avendo il governo olandese l'autorità per parlare a nome dei boeri belligeranti o dei loro delegati, nè per fare alcuna proposta concreta.

L'affare Cassabile.

Messina, 31. — L'autorità giudiziaria ha ordinata la riapertura del processo pel testamento falso contro la marchesa Cassabile, pel quale reato era stata assolta, come già vi scrissi nella mia corrispondenza del 26. Stanotte è stato arrestato Corrado Lanza testimone nell'atto notarile falsificato.

Tra le Riviste

I fascicoli 762 e 763 della *Grande Encyclopédie*, coi quali termina la lettera *T* e comincia la lettera *U*, contengono articoli importantissimi che ci affrettiamo di segnalare ai nostri lettori. Essi sono: *Tutela*, di P. F. Girard (Diritto romano), Champeaux (antico Diritto); *Tutoiement*, di Marcello Charlot; *Tifoide* (febbre), del dottor Potel; *Tiro*, di J. Oppert; *Ulisse*, di J. Toutain; *Università*, di D. Grand; *Uretra*, *Urina*, del dottore Fort; *Uruguay*, di Carlo Laroussie; *Usufrutto*, di P. Glasson, ecc. ecc.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Almanacco giuridico italiano per l'anno 1902. — Un vol. in 8.o di pag. 400, legato in piena tela, Firenze, G. Barbèra.

Unafelicissima idea è stata quella dell'edit. G. Barbèra di Firenze diaffidare all'avv. Giulio Gotti e ad altri valenti collaboratori una utile, oseremo dire, necessaria guida professionale, sotto la forma di *Almanacco*, sì che ogni anno avvocati notari, magistrati funzionari tutti della magistratura e della giustizia possono esser messi al corrente di tutto il movimento legislativo, giuridico, amministrativo, la cui conoscenza è per loro indispensabile. Chi sa per pratica quali faticose ricerche, spesso infruttuose esiga la professione legale, si compiacerà di trovare sotto mano in questo volume un indice geografico delle Preture dei Tribunali, delle Corti, degli Archivi notarili, degli Economati e sub-economati degli Archivi di Stato, un Indice Alfabetico di tutti gli uffici finanziari del Regno (Catasto, Dogane, Lotto, Intendenze, Ipoteche, Registro, Agenzia delle Tasse, ecc.), l'elenco delle piazze bancabili, quello dei principali istituti di credito, con un cenno sul loro ordinamento, l'elenco delle leggi e dei decreti emanati nell'anno, con indicazione della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nella Raccolta delle leggi, ecc. Ma sarebbe troppo lungo riprodurre l'indice della mole e degna materia di questo grosso volume, nel quale nulla è trascurato che abbia attinenza all'esercizio professionale.

In una parola l'Almanacco giuridico, che i compilatori ci promettono di rendere anche più completo nell'anno avvenire, e per il quale chiedono suggerimenti e consigli ai lettori, l'Almanacco giuridico, elegantemente legato in tela e oro, ci sembra realmente anche per il modesto prezzo un libro di uso e di consultazione, indispensabile per tutti quelli che esercitano la professione di legale o hanno in qualsiasi modo attinenza con l'amministrazione della giustizia.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** *(Sezione Bibliografie) Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 31 gennaio, ore 16.

Borsa affaccendata nelle liquidazioni con pochi affari ai seguenti prezzi per fine febbraio: Rendita 102,32 1[2]; Istituto Fondiario in ottima tendenza, a 522 1[2]; Commerciale 705; Credito italiano 518; Banco Roma 120 1[2]; Marcia 1175; Gas 904; Omnibus 295; Condotte 286 1[2]; Molini 70; Metallurgiche 127; Ferriere 93; Forni elettrici 82; Montecatini 100; Risanamento 10; Va's co 110; Immobiliare 187; Generale 37; Carburo 631; Prodotti chimici 100 1[2].

Dalle altre piazze: Banca Italia 887; Meridionali 642; Mediterranee 457; Veneta 74; Acciaierie 1400; Navigazione 416.

Causa l'interruzione delle linee telegrafiche manca la chiusura di Parigi.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 1 febbraio, a lire 102,21.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni, Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, tisi e specialmente **Clorosi**. **Eccita** l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, articoli di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Sissi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA** e l'**EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, al sigg. Thos Cook & Son ecc.

Il Baccalá Toscano

(Labrador, nostrale e francese)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,35** in più. — **Guardarsi dalle dannose falsificazioni** e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

EPILESSIA

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia **sintomatica**, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 28.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1.** — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 2 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 1 Febbraio 1902

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ANARCHIA

Ben detto e verità sacrosanta: questa, a cui assistiamo con musulmana governativa indifferenza, è precisamente l'organizzazione dell'anarchia. Ma con buona pace della nostra consorellissima, da cui ritogliamo, anzi rivendichiamo la frase posta in cima del suo e del nostro articolo, dobbiamo notare che ci son voluti ben dieci mesi di esperienza per far ripetere all'organo ministeriale più vero e maggiore quelle cose, presso a poco, che noi andiamo predicando da un pezzo. E per una volta tanto ci troviamo d'accordo con quel giornale: l'ordine del giorno di Filippo Turati, ripostosi sulla via dell'intransigenza e in contradizione col Turati di recentissimo ricordo, contiene veramente il germe di quella, che troppo tardi ma meglio tardi che mai, l'officiosissimo della sera chiama organizzazione dell'anarchia. I proletari — si chiamano precisamente così i seguaci di tutti i Ferri, i Turati, e compagnia — non vogliono sentir parlare di riconoscimenti giuridici delle loro leghe ed federazioni: e solo in previsione d'una resipiscenza governativa per un eventuale arbitrato obbligatorio, lanciano un fatidico grido di protesta: la pianta dell'organizzazione operaia e socialista è troppo tenera per reggere al peso di una disciplina, di una vigilanza, d'una moderazione qualsiasi da parte dei pubblici poteri.

Libertà, quindi, e libertà assolute di associazione, di agitazione, di rivendicazioni, di minacce, di scioperi ed eventualmente, di più o meno legale rivoluzione: ecco i nuovi postulati, i nuovi dogmi della chiesa socialista, ma ecco pure la dimostrazione più luminosa che il movimento, il quale va sconvolgendo da cima a fondo il paese, non è, come proclamò l'on. Giolitti, essenzialmente economico; esso era ed è precipuamente politico, è la prova generale del collettivismo. Se non fosse così, perchè mai l'idea del riconoscimento giuridico, che è poi legittimo esercizio dei poteri dello Stato, troverebbe tanta ostilità, e altrettrettanta ne troverebbe il principio dell'arbitrato, che risolverebbe, senza i danni e gli scompigli sociali ora prodotti e minacciati, il problema degli scioperi?

Nè l'una nè l'altra di queste due possibili disposizioni legislative impedirebbe alcuna giusta rivendicazione economica, o sarebbe d'ostacolo ad ogni giusta affermazione di diritti operai, chè anzi, saviamente contemperate, esse contribuirebbero potentemente a ristabilire quell'equilibrio e quell'armonia di diritti e di interessi collettivi, senza di cui non è possibile nè ordine, nè tranquillità sociale.

Ma, appunto perciò, i capi, i condottori e sobillatori di masse insorgono: essi comprendono, purtroppo, che cosa sia e qual danno arrechi ai loro fini uno svolgimento pacifico e legale entro l'orbita delle nostre libertà e delle nostre istituzioni, del diritto pubblico e di quello privato, e si schierano apertamente fuori e contro lo Stato. La lotta di classe è il loro mezzo; il collettivismo antimonarchico, il loro fine; quindi nessuna concessione, nessuna transazione, nessun accomodamento con ciò che attraversi il loro scopo finale e loro ritolga le armi per raggiungerlo.

E, confessiamolo, essi sono perfettamente logici, anche quando, dopo aver rifiutato il riconoscimento giuridico e l'arbitrato obbligatorio, reclamano — ciò che par contradittorio — il rispetto e la sanzione ufficiale al diritto delle loro rappresentanze e si agitano perchè il Senato, assai provvidamente, non ammise quelle rappresentanze nel Consiglio del lavoro. Chi non è logico è il Governo, seguito naturalmente dalla stampa che ne rispecchia il pensiero. Illudersi sugli effetti d'una politica di perfetto assenteismo di Stato, di più che perfetto abbandono d'ogni freno e d'ogni azione moderatrice; illudersi di potere, secondandole oggi, dirigere e dominar correnti torbide, rese più formidabili dalla mancanza d'ogni ostacolo e minaccianti di travolgere quanto si frappone al loro corso; illudersi di trascinare nell'orbita della monarchia o dalla legalità gente, che tratta fuori del sovversivismo, non conterebbe nulla; illudersi, concedendo tutto e cedendo su tutta la linea, anche contro le leggi e gli interessi dello Stato, d'aver risolto il grave problema: illudersi, facendo getto d'ogni autorità, d'ogni resistenza e d'ogni potere, di ottenere un uso moderato della libertà sconfinatamente concessa; tutto ciò rivela tale ingenuità, tale incoscienza, tale cecità o tale perniciosa malizia che solo l'incoscienza e l'inerzia delle nostre classi dirigenti riesce a spiegare la persistenza del fenomeno.

Intanto siamo giunti precisamente all'organizzazione dell'anarchia; è verissimo, ma la responsabilità d'uno stato di cose veramente spaventevole non è dei Ferri, dei Turati, dei Cabrini, dei Chiesa e dei loro correligionari. Essi hanno fatto semplicemente il tornaconto loro e del loro partito; e dell'opera loro sono dal punto di vista del socialismo, giustamente orgogliosi. La responsabilità è invece tutta del Governo che ha consentito, autorizzato e protetto e, pel tramite degli organi suoi, inneggiato a quel movimento, che va degenerando in anarchia. Ora lo vanno constatando ed anche deplorando, ma troppo tardi. Siamo vendicati.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Le trattative di pace.

Londra, 1. — I giornali dicono che il ministero attenderà per rispondere al ministro olandese Kuyper un telegramma dall'Aja che l'informi avere il Consiglio dei ministri olandese, riunitosi ieri, approvato formalmente il testo della Nota inglese che ha già ricevuto.

Londra, 1. — Vi fu ieri consiglio dei ministri, il quale approvò il testo della risposta alla Nota olandese. La risposta sarà pubblicata soltanto quando il Governo olandese ne avrà accusato ricevimento al Governo inglese.

Parigi, 1 — Il corrispondente da Utrecht del *Journal* ha intervistato Kruger.

Questi, parlando dei passi fatti dal ministro olandese Kuyper presso l'Inghilterra, dichiarò che ogni atto tendente a facilitare la pace soddisferebbe i boeri e chiunque ne prendesse l'iniziativa, avrebbe diritto alla loro riconoscenza.

Londra, 1 — La Nota olandese chiedeva un salvacondotto per Wolmarans e Fisher. L'Inghilterra declinò tale domanda; ma la sua risposta lascia la porta aperta alle ulteriori comunicazioni dell'Olanda, nel caso in cui esse rivestissero un carattere di autorità, ciò che attualmente manca.

I crediti per la guerra.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, presenta un progetto di legge per il credito di 5 milioni di sterline da aggiungersi al bilancio della guerra, il quale salì nel 1900-1901 a 63 milioni di sterline ed ascenderà nel 1901-1902 a 61 milioni.

Brodrick dichiara che l'esercito dell'Africa del Sud fu nello scorso anno di 250 mila uomini. Vennero comperati mensilmente 24 mila cavalli. Il Governo deve provvedere al vettovagliamento di 280 mila uomini, 180 mila cavalli, 30 mila buoi, nonchè a quello di 27 mila prigionieri e di 150 mila altri boeri. L'oratore rileva che il sistema dei *Block-haus* diede grandi vantaggi, i quali sono da lui enumerati. Dice che vi sono ancora in campagna tre forti bande, comandate da Dewet, Botha e Delarey, ciascuna delle quali è di duemila uomini. Soggiunge che il piano del generale Lord Kitchener è di riunirle e di dare ad esse battaglia; e tosto o tardi vi arriverà. Il Governo non risparmierà alcuno sforzo per terminare la guerra prontamente.

La Camera con 159 voti contro 56, approva i crediti suppletivi per il bilancio della guerra.

Le perdite degli inglesi.

Londra, 1. — Secondo la lista delle perdite pubblicata oggi, nello scontro presso Abrahamsgrool, nei dintorni di Koffeefontein, avvenuto il 28 corr., caddero il colonnello Demoulin, del reggimento « Sussex », e otto soldati; sette soldati rimasero feriti.

Parigi, 1 — Il *Figaro* ha da Londra: Il *War Office* annuncia che i boeri sconfissero gli inglesi il 29 gennaio presso Dordrecht. Le perdite degli inglesi sono considerevoli.

Tra Serbia e Montenegro.

Belgrado, 1. — Il giornale ufficiale pubblica il seguente comunicato del ministro dell'interno: Il ministro in disponibilità ed aiutante di onore del re, colonnello di stato maggiore Milos Wassic, quale inviato speciale del re a Cettigne, viene incaricato di mantenere gli attuali amichevoli rapporti diplomatici fra il Montenegro e la Serbia.

Alleanza balcanica.

Sofia, 1. — Le diplomazie italiana e russa sono vivamente interessate a creare un'alleanza pacifica tra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro, come unico mezzo per assicurare durevolmente la pace nei Balcani. L'*Information* dice che i Governi di Roma, Pietroburgo e Vienna stanno trattando per sistemare di comune accordo le più gravi questioni balcaniche.

Paure della Corte serba.

Budapest, 1. — Il Governo serbo ha rivolto al ministero austro-ungarico degli esteri la preghiera di influire sul Governo, affinchè questo impedisca qualsiasi convegno del principe Pietro Karageorgevich con i suoi aderenti su territorio ungherese, e reprima energicamente l'agitazione, fatta da agenti di Karageorgevich contro la dinastia degli Obrenovic, nell'Ungheria meridionale.

Misure sanitarie.

Pietroburgo, 1. — In seguito al decesso, con sintomi sospetti di peste avvenuto a Batum, fu ordinato che tutte le navi in partenza da Batum debbano venire assoggettate alle misure sanitarie prima che escano dal porto o dopo il loro arrivo nei porti del Mar Nero. Anche le persone che vogliono partire da Batum per ferrovia dovranno venir sottoposte ad una visita sanitaria.

La Germania vorrebbe le Filippine?

Londra, 1. — Qui circola la voce — cui del resto non si presta alcuna fede — secondo la quale penderebbero delle trattative fra la Germania e gli Stati Uniti per la vendita delle Filippine alla Germania.

L'affare Waldburg.

Budapest, 1. — Il ministero ungherese della giustizia, sulla base del parere del tribunale penale di Budapest, ha accertata la cittadinanza ungherese di Ernesto Waldburg. Le autorità ungheresi non accorderanno l'estradizione del Waldburg, chiesta dal tribunale di Lubiana. Il Waldburg verrà perciò prossimamente posto a piede libero.

Il Waldburg sarebbe un figlio illegittimo dell'arciduca Ernesto. Era stato accusato d'essersi servito di documenti falsi per farsi credere figlio legittimo dell'arciduca.

Duello smentito.

Vienna, 1. — Si smentisce la notizia di un duello che sarebbe avvenuto a Cattaro, tra i due figli del principe Nicola di Montenegro e fratelli della Regina Elena, Danilo e Mirko, per un diverbio avvenuto tra essi.

Non c'era proprio bisogno di smentire una panzana così grossa! (N. d. R.)

Per un trattato di commercio.

Costantinopoli, 1. — Le trattative per la conclusione di un trattato di commercio fra la Turchia e l'Inghilterra verranno riprese. Oggi si dovrebbe tenere la prima seduta dei delegati dei due Stati. A delegati dell'Inghilterra furono nominati il consigliere d'ambasciata de Bunsen e l'addetto commerciale Weakly.

Per le iscrizioni bilingui.

Trieste, 1. — Il Consiglio municipale, in seguito al collocamento di iscrizioni bilingui (in italiano e slavo) nelle stazioni di Muggia e Capodistria, sulla linea della ferrovia Trieste-Parenzo, approvò una mozione, colla quale deplora che il Governo offenda i sentimenti nazionali degli italiani con disposizioni non giustificate. Il rappresentante del Governo dichiarò che il Consiglio municipale non è competente, a discutere di affari di altre provincie. Soggiunse che il Governo non intese di offendere una nazionalità, dacchè le iscrizioni bilingui furono poste in tutte le stazioni italiane e slave.

GIORNO PER GIORNO

Marcel Prévost, pubblica nel *Figaro* un articolo dove parla dei modi con cui viaggiano gli inglesi, tedeschi e francesi. Prévost non ammira gli inglesi pel loro modo di viaggiare. Non sanno cavarsi di imbarazzo: l'inglese moderno non uscirebbe dalla sua isola, se i viaggi non fossero facilitati dalle agenzie e dagli albergatori che consentono a parlare la loro propria lingua. L'inglese del ceto medio ha una coltura scarsa, prende delle notizie sui nomi dei luoghi, sul *comfort*, sugli alberghi, sulla pulizia delle strade, sulla temperatura, e basta. Il tedesco invece è molto istruito, conosce almeno gli elementi delle lingue, si adatta alla cucina degli alberghi degli altri paesi, mostra gran desiderio di essere amabile e talvolta ci riesce. Trae profitto dai viaggi perchè è intelligente e fornito di buona memoria. Il francese vuol fare dello spirito anche all'estero, ma non tutti digeriscono il fare ironico con cui sembra voglia burlarsi del prossimo. Tuttavia il francese è il viaggiatore che interessa più lo straniero. Gli si domandano mille particolari sopra Parigi, le donne francesi, la politica francese, le idee guerresche o pacifiche, sui socialisti, sui clericali e perfino sul papa. Questo pei viaggiatori; le viaggiatrici, Prévost non lo dice, ma sono intelligenti e carine dappertutto.

***

Il dottor Giovanni Nicola Zaun di Goscheo, Stati Uniti, conta 99 anni e conduce tristamente la sua esistenza di vedovo senza figli. Egli ha avuto, una dopo l'altra, 13 mogli, e di tutte ha conservato un abbastanza buon ricordo. Il suo primo matrimonio risale al 1830; quattro mesi dopo era vedovo, dopo sei mesi sposava la sorella della defunta, che in dieci settimane andava pure all'altro mondo. Il dottor Zaun si rassegnò... a sposare la zia delle due prime mogli. Ma non era trascorso un anno, che tornava vedovo per la terza volta. Distrutta così una famiglia, egli pensò di riposarsi, e solo nel 1845 fu ripreso dalla tentazione della famiglia; ma la quarta moglie lo consolò per poco tempo. Altro riposo, e nel 1851 il quinto matrimonio, nel 1853 il sesto con una miss che gli portava 750 mila franchi di dote, e che ebbe la ventura di vivergli due anni, conquistando il *record* su tutte le altre. Nel 1856 sposò la settima, nel 1857 l'ottava moglie, e dal '60 al '75 trovò il tempo di sposarne e perderne altre cinque.

Ora il povero Barba bleu solo soletto, pensa se val la pena di prendere moglie un'altra volta; ma, se si decide, questa sarà la buona!

***

In un giornale danese una signora pubblica un vibratissimo appello, con cui eccita tutte le signore danesi a dichiarare la guerra alla barba degli uomini, quale risposta alla guerra che gli uomini hanno mosso contro lo strascico delle signore. Nell'appello, leggesi anche: Suscita la mia indignazione specialmente questa continua leggerezza degli uomini nelle cose nostre e che loro non riguardano punto. Recentemente se la presero contro il nostro strascico, movendogli una guerra spietata: questa fu la goccia che fece traboccare la mia indignazione e invito le mie compagne a rispondere a questa tracotanza col grido: guerra alla barba! Gli uomini dicono che gli strascichi raccolgono i microbi, ma non fa lo stesso la barba degli uomini? Non è essa adatta a raccogliere i tanto temuti microbi? E ancora essi chiedono da noi baci?

« Iy for Pokker! » conchiude la signora danese molto popolare nella patria di Amleto per esprimere tutto il proprio disgusto. « Iy for Pokker! » occhio per occhio! Barba per strascico!

***

L'imperatore Guglielmo II ha inviato allo Czar un ricordo dell'intervista di Danzica, un magnifico coltello da marinaio in acciaio di Damasco con questa iscrizione: « Guglielmo II, imperatore tedesco, re di Prussia, al suo caro amico e cugino, Nicola II, in memoria dell'intervista di Danzica ». Dall'altro lato sono incise le iniziali dei due sovrani e la data commemorativa.

L'imperatore Guglielmo ha a sua volta accettata una decorazione fondata di recente e destinata da prima a un ristretto numero di donne; l'ordine fu creato dalla vedova duchessa d'Anhalt per ricompensare la fedeltà della amiche. L'accettazione sovrana, aggiunge alla decorazione un lustro novello.

***

Non pochi credono che la pena della prigionia per debiti sia stata abolita anche in Inghilterra. Niente di più erroneo, e per esserne convinti, non si ha che a leggere il rapporto pubblicato nella scorsa settimana dalla *County Court* pel 1900, dal quale risulta che ben 4692 debitori vennero imprigionati in detto anno. Legalmente essi furono posti in gattabuia, perchè vennero meno al pagamento della somma sentenziata dai giudizi della Contea, e così essi trasgredirono agli ordini della Corte; ma la sostanza della loro colpa consiste nel non aver soddisfatto i propri debiti. Che gente barbara e retrograda! Che brutto paese!

***

Sempre a proposito della incoronazione di Edoardo VII. Un *reporter* tutto vestito in rosso figurerà nel corteggio come un poeta antico. Farà il resoconto della cerimonia, e si è sicuri che avrà uno dei migliori posti. Ma siccome la lista dei pari è molto aumentata dopo l'incoronazione della regina Vittoria, ha chiesto un *sotto reporter* di più, e pensa condurre con sè due fotografi colle loro macchine.

Non c'è che fare: l'etichetta deve inchinarsi alle esigenze moderne.

***

Per finire.

Puntolini legge dei cartellini *réclame* raccomandanti delle « Sveglie che camminano in tutte le posizioni », e domanda ad un amico, il quale ne ha acquistata una:

— Ebbene, come cammina?

— Meravigliosamente! Figurati che in soli dieci minuti è andata da casa mia al Monte di pietà.

Tutti noi.

Duecento soldati smarriti.

Yokoama, 1 — Duecento soldati che facevano una marcia sulle nevi presso Amowory si smarrirono e tutti perirono di freddo, tranne uno.

Il pagamento dell'indennità di guerra.

Berlino, 1 — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino: La Cina ha pagato il 31 gennaio la prima rata dell'indennità di guerra di 1,820,000 *taels* alla Commissione internazionale presso le banche di Shanghai.

Il console generale russo a Napoli.

Pietroburgo, 1 — Il consigliere di Stato effettivo, Baturine, finora console generale di Russia a Nizza, è stato nominato console generale a Napoli.

La Conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 1. — La Conferenza per gli zuccheri ha deciso di aggiornarsi all'11 febbraio.

Londra, 1 — Lo *Standard* ha da Bruxelles che la conferenza sugli zuccheri incaricò il Belgio di sottoporle un nuovo trattato che abolisca completamente i premi e nomini una commissione internazionale permanente incaricata di controllare i governi che contravvenissero al trattato. Il massimo dell'ammenda da applicarsi in tal caso sarebbe di 500 mila franchi.

VIOLENTE TEMPESTE.

Parigi, 1 — Violente tempeste sono segnalate a Trouville, a Cherbourg, a Marsiglia ed in altri porti. Si deplorano alcuni sinistri marittimi. Dispacci da varii dipartimenti segnalano freddo vivo e neve abbondante.

Una scuola cinese di marina.

Tientsin, 1. — Un decreto imperiale incarica l'ammiraglio Yeh di istituire a Cifù una scuola di marina e di assumere come istruttore l'ammiraglio lord Charles Beresford, sotto la sua propria direzione.

Condannati a morte graziati.

Graz, 1. — Cinque persone, che nell'anno scorso erano state condannate alla pena di morte, ebbero commutata questa pena, per grazia sovrana, nel carcere perpetuo.

Per Mahmud pascià.

Costantinopoli, 1. — Il Governo espulse i due noti gioiellieri greci Costandaris, accusati di aver agevolato la fuga di Mahmud pascià, cognato del Sultano. Il Governo domandò l'espulsione di Mahmud alla Francia, dove ora si trova. Identica domanda fu presentata al Governo italiano durante il suo soggiorno in Roma, ma non ebbe risposta.

I premi Nobel.

Stoccolma, 1. — I delegati svedesi deliberarono di proporre pel premio Nobel per la pace il membro della Camera dei Comuni, William Randal, Cremer, e la baronessa Berta Stuttner, l'autrice di *Abbasso le armi*, il romanzo sensazionale pubblicato anni fa dal *Fanfulla*. Fra i nomi dei candidati più ripetuti vi ha pure quello del Marconi.

Giornalisti in Siberia.

Pietroburgo, 31. — Venne sospeso il giornale *Rossia* per offese all'attuale Czar ed al defunto czar Alessandro III. L'autore dell'articolo ed il direttore del giornale vennero mandati in Siberia.

La grazia a Brière.

Parigi, 1. — Il presidente Loubet accogliendo il voto unanime della Commissione delle grazie, ha commutata la pena di morte nell'ergastolo a Brière.

Evasione di due detenute.

Vienna, 1. — Nell'ergastolo feminile di Smolensko fuggirono due detenute, dopo avere assassinati due guardiani, rivestendone gli abiti.

I manoscritti di Victor Hugo

Jules Claretie ha pubblicato uno splendido e interessante articolo sui manoscritti di Victor Hugo, che Paul Meurice ha riavuti dalla biblioteca di Hauteville House. Da Guernesey, dove riposavano da più anni, in un immenso armadio, sono stati trasportati in una di quelle casse di metallo che fabbricano gli inglesi, e che sono predestinate a trasportare manoscritti letterari, poichè si chiamano *The Waverley*. I manoscritti hanno diverso aspetto, vi sono dei semplici quaderni, neppur legati da un filo, come quelli di cui fu scritto l'*Hernani*, e degli altri che un libraio di Guernesey ha coperti d'una pergamena, col titolo dell'opera, in grosse lettere rosse, come il manoscritto del *Roi s'amuse*. Ve ne sono di quelli illustrati dallo stesso autore, come i *Travailleurs de la Mer*, ove la fantasia possente del poeta ha prodigato, a lato delle pagine scritte dei disegni di marine, delle vedute del vecchio Guernesey, e le figure dei personaggi del romanzo, *Mess Lethierry* coi suoi favoriti e la sua pipa, tipi di marinai, visioni di tempeste, d'un naturalismo bizzarro e fantastico. Claretie, ha veduto e sfogliato quelle carte che sono oggi dei libri immortali e dice che un sentimento di religione lo commoveva tutto, come commosse il pittore Gleyre poter passare la sua mano su un disegno del divino Raffaello.

Il manoscritto dell'*Hernani* è divenuto giallo dal tempo, e appare tutto folto d'una scrittura minuta e frettolosa. I versi, corretti e rifatti, abbondano. Questo manoscritto originale porta, sulla prima pagina questa epigrafe spagnuola: *Tres para una*, che vuol dire tre uomini per una donna.

Ciascun atto è datato al principio e alla fine. Il primo atto fu cominciato il 29 agosto 1829, il secondo cominciato il 3 settembre e finito il 6, il terzo, cominciato il 8 settembre e finito il 14, il quarto, cominciato il 15 settembre e finito il 20, il quinto, cominciato il 21 e finito il 25. Victor Hugo non ha dato ai suoi atti un numero, ma una lettera speciale, *a*, *b*, *c*, *d*, *e*. Sulla carta sono annotazioni e indirizzi d'amici, disegni, l'aquila imperiale a due teste con questa scritta:

« A la place du coeur il a son écusson »

note storiche, notizie attinte per il lavoro, appunti di costumi. Quello che più interessa sono i tre versi inutilizzati che Victor Hugo ha scritto in margine, che in seguito ha dimenticati o sdegnati. Quei versi non sono contenuti nelle opere complete, ma Paul Meurice, alla fine della edizione, raggrupperà quegli alessandrini solitari e negletti che basterebbero a nutrire un genio. Victor Hugo ha scritto lui stesso il titolo a grandi lettere separate, imitanti la stampa.

Il titolo di *Marion Delorme* è tracciato in lettere inglesi; ma su un primo foglio del manoscritto si legge: *Un due sous Richelieu*. Era il titolo primo, che Hugo abbandonò, da poi che Lockroy padre compose, sul titolo stesso, un dramma a cui arrise il successo. Il manoscritto non è rilegato. Quello del *Roi s'amuse*, in compenso, è magnificamente legato e adorno. Lo scritto è tracciato su grandi fogli, con inchiostro azzurrognolo, e a lettere più larghe dell'*Ernani*. La pagina del titolo reca: « Commencé le 3 juin 1832, fini le 23 juin ». Vi sono degli atti, il primo e il quinto che furono scritti in due giorni dal poeta; nulla di più. Alla fine dell'opera è un disegno in inchiostro, che rappresenta una specie di sinistro e ridicolo personaggio, sopra il quale si legge — l'ultimo buffone, sognante l'ultimo re. — Nel corpo del manoscritto sono le indicazioni e i consigli per la messa in scena, il disegno dell'*Hotel de Cossé* con le mura, i piccoli alberi, delle arcate, la casa di Bianca e all'ultimo atto la campana di cui Victor Hgo precisa la forma.

Tutti quei manoscritti furono inviati alla stamperia, e con essi e di essi sono stati fatti i volumi; le pietre del monumento che il poeta ha innalzato da sè, alla sua gloria. Col lapis vi si trovano tracciati i nomi dei compositori.

Assai spesso Victor Hugo ha scritto sui primi fogli che gli capitarono tra mani. Nelle lettere che Ernesto Fouinet, che era un orientalista, gli inviò, con delle note sull'Oriente tracciò *les têtes du Sérail*; sulla lettera con cui il cugino, marchese di Montferrier, gli partecipa le nozze della figlia col visconte Abele Hugo, si leggono dei versi; si leggono brani delle *Feuilles d'automne* sugli inviti a pranzo di Antony e Emilio Deschamps.

L'emozione reverente e viva di Jules Claretie per quelle carte, si comprende. E' tutto il patrimonio altamente intellettuale della Francia che esse racchiudono e serbano, e ciascuno di quei fogli è, pei francesi, un ricordo e una gloria!

Didon.

Contro il divorzio

Secondo calcoli approssimativi, le firme alle petizioni contro il divorzio avrebbero sorpassato la cifra di un milione. In tutta Italia le sottoscrizioni continuano attivissime e imponenti per numero e qualità di sottoscrittori. La città di Torino prevale, per numero di adesioni, sugli altri centri.

Genova, 31. — Iersera, nell'aula dell'Associazione letterario-scientifica, l'avv. **Alberto Valerio** tenne una conferenza contro il divorzio, dinanzi ad una folla di pubblico eletto. Svolte le ragioni giuridiche, storiche, etiche e morali che stanno contro la massonica riforma, concluse così: «Non si tratta di sottoporre lo Stato ad imposizioni della Chiesa. Ma, come liberi cittadini, domandiamo che lo Stato non venga meno alla sua missione di ordine e di tutela, e che non tradisca i suoi propri supremi interessi. Fra i quali possiamo annoverare anche la convenienza che non vengano aggiunte nuove cause di turbamento nella coscienza di tanti milioni di cattolici italiani, che sono sudditi leali e cittadini ossequenti alle leggi. Confidiamo ed auguriamo che alla nostra Italia sia risparmiata la iattura del divorzio. Ma se il malaugurato progetto incontrasse approvazione e sanzione, procuriamo di allontanarne i danni, migliorando noi stessi, promovendo il bene dei nostri simili e indirizzando alla virtù i nostri figli. Affretteremo così l'alba di quel giorno desiderato in cui la nostra diletta patria, gloriosa del suo passato, grande nella ricomposta unità nazionale, prospera nella fervente attività delle officine e dei campi, operosa nel movimento incessante dei commerci, possa vantare integri i costumi, sante e rispettate le leggi, illuminati i legislatori.»

Il valoroso conferenziere fu salutato da una salva d'applausi e meritamente complimentato del suo lavoro così oggettivo ed efficace.

Gli scioperi giudicati all'estero!

Il *Morning Post* reca un notevole articolo intorno agli scioperi italiani, che merita di essere riassunto. Sono imminenti in Italia notevoli avvenimenti, così il grande giornale della *City*, nel campo del lavoro riferentisi all'agricoltura ma non solo da parte dei lavoratori, bensì anche da parte dei proprietari. Visto che durante l'anno scorso, i lavoranti ebbero tutto l'agio e la libertà di organizzarsi e che l'esperienza della scorsa estate suggerì ai proprietari, alle società ferroviarie, e ad altri enti l'idea della comune difesa di fronte a un comune pericolo, è tutt'altro che improbabile una collisione fra i due interessi in contrasto. Il carattere della collisione dipenderà dalla prudenza che verrà usata da ambo le parti. Potrà essere una silenziosa mostra di forze o un urto violento. Per ora ambedue le parti stanno febbrilmente preparandosi alla lotta. L'agricoltura e le imprese ferroviarie saranno i campi più probabili dello scontro fra le due forze.

Poco tempo fa venne tenuto un Congresso di contadini a Bologna cui intervennero i rappresentanti di 150 mila lavoranti e contadini appartenenti a varie organizzazioni rivoluzionarie, ed alla fine del Congresso fu votata una mozione in favore della *socializzazione delle terre*. Gli organizzatori del Congresso ebbero in mente d'imprimere la marca del socialismo al movimento degli operai agricoltori. Adesso i proprietari incominciano a capire che fa loro d'uopo d'organizzarsi per resistere alle eccessive pretese dei contadini e braccianti, i quali possono valersi del terribile mezzo di abbandonare il lavoro nel momento della semina e in quello del raccolto per conseguire il loro intento.

Qui il *Morning Post* fa una lunga distinzione fra contadini veri e propri e braccianti. Indi prosegue: «Finchè i socialisti limitaronsi ad organizzare i braccianti fecero poco cammino nei distretti rurali, ma il successo della loro propaganda nello scorso anno permise loro di creare delle leghe speciali anche fra contadini, per così fondere questi e quelli in una grande Federazione agricola. L'arma delle Leghe socialiste è, ben inteso, lo sciopero, e, finchè questo vien fatto dai braccianti, non evvi nulla da osservare, essendo essi liberi di lavorare o no, ma quando scioperano i contadini essi violano un contratto in vigore e la legge dovrebbe opporvi un salutare rimedio poichè essa è violata.

I proprietari dell'alta e media Italia hanno perciò deciso di riunirsi a Congresso in Ferrara il 2 febbraio prossimo per avvisare ai mezzi opportuni onde scongiurare il pericolo, disposti per altro a favorire i contadini, migliorando i contratti d'affitto *et similia*; ma il difficile sarà nel trovare il rimedio pratico e sopratutto legale per costringere i riottosi al lavoro ovvero a punirli adeguatamente. E' ben difficile che si ottenga una soluzione senza lotta, e adesso che il Governo il quale con tutte le risorse di cui dispone sotto la forma di prefetti, sotto-prefetti, carabinieri ecc. «sta dalla parte delle leghe socialiste», non è da attendersi da queste che usino moderazione alcuna per evitare un conflitto. E ciò che abbiamo detto per la questione agricola vale ancor più per quella ferroviaria, la quale sta assumendo un aspetto minaccioso.

Cronaca giudiziaria

Per i vigilati di p. s.

Livorno, 31 — Il pretore urbano di Livorno avv. Giuseppe Tripani, nella causa di Duilio Franchini, difeso dall'avv. **Teodoro Attalla**, ha emesso la importante decisione che a beneficio dei vigilati della pubblica sicurezza decorre la pena della vigilanza anche durante la scarcerazione preventiva per altro reato, dalla cui imputazione il vigilato venga poi assolto.

Il processo contro la Siderurgica.

Firenze, 31. — Ieri si svolse al tribunale, presieduto dal cav. Casalegno, il processo contro il presidente della Società siderurgica, querelato dagli impiegati della ferriera Dagnino, di Sestri, col patrocinio degli avvocati Erizzo, Valle e Sanroddi. Il conte Ridolfi, il presidente in questione, che è genero del comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie adriatiche, venne assolto del reato di diffamazione, avendo il tribunale ritenuto nel Ridolfi la buona fede, e di aver agito lealmente, denunciando il contegno del Dagnino, violatore del vincolo verso la Siderurgica. I difensori del Ridolfi erano gli avv. Luzzatto e Muratori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 31. — Iersera ebbe luogo al palazzo della Cisterna un pranzo offerto dal Duca d'Aosta al senatore Medici, all'on. Daneo ed alla Giunta municipale di Torino: vi intervennero gli assessori Badini Confalonieri, Thaon di Revel, Depanis, Cattaneo, Albertini, Ceriana, Vicarj, Vandoni, Di Rorà, Galleani di Sant'Ambrogio, Abrate.

— Si ha da Alba che quel sindaco avv. Conterno e l'avv. Calissano hanno presa l'iniziativa per un ricordo marmoreo da erigersi in Alba a Michele Coppino, oltre alla pubblicazione già decisa degli scritti dell'illustre parlamentare, a cui sovraintende l'on. Galimberti.

— Nell'ultima seduta del consiglio comunale si sono avuti due incidenti meritevoli di essere rilevati. Un primo sull'insegnamento religioso nelle scuole municipali: il consigliere Rinaudo rileva che in un pubblico comizio un collega, il Nofri, aveva parlato di costrizioni alla coscienza dei maestri e chiede una smentita a queste affermazioni. Nofri tenta di chiarire il suo pensiero e tira fuori il nome del maestro Maffi. L'assessore Albertini accusa il Nofri d'essere venuto a seminare la discordia fra gli insegnanti e l'indisciplina e respinge sdegnosamente le sue asserzioni. Il sindaco aggiunge che delle accuse del Nofri ha già fatto giustizia il buon senso universale! Altro incidente si è avuto rispetto al conto consuntivo pel 1901 e il preventivo del 1902 dell'Istituto Bonafous, dove l'on Compans, in barba a tutti i regolamenti e a tutte le rotazioni di carica s'è insediato a vita.

Il consigliere Cagno chiedeva parecchi schiarimenti sintomatici (e assai più avrebbe potuto chiederne!) circa alcune nomine fatte di personale, con evidente favoritismo, sopra certe azioni della Banca d'Italia, su certi mandati sospesi insino dal 1898, sopra alcune spese di nuove costruzioni, sopra 21 mila lire pel mantenimento dei capi di famiglia, e sopra lire 9050 pei residui passivi. L'on. Compans, presidente dell'Istituto, tenta di fornire delle spiegazioni che non persuadono l'interpellante nè il Consiglio; tanto è vero che dopo altre osservazioni del consigliere Dutto (che raccomanda che nell'Istituto si curi specialmente l'agricoltura, la pollicoltura, la floricoltura), il consigliere Cagno replica dicendo che non è affatto soddisfatto e disapprova specialmente le spese non state preventivamente approvate. Queste spese, dice egli, eccedendo la semplice amministrazione, dovevano per lo stato organico, 19 marzo 1871, art. 6, venir approvate dal Consiglio. Ora se il Consiglio vota il conto consuntivo, implicitamente rinunzia alle sue prerogative. Ed allora (caso nuovo negli annali), il Consiglio non approva il conto ma decide di rimandarne la discussione ad altra seduta. Si credeva da tutti che dopo questo po' po' di lezione collettiva l'on. Compans avrebbe rassegnate le dimissioni dalla carica tanto a lui cara, di presidente dell'Istituto Bonafous. Ma le dimissioni non sono per ora venute. La *tola* non manca, è cosa risaputa, al deputato già d'Aosta ed ora di Caluso!

DA FIRENZE.

Firenze, 31. — All'Istituto Salesiano ieri ebbe luogo una festa commovente: l'arcivescovo Mistrangelo impartì la comunione e la cresima ai giovanetti del collegio, rivolgendo loro affettuose parole. Quindi fu data dagli alunni nel salone parlatorio, una piccola accademia di saluto. Monsignore Mistrangelo espresse il suo vivo compiacimento col corpo insegnante per il metodo saggio e paterno con cui viene ripartita l'educazione e l'istruzione. Alla sera vi fu una riuscitissima rappresentazione nel teatrino dell'Istituto; i collegiali alla presenza dei parenti e benefattori recitarono il dramma storico la *Missione salesiana nella Patagonia.*

— Oggi ha avuto luogo la chiusura dell'Esposizione dei ventagli antichi e moderni e delle cartoline illustrate, nei locali della Società di Belle Arti. Le sale dell'Esposizione sono state tutto il giorno frequentate da numerosi visitatori. Stasera, alle 18, si procedè all'estrazione dei premi, che ebbe luogo nel gran salone dell'Esposizione. Al banco presero posto il marchese senatore Piero Torrigiani, presidente della Società di Belle Arti, il marchese Perrone, vice presidente, il cav. Nunes-Vais e il conte Bombicci-Pomi. Terminata l'estrazione fu dichiarata chiusa l'Esposizione; che tuttavia sarà straordinariamente riaperta domenica per aderire alle molte richieste.

— Il pro-sindaco Artimini ha oggi scritto alla Commissione degli operai del Pignone e alla Amministrazione della Fonderia due lettere in cui dice che attenderà ancora sino a martedì, l'invio dei rispettivi memoriali; aggiungendo che, scaduto questo termine perentorio, egli procederà ugualmente nella sua pronunzia, sul quesito sottopostogli di comune accordo, fra le due parti, circa il diritto o meno negli operai di discutere e giudicare dell'origine e provenienza del lavoro! Il pro-sindaco si farà assistere per l'emissione del lodo dai professori De Ihaonnis, del Regio Istituto, Della Volta, Calamandrei e Finzi. Il lodo sarà emesso giovedì.

— Regna agitazione anche fra i pentolai! Terraglie fabbricate a Montelupo, la terra classica dei boccali, sono state dichiarate in contravvenzione, dall'ufficio municipale d'igiene, perchè la vernice aveva traccie di piombo solubile all'azione del fuoco, donde processi a danno dei rivenditori, che si rifiutano di provvedersi più a Montelupo. Si sono messi di mezzo gli on. Ridolfi, Mesci e Civelli per conciliare le esigenze di Montelupo con quelle dell'igiene, ed hanno avuti colloqui col presidente della Camera di commercio e col pro-sindaco.

— Dagli agenti di P. S. della squadra mobile fu arrestato Raffaello Mori, ventiduenne, perchè ritenuto autore del furto di oggetti di vestiario. Ieri veniva dalla Questura centrale tradotto, col carrozzone cellulare, alla Sezione di P. S. di S. Spirito per essere interrogato dal commissario Setti e quindi essere associato al carcere delle Murate; non appena il carro si fermò avanti all'ingresso dell'ufficio di P. S. il Mori spiccò un salto e fuggì per via Marsili, inoltrandosi poi nelle vinzze del Canto ai Quattro Leoni. Fu, ma inutilmente, inseguito dai due agenti, i quali sono stati puniti, secondo prescrive il regolamento, con trenta giorni di sala di sala di disciplina. Il Mori è attivamente ricercato.

DA NAPOLI.

Napoli, 31 — Ieri la Camera di Consiglio di Napoli, su relazione del giudice Collengo, legittimò l'arresto di Ernesto Delli Franci, l'uccisore del conte Roberto del Balzo, e rigettò la domanda di libertà provvisoria avanzata dall'imputato stesso.

— Ieri sera nell'incantevole spiaggia di Posillipo si svolse l'epilogo di una tragedia d'amore. Alla via del Casale a Posillipo, proprio dove il numero delle ville va diradando, a pochi passi da villa Gottheil, sorge la villa De Martino, di proprietà della signora Olimpia de Martino fu Saverio, una donna sui sessant'anni. La signora De Martino è maritata al signor Riccardo Chawatal di Bruno, di 52 anni, nato a Magdeburg. Marito e moglie sono proprietari di ricchissimi poderi situati nello stesso villaggio di Posillipo. I coniugi Chawatal non avevano che una sola figliuola, Luisa di venti anni, una giovinetta educata in uno dei principali educatori di Napoli. Due anni fa la signorina Luisa, tornata presso i suoi genitori, ebbe occasione di avvicinare il figliuolo dei coloni, un giovane piuttosto piacente Filippo Salemme. Costui, senza che la povera signorina l'avvertisse, se ne era fortemente innamorato. E quando Filippo Salemme inginocchiatosi ai piedi di lei, le aprì il suo cuore, ella si mostrò addolorata per l'atto scorretto del giovane contadino, ma per non danneggiarlo tacque ai genitori l'accaduto.

Il giovanotto visto che la sua padroncina nulla aveva rivelato intorno all'audace contegno di lui, ritentò la prova, fino a tanto che l'anno scorso, in un bel pomeriggio, la signorina cedette all'amore del giovane contadino. Come aveva taciuto la prima volta, così Luisa Chawatal nascose ora la colpa ai genitori. Senonchè giunse il momento in cui la povera Luisa non potette più nascondere il fallo. Ognuno comprenderà ciò che avvenne in casa Chawatal quando la giovane dovette narrare ogni cosa alla povera mamma.

Il giardiniere Filippo Salemme fu subito licenziato, assieme ai suoi genitori; ed il sig. Riccardo, accompagnò la figliuola Luisa in un paesello nei dintorni di Napoli, a Marano. Ma a nessuno fu fatto sapere dove la Luisa si trovasse. Quando la signora potè ritornare nella villa di Posillipo il Salemme cominciò a spiare ogni mossa della sua amata per poterle parlare; malgrado che la signora Luisa si fosse poscia persuasa, a rompere con lui ogni relazione. Stavano così le cose quando iersera si ebbe l'epilogo di questo dramma d'amore. Filippo Salemme era stato visto andare in giro tutto il giorno nei pressi della villa De Martino. Nessuno però aveva fatto caso a lui. Alle 19 il Salemme vide signorina Luisa scendere in giardino. Era sola. D'un salto il giovane sorpassò il muro di cinta e fu vicino alla disgraziata Luisa. Questa non ebbe tempo di gridare. Il Salemme impugnava una rivoltella calibro nove e a bruciapelo esplose due colpi. Luisa, ferita al cuore, stramazzò cadavere. L'assassino rimase qualche secondo a contemplare la vittima, poi si chinò per sollevarne il viso e baciarla. Ma alle detonazioni, la signora De Martino, presaga della sciagura che la colpiva, era corsa, gridando, nel giardino. L'assassino vistala l'affrontò ed esplose contro di lei tre colpi di rivoltella, che fallirono. Finalmente il Salemme lasciò il giardino, e si introdusse nell'appartamento del sig. Charwortal che a quell'ora era in Napoli. Nella camera da letto prese un fucile scarico e se ne impadronì. Tentò di fuggire. La De Martino l'affrontò ancora, ed egli allora la colpì col calcio dell'arma al capo. La signora De Martino cadde tramortita. Il Salemme saltò poi fuori dal giardino e protetto dalle tenebre, si dileguò per la campagna

La signora De Martino, subito soccorsa, versa ora in fine di vita. Avvertita del fatto la P. S., questa si è messa subito in moto per ricercare l'assassino. Le ricerche per quanto attive, furono infruttuose.

DA COMO.

Como, 31 (*Dulac*). — L'industria della seta ha subito da vari giorni una forte crisi nella nostra città; circa seicento operai tessitori e tintori si sono posti in isciopero. I grandi industriali proprietari degli stabilimenti di seta, rifiutano la domanda di aumenti annuali di mercedi per parte degli operai, colla graduatoria dell'anzianità, perchè intendono retribuire maggiormente i più intelligenti e zelanti; varie conferenze si sono tenute presso il sindaco Cadenazzi per venire ad un accomodamento fra padroni ed operai; lo sciopero continua tuttavia. Il Sindaco intanto ha pubblicato un manifesto invitando gli operai a tornare al lavoro; si spera che egli saprà accomodare la controversia nell'interesse di tutti, con equanimità.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima dei *Maestri Cantori* di Wagner, e domani rappresentazione diurna della *Bohème* col tenore Angelo Marcolin.

I bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito. Con la suddetta rappresentazione si chiude il primo periodo della stagione d'opera, che continuerà in Quaresima, e mercoledì cominceranno i veglioni che dureranno a tutto il giorno 11.

Valle. — Le serate di gala del nostro Valle sono uno dei ritrovi invernali più simpatici e frequentati della grande società romana. Ieri sera il teatro offriva un aspetto bellissimo, e Novelli fu applaudito coi suoi compagni in ogni parte dello svariato programma. Stasera la *Bisbetica domata*; domani *Gelosia* e *Il marito di Babette*. Lunedì poi, un'altra novità: *Brignol e sua figlia*, commedia in tre atti di Capus, tradotta da Franco Liberati. Giovedì 6, domenica 9, martedì 11, oltre le consuete rappresentazioni serali si daranno tre rappresentazioni diurne.

«Roberto il Diavolo» a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31 gennaio: A questo teatro italiano l'opera *Roberto il Diavolo*, data con Marconi, la Krocinska, la Tetrazzini e Arimondi ha ottenuto un successo entusiastico. L'esecuzione per parte di tutti gli egregi artisti non poteva essere più perfetta. Marconi, che eseguiva per la prima volta la grandiosa opera di Meyerbeer, è riuscito un *Roberto* meraviglioso per la giusta interpretazione data al personaggio e la finezza del canto, che ha trasportato il pubblico all'entusiasmo. Ha dovuto ripetere la celebre *siciliana* fra calorose ovazioni. Di altri *bis* richiesti, solamente quello del *waltzer infernale* è stato concesso. Tutti sono stati ripetutamente acclamati al proscenio insieme al bravissimo maestro Zuccani.

Novità teatrali francesi.

Ecco le ultime novità drammatiche, che si reciteranno a Parigi nello scorcio dell'attuale stagione: *La passerella*, di Croisset e della signora Gresac, da interpretarsi da Gabrielle Réjane al vaudeville: *Le sublime Ernest* di Hennequin e di Valabrègue al Palais-Royal; *Claudine à Paris* di Willy ai Bouffes-Parisiens.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I maestri cantori*, ore 9.
Valle. — *La bisbetica domata*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.
Manzoni. — *1831*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Sferisterio spagnolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* precedente:
CREMA — CREMONA.

Sventramento.

Co' sguardi suoi. . . . . .
Ogni persona . . . .

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17.45

Calendario d'oro.

Domani Purificazione di Maria Vergine — S. Candido.

Ricorre il compleanno:

del duca Francesco Caffarelli, Roma; del marchese Giuseppe Nannerini, Roma, della contessa Moceniga Mocenigo di Cordignano, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

del duca Giusso Candido, Napoli; del nobile Oscar Jannuzzi, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,5 — massima 10,7

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì sera.

Note mondane. — Serata indimenticabile quella di iersera da madame Wurts al palazzo Antici-Mattei; fu uno dei balli più brillanti della stagione. Fra le signore notate: la principessa di Poggio Suasa, principessa Pallavicini, principessa Aldobrandini, contessa Martini, duchessa di Campobello, marchesa Theodoli, principessa Ruspoli, duchessa di Gallese, contessa Bonin, marchesa Spinola-Page, contessa Conturbia, contessa Antonelli, donna Anna Branca, contessa Fani, baronessa Korff, donna Arduina Boncompagni, baronessa Kuhn, baronessa Cantoni, baronessa Giulia Coletti, duchessa Susanna Lante, baronessa F. Meyer, contessa Papadopoli, contessa Crivelli, baronessa Pasetti, contessa Senni-Guidotti, marchesa Di Rudinì, signora Lanciani, baronessa De Bildt, donna Lina Corsini, baronessa Sonnino, donna Maria Salviati, contessa di San Severino, madame La Roche, principessa Antici-Mattei, donna Isabella Boncompagni e la colonia forestiera al completo. Fra le signorine notate: Guiccioli, Sonnino, Gianotti, Sarsina, Theodoli, Antonelli, Spinola, Antici-Mattei, Ruspoli, Crivelli, Papadopoli, Chigi, Stanga, Bandini, Lanciani, Blanc, Story, Cotta, Francesetti, Fabricotti De Renzis, Vasconcellos, Oliveira, Haseltine, Haughton, Blight, Lovatelli, Costaguti, ecc.

Del sesso forte: marchese Guiccioli, barone Pasetti ambasciatore d'Austria, l'ambasciatore d'America, principe Doria, principe Boncompagni, duca di Mondragone, marchese Theodoli, marchese Campanari, conte Negroni, marchese Spinola, barone Carlo Coletti, duca di Campobello, marchese Calabrini, barone Blanc, i marchesi di San Vito, Cappelli, A. Theodoli, Visconti, Cavriani, Serra, F. Spinola, Malvezzi, duca di Cesarò, don Ludovico Rospigliosi, barone Borsarelli, conte Martini, signor Martino Franklin, don Bartolomeo e don Enrico Ruspoli.

— 15 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese – riproduzione riservata)

La giovine novizia, dopo la sentenza pronunciata dal dottor Cavarrox, aveva più volte pensato esortare Mary a reclamare l'assistenza della religione, ma a tal'uopo sarebbe stato necessario annunziarle che la sua ora finale approssimavasi, ed ella aveva rifuggito da quella terribile confessione.

La visita di Lubin aveva posto un termine alle sue irresolutezze, e subito dopo la sua partenza ella rientrò nella sala e si avvicinò al letto di Mary.

— Vi reco la vostra medicina, ella disse mostrandole una bottiglia di vecchia acquavite di cognac.

La malata, nel vedere il suo prediletto liquore, schiuse il labbro ad un estatico sorriso di contentezza, ed i suoi occhi infossati s'accesero e brillarono come tizzi ardenti. Suor Paola mescè in un bicchierino il liquore color d'ambra.

— Ah! voi mi mescete la vita, mormorò la moribonda; quando ne avrò bevuto... e bevuto di molto per più giorni, avrò ricuperato le mie forze, sarò guarita, e potrò ritornare a casa mia, dove ritroverò la mia cara Armida.

— Dunque avete una figlia? chiese la giovine novizia, lieta di vederla entrare sulla via delle confidenze.

— Non ne ho mai avuto, rispose vivamente Mary; se Dio me ne avesse data una, sarei stata migliore.

— Allora, chi è quell'Armida di cui parlate? Quella domanda sembrò turbasse Mary.

— Armida disse, e... una figlia che ho adottata.

— Una figlia abbandonata, forse?

— Una giovine che ha perduto i suoi genitori... e la sua memoria era quella che mi crucciava sopratutto, quando mi credevo molto ammalata.

— Dite vicina a morire, insinuò suor Paola.

— Sì... non volevo partire per il gran viaggio senza prima averla riveduta... perchè vi sono molte cose che ella deve sapere.

— Allora dovreste chiamarla oggi stesso presso di voi.

— Oggi... A che prò, poichè il medico garantisce di me, e presto tornerò con lei!

— Perchè rimandare al domani le cose serie? ribattè la giovine novizia, è cosa saggia il tenersi sempre pronti per comparire al cospetto di Dio.

La malata guardò la sua interlocutrice con aria di sospetto.

— Via, sorella, disse, parlatemi schiettamente a cuore aperto.

— Ebbene! se fossi ne' vostri piedi, replicò suor Paola, agirei come se i miei giorni fossero contati, perchè non si sa mai quando si può essere chiamati lassù.

— Ma quello che il medico mi ha detto alla presenza vostra...

— I medici, per dotti che siano, talvolta s'ingannano; tal malato che essi condannano, la scampa, tal altro, che essi credono salvo, muore.

— Dunque voi mi credete in pericolo di morte?

— Penso che oggi stesso dovreste mettere in regola la vostra coscienza; ciò fatto avvertiremmo la vostra figlia adottiva, stasera ella verrebbe a trovarvi, e potreste farle le vostre confidenze.

— Orbè, sorella, giacchè avete incominciato, rispose Mary terminate!... Il medico mi ha nascosto la verità, ed io sono perduta, non è vero? Adesso comprendo, quella buona acquavite che mi avete data, è come l'ultimo pasto del condannato... Non si nega nulla a chi è presso a morire.

Suor Paola, vivamente colpita, esitò a rispondere alla domanda che le veniva fatta.

— Volete, disse, che faccia venire un prete?

— Conducete un *pope*, e mi confesserò a lui, rispose la moribonda.

Il tempo stringeva, e bisognava approfittare delle buone disposizioni di Mary. La giovine novizia uscì dunque tosto dalla sala per fare avvertire il prete reclamato. Quando la moribonda fu sola, volse intorno gli sguardi offuscati, e vide sul tavolino collocato presso al suo letto, la bottiglia di acquavite che suor Paola, nella sua fretta di allontanarsi, aveva dimenticato di portar via. Si sollevò con stento a sedere sul letto, allungò la mano, l'afferrò vivamente, e se l'accostò alle labbra con selvaggia voluttà. Quando la novizia tornò, la bottiglia era vuota.

— Sciagurata! ella disse, che avete fatto? Avete bevuto la morte!...

— La morte!... sogghignò Mary la cui faccia porpurea e gli occhi spalancati avevano assunto una espressione bestiale, la morte, no, è la vita!

Poi, tornatele in mente una canzone del suo paese, si mise a cantare. La sua voce aspra e interrotta da singulti faceva male a sentirla. La beona, tutt'a un tratto, si fermò, e portandosi le mani al petto:

— Brucio, ho i carboni ardenti in corpo, disse, acqua!... dell'acqua!...

Suor Paola, spaventata, corse a riempire di acqua fresca un gran bicchiere e lo porse alla ammalata, che lo bevve con avidità. Per un momento si sentì sollevata, ma i dolori si riprodussero poco dopo sott'altra forma; le sue membra, prese da crampi, si contrassero, ed ella si contorse come un virgulto verde in mezzo al fuoco. Allora si mise a cacciare orribili grida.

— Finitemi!... Per carità, la morte!... urlava.

Fu chiamato in fretta uno degli interni di servizio, il quale fece prendere alla moribonda una porzione il cui principale elemento era il siroppo di diacono, vale a dire l'oppio. In pochi istanti la crisi fu calmata.

Allora la giovine novizia domandò all'interno se Mary sarebbe stata poco dopo in grado di ricevere un ministro della sua religione ch'ella aveva fatto chiamare.

— No, sorella, rispose l'interno, perchè essa cadrà in uno stato di sonnolenza dal quale non uscirà che per morire.

Quella risposta mise suor Paola in grande perplessità.

Infatti, che diventava la sua promessa fatta all'avvocato Lubin, al compimento della quale trovavasi forse annesso l'avvenire di quella Armida che ella non conosceva ma per la quale, a motivo delle sue sventure, si sentiva presa da viva simpatia.

— La scienza che può tanto, ella disse all'interno, non potrebbe essa destare, foss'anche per pochi minuti, l'anima assopita di quella infelice?

— Si potrebbe tentare un forte reagente che le rendesse le sue facoltà pensanti, rispose il giovane allievo ma questo ritorno alla vita sarebbe dei più fugaci e simile in tutto all'ultimo bagliore che manda il lume prima di spegnersi.

— Ebbene, provate codesto mezzo, replicò la novizia, ve lo chiedo in nome di una persona che deve venir oggi, e mi preme moltissimo che questa povera donna ricuperi un lampo di ragione.

— Vado a preparare la pozione, disse l'interno; a che ora si dovrà somministrarla?

— La sua azione è ella immediata?

— La si produce in cinque o sei minuti.

— Allora, tenete pronta la bibita per le sette della sera.

Suor Paola, uscito che fu l'interno, sedette al capezzale della moribonda.

Mary dormiva di un sonno pesante ed agitato. Ogni tanto, le sue coperte sollevavansi sotto spasimi di cui senza dubbio ella non aveva coscienza. Il soffio che le usciva dalle labbra bianche rassomigliava a un rantolo.

— Mio Dio! pensava la novizia guardandola, se quel giovine si fosse ingannato!... S'ella non dovesse più ridestarsi!...

II.

Il segreto.

L'avvocato Lubin, dopo aver lasciato la giovine novizia, tornò a casa, e donna Simona gli annunziò che uno straniero lo aspettava nel suo studio.

— Non ha voluto dirmi il suo nome, soggiunse la cuoca, e si è piantato in casa vostra come se fosse in casa sua.

Il giovine avvocato pensò che il miglior mezzo d'informarsi sulla qualità di quel visitatore, era di raggiungerlo e passò nel suo studio.

(Continua).

duca Lante, barone Kuhn, capitano Bodrero, i conti G. e L. Macchi, Pietromarchi, San Severino, Pelagallo, Lovatelli, Gabrielli, Pisani, marchese Costaguti, i tenenti Mainoni, Gautier, Robilant, Martins, Franklin; i signori R. Regis d'Oliveira, Halpert, Rogier, Relodl, Loventhal.

Note vaticane. — Il Papa ha nominato il P. Captier, superiore generale onorario dei Sulpiziani, consultore della Commissione pontificia per la riunione delle chiese dissidenti.

— Il Papa ha ricevuto ieri l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, il ministro del Belgio in Giappone e il parroco in Napoli, don Francesco Barba.

— Si assicura che nel prossimo concistoro saranno creati cardinali gli arcivescovi di Genova e di Firenze.

— Il cardinale Parocchi continua a migliorare.

— In occasione dei prossimi pellegrinaggi in Roma per il Giubileo di Sua Santità, verranno al S. Padre presentati i conii e alcune copie della grande medaglia commemorativa del venticinquesimo anno di pontificato. Sul diritto la medaglia porta l'effigie del S. Padre circondata da un fregio con la iscrizione: *Leoni XIII P. M. adsertori sapientiae christianae A. MCMII IX Kal. Mart. Natali Sacri Principatus eius XXV.* Sull'esergo la medaglia porta la immagine del Redentore che presenta l'Evangelo, sul quale è scritto: *Ego sum lux mundi.* Intorno corre la scritta coi motti iniziali delle principali encicliche di Leone XIII. Il concetto informatore di questa composizione è: il Papa deriva da Cristo, la sapienza è nel suo ammaestramento, non esce dai confini dell'Evangelo.

— Il signor Goubastow, ministro di Russia presso il Vaticano ha dato un pranzo diplomatico al palazzo Galitzin: erano presenti i cardinali Agliardi e Vincenzo Vanutelli, il principe e la principessa Aldobrandini, il conte Voinovitch, inviato straordinario del Montenegro, il barone De Rotenhan, ambasciatore del Portogallo, il ministro del Belgio con la signora, monsignor Bisleti. Al pranzo è seguito un ricevimento a cui hanno preso parte il cardinal Macchi il signor Nisart, il principe e la principessa Rospigliosi, il duca e la duchessa di Mondragone oltre a tutte le notabilità della colonia russa.

Il direttore del Liceo musicale. — Il Consiglio direttivo della Regia Accademia di Santa Cecilia, adunatosi per procedere all'elezione del direttore del Liceo musicale, secondo le norme statutarie, in sostituzione del compianto maestro Marchetti, si è trovato al completo. Erano presenti il presidente conte Di San Martino, i vicepresidenti Giuseppe Frascara e Viviani; i consiglieri e censori Pinelli, Cotogni, Capocci, Biffoli, Rouillon, Tonetti, Contarini, Martinelli, Vessella, Magnani, Di Pietro, Blumenstil, Salvagnini. Ad unanimità di voti riuscì eletto il maestro Stanislao Falchi. Quando il presidente proclamò il risultato, l'assemblea proruppe in un caloroso applauso. Comunicata l'elezione al ministro della P. I., questi l'ha accolta con molto compiacimento, e domani sottoporrà il decreto di nomina alla firma del Re. La notizia è stata appresa con sincera soddisfazione dai numerosi amici ed estimatori di Stanislao Falchi, veramente degno successore di Filippo Marchetti.

Il giubileo del prof. Monaci. — Domani si solennizzerà con una festa intima, quale la modestia del festeggiato impone, il giubileo universitario dell'illustre prof. Monaci, che ha compiuto il venticinquesimo anno d'insegnamento della storia comparata delle lingue e letterature neo latine nell'Ateneo di Roma. Verrà presentato al prof. Monaci un grosso ed elegante volume di oltre 600 pagine, edito dalla tipografia del Senato, portante scritti di tutti i discepoli dell'illustre filologo. Domani sera poi verrà offerto al prof. Monaci un banchetto, a cui interverranno, oltre ai discepoli, il rettore e i colleghi dell'Università.

Il nuovo mercato. — Domani sera alle 18 si inaugurerà, con intervento del sindaco, il nuovo mercato comunale al Viale Manzoni.

Per gli automobili. — La prefettura avverte che giovedì 6 febbraio cesseranno di essere valide per la circolazione degli automobili le ricevute provvisorie della domanda di prova; tutti i conducenti devono munirsi di regolare licenza.

Conferenze. — Ricordiamo che domani, alle 17, nell'aula magna del Collegio romano, il tenente di vascello Valli terrà l'annunciata conferenza, con proiezioni luminose, sul suo recente viaggio da *Pechino a Mosca per la Mongolia.*

— *La Torre degli Anguillara* in Trastevere, e i recenti suoi restauri, sarà l'argomento che tratterà domani, alle ore 15 1/2, il prof. Sabatini nella solita sala a via della Palombella, 4.

— La lettura dantesca di domani alle 15 alla Sala Dante sarà tenuta da Francesco d'Ovidio, che commenterà il XX canto dell'Inferno.

Corsa podistica. — Domani, nella pista della Società sportiva « Forza e Coraggio » a via Belisario, il noto podista Antonio Tarquini, che ha stabilito il *record* mondiale di 600 km. su pista in 30 giorni, compiendo 20 km. al giorno consecutivi, tenterà la 30ª corsa finale.

Università popolare. — Le lezioni di domani non già di sera si terranno, ma di mattina e cioè: alle ore 10 1/2 al Collegio romano il prof. Vanni sul *Telefono e sul Microfono*; alle 9 1/2, all'Istituto tecnico, il prof. Del Torre sull'*Illuminazione*.

Concorso artistico. — Domani alle 16 avrà luogo, all'Accademia di S. Cecilia, la gara fra gli alunni del perfezionamento di Violino, istituita dal sig. Rodolfo Freli, che offre in premio un violino della sua fabbrica. La composizione prescelta per l'anno scolastico 1900-1901 dal capo della classe, professore Ettore Pinelli, è: *Wieniawski, Souvenir de Moscou.* I concorrenti sono quattro.

Cronaca del Carnevale. — Oggi si è inaugurata all'Adriano la XXVI fiera enologica, organizzata dal Circolo enofilo, ottimamente riuscita. Sono intervenuti i ministri Baccelli e Giusso, il consigliere Ferrante per il prefetto, l'assessore Palomba per il sindaco. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Ludovico Fusco presidente del Circolo enofilo. Dopo l'inaugurazione si è ballato con grande entrain. Stasera all'Adriano dalle 9 al mattino, primo veglione mascherato. Domani dalle 2 alle 6, prima festa da ballo per i bambini e alla sera secondo veglione con prezzi eccezionali.

E pure oggi si è inaugurata alle 14 la fiera di vini ed oli promossa dalla Società vinicola Laziale alla Birreria Nazionale; stasera anche così veglione. Siamo dunque in pieno carnevale... e non parrebbe con questo tempo indiavolato e con la musoneria universale che ne circonda!

La scomparsa d'un cassiere. — E' scomparso dall'ufficio il cassiere della Tesoreria alla Banca d'Italia Enrico Fini, toscano, già impiegato della Banca toscana. In seguito ad una lettera della direzione generale del Tesoro che avvertiva la Banca essere avvenuto un errore nella computazione di un pacco di cedole da *cinque*, calcolate per *cinquanta*, era stata ordinata un'inchiesta, proseguita fino a ieri. Il Fini, confessandosi colpevole, aveva lasciato nel suo cassetto tre lettere in cui manifestava il proposito di suicidarsi.

Deferito all'autorità giudiziaria, la questura incaricava per le indagini i delegati Bosio e Chiaravellotti, i quali si recarono al villino dove il Fini abitava, fuori porta Salaria, per operarvi una perquisizione. Si può immaginare la scena che avvenne in quella casa, tra i funzionari, la signora Fini, che era in letto malata, e i cinque figliuoli. Tutti ignoravano l'accaduto, e tanto più la scomparsa del signor Enrico. I due funzionari, malgrado lo strazio di quella famiglia, dovettero compiere il loro dovere. Furono sequestrate 934 lire. Le malversazioni ammontano a circa 120 mila lire; il Fini però aveva una cauzione di 60,000 lire.

Oltre le 934 lire, furono sequestrati anche due certificati di rendita vincolata al 5 0/0, uno di lire 555 e l'altro di 300, tre cedole del prestito Bevilacqua La Masa di lire 10 ciascuna e varie carte. Il villino è sul viale Parioli n. 7 e 8, ed è di proprietà Sebastiani. La moglie del Fini, a nome Maria Lepri, ha abortito da pochi giorni; i figli sono: Marianna di anni 19, Elvira d'anni 16, Piero d'anni 15, Giorgio di 9 e Guglielmo di 7. Il Fini è nativo di Lucignano. Nessuna notizia di lui; pare escluso il suicidio; le malversazioni duravano da tre anni.

Nel tunnel del Quirinale oggi il manuale Augusto Albertoni, d'anni 29, lavorando sopra un ponte, essendosi questo spezzato, cadde dall'altezza di tre metri, riportando gravi lesioni, guaribili in quaranta giorni.

Il tempaccio. — Oggi abbiamo avuto un tempo da lupi; mentre stamane sembrava si rimettesse al bello, verso mezzogiorno è caduta una grandinata sì fitta che le vie e le piazze sono rimaste per circa un'ora imbiancate. Dopo altre quattro ore di buon tempo, si è rovesciato in città un altro diluvio. Il Tevere è sensibilmente cresciuto. I treni arrivano con ritardo.

Verso la morte. — La guardia di pubblica sicurezza, Salvatore Fontanarosa, iersera nella caserma dell'Esquilino tentò di avvelenarsi; i medici di San Giovanni si riservarono il giudizio. A nessuno il Fontanarosa volle palesare i motivi.

— La sarta Giovannina Tarolla, quarantenne, in via Ferruccio n. 27 tentò di suicidarsi col sublimato, per dispiaceri di famiglia. Giudizio riservato.

Una tragedia coniugale. — Stanotte si presentava all'ospedale di Santo Spirito una donna, a nome Lorenza Viale, d'anni 27, con una grave ferita di coltello al ventre; i medici la giudicarono in pericolo di vita. Disse che nella tenuta *Barcareccia* cadde accidentalmente, scavalcando una staccionata, e di essersi ferita con un coltello. In seguito ad indagini dei carabinieri, si è accertato che la Viale fu invece ferita in rissa dal proprio marito Ercole Policani, d'anni 47, che è stato arrestato.

Una grassazione a Frascati. — Ci telefonano da Frascati che il cav. Giuseppe Valenti, uno dei più cospicui cittadini, che fu già sindaco, mentre si recava, come di consueto, alle tre di stanotte al caffè del Giglio, è stato aggredito dai due sconosciuti, uno dei quali armato di coltello, che gli tolsero il portafogli contenente 200 lire e 11 lire di spezzati. E' stata data denuncia all'autorità, che è sulle traccie dei grassatori.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Durante il mese di febbraio presteranno servizio alla Casa civile di S. M. il Re, i maestri di cerimonie conte Santorre di Santarosa e conte Tozzoni; a disposizione il principe di Monterodoni e il duca di Fragnito. Presso S. M. la Regina Elena, il duca e la duchessa d'Ascoli.

— S. M. il Re riceverà domani il nuovo ministro della Cina.

— Si assicura che i Sovrani hanno accettato di intervenire all'inaugurazione della Mostra internazionale d'arte decorativa in Torino fissata pel 26 aprile.

— Stamane alle 4,20, come era stato annunciato, S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova sono partiti con treno speciale per Napoli; S. M. e S. A. R. sono ripartiti alle 16,5 da Napoli per Roma, ove giungeranno stasera alle ore 21.

I Reali inglesi in Francia.

Telegrafano da Londra: Dopo il varo della corazzata *Queen*, i Reali d'Inghilterra sbarcheranno a Calais il 14 marzo ed attraverseranno la Francia per recarsi a Cannes. Il treno speciale si fermerà a Parigi. Parlasi di un probabile colloquio di re Edoardo col presidente Loubet.

Il Consiglio dei ministri.

Stasera alle 17 si è radunato alla Consulta il Consiglio dei ministri, che dura ancora mentre scriviamo; mancano i ministri Morin e Carcano. Si assicura decisa la chiusura della sessione, la nuova sessione verrebbe inaugurata entro febbraio.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra Currie sulla discussione avvenuta a Londra intorno alla questione della lingua italiana a Malta.

— Stamane l'on. Zanardelli ha tenuto una conferenza col ministro del Tesoro, on. Di Broglio, intorno ai provvedimenti finanziari per Napoli. L'on. Zanardelli ha poscia presieduto una Commissione per i lavori del Palazzo di Giustizia.

Fra Viterbo e il Cairo.

Il 12 corrente l'on. Zeppa partirà per il Cairo, imbarcandosi a Napoli. Prima della partenza alcuni amici gli offriranno un banchetto. Per il collegio di Viterbo che probabilmente si renderà vacante (essendo incompatibile non solo moralmente ma anche materialmente, la deputazione e il Commissariato presso il debito egiziano da che l'on Zeppa non ha il dono dell'ubiquità di S. Antonio) l'on. Giolitti avrebbe già sotto mano il candidato amico da sostituire, che potrebbe anch'essere un prodotto d'importazione... Sta a vedere se Viterbo si deciderà a ingoiare le imposizioni giolittiane!

Articoli notevoli.

La *Nuova Antologia*, uscita oggi, reca notevoli articoli, fra cui uno dell'on. Tedesco sullo *Sciopero ferroviario*; altro dell'on. Sommi-Picenardi sulla *tratta dei piccoli italiani in Francia*, altro di Luca Beltrami per *la sistemazione definitiva del Tevere urbano*, altro di Carlo Segrè su *Filippo Marchetti*. Dobbiamo per oggi limitarci al semplice annuncio.

I clericali alle urne?

La *Neue Freie Presse*, accennando al movimento del partito cattolico italiano, il quale invia petizioni al Parlamento onde respinga la legge sul divorzio, rileva la contraddizione del partito, che, seguendo gli ordini del Papa, astiensi dalle elezioni politiche, mentre ora inviando tali petizioni al Parlamento mostra riconoscerlo. Il giornale dice potersi da questo fatto arguire che il Vaticano permetterà ai cattolici di esercitare il diritto elettorale. *Utinam!*

Alla Minerva.

Sono stati dichiarati per quest'anno sede di esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, gli istituti e le accademie di belle arti di Roma, Milano, Torino, Venezia, Parma, Bologna, Modena, Firenze, Napoli, Lucca, Palermo, Urbino, Genova, Ravenna, Perugia. Gli esami si terranno dal 16 al 22 aprile.

— E' bandito il concorso al posto di professore titolare di disegno di figura nel R. Istituto di belle arti di Firenze con lo stipendio di annue lire 3000, ufficio rimasto vacante per la morte del prof. Giarandi; il concorso scade il 28 febbraio p. v.

— Nel concorso per titoli ed esami ai posti di Soprastante e a quelli di Conservatore per musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti, sono stati giudicati vincitori: per i posti di Soprastante, i signori Giuseppe Moretti e Luzio Luzio; per i posti di Conservatore, la signorina Lorenzina Cesano ed i signori Francesco Ballerini e Pietro Tenci.

Le truppe in Cina.

Non è improbabile che quanto prima il contingente delle truppe italiane in Cina venga ridotto di un battaglione.

Nell'esercito.

Il Bollettino del ministero della guerra reca, fra le altre, la disposizione che colloca in posizione ausiliaria, per l'età, il generale Rugin, e l'annunziato movimento negli alti gradi dell'esercito.

Notizie di marina.

Si ha da Messina, 1, che la barca da pesca *Maria delle Grazie*, del compartimento di Messina, è naufragata sulla spiaggia della Pace. Dell'equipaggio perirono Costa Paolo e Rollo Giovanni.

Motori e automobili.

In Francia si è bandito un concorso internazionale di motori ed apparecchi per l'impiego dell'alcool adulterato per la produzione della forza motrice, della luce e del calore, che si terrà a Parigi dal 21 maggio al 1º giugno 1902. Chi intende parteciparvi troverà presso la Camera di Commercio di Roma i moduli di ammissione che dovranno pervenire al ministero francese di agricoltura, per i motori fissi e le locomobili il primo marzo 1902, per gli automobili e i battelli, nonchè per gli apparecchi d'illuminazione e di riscaldamento il 15 marzo 1902.

Per i reduci dalla Cina

L'aspetto della città.

1º Febbraio.

E' la seconda volta che Napoli ha la fortuna di dare per la prima il saluto ai valorosi nostri soldati che si sono battuti, e che in terre lontane han dimostrato come l'antico valore non è ancora spento negli italici petti. Nonostante il tempo piovoso, le vie sono tutte animatissime; la banda municipale, dalle 20 alle 22 suonò in Galleria, mentre a piazza Dante suonava la banda Bracale. I marinai furono fatti scendere alla spicciolata. Sono subito circondati; abbracciati, portati quasi in trionfo. Essi raccontano entusiastici i varii fatti d'arme a cui presero parte. Tutti, con parole commosse, parlano del valore del nostro ufficiale, e ricordano il tenente Carlotto morto eroicamente, combattendo sempre alla testa del drappello. I marinai dell'*Elba*, che fu la prima nave d'Italia che con la *Calabria* si trovò alle prime vicende della campagna cinese, sono circondati e festeggiati da ogni parte. Essi conservano, come prezioso ricordo della campagna, un quaderno, in cui sono i rapporti degli ufficiali Paolini ed Olivieri. L'animazione è durata fino a tarda ora.

Ore 8,50.

Piove maledettamente: un cielo scuro, il vento freddo non è sufficiente a raffreddare l'entusiasmo dei buoni napoletani, che vogliono salutare il Re. Si sa che il treno giungerà alle 9,50, ma per non perdere il posto, sotto l'acqua diretta che vien giù, la gente intrepida viene ad occupare i posti nei pressi della stazione. I palazzi circostanti cominciano a mettere fuori le bandiere. Incominciano ad arrivare le prime associazioni.

Il servizio nell'interno della ferrovia è fatto dal commissario Cosentini, che ha cento agenti e carabinieri, all'esterno c'è il delegato Matarese. In piazza ferrovia sono schierati una squadrone di cavalleria ed una compagnia di fanteria. I carabinieri sono alla dipendenza del capitano Fontana. Alle otto si sono chiusi i cancelli per passare occorre un speciale biglietto rilasciato dalla Prefettura.

L'arrivo del Re.

Ore 9,50.

Da Cassino giunge notizia essere il treno reale in orario. E' partito da Roma alle 3,20. Porta il numero 5421, ed è composto di una macchina, due carri bagagli n. 1011, saloni reali, 2, 4, 6, una vettura di I. classe ed una di seconda. Il treno è scortato dai capi di servizio cav. Galatra e Riccio, e dall'ispettore cav. Liconcurti. Qui il servizio, che procede inappuntabile, è fatto dal cav. Mazzacurati. La macchina staffetta che precede di 20 minuti porta il n. 5511 ... Comincia ora a giungere le autorità. C'è tutta Napoli ufficiale, Prefetto, Sindaco, Giunta, deputati senatore il sen. Astengo, la magistratura, i comandanti di Corpo d'Armata, Divisione, Brigata, Stato Maggiore. Notevole il Console di Germania von Rekowsky, in forma ufficiale, che rappresenta l'imperatore Guglielmo. E' qui il senatore Di Sambuy venuto da Torino ad abbracciare il figliuolo, capitano di corvetta, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Candiani, come pure il senatore Casana, che ha un figliuolo ufficiale.

S. M. il Re con S. A. R. il Duca di Genova ed accompagnato dai generali Brusati e Serafini e dall'ammiraglio De Libero, è giunto alle ore 9,52, ricevuto alla stazione dal ministro della marina, on. Morin, dai generali Mirri e Mazza, dai senatori Santamaria, Calenda, De Renzi, Saredo, Senise, Casana, dal principe di Cellamare, dal duca di Fragnito, dal marchese Pignatelli, dal deputato Rocco, dal prefetto, dalla intera Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale e dalle altre autorità, notabilità e rappresentanze.

Il Re, sceso dal treno col Duca di Genova, si trattenne qualche minuto a salutare i presenti, indi, pel salone reale, uscì dalla stazione, col Duca di Genova e col seguito. Malgrado il tempo piovoso, una grande folla si trovava sul piazzale della stazione ed acclamò clamorosamente il Re, mentre in vettura si dirigeva alla Reggia. Il Re seguito dalle autorità, percorreva le seguenti vie: Ferrovia, Rettifilo, Nicola Amore, piazza Municipio e S. Ferdinando. Egli entsa, salutato dagli applausi, nella reggia. Indi il Re accompagnato dal Duca di Genova, dall'on. Morin, dal generale Brusati e da altri ufficiali del seguito discese dalla reggia in arsenale, dove fu ricevuto dagli ammiragli Quigini-Puliga, Grenet e Resasco e dal prefetto.

Al suono dell'inno reale e fra le salve delle artiglierie, il Re col Duca di Genova, coll'onorevole Morin e coi generali ed ammiragli s'imbarcò sulla lancia reale e si recò a bordo della squadra oceanica.

Una compagnia di mozzi rese gli onori militari.

Tutte le navi del porto issarono il gran pavese.

Al passaggio della lancia reale tutti gli equipaggi delle navi erano schierati sopra coperta e gridavano *urrà!*

Dal molo una folla enorme assisteva al passaggio della lancia reale.

Tempo variabile.

La cerimonia — Altre notizie.

Appena il Re mette piede sulla nave *Elba* i marinai fanno il *presentat arm*. Il Re è seguito da Morin, Quigini Puliga e dal tenente generale Mirri. S. M. saluta, e dopo viene scoperta una lapide messa presso il casseretto di poppa. E' una targa di bronzo ricordante i caduti in difesa della civiltà e della bandiera italiana, morti eroicamente a Pechino ed a Tien-Tsin. Ricorda la targa i nomi del tenente Carlotto, dei marinai Marielli, Milano, Marpilli, Fancinelli, Marfava, Piacenza, Mellaso, Colombo, Boscarini, Danese, Marzo. E' un momento d'intensa commozione.

I marinai presentano le armi.

Il Re esprime il suo vivo compiacimento pel valore degli ufficiali e dei prodi marinai decorati. Il Re, col duca di Genova e le autorità, discese alla Darsena alle ore 11,40 rientrando alla Reggia al suono dell'Inno reale acclamato dall'enorme folla che stazionava nei pressi dello Arsenale e alle rampe di Santa Lucia. Il tempo è diventato fulgido.

Le scuole e gli uffici pubblici sono chiusi. Stasera vi saranno illuminazioni e gran pranzo offerto dal Circolo dell'Unione agli ufficiali rimpatriati e serata di gala a San Carlo.

Domattina vi sarà una colazione nel *Bertolini's Hotel* in onore degli ufficiali reduci dalla Cina.

L'ammiraglio Candiani ha rivolto al Sindaco Miraglia la seguente splendidissima lettera di ringraziamento:

« Signor Sindaco,

Il saluto affettuoso inviato dalla S. V. in nome della città di Napoli alle navi della mia divisione al primo avvistare della terra d'Italia non poteva giungere più lusinghiero e più gradito. Esso è venuto a rafforzare negli stati maggiori ed equipaggi cui era diretto, la coscienza del sacro dovere compiuto nel tener alti i lidi lontani il nome e la bandiera d'Italia, e mi faccio interprete di un sentimento unanime nell'esprimere alla S. V. la loro viva riconoscenza per sì gentile pensiero e nel dichiararo che il voto di plauso e di simpatia tributato alla mia divisione dalla nobile città che per la prima ha voluto accoglierla nel suo porto ospitale, è un largo compenso alle fatiche ed ai disagi per lungo tempo sostenuti. Voglia gradire, signor Sindaco, insieme ai miei personali ringraziamenti, l'attestato della mia più alta considerazione.

Il contrammiraglio comandante la Divisione

Candiani ».

Ore 17.

Il ministro della marina ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Sono lieto di partecipare ai Corpi della regia marina che nella visita testè passata alle navi della Divisione reduci dalla Cina, S. M. il Re si è degnata di esprimere la sua alta soddisfazione al contrammiraglio Candiani, ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi delle dette navi per la bella condotta da loro tenuta in quelle regioni e per l'ottima impressione che le navi stesse hanno in Lui lasciata. Accogliamo grati e reverenti l'augusta parola del Sovrano e sia essa di nobile eccitamento a tutti coloro ai quali si potrà in avvenire presentare l'ambita occasione d'illustrare la nostra bandiera.

« Il ministro: *Morin* ».

Napoli, 1, ore 17. — S. M. il Re, durante la visita alla nave *Elba*, presenziò lo scoprimento di una lapide al tenente Carlotto ed ai marinai caduti valorosamente in Cina, e si trattenne a parlare cordialmente coi tenenti Paolini ed Olivieri. Un'immensa folla acclamò entusiasticamente lungo tutto il percorso il Re ed il Duca di Genova, allorchè S. M. ed il Duca ridiscesi a terra, ritornarono alla Reggia. S. M. ha trattenuto a colazione il ministro della marina, onorevole Morin, e nel pomeriggio ha ricevuto il prefetto, l'on. senatore Saredo ed i generali Mirri e Mazza.

Il Re ed il Duca di Genova, ... grande ... acclamati entusiasticamente ... ore 15,50, alle ... folla, si recarono, alle ... stazione dove si trovavano ad ossequiarli il ministro della marina, on. Morin, l'ammiraglio Candiani, i generali Mirri e Mazza, i senatori Santamaria, Calenda, De Renzi, Saredo, De Martino, Senise e Casana, il principe Cellamare, il duca di Granito, il marchese Pignatelli, l'on. deputato Rocco, il prefetto, la Giunta comunale, la deputazione provinciale, le altre autorità, notabilità, rappresentanze e molti ufficiali della squadra dell'Estremo Oriente.

Il Re si trattenne a salutare i presenti nel salone reale; quindi, salito in treno, continuò a discorrere col ministro della marina. Alle ore 16,5 il treno reale è partito, mentre tutti gli astanti salutavano il Re ed il Duca di Genova, la musica suonava l'inno reale e la folla acclamava entusiasticamente.

Stasera, spettacolo di gala, in onore degli ufficiali reduci dalla Cina. Quintuplicata illuminazione. Si darà *Manon* con la Giacchetti e il tenore Mannucci e il ballo *Sieba*. Lo spettacolo incomincierà alle 20 e tre quarti. Domenica, spettacolo di giorno alle 2, col *Don Pasquale* e il magnifico ballo. Canteranno nel *Don Pasquale* Lina Garavaglia, il tenore Percopo, il baritono Mentasti e il basso Borelli. Un complesso di artisti provetti.

Grassazione!

Grosseto, 1, ore 14,25. — Nei giorni 9 e 23 gennaio un individuo armato di rivoltella presentavasi nella fattoria Monteverde, tenimento campagnatico di proprietà del marchese Patrizi di Roma, e con minacce pretendeva dal medesimo o dal suo ministro Giuseppe Del Puglia prima duemila, poi 500 lire. E siccome le persone addette alla fattoria gli dissero che nè il marchese nè il ministro trovavansi colà, egli si allontanò, dicendo che sarebbe tornato a prendere la somma. In seguito ad abili investigazioni personalmente dirette dal capitano dei carabinieri Cicognani, il malfattore che, saputosi ricercato dalla forza, erasi rifugiato nelle campagne di Cincigiano, venne ivi arrestato e tradotto a Grosseto. Egli chiamasi Lazzarini Donato, di anni 35 da Chiusi, tristissimo soggetto, già condannato per estorsione, associazione a delinquere e sottoposto a vigilanza speciale, quale identificato pure come autore della grave rapina con depredazione di lire 130, commessa a mano armata l'11 dicembre in Montalcino, in danno di Mario Borghini.

Fiumi che straripano!

Macerata, 1, ore 12,40. — Il fiume Potenza è straripato nel territorio di Montelupone; le campagne sono inondate; parecchie case coloniche sono inondate dalle acque; sono stati inviati sul posto carabinieri e cantonieri pel salvataggio delle persone e del bestiame. Temesi che sia rotto l'argine.

Incendio con vittime!

San Vito al Tagliamento, 1, ore 13. — Stanotte si è sviluppato un incendio nell'abitazione dei fratelli Comuzzi in Latisana (Udine), cagionando il crollo dell'intero fabbricato, sepellendovi i coniugi Zanini, i loro figli Eugenio di tre anni e Anna di uno, e le rispettive madri Carlotta Zanini, d'anni 54, e Anna Comuzzi, d'anni 61. Si lavora alacremente per disseppellire i cadaveri. L'incendio è ritenuto casuale.

Audace grassazione.

Lecce, 1, ore 12,25. — Stamane alle tre ignoti malfattori penetrati, mediante scalata nell'abitazione del sacerdote Giuseppe Ruggeri, d'anni 88 in Spongano, imbavagliarono la sorella di lui, Concetta, di 86 anni, e la domestica Maria Coe... costringendo il vecchio prete a consegnare le chiavi della cassa forte e muro. Avutele, rubarono 1900 piastre borboniche, 300 lire in argento, duecento lire in biglietti, un orologio con catena d'argento e varii altri oggetti.

L'autorità sta facendo attive indagini per rintracciare i malfattori. La notizia ha prodotto una enorme impressione.

Un naufragio sul Po.

Mesola, 1. — Stamane dieci persone, avventuratesi su di una barchetta nel Po, naufragarono; soltanto sei si poterono salvare. I quattro cadaveri degli annegati non si son potuti ancora ripescare.

Finanzieri sotto una valanga

Vicenza, 1. — Presso Posina, al confine una grossa valanga seppellì il caporale delle guardie di finanza Antonio Bassiano, trentenne, nativo di Chieti e la guardia Ferdinando Rossi, di anni 19, nativo di Caserta. Si salvò miracolosamente la guardia Gaetano Cirone, ventenne, nativo di Teramo. Minacciano nuove valanghe, non si poterono rinvenire i cadaveri.

Estrazione del R. Lotto.

(1 Febbraio 1902).

BARI	76	72	66	86	65
FIRENZE	73	25	46	24	18
MILANO	14	67	23	72	27
NAPOLI	35	23	88	31	64
PALERMO	2	5	4	13	57
ROMA	13	2	44	19	4
TORINO	34	59	70	81	50

Alla Borsa.

Da Piazza di Pietra, 1 febbraio, ore 15.

Borsa con limitati affari, tranne che in Gas a questi prezzi: Rendita 102,90; Istituto Fondiario 522; Commerciale 701; Credito italiano 515 1/2; Banco Roma 129 1/2; Marcia 1174; Gas da 910 a 920; Omnibus 297 1/2; Condotte 286 1/2; Molini 70; Metallurgiche 125; Ferriere 92 1/2; Forni elettrici 81; Montecatini 159; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 186 1/2; Generale 37; Carburo 621; Prodotti chimici 100 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 853, Meridionali 643; Mediterranee 457; Veneto 74; Acciaierie 1495; Navigazione 416.

Parigi chiude: Italiano 100,25; Spagnuolo 78,95; Francese 102,17; ex; Portoghese 27,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è ... febbraio, a lire 1... per ... applicheranno ... prezzo del cambio che a tutto ... febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,10.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il timmento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2.50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-l'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avenli per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke.** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4.20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

... invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta,** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è IL PREFERITO

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 80,0[0]** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati in flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.00; 3 » » 1.10

1. Absinthe
Acqua di tutto cedro dolcificata
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedectine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-china
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne.
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vainiglia
15. Carvene Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Marasch. di Zara
20. Menta peperita verde o bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena-Arancio-Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc., ecc.
26. Vermouth Torino

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima econom.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi gratis il manuale-Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI. Milano.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA:

DEL VALORE DI L. 13
franco di porto per sole L. 10,50
CONTENENTE:

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno importerebbero	L. 6,60
18 Capsule uso argento e colorate	» —,45
18 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti	» —,70
10 Filtri di carta piegati	» —,50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	» 3,25
Porto ed imballaggio	» 1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L. 13,00

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia postale di Fr. 12,50, al premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati, MILANO.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra la Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES.
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì.*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì.*

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

Il Baccalá Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)

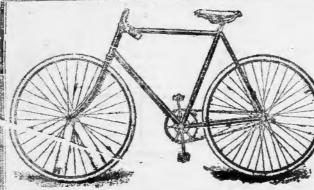
di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Per le inserzioni dirigersi al giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio N. 121 p. 2.

Preparata con latte delle Alpi Svizzere facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno. Vendita annua dei prodotti NESTLÉ: 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico

Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

SAVERIO DEL FOCO

CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura, qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.

1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

Tosse - Catarro - Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola). *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide - Sifilide - Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta - Reumi - Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare com incanto i dolori della gotta, dei reumi. dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi - Bronco-alveolite - Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete - Diabete - Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie - Canizie - Alopecia

La *Ricinina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia - Goccetta - Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco - Intestini - Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia - Esaurimento - Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta coi Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Graniti — *Foggia,* Acetulli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Cefani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab		ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 29.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 4 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 3 Febbraio 1902

Il Congresso di Ferrara

La giornata di ieri è passata attraverso due avvenimenti di non lieve importanza, i quali, per quanto diversi come indole, come tendenza e come finalità, si sono svolti sopra un unico terreno: quello cioè dei rapporti fra capitale e lavoro. Parliamo dei *simultanei* numerosi comizi dei ferrovieri e del Congresso di Ferrara.

Quanto ai primi non abbiamo veramente bisogno di far nuovi commenti: è un argomento grave questo, di cui abbiamo ripetutamente ed esaurientemente intrattenuti i nostri lettori. Nè i fatti d'ieri, il tenore dei discorsi che hanno riscosso i maggiori applausi e il colore stesso, tra socialista e repubblicano, che assunsero quei comizi, costituiscono a loro volta una novità o, come suol dirsi, una sorpresa: tutto ciò era stato già preveduto, discusso e deplorato. E se mai c'era bisogno di altre prove per dimostrare che il movimento, impresso agli innumerevoli scioperi ed agitazioni, onde l'Italia è stata sconvolta dal giorno in cui l'attuale Ministero inaugurò la disastrosa politica di dedizione alla piazza, è di carattere più politico che economico, tali prove son fornite ad esuberanza dal fatto che tutti gli oratori, i promotori ed anche gl'istigatori dei Comizi e dei fieri propositi in essi maturati appartengono alle fazioni sovversive, repubblicani, socialisti od anarchici che siano. Sono, insomma, tutti amici e alleati del Ministero; e da essi appunto son venute parole, minacce, accenni e invasioni nel campo politico di tale entità, che n'è rimasta scossa perfin la longanimità, per ordine superiore, dei funzionari presenti. Il Governo, insomma, non si smuove e non smentisce la sua colpevole, meditata inerzia, anche dinanzi alla rassegna formidabile, fatta all'aperto, di tutte le forze sovversive. E — cosa ancor più strana e mirabolante — dopo aver proclamato esser delitto previsto e punito dal codice penale lo sciopero dei ferrovieri, permette poi che si violino impunemente altri articoli dello stesso codice, che riguardano gl'incitamenti e l'istigazione a delinquere, poichè una violenta istigazione allo sciopero era contenuta negl'incendiari discorsi di ieri.

I capi, i promotori, i sobillatori di tutte le agitazioni volevano provare che, a un dato momento, la sospensione del servizio ferroviario sarebbe stata generale, e che essa avrebbe trovato l'appoggio di tutte le leghe e federazioni che felicitano l'Italia; e vi son riusciti. Il Governo, che aveva avuto paura di un Comizio di impiegati postali e telegrafici, e che l'aveva proibito e sciolto a Milano, non si è commosso per eventualità ancora più minacciose, e s'è prestato compiacentemente ad affermazioni del genere di quelle fatte ieri.

E la colpa, secondo gli officiosi, sapete di chi è? Dei ministeri passati, compreso quello a cui parteciparono gli on. Giolitti, Zanardelli ed altri ministri presenti!

Ma se la politica entrò direttamente nei Comizi dei ferrovieri, fu però tenuta saviamente lontana dal Congresso di Ferrara, la cui importanza è sfuggita, se non è parsa amara, all'organissimo giolittiano della sera. Poichè pieno a ribocco di notizie, discorsi e propositi sovversivi, raccolti con tanto lusso di telegrammi e di particolari, quel giornale non ha trovato che poche righe di spazio, e concesso pochi soldi di spesa per l'avvenimento e la manifestazione di Ferrara, alla quale avevano aderito circa duemila proprietari, ed a cui parteciparono numerose provincie.

Ebbene, quel Congresso, che, lontano da ogni accademia, da ogni rappresaglia, da ogni violenza, ha cercato di risolvere, con mezzi civili, liberali ed umani, il più grosso problema del giorno; che ha preso risoluzioni sennatissime e fatto proposte pratiche, serie, concrete, esaurienti; che altro non chiede se non giustizia e l'applicazione pura e semplice delle leggi; quel Congresso non può non portare un'eco ingratissima nelle sfere ministeriali, poichè è una severa lezione implicitamente data al Governo.

Il discorso inaugurale del sindaco Niccolini specialmente, è stato, oltrechè una magistrale esposizione del problema, d'una efficacia irresistibile. Felicissima infatti è la distinzione fra scioperi e scioperi, fra quelli cioè puramente economici, e quelli organizzati, disciplinati con criteri e con fini di lotta di classe per la conquista del potere. Questi ultimi sono strumenti di lotte politiche, rivoluzionarie; ed è verità sacrosanta, che sbugiarda tutte le affermazioni fatte con tanta improntitudine alla Camera dall'on. Giolitti, quando si gloriava d'aver permesso che gli scioperi strappassero quarantotto milioni agli aborriti proprietari, senza pensare che a pochi giorni di distanza si poteva versare del sangue, come accadde presso il ponte di Berra, e senza pensare agli effetti che le sue parole dovevano inevitabilmente produrre nel paese. E quel che è accaduto più tardi, fino alla probabilità d'uno sciopero ferroviario... e fino all'abbandono d'ogni coltura agraria, dimostra le funeste conseguenze di quelle parole e dell'azione spiegata in conformità dal ministro dell'Interno.

I nostri lettori troveranno qui sotto il discorso del Niccolini, e i punti principali delle proposte discusse e concordate al Congresso di Ferrara, e da ciò potranno rilevare tutta la giustezza, la ragionevolezza, la temperanza e l'equanimità dei voti manifestati in quella riunione di persone civili, oneste e illuminate.

Notiamo però che, fatta eccezione dei nomi illustri ed autorevoli dei senatori Vitelleschi, Boccardo e Arrivabene, nessuno dei capi o dei maggiorenti del partito conservatore liberale, ha fatto pervenire la sua adesione al Congresso di Ferrara. Ad esso, quindi, è mancata quella solidarietà compatta, che è invece la nota alta e costante dei partiti sovversivi; e la partecipazione dei deputati estremi ai Comizi ferroviari di ieri, con relativo *chassez-croisez* di regioni, ne è l'ultima e convincente prova. Forse — e va per giustizia notato — gli uomini, di cui abbiamo rilevato la mancata adesione, non l'hanno data, perchè si trattava di congresso organizzato fra rappresentanti di date provincie estranee alla loro; o vogliamo credere che questa e non altra sia la ragione dell'assenza. Ma quanto sarebbe stato meglio se, almeno in ciò, i capi e i maggiorenti del nostro partito, avessero imitato quelli dei partiti sovversivi!

Non per questo però il Congresso di Ferrara è stato meno solenne ed importante, nè i suoi deliberati sono meno degni delle più grande considerazione. Essi sono la condanna più serena, più nobile e più documentata dei metodi ministeriali; e il contegno ostile serbato, oltrechè dal Governo, dai suoi organi verso i promotori di quel Congresso, ne è la prova migliore.

OMEGA.

GLI AGRICOLTORI A CONGRESSO.

Ferrara, 2.

Oggi si è inaugurato nel teatro Bonaccossi il Congresso interprovinciale degli agricoltori. Vi intervennero molti rappresentanti delle provincie della Romagna, nonchè parecchie personalità nel campo degli studi e della pratica agraria. Il dott. Bertoni, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, prende la parola per riassumerne il programma nei tre principali concetti, quelli cioè, della fedeltà ai patti stabiliti, della libertà del lavoro, e della unione dei proprietari per il miglioramento agricolo e la difesa della proprietà. Si procede quindi alle nomine dei presidenti onorari, e vengono eletti il cav. Niccolini, sindaco di Ferrara, e il sig. Roveroni, presidente del Comizio agrario locale. Vengono nominati, presidente effettivo l'ingegnere Eugenio Righini, presidente del Consiglio provinciale e della Consociazione dei proprietari; e vicepresidenti i signori Conti, Oliva, Capilupi, e Sacerdoti, presidenti dei Comizi agrari di Ravenna, Rovigo, Mantova e Modena. Segretario del Congresso è eletto il dott. Bertoni, e relatore il dott. Marozzi. Queste nomine sono accolte dall'assemblea con applausi.

Quindi il sindaco Niccolini pronunzia il discorso inaugurale, che riesce splendido per efficacia delle argomentazioni, espresse con una forma elegante. L'oratore svolge il programma del Congresso, che dice essere basato sul principio della libertà economica, e non contrastare con lo sviluppo legislativo che deve anzi sempre più fornire una miglior garanzia dei diritti, con una più equa sanzione dei doveri e una più semplice e sommaria procedura per risolvere i conflitti.

Parlando degli scioperi, molto giustamente rileva la enorme differenza che esiste tra lo sciopero quale fenomeno puramente economico, mantenuto nel fatto economico della domanda e dell'offerta; e lo sciopero, invece, organizzato, disciplinato, mobilizzato con criterii e con scopi rispondenti al programma della lotta di classe per la conquista del potere. Il primo di essi, dice l'oratore, è un elemento costitutivo della misura dei salari; il secondo, non essendo più un fatto economico, è uno strumento politico-rivoluzionario. Cita la nota lettera dell'on. Casalini, e conclude dicendo come con certi metodi adottati dalle leghe si retroceda verso il medio evo, e che quindi è necessaria una legislazione, la quale assicuri la giustizia, togliendo via la confusione, la violenza. « Noi, dice l'oratore, non domandiamo al Governo la difesa di una classe o la reazione politica; vogliamo invece la giustizia e perciò invochiamo la legge. Noi in luogo dei privilegi o diritti speciali, vogliamo la esplicazione del diritto comune, nel campo dell'attività sociale, nell'interesse di tutte le classi e della nazione. Noi vogliamo che la crisi dei rapporti fra capitale e lavoro, non divenga crisi della agricoltura; e ove non sia possibile la pace sociale, almeno fra le tempeste, vogliamo che domini la giustizia. Il magistrale dicorso del cav. Niccolini è accolto dal Congresso con una grande e calorosa ovazione.

Parlano poi il prof. Valenti, che porta il saluto dell'Associazione degli agricoltori italiani, e il senatore Arrivabene il quale propone che il discorso Niccolini sia stampato e inviato a tutti i Comuni d'Italia. La proposta è accolta dall'assemblea fra gli applausi.

Il segretario dott. Bertoni legge una elaborata relazione che riguarda i due temi che formano oggetto delle deliberazioni del Congresso.

Ecco i quattro punti che formano oggetto della relazione: Pel contratto agrario: Per facilitare la stipulazione dei contratti agrari si propone che si possano rifare in carta libera, oppure in carta bollata di costo minimo (di 10 o 20 centesimi), e che basti farlo davanti al sindaco o al giudice conciliatore. Questo circa le formalità. Propone poi che il capo di famiglia garantisca per sè, la moglie e i figli che sono al disotto di 18 anni; e che i figli di età superiore ai 18 anni debbano impegnarsi ciascuno per sè; e che sia valido anche il croce-segno. E che infine il contratto sia valido anche senza la registrazione.

Pei tribunali del lavoro: Si chiede la costituzione dei probiviri, nel modo seguente: uno dei membri sarebbe scelto dai lavoratori, uno dai proprietari e il terzo scelto dal magistrato.

Inoltre: l'ufficio di conciliazione dovrebbe giudicare delle controversie riguardanti un valore fino a lire 200; le sentenze arbitrali debbono accettarsi senz'altro. Durante l'arbitraggio, lo *statu quo ante* dovrebbe essere mantenuto di pieno diritto dalle due parti contendenti.

I probiviri nella loro missione di pacieri moderati e di amichevoli *compositori* non abbiano condizioni di limiti e di competenza. La loro competenza di *giudici* si ritiene prudente limitarla al valore di lire 200. Si ritiene inoltre conveniente proporre in caso che non si verifichi l'accordo amichevole che tali tribunali popolari si facciano essi stessi iniziatori d'un arbitraggio volontario fra le parti interessate. Si ritiene pure necessario in casi gravissimi, come la sospensione maliziosa dei lavori nella imminenza del raccolto dei cereali, ricorrere alla istituzione di una magistratura speciale che assicuri la pronta e intera giustizia e affidi sulla continuazione del lavoro. In caso di violazione di contratto, chi l'infrange sia responsabile civilmente in proprio, e risponda civilmente anche l'associazione o la lega di cui il contraente è membro.

Pel riconoscimento giuridico sia delle associazioni e leghe dei lavoratori che di quelle dei proprietari: il relatore dimostra la utilità e la necessità di questo riconoscimento, i vantaggi che ne deriverebbero per le normali relazioni tra proprietari e lavoratori e per il reciproco rispetto e svolgimento dei diritti ed obblighi e, infine, il beneficio che ne risentirebbe la vita generale dello Stato.

Per la consociazione dei proprietari: il relatore dimostra la grande importanza che avrebbe questa associazione, non solo come contrapposto alla organizzazione dei lavoratori, ma come un mezzo d'intesa tra i proprietari per tutto quello che occorrerebbe di fare circa i miglioramenti dell'agricoltura, dei patti colonici e dei patti del lavoro. L'organizzazione potrebbe agire come freno a possibili eccessi di singoli proprietari, come misura della loro azione economica e sociale, e come forza di resistenza contro le eccessive pretese dei lavoratori. L'organizzazione agirebbe, insomma, come forza impulsiva e propulsiva al miglioramento agricolo, alle trasformazioni progressive ed eque dei rapporti coi lavoratori. L'organizzazione dovrebbe essere unitaria e proporsi una finalità comune a tutti i proprietari; ma questa unità nel fine ultimo non dovrebbe distruggere e neppure comprimere le varietà. Vi sarebbero dunque molte e varie associazioni, secondo le specifiche esigenze delle colture agricole, della ricchezza della terra e dei rapporti giuridici ed economici creati da quelle esigenze fra proprietari e lavoratori: vi sarebbero associazioni comunali, circondariali e provinciali: e fra tutte la *federazione generale*.

Dopo avere votate le singole conclusioni attinenti a questi punti della relazione, il Congresso faceva voti che al più presto possibile abbia vita un partito agrario; poi votava un voto aggiuntivo proposto dal comm. Enea Cavalieri e dal senatore Arrivabene in questi termini: « I proprietari qui riuniti o come singoli o come rappresentanti di Società agrarie, dichiarano di costituire fin d'ora il primo nucleo di una grande federazione collo scopo di difendere i propri interessi, di sollevare a sè i lavoratori del suolo, di ricondurre la pacificazione degli animi nelle campagne e di cooperare così alla grandezza della patria agricoltura ».

Si deliberava infine che prossimamente si tenga un altro congresso fra agricoltori a Modena e che la presidenza attuale continui fino allora a funzionare come comitato promotore. Infine su proposta del senatore Arrivabene, si mandava un caloroso saluto al Comitato promotore del Congresso ed alla città di Ferrara. (*Applausi*). Dopo di che l'ing. Righini dichiarava sciolto il Congresso.

Avevano aderito al Congresso i Comizi agrari e le Associazioni agricole di Rovigo, del basso Polesine, dell'alto Polesine, di Verona e della provincia veronese, di Padova, di Cavarzere, di Chioggia, Milano, Como, Cremona, Casale, Asti, Piacenza, Modena, Forlì, Ravenna, Lugo, Mantova, Roma, Rimini, ecc. Hanno pure aderito i deputati Melli, Turbiglio, Sani, Ruffoni, Ottavi, Nerio Malvezzi, Nava, Papadopoli, Calleri, Colajanni; i senatori Boccardo, Vitelleschi, Arrivabene ecc. Le adesioni individuali sono circa mille e ottocento.

Il principe Andrea infermo.

Atene, 2 — Il principe Andrea è stato colpito da leggera rosolia.

Per il principe Karageorgevitch.

Vienna, 3 — Il Governo serbo ha domandato al ministero dell'interno di prendere gli opportuni provvedimenti perchè nessun convegno dei partigiani del principe Karageorgevitch sia tenuto nel territorio ungherese.

Josè Aguera.

Madrid, 3 — Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede, Josè Aguera, è atteso a Madrid da Vienna, per ricevere istruzioni prima di partire per la sua nuova destinazione.

L'ambasciatore Collobiano.

Madrid, 3. — La Regina Reggente ha ricevuto ieri in udienza l'Ambasciatore italiano conte di Collobiano.

Gl'insorti nella Colombia.

Panama, 3. — La flotta governativa è qui tornata. Il generale Herrera ha notificato alle Compagnie dei vapori che la sua flotta è padrona della costa occidentale dell'Istmo e che egli si opporrà, occorrendo, colla forza al trasporto di soldati armati destinati al servizio del Governo; sicchè è probabile sorgano gravi complicazioni. Il Governo dichiara però che la minaccia di Herrera è insignificante.

GIORNO PER GIORNO

Il feminismo, questa volta, registra una incontrastata vittoria di arte. La commissione, istituita da S. M. il re Giorgio, e presieduta da S. A. R. il principe Nicola di Grecia, che giudica i lavori teatrali di quelli che disperano di vederli rappresentati sulle scene del « Teatro Reale » inaugurato con una serie di rappresentazioni, date da quella fine e squisita artista che è la Réjane, ha emesso in questi giorni il suo verdetto. Questa adunanza di critici e di artisti, intesa la lettura della Figlia di Jefte, una tragedia, scritta dalla signorina Calostype, le ha decretato all'unanimità la sua approvazione, aggiungendovi i più entusiastici elogi. La signorina Calostype può andare ben orgogliosa del suo successo, poichè essa è la prima donna di cui un'opera teatrale, passa trionfalmente sotto le forche caudine d'una commissione che, fino ad ora ha avuto fama di essere delle più intransigenti e severe nel vagliare le opere d'arte. Così le donne che nell'interpretazione hanno raggiunto il culmine della gloria, ora s'aprono una via più ardua, che non tutte le scrittrici possono battere e che non potrà esser percorsa con lode che dalle eccezioni.

* * *

Un eminente chirurgo inglese, Rokenham, ha fatto interessanti esperimenti sul trattamento della tisi mediante l'elettricità. La scoperta non è sua, ma di Tesla, il Rokenham però vi ha introdotto importanti modificazioni. Egli è riuscito a produrre a grande frequenza una corrente di ottomila *volts*, la quale però viene applicata in modo che i malati possono subirla senza pericolo.

L'infermo viene steso col petto nudo, sopra un seggiolone con lo schienale isolato. La corrente viene trasmessa con una spazzola elettrica collocata a qualche centimetro dal corpo, oppure mediante un manubrio che il malato tiene stretto in mano. Le applicazioni durano da dieci a quindici minuti e si rinnovano anche tre o quattro volte al giorno a seconda della gravità del male.

Anche in casi gravissimi si sono ottenuti magnifici risultati: scomparsa dei sudori notturni, aumento di appetito e di peso, e miglioramento dello stato generale. Non è per nulla provato che il bacillo sia distrutto, ma è certo che gli effetti ne sono attenuati.

* * *

L'*Echo de Paris* ha pubblicato una desolante lettera-circolare che Lamartine, nel 1863, indirizzava a tutti i suoi amici conosciuti e sconosciuti. Il povero poeta, ex ministro repubblicano, colui che si beccava una sciabolata da Guglielmo Pepe a conto della « terra dei morti », era senza un soldo ed enormi debiti lo tormentavano. Ecco la lettera-circolare a stampa, ma che portava la firma autografa:

« Signore, mi avete offerto recentemente i vostri servizi in termini tali che mi sono rimasti scolpiti nel cuore; io ne approfitto ben più presto di quello che credevo. Su circa cinque milioni di passivo, sono arrivato a rimborsarne quattro, in otto anni di lavoro. Mi restano ancora 600 mila franchi da pagare entro nove mesi (1. gennaio 1864). Si dirà fra due anni: « Lamartine ha osato credere che l'amicizia, in Francia, bastasse per pagare cinque milioni, e per salvare un uomo, e la Francia non l'ha ingannato ».

Per rimborsare il nuovo credito richiesto, Lamartine prometteva di stampare le sue opere complete in 40 volumi, e diceva ai creditori: « Vi rimborserò in denaro od in libri, a vostro piacere... » e passò il resto della sua vita nella più triste miseria, avendo sempre messo del lirismo anche nella sua imprevidenza. Un poeta che riesce ad avere un passivo di cinque milioni di franchi, non solo è grande per i suoi versi, ma merita di restare immortale per i suoi debiti. Chi oggi accorderebbe tanto credito a un poeta?

* * *

Non vi è mai venuto in mente che la saporita patata che mangiate con tanto piacere e in tanti modi di cottura diversi, è semplicemente un tumore, qualche cosa come un cancro sviluppatosi alle radici della pianta per l'influenza di un microbo? Certo no; eppure è la stretta verità, a giudicarne almeno dalle curiose ricerche fatte dal signor Noël Bernard. Secondo dunque questo scienziato, la patata sarebbe un prodotto patologico, che si svilupperebbe sotto l'influenza di un fungo parassita, d'un microbo appartenente alla specie dei *fusarium*. Le radici che spuntano, dopo un mese dacchè i tuberi sono messi sotterra, alla base dei piccoli fusti intanto sviluppatisi; radici, le cui estremità si arrotondano e si trasformano in tuberi feculosi, vale a dire in patate, subirebbero questa trasformazione per virtù del *fusarium*, un parassita devastatore. I microbi ottengono dunque la loro rivincita. Odiati, perseguitati dappertutto, essi si vendicano nobilmente, incaricando uno dei loro, il *fusarium*, di donare all'uomo un tumore prelibato, la sacra patata, cara ai teutoni, e indivisibile compagna delle costolette alla milanese!

* * *

Per finire.

A proposito delle *toilettes* d'una stella da caffè concerto.

— Quella donna ha degli splendidi costumi!

— Dei costumi splendidi, lei! ma se la sua celebrità è dovuta tutta all'averne dei pessimi!

Tutti noi.

La compagnia del canale di Suez

Cairo, 3. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il presidente della Compagnia del Canale di Suez, principe di Arenberg, firmarono ieri una Convenzione, le cui ratifiche definitive saranno scambiate nel prossimo aprile. Mercè questa Convenzione, la Compagnia procederà ad una serie di lavori che cominceranno nel prossimo maggio. La Compagnia ottiene alcune franchigie doganali ed il porto commerciale di Porto Said sarà dichiarato porto franco.

Deputati teotokisti.

Atene, 2 — In una riunione di un centinaio di deputati teotokisti fu deciso di appoggiare il Ministero.

Un'intervista coi Reali di Serbia

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, reca una intervista avuta da un suo redattore con i reali di Serbia. Re Alessandro ricevette amabilmente il redattore del giornale americano di Parigi:

— Voi potete dichiarare, disse, che tutte le voci relative alla mia abdicazione e all'agitazione che esisterebbe in Serbia per la successione al trono sono voci assolutamente false, e sono diffuse unicamente dai nemici della mia dinastia. Sono voci fantastiche, come quelle che mi accusassero di mangiar carne umana...

— E l'affare della successione?

— Per questo, rispose il re, c'è la mia dichiarazione avanti l'assemblea di Nisch, dove dissi che la questione della successione al trono non aveva carattere alcuno di urgenza. E poi, ditemi, c'è senso comune, data la mia età e l'età della regina, di temere che non debba nascere il successore? Noi possiamo avere un erede diretto da un giorno all'altro, e perciò, secondo me, l'eleggere un erede presuntivo non farebbe che aggiungere nuove complicazioni. Con la prospettiva di venti o trenta anni di regno innanzi a me, io non vedo la necessità di un erede presuntivo. Se ancora, da qui a dieci anni, noi non avremo un figliuolo, la questione della successione verrà considerata dall'Assemblea nazionale. Vi rammentate? Il re d'Olanda ebbe un erede quando era già vecchio.

— Perdoni, V. M., una domanda assai cruda, ma è l'unico modo questo di riuscire ad una smentita delle accuse fatte contro la regina. La regina Draga vi ha ella incitato ad abdicare per una somma di denaro?

— Nè io, nè la regina abbiamo mai parlato di una simile cosa. Io cercavo anzi di nascondere alla regina i giornali che contenevano una tale notizia, ma sfortunatamente uno di quei giornali giunse nelle mani di lei. Ed ella venne da me, desolata, chiedendomi perchè io non l'avessi informata di tali calunnie. Credetemi, se io avessi voluto abdicare, lo avrei fatto quando comparve il mio messaggio.

— E la regina vorrà smentire...?

— Ogni parola di quelle infamie, rispose il re, La regina non ha mai pensato ad una abdicazione. E' notate, sono false egualmente le voci che la regina abbia proposto suo fratello come erede presuntivo. Io vi posso dire che tali notizie sono lavorate da Vladen Georgevich, ex-ministro e presidente del Consiglio di Serbia, ora bandito dallo Stato. Egli dimora in Vienna, e di là scrive e distribuisce articoli ai giornali.

Poi il re aggiunse, lentamente, come meditasse sulle parole:

— Se il mio trono verrà minacciato, io lo difenderò con la spada in mano, alla testa del mio fedele esercito, in modo degno di un nipote del creatore della Nuova Serbia. Quanto alla regina, io non posso capire che si parli della regina di un paese civile come forse non si farebbe della sovrana di una terra di selvaggi. La regina è molto amata in tutto il paese, e la grande amabilità di lei è ben conosciuta.

Congedando il giornalista, re Alessandro soggiunse:

— C'è un proverbio che Miloch Obranovich amava molto ripetere, e nel quale io convengo: tre cose un uomo non dovrebbe mai abbandonare: sua moglie, il potere e un buon cavallo.

E dopo ciò il redattore del *New York Herald* fu ricevuto in udienza dalla regina Draga. Ella stava in un *boudoir* ricco di legnami scolpiti di Bulgaria e di tappeti. Era abbigliata con una veste che in ogni piega mostrava di essere stata fatta a Parigi, e sul suo viso ella aveva una indicibile espressione di gentilezza.

La regina disse che apprezzava i motivi che avevano fatto insistere il giornalista presso il re per ottenere anche da lei un'udienza, e convenne che anche per lei poteva esser bene parlare, ora che gli attacchi contro la famiglia reale di Serbia son taliche non è più sperabile di vincerli col disprezzo.

— Io considero il re, ella aggiunse, come un uomo assai abile, che conosce i suoi uomini di governo e il suo paese. Egli è pienamente capace di condurre da sè gli affari politici; non ha bisogno dei miei consigli, nè io saprei dargliene. Quanto alle notizie dei dissapori tra il re e me, esse sono il frutto delle più abbominevoli calunnie. Io non saprei desiderare nulla di meglio ai miei amici più cari, che una felicità matrimoniale come la nostra.

— Si dice, Maestà, che voi abbiate spinto il re ad abdicare...

Un'espressione di pena offuscò il viso della regina.

— Lo so, disse. Oh! i nostri nemici non indietreggiano per nessuna cosa. Ma perchè dovrebbe il re abdicare, vi domando io? C'è senso comune, c'è mai logica nel supporre che un uomo della sua età (egli ha soli venticinque anni) non debba avere un erede? E poi il re è popolare; nel nostro recento viaggio noi siamo stati ovunque acclamati; liberamente e senza guardie, noi ci siamo mischiati al popolo che ci si affollava intorno. Voi vedete: quando il re mi sposò io mi aspettavo l'avversità. Il mio successo, la mia intera felicità doveva farmi dei nemici. Io conosco il mondo, io sapevo che ci sarebbero state tempeste intorno alla Corona. Io ero preparata. Ma quello che non capisco è questa campagna senza limiti a base di menzogne, questa persecuzione incessante. E' troppo!

E a questo punto la regina, che a poco a poco era stata vinta dalla commozione, si sentì male, sembrò volesse scoppiare in singhiozzi, onde il giornalista si ritirò.

« Dites du bien de nous », ella gli disse, congedandolo.

La morte di un areonauta.

Berlino, 3. — Il capitano areonauta Sigsfeld e il dott. Lincke intrapresero ieri una breve ascensione col pallone « Berson »; ma un fortissimo vento li spinse in cinque ore sopra Anversa. Qui il pallone, perdendo del gas, gli areonauti cercarono di scendere saltando a terra; ma il capitano Sigsfeld rimase col piede impigliato nel pallone, battè la testa sul suolo e fu trascinato per una cinquantina di metri.

Immensa nevicata.

Cuneo, 3. — Un'immensa nevicata, di cui non si ricorda da molti anni l'uguale, tenne per quasi due giorni la città priva di qualsiasi comunicazione ferroviaria, tramviaria e telegrafica. Stamane il tempo si è rimesso alquanto ed ha permesso di ristabilire parzialmente le comunicazioni.

I danni delle nevicate.

Torino, 2 — La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per forte nevicata le stazioni dell'Ispettorato principale di Torino si trovano ingombre.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 3 e 4 del corrente mese ed in tutte le stazioni degli Ispettorati principali di Milano e di Genova, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, tanto a carri completi quanto a piccole partite, colà destinate.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MESSINA.

Messina, 1 (*Efesn*). — La magistratura, e sopratutto il cav. Vincenzo Stasi R. Procuratore, prosegue diritta l'istruttoria di falso e di truffa nel noto processo contro la marchesa di Cassibile e i suoi coadiutori, senza preoccuparsi dagli attacchi diffamatori, a cui vien fatta segno per opera di qualche foglio socialistoide. Intanto è stato deliberato di riaprire il processo già chiuso per inesistenza di reato, e alla marchesa è stato notificato un secondo mandato di cattura. Altri due mandati sono stati spiccati contro il notaio Gaetano Tricomi Cianciolo e il di lui figlio Salvatore, entrambi imputati di falsità e di concorso di falso in atto pubblico. Essi però avevano preso il volo; non così la signora Palmisano, vedova Tronte, la quale, per il solito reato di truffa, è stata arrestata stanotte nel proprio palazzo e condotta alle carceri. L'avv. Giovanni Ciraolo è tuttavia latitante. Lo scandalo assume più vaste proporzioni e si prevedono nuovi arresti.

DA TORINO.

Torino, 2 — Ieri imperversò sulla città, una violenta bufera di neve e pioggia che rende ancora impraticabile la circolazione. La pioggia dirotta e continua trasformò le vie e le piazze in veri pantani. Accaddero molti gravi incidenti: In piazza San Carlo un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, toccato da un filo telefonico che si ruppe e che era in quel momento in contatto con un filo conduttore dell'energia elettrica per l'illuminazione, rimase fulminato sul colpo. Fortunatamente il cocchiere Gianzana Agostino rimase incolume, perchè accorso il guardafili Pea Michele tagliò il filo.

In seguito alla rottura dei fili telegrafici avvennero altri incidenti. Le guardie municipali e i vigili, provvidero a salvaguardare l'incolumità pubblica.

Verso sera, in corso Raffaello, causa il soverchio peso della neve caduta, rovinò una tettoia che non produsse però nessuna disgrazia. In seguito a questi gravi incidenti, il prefetto ha rinnovato alle Società tramviarie la proibizione di immettere la corrente nella rete elettrica. Così anche quel principio di servizio tramviario che ieri si era tentato, rimane oggi sospeso e rimarrà fino a che non s'abbia garanzia che altri fili telefonici e telegrafici sono in pericolo di cadere.

Questo pericolo, non è, d'altra parte, vicino a scomparire. Il servizio telegrafico è ancora paralizzato, causa il vento impetuoso della scorsa notte. Continua insistentemente a nevicare, e le comunicazioni telefoniche sono anch'esse sempre interrotte.

Il problema dello sgombro della neve dalle vie e dalle piazze cittadine rimane sempre di assai difficile soluzione, nonostante che gli uffici dei lavori pubblici e di polizia municipale abbiano tentato ogni mezzo possibile per venirne a capo. Sono stati impiegati nello sgombro della neve circa 300 braccianti.

— Il banchetto in onore del neo-senatore Badini è riescito degno dell'esimio cittadino, di cui tutti ammirano le elette qualità di mente e di cuore. I commensali erano 240, e quando l'on. Badini comparve nella sala, scoppiò un applauso unanime. Egli sedette alla tavola d'onore, fra l'avv. cav. Paniè, presidente del Comitato, gli onorevoli Boselli, Thaon di Revel, Leone Fontana, Carle, Palberti, Marsengo-Bastia, Gianolio, Rizzetti, Rossi, Daneo, Di Rossenda, Chiappero, Di Cambiano, Biscaretti, Scotti, Bertetti, il questore cav. Gioda, il comm. Denis, ecc.

Vi erano pure in gran numero assessori e consiglieri comunali, fra cui Depanis, Gioberti Bollati, Vicari, Albertini, Brayda, Dumontel Ceriana, Roggieri, Palestrino, Gilardini, ecc., i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio e di Istituti cittadini.

Allo *champagne*, il signor Timussi, segretario comunicò le adesioni, numerosissime, pervenute al Comitato.

Parlarono in seguito, pronunciando applauditi discorsi in onore del Badini: l'avv. Paniè, il conte Thaon di Revel, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale, e l'on. Daneo.

Ai quali rispose, con parole di sincero affetto e in preda a viva commozione, l'on. Badini, ringraziando della gentile dimostrazione, che non dimenticherà giammai, ed invitando i colleghi e gli amici ad alzare i calici e bere al Re.

Tutti i convitati si alzarono gridando: *Evviva il Re!*

Al Badini venne presentato dal cav. Paniè un albo, colle firme degli aderenti al banchetto.

DA MODENA.

Modena, 3 (*Fulvio*). — Questa notte sviluppavasi un incendio in una delle più belle chiese della nostra città, in S. Bartolomeo. Vedendo uscire colonne di fumo e lingue di vampa dai finestroni fu dato subito l'allarme; fu un sollecito accorrere strabocchevole di popolo, nonostante che diluviasse. Accorsero autorità, guardie, pompieri; si pensò subito ad isolare i fabbricati adiacenti. Si sfondò la porta del tempio, e si dette mano ai lavori di spegnimento. Fortunatamente l'opera sollecita dei pompieri ha evitato danni rilevanti. Si sono perdute buone pitture, è stata distrutta la cantoria e il magnifico organo; hanno risentito danno buona parte degli affreschi, gli stucchi, le decorazioni, le finestre ecc. I danni si dice ascendano a circa 100,000 lire.

DA NAPOLI.

Napoli, 2. — Ieri sera la sala del Circolo dell'Unione offriva uno splendido spettacolo. Vi erano convitati tutti gli ufficiali della squadra, i quali vestivano la grande tenuta. Il presidente del Circolo, principe di Sirignano, pronunziò un breve brindisi, dando il benvenuto ai reduci. Indi l'on. ministro Morin rispose con uno splendido discorso, e brindando infine alla prosperità e alla unità della patria.

Stanotte ha avuto luogo il gran ballo dato dal prefetto Tittoni in onore degli ufficiali reduci dalla Cina, che è riuscito animatissimo. V'intervennero l'on. ministro Morin, gli ammiragli Candiani e Grenet, i senatori Santamaria, Casana e Di Sambuy, il deputato De Bernardis, il rappresentante del Sindaco, altre autorità, gli ufficiali della squadra ed il fiore della cittadinanza.

— Al teatro Mercadante l'avv. Geremicca, per incarico della Lega navale, tenne un applaudito discorso. Vi intervennero, nei palchi e nelle poltrone, il colonnello di stato maggiore Vandera rappresentante il Corpo d'armata, il prefetto comm. Tittoni, gli assessori municipali Agresti, Marullo e Masucci, il capo gabinetto del prefetto cons. di prefettura Forgiuele e il marchese Pignatelli, il procuratore generale Masucci e il presidente della Cassazione senatore Santamaria, il comandante Incoronato ed il console di Hong-Kong cav. uff. Zanoni Volpicelli, il sostituto procuratore del Re cav. Tullio, il cavaliere Oberty, i presidenti Folca e Rasponi, il professor Masone, i componenti la Commissione provinciale amministrativa, i consiglieri comunali Semmola, Sorge, Miranda, Strigari, Lauro, il comandante Sorrentino, il senatore Curati, l'onorevole Spirito, gli avvocati Leone, Gambardella, de Tilla, d'Addosio, i prof. Masucci, Torraca, Paoloni; moltissimi soci della Lega Navale, ufficiali dell'esercito e della marina, letterati od artisti.

Anche le signore erano numerosissime: — Notammo le signore Zanoni Volpicelli, Arlotta, Anatra-Schioppa, Incoronato, Calenda-Correale, Arinelli, Fiume, Vico Fiume, Capece-Zainy, baronessa Calenda dei Tavani, signore Carfora, Achard, Benevento, Cottrau, Curati Laccetti, Caso, Sorge, Gargiulo, Parascandolo, Colonna, Masucci.

Alle 14 i contrammiragli e gli ufficiali della squadra oceanica presero posto nei palchi loro assegnati. Nel primo palchetto di 2ª fila erano l'on. Morin, il contrammiraglio Candiani, il contrammiraglio Grenet e il principe di Sirignano.

L'avvocato Geremicca cominciò col rievocare le glorie patriottiche di Napoli, che attraverso al suo apparente scetticismo, ha saputo sempre entusiasmarsi per tutte le cose belle, per tutte le iniziative generose. Ricordò il saluto recente ai nostri valorosi marinai reduci, l'eroismo del tenente Carlotto, il coraggio e lo slancio del tenente Sirianni, che andò sempre a capo della colonna Seymour. Descrisse mirabilmente tutte le terribili vicessitudini dell'assedio alle Legazioni in Pekino, e l'instancabile ardimento del tenente Paolini. A proposito poi dell'assedio alla cattedrale del Peitang, dove erano cinquemila persone fra uomini, donne, bambini, mise in luce l'eroismo vero dei marinai francesi e italiani, comandati questi ultimi dal bravo sottotenente Olivieri, anch'egli, come il Paolini, decorato della medaglia d'oro, e rammentò il martirio e la morte eroica del missionario P. d'Addosio, napoletano.

Concluse con un aiuto alla gloriosa marina italiana Tutto il pubblico sorse in piedi, acclamando entusiasticamente. I tenenti Paolini e Olivieri, riconosciuti alla uscita dal teatro, furono calorosamente applauditi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scontramento* precedente:

AMALIA — AMMALIA.

Incastro.

Ne' tuoi *lati* e depulato,
Una *lettera* porrai!
In un *cane* tramutato
Allor tosto ti vedrai.

Cronaca giudiziaria

L'on. Pavia contro « La Folla ».

Milano, 2. — In due numeri del giornale di quest'anno, il giornale *La Folla* accusava l'onorevole Angelo Pavia, deputato di Soresina, di fatti poco corretti, per le ingerenze da lui avute negli affari di Filippo Cavallini e della Banca Lomellina. Le accuse specifiche erano due. La prima quella di essersi fatto pagare, proprio alla vigilia del fallimento della Banca Lomellina, dal Cavallini, a mezzo della Banca Bonsignore e C. la somma di lire 500,000. La seconda era quella di aver fatto accettare un affare contrario agli statuti della Banca Lomellina. A segnito di tali accuse, l'on. Pavia mandò alla *Folla* la seguente smentita: Non essere vero il Cavallini alla vigilia del fallimento Banca Lomellina si determinasse a fargli versare per mezzo della ditta Bonsignore e C. di Milano e per conto della Banca saccheggiata la somma di mezzo milione, poche ore prima che il giudice mettesse i suggelli alla Lomellina in stato di fallimento. Il pagamento gli fu fatto per restituzione di un deposito di titoli di spettanza di una ditta da lui fatto. Il Cavallini non fu che il giratario del debito che la Banca aveva verso di lui. Il contratto Banca Lomellina e Istituto bacologico Susani, di cui esso Pavia era titolare, fu fatto in base alle insistenze della Banca, che assicurava per le sue relazioni agricole potersi occupare dello spaccio. Eseguita la confezione del seme per suo conto e per circa L. 100,000 in tre anni, dato l'inadempimento del contratto da parte della Banca, fu promossa causa nei suoi confronti, definita in sede di appello su proposta del rappresentante della massa dei creditori, quando la Banca era già in liquidazione con una transazione di parziale indennizzo del grave danno constatato a carico dell'Istituto Susani.

Ma pubblicando la lettera dell'on. Pavia la *Folla*, pur accettando la correzione per quanto riguardava l'Istituto bacologico Susani, ribadiva però l'accusa che l'on. Pavia aveva cagionato una diminuzione di attivo della Banca di oltre mezzo milione di Lire. L'on. Pavia presentò querela per diffamazione contro Paolo Valera, direttore della *Folla*, il gerente e il tipografo, limitatamente però al fatto sul quale la *Folla* aveva insistito. La prova dei fatti era naturalmente stata concessa. Gli accusati sono comparsi ieri avanti la III sezione del tribunale penale di Milano. L'on. Pavia era assistito dagli avvocati on. Berenini, Federici, Brenna e Sacerdoti. Presiedeva il tribunale l'avv. Ambrosoli; P. M. l'avvocato Covin.

Dopo vari incidenti sollevati dagli avvocati delle due parti, si comincia il dibattimento. L'imputato Valera dichiara che con la sua campagna l'on. Pavia intese di fare opera di epurazione dell'ambiente parlamentare, parendogli eccessiva la benevolenza del Cavallini, per l'on. Pavia al quale, mentre la Banca Lomellina era in condizioni disastrose, avrebbe pagato mezzo milione dovutogli, e questo a danno della massa dei creditori.

Passando alle prove, per convincere i giudici di ciò, ricorda alcune lettere dell'on. Pavia dirette al Pozzo, direttore della Banca, e nelle quali parla degli affari della Banca stessa e delle relazioni fra il Cavallini e il ragioniere Giudici. Crede così di aver dimostrato al tribunale come egli non abbia calunniato l'on. Pavia. Sorge l'onorevole Pavia, il quale dichiara falso tutto quanto può contenersi nella suddetta relazione, dichiarando inoltre di dare completa ed amplissima facoltà di prova. Aggiunge che la sua vita privata e pubblica non è incriminabile, e che non ebbe mai affari con Banche. Dimostra la sua posizione verso la Banca Lomellina nel 1893, dalla quale risulta come egli non avesse diritto di riscuotere, nè riscosse mai mezzo milione. Crede il Valera vittima di perversi sobillatori, e incosciente della gravità delle accuse lanciate, poichè il deposito che egli aveva fatto per oltre mezzo milione era cosa propria, e cioè che la Banca non aveva altro obbligo che di restituirgli i suoi titoli, i quali non potevano cadere a fare parte del denaro spettante alla massa dei creditori. Terminò dichiarando d'insistere nella querela, perchè venga fatta piena luce. Non si udì che un solo teste: l'avv. Pietro Manfredi, mandato dall'avv. Pavia alla Folla per ottenere la pubblicazione della lettera di rettifica e per convincere, con documenti, il Valera stesso della mancanza di base delle accuse. Ma in questo cómpito non riuscì. Seguì il rag. Cazzaniga, il quale spiegò che, avendo letto le bozze dell'articolo, vi avrebbe apposto anche la firma. Tale dichiarazione produsse enorme impressione. Durante l'udienza vi furono tre o quattro momenti tumultuosi, perchè il Valera disse di voler dimostrare che la camorra non esiste solo nel sud d'Italia, ma anche nel nord.

Un altro scatto ebbe il Valera, allorchè l'onorevole Pavia qualificò l'opera del Valera come quella d'una stampa ricattatrice. Quando il Valera chiese all'on. Pavia se fosse vero che questi avesse mandato persone per venire ad un accomodamento, l'on. Pavia ammise il fatto, ma dimostrò che la sua intenzione era soltanto quella di dare spiegazione sul suo operato.

L'udienza viene poscia rinviata a domani.

Attorno al processo Musolino.

Nel discorso, ora stampato, col quale il commendatore Federigo Criscuolo inaugurò l'anno giuridico della Corte d'appello di Catanzaro, dove egli è procuratore generale, sono esposte le ragioni, che consigliarono il rinvio del processo Musolino alla Corte d'Assise di Lucca: rinvio, che diede luogo a molte discussioni.

« E' in nome della vendetta, scrive l'egregio magistrato, che quel bandito si è lasciato credere una vittima di questa giustizia sociale, che, secondo lui, lo avrebbe condannato sull'attestazione dei suoi nemici, senza che dopo il preteso errore egli l'abbia invocata per farlo riparare, per modo che, mentre ripeteva fino alla noia, che i falsi testimoni lo avevano offeso nel sentimento della sua innocenza, egli si è fatto loro giudice senza discutere, senza provare, senza misurare la eventuale loro colpa, venendo per tal modo a riconoscere in sè quella potestà, che non riconosce al potere sociale. Nè questo suo sistema di difesa è stato menomamente discusso dai suoi seguaci: essi lo hanno accettato con fede cieca, che equivale a fanatismo. Ma questi ciechi fautori hanno ignorato che quando i giurati lo ebbero a condannare, egli aveva già subiti dei procedimenti per violenze e lesioni, e perfino per maltrattamenti al proprio padre! Se forse avesse visto attorno a sè il silenzio o la ripugnanza, si sarebbe parimenti lasciato sedurre dalla voluttà della vendetta, ma non avrebbe osato elevare la sua persona all'altezza dell'eroismo e sarebbe invece trascorso nella vita come un malfattore pericoloso, che tutti abbiano interesse a respingere dal comune consorzio. Invece egli ha avuto degli ammiratori, poichè nei villaggi, attorno alle foreste, lo accoglievano, lo nascondevano e gli procuravano ogni conforto della vita. Fra tanta gente non vi è stato alcuno che si sia lasciato sedurre dalla pingue mercede promessa, nè tutti tacevano e favoreggiavano per paura! Per molti rappresentava la giustizia naturale in lotta con la giustizia legale, la ribellione contro la legge male interpretata, male applicata, una rivendicazione brutale dei poveri oppressi, sicchè il sangue innocente da lui versato pareva una espiazione sociale!

« Or, dato questo ambiente, si può essere sorpresi che sia stato preferito di far trattare le undici cause ormai già pronte da una Corte, dove non sia giunta neppur l'eco di tutta quella leggenda? ».

Il notevole discorso esamina pure, varie questioni di diritto, e specialmente quella relativa ai contratti di lavoro.

Una sconfitta dei ferrovieri.

La Corte d'appello di Milano, in una causa promossa da 138 ferrovieri per la restituzione della maggior tassa di ricchezza mobile trattenuta dall'amministrazione ferroviaria, diede torto ai ferrovieri, contraddicendo una precedente sentenza della stessa Corte. L'avvocato della Mediterranea, senatore Carlo Cerruti, sostenne che la questione non era stata precedentemente posta in modo conveniente da alcuno, per cui la Corte aveva potuto incorrere in errore. La questione consisteva nel vedere se l'aumento portato alla tassa di ricchezza mobile dalla legge 22 luglio 1894 dovesse essere a carico della Società o dei ferrovieri. La Corte d'appello giudicò in questo secondo senso.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 3 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Gilberto — S. Andrea.

Nascita di S. A. R. Maria Elisabetta duchessa di Genova.

Ricorre il compleanno:

della contessa Antonietta Celani-Brenda, Roma; di donna Matilde Garzia, Roma; di donna Antonia Ruffo di Bagnara, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,1 — massima 11,7

Il Comizio dei ferrovieri. — Anche Roma — come Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Ancona — ha avuto ieri il suo Comizio dei ferrovieri, tollerato alla barba del Governo, che si limita alle grottesche e platoniche minaccie di applicazione dell'art. 181 del Codice penale e lascia, intanto, che le organizzazioni alla rivolta e agli scioperi si compiano alla luce del sole e coll'assistenza passiva delle autorità; salvo ad arrivare poi, *toujours trop tard*, come i carabinieri di Offembach! Il Comizio ebbe luogo in via Cupa; lo presiedette Ciro Corradetti, *ça sans dire*, della Camera del lavoro; parlarono gli on. Bissolati e Taroni (notata l'assenza dei deputati sovversivi romani Mazza, manco aderente, e Barzilai trattenuto da una causa... a Palermo), e Scaramucci, venuto da Milano quale rappresentante della Federazione della Camera del lavoro. Si votarono parecchi ordini del giorno colle solite proteste e la solita elevazione di pretese a vantaggio della classe dei ferrovieri e a danno delle Società. La pioggia dirotta annaffiò i calori e abbreviò le chiacchiere: tanto di guadagnato!

La stessa polchetta, sempre a base di organizzazione sovversiva e di oratori sovversivi, venne suonata, lo ripetiamo, a Milano (dove parlarono gli on. Mayno, Pellegrini e De Cristoforis); a Genova (oratori gli on. Chiesa e Turati); a Torino (oratore l'on. Cabrini); a Napoli (oratori gli on. Nofri e Colajanni); a Palermo (oratori Bosco, Tasca, Savagnone, Impallomeni); ad Ancona (dove s'è tenuto iersera un Comizio privato presieduto dall'on. Barilari, ed altro se ne terrà stasera in cui parleranno gli on. Del Balzo e Varazzani).

Al Collegio Romano. — Il tenente di vascello Mario Valli dette ieri, nella vasta sala del Collegio Romano, affollata di belle intellettuali signore, di ufficiali, e di studiosi, la sua conferenza, parlando per quasi due ore, con una competenza, una spigliatezza, una efficacia di coloritore geniale, che gli guadagnò subito tutta l'attenzione e l'ammirazione del numeroso uditorio. Egli narrò il suo viaggio da Pechino a Roma, da lui compiuto tra il settembre e il decembre passati, col marchese Salvago-Raggi. Presentato dal vice-presidente della Società geografica, generale Luchino Dal Verme, che ricordò aver fatto ventidue anni fa lo stesso viaggio, e mandato un saluto al marchese Salvago Raggi, invitò l'oratore a parlare. Accennò all'importanza che negli interessi europei ha la Mongolia a cagione della sua posizione tra l'impero russo e l'impero cinese, che col tempo la aggregheranno ad uno dei loro domini. Il pubblico rifece con l'oratore il viaggio da Pechino a Irkutsk attraverso il fascino meraviglioso del paese, tra nuove popolazioni, nuovi usi, e nuovo cielo. Con commossi accenti ricordò il compagno Carlotto che bagnò del suo sangue generoso, per l'ideale della civiltà, quelle terre lontane. Attraverso il deserto di Gobi, per Hatgan ed Urgo, tocca Iskut si e poi si torna in Italia, descrivendo geograficamente i luoghi, politicamente, storicamente e etnograficamente. Le proiezioni aggiunsero interesse alla già interessante conferenza. La chiusa in cui era l'augurio che l'Italia fosse, anche alle più remote genti, madre di civiltà, procurò all'oratore, spesso interrotto da applausi, una calda ovazione.

Note capitoline. — La Giunta comunale sarà autorizzata dal Consiglio ad accettare il prestito di L. 2,620,000 colla Cassa depositi e prestiti per il pagamento della rata d'ammortamento delle ultime sette serie del prestito di 150 milioni.

— Una notificazione municipale invita i proprietari degli animali suini a denunciare i casi di morte e malattie infettive degli animali stessi, essendosi verificati in questi giorni molti casi che fanno supporre un'epidemia.

Note Vaticane. — La salute del cardinale Parocchi continua a migliorare. Moltissimi prelati e personaggi recansi continuamente al Palazzo della Cancelleria per chiedere notizie.

Contro un abuso. — Consta alla direzione del giornale che sonvi persone che, qualificandosi per redattori del *Fanfulla*, sollecitano biglietti d'invito a feste, a ricevimenti, a teatri, a conferenze, ecc. La direzione mette in guardia quanti possano avervi interesse contro codesto abuso, e dichiara che si darà resoconto nel giornale esclusivamente di quelle feste, spettacoli e riunioni, di cui sia mandato il biglietto d'invito indirizzato al direttore del *Fanfulla*.

In casa Prinetti — Stasera l'onorevole Prinetti darà in sua casa, a palazzo Ferraioli, un pranzo diplomatico, al quale parteciperanno anche gli on. Giolitti e Giusso.

Ai Lincei. — Ieri la classe di scienze fisiche e matematiche tenne seduta sotto la presidenza del senatore Blaserna. Il segretario Cerruti presentò le pubblicazioni ricevute in dono (fra cui un lavoro del prof. Gino Loria sul compianto presidente Eugenio Beltrami), e parecchie memorie e note per l'inserzione negli atti accademici.

All'Osservatorio astronomico. — Essendosi l'illustre prof. Tacchini ritirato definitivamente dalla direzione dell'Osservatorio astronomico al Collegio Romano, è stato nominato a suo successore il chiaro prof. Millosevich, che già da qualche tempo reggeva l'importante ufficio. Ottima nomina.

Al Circolo artistico. — La tradizionale festa in costume dell'Associazione artistica internazionale, avrà luogo la sera di sabato, 8 corrente, alle ore 22; fra le signore che interverranno in costume saranno estratti a sorte quadri ed opere di scultura. La festa di quest'anno si annuncia piena di attrattive e degna delle famose, che l'hanno preceduta negli scorsi anni.

Cronaca del carnevale. — La festa organizzata dalla patriottica Associazione *Trieste Trento*, a vantaggio della cassa di soccorso degl'irredenti è riuscita mirabilmente. La sala *Umberto*, splenditamente addobata per cura del signor Cosetti, con bandiere e stemmi delle provincie italiane *d'oltre confine*, era gremita d'un pubblico sceltissimo che dapprima assistette ad un breve concerto, al quale presero parte le signorine Santini e Tofanelli, ed i signori Galvani e Rasponi; e poi, divenuto parte attiva iniziò le danze proseguite con pieno « entrain » sin dopo le quattro. Non citeremo partitamente le signore e signorine che notammo, parecchie delle quali in *toilettes* veramente splendide; giacchè sarebbe opera, più che ardua, pericolosa per le inevitabili dimenticanze. L'egregio prof. Dante Vaglieri, presidente, e la sua gentile signora fecero squisitamente gli onori di casa, coadiuvati dagli altri membri della direzione, avv. Sichemberger, prof. Rodizza, avv. Germori, Bullo, Coretti, Rathmann.

— Molto animata tanto la festa diurna dei bambini di ieri quanto il veglione di iersera all'Adriano; gli espositori della riuscitissima fiera dei vini fecero ottimi affari. Stasera dalle 9 al mattino, veglione a beneficio della scuola professionale dei lavoranti parrucchieri, con premi alle migliori maschere.

— La Società degli ex Bersaglieri « Alessandro La Marmora » ha organizzato due feste che avranno luogo nella sede della Fratellanza militare le sere di mercoledì e di lunedì 10 con lotteria e fiera gastronomica a beneficio del fondo sociale.

— La festa gianico-umoristica che doveva aver luogo ieri alla Società Ginnastica Roma, a causa del cattivo tempo è stata rimandata a giovedì.

Nota triste. — A Davospolatz in Svizzera, ove trovavasi in cura, è morto a soli 23 anni Ranieri Cavaceppi, figlio del banchiere comm. Gustavo Cavaceppi direttore della Società romana dei trams e vice-presidente del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia. Ai genitori colpiti da così straziante sventura il *Fanfulla* porge vive e sincere condoglianze.

Il Tevere, causa le pioggie torrenziali, ha continuato a crescere. Sono stati pubblicati stamane i primi due avvisi; a mezzogiorno l'idrometro di Ripetta segnava metri 13.80. Le fondamenta del *Pantheon* sono allagate. Così pure molte campagne, specie lungo la linea Roma-Napoli, fuori porta S. Paolo e presso Monterotondo.

— Il Tevere è ancora in aumento. Un avviso n. 3 indica che la piena è salita a m. 14.50. Essendosi il tempo rimesso al bello, molta gente oggi si è recata a godersi lo spettacolo della piena dai Lungotevere e dai ponti.

Le ultime notizie recano che le acque sono in continua crescenza. Il Municipio ha mandato barconi nelle località inondate. Le pianure della Magliana sono completamente allagate: l'acqua raggiunge m. 1,20 di altezza sulle vie di Castel Porziano, Mezzocamino, Malafede, Tor di Valle e via Ostiense. Sono inondate le vie dell'Orso, Bocca della Verità, Marmorata, ecc. Presso Monterotondo due case sono bloccate con 300 persone ivi rifugiate.

Il nuovo mercato comunale al viale Manzoni fu inaugurato iersera con un diluvio d'acqua. Intervennero gli assessori Palomba e Ferrari, il cav. Scarpellini per la Camera di commercio, i consiglieri Ingami e Liberali, il consigliere provinciale Marucchi, il segretario generale cav. Lusignoli, e pochi invitati. Fu servito un sontuoso rinfresco. Appunto per il tempaccio può dirsi che la vera inaugurazione ufficiale mancò; stamane il mercato è stato aperto al pubblico con grande concorso di venditori e compratori. Il mercato di Trastevere ancora non è stato chiuso.

Università popolare — Stasera alle ore 8 1/2, al Collegio Romano, il prof. Lupi terrà lezione di *Geografia d'Italia*, il prof. Chimienti sullo *Stato e i suoi poteri*, il prof. De Sanctis sulle *funzioni del sistema nervoso*. Domani sera il prof. Trincheri sul *Diritto di famiglia*, il professore Par'avecchio sulle *Infezioni chirurgiche*, il prof. Padoa di *Matematica elementare*.

La festa degli alberi con decreto reale di ieri, è stata dichiarata nazionale.

Onorificenze. — Il Re, con decreto in data di ieri, ha nominato, su proposta del Ministro dell'Interno, *il signor Emilio Pini*, impiegato nel Ministero di Grazia e Giustizia, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. L'onorificenza è un meritato premio alle assidue cure che da anni il Pini dedica a benemerite istituzioni cittadine, quali l'Educatorio Savoia, la fratellanza militare Umberto I, il Circolo Savoia. Rallegramenti sinceri al neo cavaliere.

Mostra ristoriana. — Ieri s'è aperta con notevole concorso, la Mostra « Adelaide Ristori » contenente i ricordi della sua carriera artistica e i doni da Lei ricevuti in occasione della ricorrenza del suo 80° natalizio.

Conferenza della Ristori. — Ieri in una sala del *grand Hotel* dinanzi ad un pubblico eletto la signora Sesti tenne l'annunciata conferenza in inglese su Adelaide Ristori, di cui riassunse la vita artistica e narrò interessanti aneddoti, in gran parte inediti. Molti applausi e un buon incasso a prò degli artisti lirici e drammatici, a cui beneficio la conferenza era data

Contro la malaria. — Nell'estate venturo sarà organizzata una nuova campagna antimalarica su una scala più vasta assai che negli anni precedenti, S. M. il Re ha promesso di concorrere nelle spese.

Società agricoltori italiani. — Domani alle 10 si adunerà l'assemblea generale ordinaria della Società degli agricoltori, nella quale si tratteranno temi di grande importanza

Si farà inoltre l'esperimento di una zappatrice automatica inventata dal marchese Eduardo Imperiale, e un'escursione alla tenuta *Pantano* dei principi Borghese, affittata a scopo di bonifica dalla Società Lombarda Laziale

Gli stanchi della vita. — Il tenente di complemento del 3 bersaglieri Adolfo Tibaldi, per dispiaceri amorosi si avvelenò ieri con la stricnina in via Nazionale 168 Giudizio riservato

— [illegible] ra Cioffi, d'anni 26, per la stessa ragione bevve del sublimato in via dei Fienili, 53. I medici della Consolazione la tolsero di pericolo

Una rissa in famiglia. — Stanotte in via Leonina n 75. il sarto Filippo Marantola d'anni 16, venuto a questione con la moglie e col suocero, ricevette pugni, calci e morsi, tanto che dovette farsi accompagnare alla Consolazione, guaribile in 15 giorni con riserva.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — L'ultima della *Bohème* fu larga di applausi per la signora Lina Pasini Vitale, e anche per il Marcolin, che sostituì il Bonci nella parte di *Rodolfo*. Il Costanzi, dopo la parentesi dei veglioni carnevaleschi, riprenderà in quaresima il corso delle sue rappresentazioni liriche.

Valle. — Successo di ilarità continua col *Marito di Babette*, replicatosi ieri sera, innanzi al solito pubblico numeroso e affollato. Stasera prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti di Alfredo Capus *Brignol e sua figlia*, tradotta da Franco Liberati; seguirà la farsa. *Una pazzia originale* Quanto prima ventiquattresima replica delle *Miserie del signor Travetti*, e della commedia *Alla capitale*, di F. Liberati

« Socrate » tradotto in greco

Leandro Cochinidis, letterato greco, traduce il *Socrate* di Bovio pel regio teatro di Atene, parendogli, come egli dice, conveniente che Socrate torni a parlar greco ed in Atene. La traduzione sarà confortata da note derivate dai testi classici.

Per Adelaide Ristori

G. N. ci scrive da Cesena, 2: Vi mando il testo del nobilissimo telegramma inviato alla illustre donna da questa Società operaia di mutuo soccorso, a cui totale beneficio Adelaide Ristori nel 1862 (venendo di nuovo a Cesena, dove fu già nel 1842) recitò, nell'ultima serata del corso di rappresentazioni, *Pia de' Tolomei*: « Società operaia mutuo soccorso Cesenate. memore che il 15 settembre 1862 recitaste suo beneficio con insuperabile arte *Pia de' Tolomei*, inviavi riconoscente saluto, augurando vostra preziosa esistenza sia conservata molti anni alla gloria d'Italia. — Presidente *Evangelisti*.

Onorificenze ad artisti.

Su proposta del Ministro della P. I. è stato da S. M. il Re nominato ufficiale della corona d'Italia Ferruccio Benini, che ora recita colla sua compagnia alla *Fenice* di Trieste. Rallegramenti al genialissimo artista, e al ministro Nasi che ha avuta la felice iniziativa dell'onorificenza. Speriamo che il ministro Nasi, che dimostra di avere così squisito il culto dell'arte, pensi anche ad altri artisti veramente degni. Quando si pensa che, in mezzo alla caterva dei tenori, magari sfiatati, che sono commendatori, Ermete Zacconi non è che cav. o al più cav. uff. !...

Spettacoli d'oggi.

Valle. - *Brignol e sua figlia*, ore 9

Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9

Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.

Manzoni. — *Teodora*, ore 9.

Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9

Sferisterio spagnuolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 3. — Il colonnello Garatt attaccò il 25 gennaio una cinquantina di Boeri alla confluenza dei fiumi Wilge e Liewe's Pruit. Contemporaneamente un centinaio di uomini appartenenti al *Commando* Wessels attaccarono la cavalleria inglese e la costrinsero ad indietreggiare. Settanta guardie del Corpo di Dewet fecero allora una carica per impadronirsi di un cannone, ma furono respinte. Dewet fuggì con sei uomini sulle alture di Lichenbergolar.

Intorno alla pace.

Londra, 3. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles. Si assicura che il Ministro inglese all'Aja, Sir H. Howard, abbia dichiarato al Ministro degli affari esteri olandese, barone de Lynden, che il Governo inglese non intraprenderebbe negoziati con Krüger, col dott. Leyds e coi loro in [illegible], considerandoli come fomentatori di discordia ed indegni di fiducia. Il *Daily Mail* ha dall'Aja: Si crede che l'Olanda farà un nuovo ap[illegible] [illegible] [illegible]erra

Amsterdam [illegible] — La *Gazette d. Magdebourg* dice che il governo olandese impiegherà tutti i mezzi per decidere il presidente Kruger a rinunciare all'indipendenza. Questo giornale assicura che egli sarebbe disposto ad accettare la semplice autonomia, a condizione che i suoi generali che combattono nell'Africa del Sud, vi accondiscendano

Aja, 3. — I delegati boeri, intervistati all'Aja, affermano che esigono la loro indipendenza. I boeri, essi dissero, non deporranno le armi, altrimenti sarebbe finita per le due repubbliche e per la razza boera.

Londra, 3. — Si assicura che l'Inghilterra concederà un salvacondotto ai delegati boeri i quali si recano a conferire coi capi combattenti, onde concordare le condizioni alle quali accetterebbero la pace.

Freddo in Spagna.

Madrid, 3 — La temperatura discese a Madrid a 9 gradi sotto zero e ad Avila a 13 gradi.

Grave esplosione.

Kansas-City, 3 — E' avvenuta un'esplosione in una miniera di carbone situata ad 85 miglia a sud di Eagle-Pass (Messico). Sopra 165 minatori che vi lavoravano 85 sono stati già estratti cadaveri

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera al Quirinale ebbe luogo l'annunciato pranzo militare Vi assistevano, oltre ai Sovrani, il Duca di Genova, il principe Danilo, il principe di Battenberg, il ministro della guerra e gli addetti militari delle Ambasciate estere.

— Vari giornali esteri continuano ad annunciare viaggi che S. M. il Re farebbe alle varie Corti europee. Possiamo assicurare che S. M. non ha fatto a nessuno conoscere il suo pensiero in proposito, e prima di recarsi all'estero manterrà la promessa di visitare le principali città d'Italia.

— Oggi S. M. la Regina Elena, le sorelle Principesse Militza e Xenia e il Principe di Battenberg si sono recati a fare una passeggiata per il Lungotevere per vedere la piena del fiume

— S. M. il Re ha ricevuto oggi l'on Zeppa, delegato italiano al debito pubblico egiziano

— Oggi S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a fare una passeggiata in carrozza al Gianicolo.

A Villa Margherita.

Il principe Danilo e la principessa Militza alle 3 1/2 si sono recati a Villa Margherita per visitare la Regina Madre.

Il Duca di Genova.

Stamane alle 8,15 è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato alla stazione dal generale Brusati e dal contrammiraglio De Libero.

Re Edoardo e Re Vittorio.

Si annuncia, che in occasione della visita della squadra inglese ai porti italiani, l'ammiraglio Seymour sarà ricevuto dal Re, al quale porterà una lettera autografa di Edoardo VII

La riduzione della Lista Civile.

Da buona fonte si conferma che il discorso della Corona per l'inaugurazione della nuova sessione conterrà un'importante comunicazione sulla Lista Civile, che ne formerà il *clou*

A quanti mossero attacchi alla Lista Civile fu spesse volte risposto che non si possono paragonare le condizioni della nostra Casa Reale con quelle di altri Stati Nessuna Casa Reale, come quella d'Italia, ha tanti impegni, derivanti dai beni patrimoniali pervenutile dalle soppresse dinastie reali e principesche d'Italia; ed è giusto riconoscere che la Lista Civile fece sempre onore a questi impegni Per giunta, Re Umberto, quando, a norma dello Statuto, si trattò di stabilire l'appannaggio del Principe ereditario, provocando la relativa disposizione legislativa, volle assumersene interamente il peso, senza aggravio alcuno per la nazione. A quest'esempio di suo Padre si è pienamente uniformato Re Vittorio Emanuele III per l'appannaggio della Regina Margherita

Non è inutile ricordare questi precedenti alla vigilia di una nuova ed importante deliberazione della Corona, per cui questa rinunzierebbe a qualche milione della Lista Civile. Però in cambio rinuncierebbe altresì ad alcuni beni immobiliari della Corona, che le portano aggravio, e dai quali lo Stato potrebbe trarre largo profitto, alienandoli. Tali provvedimenti implicano motivazioni complesse, delle quali bisogna tener conto per farne un retto apprezzamento. Per esempio si può fin d'ora prevedere che l'annunzio, da parte della Real Casa, della rinunzia di alcuni beni patrimoniali della Corona sarà molto male accolto da quei paesi, dove quelle proprietà sono collocate, e questo costituisce il miglior elogio dell'uso, che fece finora di quei beni la Casa Reale.

In conclusione, la notizia importante del giorno è questa: che se vi sarà, alla ripresa dei lavori parlamentari, chiusura della sessione e discorso della Corona, il Re annunzierà l'intendimento di rinunziare a qualche milione della Lista Civile ed all'usufrutto di alcuni beni patrimoniali della Corona; ciò che verrebbe concretato in un progetto di legge.

Qualora si dovesse continuare l'attuale sessione legislativa, il progetto di legge per la diminuzione della Lista Civile verrebbe egualmente presentato alla Camera dei deputati.

Il sovversivismo dei ferrovieri!

Una novella prova che il movimento dei ferrovieri è, non già fondato su legittime esigenze di miglioramenti economici ma tutto a base sovversiva e politica, si è avuta nel fatto dei tanti coordinati comizi tenutisi ieri, presieduti *tutti* da sovversivi; con oratori tratti *tutti* dalle falangi (animose e imbaldanzite dalle complici lusinghe del Governo giolittiano) dei deputati sovversivi, e con discorsi sul domicilio coatto, sui fatti del maggio 1898 e simili divagazioni tutt'altro che ferroviarie! I quali comizi, si noti bene, sono seguiti due giorni dopo che il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea, adunatosi il 31 gennaio a Milano, aveva decise migliorie sufficienti e più che generose, verso il personale. E' risaputo infatti che il Consiglio della Mediterranea aveva in quella seduta deliberata la somma di L. 1,750,000 per aumenti e gratificazioni annuali al personale, statuendo che la relativa assegnazione, comunicata all'indomani [illegible] servizio e da questi al personale [illegible] subito attuata, sicchè il personale fino da sabato sapeva il molto ottenuto. E si noti che nel Consiglio della Mediterranea, e questo si sapeva e si sa dai ferrovieri, il direttore generale Oliva aveva comunicate le proposte fatte dalle Società Adriatica e Sicula circa un piano da sottoporre al Governo per risolvere tutte le questioni pendenti, in ispecie quelle che si riferiscono al personale per la interpretazione dell'art. 103 del capitolato. E il Consiglio delegò immediatamente due dei suoi rappresentanti affinchè addivenissero coll'Adriatica alla compilazione del testo definitivo delle proposte, da presentarsi al Ministero allo scopo di soddisfare a tutte le legittime aspirazioni.

Malgrado che tutto questo fosse più che noto, da sabato, ai ferrovieri, ieri i concertati comizi si sono tenuti con discorsi irruenti e minacciosi, sicchè è provato, provatissimo che l'agitazione dei ferrovieri non ha affatto una base e scopi economici, ma base e scopi sovversivi. Si smettano dunque le ingenuità e le illusioni, che altro effetto non avranno se non quello di dissanguare, e di rovinare forse, le Società ferroviarie e gli azionisti! E il tracollo delle azioni ferroviarie alle Borse di Genova e Milano, costituiscono di ciò un indice eloquentissimo.

Per un monumento insigne.

Da più tempo il palazzo della Loggia in Brescia, raro gioiello dell'architettura cinquecentesca italiana, serve di argomento, per non dire di pretesto, alle dissensioni ed alle ripicche dei partiti locali. Da prima si agitò la questione della copertura curvilinea, il cui ripristino era nei voti di tutti i più illustri artisti d'Italia e dell'estero. Nonostante le polemiche e i cavilli, la buona causa trionfò, ed è da augurarsi che presto il progetto, al quale ha cooperato sapientemente l'Ufficio regionale pei monumenti della Lombardia, sia eseguito. Dopo ciò, pareva che si aprisse per l'elegante e magnifico edifizio un'era di pace Ma non è stato così. Ora il municipio di Brescia, per ricavare alcuni locali utili all'amministrazione, vorrebbe distruggere, suddividendolo, il famoso salone ottagono, immaginato dal Vanvitelli, l'architetto geniale, che, anche in questo progetto, diè splendida prova del suo valore, intraprendendo una costruzione pensile ingegnosissima e audace. Già una Commissione ministeriale, composta degli architetti Podesti, Koch, Moretti e Brusconi, aveva fatto intendere quanto fosse sconsigliato il proposito di suddividere quel salone, mentre i locali desiderati potevansi ricavare, e se ne sono infatti ricavati, nella parte postica del palazzo. Al savio consiglio, inspirato dalla lodevole sollecitudine per la conservazione e il ripristino di un mirabile organismo architettonico, non si volle dare ascolto.

Ma oggi la questione del palazzo della Loggia, ha assunto un carattere di eccezionale gravità, poichè i lavori di suddivisione del salone ottagono, che il municipio di Brescia, malgrado tutto, vuole eseguire, metterebbero in serio pericolo la statica dell'edificio.

Un primo allarme fu dato da una Commissione, composta degli artisti Calderini, Sacconi e Ximenes; e il ministero della pubblica istruzione si affrettò a dichiarare che non avrebbe consentita l'esecuzione del progetto. Ma il municipio di Brescia, trincerandosi dietro il parere favorevole del genio civile e l'approvazione prefettizia per l'appalto dei lavori, fece il sordo, ed alle opere di suddivisione si sarebbe posto mano, se il ministro Nasi, cui le sorti dei monumenti nazionali stanno molto a cuore, non avesse, con lodevole energia, dato ordine al prefetto di Brescia di vietare quelle opere, che la Giunta superiore di Belle arti, dopo nuovi studi dichiarò *rovinose* in una recente adunanza, facendo proprie le conclusioni dell'illustre relatore, architetto Calderini. I calcoli del genio civile erano sbagliati, ed è deplorevole che ciò sia potuto avvenire in una questione di statica, in cui quel corpo tecnico dovrebbe avere la maggiore autorità

In seduta pubblica venerdì sera, il Consiglio comunale di Brescia ha deliberato di ricorrere al ministero dell'interno, avverso il divieto prefettizio.

E' strano che un argomento tecnico e artistico di sì grande interesse si tramuti in una secondaria e trascurabile questione procedurale Noi, che in materia di arte e di tutela dei nostri gloriosi monumenti, non ammettiamo differenze di partiti, ci auguriamo una cosa soltanto, che il Palazzo della Loggia, di cui Brescia, come ogni altra città italiana, dovrebbe andare superba, sia definitivamente sottratto al pericolo di rovina che lo minaccia

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta col ministro Cocco-Ortu, col ministro svizzero, e coi sottosegretari di Stato Mazziotti e Ronchetti.

— Dicemmo l'altro ieri che lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, aveva avuto un lungo colloquio coll'on. Prinetti: ora ci viene assicurato che lord Currie ha annunciato al ministro degli esteri che il Governo inglese, oltre il ritiro dell'ordinanza sulle lingue, farà altre concessioni ai maltesi, compreso il riconoscimento della supremazia della lingua italiana nelle scuole.

Due pesi e due misure!

Con una logica degna del governo giolittiano, mentre ieri si permettevano 7 comizi dei ferrovieri, con discussioni e deliberazioni poco meno che dinamitarde, veniva, per fulmineo ordine prefettizio, proibito il Comizio di impiegati delle poste e dei telegrafi che doveva tenersi ieri a Milano nella sede della Società operaia Umberto I. Fino a che si tratta di attentare al servizio ferroviario e di picchiare legnate da orbi sulle spalle delle Società ferroviarie e dei relativi azionisti, piena libertà di discutere e di deliberare! Ma quando si tratta di discutere don Tancredi Galimberti e la sua divisa telegrafo-postale, allora si cambia registro; e quella libertà di riunione — sancita dallo Statuto, sacra e inviolabile, intorno a cui don Tancredi Galimberti ha pronunciati i suoi discorsi più cocenti, e stampati i più nutriti articoli sulla sua *Sentinella delle Alpi* — diventa d'un tratto un bandierone incomodo e fuori d'uso, da ripiegarsi nel guardarobone delle sante memorie.

Doveva toccare proprio all'on. Galimberti, che si vantava, coi deputati amici nonchè sovversivi, d'esser lui il ministro più democratico, lui la quintessenza del liberalismo, d'invocare dal regio prefetto di Milano, testè riconquistata, l'applicazione della mordacchia agli impiegati postali di Milano, che il proconsole in missione pel collocamento delle divise con relativa diaria, cavalier Stettiner, non era riuscito a domare E si che il proconsole non aveva lasciato intentato alcun mezzo, come nessun mezzo lascia intentato per servire e ringraziarsi il Ministro, quel certo comm. Bono, direttore delle poste a Torino (quello, ricordate, del processo pendente contro l'*Unione*, col relativo Sottosegretario di Stato postale del 1890). Il comm. Bono non risparmia pressioni e minaccie contro gli impiegati indipendenti e refrattari alla divisa, guai e chi si rifiuta alla misura, fulmini e saette sul malcapitato! E a Torino la divisa trova minore sfortuna che a Milano, tanto che i capi ufficio, per dare il buon esempio, sono già tutti divisati! E tutto questo s'intende a maggior gloria dell'Idea Liberta.

Ministero d'agricoltura.

Domani si adunerà il Consiglio della Previdenza; l'on. Rava riferirà sulle modificazioni allo statuto tecnico della Cassa Nazionale, il professore Paretti sulle modificazioni allo statuto dell'Associazione di M. S. fra artisti, operai e professionisti di Bergamo. Il Consiglio è anche chiamato a dare il parere su di una importante studio fatto dalla sezione Previdenza diretto ad avvolare alla Società di M. S. il calcolo di previsione sull'onere inerente al servizio di sussidi.

Per la festa degli alberi

Il Re ha firmato ieri il decreto per l'istituzione della festa degli alberi in tutti i Comuni del Regno; il decreto è controfirmato dai due ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione. Nella relazione che precede il decreto, l'on. Baccelli ricorda le origini dell'istituzione e la grande festa romana con cui s'inaugurò nel 1899 alla presenza e sotto gli auspici della Regina Margherita e dell'allora Principessa, oggi Regina Elena e in coincidenza con l'azione di Re Vittorio Emanuele III allora comandante del X corpo d'armata, nel promuovere l'istruzione agraria nell'esercito. Il decreto attuale integra l'istituzione del 1899 dandole ordine e stabilità, e conferendole oltre al carattere educativo, modi e finalità d'indole tecnica ed economica. Ai prefetti, alle autorità scolastiche, agli ispettori forestali ed ai sindaci saranno impartite istruzioni perchè la festa possa essere celebrata ogni anno in tutti i Comuni senza aggravio di sorta alle finanze delle amministrazioni locali.

Il credito agrario nelle Marche.

L'on. Luzzatti presenterà, alla riapertura della Camera, un progetto di legge per il credito agrario nelle Marche

Le cartoline postali.

I detentori delle cartoline postali dell'industria privata preventivamente bollate, essendo state queste abolite, potranno ottenerne il cambio presso gli uffici postali sino al 31 dicembre corrente anno.

Notizie di marina.

Le navi della squadra oceanica *Elba*, *Fieramosca* e *Vettor Pisani* partiranno da Napoli per la Spezia nella giornata di giovedì

— La regia nave *Volturno*, reduce da Zanzibar e diretta a Venezia, ha dovuto poggiare a Brindisi a causa del cattivo tempo

— Sono giunte a Palermo le navi americane *Albany* e *Chicago*.

— Telegrafano da Napoli, 3, ore 15, che il ministro Morin, accompagnato dall'ammiraglio Grenet, ha visitato la corazzata *Benedetto Brin*, compiacendosi vivamente del modo con cui procedono i lavori. Poscia il ministro ha visitato gli stabilimenti Guppy, Albertoni e Rossi

Dimostrazioni anti-inglesi

Madrid, 3. — Il Governo è informato ufficialmente che la squadra inglese della Manica visiterà Porto Vigo il giorno 6 febbraio. Si temono dimostrazioni anti-inglesi a Vigo, a Madrid e in altre città.

Il Vescovo abissino

Cairo, 2. — Il Vescovo abissino qui accreditato da Menelik visiterà nella settimana corrente il Kedive e l'Agente diplomatico britannico, Lord Cromer.

La visita di Yug-lu

Pechino, 3. — Yug-lu, nominato primo gran Segretario, in sostituzione di Li Hung-Chang, ha visitato i membri del Corpo diplomatico, coi quali insistette nel declinare la responsabilità del Governo cinese nell'attacco alle Legazioni.

La rivoluzione al Venezuela

New York, 3. — Il *New-York Herald* ha da Port-of Spain. I rivoluzionari venezuelani, comandati dal generale Duharne, sconfissero le truppe del Governo presso Guisa, infliggendo loro numerose perdite.

Addetto d'Ambasciata aggredito

Costantinopoli, 3. — Il comandante Berger addetto all'Ambasciata francese, ritornava dal Debito Pubblico, quando un ufficiale turco ubbriaco ne assalì la carrozza con la sciabola sguainata, percosse il cocchiere e ruppe i vetri Berger rimase illeso.

Sciopero di fuochisti.

Trieste, 3. — I fuochisti del Lloyd si sono posti in isciopero, domandando una riduzione delle ore di lavoro.

Il mal tempo?

Cuneo, 3 — Causa la neve, il servizio ferroviario tra Cuneo e Torino rimase sospeso da ieri sera fino al mezzogiorno d'oggi: si è potuto quindi ristabilire, ma i ritardi sono sempre grandi Si spera di riattivare in giornata anche la linea Saluzzo-Bastia. La linea di Vievola è sempre ostruita dalla neve. Sono pure interrotte varie strade nazionali e quasi tutte le provinciali.

Gratz, 3. — La *Montags Zeitung* annunzia che una valanga di neve cadde a Bleiberg presso Villach, distruggendo tre case, senza alcuna vittima umana.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 febbraio, ore 15.

Borsa abbastanza animata Rendita 102,20; Istituto Fondiario 521; Commerciale 703; Credito italiano 515, Banco Roma 129; Marcia 1180; Gas 8[illegible], Omnibus 2[illegible], Condotte 285, Molini 69 1/2, Metallurgiche 127; Ferriere 92; Forni elettrici 79, Montecatini 168; Risanamento, 10; Valsacco 110; Immobiliare 189; Generale [illegible], Carburo 617, Prodotti chimici 100 1/2.

Dalle altre piazze Banca Italia 890, Acciaierie volanti da 1490 a 1500; Venete 7[illegible], nuovo tracollo nei titoli ferroviari, le Meridionali da 643 a 633; Mediterranee da 457 a 441.

Parigi chiude: Italiano 100,20, Spagnuolo 78,65; Francese 102,40-*ex*; Portoghese 26,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 febbraio, a lire 102,18

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 30.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 5 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 3 Febbraio 1902

LA MUNICIPALIZZAZIONE

Abbiamo, dunque, un progetto concreto sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. Preparato e maturato dal ministro dell'interno, il progetto è stato già distribuito ai colleghi del Gabinetto e contemporaneamente lanciato alla pubblica discussione. Meglio, o peggio di così, l'onorevole Giolitti non poteva mantenere la sua parola; egli anzi ha superato, per celerità e ampiezza di disegno, le più ardite previsioni. Perchè, coerentemente alle teoriche di Governo da lui professate e al l'indirizzo da lui dato alla politica interna — a quell'insieme di cose, cioè, che è riuscito a mettere a soqquadro il paese, e di cui andiamo ogni giorno più sperimentando i funestissimi effetti — l'on. Giolitti non s'è fermato a quella specie di municipalizzazione, intesa nel senso più ristretto, e forse tollerabile, della parola. Ha voluto andare assai più in là ed a fondo, da quel grande innovatore che egli è, e ci ha dato un progetto, il quale è poco meno d'un avviamento al collettivismo. I socialisti, che avevano dubitato del compagno Giolitti per i provvedimenti di rigore escogitati o consentiti nell'eventualità di uno sciopero ferroviario, possono ora ricredersi e rasserenarsi; la municipalizzazione è un compenso, ed un compenso ad usura.

Non v'è atto o contratto importante della vita municipale su cui non abbia legiferato il ministro dell'interno.

I Comuni, infatti, sono autorizzati ad assumere qualunque pubblico esercizio, e specialmente questi: costruzioni di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile; impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata; costruzione ed esercizio di mercati pubblici; nettezza pubblica e sgombro d'immondizie dalle case; costruzione di fognature e utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti; trasporti funebri, con diritto di privativa anche per i trasporti non gratuiti; pubbliche affissioni con diritto di privativa; costruzione ed esercizio di bagni e lavatoi pubblici; di stabilimenti per la macellazione; di forni normali allo scopo di impedire artificiali rialzi del prezzo del pane; di tramvie elettriche a trazione animale; di servizio d'omnibus, e in generale di ogni altro consimile, diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni nell'ambito del territorio comunale; di produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica e costruzione degli impianti relativi; costruzione ed esercizio di asili notturni; stabilimento di semenzai e vivai di viti e piante arboree e fruttifere e vendita di barbatelle, talee, maglioli ed arboscelli da trapiantare. Non manca, quindi, che la minuta vendita dei generi alimentari, col mercato per lo scambio di prodotti; e Carlo Marx può farsi iniziatore dall'altro mondo d'una sottoscrizione per un monumento al suo regio continuatore di palazzo Braschi.

Prescindendo però dal merito delle singole disposizioni del progetto, per ciò che riflette la materia municipalizzabile, e dalle tendenze in esse giolittianamente affermate, nessuno avrebbe mai pensato che l'assunzione di tali pubblici servizi potesse non essere facoltativa. Ma tutti ci si sarebbe ingannati, l'on. Giolitti ha pensato a tutto, alla libertà dei comuni innanzi tutto; e, con un'altra disposizione, ha reso una legge di tanta gravità e di tanta immaturità nientemeno obbligatoria, dopo un anno dalla sua promulgazione! E' un'audacia, che ha spaventato persino l'on. Carcano, il quale ha creduto di non potere applicare il suo più che rachitico, progettino finanziario in meno di tre anni!

In questa disposizione, relativa all'obbligatorietà della municipalizzazione, è tutta la sintesi dell'aberrazione giolittiana, non attenuata nè circoscritta, neppure da tutte le misure di precauzione escogitate, e assolutamente sproporzionate all'entità del male, che con la municipalizzazione si può raggiungere e sarà certamente raggiunto.

La municipalizzazione, perchè sia e diventi benefica alle finanze comunali e alle popolazioni, richiede due elementi essenziali e indispensabili, due garenzie, che le responsabilità degli amministratori possono perfezionare, non creare; e sono l'assoluta insospettabilità e l'assoluta imparzialità di chi è chiamato ad applicare la legge. Tutti e due però questi elementi poggiano su una base comune; quella cioè d'un identico grado di civiltà e d'una identica forte preparazione all'ardita riforma.

Orbene, per rendere obbligatoria la legge, per renderne universale e necessaria l'applicazione, s'è tenuto conto di quella che è l'immensa varietà dei costumi, delle tendenze, delle finalità, che rende dissimili fra loro non solo i comuni, ma altresì le regioni, e perfino i comuni limitrofi o appartenenti alle stesse regioni? Evidentemente no; e se questa è una verità indiscutibile, è facile intravedere quali nuove disastrose conseguenze sia destinata a produrre, con i criterii a cui è inspirata, la nuova giolittiana riforma. Ma ancor più disastrose conseguenze lascia intravedere l'esperienza fatta, dovunque s'è tentato di applicare spontaneamente la municipalizzazione di qualche pubblico servizio.

Sono numerosi gli esempi di errori e di malversazioni e di dissesti verificati appunto in parecchi Comuni, i quali esercitavano in economia quei tali servizi, e che, *bongré malgré*, han dovuto far ritorno ai sistemi finora prevalsi in siffatta materia. Ma per tutti — e si badi che quei Comuni, nei quali si fece l'esperimento, erano amministrati in gran parte dai cosidetti pionieri della civiltà e della libertà — può bastare l'esempio di Livorno, la cui Giunta municipale, non ha guari, prese tali deliberazioni, pel servizio comunale del gas, di cui nessuna altra amministrazione reazionaria e partigiana s'era mai resa promotrice; municipalizzò il servizio ad esclusivo beneficio degli ascritti alla Camera del lavoro! Il resto, specialmente dove il senso morale è basso o dove il senso del partito è alto, non ha bisogno neppure di dimostrazione.

Nè devono illudere tutti quei freni e quelle norme restrittive incluse nel progetto Giolitti; anche adesso sono comminate pene severe contro i malversatori del pubblico danaro, e le malversazioni si ripetono e si rinnovano, anche nelle amministrazioni socialiste. Poi verranno le frodi, che seguono inevitabilmente alle nuove leggi, secondo un adagio antico quanto il mondo; e la sostanza, purtroppo, resta, resta cioè il pericolo di nuovi e più grossi guai nelle amministrazioni locali.

Che dire poi di tutte le contestazioni giudiziarie con gli attuali appaltatori o assuntori dei pubblici servizi; degli obblighi fatti ai Comuni di rifarsi oltrechè delle spese, dei guadagni previsti — con che si distruggono gli effetti economici della stessa municipalizzazione —; che dire del debito, a cui dovranno sottostare i Comuni per rilevare quegli stessi servizi, e degli interessi che dovranno sulle somme, tolte in prestito, pagare?

Ecco, dunque, a che si riducono gli effetti d'una legge come questa: a creare enormi difficoltà, grossi oneri, rovinosi prestiti ai Comuni, che sono cose reali, per dar loro, in compenso, vantaggi problematici, discutibili, se non nuove fonti di guai e di disinganni pei cittadini italiani. Se non fosse, per il bene inestimabile di avere Giolitti al potere, neppure l'Anabasi, tanto opportunamente citata pei ferrovieri, basterebbe a salvare una legge simile dalla pubblica... lapidazione. Già si tratta pure di pubblica... dilapidazione!

YPSILON.

La guerra anglo boera.

L'Aja, 4 — Nella prima Camera il ministro degli affari esteri, barone de Lynden, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo olandese ha ricevuto la risposta del Governo inglese alla Nota inviatagli; ma egli nulla può ora comunicare, avendo il Governo inglese espresso il desiderio che la pubblicazione venga fatta simultaneamente nei due paesi. Soggiunge che si studia ora il momento preciso per questa pubblicazione. Il Governo pubblicherà un *Libro Giallo*, forse domani sera o in uno dei prossimi giorni. Se la Camera sarà aperta il Governo farà la comunicazione durante la seduta.

Parigi, 4. — Il *Gaulois* ha dall'Aja: il ministro dell'interno, Kuyper, intervistato, ha dichiarato che l'intervento dell'Olanda nella questione anglo-boera sarà fecondo. La pace sarà fatta: tutto il mondo, ed anche l'Inghilterra stessa, la desiderano ed il Re Edoardo la vuole prima della sua incoronazione.

Cape-Town, 31 gennaio. — Gli olandesi hanno presentato al Governo della Colonia del Capo un'indirizzo, nel quale protestano la loro fedeltà all'Inghilterra. L'indirizzo è firmato da Duplessis e da altre notabilità del partito degli *afrikanders*.

Londra, 4 — Il *Daily Express* ha da New-York: Le Compagnie dei trasporti marittimi smentiscono la voce corsa che esse siansi accordate per aumentare i prezzi del trasporto dei viaggiatori.

Nuova York, 4 — Si dice che Kruger telegrafò a Roosevelt pregandolo a intervenire presso l'Inghilterra perchè Kritzinger non venga fucilato.

Al Parlamento inglese.

Londra, 4. — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara nulla sapere a proposito dell'annunziata intenzione della Russia di sgombrare la Manciuria. I negoziati in proposito, ritardati in seguito alla morte di Li-Hung-Chang, continuano ora. Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, dice che spera di pubblicare domani sera la corrispondenza relativa alla nota dell'Olanda.

Si approva, con voti 226 contro 64, il credito supplementare di cinque milioni di sterline nel bilancio della guerra.

Londra, 4. — Le sedute alla Camera dei Lordi sono aggiornate pel 10 corrente.

Sully-Prudhomme pei poeti.

Parigi, 4. — Il *Figaro* dice che Sully-Prudhomme ha fatto sapere al Comitato dell'Accademia francese che egli ha deciso di consacrare una parte del premio Nobel, che gli fu attribuito, per formare una rendita di 1500 franchi la quale sarà posta ogni anno a disposizione di un poeta esordiente che non abbia i mezzi di pubblicare il suo primo volume di versi.

Alla Camera francese.

Parigi, 3. — Alla Camera dei deputati, si discute il progetto di legge per regolarizzare il credito di un milione e 500 mila franchi, spesi durante le vacanze della Camera pel ricevimento dei sovrani russi. Dejeante, socialista, biasima lo sperpero del denaro dei contribuenti e l'attitudine del governo repubblicano di fronte allo czar autocrate. Il presidente del consiglio, Waldeck Rousseau, risponde che avrebbe mancato al proprio dovere se non avesse provveduto alle spese necessarie al ricevimento del capo di una nazione amica ed alleata. (*Applausi*). Sembat biasima gli arresti arbitrari fatti in occasione della venuta dello czar; soggiunge che la Russia non è amica della Francia, perchè, se la Francia ha abbandonato Mitilene, è stato in seguito all'ingiunzione della Russia. Il presidente del consiglio, Waldeck Rousseau, ed il ministro degli affari esteri Delcassé, protestano dicendo ciò essere inesatto; nessuna pressione fu esercitata sulla Francia nell'affare di Mitilene. Sembat insiste nelle sue affermazioni; dice che il Governo russo agì a Costantinopoli contro gli interessi francesi. L'alleanza colla Russia non accorda alla Francia neppure vantaggi commerciali.

Il ministro degli affari esteri Delcassé, dichiara che la Francia aveva il dovere di fare allo czar un ricevimento degno di lei e di lui, e la Francia manifestò la sua gioia per quell'avvenimento. Il paese approva la politica a lunga scadenza che portò ad un'alleanza egualmente proficua per le due nazioni. Tutti coloro che desiderano il giusto equilibrio delle forze del mondo debbono cooperare a mantenerlo. (*Applausi*). Una mozione di Dejeante, che protesta contro i crediti chiesti dal Governo e contro le misure di polizia prese durante il viaggio dello czar in Francia, è respinta con 496 voti contro 46. Infine si approva, con 502 voti contro 46, il credito per le spese occorse durante la visita dei sovrani russi.

GIORNO PER GIORNO

Vilfredo Sparroy, il quale visse lungo tempo come precettore del principe alla Corte persiana, descrive estesamente nel *Morning Post* il modo di vestire e di vivere del sesso gentile di Persia.

Egli racconta che, quando lo scià Nasr-ed-Din ritornò in patria dal suo viaggio in Europa, inizio la radicale riforma degli abbigliamenti delle dame del suo *harem*. Durante il suo soggiorno a Parigi, egli aveva assistito sino alla fine ad uno spettacolo d'opera, ed era rimasto tanto incantato degli abiti vaporosi delle ballerine, che al suo ritorno introdusse subito quella moda nel suo serraglio. Il vestito usuale della persiana è il contrario del vestito di *tricot* ed è di un grande sfarzo, quando ne ha i mezzi. Consiste in una tunica di velo sottile, bianco, azzurro o rosso, coperto di perle, che si fa cadere intorno alla vita sino sulla sottoveste, fatta a foggia di larghi calzoni, che sono saldati da una banda. Sopra la tunica viene indossata una piccola giacca di broccato d'argento e d'oro, che giunge sino alla vita, ed è sul dinanzi aperta; il capo è adorno di uno scialletto tutto coperto di gioielli, annodato sotto il mento. Anche gli accennati calzoni sono orlati di pietre preziose. Quanto più ricca è la dama, tanti calzoni di più essa porta; ce ne sono di quelle che ne indossano, l'uno sopra l'altro, undici paia. La donna compie la sua *toilette* tingendosi le palme e le unghie, dipingendosi con antimonio e rosso gli occhi e le guancie, e adornandosi le braccia e la nuca con braccialetti, fibbie e catenelle.

Quando la persiana esce, si avvolge il capo con un velo di seta, che scende su tutto il corpo, non lasciando scoperti che gli occhi e la bocca. I piedi sono a metà calzati di piccole e leggiere pantofole. Per il gusto persiano, la donna deve essere grassa, e avere una andatura simile a quella del pavone. La donna persiana può saper leggere e scrivere, ciò però non si pretende da lei nel paese del leone e del sole. La sua coltura basta sia limitata alle cose utili: la confezione degli abiti, e la cucina.

* * *

Nei teatri dell'Oriente le donne non assistono alle rappresentazioni che dietro un gran velo od una tenda di mussolina, dove esse fanno dei piccoli buchi per meglio vedere. Alla Camera dei Comuni si è meno galanti ancora. La loggia per le signore è chiusa da una griglia di legno: di là esse non possono nè vedere, nè mostrarsi. Un galante deputato inglese ha proposto ora di mettere fine al regime della griglia, ma senza successo.

Il ministro dei lavori pubblici, Akers-Douglas, rifacendo la storia della questione, ha ricordato che già altre proposte erano state inutilmente avanzate in questo senso. Dal 1765 al 1778 le signore erano ammesse nelle gallerie, ma il 2 febbraio 1778, durante una seduta burrascosa, si dovette espellere il pubblico: gli uomini furono mandati fuori, spinte e sponte, con accompagnamento di pugni sul dorso; ma questo procedimento non era conveniente per le signore, che si erano attaccate ai banchi con tale energia che la discussione dovette rimanere sospesa per un paio d'ore, finchè non si sgombrò la sala.

Da quel giorno non fu più permesso alle signore di ritornare alla Camera dei Comuni se non dietro la famosa griglia.

* * *

E' ora di moda nelle alte classi di Germania e d'Inghilterra di fare raccolta di farfalle. Quasi tutte le grandi città inglesi hanno i loro negozianti di farfalle. Essi mandano speciali incaricati a sfidare periodicamente i pericoli delle foreste e delle paludi tropicali per provvedersi di quei graziosi insetti. Molti collettori però vanno a caccia per conto proprio in qualche remota isola del Pacifico, e spesso mettono a rischio la vita per acchiappare il piccolo essere alato. Il seguente disgraziato episodio valga a provare la passione di questi nuovi *sportmen*.

Una bellissima farfalla dalle alucce nero-gialle e dal dorso azzurro era stata scoperta nella Nuova Guinea. Un noto collezionista tedesco, Carl von Hagen, il quale possedeva la più bella raccolta di farfalle, era stato il primo a vederla e ad impadronirsene. Egli l'aveva presa in mezzo ad una macchia avviluppata di liane, anzi le aveva prese, perchè in realtà era stato tanto fortunato da metterne in serbo alcuni perfetti esemplari. Disgraziatamente però, nel ritorno dalla sua escursione, egli cadde in una imboscata tesagli dai selvaggi, e certo ne rimase vittima, giacchè da tre anni nessuno sa più nulla di lui. Dopo alcune settimane dal triste avvenimento, una parte del bagaglio della vittima, portato in salvo da un servo, arrivò alle coste, ed in esso c'erano anche le farfalle. Queste furono spedite al dottor Standinger di Dresda, conosciuto per il « re delle farfalle », che battezzò la nuova specie col nome di « Sirena del paradiso ». Gli unici otto esemplari furono poi venduti a prezzi elevatissimi. Una sola venne pagata cinquemila lire. La più costosa farfalla conosciuta è quella conservata nel Museo di storia naturale di Kensington. L'esemplare è unico, e la sua storia è anche molto interessante.

I cacciatori delle coste dell'Africa occidentale, qualche anno fa, spedivano ai collettori d'Inghilterra grandi quantità di una certa farfalla dalle ali nerissime, picchiettate di verde, che si vendevano al prezzo di 100 e 150 lire. Però destava sorpresa il fatto che fra tutta quella quantità di farfalle non si fosse potuto trovare una sola femmina. Un ricco ed intelligente collezionista volle avere assolutamente in mano la femmina, e, senza por tempo in mezzo, inviò a Sierra Leone alcuni uomini per darle la caccia. Dopo due anni di ricerche assidue, la femmina venne catturata. Fatto il calcolo delle spese sostenute per ghermire quella farfalla, ne risultò la somma enorme di 200 sterline, pari a 50,000 lire nostre. Questo insetto prezioso venne regalato dal possessore al Museo di storia naturale di Londra, ed ora è là da un anno in un gabinetto di Cromwell road.

* * *

Per finire
Tra amici.

— Ormai tu sei libero delle tue azioni.

— Tanto libero che non trovo una banca capace di scontarle...

Tutti noi.

Loubet in Russia.

Parigi, 4 — Il *Temps* dice che vi è una sola cosa esatta nelle informazioni pubblicate circa il viaggio del presidente della repubblica, Loubet, in Russia e cioè che il viaggio avrà luogo dopo le elezioni legislative. La data non ne è stata però ancora fissata.

Conferenze all'Aja.

L'Aja, 4 — Il ministro inglese, Howard, ha conferito oggi col ministro degli esteri, De Lynden e con quello dell'interno, Kuyper, in casa di questo.

Il pericolo giallo in Siberia.

Pietroburgo, 4 — La Siberia è letteralmente invasa dagli emigranti cinesi che, attirati dai lavori numerosi intrapresi in quella regione, hanno fatto venire le loro famiglie e formeranno tra poco la maggioranza della popolazione siberiana. I giornali russi allarmati per gli articoli sensazionali del *Novy Krai*, invocano delle leggi eccezionali per restringere l'emigrazione gialla in Siberia.

Duelli reali e... fantastici.

Basilea, 4 — Si sono battuti al duello alla pistola il principe Galitzin e il conte Tchernikof. Il principe rimase ferito gravemente al petto.

Berlino, 4 — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Ragusa il seguente telegramma: « Le notizie sul supposto duello tra i principi Danilo e Mirko del Montenegro sono inesatte. I due principi hanno fatto uso delle armi un contro l'altro, ma non in duello. Danilo non fu ferito; quanto grave sia la ferita di Mirko, e il motivo del fatto si ignora.

Crisi serba scongiurata.

Belgrado, 4 — La crisi di gabinetto è scongiurata essendosi addivenuti ad un compromesso fra i fattori interessati circa il diritto di sorveglianza da parte dello Stato sui comuni.

Tolstoi aggravato.

Parigi, 4 — Giungono telegrammi annuncianti che Tolstoi si è nuovamente aggravato. Da Pietroburgo venne chiamato il dottor Bertenson.

L'agitazione in Russia.

Kieff, 4 — In tutta la Russia meridionale circolano proclami rivoluzionari stampati alla macchia. Sono impastati di notte sui muri, gettati dalle gallerie nelle platee dei teatri, spediti per posta agli ufficiali ed impiegati. Il loro linguaggio è violentissimo, e concludono colle apostrofi: « Abbasso la autocrazia! Viva la rivoluzione per la libertà! » Karpovitch, l'assassino di Bogolepoff vi è esaltato come un martire. Lo czar è descritto colle parole: « Il nostro stupido tiranello ». Gli scrittori e gli stampatori dei proclami non furono scoperti, intanto la po[illegible] continua a fare arresti.

Contro la pena di morte.

Parigi, 4. — Firmata da molti deputati, fu presentata alla Camera una domanda per l'abolizione della pena di morte.

Terribile incendio.

New York, 4 — Un terribile incendio [illegible] sviluppato ieri a Waterbury producendo danni enormi, che sono valutati a dieci [illegible] di franchi.

Vi sono due vittime.

I trasporti marittimi.

Londra 4. — Si ha da Bruxelles [illegible] dichiarato in un'intervista di non p[illegible] concessione per la pace tra l'Inghilterra [illegible] del Sud, non essendovi stato autorizzato [illegible] verno del Transvaal.

La peste al Cairo

Cairo, 4. — Nella settimana scorsa sono stati segnalati 14 nuovi casi di p[illegible] 10 decessi, in Egitto, e specialmente a Tanta.

Per la difesa di Malta.

Londra, 4. — Il *Daily Mail* ha da Malta: Il Consiglio della difesa ha deciso di modificare la organizzazione della difesa e di creare una riserva navale interamente composta di marinai maltesi.

Ugarte e Saldias.

Buenos-Ayres, 4. — I dottori Ugarte [illegible] sono stati rispettivamente [illegible] tore e vice-governatore del [illegible] Ayres.

FEBBRAIO

I romani, che eredi[illegible] da [illegible] rappresentarono [illegible] la foggia d'una graziosa donna, vest[illegible] zurro, con la tunica rial[illegible] Ella reggeva, posat[illegible] tico e sulla testa [illegible] scendeva, personifica[illegible] delle nevi che cominciano a fondersi [illegible] piedi erano dei pesc[illegible] rivare febbraio da *februa* o *februarii*, secondo gli inglesi, soprannome della dea Giu[illegible] dea che presiedeva [illegible] in questo mese [illegible] mani. Questo m[illegible] nefasto, e consacrato a Tifone, il famoso gigante che stritolò [illegible] pezzi. Vento [illegible] mese [illegible] superstizio[illegible] Febbraio era [illegible] gran[illegible] del [illegible] nere umano, erano [illegible] fore d'acqua [illegible] e d. po[illegible] [illegible] l'e[illegible] erano offerte [illegible] di [illegible]

Febbraio è posto sul segno [illegible] sci, in ricordo di quelli che trasportarono [illegible] loro umido dorso Venere e Cupido. [illegible] condo narra la [illegible] Tifone [illegible] pesci, con cavalcatura celerità, la [illegible] al di là dell'Eufrate, e Giove, per dar loro un premio, li ammise a far parte dell'Olimpo. Secondo Ovidio, questi due pesci sono... — ma degni [illegible] di storia. — Essi avev[illegible] sangue l'aristocratica nobiltà del pesce che [illegible] setò Isis, un giorno in cui la dea, eccitata, ardeva di sete. Ma questa è l'opinione di Ovidio perchè gli altri mitologisti pretendono [illegible] sci dello zodiaco siano i delfini [illegible] Anfitrite e Nettuno, e [illegible] raccomandò al suo possessore [illegible] chè li ponesse a far parte d[illegible] diaco. Questa la storia, [illegible] mese di febbraio.

L'oroscopo di questo mese, è po[illegible] — Quelli che vedono la luce in [illegible] geranno sugli altri per la [illegible] saranno giusti, servizievoli, ottimi comp[illegible] pareggiabili amici, e sentiranno fedelmente [illegible] gersi il cuore da ogni forma di affettuoso legame. — L'oroscopo è tratto dal segno dei Pesci [illegible] per quelli che ci credono sono [illegible] tato dell'Evangelo. Ve n'è poi [illegible] sentenzia così: Le persone che [illegible] sotto questo segno zodiacale, saranno d[illegible] vivacità, facilmente esaltabili, e capaci di molta coltura, ma questa vivezza di temperamento non ostacolerà l'amicizia [illegible] saranno poi custodi [illegible] dati, e avranno la fanta[illegible] ma suscettibile all'esaltazion[illegible] è bello, buono e grande, [illegible] e il fulgore del genio. S[illegible] leggenda, ecco perchè feb[illegible] soltanto, a differenza d[illegible] hanno trenta e trentuno.

Storicamente, in origine, l'anno romano [illegible] aveva che 10 mesi, Numa Pom[illegible] i mesi di gennaio e febbraio, [illegible] tende gli ultimi, mentre [illegible] divennero i primi. Giulio C[illegible] nome a un mese, giugno, e [illegible] Augusto, ad agosto, e siccome volle che fosse lungo come quello dedicato al suo predecessore tolse un di a febbraio, che ne aveva 29, e [illegible] ebbe poi ventotto. In Norma[illegible] la leggenda. Febbraio era un giuocatore [illegible] nito, e un dì volle fare una partita co' due suoi colleghi gennaio e marzo, che gli guadagnarono

[illegible]no un giorno; ed ecco perchè il meschino f[illegible]aio non ne ha che ventotto.

In compenso, se febbraio è breve, è anche il [illegible] più spensierata e tumultuosa. [illegible] l'uomo, anche in mezzo all'allegrezza [illegible] non tradisca l'impronta del quotidiano dolore, una maschera è stata posta sui volti, e la voce passata a traverso di essa, perde [illegible] inflessione di emozione e di pianto.

Ai nati di febbraio, prediletti dal destino, vadano gli auguri, e la fedeltà, loro caratteristica, sia molta per gli amici, e un po' anche pel *Fanfulla*!

Contro il divorzio

Torino, 3. — L'arcivescovo di Torino, cardinale Agostino Richelmy, ha indirizzato al clero e ai fedeli della diocesi una pastorale contro il divorzio. Premesso che il matrimonio è Sacramento, osserva che, « pur considerato come contratto, è di sua natura ordinato a rappresentare [l'in]tima unione che è fra Gesù Cristo e la Chiesa; il contratto matrimoniale, che ha per [og]getto diritti e doveri intorno alle persone stesse dei contraenti, non può più essere considerato come cosa profana, ma deve necessariamente essere riguardato come alcun che di sacro e di santo. Che fece il Redentore nell'istituire il Sacramento del matrimonio? Volle che nell'atto stesso in cui viene celebrato il contratto nuziale discendesse copiosa la grazia nell'animo dei contraenti ». La pastorale prosegue attribuendo all'ignoranza dei molti anche il semplice dubbio [sulla] possibilità dell'introduzione del divorzio, [igno]ranza che solo l'istruzione religiosa può de[bella]re. « Noi siamo ben lungi dallo sconsigliare i cittadini dall'obbedienza alle autorità legittime. Ma noi non possiamo per modo alcuno attribuire ad alcuna potestà umana quello che Iddio ha riservato a sè. La Chiesa stessa è impotente a mutare le disposizioni date dal Divin suo capo; e il potere dello Stato (come ebbe a dire Leone XIII), dopo emanate le leggi che regolano gli effetti civili delle nozze, non può andare più in là senza contravvenire al divieto di Dio. Spetta a [illegible] il combattere la proposta [dello scia]gurato divorzio nella [illegible], colla purezza intemerata della loro condotta, colla custodia gelosa della [illegible] costante e più perfetta. Troppo s'inganna chi crede ridurre la questione del divorzio [a questione] di partito, che si dibatte fra clericali [e liberali]. No, non è questione di partito; non è lotta ingaggiata fra uomo e uomo. I fautori del divorzio tentano, come i Titani della favola, dare la scalata al cielo. Sono presi di mira i diritti di Dio: la guerra è dichiarata a Gesù Cristo [e al]la Chiesa non ha approvato e non appro[verà] mai il vero divorzio. Meritamente la Chiesa, tutrice della libertà dei suoi figli, ha più volte dichiarato nullo quel vincolo che della legittimità aveva la sola parvenza. E più spesso la Chiesa [illegible] sebbene a malincuore, concede per [illegible] che il marito si allontani dalla mo[glie], e la moglie viva divisa dal marito, al quale più non la legano i sensi dell'antico affetto, ma a condizione che l'uno e l'altra si astengano dal [contra]rre nuove nozze, riconoscendo fermo sem[pre nel] suo pieno vigore il vincolo primiero. »

La pastorale conclude: « Benedetti da Gesù e dal suo Vicario, noi saremo forti della potenza di Dio: fra lo stesso rombare dei tuoni e il guizzare dei lampi, noi alzeremo fidenti al cielo lo sguardo, e ne sarà dato, come io vivamente prego e spero, vedere dileguarsi la procella, squarciarsi le nubi e ritornare il sereno, a conforto ed a [illegible] della diletta Italia ».

Firenze. — Il vasto salone dell'Associazione [illegible] popolare di Firenze, in via Leo[illegible], ieri alle quattro e mezzo del po[meriggio] era affollato di gente d'ogni ceto, che [acco]rreva ad ascoltare la conferenza contro il divorzio, promossa dalla Federazione delle Associazioni cattoliche fiorentine. Il conferenziere avv. nob. Enrico Marsili Libelli, presentato con opportune parole dall'egregio avv. Guido Feri, presidente della Federazione, prese posto alla presidenza. Il valoroso conferenziere, con parola elegante, con argomentazioni poderose, suffragate da eletta erudizione, dimostrò trionfalmente come il divorzio sia contrario all'ordine di natura, alla legge di Dio, ai canoni della Chiesa, alle tradizioni quindi, ai costumi e alla coscienza del popolo italiano. Dimostrò gli effetti disastrosi del divorzio nei riguardi della stabilità della famiglia e della morale pubblica e conchiuse protestando contro il divisamento di introdurre nella [legislazione] italiana tanta iattura. Terminata la [conferenza], l'avv. Guido Feri lesse una deliberazione, riassumente i concetti cardinali della conferenza e la sottopose ai voti dell'adunanza, che la approvò con un generale applauso, incaricando la presidenza di trasmetterla all'onorevole Zanardelli.

Venezia, 3. — Oggi, alle [illegible] nella Sala dei Banchetti, prese parte un pubblico eletto. Intervennero il cardinale Patriarca, il conte Filippo Grimani, il conte Federico Pellegrini, il cav. Serger, il prof. Paterguster e molti consiglieri comunali e provinciali. Il conte Bianchini aprì l'adunanza dicendone lo scopo: levare la voce contro la minaccia fatta alla famiglia ed alla società italiana dal progetto sul divorzio. Prese quindi la parola l'avv. Gastaldis, oratore elegante e concettoso. Egli premise alla sua critica demolitrice della istituzione del divorzio la storia dei tramonti numerosi di progetti simili, e ricordò i giudizi contrari dei giureconsulti autorevoli di ogni partito e religione. Illustrò largamente il fatto significante, dell'opposizione che, cogli on. Sonnino e Palberti, trovò il progetto dei socialisti in seno alla stessa Commissione. Il poderoso discorso fu applauditissimo. Il conte Bianchini propose l'invio di telegrammi esprimenti il voto della numerosa ed eletta assemblea ai presidenti della Camera e del Consiglio dei ministri, nonchè a Sua Santità. Parlò infine il cardinale Patriarca, ringraziando i numerosi intervenuti; e propose, fra gli applausi, l'invio di un telegramma, nel senso di quelli proposti, all'on. Palberti. Annunciò quindi che tratterà il grave argomento del divorzio nella sua Pastorale per la quaresima.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'enostro precedente:

SBO-U-GIO.

Monoverbo a [illegible].

PEDANTE

Il mal tempo.

Cuneo, 4. — Ha ricominciato a nevicare, compromettendo il difficilissimo lavoro di riattivazione delle comunicazioni. Si segnalano nelle circostanti vallate gravi disgrazie prodotte da valanghe. Presso Peveragno una casa è stata travolta. Vi sono alcune vittime umane.

Ravenna, 4. — Causa le pioggie, i fiumi sono tutti in guardia. Il torrente Lamo allagò le campagne, sicchè per recarsi in alcune case coloniche sono necessarie le barche.

Montreal, 4. — Una tempesta di neve imperversa nel Canadà orientale, rendendo difficile l'approvvigionamento alimentare di Montreal.

New York, 4. — Una tempesta si è scatenata ieri. Sono segnalati numerosi naufragi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 3. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta che dovevano giungere stamani in Firenze, giungeranno invece giovedì o venerdì prossimo nella nostra città, dove si tratterranno circa una settimana.

— Un elegantissimo ricevimento (*five o'clock tea*) ebbe luogo oggi in casa della contessa Richetta di Valgaria. Gli splendidi appartamenti erano adorni di fiori. Intervenne al ricevimento il conte di Torino. S. A. giunto alle ore 17 si trattenne sino a circa le ore 20. Erano presenti molte signore e signorine della nostra aristocrazia e della colonia straniera. La contessa Richetta di Valgaria fece, con cortesia sovrana, gli onori della brillantissima festa.

— Nell'adunanza d'oggi al Consiglio comunale, durante la discussione sul capitolato per i tramvai e gli omnibus, in seguito alla proposta fatta dal consigliere radicale Poggiali, del *referendum* per la risoluzione di tale questione, il consigliere Beranti rispose al consigliere Carso il quale anche lui voleva il *referendum*, che tale proposta rientrando nel programma repubblicano-socialista veniva a portare una questione politica dove non si deve parlare che di amministrazione. A codeste dichiarazioni il consigliere Carso rispose, che il *referendum* non si vuole applicarlo alle questioni amministrative, perchè si ha paura che si faccia poi lo stesso per le politiche « *e allora addio Sua Maestà* ». A queste dichiarazioni una parte del pubblico insorse contro l'audace intemperanza del consigliere Carso. Dopo una breve dichiarazione del consigliere Rosadi, coerente al principio del *referendum*, si procede alla votazione e il Capitolato viene approvato a grande maggioranza.

Intanto, siccome la sala si era in seguito affollata dei soliti chiassoni, appena il sindaco ha proclamato l'esito della votazione dal pubblico si eleva un grido formidabile. Si urla « Camorra, camorra! vigliacchi; farabutti... » e molti altri epiteti più o meno villani. La folla esce a stento, dimostrando. In Piazza della Signoria si ripete la dimostrazione. Ma l'assembramento fu subito sciolto dalla P. S. Evviva il governo Giolitti!

DA FOLIGNO.

Foligno, 3 (*Orione*). — Lunedì scorso, un tal Ceccarelli, anarchico, teneva una conferenza di propaganda in una sala della Palestra ginnastica che i conservatori del nostro municipio avevano concessa, dimenticando che or sono diciotto mesi il Re Buono cadeva trafitto da esecranda mano anarchica. Il conferenziere vomitò tutte le più plateali ingiurie contro la patria, la monarchia e la religione, lasciato indisturbato da quegli stessi funzionari che pochi giorni or sono proibivano ad un giovane monarchico di attaccare, rispetto agli ultimi avvenimenti, l'onorevole Enrico Ferri. Così oggi si applica, dalla pubblica sicurezza, la censura alle conferenze di propaganda monarchica, si mostra impossibili e quelle che seminano l'odio di classe, e incitano alla rivoluzione e all'abbattimento delle istituzioni. Ma, imperante Giolitti, ciò non fa meraviglia!

Il corrispondente della *Voce della Verità*, nel n. 27 del giornale, si meraviglia che i giovani monarchici si siano occupati del sorgere del Circolo S. Feliciano e non della conferenza del Ceccarelli. Rispondo per tutti i miei compagni che da leali avversari, riconosciamo e rispettiamo i componenti il Circolo S. Feliciano, per la loro serietà, per la loro intelligenza e rispettabilità, non dissenziendo da loro che in alcune vedute politiche, ma non possiamo riconoscere nè riconosceremo mai la serietà di un partito, che serietà non può avere, giacchè è la negazione di ogni viver civile. « Non ti curar di lor », ecc., ecco la massima nostra riguardo gli anarchici.

DA BRESCIA.

Brescia, 1 (*G. C.*) *ritardata*. — Ieri sera il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, con voti 28 contro 8, deliberò di ricorrere al ministero dell'interno e della pubblica istruzione, contro il divieto di continuare i lavori al Palazzo della Loggia, fatto dal prefetto al sindaco per mezzo dell'usciere. Gli 8 erano zanardelliani, capitanati dal deputato Massimini, il quale fece un lungo attacco contro la Giunta, caldeggiando la costruzione del salone del Vanvitelli. Risposero il sindaco Fisogni ed il consigliere Corsini, sostenendo la necessità del ricorso contro l'intimazione prefettizia.

La Loggia è il bellissimo edificio, sede del Comune, che, costruito nel 1500 con il concorso dei più valenti artisti dell'epoca, come Sansovino ed il Palladio, ebbe nel 1575 distrutta la copertura ornata che copriva il gran salone occupante tutto il primo piano, che era stato dipinto dal Tiziano e che non venne ricostruito. Nel 1769 l'architetto Vanvitelli ideò un salone più ridotto, occupante metà del primo piano con quattro nicchie agli angoli, di cui esistono i rudimenti, e che doveva essere coperto da una cupola ottagona sorgente da un attico in stile del 700, che tuttora esiste, sovrapposta all'edificio del 500. L'amministrazione conservatrice del Comune di Brescia, nel 1896, fece approvare dal Consiglio un progetto per dividere il suddetto salone Vanvitelli, della superficie di 625 metri quadrati, in varie sale per uso di uffici e sala del Consiglio, ora mancante. Con questo progetto, approvato anche dal Genio civile governativo e dalla Giunta amministrativa, non si pregiudicava la questione della copertura, e si toglieva solamente l'attico vanvitelliano, di stile posteriore a quello del palazzo. Ma ecco che incominciano gli ostacoli e le opposizioni del ministero della pubblica istruzione; rimosse momentaneamente queste, la Giunta dà corso ai lavori, costruendo lo scalone e riducendo due grandi saloni nella parte di sera del palazzo.

Intanto capitarono due commissioni di architetti, mandate da Roma dal Ministero, che entrambe consigliarono la copertura arcuata, come quella distrutta nel 1575; la seconda, composta degli architetti Kock, Calderini e Sacconi voleva inoltre che si ricostruisse il salone Vanvitelliano, senza però *l'attico e la cupola ottagona*, il che viene ad alterare la grandiosità del concetto del Vanvitelli (e di più emise dei dubbi sulla solidità delle colonne sottostanti) che dovrebbero sopportare il peso dei leggeri muri di tramezzo che, secondo il progetto del Municipio, dovrebbero dividere il gran salone Vanvitelliano, che ora è un solaio composto di 4 muri e tetti. Nella discussione di ieri sera, tranne il Massimini, gli stessi due ingegneri della minoranza zanardelliana riconobbero l'inopportunità di avere il salone Vanvitelli, che, oltre a non avere più il suo carattere originario, non avrebbe nessuna applicazione pratica. La Giunta ieri dichiarò, che mentre è deferente all'idea del gran tetto arcuato, preferisce la divisione del salone Vanvitelliano, e, in ogni modo, si crede facoltizzata a togliere l'attico vanvitelliano, essendo poi sicura, che il peso di questo è superiore a quello tramezzo che si verrebbero a costruire, avendo fatto fare da tecnici, i calcoli di resistenza. Il Consiglio comunale, pertanto, ieri approvò l'operato della Giunta, che lealmente procede decisa a voler risolta la questione della Loggia, malgrado gli ostacoli e le ostilità del Governo, e così il ricorso contro il divieto del Prefetto avrà il suo seguito, corredato com'è da solidi argomenti legali e tecnici.

Ieri sull'argomento abbiamo pubblicato una lunga informazione, che rispecchiava il nostro pensiero intorno ad una questione d'arte, in cui la politica non entra e non dovrebbe entrare. Oggi, per quell'imparzialità che ci è abituale, non possiamo negare accoglimento alla versione opposta, contenuta in questa lettera del nostro egregio corrispondente bresciano, giuntaci con ritardo: et audiatur altera pars! (*N. d. D.*).

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Una sala elegante e affollata, perchè il Valle è ormai l'abituale convegno di tutta la Roma che ama gl'intellettuali spettacoli, e ritemprarsi della stanchezza del giorno, alla divertente e originale comicità di Novelli. In questo lavoro nuovo, *Brignol e sua figlia*, Capus si stacca dal suo genere, e ci dà un piacevole esempio di commedia sentimentale e comica, che mentre diverte con la presentazione di tipi e di macchiette originali, ha un contrasto affettuoso, quello che se non salva *Brignol*, lo ferma sulla china dei debiti, e delle indelicatezze, a cui lo spinge il desiderio sfrenato del lusso e la vita della grande città, che egli ha preferito a quella modesta della provincia.

La febbre ardente di fare fortuna consiglia *Brignol* di recarsi a Parigi, e tentare la sorte degli affari che egli, forte della sua esperienza di avvocato, crede di saper manipolare a suo vantaggio. Sono con lui la moglie e una figliuola, a cui non spiace quella vita spensierata di lusso e di divertimenti, e per la quale, secondo la teoria paterna, tutto è bene ciò che finisce bene. Ma l'amore fa ben presto di lei una creatura riflessiva e migliore, e quando ella sa che il padre, come a tanti altri, deve anche al suo corteggiatore una forte somma di denaro, si sente offesa delle sue assiduità, dubita che egli non la rispetti abbastanza, e vuol partire e respinge la dichiarazione di amore che egli le rinnova con tutta l'enfasi del suo cuore sinceramente preso; deplorando gli errori del babbo che la espongono a così dura sorte. Tornerà in provincia, a vivere modesta e ignorata, a espiare la leggerezza sua che non ha saputo prevedere le conseguenze della condotta paterna, e difendersi. Ma il giovane incarica lo zio di chiedere la mano di sua figlia a *Brignol*, che trova logicissima la conclusione, e che si ribadisce nel suo principio di buontempone spensierato, che tutto al mondo si accomoda e tutto volge sempre pel meglio.

Il pubblico ha trovato nel tipo di *Brignol*, magistralmente incarnato da Novelli, una creazione felice. Quell'ambiente, dove sono latenti l'imbroglio e l'audacia, in cui tutti camminano su un filo di coltello; equilibristi che pencolano tra l'onore e il disonore, è piaciuto perchè una morale e una conclusione ne sono pur derivate, e consone al caso speciale, ai tipi; una morale e una conclusione che, date circostanze diverse, andrebbero fallite. Con questo nuovo lavoro del Capus, il gusto del pubblico e degli scrittori riafferma di volgere a un felice ritorno verso una comicità serena e sentimentale, assai meno artificiosa, e meno stancante della *pochade*, per quanto sapientemente architettata. Il pubblico applaudì ad ogni atto, applaudì Novelli, la Chiantoni, il Tolentino, il Rosa, il Tirolo, che con una affiatata recitazione cooperarono al successo. La traduzione del Liberati è veramente felice, ed è bene che sia uno scrittore applaudito di cose teatrali, quello che nella nostra lingua, volge i lavori stranieri. Stasera, e per parecchie sere, il lavoro del Capus sarà ripetuto. Domani, per aderire a molte richieste, si darà la 24.a recita delle *Miserie del signor Travetti*, e giovedì due spettacoli. Alle due, *Alla capitale*, di Franco Liberati, e alle 9 *Il ratto delle Sabine*.

Al **Nazionale** spettacolo d'onore di Cesare Barbetti con *Mary la fioraia*, e domani prima di *Popò*, parodia della *Poupée*. Al Nazionale, il 15 febbraio si inaugurerà una stagione di prosa con la compagnia Sichel-Ciarli-Grassi-Bracci, detta dei brillanti; attori principali le signore Emilia Saporetti-Sichel, Elettra Brunnini-Privato; i signori Giuseppe Sichel, Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, Ignazio Bracci, Enrico Onorato; saranno date le seguenti commedie nuove, per Roma: *Meno cinque* di Gavault e Berre; *Il biglietto d'alloggio*, di Marso Keroult; *Affaire Mathieu*, di Tristan Bernard; *Vecchia Guardia*, di Lavedan; *La bambinaia*, di L. Gascogne; *Birbante di un leone*, di P. Wolff; *Consigliere relatore*, di C. Delavigne. Al **Quirino**, serata d'onore del Bertini che dà *Santarellina*, interpretando la gaia parte di *Floridoro*. Domani poi si torna ai *Sogni fantastici d'un giocatore*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Brignol e sua figlia*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni. — *Una scossa ondulatoria*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnuolo — *Palota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 4 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendarietto d'oro.

Domani S. Stefano — S. Emiliano.

Ricorre il compleanno:

di donna Virginia Crispolti, Roma; di donna Virginia Guglielmi, Roma; di donna Laura di Trabia Carrado, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

di donna Amalia Carandini, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,0 — massima 11,6

Consiglio comunale. — Presenti circa 50 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco principe Colonna, tenne ieri sera seduta il Consiglio comunale.

Prende per il primo la parola *Mazza*, il quale raccomanda che nelle convocazioni del Consiglio si tengano presenti le regole stabilite dalla legge comunale e provinciale, secondo la quale i consiglieri debbono essere preavvisati cinque giorni innanzi la seduta. Aggiunge poi che egli è lieto che il sindaco abbia trovato ancora tanta adesione nel Consiglio da poter tornare al suo alto ufficio; però, egli avrebbe desiderata una diversa soluzione, non già nell'interesse di tutto il partito liberale, ma per la dignità del lavoro consigliare e per il necessario avvicendarsi della maggioranza; ora in Consiglio maggioranza non ve n'è, giacchè si divide in due parti quasi uguali, per cui il governo della cosa pubblica è impossibile. A suo modo di vedere, era necessario che si consultassero i comizi generali, così il paese avrebbe indicata la via e manifestata la sua volontà liberamente. Termina dichiarando ch'egli trovandosi a Firenze non ebbe il tempo necessario per far ritorno in Roma e assistere alla seduta, avendo appreso soltanto all'ultimo momento, dai giornali la convocazione d'urgenza del Consiglio.

Il *sindaco Colonna* risponde osservando che le convocazioni del Consiglio, per uso costante, si trasmettono all'ultimo momento per potere aggiungere all'ordine del giorno le ultime proposte.

Aggiunge poi che egli sente il dovere di porgere i sensi della propria riconoscenza al Consiglio per la dimostrazione di simpatia dell'ultima seduta. Egli, credendo di non essere più sorretto dai suoi colleghi, credette dover abbandonare il suo posto: ma la manifestazione unanime del Consiglio, con la quale questo volle confermargli la fiducia nella sua opera amministrativa, dimenticando qualunque dissenso di opinioni, lo indusse a recedere dal suo proponimento. Egli dice che questo fatto costituirà uno dei più cari ricordi sua della vita. Soggiunge poi che le gravi questioni sulle quali il Consiglio dovrà discutere richiedono l'appoggio concorde di tutti. Tale è il significato e lo scopo dell'ultimo voto di fronte al quale non potrà non dedicare tutta la sua energia per corrispondere alla fiducia dei colleghi.

Dà poscia comunicazione del telegramma con cui l'imperatore Guglielmo preannunciava il regalo alla città di Roma della statua del grande Goethe, e di quello con cui egli, il sindaco, ringraziava l'imperatore di Germania a nome della cittadinanza. Propone che, a nome del Consiglio e della cittadinanza, vengano inviate all'imperatore sentite grazie.

Santucci dice che la riconoscenza di Roma è stata fedelmente interpretata dal suo Sindaco, ed aggiunge che Roma si onora di offrire nel proprio seno ospitalità ad una statua con la quale l'Augusto Capo della Nazione tedesca volle eternata la memoria della dimora che fece in Roma Volfango Goethe. Esprime poi un voto, che cioè Roma, anzi l'Italia, senta presto il bisogno d'innalzare un monumento al Divino poeta, cui l'Italia deve la sua lingua, al Grande, veramente italiano e veramente cattolico, al Sommo cantore della « Divina Commedia ».

Tommasini si associa alle idee esposte con

— 16 —

L'EREDITIERA!

di **ARMAND**

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

Quegli che lo aspettava era il salvatore d'Armida, il giovine duca di Villafiorita.

— Scusatemi, caro avvocato, se ho per così dire preso d'assalto il vostro laboratorio, disse Renato muovendo incontro a Lubin, ma stasera parto per l'Africa dove vado a ritrovare il mio reggimento, e non ho voluto lasciare Parigi [senza prima] avervi stretto la mano e chiesto notizie di quella giovine che, l'altra sera, ebbi la fortuna di salvare dalla morte.

— Non solamente ella è completamente ri[stabilita], rispose il giovine avvocato, ma è ormai a [illegible] miseria e dalla disperazione.

[illegible]

— Nulla di più semplice: conoscevo una degna donna che è fabbricante di fiori artificiali, in piazza dei Vosgi, e ho fatto ammettere nella sua casa la nostra giovine in qualità di appren[dista].

— [illegible]! Vosgi, riprese a dire Renato, ma io fra breve mi recherò alla ferrovia Parigi-Mediterraneo, e se vi compiacete farmi da introduttore, farò una visita a quella povera fanciulla. La ho per così dire veduta appena sotto i veli della morte e non mi dispiacerebbe sapere se, da viva, è bella come lo era quando la credevo morta.

— Volentierissimo, disse l'avvocato Lubin.

— Ma io abuso, senza dubbio, e vi disturbo nelle vostre gravi occupazioni.

— Non mi disturbate niente affatto, caro duca, perchè stasera dovevo andare a trovarla: la vedrò un po' prima, e null'altro.

— Allora va a meraviglia, replicò Renato di Vallombrosa.

Poco dopo, il giovine sottotenente e Lubin, [giun]ti sulla riva Voltaire, montavano in un [illegible] e si facevano condurre in piazza dei Vosgi.

Lasciamoli dirigersi verso l'a[illegible]tica piazza Reale, e apriamo una parentesi per narrare [illegible] il passato del giovine duca di Vallombrosa, sottotenente nel terzo cacciatori attualmente in Africa.

Renato era figlio di quella sventurata duchessa la quale, dopo aver fatto ingiustamente condannare come avvelenatrice Andreana, diventata dopo suor Maor, che ella supponeva fosse l'amante di suo marito, aveva in seguito espiato il suo delitto col suicidio.

Come tant'altri, Renato aveva duramente scontato il suo fascino della vita parigina. In breve tempo, aveva dissipato il suo patrimonio e compromesso quello di sua madre e delle sue due sorelle, Eva e Marcellina, per essersi pazzamente invaghito di una di quelle creature che nel ceto galante fanno la parte della piovra nell'oceano.

Disilluso e pentito, il giovine duca aveva riparato sotto il cappello militare il gran nome che portava.

L'avvocato Lubin che, in quell'epoca, erasi trovato sulla strada di Renato, aveva contribuito a quella coraggiosa soluzione, e perciò facilmente si comprendono i sentimenti di viva simpatia che provavano l'uno per l'altro. Giunti nel vestibolo che precedeva l'opificio della signora Flaubert, l'avvocato Lubin, il quale faceva da introduttore al giovine sottotenente, lo lasciò per andare ad annunziare la sua visita. Pochi istanti dopo, Villafiorita era introdotto nel salottino, ove lo aspettavano la mercantessa di fiori artificiali, e Armida, lietissima di vedere il suo salvatore ch'ella non conosceva. Renato, nel vedere la fanciulla, provò come una scossa. Certamente, aveva incontrato spesso donne che brillavano del doppio prestigio della gioventù e della bellezza, ma non gli si era mai offerto allo sguardo creatura umana più castamente seducente. La veste di lana nera di Armida sulla quale rovesciavasi un [illegible] faceva spiccare il colorito bruno della sua carnagione, e [illegible] fuoco che sprigionavasi di sotto alle sue palpebre era [illegible] un tempo dolce e penetrante. Affascinato da quella seducente apparizione, il giovane duca rimase per un istante immobile e muto. Quanto alla fanciulla, ella inoltrò senza manifestare il benchè minimo impaccio, e, nella guisa più naturale, stese la mano all'ufficiale.

— Il vostro e nostro amico, l'avvocato Lubin, ella disse con voce che aveva la soavità di una melodia, ci ha informate che stavate per lasciare la Francia e che non volevate partire senza concedermi il favore di potervi esprimere tutta la mia gratitudine; ve ne ringrazio vivamente, signor duca.

Renato, sempre muto, s'inchinò.

— Vi domanderò, ella proseguì, di conservare la memoria che vi lasciate addietro un cuore riconoscente e che, in qualunque luogo vi troviate, ci sarà qui una povera giovine la quale, mattina e sera, pronunzierà il nome vostro nelle sue preghiere.

Il giovine duca di mano in mano che Armida parlava, si sentiva invaso da un turbamento per lui sin allora affatto nuovo; era ad un tempo commosso e ammaliato, e il suono di quella voce risuonava come un'armoniosa eco nell'anima sua anche quando aveva cessato di farsi udire.

— Signorina, rispose con una emozione che, non si studiò di nascondere, voi siete di quelle che portano fortuna: vi ringrazio per la memoria che mi promettete; io non vi dimenticherò mai.

L'orologio a pendolo, il quale segnava le sei e un quarto, ricordò all'avvocato Lubin l'abboccamento che doveva aver luogo fra Armida e Mary, alle sette.

— Mio caro duca, disse a Renato, se volete partire stasera, non vi resta che il tempo di recarvi alla stazione della ferrovia.

— Signora, disse il giovane sottotenente alla fabbricante di fiori indicandole Armida, non ho bisogno di raccomandarvi la vostra nuova scolara, se che ha trovato in voi una seconda madre...

Poi stringendo la mano a Lubin:

— Addio, caro avvocato, soggiunse.

— A rivederci, signore, disse la fanciulla, con un grazioso sorriso, accompagnando Renato di Villafiorita sino all'uscita del salotto.

Partito che fu il duca, Lubin annunziò ad Armida che la avrebbe condotta al letto di Mary.

— Voi esaudite uno dei miei più cari desideri, ella rispose, e spero che la povera e cara ammalata sarà fra breve completamente guarita.

— Vorrei potervi lasciare cotesta speranza, riprese a dire l'avvocato con grave accento, ma è probabile che stasera la vediate per l'ultima volta.

Armida mandò un grido straziante.

— Sbrighiamoci, figlia mia, Mary deve conoscere il segreto della vostra nascita, e il vostro avvenire dipende forse da questo supremo abboccamento... Venite, la morte non aspetta!

— Eccomi, disse la fanciulla gettandosi una mantiglietta in spalla.

Suonavano le sette quando giunsero all'Hotel-Dieu.

La notte era calata già da gran tempo. Una notte fredda e piovosa d'inverno, una di quelle notti che sembrano fatte per le cose sinistre. Armida non era mai entrata in un ospedale, e l'aspetto del tetro edifizio le cagionò un'invincibile stretta di cuore.

Quando attraversò l'andito che metteva alla sala nella quale era Mary si sentì rabbrividire.

Le fiammelle del gas che diffondevano una pallida luce in quella sala le facevano l'effetto di faci accese nelle veglie mortuarie. Il gelido pavimento sul quale ella camminava e le mura che trasudavano l'umidità accrescevano i suoi terrori. Finalmente giunsero alla sala della moribonda.

— E' qui, disse una suora infermiera che aveva loro fatto da guida.

La prima cosa che colpì gli sguardi d'Armida fu una specie di aggruppamento formato intorno a un letto collocato in mezzo alla stanza. Un presentimento le disse che lì trovavasi Mary. Il gruppo che ella aveva osservato nell'entrare componevasi di suor Paola, di due inservienti, di un prete della religione greca con tutta la barba e vestito a mo' dei missionari, e finalmente di un interno che indossava un grembiale bianco appena sul di lui petto e che gli scendeva sino alle guancie.

(Continua).

tanto splendore di forma del collega Sanlucca. Riconosce nell'atto dell'Augusto donatore un segno di quella fratellanza intellettuale e morale che spesso, con grande vantaggio della civiltà, congiunse la gente italiana e la germanica. E terminò augurandosi che, se con riconoscenza e simpatia Roma vede il simulacro di Goethe sulle rive del Tevere, l'immagine di Dante, per iniziativa italiana, possa anch'essa rispecchiarsi ben presto nell'onda della Sprea. Vive approvazioni salutano la parola dell'egregio consigliere.

Posta ai voti la proposta del Sindaco è approvata per acclamazione.

Il conte di *San Martino* commemora quindi, con affettuose parole, il compianto maestro Marchetti, riassumendo l'opera artistica di lui, le di lui benemerenze come direttore del nostro Liceo musicale, e constatando con quanto interesse si adoperasse pel continuo progresso dell'istituto affidato alle sue cure. Chiede infine che il Comune esprima alla famiglia le proprie condoglianze, tributando alla memoria del caro estinto degne onoranze.

E la proposta è approvata

Nathan propone rallegramenti al consigliere Monaci per il suo 25.o anno di insegnamento. E il Consiglio approva plaudendo.

Il *Sindaco* dà poi comunicazione del modo come sono state divise le attribuzioni tra gli assessori della nuova Giunta; cosa che i nostri lettori già conoscono.

Vengono poi approvate senza discussione alcune proposte di secondaria importanza

Una lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Di Carpegna, Casciani, Galli, Cecchini e Pacelli F., s'impegna sulla proposta « Diminuzione del ribasso contrattuale alla *Società cooperativa costituzionale tra gli operai muratori ed affini*, assuntrice dei lavori per la sistemazione della via di porta San Lorenzo ». In seguito a tale discussione la proposta è dalla Giunta ritirata. Si procede alla nomina d'un membro della commissione del bilancio, in sostituzione del consigliere Ballori eletto assessore. Risulta eletto all'unanimità Tommasini. E quindi il consiglio si aduna, alle 11 e mezzo, in seduta segreta, che ha durato un'ora circa.

Tra le proposte in essa approvate vi è quella per la nomina di tre vigili sanitari, Canestrelli, Barbèr e Poli; la nomina del personale pel nuovo mercato all'Esquilino; ed infine l'ammissione in pianta di alcuni straordinari ad alcuni del personale capitolino, con la qualifica di ufficiali d'ordine di terza classe. Finalmente, poi si accennò, ma non si definì, la questione di bandire un concorso per l'ammissione in pianta stabile degli straordinari entrati al Municipio con l'ultima ammissione.

Omaggio alla Principessa Jolanda — Il maestro Enrico Mineo ha avuto la gentile idea di comporre e presentare alla Regina Elena una *Ninna-Nanna* per la Principessa Jolanda, su eccellenti versi dell'avvocato Scala. S. M. ha oltremodo gradito il dono. Il ritmo della composizione è elegante, brillante il fraseggio, corretta e graziosa l'armonizzazione.

Il Mineo, che rispecchia nelle sue composizioni il mare azzurro, il fulgido sole, l'aura mite e profumata della sua Sicilia, è un fine musicista molto apprezzato dai buongustai; un suo *Invito alla danza* ha avuto la lode non facile di una grande competenza, il Massenet, che di uguale lode certo rimeriterebbe questa graziosa *Ninna-Nanna* del giovane compositore siciliano.

Alla « Pro Infantia » [illegible] — All'assemblea generale della *Pro Infantia* è stato numeroso l'intervento dei soci, il che dimostra sempre più il vivo interessamento che desta la filantropica istituzione. Furono approvate alcune modificazioni allo statuto, portando a 25 il numero dei componenti il Comitato Romano, con l'aggiunta di due vice presidenti e di sei consiglieri. Furono confermati gli uscenti e furono nominati vice presidenti la marchesa di Rudinì e l'avv. V. Teixeira y de Mattos; a consiglieri: Donna Maria Mazzoleni Bruschi, i deputati Lucifero, Santini, Socci, il comm. Carlo Tenerani, il cavaliere ingegnere F. Turin, il cavaliere F. Zerbinati. Il segretario dott. Prochet lesse la relazione morale che destò viva ammirazione e commozione nello scelto uditorio; fu approvato il preventivo per l'esercizio corrente e furono nominati revisori dei conti l'ing. comm. V. Cantoni ed il prof. comm. O. Tommasini.

Note vaticane. — Il Papa ha accordato anche pel corrente anno 1902 l'implorato indulto quadragesimale ed annuale, il tutto a norma delle precedenti concessioni, alle truppe pontificie, finanzieri, impiegati, militari, non che agli appartenenti al battaglione volontarii pontifici di riserva, comprese le loro rispettive famiglie.

— Presieduta dal cardinale vicario, domani alle 3 pom., nella chiesa di S. Gioacchino, ai Prati di Castello, avrà luogo la distribuzione dei premi alle fanciulle della scuola di cucito dell'Opera della Preservazione della Fede in via dei Gracchi

Università popolare — Domani sera alle ore 8 1¦2, daranno lezione al Collegio Romano, il prof. Ambrosi sul *Sentimento umano e fantasia*; il professore Casagrandi sulla *Profilassi delle malattie infettive*; il prof. Minutilli di *Geografia fisica*. Per le vacanze di carnevale l'Università popolare rimarrà chiusa dal 6 a tutto il 12 corrente.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: il mio lungo silenzio è stato occasionato dalla mancanza di selvaggina intorno a Roma. I migliori cacciatori se ne stanno a casa, dopo aver fatto vari *purgati*, tanto in padule che alla macchia. Ora poi il *paese* è tutto allagato, e chi sa quando ritornerà buono! Anche dalle altre parti d'Italia si hanno poco buone notizie. Soltanto a Napoli seguitano a fare discreti carnieri in quelle sociali riserve. Dimenticavo registrare che nell'ultima *cacciarella* a Montalto, data dal marchese G. Guglielmi con vari signori romani, furono uccisi 38 cignali e 13 capri. Dopo questi risultati, come mettere più in dubbio l'utilità delle riserve!!

Mostra di merletti. — Ieri si è inaugurata l'esposizione, che la contessa Bianconcini Cavazza ha voluto fare dei lavori *a punto antico*, che si eseguono a Bologna, sotto la direzione di alcune signore. Numerosi merletti sono stati dall'antichità risuscitati per opera di mani abilissime, e adornano cuscini, tovaglie, tovaglioli, vesti, ecc., che ammiransi esposti in una sala, a pianterreno, del *Grand Hôtel*. La geniale iniziativa già dà lavoro a seicento operaie in Bologna, e la sala dell'esposizione, che rimarrà aperta anche domani, era oggi gremita di signore e signorine. S. M. la Regina Madre, che ha favorita la nascente istituzione di una generosa ordinazione, ha gentilmente consentito che questa figuri nell'odierna esposizione.

Note mondane — Un vero successo ha ottenuto il *bal blanc* di iersera dalla principessa Ruffo-Scaletta nello splendido appartamento del suo villino fuori porta del Popolo. Il *cotillon* è stato diretto con molto brio dal marchese Guglielmi e dal conte Macchi, coadiuvati da donna Ernestina Ruffo. Rinunciamo al solito elenco di nomi, v'era tutta Roma aristocratica e *selected*. Alle 3 si ballava ancora con un *entrain* invidiabile!

La piena del Tevere. — Il Tevere continua ad ingrossare, e quindi le località inondate vanno aumentando. Al Pantheon l'acqua ha invaso la piazza, di modo che all'angolo della salita dei Crescenzi rimane un piccolo passaggio pei pedoni. Lo spettacolo della piena è magnifico. Oggi alle ore 16 l'on. Giusso in compagnia della sua signora si è recato ad ammirarlo al ponte Garibaldi. L'isola di San Bartolomeo è allagata. La fontana di Bocca della Verità è isolata, la via Bocca della Verità è invasa dalle acque, così pure il principio di via Marmorata, ove sono rimasti sospesi i trams elettrici.

Fuori porta San Paolo l'inondazione comincia a circa 50 metri al di qua del Ponte della Ferrovia. Una grande quantità di gente oggi si è recata a godere lo spettacolo.

Sulla piazza di Bocca della Verità è stato mandato tutto il materiale che serve alla costruzione del nuovo collettore. Moltissimi forestieri visitano il Velabro, parimenti inondato. Nei punti invasi dalle acque sono stati elevati dei tubi per la vigilanza delle condutture del gas. Dovunque si opera il trasbordo con carri e con barche, sorvegliate dalle guardie municipali. Per fortuna non è segnalata nessuna vittima. Le comunicazioni con le campagne, sono ancora interrotte. L'acqua sulla via Ostiense e sulla Magliana ha raggiunto metri 1,30. Le ultime notizie che si hanno recano che la piena crescerà ancora.

— Gli ultimi telegrammi accennano ad una decrescenza del fiume; oggi è stato mandato un quintale e mezzo di pane a 100 persone che sono isolate a Tor di Valle e a S. Paolo; stasera a Orte il Tevere segnava metri 4,62

— Nel pomeriggio si è verificato un avvallamento al Lungotevere Mellini.

Le comunicazioni coll'estero. — Sono state riattivate le comunicazioni con la Francia e l'Austria. Sono ancora interrotte con la Germania e l'Inghilterra, ma queste ultime non subiscono forti ritardi.

Cronaca del Carnevale. — Molta folla al veglione dato iersera all'Adriano a beneficio della Società dei lavoranti parrucchieri. Il primo premio per le mascherate in comitiva venne assegnato alla *troupe Bebè e Pagliaccio* fantasia (signore Belli); il secondo premio, *Bebè e Clown* (signori Vacchieri). Il primo premio alla maschera isolata l'ebbe una graziosa *follia* (Matilde Ceresi). Stasera veglione promosso dalla Croce d'oro. Domani alle 2 festival diurno con ingresso gratuito ai bambini mascherati e alla sera gran veglione delle *Cartoline illustrate*.

Al Costanzi domani sera s'inaugurano i veglioni coll'*Agnostikos* veglione degli studenti. Fervono i preparativi pel grande classico veglione della Stampa che si terrà sabato sera.

Al Quirino si preannunciano clamorosi veglioni per le sere di sabato e domenica, che interverrà, oltre a tutto il resto, avrà diritto ad una cena relativamente lucullianа!

Un rilevante furto. — In casa della contessa M. Teresa Master, moglie del tenente-colonnello barone Cantoni, del 20° regg. cavalleria *Roma*, in via Aurora n. 39, mentre la signora era andata al ballo datosi al *Grand Hotel*, la sera di domenica scorsa fu commesso un audace furto di gioielli per circa 10 mila lire e 2000 lire in biglietti di banca. Si avvidero del furto, in assenza della contessa, il portiere del palazzo Luigi Antonelli, ed il cameriere della contessa Felice Toretti, i quali ne informarono il Commissariato del Castro Pretorio. Si è proceduto ieri stesso all'arresto della cameriera Emma Sedambech, di 24 anni, da Monaco di Baviera. Il furto sarebbe stato consumato, con la complicità di lei, da un certo Ludovico Schmid, che la giovane Emma faceva passare per un suo cugino che era giunto pochi giorni prima da Monaco, e che alloggiava alla pensione tedesca in via Frattina. Questi però fu ieri ricercato inutilmente perchè aveva già preso il volo. Si fanno indagini attivissime per rintracciarlo. Nel cortile della casa fu rinvenuto un involto, abbandonato forse per la fretta dal ladro, in cui erano astucci con altri gioielli della contessa per un valore di ventimila lire.

Un presunto complice del Fini. — Si era ieri sera sparsa per la città la voce che l'Enrico Fini, il cassiere scomparso della Banca d'Italia, lasciando un considerevole vuoto di cassa, fosse stato arrestato a Caserta. Si trattava invece di un equivoco causato dal fatto che era stato realmente arrestato ieri a Caserta un individuo, certo Chiapello, impiegato alla Banca stessa, e che si suppone possa essere un complice del Fini

Tentato suicidio. — La giovane ventenne Maria Baffoni, da Cagli, ieri verso le 3 pom. tentava gettarsi dalla scaletta del ponte Umberto nelle acque del Tevere che limacciose e violente scorrono in questi giorni là sotto. Afferrata dal signor Pietro Grifoni, che s'incontrava a passare in quel momento sul ponte, fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito ove fu constatato che la giovanetta erasi avvelenata col sublimato. Eseguitale la lavanda dello stomaco si spera di poter salvare la disgraziata.

Essa ha dichiarato che, costretta da più tempo a servire, era stanca della vita e perciò aveva tentato di uccidersi

Maschere e coltellate. — Verso le 11 della scorsa notte, due giovani possidenti romani, Virginio Alessandrini di 24 anni e Giovanni De Romanis di anni 21, mentre vestiti in maschera se ne andavano al veglione, furono insultati per la scaletta della via Magnanapoli da una comitiva di quattro giovinastri, i quali al gesto e risentimento dei due giovani, avevano estratto i coltelli e ferito ambedue

L'Alessandrini se la cavò con una leggera ferita giudicata guaribile in otto giorni; il De Romanis invece, il quale neanche si era accorto, sul momento, di essere stato colpito dal coltello, ed erasene ritornato alla sua abitazione in via Cimarra 2, dovette poi recarsi anch'egli alla Consolazione, dove i medici furono costretti ad operarlo con la laparatomia, giudicando in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri il barone Calice, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli.

— Domenica prossima avrà luogo al Quirinale il secondo pranzo militare.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto il professore Costa di Bologna, e Donna Maria Nicotera con la figlia Silvia.

Il Conte di Torino.

La notizia pubblicata da un giornale americano e riprodotta da molti giornali italiani, il nostro compreso, circa il fidanzamento del conte di Torino, viene autorevolmente smentita.

Alla Consulta.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, si afferma nei circoli officiosi della Consulta che nessun *Libro Verde* sarà per ora pubblicato sull'accordo franco-italiano.

Sciopero di cancellieri?

In questi giorni si nota una recrudescenza nell'agitazione dei cancellieri; l'on. Cocco-Ortu ne è seriamente preoccupato, ed ha avuto in proposito vari colloqui con l'on. Zanardelli. Si parla anche di minaccie di sciopero.

A Palazzo Braschi.

Con ordinanza di sanità marittima, Newchang (Cina) è dichiarata infetta dalla peste, e le provenienze dal litorale del golfo di Liau-Tung, comprese fra Newchang e Schan hai-Kwan, sono soggette alle ordinanze di sanità marittima del 1897, 1899, 1900 e 1901.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* uscito oggi reca una circolare del Guardasigilli sull'applicazione, rimasta lettera morta sin qui, dei seguenti istituti del codice penale: la riprensione giudiziale di diritto (art. 29 ultimo capoverso del Codice penale) o facoltativa (articolo 26), congiunta a malleveria (articolo 27); l'arresto in casa per le donne e per i minorenni (articolo 21 idem), il ricovero in una casa di lavoro e la prestazione d'opera in sostituzione dell'arresto (art. 22) o della pena pecuniaria (art. 19 e 24). La circolare fatta una statistica delle sentenze, colle quali sarebbe dovuta andare parallela l'applicazione dei detti istituti, invita i procuratori generali d'appello a fornire su apposite schede dati e informazioni, per indurne poi l'applicazione degli istituti aventi per intento il fine civile di rimuovere i tristi effetti della disoccupazione, dell'improba mendicità, dell'alcoolismo, temperando la repressione col benefico magistero del lavoro, e di mitigare la disparità di trattamento fra le varie classi e condizioni sociali nell'esecuzione delle pene pecuniarie, adottando per i proletari insolventi un surrogato più tollerabile che non sia quello della pena restrittiva della libertà personale.

Il Bollettino reca inoltre, fra le varie disposizioni, oltre numerose promozioni di categoria nei magistrati d'appello e di tribunale: la nomina del cav. Palmieri, presidente del tribunale di Teramo a consigliere d'appello di Firenze; il collocamento a riposo del consigliere della Cassazione di Roma, comm. Scalfaro, col titolo e grado di primo presidente d'Appello; il tramuto da Pavullo a Nicastro del procuratore del Re, cav. Ariani, l'accettazione delle dimissioni dell'ing. Pallotti da subeconomo dei benefici vacanti in Ancona

Relazione sul debito pubblico.

La diligente e perspicua relazione, ora uscita a cura dell'egregio direttore generale comm. Mancioli, dà conto dei risultati finanziari e patrimoniali dell'amministrazione del debito pubblico a tutto il 30 giugno 1901. A noi piace di segnalare, perchè ci sembra un contributo ragguardevole alla scienza finanziaria, la parte che tratta del movimento dei titoli, ricca di osservazioni e di considerazioni sulla vita dei debiti consolidati, sul loro sviluppo, sulle tendenze evolutive della forma dei titoli e sulla circolazione di essi. I dati relativi alla circolazione si riassumono in 529 063 titoli nominativi, 3 631.378 titoli al portatore e 9459 titoli misti, rappresentanti rispettivamente la rendita di lire 249.938 861,31, lire 287 117.541,81 e lire 2.205.432, e tutti insieme il capitale nominale di 11.613.396.532,10.

L'ultima parte riguarda l'andamento dell'amministrazione. Ma la miglior prova della regolarità di essa è nella relazione ora pubblicata dal direttore generale; un lavoro che congiunge chiarezza a brevità, e che esce con una sollecitudine, la quale dimostra con quanta precisione siano organizzati gli interni servizi, che alla relazione stessa concorsero, con dati e prospetti illustrativi di ogni funzione amministrativa.

Alla Minerva.

Con la legge per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese, furono abrogate le disposizioni relative all'ingresso gratuito nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti. Le nuove norme sancite testè con decreto reale, stabiliscono a quali persone si estende quel beneficio, e in qual modo queste debbono dimostrare di possedere i necessari requisiti. Il Governo, col nuovo regolamento, fa la concessione dell'entrata gratuita, a tutte quelle persone italiane o straniere, le quali per ragione di studio od anche a semplice scopo di educazione, vogliono giovarsi della visita agli Istituti d'arte e di antichità. Tale concessione è fatta anche alle *guide*, le quali debbono comprovare la loro idoneità nelle cognizioni archeologiche ed artistiche. Per quanto riguarda gli artisti e i professori stranieri è stabilito che essi debbono allegare alla domanda un documento accademico, vidimato dal rappresentante diplomatico o dai RR. Consoli italiani presso la Nazione cui appartengono, o dall'ambasciatore o ministro estero presso il Re d'Italia. Per i professori e pensionati d'Istituti archeologici e artistici esteri con sede in Italia, basterà la dichiarazione del Capo dell'Istituto.

Ministero delle finanze.

E' tornato a Roma il ministro Carcano.

Il ministro delle finanze ha diramato una circolare alle Intendenze di finanza e agli ispettori demaniali, invitandoli a porre un freno alla scrittura troppo larga dei funzionari di cancelleria, i quali non sanno contenersi entro il numero delle sillabe prescritte dal regolamento; e ciò in seguito ad una interrogazione recentemente rivolta alla Camera.

Pel diritto marittimo.

Ci telegrafano da Amburgo, 4: La conferenza marittima internazionale per l'unificazione del diritto marittimo, si riunirà ad Amburgo il 25 ed il 27 settembre. La data è stata fissata d'accordo fra il Comitato permanente, in cui l'Italia è rappresentata dall'avv. Sengalia di Napoli, il Senato d'Amburgo e l'Associazione tedesca di diritto marittimo. All'ordine del giorno figurano il codice internazionale dell'assistenza e dell'abbordaggio e l'ipoteca marittima

Congresso degli agricoltori.

Il Consiglio di amministrazione della Società degli agricoltori italiani, riunitosi in Roma, accogliendo la proposta del consigliere dottor Clemente Grimaldi, ha deliberato di tenere a Palermo, sulla fine del venturo aprile, il primo dei due Congressi nazionali degli agricoltori, che si terranno nel 1902; il secondo avrà luogo in autunno a Piacenza. Il Consiglio stesso ha stabilito di accordare 800 lire di premi all'Esposizione agricola siciliana, delegando il dottor Grimaldi per prendere gli opportuni accordi col Comitato di Palermo circa la distribuzione.

Nell'Esercito.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni avvenute nel R. Esercito a tutto il 2 febbraio nell'arma di fanteria sono state fatte 115 promozioni, tra cui colonnelli 18, tenenti colonnelli 19, maggiori 22, capitani 34, tenenti 22. Nell'arma di artiglieria 42 promozioni, tra cui colonnelli 10, tenenti colonnelli 9 (di cui uno a scelta speciale) capitani 12, tenenti 2. Nell'arma di cavalleria 6 promozioni, tra cui tenenti colonnelli 1, maggiori 4. Nell'arma del genio 15 promozioni, tra cui colonnelli 4, tenenti colonnelli 6, capitani 5. Nel personale dei distretti due promozioni di colonnelli. Nel personale delle fortezze 3 promozioni, tra cui colonnello 1, tenente colonnello 1, capitano 1. Nel commissariato una promozione di capitano. Nel personale contabile 7 promozioni, tra cui maggiori 1, capitani 4, tenenti 2. Nel personale dei veterinari 7 promozioni, tra cui tenente colonnello 1, maggiore 1, a scelta speciale, capitani 2, tenenti 3. In totale 35 promozioni di colonnelli, 37 di tenenti colonnelli, 34 di maggiori, 63 di capitani, 29 di tenenti; totale generale 198, oltre tre promozioni ed una nomina nel personale della giustizia militare.

Società degli agricoltori.

Oggi si è tenuta l'annunciata assemblea, nella seduta antimeridiana il presidente, onorevole Cappelli, ha fatta la relazione dell'andamento della Società per lo scorso anno ottenendo la piena approvazione dei soci. Poscia si è iniziata la discussione intorno ai candidati alla *corona d'oro agli agricoltori italiani*, conferita lo scorso anno al prof. Grassi. I candidati sono due: la Cassa di risparmio di Bologna e il ministro Baccelli. Sulla prima proposta, al premio per gli aiuti dati all'agricoltura e per la fondazione della facoltà agraria in quell'Ateneo, ha parlato l'onorevole Giuseppe Frascara, a cui si sono uniti altri soci. Sulla candidatura del ministro Baccelli, della scoperta dell'afta epizootica, hanno parlato, in vario senso, il prof. Nosotti, il professor Lamoggia, e il dott. Marra. Il presidente ha ricordato opportunamente che il regolamento della *corona d'oro* interdice l'assegnazione della stessa ai ministri in carica. Tuttavia vengono fatte proposte di plauso all'illustre clinico, ma ad un tempo raccomandazioni vivissime che il ministero d'agricoltura sottoponga ben controllati esperimenti sull'efficacia della cura.

Nella seduta pomeridiana il prof. C. Neppi ha riferito sulle *Cattedre ambulanti e i modi di migliorare il loro funzionamento*. Domattina, alle 10 relazione del march. Patrizi sui *modi di combattere la pellagra*.

Notizie di marina.

Col 16 febbraio avranno luogo i seguenti movimenti: i tenenti di vascello Sciacca dalla disponibilità alla difesa Taranto; Verità Posta dalla difesa Taranto alla *Morosini*; Ruta dalla *Morosini* alla disponibilità; i sottotenenti Paoletti dalla direz. art. Spezia alla *Sardegna*; Diambra dalla *Sardegna* alla *Varese*.

— Il *Volturno* è giunto a Brindisi ieri

— Il ministro Morin è atteso qui per domani.

La squadra oceanica, reduce dalla Cina, partirà giovedì per Spezia, dove verrà offerto dagli ufficiali, al Circolo della marina, un banchetto.

L'esplosione d'una miniera.

New York, 4 — Le ultime informazioni sull'esplosione avvenuta nella miniera di carbone presso Eagle-Pass (Messico) recano che fra i minatori che vi erano rimasti sepolti 106 sono morti.

Cortesia cinese.

Londra, 4 — I giornali commentano molto benevolmente il ricevimento delle signore del corpo diplomatico a Pekino alla Corte cinese, ricevimento che fu sontuoso ed improntato a schiettezza.

[illegible] in mare

Falmouth, 4. — La barca francese *Chanaral* affondò davanti all'isola di Ouessant. Vi sono ventuno annegati. Il vapore norvegese *Victoria* ha ricondotto a Falmouth il secondo della *Chanaral*.

L'esplosione di una caldaia

Vienna, 4. — Nella stazione di Deutschlandsberg, sulla linea Gratz-Koeflach, esplose la caldaia della locomotiva di un treno merci. Quattro impiegati ferroviari rimasero morti

Un colossale processo per frode

Kassel, 4. — E' cominciato il processo contro cinque membri del Consiglio di sorveglianza della Società « Trebertrocknung », accusati di varie operazioni fraudolenti. Tutti gli accusati negano la loro colpabilità.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 febbraio, ore 15.

Borsa con pochi affari: Rendita 102,25; Istituto Fondiario 520 1¦2; Commerciale 690; Credito italiano 514; Banco Roma 129, Marcia 1170; Gas 922; Omnibus 298 1¦2; Condotte 283 1¦2; Molini 70 1¦2; Metallurgiche 129; Ferriere 92, Forni elettrici 81 1¦2; Montecatini 174 1¦2, R. [illegible] 10; Valsacco 114, Immobiliare 191 1¦2, Generale 36; Carburo 625; Prodotti chimici 100 1¦2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; seguita la discesa nei ferroviari: Meridionali 633; Mediterranee 444; Acciaierie 1570; Veneta 73; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,15, Spagnuolo 78,42, Francese 102,40 Portoghese 27,70; Meridionali 620

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 febbraio, a lire 102,12.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massana e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 31.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 6 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 5 Febbraio 1902

DISCORDIE IN FAMIGLIA

Si smentiscono, ma sono vere. I Consigli di ministri si succedono frequenti e interminabili, e non si giunge a nessuna conclusione, perchè basta porre sul tappeto una questione veramente grave, per vedere il Consiglio dei ministri tramutarsi in una nuova torre di Babele. Le origini diverse dei varii ministri, le loro tendenze e i loro temperamenti contrari si rivelano e si urtano nella più piccola discussione, mandando all'aria l'apparente omogeneità del Gabinetto, e smentendo tutte le assicurazioni dei giornali ufficiosi. Persino gli effimeri successi, che qualche ministro sembra raccogliere, sono causa d'invidia e di malignazioni da parte degli altri colleghi, nessuno dei quali si rassegna a rappresentare la seconda parte nell'accozzaglia ministeriale. Nel mandare avanti la baracca, bisogna riconoscere, che l'onorevole Zanardelli dà prova di molto tatto e di abilità non comune, ma i contrasti son troppo forti, perchè possa durare così. Tanto più, che incombe su tutti, spettro pauroso, la situazione interna, che i fogli ministeriali si affrettano a giudicare dalle apparenze, ma che il Ministero, dai rapporti dei prefetti sa quale veramente è; e comincia ad aver paura dell'opera propria..

Gli altri colleghi non hanno il coraggio di ribellarsi all'on. Giolitti, ma misurano tutti i disastri della sua condotta, e mormorano e criticano. Interviene il presidente del Consiglio a metter pace, ma il rinascere delle preoccupazioni per uno sciopero dei ferrovieri — sciopero, che l'on. Giolitti assicurava di avere scongiurato — ridesta i mal sopiti rancori, i quali si manifestano alla più piccola occasione.

Ancora non si è deciso in qual giorno si chiuderà o si riaprirà la sessione, nè il programma da presentare al Parlamento; ed è più di quaranta giorni che la Camera è chiusa. Così si governa, e continuerà a governarsi il nostro paese, fino a che gli uomini di oggi rimarranno al potere!

QUIDAM.

La guerra anglo-boera.

L'Aja, 5 — E' stata oggi pubblicata la Nota del Governo olandese al Governo inglese: essa constata la situazione eccezionale dei boeri che sono separati dal mondo; i delegati dei boeri in Europa mancano di qualunque mezzo di comunicazione coi generali boeri. Le loro credenziali datano dal marzo 1900 e sono troppo limitate. Sorge quindi la questione di sapere se uno Stato neutrale non possa offrire con successo i suoi buoni uffici limitandosi a mettere in contatto i mediatori delle due parti. Il Governo olandese sembra designato per rendere questo servizio ai delegati boeri che soggiornano in Olanda. Il Governo olandese potrebbe proporre loro di andare a concertarsi coi capi boeri nell'Africa del sud e ritornare poscia muniti di pieni poteri che permettano di concludere un trattato di pace. Se essi consentono dovrebbero essere loro rilasciati dei salvacondotti e si dovrebbe loro dare pratica ed un codice telegrafico per fissare il luogo dell'incontro fra i delegati ed i capi boeri.

La Nota inglese in risposta a quella olandese apprezza i motivi umanitari che fanno agire l'Olanda senza l'autorizzazione dei delegati e dei capi boeri, ma mantiene la decisione del Governo inglese di non ammettere l'intervento di una potenza estera. I delegati boeri possono chiedere se lo vogliono, dei salvacondotti al Governo inglese, che delibererà in proposito. Il Governo inglese non crede che i delegati abbiano ancora qualche influenza sui rappresentanti boeri in Africa. Ritiene invece che tutti i poteri governativi sieno entro le mani di Stejn e di Schalkburger; ma allora il mezzo più rapido e più efficace per giungere ad un accomodamento è di mettere in relazione diretta i capi boeri dell'Africa del sud col generale lord Kitchener, che ha già ricevuto ordine d'inviare immediatamente a Londra qualsiasi proposta ricevesse. Se i capi boeri vogliono negoziare, per mettere un termine alla guerra, il Governo inglese ha deciso che i negoziati si dovranno fare nell'Africa e non in Europa. Il viaggio proposto dall'Olanda pei delegati boeri residenti in Olanda durerebbe almeno tre mesi, durante i quali le ostilità si prolungherebbero senza necessità.

Londra, 5 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che i consoli esteri non sono ufficialmente riconosciuti nel Transvaal e nell'Orange, ma che le autorità inglesi ne ascoltano i reclami.

Berna, 5 — La Grande Loggia massonica Svizzera Alpina, avendo diretta alla Loggia inglese una protesta contro la continuazione della guerra nell'Africa del sud e contro l'istituzione dei campi di concentrazione, la Loggia inglese, coll'approvazione del re, rispose che l'opinione svizzera si basa sopra false informazioni.

Londra, 5 — I circoli politici non nascondono l'impressione che dietro l'Olanda vi sia la duplice, la quale prepari qualche grave avvenimento se la guerra dovesse continuare.

Parigi, 5 — L'*Eclair* ha da Bruxelles che i boeri possono tenere il campo altri due anni. Essi inoltre potranno spingersi contro i campi di concentrazione e liberare molti uomini validi. Credesi che l'Inghilterra accetterà facilmente la mediazione olandese per uscire dal ginepraio.

Bruxelles, 5. — Il *Petit Bleu* è informato che Fisher, delegato dell'Orange, è partito iersera per Utrecht e che il ministro transvaaliano in Europa, dott. Leyds, vi si recherà stamane. Il *Petit Bleu* crede che si rechino entrambi ad Utrecht per esaminare, con Kruger e coi suoi intimi, le Note scambiatesi tra i Governi inglese ed olandese. Il giornale crede che i rappresentanti boeri non consentiranno ad alcuna concessione per negoziare la pace.

Londra, 5 (*Ritard. per interruz. di linea*). — I giornali inglesi commentano lo scambio delle Note tra l'Inghilterra e l'Olanda. Il *Times* afferma che la risposta del Governo inglese è degna di un Governo responsabile. Lo *Standard* non si lagna della Nota d'Olanda, la quale era corretta, ma dice che il fermo linguaggio del marchese di Lansdowne prova che il Gabinetto inglese ha intenzione di andare diritto al suo scopo. Il punto capitale della Nota è il rigetto esplicito di qualunque specie di mediazione. Il *Daily News* dice che la risposta del marchese di Lansdowne è corretta, ma deplora che il Governo inglese non abbia accettato le aperture di pace fatte dal Governo olandese. Il *Daily News* è riconoscente al Governo olandese per la sua iniziativa e soggiunge che il Governo inglese deve ora dichiarare con chi desidera trattare la pace. Il *Daily Graphic* osserva che la risposta del Governo inglese è la sola che possa dare il governo di una nazione intelligente che si rispetta. Il *Morning Post* dice che se l'annessione del Transvaal e dell'Orange ai dominii inglesi è il punto di vista della politica inglese, non si comprende come si possa parlare di trattare la pace; e deplora il punto della Nota inglese relativo ai salvacondotti. Il *Daily Mail* giudica che la risposta del ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, è quale si poteva desiderare.

L'Aja, 5 — Un membro della delegazione boera, intervistato, dichiarò di considerare la risposta dell'Inghilterra alla Nota olandese come molto benevola ed offrente punti di ravvicinamento fra gli inglesi ed i boeri. Soggiunge che, se l'Inghilterra non porrà ulteriori condizioni inaccettabili, i delegati boeri faranno eventualmente sforzi secondo lo spirito della risposta inglese.

Squadra inglese a Cannes.

Parigi, 5. — Il *Figaro* ha da Londra, che una squadra inglese si recherà da Malta verso la metà di giugno a salutare Re Edoardo VII a Cannes.

Omicidio al Sempione.

Domodossola, 5 — A Varzo, sede principale dei lavori del Sempione, un grave omicidio ha funestato la popolazione. Due giovani operai, certi Fini Augusto e Gioacchino Rinaldo, vennero a contesa. Ad un tratto il Gioacchino slanciatosi addosso all'avversario gli vibrò un tremendo colpo di coltello al costato. Il ferito morì poco dopo. L'omicida si costituì alla questura. Egli ha solo 19 anni.

Le dimissioni di Ador.

Ginevra, 5 — Ador, presidente della Camera dei deputati in Svizzera ha mandato le sue dimissioni da deputato, avendo accettato la decorazione di grande ufficiale della legione d'onore francese, incompatibile col mandato politico. Questo fatto desta grande sensazione a Ginevra, dove si considera morta ormai l'influenza politica di Ador, capo dei conservatori.

Sciopero di fuochisti.

Trieste, 5 — I fuochisti scioperanti deliberarono di rivolgersi alle Camere del lavoro dei porti italiani, onde scongiurare il pericolo che il «Lloyd» trovi in Italia dei «krumiri».

Disastri nelle miniere.

Budapest, 5 — Nella miniera di carbone di Betrillu avvenne una esplosione. Si deplorano sei morti e 4 feriti.

Per l'industria dello smalto.

Berlino, 5 — Si è tenuta qui una importante riunione di commercianti in smalto. Vi erano rappresentati parecchi industriali italiani. La riunione ha preso in considerazione l'insufficienza degli alterati prezzi di vendita ed ha approvato un aumento immediato del 5 per cento sui prezzi netti di fattura delle ordinazioni.

Rivelazioni di Karageorgevich.

Belgrado, 5. — Il pretendente al trono di Serbia, Karageorgevich, prepara una pubblicazione contenente rivelazioni circa il passato della regina Draga, inaugurando così l'agitazione antidinastica in Serbia.

Una nota del Sultano su Tripoli.

Vienna, 5. — Il Sultano diresse una nota a Parigi ed a Roma, chiedendo esplicite dichiarazioni circa Tripoli.

Nel Golfo Persico.

Buskire, 5. — La Russia si sforza di stabilire solidamente la sua influenza in questa città. Il *Varing*, la più grande nave da guerra che abbia mai visitato un porto persiano, è da parecchi giorni entrata nella rada di Buskire, ove procede a degli scandagli, con il consenso delle autorità persiane.

Russia e Stati Uniti.

Washington, 5 — Secondo il *New York Herald* l'Ambasciatore russo, conte Cassini, ha dichiarato ieri che la notizia relativa al desiderio dell'Austria Ungheria di esercitare, coll'appoggio della Francia, della Germania e della Russia, una pressione sugli Stati Uniti all'epoca della guerra tra la Spagna e gli Stati-Uniti, è completamente infondata per quanto riguarda la Russia.

GIORNO PER GIORNO

Ecco alcune notizie sul come si celebra il carnevale in alcune parti d'Europa.

A Bruxelles si portano in processione per le vie i famosi giganti Jean e Micke, i loro figliuoli Giovannino, Michelino, Gudulo e Giovanni di Nivelle.

Ad Anversa son portati in giro il venerabile Cruon Antigon, il gigante delle navi, ed altri mostri simbolici, sopra carri allegorici con immensi corteggi di balene, delfini, pulcinelli, astrologi, paggi e cortigiani. La folla suona le trombette a perdifiato; i passanti si scaraventano addosso delle vesciche gonfiate e si gettano al naso delle piccole piastre di miele adulterato, che impasticciano il viso.

In Ispagna, le feste hanno un altro carattere a Barcellona, quadriglie mascherate entrano liberamente nelle case e si confondono alle danze. Ciò fu di moda, altra volta, in Francia. A Madrid si porta in giro una vecchiaccia impagliata, la *Buena Cuaresma*, che tiene in mano, come scettro una cipolla, sulla testa ha una corona di lattughe, e si appoggia su sette gambe, che simbolizzano le sette settimane della quaresima.

Anche la Germania volle avere un carnevale, e gli dette, in principio, un carattere mitologico. Si facevano corteggi burleschi di dei e di dee, con mascherate e rappresentazioni pubbliche tenute sulle piazze. Dopo la rivoluzione, la moda carnevalesca italiana e francese invase la Germania. Colonia, Dusseldorf, Aquisgrana, Treviri, rivalizzavano di splendore.

Le città protestanti Lipsia, Amburgo, Berlino, anche senza il pretesto della futura quaresima, trasformarono gli ultimi giorni del carnevale in baccanali alla tedesca, ove si mangiava e si beveva sino a perdita dei sensi. Famosissime, a Monaco, le processioni del re Gambrinus.

Una volta l'Italia fu la terra feconda ed allegra ove fiorirono i più bei carnevali. Gli splendori dei carnevali di Roma e di Venezia non hanno bisogno di essere ricordati. Tollerati, dalla Chiesa, questi divertimenti profani attiravano gli stranieri a migliaia. Ora tutto è dimenticato e la nuova vecchia generazione non sa più divertirsi!..

* * *

A Pechino è stato pubblicato un decreto in virtù del quale aumentano per le graziose donnine dagli occhi obliqui le probabilità di matrimonio, perchè si consente loro di sposare i mancinri e si rivolge loro una calda preghiera, che non condannino più alle barbare strettoie i loro piedini, per la gara di renderli più piccoli. Già il femminismo, cioè la conquista dell'operosità fatta dalle donne cinesi ha modificato l'artistico loro costume, ora la legge proibisce che rattrappiscano i loro piedi. Le belle creature che noi non sappiamo ideare diverse dalle immagini dipinte nelle porcellane e nei paraventi, ingrossano la schiera delle donne civili, che lottano e lavorano, ed è giusto, che, scese in lizza, cerchino di basarsi un po' meglio che pel passato, sui loro piedini minuscoli.

* * *

Un giovane povero da qualche tempo era riuscito ad impiegarsi in una grossa casa commerciale di Chicago. La figlia del proprietario, una bella fanciulla milionaria guardava con interesse il suo nuovo dipendente, un simpatico biondo di 25 anni, e l'avrebbe forse sposato, ma voleva da lui una prova certa di essere amata realmente non per i suoi milioni. Invano il giovanotto stava studiando il mezzo di render persuasa la sua bella che l'amava con tutto l'ardore anche se fosse stata la più povera grisette. Un bel giorno la ragazza era sofferente di un terribile mal di denti ed il papà pregò il giovanotto ad accompagnarla dal dentista tale dei tali. Il dentista esaminati i denti disse che uno s'era guastato in modo che bisognava assolutamente estrarlo. Ma essa non voleva a nessun costo adattarsi a farsi estrarre il dente. Aveva così paura dei ferri: e poi Dio sa che dolore! Al giovane venne un'idea luminosa. Aveva pregato e supplicato la signorina a farsi levare il dente, ma senza risultato. D'un tratto, presa la risoluzione, si sedette sulla sedia e disse

— Mary, è una cosa semplice; guarda, non fa male.

E poi

— Dottore mi levi un dente. —

Il cavadenti eseguì ed estrasse dalla bocca del giovane il più bel canino. La ragazza incoraggiata dalla fermezza ed impassibilità dimostrata dal giovane sotto l'operazione, si persuase e, chiusi gli occhi, consegnò la testina bionda alla tenaglia. Mary gettò un piccolo grido e poi si precipitò nelle braccia del suo Gustavo. La prova era vinta. La ragazza dopo otto giorni era sposa del giovine commesso che aveva dimostrato di amarla così svisceratamente. Quel dente canino forma ora il ciondolo della *chatelaine* di Gustavo Baker uno dei felici milionari di Chicago.

Francamente chi non si farebbe levare un dente per un milione?

* * *

Uno dei fatti notevoli dell'incoronazione di Eduardo VII, e che rimarrà anche in avvenire, sarà il ripristinamento al primitivo sontuoso assetto della residenza dei Marlborough, il famoso palazzo di S. Giacomo. Quando il re si tratterrà a Londra, risiederà al Buckingham Palace, ed il principe ereditario andrà ad abitare a York House, nell'antico storico palazzo. Naturalmente, si dà mano, ora alacremente, per ridecorare alcune sale e ristabilire la vecchia, severa mobilia allo stato originario, perchè qui, nell'antica sala dei festini, il principe di Galles darà i suoi pranzi durante le feste dell'incoronazione, pranzi ai quali interverranno, oltre gli altri invitati ed i reali, i primi ministri ed i governatori delle colonie inglesi.

* * *

Un giornale di Connecticut offre, tra gli altri premi, ai suoi abbonati, un ricco matrimonio con una giovane di 18 anni, che ha un milione di dote. E' strano che con un milione, una signorina si rivolga a un giornale perchè le faccia da sensale di collocamento. E se il premio fosse vinto da una donna o da un ammogliato!

Probabilmente si tratta di un giornale che conta sull'abbonamento degli scapoli.

* * *

Per finire

Una delle solite amabilità delle amiche.

— Ognuna, mia cara, ha gli anni che dimostra.

— Te, per esempio, ne dimostri più di quanti ne accusi.

Tutti noi.

Alleanza serbo-bulgara.

Sofia, 5. — Il *Telegraf*, organo del ministero della guerra, pubblica un'intervista col rappresentante serbo Gjaja intorno all'alleanza serbo-bulgara. L'argomento non è nuovo, ma data la posizione e la veste del Gjaja, le sue parole possono preludiare a un accordo concreto. Il diplomatico serbo si mostra entusiasta dell'idea di una alleanza fra i due Stati, sotto gli auspici della Russia, e dice che la questione macedone cesserebbe di essere fonte continua di intrighi per tenerli divisi. «In primavera — continuò il diplomatico — prenderò l'iniziativa per una visita che i giornalisti serbi faranno *in corpore* a Sofia, e che verrà certo ricambiata dai colleghi bulgari. Spero che per quell'epoca si potrà fare il primo passo verso l'alleanza: l'unione doganale, intorno alla quale ho presentato un progetto al ministro degli esteri bulgari signor Danew. Bisogna unirsi — conchiuse il Gjaja — e presto; ogni ritardo porta pericoli; pensate che, uniti, potremo disporre di mezzo milione di soldati; protetti dalla grande Russia, nessuno potrà impedirci di procedere sulla via del progresso».

L'inchiesta Onslow e l'Italia.

Vienna, 4. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Londra: Le nuove disposizioni del Governo inglese di fronte alla questione di Malta si fanno risalire all'inchiesta fatta sul luogo da lord Onslow. Quest'inchiesta ha assodato che la maggioranza della popolazione è contraria al proclama relativo alla sostituzione della lingua inglese all'italiana nei tribunali. Lord Onslow ebbe pure uno scambio di idee col ministro Prinetti, che condusse a un completo accordo fra i due Governi; lord Onslow avrebbe pure avuto l'assicurazione che il Governo italiano frenerà gli attacchi dei giornali contro l'Inghilterra.

Si vede che anche a Londra si sa che alla Consulta si hanno i mezzi... per frenare la stampa. Senza commenti!....

(N. d. D.)

Contro gli armeni.

Vienna, 5. — Si ha da Costantinopoli che sotto pretesto di un complotto, il Sultano ha fatto arrestare a Siebhifran molti personaggi armeni; temonsi nuove sevizie.

Le dimissioni di Salisbury.

Londra, 5 — La *Saint James Gazette* si dice in grado di affermare che lord Salisbury si dimetterà alla fine della sessione legislativa attuale se a quell'epoca la guerra nell'Africa del Sud sarà finita e che in caso contrario, continuerà nelle sue funzioni sino al termine delle ostilità.

La setta Unifanista.

Atene, 5 — E' stata scoperta a Filipolitza una setta religiosa denominata Unifanista. La popolazione attaccò le case appartenenti ai proseliti di questa setta.

Il personale postale
Un po' di storia.

On. sig. Direttore del *Fanfulla*,

Lessi fra le notizie pubblicate nel suo [illegible] che il ministro [illegible] di punire [illegible] statosi testè fra il personale postale; e mi parve che la S. V. approvasse tale intendimento. Io credo [illegible] che la decisione, la quale a prima vista pare giusta, cambierà affatto di carattere, con l'esame spassionato della questione. Il personale postale è in lizza fin da [illegible] forme e miglioramenti. Da [illegible] naturalmente, vi furono sempre [illegible] ma nessuno di essi [illegible] lo sciopero [illegible] 1884 sarebbe stato [illegible] governo [illegible] tutto, un fatto di mare. Ma [illegible]

[illegible] il personale postale [illegible] riconosciuta la [illegible] delle sue domande: ma un ministero solo però [illegible] realmente le condizioni [illegible] del personale, e [illegible] l'on. B[illegible] 1881. Egli però perdendosi nel labirinto [illegible] ordinamenti [illegible] il coraggio di risolvere la questione dalle basi [illegible] di L. 250 lo stipendio miserrimo di tutti gli impiegati, ma lasciò rimanere i vizi di forma, e le ingiustizie gravi della situazione.

Dopo, per parecchi anni, più nessuno si occupò di noi, [illegible] l'on. Lacava, primo ministro delle poste e telegrafi [illegible] la questione del personale era la [illegible] del nuovo dicastero. Tutto camminava [illegible] versi l'organico [illegible] vedere, [illegible] studi del defunto ispettore generale Saporiti, [illegible] organico [illegible] poste. Con esso [illegible] ma apparenti [illegible] non soppresse [illegible] ma ebbe il merito [illegible] la situazione e di rendere possibile un futuro assetto giusto e permanente.

Dopo di lui, l'on. Finocchiaro-A[illegible] provvedere, ma per lo sciopero dei telegrafisti, [illegible] non voleva [illegible] organico del personale [illegible] cadde e con lui tutti i [illegible] suoi progetti. Venne in seguito l'on. Mazziotti [illegible] che studiò molto, ma [illegible] non fece che assumere in servizio [illegible] 600 diurnisti i quali, dovendo poi venire sistemati, resero più difficile la soluzione dell'eterno problema. Sterili rimasero [illegible] l'on. Carmine e del [illegible] i quali, sebbene importanti riforme, non proposero [illegible] che modificazioni numeriche dell'organico.

F[illegible] l'attuale organico. Ne fu compilatore l'on. Nasi [illegible] per molteplici ragioni [illegible] l'opera sua basata su radicali riforme ha dei pregi non comuni. Però se tolse [illegible] ne creò delle nuove [illegible] condizioni morali del personale [illegible] le condizioni fin[illegible] mente, benchè in misura [illegible] zioni dei subalterni [illegible] zione postale, lasciò quasi [illegible] zioni del [illegible] giusto, tanto che nessuno dei passati [illegible] davanti alla Camera [illegible]

Ed ora esaminando [illegible] ziaria del personale di 2a categoria (il più numeroso e quello che [illegible] di più) confrontandola con quella che [illegible] se gli stipendi si fossero mantenuti tali quali furono [illegible] 1881 dall'on. Baccarini noi raggiungiamo il risultato seguente:

Quasi immutate le condizioni degli [illegible] di seconda categoria in numero di circa	[illegible]
Assai migliorate le condizioni degli ex aiutanti di terza categoria in numero di circa	500
Migliorate le condizioni dei più vecchi tra gli ex aiutanti di prima categoria in numero di circa	200
Migliorate le condizioni finanziarie degli ex vice segretari in numero di circa	300
(e qui non alludo a coloro fra i vice segretari che superarono l'esame di ammissione alla prima categoria, perchè essi ottennero fin ora solo una diminuzione di stipendio)	
Peggiorate sensibilmente, *gravemente*, le condizioni dei rimanenti ex aiutanti di 1.a categoria	1850
Avvenire fosco ed incertissimo per gli impiegati nuovi ammessi in numero di circa	600
	4050

di modo che su di un personale di 4050 individui il miglioramento reale esiste soltanto per circa mille di essi, mentre sono peggiorate le condizioni per 1850, sono stazionarie per 600 e si presentano critiche per altri 600.

Dove vanno dunque a finire i tanto decantati miglioramenti concessi al personale Postale?

E si noti che, mentre queste cose venivano maturando, la tassa di ricchezza mobile venne elevata dal 6,60 al 7,50 per cento; le indennità di

stazione vennero *temporaneamente* (?) soppresse; vennero abolite le indennità corrisposte dalla Cassa dei depositi e prestiti agli addetti ai risparmi: si obliarono le gratificazioni; i sussidi furono ridotti ai minimi termini, vennero ridotti gli interessi sulle cauzioni; le multe presero proporzioni fiscali esose, ma l'Erario con una progressione vertiginosa è giunto a prelevare dal bilancio postale un utile annuo netto di circa *venti milioni.*

Per cercar riparo a questo stato di cose gli impiegati postali fecero parlare al Governo da deputati amici; poi si riunirono qua e là in assemblee e fecero pervenire le loro memorie direttamente al ministro; si riunirono ancora più solennemente e fecero appello al buon volere dei deputati, dei senatori e della stampa di ogni gradazione politica. Visto che non si voleva ascoltarli essi ricorsero per vari casi speciali al Consiglio di Stato il quale diede loro torto non solo per quei capi di ricorso in cui poteva trattarsi di erronea interpretazione di [illegible] regolamenti, ma altresì in parecchi casi specificati e documentati di violazione del diritto di terzi, casi cioè in cui era *provato* che l'amministrazione aveva, *regalato*, per errore, ad alcuni impiegati parecchi anni di servizio che essi non avevano compiuto.

E dopo ciò, l'on Galimberti giunto al potere, comprendendo la gravità di tale stato di cose, si propose di studiare e di provvedere Ed io credo che abbia lavorato seriamente poichè dopo un anno di studio indefesso egli promise che *avrebbe* migliorate le condizioni della 4ª categoria; promise che *avrebbe* provveduto alla condizione insostenibile della terza categoria; promise che *avrebbe* ripristinata la indennità di stazione, e tutto ciò *se avrà fondi*; ma decretò che fosse *con effetto immediato* indossata l'uniforme che apporta in realtà al personale un onere *permanente* di L. 3 mensili che per la gran maggioranza del personale supera di gran lunga la tassa per le pensioni.

Le pare, on. sig. Direttore, che dopo così lunga e dolorosa istoria, dopo tanto paziente attesa, dopo tante promesse non mantenute; dopo tante speranze deluse; dopo aver ricorso inutilmente al Consiglio di Stato, e dopo l'ultima *inutile* provocazione il personale postale non sia scusabile se fa sentire un poco più vivacemente del solito la sua voce? Le pare che il ministro abbia ancora ragione di adottare provvedimenti di rigore pei promotori dei recenti innocui movimenti?

La ringrazio vivamente della generosa e cortese ospitalità concessami, ed auguro, pel bene di tutti, che possa sorgere un uomo capace di portare un po' di pace e di benessere in tante famiglie così crudelmente angustiate

Un microcefalo sobillatore.

Pubblichiamo volentieri quest'articolo che contiene, fra molte verità, anche qualche considerazione, su cui dobbiamo fare le nostre riserve.

(N. d. D.).

Contro il divorzio.

Pinerolo, 2 — Di questi giorni il nostro vescovo, monsignor G. B. Rossi, ha diramata una « Lettera-circolare ai parroci e ai [illegible] diocesi di Pinerolo », che ha per sottotitolo [illegible] *me contro il divorzio.* In essa il vescovo Rossi [illegible] il divorzio « la tubercolosi [illegible] di intaccare il vincolo dei con[illegible] [illegible] condannato 1 da Dio; 2. da Gesù Cristo; 3. dall'apostolo San Paolo, 4. dal popolo ebreo; 5. dalla giurisprudenza del popolo romano 6 dalla Chiesa cattolica: 7 dalle sue conseguenze; 8. dall'educazione e dal benessere della [illegible] da [illegible] di coscienza [illegible] 11 dal buon senso, 12 dall'istinto [illegible] celli domestici.

[illegible] ando donde derivi la idea del divorzio, monsignor Rossi scrive. « Il divorzio, tubercolo pestilenziale dell'unione matrimoniale parte dai sotterranei segreti che servono alle adunanze dei frammassoni. Questi nemici [illegible] rati [illegible] arrabbiati di Dio, della religione e [illegible] loro che l'osservano, hanno messo [illegible] petto di alcuni deputati, e sotto pene [illegible] occorre declinare, e promesse che non si possono pubblicare, hanno loro imposto il progetto del divorzio »

Milano, 4. — Si è pubblicato per le vie il manifesto del Comitato cittadino contro il divorzio. Il manifesto afferma che « il divorzio è un rimedio peggiore del male, cui cre[illegible] rare, è un istituto fallace e pericoloso, che offende il principio e attenta alla legge naturale della unione dei coniugi *in vita e per la morte* sui quali s'impernia e si conserva l'edifizio della famiglia ». Aggiunge che il divorzio urta il sentimento religioso « è un male, un disor[illegible] regresso ». Il manifesto è firmato dai sena[illegible] C. Gabba, presidente onorario, e Edoardo Porro presidente effettivo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 4. — Ieri sera, il Duca d'Aosta offrì nel suo palazzo un nuovo pranzo alle autorità politiche, militari ed amministrative di Torino. Vi erano invitati il senatore conte D'Oncieu de la Bâtie, l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. Boselli, quale presidente del Consiglio provinciale; il commendator Giusto presidente della Corte d'appello il tenente generale Riva Palazzi comandante la divisione di Torino; i generali Della Noce e Zuccheri, gli assessori municipali Bollati, Della Chiesa di Cervignasco, Useglio; i colonnelli Momo, direttore del genio, Randone direttore della sanità, Capellaro direttore delle officine di costruzione. Intervennero pure al pranzo il Duca degli Abruzzi, la Corte della Duchessa e le due Case militari dei Duchi.

— Ieri sera nel salone dell'Associazione generale, i gassisti delle due società, Italiana e Consumatori, riuniti in Lega di resistenza aderente alla Camera del lavoro, si riunirono in assemblea privata per udire e discutere le risposta della Società al memoriale ad esse presentato il 29 gennaio u. s. dal consulente della Lega. Comparve al banco della presidenza il compagno Actis per invitare i membri della commissione della Lega a passare un momento in camera segreta per affiatarsi sulle modalità dell'assemblea. Parlarono l'avv. Plinio Gherardini, che tenne la presidenza, l'operaio Actis che dopo aver premesso che trattandosi di uno sciopero bisogna andar guardinghi, si dimostra favorevole ad una recisa risoluzione. Conclude dicendo che il momento è opportuno, appunto, perchè manca in parte la forza elettrica; e invita i compagni a esternare le proprie opinioni. (Una voce: *O vincere o morire!*) Gli operai Guidetti e Beltrame propongono lo sciopero. Lo sciopero viene quindi proclamato all'unanimità. Difatti come era stato stabilito in precedenza; ieri sera da un punto oltre Dora venne dato uno squillo di tromba, segnale che lo sciopero doveva cominciare. Un operaio che stava alla finestra del refettorio, appena udito lo squillo, rientrò nelle officine e con un lungo fischio avvertì i compagni. Gli operai smisero tosto di lavorare, senza il più lieve grido sovversivo. Ai Gazometri in previsione. le Società avevano di già presi gli opportuni provvedimenti ed ora alle officine il lavoro continua a mezzo dei soldati del genio e di operai avventizi venuti di fuori Alla Società consumatori i soldati sono 72, gli operai 50; non escono più dalle officine vi mangiano e vi dormono a spese della Società. Stazionano ai gazometri per invigilare al buon ordine numerosi agenti di P. S. e carabinieri ed anche dei soldati

DA LIVORNO

Livorno, 4. — Perdura lo sciopero; e l'agitazione che si sta facendo dai partiti popolari inasprisce certo la situazione e allontana sempre più la possibilità di una conciliazione. Nelle otto conferenze tenute ieri, furono approvati ordini del giorno che suonano lotta di classe ad oltranza e spiegano sentimenti ostili contro i fratelli Orlando, il che, come ben comprendete, non adduce, ma allontana la possibilità di un accordo che sarebbe dall'intera cittadinanza desideratissimo, poichè essa prevede e misura le tristi conseguenze di questa lotta. Infatti si è giunto a questo punto: o gli Orlando non cederanno, e non per capriccio, ma in difesa di tutto un ordine di cose stabilito in diritto, sanzionato dalle leggi che sono la base dell'attuale assetto sociale, e allora come pretesto avremo lo sciopero generale; o per la deficienza d'operai nelle due officine, che dànno il primo impulso a vita di tutto il cantiere (fonditori e tornitori) gli Orlando si troveranno costretti a chiuderlo, e [illegible] avremo ancora, come segno di protesta, o sciopero generale. I socialisti e i repubblicani hanno compiuta a tutto loro profitto, mediante la Camera del Lavoro, l'organizzazione operaia [illegible] c'è quasi più un operaio che crede possibile il suo miglioramento economico, se non si schiera o tra i socialisti o tra i repubblicani, [illegible] che chi non ci crede — è trascinato, suo malgrado, a seguire gli altri, per timore di vendette, o per non essere tacciato di spia e di *krumiro*. Gli operai gassisti, che dovrebbero essere pacificati per aver ottenuta l'ambita municipalizzazione dell'officina del gas, si adunarono per deliberare sull'opportunità di consentire allo sciopero generale. Il partito repubblicano fece una lotteria a favore degli scioperanti. Per lo stesso scopo, alcuni studenti si fecero iniziatori di una passeggiata di beneficenza a favore degli scioperanti, i quali con tutte queste elargizioni, sono le vittime innocenti di una agitazione, il cui spirito è interamente politico. Il municipio cede le scuole per questa propaganda, peggio poi per questa militarizzazione operaia; perfino i reduci, che pur contribuirono a fare l'Italia e a darle la libertà: prestano i loro locali a coloro che vogliono disfare e l'una e l'altra; e il Governo, in una olimpica serenità, sta alla finestra, persistendo in un esperimento, com'egli lo chiama, che invece è prova, e prova decisiva che travolge e rovina. Staremo a vedere la fine di questa bella opera giolittiana!

DA MILANO.

Milano, 4 — Nel gabinetto del sindaco si sono riuniti i membri del Comitato per l'erezione di un monumento nazionale a Verdi. Erano presenti, oltre il presidente, il vice-presidente senatore duca Visconti di Modrone e vari assessori comunali e provinciali. Si prese visione dei risultati sino a qui ottenuti dalla sottoscrizione; risultati che sono, non si può negarlo, assai inferiori a quelli che si speravano. Si sono raccolte lire 80,000. Allo scopo di aumentare i fondi, si decise di eccitare musicisti e maestri a dare altri concerti e si decise pure di organizzare un grande concerto popolare con attrattive speciali, alla buona stagione, in luogo da poter raccogliere una gran folla di spettatori a mitissimo prezzo, e si sono prese infine altre deliberazioni di minor conto. Dell'organizzazione fu incaricato il comm. Ricordi

— Ancora un altro che prima di attendere la legge sul divorzio, preferisce divorziarsi... dal celibato. E' il nostro amico Giuseppe Brunati, di cui il mondo letterario attende con vivo desiderio la pubblicazione della sua tragedia *Sofonisba* scritta espressamente per l'Olimpico di Vicenza. Noi conosciamo i versi smaglianti della tragedia greca e quanto prima faremo un'indiscrezione letteraria, parlando di questo lavoro di un giovane d'ingegno. Ora che lo avvinceranno le dolci liane di un matrimonio felice ci auguriamo che l'arte non sia negletta per la felicità e l'amore. Alla sposa gentile, miss Eva Burky di Berna ed all'amico poeta i nostri sentiti auguri.

— Due teppisti assalirono questa notte in Corso Lodi certo Francesco Ferrari; e lo tempestarono di pugni, ferendolo anche gravemente alla testa con un ferro triangolare. I due teppisti sono rimasti finora sconosciuti

DA PERUGIA.

Perugia, 4. — Verso le 13 di quest'oggi si è sparsa come un baleno per la Città la notizia di una terribile disgrazia. Era caduta una larga frana nella parte di terreno ove vi sta lavorando per le fondazioni del grande muro di sostegno per la strada di Circonvallazione, di questa strada che si volle fare ad ogni costo, contro il volere della cittadinanza. Le prime voci parlavano di numerosi operai rimasti seppelliti e in pericolo di morte. Dalle informazioni di alcuni presenti alla grave catastrofe, sembra che da questa mattina un largo crepaccio si stendesse sulla parte ora franata avvertendo dell'imminente pericolo. La frana lunga una quindicina di metri, larga sette è avvenuta per la pressione esercitata da terreno fragile soprastante al cavo sottostante, pressione che sembra non fosse stata calcolata, e il cavo forse era sorretto non troppo saldamente dalle armature. Circa le 12 e un quarto mentre alcuni operai si trovavano sul terreno ora franato, e cioè sul margine del cavo di fondamento, quello cedè travolgendo alla profondità di 10 metri tre operai che non fecero a tempo a mettersi in salvo. L'ingegnere Inglesi assente intanto sopraggiungeva, e si mise subito a capo degli operai per le prime opere di soccorso

L'ampio scavo delle fondamenta largo circa 2 metri era completamente scomparso sotto il terreno franato, non erano visibili nemmeno le altre tavole dell'armature. Febbrilmente il lavoro di 40 operai procedeva nell'intento di togliere e riversare altrove il terreno sotto al quale in fondo allo scavo di fondamenta dovevano trovarsi i disgraziati operai Avvertiti, accorsero il Procuratore del Re, gli assessori Pernossi, Bianconi Pera. il Prefetto, il cav Buranelli, l'Arcivescovo, l'avv. Andreani, l'ing. capo del Genio civile il Sindaco, l'Ispettore di P. S. il maggiore dei RR. Carabinieri

Il lavoro intanto procede speditamente, gli estremi delle tavole dell'armatura cominciano a comparire. Alle 2 gli operai che lavorano al centro credono udire delle voci che provengono dall'interno; si fa per un momento un silenzio religioso, si ode qualcheduno incoraggiare con la voce i poveri sepolti. Il lavoro è ripreso con un vigore nuovo nella speranza di salvare i compagni. Giungono intanto con numerosi militi le barelle della Croce Bianca e della Pubblica Assistenza che vengono deposte sul rialzo che sovrasta la frana. Il Prefetto con un interessamento vivissimo segue le fasi del lavoro febbrile. A poco a poco il lavoro si restringe in un sol punto centrale che si scava a forma di imbuto; vi sono adibiti pochi operai.

Una lieve speranza ancora rimarrebbe per cui che cioè i legni di sostegno agli scavamenti abbiano fatto volta sopra i loro corpi impedendone così lo schiacciamento. Ma purtroppo questa non sembra che le voce della speranza. Ancora nessuna traccia degli infelici operai sepolti. Il Prefetto abbandona il luogo del disastro alle cinque e tre quarti. Alle 6 principia il lavoro con le lampade. Lo scavo procede molto a rilento per le difficoltà che si incontrano. Qualche costa di terra a tratti a tratti vien sollevata dal recente scavo che non supera i quattro metri di profondità.

DA SIENA.

Siena, 4 (*C. S.*). — Promossa dalla Camera di Commercio vi sarà in occasione delle feste tradizionali un'esposizione di industrie tessili ed affini ed il ministro Baccelli che ha promesso l'aiuto materiale e morale del Governo, verrà ad inaugurarla. In tale circostanza avremo pure un esposizione di arte sacra e l'esecuzione di uno degli oratori del maestro Perosi. Si eseguirà nella chiesa di San Francesco ed il Perosi ne avrà la direzione. L'incasso, prelevate le spese, sarà impiegato per la facciata di San Francesco che in tal modo sarà terminato di restaurare.

— E' un gran tempo che si parla della ferrovia Siena Viterbo e giacchè pare che il progetto in massima sia stato bene accolto nelle alte sfere governative, sarà indetto un pubblico comizio per il 14 febbraio, onde anche i cittadini se ne interessino e coi loro voti e coll'agitazione legale, possano vedere esaudite le loro giuste aspirazioni. Speriamo dunque che dal platonismo si venga a qualcosa di concreto per l'utile della nostra Siena!

— Nella Sala del Mappamondo, concessa dal Municipio ed alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche, il padre Ghignoni dei Barnabiti trattenne per oltre un'ora un pubblico affollatissimo, trattando sull'*Opera degli emigranti italiani nei motivi morali e patriottici.* Per l'elevatezza dei concetti e per la forma affascinante e che rivelava una non comune cultura, si ebbe molti e ben meritati applausi.

Vittima d'una frana.

Spezia, 5 (*Epiro*) — Luigi Corradini cantoniere ferroviario, adibito alla vigilanza di una frana all'imboccatura est della galleria di Framura sulla linea Spezia Genova, per un improvviso avvallamento di questa, ne rimaneva sepolto rimanendo informe cadavere. Le autorità si sono recate sopra luogo. Il Corradini lascia la moglie con sei figli

Cronaca giudiziaria

Il processo del « Buco Nero ».

Ieri doveva discutersi il processo pel furto dei valori in Vaticano; ma venne rinviato ad udienza da destinarsi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente

E LIGIO.

Sciarada.

Cifra il *primiero*,
Quadrupede l'*altro*,
Pianta l'*intero*.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Conferma di successo ebbe ieri sera la nuova commedia di Alfredo Capus, *Brignol e sua figlia*, di cui saranno quanto prima riprese le repliche. Stasera, per aderire alle molte richieste, 24.a ed ultima rappresentazione della commedia *Le Miserie del signor Travetti*. Domani *matinée* alle 2 1/2 con la 10.a ripresa della commedia di Franco Liberati, *Alla capitale*, e alle 9 *Il ratto delle Sabine*

Al **Nazionale** ieri sera, pel suo spettacolo d'onore, il Barbetti fu molto applaudito. Stasera prima rappresentazione della commedia musicata in 3 atti, parole di C. Carugati, e musica dei maestri Grandi e Albertoni del titolo *Popò*, parodia dell'operetta *Poupée*. Al **Quirino**, per lo spettacolo d'onore del caratterista Antonio Bertini, accorse ieri sera un pubblico assai numeroso. Col seratante, divise le feste della serata la signorina Perretti. Questa sera, replica della féerie *I Sogni fantastici d'un giocatore*

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Nazionale. — *Il popò*, ore 9
Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.
Manzoni. — *Una scossa ondulatoria*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 4 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Agata.

Ricorre il compleanno:

di donna Barte Dufour, Firenze; di donna Lucrezia Galluppi, Napoli; del principe Gino Ginori-Conti, Firenze; del comm. Michele Serra, Roma.

Ricorre l'onomastico.

di donna Agata Antonini, Roma; di donna Agata Caracciolo, Napoli

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,0 — massima 10,9

Note vaticane. — Il concistorio avrà luogo nel mese di maggio; tre cardinali dovranno prendere il cappello; è sicura la nomina del Nunzio a Vienna mons. Taliani.

— Il Papa ha ricevuto la contessa di Trani, accompagnata dal duca di San Martino di Montalbo.

— Venerdì, 7 corrente ricorrendo l'anniversario della morte di Pio IX, nella cappella Sistina avranno luogo solenni funerali. Vi interverrà il Papa con tutto il Collegio dei Cardinali.

Donna Lina Crispi. — Trovasi in Roma donna Lina Crispi, la quale ha conferito cogli on. Zanardelli e Giolitti intorno alla questione delle carte del defunto suo marito.

Al Museo Artistico Industriale — Il nuovo Consiglio Direttivo del Museo Artistico Industriale di Roma, ad unanimità di voti ha riconfermato nella carica di Presidente del Consiglio stesso il professore commendator Francesco Jacovacci.

La piena del Tevere. — Il fiume oggi ha continuato a decrescere, dopo aver raggiunto stanotte il massimo della piena; oggi alle 17 segnava a Ripetta m. 13,28. Però gli ultimi telegrammi da Orte annunziano un nuovo aumento

Infatti, mentre l'idrometro alle ore 18 segnava metri 3,80, alle 15 era salito a m. 4,90; cosicchè anche a Roma domattina il livello della piena crescerà. Il Sindaco si è recato oggi alla casina dei canottieri e sui luoghi inondati. Al Lungo Tevere Castello si è verificato un avvallamento per un tratto di sei metri.

Il prezzo del pane. — L'Associazione Romana dei Negozianti Fornai comunica: « Ad onta del maggior prezzo che costano attualmente le farine, questa Associazione, nell'interesse della cittadinanza, ha provveduto in modo che i prezzi del pane attualmente in vigore, e quali risultano dal seguente listino, rimangano invariati: Pane fino (panini, parigini, cuscinetti) centesimi 53 il chilog. — di prima qualità, pani sino a 500 grammi cent. 43 il chilog. — di prima qualità, pani non inferiori a 700 grammi, cent. 40 il chilog. — di seconda qualità, pani da 1 chilogramma cent. 38

Cronaca del Carnevale — Al Costanzi s'inaugurano stasera i veglioni con quello degli studenti, che promette di essere animatissimo. Vi saranno premi alle migliori mascherate, sorprese, ecc. Domani veglione « turistico » con concorso di eleganza e di bellezza e premi alle migliori mascherate. All'Adriano gran folla ieri sera al veglione promosso dalla « Croce d'Oro » Alla mezzanotte il giurì conferì i seguenti premi mascherate in comitiva, il primo premio toccò ai *clowns* fratelli Panetti, il secondo ai *Diavoli rossi* fratelli Lucifero. Furono premiate le maschere isolate *Bebè* giallo e celeste, e *tre becchini*. Stasera veglione delle cartoline; si distribuiranno oltre 10,000 cartoline illustrate; domani grande festa diurna e grande veglione serale con premi in danaro, in prodotti vinicoli e 24 cene alle migliori mascherate. Al Quirino si promettono due veglioni straordinari, venerdì e sabato, a cui va annessa una cena.

Alla Società romana di nuoto la Giunta, tenuto conto dei vantaggi che essa arreca all'educazione fisica della gioventù romana e, considerato che un aiuto dal Comune le giungerebbe opportuno per estendere la sua benefica azione, ha deliberato di proporre al Consiglio la concessione di un sussidio di lire 1000, con l'obbligo però, per parte della Società, d'impartire gratuitamente l'insegnamento del nuoto ai vigili ed alle guardie municipali.

Per gli impiegati provvisori del Piano regolatore - La Giunta ha proposto al Consiglio un ordine del giorno, in virtù del quale, in caso di morte in servizio dei detti

— 17 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

Appena suor Paola ebbe visto Armida e Lubin, mosse loro incontro

— Vi aspettavo, disse, per far somministrare a questa povera donna la bibita che deve richiamarla alla ragione per alcuni istanti

Armida non rispose nulla

Le pareva di essere sotto l'influenza di un incubo

Tutto quello che vedeva, le parole che udiva, lo squallore tetro dell'ambiente non avevano per così dire alcun significato per lei; non comprendeva che una cosa sola, ed era che avrebbe assistito alla morte di Mary Quando, condotta da Lubin fu vicina al letto, quelli che vi stavano intorno si allontanarono per farle posto Essa allora si chinò, e alla vista di colei al cui fianco aveva trascorsa una parte della sua vita, non potè reprimere un gesto di spavento e un grido di dolore. La moribonda era sì cambiata che a stento la riconosceva. Era distesa immobile nel suo letto. e il suo viso irrigidito aveva i toni del l'avorio ingiallito dal tempo. Le palpebre, leggermente socchiuse, lasciavano scorgere il globo dell'occhio atono e in certo modo offuscato Senza il faticoso sibilo del respiro l'avresti creduta morta

— Si deve darle la bibita? domandò l'interno a suor Paola.

La giovine novizia fece un cenno del capo affermativo. Allora l'interno versò il contenuto di una boccettina in un vaso di metallo che aveva la forma di un vaso di thè e il cui becco ricurvo terminava con un tubo di gomma.

Introdusse l'estremità del tubo fra le labbra della moribonda, e il liquido, per il semplice sollevamento del vaso, penetrò nella di lei bocca goccia a goccia. Mary ne assorbì una parte senza uscir dalla sua immobilità. L'interno, compiuta quella operazione, si trasse dalla tasca del grembiale un orologio a secondi e lo consultò. Nella sala, fiocamente illuminata da due lampade poste alle due estremità, regnava il più profondo silenzio.

Le ammalate che giacevano nei letti vicini avevano senza dubbio presentito che preparavasi qualcosa d'insolito, perchè quasi tutte eransi drizzate pian piano sui loro guanciali e guardavano.

— Non si potrebbe avere un lume a riverbero, disse l'interno a suor Paola.

Ad un cenno che ella fece, un'infermiera uscì dalla sala per andare a prendere l'oggetto richiesto. Portato che fu il lume, l'interno ne diresse il fuoco sul viso della moribonda, la quale a un tratto si trovò in piena luce. Un grande cambiamento erasi prodotto nei suoi lineamenti, Le linee irrigidite del volto eransi fatte meno tese, e una lieve tinta rosea le appariva sulle guancie infossate. Il respiro era più uguale e meno sibilante. Infine gli occhi completamente aperti, ma un po' smarriti, vedevano.

— Allora Armida si chinò sul letto.

— Non mi riconoscete, mia cara Mary? disse con voce dolce come una carezza.

Quelle parole, e sopratutto l'accento con cui erano proferite, fecero sobbalzare la moribonda. Rivolse con sforzo il capo verso la fanciulla, e la guardò a lungo.

Poco dopo le brillò sul viso come un raggio di gioia.

— La principessina!... mormorò. Che sia benedetto Iddio!

Tutti gli astanti a quel nome di *Principessina*, si guardarono attoniti in viso.

— Povera Mary, disse Armida con un sorriso pieno di mestizia. ha il delirio.

Mary non aveva udito quelle parole, nè veduto il sorriso di incredulità che le aveva accompagnate.

— E' d'uopo che tu mi perdoni, principessina, continuò la moribonda, perchè altrimenti, vedi, sarei dannata.

— Non ho nulla da perdonarvi, rispose la fanciulla, perchè mi avete sempre trattata con bontà

— So quello che dico, balbettò Mary

— Fate com'ella desidera, disse suor Paola chinandosi all'orecchio di Armida.

— Se, a mia insaputa, mi avete fatto del male disse Armida, vi perdono...

— Bene!.. bene... il Signore ti ricompenserà del tuo perdono, disse la moribonda.

Poi soggiunse quasi sottovoce:

— Oh! se tu sapessi... quante cose ho da palesarti!... Ne avrò il tempo?... Ma bisogna dire il più urgente... Tu hai un nemico, figlia mia. un nemico mortale.

— Qual nemico?

— L'uomo che veniva a trovarci... l'uomo che ci passava una pensione... Come si chiama il suo vero nome? Aspetta, non lo ricordo bene... Oh! la mia memoria! la mia povera memoria!...

— Il barone Wolker? disse Armida venendo in aiuto alla memoria della moribonda.

— Sì, è il nome di quell'uomo... ma, quel nome, come fai a saperlo? chi, chi te lo ha svelato?

Voleva continuare a parlare, ma le mancò il respiro.

Soffocava.

— Aria! aria! ella disse con rotti accenti mentre il suo petto sollevavasi in un supremo sforzo

— Che stia per morire? chiese Lubin all'interno

— E' la crisi finale, rispose questi.

— Non potreste prolungarle la vita per pochi istanti? replicò l'avvocato

— Proverò, ma non garantisco nulla, rispose l'interno.

Fece prendere alla moribonda il resto del liquido contenuto nella boccettina.

La pozione agì di nuovo, ma più debolmente della prima volta.

Mary, i cui occhi eransi richiusi, li aprì e si sforzò a parlare.

Ma le parole uscivanle a stento dalla gola irrigidita.

Le sole che si poterono raccogliere furono le seguenti

— Tuo padre... tua madre... erano...

Si fermò, poi riprese a dire

« Conservare il vecchio stipo... conservarlo preziosamente... Il mistero della tua nascita... ».

Non finì, mandò un sospiro, l'ultimo, e il capo le ricadde sul guanciale.

Mary era morta.

Era morta portando seco nella tomba il suo segreto

Quanto alla povera giovane, ella non pensava menomamente alla fatalità che si ostinava a perseguitarla, nè al mistero della sua nascita che diventava impenetrabile

Sembrava non comprendesse che una sola cosa ed era che la donna, la quale per tanto tempo le aveva fatto da madre, era morta. Ella prese nelle sue una delle mani ghiacciate della morta, poi si inginocchiò accanto al prete che pregava e pregò con lui per colei che non era più.

— Avete udito, disse sottovoce Lubin a suor Paola. Mary l'ha chiamata principessa.

— Per due volte, rispose la giovine novizia, ma tal parola non ci svela nulla.

— E' un'indicazione... un punto di partenza...

— Ma sì vago... principessa!... Ce ne sono a migliaia nel mondo, e frattanto...

— Di più, ella ha pronunciato un nome... quello del nemico di quella giovane... Il nome del barone Wolker.

— Bisognerebbe sapere se quel Durand che andava a trovarla e quel barone erano due personaggi distinti, od una sola persona.

— Ci penserò io, replicò Lubin; ma c'è un particolare che deve avervi colpito come ha colpito me

— Quale?...

— L'ultimo pensiero di Mary è stato quello di raccomandare ad Armida di non disfarsi mai di un vecchio stipo...

— Sì... sì... il che parrebbe indicare ch'esso contiene oggetti o carte per lei molto importanti...

— Domani anderò a pagare i fitti scaduti, allora Armida tornerà in possesso dei suoi mobili, e sapremo che cosa c'è nello stipo. (*Cont.*)

impiegati, si corrisponderà alle famiglie superstiti una somma pari a tante mesate, quanti bienni abbia servito il defunto.

Tentato suicidio — Per dispiaceri di famiglia, oggi, in via Ferruccio n. 27, il tintore Giovanni Turolla, d'anni 20, ha tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato. Giudizio riservato.

La frode alla Banca d'Italia — Stasera, alle 18,20, è giunto a Roma da Caserta l'arrestato Giovanni Chiappello, compromesso nella frode delle 120 mila lire in danno della Banca d'Italia. E' stato subito condotto a *Regina Coeli*.

L'arresto d'un ladro. — Oggi in via de Fornai n. 22 un individuo è stato sorpreso a scassinare una porta, datosi alla fuga fu arrestato in piazza SS. Apostoli dal delegato Bacigalupo che usciva allora dalla questura. E' stato identificato per Luigi Andreozzi, d'anni 36, che ha già scontato 12 anni di reclusione per furti.

Il furto alla contessa Cantoni — All'ultim'ora un telegramma da Napoli ci annunzia che oggi è stato colà arrestato Ludovico Smith autore del furto alla contessa Cantoni in via A... [illegible]

Il senatore Ghiglieri.

Il male che da tempo minava la preziosa esistenza di S. E. Ghiglieri pareva domato, quando è sopraggiunto stanotte un improvviso peggioramento. L'on. Baccelli, che ha visitato stamane, col prof. Puccioni, l'illustre infermo, ha constatato che la scienza era impotente ormai a salvarlo. E dopo una straziante agonia di qualche ora, il conte Ghiglieri s'è spento alle ore 18,30, assistito amorevolmente dal fido usciere della Cassazione Luciano Farabolini, che lo serviva da trentadue anni con affetto filiale, e dalla brava cameriera Anna Femminelli. Al momento della catastrofe erano presenti, attorno al letto del morente, il senatore Chiala, il marchese Bagnasco deputato di Cuorgnè, il prof. Facelli, il cav. Giovanni Cigliana, il cav. Antonio Castellani, monsignor Lanza e il parroco di S. Tommaso in Parione. Il fratello, canonico Luigi, non s'era potuto muovere da Cuorgnè perchè ammalato.

Dire degnamente di questa grande ed adamantina figura di magistrato, che era una delle più fulgide glorie del Canavese, non ce lo consente la commozione nostra di amici legati a lui da antica e reverente devozione. Ci limitiamo a brevi schematici cenni biografici.

Nacque Francesco Ghiglieri a Cuorgnè (Canavese) il 4 ottobre 1825, da insigne famiglia. Fatti i primi studi nel collegio del suo paese nativo, compì poi il corso di filosofia (1836-38) in Ivrea. Le severe dottrine giuridiche attrassero presto la sua mente calma e studiosa per modo che, finiti gli studi classici, passò all'Università di Torino nella facoltà di giurisprudenza, e vi uscì, laureato, nel maggio 1845, non ancora ventenne. Due anni dopo, essendo avvocato generale di S. M. in Torino il conte Federico Sclopis, entrò il Ghiglieri nell'ufficio suo come volontario, e per la diligenza e l'amore al lavoro ed il fine criterio si fece subito apprezzare e stimare da superiori e colleghi. Vi rimase due anni, ed ottenne poi, nel 1849, la carica di giudice aggiunto a Susa. Però la sua sagace intelligenza non poteva portare nelle minori cariche della magistratura subalpina tutto il frutto di cui era capace: ma era invece desiderata e ricercata la valentissima sua collaborazione da quei sommi magistrati e giuristi che ne avevano intuite le doti non comuni. E così, essendo nel 1850 l'avvocato Pezzoglio, procuratore generale a Torino, vi chiamò, come applicato alla procura, il Ghiglieri, ed anzi lo volle poi suo particolare segretario. Morto il Pezzoglio, fu nominato sostituto procuratore generale, avendo a suo capo l'illustre senatore Vigliani.

Da questo punto comincia a delinearsi la parte attiva presa dal Ghiglieri nel funzionamento generale e nelle supreme riforme della magistratura italiana. Ed invero, nel 186[illegible], sotto [illegible] stero Rattazzi, essendo guardasigilli l'on. Tec[illegible] fu suggerito a lui come segretario [illegible] [illegible] con cui [illegible] disimpegnò quella carica, [illegible] fortunatamente estranea ai repentini mutamenti dei ministeri, che egli rimase poi con pari funzioni sotto diversi ministri successivi, quali il Masi, il Defilippo ed il Pironti.

Nel 1869, il Pironti stesso gli offrì la carica di procuratore generale a Torino: ma egli preferì la sede di Ancona, perchè parve alla sua pura coscienza che la destinazione a Torino potesse essere considerata da taluni come un favoritismo. Mirabile esempio d'intemerato carattere, dato dal sommo magistrato piemontese!

Nel 1872, dopo non lunga dimora alla procura generale di Firenze, passò il Ghiglieri a quella di Roma, essendo guardasigilli l'on. De Falco: e nel 1876, fu nominato in Roma stessa presidente della sezione penale della Corte di Cassazione ivi istituita. Morto poi nel 1902 il primo presidente, senatore Eula, egli, che in questo frattempo erasi veduto conferire dal Re, in omaggio ai servigi resi, il titolo onorifico di conte, ottenne la suprema carica di primo presidente della Corte di Cassazione romana, dietro proposta dell'allora guardasigilli, senatore Santamaria Nicolini. Indarno il Ghiglieri, nella sua rara modestia, dichiarò che non si sentiva di assumerne le onorifiche funzioni, non ritenendo bastargli l'ingegno e le forze; giustamente il governo del Re seppe invece apprezzare l'alta mente dell'illustre magistrato, e lo volle a tale suprema dignità.

E presidente della Cassazione romana rimase, fra l'ammirazione universale, fino al 4 ottobre 1900, giorno in cui, pel raggiunto limite d'età, il Guardasigilli Gianturco dovette sottoporre il decreto di collocamento a riposo [illegible] magistrato alla firma del Re, [illegible] fava: « La legge inesorabile mi obbliga a firmare la disposizione che pone fine ai lunghi e nobili servigi resi dalla E. V. a maggior lustro della magistratura italiana. Desiderando in questo giorno confermarle i sentimenti della mia alta stima, le conferisco la gran croce dell'Ordine di S. Maurizio. Accolga in pari tempo i migliori voti del suo aff.mo *Vittorio Emanuele.* »

Cuorgnè tributava in quella circostanza solenni onoranze al più illustre dei suoi figli, offrendogli una grande targa artistica d'argento, e quell'omaggio, venutogli dalla dilettissima terra natia — al quale s'erano associati i più cospicui personaggi, primo fra tutti, con un nobilissimo telegramma, il senatore Saracco, allora presidente del Consiglio — era riuscito oltremodo gradito a Francesco Ghiglieri.

Il conte Ghiglieri apparteneva dal 28 febbraio 1876 al Senato, di cui era stato Vice-presidente durante le legislature XVI, XVII, XVIII, XIX e XX. Era anche presidente del Collegio arbitrale delle ferrovie.

Capo amatissimo della colonia canavesana in Roma, egli era stato il fondatore geniale e il presidente gradito (fino a che la morte della diletta sua compagna, la contessa Lostia di Santa Sofia, non gli precluse ogni festa) dei tradizionali banchetti per il genetliaco del Re. E la colonia canavesana di Roma che oggi piange il suo capo, ricorda, con commozione reverente, i discorsi, mirabili per impeto di sentimento, per altezza di forma che egli pronunciava in quelle patriottiche ricorrenze.

Con Francesco Ghiglieri sparisce una tempra antica di cittadino, il cavalier Baiardo della magistratura italiana, che, vestendo oggi le gramaglie, addita questa sua gloria purissima ad insegnamento e ad esempio.

Appena avvenuta la morte, il senatore Chiala e l'on. Di Bagnasco ne hanno data partecipazione al Re, al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio, al Guardasigilli, al sindaco di Cuorgnè, al ministro Giusso, e al Presidente della Cassazione di Roma, senatore Pagano.

I funerali solenni avranno luogo probabilmente sabato. La salma sarà trasportata a Cuorgnè per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare la caserma del 63° fanteria a Santa Caterina, S. M. ha visitato anche la scuola magistrale di scherma, che in quella stessa caserma ha la sua sede. S. M., che era accompagnata dal generale Brusati, è stata ricevuta dal generale Valcamonica, dal colonnello Conforti e dal maestro cavaliere Parise.

— S. M. il Re ha ricevuto il prof. Antonio Baldacci, dell'Università di Bologna, e l'on. De Nobili con la sua signora.

E' atteso al Quirinale il governatore del castello di Racconigi, che viene a sottoporre a S. M. la Regina i disegni di alcune trasformazioni, che si faranno quanto prima nel castello e nel parco di Racconigi, ove ai primi di maggio S. M. si recherà con la Principessina Jolanda.

— Oggi, alle ore 14, S. M. il Re è uscito dal Quirinale in automobile, dirigendosi verso la porta Pia.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito col ministro Nasi e con l'on. Ronchetti.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito col questore di Palermo, comm. Sangiorgi; l'on. Nasi si è recato a conferire col comm. Leonardi, direttore generale di pubblica sicurezza.

— Le notizie giunte al Governo sui danni del mal tempo in tutta Italia sono assai più gravi di quelle che finora si potevano prevedere. Il Governo ha mandato sussidi ai comuni più bisognosi, e provvederà anche a prelevare dal fondo per le spese impreviste la somma di 100 mila lire.

L'on. Giolitti ha conferito oggi col ministro Nasi e col prefetto Cataldi di Massa-Carrara.

Montenegro e Vaticano.

Pare che la missione mandata dal principe Nicola del Montenegro al Vaticano circa la questione di San Girolamo non approderà a nulla. Ai primi dello scorso novembre i due inviati straordinari presentavano alla S. Sede alcune domande riguardo a quell'istituzione, chiedendo principalmente che l'istituto cangiasse il titolo *pro croatica gente* in quello *pro serbica gente*. Considerato che la *gente serbica* è greco-scismatica, la S. Sede non poteva includere senza riserve questo titolo e presentò pertanto alcune note concedendo che si fossero inclusi i serbi cattolici, il Montenegro non si è accontentato ed insiste nelle sue domande; ma il Vaticano non concede nulla, quindi si prevede che le trattative abortiranno.

Ministero d'agricoltura.

Ieri si riunì, sotto la presidenza dell'on. Fulci, il Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere. Esso si occupò delle promozioni nel personale e di affari di ordinaria amministrazione.

— Il Consiglio della previdenza si riunì ieri sotto la presidenza del senatore Finali; il Consiglio ha approvato in massima le proposte che erano all'ordine del giorno. Infine votò un ringraziamento al ministro Baccelli per aver sostenuto innanzi al Parlamento il progetto, ora legge dello Stato, sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

— Il 17 corrente si riunirà a Pisa il Consiglio ippico.

— A tutto il 31 gennaio l'esportazione dei vini italiani in Austria o Ungheria è stata di 85 mila ettolitri inferiore a quella dello stesso periodo dell'anno precedente.

Società degli agricoltori.

La discussione, finita ieri sera ad ora tarda, riuscì animatissima, partecipandovi il principe d'Antuni, l'on. Giuseppe Frascara, il prof. Samoggia, il cav. G. B. Miliani, il prof. Cinelli, il cav. Grimaldi, il prof. Morassutti ed altri. Rispose a tutti il relatore prof. Carlo Neppi, direttore della cattedra ambulante di Ancona, che fu molto applaudito. Si è votato un ordine del giorno, nel quale, riconoscendosi l'opportunità che le cattedre restino in dipendenza degli enti locali, si esprime il desiderio che si riconosca il carattere obbligatorio delle spese iscritte nei bilanci comunali e provinciali a favore delle cattedre stesse e si richiede che il Ministero di agricoltura nell'assegnare sussidi alle medesime ne assicuri la funzione regolare e la durata per parecchi anni.

Stamane il marchese Ugo Patrizi svolse la relazione intorno ai *pellagrosari e agli altri mezzi di cura della pellagra*. Alla discussione non ancora terminata, hanno preso parte il prof. Samoggia, il dott. Campana, l'on. Facheris, l'ingegnere Gris, il cav. Tobler e il conte Manassei. Nella seduta pomeridiana si è discusso intorno all'*allevamento degli animali da cortile*, relatore marchese G. Trevisani. Domattina, alle 10, relazione del prof. Nosotti intorno ai *procedimenti profilattici e di polizia sanitaria contro l'afta epizootica*, alle ore 15 1/2 relazione dell'ing. Cadolini sui *risultamenti dell'inchiesta sull'agro romano*.

Arrivi e partenze.

E' partito per Parigi il ministro di Svezia e Norvegia; per Napoli l'ambasciatore di Russia.

Notizie di marina.

Una squadra di sei navi da guerra continuerà a stazionare nell'Oceano durante il 1902 e il 1903. Una divisione si recherà nell'Estremo Oriente e un'altra nell'America meridionale.

Oggi alle 14 è tornato da Napoli il ministro Morin.

— Il ministro della marina ha disposto che gli inscritti della leva di mare della classe 1881, che verranno arruolati di 1.a categoria, sieno inviati sotto le armi nel modo seguente: Alla sede del C. R. E., a Spezia, quelli dei compartimenti marittimi di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferraio, Messina e Palermo. Al deposito del C. R. E. a Napoli, quelli dei compartimenti marittimi di Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Castellammare di Stabia, Pizzo e Reggio di Calabria. Al deposito del C. R. E. a Taranto, quelli dei compartimenti marittimi di Taranto, Bari, Catania, Porto Empedocle e Trapani. Al deposito del C. R. E. a Venezia, quelli dei compartimenti marittimi di Ancona, Rimini e Venezia. Al distaccamento del C. R. E. alla Maddalena, quelli dei compartimenti marittimi di Maddalena e Cagliari.

— E' stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il capo tecnico di 1.a cl. delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Altieri Ferdinando.

— Il medico di 1.a cl., Guerra Pierangelo è sbarcato dal piroscafo *Piemonte* ed è stato destinato a prestar servizio all'ospedale di Taranto; il medico di cl., Stoppani Giorgio, è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Espagne* in servizio di emigrazione; il medico di 2.a cl. De Pascalis Salvatore è sbarcato dal piroscafo *Espagne* ed è stato destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli, il medico di 1.a cl., Tanferna Giuseppe, è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Lombardia* in servizio di emigrazione.

— Sono in Roma due delegati del Governo spagnolo per trattare col Governo italiano la costruzione di alcune navi da guerra.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Cooper. — I racconti meravigliosi ridotti pei fanciulli da *Luigi di San Giusto*. Quattro vol. in 8, illustrati e legati in cartoncino (Torino, Paravia, 1902).

Questi racconti del valente scrittore inglese adattati da quella che è Luigi di San Giusto alla capacità dei ragazzi, hanno per teatro le valli ubertose del Canadà e le verdeggianti praterie del Mississipì e per attori i terribili indiani detti *Pelli Rosse* ed i coloni inglesi chiamati *Visi Pallidi* dagli indigeni, prima che sorgessero le città degli Stati Uniti. Grazie la fedeltà scrupolosa della versione e la schietta semplicità non disgiunta dall'eleganza dello stile, che è tutta propria della valente scrittrice, questi racconti, sfrondati dalla soverchia esuberanza dei particolari, riuscirono dei veri gioielli letterari, alla portata intellettuale dei ragazzi, s'intende, ma di piacevole ed utile lettura anche per gli adolescenti che vi ammirano la genialità dell'invenzione e la vivezza del colore locale. L'edizione poi è nitida e ricca, e degna della ditta Paravia da cui è uscita.

Ugo Valcarenghi. — *L'idea di Carlino*, racconto (Torino, Paravia, 1902).

La meravigliosa agevolezza delle comunicazioni e dei trasporti, la necessità di emigrare, i doveri professionali e tutte infine le esigenze della moderna società paiono opporsi all'unione delle famiglie, delle razze, delle nazioni. E questo non è alcun male, o se pure è male, in noi è il rimedio che impedisce la dissoluzione di coteste unità naturali, superando le distanze, sormontando gli ostacoli, trasportandoci quasi ed acclimandoci in ogni paese. Il rimedio è l'affetto. *L'idea di Carlino* ben l'insegna, egli non solo non perdette di vista nè dimenticò i suoi che diversa sorte aveva sparsi per il mondo, non solo non volle che la lontananza dissolvesse la sua famiglia, ma quelle cose medesime, che l'avevano divisa, egli costrinse, come mago benefico, a raccogliersi intorno alla sua casa e modellare un piccolo mondo in una famiglia sola.

Augusto De Benedetti. — *Al vento* (Torino, Streglio, 1902).

Al vento... Questo il titolo d'un nuovo libro di versi che un giovane nostro letterato, il prof. Augusto de Benedetti, autore del noto volume di [illegible] *Dal riso [illegible] pianto*, fa uscire coi tipi dell'editore Streglio di Torino. Il de Benedetti, più che dall'invido gran mondo letterario italiano, ha ricevute e riceve da ogni parte dell'estero prove della stima profonda in cui il suo ingegno è tenuto. La *Publicidad* di Barcellona traduce il suo bozzetto « Pa[illegible] » tratto dal recente volume « Pe[illegible] dolore »; [illegible] filosofo di Francia, M. Edmond Thiaudière, gli dedica una novella del suo ultimo libro: *Contes d'un éleveur de chimères*, edito dal Lemerre di Parigi, e precisamente quella finissima *Le statuaire américain*, la Germania, la Rumania si contendono il favore di inserire suoi bozzetti, suoi versi, suoi studi nell'opera letteraria dell'ornato secolo. E l'Italia ignora, o finge d'ignorare!

Al vento si divide in quattro parti. *Le rime tristi, Le sorridenti, Le giocose* e *Fuochi fatui* (poemetto).

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Madame Rattazzi moribonda.

Parigi, 4 — La principessa Solms-Rattazzi-De Rute, la notissima scrittrice, e direttrice della *Revue Internationale*, è agonizzante. Maria Bonaparte Wyse è nata a Waterford, in Irlanda, il 25 aprile 1837. A 15 anni sposò Federico Solms; in seconde nozze, sposò Urbano Rattazzi e in terze il ricchissimo spagnuolo De Rute. Celebre per la sua bellezza, la signora Solms Rattazzi De Rute fu circondata da innumerevoli ammiratori, tra cui uomini insigni. Nel 1855 fu esiliata dalla Francia e passò in Savoia, ad Aix-les-Bains formò la sua nuova Corte; dopo l'annessione della Savoia alla Francia, si stabilì a Torino; poscia ritornò a Parigi. Pubblicò parecchi volumi e sotto il nome di barone de Stock diresse *Le matinées littéraires espagnoles*...

Alleanza anglo-spagnuola?

Madrid, 5 — Si annunzia che furono riprese le trattative tra la Spagna e l'Inghilterra per un'alleanza offensiva e difensiva. La venuta della squadra inglese nei porti spagnuoli preparerebbe l'opinione pubblica.

Le grandi torpediniere.

Kiel, 5 — Le autorità marittime decisero di rinunziare alla costruzione delle grandi torpediniere perchè incomode ed esposte al bersaglio, mentre le piccole passano inosservate.

Rivoluzione a Cuba.

New York, 5. La *Tribune* accerta che Cuba è alla vigilia di una sanguinosa rivoluzione. Il giornale accusa il Governo americano di essere responsabile di tale situazione.

Diritto elettorale alle donne

Londra, 5 — Si raccolgono firme sotto una petizione femminile al Parlamento per reclamare che venga concesso anche alle donne il diritto elettorale.

Attentato al Casino?

Monaco Principato, 5 — Giunsero da Parigi 30 ispettori di polizia. Essi sorvegliano il Principato e la frontiera italiana avendo gravi sospetti di un attentato anarchico contro il Casino.

Pel catechismo polacco.

Vienna, 5. — In parecchie città della Polonia russa gli allievi di ginnasio, chiedendo di studiare il catechismo polacco, scacciarono i maestri, ruppero le finestre e stracciarono i libri.

Un banchiere assassinato.

Vienna, 5. — A Kalisch, nella Polonia russa, si trovò nel fiume Presna il cadavere del noto e ricchissimo banchiere Cohn, chiuso in un sacco. Il cadavere era coperto di ferite di pugnale.

Il mal tempo.

Yokohama, 5. — Del distaccamento di 210 uomini che il 23 gennaio era stato sorpreso presso Aomori da una violenta bufera di neve riuscirono a salvarsi, secondo le notizie avutesi finora, 4 ufficiali e 7 soldati. Tutto il resto della truppa sarebbe considerato perduto, perchè nuove bufere di neve rendono impossibile ogni tentativo di salvataggio.

Matricidio!

Venezia, 5, ore 12 — Stamane in Murano Pietro Dona, musicante del luogo, venuto a questione per motivi d'interesse con sua madre Santa Fuga, l'uccise con un colpo di martello al capo! Il truce parricida è stato arrestato.

Ribellione ai carabinieri.

Marino, 4. — Ieri notte, alle 22,45, in Marino, l'appuntato dei RR. carabinieri Antonio Barbonetti ed il carabiniere Andrea Capitani, nel fare il loro servizio di pattuglia, ordinarono la chiusura dell'osteria condotta da Scheri Vincenzo, perchè frequentata da pregiudicati. All'intimazione un pregiudicato, Giuseppe Appetiti, insultò e cercò di schiaffeggiare il carabiniere Capitani; quando i militi fecero per arrestare il ribelle, accorsero in soccorso di lui altri malviventi che, estratti fuori coltelli e pugnali, aggredirono i due carabinieri e riuscirono a ferire il povero Capitani. Naturalmente, i carabinieri, vistisi sopraffatti, estrassero la rivoltella.

I ribelli tentarono allora di strappare la rivoltella di mano al Capitani, ma esso fu pronto a sparare due colpi, e caddero in terra il vignarolo Leonardi Giuseppe, ferito gravemente al petto e alla bocca, e Giuseppe Appetiti, vignarolo anch'esso, ferito al fianco sinistro.

All'ospedale dove i feriti furono accompagnati, il Leonardi fu dichiarato in imminente pericolo di vita. Le ferite del carabiniere Capitani e del l'Appetiti sono guaribili dai 10 ai 20 giorni. Alle detonazioni accorsero altre guardie e cittadini e nella notte tutti i malviventi furono arrestati.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1. febbraio reca: Una passione, romanzo, *Neera*. Le scuole di scienze sociali e le facoltà giuridiche, *Pasquale Villari*. Scoperte archeologiche degli italiani a Creta, *Luigi Pernier*; Sonetti, *Francesco Pastonchi*. Per la sistemazione del Tevere urbano, *Luca Beltrami*. La tratta dei piccoli italiani in Francia, *G. Sommi-Picenardi*. Sperduti nel buio, *Roberto Bracco*; Le nuove trasformazioni del radicalismo e del socialismo in Italia, *Alessandro Chiappelli*. « Lux in tenebris lucet », novella, *Enrico Sienkiewicz*; Giuseppe Musolino, *Cesare Lombroso*; Lo sciopero nelle strade ferrate, *F. Tedesco*; Filippo Marchetti, *Carlo Segre*, ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 febbraio, ore 15.

Borsa con poche contrattazioni. Rendita 102.20-102.17 1/2, Istituto Fondiario 519 1/2, Commerciale 690, Credito italiano 512, Banco Roma 129 1/2; Marcia 1170; Gas 911; Omnibus 300; Condotte 282 1/2; Molini 69 1/2, Metallurgiche 126, Ferriere 92; Forni elettrici 87; Montecatini 165; Risanamento 11; Valsacco 120; Immobiliare 192 1/2; Generale 36 1/2; Carburo 617; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 628; Mediterranee 439; Acciaierie 1576; Venete 73; Navigazione 411.50.

Parigi chiude: Italiano 100.05; Spagnuolo 78,27; Francese 102,37; Portoghese 26,45; Meridionali 614.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 febbraio, a lire 102,37.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO
eccellente ... fabbricarsi mercè Estratto concentrato a vapore 100 ... circa L. 1,50 ...

PREZZO per ... litri L. 3,50
» 50 » » 11.—
... dose » 100 » » 20.—

Aggiungere alla spedizione ... Cent. 80 ... per l'estero ...

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, 12.
A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori

VINO COMUNE ECONOMICO
garantito igienico
si ottiene prontamente COLLA **POLVERE DI VINO**
preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Per paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di ..., economico puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 — » » 590 » » 20,60 — franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr. 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri

Spedire lettere e cartoline-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati Milano.

WERMOUTH di Torino e Chinato
si ottiene con vino o con sola acqua mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI
Spumantina da far spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25
Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25
Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.
Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 Ettolitri L. 4,50.
Aggiungere Cent. 80 per spese d'invio. Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati
ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc
a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 3,25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di
ALKERMES—ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA—FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA
con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. Unisconsi *gratis* il MANUALE per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.
Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.
RISULTATO GARANTITO

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione a 10 ... 1902		differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	366,806.000	+	892,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	86,200.000	+	2,894,000
Biglietti a debito dello Stato per Istituti di emissione spezzati »	21,025,000	+	1,429,000
Portafoglio e anticipazioni »	268,212,000	—	22,776,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	57,000,000	+	50,000,000
Titoli emessi e garantiti dallo Stato »	191 419,000	+	383,000
... non consentite dalla legge »	234,745 000	—	54,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	295,000		—
PASSIVO			
Circolazione per conto del commercio coperta da altrettanta ris. L. / per conto del Tesoro	858,246,000	+	10,561,000
Debiti a vista . . . »	85,6..,000	—	15,217,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . . »	105,616,000	+	11,647,000
Rendite del corrente esercizio »	1,726,000		—

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE ... sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome ...

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consultante Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola
Iperbiotina Malesci
guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.
CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

Il Baccalà Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)
di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchie di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.
Telefono 2221.

NOVITÀ

... **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è compresso con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il suo prezzo può essere alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Esigere la marca della nostra Casa e il vero nome di sapone generale.**
Verso Cartolina-vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle sud dette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,35** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza molo*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più efficace per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico
Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
SAVERIO DEL FOCO
CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.
I bottiglia L. 3, per posta 3.60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

Tosse Catarro Bronchite — *La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2 ... alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — *La Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni nutanti è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al iodero di potassio dando una cura radicale insuperabile, scomparisscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze. L'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro, soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis

Gotta Reumi Artrite — Il *Potassio Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'iuduro canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche nei casi gravi e disperati da medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Lituato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa con gusto sempre La cura completa di un mese (2 Rg. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto nei stadi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del suo capellato, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Antiepatolo*, a base di bismuto (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce mirabilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma gastrite con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina presi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (1 Rig. 1 fl. Gran. strict), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni. Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granti — *Foggia*, ... — *Bari*, Pagonini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cannizzaro — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, Buenos Aires

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro F ...

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assoc.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 32.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 7 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 6 Febbraio 1902

LA NUOVA SESSIONE

Con oggi adunque, rotti gl'indugi e le esitazioni, il Ministero provvede a chiudere la sessione parlamentare, e ad inaugurare la nuova. Così dopo due mesi d'inusitate vacanze — risultato stupefacente per un Ministero che dice di voler governare entro e per le rette norme costituzionali e parlamentari — la Camera può riprendere i suoi lavori, e dar mano a tutta una serie di provvedimenti legislativi, per quanto però ne consentono i pochi giorni che intercedono fra il 20 di questo mese e le vacanze pasquali, la discussione sussecutiva dei bilanci.

Si chiude la sessione e perchè? Non è stato ancora possibile intenderlo bene, o per lo meno non è stato detta ancora una ragione veramente seria, se per tale non debba intendersi la giolittiana voluttà di segnare col proprio nome, magari in sott'ordine, la solennità d'un discorso Reale, oppure il bisogno di ottenere, sotto la pressione di un siffatto avvenimento, e a tamburo battente, l'approvazione di quell'aborto legislativo che sono e rimangono i provvedimenti finanziarii. D'altra parte quali sono, fin dove arrivano i progetti nuovi e importanti, che avrebbero potuto ispirare, quasi come per ischiudere un orizzonte nuovo alla patria legislazione, l'apertura d'un'altra sessione parlamentare?

Che noi sappiamo, il Consiglio dei ministri, turbato un po' dai dissensi interni e ancora più dall'incalzare degli scioperi — dev'esserne grato a se stesso, e sopratutto alla gioconda tattica del ministro dell'interno — non ha avuto neppur tempo di preparare e maturare disegni di legge, pari alla gravità della situazione od alle mirabolanti promesse fatte. Le riforme tributarie, infatti, caposaldo del programma ministeriale, si son ridotte a quella misera e condannevole cosa che si conosce; la tanto decantata riforma giudiziaria può dirsi ammazzata prima ancora di nascere; le riforme amministrative si sono circoscritte in quel pernicioso e stravagante progetto di municipalizzazione. Non abbiamo, dunque, che questo, e la legge del divorzio, con altre leggine minori, e tutte o d'iniziativa parlamentare o già preparate dai predecessori dell'attuale Gabinetto. E' vero che siamo letificati da un indirizzo di politica interna che mette i brividi e dalle *volate* ciclisticamente diplomatiche dell'on. Prinetti; ma tutto ciò non costituisce il fatto nuovo o il principio almeno del *novus ordo* poichè preesistente al decreto di chiusura, ha prodotto già le sue fatali conseguenze.

Dal punto di vista della legislazione, adunque, nulla, proprio nulla che valga la pena d'una nuova sessione, a meno che non si vogliano far ripetere al Sovrano le solite vaghe promesse, i soliti annunzi di grandi riforme; e contro un tal sistema, se son vere le notizie che corrono, avrebbe già detta una severa parola lo stesso Sovrano. Ma, concessa pure una preparazione legislativa d'una certa entità — e a tal proposito vogliamo pure vedere alla prova dell'esecuzione i progetti di grandi lavori — non sarebbe neppure giustificata la chiusura della sessione, chè anzi il tempo che essa fa perdere e le lunghe vacanze inflitte al Parlamento sono state e sono tuttora l'ostacolo a un fecondo lavoro. Rimane la questione d'una spontanea regale proposta di riduzione della lista civile; ma, a parte il merito della cosa, su cui facciamo le nostre più ampie riserve sotto l'aspetto della costituzionalità, del precedente e degli effetti che ne deriveranno, anche per ciò non sarebbe dimostrata la necessità d'una nuova sessione, potendo tal proposta esser fatta con non minore, se non con maggiore efficacia, perdurando l'attuale sessione parlamentare. Sicchè, ricapitolando, manca sempre un serio, veramente serio motivo alla deliberazione ministeriale, sottoposta oggi alla firma del Re.

E chiamiamo serio motivo tutto ciò che interessi davvero e profondamente il paese, non quello che interessa o può interessare puramente e semplicemente il Ministero. Poichè appartiene precisamente alla sfera d'interessi ministeriali e partigiani la sola, la sostanziale ragione, che ha potuto indurlo a inaugurare la nuova sessione: quella cioè di sbarazzarsi di qualche carica, di qualche ufficio, di qualche Commissione, in cui si trovi o predomini l'elemento oppositore. E a tal proposito si noti che gli stessi giornali officiosi preannunziano la permanenza degli on. Villa e Saracco rispettivamente alla presidenza della Camera e del Senato, e che, da quando il Ministero si vide circondato da un'effettiva maggioranza, nessuna ostilità, ostacolo e impaccio gli è venuto dalle Giunte e dalle Commissioni, composte in maggioranza di suoi avversari.

Ma se tutto questo concorda nel dimostrare l'inutilità o l'oziosità d'una nuova sessione parlamentare, v'è dell'altro che ne dimostra poi la più che possibile dannosità. Ed a questo punto vorremmo sapere se è proprio in questo momento di ebollizione e di agitazioni, se proprio ora che la vita economica, politica e morale del paese attraversa, a causa degli scioperi e delle organizzazioni di manifesto carattere sovversivo, una crisi gigantesca dalle conseguenze ancora non calcolabili, possono apparire opportune dichiarazioni della Corona, per quanto cadenti sotto la responsabilità ministeriale, e intorno a cose ed avvenimenti, su cui non è detta l'ultima parola, e per esperimenti di governo, su cui non è possibile pronunziare alcun sereno giudizio.

I fatti che stanno accadendo in Italia, le minacce di generali sconvolgimenti a cui preludono, sono già una condanna dell'attuale indirizzo di Governo; ma ancora più fosco si annunzia l'avvenire, perchè gl'interessati o i responsabili dell'attuale situazione possano, per l'ingannevole miraggio d'un'apparente tranquillità, far pronunziare al Re parole d'incoraggiamento o di persistenza in un simile stato di cose. E ancor peggio sarebbe, a parer nostro, l'accenno a progetti, come quello del divorzio, oltrechè immaturo e dannoso, non sentito dalla grandissima maggioranza del paese. Le velleità legislatrici, di questo o quel Ministro non possono e non debbono spingersi fin là, dove s'impegnano i più alti poteri dello Stato, e quando, anzichè nuovi affetti alle istituzioni, quelle velleità son capaci di produrre nuovi odii e nuova sfiducia.

Questo, quale voglia essere il contenuto del prossimo discorso Reale, c'è parso nostro dovere di dire francamente, con tutto il rispetto altissimo che sentiamo per l'augusta persona del Re e per le Istituzioni che in Lui s'incarnano.

[illegible]

La guerra anglo boera.

Londra, 6. — I giornali della sera commentano la risposta dell'Inghilterra alla Nota olandese, la maggior parte in senso favorevole. La *Saint James Gazette*, rilevando la frase finale della risposta che si riferisce al prolungamento delle ostilità che risulterebbe dall'invio di delegati nell'Africa del Sud, dice che quella frase non è senza significato. Il *Globe* rileva che il Governo inglese ha scelto non il migliore ma il più rapido mezzo per arrivare alla pace. La *Westminster Gazette* si rallegra di vedere il Governo inglese rimanere accessibile ad una mediazione ed alla sistemazione regolare della questione sud-africana, preconizzata da Lord Rosebery. Quel giornale si rammarica che il Governo abbia creduto dover creare un ostacolo fra i delegati boeri in Europa ed i generali boeri, i quali accoglierebbero proposte onorevoli.

Utrecht, 6. — Il dott. Leyds è arrivato stasera.

Londra, 6. — Il *Morning Post* pubblica: « Da corrispondenze non sospette che riceviamo e che contengono informazioni esatte, appare evidentemente che Dewet, Botha e Delarey possono lottare per altri due anni. I loro *commandi* non mancano di nulla, hanno abbondanti provvisioni, fucili e cartuccie presi agli inglesi in quantità enormi, e tre cavalli per uomo. Questo è bene che l'Inghilterra conosca nel momento presente ».

Bruxelles, 6. — Kuyper avrebbe ricevuto una lunga lettera particolare da lord Salisbury contemporaneamente alla nota inglese. La lettera conterrebbe delle considerazioni che possono facilitare il compito prefissosi dall'Olanda.

Londra, 6. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: La colonna Bying attaccò e sconfisse un numeroso corpo di boeri, comandato da Wessels, impadronendosi di un cannone, di una mitragliatrice che era stata tolta alla colonna Firman, di una mitragliatrice boera, ultimo pezzo di artiglieria posseduto da Dewet, di tre vagoni, di 150 cavalli e di 100 muli. Vi furono 5 boeri morti tra i quali il Field Cornet di Wessels, 6 feriti e 27 prigionieri. Le perdite inglesi furono leggere. Altre colonne inglesi uccisero due boeri e ne fecero prigionieri una cinquantina.

L'Aja, 6. — Un Comunicato della deputazione boera ringrazia l'Olanda del suo intervento presso l'Inghilterra a favore della pace nell'Africa del Sud; afferma la validità dei poteri dei delegati sud-africani, constata il proposito dell'Inghilterra di sterminare i boeri e di fare abortire ogni tentativo per la conclusione della pace, e dice, infine, che i termini della risposta inglese impediranno alla Delegazione di sollecitare i salvacondotti.

Londra, 6. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il maggior Ledera ebbe uno scontro coi boeri del *Commando* Delarey, sette dei quali rimasero uccisi e 131 furono fatti prigionieri.

Londra, 6 — Vi fu iersera un banchetto al Club dell'Unione costituzionale, nel quale lord Salisbury pronunziò un discorso. Egli dichiarò che il Governo non comprende lo scopo dello strano intervento dell'Olanda nella guerra dell'Africa del Sud. Non è questione di sentimento. L'Inghilterra andrà sino in fondo della sua impresa e non accetterà che una soluzione, la quale garantisca la sua sicurezza nell'Africa del Sud.

Commenti al discorso Salisbury.

Londra, 6 — I giornali commentano il discorso pronunciato ieri sera da Lord Salisbury al banchetto che ebbe luogo al Club costituzionale. Il *Times* trova che il discorso è concepito come conveniva ad un imperialista temperato. Esso è l'eco degna e ferma della convinzione e della decisione del paese. Il *Morning Post* dice che nel caso attuale la memoria doveva supplire all'immaginazione, poichè fu Lord Rosebery che fece credere possibile un tentativo di aperture di pace. Lo *Standard* osserva che il discorso di Lord Salisbury desterà maggiore impressione della risposta del marchese di Lansdowne alla Nota olandese. Il *Morning Leader* dichiara che se la guerra fra due razze bianche costituisce soltanto un affare, è detto tutto.

Incontro di Sovrani?

Parigi, 6 — Corre qui la voce che il Re di Italia visiterà a Nizza Re Eduardo VII, durante il suo soggiorno.

Londra, 6. — Il *Central News* annuncia che re Vittorio Emanuele s'incontrerà con re Edoardo d'Inghilterra durante il soggiorno di quest'ultimo a Cannes.

Pranzo diplomatico.

Berlino, 6 — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato iersera un pranzo in onore dei membri del Corpo diplomatico e delle loro signore. Vi hanno assistito gli Ambasciatori d'Italia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Spagna, Stati Uniti Francia, Russia e Turchia, gli addetti militari e navali delle Ambasciate, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, colla sua signora, il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richthofen ed altri ministri.

L'esercito spagnuolo.

Madrid, 5 — Alla Camera dei deputati il ministro della guerra, generale Weyler, legge un progetto di legge per la riforma della legge sul reclutamento dell'esercito, secondo il quale i seminaristi ed i religiosi che non hanno ancora pronunciati i voti, hanno l'obbligo di prestare il servizio militare.

LA SALUTE DI STEFANIA.

Bruxelles, 6. — Si hanno buone notizie della salute di Stefania. Essa è arrivata a Cannes col marito conte di Lonyay, e sembra in via di guarigione.

Consolato italiano e francese a Ueskueb.

Costantinopoli, 6. — La notizia che l'Italia e la Francia hanno l'intenzione d'istituire in Macedonia e precisamente ad Ueskueb, consolati propri, ha destato grande interesse nei circoli politici turchi. Si crede che i motivi che determinarono l'istituzione di questi consolati, sieno di natura più politica che commerciale. Questo provvedimento rivelerebbe il desiderio della Francia e dell'Italia d'avere, come le altre potenze, che hanno già colà rappresentanze consolari, dei rapporti diretti circa le condizioni di quella provincia.

GIORNO PER GIORNO

La *Voce della verità*, parlando del compianto senatore Ghiglieri, non sa scrivere altro se non che si distinse pei sequestri cui sottomise la stampa cattolica, e per avere rispettata la libertà di stampa, rispetto ad un certo opuscolo irreligioso dell'editore Sonzogno, contro al desiderio che venisse sequestrato espressogli dal cardinale vicario, Patrizi. Che di un magistrato in cui l'altezza dell'ingegno era pari all'adamantina rigidità del carattere, non soltanto non ascritto, come pur troppo altri magistrati, ma nemico d'ogni setta; d'un uomo pio e credente, nella cui famiglia contansi due sacerdoti degnissimi, i due fratelli; d'un uomo morto da cristiano qual sempre visse, un giornale che si vanta cattolico non sappia scrivere altro, a cadavere ancora caldo, che le due scempiaggini che ho sopra riferite, è doloroso per non dire altro nè [illegible]o!...

***

La statua di Wolfango Goethe, che l'Imperatore di Germania, nel suo dì natalizio promise alla città di Roma, sarà opera dello scalpello di Gustavo Eberlein, l'artista che, dopo Begas, è il preferito di Guglielmo.

Gustavo Eberlein merita veramente la simpatia e il rispetto di chi sente o professa culto per l'arte, e la protezione del suo sovrano. Ricercatore amoroso e diligente del bello e del vero, Eberlein è un lavoratore formidabile, coscienzioso, che non si arresta e non si appaga del suo lavoro, finchè l'opera creata non risponda completamente all'idea che si è formata e svolta nella mente e nell'anima dell'artista. In questi giorni a Berlino, suscita ammirazione e rumore un suo potente gruppo, nel quale è raffigurato un immane gorilla che irride al corpo venusto e delicato di una fanciulla distesa ai piedi dell'orrendo e sghignazzante di lei progenitore darwiniano.

***

Il cavolo fra le altre proprietà ne ha una già conosciuta ed è la sua azione calmante nei casi di ubbriachezza. Gli egiziani quando intendono di bere molto vino durante il pasto, mangiano una grande quantità di cavoli. Ma il cavolo è anche stato riconosciuto, ultimamente, per un ottimo rimedio contro l'avvelenamento prodotto da altri cibi. In seguito a questa scoperta nei grandi mercati si fa presentemente incetta di semi di cavoli e se ne fa grande commercio per tale uso medicinale. Così la scienza ha riabilitato questa povera verdura, e tutte le teste di cavolo, di cui abbonda il giardino dell'umanità, non avranno più a dolersi della loro qualifica.

***

La polizia a Parigi ha proibito la rappresentazione del dramma *Oltraggio in teatro*, di Pigalle, il cui soggetto è un arresto arbitrario da parte della polizia. In proposito il *Figaro* ha pubblicato un articolo di Sardou, che narra i suoi battibecchi colla censura teatrale sotto l'impero. Per esempio: nella commedia *Maison neuve*, i censori condannarono la frase: « une parvenue de la beauté », perchè parve loro che alludesse all'imperatrice. Nel *Diables noirs* cancellarono « la blonde te sourie et elle t'empoisonne », perchè l'imperatrice era bionda. Quando poi Sardou presentò la commedia intitolata *La devote*, i censori, che del resto erano buoni diavoli, alzarono le braccia al cielo esclamando « La devota è l'imperatrice ». Allora Sardou propose di cambiare il titolo intitolandola *Serafine*. Bene — risposero i censori — ma, per carità, scrivete Seraphine, non Serafine, chè sarebbe ortografia spagnuola.

***

Un sistema ora in voga a Parigi è quello di cangiare ai fiori il loro colore. Il geranio, la pervinca, le rose rosse e rosee immersi nell'etere solforico, aggiuntavi una piccola quantità d'ammoniaca — un decimo di volume circa — prendono tosto un color verde molto forte. Per ottenere le violette verdi si usano colori di anilina solubili nell'acqua. Si prende del verde malachite e si getta nell'acqua, che agitata, acquista tosto una colorazione intensa, e nel bagno di tintura così formato si immergono gli steli delle violette, i cui petali diverranno verdi. Gli steli dei fiori devono rimanere immersi 48 ore nella soluzione colorante, avendo cura di praticarvi qualche incisione, onde il liquido salga più facilmente. Il color violetto si ottiene col viola di metile, il rosa col cloridrato di rosanilina. Ma meglio lasciare ai fiori il loro colore e il loro profumo e non consentire che la moda sciupi la loro bella poesia.

***

Il *Gaulois* descrive i camerini dei principali attori dei diversi teatri parigini. All'Opera, il camerino della signora Ackte è in stile Luigi XVI in bleu tenue, quello della signora Hegion nel medesimo stile, col ritratto di Saint-Saens; il camerino della ballerina Zambelli, milanese, è tutto bianco con un solo mobile magnifico, una sorta di stagere stile moderno, molto originale, venuto da Milano. Gli uomini all'Opera hanno dei camerini ordinarii. Al teatro Francese la signora Bartet ha il camerino in stile Luigi XVI con un grande armadio bianco a tre porte, di cui la mediana con specchio; la signorina Brandès, medesimo stile, fondo bianco, mobili in legno di rosa autentico. Mounet Sully ha un camerino severo, in bleu scuro liberty di suprema eleganza, con mobili antichi. Coquelin *juniore* ha il camerino nel solito stile Luigi XVI, in fondo rosso, Silvain ha il camerino tutto bianco. All'Odéon e all'Opéra Comique i camerini sono semplicissimi e piccolissimi. Il camerino di Sarah Bernhard si compone di due vani: il salotto, di una eleganza raffinata, ove la celebre attrice riceve numerose visite, e il *boudoir* ove riposa e si veste: ma colà nessuno entra, salvo la cameriera. Il camerino di Coquelin, al teatro della Porte Saint Martin, si compone di diversi vani artisticamente disposti. Il camerino della Rejane al Vaudeville è sfarzoso, stile XVI, ha il gabinetto di *toilette*, due salotti separati da una balaustra di legno intagliato; molti minuoli preziosi, un gruppo in porcellana di Sèvres, un trionfo di Venere, offerto dal defunto presidente della Repubblica Félix Faure.

***

Per finire.

A un veglione. Conclusione di una scenetta tra un gruppo di giovinotti e alcune mascherine:

— Quante maschere senza spirito!

— E quanti imbecilli, senza maschera.

Tutti noi.

La dinastia Deschanel.

Parigi, 6. — I giornali annunciano che ieri sono stati sospesi i ricevimenti del martedì in casa del presidente della Camera. Deschanel attende fra breve un erede.

Un vescovo russo nella Manciuria.

Pietroburgo, 6. — Quest'anno si istituirà a Pechino un vescovado per la Manciuria, ed in una città della Manciuria si stabilirà un convento di frati ortodossi, come casa madre delle missioni. Vennero già assegnati 50.000 rubli per la costruzione del convento. A vescovo verrebbe nominato l'archimandrita Innocenzo, capo della missione ecclesiastica a Pechino.

La lingua italiana a Malta.

Malta, 6. — Nella riunione odierna del Consiglio esecutivo fu letto un dispaccio del Ministro delle Colonie, Chamberlain, che dà istruzioni al Governatore di fare i passi necessari pel ritiro del proclama relativo alla questione delle lingue.

La sopratassa sugli zuccheri.

Richmond, 6 — La Corte d'appello generale, confermando la sentenza del tribunale del Maryland, dichiarò legale la sopratassa imposta dagli Stati-Uniti, sugli zuccheri provenienti dalla Russia.

Italiani respinti dall'Australia.

Londra, 6. — I giornali commentano vivamente il fatto che 25 italiani furono proibiti di sbarcare in Australia nonostante le proteste del console di Melbourne, in seguito a casi di peste.

[illegible]

Parigi, 6. — Il grande concorso ippico avrà luogo dal 21 marzo all'11 aprile.

La partenza di Francesco Ferdinando.

Vienna, 6. — L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Pietroburgo.

Il naviglio inglese.

Londra, 6. — Il *Sunday Times* pubblica una critica feroce della squadra della Manica, [illegible] quale l'ammiraglio Wilson è impotente a fare gli esercizi di tattica guerresca, e mostra il rovescio della medaglia della marina inglese. [illegible] ticolo fa molta impressione.

Disordini a Cabul.

Peshawar, 6 — Notizie da Cabul fanno temere prossimi disordini per istigazione di Hadj Mullah che domina completamente l'Emiro dell'Afganistan.

Mahmud pascià condannato a morte.

Costantinopoli, 6 — Damad Mahmud pascià è stato condannato a morte in contumacia.

Chiacchiere con le lettrici

Siamo in pieno carnevale ma dove sono mai le feste leggendariamente gaie, le mascherate i balli dei carnevali famosi di Francia, di Venezia e di Roma, che all'epoca del romanticismo furono così ben cantati da Hugo, de Musset e Gautier, a cui si ispirarono la letteratura fantastica, e la melodrammatica? Le nostre belle nonne [illegible] di noi prese dal senso pratico e reale della vita, estranee alle lotte del progresso, e della società, sollecite solo d'essere e d'apparire belle, affascinate dal mistero, godevano di [illegible] arsi dietro la maschera, e di nascondersi nei serici domino, per intrecciare intrighi e avventure che non vedevano l'alba dell'indomani e che tanto stimolavano la loro immaginazione, e il loro spirito, libero di preoccupazioni serie ed avido di divertimenti. Quanta seduzione in quei romanzi vissuti in una notte, e travolti nella vertigine d'un *galop* finale! Quanta buona e schietta felicità goduta dalla allegra gioventù del 1830! Fu allora che le cronache registrarono a Parigi una storia che parve creata dalla fantasia d'un romanziere. A un ballo una vaga e nobile dama, si lasciò tentare da un misterioso invito a cena, fattole da un giovane, bello, ma pallido e sofferente che ricordava uno degli eroi creati da Dumas, e per cui tutte le donne d'allora palpitavano. Nel meglio della cena, il giovane delicato e bianco, reclinò il capo sulla tavola e mutò l'evviva del brindisi, nel grido angoscioso del morente. La povera e fantastica eroina di un romanzo, divenuta eroina da tragedia, fu accompagnata dal prefetto di [illegible] la dovette svelare il doppio mistero [illegible] e del suo nome. Dopo quell'avventura [illegible] bandonò il mondo, si rifugiò in un suo castello, e visse facendo del bene, espiando, con un apostolato di carità, un'avventurosa notte d'amore.

Allora le maschere, negli ampi domino di seta neri, non avevano altra cura che serbare il mistero della loro persona, poichè solevano mascherarsi le dame più eleganti e [illegible] bei nomi della società eletta. Oggi [illegible] s hera è una forma nuova di provocazione e le [illegible] hanno abbandonata, solo consentendo [illegible] ostumi [illegible] danze, poi [illegible] come se le immagini, i quadri degli avi, per un momento si animassero, e tornassero a [illegible] una delle feste caratteristiche e belle [illegible] nel ricordo, seducono la nostra fantasia.

La gioia dell'intrigo è finita, i fratelli e i mariti possono fiduciosi affidare alla folla le mogli e le giovani sorelle, senza che l'[illegible] pimento venga a turbar[illegible] Ed è forse perchè lo spirito d'avventura [illegible] scalda più i fantasiosi cervelli [illegible] colo ventunesimo, che [illegible] da spettatrici nei grandi [illegible] nei palchetti, proprio [illegible] o una commedia, mentre è la [illegible] di allegrezza con[illegible] loro occhi la mascherata malinconi[illegible] e dello scetticismo umano. Quanto ag[illegible] poi, essi si sentono grotteschi sotto la ma[illegible] spagnuola, impac[illegible] medioevale, addir[illegible] mento, e se ve ne [illegible] capace di apparire al veglione in abiti carnevaleschi [illegible] linconico superstite d'[illegible] cantuccia spesso [illegible] ditare su quel grande [illegible] del carnevale.

*

Come possono unirsi [illegible] feste [illegible] donne, tutte preoccupate [illegible] uguaglianza sociale, ed a legarsi [illegible] per quel diritto sacrosanto? Con[illegible] esse non aspirano alla vita [illegible] detta degli stessi signori [illegible] vi ambiscono? E [illegible] d'accordo, mentre [illegible] narrava [illegible] la più ardua delle [illegible] alleanza femminile. In America, [illegible] *Telegraph* [illegible] grandi dame eleganti [illegible] di New-York, hanno [illegible] specie di [illegible] *trust* femminile. [illegible] questioni esse [illegible] possono trionfare se mancano di [illegible] hanno indirizzato una petizione [illegible] al presidente Roosevelt [illegible] in certo qual modo tocca la politica estera [illegible] ministrazione [illegible] la cosa si queren [illegible] aspramente contro [illegible] per modo [illegible] essi frugano le casse, [illegible] gli eleganti [illegible] getti, il vestiario, le trine e lo *chiffon* dei cappelli e delle guarnizioni. Quei doganieri sono poco cavallereschi o si fidano poco della man[illegible] di tral[illegible] di cui le donne, specie per gli oggetti di vestiario, non vanno esenti... anzi. Come si vede, i doganieri americani, o non conoscono la galanteria di quelli che Carmen domava col suo canto e coi suoi vezzi, o vi antepongono la spe-

ranza di ripartirsi il premio per una buona contravvenzione. Comunque, un grave problema è stato posto dalle femministe d'America al presidente Roosevelt, e risolverlo con onore non sarà poca gloria, e poca pace per il suo dominio

L'allarme è dato anche dall'approssimarsi delle mode estive e primaverili. Le pellicce, i broccati e i velluti sostengono l'urto di ruvide mani, ma come lo potrebbero le trine, le batiste, i veli, i fiori, i nastri delle *toilettes* vaporose? E sembra che questa primavera noi avremo le nostre donne avvolte in vaghe e leggiere nuvole di *tulle*, di *chiffon*, in spume candide di merletti. La prima nota della stagione la dànno i cappelli. Già quelli di paglia, di crino e di stoffe trasparenti giungono da Parigi; sono di un largo diametro, piatti, rialzati, ad ali di molino. Le violette li adornano e li ricoprono, le violette delicate, posate sullo stelo superbo delle più belle figure di donna, e sulle testine graziose, che non si reclinano mai, le portano in trionfo, a dispetto della loro leggenda di modestia e di umiltà

Il mal tempo.

Yokohama, 6. — Si sono rinvenuti quaranta cadaveri delle persone gelate sotto la neve, al nord di Yokohama. Il maggiore Kamagneki è stato scoperto ancora vivo, ma con le membra gelate, si è riconosciuto che quello era il luogo della sua tappa, dalle coperte che i suoi uomini avevano posto sopra, per preservarlo dal freddo Attorno a lui, furono trovati dieci soldati, di cui tre respiravano ancora

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 2 febbraio

L'inaugurazione delle rappresentazioni d'opera, poste sotto il patronato della principessa di Monaco, può essere considerata come il punto culminante della nostra *saison* teatrale, tanto per il lusso sontuoso della messa in scena, quanto per l'assieme veramente eccezionale degli artisti che vi sono scritturati. Iersera il teatro si è aperto colla *Bohème*, interpreti la Melba e Caruso, che vi hanno ottenuto un successo. Il maestro Puccini era venuto appositamente per presenziare questa festa dell'arte, ed è stato chiamato e richiamato non so quante volte sulla scena. La sala presentava un aspetto splendido: tutte le notabilità che si trovano ora sulla Riviera vi si erano dato convegno. Il principe di Monaco assisteva dal suo palco, avendo ai lati l'illustre pittore Gérôme ed il celebre aeronauta Santos Dumont. Vedo nella sala le granduchesse di Mecklemburgo-Schwerein e di Hesse, il granduca Michele di Russia colla consorte contessa Torby, gli arciduchi Otto e Ferdinando d'Austria. Di qui, di là scorgo il principe e la principessa Ruspoli col padre duca di Dino, il principe e la principessa Yourewski, il conte e la contessa Salina-Amorini, il marchese Antinori, il conte Gregorini, il principe Pignatelli d'Aragona, lady Wilton, lady Wolverton, il marchese R... ecc.

La gara pel grande premio del Casino è terminata ieri col tiro al piccione, colla vittoria degli italiani. Centotrentasette tiratori fra i migliori d'Europa vi hanno preso parte, e, dopo tre giorni di lotta accanita, il signor Grasselli è stato proclamato vincitore del gran premio, avendo ucciso dodici piccioni su dodici. Egli guadagna 25 mila franchi, ai quali va aggiunto uno splendido oggetto d'arte. Il signor Wool, campione inglese, guadagna il secondo premio, ed il terzo e quarto sono stati divisi fra il signor Sch... e O' Brien

Il signor Grasselli ha ricevuto un'ovazione ed il suo nome sarà inciso a lettere d'oro sulle grandi lastre di marmo che si trovano nello Stand, sulle quali molti italiani hanno di già scritto il loro nome; cito i nomi di Galletti, di Guidicini per ben tre volte, dei conti Gaioli e Salina.

Il pessimo tempo che imperversa sul Mediterraneo ha fatto interrompere le esperienze di Santos-Dumont sul suo pallone. Quelle da lui fatte nei giorni scorsi sono riuscite interessantissime. Egli è uscito due volte ed ha diretto il suo pallone verso l'alto mare poi è ritornato volgendosi lungo la costa di Montecarlo, alzandosi e abbassandosi evoluzionando in tutti i sensi. Al suo ritorno è stato accolto da grandi ovazioni degli spettatori che gremivano la spiaggia, le strade e le ville circostanti. Egli effettuerà il suo progetto di recarsi in Corsica e in Algeria non prima della fine del mese quando il suo nuovo pallone che avrà due motori di 45 cavalli ciascuno, sarà pronto

A Nizza avremo domani un grande ballo di beneficenza della colonia italiana sotto il patronato della duchessa di Leuchtenberg sorella della Regina d'Italia. Il ballo è dato nei saloni del *Cercle de la Méditerranée* e come tutto lascia prevedere riescirà fra i più splendidi della stagione.

— Il governo italiano ha autorizzato la corsa Nizza-Abbazia e ritorno. Questa corsa di 1.800 kilometri, avrà luogo sul territorio italiano perchè la Francia e l'Austria non ne hanno dato l'autorizzazione sul loro territorio, dimodochè gli automobilisti attraverseranno quelle due territorie *en promenade*.

Mistral.

Contro il divorzio

Genova, 5. — Ieri il marchese Filippo Crispolti tenne nella sala della « Società di Letture » una conferenza contro il divorzio. Il presidente Marselli introduce il conferenziere, accolto da applausi, e lo presenta, compiacendosi del numeroso pubblico accorso e rilevando l'utilità di poter udire la parola di un uomo autorevole, sul problema, che agita in questo momento la coscienza nazionale. Il marchese Crispolti esordì affermando che si proponeva di dire cose nuove, mentre l'on. Berenini aveva promesso, nella sua ultima conferenza, che non avrebbe detto nulla di nuovo. Così apparve subito il contrasto di metodo tra i due oratori. Il saluto del Crispolti al Berenini non fu meno cortese di quello rivolto l'altra sera dal Berenini al Crispolti, e tosto il conferenziere rivendicò il diritto ai cattolici di entrare in lotta contro il divorzio, trattando poscia questo argomento sotto l'aspetto filosofico e sociologico. Il march. Crispolti ragionava alla stregua della modernità, mentre, secondo l'opinione sua, i divorzisti erano in opposizione con tutta la scienza moderna, e la riforma da loro proposta si alimentava soltanto di idee vecchie e spente; le vecchie idee giacobine del secolo XVIII, in antitesi manifesta, non solo con quelle che ora prevalgono in sociologia, ma con quelle che il socialismo ebbe qualche volta il merito di far progredire. L'on. Berenini disse: — lo Stato ha diritto di sciogliere i matrimoni infelici col divorzio, perchè lo Stato ha istituito il matrimonio civile

Il marchese Crispolti ribattè: — Lo Stato non può creare la famiglia, la moralità pubblica, la coscienza etica e cristiana di una nazione. Dunque l'istituire il divorzio, che legalizza l'adulterio dinanzi alla società, con una patente offesa alla coscienza cristiana, il creare il divorzio col concetto stesso con cui i giacobini francesi crearono il matrimonio civile attorno all'albero della libertà, è un misconoscere praticamente e teoricamente tutto l'immenso progresso che ha fatto la sociologia dalla rivoluzione francese al principio del secolo XX. Quindi il conferenziere descrisse ciò che sia il matrimonio nel concetto cattolico, nell'economia della morale cristiana freno alla semplicità bestiale e vaga, diga dell'amore, evoluzione nell'affetto, integrazione di due spiriti, di due creature, di due cuori, per generare la famiglia, per formare la salda unità sociale, il contrasto colla famiglia dipinta dal Berenini, in cui entra il divorzio, perchè ne è fuggito, colla giovinezza, l'amore capriccioso e sensuale. Allora l'egoismo e il vizio possono consigliare la scissura del divorzio. Mentre la virtù, l'interesse sociale, la religione, il bene dei figli, la morale nazionale, il consenso di tutti i popoli proclamano indissolubile il coniugio. Il marchese Crispolti parlò anch'egli per un'ora e mezzo, applaudito alla fine da una parte del pubblico, e vedemmo congratularsi con lui uomini insigni, i quali forse non ne condividevano le idee. L'onorevole Berenini era stato essenzialmente artista, il marchese Crispolti volle essere sopratutto ragionatore, la frase smagliante del primo strappò spesso l'applauso; il ragionamento serrato del secondo non lasciò tempo ad applaudire, perchè invitava troppo a pensare

Tra i numerosi rappresentanti della stampa notiamo anche l'illustre padre Semeria, che forse tiene *in pectore* egli pure la sua serie di conferenze sul divorzio

Bergamo, 5 — Da Milano il deputato Crespi Silvio dirigeva al sindaco di Caprino Bergamasco, capoluogo del suo collegio, una lettera così concepita « Ho preso atto della deliberazione consigliare in data 21 corrente notificatami con di lei pregiata del 24. Sono lieto che, nella grave questione del divorzio, i sentimenti di coloro, che sono chiamati al voto politico e che pubblicamente ho l'onore di rappresentare, si sieno, con tanta solennità, manifestati all'unisono coi risultati dei miei modesti studi sociali, e colla mia coscienza di cittadino e di deputato al Parlamento »

Viceversa poi il prefetto ha messo il veto al voto consigliare, con un arbitrio tutto massonico da che, non essendo peranco il divorzio legge dello Stato, è e dev'essere lecito a qualunque consesso di liberi cittadini esporre il proprio pensiero in argomento.

Cronaca giudiziaria

Querele giornalistiche.

Treviso, 5. — Il Tribunale, giudicando nella querela per diffamazione intentata dall'on. Pascolato al *Dovere del popolo* ha condannato ciascun gerente a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa, e alle spese del processo, a quelle sostenute dalla P. C. liquidate in L. 600, ai danni da liquidarsi in separata sede e alla pubblicazione della sentenza nel *Dovere del popolo* e nella *Gazzetta di Venezia*.

Verona, 5. — Fino dal 21 gennaio fra gli avvocati dell'on. Todeschini e del tenente De Mari era stato formulato un accordo in seguito al quale il Todeschini avrebbe rilasciato al De Mari una dichiarazione. Stasera le parti convennero in Tribunale ove fu letto il recesso della querela. Perciò, su proposta del P. M., il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale

Separazione... giornalistica ?

Mandano da Roma al *Telegrafo* di Livorno: « Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, i due valentuomini proprietari del *Mattino*, hanno iniziato un regolare procedimento giudiziario per conseguire la separazione coniugale. La signora Serao rimarrà collaboratrice del *Mattino* »

Mantova, 5. — La *Gazzetta di Mantova* avendo criticato, qualificandolo provvedimento illegale ed illiberale, un provvedimento della Giunta Comunale di Mantova, in tema di appalto municipale, il Sindaco ha iersera annunciato al Consiglio che la Giunta ha sporto querela contro la *Gazzetta*. E si tratta di una Giunta popolare, tratta da quel partito che va bandendo ai sette venti la libertà di tutto discutere e di tutto criticare. Salute !

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 5 — S. A. R. il Conte di Torino, stasera alle 18 faceva ritorno da Bologna. Era accompagnato dal suo aiutante di campo tenente colonnello conte Thaon Revel

— Oggi, nell'artistica sala di Orsanmichele, dove ha sede il Comitato per le letture dantesche, dinanzi ad uno scelto pubblico composto di signore e signori intellettuali, il prof. G. A. Cesareo, dell'Università di Palermo, lesse e commentò il ventiquattresimo canto del Purgatorio. Il dotto e geniale conferenziere fu spesso interrotto da caldi applausi, e alla fine della sua lettura, dal numeroso pubblico, che con tanto interesse lo aveva ascoltato, s'ebbe una vera ovazione. La lettura, fu giustamente giudicata fra le più alte e degne del poeta, e del poema divino.

— Stamane una giovane, certa Sofia, di 23 anni, mentre si trovava nella sua stanza in via Angelo Poliziano, in compagnia di una sorella, improvvisamente spalancò la finestra, precipitandosi nella via sottostante. L'infelice andò a sfracellarsi il cranio sulle lastre del marciapiede. La sorella Ada, non fu in tempo a trattenere la disgraziata Sofia. Scese in strada con alcuni inquilini per soccorrerla, ma tutto fu inutile. Sul luogo si recarono prontamente le guardie municipali per allontanare i passanti che si erano affollati intorno alla suicida. Non si conoscono precisamente le cause che indussero l'infelice al triste passo. Certo è che da qualche tempo la povera Sofia si mostrava cupa, taciturna. Sembra che la miseria della sua famiglia le abbia fatto maturare il proposito del suicidio. La Sofia era una bella ragazza bionda. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato all'asilo mortuario di S. M. Nuova

DA MILANO.

Milano, 5. — Da qualche anno aveva assunto la gerenza dell'ufficio postale in via Giulini il sig. Ugo Monici, che aveva depositato una cauzione di L. 44.000. In una delle solite revisioni mensili, nella scorsa settimana, l'ispettore incaricato notò tali fatti da condurlo ad una più minuta inchiesta. Ieri sera, prima che l'ispettore terminasse il lavoro, il Monici, abbandonato l'ufficio, senza neppure ritornare presso la famiglia, scomparve. Non si sa ancora il resultato definitivo della liquidazione, ma è certo che il Monici abbia commesso qualche atto irregolare nell'amministrazione dell'ufficio postale

— Da qualche tempo le più audaci aggressioni si commettono nei punti principali della città. Ieri sera la signorina Maria Canevari, mentre percorreva la via Foro Bonaparte, fu avvicinata da un giovanotto che dall'aspetto sembrava un operaio, il quale, afferratala, le strappava la borsetta che teneva appesa al braccio destro, dandosi poi alla fuga. Alle grida della signorina accorsero i soldati Pietro Prudenza e Zona Antonio, i quali arrestarono l'aggressore, che tentò di liberarsi con un falcetto aperto che teneva in mano. Egli è il ventiquattrenne Aldo Broghera, noto pregiudicato.

DA ALESSANDRIA

Alessandria, 5 (*Carlaccio*). — Ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale deliberò di riunire al più presto il Comitato per l'erezione del monumento a Re Umberto. Si attende ancora il concorso della Provincia, che non sarà per mancare.

— Continua lo sciopero dei garzoni parrucchieri. Le loro pretese sono considerate dalla maggioranza esageratissime. Tra altro si chiede l'aumento del 60 0|0 sul salario, e l'abolizione degli apprendisti per 10 anni!!

— Si sta per chiudere la quindicina d'Assise, e si sta per cominciarne subito un'altra. E così lo scarso numero dei nostri giudici, non ostante la loro buona volontà, è causa sempre di incagli e ritardi nello procedure. Si attende sempre che a Roma sia presa in considerazione questo stato di cose !

— Grande aspettativa per il classico veglione di beneficenza della prima domenica di Quaresima, l'unico che abbia resistito all'ingiuria dei tempi.

DA TERNI

Terni, 5 (*L. Aminalo*). — Un giornaletto locale, che ha il mandato di minare l'attuale amministrazione, pubblica la notizia che il sindaco, cav. Claradonna, sconfortato dal disordine che avrebbe riconosciuto nell'azienda del Comune, abbia dichiarato necessario l'intervento di un commissario. Intervistato l'egregio sindaco egli ha recisamente respinta la notizia, affermando non vero tutto quello che il lodato organetto vorrebbe far credere per suoi particolari progetti.

— Anche la voce diffusa dai giornali di Roma della vincita di L. 240,000 fatta al lotto da un alunno dell'Orfanotrofio maschile, è una sciocca, invenzione, senza ombra di verità.

— L'altra notte, mercè un foro praticato in un muro, dal nostro carcere mandamentale evasero tre detenuti. Uno di costoro era stato imprigionato perchè, spinto dal freddo, aveva rubato un mantello; or bene non poteva toccare al disgraziato una maggior punizione, perchè, inseguito dai carabinieri si gettò nel fiume, e nuotò per circa 1500 metri, cioè fino a che, esausto dallo sforzo e intirizzito dalle acque ghiacciate, fu costretto ad arrendersi.

Un ordine all'armata Serba.

Belgrado, 6 — La *Srpska Zastava* protesta contro un ordine segreto che recentemente sarebbe stato diretto agli ufficiali dell'armata Serba, e che consisterebbe nell'imporre loro in via confidenziale, di rendere gli onori militari alle sorelle e ai fratelli della regina Draga.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Per l'ultima definitiva replica della simpatica e sempre fresca commedia *Le Miserie del signor Travetti*, fin dal mattino il teatro era tutto venduto. Novelli e i suoi compagni riportarono il consueto trionfo. Molto affollata la sala per la *matinée* di oggi, in cui si è replicata la brillante commedia di Franco Liberati, *Alla capitale*; stasera uno spettacolo degno della tradizione gaia del Giovedì grasso, col *Ratto delle Sabine*. Domani sera spettacolo di gala con *Bebé* e le *Bestemmie di Cardillac*, due grandi interpretazioni del nostro Novelli. Quanto prima, a richiesta, *Papà Lebonnard*.

Al **Nazionale** *Popo*, la parodia della *Poupée*, fu giudicata felicissima. Un teatro splendido per eleganza di pubblico, applaudì ad ogni atto e ad ogni scena della indovinata operetta. Anche la musica dei maestri Grandi e Albertoni, è geniale, spigliata e adatta. Molte furono le richieste di *bis*, tra cui il *couplet* della Caracciolo al 1° atto, quello di Marescа al 2°, il duetto fra la Caracciolo e Maresca al 3° atto, e il finale che chiude l'operetta. Questo *Popò* è destinato a rallegrare il Carnevale, e la quaresima, poichè, visto lo schietto successo, da stasera cominceranno le repliche.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il ratto delle sabine*, ore 9.

Nazionale. — *Il popò*, ore 9

Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.

Manzoni. — *Una scossa ondulatoria*, ore 9.

Salone Margherita — Varietà, ore 9.

Concerto spagnuolo — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

TRE-MULA.

Anagramma

Or ch'ei mi tiene fra le *branche* stretto
Non son oca, nè *pesce*:
Ribellarsi, mio caro, è presto detto,
Col danno e colle beffe, amico mio
Sarà quel che vuol Dio'

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Giacinta Marescotti — S. Doroteo — S. Guarino vescovo — S. Gastone.

Nascita di S. A. R. il Principe Tommaso Alberto di Savoia, Duca di Genova.

Ricorre il compleanno:

del principe Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, Roma; del principe Guido Falconieri, Roma; del nobile Alfredo Lucifero, Roma.

Ricorre l'onomastico.

di donna Giacinta Del Gallo di Roccagiovane, Roma; di donna Giacinta Lecce, Roma; di donna Giacinta Martini, Roma; di donna Giacinta Rappini, Roma; del conte Gastone Rossi, Roma; della nobil donna Dora Salazar, Roma. della marchesa Giacinta Simonetti, Roma; della contessa Giacinta Testa, Roma.

Consiglio Comunale. — Domani sera il Consiglio Comunale si radunerà in seduta pubblica e segreta.

Note mondane. — Splendidamente è riuscito il ballo dato iersera all'Ambasciata di Germania al palazzo Caffarelli. Il conte e la contessa De Wedel facevano gli onori di casa con sovrana cortesia. Gli artistici saloni addobbati con lusso regale, fin dalle 11 brulicavano di tutta Roma aristocratica; la colonia tedesca era al completo. All'una si cominciò il *cotillon* con brillantissime figure, diretto dal marchese Calabrini e dagli *attachés* dell'Ambasciata. Alle 3 fu servita una sontuosa cena; e dopo, ballo ancora, tanto che si ballava alle 4 1|2 !

Fra le signore, alcuni nomi a caso. principessa Brancaccio, principessa Pallavicini, principessa Aldobrandini, contessa Giangiacomo della Somaglia, baronessa Grenier-Caetani, marchesa Del Grillo, contessa Laura Martini, le ambasciatrici d'Austria, di Francia e d'America, contessa Casati, contessa Conturbia, duchessa di Mondragone, contessa Telfener, marchese Dawy-Spinola e Spinola-Page, contessa Visconti di Modrone, duchessa di Gallese, contessa Bonin, contessa Taverna, duchessa Nicoletta Grazioli, contessa Bruschi, Madame Kopf e figlia, contessa Gianotti e figlie, contessa Papadopoli, baronessa Blanc. donna Lina Cormani, baronessa Kuhn, contessa Caltanissetta, donna Francesca Prinetti, contessa Pasolini, marchesa Theodoli, marchesa Guiccioli, marchesa Guglielmi. Fra gli uomini, notati il principe Doria, il ministro Prinetti, principe Aldobrandini, barone Blanc, conte Casati, principe Trabia, duca Gallese, conte Conturbia, duca di Mondragone, conte di S. Martino, conte Della Somaglia, marchese Brancaccio, marchese Del Grillo, conte Visconti di Modrone, marchese G. Guglielmi, marchese Cavriani, conte G. e L. Macchi, don Raffredo Caetani, duca di Cesarò, marchese Theodoli, don Ludovico Rospigliosi, conte Brambilla, don Camillo Ruspoli, marchese Spinola, principe di Belmonte, conte De Witten, duca di San Martino, sig. Raoul Regis, marchese Pallavicini.

— Ieri nel pomeriggio ricevimento della marchesa Celine Cappelli a palazzo Torlonia, che è quanto dire una festa della cortesia e dell'amabilità la più squisita. Si è fatta della musica con un programma dei più attraenti ed un'esecuzione delle più perfette, per parte della signorina Falcone (una cantante che darà presto un concerto al Costanzi), della signorina Carra, una dilettante *hors ligne*, del barone von Waldenfels, del conte Pelagallo e del conte Franchi. Inutile far nomi, v'era tutta la Roma *selected*

— Grande aspettativa per la festa dalle tradizioni gloriose che si darà sabato sera al Circolo artistico. La caccia al biglietto assurge a proporzioni inaudite !

Note Vaticane. — Possiamo confermare che Leone XIII il 3 marzo inaugurerà il suo giubileo pontificale scendendo nella Basilica di San Pietro. Tra le varie cancellerie europee corrono trattative per inviare delle missioni speciali al Pontefice per presentargli omaggi ed auguri.

— 186 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

— Fate pure amico mio, e cercate di avere la spiegazione di quel titolo di principessina

Principessa!... disse il giovine avvocato dopo breve riflessione; forse non è che la figlia abbandonata di qualche zingaro!

— No, essa non è figlia di zingari, ribattè vivamente suor Paola, non ha alcuno dei segni contraddistintivi di quella razza, e darei non so che cosa per sapere la sua vera origine.

— Sono contento di vedere in voi codesto lodevolo ardore; esso mi fa sperare che non resterete eternamente nel ritiro, e che un giorno ne uscirete per compiere sulla scena del mondo una grande missione, la sola veramente riparatrice; cioè la lotta all'aria aperta del bene contro il male

Le otto della sera erano già suonate da un pezzo quando il giovine avvocato e Armida vennero via dall'Hotel-Dieu. Armida era silenziosa, e a momenti, una furtiva lagrima le scorreva giù per le guancie impallidite

— Coraggio! figlia mia, disse Lubin; il colpo che vi piomba addosso è terribile, ma la vita non si compone in gran parte che di dolori, e bisogna sapersi rassegnare.

— Ah! se il mio cuore è straziato, rispose la fanciulla, si è perchè mi è venuta un'idea che mi spaventa.

— Quale, cara figlia?

— Ho sentito dire che i poveri i quali muoiono all'ospedale sono abbandonati dopo la loro morte allo scalpello dei medici.

— Rassicuratevi, ho pagato la tassa di legge, il corpo di Mary vi sarà restituito, e riposerà in una tomba.

— Oh! grazie! grazie! disse Armida, e adesso mi resta una preghiera da farvi, ed è di accompagnarmi alla chiesa ed al cimitero, perchè la povera Mary non vada sola sola laggiù.

— Domani verrò a prendervi dalla signora Flaubert

— Siete buono come il Signore, mormorò Armida, stringendogli le mani

XI

All'asta pubblica

L'avvocato Lubin, conforme la promessa che aveva fatta ad Armida, andò la mattina seguente a prenderla un po' prima dell'ora in cui doveva aver luogo la sepoltura. Aveva fatto le cose col maggior decoro possibile.

Un convoglio di quinta classe aspettava Mary alla porta dell'Hotel-Dieu, ed aveva inoltre comperato una concessione per risparmiare alla sua protetta il dolore di vedere la donna che l'aveva allevata, messa nella fossa comune. Quando giunsero all'ospedale, la bara era già carica del suo lugubre peso.

A un cenno del giovine avvocato, la bara si diresse verso una chiesa di rito greco, ove doveva esser detta una messa da morto. Per tutto quel tempo che durò l'uffizio divino che precede l'assoluzione, Armida genuflessa e raccolta, pregò per il riposo dell'anima della morta.

La fede è contagiosa.

L'avvocato nel veder quella bella giovine pregar con fervore, sentì ridestarsi in cuore le credenze dell'infanzia, e unì le sue preghiere a quelle dell'orfana. Lungo tutto il tragitto dalla chiesa al cimitero il modesto feretro era salutato con rispetto dalla gente che passava, e quegli addii fatti ad una morta sconosciuta commossero profondamente Armida.

Ma ciò che la commosse sino al pianto, fu il vedere che una sepoltura separata era stata allestita per Mary Quando l'ultima palata di terra fu caduta sulla bara, l'avvocato uscì dal cimitero con la fanciulla, e salirono in un fiacre.

Dopo di essere stata per qualche istante in silenzio, Armida disse all'avvocato:

— Bisogna che siate molto ricco per aver fatto tante spese

— Mentre iersera eravate in preghiera a piè del letto della vostra madre adottiva, rispose Lubin, la giovine novizia che aveva avuto cura di lei durante la sua malattia, mi ha incaricato di fare per conto suo tutte le spese della sepoltura.

— Quella giovine monaca che è sì bella, e che si chiama suor Paola?

— Precisamente; e, di più, devo rincaltare, sempre per conto suo, la mobilia di Mary che diventerà vostra proprietà.

— Dunque il suo ultimo voto sarà esaudito, riprese a dire l'orfana, poichè mi ha raccomandato di mai disfarmi di uno dei mobili che componevano la sua mobilia.

— Lo so, e forse troveremo in uno dei cassetti di quel mobile qualche indizio che ci metterà sulle traccie della vostra famiglia.

Armida crollò il capo con aria d'incredulità.

— Ho aperto venti volte quello stipo, ella rispose; non contiene che oggetti di vestiario e biancheria.

— Forse esiste un cassetto segreto.

— Se ci fosse, lo avrei scoperto.

— Chi sa! rispose il giovane avvocato.

Quando il cocchiere fu giunto, secondo l'ordine che aveva ricevuto, dinanzi al numero 25 di via San Luigi, si formò. Lubin scese ed entrò nella stanza del portinaio.

— Vengo, gli disse, a pagare i fitti dovuti dalla signora Mary, e stasera farò prendere la mobilia, che è proprietà della sua figlia adottiva.

— Troppo tardi, mio caro signore, rispose Pommet; il padrone di casa ha fatto trasportare i mobili alla sala delle aste di via Drouot.

Non c'era da replicare

— Me la caverò col rincarare i prezzi, pensò il giovine avvocato, risalendo in vettura, dopo aver detto al cocchiere di condurlo in via Drouot.

Il palazzo delle aste, situato dietro l'antica Opéra, è troppo conosciuto perchè sia necessario farne la descrizione.

Nel momento in cui Armida e Lubin smontavano di vettura, le aste erano animatissime I corridoi traboccavano di gente che andava e veniva, gli uni che avevano compre da fare, gli altri che se ne tornavano con i diversi oggetti che avevano comperati. L'asta non era per anche incominciata, e taluni mercanti di cianfrusaglie stavano lì per comperare a vil prezzo le povere spoglie della defunta.

Siamo giunti a tempo, rispose l'avvocato, lasciate fare a me, e trarremo il vostro stipo dalle zanne di quei lupi cervieri.

I rigattieri, nel veder giungere quel borghese ben vestito con una giovane che supponevano fosse sua moglie, si misero a bisbigliare fra loro, lanciando di sottecchi sguardi ostili sui due sopraggiunti

— Se pretendono farci concorrenza, disse uno di quegli industriali, la cui faccia a becco d'uccello di rapina denunziava il tipo dello strozzino, pagheranno care queste bazzecole

La mobilia di Mary narrava con eloquenza la sua vita, composta di alternative di agiatezza e di miseria. Scorgevansi, gettate alla rinfusa le une sulle altre, le cose più disparate: stracci e sottane di seta, fiori artificiali appassiti sopra uno stipetto zoppicante, una batteria da cucina di latta, di cui avrebbe sdegnato far uso la moglie di un carbonaio. Un solo mobile contrastava con gli altri per la sua eleganza e per la sua perfetta conservazione.

Era uno stipo di quercia intagliata. Il perito giudiziale, che aveva preso posto sulla sua poltrona, annunziò che l'asta stava per aprirsi. Incominciarono, come sempre, dalla vendita degli oggetti di meschino valore. Furono aggiudicati per nulla, o giù di lì. Soltanto verso la fine fu messo in vendita il famoso stipo.

— Per quanto questo mobile alla Enrico III? disse il banditore, guardate, esaminate: gli intagli sono quanto mai belli, e gli ottoni ammirabili.

E siccome nessuno rispondeva

— Centocinquanta franchi... Chi lo vuole per centocinquanta franchi? Nessuno dice? lo mettiamo a cento franchi.

Continuò lo stesso silenzio.

— Via, signori, decidetevi, riprese a dire il banditore; proprio per nulla, gli ottoni e gli intagli valgono essi soli duecento franchi. Non lo volete a cento franchi!... Ebbene! ottanta... settanta... cinquanta!

(Continua)

— Domattina alla Sistina avrà luogo la Cappella Papale per Pio IX.

— L'abate Luigi Cozza, bibliotecario vaticano autore di numerose e dotte opere scientifiche, dopo lunga assenza è tornato a Roma ed ha ripreso la direzione del suo ufficio.

— Il *Resto del Carlino* riceve da Roma la seguente notizia che, per quanto abbia un forte sapore massonico, riproduciamo a titolo di cronaca. « Già venne spedito ai vescovi, e uscirà fra breve alle stampe, un documento della più alta importanza politica. E' lo scioglimento del partito della democrazia cristiana finalmente ottenuto dai gesuiti. Il documento consta di una lettera del cardinale Rampolla che serve di presentazione a una lettera della Congregazione degli affari straordinari ecclesiastici e a un nuovo statuto della opera dei congressi. Con questi provvedimenti il Vaticano sopprime l'organizzazione autonoma del partito della democrazia cristiana, frazionandolo e sottomettendolo all'impero dei vescovi e all'opera dei Congressi. Sopprime gli organi (officiali od officiosi) della democrazia cristiana che saranno sostituiti da un organo emanato dal secondo gruppo dell'opera dei Congressi, vieta ai preti di dirigere il movimento o di mescolarsi alle associazioni democratico-cristiane e vieta anche di scrivere nei giornali senza permesso speciale dell'Ordinario. Proibisce poi assolutamente il contraddittorio, specialmente coi socialisti che vengono dichiarati eretici, soltanto si permette il contraddittorio colle forme stabilite nel 1626, proibisce infine qualunque sottoscrizione a favore del partito della democrazia cristiana e finisce col raccomandare ai preti e ai laici cattolici di guardarsi dallo spirito di modernità

Il senatore Ghiglieri. — Una quantità di telegrammi di condoglianza sono pervenuti alla casa del compianto sen. Ghiglieri, da persone d'ogni ceto, dal Re e dall'on. Zanardelli al modesto pretore di provincia, memore della bontà dell'illustre magistrato ieri scomparso. Il trasporto funebre avrà luogo alle 10 del mattino di sabato, muovendo dall'abitazione dell'estinto al Corso Vittorio Emanuele n 229. Il sindaco di Cuorgnè, cav. Rovetti ha delegato il deputato marchese di Bagnasco a rappresentare Cuorgnè ai funerali. La salma, accompagnata dal marchese di Bagnasco, dal fido usciere Luciano Farabolini e dai commessi del Senato, partirà alle 14,40 di sabato per Cuorgnè, dove all'arrivo, che avverrà nelle ore pomeridiane di domenica, si faranno i solenni funerali. Il fratello, canonico Luigi, attenderà la diletta salma a Cuorgnè, la salma sarà, dopo i funerali civili e religiosi, tumulata nel sepolcreto di famiglia, accanto alla compianta contessa Ghiglieri, morta in Roma nel 1896, e al fratello, canonico Carlo, morto due anni fa a Torino.

— La colonia dei canavesani e valdostani residenti in Roma deporrà una corona sulla salma dell'illustre e compianto suo Capo S. E. il conte Ghiglieri. I canavesani e valdostani residenti in Roma sono pregati a trovarsi alle 9 o mezza di sabato mattina al largo del Corso Vittorio Emanuele n. 229 per rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al conte Ghiglieri, seguendone la salma fino alla stazione ferroviaria.

Per il maestro Marchetti. — Sabato 15, prima ricorrenza mensile della morte di Filippo Marchetti, il conte di San Martino terrà una solenne commemorazione del compianto maestro a Santa Cecilia. Nella mattina alla Minerva sarà celebrato un solenne servizio funebre

Cronaca del Carnevale — Al Costanzi l'inaugurazione dei veglioni non poteva riuscire più animata e più gaia. Molte mascherate in comitiva, tra le quali una di « clowns » e l'altra di « domino rossi ». Il Comitato assegnò il primo premio (un tavolinetto da fumo di metallo dorato) ad una « bebè celeste »; il secondo (un servizio da cognac) alla coppia « Toni e Mimi »; il terzo ad una « bebe bianca ». Stasera al Costanzi si avrà il tradizionale veglione ciclistico indetto dalla sezione romana del T. C. I., con ricchi premi in oro autentico ed in oggetti d'arte alle migliori mascherate allegoriche, vi sarà un concorso fotografico e touristico, la tradizionale battaglia di pneumatici, diecimila doni agli intervenuti e un concorso di bellezza femminile... con grandi premi e doni. Domani riposo, e sabato il classico mirabolante veglione della Stampa

All'Adriano il veglione di iersera delle cartoline illustrate riuscì assai animato, altrettanto oggi la festa diurna dei bambini, affollata di graziosi *bebes*. Stasera veglionissimo a notte lunga con premi in danaro e prodotti della fiera, fra cui 24 cene alle migliori mascherate. Domani sera veglione-concorso di bellezza!

— Le alunne della R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi, diretta dall'egregia signora Eugenia Rava, sabato alle 13 faranno fra loro una festicciola con esercizi di musica e di declamazione

Per il monumento a Mazzini — Ieri sera l'Associazione artistica internazionale si riunì in assemblea generale per esprimere il suo parere circa l'allocazione fatta a Ettore Ferrari del monumento a Mazzini, la questione su cui s'è sparso in questi giorni tanto inchiostro, più o meno artistico. L'assemblea molto numerosa era presieduta dal pittore Tranzi. Dopo una [illegible] discussione, a cui presero parte i soci [illegible], Spera, Piacentini e Mengarini, veniva votato a maggioranza il seguente ordine del giorno, presentato dal direttore di turno Galassi e concordato colla presidenza « L'Associazione artistica internazionale, presa conoscenza della deliberazione della Commissione governativa per il monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, che ne affida direttamente l'esecuzione senza indire il pubblico concorso; pure riconoscendo il merito dell'artista prescelto, disapprova che, come altre volte ed anche recentemente, in questa occasione, siano stati lesi i diritti degli artisti e non soddisfatti i loro voti replicati affinchè le opere pubbliche di carattere artistico vengano affidate per concorso »

Un ordine del giorno Mengarini, che proponeva un voto di biasimo a Ettore Ferrari, che, avendo propugnato sempre in seno all'Associazione il sistema del concorso, s'era poi [illegible] disdetto col fatto proprio venne respinto

Il generale Di Lenna. — E' morto ieri sera in via Torino, n. 7 il generale Giuseppe Di Lenna, all'età di 62 anni, ex-deputato e primo capo dell'Ispettorato ferroviario appena venne costituito. Da qualche anno viveva ritirato e lontano da ogni pubblico ufficio. Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 15.

All'Università. — Il libero docente Alessandri è incaricato dell'insegnamento dell'ortopedia. Sono conferiti i sei premi della fondazione « Rolli » di L. 1000 ciascuno agli studenti di medicina e chirurgia Francesco Paolucci, Giuseppe Tallarico, Leonardo Dominici, Nicola Pende, Francesco Belfiglio e Paolo Rainaldi.

A San Marcello. — Il commissario cavalier Alliata-Bronner è stato promosso alla terza classe; il delegato cav. Rossi, segretario particolare del questore, promosso alla prima; il maresciallo Lucchini promosso tenente; tutti per merito straordinario.

Per una giusta domanda. — Ricevo e pubblico

Onorevole signor Direttore,

S. M. il Re, con suo decreto dell'8 novembre 1900, si degnò istituire una « Croce per anzianità di servizio » quale distintivo onorifico per i militari di ogni grado, che siansi resi benemeriti per lunghi e lodevoli servizi nell'esercito e nell'armata. La detta onorificenza, com'ella saprà, è classificata in tre categorie: croce d'argento per 16 anni di servizio; croce d'oro per 25 anni; croce d'oro con la corona reale per 40 anni di servizio. Nel decreto suaccennato nessuna considerazione è fatta per gli ufficiali in congedo e di riserva, non pochi de' quali, e con parecchie campagne appartengono all'esercito e all'armata da oltre 25 e 30 anni, e vi rimangono tuttora, con personale sacrificio e abnegazione, per sentimento di amore verso il Re e la patria, quantunque cessato ogni obbligo di servizio militare

Ritenendo che per ragioni di equità il sovrano provvedimento debba essere esteso anche ai vecchi ufficiali in congedo, ci rivolgiamo alla S. V. On.ma, che tanto nobile interessamento ha sempre spiegato per la nostra classe, pregandola di voler, per mezzo del suo accreditato ed influente giornale, e nella tema che nostre analoghe istanze dirette a S. M. il Re e a S. E. il ministro della guerra non abbiano raggiunto la destinazione voluta, patrocinare la convenienza e l'opportunità che la sovrana concessione sia estesa, a titolo di riconoscenza, ai più vecchi ufficiali in congedo. E poichè una differenza di trattamento deve esistere tra ufficiali effettivi ed in congedo, la nostra modesta aspirazione è quella che *venga conferita almeno la sola croce d'argento semplice a tutti gli ufficiali in congedo e di riserva che sono comunque ascritti al regio esercito ed alla regia armata da oltre 25 anni.* Non invochiamo cosa impossibile od esagerata e per conseguenza nutriamo legittima speranza di poter ottenere dal nostro Augusto Sovrano questa ambita attestazione di gratitudine e di benevolenza.

Gradisca la S. V. On.ma i più vivi ringraziamenti

I vecchi ufficiali in congedo e di riserva dell'esercito e dell'armata.

Onorificenza — S. M. il Re ha nominato *motu proprio* il pittore José Villegas commendatore Mauriziano.

Grave rissa. — Iersera avvenne una grave rissa ai Prati di S. Cosimato; tal Ettore Gardini d'anni 29 fu gravemente ferito da un suo rivale in amore, Giulio Collalti. Versa in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Il ferimento a Magnanapoli. — Sono stati arrestati gli autori del ferimento delle due maschere a Magnanapoli; essi sono Cicolani Umberto, d'anni 20, studente, abitante al vicolo del Mancino n. 5, Paolini Nazzareno d'anni 20, barbiere, abitante in via Mazzini n. 35. Bruzzi Amedeo, d'anni 19, stagnaro, abitante in via della Lungaretta n. 144, Mola Alfino, d'anni 19, garzone di cucina, abitante in via Paola n 41. Tutti sono confessi

Un dramma. — Oggi alle 2 le sorelle Anna e seconda Meraviglia, la prima di 24 e l'altra di 18 anni, nella loro abitazione in piazza Vittorio Emanuele hanno tentato di suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato! I medici di Sant'Antonio le giudicarono in grave stato. Pare che siano state spinte al triste passo da un litigio in famiglia, cagionato da un negato permesso di andare ad una festa da ballo.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno,* inviando L. 0,85 con cartolina vaglia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. I ministri erano tutti presenti anche il generale Di San Marzano, segretario del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha portato i decreti alla firma reale.

S. M. il Re ha ricevuto il generale Heusch, nuovo comandante dell' XI Corpo d'Armata Bari).

Iersera ebbe luogo a Corte un pranzo di famiglia, cui partecipò anche S. M. la Regina Madre

La chiusura della sessione.

Con decreto reale di stamane è stata chiusa la prima sessione della XXI legislatura. Il Parlamento sarà riconvocato il 20 corrente febbraio. Il decreto sarà pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. La *Stefani* tace!

La questione ferroviaria.

Stamane alle 11 hanno tenuto una conferenza il ministro Giusso e i direttori generali della Mediterranea e dell'Adriatica per l'esame dei nuovi organici. Si assicura che, vinte oramai le ultime resistenze delle Società, gli organici potranno essere, entro pochi giorni, compilati e pubblicati. Anche sulla grossa questione dei turni di servizio si assicura che sia raggiunto il pieno accordo fra le Società ferroviarie e l'Ispettorato, e che, nella compilazione già effettuata del relativo regolamento, siasi tenuto conto dei desideri e dei reclami del personale. Il regolamento, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Comitato superiore delle strade ferrate, è stato prima comunicato alle Società per le ferrovie secondarie, che sono una quarantina, coll'invito ad esaminarlo celermente, in guisa che, entro il febbraio, il Comitato superiore delle strade ferrate possa averlo definitivamente approvato.

Con le concessioni sugli organici e sui turni di servizio si confida che ogni ragione di agitazione e di sciopero sia completamente eliminata. Tutto sta a vedere se l'agitazione dei ferrovieri non abbia, anzichè una ragione economica, un sostrato sovversivo e politico, come noi abbiamo sostenuto e seguitiamo a credere: sicchè tutte le concessioni, anche a base di sacrifici rovinosi e disastrosi per le Società [illegible] gli azionisti, nulla arrestino del fatale movimento sovversivo dei ferrovieri...

— L'11 corrente si radunerà la commissione per la direttissima Roma-Napoli.

Per le carte di Crispi.

Da fonte ministeriale si smentisce recisamente la voce che donna Lina Crispi abbia avuto colloqui con i ministri Zanardelli, Cocco Ortu e Giolitti. Il governo, si dice nei circoli ufficiosi, non ha nè può avere alcun interesse rispetto a tali documenti, se non per quelli che siano di Stato o comunque interessanti lo Stato. Viceversa, da altra parte non officiosa, si seguita ad affermare che donna Lina Crispi è a Roma, chiamata dal Governo, e che i colloqui coi ministri e specialmente coll'on. Giolitti, ci sono stati e ripetutamente, e che il Governo — se non come Ente, come ministri singoli, di cui taluno non sarebbe affatto scevro di paure.. — è ben lontano dal disinteressarsi dalla questione.

Alla Minerva.

Ad agevolare il conseguimento del diploma speciale per l'insegnamento infantile a quelle maestre, fornite di patente magistrale o del diploma di licenza normale che siano in esercizio da tre anni almeno in asili e giardini d'infanzia eretti in ente morale o mantenuti da enti morali, il ministro Nasi ha disposto che, durante il triennio 1902-1903-1904, tali maestre possano presentarsi all'esame d'abilitazione all'insegnamento infantile anche senza avere assistito per un anno alle conferenze e al tirocinio presso i giardini d'infanzia annessi alle scuole normali.

Per facilitare poi alle maestre lo studio dei moderni metodi educativi, il Ministero disporrà che siano tenuti speciali corsi pratici e teorici nel tempo e nei luoghi, che più ne renderanno agevole la frequenza. Il ministro Nasi ha richiesto esatte notizie sullo stato presente e sull'andamento dei giardini d'infanzia governativi annessi alle R. Scuole normali, allo scopo di meglio disciplinare e armonizzare l'andamento di essi con norme uniformi

L'emigrazione in Germania.

Il R. Commissario dell'emigrazione, senatore Bodio, su rapporti del nostro Consolato in Stoccarda informa che nel anno 1902 non vi saranno che pochissimi lavori nel Wurtemberg, nei quali possano trovare occupazione operai italiani; essendo per la maggior parte dei lavori, specie ferroviari, fatto obbligo agli intraprenditori di servirsi in primo luogo di operai del paese. Il nostro Console a Francoforte informa parimenti che centinaia di operai vengono congedati dalle fabbriche in quella regione. Nella città di Francoforte un solo grande opificio di apparecchi elettrici ha licenziati d'un tratto più di trecento operai, e sono avvenute in quella città dimostrazioni di operai disoccupati. Non pochi italiani andati in cerca di lavoro in quel distretto consolare, specialmente dalle provincie abbruzzesi, furono costretti a chiedere sussidi e rimpatrio come indigenti. E pure il nostro Console ad Amburgo notifica che il lavoro sta per mancare ai numerosi operai italiani (specialmente delle provincie venete) recatisi in quel porto durante i mesi invernali, e che parecchi si trovano nella necessità di rimpatriare

Notizie di marina.

Domattina, alle 11, sarà solennemente consegnata al ministro Morin la medaglia mauriziana al merito dei dieci lustri

— Oggi alle ore 16 è partita da Napoli per Spezia la squadra oceanica con l'ammiraglio Candiani, il quale stamane ha fatto visita di partenza al direttore generale dell'Arsenale e al comandante del dipartimento. Domani partirà per Spezia il ministro Morin

— E' pervenuto al Ministro della Marina un dettagliato rapporto dell'ammiraglio Candiani sulla missione compiuta dalla squadra oceanica nell'Estremo Oriente

— Con la data che stabilirà il comando militare marittimo di Taranto passerà in armamento ridotto la regia nave *Lepanto* col personale esistente a bordo; e giunta a Spezia, detta r. nave passerà in disponibilità.

— Il medico di seconda classe Adami è sbarcato dal piroscafo *Bologna*, il medico Cavallari è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Lahn* in servizio di emigrazione; il medico Seganti è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Tartar Prince*; il dott. Vincenzo Recchi è stato, in seguito a concorso, nominato chimico di seconda classe nella categoria degli specialisti laureati aggregata al personale civile tecnico ed è assegnato al primo dipartimento

La morte di madame Rattazzi.

Parigi, 6 — La signora De Rute, vedova Rattazzi, è morta per congestione polmonare

Con M.me De Rute Rattazzi scompare una avventurosa figura di donna, di cui le cronache del nostro tempo serberanno memoria. Dotata di un forte e versatile ingegno, avvalorato da buoni studi e da una grande conoscenza di tutto e di tutti, famosa per gl'intrighi e per l'influenza esercitata col suo talento e con la sua scultoria bellezza, ella ha descritto più volte per intero la parabola della fortuna, brillando nelle Corti d'Italia e di Francia, lottando con i disastri toccati alla sua fortuna, alla sua fama. Quando Urbano Rattazzi conobbe Maria de Solms Bonaparte, in mezzo alle gravi cure dello Stato, nutrì una viva passione per lei, e volle farla, nel 1863, sua moglie, malgrado che gli amici tutti e auguste autorità lo sconsigliassero. Allorchè la capitale essendo a Firenze, M.me Rattazzi vi si trovava presidentessa del Consiglio, riempì di sè le cronache fiorentine, che ricordano aneddoti piccanti, tra cui la famosa apparizione di lei, al gran ballo a palazzo Riccardi, in costume perfetto, troppo perfetto... di Diana cacciatrice, indossato come una sfida e come una affermazione della sua plastica beltà. L'apparizione destò grave scandalo, e si ricorda la lezione che le dame fiorentine dettero a M.me Rattazzi, lasciando fulmineamente vuoto il « piazzone » delle Cascine, quando all'indomani del ballo vi arrivò la carrozza di « Diana ». Morto Rattazzi il 5 giugno 1873, non mancò chi accusasse di questa morte la vita mondana a cui inabitualmente lo statista, uomo di studio e di lavoro, s'era dato, per seguire la moglie, avida di feste e di lusso. Rimasta vedova, sposò il ricchissimo spagnuolo De Rute, e tornò a Parigi, nella cui società era celebre per la sua collaborazione in vari giornali, per vari libri; col nome di barone Hock fondò e diresse *Les matinées littéraires espagnoles*, e poi la *Revue internationale*, che ha avuto gli ultimi sforzi della sua attività.

Due milioni perduti al giuoco.

Pietroburgo, 6. — Il principe Augustinski-Dolgorucki perdette al gioco due milioni di rubli, [illegible] dalla cassa dell'amministrazione del [illegible]. Il tribunale militare di Odessa la marina russa [illegible] Nicolò, ha ordinato che il lo assolse; ma lo czar [illegible] della seconda moglie giovane principe nipote [illegible] Alessandro II, abmorganatica del defunto czar Alessandro [illegible] Dolbandoni per sempre la Russia. Il principe [illegible] gorucki dovette infatti, ubbidire all'ordine imperiale e partì per l'Austria

Gli insorti al Venezuela.

Caracas, 6. — Numerosi arresti furono operati a Caracas, tra cui quelli degli antichi ministri Palido e Urbanaja.

Il presidente del Messico.

Londra, 6 — Diaz, presidente del Messico, darà presto le dimissioni allontanandosi dalla vita politica.

Studenti espulsi.

Berlino, 6 — Le autorità espulsero 40 studenti russi e americani, nonchè il giornalista austriaco Silderberg, perchè parteciparono alle recenti manifestazioni all'Università di Berlino

Malumori in Corsica.

Ajaccio, 6 — L'isola si è sollevata contro il Governo che la lascia nel massimo abbandono e nella miseria. La Camera di commercio e i rappresentanti degli enti locali stanchi di ricorrere ai ministri, si recarono dal Prefetto esponendo le lagnanze degli abitanti. Se per il tempo fissato nessuna misura del Governo salverà la Corsica, tutto si deve temere. Nei principali centri dell'isola avvengono dimostrazioni minacciose e si reclama l'autonomia amministrativa.

Clémence Royer.

Parigi, 6 — E' morta Clémence Royer, principale redattrice del giornale *La Fronde*.

Terribili esplosioni di gas.

New York, 6. — Ieri sera sono avvenute a Chicago due esplosioni di gas. Dodici persone sono rimaste uccise. Finora sono stati ritrovati dieci cadaveri

Sfracellato dal tram.

Milano, 6. — E' avvenuto un urto fra un vagone del tram elettrico ed un carro in via Farini. Il conduttore del carro, certo Marconi Gaetano, avente moglie e sei figli, rimase sfracellato.

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 1° febbraio reca E. De Gaetani: Il nostro programma navale gli arsenali e le costruzioni, G. Zaccagnini, Per l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi. A. Giaccheri. Dopo le recite della *Francesca*; Luigi Nina Il bilancio dello Stato e i debiti redimibili; Elena Cini. Ansar lo Skald, leggenda; E. Monnosi: La Sovranità Nazionale; P. Ragey. La situazione religiosa in Inghilterra alla morte della Regina Vittoria; E. A. Foperti: Le condizioni del lavoro nelle ferrovie; Mary Teggart. Lontano.. lontano, racconto; P. Procacci: Una festa rurale a Gaiole: E. S. Kingswan: Libri e riviste estere; Necrologie Filippo Marchetti, Cesare Paoli, ecc; E Oberti Rassegna Geografica e Coloniale, X Rassegna politica, Notizie, Rassegna Bibliografica.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 6 febbraio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,15

Esorditi deboli, chiudiamo molto meglio tenuti su tutto salvo per il Carburo Rendita 102 25 30, a contante 102.17, Istituto Fondiario 518 1/2; Commerciale 698 1/2, Credito italiano 513; Banco Roma 129 1/2; Marcia 1170; Gas 812 12-13; Omnibus 299, Condotte 280 1/2, Molini 69; Metallurgiche 127, Ferriere 192; Forni elettrici 181, Montecatini 168, Risanamento 11, Valsacco 118 Immobiliare 192 1/2; Generale 36 1/2; Carburo 616 a 606 608; Prodotti chimici 100 1/2.

Dalle altre piazze. Banca Italia 888; Meridionali 616; Mediterranee 451; Acciaierie 1650; Venete 73, Navigazione 117.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Spagnuolo 78,10; Francese perpetuo 102,15; Portoghese 28,12; Meridionali 625

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 febbraio, a lire 102,42

Telegrafano da Londra, 6: La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto del 3 1/2 0/0 al 3 0/0

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

COLPE GIOVANILI! ... edizione 1900 con inclusione ... la debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite notturne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno ... presto volume **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer, Viale Venezia, 28** Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, ... cerca posto direttore, Operatore, Socio ... referenze ... francese, ... lettera ... Pharmacie ... per Cremolino ... Alessandria.

Vincite al Lotto Italiano Non ... impossibili ... **Estratti sicuri ...** Restituzione danaro ... dunque ... per ... Onestà e ... **Inviare L.** ... **a De Ros, Via Aosta, ... Torino** ... **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX**

NOVITÀ

Sapone ... Banfi

... della Ditta ... Banfi, Milano ... Scopo della nostra ... consumo generale ...

AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO ...

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES partenza da Genova ogni *Mercoledì*.

partenze da GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK da Genova ogni *Sabato*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società «LA VELOCE»)

ALTRI SERVIZI ESERCITATI DALLA **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO. Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI. Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche, spossate*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, canchero*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie*.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI FIRENZE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare seri danni alla propria salute o se vogliono *allontanare la morte* scrivano una dettagliata relazione, indicando i mali che li affliggono e le cure fatte, al Direttore Medico del Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *Via Felice Casati, 12* — **Milano**, e riceveranno **Gratis** il consulto (aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta).

SCIROPPI

SCIROPPO A. Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie acri del sangue. Bottiglia grande . . . L. 4.50

SCIROPPO B. Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Fistole*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

SCIROPPO C. Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea*, ecc. Bottiglia gr. L. 5.50

SCIROPPO D. Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Insonnia*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

SCIROPPO E. Contro *Gotta, Artriti, Reumatismi, Renella*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

SCIROPPO F. Contro le *Malattie di Petto, Rachitismo, Nevrastenia, Impotenza*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

Franco di porto in Italia L. 0,60 in più. *Dirigere le domande al Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, *Via Felice Casati, 12* - **Milano**.

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO SOLVENTE

Fa sparire in pochi giorni il **gozzo**, scioglie qualunque **indurimento glandulare** mammellare, che sotto ascellare, o inguinale. *D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetti **Lire 1.** - franco di porto L. 1.20. *Preparazione del Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, Via Felice Casati* - **Milano**.

Effetto istantaneo, non irritante ... con profumo delizioso ... distrugga la papilla ... impedendone la riproduzione. — Uso facile ...

PREZZO Un vasetto L. 5.50 (franco di porto L. 6) - Due vasetti L. 7 ... **SUCCESSO MONDIALE**

Dirigersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - 12, Via Felice Casati

STITICHEZZA MALATTIE DI FEGATO MALATTIE DI STOMACO EMICRANIE, CONGESTIONI guarigione pronta, sicura, mediante le meravigliose

Pillole Purgative Orosi

DEPURATIVE ANTIBILIOSE

composte esclusivamente a base di vegetali le sole che sostituiscano l'olio di ricino e producono il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso, anche continuo, sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni delle mucose dello stomaco e dell'intestino.

Migliaia di Guarigioni

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. 90 (Franco di porto L. 1) — 3 scatole franche di porto L. 2.40 — 6 ... L. 4.50

Dirigere le ordinazioni al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, *Via Felice Casati, 12* - **Milano**.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE si guariscono **coll'OCULINA**

Successo meraviglioso · Azione immediata. - Effetto rapido, sorprendente, nelle *Oftalmie tutte, Congiuntiviti Catarrali, Purulente, nei Panni Corneali, Blefariti semplici, Ulcerazioni delle Palpebre* (loro infiammazioni, granulazioni) ... *Tremori* ... e in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori ... Prezzo L. 1.50 il flacone, con unito contagocce. Franco di porto L. 1.70 — Due flaconi franchi di porto L. 2.90. *Spedire cartolina-vaglia al Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, *12, Via Felice Casati* - **Milano**.

Prova-Latte

(Lattometro Piscop) per conoscere prontamente la purezza del latte. Basta mettere una goccia di latte sul disco di vetro dell'apparecchio e farlo agire che immediatamente il **Prova Latte** indica la qualità del latte cioè se normale, cremato, magro, annacquato, ecc. **Apparecchio in scatola con istruzione per l'uso L. 12.—** *Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**.

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi** — Vasetto L. **2.50** con istruzione (franco di porto L. **2.80**). Farne domanda al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**.

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne ... di restringimenti o dannose conseguenze

Cura facile e segreta mercè:

Securitas **Iniezione Antigonorroica** efficacissima, semplice, tollerabile ... pochi giorni basta per guarire assolutamente ... — **Flacone con siringa L. 2.50** ... siringa **L. 1.50.**

Sciroppo Orosi B. Indicatissimo per la cura ... effetti delle malattie veneree. — Bottiglia grande ... **L. 5.50.**

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura ... Antisifilitiche e **3** scatole Compresse ... **L. 5.50.** — (*Aggiungere L. 1 per la spedizione in pacco postale*)

Dirigere commissioni al **Premiato Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 — **Milano**.

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA **Igienici ed indispensabili.** ... richiesta con cartolina ... al Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano ... Oggetti per **U** e per **D**, ...

Albuminometro ESBACH il più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. — **Chiunque può usarlo per conoscere lo stato della propria salute.** La determinazione quantitativa dell'albumina contenuta nelle urine è della massima importanza per chiunque voglia da sè stesso consultare il corso delle malattie e delle reni e regolare di conseguenza il ... Coll'**Albuminometro** si risparmia l'opera del medico e si economizza la forte spesa dell'analisi. **Ogni famiglia ne dovrebbe essere provvista.**

PREZZO dell'ALBUMINOMETRO chiuso in elegante astuccio di legno tornito con la relativa e facile istruzione L. **3.** — franco di porto in Italia L. 3.50. *Spedire cartolina-Vaglia al Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *Via Felice Casati, 12* - **Milano**.

Rapida distruzione dei Calli ... **CORNEON** callifugo insuperabile contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. Pronta e sicura guarigione. Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. **0.90** (franco di porto L. 1). Tre flaconi L. **2.60** franchi di porto. *Preparazione del Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati.

NON PIÙ MAL DI DENTI Nuovissimo Rimedio **ODONTINA**. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. — Assolutamente inoffensivo, anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. **1.** — Franco di porto L. **1.20.** *Vendesi al Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**.

TELA ALL'ARNICA indispensabile in ogni famiglia ... Prezzo d'una scheda grande con istruzione, cent. **60**, franca di porto. Rivolgersi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 - **Milano**.

TERMOMETRI CLINICI al minuto con scala in smalto, lunghezza cm. 13 in astuccio nichelato. Con certificato - Prezzo L. **2.50** franchi di porto. Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

PRONTA GUARIGIONE delle più ostinate **NEVRALGIE** anche ribelli ad altre cure **SCIATICA LOMBAGGINI EMICRANIE DOLORI MUSCOLARI NEVRALGIE FACCIALI** ecc., ecc., ecc. coll'uso del rimedio esterno **NEVRALGINA** LINIMENTO ANTINEVRALGICO DI EFFETTO PRONTO E SICURO. **Un flacone in astuccio L. 2.50** Franco di porto **L. 2.80** *Due flaconi, franchi di porto*, L. ... Spedire Cartolina-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, **Milano**, Via Felice Casati, 12.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ *E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI* diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni ... che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi. Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari ... ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottennero ... e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO** Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, **riesce a sopprimere** la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomittanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242. 1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4.80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.

Telefono 3439 — Telefono 3439

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne possiedono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 11 a 16; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e | ANNO | SEM. | TRIM.
Assab. . . . . L. 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale . . . » 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 33.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. - Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 8 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 7 Febbraio 1902

IL SOCIALISMO NELLE CAMPAGNE

Le disposizioni prese dal Governo per l'eventualità d'uno sciopero dei ferrovieri, sebbene attenuate dalle pressioni esercitate sulle Società ferroviarie — i cui titoli stanno subendo, per conseguenza, forti altalene, con tendenza ribassista — la proibizione e lo scioglimento di ogni comizio e d'ogni riunione fra il personale delle poste a Milano, e, infine il contegno serbato nello sciopero dei gassisti a Torino di piena approvazione all'opera risoluta ed energica di quel prefetto (fatto pel quale lodiamo senza riserva il ministro dell'Interno e più l'ottimo marchese Guiccioli) avevano fatto credere e sperare in un rinsavimento, o almeno in un pentimento ministeriale. Pareva si cominciasse finalmente a riconoscere certe verità, certi doveri e certe responsabilità, di fronte a situazioni fosche ed allarmanti, e sebbene tardi, sebbene quelle situazioni fossero dovute all'indirizzo stesso seguito dal Gabinetto all'Interno, il pubblico si disponeva a far tacere le recriminazioni, cominciava a respirare.

Ma, purtroppo, anche qui ci aspettava una delusione: non si trattava che di fenomeni isolati, di meteore d'energia, di contradizioni stridenti, anzi, come già fu detto, di due pesi e due misure. Perchè, mentre ad esempio pel personale subalterno delle poste non v'è stato rigore che bastasse per la paura e l'isterismo del proconsole Galimberti — i provvedimenti presi contro alcuni promotori, in sott'ordine però, dell'agitazione informino —; mentre a Torino si è provveduto nel modo encomiabile che si conosce, l'azione del Governo non è mutata per ciò che si potrebbe definire lo indirizzo generale, e s'è fatta continuare allegramente e sconfinatamente la propaganda, l'organizzazione, l'agitazione, da parte dei promotori e istigatori d'ogni sciopero e d'ogni manifestazione sovversiva, si è lasciata alle Leghe la massima libertà, la più perfetta licenza di fare e strafare, di esercitare la più torbida delle azioni, d'imporsi a furia delle più inqualificabili prepotenze.

I fatti del Ferrarese, del Polesine, del Mantovano, del Veronese stanno, fra gli altri, ad attestare la immensità del male e della crisi, che travaglia la proprietà e l'agricoltura italiana. Ciò che è accaduto a Papozze (Rovigo), dove si lavorava per una banchina sul Po e dove le Leghe riuscirono a far sospendere i lavori, ne è un indice sintomatico. Ma assai più sintomatico è il caso avvenuto a Berra, dove la Società delle Bonifiche fu non solo costretta a pagare i braccianti *una lira per ogni ora di lavoro* — lo noti bene la *Tribuna* che parlava di una lira a giornata — ma ad assoldare, per l'urgenza dell'opera, ben trecento operai, quando ne abbisognavano venti o venticinque appena! E guai se la Società avesse fatto venire altri operai: la tragedia svoltasi in quei luoghi avrebbe avuto una nuova, e forse più sanguinosa edizione!

Ebbene, che cosa hanno fatto le autorità, consenziente, si capisce, il ministro dell'Interno? A Papozze han fatto più e peggio delle Leghe: hanno ordinata la sospensione dei lavori urgenti, addirittura per quindici giorni. A Berra hanno lasciato consumare, se pure non hanno aiutato a consumare, quelle violenze e quei reati, che si definiscono contro la libertà del lavoro. Hanno lasciato calpestare il buon diritto a servizio delle Leghe, allo stesso modo come altrove si lasciava violare impunemente, oltrechè la libertà del lavoro, il diritto di proprietà e la libertà stessa dei proprietari.

Ora in ciò appunto è il germe della rivoluzione sociale, in ciò il principio d'una vera e propria anarchia, della tirannide proletaria e socialista sostituita all'impero delle leggi e alla potestà dei pubblici poteri. E uno stato di cose come questo, pericoloso e dannoso dappertutto, è ancor più formidabile nelle campagne, infinitamente più che se si verificasse nei centri industriali. Per ciò, anzi, l'Italia è il paese d'un ben triste privilegio: altrove il socialismo, la sua propaganda, la sua organizzazione si sono ridotti alle grandi città, ai grandi agglomeramenti operai, ma non è penetrato e tanto meno ha invaso le campagne. Se quindi all'estero, allorchè il movimento proletario degenerasse in quel che ha appunto di mira, cioè in sconvolgimenti politici e sociali, lo Stato troverebbe modo di difendersi, di agire, di reprimere. Ma qui da noi ciò diventerebbe impossibile, perchè l'incendio divamperebbe dappertutto; e se v'è modo di isolarlo o circoscriverlo, quando si limiti ai grandi centri, non v'è modo di circoscriverlo quando il turbine si scateni simultaneamente nelle campagne; e son troppo ovvie le ragioni perchè vi sia bisogno di enumerarle. Per un sol Musolino, infatti, non è bastato, a momenti, un corpo d'esercito, e tutti ricordano i fasti del brigantaggio, per non intravedere che cosa sarebbe l'insurrezione di milioni di contadini.

Nè basta. L'Esercito è, per quattro quinti, composto di campagnuoli: su quali braccia, su quali soldati si potrebbe contare, nel supremo cimento, quando la propaganda avesse prodotto gli effetti che va producendo nelle campagne, quando quei soldati stessi fossero guadagnati alla causa del socialismo? Il quadro sembrerà troppo fosco e pessimista; ma a questo purtroppo ci stiamo avviando, e questi effetti, purtroppo, son da prevedersi, dato l'immane lavorio dei partiti sovversivi, e la supina, incredibile inerzia, se non complicità, del Governo.

Ma, anche ad essere ottimisti pel domani, il presente è già troppo spaventevole perchè consenta ulteriori esperimenti e ulteriori indugi. Le pretese, non tanto dei contadini e dei braccianti, quanto dei loro istigatori, sobillatori e organizzatori — a cui quelli, purtroppo, obbediscono — tali pretese rendono addirittura insostenibile la posizione dei proprietari ed agricoltori. La terra, in Italia, rende infinitamente meno dell'industria e del commercio; schiacciata, come è, da pesi fiscali, esposta all'inclemenza del cielo e di tutti gli elementi, non rende, quando rende, più del 3 0[illegible]. Non v'ha, dunque, che un margine scarsissimo di remunerazione, quando non si risolve in pura perdita. Come potrebbe reggere, adunque, a salari alti pari, se non superiori, a quelli di altri paesi?

L'agricoltura da noi cominciava appena a rialzarsi, a svilupparsi, quando, peggio della grandine e della fillossera, sono sopraggiunte le Leghe che non discutono, non ammettono ragioni nè diritti di proprietà e di vita: esse s'impongono, e impongono patti, che con l'aiuto di Dio e del fisco, conducono direttamente all'abbandono d'ogni coltura ed all'espropriazione.

Ora questo appunto vogliono i socialisti, ed a questo menano inevitabilmente le Leghe. Ma non possono e devono volere questo nè le leggi, nè chi è chiamato ad eseguirle, nè la civiltà, nè la libertà, nè la stessa armonia sociale. Eppure il Governo dorme della grossa; e, fra tanti malanni e tanti pericoli, regala all'Italia il lusso di una nuova sessione! Bisanzio impallidisce.

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Alla *Camera dei Comuni*, il primo lord della Tesoreria, Balfour, annunzia che l'Alto Commissario per la Colonia del Capo, Lord Milner, riceverà telegraficamente ordine di dare incarico al generale lord Kitchener di comunicare ai capi boeri alcuni esemplari del *Libro Azzurro* relativo alla Nota dell'Olanda all'Inghilterra, esemplari che sono stati inviati per posta a lord Milner. (*Applausi*). Il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde affermativamente ad una interrogazione di Labouchère, il quale chiede se la risposta del ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, alla Nota olandese, implichi una comunicazione all'Inghilterra di proposte di accomodamento per parte dei capi boeri, del dott. Stejin e di Schalkburger. Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la signora Dewet sarà trattata con ogni legittima considerazione.

Londra, 7 — Continuando la seduta si discute il nuovo regolamento della Camera. Poscia la seduta è tolta senza incidenti.

Le trattative di pace.

Parigi, 7. — Il *Temps*, riparlando dell'intervento olandese e della risposta dell'Inghilterra, dice che, se si poteva ancora sperare in nuovi negoziati fra boeri ed inglesi, dopo il discorso di lord Salisbury dichiarante doversi andare fino in fondo, la porta è nuovamente chiusa.

Londra, 7. — Il *Manchester Guardian* biasima la risposta alla Nota olandese e dice che si dovrebbe riconoscere ai boeri che si trovano attualmente in Olanda il diritto di negoziare e si dovrebbe facilitare il loro ritorno nell'Africa Meridionale, ove la situazione è cambiata dopo la loro partenza.

Bruxelles, 7. — Nei circoli boeri autorevoli si dichiara che lo scambio di note fra i due Governi inglese ed olandese ha lasciato la situazione invariata. Il vice presidente del Transvaal Schalk Burgher e gli altri comandanti boeri non avanzeranno alcuna proposta di pace. Neppure i delegati boeri che si trovano in Europa hanno l'intenzione di domandare all'Inghilterra salvacondotti per recarsi nell'Africa Meridionale. La guerra quindi continuerà.

Bruxelles, 7. — I boeri stanno discutendo circa l'opportunità dell'invio di delegati nell'Africa Meridionale, e inoltre intorno alla pubblicazione di una nota in cui vuolsi confutare l'asserzione del Governo inglese che il presidente Kruger ed i delegati boeri non sieno da considerarsi come rappresentanti dei boeri combattenti.

Le perdite inglesi

Londra, 7. — Secondo la lista ufficiale, le perdite degl'inglesi nell'Africa del Sud, dal principio della campagna alla fine dello scorso gennaio, sono: 259 ufficiali uccisi e 18,731 fra sottufficiali e soldati morti in battaglia o per malattia o durante la prigionia. Furono rinviati in convalescenza in Inghilterra 2731 ufficiali e 63,603 fra sottufficiali e soldati. Negli ambulatori della Camera dei Comuni si diceva ieri che Sir Cecil Rhodes sarà nominato Lord, in occasione della incoronazione di Re Edoardo VII.

La visita di Guglielmo allo Czar.

Berlino, 7. — Si conferma che l'imperatore Guglielmo restituirà in luglio la visita allo Czar a Pietroburgo. Guglielmo e lo Czar si recheranno insieme da Pietroburgo a Kronstadt, dove avrà luogo una grande rivista navale.

Fra la Cina e il Giappone.

Shanghai, 7. — Dopo la morte di Li-Hung-Chang le relazioni tra la Cina e il Giappone sono ridivenute amichevoli. Si ha da Tokio che Yuanshikai, intervistato, manifestò il proposito di fondare un grande giornale a Tientsin e di inviare studenti cinesi al Giappone.

Alla Camera francese.

Parigi, 7. — Alla Camera dei deputati, si discute il bilancio delle Colonie. Il ministro delle Colonie, Decrais, annuncia che, urgendo condurre a termine la ferrovia Gibuti-Harrar, presenterà domani il progetto di una convenzione fra l'amministrazione della Colonia della Somalia francese e la Compagnia delle ferrovie abissine. Durante la seduta avvenne un lieve incidente. Una donna, che si trovava nella tribuna pubblica, gettò nell'aula un pacco contenente uova, gridando *Al ladro!* Un deputato ne ebbe gli abiti imbrattati. Probabilmente si tratta di una pazza.

Parigi, 7. — Il deputato Berry comunicò al ministro degli esteri Delcassé, ch'egli ha l'intenzione di presentare una interpellanza circa il contegno del Governo di fronte alle trattative dell'Olanda coll'Inghilterra a favore delle repubbliche sud africane.

GIORNO PER GIORNO

L'idea della locomozione sottomarina è vecchia come il mondo. Aristotile, per non andar più lontano con le citazioni, parla già d'un apparecchio, in uso nel suo tempo, e che alimentava di aria respirabile dei fantastici palombari. Alessandro il Grande è rinomato, tra l'altro, per aver messo in opera degli strumenti di simil genere. Plinio ha anche lui, nel suo attivo, la storia di un battello simile. Al sedicesimo secolo Olaus Magnus, vescovo d'Upsal, scrive che esistono dei pirati nella Groenlandia che fanno uso di certi vascelli di cuoio, atti a *far navigare* sott'acqua. Egli pretende d'aver visto, nel 151[illegible] due di questi maravigliosi battelli nella cattedrale di Asloe, sul lato ovest. Al diciassettesimo secolo i veneziani e gli olandesi si sono passate le tradizioni di queste storie fantastiche, che Giulio Verne ha ereditato, per formare la gioia della nostra infanzia, in attesa che la loro scientifica e pratica applicazione formi l'orgoglio della nostra vecchiaia.

* * *

E' stato collocato a Bukingham, in una galleria del palazzo abitato dal re, un busto della regina Vittoria, di cui il *Sketch* narra la storia. Poco prima della morte del principe consorte, la regina Vittoria aveva ordinato ad uno scultore il busto suo e quello del suo consorte. I due ritratti erano destinati alla principessa Alice che di già fidanzata al principe Louis di Hesse, era prossima ad abbandonare l'Inghilterra. Quando giunse inaspettato, in mezzo alla felicità, il lutto della vedovanza, la regina prese avversione per quel busto che la raffigurava nei tempi lieti del suo amore, e lo fece murare in un vano, poi, invece di dare alla figlia il busto del principe Alberto, lo tenne per sè, e non se ne separò mai. Anche nei suoi viaggi, l'intendente aveva l'ordine di trasportarlo, e fu visto in tutte le dimore, compagno inseparabile della regina. Solo due amiche intime conoscevano il ripostiglio ove il busto si celava. E' stata una di esse a palesare il segreto, o il caso ha voluto che ritornasse in luce quel marmo disperso? Lo *Sketch* non lo dice. Quello che si sa, è che esso è uscito dal suo nascondiglio, e da qualche giorno figura nella galleria del palazzo Buckingham, accanto a quello del principe consorte, insieme alle altre reliquie della famiglia reale.

* * *

Narra il *Cri de Paris*: Da qualche giorno si è aperto, in Mayfair, il quartiere più aristocratico di Londra, un nuovo « Temple of Beauty » uno di quegli stabilimenti dove le signore dell'alta società vanno a cercar consigli e rimedi quando si fa sentire l'irreparabile oltraggio degli anni. Questi istituti di riparazione sono frequenti a Londra, ma ciò che dà al nuovo un carattere particolarmente interessante, è il fatto d'essere diretto dalla nuora e dalla nipotina del duca di Cambridge, zio di S. M. re Edoardo VII. Mrs Fitzgeorge e sua figlia, entrambe di una bellezza meravigliosa, si sono decise a guadagnarsi così la vita, dal momento che la famiglia reale d'Inghilterra ha rifiutato di assicurar loro una rendita in rapporto della loro condizione. Edoardo VII ha naturalmente fatto di tutto per impedire questa impresa; ma oggi le cugine reali fanno affari d'oro e questo vale più dei riguardi di Corte che non avrebbero loro fruttato un quattrino.

* * *

Un giornale inglese racconta che lord Salisbury andò per farsi tagliare i capelli in una modestissima bottega di parrucchiere, il quale evidentemente riconobbe l'illustre avventore, perchè quando costui passò il giorno dopo presso la bottega, fu assai meravigliato nel leggere il seguente avviso: « Si tagliano capelli per trenta centesimi, per sessanta con le forbici con cui furono tagliati i capelli a lord Salisbury! » Certo, che per le teste ambiziose, quei trenta centesimi parranno spesi bene assai.

* * *

In una vendita all'asta di autografi musicali a Berlino, alcune battute di marcia per orchestra di Riccardo Wagner hanno fruttato 300 marchi e 150 marchi sono state pagate dodici righe di una piccola poesia burlesca indirizzata da Wagner nel 1869, al suo amico tenore Tischatschek del teatro dell'Opera di Dresda.

In una vendita all'asta a New York un quadro di Rembrandt « Il calcolatore » è stato aggiudicato per 23 mila dollari, un paesaggio con bestiame di C[illegible] e l'Immacolata Concezione di Murillo complessivamente per 10 mila dollari, il ritratto di Filippo II di Tiziano per [illegible], Messaggio d'amore di [illegible] per [illegible], I [illegible] di Neuville per [illegible] e Paludi in primavera di Rousseau per 11 mila.

* * *

Il re di Spagna ha compiuto un atto che gli ha valso le recriminazioni di tutti coloro i quali pensano che il capo d'uno Stato può avere la fede più viva, la religione più ardente che immaginar si possa, ma che deve — in ossequio alla suscettività d'una parte non disprezzante de' suoi sudditi, — trattenersi dal fare atti pubblici che urtino troppo apertamente questi sentimenti. Il re di Spagna ha servito messa al Nunzio pontificio. E ciò gli ha suscitato contro il biasimo del partito liberale spagnuolo. A questa corrente di recriminazione si aggiunge poi una corrente di anglofobia acuta. Odio che non si spiega, perchè, certo, non è l'Inghilterra che ha mangiata l'ultima colonia spagnuola. Ma, dicono i patrioti, l'Inghilterra ha avuto il [illegible] per gli americani, la colpa per noi, d'in[illegible] alle potenze europee un intervento diretto [illegible] senso di imporre agli Stati Uniti una pace a buone condizioni per la Spagna. Fra tante tempeste D. Alfonso XIII si prepara a ricevere la corona di S. Ferdinando e di Carlo V.

* * *

Per finire.

Al veglione fra uno spasimante e una bella maschera:

— Ti posso portare via con me?

— Sì, andiamo a cena!

Tutti noi.

Per liberare miss Stone.

Sofia, 7. — L'ufficiosa *Bulgaria* scorge nel fatto, che i delegati americani incaricati delle trattative per la liberazione di miss Stone si sono recati da Nevrokop a Drama, cioè nella Macedonia meridionale, la prova che i briganti si trovano nella Turchia e non in Bulgaria. Il giornale crede, che il ritardo della liberazione di miss Stone sia stato causato dalla Turchia, la quale non permise la consegna del prezzo del riscatto su territorio turco.

La questione di Samo.

Costantinopoli, 7. — I senatori dell'isola di Samo presentarono al Sultano una supplica, in cui espongono il pericolo che la quiete dell'isola venga turbata dalla cattiva amministrazione del principe Michalaki, qualora lo si lasci ancora al suo posto, e pregano che sia inviato un commissario imperiale per fare un'inchiesta.

Un omaggio di Menelik.

Parigi, 7. — Il conte Leontieff si recò a Dreux, nella cappella mortuaria della famiglia d'Orléans, a deporre sulla tomba del principe Enrico due palme d'argento con un nastro dai colori etiopici, omaggio di Menelik al giovane esploratore.

Ministro bulgaro ucciso.

Sofia, 7. — Certo Karandjoulow, ex-istitutore preso da improvvisa alienazione, ha ucciso a colpi di rivoltella il ministro dell'istruzione, Kantchew, e poi si è suicidato.

Sofia, 7. — L'assassino del ministro dell'istruzione pubblica, Kantchew, è un macedone, ex-professore in un collegio privato. Egli era da qualche tempo disoccupato.

Sofia, 7. — L'ex maestro Karandjouloff, che assassinò il ministro dell'istruzione, era stato congedato da tre anni per esaltazione mentale. Egli voleva per forza ottenere un'occupazione. Il ministro Kantcheff aveva molti partigiani fra i zankovisti. E' notevole che nessun funzionario accorse in aiuto di Kantcheff, malgrado l'assassino abbia sparato contro di lui sei colpi di rivoltella.

Loubet in Russia.

Parigi, 7. — Loubet si recherà in Russia nella prima quindicina di giugno. In quella circostanza Loubet inaugurerà il grande ponte sulla Neva eseguito completamente da ingegneri francesi.

Crisi serba.

Vienna, 7. — Causa le ultime discussioni alla Scupcina, il Gabinetto si è dimesso. E' probabile la successione di un Gabinetto presieduto da Pasic.

La situazione in Austria.

Vienna, 7. — Stante la fiacchezza con cui la Camera procede nei suoi lavori, Koerber dovrà chiedere il dodicesimo dell'esercizio provvisorio. Il Reichsrath, difatti, si aggiornerà il 21 marzo e per quella volta si dubita che il bilancio possa essere approvato. In questi giorni, intanto, Koerber e il presidente della Camera ungherese, Szell, avranno importanti conferenze per agevolare l'approvazione della tariffa doganale [illegible] nuova.

I ferrovieri francesi.

Parigi, [illegible] — In seguito all'agitazione dei [illegible] [illegible] miglioramenti e riforme, [illegible] [illegible] sindacati a formulare [illegible] domande d[illegible].

LE DONNE DI VICTOR HUGO

I ricordi del più grande poeta di Francia vanno, per la prossima glorificazione del centenario, ad esser tutti rievocati. Il monumento, il museo, dove saranno religiosamente conservate le reliquie del genio, di cui prima e più preziosi i manoscritti, da cui è venuta alla Francia una [illegible] di gemme letterarie, saranno esposte agli avidi [illegible] di quelli che sentono la re[illegible] di quanto è nobile e grande, di quanto appariva come un raggio di luce immortale nella [illegible] della breve vita umana. I volumi vanno [illegible] e rileggendosi, e questa festa del [illegible] ravviverà la gloria e la memoria dell'autore dei *Miserabili*. Nella vita e nelle opere di Victor Hugo le donne hanno avuto una parte assai importante, poichè il poeta le ha carezzate dei più puri ideali di arte e di bellezza.

Fin da bambo egli ebbe un culto profondo e vivo per la madre sua, immortalata col nome di « Mère [illegible] » nelle sue memorie e che a detta sua gli donò due volte la vita. Da quella adorazione così pura, per la virtuosa sua mamma nacque poi il culto alla gentilezza femminile, che quella forte anima educò e coltivò come il fiore più olezzante del suo cuore e del suo pensiero. A diciotto anni noi lo troviamo [illegible] preso della fanciulla, che divenne poi sua compagna, quella leggiadra Adele Foucher che con lui e col fratello, divise i giuochi dell'infanzia spensierata e gentile. Un poema di squisita e sensibile tenerezza, in cui si forma l'uomo e il poeta sono le lettere alla sua Adele, quando le contrarietà, anzichè staccarlo da lei, lo legavano più [illegible] patto d'amore giurato. Poi, [illegible] [illegible] sua bella e forte vecchiezza, serbò il suo culto e la sua fedeltà all'ultimo amore per una donna, che fu anch'essa còlta ed [illegible] a sua volta, adorò il genio del [illegible] morte ha dato recente pa[illegible] Victor Hugo, tutto [illegible] a Maria Letizia Bonaparte [illegible]

« [illegible] come voi è un capolavoro divino. I poeti [illegible] Dio solo crea le donne [illegible] alla vostra sovranità [illegible] di bellezza [illegible] e permettetemi [illegible] di varcare il mare e la terra che ci separa, restando nella mia [illegible] inabissandomici anzi più profondamente [illegible] prostri, in pensiero almeno, ai vostri piedi, signora!... »

In altra lettera

« ... Che dirvi, che dirvi? Io sono [illegible] ammalato. La vostra dolce amicizia [illegible] schiude il paradiso, e non vi posso entrare. Sono legato e condannato dello stesso [illegible] « *Recenue sur ses pas a la porte du* [illegible] » [illegible] scritto e devo sopportarne le conseguenze. [illegible] st'inverno mi han creduto molto malato. I medici mi hanno detto: Bisogna andare a Nizza. Ho risposto che avevo fatto giuramento di non [illegible] vermi piuttosto morire. E' assai più facile morire che non resistere a voi.

« Quando io penso che è [illegible] dinanzi a me [illegible] lei che è tutto, colei che è la bellezza, la [illegible] il coraggio, lo spirito sovrano e delizioso, il [illegible] sapere, la poesia intensa, e che essa mi dice *Venite!*... oh, non obbedire, non accorrere, non varcare il confine, fosse pure di foco, oh, è uno sforzo sovrumano, o signora, ed io ne sono come annichilito!... La Francia mi è chiusa, e la Francia, quando voi non ci siete, è la patria, quando voi ci siete, è il paradiso... La vostra giovinezza pensa forse agli anni miei! Sono io forse Eschilo, mai rado la mia barba grigia il migliore amico, il primo amico, come voi dite, della regina Rodope [illegible] ad un tempo il genio e la sovranità d[illegible] che era del sangue di Giove [illegible] voi [illegible] del sangue di Napoleone! Ella preferì Eschilo vecchio, un genio al pari di lei, al giovane Kureon, re al pari di lei. Ma sono Eschilo io? e non val forse meglio che voi non mi vediate?... »

E nel gennaio del 1884 Victor-Hugo tutto infiammato le scriveva

« ... Ecrivez-moi, écrivez-moi. Eschyle envoie à Rhodope tout son ame, toutes ses pensées [illegible] »

« Le sombre Eschyle remercie l'éblouissante et divine Rhodope. Les ténèbres sont *plus que*

jamais épris de l'étoile... ». E ancora: «...Vous êtes esprit, âme, flamme, rayon. Etre de la famille de l'Empereur, voilà grande chose, quand on est de la parente du soleil! ».

✡

Le donne che Victor Hugo [illegible] vive nelle sue opere, hanno tutte l'ince[illegible] e perfetta femminilità, sono [illegible] gentili, quali un forte come lui [illegible] [illegible]arle Da prima Esmeralda [illegible] *Paris*, la piccola girovaga [illegible] [illegible]zosa, la vittima innocente e pura di pregiudizi non del tutto sradicati.

Poi Fantine dei *Miserabili*, una vittima [illegible] dei pregiudizi, eroica nella maternità [illegible] [illegible]ita di veder serbato dalla sua Cosetta quell'i[illegible]deale di purezza che ella non potè conservare. Deruchette, affascinante, passa sulla neve e lascia la piccola impronta del suo piede, accanto a quella di Gilliatt, e Dea, la cieca divina, che Dio sembra aver privato della luce, perchè non veda che l'anima di Gwinplaine, *l'Homme qui rit*.

L'arte drammatica, dal 1830 al 1840, vide, nel suo rinnovellarsi, Dona Sol, l'amante fedele di Ernani, la regina dalla fronte severa e dal cuore amante di cui Ruy Blas canta

Elle, si belle et si jeune, avoir donné sa main
À ce roi Charles II... Elle... Quelle misère!

Marion Delorme la bellissima a cui

Le repentir a fait une verginité,

e Bianca la figlia del buffone, che il capriccio d'un re uccide, come si svelle un fiore dallo stelo, su cui canta la canzone della giovinezza e della [illegible]

Attorno alla statua del poeta, staranno nei [illegible] [illegible] delle tiepide notti le figlie della sua poesia: Lazzara la bella, Nourmahal delle *Orientali*, la bruna Sultana che

Elle, n'est ni blanche ni cuivrée
Mais on dirait qu'on l'a dorée
Avec un rayon de soleil!

e l'Eva, sacra nella *Légende des siècles*

L'Eve blonde admirant l'aube, sa soeur vermeille!

Tutte queste eroine, di cui ognuna ha dovuto ricordare al poeta una gentilezza, una [illegible] una carezza delle donne da lui fortemente amate, tutte queste eroine intrecciano un serto [di] rose, e lo posano sull'alloro di cui fu coronata la fronte del genio immortale. Ma, alla consacrazione, mancherà la sola che poteva vantarsi d'aver fatto stillar calda l'onda dell'immor[tale] poesia, la sola che sulla mano, e sul piè nudo celeste serbava l'impronta delle labbra appassionate del poeta.

Didon.

INTORNO AI REDUCI DALLA CINA.

Il *Roma* di Napoli pubblica alcune rivelazioni, che dice avere apprese dai marinai reduci dalla Cina, e che riferiamo a semplice titolo di cronaca. Uno di questi avrebbe detto che, mentre i soldati russi rimanevano impuniti, dopo aver rubato degli oggetti di valore e dopo aver commesso [f]atti di ogni genere, parecchi marinai italiani sono stati degradati e condannati a molti anni di reclusione per furti di poca entità, anzi per supposti furti. Un siciliano, per esempio, fu condannato a tre anni di reclusione per essersi impossessato di oggetti di poco valore nel [illegible] [illegible]are i beni di un *boxer*, cugino di un principe cinese. Un altro marinaio fu punito severamente per essersi trovato in possesso di una pelliccia, di cui non seppe giustificare la provenienza. Per simili fatti furono degradati parecchi sottufficiali. Per la gravità di queste pene e per la rigidità posta nell'applicazione delle leggi, si ev[illegible] inconvenienti, e perciò i nostri marinai [illegible] amati e stimati dai cinesi. Il giornale narra [illegible] che sulla *Vettor Pisani* si trovava, quale [illegible] [illegible]nista in seconda, certo Mariano B[illegible] a Pechino aveva dato prova di [illegible] [illegible], ma nel mese di febbraio [illegible] per questioni d'interesse, con al[illegible] In seguito a ciò venne degradato [illegible] sapeva darsi pace, e quando la *Ve[ttor Pisani]* [appr]odò a Shanghai disertò. Venne arrest[ato nel] mese di luglio, ma, mentre veniva tras[port]ato in prigione, tentò di suicidarsi con un c[olpo di] ra[s]o alla gola. Fu trasportato all'osp[edale] [illegible] fermo, e sebbene fosse [illegible] [illegible]ato, pur tuttavia riuscì ad avv[elenarsi con] l'oppio. Da un altro marinaio il giornale seppe una brutale scena di sangue avvenuta sulla *Vettor Pisani* nel marzo scorso. Era allora capo [illegible] mere il giovane napoletano ventiduenne Ulisse Quintavalle, buono, mite e molto amato dai compagni. Questi era alla dipendenza del macchinista in terza, Nicola Pino, pessimo soggetto e malvisto dai superiori. Nella notte del 19 marzo il Pino, armatosi di revolver, mentre tutti dormivano, uccise il Quintavalle e poi si suicidò. Il fatto destò in tutti raccapriccio e tristezza, e circolarono varie versioni circa la causa del brutale assassinio, alcune delle quali non narrabili. Il macchinista Mercurio, imbarcato sull'*Elba*, fu costretto a dare le dimissioni, avendo comprato per 50,000 lire di carbone, invece di 80,000, come gli era stato ordinato. Anche il macchinista in terza di una nave tuttora in Cina si sarebbe macchiato di una azione ignobile, per cui venne degradato e condannato a due anni di reclusione. Il capitano Antichi, della nave *Vesuvio*, fu costretto a dare le dimissioni, avendo fatto rapporto al comandante, su denunzia del macchinista in seconda Nino, che alla partenza da Porto Artur per Taku mancava il carbone per tre giorni. Fatta la verifica, il rapporto fu trovato falso. Il macchinista ebbe un mese di sospensione e venne trasferito sulla *Vettor Pisani*.

Rivolta di contadini russi.

Pietroburgo, 7 — Il castello del conte Pahlin, presso Riga, è stato il teatro di una rivolta di contadini. Esasperati dai maltrattamenti loro inflitti dagli intendenti e dai domestici del conte, tutti tedeschi, i contadini si armarono di fucili, di scuri e circondarono il castello. Dopo aver ucciso parecchi tedeschi, i contadini abbatterono le porte del castello e cominciarono il saccheggio. Numerosi arresti furono eseguiti, ma si teme che questo moto, più sociale che parziale, si estenda rapidamente nei distretti vicini.

Falsi monetari.

Ginevra, 7. — I falsi monetari arrestati, di cui ieri vi telegrafai, sono tutti piemontesi. Chiamansi Muzio, Bagetti, Curta, Salina, Dasetto, originari rispettivamente di Biella, Pratosesia, Torino e Villadossola.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 6 — Ieri sera i duchi d'Aosta offrirono al palazzo della Cisterna, un nuovo banchetto. Vi parteciparono il senatore Borgnini, procuratore generale della Corte di cassazione, il senatore San Martino di Valperga, il sindaco Casana, il maggiore generale Peiroleri e molti ufficiali dei vari reggimenti.

— Vivamente atteso, come l'avvenimento più importante nel mondo elegante della nostra città, ebbe luogo ieri sera il grande *bal blanc* nelle splendide sale del Circolo degli artisti della nostra città. Tutte le sale, i ridotti, la caratteristica veranda, trasformata in un fantastico giardino mitemente illuminato da lampade elettriche nascoste fra le palme, rigurgitavano di leggiadre signorine, tutte in costume bianco, in mezzo ad una fittissima schiera di cavalieri. Alle ore 11, al suono della Marcia reale, fecero il loro ingresso, ricevute dall'intera direzione del Circolo, i duchi di Genova, seguiti poco dopo dalla principessa Laetitia e dai duchi di Aosta e degli Abruzzi. Fra le autorità vi erano il sindaco Casana, il prefetto Guiccioli, il generale Pelloux, il senatore Di Sambuy. Subito viene ballata la quadriglia d'onore, così composta: nel centro il duca d'Aosta colla principessa Laetitia, che ha a lato il duca di Genova colla duchessa Elena d'Aosta, e il duca degli Abruzzi colla principessa Isabella. Di fronte il senatore Pinelli colla contessa Malabaile, lo scultore Bistolfi colla signora Lesegno, il generale Pelloux colla marchesa D'Espine. Ai lati l'ing. Nota colla contessa di Villavecchia, il cav. Bertini colla signora Fabini, cui stanno di fronte il prefetto marchese Guiccioli, colla signora Vol Avena, ed il colonnello Bosio colla marchesa Castelnuovo. Le LL. AA. RR. si trattennero sino a tarda ora.

— Lo sciopero dei gazisti continua. La Società italiana ha provveduto per la sostituzione di altri operai e tecnici che giungeranno di fuori. Si è sospesa la distribuzione del gas a tutti gli abbonati per aumentare la provvista per l'illuminazione pubblica. Il municipio ha concesso l'opera di molti pompieri nei gazometri. Continua intanto la sorveglianza della p[olizi]a, ma non si ebbe il benchè minimo incidente.

DA MODENA.

Modena, 6 (*Fuoco*). — La Società Francescana, che ha già belle tradizioni di feste benefiche ha pensato anche quest'anno di dare l'addio al Carnevale con un corso di gala con getto di soli fiori, e con una gran veglia al nostro *Municipale*, che subirà una geniale trasformazione per condurre, chi ha danari e gioventù, nel *Regno delle fate*. Data l'attività e il buon gusto singolare dei soci non si possono attendere che due feste degne dello scopo che le prepara, lo scopo benefico per l'erigendo *Istituto pei rachitici « Umberto I »*. Sia lode alla Società che così santamente si adopera per raggiungere col divertimento un fine generoso ed umano.

— Questa notte anche l'altra Società del Sandrone darà una *Veglia Sport* allo stesso *Municipale*, a beneficio di un Istituto cittadino.

— Stamani un soldato d'artiglieria, nel manovrare in piazza d'armi, s'ebbe un calcio alla testa da un cavallo imbizzarrito, per cui versa in grave stato all'ospedale.

— Siate pur certi che non è esatta la notizia pubblicata dai giornali che il Governo abbia acquistato per lire 45,000 l'Archivio Muratoriano, di cui vi feci parola nell'ultima mia. L'acquisto, che si spera sarà fatto, non poteva aver luogo, senza l'esame della Commissione composta dal Governo per determinare la stima di tale archivio; esame che sarà fatto fra breve.

DA SALUZZO

Saluzzo, 5. (*Hector*). — Venerdì scorso, 31 gennaio, nel teatro del Circolo *B. Ancina*, fu solennemente commemorato il 48° anniversario della morte di Silvio Pellico. Parlò il teologo dott. Cavallotti, facendo altresì un efficace parallelo tra il Grande saluzzese e l'immortale G. Leopardi, poeti entrambi della sventura e del dolore, e dimostrando i benefici della rassegnazione e dell'amore in Silvio Pellico, mentre lo sventurato recanatese mancando di tali conforti dovè abbandonarsi sovente all'odio ed alla disperazione. Il giovane conferenziere fu calorosamente applaudito dallo scelto e numeroso uditorio.

— Per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico, che ebbe luogo al Tribunale con maggiore solennità del consueto, lesse una splendida relazione il procuratore del Re, cav. Pagani, il quale terminò con una saggia ed elevata perorazione in pro' di una migliore educazione nazionale, perchè si abbia finalmente una sosta al fatale costante aumento della delinquenza nei minorenni. Disse fra l'altro l'esimio oratore: « Non è l'istruzione che valga se alla medesima l'educazione non si accoppia; l'una con l'altra si completa e si perfeziona, e al sociale vantaggio non tanto giova che si elevi il numero di quelli che sanno leggere e scrivere, come che si educhino la mente ed il cuore ad una *sana e retta morale* ». Tra le molteplici cause della crescente delinquenza noverava l'esimio disserente anche « le eredità di tristi abitudini ed i contagiosi esempi, la mancanza di disciplina, il difetto di ideali controstimolo ai bassi appetiti ed il disprezzo al sentimento religioso », e facendo una chiara allusione al riprovevole progetto sul divorzio, saggiamente aggiungeva fra tali cause « il bisogno, la miseria, la corruzione nelle classi più elevate, e sopratutto, per la gioventù, il *rallentato vincolo della famiglia*, facente capo allo scemato sentimento della *responsabilità dei genitori* ».

Il cav. Pagani terminò tra vivissimi applausi rammentando la recente visita dei Sovrani a Saluzzo e le entusiastiche accoglienze ricevutevi in occasione delle memorabili feste centenarie religiose e civili.

— Da qualche giorno è incominciata anche qui una attiva ed efficace propaganda contro il divorzio. Varie schede hanno già raccolto parecchie migliaia di firme in Saluzzo e nel circondario, e quanto prima verrà tenuto pure all'uopo un grande comizio pubblico del quale vi terrò informati.

— Al nostro *Sociale* agisce da vario tempo una buona compagnia di canto, la quale dopo aver ottenuto successi colla *Linda* e specialmente coi *Due Foscari*, riscuote ora il plauso generale colla *Favorita*. Vi si distinguono maggiormente il basso De Sencer, la prima donna Amelia Cadolini, il tenore Vacchieri, come pure la signora Canti, il Teodorini ed il giovane e valente artista Giovanni Ponzio. Assai bene l'orchestra diretta dal valoroso maestro Lambiase. Decorosa la messa in scena, ed anche per questo il pubblico elogia l'impresario Rocco Ponzio.

— Da ieri sera il tempo è migliorato, e stamane sono state riprese le interrotte comunicazioni ferroviarie telegrafiche e tramwiarie che sono state interrotte e mal funzionanti.

DA FIRENZE.

Firenze, 6. — Innanzi a numeroso pubblico, il prof. Nicolò Rodolico tenne la prima lezione dell'Università popolare sulle *Associazioni del medio evo* e fu vivamente applaudito. Ieri sera, per l'assenza del prof. Lustig, la prima lezione di patologia venne svolta dal prof. Giulio Galeotti della Università di Cagliari. L'anfiteatro anatomico era gremito; il pubblico dimostrò il più grande interesse alla lezione, detta con mirabile chiarezza ed efficacia. Questa lezione fu illustrata da proiezioni, gentilmente concesse dal prof. Linaker, presidente della pro cultura, che volle espressamente inviarle allo stesso professore Lustig.

— A significare il compiacimento per l'alta onorificenza della quale fu testè insignito l'egregio uomo che è a capo della procura generale presso la Corte di appello, i sostituti generali, nonchè tutti i procuratori del Re del nostro distretto, vollero offrire al comm. Hermite un magnifico ricordo, di artistica fattura, racchiuso in elegantissimo astuccio. Anche i funzionari della segreteria generale, riaffermando al comm. Hermite il loro affetto, gli presentarono un grazioso omaggio. Ciò dimostra la viva stima e simpatia che il comm. Hermite si è saputo acquistare presso gli ufficiali giudiziari di questa Corte. Con delicato pensiero, il sostituto procuratore generale cavaliere Pio Cavalli gli offriva le insegne dell'Ordine, quelle stesse che avevano fregiato il defunto suo genitore, segretario generale del Consiglio di Stato, di cui è ancor viva l'onorata fama.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

ARTIGLI — TRIGLIA.

Sciarada alterna.

D'uomini *primi*, non di *final* gente,
Nel mondo v'è *total* sicuramente.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Ieri sera pel *Ratto delle Sabine* un teatro gremito. Grandi applausi a Novelli e ai bravi suoi compagni che dànno della gaia commedia una così felice interpretazione. Stasera grande serata di gala con un programma dei più attraenti e in cui Novelli si afferma per due diverse e forti creazioni: *Bebè* e le famose *Bestemmie di Cardillac*.

Domani, alle 2 e 1[/]2, un *Curioso accidente* e le *Distrazioni del signor Antenore*, di sera *Papà Lebonnard*, e domenica per aderire alle molte richieste, ultima e definitiva recita: *Le miserie del signor Travetti*.

Al **Nazionale** *Popò*, seguita a riportare successi di schietta ilarità. Ieri sera non un posto vuoto, e stasera si replica, al **Quirino**, stasera replica a richiesta della *Santarellina*, e domani sera spettacolo d'onore dell'artista Gargano, con l'ultima *Dei sogni fantastici d'un giocatore*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Bebè* e *Le bestemmie di Cardillac*, ore 9.

Nazionale. — *Il popò*, ore 9.

Quirino. — *I sogni fantastici di un giocatore*, ore 9.

Manzoni. — *Una scossa ondulatoria*, ore 9.

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani: S. Onorato — S. Romualdo — San Pietro Aldobrandini.

Ricorre il compleanno

del conte Fulvio Filippani-Ronconi, Roma; del senatore Vincenzo Calenda dei Tavani, Napoli; del deputato Fracassi Ratti, Mentone; del principe Girolamo Ruffo di Bagnara, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del duca Onorato Caetani di Sermoneta, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,8 — massima 15,2

Il Consiglio Comunale, si radunerà nesera alle ore 9 in seduta pubblica e segreta.

In memoria di Pio IX. — Stamane in Vaticano hanno avuto luogo solenni funerali in memoria di Pio IX, di cui ricorre il 24 anniversario della morte. Il Papa, uscito alle 11 dai suoi appartamenti, seguito dalla sua nobile Corte si è recato nella Cappella Sistina, assistendo ivi dal trono alla messa solenne celebrata dal cardinale Vannutelli. La musica era diretta dal maestro comm. Mustafà. Dopo la messa lo stesso Pontefice, dal trono, ha dato l'assoluzione al tumulo. Alla cerimonia hanno assistito tutti i cardinali presenti in Curia, meno il card. Parocchi infermo, i capi d'ordine religiosi, molti prelati, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta e i cavalieri e *au grand complet*, la nobiltà romana. La cerimonia è terminata alle 12 1[/]2.

— Molte associazioni cattoliche si sono recate oggi alla Basilica di San Lorenzo in pellegrinaggio alla tomba di Pio IX.

La valigia del ministro della Marina. — Tornando da Napoli, l'on. Morin incaricò il suo usciere di prendergli le valigie. Una di queste contenente la divisa di gala, le decorazioni e la medaglia d'oro al valor militare del ministro, era scomparsa. Fatte le opportune ricerche, iersera la valigia fu rinvenuta nel bagagliaio. Trattavasi d'uno smarrimento e non d'un furto, come dapprincipio si dubitava.

Note Vaticane. — La società primaria Romana per gli interessi cattolici, a cui dal comitato centrale è stato affidato l'incarico dei festeggiamenti di Roma in occasione del giubileo Pontificale di Leone XIII ha stabilito che, a mezzo dei propri Comitati rionali vengano invitati tutti i cattolici di Roma ad una funzione religiosa, di guisa che in uno stesso giorno abbiano luogo in quindici principali chiese della città altrettanti Comunioni Generali. Inoltre che cento poveri di ciascun rione vengano ammessi a banchetto nei locali di Belvedere al Vaticano ove le benemerite figlie della Carità, sotto la direzione della Commissione Pontificia pei pellegrinaggi esplicheranno il proprio zelo preparando e servendo il pranzo ai 1500 diseredati dalla fortuna. Permettendolo Sua Santità, poi, sarebbe desiderio del comitato che fosse possibile ai cattolici romani di schierarsi attorno alle proprie bandiere rionali in qualche grande locale Vaticano, per ricevere l'apostolica benedizione ed assistere al canto di un inno composto per la circostanza e musicato dal maestro Perosi. Questi ed altri festeggiamenti dovranno aver principio nel prossimo aprile per continuare nel maggio e durante tutto l'anno giubilare.

Il card. Ciasca è morto ieri sera in via del Babuino, n. 51. Era nato in Polignano a Mare (Bari), il 7 maggio 1835. Studiò in Roma ed entrò nell'Ordine degli Agostiniani. Molto erudito e dotto orientalista, fu professore a Propaganda, addetto agli archivi Vaticani ed ebbe dal Pontefice notevoli missioni nell'Oriente. Fu elevato alla sacra porpora — Ordine dei Preti — il 19 giugno 1899 col titolo di S. Calisto. L'eminentissimo Ciasca fu assalito da una paralisi cerebrale, cagionata da lunga cardiopatia. Il Papa mandò all'infermo la benedizione apostolica. Nel 1892 fu segretario di Propaganda e nominato arcivescovo titolare di Larissa. La notizia della morte fu comunicata ieri sera alle 19 al cardinal Rampolla, il quale si affrettò a comunicarla al Pontefice, che ne rimase molto addolorato.

Scienza associata alla filantropia. — Gentilmente invitati abbiamo l'altra sera assistito all'inaugurazione di un nuovo gabinetto speciale per le malattie nervose diretto dall'esimio professore Francesco Bernabei assistito dai dottori Tonizzi, Vespignani ed altri.

Alla festa geniale tenne dietro un sontuoso banchetto cui presero parte fra gli altri il colonnello medico cav. uff. Franchini, il cav. professore Corrado Sipione, il presidente della Società Re e Patria, il cav. Santelli e molti altri distinti dottori.

Brindarono applauditissimi il cav. Sipione inneggiando a Casa Savoia, protettrice delle scienze, il colonnello Franchini, il prof. Bruno e il professore Vespignani.

La festa venne resa anche più gaia per la presenza della leggiadra signora Assunta Bernabei, ospite cortesissima e della egregia signora Elettra Tonizzi.

Il cordiale simposio si chiuse con i più fervidi auguri all'egregio professore Bernabei che volle ornare la città di questa istituzione filantropica.

Per un monumento a Dante e a Shakespeare. — In seguito al dono dell'imperatore Guglielmo della statua di Goethe, il senatore Mariotti ed il deputato Socci hanno manifestato il pensiero che, anche per gratitudine, verso l'Inghilterra, che conserva a Malta la lingua di Dante, si proponeva una sottoscrizione, mediante un Comitato presieduto dal sindaco di Roma, affinchè sulle alture di Roma sorgano le statue di Dante, Shakespeare e Goethe.

I funerali al generale Di Lenna. — Oggi alle ore 14,30 ha avuto luogo il trasporto funebre del tenente generale Di Lenna, partendo da via Torino n. 7. Numerose corone erano appese al carro e trasportate con carrozze; abbiamo notato fra le altre quella della vedova, del fratello, dei cognati, dell'ispettore generale delle ferrovie, dell'ufficio trasporti ferroviari, delle società ferroviarie Mediterranea, Meridionali, e Sicula, della famiglia Marotta, ecc. I cordoni del carro erano retti a destra dai generali Spingardi, Grillenzoni e Sobrero; a sinistra dal generale Caveglia, dal senatore Del Zio e dall'on. Valle Gregorio. Il carro, preceduto da un battaglione del 65 fanteria con bandiera e musica, era fiancheggiato dagli uscieri dei ministeri della Guerra, e dei Lavori Pubblici e dell'Ispettorato delle ferrovie, e seguito dal fratello e congiunti dell'estinto, dai generali Fecia di Cossato, Racagni

— 19 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Cinquanta e un franco, disse l'uomo dalla faccia d'avvoltoio.

— Cinquantadue! arrischiò l'avvocato Lubin.

— Cinquantacinque!... gridò lo strozzino.

L'asta si riscaldava. Da un lato il rigattiere, dall'altro Lubin facevano salire il prezzo con febbrile ardore. Lo stipo salì presto alla cifra di centosessanta franchi.

Il mercante di cianfrusaglie si fermò per un istante incerto sul da farsi.

— A centosessanta franchi, signori! centosessanta franchi! riprese il perito giudiziario; nessuno ci dice? Nessuno fiata?... Centosessanta franchi! Una... due...

— Centottanta disse lo strozzino.

— Centosettanta! disse Lubin che voleva farla finita col suo competitore.

La cupidigia del mercante di anticaglie si accese più che mai.

— Dev'esservi qualche tesoro nascosto in quel mobile, pensò.

Poi, alzando la voce, domandò di rivedere lo stipo più davvicino. Uno dopo l'altro cavò i molti cassetti e introdusse gli sguardi in fondo ai loro [illegible] alveoli per vedere se non vi fosse qualche segreto nascondiglio.

Quella ispezione che rimase infruttuosa, spense subito il suo bell'ardore di rincarare.

— Potete aggiudicare quest'anticaglia al signore, disse nel ritirarsi al perito giudiziale.

— A centottanta franchi, signori! Nessuno dice di più? Avete ben veduto? Avete bene udito? Aggiudicato! disse l'ufficiale ministeriale accompagnando le sue parole col tradizionale colpo di martello.

— Dobbiamo mettere lo stipo da parte, od il signore vuol farlo tra portare? domandò il banditore all'avvocato Lubin.

— Lo farò subito trasportare, disse il giovane avvocato.

Poi rivoltosi ad Armida, soggiunse sottovoce:

— In tal modo, se racchiude un segreto, quel segreto non sarà conosciuto che da noi soli.

XII.

Lo stipo.

L'avvocato Lubin, dopo aver pagato i centottanta franchi e il cinque per cento d'obbligo, pregò Armida ad aspettarlo nella sala, e corse a cercare uno dei facchini addetti alla casa. Questi, in capo a pochi minuti, caricava il mobile sopra un carretto, e si dirigeva verso piazza dei Vosgi. Per tutto il tragitto, l'avvocato Lubin e la giovine fioraia non persero mai un solo istante di vista il facchino, il quale durava fatica a dirigere il suo carretto frammezzo al via vai perpetuo di pedoni e di vetture. Questi, che aveva osservato il loro modo di procedere, crollava ogni tanto le spalle.

— Non si crederebbe, brontolava a fior di labbra, che questa anticaglia sia piena di biglietti di banca!

Il brav'uomo non si ingannava che a metà.

Il borghese che lo seguiva con l'occhio sperava trovarvi, non già biglietti di banca, ma un tesoro a mille doppi più prezioso, — la spiegazione del mistero che cuopriva la nascita di Armida. Lo stipo fu trasportato nella camera della giovine scolara. La signora Flaubert, lo si comprende, doveva assistere alla apertura.

I cassetti furono tolti via uno dopo l'altro, e Lubin scandagliò la profondità del loro alveolo per assicurarsi che non vi fosse un doppio fondo. Le sue ricerche non approdarono a nessuna scoperta.

Lo stipo non offriva dovunque che cavità regolari, e nulla indicava che esistesse qualche cassetto segreto.

Tuttavia il giovine avvocato non era convinto.

— Laddove noi non abbiamo veduto nulla, disse alla signora, un operaio esperto in questa fatta di cose, troverà quello che noi abbiamo indarno cercato.

Mandarono a chiamare un ebanista del quartiere.

— A prima vista, disse, non credo esista nascondiglio; ma, poichè volete chiarire la cosa, lo visiterò con cura.

Allora ritirò fuori tutti i cassetti, li esaminò minutamente uno dopo l'altro, poi prese un metro, lo introdusse nel loro alveolo e ne misurò la profondità.

— Se speravate di trovare un tesoro in questo mobile, disse sorridendo, quando ebbe terminata la sua perizia, bisognerà lasciate ogni speranza, perchè esso non possiede alcun segreto ed è impossibile vi abbiano potuto nascondere un oggetto qualsiasi, foss'anche sottile come un foglio di carta.

Quando l'operaio fu partito, Lubin stette per un istante pensieroso.

— Pare che mi sia ingannato col prestar fede alle ultime parole di quella povera donna, mormorò come se avesse parlato fra sè; non era la sua ragione che parlava, ma il delirio.

Poi, con accento che imponeva la fiducia:

— Figlia mia, disse ad Armanda, la spiegazione dell'enigma oggi ci sfugge, ma, siatene certa, non ci sfuggirà sempre.

E se ne andò. Nel tornare a casa, trovò il biglietto da visita del visconte di Kraus e, in calce a quel biglietto, alcune parole scritte con lapis con le quali gli domandava se l'atto di vendita dei pozzi di Pensilvania era stato preparato.

« Il prezzo convenuto, aggiungeva il visconte, vi sarà sborsato in cambio della vostra firma ».

— Va tutto benissimo, disse fra sè l'avvocato Lubin, ma nondimeno io non posso concludere un sì grosso affare senza essermi messo in rapporto col principale acquirente; sì, proseguì, andiamo a trovare quel barone Wolker, il cui nome, da alcuni giorni, mi risuona in sì diverse guise all'orecchio. L'ora della Borsa è passata, lo troverò senza dubbio in casa.

— Devo aspettare vossignoria per il pranzo? chiese donna Simona con tono asciutto, osservando che il suo padrone si rimetteva il cappello in capo.

— Non so se desinerò qui, rispose l'avvocato con aria distratta, secondo i casi.

— Secondo il capriccio del signorino, interruppe l'irascibile cuoca. un altro desinare andato a male! O andate mo' ad arrabattarvi per fare delle buone pietanze! Se la dovesse durare a lungo così, corpo di una saetta!... io... io...

E non finì la frase vedendosi priva del suo interlocutore.

Il barone, come la maggior parte dei principi della finanza, aveva il suo alloggio particolare e la sua casa bancaria. Questa trovavasi in via Laffitte, vicino al boulevard degli Italiani, e componevasi di due palazzi riuniti in uno solo.

Alcune inscrizioni incise in lettere dorate sopra una tavola di marmo servivano di guida alle persone che avevano a che fare in quel pandemonio della finanza. L'avvocato Lubin, il quale, per le ragioni che sappiamo, voleva stringer conoscenza col barone Wolker, si domandò dove avrebbe avuto maggior probabilità di trovarlo. Doveva presentarsi al suo palazzo del boulevard Haussmann, ovvero agli uffici di via Laffitte? Dopo matura riflessione, si decise per la casa bancaria. Nell'anticamera che precedeva lo studio del celebre finanziere, un usciere vestito di nero, in calzoni corti e con la tradizionale catena d'argento al collo stava seduto ad una tavola. Il giovane avvocato gli consegnò il suo biglietto da visita e lo pregò di portarlo al barone. L'usciere prese il biglietto, poi, dopo aver prima letto il nome scrittovi sopra, lo mise sopra un vassoio d'argento. In capo a pochi minuti, ricomparve.

— Il signor barone vi aspetta, disse a Lubin aprendo l'uscio dello studio dell'arcimilionario.

XIII

Un gran finanziere.

La stanza nella quale l'avvocato era entrato era spaziosa. Le pareti erano coperte di antiche tappezzerie d'Amiens chiuse in cornici di quercia intagliata del più bel lavoro. Bronzi chinesi, vasi del Marocco e smalti del Giappone schieravansi in copia sopra due mensole. Pareva di essere nello studio di un antiquario. La sola cosa che indicasse le occupazioni del barone era un'ampia scrivania collocata fra le due finestre.

(Continua)

e Valcamonica, dal comm. Ripa di Meana, dal comm. Vivaldi, dal comm. Oliva, da altri funzionari del ministero dei Lavori Pubblici e da un lungo stuolo di ufficiali di tutte le armi. Il corteo si è diretto alla chiesa di S. Vito, ove il parroco ha benedetto la salma, poscia per piazza dell'Esquilino, ove era schierato un battaglione del 63 fanteria, via Depretis, via Nazionale e piazza Termini ha proseguito per la stazione. In piazza Termini hanno reso gli onori militari il 93 fanteria con bandiera e musica; e i granatieri. La salma partirà stasera alle 23,15 per Udine

Il senatore Ghiglieri. — Iersera la salma del compianto senatore Ghiglieri, rivestita di nero e con le mani stringenti un crocifisso d'argento, è stata deposta nella ricca bara di mogano a maniglie dorate. La bara aperta è stata collocata nello studio trasformato in camera ardente, su un catafalco sormontato da un ricco baldacchino di velluto nero a frangie dorate; a piedi della bara sta una croce di metallo e quattro ceri ardono ai lati del feretro. Molte corone sono state mandate, fra cui splendide quelle del Comune di Cuorgnè, del deputato di Bagnasco e della colonia dei canavesani e valdostani residenti in Roma, lavoro squisito del fioraio Berarducci.

La salma, vegliata dalle suore della Concezione e dai commessi del Senato, è stata iersera e oggi visitata da molti amici e magistrati. Alla casa dell'estinto seguitano a giungere a fasci, da ogni parte d'Italia, i telegrammi di condoglianza.

Come già annunciammo ieri, il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 10, partendo dal Corso Vittorio Emanuele, 229. La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione, sarà trasportata alla stazione di Termini, donde alle 14,40 partirà per Cuorgnè, dove domenica saranno, al suo arrivo, fatti i funerali solenni

Cronaca del Carnevale. — Il tradizionale giovedì grasso ha dato una relativa, molto relativa lena all'allegria e al Carnevale. La giornata lieta d'un mite sole ha empito di gente le vie, e la sera in tutti i veglioni e in tutte le feste le danze si sono protratte animatissime. Al *Costanzi* pel veglione ciclistico del *Touring* romano, un teatro splendido nella sala e nei palchi. La battaglia dei pneumatici riuscì abbastanza brillante; all'una le giurie decretarono i premi. Stasera riposo e domani sera il grande e tradizionale veglione della Stampa. Nella grande sala del Costanzi si ergerà il palco della stampa, costruzione allegorica ricca di chioschi-sorprese nel quale avrà sede il giurì chiamato a decretare i premi, del valore complessivo di lire mille alle migliori mascherate rionali, a quelle libere e a quelle isolate. La sala dei concerti sarà trasformata in una serra pensile luminosa e fiorita.

— Stasera l'*Argentina*, per iniziativa di un patronato di dame, s'aprirà al tradizionale nobile festino del venerdì grasso, che fu la delizie delle — ahi, purtroppo tramontate! — generazioni, che intrigarono le più gustose loro avventure nei ridotti del demolito teatro Apollo. Il nobile festino di stasera promette di riuscire brillantemente e di fruttare un buon gruzzolo alla *Società contro l'accattonaggio* e all'*Educatorio Michelangelo Caetani*, le due istituzioni a cui beneficio è stato organizzato.

All'*Adriano* animatissimo il veglione di iersera molti premi alle maschere isolate e in comitiva, a cui furono servite ottime cene nel *restaurant* del teatro. Stasera veglione *Highe Life* e concorso di bellezza. Le iscrizioni sono già assai numerose, il veglione riuscirà più animato del solito. Saranno assegnati tre premi: il primo di lire 150 e gran diploma d'onore offerto da un comitato artistico, il secondo un braccialetto con pietre; il terzo un oggetto artistico, e saranno aggiudicati a mezzanotte precisa. Domani festa diurna per i bambini dalle 2 alle 6; vi sarà una gara di bellezza con premi cospicui, fra cui nientemeno un automobile per bambini.

Al *Quirino* un grande veglione avrà luogo domani sera, alla mezzanotte con l'intervento delle maschere italiane. Una delle attrattive del veglione è la cena che verrà servita nei locali del buffet a tutti gli intervenuti, 50 per volta. Ogni palco poi avrà diritto a una bottiglia di champagne.

Sciopero di scalpellini. — Si sono messi in sciopero gli scalpellini del palazzo di giustizia, una quarantina, addetti alle imprese Limiti e Rossi; lo sciopero era causato dal fatto che parte di essi erano stati licenziati per mancanza di lavoro. Una commissione si è recata al ministero dell'interno, dove è stata ricevuta dal l'on. Giolitti che ha promesso di interessarsene

Per l'onore della sorella! — Un giovane romano, Giovanni Basso, studente del quarto anno di legge alla nostra Università, avendo appreso che un suo zio, Ettore Rabagliotti, aveva sedotta la sorella, partiva immediatamente per Alba, dove dimorava lo zio e la sorella. Ivi giunto, e abbordato per un vicolo di Alba lo zio, dopo breve diverbio, gli esplodeva contro tre colpi di rivoltella e lo feriva alla faccia. Trasportato il ferito in una prossima farmacia, fu medicato delle tre ferite riscontrate non gravi. Il feritore, un eccellente e studiosissimo giovane, con molta tranquillità, chiese ai presenti alla scena che lo accompagnassero alla caserma dei carabinieri, che egli, non pratico d'Alba ignorava dove si trovasse, ed ivi giunto si costituiva, dichiarando che quanto aveva commesso era stato per vendicare l'onore della sorella!

Per i farmacisti. — Il Consiglio di Stato con decisione del 31 gennaio scorso, « riafferma il principio che i vincoli e privilegi sanciti dai cessati governi per l'esercizio della farmacia sono tuttora da ritenere in pieno vigore » e revoca il decreto prefettizio per violazione dell'art. 1º dell'*Editto Gamberini 15 novembre 1836* che limita il numero delle farmacie in ragione della popolazione

La passatella. — Oggi, dopo mezzogiorno nell'Osteria in via Ricasoli 18 si è verificata una rissa sul giuoco della passatella ... riere Marucchi Costantino, di anni 27 romano, riportò una sassata alla fronte. La ferita guarirà in 15 giorni con riserva.

Scendendo dal tram al corso V. E. stamane Feoli Giacinta, di anni 20, cadde riportando la frattura della gamba sinistra, guaribile in 35 giorni con riserva

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i Sovrani, i principi del Montenegro e di Battenberg si sono recati, in due automobili, a Castel Porziano per una partita di caccia rientrando al Quirinale verso le ore 15

In via dei Serpenti il carabiniere ciclista Gramatico investì il ragazzo Carlo Rossi, d'anni 14 garzone del pizzicagnolo Rica; tanto il Rossi che il Gramatico caddero a terra, riportando leggere escoriazioni

A Villa Margherita.

Oggi, alle 14,15 S. M. la Regina Madre ha ricevuto in privata udienza l'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato alle finanze, e la sua signora, baronessa Olimpia.

— I Sovrani e i principi di Montenegro e di Battenberg, ieri sera si recarono a pranzo a Villa Margherita

Per un monumento insigne.

La Sentinella Bresciana risponde, molto cortesemente del resto, alle serene ed oggettive osservazioni da noi fatte a proposito dei lavori, ai quali il Municipio di Brescia vuol porre mano nel salone del Palazzo della Loggia. Dice che il nostro articolo è una parafrasi del discorso Massimini; e non è vero, perchè noi, se Dio vuole, pensiamo con la nostra testa, e se mai non sarebbe proprio dall'on. Massimini, fido seguace dell'on. Zanardelli, del cui Governo noi siamo i quotidiani ed incorreggibili oppositori, che trarremmo l'ispirazione dei nostri articoli. Qui siamo in una questione d'arte, che è e dev'essere completamente estranea alla politica, e noi, in una questione d'arte, non guardiamo se ci troviamo per avventura d'accordo coll'on. Zanardelli, dal quale in politica dissentiamo, o in disaccordo cogli amici bresciani, di cui la *Sentinella* è l'organo, e coi quali siamo quasi sempre all'unisono in politica. Se domani l'on. Giolitti (facciamo un'ipotesi assurda e dannata!..) potesse interessarsi ad una questione d'arte, materia alla quale è così supinamente negato, e avesse in quella questione ragione, noi, feroci antigiolittiani, saremmo pronti, per una volta tanto, a pensarla come l'on. Giolitti. Veda un po' la *Sentinella Bresciana!*..

Ciò premesso, rispondiamo in merito. L'egregia consorella ci ammonisce che del *magnifico salone vanvitelliano* non esiste che il nudo scheletro; noi lo sapevamo benissimo anche prima di scrivere l'articolo; ed è perciò che abbiamo parlato di costruzione pensile, ingegnosissima e audace *intrapresa* dal Vanvitelli, ma ci siamo ben guardati dall'affermare che si tratti di *opera compiuta*, e, se abbiamo chiamato magnifico il salone vanvitelliano, lo abbiamo fatto appunto perchè dallo scheletro completo del grandioso ambiente, e dalle iniziate decorazioni, improntate di semplicità severa e nobile, si argiusce la bellezza del progetto del Vanvitelli.

Bisogna poi mettere in quarantena l'affermazione che, per completare la parte decorativa del salone stesso, occorrano parecchie centinaia di migliaia di lire; come pure dobbiamo fare le più ampie riserve sull'ammirazione che la *Sentinella* manifesta per lo scalone e gli altri lavori in corso. E perchè non si dovrebbe compiere il salone vanvitelliano? E' vero che il celebre architetto fece cosa discordante con lo stile e il carattere della facciata del palazzo cinquecentesco, progettando un attico ottagono, grave, incombente sul vago edifizio. Per quanto il Vanvitelli per la costruzione di quella cupola, non potuta finire, ricorresse ad espedienti ingegnosissimi per evitare che le quattro esili colonnine del palazzo e le grandi crociere che su quelle si scaricano, risentissero il grave peso, nondimeno quella copertura rappresentava una nota troppo stridente nella mirabile armonia esteriore di quell'edifizio, e doveva esser tolta. Di qui la necessità di ripristinare il tetto curvilineo del palazzo. Non si può dire lo stesso del salone; prima, perchè la diversità dello stile, che nuoce così bruscamente all'armonia dell'esterno, non dà luogo ad alcun contrasto, ad alcuna offesa estetica, nell'interno dell'edificio, poichè dell'originario salone, a cui anche Tiziano aveva prodigato la magia della sua tavolozza, nulla più esiste. Inoltre la sala ottagona, così come la ideò il Vanvitelli con le sobrie e signorili decorazioni, risponde al carattere di un palazzo pubblico, e quando fosse, con spesa ben lieve, decorata, sarebbe sempre una sontuosa opera architettonica.

Le buone norme dei restauri, per la progredita coltura artistica, per un sentimento di doveroso rispetto verso le multiformi manifestazioni ed espressioni dell'arte, portano ormai a questa conseguenza, che i monumenti, in ispecie quelli che hanno subìto vicende varie, modificandosi a seconda dei gusti, quelli che non sono rimasti venerandi ruderi, ma han continuato a vivere, a servire agli usi pei quali vennero costruiti, non possono essere ripristinati con criteri rigorosamente archeologici. La moda, anzi la smania di strappare agli edifici monumentali alcune delle pagine loro più importanti, per riportarli all'antico tipo originario, è, per buona ventura, finita, ed oggi, amorevoli e sapienti cure si volgono a questo lodevole fine, di conservare, cioè, *quanto più è possibile*, le traccie, i segni dei tempi vari vissuti da un monumento.

La nostra consorella, a questo punto, potrebbe obiettarci che i nostri asserti sono discutibili. E sta bene. Essa dice che cifre ci vogliono per dimostrare che il carico dei muri di suddivisione riescirebbe di danno al palazzo; e, per ora, di cifre non ci sono che quelle del Genio Civile. Questo poteva dirsi fino a pochi giorni or sono, quando non erasi ancora pronunciata la Giunta superiore di belle arti, alla cui adunanza parteciparono tre architetti del valore del Sacconi, dell'Azzolini e del Basile; quando non ancora l'illustre architetto Calderini, professore di costruzioni nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, aveva, con ogni scrupolo, studiato il problema, e scritto un rapporto scientifico, con cifre e formule, che è tutta una stringente vigorosa confutazione ai rassicuranti pareri del Genio Civile. In un quesito così grave, il Calderini, come d'altra parte è sua abitudine, non ha fatto complimenti con chicchessia: ha detto chiaro e tondo che gli errori grossolani del Genio Civile, non li avrebbe commessi neppure un capomastro; che i calcoli escogitati da quel corpo tecnico, la cui autorità in fatto di statica dovrebbe essere assoluta, conducono difilato alla rovina del Palazzo della Loggia, per la stabilità del quale — non bisogna dimenticarlo — si ebbero antichi e non infondati timori. Sarebbe una leggerezza, per non dir peggio, ostinarsi a giurare sulle parole del Genio Civile, quando si sa che esse contengono errori, le cui conseguenze sarebbero fatali.

La *Sentinella* fa un quadro fosco delle sorti che toccherebbero al palazzo della Loggia, se la Giunta comunale rimanesse vinta nella lotta in cui si è impegnata. Fra le altre cose scrive: « Il cosiddetto salone del Vanvitelli rimarrà quella vasta e miserrima spelonca che è tuttora; le enormi antenne che sostengono il tetto e gravano interamente sulle colonne del loggiato, potranno *seriamente compromettere la statica dell'edificio.* » E' il caso di dire *Ex ore tuo te judico*. Sono parole sante queste della *Sentinella*: dimostrano che gli stessi fautori del progetto, i quali non dubitano di gravitare le colonne con rilevanti murature superiori, si preoccupano del peso minimo delle antenne, ora esistenti nella sala ottagona! Conclude poi coll'invitare il popolo ad aprire le porte del palazzo della Loggia, ed a vedere e giudicare coi propri occhi l'operato della Giunta comunale e la malafede dei suoi avversari. E si aprano pure le porte del mirabile edificio del Fromentone, ed il popolo vi entri e guardi e giudichi a posta sua. Ma che utile conseguenza si trae da tutto ciò? Da quando in qua i problemi di statica, i quali richiedono in chi debba studiarli autorità e sicura esperienza tecnica, si risolvono in forma plebiscitaria? Il popolo, che ha così immediato e chiaro intuito della bellezza, dirà, soddisfatto, che il palazzo della Loggia è un'opera d'arte, ma resterà muto dinanzi al dubbio, se i nuovi lavori ne compromettano l'esistenza.

Per la nuova sessione.

Con la prossima settimana cominceranno a tenersi alcuni Consigli di ministri per concretare il programma della nuova sessione, specialmente in rapporto agli accenni, che ne verranno fatti nel discorso della Corona.

Il ricorso Tedesco.

Stasera alle 17 1/2, al Consiglio di Stato, è stata rinviata a domani la discussione del ricorso del comm. Tedesco, sospesa per guasti avvenuti nell'illuminazione elettrica della sala.

La squadra francese in Italia.

Si conferma che la squadra francese del Mediterraneo visiterà prossimamente i principali porti italiani.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito col sindaco di Roma, principe Colonna, intorno al disegno di legge per le anticipazioni da farsi al Comune di Roma per la prosecuzione dei lavori dichiarati più urgenti

La medaglia all'on. Morin.

Stamane alle 11, col consueto cerimoniale, S. E. il generale di San Marzano, primo segretario del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha solennemente consegnato al ministro della marina, on. Morin, nella sede in via Santa Susanna, la grande medaglia mauriziana al merito dei dieci lustri. Funzionava da segretario il comm. Carlo Rubadi. Il generale di San Marzano pronunciò poche parole di circostanza per rallegrarsi dell'alta onorificenza con l'on. Morin, il quale rispose ringraziando.

Alla Minerva.

Il ragioniere Emilio Chiorando, segretario, è stato incaricato dal ministro Nasi di sopraintendere alla riscossione della tassa d'ingresso nei musei, nelle gallerie negli scavi di antichità e nei monumenti nazionali. Egli dovrà curare la piena regolarità di questo servizio e fare tutte le proposte che giovino ad assicurare integralmente e ad accrescere i proventi della detta tassa

— Il celebre sarcofago di vigna Acquari, illustrato da insigni archeologi e da amatori di antichità, fu confiscato a favore dello Stato, in virtù di sentenza della Corte d'appello di Roma, per tentata estrazione clandestina all'estero. Il prezioso monumento è ora acquisito alle collezioni del Museo nazionale romano.

Consiglio della previdenza.

Il Consiglio ha impreso l'esame delle modificazioni dello statuto della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e l'ha proseguito e condotto a termine nell'adunanza di oggi. Ha incominciato quindi a discutere sulle modificazioni del regolamento tecnico della Cassa stessa. Su proposta dei consiglieri De Montel e Gobbi è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè siano studiati i criteri da adottarsi per riassicurare le Società di mutuo soccorso contro gli sbilanci cagionati dalle eventuali deviazioni dalle leggi di probabilità.

Il telegrafo Marconi.

Guglielmo Marconi ha ceduto gratuitamente all'Italia l'uso del telegrafo senza fili; il Governo non ha pagato che la spesa viva dei soli apparecchi

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio. Per tutta la decade il tempo si mantenne incostante ed ostacolò in molti luoghi i lavori di stagione. Le pioggie caddero più abbondanti nel Veneto, nell'Emilia ed in Toscana, mentre dovunque si sentiva il bisogno di giornate fredde ed asciutte. In qualche punto si ebbero allagamenti delle zone più basse, con danni ai frumenti ed alle terre lavorate. La decade si chiude con nevicate abbondanti, specie nell'Italia superiore. Però le condizioni generali della campagna si mantengono buone: cereali, leguminose ed alberi da frutta presentano buon aspetto, qua e là la vegetazione appare sempre un po' troppo precoce. Il raccolto degli agrumi è presso ad essere ultimato

Notizie di marina.

Avranno luogo i seguenti movimenti: Resasco Riccardo, contrammiraglio comandante sott'ordine forza navale Mediterranea destinato a comandante superiore C. R. E., Mirabello Carlo, id. comandante superiore C. R. E. destinato comandante sott'ordine forza navale mediterranea, i capitani di vascello De Orestis Alberto direttore artiglieria armamenti 1, destinato comandante *Umberto*; Fergola Salvatore, comandante *S. Bon* destinato C. R. E.; Rossari Fabrizio, comandante scuola torpedini, disponibile; Susanna Carlo, disponibile, destinato scuola torpedini; Viotti Giovanni Battista, comandante *Garibaldi*, destinato artiglieria armamenti 1; Calì Roberto comandante *Doria*, destinato capo di stato maggiore, Taranto; Carrola Ignazio, comandante *Varese*, disponibile, Moreno Vittorio, comandante C. R. E. destinato *Dandolo*; Serra Enrico comandante *Dandolo*, disponibile; Derossi Di Santarosa presidente tribunale Venezia, destinato *Doria*; Marselli Raffaele, disponibile, destinato *S. Bon*; Martini Cesare, comandante capo di stato maggiore, Taranto destinato *Carlo Alberto*; Scognamiglio Pasquale, disponibile, destinato *Varese*; Agnelli Cesare; comandante difesa Venezia, destinato *Garibaldi*

— A sostituire il tenente di vascello Giorgi de Pons alla difesa di Messina è destinato l'altro tenente di vascello Ciano Alessandro, che sarà sostituito sullo *Strale* dall'ufficiale di pari grado Capon Augusto il 16 corrente

Il busto di Victor Hugo a Roma.

Parigi, 7. — Il Comitato della Lega franco-italiana ha deciso di offrire al municipio di Roma un busto di Victor Hugo, opera di un valente artista francese, in occasione del centenario del poeta.

Per la ferrovia Gibuti-Harrar.

Parigi, 7. — Si è oggi riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri ed ha autorizzato il ministro delle colonie, Decrais, a presentare alla Camera dei deputati un progetto di legge, il quale approva la convenzione fra la colonia della costa dei Somali e la Compagnia delle ferrovie abissine, onde terminare la linea ferroviaria Gibuti-Harrar. La colonia della Somalia accorda alla Compagnia la garanzia di un interesse di 500,000 franchi, con avallo dello Stato francese. Tale garanzia permetterà alla Compagnia di fare una emissione di dodici milioni di franchi, mediante obbligazioni privilegiate, la qual somma è necessaria per terminare la linea, e per consacrare gli altri proventi della Compagnia a rimborsare i creditori esteri, in modo che la linea resti esclusivamente francese

I socialisti al Marocco.

Tangeri, 7. — Sidi El Torrès, rappresentante del Sultano a Tangeri, ha informato oggi i ministri esteri che il Sultano desidera la loro cooperazione per compiere la espulsione di parecchi socialisti che vi hanno recentemente provocato un movimento, tendente a promovere degli scioperi tra gli operai.

Nuovi torbidi in Colombia.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: la squadra dell'Atlantico settentrionale ha ricevuto ordine di recarsi a Colon, ove si temono nuovi disordini.

I linciaggi in America.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da New York: Nello scorso anno vi furono 115 linciaggi, dei quali 101 negli Stati del Sud e 14 in quelli del Nord. Eccettuati 23, tutti gli altri linciati erano negri.

La restrizione di un privilegio.

Madrid, 7. — Alla Camera il ministro della guerra presenta un progetto di riforma della legge sul reclutamento dell'esercito, secondo cui i seminaristi e religiosi che non hanno pronunziato i voti hanno l'obbligo del servizio militare

Arciduchi sbalzati di carrozza!

Vienna, 7. — Un carrozzone elettrico deragliò stamane urtando contro la carrozza dove sedevano l'arciduca Leopoldo e l'arciduchessa Bianca, fracassandola

Il primo fu gettato a terra e riportò ferite alla testa di una certa gravità. L'arciduchessa restò incolume. Essi si recavano al parco aerostatico per intraprendere una ascensione. Un ufficiale di marina che li accompagnava si fratturò un braccio.

Uccisa per isbaglio!

Vasto, 7, ore 13,40. — Verso le 18 di ieri, sulla pubblica via in Furci (Chieti), Ciuccioni Pasquale fu Michele, di anni 28, contadino del luogo, lanciò contro la propria moglie Di Santa Angela che fuggiva, una scure, della quale era armato. Colpì però, invece della moglie, la bambina Argentieri Caterina, di anni 5, che rimase uccisa.

L'omicida è latitante. S'era munito di passaporto pel Brasile

I rivoluzionari nel Venezuela.

New York, 6. — Un telegramma da Colon dice che la voce della perdita della nave dei rivoluzionari *Libertador* non è confermata.

Carestia nelle Indie?

Londra, 7. — Il segretario di Stato per le Indie, Lord G. Hamilton, ha ricevuto un dispaccio allarmantissimo del vicerè delle Indie, Lord Curzon, il quale annunzia che la mancanza delle pioggie fa prevedere una terribile carestia per il corrente anno. 223,000 persone sono attualmente soccorse.

Banditi trogloditi a Berlino.

Berlino, 7. — In un terreno abbandonato dalle Frankfurter Chaussel, la polizia di Berlino scoprì per puro caso, una vasta caverna sotterranea, nella quale abitavano da parecchie settimane, una banda di giovinastri della peggior specie e di ragazze di malaffare. Vi si trovarono un numero oggetti rubati, una quantità di bottiglie di vino e gli avanzi di una cena luculliana, rivelante che la nobile compagnia dei furfanti trogloditi celebrava colaggiù i suoi festini. Quanto agli abitanti della grotta, essi, probabilmente avvertiti del pericolo, erano assenti e nessuno li ha potuti identificare.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 febbraio, ore 15.

Rendita 102 30; Istituto Fondiario 518; Commerciale 700. Credito italiano 514 1/2, Banca Roma 128 1/2, Marcia 1163, Gas 912, Omnibus 207, Condotte 279, Molini 61, Metallurgiche 124, Ferriere 90, Forni elettrici 81 1/2, Montecatini 162, Risanamento 11, Valsacco 120, Immobiliare 190, Carburo da 608 a 595, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889, Meridionali 644, Mediterranee 150, Acciaierie 1545, Venete 72 1/2; Navigazione 414 50.

Parigi chiude: Italiano 100.25, Spagnuolo 78,02, Francese perpetuo 102,22; Portoghese 27,95; Meridionali 630.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 febbraio, a lire 102,27

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Associ. L.	15	9	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 34.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 9 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 8 Febbraio 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

POLEMICA SUGLI SCIOPERI

L'officiosissimo della sera, a proposito della recrudescenza invernale degli scioperi, trova modo non solo di sciogliere in inno alla liberale, moderna terapeutica del Governo, dalla cui opera desume, oltrechè felici conseguenze politiche, come un contributo alla rinascenza economica, ma altresì di gratificare gli avversari di cecità e di rancore partigiano. Di qui, secondo quel giornale, il riaprirsi della consueta polemica sull'indirizzo, per esso sacro ed inviolabile, dell'attuale Gabinetto. Ma, purtroppo, non la polemica si riapre — che sarebbe esercitazione puramente accademica — si riapre la voragine, si riaddensa il temporale, che minaccia di sconvolgere l'esistenza civile, politica ed economica del paese. E questa è tal verità, tremenda e dolorosa insieme, che la smania, l'epidemia, il contagio imperversante degli scioperi, e vincente sin la congenita timidità di giovanette delle scuole normali, ne fornisce la più chiara e innegabile dimostrazione.

E questi son fatti, che noi andiamo constatando e abbiamo preveduti da un bel pezzo — da quando cioè è stata inaugurata in Italia la politica che tuttora ci felicita — e che ora soltanto riconoscono gli officiosi, non potendo spingere il trucco ministeriale fino al coraggio di negarli e contestarli.

Ma — e qui, fatta la constatazione, la logica rende un cattivo servizio alla difesa del Gabinetto — non sono fatti, spuntati e capitati così improvvisamente, inopinatamente: essi, per contro, si collegano, si concatenano ad altri fatti, e di questi anzi sono il prodotto genuino e necessario. L'epidemia, il contagio per propagarsi hanno avuto bisogno di speciali condizioni favorevoli, di quello che gli scienziati chiamano il focolare dell'infezione. Ebbene, che cosa ha fatto il Ministero per diminuire, circoscrivere il contagio, quali provvedimenti ha preso per isolare e combattere quel focolare d'infezione? Gli officiosi si affrettano a dire che il Governo ha seguito il metodo della prudenza non disarmata, dell'equità senza remissione, di fiducia nella propria autorità senza abbandoni. E non dicono il vero, poichè il Ministero ha spiegato un'azione, la quale non soltanto ha permesso il propagarsi del contagio, ma ha costituito appunto quelle speciali favorevoli condizioni, le quali hanno fatto giungere le cose al punto, in cui perfino i glossatori officiosi son stati costretti a dire: basta!

Guardate infatti: alla Camera il Gabinetto è sorto sotto gli auspici di tutti i capi, agitatori e promotori di scioperi e d'organizzazioni sovversive; questi l'hanno tenuto a battesimo, gli hanno data la cresima, sorreggendolo con i loro voti, la loro assistenza e i loro giornali gli hanno assicurato l'esistenza e gliela assicureranno ancora finchè non parrà loro venuto il momento dell'olio santo, nella speranza di somministrare gli ultimi sacramenti anche alle Istituzioni. Per far tutto ciò sarebbe ingenuità asinità il credere che i partiti estremi, vigilanti, audaci, coscienti, logici e pertinaci, si siano contentati dei sorrisi e dei begli occhi ministeriali e delle baciature afficiose; essi hanno reclamato e ottenuto un'acquiescenza dei pubblici poteri, un'appoggio, una libertà sconfinata di agitare e organizzare le masse, che non è una supposizione e un'induzione: è puramente e semplicemente una realtà, un fatto. E le prove vi sono e numerose, anzi innumerevoli: sotto questo Ministero appunto, su tutta l'Italia si è stesa una fittissima rete di leghe e di federazioni non dissimulanti neppure i loro fini di sovversione, sotto questo Ministero appunto la statistica degli scioperi in Italia ha attinto le più alte vette mondiali, ha superato cioè in numero tutti gli scioperi avvenuti da quasi un lustro in tutti i paesi civili messi insieme.

Ma codesto potrebbe essere — vogliamo essere larghi — perfino una conseguenza, per quanto poco lieta, dell'indirizzo liberale, sanabile con la retorica, stereotipata lancia d'Achille; ma v'è dell'altro e più grave ancora. Il ministro dell'interno fra i tanti modi di render servizio ai suoi padroni o patroni dell'estrema sinistra, ha fatto di peggio: ha non solo sorretto gli scioperi e gli scioperanti, ma li ha glorificati, vantandosi perfino d'aver consentito che col mezzo degli scioperi fossero strappati agli aborriti borghesi 48 milioni di salari aumentati. Tralasciamo gli innumerevoli episodi, in cui tali affermazioni hanno trovato la loro realizzazione, ma domandiamo: quale incitamento migliore e più autorevole, quale istigazione a commettere reati — ha definito così certi scioperi il Consiglio dei ministri — più forte e ufficiale di questa, quale spinta più vigorosa al rinnovarsi e al giganteggiare del fenomeno, qual miglior mezzo di propagazione del bacillo del contagio?

Le masse operaie, tenute finora a bada da un regime di previdenza e di infrenamento, hanno constatato che scioperando ottengono vantaggi materiali e morali, la condiscendenza, la protezione ed anche l'apoteosi del Governo, senza correre alcun rischio, anzi sicuri che il ministro dell'interno, tanto ben disposto verso di loro, farebbe pagar loro i salari anche per le giornate dello sciopero.

Tutto da guadagnare, adunque, e nulla da perdere; ecco la morale, ed ecco la miglior propaganda degli scioperi. E avanti, sempre avanti di questo passo, fino agli scioperi nei pubblici servizi, fino alla immane minaccia di uno sciopero ferroviario, d'impiegati postali e telegrafici! Intanto le agitazioni e le leghe fioriscono; i capoccia dei partiti sovversivi aumentano di potenza; si gettano, senza disturbi e senza pericoli, le basi della futura rivoluzione sociale. Son questi i frutti, questi gli effetti già tangibili dell'indirizzo ministeriale; e si fermassero almeno qui! Vedremo poi fra poco, più presto di quel che non credano i giornali officiosi, quale ripercussione sulla vita e sullo sviluppo economico avranno queste agitazioni e questi scioperi, che pretendono dal capitale, dall'industria, dal commercio, dalla proprietà assai più di quanto esse possan dare in Italia: vedremo più tardi se i capitali affluiranno nelle nostre piazze o non piuttosto emigreranno.

Ma, in compenso, gli officiosi si beano e si crogiuolano nell'apparente tranquillità sociale presente, nell'assenza d'ogni urto formidabile, come se fossero possibili gli urti e i conflitti quando su tutto si cede e tutto si concede. Codesto non fa che disarmare completamente lo Stato, che renderlo incapace di qualsiasi resistenza, quando, in eventualità non lontane, sarà costretto ad agire ed opporsi, come si stava verificando per lo sciopero dei ferrovieri, rimandato, non definitivamente scongiurato.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 8. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che ignora se la Nota olandese sulla questione anglo-boera sia stata redatta col concorso di altra Potenza.

Londra, 8. — Dicesi che il ministro della guerra, per espresso desiderio del re, avrebbe chiesto a Kitchener se poteva terminare la guerra prima dell'incoronazione. Questi rispose negativamente dicendo che le ostilità termineranno fra un anno.

Londra, 8. — La *Standard* dichiara essere sbagliato di riguardare il tentativo di pacificare i boeri come scopo principale del Governo. Il giornale conservatore continua: Noi non vogliamo calpestare coi piedi un nemico già vinto, oppure usare violenza ai suoi sentimenti. Noi abbiamo però il dovere di ristabilire l'ordine. Le nostre operazioni devono servire a preservarci nell'Africa Meridionale per sempre dai pericoli del 1899. Noi dobbiamo avere garanzie assolute, perchè il sangue dei nostri soldati non sia stato versato inutilmente e perchè i nostri sacrifizi non siano stati vani.

Utrecht, 8. — Wessels e Walmarans sono qui arrivati per conferire con Kruger. Il dott. Leyds e Fisher, già arrivati, parteciperanno pure alla conferenza.

Capo-Town, 8. — Gli inglesi catturarono, il 31 gennaio scorso, il comandante Marais presso Lyndburg.

Pretoria, 8. — Il generale boero Ben Viljoen sarà deportato.

Francesco Ferdinando a Pietroburgo.

Pietroburgo, 8 — L'Arciduca Francesco Ferdinando giunse nel pomeriggio di ieri e fu ricevuto dallo Czar e dai Granduchi. Stasera vi fu un pranzo di famiglia a Corte e quindi spettacolo di gala al teatro in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Un discorso di Bulow.

Berlino, 8. — Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, intervenuto ad un banchetto del Consiglio di agricoltura, vi pronunziò un discorso, smentendo che vi siano divergenze nella questione economica fra l'Imperatore e lui. Il conte di Bulow soggiunse che i Governi alleati sono unanimi nel considerare che la cifra dei dazi sul grano proposti nella nuova tariffa generale costituisce il limite fino al quale i dazi possono essere aumentati, senza mettere in pericolo la conclusione dei trattati di commercio, i quali sono necessari per l'agricoltura, l'industria ed il commercio. Sarebbe inoltre assai dubbio se un ulteriore aumento del dazio fosse sempre utile per l'agricoltura. Il conte di Bulow pregò i rappresentanti e gli amici degli interessi dell'agricoltura di non far cadere il progetto della tariffa con domande inaccettabili, cioè estendendo ed aumentando i dazi minimi. Brindò infine all'agricoltura (*Applausi*).

L'Inghilterra cederebbe Wei-hai-wei.

Londra, 8 — Si mantiene con insistenza la voce che l'Inghilterra abbia l'intenzione di abbandonare Wei-hai-wei e di cedere quella piazza alla Germania. Wei-hai-wei non avrebbe alcun avvenire commerciale. Le fortificazioni da farsi colà inghiottirebbero somme enormi, e sarebbero senza scopo, tanto più che l'hinterland di Wei-hai-wei non offre all'Inghilterra vantaggi notevoli. Infatti il corrispondente del *Daily Mail*, telegrafa da Calcutta, di essere in grado di comunicare che il Governo inglese ha deciso di non fortificare i suoi possedimenti di Wei-hai-wei e di ritirar la guarnigione colà stazionata.

Londra, 8 — Una nota comunicata ai giornali dice che lord Onslow farà lunedì alla Camera dei Lordi una dichiarazione relativa a Wei-hai-wei.

I giornalisti slavi.

Lubiana, 8 — Lo *Slovenec* annunzia che il congresso dei giornalisti slavi, anzichè a Ragusa, verrà tenuto questo anno a Lubiana il giorno di Pasqua.

Nave francese nel golfo Persico.

Londra, 8 — I giornali commentano vivamente la partenza da Tolone di un incrociatore di prima classe per Koweit. Nei circoli politici si dubita che la Francia unisca la sua azione a quella della Russia per impedire all'Inghilterra di stabilirsi nel golfo Persico.

Menelik e l'oro d'Abissinia.

Londra, 8 — Al tribunale si discusse la causa promossa dagli azionisti della Compagnia di esplorazione in Abissinia contro il Leontieff. Gli azionisti reclamavano la liquidazione della Compagnia, sostenendo che Menelik rifiutò assolutamente di ratificare le concessioni al Leontieff, le quali perciò non avevano valore. Fu presentata al tribunale una lettera di Menelik che dichiara che non concederà mai che si prenda oro dall'Abissinia. La lettera è confermata dal rappresentante inglese ad Adis-Abeba. Il tribunale accolse la petizione degli azionisti ed ordinò la liquidazione forzata della Compagnia.

GIORNO PER GIORNO

Il marchese d'Anglesey merita davvero di venire denominato « il marchese dei diamanti », poichè i diamanti che questo ricchissimo gentiluomo porta nei suoi costumi quando rappresenta la parte di Pekoe nella pantomima « Aladino e la sua lampada miracolosa » innanzi ad un eletto pubblico di circa 150 persone, rappresentano il valore complessivo di oltre un quarto di milione di lire sterline. Il giovane marchese trasformò l'antica cappella del castello dei suoi avi, Anglesey, nel Wales settentrionale, in un teatro privato, ove tutte le sere, con una compagnia di ventisette attori ed attrici di professione, dà delle rappresentazioni. Nell'ultima scena della pantomima « Aladino » che verrà rappresentata fino alla fine di questo mese, il marchese comparisce sulla scena con un costume, che per ricchezza e splendore supera tutti i magnifici costumi fino ad ora da lui indossati. Non è un'esagerazione che il costume del marchese è alla lettera tempestato di diamanti. Migliaia di diamanti scintillanti della luce più pura formano come una corazza abbagliantissima. Braccia, gambe, mani, piedi, testa, insomma tutto il suo corpo è circonfuso di fulgori che mandano le pietre preziose.

Raccontasi poi che pure l'albero di Natale, che aveva mesi or sono regalato ai suoi ospiti, scintillava di diamanti autentici.

* * *

Un'autobiografia di Riccardo Wagner si trova, a quanto assicura la *Neue Freie Presse*, stampata in 3 soli esemplari a Bayreuth. Essa non potrà essere pubblicata se non quando siano trascorsi 30 anni dalla morte del grande maestro. Le tre copie furono fatte stampare a Lucerna, e vi lavorarono operai italiani che non conoscevano il tedesco. Furono destinate una a Wagner stesso, l'altra a suo figlio Siegfried, la terza a Franz Liszt. Per una involontaria indiscrezione di Hans Richter che fu incaricato di rivedere le bozze e di distruggerle, si seppe dell'esistenza di questa preziosa autobiografia che è in quattro grandi volumi, e fa la storia del grande musicista solo però fino al 1864, e fu scritta da Wagner quando si trovava a Triebschen presso Lucerna. Si stampava un foglio per volta, e non appena questo era finito, Hans Richter, il celebre direttore d'orchestra, che fu tra gl'intimi di Wagner, portava le bozze a Triebschen, dove il maestro le correggeva. Poi il Richter le ritornava a Lucerna, e appena corretti gli errori, distruggeva le bozze, faceva tirare tre esemplari dell'opera e scomponeva i tipi.

* * *

Sarah Bernhardt ha citato dinanzi al tribunale il noto orefice Foix, di Parigi, il quale si è rifiutato di consegnarle lo scettro, che essa deve portare, in certe scene della *Theodora*. L'orefice dichiara che Sarah Bernhardt ordinò gioielli per la *Theodora*, pel valore di 33,718 franchi e 15 centesimi e pagò soltanto 23,150 franchi. L'orefice non intende privare Sarah Bernhardt dello scettro, ma intende riavere il suo denaro. Propone che un consegnatario, nominato dal tribunale, dia ogni sera lo scettro alla attrice e, finita la recita, lo riprenda. Ma l'attrice non volle accettare tale accomodamento. Il suo avvocato dichiarò che i gioielli, perle, smeraldi, rubini, turchesi, che adornano lo scettro, erano di proprietà della signora Bernhardt e che l'orefice, ritenendo quell'oggetto, commetteva un atto di appropriazione indebita. Lo scettro è composto di una testa di leone, in cristallo di rocca, abbellita da una fila di grosse perle: il manico dello scettro è tutto scintillante di smeraldi, rubini, ecc., fra due teste una di angiolo, una di demonio, sorge la Croce bizantina in brillanti su un fondo di ametiste. Per ora Sarah Bernhardt deve servirsi di uno scettro, fatto a imitazione di quello, che abbiamo descritto.

* * *

E' sorto un ostacolo nei preparativi della serata di gala che si organizza per il 25 corrente in onore del principe Enrico di Prussia all'Opera di Nuova York. Uno dei principali azionisti dell'Opera — il Hitchcock - racconta l'*Herald* — rifiuta di cedere il suo palco per il principe e il suo seguito in cambio di un palco inferiore. La ragione è — dice il Hitchcock in una molto tipica dichiarazione — che io americano, non ammetto di dover sacrificare nulla di ciò che mi spetta per il fratello di un imperatore, il cui paese per sopramercato non ha simpatie per noi. Perchè, d'altronde, questa festa di gala in onore di un uomo che non deve la sua posizione che al caso della sua nascita? Le gentilezze dell'azionista dell'Opera di Nuova York merita la propaganda della stampa.

* * *

Poichè tutto il mondo in questi giorni balla, facciamo un po' i conti con la storia. Da quanto tempo l'uomo, questo re della creazione, balla? L'investigazione si perde nell'ignoto. Forse Adamo ed Eva ballavano nel Paradiso terrestre. I popoli antichi tennero in grande considerazione la danza: se non ballò Caino, ballò Mosè; ballarono gli Ebrei, gli Egiziani, i Greci, gli Spartani. Ballò Davide, ballò Alessandro il Grande, ballò Socrate. Ballano tutti i popoli civili, ballano i barbari.

E il ballo costituisce ancora tutto ciò che ancora resta dell'antico carnovale di cui svaniscono gli ultimi ricordi. Nemmeno questi avanzi di spensieratezza saranno ben presto permessi in questa società che pretende tanto al serio e non è che finzione. Basta fare un giro pei veglioni per persuadersene.

* * *

Per finire.

Ad un ballo di beneficenza, tra un giovinotto e una signora intelligente:

— Questo ballo a beneficio di quali poveri è?

— Di tutti i poveri, compresi quelli di spirito.

Tutti noi.

L'aumento della marina tedesca.

Berlino, 7 — Al Reichstag si discute il bilancio della marina. Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, esprime la speranza che, salvo qualche modificazione, i crediti stanziati nel bilancio del corrente esercizio saranno sufficienti. Soggiunge che gli si rimprovera di aver ingannato il Reichstag sull'aumento delle spese; ma nel 1900 fu deciso di aumentare di otto navi la flotta che staziona all'estero. Era dunque suo dovere di mettere in previsione le spese necessarie per mantenere queste navi. L'Ordinanza dice che il progetto per l'aumento della flotta potrebbe esser messo in pericolo da una comunicazione prematura delle somme necessarie. Se egli avesse potuto prevedere il furto di quei documenti, avrebbe dato un maggiore sviluppo a quella parte dell'Ordinanza. Tirpitz respinge energicamente le insinuazioni fatte dalla stampa contro di lui. (*Applausi*).

Berlino, 8 — Al Reichstag la discussione continua. Bebel domanda se sia vero che la Germania manterrà per otto anni, nell'Estremo Oriente, una squadra composta di quattro navi di linea e di un numero ragguardevole di incrociatori e di cannoniere. Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, dice che le parole di Bebel hanno la loro fonte nell'Ordinanza rubata. Chiede a Bebel di fare il nome dell'autore del furto (*Risa sui banchi dei socialisti*). Oratori di tutti i partiti, ad eccezione del liberale, del partito del popolo e del socialista, dichiarano non potersi ammettere che l'ammiraglio Tirpitz abbia ingannato il Reichstag. Si approva indi lo stipendio del segretario di Stato per la marina.

Il Regolamento della Camera inglese.

Londra, 8 — Ai Comuni è stata respinta, con 250 voti contro 160, una mozione presentata da Sir H. Campbell Bannermann, la quale chiede che il nuovo progetto pel regolamento della Camera sia rinviato ad una Commissione.

Nozze cospicue.

New-York, 8. — Ieri si celebrarono le nozze della signorina Hay, figlia del ministro degli esteri, col milionario Whitney. Alle nozze assisteva il presidente Roosevelt. I regali furono valutati due milioni e mezzo!

Circolazione e dazi in oro.

Madrid, 8. — Alla Camera dei deputati è stato distribuito un memoriale del Banco di Spagna, il quale protesta contro il progetto di legge relativo alla circolazione fiduciaria. Si approva il progetto di legge relativo al pagamento in oro dei dazi doganali.

Una mozione di fiducia.

Atene, 8. — La Camera discusse la costituzionalità del Gabinetto. L'opposizione chiese lo scioglimento della Camera. Il presidente del Consiglio, Zaimis, e l'ex-presidente, Theotokis, difesero la loro politica. La Camera approvò, indi, con voti 132 contro 51, una mozione di fiducia nel Governo.

La tariffa doganale.

Vienna, 8 — Continuando la discussione il dottor De Koeber aggiunge che il Governo continuerà i suoi sforzi tendenti a favorire il risorgimento economico dello Stato e spera di trovare appoggio nella popolazione, la quale deve guardare all'avvenire con maggior fiducia di quel che abbia fatto finora. Conclude dicendo che i negoziati coll'Ungheria riguardo alla tariffa doganale dovranno essere condotti a fine entro un breve termine e che il Parlamento potrà esaminare se il Governo sappia mantenere le sue promesse.

La questione delle nazionalità.

Vienna, 8 — Durante la discussione sui fondi segreti avvenuta in seno alla Commissione del bilancio, il presidente del Consiglio, dottor De Koerber, dichiarò che il Governo mantiene un programma di giustizia verso le varie nazionalità e d'imparzialità politica, di cui fino ad ora non ha potuto dar prova che mediante atti amministrativi. Il dottor De Koerber soggiunse poi di sperare che la lealtà del Governo di fronte alle questioni di nazionalità sarà provata anche nell'azione nuovamente iniziata per comporre la questione delle lingue.

La morte del commendator Orlando.

Napoli, 8. — E' morto il commendatore Giuseppe Orlando, direttore in Napoli della Navigazione generale italiana.

Gl'insorti al Venezuela.

New York, 8. — Il *New York Herald* ha da Port-of-Spain. Gli insorti venezuelani invasero la provincia di Tachira, sulla frontiera colombiana. Due incrociatori tedeschi sono partiti per La Guayra.

Le donne giornaliste

La stampa inglese maschile s'è posta in armi contro la stampa femminile, e vuol debellarla. Il sistema però non mi pare buono, per un pubblico di militari. Visto che le donne invadono le redazioni dei giornali e collaborano a empire le ampie colonne delle numerose pagine di cui si compongono, i colleghi dell'associazione della stampa hanno proposto che il lavoro femminile, venga retribuito ad assai meno prezzo del maschile, sperando di scoraggiare così l'attività delle giornaliste. Se qui in Italia, dove fortunatamente le giornaliste sono così scarse si adottasse un sistema simile, non sortirebbe l'effetto desiderato. Le donne sono abituate a veder apprezzato e retribuito il lavoro loro assai meno largamente di quello dei signori uomini, per citare un esempio le maestre che sono assai migliori e più diligenti educatrici dei maestri, lavorano le stesse ore, e sono pagate di meno. In Inghilterra e in tutti gli altri paesi, ora le donne si dividono con gli uomini lavori ed occupazioni retribuiti da pubbliche o da private amministrazioni, ma percepiscono uno stipendio [illegible] vile. Non hanno pensato i colleghi della stampa inglese che i direttori e i proprietari di giornali, sostituendo quante più redattrici è più possibile ai redattori, faranno economia? Resta, è vero, l'obbiezione della qualità del lavoro, ma le rubriche dei giornali sono così varie e [illegible] posto, che utilmente le giornaliste potranno trattare di arte, svolgere argomenti di varietà, [illegible] scutere quelle questioni che divertono o appassionano le lettrici. In generale si pensa che la fortuna d'un giornale dipenda dai signori [illegible]

Nulla di più inesatto. la sorte d'un giornale sta egualmente nelle mani dei lettori e in quelle delle lettrici. Oggi le donne si appassionano a tutte le questioni, non esclusa la politica, ed il giornale è diventato per loro una necessità. Quello poi che esse preferiscono è quasi sempre il giornale a cui i mariti si abbonano, e che portano a casa la sera rincasando. Ne volete una prova? Le cronache d'un tempo, più galanti e felici, narrano che al teatro, negli intermezzi le donne bersagliavano il pubblico coi loro occhialini, e giuocavano sapientemente col ventaglio, facendolo parlare meglio e con più elettricità che non faccia il moderno telefono. Adesso invece, non è raro che qualche bella ed elegante spettatrice legga il foglio più accreditato, e discuta sull'articolo o sulla informazione di attualità. I salotti, gli studi sono ingombri di riviste e di giornali e, quanto più intellettuale è la donna, tanto maggiore ne è il numero, e tanto più svariate le lingue in cui sono scritte. Perchè nessuno metta in dubbio che tutta quella stampa mondiale sia una posa, il cameriere o la cameriera hanno sempre l'ordine di mettere sullo scrittoio riviste, opuscoli e giornali, con la fascetta tolta. Per tornare alla guerra che i giornalisti di Londra fanno, con tanta poca cavalleria alle loro colleghe, io dubito che essa possa riuscire loro feconda di vittoria, e si verrà ad un accordo, o ad una conclusione assai prima che per la famosa guerra boera. Oramai le donne hanno guadagnato terreno, ed esse sono troppo ostinate, troppo gelose dei loro diritti, per cedere alla prepotenza dei signori uomini.

Negli Stati Uniti le donne giornaliste sono una legione. Non v'è, si può dire, giornale in cui esse non collaborino, specie nella parte consacrata agli interessi femminili, a cui là il pubblico, più che in Europa si appassiona. Esse si sono unite in associazione, per tutelare i loro diritti e i loro interessi professionali. Alcune, come Rebecca Lowe, sono chiamate all'alto onore di dirigere un foglio, ed altre, come Mrs. Caterina Spalding, del *Morning Telegraph*, hanno la responsabilità della rubrica *femminismo*, che oramai si trova quotidianamente in ogni giornale americano. La Spalding ha anche aperto, in sale dipendenti dal giornale, una scuola di cucina, di cui è sopraintendente, e dove si insegna, in undici corsi, il modo di confezionare i cibi, a seconda della posizione sociale e finanziaria delle apprendiste. Le giornaliste americane sono, d'ordinario, anche delle propagandiste e delle conferenziere, quasi sempre autrici di libri, come Barbara Galpin, autrice di una interessante monografia sulla *Storia del giornalismo a Sommerville*. Nell'America latina, la fortuna delle scrittrici è meno prospera, perchè il pregiudizio l'intralcia. La maggior parte

delle militanti adotta uno pseudonimo maschile' come la Huidobro, che con la firma di «Carlo» scrive nei giornali di Santiago, ed è stata la cronista più fedele e competente della guerra ispano-americana. Anche in Turchia vi sono le giornaliste, e Costantinopoli dal 1878 possiede un giornale di donne. Lo scrivere però è considerato più come uno *sport* che come una professione. La prima a rivelarsi fu Fatma Aliè Hanum, figlia dello storico e del potente uomo politico Dahevedi Pacha, poetessa, lirica, e fervente difenditrice dei diritti della donna.

La donna giornalista è un prodotto essenzialmente moderno. Essa non ha avuto ancora, il canto di nessun poeta che l'abbia consacrata, nelle battaglie della penna, come furono consacrate pel valore delle armi, le Angeliche, le Bradamante e le Clorinde, forse appunto perchè in queste lotte, gli uomini e i poeti le trovano più temute competitrici.

Per lungo tempo il giornalismo fu ritenuto disadatto alla natura delicata della donna, per le ardue fatiche del *reportage*, e per la fibra necessaria all'energia d'un'efficace polemica. Il giornale la *Fronde* che si pubblica in Francia, per la cooperazione femminile, sta a dimostrare come nulla vi sia d'impossibile per la volontà delle donne. Innumerevoli, e sparsi per tutto il mondo sono i giornali dove le donne collaborano, [illegible] il contributo d'un prezioso lavoro. Una delle più ardite è certamente M.rs Bary Hart, [illegible] *Woman's Journal* ha pubblicato avventurosi [illegible] onti sul suo soggiorno tra i cercatori d'oro indiani ed esquimesi, e che tiene il suo *home*, nel quale ripara, dopo le audaci peregrinazioni, a Los Angelos di California. Interessante fu l'intervista che ella ebbe con la regina degli esquimesi, riportata da tutti i giornali americani, col ritratto, che attraverso a mille pericoli per la sua vita, M.rs Hart era riuscita a [illegible] alla poco graziosa sovrana. Ogni primavera [illegible] giornalista ed esploratrice parte per i suoi viaggi.

In Italia le scrittrici sono assai numerose, mentre le giornaliste sono scarse. La più nota e valorosa è certamente Matilde Serao, ma, mentre [illegible] atrice si è affermata ad ogni opera, la giornalista è sciupata, poichè tutta la poesia della [illegible] ita, rivelata in tanti alti e nobili articoli, in tante simpatiche questioni, è come naufragata in una polemica di dolorose proteste, e in una difesa assai più nociva delle stesse accuse, e per le quali non le è stata sufficiente la stampa italiana. Spesso i giornali d'Italia recano articoli fantastici o rubriche di arte e di varietà, brillantemente trattati da femminili penne, ma in Italia le donne sono miti, e riparate nelle loro famiglie, come in rocche sicure e difese, esse non conoscono altre lotte oltre quelle dell'affetto, e del lavoro, sostenute nel segreto delle domestiche mura. Così è raro che si spezzi una lancia per la conquista del femminismo, così la questione del divorzio non le agita, nè le fa scendere in campo, forti di quella squisita e possente femminilità che nella lotta dei due sessi le fa [illegible] e signore, e nella loro casa assolute padrone per tutta la vita.

Iurio

Una nuova malattia.

Londra, 8 — Il *Freelance* annuncia «Un nuovo flagello, che dev'essere il fratello gemello dell'*influenza*, si è testè manifestato a Londra. Questa nuova diabolica epidemia colpisce le persone d'ambo i sessi, le più energiche, le più attive. Gli affetti da questa nuova, singolare malattia soffrono poi di vivi dolori agli occhi, di continue nausee, di ripugnanza per ogni cibo e di ronzii fastidiosi ed assordanti negli orecchi. I medici inglesi non sanno che dirsi e nemmeno possono definire lo strano morbo. Gli ammalati, [illegible], si fanno di giorno in giorno più numerosi. Nessun caso, però, è seguito da morte».

Per gli studenti ruteni.

Leopoli, 8 — L'organo ruteno *Dilo* annuncia che la colletta nazionale a favore degli studenti ruteni, che in seguito all'agitazione per la questione universitaria abbandonarono l'Università di Leopoli per iscriversi in altre Università austriache, ha raggiunto l'importo di circa 50,000 corone.

Contro gli slavi.

Freiberg, 8 — Gli studenti tedeschi di questa accademia montanistica votarono ad unanimità una risoluzione da presentarsi al Governo, in cui si prega questo d'impedire l'affluenza in massa all'accademia di slavi, specialmente dall'Austria e dalla Russia, affinchè resti conservato a questa accademia il suo carattere di istituto tedesco.

Onorificenza russa.

Pietroburgo, 8 — Lo czar conferì all'ambasciatore austro-ungarico, barone Lexa d'Aehrenthal, l'ordine di Alessandro Newsky.

L'ammiraglio Montojo.

Madrid, 8 — L'ammiraglio Montojo testè defunto, non è quello che comandava la squadra spagnuola a Cavite, all'epoca della guerra ispano-americana.

Il Duca degli Abruzzi a Spezia.

Spezia, 8. — Nella scorsa notte, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si è recato subito al suo villino sul viale Umberto.

Spezia, 8. — La città è animatissima. Coi treni del mattino giunsero migliaia e migliaia di persone e numerose rappresentanze per assistere all'arrivo della Squadra Oceanica. Tutte le vie della città sono imbandierate. S. A. R. il Duca degli Abruzzi si recherà incontro alla Squadra.

Un piroscafo arenato.

Granatari, 8. — Nella scorsa notte si è arenato presso Capo Peloro il piroscafo inglese *Preston*, del compartimento di Londra. L'equipaggio è stato salvato.

Contro il divorzio

Firenze, 7. — La Società operaia cattolica di Firenze ha rimesso a S. E. il ministro di grazia e giustizia la seguente lettera: «Eccellenza! Il Consiglio della Società operaia cattolica di Firenze, riunito in plenaria adunanza dopo le elezioni suppletive, volge costernato il primo suo pensiero all'infausta minacciata legge del divorzio, frutto esecrabile del tiranneggiante materialismo, e con profonda indignazione unanimemente vi protesta contro, facendo ardentissimi voti perchè sia risparmiata alla patria tanta vergogna e tanta sciagura, e non sia sì crudelmente straziato il cuore del Santo Venerando Vegliardo del Vaticano, che nella intangibilità della legge di Cristo vuole coi veri patriotti assicurata alla nostra cara Italia la redenzione e la gloria.» *Seguono moltissime firme.*

Anche il Circolo della gioventù cattolica ha pienamente aderito alla protesta emessa dal Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana contro il progetto di legge sul divorzio.

Caprino Bergamasco, 7. — Il deputato Crespi Silvio dirigeva al sindaco di Caprino Bergamasco, capoluogo del suo collegio, la lettera seguente: «Ill.mo signor sindaco. Ho preso atto della deliberazione consigliare, in data 21 corr., notificatami con di lei pregiata del 21. Sono lieto che nella grave questione del divorzio i sentimenti di coloro che sono chiamati al voto politico, e che pubblicamente ho l'onore di rappresentare, si sieno, con tanta solennità, manifestati all'unisono coi risultati dei miei modesti studi sociali, e colla mia coscienza di cittadino e di deputato al Parlamento. Con perfetta osservanza. *Silvio Crespi.*»

Cagliari, 7 — Da parte dei sardi non si è lasciato niente d'intentato per distogliere il ministro dal progetto infame. Ai vescovi si sono uniti i popoli tutti e basta nelle città e nei paesi un sol cenno perchè tutti sorgano a protestare come un solo uomo. Fu tenuta l'annunciata adunanza nell'Aula Magna del Seminario sul proposito del divorzio.

Lette le lettere di adesione e i telegrammi pervenuti al benemerito Circolo di San Saturnino, degli arcivescovi di Sassari e Oristano, dei vescovi di Nuoro, Bosa, Tempio, Iglesias, Tortolì ed Ozieri, prese la parola l'egregio oratore. E' impossibile riassumere in breve la magistrale conferenza dell'avv. Sanguist. L'oratore, dolce nel rievocare gli affetti della famiglia, tragico nello sfiorare momenti psicologici di uomini sventurati, languenti in galera o nelle case di salute, fiero nel giustiziare inesorabilmente chi rinnega la patria, ebbe momenti di trionfo. Forte del nome di cattolico, di marito, di padre e di cittadino, felicissimo in tutto, tratto tratto trascinava l'uditorio a lunghi, persistenti e frenetici applausi. Dopo la conferenza S. E. monsignor arcivescovo ringraziò a nome della chiesa e dei presenti l'oratore, che per la sua umiltà, visibilmente commosso sarebbe voluto sparire alle congratulazioni ed ai segni di festa che gli si fecero; festa che forse nella stessa ora ebbe felice riscontro con quella fatta al valoroso avvocato Marsili Libelli, che trattava lo stesso argomento nella bella Firenze, e che col Sanguist ha non poche doti in comune. Indi si deliberò ad unanimità di spedire i seguenti telegrammi al Santo Padre, al Guardasigilli ed al Consiglio superiore della Gioventù cattolica.

Cronaca giudiziaria

[illegible]

Lucca, 7 — Ieri Musolino, a mezzo dell'avvocato Pannunzio, che ne ha rilasciata ricevuta al direttore delle carceri di San Giorgio, cav. De Angelis, e in seguito a speciale autorizzazione da parte della procura generale del Re, ha trasmesso al suo difensore, avv. Gaetano Ruffo di Reggio, tutte le copie della sentenza d'accusa che gli sono state notificate. Il Musolino ha inoltre scritto all'avv. Ruffo, onde cerchi di accelerare la trattazione della causa, perchè così, nel caso che ne riporti una lieve pena (!!), potrebbe uscirne *a carcere sofferto*; lo ha pregato perchè torni a trovarlo a Lucca, e che intanto telegrafi ad un suo zio in America, perchè spedisca la somma necessaria alla difesa.

Fra i difensori di Musolino si conferma vi sarà l'avvocato Domenico Chimirri, fratello dell'ex-ministro.

Riassumo gli atti di accusa: 1. Omicidio volontario premeditato di Carmine D'Agostino, commesso il 10 febbraio 1899. Musolino dubitava che il D'Agostino facesse la spia alla forza pubblica per facilitare la sua cattura; andò a trovarlo, e mentre camminava con lui gli vibrò un colpo di coltello con lama lunga 19 centimetri, che gli tagliò il polmone e l'ala piccola del fegato; quindi gli prese il fucile e fuggì.

2. Omicidio volontario premeditato di Pasquale Saraceno in Santo Stefano l'11 luglio 1899. Anche di costui Musolino credeva si servissero i carabinieri per giungere a catturarlo; egli si appostò e gli esplose contro una fucilata, di cui i proiettili lo colpirono all'orecchio destro e penetrarono nella massa cerebrale. Il Saraceno morì all'istante.

3. Omicidio volontario premeditato di Stefano Zoccoli, nel bosco Morano, il 7 agosto 1899.

Lo Zoccoli, nella causa che finì colla sentenza del 27 settembre 1898 e che diede luogo alla condanna del Musolino ad anni 21, mesi 3 e giorni 15 di reclusione, depose contro il Musolino stesso che era accusato di mancato omicidio premeditato in persona del fratello del testimone. Il 7 agosto 1899 il Musolino lo attese e gli esplose contro diversi colpi, freddandolo. Uccise pure una mula di lui e ne ferì un'altra. La accusa poi dice che il Musolino avrebbe tolto di tasca al morto lire 206 in biglietti di banca, cosa che il Musolino nega risolutamente.

4. Appiccato incendio in S. Stefano di Aspromonte nella notte dal 15 al 16 maggio 1897. Il Musolino fece due buchi nei muri della casa di Carmine Zoccoli, fratello del testimone che lo fece condannare la prima volta, e riempitili di dinamite, vi dette fuoco col mezzo di miccia. Ne avvenne una fortissima detonazione, dopo la quale fu udita la voce del Musolino che gridò, riferendosi alla moglie dello Zoccoli: «p... pubblica e lorda, tu credevi che fossi partito per le Americhe, ma invece io partirò solo quando vi avrò tutti distrutti».

5. Mancato omicidio premeditato di Romeo Stefano in Pedargoni, il 18 luglio 1899. Per vendicarsi di lui, supponendolo un confidente della Questura, nascostosi dietro un cespuglio gli esplose contro un colpo di fucile carico a grossi proiettili. Il Musolino è confesso, ma dice che voleva tirargli alle gambe.

6. Omicidio volontario premeditato di Sidari Francesca, mancato omicidio premeditato di Crea Stefano e lesioni volontarie di Surace Michele, in San Luca, nella notte dal 28 al 29 gennaio 1899. Il Crea fu testimone nella solita causa svoltasi all'Assise di Reggio contro Musolino e gli depose sfavorevolmente. Nell'accennata notte si appostò vicino alla sua casa ed uno dopo l'altro colpì prima la Sidari, per errore, poi il Crea ed il Surace, che erano accorsi alla detonazione.

7. Mancato omicidio di Simerossi Francesco in Sant'Eufemia di Aspromonte, l'11 febbraio 1900. Egli cadde in errore e tirò tre colpi di fucile alle spalle del Simerossi e di un suo compagno, rimasto illeso, credendo che fossero altre persone. Accortosi dell'errore, chiese loro perdono.

8. Omicidio volontario premeditato di Chirico Alessio in San Chirico, il 19 agosto 1899. Credendolo un traditore, lo attese e gli esplose contro un colpo di fucile, poi, avvicinatosi, gliene esplose contro altri due.

9. Mancato omicidio in persona di agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni, e mancato omicidio di Antonio Princi, in Africo il 9 marzo 1900. Questi reati il Musolino li avrebbe commessi in compagnia di Rocco Perglia, che è chiamato a risponderne con lui come complice. I carabinieri, per informazioni ricevute, lo sorpresero in una grotta; vi furono delle fucilate, il Princi rimase ferito.

10. Omicidio volontario premeditato di Marte Francesco, in Pretarora, il 27 agosto 1899, reato commesso in compagnia di [illegible] Giovanni e di Lorenzo De Stefano. Anche il Marte era supposto confidente della polizia. Musolino è confesso, i complici si protestano innocenti.

11. Mancato omicidio volontario premeditato di Zirilli Stefano, in Samadri, il 22 settembre 1900, reato che avrebbe commesso insieme al Filati e al De Stefano. Secondo l'accusa il Musolino nutriva odio contro lo Zirilli, essendo questi il futuro suocero dello Zoccoli. Riportò ferite che lo posero in pericolo di vita. Anche in questo reato il Musolino è confesso ed i complici si protestano innocenti.

L'on. Pavia contro la «Folla».

Milano, 7. — Anche per l'udienza pomeridiana ieri il teste Bignami non era presente, perchè malato. La parte civile mantenne le sue riserve circa la rogatoria Cavallini. Stamani si riprese l'udienza alle 10,30. Intervenne il teste Bignami, già direttore della succursale di Vigevano, della Banca di Alessandria e Lomellina, dopo che le due Banche si erano fuse. La deposizione del Bignami nulla aggiunse di nuovo. Oggi alle 14 si sentiranno i rag. Cazzaniga e Orsi come periti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada alterna* precedente:

CA-RE-STI-A.

Sciarada incatenata.

Nome il *primiero*,
Nome il *secondo*,
Nome l'*intero*.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 7. — Ieri sera, al palazzo della Cisterna, ebbe luogo un altro pranzo, a cui erano invitati: il conte Avogadro di Collobiano, il generale Bava-Beccaris, il generale Tournon, il deputato Teofilo Rossi presidente della Camera di commercio, il generale Finardi comandante del genio, i colonnelli Aureggi, Bhonamici, Amadio, l'avv. fiscale militare Scanagatti, e il tenente colonnello Fassini, comandante la Brigata ferrovieri.

— Purtroppo, nemmeno oggi si può prevedere quando terminerà lo sciopero. Intanto i danni che produce sono immensi. Quello, fra gli altri, che la mancanza del gas arreca al movimento economico ed industriale della città, si può considerarlo facilmente; quando si pensa che in questa stagione, in tutti gli opifici, si lavora usualmente fino verso le ore 20 e anche più tardi. Orbene, la mancanza di luce ha obbligato gli operai di questi opifici a cessare il lavoro al calare del sole, perdendo così due ore di lavoro al giorno. Non parliamo poi dei disagi che soffriranno le famiglie degli scioperanti. Malgrado tutto ciò, la vertenza non ha fatto un passo verso la soluzione. Le Società rimangono irremovibili, nel respingere le richieste degli operai. Questi, dal canto loro, sono più che mai fiduciosi nella vittoria, convinti che senza l'opera di una numerosa maestranza pratica, i gazometri non potranno funzionare regolarmente. La Giunta comunale approvò un ordine del giorno in cui, respinta nel modo più reciso l'affermazione che all'autorità municipale fosse stata data dagli scioperanti comunicazione del memoriale, da essi trasmesso alle due Società; e, approvando le misure prese per provvedere al servizio dell'illuminazione pubblica, nella speranza che gli operai gasisti vorranno desistere dallo sciopero, delibera di fare pratiche presso le Società del gas, affinchè abbiano a rivolgere invito agli scioperanti di riprendere entro breve termine il servizio.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La seconda *matinée* data da Novelli è riuscita elegante ed affollata. Si è rappresentato quel prezioso gioiello del Goldoni che è un *Curioso accidente* e le *Distrazioni del signor Antenore*. Stasera tutto il teatro è venduto per la replica a richiesta del *Papà Lebonnard*, e domani, per volontà del pubblico che ama divertirsi, *Le miserie del signor Travetti*, saranno date per l'ultima e definitiva volta.

Al **Nazionale** seguitano le repliche di *Popò*, e al **Quirino**, prima del veglione, spettacolo d'onore di Francesco Gargano, con *Sogni fantastici d'un giocatore*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Nazionale. — *Il popò*, ore 9
Quirino. — *I sogni fantastici di un giocatore*, ore 9.
Manzoni. — *La zia di Carlo*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Sferisterio spagnuolo — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 febbraio.

Il sole spunta alle 7,20 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Apollonia — S. Rinaldo.

Ricorre il compleanno:

di donna Emilia Benucci, Roma; di donna Giuseppina Testa, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Rinaldo Apolloni Cartoni; del deputato Rinaldo Tornielli, Novara.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,9 — massima 14,7

Il funerale del senatore Giuglieri. — Imponenti, veramente degne dell'illustre estinto e rispondenti alla stima ed all'effetto universale da cui era circondato, sono riuscite stamane le onoranze funebri tributate a S. E. il conte Giuglieri. Tutto quanto di eletto e di più nobile v'ha nella magistratura, nella politica, nel fòro, nella cittadinanza, è accorso a rendere l'estremo tributo all'illustre estinto.

Infatti, sebbene per le 10 fosse l'ora fissata del trasporto, fin dalle 9 cominciava a giungere foltissima la schiera dei personaggi, che, man mano, andavano ad iscriversi nel registro situato in portineria.

La salma, vegliata questa notte dagli uscieri del Senato, è stata rinchiusa entro una ricca cassa di noce, sormontata dal Crocefisso. Ricche e splendide le corone, parte delle quali sono state collocate sul carro funebre ed altre in altro apposito carro a piramide.

Notiamo le seguenti: «Il fratello canonico Luigi»; «Municipio di Cuorgnè»; «Il deputato per Cuorgnè»; «La colonia dei canavesani e valdostani residenti in Roma al suo amato presidente» (lavoro splendido del fioraio Berarducci); «Società delle ferrovie Mediterranee»; «Collegio arbitrale delle ferrovie»; «S. E. Pascale»; «Famiglia Grillo»; «Corte di Cassazione»; «Conte Avet»; «Ispettorato generale delle ferrovie»; «Procura generale della Corte di cassazione»; «Famiglia De Rossi»; «Ferrovie sicule»; «Ferrovie Meridionali», ecc. Alle 10 1[2, il corteo muoveva dall'abitazione dell'Estinto al Corso V. E. 229, nell'ordine seguente: precedeva un battaglione del 93° fanteria con bandiera e musica, al comando del maggiore cav. D'Altemps; venivano poscia i frati cappuccini, i Concettini e i preti col parroco di S. Tommaso in Parione don Antonio Conti; poi il carro municipale di prima classe tirato da quattro cavalli. Reggevano i cordoni: a destra il senatore Cannizzaro vicepresidente del Senato, l'on. Giolitti ministro dell'interno, il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato, e il senatore Cardona primo presidente della Corte d'appello di Roma. A sinistra l'on. Sola questore della Camera dei deputati, il senatore Pagano Guarnaschelli primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, l'on. Cocco-Ortu, ministro di G. G., e l'on. march. Emanuele Di Bagnasco, deputato di Cuorgnè, rappresentante anche il municipio di Cuorgnè e di Noasca e la famiglia.

Il carro era fiancheggiato da una doppia fila di soldati, e dagli uscieri della Corte di Cassazione, del Ministero di grazia e giustizia, del Senato, del Ministero dei lavori pubblici e delle tre reti ferroviarie.

Seguivano il carro il comm. Luigi Grillo, capodivisione al ministero delle poste e telegrafi, congiunto dell'estinto, il senatore Chiala, il cavaliere Antonio Castellani, segretario dell'estinto, ed una numerosa rappresentanza della colonia canavesana-valdostana — fra cui abbiamo notato il comm. Pagnolo, consigliere della Corte dei Conti (che fu compagno di studi nell'antico collegio di Cuorgnè dell'illustre estinto), il professore Facelli, il cav. Giovanni Cigliano, il generale Bertoldo, il comm. Galletti, i cavalieri Mosso, Voghera, ing. Grosso, Uberto, Suino, Fontana-Rava, Ferretti, Gays, Gaia, maggiore Rossino, Moroni, Rossi, l'avv. Viettone, l'avv. Zerboglio, i signori Maya, Molinari, Salvi, Massera, Losca Aimo, Ravinetti. — E poi appresso una folla enorme di personaggi, fra cui abbiamo potuto scorgere il sindaco di Roma Don Prospero Colonna, il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, il comm. Fattacc o per il prefetto di Roma, il senatore Bonasi, presidente della IV sezione del Consiglio di Stato, il contram. Grillo con una numerosa schiera di ufficiali di marina, il senatore generale De Sonnaz, il generale Asinari di San Marzano, primo segretario del gran magistero mauriziano; i senatori: Vitelleschi, Del Zio, Mezzolani, Schupfer, Taverna, Malvano, Di

— 20 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese – riproduzione riservata)

Nessuna di quelle cartelle verdi che scorgiamo dalla maggior parte dei finanzieri, non contaminava quel tempio della meditazione e delle cifre. Su quella scrivania, era una fila di bottoni di avorio che formava una specie di tastiera elettrica mediante la quale, senza scomodarsi, il banchiere poteva comunicare con i suoi diversi capi d'ufficio. Quando Lubin entrò, il barone, il quale era seduto presso il suo caminetto, si alzò e, dopo di aver espresso la viva soddisfazione che destava in lui la sua visita, gli indicò con la mano una poltrona presso il camino ove brillava uno splendido fuoco. Nondimeno, il banchiere, invece di rimettersi sulla poltrona che prima occupava, erasi adagiato sulla poltrona più vicina alla finestra alla quale voltava le spalle. In questa guisa, il suo viso era in parte nascosto nell'ombra, mentre quello del suo visitatore sedutogli di faccia era in piena luce. Il particolare non era sfuggito al nostro avvocato il quale, sopratutto, era un osservatore finito.

— Voi venite senza dubbio a conferir meco a proposito della vendita dei pozzi di petrolio at[illegible] alla eredità Moor? chiese a Lubin.

— Il visconte di Krans rispose questi, mi ha partecipato le vostre proposte.

— Che avete accettate, interruppe il barone al quale premeva stabilire bene lo stato delle cose per impedire ogni aumento nel prezzo convenuto.

— Non è mia intenzione recedere da una parola data, rispose Lubin calcando sopra le quattro ultime parole di quella frase.

— Cinquanta milioni, sono una gran bella cifra, ribattè Wolker, ed è tale che non temiamo alcuna concorrenza.

Una sola casa a Parigi avrebbe polso forte abbastanza per intraprendere un simil affare, quella dei Rothschild, ma i Rothschild non fanno che operazioni bancarie, e non si arrischiano mai in imprese industriali.

— Ve lo ripeto, signor barone, replicò l'avvocato, ho dato la mia parola.

— Forse vi siete meravigliato nel vedermi impegnare un sì enorme capitale in una sola operazione, proseguì il banchiere al quale, senza dubbio, stava a cuore far sfoggio del suo genio finanziario agli occhi del suo visitatore; ma la vostra meraviglia cesserebbe se conosceste il pensiero che vi ha presieduto.

«Noi viviamo, egli proseguì, in un'epoca che si riassume in due parole: *monopolio e associazione*. Per essere qualcosa, bisogna esser tutto in una specialità. Gli Schneider sono i re del ferro, i Rothschild, dei quali poc'anzi ho citato il nome, sono i grandi regolatori degli imprestiti nazionali, Mirès aveva sognato l'associazione dei giornali per fare immense cose, ma non ha avuto il polso abbastanza solido, e ha fatto fiasco. Anch'io ho avuto un'idea, ho voluto avere il monopolio degli olii minerali. A tal'uopo ho comprato tutte le sorgenti già note d'olio di petrolio e sino da oggi, non si venderà più un barile di petrolio nei due emisferi senza il mio permesso, ed io solo sarò l'arbitro del prezzo di quel prodotto naturale il cui avvenire è immenso. Si dicendo, il barone erasi a poco a poco esaltato, e la sua voce, leggermente velata da principio, era diventata alla fine sonora e incisiva.

— Ammiro la grandiosità del vostro concepimento.

— L'avvenire degli olii minerali, riprese a dire il banchiere, è immensurabile, è una forza di cui nessuno ha compreso l'importanza. Io surrogherò il carbone, che è di tanto ingombro per la navigazione, per mezzo del petrolio: col petrolio scalderò le macchine dei battelli a vapore e con esso intraprenderò anche l'illuminazione della città. Prima di un anno voglio illuminare tutto il mondo, dalle sue capitali sino alle più infime borgate.

— Ove diamine vuole andare a cascare! si domandava l'avvocato che riceveva senza batter ciglio quel diluvio di parole sul capo.

— Capirete, soggiunse il barone, che, per quanto io sia ricco, non posso mettere in esecuzione un progetto sì gigantesco con i miei soli mezzi. Dunque, appena il visconte Kraus, mio ingegnere, mi ha trasmesso la vostra risposta, ho formato una società col capitale di cento milioni, riserbandomi però sempre il quarto delle azioni; gli altri tre quarti sono quasi sottoscritti e se miss Moor vuol fare un impiego di danaro che renda il 25 per cento, le terrò in serbo, e alla pari, quel numero di azioni che ella può desiderare.

— Ecco finalmente la mira segreta che fa capolino!... pensò l'avvocato, si comprano i nostri pozzi di petrolio e si vorrebbe pagarceli in carta.

— Vi ringrazio a nome della ricca erede, che rappresento, egli rispose, ma miss Moor comunemente chiamata miss Milione, è una donna di gusti semplici, e che non ha nessuna voglia di aumentare la sua sostanza; suo unico desiderio è quello di sistemarne l'impiego in guisa da non essere sottoposta alle mille preoccupazioni che nascono dal maneggio di immensi fondi. Essa intende convertire quei capitali in rendite francesi ed in obbligazioni ferroviarie: e per tal motivo ho stipulato col signor Kraus, vostro mandatario, che il pagamento dell'acquisto dei pozzi verrebbe effettuato in biglietti di banca, ed in uno *cheque* sulla banca di Francia o d'Inghilterra.

Il barone Wolker non insistè oltre e domandò a Lubin se aveva steso l'atto di vendita.

— Eccolo, rispose l'avvocato porgendogli una carta.

Il banchiere lesse il trattato con minuta attenzione.

— Non ho che una sola osservazione da fare, disse dopo un istante di riflessione; quest'atto non contiene alcuna clausola relativa alla garanzia del possesso e a quella del prodotto.

— La garanzia del possesso è inutile, replicò l'avvocato Lubin, perchè vi consegnerò i titoli che lo constatano, se vi sembrano regolari, concluderemo definitivamente; nel caso contrario, non sarà fatto nulla.

— Benissimo, ribattè il barone, mi porterete i titoli ed io li esaminerò.

— Indicatemi il giorno e sarò ai vostri comandi!

— Volete venire a pranzo da me domani, che consacreremo il resto della sera a questo affare?

— Volentieri, rispose il giovane avvocato. Tuttavia, prima di andarmene, permettete risponda all'altra vostra osservazione, quella che riguarda il prodotto dei pozzi di petrolio. Se volete introdurre in proposito una clausola nel trattato, sarebbe come renderlo ineseguibile per parte nostra.

«Mi spiego. Noi vi diamo un serbatoio d'olio minerale che è impossibile valutare, poichè il luogo sotterraneo è inscandagliabile. Ne traghiamo giornalmente duecento barili; con macchine migliori di quelle che adoperiamo noi, forse giungerete a raddoppiarne il prodotto. Questo è quanto offriamo in cambio di cinquanta milioni, ma quanto a garantirvi l'avvenire non lo possiamo e non ci acconsentiremo.

— Siete forte in affari, disse Walker sorridendo ed io ho agito da ragazzo con lo svelarvi poco anzi il segreto della grande speculazione che ho ideata; adesso, mi dominate e sarò costretto ad acconsentire a tutto quel che vorrete.

Poi soggiunse:

— Domani sera vi aspetto, alle sette, al mio palazzo del boulevard, con i vostri titoli di possesso.

— Dunque, a rivederci domani, signor barone rispose Lubin andandosene.

XIV.

Un lume bruno.

Il colloquio di Lubin col barone Walker non aveva sparso che una mezza luce su quello che a lui importava sapere.

Per lui, il barone era uno di quegli audaci speculatori che la fortuna favorisce, uno di quegli abili giuocatori che sanno guadagnare milioni col denaro degli altri. Il suo progetto della creazione di una società generale degli olii minerali aveva del grandioso e denotava mirabili capacità finanziarie, l'affare, qual' egli lo aveva presentato, era, infatti, tale da triplicare la sua già immensa sostanza, e, al tempo stesso, arricchire i suoi azionisti.

(Continua)

San Giuseppe, principe di Castagneto, Cavagnolo, Sani, Baccelli Giovanni, [illegible] di [illegible] della Corte dei Conti, [illegible], [illegible] d'[illegible], Astengo, Barracco, [illegible] [illegible] [illegible], Gherardini della Camera dei deputati, oltre al questore Sola che a sessione chiusa ne aveva la rappresentanza, notati gli on. De Riseis, Pullè, Donati, Chimirri, Valli, l'ex-deputato Bonacci. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati (che aveva pubblicato un affettuoso manifesto, chiamando il senatore Ghiglieri padre della famiglia degli avvocati romani) era rappresentato dal suo presidente comm. Palombo e dai consiglieri Santucci, Jachini, Kanzler, Lopacciardi. Le Società ferroviarie, del cui collegio arbitrale il senatore Ghiglieri era presidente, erano rappresentate dal comm. Oliva direttore generale della Mediterranea (anche per delegazione del comm. Massa, intimo dell'estinto, trattenuto a Torino), dal comm. Borgnini direttore generale dell'Adriatica, dal comm. De Benedetti e dall'ing. Canonico pure dell'Adriatica, dall'ing. Maffei della Mediterranea. L'avvocatura erariale era rapp. dal conte Avet, dall'avv. Guidi e dall'avv. Viettone.

I magistrati della Cassazione, della Corte d'appello e del Tribunale erano al completo; nominiamo a caso: i presidenti di Sezione della Cassazione senatori Canonico, Caselli, De Cesare, il procuratore generale senatore Pascale, l'avvocato generale commendator Quarta, i consiglieri Lecci-Sella, Petrella, Basile, Baudana-Vaccolini, Siotto, Mazzella, Cefalo, Janigro, Scillamà, [illegible], Perilli, Primavera, Orilia, Fili-Astolfone, Fiocca, Triani, Civiletti, Benedetti, Manduca, Bruni, Gui, Corbo, Giordano-Apostoli, Croce, e sostituti procuratori generali comm. Tofano, Garofalo, Sansonetti e Righetti (rappresentante anche il commendator Virzì procuratore generale della Corte d'appello di Messina), il cancelliere capo cav. Francesco Avitabile, i vicecancellieri Castellani, Busca e Rossi, ecc.; della Corte d'appello: il primo presidente senatore Cardona, i presidenti di sezione Spazzani e De Francesco, i consiglieri Catastini (rappresentante anche il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello di Firenze), Mannacio, Cosenzi, Andreucci, Pomarici, Vitelli, il cancelliere cav. uff. Pietro Ercole, il presidente del tribunale cav. Gatti, il procuratore del Re cav. Paulucci, ecc. Notiamo inoltre l'avv. generale fiscale commendatore Bacci, monsignor Lanza, cappellano maggiore di S. M. il Re, il consigliere di Stato Sandrelli, il prof. comm. Gaetano Semeraro, il principe d'Antani, gli avv. Alasia, Clavarino, Bertoccini, Contola, Bondi, Marchesini, Schupfer, Trinchero, il giudice Saladini, il comm. Giordano, della questura del Senato, l'ing. Jona, il commendatore Bignami, ispettore capo delle ferrovie, e poi moltissimi amici e ammiratori dell'insigne e compianto magistrato.

Dirigeva il corteggio l'avv. Piperno cassiere economo del Senato. Il corteo, pel corso Vittorio Emanuele, piazza e via della Cancelleria e via del Governo vecchio, si diresse alla chiesa parrocchiale di San Tommaso in Parione, ove venne impartita l'assoluzione alla salma. All'uscita del feretro il fido usciere del conte Ghiglieri, Parabolini, per la commozione fu preso da momentaneo disturbo. Dopo la cerimonia religiosa il corteo si rimise in moto, e percorrendo, fra una fitta di popolo che si scopriva reverente, via Governo Vecchio, via San Pantaleo, corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito (passando sotto la Consulta che aveva la bandiera abbrunata a mezz'asta) piazza Venezia e via Nazionale, proseguì per la stazione di Termini.

Giunto il corteo alla stazione, il battaglione di fanteria, schieratosi in linea rese gli onori alla salma. Sostato il carro, l'on. Di Bagnasco, estremamente commosso, pronunciò le seguenti parole: « A nome della desolata famiglia, a nome del municipio e del collegio di Cuorgnè, a nome della colonia Canavesana Valdostana esterrefatta, riconoscente, ringrazio vivamente tutti i presenti, il governo, le autorità, l'esercito e la cittadinanza romana per il solenne attestato di stima e di affetto dato al compianto estinto, gloria della regione piemontese. Dinanzi alla sua salma venerata io mi inchino rispettosamente, mentre a tutti esprimo la più viva, profonda imperitura gratitudine ».

Altri discorsi, non permettendolo la prammatica di rigore pei funerali degli alti dignitari, non sono stati pronunciati. La colonia dei Canavesani e Valdostani di Roma, deferendo a codesta consuetudine, ha telegrafato stasera all'onorevole Di Bagnasco pregandolo di porgere l'estremo vale della diletta Cuorgnè alla salma dell'amatissimo ed illustre suo presidente.

L'on. Di Bagnasco, avanti che il corteo si sciogliesse, strinse la mano al senatore Cannizzaro, all'on. Giolitti, al sindaco Colonna, all'on. Sola e alle altre autorità, che le incaricarono di portare le condoglianze alla famiglia. Quindi la salma, tolta dal carro funebre, venne trasportata nella camera ardente appositamente preparata e addobbata a lutto per cura della Società delle Strade Mediterranee.

Il feretro, collocato al centro, era sormontato da un ricco baldacchino di velluto nero. Ai lati ardevano quattro ceri; fino all'ora della partenza la salma è stata vegliata da due uscieri del Senato. Alle 14.50 la salma, collocata in un vagone parato a lutto, con tutte le corone, è partita alla volta di Cuorgnè, accompagnata dall'on. Di Bagnasco, dall'usciere particolare Parabolini, dal domestico Sorci e dagli uscieri del Senato Simoncini e Gelini. La salma arriverà a Torino domattina alle ore 7.35, e sarà ricevuta dai senatori e dal prefetto di quella città, e deposta, per breve ora, in una sala della stazione; col treno delle 9.10 poi proseguirà per Cuorgnè, dove arriverà alle 11, ricevuta dal fratello canonico cavalier Luigi, dal sindaco cav. Filippo Revelli, e capo dell'intera popolazione. La salma sarà trasportata alla casa della famiglia Ghiglieri, donde lunedì, alle 14, muoverà, in solenne funerale, al cimitero di Cuorgnè, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Consiglio comunale. — *Letto brevis* in vece del Nobile Latino, il sindaco Colonna comunica una lettera del prof. Monaci, che ringrazia del saluto votatogli dal Consiglio comunale. Poscia un'altra lettera dell'on. Zanardelli, che promette di tenere nel massimo conto il voto emesso dal Consiglio circa l'allacciamento della stazione di Trastevere con quella di Termini.

Tomassetti chiede spiegazioni sui danni alle opere d'arte nella chiesa dell'Aracoeli; Vitelleschi lo rassicura che la Giunta si è occupata della questione ed ha potuto constatare che le voci corse sono fantastiche; i lavori sono eseguiti [illegible] la Commissione archeologica e col Comune che ha il [illegible] della [illegible].

Dopo di che si approvano alcune proposte [illegible] Consiglio [illegible] seduta segreta.

Ricreatorio « Principe Colonna ». — Giovedì scorso il Ricreatorio accompagnato dal direttore prof. Peghetti e dagli insegnanti Graziani, Buffa, Zanelli, Stoppaloni, Capotti e Grossi, fece una passeggiata fuori Porta S. Giovanni. Alla trattoria Pancalli fu servita agli alunni una modesta refezione. Il Comitato direttivo sente il dovere di rivolgere un grazie di cuore per le generose offerte di biscotti, vino e salumi pervenutegli per la passeggiata, rispettivamente dalle ditte [illegible] [illegible] [illegible] e Bona, tutte di Roma.

Cronaca del Carnevale. — Il « Nobile festino », nella sala elegante dell'Argentina, promosso dal principe Augusto Torlonia e dall'onorevole Alfredo Baccelli a beneficio della « Società contro l'accattonaggio » e dell'« Educatorio Michelangelo Caetani », ieri sera riuscì nel modo più nobile che si fosse potuto immaginare. Fu una festa di luce, di bellezza, di eleganza e di finissimo gusto. Numerose le maschere nelle acconciature, benissimo indovinate. I premi toccarono alla marchesa di Casteldelfino, una splendida *Primavera pagana*; alla signora Zanzoni, una soave *Primavera classica*, ed alle signore Lambe, Luzzatto, Vitali, Monaldi, Teixeira, in costumi fantasia, di un finissimo gusto artistico. E' impossibile enumerare tutti i nomi, degni di nota, delle dame e dei *fracks*, che a codesta indimenticabile festa presero parte; ma, possiamo dire che tutto il mondo elegante e signorile di Roma, iersera convenne al Nobile festino. Insomma abbiamo avuto una festa ottimamente riuscita, e il cui provento a scopo di beneficenza, è stato assai cospicuo.

Al *Costanzi* stasera ha luogo il veglione della Stampa, quello che porta il *record* su tutti i veglioni carnevaleschi. La sala del Costanzi è stata trasformata in un vero giardino incantato. Per le mascherate risnali sono stati assegnati premi di L. 1000. Le maschere segnate per concorrere sono moltissime. Il ricavato, detratte le spese, va a beneficio della Cassa pia fra i giornalisti. Domani l'unica festa diurna pei bambini organizzata dal *Touring Club* di Roma.

All'*Adriano* 25 bellezze concorsero al premio. Il primo tocca alle signorine Elvira Stella, Diana Spataro e Assunta Baldini. A tutte le concorrenti poi fu donata una azione per i veglioni e feste diurne che si daranno ancora nel carnevale al teatro Adriano. Riuscita la grande festa da ballo infantile di oggi a beneficio dell'educatorio dei Prati di Castello. Stasera veglione « militare femminile » con l'intervento di una compagnia di « Bersagliere ». Grandi premi alle migliori maschere militari, in danaro, cene e prodotti dell'esposizione. Ingresso gratuito alle signore mascherate da militari.

Al *Quirino* questa sera alla mezzanotte avrà luogo il primo dei grandi veglioni annunziati, con l'intervento delle maschere italiane. Ecco il programma: Entrata dei congressisti nella sala — Marcia trionfale — Presentazione delle diverse maschere fra loro — Le danze — Apertura del buffet con la cena servita gratuitamente a gruppi di 50 per volta a tutti gli intervenuti. Ogni possessore di palco avrà diritto ad una bottiglia di champagne.

Tassa sui cavalli e muli. — Il Sindaco di Roma rende noto: 1. che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di gennaio, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'albo pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni da oggi; 2. che contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di trenta giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso; 3. che gli inscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denunzia dei cavalli, data all'Ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno l'obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via dei Cestari n. 21, in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che si cumulano colla prima rata e dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima. Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata, s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Grave disgrazia. — Stamane in via Varese n. 30, la bambina Ines Brancoli, d'anni 3, è stata ferita gravemente da un colpo di fucile lasciato sfuggire dal fratellino Alfredo d'anni 7. Il fucile era appeso ad una parete, e Alfredo, giocandoci, l'aveva fatto cadere. Ines, che ha avuto quasi asportata la mano destra, trasportata a S. Antonio, fu giudicata in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte duchessa d'Ascoli, si è recata a visitare l'ambulatorio dei bambini poveri, tenuto dalla signorina Nadina Helbig in via Monserrato n. 8. S. M. è stata ricevuta dalla signorina Helbig, dal dottor Burreni e dal personale.

— Domani sera, come annunciammo avrà luogo al Quirinale [illegible] pranzo [illegible].

Per il discorso della Corona.

Lunedì e martedì si adunerà alla Consulta il Consiglio dei ministri per discutere i capisaldi del discorso della Corona, il testo sarà redatto dallo stesso on. Zanardelli.

Per le presidenze.

Per la presidenza del Senato l'on. Zanardelli è fermo nel volere proporre la conferma del senatore Saracco, mentre l'on. Giolitti si adopera con ogni mezzo perchè codesta conferma, desiderata anche in alto, non avvenga, e pone innanzi i nomi dei senatori Finali e Canonico. Si prevede e si confida che prevarrà la volontà dell'on. Zanardelli, come non sempre, purtroppo, accade! Per i quattro posti di vicepresidenti si fanno vari nomi fra cui quelli dei senatori Cannizzaro, Canonico, Finali, Rattazzi, Cremona, Paternò, Villari.

— Per la presidenza della Camera, l'on. Giolitti caldeggia la riconferma dell'on. Villa. L'on. Zanardelli preferirebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], si dice tuttavia delle pratiche presso l'on. [illegible] [illegible] di [illegible], che avrebbe [illegible] [illegible] anche i [illegible] [illegible] [illegible] sarà [illegible] [illegible] del consiglio.

Anche l'Ambasciatore!?

Dopo il Nidomidino, a Menelik è venuta la voglia di avere anche il suo bravo ambasciatore presso la Corte d'Italia; e ne avrebbe già ufficialmente espresso l'intendimento, ma avendo designato una persona non grata, le trattative sarebbero state sospese. Ma, se alla Consulta persisteranno a dirigere la... dignità italiana gli attuali padroni, le trattative saranno non solo riprese ma portate a compimento. Si può forse negare qualcosa a quell'ottimo e civilissimo Negus!

Il ricorso Tedesco.

Oggi, dinanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Bonasi, è proseguita la discussione del ricorso dell'on. Tedesco, avverso il suo collocamento a riposo. Il consigliere Pincherle ha fatto la relazione. Per il ricorrente hanno parlato lungamente gli onorevoli Calmeano e Riccio, per l'amministrazione dei Lavori Pubblici resistente il sostituto avvocato generale erariale comm. Calabrese. La sentenza si avrà fra una diecina di giorni.

Notizie militari.

Il Bollettino del Ministero della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni: Tangi tenente colonnello segretario al comando generale nell'arma dei reali carabinieri, collocato in posizione ausiliaria per età; Berlini colonnello 41° fanteria; Lambardi di S. Miniato colonnello comandante gli stabilimenti militari di pena; Janer colonnello 42° fanteria collocato in disponibilità, Bollo colonnello 12° fanteria; Faltz tenente colonnello 46° fanteria collocato in posizione ausiliaria per età; Arditò colonnello 3.o fanteria collocato in disponibilità, Fiastri colonnello 6.o fanteria nominato comandante del distretto Brescia; Cocco, tenente veterinario collocato in posizione ausiliaria per età.

Il Giornale militare pubblica il programma di concorso al premio Riberi di L. 3000, alla migliore delle memorie redatte da ufficiali medici dell'esercito o della marina sul tema: « Studio sulle disposizioni più opportune per il rapido trasporto dal campo di battaglia ai luoghi di cura e sui mezzi per ottenerlo, tenendo conto delle diverse condizioni del terreno nel quale può svolgersi la guerra ». Pubblica pure il programma per l'ammissione ai collegi militari per l'anno 1902-1903.

La squadra oceanica alla Spezia.

Telegrafano da Spezia che alle 13 il *Messaggero*, la *Saetta* e l'*Unione* con a bordo le autorità, si sono recati incontro alla squadra Oceanica, che è stata avvistata alle 14,20. Si scambiano le salve di saluto. La squadra oceanica, con in testa la *Vettor Pisani*, il *Fieramosca* e l'*Elba*, entra in porto per la bocca di Ponente. Grandi acclamazioni dalla folla assiepata sulle banchine.

Il Duca degli Abruzzi, dopo salutato l'ammiraglio Candiani riparte alle 16,37 per Torino.

Notizie di marina.

Il ministro Morin ha decretato il movimento dei seguenti tenenti di vascello Del Bono Armando dalla direzione art. Spezia al *Saetta*, Robbe Giulio disponibile, al *Dardo*, Henkensfeldt Slaghek, disponibile, al ministero.

— Con la data che sarà stabilita dal comando in capo del terzo dipartimento marittimo passerà in disponibilità a Venezia la regia nave *Volturno*, col seguente stato maggiore: tenente di vascello Santanelia Giulio, responsabile, capo macchinista di seconda classe Capitanio Giovanni, commissario di seconda classe Costini Armando.

— Con regio decreto del 2 volgente sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere dal 1° marzo prossimo: a capitano di fregata il capitano di corvetta Pasino Francesco; a capitano di corvetta il tenente di vascello Ferretti Adolfo; a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Poma Pio e Franceschi Ugo; a sottotenenti di vascello le guardiemarina Almagià Guido e Soldati Roberto.

— Con regio decreto del 2 volgente il tenente di vascello dimissionario Meli Lupi di Soragna Camillo è stato inscritto col proprio grado nella riserva navale.

— La *Vettor Pisani*, il *Fieramosca* e l'*Elba* sono partite ieri da Napoli; la *Lepanto* da Taranto; il *Volturno* è giunto a Venezia.

— Con la data del 21 corr. passerà in armamento speciale ridotto la regia nave *Miseno* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Giorgi de Pons Roberto, comandante; sottotenente di vascello Volterra Mazzino, ufficiale in secondo; guardiemarina Pugliese Umberto e Cavalieri Guido; medico di seconda classe Lombardi Elino Goffredo. Detta regia nave passerà in armamento il giorno della sua partenza da Spezia, per iniziare la campagna mezzi, con la data che sarà stabilita da quel comandante in capo.

Estrazione del R. Lotto.

(8 Febbraio 1902).

BARI	9	73	11	4	94
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	65	64	72
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	72
NAPOLI	4	[illegible]	60	52	41
PALERMO	18	[illegible]	85	81	30
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23	1
TORINO	49	55	[illegible]	85	14
VENEZIA	73	54	4	30	53

Per il casino da giuoco.

Corfù, 8. — Il consorzio che domandò la concessione per il Casino tipo Montecarlo, fece un deposito di quattrocentomila corone per cauzione. Il consorzio ha rinunciato al progetto di comperare l'*Achilleion*, la villa dell'imperatrice Elisabetta d'Austria; ora il consorzio tratta per un'altra villa più vicina alla città.

L'annessione di Cipro?

Londra, 8. — I giornali parlano dell'annessione definitiva di Cipro all'Inghilterra.

UNA SPECULAZIONE PROIBITA.

Bellinzona, 8. — Il Governo ticinese dichiarò quest'oggi proibita in tutto il Cantone l'emissione, la consegna e la vendita di cartelle a premi denominate *Gelta Hydra* o *boules de neige*, ritenendola speculazione immorale perchè destinata a sfruttare la buona fede della popolazione e contraria alle vigenti leggi ticinesi. Tale divieto, sotto comminatoria di gravi penalità si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ieri dall'estero.

[illegible] inglesi etiopiche.

Londra, 8. — Il *Morning Post*, commentando [illegible] [illegible] dalla Francia per proteggere i suoi interessi riguardo alle ferrovie etiopiche, dice che il compito del Governo inglese è quello di assicurare la protezione degli interessi inglesi, non soltanto nella questione delle ferrovie, ma bensì anco sopra tutto quanto si riferisce all'Abissinia.

Per gli attentati.

Washington, 8. — Venne presentato alla Camera un *bill* relativo alla protezione del presidente della Confederazione e per evitare attentati contro il Governo.

Il ritardo dei treni.

Nizza, 8. — I treni provenienti dall'Italia giungono in ritardo, causa una frana caduta fra Mentone e Ventimiglia.

Proibizione ai gesuiti.

Parigi, 8. — Il *Figaro* dice che l'arcivescovo, cardinale Richard, ha proibito ai gesuiti di predicare in Parigi, durante la prossima quaresima.

Il ministero del regno di Sassonia.

Dresda, 8 — Il giornale ufficiale annunzia che l'intero ministero ha presentato al Re le sue dimissioni. Il Re non fece ancora conoscere la sua decisione; ed invitò i ministri a rimanere al loro posto pel disbrigo degli affari correnti.

Minacce anarchiche.

Parigi, 8 — La *Patrie* assicura che furono inviati numerosi agenti a Marsiglia, a Tolone ed a Nizza per sorvegliare gli anarchici che minaccierebbero il re del Belgio!

L'Italia per Karageorgevic.

Parigi, 8 — Il *Français* dice che il Governo italiano favorirebbe le pretese del principe Karageorgevic al trono di Serbia.

Miss Roosevelt a Londra

Londra, 8 — Dopo molte dispute è stato finalmente deciso che miss Alice Roosevelt, la figlia del presidente degli Stati Uniti, venga a Londra per l'incoronazione. La curiosità femminile la vince sulle ragioni della politica internazionale.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

Trento, 8 — I giornali tirolesi assicurano che l'imperatore parlando col deputato tirolese Terlago, riguardo alla questione dell'autonomia del Trentino, manifestò il desiderio che si mantenga inalterata l'unità provinciale del Tirolo.

L'incrociatore « Amphitrite »

Suez, 8. — L'incrociatore inglese *Amphitrite* si è arenato nella baia di Suez.

Le gesta di un evaso.

Napoli, 8, ore 14,35 — Circa le ore 8,30 di oggi nella via Nuova a Poggioreale La Rosa Luigi, responsabile di evasione dal penitenziario di Piombino, mentre veniva inseguito dalla guardia di città Ranco Gaetano, le esplose contro un colpo di rivoltella causandole lesione alla faccia, pericolosa di vita. Il ribelle è latitante.

I disastri del mal tempo.

Villafranca-Bagnone, 8, ore 12,30 — Ieri verso le ore 17 nell'abitato di Bagnone, circondario di Pontremoli, le continue pioggie produssero un improvviso franamento di circa 20 metri nel muro alto soprastante la strada che conduce alla frazione Nazzano. Le materie investirono, uccidendolo, Mariani Giuseppe di anni 10, ferirono gravemente Simoncini Giuseppe di anni 13 e il fratello Antonio di anni 9. Pur non presentandosi immediato pericolo, gli abitanti delle due case attigue sloggiarono appena cessata la pioggia. L'autorità locale provvede alle riparazioni per evitare altre possibili disgrazie.

Uccisore della figlia.

Chieti, 8, ore 12,15. — In Furci, certo Pasquale Cianciari, volendo ferire la moglie, uccise la propria figlia. E' latitante.

Contro una guardia.

Napoli, 8, ore 14,35. — Stamane alle 9 in via Nuova a Poggio Reale, Luigi La Rosa evaso dal penitenziario di Piombino, mentre veniva inseguito dalla guardia di città Ranno Gaetano, le esplose contro un colpo di rivoltella causandole lesione alla faccia pericolosa di vita, riuscendo poi a dileguarsi.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 8 febbraio, ore 16.

Borsa abbastanza attiva: Rendita 102,30; Istituto Fondiario 517; Commerciale 700; Credito Italiano 916; Banco Roma 128; Marcia 1162; Gas 946; Omnibus 200; Condotte 277 1/2; Molini 60; Metallurgiche 128; Ferriere 90; Forze elettriche 84,50; Montecatini 160; Valsacco 120; Immobiliare 169,50; Carburo 390; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883, Meridionali 642, Mediterranee 452, Acciaierie 1528, Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,77; Spagnuolo 77,92; Portoghese 27,90; Meridionali 628.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 10 febbraio, a lire 102,37. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

Giuseppe Corazzi, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle 35

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.

Telefono 3439 **Telefono 3439**

ALBUMINOIDI DELLA CARNE - FACILMENTE SOLUBILI - RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e 50 a 80,0[0] d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dai **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

in flaconi contenenti tutto il colore necessario — 12 litri L. 3,50; 6 » » 2,00; 3 » » 1,10

1 Absinthe — 2 Acqua di tutto cedro dolcificata — 3. Alchermes — 4. Anesone triduo — 5. Anisette Bordeaux — 6 Benedectine — 7 Bitter (Milano) — 8 » Olanda — 9 Centerbe — 10 Chartreuse verde e gialla — 11 China china — 12 Coca Boliviana — 13. Cognac fine Champagne — 14. Creme Arancio Caffè Cannella Vaniglia — 15 Curaçao Olanda — 16 Fernet pari al migliore di Milano — 17 Ferro China — 18 Kummel ecc. — 19. Maraschino di Zara — 20 Menta peperita verde e bianca — 21 Mistra — 22 Punch inglese — 23. Ratafià — 24. Rhum Giamaica — 25 Sciroppi Amarena Arancio Caffè Fambros Granatina Limone Orzata Ribes Soda Champagne ecc. ecc. — 26. Vermouth Torino

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo

Fare i liquori è facilissimo

A tutti i flaconi del nostro Estratto leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. Mischiare il tutto e si ottiene immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes, Anisetta di Bordeaux, Rhum Giamaica, Fernet, Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedizione gratis manuale istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire Cartolina Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano.

NUOVO CASSETTA CAMPIONI

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente PACCO di PROVA DEL VALORE DI L. 13 franco di porto per sole L. 10,50 CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto dose per 3 litri ognuno a scelta con relativa istruzione che a L. 1 10 ognuno importerebbero	L.	6 60
18 Capsule stagno argento e colorate	»	[illegible]
18 Etichette eleganti con nome dei liquori scelti	»	[illegible]
10 Filtri di carta piegati	»	[illegible]
Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore descritta qui sopra	»	3 25
Porto ed imballaggio	»	1 [illegible]
Si ha per L. 10 50 ciò che costa	L.	1[illegible]

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 50 (dall'Estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al premiato Laboratorio Chimico Orosi 12 Via Felice Casati MILANO

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*

Parigi — 6, rue Vivienne - Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P E Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3.30** con vaglia o francobolli

---

LATTE UMANIZZATO "*GAERTNER*"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

[illegible]

Comitato Consulente, Prof. P. Bisni, Prof. L. Concetti, D.r F. Boggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera s.r Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria

---

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), [illegible] (Ramaglia) *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è rivelato al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali.

Costa L. 2,50 il flacone per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 200,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gli ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio per la soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis

---

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, **arresta la caduta dei capelli** e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20) anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*. Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via d. Pietra — *Capua*, Fratelli Granata — *Foggia*, Antetulli, F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza!

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e

LA VELOCE

Linea settimanale

da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE** (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell' **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA** e l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7-8-9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

PILLOLE

Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE

Ogni bocc. L. 6,50.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare

Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI

Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO

ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 35.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 11 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 10 Febbraio 1902

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Era naturale: le *Istruzioni* emanate dal Vaticano per far ritornare l'azione e il movimento cattolico entro quella cerchia e disciplina, a cui la Chiesa, dal punto di vista umano, deve tanta parte della sua forza e della sua fortuna, costituivano un avvenimento di troppo alta importanza perchè potesse sfuggire all'attenzione e all'osservazione degli studiosi e degli uomini politici. Ma ancor più forte incentivo di disputa e d'esame è stata la risposta che alla circolare Rampolla han voluto dare gl'ispiratori del giornale *Il Domani d'Italia*, eco appunto di quella corrente che ha preso il nome di democrazia cristiana. Poichè quella risposta, se non in una protesta o in una ribellione — come qualcuno, correndo troppo con la fantasia, ha preteso — si risolve in un principio di discussione degli ordini promananti dal Vaticano, dall'autorità cioè che meno di qualunque altra ammette confutazioni, limitazioni, restrizioni, e che, per l'istituto stesso e il dogma di cui è incarnazione, non consente altra forma di movimento che non sia quella generata dalla più rigorosa obbedienza.

Non sono mancati coloro che di fronte al fatto compiuto dal Vaticano e alle riserve fatte dai colpiti delle *Istruzioni* di Rampolla, hanno creduto vedere e indicare come l'inizio d'una vera e propria secessione, al pari di quella constatata recentemente in alcuni gruppi politici, e dovuta, non meno dell'ultima, all'evolversi delle cose e degli uomini sotto la pressione della modernità; ma essi evidentemente hanno dimenticato che il contenuto e lo spirito della Chiesa non sono, per loro natura e pei loro fini, la sintesi o il frutto di correnti e di bisogni essenzialmente politici, epperò non sottoposti alle fluttuazioni, ai mutamenti, agli adattamenti degli istituti e delle organizzazioni politiche. Assai, assai più alte e trascendentali sono le funzioni e la missione della Chiesa, infinitamente più vasti e complessi sono i problemi etici che essa involge, per credere che al pari dei partiti ed associazioni citate ad esempio, abbia bisogno di piegare a certe speciali esigenze, o che queste abbiano qualche speranza o qualche probabilità di essere tollerate o autorizzate con un qualunque svolgimento non conforme alle vedute, alle idee o al contegno di chi solo ha il diritto di dirlo, il Papa. La democrazia cristiana — e parliamo di quella così come ora è intesa e chiamata — non ha dinanzi a sè che due vie: o *humiliter se subjicere* o sparire, precisamente come sono sparite tutte le varie forme, più o meno violente, tutte le manifestazioni più o meno corrette, in dissenso anche minimo col Vaticano.

Ciò può dolere a parecchi, anche di rette intenzioni; può sembrare ad altri fossilismo dannoso alla prosperità della Chiesa stessa; ma è logico, è naturale, è fatale che avvenga. Perchè il Vaticano non può rinunziare ad essere quello che è, il Papa non può consentire alcuna sia pure infinitesimale menomazione del suo Io e della sua autorità: il *jus imperii*, su tutta la cattolicità, secondo l'organizzazione stessa della Chiesa, risiede in Lui tutto intero, assoluto, senza limiti, senza confini. Nella universalità dell'impero e dell'obbedienza, per ciò che si connette ad ogni manifestazione religiosa, è il fondamento della Chiesa cattolica. Quindi ogni resistenza è vana; ogni tentativo d'innovazione, contro la volontà del Pontefice, è un conato inane; o o si è cattolici, e in punto di religione bisogna obbedire al Papa; o non si è, e allora ogni movimento apprezzabile di secessione e di protesta cessa d'avere un'importanza, come orientamento nuovo nell'ambito del cattolicesimo.

Ci guarderemo bene dal discutere il valore dell'affermazione o della negazione, di elevarci a giudici del conflitto, se tale può chiamarsi un fatto, che tra non molto non varrà neppure la pena di ricordare. Notiamo però una delle conseguenze delle *Istruzioni*, emanate in nome del Sommo Pontefice dal cardinale Rampolla, ed è che con esse viene quasi ribadito il divieto ai cattolici di partecipare alla vita pubblica italiana. E di ciò, come italiani e come conservatori, non possiamo non provare il più profondo rammarico.

E' vero che, col progetto del divorzio, il Ministero ha imprudentemente acuito ancor più il dissidio fra lo Stato e la Chiesa: ma, prescindendo dal fatto che quel progetto è ancor lontano dall'esser legge, non è possibile negare i segni precursori dello spaventevole temporale che si va addensando sulla patria nostra, e che minaccia di scuotere dai suoi cardini non soltanto lo Stato, ma la Chiesa stessa. Gli elementi sovversivi si organizzano, si disciplinano, si rafforzano, s'impongono a tutto e a tutti, e non v'è più cosa nè istituto cui essi non mirino e non attentino. Le istituzioni, la proprietà, la famiglia, l'ordine, la fede stessa sono screditate, minacciate, combattute; ed ora più che mai ci par venuto il momento di fare argine a questa marea dilagante, imperversante, che minaccia di tutto travolgere e tutto sconvolgere. E poichè la parte liberale conservatrice ha di comune coi cattolici il tutto da conservare contro gli assalti sempre più paurosi e pericolosi degli elementi sovversivi, è comune l'interesse di intendersi e di accordarsi, se si vuol giungere in tempo e fare opera di sana conservazione.

Questo bisogna che intendano bene tutti i poteri; e questo affrettiamo coi nostri più ardenti voti.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Amsterdam, 10. — Un telegramma da Utrecht informa che i due ufficiali boeri Sarvage e Locks, giunti da Marsiglia, provenienti dall'Africa meridionale, e che, secondo un giornale francese, sarebbero incaricati di una missione presso Krüger, non gli hanno ancora fatto visita. Del resto, i due ufficiali non si sono presentati ai circoli boeri come ufficiali boeri.

Londra, 10. — Il generale lord Kitchener telegrafa che gli inglesi riuscirono, dopo vari giorni di operazioni, a circondare il capo boero Dewet, fra due linee di posti militari e due linee di *blockhaus*, ad est di Liebenberg. Dewet, nella notte del 6 corr., fuggì attraverso la linea dei *blockhaus*, in mezzo a numerose mandre, lanciate nella rete del filo di ferro per romperla. Kitchener dice che in questa operazione militare 283 boeri rimasero uccisi o feriti o prigionieri. Le perdite degli inglesi sarebbero 10 uomini.

Londra, 10. — Il *Daily News*, a proposito del dispaccio del generale lord Kitchener, constata che il piano preparato da vari mesi per catturare il capo boero Dewet è fallito. Dewet è riuscito nuovamente a fuggire, malgrado che ventitre colonne di truppe inglesi fossero state concentrate per tale operazione. Il *Times* dice che l'operazione costituisce un successo notevole, quantunque Dewet, con astuzia ammirevole, sia nuovamente riuscito a fuggire.

Londra, 10. — Nel dicembre le perdite degli inglesi nel Sud-Africa furono di 30 ufficiali e 575 saldati, e nel gennaio di 20 ufficiali e 705 soldati.

Guglielmo nel I regg. della Guardia

Potsdam, 10 — E' stato oggi celebrato solennemente il 25° anniversario dell'ammissione dell'Imperatore Guglielmo in servizio attivo nel 1° reggimento della Guardia. Dopo la celebrazione di un servizio religioso, l'Imperatore ha passato in rivista il reggimento ed ha arringato i soldati. Quindi una deputazione di ex-militari del reggimento della Guardia presentò in dono all'Imperatore una riproduzione in argento del monumento eretto al reggimento sul campo di battaglia di Saint-Privat. Stasera l'Imperatore è intervenuto ad un pranzo dato dagli ufficiali del reggimento in suo onore. Il Principe ereditario ed il Principe Enrico hanno assistito alla cerimonia.

Per Francesco-Ferdinando.

Pietroburgo, 10 — Al Palazzo d'Inverno, ebbe luogo ieri un pranzo di famiglia in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando. Vi intervennero lo Czar, la Czarina e la Czarina madre.

Lega monetaria latina.

Berna, 10. — Il Governo svizzero è intenzionato di convocare ad una conferenza gli Stati della Lega monetaria latina, affine di presentare loro il seguente dilemma: O aumentare per ciascuno Stato il contingente delle monete spicciole d'argento, oppure dare libera facoltà agli Stati della Lega latina di coniare monete spicciole.

Un arciduca areonauta.

Vienna, 10. — Telegrafano da Vienna al *New York Herald* che l'arciduca Leopoldo Salvatore ha fatto ieri, per la prima volta, senza il concorso di alcun areonauta di professione, un'ascensione in pallone, come capitano. Egli eseguì il suo viaggio aereo nel proprio pallone *La Meteora*, accompagnato da sua moglie l'arciduchessa Bianca, e da un aiutante.

Il figlio di Roosevelt

Boston, 10. — Il figlio del presidente Roosevelt continua a migliorare. La signora Roosevelt è accorsa al capezzale del figlio. Questi è studente presso questa Università.

John Gates all'Esposizione.

New-York, 10. — Il milionario John W. Gates, trovandosi giorni fa a un'Esposizione artistica a New York, spese in un'ora mezzo milione di franchi. Girava per le sale e, appena vedeva un quadro di suo gusto, lo comperava senza nemmeno domandare il prezzo. «Faccio sempre così — disse — se ho spiccioli in tasca, se vedo un bel quadro lo compero subito. Nella mia galleria ho tanti quadri che neppure li ricordo tutti».

Esodo di deputati.

Czernowitz, 10. — Un certo numero di deputati rumeni e ruteni hanno l'intenzione di deporre il loro mandato, perchè causa il malgoverno del presidente provinciale, barone Bourgignon, le condizioni della provincia sono così imbrogliate da rendere impossibile qualsiasi attività proficua della Dieta provinciale.

Delcassè non risponderà.

Parigi, 10 — Delcassè scrisse al deputato Berry che non può accettare l'interrogazione riguardo alla condotta della Francia nelle pratiche iniziate dall'Olanda, nella guerra anglo-boera, avendo nulla da aggiungere a quanto dichiarò il 20 gennaio rispondendo ad interrogazioni analoghe.

Le dichiarazioni di Herrera.

New-York, 10 — I Consigli di Panama accettano il generale Herrera come presidente. Herrera dichiara che la presa di Colon e di Panama per parte degli insorti è essenziale per la esecuzione del loro piano di campagna.

GIORNO PER GIORNO

A Londra furono venduti in questi giorni otto sigilli dell'imperatore della Cina. Quando lo si riseppe, si fece ressa intorno al Ministero per sapere se quello era un bottino di guerra. La risposta fu negativa. Gli otto sigilli provenivano da un americano che li aveva comperati in Russia, e da un soldato russo. La maggior parte di questi sigilli è di forma quadrata, due o tre che servivano per la corrispondenza privata avevano la forma rettangolare. Due di essi erano affidati alla custodia del grande eunuco, e non erano ancora stati toccati dall'imperatrice; dovevano servire per la convocazione di attori al palazzo e per i documenti relativi alla Corte imperiale. I sei altri, che erano i sigilli particolari dell'imperatrice, erano attaccati insieme con un filo di seta, saldato con un nodo sacro fatto dal lama buddista di Pekino.

Tutti e otto erano in diaspro. Ciò malgrado non furono pagati all'asta che 339 sterline, 8471 lire.

* * *

I giornali di New York che narrano gli ultimi pietosi istanti della celebre violinista italiana Camilla Urso.

La illustre inferma, nel delirio dell'agonia, non riconosceva i suoi cari che la circondavano. Appoggiata con le spalle ad una pila di guanciali, pochi minuti prima di spirare, la Urso stese in avanti il braccio sinistro, chinò leggermente il capo sul petto, come in atto di reggere un violino — lo strumento dei suoi trionfi — e cominciò a muovere ritmicamente la destra come se impugnasse un archetto. Per pochi istanti l'artista eseguì con lo sguardo vinto dall'estasi una imaginaria melodia. Giunta alla fine del suo motivo, lasciò ricadere le braccia, fece cenno ripetutamente col capo di ringraziare il pubblico plaudente nella sua fantasia, e sorridendo, d'un sorriso radioso, chiuse le palpebre in un sonno di pace.

Era morta così felice del sogno d'artista che le aveva infiammato l'anima tutta la vita.

* * *

Un redattore del *Journal* visitò all'ospedale Trousseau le due gemelle indiane Radica e Doodica, nate congiunte insieme come i due fratelli siamesi, ma provviste ciascuna di una propria vitalità. Siccome una delle due creaturine si era gravemente ammalata di bronchite, e si credeva dovesse morire, per tema che non morisse anche l'altra, si era parlato di tentare l'arditissima operazione con la quale furono già divise le gemelle brasiliane, Rosalina e Maria. Invece le bambine furono portate via dall'ospedale dalla donna che le aveva in custodia. Del resto la piccola ammalata era andata tanto migliorando, che si era desistito dall'idea dell'operazione, quasi certi ormai di poterla mantenere in vita, e, con lei anche la sorella. Le due creaturine che figurano al circo Barnum nella galleria dei mostri, sono però tutt'altro che mostruose; al contrario, graziosissime, gentili di modi e belline, con un parlare che è tutta una dolcezza. Oltre l'indiano, comprendono e parlano bene anche l'inglese. Il giornalista le trovò in un gran letto freddolosamente avvolte nelle coperte, ma con un bel sorriso sui loro graziosi volti perfettamente somiglianti. Richieste come si trovassero, risposero:

— Oh! tanto bene! E' un tal piacere non aver più bisogno di andar a letto tardi e non essere esposte alle correnti d'aria... Fa tanto freddo, a Parigi!

La poverine soffrono sempre di nostalgia.

* * *

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo conferì, ier l'altro col prefetto di polizia ed un cappellano militare, circa l'occultismo, lo oscurantismo il misticismo, e la guarigione a mezzo della preghiera. Due insegnanti di lingua inglese hanno aperto a Berlino una specie di clinica ove si guarisce, senza medicine, mediante la preghiera e gli effluvi divini che dalle persone oranti si spandono sul malato, anche se è incredulo. Queste due signore hanno ottenuto enorme successo. Gran numero di dame dell'alta aristocrazia, specialmente di Potsdam, si sono lasciate convertire dalle loro prediche e dai loro esperimenti. L'imperatore, preoccupato di questo movimento, che crede malsano e funesto alla religione, cerca i mezzi per reagire energicamente; d'onde il colloquio che dapprincipio abbiamo ricordato.

* * *

Per finire: al Politeama mentre imperversava la bufera contro la «bella Otero» la *divette* inviperita ad uno dei fischiatori più accaniti:

— Cannibale!

— State tranquilla! Non mangio che carne fresca.

Tutti noi.

Convenzione austro-serba.

Belgrado, 10 — Il *Dnevnik* di Belgrado pubblica rivelazioni circa la convenzione militare austro-serba, conclusa da Milan nel 1882 e cessata nel 1892. Con questa la Serbia si obbligava di aiutare con le armi l'Austria-Ungheria in caso di sommossa nella Bosnia ed Erzegovina, in compenso dell'appoggio concesso alla dinastia degli Obrenovic ed alle sue aspirazioni sulla Vecchia Serbia. La convenzione, scrive il *Dnevnik*, fu stipulata alla sola saputa dell'allora presidente dei ministri Mijatovic, essendo gli altri ministri tutti avversi. Avvennero perciò violenti scenate fra esso ed i colleghi appena si seppe la cosa.

I cospiratori turchi.

Costantinopoli, 10 — La condanna a morte di Mahmud Damad Pascià avvenne per aver scritto lettere insultanti il sultano, minacciandolo di far saltare colla dinamite la residenza di Yildizkjork. Vennero pure condannati a morte in contumacia Svret Bey Kadri e Effendi Kemal Bey, cospiranti con Mahmud. Molti altri pretesi complici furono mandati nelle galere arabe.

Gran banchetto della Pace.

Parigi, 10 — Il 22 corrente avrà luogo il grande banchetto organizzato dalla Lega della Pace, nella trattoria Vautier sul *boulevard* Clichy a tre franchi per ogni persona.

Collisione di navi.

Londra, 10 — Ha avuto luogo nel bacino di Wapping una collisione fra la nave *Cordilleras* e la nave carbonifera *Popolar*. La *Popolar* ebbe indi un altra collisione con la nave *Chaland*, che affondò, e poscia con la nave *Marocco*. Infine la *Popolar* affondò anch'essa nel bacino.

Trattati di commercio.

Budapest, 10. — Gli agrari ungheresi ebbero dei colloqui coi delegati tecnici incaricati della compilazione della nuova tariffa doganale austro-ungarica. Si discusse in prima linea la questione dei vini dal punto di vista dell'importazione dei vini italiani e vista la resistenza che prepara l'Italia sulla negoziazione dei futuri trattati per ciò che riguarda la «clausola» si chiese, insiste tenente una efficace difesa per mezzo della nuova tariffa doganale.

Incendio a Lehigh-Valley.

Jersey City, 10. — Un incendio ha distrutto 45 mila barili di farina sul *quai* della ferrovia Lehigh-Valley. I danni sono calcolati a circa mezzo milione di dollari.

L'incendio di Patterson.

New-York, 10. — L'incendio scoppiato a Patterson (New-Jersey) distrusse ventisei gruppi di edifici, molti dei quali pubblici. L'incendio fu causato dal sistema d'illuminazione. Regna panico fra la popolazione. Centinaia di persone sono prive di ricovero. I danni sono calcolati a dieci milioni di dollari.

Grande cantiere navale.

Berlino, 10. — I fratelli Crampe di Filadelfia, i più grandi costruttori navali dell'America, e Edward Reed, ex-capo costruttore della marina britannica, intendono erigere a Stettino o a Kiel un grande cantiere navale di tipo americano, che servirebbe a tutte quelle perfette costruzioni navali per le quali finora era necessario rivolgersi all'America.

Il gettito delle imposte.

Parigi, 10. — Le imposte indirette nel gennaio scorso hanno dato una minor entrata di 368 mila franchi in confronto delle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 29 milioni in confronto al gennaio dell'anno 1901. Questa diminuzione dipende dalle provviste anticipate nel gennaio del 1901 in seguito alla nuova legge sulle bevande.

Pel riposo festivo.

Nimes, 10. — Milleduecento impiegati di commercio, tra cui molte donne, hanno fatto oggi una dimostrazione davanti ai negozi che rimangono aperti la domenica. Nessun disordine.

Esempio di amor materno.

Ginevra, 10 — Rosa Marchioni di Cossogno, novarese, moglie a Giacomo Massera, essendosi rovesciata addosso la lampada a petrolio mentre teneva il bambino in braccio, fu attorniata dalle fiamme. La disgraziata corse a mettere il figlio sotto un rubinetto d'acqua, ma essa morì abbruciata. I vicini, accorsi, rinvennero il bambino salvato dall'amor materno.

Il martirio dei piccoli italiani

Il martirio della povera infanzia italiana derelitta e abbandonata alla mercè di infami speculatori nelle vetrerie francesi, ha già [illegible] varie interpellanze alla Camera italiana [illegible] vigorosa campagna contro questo turpe [illegible] di carne umana è stata già promossa in Francia dall'*Opera di assistenza degli operai [illegible] all'estero*, di cui un illustre pr[illegible] me[illegible] è presidente, sotto la direzione del [illegible] sore Schiapparelli. Ma i richiami del Parlamento l'opera di associazioni non hanno per troppo arrecato un rimedio sensibile a tanta jattura e [illegible] martirio dei piccoli figli d'Italia, per l'apatia del Governo della repubblica, per la noncuranza [illegible] impotenza del nostro ministero degli es[illegible] [illegible], perenne oltraggio alla civiltà e all'u[illegible] [illegible]ta. L'on. Somni Picenardi, che di questa [illegible] torosa condizione di cose si è occupato [illegible] te[illegible]etto di amore, e che in unione al professor Schiapparelli e al conte Tommaso [illegible] S[illegible] prosegue indefessamente [illegible] campagna per porre un termine a tante piaghe [illegible] [illegible] pubblichiamo, riassunto, qualche brano [illegible] nella speranza che sorga dalla coscienza [illegible] ca italiana una protesta tale da cons[illegible] al Governo [illegible] e energica e risoluta [illegible] di ta[illegible] [illegible] [illegible] tura per patimenti atroci e torture di og[illegible] [illegible]

Un martire di dieci anni

Non dimenticherò mai la visita che fa[illegible]mmo una sera a Rive de Giers, dove commettemmo l'inchiesta, in una casa del Batiment des Combles, altra caserma operaia, per liberare [illegible] ciullo nominato Filippo Verallo, che un [illegible] dente della polizia ci aveva additato come [illegible] dei più piccoli e dei più sofferenti. Il fa[illegible] quasi nudo, dormiva solo nel suo lettuc[illegible] svegliò al nostro entrare e si pose a seder[illegible] dandoci con occhio da ebete, il pover[illegible] lavorato sedici ore.

Era [illegible] a pene [illegible] [illegible] anni e d[illegible] conservavano ancora una s[illegible] di vita [illegible] [illegible] de. Mentre il commissario di polizia [illegible] per dar ordine di consegnarci quella creat[illegible] morta, ecco entrar[illegible] [illegible] una donna, [illegible] Verallo [illegible] veri ed [illegible] a p[illegible] fummo costretti ad a[illegible] un tumulto [illegible] P[illegible] tardi il commissario [illegible] libretto di lavoro di questo piccolo [illegible] quale aveva un atto di nascita che gl[illegible] diciassette anni, mentre sicuramente non raggiungeva neppure i dieci. Povero bimbo! La sua mamma lontana non lo vedrà certamente [illegible]

Pazzi di terrore.

La suggestione che su questi poveri fa[illegible] esercitano gli incettatori è singolare. Essi sono in preda ad un continuo terrore: hanno gli occhi ebetiti, la parola tronca, balbettano quasi tutti confusamente, difficilmente riescono a [illegible] mersi, alle nostre diverse e ripetute domande rispondevano a stento. Persino quei fortunati che abbiamo potuto liberare, non sapevano nè comprendevano che noi li portavamo verso la luce [illegible] libertà, la vita, ci seguivano macchinalmente con lo sguardo basso, trascinando le pesanti scarpe di legno (*sabots*), appoggiandosi [illegible] uni agli altri, quasi fosse loro sovere[illegible] camminare. Erano tutti quasi senza abiti, sul petto ignudo, piagato spesso dal fuoco, cercavano di raccogliere con la manina incallita brandelli di un antico avanzo di camicia! Ma è forse pena abbastanza severa per colpire [illegible] rabilmente coloro che la povera nostra [illegible] hanno ridotto in condizioni così [illegible]

I monopolizzatori di carne italiana

Ed eccoci a Saint-Galmier. Le informazioni dateci dalla Pubblica Sicurezza del [illegible] peggiori ancora di quelle di Saint Romain [illegible] da quando vi abitava un tal Fusco [illegible] incettatore di piccoli italiani, il quale era [illegible] recentemente espulso dalla Francia, ma [illegible] qui lasciato gran numero di fanciulli, affidandoli a diversi suoi degni colleghi. L'egregio Schiapparelli narra che nella sua prima inchi[illegible] atrocità che questo Fusco commetteva su[illegible] felici a lui sottoposti, e fu con gran d[illegible] che potè liberarne qualcuno. Nella casa abbandonata dal Fusco abitava un tal Fraioli [illegible] quale ci recammo. Debbo citare, a titolo d'infamia, vari nomi resi celebri in questo indegno mercato. La casa del Fraioli ci meravigliò a prima vista: i locali erano puliti e i maccheroni fumavano sopra una tavola, intorno alla quale stavano seduti i piccoli pensionati. Quest'aria di famiglia doveva contrastare singolarmente colla miseria di cui lo Schiapparelli ci aveva parlato, ma la nostra meraviglia svanì quando sapemmo da un vicino che il proprietario della vetreria di Saint Romain-le-Puy aveva telegrafato al collegio di Saint Galmier, prevenendolo della nostra visita: tutti i bambini erano puliti, lavati e vestiti da festa. Con nostra sorpresa il Fraioli non oppose troppe difficoltà alla liberazione dei suoi piccoli operai, i quali ci narrarono le loro pene ed il loro desiderio di tornare in patria. Alcuni di essi non avevano neppure toccato il decimo anno ed erano talmente smunti e coperti di cicatrici, da intenerire [illegible] più duro.

Gli inferni nelle vetrerie

Nelle fabbriche da noi visitate a Lione trovammo le solite miserie! In edifici rotondi [illegible] torri, collocati sotto un'ampia tettoia chiusa sono i forni che contengono il vetro in fusione e che hanno intorno vari spiragli distanti circa un m[illegible]

l'uno dall'altro. Intorno ad uno di questi stanno permanentemente, a forse due passi dalle bocche ardenti, due o tre bambini, intenti anche qui a raccogliere colla estremità di una canna di ferro la pasta incandescente da passare al vetraio. Spaventoso è il bagliore e la vampa di quei forni, dove il vetro si fonde a 1400 gradi, da dove emana un calore che raramente è inferiore ai 50 gradi. Qui ha luogo il lavoro dei [illegible] poveri bambini, che gia fu descritto, e qui, nuda, affannata, arrestita, consuma, la salute e la vita tanta parte dell'infanzia italiana! Profondamente commosso, mi volsi ad uno di quei fanciulli e gli dissi. Ma come mai puoi tu resistere lì, davanti a quel fuoco bambino mio! Eh!... signore — mi rispose — questo non è niente; è in estate che dovrebbe vedere!... Signore — continuò nel suo bel dialetto napoletano e con una espressione di profondo scoraggiamento — *agosto cagnata* [illegible] *due cole. Chesta è una bita d'inferno. In tecenne pecchè a cà se more!* e mi voltò le spalle per girare la canna nella pasta di fuoco... e per nascondere due grossi lagrimoni che gli scendevano [illegible]

Per i reduci dalla Cina.

Spezia, 9. — La Giunta municipale si è recata ad ossequiare l'on. ministro Morin. L'ammiraglio Candiani ha restituito le visite alle autorità. Il padre Bonaventura terrà stasera una conferenza sulla sua missione in Oriente.

Spezia 10. — Il banchetto dato iersera in onore degli ufficiali della squadra oceanica dal Circolo della marina fu di 188 coperti. Presiedeva il presidente del Circolo, ammiraglio Annovazzi. Sedevano alla sua destra l'on. ministro Morin ed il sottosegretario di Stato on. De Nobili, alla sua sinistra l'ammiraglio Candiani. Di [illegible] il vicepresidente del Circolo, colonnello Valsecchi, che aveva a destra il comandante Casella ed a sinistra l'ammiraglio Coltelletti. Sedevano pure alla tavola d'onore i tenenti Parmi ed Olivieri. Durante il banchetto regnò [illegible] cordialità [illegible] reduci dalla [illegible] furono festeggiatissimi. Aprì la serie dei [illegible] ammiraglio Annovazzi, che porse il saluto [illegible] ufficiali di marina della Spezia ai compagni rimpatriati. Quindi parlò l'on ministro [illegible] Seguì il generale Coop, che portò ai reduci [illegible] Cina il saluto degli ufficiali del presidio. Rispose a tutti, commosso, l'ammiraglio Candiani che disse sentirsi orgoglioso per l'affettuosa accoglienza. Tutti i brindisi furono applauditi.

Spezia, 10 — Il ministro della marina, onorevole Morin, ha visitato oggi le RR navi *Trinacria*, *Margherita* e *Savoia*.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 9. — Ieri il gas venne dato anche alle case private, e anche i motori delle officine e stabilimenti privati poterono funzionare. Se questo non è ancora tutto quello che lasciano sperare le promesse delle Società, tuttavia è sempre qualche cosa. Lo sciopero procede tranquillamente, ed il pubblico è stanco di sentirne parlare. Le Società si dimostrano anche troppo longanimi con gli operai scioperanti, ed infatti hanno pubblicata la seguente dichiarazione: « La direzione della Società Italiana e quella della Anonima Consumatori gaz luce, accogliendo l'invito della Giunta municipale e le insistenti premure del sindaco, previene quegli operai che si lasciarono trascinare allo sciopero, che nei limite dei posti che saranno vacanti, potranno essere riammessi quando presentino domanda per iscritto alle sedi delle direzioni amministrative, via Arsenale, n. 23, e via Alfiere, n. 13 non più tardi del giorno 11 corrente, dopo il quale non saranno più accettati ».

— La scorsa notte nell'osteria *Del soggiorno* in via Frocenetto vi fu una festa da ballo. Fra i presenti vi era pure il muratore Antino Giovanni. Verso le sei di stamane, costui dopo aver gozzovigliato tutta la notte con altri suoi compagni, uscì dall'osteria insieme a costoro. Pochi istanti dopo, e cioè appena giunti in via Cuorgnè, l'Antino cadeva a terra ferito all'epigastro. Il disgraziato fu trovato poco dopo da un pompiere, il quale si aggirava di là per [illegible] fanali del gas. Accorsero pure sul posto due carabinieri in perlustrazione nelle vicinanze del gazometro dell'Italiana. L'Antino fu trasportato al San Giovanni. Egli teneva ancora nella ferita all'epigastro, il coltello feritore. I sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. Per quali cause sia avvenuto il ferimento ancora non si sa bene. Fra le altre voci è che si tratti di un ferimento per mandato, ricevuto da persona che aveva di [illegible] ragioni d'odio contro l'Antino. Certo è che [illegible] ed i feritori erano tutti ubbriachi.

— Da sei giorni si è assentato dalla nostra città per ignota destinazione un noto agente di cambio. La voce di una fuga si è subito diffusa nel mondo degli affari, destando vive preoccupazioni nella numerosa clientela. [illegible] che lo [illegible] teneva presso di sè delle somme ingenti rappresentate in gran parte da titoli di rendita a lui affidati pel cambio decennale, e non ancora restituite. Finora però non venne presentata alcuna denuncia.

DA MILANO

Milano, 9 — Promosso dal sindacato nazionale fra gli addetti alle ferrovie secondarie [illegible] per ottenere un voto di solidarietà con tutti i ferrovieri. L'assemblea riuscì numerosa. Erano presenti i deputati Maino e Turati. L'on. Maino comunicò che il Governo rinunziando alla militarizzazione si riserbava di deferire, in caso di sciopero, al tribunale i ferrovieri, considerandoli quali ufficiali pubblici.

L'on. Turati disse che il Governo non poteva pensare alla militarizzazione e avendo dichiarato ufficiali pubblici i ferrovieri vi saranno inclusi anche i direttori e gli amministratori, e quindi potrà imporsi loro. Il comizio si chiuse con un voto affermante la solidarietà degli impiegati delle ferrovie secondarie con i ferrovieri delle grandi reti.

— Circa centocinquanta impiegati postali si riunirono al ristorante « Promessi Sposi » per [illegible] colleghi traslocati [illegible] di solidarietà fra gli impiegati, [illegible] intendono di riorganizzare in luogo della Federazione postale presa di mira dai rigori governativi, una nuova Federazione postale telegrafica della quale verrà offerta la presidenza all'onorevole Turati ».

— All'ufficio telegrafico venne sequestrato un telegramma, col quale la Lega dei gasisti milanesi segnalava alla Camera del lavoro di Torino l'arrivo colà di sedici esperti fuochisti di Bergamo destinati a surrogare gli scioperanti. Il sequestro del telegramma fu motivato dal fatto che l'autorità vi vide un tentativo contro la libertà del lavoro, e fece benissimo.

DA FIRENZE

Firenze, 9 — Ieri sera le artistiche sale del palazzo Borghesi furono animate da una folla immensa di eleganti signore e signorine. S. A. R. il Conte di Torino è giunto alle ore nove. E' stato ricevuto ai piedi dello scalone dal senatore Olinto Barsanti presidente della Società del casino Borghesi, e da tutti i componenti la direzione, dal prefetto Winspeare, dal comm. Philipson rappresentante il prosindaco, dagli assessori marchese Uguccioni e Cioß, e dal conte Giovan Angelo Bartogi. S. A. R. era in alta uniforme, col collare dell'Annunziata, e la sciarpa dell'Ordine Mauriziano. Era accompagnato dall'aiutante conte Thaon di Revel. Appena S. A. R. è entrato nel salone degli specchi, l'orchestra intonò la marcia reale. Passò quindi nella galleria ove fu ballata la quadriglia d'onore la quale era così composta. S. A. R. con la signora Grazzi Barsanti, senatore Barsanti con la contessa Guicciardini, marchese Anforti con la contessa Tozzoni, avv. Lumachi con la marchesa Bianca della Stufa, conte Giovan Angelo Bastogi con la contessa Mancini, avv. Donati e signora Servadio, comm. Philipson e signorina Roos, prefetto Winspeare e signorina Cocchi, conte Lodovico Guicciardini e signorina Chiocchini, marchese Uguccioni e signorina Caperi. Terminata la quadriglia il conte di Torino si è trattenuto a conversare: quindi è passato nella sala del thè. Furono offerte a S. A. R. le diverse figure del cotillon. A mezzanotte S. A. R. lasciava le sale, rivolgendo le più cortesi parole al presidente e agli altri componenti il Consiglio di direzione. Fu poscia ballato il cotillon ideato e diretto con abilità dal conte Giovan Angelo Bastogi, e dal cavalier Alfredo Lumachi, che riuscì brillantissimo e ricco di graziosi doni.

— Il Comitato promotore della sottoscrizione per la medaglia d'oro da offrirsi a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in memoria della spedizione al Polo, riunitosi ieri, dopo aver preso atto della comunicazione fatta dal presidente on. marchese Torrigiani, deliberava di esortare la stampa fiorentina a voler rinnovare l'annunzio delle condizioni stabilite pel concorso della medaglia, tenuto conto che il termine assegnato è ormai prossimo alla scadenza.

DA LIVORNO

Livorno, 9. — L'associazione Monarchica Costituzionale, nell'adunanza del Consiglio direttivo di ieri ha avuto comunicazione dal suo presidente cav. Malenchini, dell'art 28 del disegno di regolamento per l'azienda autonoma dell'officina del gas, ora municipalizzata, che dice: « La nomina degli operai sì interni che esterni addetti all'officina è deliberata dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore e sulle note comunicate al detto consiglio dall'ufficio di collocamento della locale Camera del lavoro su richiesta del Consiglio stesso ». Questa disposizione naturalmente offende la maggioranza degli operai livornesi obbligandoli a far parte della Camera del lavoro, ed è bene si sappia che a Livorno esistono oltre trentamila operai appartenenti a varie opinioni politiche, mentre gli iscritti alla Camera del lavoro non sono che novemila.

Quindi l'Associazione monarchica ha opposto a questo attentato, ai più elementari principii di libertà, una formale protesta. Intanto il Municipio si è permesso, e per esso il sindaco professore Pacchiani, di concedere all'on. Ferri un locale di proprietà comunale, perchè questi vi tenga una conferenza a pagamento sul tema *Le meraviglie del secolo decimonono*, a beneficio del fondo, per sovvenire gli scioperanti, e per pagare l'on. conferenziere. Ora noi ci domandiamo quale putiferio di proteste avrebbero fatto quei signori amici del deputato socialista, se un sindaco monarchico si fosse permesso di concedere ad uomo d'ordine un locale municipale per tenervi una conferenza! Staremo a vedere se la protesta dell'Associazione monarchica sarà ascoltata; ma sotto il Governo di Giolitti e di Ferri, siamo sicuri che le cose, anzichè essere modificate, peggioreranno sempre a danno della libertà e delle istituzioni.

DA PERUGIA.

Perugia, 9 (*Mario*) — Con l'intervento delle autorità civili e militari, degli onorevoli senatori Conti Zefirino ed Eugenio Faina, dei deputati architetto conte Sacconi, generale Stanislao Mocenni, avv. Cesare Fani, di molti accademici di merito e di onore, di parecchie illustrazioni artistiche e letterarie, quà convenute da varie città, e di numerosissimo pubblico, ha avuto luogo questa mattina, nell'ex convento di S. Francesco al prato, splendidamente all'uopo ridotto, la distribuzione dei premi e la duplice inaugurazione della esposizione annuale dei saggi scolastici e della nuova sede dell'Accademia di belle arti. Dopo acconcie ed applaudite parole d'occasione pronunciate dal r. prefetto, comm. Sormani Moretti, cui dal ministro Nasi era stato affidato l'incarico di rappresentarlo, tenne il discorso inaugurale l'onorevole comm. dott. Guido Pompili, accademico di onore, svolgendo il tema *Dell'ufficio civile dell'arte*. Sarebbe impossibile riassumere quanto nel corso di un'ora seppe dire con forbitezza di eloquio, con eleganza di forma, con novità di concetto, con copia di erudizione, il valentissimo oratore, da lasciare nell'uditorio la più profonda impressione, meritandosi spessi e ben meritati applausi. Può bene affermarsi che il discorso del Pompilj, fu una vera rivelazione, un pieno trionfo del suo versatile ed acuto ingegno, il quale, come sa eccellere nell'arduo campo degli studi politici e finanziari, sà del pari elevarsi a gloriosa meta nello spazio sereno dell'arte, tanto bello, quanto difficile, tanto importante quanto profondo, di quell'arte, di cui ha saputo così bene rendersi conto con le meditazioni della storia, con l'esercizio della vita. E' a sperarsi che il bellissimo discorso sarà quanto prima pubblicato, perchè tutti possano avere agio di comprenderne i pregi che dall'universale vi si sono oggi riscontrati.

DA TERNI

Terni, 9 (*L. Amiade*). — Ieri a sera ebbe luogo il tradizionale veglione a profitto del nostro asilo d'infanzia. La festa riuscì egregiamente ad onta che un gruppo di giovani allegri, per una puerile ripicca, avesse cercato di *boicottarla*. Alla cittadinanza, giustamente affezionata verso questa istituzione, fece agradita impressione il rilevare come gli ufficiali della guarnigione (tranne qualche rara eccezione) facessero causa comune coi dissenzienti, e ciò tanto più fu rimarcato, in quanto che il nostro asilo d'infanzia fu sempre oggetto delle preferenze anche degli ospiti nostri e specialmente dell'esercito. Infatti nel suo libro d'oro, l'asilo serba una nobilissima lettera del generale Brignone, che fu uno dei primi e più generosi suoi benefattori! Altri tempi! Altri cervelli!

DA FOLIGNO.

Foligno, 9. — Ieri sera ebbe luogo, nelle sale del Circolo del Teatro una splendida e simpatica festa a cui intervenne tutto il fiore della cittadinanza. Notai l'avv. Buffetti-Berardi con la sua signora, il capitano Trigoni e signora, superba bellezza, dai profondissimi occhi neri pieni di fiamme, ammiratissima, le signorine Buai Bocci Bonafede, veri fiori olezzanti venuti a spandere tra noi le grazie della loro giovanissima beltà, signora e signorine Nancini, signora e signorine Tradardi, signora e signorine Arcangeli, Scaramucci, Cecconi, signora Paolina Mancini e signorina Paparini, signorina Calizzi, signora Bertuzzi, signora e signorina Pinelli, signora Prosperi, signora Iraci, e tante e tante altre elette che non posso per ragioni di spazio enumerare. Numeroso il sesso forte, tra cui molti ufficiali d'artiglieria. Il trattenimento si aprì colla rappresentazione di *Colpo di Stato* di Rovetta. Interpretò ottimamente la parte di direttrice la signorina Ferranti, ammiratissima maestra la signorina Paparini che ebbe veri slanci da artista, oltremodo graziosa la cameriera nella sua bianca caffietta, signorina Annita Arcangeli, affiatate ed applauditissime le educande, signorine Tradardi, signorine Scaramucci, signorina Arcangeli, signorina Pinelli. Seguì lo studente Cesare Galligari che disse dei bei versi martelliani, da lui composti per l'occasione, con una verve ed una squisitezza che gli fruttarono il plauso generale. Si chiuse infine con le danze che si protrassero animatissime fino alle tre del mattino. Fu raccolta una notevole somma a beneficio dell'Asilo infantile. In complesso la festa riuscì brillantissima.

DA BRESCIA

Brescia, 8 (*G. C.*) — La questione della Loggia si fa sempre più animata. La *Provincia* dice che la sua corrispondenza era fatta *ad usum delphini* niente di più inesatto, perchè il nostro corrispondente che era presente alla discussione del Consiglio comunale e vi prese parte, ha fedelmente riprodotto quanto aveva udito. Due sono i punti della questione: l'artistico e lo statico. Riguardo al primo, se vi sono fautori del salone vanvitelliano, che ora, se ricostruito, non potrebbe più avere la sua cupola, quale l'ideò il Vanvitelli, per essere stato adottato il tetto arcuato, bruciato nel 1579, vi sono anche, oltre la Giunta comunale, persone autorevoli che la pensano diversamente, come l'esimio nostro architetto Tagliaferri e... Giuseppe Zanardelli (vedansi suoi scritti sull'Esposizione bresciana nel 1857) che la vogliono soppressa.

L'on. Zanardelli fin d'allora diceva che « fu fortuna che le vicende politiche impedissero di condurre a termine quella *adulterazione*, lasciando così che a noi tardi nepoti rimanga il tempo di disfare quel po' che si è fatto » (del sistema Vanvitelliano) il cui disegno giudica « artifizioso, stentato, affettato, con dimensioni e forme contrarie al buon senso, con colonne mal distribuite e poggiate sul falso » al che s'aggiunge l'attico esterno che chiama una *contaminazione*. Riguardo alla parte statica, certo che il giudizio di Calderini, che mette in dubbio la resistenza delle colonne a sostenere i progettati muri di divisione, è autorevole, per quanto altri tecnici abbiano pensato il contrario; ma sarebbe bene che le relazioni delle varie Commissioni di architetti che hanno visitato la Loggia, ed i calcoli del Calderini fossero stati comunicati alla Giunta di Brescia, la quale ne è all'oscuro, mentre li conosceva il deputato Massimini. In simile questione la Giunta di Brescia è come un imputato cui non viene comunicata la sentenza, contro la quale ha diritto di appellarsi. Intanto il pubblico numeroso visita i lavori della Loggia e la tanto discussa sala del Vanvitelli, che sembra un palcoscenico di teatro, con tante travature, col semplice tetto che la copre colle sue pareti rustiche.

Speriamo intanto che la discussione si ispiri a quella serenità di cui dette l'esempio *Fanfulla* sempre cavalleresco.

I lavori della Domodossola-Iselle.

Domodossola, 10 — Vennero ripresi i lavori ferroviari della Domodossola-Iselle sospesi in addietro causa la neve. Si sta ora completando il grande terrapieno che principia al ponte sul Bogna e conduce la linea sino alla strada scavata nelle roccie sovrastanti i villaggi di Caddo e di Preglia. Sono pure a buon punto i lavori del Ponte sul Bogna. E' cominciata la perforazione della galleria di Crevola che esce nella valle della Diveria. La galleria elicoidale di Trasquera è perforata per circa 950 metri.

Gli operai sono circa 3000.

Il Labaro della « Garibaldi ».

La marchesa Eleonora Pallavicini-Barracco chiese ed ottenne dal ministro della marina, di poter consegnare alla nave *Garibaldi* un labaro. Ieri il senatore Barracco, fratello della marchesa, consegnò al sottosegretario di Stato ammiraglio Serra, in assenza del ministro, il dono che è un artistico prezioso lavoro. Il labaro, montato su di un sostegno di metallo dorato terminato da due ancore, è retto da una canna di metallo dorato che termina con una croce. Il labaro poi, somigliante a una grande pergamena è in tela bianca, foderato in seta cilestrina è contornato da una piccola trina d'oro, e terminato da una lunga frangia d'oro e tre *pompons*. A contorno del fondo sono dipinti dei fregi simbolici: lo stemma di Savoia; la *Garibaldi* in mare; il varo della *Garibaldi*, un'ancora, un'elica; un fascio d'armi, un timone ed altri simboli marinareschi. Sul fondo serico, in carattere gotico nero, e maiuscole colorate, campeggia la seguente preghiera dettata da mons. Bonomelli, vescovo di Cremona:

« A te, o grande, eterno Iddio signore del cielo e dell'abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, da questa sacra nave armata dalla Patria leviamo i cuori!

« Salva ed esalta nella tua fede o gran Dio la nostra Nazione.

« Salva ed esalta il Re; dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera. Comanda che le tempeste e i flutti servano a lei, poni sul nemico il terrore di lei.

« Fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro più forti del ferro che cinge questa nave.

« A lei sempre dona vittoria.

« Benedici, o Signore, le nostre case lontane, le care genti. Benedici nella cadente notte il riposo del Popolo, benedici noi che per esso viviamo in armi sul mare.

« Benedici! »

Il labaro è conservato in un elegante astuccio di pelle con borchie e chiave in oro. E' opera d'arte pregevolissima e sarà benedetta a Spezia il 16 corrente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada contenuta* precedente

MARIA — ANNA — MARIANNA.

Sciarada.

Fiore di fratta,
E' *difesa* e *sostegno* nella lotta·
Virtù, se un core alberga forte e intatta.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Ieri il Valle e tutti gli altri teatri di Roma raggiunsero l'ideale, poichè prima che cominciassero le rappresentazioni, si leggeva su ogni botteghino il magico cartello, ove è scritto quel *tutto esaurito*, sogno degli impresari.

Novelli ed i suoi compagni ebbero feste trionfali. Stasera terza replica *Brignol e sua figlia*, e domani ultima *matinée* con *La lettera raccomandata*, *Il barbiere di Gheldria*, *La macchina per volare* e *Il sottoscala*, e di sera *Il Deputato di Bombignac* e *Telemaco il disordinato*.

Al **Nazionale** due rappresentazioni: molta folla alla diurna col *Viaggio di Susetta*, e stasera *Donna Juanita*; al **Quirino**, egualmente due rappresentazioni delle *Grandi manovre*.

« Nuovi tempi » di G. E. Nani

Palermo, 9 [illegible] — Iersera al regio teatro Bellini, la compagnia De Sanctis rappresentò per la prima volta in Italia la nuova commedia satirica in 4 atti del conte Gerolamo Enrico Nani, lo scrittore dalmata noto per il suo sincero patriottismo e per i successi ottenuti costantemente co' suoi lavori in Italia e all'estero. La sala era completamente gremita del pubblico più eletto di Palermo. Il successo fu pieno, straordinario e tanto più rilevante in quanto che l'autore era affatto sconosciuto. Gli applausi agli artisti furono continui e le chiamate all'autore straordinarie: credo 16 o 17. Tutta la stampa è unanime nel constatare gl'insoliti pregi del lavoro, che è un'opera satirica finissima d'ambiente romano.

L'*Ora* dice che il Nani riuscì a fare accettare sulla scena l'ambiente politico parlamentare che Ferdinando Martini ed Hermann Sudermann avevano vanamente tentato, poichè il Nani seppe fondare così serenamente la tesi all'azione da non far scemare l'interesse del pubblico. Il *Giornale di Sicilia* loda grandemente, senza restrizioni la grande opera morale e drammatica, che dice destinata a lunga vita e fortuna. Il *Sole del Mezzogiorno*, s'entusiasma alla fedeltà dell'ambiente e all'altissimo scopo morale, mentre rileva tutta la insolita potenza [illegible] della commedia che poi è un dramma sinceramente [illegible] bello e forte.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti, ma specialmente dalla signora Pinelli-Grossi e dal De Sanctis, che delle loro parti fecero una vera creazione. Ottimo il Grossi, il Tettoni, il Paoli, la sua signora, la Cristina, il Gandusio, lo Scalpellini, lo Zanuccoli e il Pietragrua.

Il Dr. Federico Brunswick ha già tradotto i *Nuovi tempi* che verranno rappresentati fra breve in Germania e in Austria.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Brignol e sua figlia*, ore 9
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 9
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *Il trionfo d'amore* e *Il carnevale di Torino*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 10 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani: S. Lucio vescovo — S. Eufemio.

Ricorre il compleanno

del conte Adimari Morelli, Roma; di donna Teresa Sacchetti, Roma; del nobile Michele Salazar, Roma; del marchese Guglielmo Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del marchese Evelino Marincola Pistoia di S. Floro, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 11,1 — massima 14,4

Ospiti illustri. — Sono giunti a Roma, scendendo all'*Albergo del Quirinale*, S. A. R. il principe Ferdinando di Braganza, che poi è ripartito per Napoli, e Adelina Patti.

— E' attesa in Roma, dove alloggerà al Grand Hotel, la principessa ereditaria di Svezia, la quale suole ogni anno passarvi una buona parte del inverno.

Pei lavori di Roma. — L'on. Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ha avuto ieri un lungo colloquio col presidente del Consiglio, on. Zanardelli, intorno ai mezzi più opportuni per affrettare i lavori più urgenti di Roma. Il sindaco Colonna ha avuto in proposito un altro colloquio con l'on. Giolitti.

Note vaticane — Giovedì 20 e domenica 23 corrente sarà cantato in San Pietro un solenne *Te Deum* per l'inizio del giubileo pontificale di Sua Santità.

Onorificenza. — Al cav. Paolo Calmanno, direttore dell'ufficio postale a via del Gesù, al quale il Re, su proposta del ministro Galimberti, ha conferito la croce mauriziana, il direttore superiore delle poste di Roma, comm. Simonu, ha offerte, in nome degli impiegati e con meritate parole di stima affettuosa, le insegne cavalleresche.

Conferenza sulla Ristori. — Oggi, alle 3 1/2 pom., la Signora Sesti ha tenuta, nel salone della Società degli autori ed artisti, un'applaudita conferenza inglese su l'arte e la vita di Adelaide Ristori. Dopo la conferenza il pubblico è stato ammesso alla mostra ristoriana.

Nota lieta. — Stamane, l'on. Luigi Morandi ha condotto in sposa la signorina Angelina Conti. Per il lutto ancora troppo recente dell'on. Morandi, il matrimonio è stato celebrato in forma molto semplice, e quindi da parte dello sposo senza neppure le solite partecipazioni. Testimoni alla cerimonia religiosa, compiuta nella chiesa di S. Maria Maggiore, sono stati lo scultore Quattrini e il cav. Paparini, ambedue di Todi, sede del collegio elettorale dell'on. Morandi, alla cerimonia civile, per la sposa il professore Giulio Cappuccini e il prof. cav. Federico Di Donato; per lo sposo il conte Giusso ministro dei Lavori Pubblici e il duca Leopoldo Torlonia.

Da ufficiale dello stato civile ha funzionato in Campidoglio il sindaco D. Prospero Colonna, il quale, fatti gli auguri, presentò alla sposa uno splendido mazzo di fiori bianchi.

Presenti alle due cerimonie sono stati il cavalier Castrucci, l'ing. Cervesi, l'on. De Cesare, le signore Cappuccini e Canonico, la direttrice del Collegio d'Anagni ed altri pochi intimi.

Molti doni dai parenti, dai testimoni e dagli amici sono stati offerti alla sposa, fra [illegible] dallo scultore Quattrini una statua di [illegible] ossidato, premiata a Chicago. Gl'insegnanti della scuola « A. Rosmini » e gli alunni del Ricreatorio « Prospero Colonna », del quale l'onorevole Morandi è presidente, hanno offerto un vaso di bronzo con fiori.

S. M. il Re inviò giorni fa all'on. Morandi questo telegramma:

« La prego di accogliere i migliori voti che la Regina ed io formiamo per lei e per la sua fidanzata. Affezionatissimo *Vittorio Emanuele III* ».

Anche S. M. la Regina Madre, per mezzo del cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, inviò fervidi voti agli sposi per il fausto evento. *Fanfulla* invia i voti suoi sinceri e cordiali all'ottimo e caro amico Morandi.

Note mondane. — Splendidamente riuscita la festa dell'altra sera al Circolo artistico, dove i membri della presidenza fecero gli onori di casa con squisita cortesia. Le caratteristiche sale erano affollate di eleganti signore di cui molte in artistici costumi. I premi, pregevoli lavori d'arte, vennero assegnati alle signore Grazioni, Petrucci, Parker, Rossi, Carnevali, Lewens, Cesarini, Mariotti. Animatissimo il *cotillon*, dopo il quale gli invitati si raccolsero nella classica taverna medioevale a rifocillarsi dalle fatiche del ballo. Stasera, a generale richiesta, si avrà un *bis* della simpatica festa.

— L'ultimo ballo aristocratico del carnevale può certamente dirsi quello dato ieri sera, in quel paradisiaco villino della baronessa Blanc, ove tutta Roma elegante si era data convegno. Impossibile dare una nota men che esatta. Citiamo: principesse Isabella e Ardoina Boncompagni, principessa di Caltanissetta, principessa Brancaccio, principessa Ruspoli, contessa Taverna, principessa Ruffo Scaletta, principessa Giovannelli, duchessa Grazioli Lante, duchessa di Galiese, principessa Sonnino, principessa Pallavicini, contessa Suardi, contessa Guicciardini, Donna Anna Branca, contessa Pasolini, marchesa Di Rudinì, marchesa Chigi, Donna Maria Mazzoleni, contessa Bruschi, contessa Bonin, marchesa Lavaggi Centurioni, Madame Mayer, contessa Papadopoli, contessa Caprara, marchesa Pago Spinola, Madame Story, Madame Moreno, contessa Telfener, baronessa Sonnino, contessa Francesetti, contessa Martini, marchesa Del Grillo, baronessa Grenier, contessa Rasponi, contessa Lecca Bovino, baronessa Pasetti, marchesa Salvago Raggi, contessa Basile, contessa Prinetti, Madame Vasconcellos, Madame Barrère, contessa Gabrielli, marchesa Centurione, baronessa Robilant, contessa Conturbia, Mrs. Wurt, Madame Broupeschi, contessa Andreozzi. Signorine Scaletta, Taverna, Papadopoli, Spinola, Greppi, Caprara, Rangoni, Grazioli, Marescalchi, Mora, Theodoli, Ruspoli, Marchi, Oliveira, Moreno, Chigi, Telfener, Marignoli, Pisani, Antonelli, Giorgi, Vasconcellos, Campanari, Barrère, Story, Lovatelli, Sonnino, Francesetti, Bagnasco, Stanga, Del Grillo, Guiccioli, Haseltine, Chigi, Robilant, Sartirana, Slade, Cotta, Balzani, Fabricotti, ecc. ecc. Del sesso forte: principe Doria, principe Trivulzio, principe Boncompagni, principe Brancaccio, principe Giovannelli, marchese Salvago-Raggi, on. Chimirri, marchese Centurione, marchese Chigi, marchese Spinola, marchese Campanari, marchese Morando, S. E. Prinetti, Don Goffredo Caetani, marchese A. Theodoli, marchese Calabrini, Don Ludovico Rospigliosi, marchese Macchi di Cellere, conte De Vitten, conte Piella, Don F. P. Spinola, marchese Stanga, conte Pelegallo, marchese Vitelleschi, marchese Cappelli e molti altri. *Cotillon* brillante diretto dal conte Luca Bruschi. Squisita la cena in piccole tavole. Alle 5 1/2 si ballava ancora con molto *entrain*.

Festa di beneficenza. — Sotto il patronato delle dame marchesa Marignoli, contesse Bacci, Senni, Porro, della baronessa Cantoni, il giorno 16 corrente, alle ore 15, avrà luogo all'*Hôtel del Quirinale* una grande festa a beneficio della pubblica assistenza « Stella d'Italia », col gentile concorso di Ermete Novelli, delle signore Salvani-Ponza e Cattano, delle signorine Tilde Milanesi, Carra, Seganti, Sala e Colombo, nonchè del poeta *Trilussa* e dei prof. Nardi e Pontecorvo. Interessantissimo sarà il *Pericon*, danza dei *Gauchos*, accompagnata da musica; così pure le proiezioni cinematografiche dell'Argentina, illustrate dal dott. Martinez di Buenos-Ayres. I biglietti si vendono presso i principali *hôtels* e presso le ditte Ascenzi, Venturini, Dore, Sbma e Ricordi.

Lettura di Dante. — Ieri, nella Sala Dante, il prof. Vittorio Turri lesse e commentò il Canto ventesimo primo dell'*Inferno*. Il pubblico, eletto e numerosissimo, applaudì vivamente l'egregio professore.

Cronaca del Carnevale. — Al *Costanzi* affollata è riuscita la festa diurna a cui intervennero molti bambini in maschera, e molti senza maschera, una folla di graziose mammine e di babbi. Il veglione artistico di iersera riuscì animato e piacque il corteo *La Fiorenza magnifica*, composto di maschere in costumi ricchissimi. Stasera il grande veglione della Velocipedistica romana con l'intervento dell'artistica mascherata *Nel regno delle fate*. La sala sarà tutta trasformata in un regno incantato con draghi fantastici, nonnine di fate, stregoni paggi alati maghi mostruosi, ecc.

— All'*Adriano* bellissimi premi ebbero i bimbi vittoriosi nel concorso diurno; alla festa della sera gran concorso di pubblico e di graziose maschere. Il Festival per i bambini è riuscito anche oggi animato, stasera poi l'arci-

veglionissimo dato dai giornalisti. Il **teatro** sarà trasformato alla veneziana. Vi saranno lampioncini a colori, gondole autentiche, le riproduzioni del ponte di Rialto e di quello dei Sospiri, nei quali poi saranno svolte scene comiche e sorprese che piaceranno al pubblico. Oltre le 500 lire in contanti per premiare le migliori mascherate originali, vi saranno vistosi doni: vasi giapponesi, porta-fiori, bottiglie di liquori e *champagne*, cioccolattine, profumerie, *carnets*, sorprese, ecc. Le più note ditte industriali italiane hanno inviato magnifici regali. Nessuna maschera e nessuna signora usciranno dall'Adriano senza un dono

— Al *Quirino*, dopo lo spettacolo, vi sarà il consueto veglione

Un duello. — In seguito ad un incidente verificatosi l'altra sera, con accompagnamento in questura, tra l'avv. Corrado Trotta e il sottotenente di cavalleria conte Giani, in piazza Santi Apostoli, ha avuto luogo un duello alla sciabola in una vigna fuori porta Salaria. Vi furono 12 assalti, il sottotenente Giani riportò cinque leggiere ferite. Gli avversari non si riconciliarono.

Funerali. — Domani, trigesimo della morte del compianto nostro amico comm. Gino Fusinato, verrà, a cura della famiglia, celebrata, alle 10 1½, una messa di *requiem* nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

Alla Manifattura dei tabacchi — Il personale della Manifattura dei Tabacchi è in isciopero, ieri fu tenuta un'adunanza, in cui si nominò una commissione perchè si rechi dal Ministro delle Finanze a riferire i desiderati del personale. La commissione, accompagnata dagli on. Mazza e Barzilai è stata ricevuta alle 12 dall'on. Mazziotti, il quale le aveva fatto in precedenza sapere che non avrebbe ricevuto che rappresentanze di operai della manifattura, esclusi gli estranei, compresi i soliti rappresentanti della Camera del lavoro! L'on. Mazziotti ha detto molto recisamente alla Commissione che nessuna trattativa e di nessun genere era possibile, se non a lavoro ripreso e a disciplina severamente rispettata. Benissimo!

Alle ore 16, dopo altra riunione tenuta stamani, gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del lavoro, per udire la relazione della Commissione. Alla riunione sono intervenuti gli onorevoli Mazza, Barzilai, Morgari e Bissolati. Grande apparato di forza nei dintorni. La Commissione ha riferito come l'on. Mazziotti l'avesse bene accolta, e aveva promesso di prendere in considerazione le domande, però a condizione che gli scioperanti riprendessero subito il lavoro. Se non che però essendo stata stamane chiusa la manifattura, non era possibile riprendere il lavoro. Così un'altra commissione è stata rimandata dal comm. Sandri per sapere se la fabbrica sarà riaperta, mentre i deputati Mazza, Barzilai e Bissolati sono nuovamente ritornati, alle 17 e mezza, dall'on Mazziotti. Domattina alle 11 nuova riunione per sentire i risultati dei colloqui di stasera.

Al Ricreatorio « Umberto I ». — S. M. il Re ha fatto pervenire alla presidenza del Ricreatorio *Umberto I*, una grande medaglia d'oro, accompagnata da una lusinghiera lettera del tenente generale Ponzio-Vaglia. Tale medaglia sarà conferita quale primo premio nelle gare di squadra in occasione della passeggiata collettiva dei Ricreatori liberali di Roma, che avrà luogo il 23 corrente.

Un furto alla signora Mantegazza. — Stamane, alle 10, è scomparsa dalla casa della signora Mantegazza, via Nazionale 149, la domestica Maria Prati, diciottenne, e con la serva erano sparite 1000 lire di gioielli, la Prati, che da soli tre giorni era a servizio della Mantegazza, è stata arrestata oggi stesso in via Ariosto. La refurtiva è stata recuperata.

Furti in chiesa. — Ieri è stata sorpresa nella chiesa di San Marco la lavandaia Teresa Moroni, d'anni 34 mentre rubava sugli altari le tovaglie, fu subito arrestata.

Aggressione. — Oggi a mezzogiorno sono stati arrestati Chiari Ernesto d'anni 18, muratore, De Santis Enrico, d'anni 20 e Cesarini Umberto d'anni 18, autori d'una rapina commessa in via dei Sabelli in danno di Domenico Rita l'altra sera.

Una casa crollata. — Oggi, alle 2 1½, in via Appia Nuova, è crollato il soffitto di due stanze occupate, in un palazzo della Banca d'Italia, dalla venditrice di giornali Giulia Proietti, che riuscì a stento a salvarsi insieme alla sua coinquilina Anna Rottoni. Sono accorsi i pompieri, che sgombrarono lo stabile pericolante.

Il suicidio d'un maresciallo. — Ci telegrafano da Segni che il maresciallo comandante quella stazione di carabinieri si è suicidato. Si è recato a Segni il tenente dei carabinieri.

Grave ferimento. — A Corneto iersera fu trovato gravemente ferito certo Arcangelo Petrini, d'anni 57. Trasportato all'ospedale, venne giudicato in pericolo di vita. Il feritore, Settimio Fufi, d'anni 17 fu arrestato

Verso la morte — Ieri il maniscalco Ernesto Macrocchi d'anni 38, recatosi a Campo Verano, ingoiò una soluzione di sublimato sulla tomba della moglie morta nello scorso novembre, lasciandogli due bambini in tenera età. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

L'essenza di Sandalo puro di un prezzo elevato, è sovente nel commercio mescolata d'essenza di copaibe e di cedro, che provocano dei dolori di stomaco e d'intestini; le capsule di *Sandalo Midy* al contrario, d'una purezza assoluta, guariscono le malattie della gioventù senza affaticare le vie digestive e senza irritare le reni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Nel pomeriggio di ieri, ultima domenica di carnevale, i Sovrani, in *phaeton* guidato da S. M. il Re, si recarono a fare una passeggiata pel Corso, fatti segno a frequenti dimostrazioni di simpatia.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il conte d'Aumay, membro del Senato francese.

— S. M. la Regina Elena ha ricevuto il commendatore Franza, capo di gabinetto del ministro dei lavori pubblici

— Iersera i Sovrani diedero l'annunciato secondo pranzo militare. Vi intervennero le Principesse Militza, Anna e Xenia, i Principi del Montenegro e di Battemberg, il ministro della guerra Ponza di San Martino, i generali Ponzio Vaglia, Serafini, Heusch, Cortese, Sobrero, Valcamonica, Giacomino, Durand de la Penne, Fecia di Cossato, Rogier, Brusati, Bruschetti, Racagni, Sismondo, Rey, De Maria, Pizzuti, Lai, Grillenzoni, Spingardi, l'ispettore del genio navale Madea, l'ammiraglio Frigerio, i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Roma, e le case civile e militare di S. M. il Re.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ieri fu a colazione al Quirinale. Iersera poi assistette nella sua villa ad una rappresentazione cinematografica di carattere artistico.

Ancora la lista civile.

Il Re è intento a ridurre notevolmente le spese per la sua Casa, sia civile che militare. Al personale è già stata applicata la legge Falcidia: centinaia d'impiegati sono stati licenziati, molte prebende sono state soppresse. Nè sono stati risparmiati gli animali, poichè dalle regie scuderie, sono già emigrati non meno di 80 cavalli. Similmente sono state notevolmente ridotte le spese per ogni genere di forniture e di provvisioni. Il giovine Re si è proposto di mettere fine ad ogni sciupio, ad ogni mangieria, ad ogni senseria più o meno camorristica.

Ma la sola volontà del Re non basta a risolvere l'intero problema della Lista Civile; per una parte di esso, certamente la maggior parte, occorre il concorso del Parlamento. Colla Lista Civile si deve provvedere alla manutenzione di tutti i palazzi, di tutte le ville e di tutti i parchi, che appartenevano ai sovrani spodestati, e che con la formazione dell'unità italiana passarono alla Casa Savoia. L'amministrazione di questi beni immobili è passiva, ed è precisamente di tali passività che la Lista Civile dovrebbe essere liberata col concorso del Parlamento. In altri termini, la Casa Reale cederebbe allo Stato, salvo pochi dei quali ha veramente bisogno, tutti i palazzi, le ville ed i parchi, che adesso possiede a Palermo, a Napoli, a Caserta, a Lucca a Firenze, a Parma, a Milano, a Venezia ed in Piemonte.

Per questa trasformazione della Lista Civile e per l'accettazione da parte dello Stato occorre naturalmente una legge. Donde la notizia corsa che di questa delicata questione sarà fatto un cenno nel discorso che pronunzierà il Re inaugurando la nuova sessione. Ma da ciò osta l'articolo 19 dello Statuto che all'ultimo capoverso reca: « Per l'avvenire la dotazione predetta (cioè la dotazione della Corona) verrà stabilita per la durata di ogni regno dalla *prima legislatura dopo l'avvento del Re al Trono* ». Il che significa evidentemente che per il regno di Vittorio Emanuele III la dotazione della Corona dovrà essere stabilita non in questa, ma nella prossima legislatura. L'avvenimento al trono non risale alla ventesima legislatura. Le elezioni generali ebbero luogo il 3 giugno 1900; alla fine di luglio dello stesso anno salì sul trono Vittorio Emanuele, è quindi chiarissimo che la *prima legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono* sarà la XXII legislatura

La presidenza del Senato.

Si conferma che a presidente del Senato sarà riproposto l'on. Saracco. Per i quattro posti di vicepresidenti si assicura che verranno confermati gli uscenti Finali e Cannizzaro, e che al posto dei senatori Di Sambuy e Santamaria-Nicolini saranno sostituiti i senatori Canonico e generale Mezzacapo. Per i posti elettivi si assicura che verranno senza contrasto rieletti a segretari i senatori Chiala, Taverna, Di San Giuseppe, Di Prampero, Filippo Mariotti, e che al posto del senatore Fabrizio Colonna (che verrebbe eletto questore in luogo del senatore Gravina, che non vuole più accettare per ragioni di salute) sarà nominato o il senatore Frola od il nuovo senatore Fabrizi. Per i due posti di questore verrebbe confermato il senatore Barracco ed eletto il senatore Fabrizio Colonna.

Nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, i ministeriali propugnerebbero l'ingresso dei senatori Picardi e Vacchelli.

La questione dei ferrovieri.

L'on. Giusso sta esaminando l'organico presentatogli dai direttori delle reti ferroviarie, e di cui s'erano discusse le linee da accettarsi. A quanto si afferma, manca l'accordo in ordine alla retroattività, che le Società non possono in alcun modo accettare. E, quando si sarà tutto sistemato, saranno i ferrovieri a non essere contenti; tanto vero che l'*Avanti* dell'altra sera già qualificava l'organico di iniquo! Si dice che per domenica ventura, 16 febbraio, si terranno numerosi comizi di ferrovieri e dei loro abituali sobillatori, tratti dalle file dei deputati sovversivi. Seguiterà a tollerare tutto ciò il Governo, che, rispetto a qualche altra agitazione, come quella dei gazisti di Torino, ha assunto un ben diverso contegno, altrettanto lodevole quanto riprovevole è stato quello tenuto in tutta la questione ferroviaria, rispetto a cui il calabrachismo è assorto a proporzioni piramidali?!...

Il senatore Canonico.

Il senatore Canonico, presidente della prima sezione penale della Cassazione di Roma, ha avanzata la domanda per essere collocato a riposo. Si assicura che il senatore Canonico sarà nominato presidente del Collegio arbitrale per le ferrovie, in luogo del compianto senatore Ghiglieri.

Per l'apertura della sessione.

Al Senato sono già cominciati i lavori di adattamento dell'aula per la solenne cerimonia inaugurale della nuova sessione. Al ministero dell'interno si stanno preparando i biglietti d'invito.

Il Consiglio dei ministri.

Dopodomani, mercoledì si riunirà alla Consulta, alle 16, il Consiglio dei Ministri per discutere lo schema del discorso della Corona.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il conte D'Aumay, membro del senato francese, ricevuto ieri da Sua Maestà il Re.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito stamane col questore di Roma comm. Giungi, si crede in ordine allo sciopero delle sigaraie.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Avola (Siracusa) e di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) e nominati rispettivamente regi commissari il cav. Carlo Bottari ispettore di P. S. a riposo e il dott. Paolo Vegni segretario di Prefettura.

Alla Minerva.

Il comm. Edoardo Philipson ha donato al Regio Museo archeologico di Firenze una rarissima moneta argentea di Caulonia, corrispondente al tipo edito dal Garrucci, tav. 125, n. 16. Tale moneta, conservata in tre soli esemplari, mancava alla collezione numismatica di quel Museo, e, per un particolare nuovo, ha pure una specialità sua propria, che la rende maggiormente pregevole.

— Il ministero, nel desiderio di contribuire al concorso degli artisti nazionali nella mostra di bianco e nero, promossa in Roma dalla Società di amatori e cultori di belle arti, ha consentito che vi siano esposte le acqueforti di Vittore Grubicy, già acquistate per la Galleria nazionale d'arte moderna.

— E' aperto il concorso al posto di bibliotecario e professore di storia della musica nel R. Conservatorio di musica di Parma. Al posto è annesso lo stipendio di lire 2000, oltre l'alloggio, il termine utile per le domande da dirigersi alla direzione generale delle belle arti è il 30 aprile.

Contro la magistratura.

L'on. De Felice ha ripresentato una interpellanza, decaduta per la chiusura della sessione, sull'amministrazione della magistratura in Sicilia. Si dice che farà delle gravi rivelazioni in ordine specialmente all'affare Cassibile, e alla magistratura di Messina

L'on. Martini.

L'on. Martini ha regolato tutte le pendenze che lo obbligarono a ritardare la sua partenza per Massaua. Egli ha dichiarato ad amici che nel venturo estate non tornerà a Roma, e forse neppure nel 1903

L'on. Zeppa.

Stamane, alle 8.20, è partito per Napoli l'onorevole Zeppa, commissario italiano al Debito pubblico egiziano; egli, dopodomani, si imbarcherà alla volta dell'Egitto.

La cura Baccelli.

Oggi a Villa Pamphili il prof. Nosotti ha fatta la relazione finale delle esperienze di cura col metodo Baccelli dell'afta epizootica. Le esperienze compiute su 22 bovine hanno dato, secondo il Nosotti, i più soddisfacenti risultati. Il dott. Marra, veterinario provinciale di Aquila, ed un veterinario di Roma hanno riferito su favorevoli esperienze ottenute su 57 animali, nella tenuta di Parcareccina fuori di Porta Cavalleggeri, e su altri 14 a Prima Porta. Dopo le relazioni, gli intervenuti — tra cui notavansi il principe Doria, i ministri Baccelli, Giusso, Nasi e Galimberti, gli on. Cappelli, Ronchetti, Arrivabene, Torlonia, Leali, Fusco, Scaramella, G. Del Balzo, il prefetto, il cav. Salustri Galli, il generale Galiani, i colonnelli Pugia e Costa, il cav. Garroni il medico provinciale, il comm. Nazzari, Baudana, Castelli, Moreschi, ecc. — hanno visitate le stalle e gli animali guariti.

Fra Italia e Rumenia.

Telegrafano da Bucarest 10, che ieri sera, in una riunione dei principali membri della Colonia italiana, fu decisa l'istituzione di una Camera di Commercio italiana a Bucarest e fu nominata una Commissione composta di Luigi Cazzavillan, Ugo Ascoli e Ferruccio Ferrera, collo incarico di compilarne gli Statuti. Dopo costituita la Camera di Commercio, sarà trattata la questione di istituire una esposizione permanente di prodotti italiani, secondo la proposta fatta al ministro Baccelli da Luigi Cazzavillan

Notizie di marina.

La *Caracciolo* è passata in armamento a Spezia. Col 12 febbraio i medici di seconda classe Abbamondi Giulio e De Pascalis Salvatore sono destinati ad imbarcare rispettivamente sulla *Regina Elena* e sul *Re Umberto*. Il *Colombo* è giunto oggi a Massaua, la *Lepanto* è giunta ieri a Spezia

Grave incendio.

New York, 10 — Un incendio scoppiato nell'officina dei tramways elettrici di Patterson (New Yersey) distrusse gli edifici della via principale, il Municipio, i fili elettrici e telegrafici. I danni ascendono a dodici milioni di dollari. Un incendio a Saint-Louis distrusse l'*Hotel Empire*. Vi sono dieci morti e parecchi feriti

Chiesa crollata.

Chiriqui (Costarica), 10 — E' crollata una chiesa. Vi sono 13 morti e 30 feriti gravemente

La missione inglese.

Tangeri, 10 — E' giunta la nave inglese *Illustrious*, con a bordo la Missione inglese, proveniente da Rabat. E' però ritornato da Rabat il ministro d'Austria-Ungheria, conte Folliot.

Contro i missionari.

Canton, 10 — La popolazione di Fa Yeun, presso Canton, eccitata contro i cristiani, incendiò gli stabilimenti della Società dei Missionari di Berlino. I Missionari riuscirono a fuggire

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 10 — La conferenza per gli zuccheri, che doveva riprendere le sue sedute domani, è stata prorogata al 17 corr. Tale proroga è interpretata favorevolmente e viene attribuita al desiderio dei Governi interessati di studiare ulteriormente alcune questioni.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 febbraio, ore 15.

Qui pochissimi affari essendosi più occupati di carnevale che di Borsa. Rendita per fine 102.30: Istituto Fondiario 517 1½, Commerciale 700, Credito italiano 516 1½, Banco Roma 128 1½; Marcia 1162; Gas 915; Omnibus 297; Condotte 277 1½; Molini 69 1½, Metallurgiche 126 1½; Ferriere 87; Forni elettrici 84, Montecatini 158, Risanamento 11; Valsacco 120, Immobiliare 188 1½; Generale 36 1½; Carburo 602, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 642; Mediterranee 450; Acciaierie 1535; Veneta 74; Navigazione 412.

Parigi chiude: Italiano 100,20, Spagnuolo 78,02; Portoghese 27,90; Meridionali 628, Francese perpetuo 102,27

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 febbraio, a lire 102,29

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

— 21 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Ma, d'altra parte, gli pareva assolutamente inammissibile che quel maneggiatore di denaro, la cui attività dispiegavasi tutta in colossali imprese, fosse a suo tempo una specie di Nemorino innamorato di una Stella al segno di sposarla. Anche un altro punto restava inesplicabile; erano i rapporti che, al dire d'Armida erano esistiti fra Mary ed il ricchissimo banchiere. L'avvocato Lubin aveva sperato per un istante di trovare nello stipo alla Enrico III la spiegazione dell'enigma; ma quella speranza non si era realizzata, il mobile, rovistato da cima a fondo, non aveva svelato alcun segreto

Che esistesse un falso barone Wolker che si fosse appropriato il nome dell'opulento finanziere per abbagliare Armida con lo splendore di una principesca sostanza? La cosa poteva essere supponibile. Infatti il ritratto che la giovine aveva fatto del suo spasimante non offriva rassomiglianza alcuna col personaggio ch'egli aveva veduto in via Laffitte. Il visitatore di Armida aveva una capigliatura di un biondo chiaro e l'abito di un buon borghese del Marais, mentre il banchiere Wolker, le cui fedine erano di un rosso bruno, aveva il cranio quasi completamente calvo, e vestiva con la eleganza dell'uomo che passa la sua vita nelle alte sfere sociali. Questi diversi punti volevano anzitutto essere chiariti. A chi rivolgersi? Alla polizia? Non bisognava pensare a metterla in azione con indizii così vaghi. Il mio antico compagno Salavert, pensava l'avvocato sono convinto che metterebbe in chiaro la cosa, ma che n'è stato di lui?... E' egli morto?... E' egli vivo?...

Tutt'a un tratto Lubin si colpì la fronte.

— Cavarrox conosce forse l'indirizzo di Salavert, se Salavert è ancora a questo mondo.

Il dottor Cavarrox occupava uno splendido appartamento sul boulevard degli italiani. Il giovine avvocato si recò da lui all'ora dei suoi consulti. Il salotto del proto medico dell'Hotel Dieu rigurgitava di visitatori

Lubin, vedendo quell'affluenza, comprese che avrebbe dovuto perdere due ore buone ad aspettare un'ammissione in via di favore

Prese il suo biglietto di visita, sul quale mise una moneta da venti franchi e lo porse al domestico che era seduto in anticamera.

— Questo è per voi, gli disse, se portate subito il mio biglietto al dottore.

— Basta così, ribattè il domestico; seguitemi, vi metterò nel salottino che i clienti attraversano per andarsene, in tal modo il mio padrone vi vedrà e potrà farvi entrare prima degli altri.

La cosa andò come il domestico l'aveva annunziata.

Cavarrox, in capo a pochi minuti, uscì dal suo studio per accompagnare un suo cliente, e, veduto Lubin, gli mosse incontro a mani tese.

— Saresti mai ammalato? gli domandò.

— Sono sano come una lasca, rispose l'avvocato, e, la Dio mercè, non vengo a ricorrere al medico.

— Meglio così, mio caro, preferisco esercitare la medicina con gli altri piuttosto che con gli amici; adesso, spiegami in due parole il motivo della tua visita, perchè ho molto da fare.

— Una semplice domanda, e null'altro: Salavert è egli guarito della sua pazzia? Vive sempre?

— E' sano come te e me, di corpo e di mente.

— Sai dove abita? chiese Lubin?

— In verità, non potevi capitare in miglior punto; non più tardi d'ieri, chiamato nella contrada Rougemont da un cliente, mi sono incontrato faccia a faccia con Salavert, che abita nella contrada Bergère, dove ha messo su una agenzia di affari

— Il numero?

— Numero 5

— Ti ringrazio, caro amico, ti lascio ai tuoi ammalati, disse Lubin stringendo la mano al dottore, e corro dal nostro antico compagno

L'avvocato Lubin, senz'altro indugio si recò al numero 5 della contrada Bergère

La casa nella quale entrò, era una di quelle case di speculazione che non brillano nè per la eleganza nè per le comodità interne.

Il corridoio che metteva all'unica scala era pieno di lastre di ottone o semplici cartelli che indicavano i nomi degli inquilini e la loro professione.

Uno di quei cartelli attrasse gli sguardi dell'avvocato.

Vi si leggevano, a tanto di lettere, queste due parole

AGENZIA GENERALE

E sotto.

PROSPERO RIGAUDY.

dà consulti per affari contenziosi, e fa matrimonii.

— In questa insegna si conosce Salavert a occhi chiusi, pensò il giovine avvocato aprendo l'uscio della portineria.

— Il signor Salavert? domandò.

— Non lo conosco, rispose il cerbero

— Ma, avete in casa vostra un faccendiere?

— Il signor Gian Prospero Rigaudy, come potete leggere su quel cartello

Lubin ebbe la vaga intuizione che quel Rigaudy e Salavert non dovessero formare che una sola e medesima persona

— A che piano abita il signor Rigaudy? disse al portinaio

Al quarto, l'uscio di faccia alla scala.

Giunto al piano indicato, l'avvocato diede una scossa al campanello, la quale fece accorrere una donna che aveva varcata la trentina, e che aveva tutti i modi di una serva padrona.

— Il signor Rigaudy? chiese Lubin.

— E qui

— Si può parlargli?

— Il vostro nome?

— Ecco il mio biglietto da visita

La donna aprì un uscio, sparì e, pochi secondi dopo, la risposta giunse sotto la forma del signor Rigaudy, o meglio di Salavert in persona

— Tu qui, mio caro? esclamò introducendo l'avvocato nel suo studio

Quello che l'ex primo giovine di notaio chiamava pomposamente il suo studio era unicamente una stanza a soffitta. Per unica mobilia c'era una gran tavola rotonda che, un tempo, doveva aver figurato in una sala da pranzo, e tre o quattro scranne di paglia. Contro le pareti intonacate con calcina, erano scaglionati alcuni scaffali di legno dolce, nei quali erano disposti scanni protocolli con i loro rispettivi cartellini

(continua)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a domicilio.**

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA (2)

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 20 gen 1902		differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	367,001,000	+	195,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero. »	86,385,000	+	185,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . »	25,407,000	+	4,381,000
Portafoglio e anticipazioni »	255,442,000	-	2,800,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . »	72,000,000	+	15,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . »	192,050,000	+	631,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . »	234,730,000	—	15,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	451,000		156,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	844,353,000	—	13,888,000
Debiti a vista . . . . . . »	87,321,000	+	1,685,000
Cont. correnti passivi non esigibili a vista . . . . . »	110,001,000	+	4,355,000
Rendite del corrente esercizio »	1,994,000		268,000

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri. È preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 – 30 – 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 3**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza nel volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza molo*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi. Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 124, p. 2

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

3ª Decade — Dal 21 al 31 gennaio 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	954,405 22	45,360 51	3 7,052 82	1,641,427 28	15,224 13	3,013,479 96	4,308 00
1901	935,646 43	50,692 80	343,688 10	1,388,101 80	14,579 96	2,732,699 09	
Differenze nel 1901	+ 18,758 79	— 5,332 29	+ 13,374 72	+ 253,325 48	+ 644 17	+ 280,780 87	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	2,851,884 44	118,656 33	969,770 99	4,275,492 08	42,155 06	8,257,9?8 90	4,908 00
1901	2,677,927 92	128,780 14	957,096 57	3,751,554 52	41,893 01	7,557,252 16	
Differenze nel 1901	+ 173,956 52	— 10,123 81	+ 12,674 42	+ 523,937 56	+ 262 05	+ 419,925 8?	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	76,104 53	1,402 86	21,701 94	154,444 82	1,003 16	254,657 31	1,547 11
1901	69,602 23	1,458 84	22,409 69	124,947 07	880 20	219,298 03	1,530 17
Differenze nel 1901	+ 6,502 30	— 56 98	— 707 75	+ 29,497 75	+ 122 96	+ 35,359 28	16 94
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	227,466 46	3,668 28	58,886 53	402,259 58	3,197 70	695,478 55	1,536 76
1901	197,654 85	3,953 57	58,057 81	352,679 92	2,869 20	615,215 35	1,530 17
Differenze nel 1901	+ 29,811 61	— 285 29	+ 828 72	+ 49,579 66	+ 328 50	+ 80,263 20	16 59

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	558 17	505 63	+ 52 54
Dal 1° gennaio	1,531 87	1,399 83	+ 132 04

TORREFAZIONE RAZIONALE DEL CAFFE'

Grande assortimento di Caffé crudo e tostato

F. BRANDIZZI

I nostri caffè sono acquistati nei paesi di produzione e tostati giornalmente nel nostro negozio in presenza del pubblico, con macchinario elettrico di recente invenzione, conservando al caffè tutto il suo aroma (2 medaglie Oro Parigi 1900).

Sconto per quantitativo superiore ai Kg. 10

Prezzi franco a domicilio in Roma. In provincia spedizione per pacchi postali e ferroviari. — Pesi netti — Imballaggio gratis. — A domanda si invia listino per rivenditori.

Listino dei prezzi del Caffè tostato

TIPI DI CAFFÈ TOSTATO in grana		Prezzi per ogni pacco da grammi 100	grammi 250	grammi 500	grammi 1000
Caffè Santos 1ª qualità . . .	L.	0,35	0,85	1,70	3,40
San Domingo sopraffino . . .	"	0,40	1,00	2,00	4,00
Caffè speciale	"	0,45	1,10	2,20	4,40
Portorico	"	0,50	1,25	2,50	5,00
Moka Perla	"	0,55	1,35	2,70	5,40
Portorico macinato	"	0,50	1,25	2,50	5,00
Puerto Pueble	"	0,45	1,10	2,20	4,40

ROMA = VIA PRINCIPE UMBERTO, 34-36 = ROMA

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.

Olii finissimi di Lucca e di Bari

Telefono 3439 — **Telefono 3439**

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pil.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto **Pasteur di Parigi**, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 29 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granata — *Foggia*, Castell. F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

Cofani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 36.

Prezzi d'associazione

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. ANNO L. 15, SEM. 8, TRIM. 4,50

Stati dell'Unione postale [illegible] 32, 17, 9

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 12 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 11 Febbraio 1902

LE DUE TENDENZE

E' l'ora delle due tendenze: le hanno i radicali, le hanno i socialisti, le hanno i repubblicani, le hanno perfino i clericali. Non fa meraviglia, quindi, se come in una sintesi collettiva, si rivelino due tendenze con i due relativi sistemi nel seno del Gabinetto. E non parliamo già di quel dualismo a grandi linee, per cui si distinguono le idee, i metodi, la figura e la correttezza dell'on. Zanardelli da ciò che è, vale a dire tutto l'opposto, l'on. Giolitti. Intendiamo parlare di una cosa d'indole meno generale, ma altrettanto sintomatica: del contegno serbato dal Ministero delle finanze e di quello serbato dal Ministero dell'interno, di fronte allo stesso fenomeno e per la *stessa materia*: gli scioperi.

Vi sono stati, infatti, parecchi tentativi, seguiti anche da qualche sciopero effettivo, tra gli operai addetti alla lavorazione dei tabacchi, qualche cosa cioè di meno importante di altri servizi pubblici, in cui il Ministro dell'interno s'è tenuto neutrale, se non più o meno pudicamente dalla parte degli scioperanti. Ma trattandosi di lavoratori dipendenti dall'amministrazione delle finanze non c'è stata nè debolezza, nè transazione, nè arrendevolezza: quei lavoratori hanno dovuto cedere essi di fronte alla severità del Ministro delle finanze; ed ieri a Roma hanno dovuto financo rinunziare a farsi ricevere in commissione accompagnati dall'inevitabile signor Brignardelli.

Perchè, comunque oggi si voglia e si possa addolcire la pillola, le disposizioni di ieri a palazzo di via Venti Settembre erano di non ammettere alla presenza del sottosegretario di Stato, on. Mazziotti, altre persone che non fossero operai della manifattura dei tabacchi, epperò niente intrugli politici, niente rappresentanti della Camera del lavoro, *pardon* della Camera di... sciopero. Malissimo pel Brignardelli, che nella qualità come sopra e per l'affronto patito ebbe ieri tanto a rammaricarsi nel comizio di S. Bartolomeo de' Vaccinari, ma benissimo per l'ordine e per la disciplina e sopratutto per quel prestigio di Governo, che certo non aumenta con tutti quei salamelecchi, riverenze e *chinoiseries* prodigate in casi simili dal ministro dell'interno e dipendenti suoi a rappresentanti di associazioni, promosse e guidate da elementi sovversivi, neganti l'autorità dello Stato, ma pretendenti atti di ossequio incondizionato dai pubblici poteri. Ci congratuliamo quindi col ministro delle finanze e specialmente con l'on. Mazziotti per la fermezza dimostrata, anche se — e non ancora lo sappiamo mentre scriviamo — debba essere parzialmente mutato il metodo oggi, perchè a quel modo è abbastanza rintuzzata la prepotente intromissione di elementi estranei ai lavoratori, che sono in causa e che sono facile conquista dei primi.

D'altra parte, lo ripetiamo, il caso di ieri non è nuovo, e speriamo non rimanga l'ultimo della serie; esso è conforme all'azione spiegata sempre dall'amministrazione delle finanze e dai ministri e sottosegretari che vi sono stati, pur sotto il consolato giolittiano. Abbiamo, dunque, della coerenza al palazzo di via Venti Settembre; ma quella coerenza appunto è tutta in contradizione con le parole, le tendenze e le amicizie del ministro dell'interno, con questo di più: che egli, ha dovuto, pure quando si felicitava dei 48 milioni strappati per via degli scioperi ai proprietari, dar mano forte al collega delle finanze. Pareva quasi, insomma, che lo spirito di padre Zappata fosse ritrasmigrato a Braschi; poichè mentre si predicava a favore e gloria degli scioperi, e si permettevano quelli gravissimi nei pubblici servizi, come quelli dei lavoratori del mare, dei ferrovieri sardi — non v'era allora l'articolo 181 del Codice penale? — e via discorrendo, si adoperava poi tutto il rigore e la forza del Governo, quando si trattava di por mano all'arca santa della finanza. Stavolta però padre Zappata, *malgrè lui*, predicava male e razzolava bene...

Ecco, adunque, le due tendenze, che però ne hanno figliato in questi ultimi tempi altre due: Giolitti contro... Giolitti, e Galimberti annesso.

Perchè Giano di Braschi accenna a riaprire con le sue mani stesse il tempio, da un pezzo chiuso per la pace con i sovversivi d'ogni specie e d'ogni colore. Il minacciato sciopero dei ferrovieri, i torbidi studenteschi di Roma, lo sciopero dei gasisti di Torino, le agitazioni del personale postale e telegrafico — che han tanto amareggiato il proconsole Galimberti, soprannominato il... *divisore* — pare abbiano avuto la virtù di determinare il principio di una vera e propria concorrenza al noto Fregoli. Giolitti si trasforma, e sembra addirittura un altro. Ed è tanto vero, che parecchi deputati costituzionali — di quelli però che aspettavano fosse gettato fra loro e il Ministero il ponte di passaggio — hanno quasi abboccato all'amo, e senza ricordare che quanto accade oggi non è se non la conseguenza della saturazione giolittiana, non è che il principio dell'espiazione generale per le peccata governative, si vanno acconciando e affidando alle mani... nette ed anche alle... manette del deputato per Dronero. Credono evidentemente che la trasformazione sia completa: che Don Basilio abbia gettato alle ortiche il cappello a tre punte per sostituirlo con la lucerna del carabiniere.

E' un'illusione? è una realtà? Fregoli è definitivamente sconfitto? Chi lo sa e chi può credere all'on. Giolitti? Noi certo non gli crediamo; ma, caso strano, mostrano di credergli quei conservatori, a cui abbiamo accennato, e i suoi buoni amici dell'Estrema Sinistra. Quelli lo vedono già sulla via di Damasco: questi, lo vedono e lo tengono sempre in loro balia. Più astuti e i più logici sono però questi ultimi: nessun altro uomo politico sarebbe capace di servirli più e meglio dell'on. Giolitti. E se lo tengono caro.

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

Londra, 11 — Il *War Office* pubblica la lista delle perdite inglesi nell'Africa Meridionale durante la scorsa settimana.

Esse ascesero a 40 uccisi, 186 morti per malattie, 144 feriti e 6 prigionieri.

Londra, 11. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che le perdite dei boeri nella settimana scorsa ascesero a 60 morti, 17 feriti e 574 prigionieri; 57 si sottomisero. I boeri perdettero pure 480 fucili. I boeri si impadronirono, fra Beaufort e Trasesburg, di 60 furgoni, i quali erano scortati da cento soldati inglesi di fanteria e da 60 di cavalleria, ne ritennero 12 e bruciarono gli altri. La colonna Cradde li respinse. Gli inglesi ebbero in tale scontro 2 ufficiali e 11 soldati morti e 48 feriti. I boeri ebbero 24 morti e 47 feriti. I boeri attaccarono di nottetempo un distaccamento della colonna Borao, presso Calvinia. Gli inglesi ebbero 3 ufficiali e 7 soldati morti e 17 feriti. La colonna Vandenop sorprese l'8 corrente, due *laagers*, uccidendo 2 boeri, ferendone 3 e facendone prigionieri 33. Il comandante boero Podgeter riuscì a fuggire.

Londra, 11. — Il colonnello Howard, membro del Parlamento, parlando del suo recente viaggio nel Sud Africa, dichiarò che vi sono ancora sotto le armi boere da 80 a 90 *commandos* di duecento uomini. Sulla totalità delle truppe inglesi nel Sud Africa si può considerare siano 140 mila combattenti.

Parigi, 11. — Il *Temps* commenta la notizia che De Wet è riuscito ad uscire dall'accerchiamento delle forze inglesi, e dice che l'atto del generale boero forma uno dei più semplici e dei più belli episodi della guerra che si combatte da tanto tempo in Africa.

Il figlio di Roosevelt.

New-York, 11 — Lo stato di salute del figlio del presidente della Confederazione, Roosevelt si è aggravato. Il pericolo tuttavia non è imminente.

Enrico di Prussia a New-York.

New-York, 11 — L'*Evening Post* afferma nuovamente che il Principe Enrico di Prussia non è incaricato di alcuna missione speciale agli Stati Uniti. Il ricevimento ufficiale a New-York è fissato pel 22 corrente.

La salute di Tolstoi.

Yalta, 11 — La salute di Leone Tolstoi ha avuto un improvviso peggioramento.

Le imposte minerarie.

Madrid, 11 — Il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro delle finanze, Urzaiz, di riformare varie imposte che gravano eccessivamente sull'industria mineraria.

Gl'inglesi a Wei-hai-Wei.

Londra, 11 — Camera dei Comuni — Il ministro della guerra, Brodrick, ed il sottosegretario parlamentare per le Colonie, Lord Onslow, alla Camera dei Lordi, annunziano lo sgombro delle truppe inglesi da Wei-hai-Wei, che sarà trasformata in un sanatorio militare. Negano poi che Wei-hai-Wei sarà restituita alla Cina oppure ceduta a qualche altra Potenza.

Londra, 11 — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che la guarnigione di Wei-hai-Wei si comporrà di un reggimento cinese, e di un distaccamento del genio, in totale di 1100 uomini. Rispondendo ad analoga interrogazione, Brodrick dice che la signora Dewet si trova in un campo di concentrazione nel Natal. Si riprende poscia la discussione del nuovo regolamento della Camera.

Il commercio anglo turco.

Londra, 11 — Sono a buon punto le negoziazioni pel trattato commerciale colla Turchia con rilevante vantaggio per le esportazioni ed importazioni dei due paesi.

Le miniere turche.

Costantinopoli, 11 — La Turchia sta elaborando un progetto che trasforma completamente l'attuale legislazione delle miniere. Il vantaggio per lo sfruttamento delle miniere, per questo nuovo regolamento, è moltissimo.

GIORNO PER GIORNO

Il processo intentato dall'on. Pavia contro la *Folla* sta per finire, e, forse nel momento in cui scriviamo, è già finito; e non c'è bisogno di essere profeti nè figli di profeti per predire come finirà! Ma, qualunque sia la sentenza, l'on Pavia, e ce ne duole per le qualità simpatiche dell'uomo, non ne esce completamente bene agli occhi di chi guarda più in là del dispositivo di una sentenza...

Un fenomeno strano è stato quello del silenzio serbato, rispetto a questo processo, da certi giornali che hanno la posa perpetua del puritanesimo e della discussione su tutto e su tutti, fra cui l'organo massimo dei socialisti, che ci ha annunciato che di quel processo si occuperà dopo... la sentenza. Quanta prudenza e quanto riserbo nuovissimo!...

Nel campo politico estremo su questo processo s'è del resto taciuto, molto taciuto, non c'è che l'on. Pellegrini, che, da quell'irregolare ribelle che è, tirò domenica a Livorno a palle infuocate contro... gli azionisti della Banca Lomellina. Quell'on. Pellegrini è un gran guastamestieri, una specie di Ruggero Bonghi, per indipendenza di carattere e per intolleranza di freni, di Ruggero Bonghi che un giorno Benedetto Cairoli definì, un cannone che talvolta sparava dalla culatta, facendo carneficina tra gli amici che gli erano d'attorno!

∴

Nell'ultimo numero del Bollettino Salesiano leggiamo che il successore di D. Bosco, con apposita circolare ai direttori delle Case d'Europa e delle altre parti del mondo, estendeva a tutte le sue scuole l'ordine che, nell'insegnamento, colle altre lingue, venisse impartita regolarmente la lingua italiana. Se si considera che i Salesiani di D. Bosco all'estero sono già oltre a tre mila, sparsi ormai in quasi tutti gli Stati d'Europa e d'America, nonchè in varii punti d'Africa e della Palestina, si scorge quanta propaganda ne possa venire allo studio della lingua italiana. Nella stessa circolare inoltre viene raccomandato caldamente che tutti i preti di D. Bosco all'estero s'interessino vivamente, a costo anche dei più gravi sacrifizi, a pro' degli emigrati italiani, i quali certo non versano ovunque nelle più floride condizioni. E' superfluo segnalare quale e quanto sentimento di patriottismo, sano ed elevato, si racchiuda in queste istruzioni, veramente degne di quella grande anima che fu Don Bosco.

∴

Il divorzio... fra capitale e lavoro.

Non si sa se i perseveranti sforzi degli umanitari che si propongono di far felice l'Italia con la legge sul divorzio tra i coniugi, saranno coronati da successo; ma l'opera assidua, proteiforme, titanica per preparare e giungere a stabilire un altro divorzio, quello tra la cosidetta ricchezza capitalistica ed il lavoro, è bene avviata ed avanzata, e non è difficile che dai sullodati umanitari sia, compiuta con immenso beneficio della nazione, e in specie delle classi lavoratrici. Sappiamo che varie società industriali, che già erano in via di formazione con capitali nazionali ed esteri, hanno sospeso le trattative della loro costituzione, essendo più logico di non congiungersi che di disgiungersi a breve termine, per forza di funesti eventi, di scioperi... coniugali, e d'inevitabili disastri.

Dicesi che un disegno di legge per il divorzio tra ricchezza capitalistica e lavoro stia allo studio e sia composto di pochi articoli, di cui possiamo per ora indicare i principali: 1) Tutti coloro che associeranno i loro capitali per qualsiasi industria, saranno sorvegliati, nella presunzione che siano nemici dello Stato; 2) I contratti tra la cosidetta ricchezza capitalistica e il lavoro, come un matrimonio qualunque, potranno dai legittimi rappresentanti del lavoro essere divorziati; 3) Sarà motivo legittimo di divorzio un salario che non lasci un largo margine per i contributi alla cassa del partito ed agli appannaggi dai relativi oratori e giornalisti; 4). Quei benemeriti cittadini che proporranno i divorzi tra capitale e lavoro, e salveranno gli uomini dal superstizioso incomodo di lavorare o con l'intelligenza o con le braccia per vivere, saranno, caso per caso, insigniti dell'ordine cavalleresco del Lavoro.

∴

L'arciduca Leopoldo Salvatore, che, partendo da Vienna, intraprese ieri l'altro un'ascensione aeronautica col proprio pallone *Meteor*, toccò terra a Breslavia, alle due del pomeriggio. Assieme all'arciduca, si trovavano la sua consorte, arciduchessa Bianca, ed il tenente di vascello De Respaldiza. Arrivarono tutti a Vienna alle 4 1/2. L'ascensione ebbe corso favorevole. Un forte vento in direzione del nord trasportò il pallone, in un tempo relativamente breve, sino a Breslavia. Alle due del pomeriggio si trovava già sopra di questa città, quando improvvisamente subentrò calma di vento perfetta. L'arciduca, visto che non era possibile di muoversi più in alcuna direzione, aperse allora le valvole, ed il pallone incominciò a discendere. Qui la situazione si fece critica, poichè il pallone minacciava di cadere sopra un bosco, per fortuna però si sollevò un forte vento che trasportò il pallone in mezzo ai campi, ove gli aeronauti toccarono terra senza ulteriori incidenti.

∴

Si è da qualche giornale stampato che, dopo le ultime promozioni militari, il più giovane generale dell'esercito italiano era Tullio Masi, nato nel 1853. La notizia è inesatta. Attualmente il maggior generale più giovane è Alessandro Panizzardi, nato il 7 luglio 1853, mentre il generale Masi è nato il 19 marzo del medesimo anno. Il Panizzardi, che fu per vari anni *attaché* militare a Parigi ed ebbe molte seccature per l'affare Dreyfus, ha fatto la maggior parte della sua carriera nello stato maggiore; dopo avere comandato l'8° bersaglieri a Roma e poi a Bologna, promosso generale è stato destinato al comando di una brigata a Savona. Ma come la brigata è prossima a venire di guarnigione a Roma, il generale Panizzardi sarà presto qui a Roma, dove egli e la sua signora (la vedova Monneret di Villard che ha sposata un anno fa) contano molte amicizie e conoscenze.

∴

Si annuncia che l'intrepida viaggiatrice, signorina R. A. Crossley, d'Indianopolis, la settimana prossima si metterà in viaggio per compiere il suo ventunesimo giro attorno al mondo. Ella ha traversato l'Atlantico settanta volte, ha calcato almeno una dozzina di volte la terra sacra delle piramidi d'Egitto, ed esplorato tutti i punti più interessanti e più pittoreschi dei due emisferi. La signorina Crossley viaggia da diciotto anni, il mondo, e in questo tempo ha conosciuto e tenuto carteggio coi più importanti personaggi. Al suo diciassettesimo anno di viaggio, le fu conferito il titolo di modello delle viaggiatrici, e certo nessuno sorgerà a disputarglielo, poichè per conquistarlo non ha risparmiato i suoi passi!

∴

Un giornale inglese, il *Freelance*, annunzia un nuovo flagello, che deve essere il fratello gemello dell'*influenza* e che si è manifestato a Londra. Questa nuova diabolica epidemia colpisce le persone di ambo i sessi, le più energiche, le più attive. I suoi segni caratteristici sono una specie d'inerzia, di accasciamento, di depressione generale, di continua sonnolenza, di misantropia, un morboso bisogno di sottrarsi alla vista di tutti, di starsene in disparte silenziosi. Gli affetti da questa nuova, singolare malattia, soffrono poi di vivi dolori agli occhi, di continue nausee, di ripugnanza per ogni cibo e di ronzii fastidiosi ed assordanti negli orecchi. I medici inglesi non sanno che dirsi e nemmeno possono definire lo strano morbo. Gli ammalati, intanto, si fanno di giorno in giorno più numerosi. Nessun caso, però, è seguito da morte.

∴

Per finire

A un veglione tra una mascherina e uno spettatore

— Ti conosco: sei un bravo sarto...

— Anch'io ti riconosco, sei un cliente che non paga.

Tutti noi.

Il Congresso dei giovani Turchi.

Parigi, 11 — Oggi ha avuto luogo il Congresso dei giovani turchi, qui riunito dal principe Sabba-Eddine e da Noufounah, nipoti del Sultano Abdul Medjid Kahn. Erano rappresentati tutti i gruppi dei Comitati dei Giovani turchi, senza distinzione di nazionalità, di opinioni e di religione. Saba-Eddine condannò il regime ottomano, vaticinando un regime di uguaglianza. La soluzione della questione d'Oriente da parte degli orientali assicurerà il benessere generale. Il Congresso approvò una deliberazione, colla quale s'impegna a lavorare per la trasformazione del regime attuale in un regime di libertà e di eguaglianza per tutti ed invita le Potenze a fare eseguire i trattati da esse stipulati colla Porta, nell'interesse generale dell'umanità.

Crisi in Spagna.

Madrid, 10 — Continua la più grande incertezza politica. L'opposizione però si va ogni giorno rafforzando, per cui non è improbabile che scoppi una crisi che riporterebbe al potere i conservatori. Sagasta si mostra molto sfiduciato.

Un giornale in Cina.

Londra, 11 — Per ordine del vicerè del Petchili sarà fondato presto a Tientsin un gran giornale che rispecchi tutto il movimento contemporaneo della civiltà europea.

Il "trust" del grano.

New York, 11. — A Trenton si è costituita una «Compagnia per la produzione del grano» con un capitale iniziale di 50 mila lire che ammonterà presto a 400 milioni. La Compagnia assorbirebbe molte altre già esistenti e si proporrebbe il controllo delle manifatture di tutti i prodotti del grano.

Tentato suicidio di un principe.

Parigi, 11 — I giornali dell'Indo-Cina recano la notizia che l'erede presuntivo del trono cinese Lu-Ciun, ha tentato di suicidarsi, senza però riuscire nel triste intento.

Prossimo convegno di ministri.

Vienna, 11 — L'*Allegemeine Zeitung* reca che durante le vacanze di Pasqua si incontreranno a Venezia, Prinetti, Bulow e Goluchowski.

Luisa Michel moribonda.

Londra, 11 — La ben nota rivoluzionaria Luisa Michel, si è aggravata e si trova in fin di vita.

Delcassè a Nizza.

Parigi, 11 — Il ministro Delcassè ha lasciato oggi Parigi diritto a Nizza, ove rimarrà alcuni giorni avendo assai bisogno di riposare.

Ventimila disoccupati.

Parigi, 11 — In questi giorni, vi sono non meno di ventimila operai disoccupati. Molti erano venuti per l'esposizione, e rimasero sperando di trovar lavoro. Ora, che anche le demolizioni sono quasi compiute, i disoccupati si trovano in tristi condizioni. Il [illegible] anche l'ultimo, per festeggiamenti popolari [illegible] Victor Hugo e non è fuori di luogo temere [illegible] possano nascere gravi disordini. Il Governo, per quanto non si nasconda la gravità della cosa, crede che non si verificheranno incidenti per le misure precauzionali che verranno prese.

Dove muoiono gli animali? (1)

Alla domanda «dove trovano la loro tomba gli animali?» [illegible] per quanto riguarda la grande maggioranza [illegible] nello stomaco di altri animali o [illegible]. Quanto alla minoranza, la risposta è [illegible] soprattutto perchè i naturalisti hanno trascurato [illegible] del tutto di occuparsi di questo argomento.

Tutti coloro che hanno [illegible] conoscenza della vita del mondo animale sanno che la strage compiuta da animali [illegible] generale e costante [illegible] muoiono divorati dai [illegible] minori vengono divorati da [illegible] e questa distruzione è [illegible] perchè serve a [illegible] di alcune specie. La [illegible] animali è straordinaria. [illegible] Bona in Algeria sessanta leoni divorarono in un solo anno 10,000 capi di bestiame, fra grosso e minuto. Vi sono degli animali di rapina che sgozzano più bestie di quante ne possano divorare. A Tegernsee, in Baviera, i danni recati in nove anni da un solo lupo sono stati calcolati a più di 20,000 franchi. [illegible] distruggono annualmente [illegible] capi di bestiame grosso e [illegible] capi di [illegible].

[illegible] è l'aquila. Il Bechstein narra di aver [illegible] volta, in vicinanza [illegible] di quaranta lepri e di [illegible] generalmente [illegible] l'avvoltoio. Dei [illegible] rapaci, ma anche i [illegible] tori formidabili [illegible] ricorda che uno stornello [illegible] possedeva quando era fanciullo [illegible] aver fatto il solito pasto, divorò [illegible] maggiolini. Dove [illegible] è praticata su più vasta scala e con maggior ferocia è fra i pesci: se non è dimostrato che in mezzo ad essi non ci siano degli erbivori, certo questi costituiscono una minoranza quasi trascurabile. Del resto è necessario che sia così: basti ricordare la straordinaria prolificazione della maggior parte dei pesci: la femmina del luccio porta 150,000 uova, quella del carpio 600,000.

Anche nel mondo degli insetti le stragi sono, per così dire, all'ordine del giorno: si pensi al ragno e alle formiche, il cui furore di distruzione è superiore a quello delle tigri: quando una formica si è attaccata a un animaletto, si lascia uccidere piuttosto che abbandonare la preda.

Altre cause di distruzione sono le feroci lotte fra i maschi nella stagione degli amori, i temporali, le inondazioni, [illegible] le sabbie semoventi nel [illegible] animali grossi, come gli elefanti e i bufali: una notte molto fredda uccide un'infinità di insetti; talvolta le cavallette, durante le loro emigrazioni, cadono a milioni nel mare, e i loro cadaveri spinti sul lido, infettano l'aria producendo delle pestilenze. In generale, la distruzione in massa degli insetti compiuta dagli elementi è necessaria, giacchè altrimenti il numero di questi animaletti crescerebbe in proporzione veramente smisurata.

Tenendo conto di tutti questi mezzi di distruzione, non escluso quello, potentissimo rappresentato dall'uomo, comprendiamo facilmente come debbano essere ben pochi gli animali che muoiono di vecchiaia, tanto più che sono abbastanza rare le specie nelle quali [illegible] vecchi e gli ammalati [illegible] di cure da parte [illegible] uomini che [illegible], troviamo l'orribile uso di disfarsi degli ammalati e dei vecchi, sia abbandonandoli, sia uccidendoli. Degli erbivori hanno maggiori probabilità di morir di vecchiaia i grandi pachidermi, che difficilmente vengono assaliti da altri animali. Si dice che l'elefante, quando [illegible] la morte, si ritira in qualche caverna, e così si spiegherebbero i frequenti ritrovamenti di scheletri di questi pachidermi nelle grotte.

Quanto al leone, alla tigre e ad altri animali rapaci, è noto che, fatti adulti, di solito cercano di divorare degli uomini, e perciò non è raro che finiscano con una palla nel cuore; se ciò non accade, è probabile che anch'essi, quando sen-

tono mancare le forze, si ritirano nelle caverne come è accennato già nell'antica notissima favola del leone ammalato.

Particolare curioso: di scimmie morte non si sente parlare che rarissime volte; tant'è vero che in un proverbio indiano il trovare una scimmia morta è considerato come una cosa straordinaria. In generale non solo delle scimmie, ma anche della maggior parte degli animali che muiono non divorati da altri nè uccisi dall'uomo, non sappiamo dove vadano a morire. E' questo un problema non privo d'interesse al quale i naturalisti dovrebbero rivolgere la loro attenzione.

(1) Da un articolo del dott. TH ZELL, *Der Zeitgeist* (Supplemento settimanale al *Berliner Tageblatt* del 13 gennaio) tradotto dalla *Stampa*.

Grave incendio.

Versey City, 11 — L'incendio che distrusse 45,000 barili di farina sul *quai* della ferrovia di Lehin Walley, ha cagionato un danno di circa mezzo milione di dollari.

Contro il divorzio

Pisa, 10. — Il comitato contro il divorzio si è costituito e ha nominata la commissione esecutiva così: presidenti onorari i senatori prof. Carlo F. Gabba e Francesco Buonamici; presidente effettivo conte Alfredo Agostini Venerosi Della Seta, vicepresidenti prof Carlo Calisse e avvocato Amerigo Lecci; segretari avv. Italo Fossetti e dotto Ugo Matteucci; vice segretari gli studenti in legge Bertani e Papanti. Il 23 terrà la annunciata conferenza l'on Emilio Bianchi.

Palermo, 10. — L'arcivescovo di Palermo ha indirizzata a quel prefetto, marchese De Seta, una protesta in seguito alla vietata conferenza sul Sacramento del matrimonio, in una chiesa della città, grazie alle istanze dei socialisti, come è noto ai nostri lettori. Ecco il documento:

« *Ill.mo signor prefetto*,

« Apprendo dai giornali cittadini non senza mio grave dispiacere, e con grande sorpresa, che da questo ufficio di questura fu proibita una conferenza veramente religiosa, che doveva aver luogo la scorsa domenica nella chiesa di S. Giuseppe. Come ragione del divieto si adduste non so quale circolare ministeriale, che proibisce in chiesa qualsiasi manifestazione politica. Mi permetto far rilevare alla S. V. l'abusivo esercizio di potere da parte della questura, perchè non trattavasi punto di alcuna politica manifestazione, ma solo di una conferenza religiosa sul Sacramento del matrimonio cristiano, che era stata pubblicamente annunziata, e di cui la questura istessa era stata avvertita. Argomenti di tal genere non possono trattarsi che in chiesa, e da sacri oratori. Che se anche questi vengono proibiti, non può negarsi che si fa violenza alla libertà religiosa, e viene inceppato l'insegnamento ecclesiastico. Nè vi era pericolo d'intemperanza, nel caso nostro, nella forma del dire, poichè in una simile conferenza fatta nella medesima chiesa, la domenica precedente, tutti ebbero a notare la massima moderatezza, non trattandosi che della dottrina teologica sopra uno dei dommi della fede cristiana. Pertanto fo appello al buon senso della S. V., perchè dalla autorità della pubblica sicurezza non si ecceda nell'applicazione delle leggi, o sia pure di circolari ministeriali; ma si lasci libero nella chiesa l'insegnamento cattolico, alla cui custodia vi è l'autorità competente, che invigila perchè questo insegnamento sia dato a norma delle leggi ecclesiastiche riconosciute dall'autorità civile. — *Michelangelo Celesia*, cardinale arcivescovo ».

Torino, 10. — Ad una lettera pervenutagli da Poirino, contenente una protesta contro il divorzio, l'on. Teofilo Rossi, deputato di Carmagnola, ha dato la seguente nobile risposta: « Ill.mo signor priore. Ho ricevuto la gradita lettera del 25 corrente, firmata dalla S. V. e da altre persone a nome dei soci della Società di Sant'Agata o di quella dell'Assunta. Voglia assicurare i suoi colleghi ed i soci delle due Società, che per parte mia farò ogni possibile affinchè la minacciata legge sul divorzio non venga approvata. Tale legge è contraria alla religione, alla morale ed all'istituto della famiglia, ed io la combatterò con tutte le mie forze. Voglia gradire i più ossequiosi saluti dal suo dev.mo avvocato *Teofilo Rossi* ».

Si annuncia la costituzione di comitati propagandisti contro il progetto di legge sul divorzio, che faranno capo ad un Comitato generale sedente in Napoli, di cui è stata offerta la presidenza prima all'on. Di Rudinì, che ha rifiutato per sue ragioni personali, e poi all'on. Gianturco, che pare accetterà.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 10. — Una simpatica festa ebbe luogo al Circolo degli ufficiali a riposo, dove vennero inaugurati due ritratti delle Loro Maestà. Il tenente generale Sachero, decano del Circolo, pronunziò un elegante e forbito discorso. Oltre al comandante il I corpo d'armata ed alle principali autorità militari, intervennero alla simpatica festa anche le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, che furono ricevuti dal vicepresidente, tenente generale Bava-Beccaris, e dai membri della Giunta. Le LL. AA., dopo il discorso inaugurale pronunziato dal tenente generale Sachero, si trattennero a conversare famigliarmente coi soci.

— Molti amici, ammiratori ed allievi del professore Antonio Carle, in occasione della sua nomina a commendatore dell'Ordine mauriziano, hanno stabilito di offrirgli un banchetto d'onore, che avrà luogo il 17 corrente all'Hôtel d'Europe. Fra le adesioni, giunte al Comitato, si notano i nomi delle più alte personalità italiane.

— In un gabinetto della stazione di Porta Susa il telegrafista ferroviario Angelo Marona trovò una borsetta a tracolla, contenente varie cartelle di rendita e oggetti preziosi per il valore totale di circa 50 mila lire. Il signor Marona consegnò la borsetta al capostazione, dal quale il viaggiatore che l'ha smarrita potrà ritirarla.

— Stamane, presso la direzione delle due Società, sono incominciate le iscrizioni di quegli operai scioperanti i quali desiderano di rientrare in servizio. Presso l'Italiana gli iscritti erano in maggior numero che non presso quella dei Consumatori. Nelle vicinanze delle sedi delle due Società vigilano pattuglie di guardie e carabinieri, onde impedire la possibilità che vengano fatte pressioni su quegli operai che si recano ad inscriversi per la riammissione. La riaccettazione in servizio verrà fatta nella misura dei posti ancora disponibili. Il contegno energico del prefetto Guiccioli, secondato da tutte le autorità (mediante cui, si è riusciti a sostituire, con operai fatti venire fatti venire dal di fuori e con soldati del genio, tutto il personale scioperante e far funzionare il servizio così importante e così delicato della pubblica illuminazione) ha incontrato il plauso unanime della cittadinanza. Non c'è che l'on. Morgari che farneticando e credendo che sia ancora il tempo di dare ordini imperiosi al governo ha avuto la tola di telegrafare così all'amico... di ieri on. Giolitti: « L'azione del prefetto si esplicò finora in due modi: fornire i militari alle Società del gas e rifiutare un colloquio alla Commissione degli scioperanti. Questo non si chiama garantire la pubblica sicurezza, ma parteggiare per il capitale contro il lavoro. Chiedo che si ordini al locale prefetto il ritiro dei militari o la sua immediata intromissione per risolvere la vertenza. *Morgari*. » Ah! *farceur*!

A proposito dello sciopero dei gasisti, riceviamo dal nostro corrispondente *Apt* il seguente telegramma delle ore 14,55 d'oggi: Gli scioperanti risposero al proclama del sindaco Casana che li invitava a riprendere il lavoro, sopratutto nell'interesse loro e delle loro famiglie, che non intendevano di accettare codesta proposta perchè si sentivano sicuri di vincere e di trionfare, persistendo nella resistenza. Iersera parecchi tentarono una dimostrazione contro la sede della società del Gas, ma vennero dispersi dalle guardie e dai carabinieri. Malgrado l'ostentata sicurezza degli scioperanti di vincere è invece ormai sicuro che la vittoria starà dalla parte dell'autorità e delle Società che hanno resistito, e che gli scioperanti, sobillati dai sovversivi che dànno loro parole incendiarie ma non pane, verranno *ad pedes*!

DA LIVORNO.

Livorno, 10. — Circa un migliaio di persone sono intervenute ieri al tocco nella sala delle scuole Benci, per udire la conferenza dell'onorevole Pellegrini sullo sciopero del cantiere Orlando. L'oratore ha cominciato col proclamare la sovranità del popolo che, consacrando il diritto del proletariato, consacrerà la nuova formola sociale significante che i proletari, non più ligi per sistema alla produzione di figliuoli, sapranno conquistare il livello di tutte le altre classi sociali, senza privilegi. Questo riconoscimento avverrà nel giorno in cui le assemblee legislative consteranno della diretta rappresentanza del ceto operaio, che ha per sè la duplice forza del numero e della ragione. Aggiunge l'oratore che intanto, per ora, noi vediamo uomini della forza morale dell'on. Zanardelli sedere arbitri tra i lavoratori del mare e i pirati, i quali non volevano riconoscere ai proletari organizzati la personalità giuridica. Eppure Zanardelli aveva pronunziata una empia parola nell'arbitrato tra i pirati e i non pirati! E perchè Zanardelli ed altri per fortuna non delle maggiori autorità del paese, aveva pronunziata l'empia parola in favore dei lavoratori del mare! Appunto perchè difficilmente certe leggi si potrebbero approvare con un cenacolo di assemblee legislative che, probabilmente, non rappresentano il popolo.

L'on. Pellegrini è interrotto dal funzionario di P. S. quando dice: « Noi non siamo azionisti nè della Banca Romana nè della Banca Lomellina, insomma noi non apparteniamo a quelle congreghe di commendatori che disonorarono il mondo italiano di fronte al mondo civile ». (*Applausi*). E dopo aver ancora parlato lungamente su questo tono, l'oratore conclude augurando che la rappresentanza comunale composta di socialisti, repubblicani e *mezzo e mezzo* (*ilarità*), possa intendersi coi proprietari del cantiere, sicchè termina con un saluto a Livorno, forte, virile, simpatica, pronta a qualunque lotta, e che non veda emigrare ad altre plaghe il lavoro di tante centinaia di operai. Si termina con un fiammante ordine del giorno in cui si inveisce contro il domicilio coatto e si fanno voti perchè Olimpio Monti ed altri colpiti ingiustamente rientrino in Italia. E tutto questo... a proposito di sciopero!

— Anche l'on. Ferri ha tenuto la sua conferenza *a pagamento* sul tema « Le meraviglie del secolo XIX » a beneficio degli scioperanti del cantiere, e in un locale concesso dal Municipio!

E meraviglioso, se qualcosa potesse ancora meravigliare, la supina e beneplacente passività del ministro dell'interno di fronte a questo municipio di Livorno, che fa della politica sovversiva a tutta passata, dal monopolizzare la concessione dei lavori agli ascritti alla Camera del lavoro al parteggiare apertamente per gli scioperanti metallurgici, e al concedere locali comunali a conferenze di oratori e di pubblico socialista. Se, anzichè di affermazioni di pretto socialismo, si trattasse di affermazioni del così detto zelantismo monarchico, l'on. Giolitti avrebbe già scaraventati tutti i suoi fulmini su di una amministrazione comunale che fa della politica. Ma si tratta di un comune, che è in mano degli amici degli amici sovversivi-ministeriali, quindi tutto si deve tollerare. Gli scioglimenti, si sa, sono riservati a Reggio Calabria, a Benevento, a Caserta, a Taranto, a Bari, dove si debbono colpire le amministrazioni, soltanto colpevoli di non essere ligie agli on. Rosano, De Nicolò e simili, o d'essere devote all'on. Tripepi, o a qualche altro oppositore non conquistabile colle lusinghe e colle porcherie! Quousque tandem?!

(N. d. T.)

DA PERUGIA.

Perugia, 10 (*Marco*). — Imponenti sono riusciti i funerali fatti oggi, alle 15, a cura e spese del Comune, ai tre operai Benemio, Gamboni e Rinaldi, periti miseramente, il 4 corrente, sotto la frana della strada presso piazza Fortebraccio. Tutti i negozi erano chiusi per « lutto cittadino ». Tutte le autorità, le associazioni, gli istituti e l'intera cittadinanza seguirono il mesto feretro, che riuniva insieme i tre martiri del lavoro. Hanno sul feretro pronunziato discorsi il sindaco per portare il saluto della cittadinanza, due operai e il dottor Teyxeira. In tal maniera la città, commossa per il fatto straordinariamente miserevole, ha reso l'estremo tributo di compianto ai tre poveri operai, dei quali fortunatamente solo uno lascia moglie e figli. Gli operai erano assicurati, per cura del Comune, alla Cassa nazionale degli infortuni, ed oltre a ciò pubbliche sottoscrizioni sono state aperte e generosamente coperte a prò delle famiglie colpite.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scarto* precedente.

BASTIONE — BASTONE.

[illegible]

Se dal capo al piede vai,
O dal piede al capo andrai,
Vedi un sire ognor di qua,
Vedi un sire ognor di là.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Piena enorme tanto iersera quanto nella *matinée* d'oggi in cui Novelli ha ottenuto un gran successo d'ilarità nel mondo dei piccoli col *Barbiere di Gheldria*. Stasera *Il Deputato di Bombignac*. Per la quaresimale « Casa di Goldoni » (da cui uscirà l'ottimo Bertini, che va a dirigere la nuova compagnia di Bianca Iggius, e che sarà sostituito dal bravo Piamonti) ci promette parecchie novità, fra cui *Un onorevole in vacanza* di *Yambo*.

Al **Nazionale** la compagnia Maresca dà la sua ultima recita con *Popò*; le succede la brava compagnia drammatica Sichel, che annuncia molte novità. Al **Quirino** avremo in quaresima una compagnia di varietà giapponesi. All'**Adriano** si sta preparando una stagione lirica piena di promesse e d'attrattive. E al **Costanzi**, che riprenderà la stagione lirica sabato coi *Maestri Cantori*, avremo quanto prima il *Trillo del Diavolo*, la bella opera di Stanislao Falchi, protagonista Giovanni Borgatti.

[illegible]

Il Consiglio della *Società di previdenza fra gli artisti drammatici* segnala alla gratitudine di tutta l'Arte, le Compagnie che — onorando Adelaide Ristori — hanno rilasciato agli scopi benefici dall'illustre attrice indicati, tutto o in parte, l'incasso fatto con le recite del 29 gennaio ultimo scorso. Diamo qui, l'elenco con l'indicazione delle somme ricevute dalla Cassa sociale.

Comm. Ermete Novelli, serata al Valle di Roma col concorso di Tommaso Salvini e di Virginia Marini, lire 4500; Eleonora Duse, Comunale di Bologna, lire 2142,45; Comm. C. Leigheb e C. Tovagliari, Manzoni di Milano col concorso del cav. uff. E. Ferravilla e cav. E. Zago, lire 840,50; Tina Di Lorenzo e cav. uff. F. Andò-Paganini di Genova, lire 600; Cav. uff. Ferruccio Benini, Fenice di Trieste, lire 567,82; Elisa Severi e Arturo Garzes, Filodrammatico di Trieste, lire 521,70; Cav. uff. E. Zaccone, Municipale di Piacenza, lire 443,05; V. Talli, I. Grammatica, O. Calabresi, Alfieri di Torino, lire 400; U. Saccenti, G. Sichel, L. Russo, A. Gusti, A. Falconi, Nicolini di Firenze, lire 157,50, Cav. uff E. Scarpetta, Fiorentini di Napoli, lire 150; Cavalier A. Mauri, Manzoni di Roma, lire 150; Virginia Reiter e cav. F. Pasta, Sannazaro di Napoli, lire 148,35; E. Della Guardia, Margherita di Genova, lire 100; F. Garavaglia e soci, Monza, lire 70; Armando Rissi, Spezia, lire 65; I. Marchetti, Fossano, lire 45; A. Varriale, Terni, lire 40; A. Niccoli, Lizza di Siena, lire 20,60; F. Ambrosioni, Campobasso, lire 20; E. Cerazza, Albona, lire 16,50; Maria Pasquali, Gorrieri e soci, Biella, lire 14,10; Offerta di Riccardo Quintieri, direttore della *Rassegna internazionale*, Roma, lire cento. In totale la bella somma di lire 11,113,37 che va a beneficio degli artisti ridotti all'indigenza.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il Deputato di Bombignac*, ore 9.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 9.
Quirino. — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni. — *Champignol suo malgrado*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnolo — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2862.

Roma, 11 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

[illegible]

Domani S. Gualterio
Ricorre il compleanno:

di donna Teresa Bennicelli, Roma; di donna Isabella Chigi Zondadari, Roma; di donna Olimpia Gabrielli, Roma; della principessa Maria Ruspoli, Roma; del viceammiraglio Cesare Sanfelice, Roma.

Temperatura di Roma.
Temperatura minima 9,3 — massima 14,4

Lo sciopero delle sigaraie continua. Stamane vi è stata una nuova adunanza, hanno parlato i soliti oratori, tra cui l'on. Mazza. Si è constatato che il mancato ricevimento della commissione mista, da parte del Sandri, devesi ad un equivoco; infatti oggi alle ore 15 la commissione stessa è stata ricevuta dal direttore generale delle Gabelle al palazzo delle Finanze. Il comm. Sandri ha oggi ancora una volta esplicitamente dichiarato che restano ferme le disposizioni prese dal sottosegretario di Stato onorevole Mazziotti, e che, cioè, non si sarebbero iniziate trattative per l'esame del *memorandum* se non quando gli scioperanti avessero ripreso il lavoro.

La Commissione riferirà questa risposta domattina alle 9 1/2 alla riunione che si terrà a San Bartolomeo dei Vaccinari, e nella quale si dovrà decidere della ripresa o meno del lavoro.

Università popolare. — Giovedì sera alle 8 1/2 al Collegio Romano il prof. Geronzi terrà lezione sulla funzione e igiene dell'orecchio, il prof. Brizi sulla vita delle piante. Venerdì sera il prof. Martini parlerà della poesia civile e patriottica nei secoli XVIII e XIX, e il prof. Soldi di legislazione sociale.

Il banchetto ad Alfredo Baccelli offerto per iniziativa dell'Associazione Commerciale, nel cui seno è stato scelto un Comitato presieduto da don Augusto Torlonia, avrà luogo la sera di domenica alle 19 nelle sale dell'Associazione. Le iscrizioni si chiudono la sera del 12. Al banchetto parteciperanno parecchi uomini politici e notabilità cittadine.

A San Marcello. — E' stato revocato il trasloco del cav. Mamaria, sospeso e traslocato a Cosenza in seguito all'agitazione degli studenti egli invece andrà a Modena qual Commissario provinciale.

Padre Michele da Carbonara. — E' atteso in settimana a Roma Padre Michele da Carbonara, il quale, dopo essere stato ricevuto dal Papa, e dalla Regina Margherita, partirà per Napoli, ove si tratterà qualche giorno imbarcandosi poscia alla volta dell'Eritrea.

Le ferrovie nei Castelli. — L'on. Gianne ha promesso di occuparsi col massimo impegno dell'attuazione della nuova rete ferroviaria dei Castelli Romani; ha soggiunto, anzi che entro l'anno potrà mettersi mano ai lavori.

I monumenti a Roma. — Dicesi che S. M. il Re contribuirà alla formazione dei fondi necessari per i monumenti a Dante e a Shakespeare in Roma, che sorgerebbero sul Gianicolo. Si aggiunge che l'Imperatore Guglielmo verrebbe a Roma il giorno dell'inaugurazione del monumento a Goethe.

All'Orfanotrofio di Termini. — Davanti a un pubblico numeroso e scelto i convittori dell'Ospizio hanno dato in questi giorni una serie di rappresentazioni drammatiche e coreografiche, riscuotendo il plauso unanime degli intervenuti. Belli gli scenari, più che decorosi, eleganti i vestiari, sicura e aggraziata la recitazione, spigliata l'azione mimico-danzante e bene l'esecuzione musicale, diretta dal vecchio maestro cav. Molajoli. Il presidente dell'Orfanotrofio comm. Vitù e il direttore colonnello cav. Moretti, non dimenticando mai il carattere e lo scopo dell'Istituto alle loro intelligenti e amorose cure affidato, mirano sempre, anche per via del diletto, a ben educare i loro alunni. Un bravo di cuore.

Alle Venerine di S. Vito. — In questo istituto di educazione e di istruzione, diretto dalle maestre pie, hanno avuto luogo negli ultimi giorni di carnevale trattenimenti drammatico-musicali, ai quali hanno assistito in gran numero segnatamente i parenti e gli amici delle convittrici e delle alunne esterne. L'esecuzione è stata soddisfacente e non sono mancati gli applausi.

Cronaca del Carnevale. — Affollato e animatissimo il Veglione delle Fate, iersera, al *Costanzi*. Stasera ultimo veglione a notte lunga con intervento della mascherata artistica « Fiorenza magnifica » e di tutte le maschere premiate nei veglioni precedenti.

— All'*Adriano* il « veglionissimo » dei giornalisti è stato un successo di brio e di cassetta. Si fece largo ed entusiastico omaggio ai prodotti della fiera enologica, fra cui molto gustata e molto apprezzata la *Sciampagnina*, un delizioso spumante preparato dal premiato stabilimento enologico di Alberto Cittadini a Portorecanati (Marche). Molto affollata la festa diurna dei bambini che s'è tenuta all'Adriano dalle 14 alle 18; altrettanto sarà stasera dell'ultimo veglione a notte lunga.

— Oggi nella sala Umberto I s'è dato, con gran concorso di graziose mammine, un *bal d'enfants* in costume, organizzato e diretto dall'infaticabile maestro Pichetti.

Note mondane. — Iersera tutta la Roma mondana si era data convegno all'Ambasciata degli Stati Uniti, dove M.me Mayer ha dato un gran ballo, riuscitissimo. Notate le ambasciatrici d'Inghilterra, Austria e Germania, le ministresse del Giappone, di Svezia, di Russia, principessa Ruspoli, contessa Caltanissetta, contessa Bruschi-Maffei, principessa Aldobrandini, donna Maria Mazzoleni, donna Francesca Prinetti, contessa Laura Martini, donna Nicoletta Grazioli, contessa Bonin, baronessa Blanc, duchessa di Mondragone, baronessa De Ritter, contessa Taverna, duchessa Susanna Lante, contessa Lurani, contessa Papadopoli, marchesa Daisy Spinola, contessa Casati, baronessa Korff, contessa Della Somaglia, contessa Telfener, principessa Arduina Boncompagni, contessa Lecca, contessa Contardi, baronessa Sonnino, contessa Androssi, marchesa Isa Chigi, contessa Di San Severino, baronessa Grenier, M.me Story, marchesa Di Rudinì, contessa Caprara, contessa Macchi, e uno sciame di graziose signorine, fra cui Papadopoli, Cotta, Ruspoli, Lanciani, Lovatelli, Haughton, Theodoli, Story, Taverna, Pisani, Lurani, Chigi, Haseltine, Slade, Whitehope, Guiccioli, Bandini, Blanc, Gianotti, Sonnino, Caprara, Telfener. Fra le marsine notati: il ministro Prinetti, l'on. Chimirri, il barone Pasetti, lord Currie, principe di Belmonte, principe Aldobrandini, duca di Mon...

— 22 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

La tavola rotonda, ingombra di ogni sorta di scartafacci, presentava una inestricabile farragine, in mezzo alla quale tutt'altri che il padrone del luogo non avrebbe potuto raccapezzarsi.

— E' un impianto provvisorio, mio caro, disse Salavert cui premeva attenuare il brutto effetto che la sua miseria poteva produrre sull'animo del suo antico compagno: quel che può esservi di più provvisorio, ripetè, come per dare maggior forza alla sua affermazione.

— Infatti, non ci sono sfarzi in casa tua, mio povero Salavert, rispose Lubin che si sentiva preso alla gola da un nauseante fetore di aglio bruciato, proveniente dalla stanza attigua nella quale la serva cucinava, senza dubbio, qualche avanzo del giorno innanzi pel desinare.

— Che vuoi? replicò l'ex scrivano, quando si è caduti fra gli artigli dell'avversa sorte, non è facile uscirne: nondimeno, la speranza non si perde mai. La mia agenzia incomincia ad avere una certa estensione e, con l'aiuto di Dio, non tarderò, spero, a ritornare a galla.

— Ma che capriccio ti è saltato in capo di cambiare il tuo nome, che suonava sì bene, con quello meno eufonico di Rigaudy? Senza Cavarrox che ti ha incontrato, avrei messo giorni e mesi interi a cercarti inutilmente.

— Vedi, mio caro, rispose Salavert, quando si è caduti in fondo all'oceano parigino, la cosa più saggia è di fare il tuffo e ricominciare la propria via sotto una nuova scorza. I soliti imbecilli serbano l'antico pelo; laonde non riescono mai a nulla.

« Salavert è morto, viva Rigaudy, il faccendiere incontaminato, la tomba dei segreti di famiglia!... In America, nella grande e pratica America, le cose vanno in ben altra guisa; quanto più basso si cade, e tanto più la riputazione s'innalza. Al quinto fallimento, si incomincia a diventare un cittadino rispettabile, e tutte le borse si aprono, in attestato di stima, per l'uomo forte che sa sfidare i naufragi. Ma io sono a Parigi, e devo piegarmi alla schifiltosaggine che vi regna.

« Ma s'è abbastanza parlato di me, soggiunse Salavert: se ti sei preso tanta fatica per ritrovarmi, gli è, senza dubbio, perchè tu hai bisogno di me; dimmi di che si tratta, l'amicizia è una cosa che non cambia mai, il solo sentimento che galleggia dopo tutte le tempeste.

— Infatti, ho bisogno di te, caro amico, rispose Lubin: mi abbisogna un uomo destro per aiutarmi in una faccenda delicata.

— Orsù, squarcia il velo, ti ascolto, mio caro.

— Conosci tu, almeno di nome, un ricco banchiere Walker?

— E me lo domandi?... Ma il barone Walker, è, dopo Rothschild, l'uomo più conosciuto di tutta Parigi; mi rallegro con te, mio caro, se hai rapporti con quel nababbo della finanza!

— Infatti, ho un grosso affare imbastito con lui; sono il liquidatore della successione Moor, come tale, in conferenza col barone per la vendita dei pozzi di petrolio che formano parte della detta successione.

— Se vieni a consultarmi sulla solvibilità del barone, ti risponderò una cosa sola: è oro in verghe, mio caro; quell'uomo maneggia milioni a palate, e tu puoi trattar con lui a occhi chiusi.

— Non è la questione della solvibilità quella che mi preoccupa, riprese a dire Lubin, perchè tratto con lui a contanti: cinquanta milioni che egli mi sborserà contro i titoli di possesso dei pozzi di Pensilvania.

— Cinquanta milioni! esclamò Salavert; cinquanta milioni! E pensare che ci sono persone le quali possono dire: questo monte d'oro è mio; l'ho nel fondo del mio taschino!... Ma in che posso esserti utile, poichè tu tratti a contanti?

— Gli è che havvi una questione che non ha a che fare coi milioni. Il barone Walker trovasi immischiato in una faccenda che mi preme moltissimo e vorrei sapere a che attenermi circa la sua individualità.

— Articola informazioni e segretezza; continua, mio caro, e termina la tua esposizione.

— Non è il ricco banchiere che desidererei conoscere a fondo, ma bensì il barone, personalmente. Mi preme essere informato esattamente su quello ch'è e su quello che fa, in una parola, essere messo al corrente della sua vita privata.

— Il muro che dovrebbe essere impenetrabile?... Ho capito, mio caro, ma il muro di un personaggio di tale importanza qual'è il barone Walker è molto elevato, e non sarà cosa da poco lo sfondarlo e lo scalarlo.

— E' appunto perchè la cosa non sarà facile che sono venuto da te, del resto, la persona per la quale agisco è ricca: essa pagherà lautamente.

— Quanto darà?

— Fissa tu stesso la somma.

— Un biglietto da mille, disse Salavert con una certa esitanza.

— Ti stimi troppo poco, mio caro, rispose l'avvocato, se tu riesci, ti sborserò cinquemila franchi.

— Cinquemila franchi!... ma con cinquemila franchi la mia risurrezione è assicurata! esclamò allegramente l'ex scrivano di notaio: prima di tre anni sarò milionario, e riprenderò il mio vero nome.

— Dunque, tu accetti?

— Certamente.

— E ti metterai all'opera subito?

— Immediatamente.

— Quando pensi di aver prese le tue informazioni?

— Cotesto è l'ignoto; dammi il tuo indirizzo: appena avrò qualche novità, verrò ad annunziarla.

— Il mio indirizzo è nel biglietto che ti ho fatto consegnare.

— To'! è vero, lo avevo dimenticato.

— Potresti almeno farmi conoscere il tuo piano di campagna?

— Prima di metter l'assedio dinanzi una piazza, bisogna studiarne le fortificazioni, questo è quanto farò oggi stesso, e domani ti spiegherò il sistema d'attacco che avrò ideato.

— Ebbene, a rivederci domani!

— Sarò da te allo scoccar delle dieci antimeridiane, ma siccome sono costretto a dare delle anticipazioni, ti sarei obbligatissimo se su due quello che nel Foro chiamiamo una provvisione.

— E' giusto, rispose Lubin trasudando del portafogli un biglietto da mille franchi, che porse al suo antico compagno.

Appena Salavert fu solo, si mise a improvvisare, in segno di gioia, una danza fantastica.

Aveva una gamba per aria, quando Zenobia, la serva padrona che abbiamo veduta, schiuse l'uscio e gridò:

— Il pranzo del signore è in tavola!

Salavert, per unica risposta, corse a Zenobia, le cinse le braccia intorno alla vita, e incominciò con lei un valzer scapigliato il quale non terminò che quando, spossati entrambi dalla stanchezza, caddero ciascuno sopra una sedia.

— Vossignoria ha dunque scoperto un filone d'oro! — chiese Zenobia quando ebbe ripreso fiato.

— Fra un mese, avremo mobili di palisandro, rispose il faccendiere.

— Proprio!

— E ti comprerò l'abito di seta che da gran tempo ti prometto.

— Possibile!

— E con l'abito di seta una mantiglia.

— Una mantiglia?

— E pendenti da orecchi; ma la minestra deve raffreddarsi, andiamo a pranzo, che io muoio di fame.

XV.

Primi approcci.

Salavert aveva troppo navigato per l'oceano parigino per non sapere che il più sicuro mezzo di penetrare i segreti dei padroni, è quello di rivolgersi al loro servidorame. Finito il suo pranzo, si recò col suo passo svelto sul boulevard Haussmann.

(*Continua*)

dragone, principe Doria, marchese della Gàndara, conte Casati, conte Martini, Don Giovanni Ruspoli, marchese Cavriani, conte Contarbia, marchese Chigi, duca Lante, conte San Severino, Marchese Spinola, Don Roffredo Caetani, marchese Carlo Visconti-Venosta, conte Pasolini, conte Lovatelli, marchese di San Vito, Don Ludovico Rospigliosi, conte G. e L. Macchi, Don Francesco Spinola, duca Di Cesarò, conte Giangiacomo della Somaglia, Don Camillo Ruspoli, marchese Guiccioli, Don Giuseppe Boncompagni, marchese Serra, conte Pietromarchi, Don Guglielmo Theodoli, barone Riedl, conte Luca Brachi, conte Pisani, marchese Guglielmi, conte De Witten, sig. Raoul Regis. Il *cotillon*, animatissimo, venne diretto dal conte Pietromarchi e dal marchese Cavriani. Fu servita una sontuosissima cena *a petites tables*, dopo della quale si riprese a ballare con crescente brio fino ad ora tarda.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali terrà seduta domenica alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

R. Calcografia di Roma. — Il ministero in seguito a pubblico concorso, ha affidata al professor Carlo Grimaldi la riproduzione, mediante incisione ad acquaforte, del quadro « I vespri siciliani » di Domenico Morelli, pel prezzo di lire 6,500, da soddisfarsi in tre esercizi finanziari; al prof. Pasquale Proja l'incisione, a puro bulino ed alla maniera classica, della VI tavola degli affreschi di Raffaelo alla Farnesina rappresentante « La favola di Amore e Psiche » per il prezzo di lire 7,700, da soddisfarsi in quattro esercizi finanziari.

Funerali. — Stamane, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, si è celebrata una solenne messa di *requiem* per il compianto nostro amico comm. Gino Fusinato. La chiesa era riccamente parata a lutto, e sulla porta esterna era collocata un'iscrizione commemorativa. Dopo la messa, cantata a voci bianche, è stata impartita l'assoluzione al tumulo, eretto nel centro della maggior navata. Da un coretto assistevano la sorella Teresita col marito cav. Bianco e la nipote Erminia; la fidanzata dell'estinto, signora Antonietta Morelli, affranta da un dolore profondo, inconsolabile, il comm. Marino Morelli con la moglie e la figlia Bianca. La vasta chiesa era gremita di amici, fra cui abbiamo notati il senatore Finali, il comm. Bonaldo Stringher con la signora, il conte e la contessa Colleoni, il barone e la baronessa Texeira de Mattos, il generale Nievo, il principe e la principessa Falconieri, il prof. Facelli colla madre, la marchesa Venuti, le contesse Gabrielli, Di Carpegna, Chiericati Delfini-Dosi, le signore Bardari, Astengo, Todaro, l'on. Roselli, il comm. Cippi ed una larga rappresentanza di funzionari, specialmente del ministero dell'interno.

I predicatori. — Domani, primo giorno di quaresima, comincieranno le prediche quaresimali. Ecco l'elenco degli oratori sacri: S. Giovanni in Laterano, mons. Giuseppe Schirò; San Pietro in Vaticano, padre Sigismondo Leonardi, gesuita; S. Maria Maggiore, padre Antonio Catulli, dei predicatori; S. Lorenzo in Damaso, padre Gaetano Zocchi, gesuita; S. Maria in Vallicella, padre Gaetano da Casale, cappuccino; SS. Concezione (piazza Barberini), padre Ambrogio da Verona, cappuccino; S. Carlo al Corso, padre Bernardino da Gagliole, dei Minori; Santa Maria in Ara coeli, padre Giuseppe da Petrella, dei Minori; S. Luigi dei francesi, Valentino Canonico di Tolosa; S. Maria in Traspontina, padre Luigi Tornatore, carmelitano calzato; Sacro Cuore (Castro Pretorio), don Angelo Palombi; S. Agostino, padre Domenico Fantini, agostiniano; SS. XII Apostoli, don Raffaele canonico Chimenti; Minerva, padre Pio Ciuti, dei predicatori; Gesù, padre Ottavio Turchi, gesuita; San Silvestro, don Carlo Chase; S. Maria degli Angeli, padre Sisto Grande, dei Minimi; S. Andrea delle Fratte, padre Emilio Scarnici, dei Minimi; S. Maria dell'Anima, padre Tommaso Esser, dei Predicatori; S. Antonio (in via Merulana), padre Ferdinando da Pesaro, dei frati Minori; San Gioacchino (Prati di Castello), padre Mario Prudenza, della Congr. del S.mo Redentore; San Giorgio (via San Sebastianello), padre Fleming David, dei frati Minori; S. Lorenzo fuori le mura, padre Arcangelo da Colliano, cappuccino.

Un preteso attentato al Re. — Domenica scorsa, verso le 15 1\|2, mentre passavano i Sovrani pel Corso in *phaeton*, guidato dal Re, un giovane che si trovava vicino al fioraio in via in Lucina, avvertito del passaggio della carrozza Reale, e curioso di vedere S. M. la Regina che non aveva mai vista, si mise a correre in direzione di Piazza S. Lorenzo in Lucina per raggiungerla. Le guardie scaglionate pel Corso, vedendo correre quel giovane, lo fermarono e lo accompagnarono alla questura centrale, e ci volle del bello e del buono per chiarire l'equivoco. Finalmente alla sera, verso le ore 20, si potè accertare il granchio preso, e l'arrestato venne rimesso in libertà.

Una tragedia. — Il popolare quartiere di Trastevere è stato questa notte funestato da una orribile tragedia, la quale ha destato la più profonda impressione in tutta la cittadinanza romana. In piazza Romana n. 121 ha negozio il mercante sarto Salvatore Regnicoli, d'anni 51, che abita al n. 115 della piazza stessa, con la moglie Angelina e il nipote Antonio Paoloni, d'anni 22. Il Regnicoli teneva, da circa 7 mesi, come commesso un giovane di 24 anni, a nome Guerriero Pettinelli, cui dava lo stipendio di 9 lire settimanali, vitto e alloggio. Il Regnicoli per certe voci corse sulla onorabilità del suo commesso, lo licenziò dandogli 15 giorni di tempo per cercar lavoro. Deve essere stato un gran colpo pel giovanotto tale licenziamento, sicchè tutto ieri fu sempre taciturno. Ieri sera verso le 9, mentre tutti erano a cena, meno la signora Angelina, che era in letto malata, si sollevò la questione del licenziamento, di cui il Pettinelli dava colpa al Paoloni, nipote del suo padrone. In breve la questione si fece vivacissima, quando ad un tratto il Pettinelli estratto un revolver ne esplose quattro colpi contro il Regnicoli e il Paoloni. Il primo cadde colpito al torace e alla schiena, l'altro, inseguito dal Pettinelli salì per una scala interna ad una stanza superiore e si gettò dalla finestra per salvarsi; il Pettinelli poi con un rasoio si segò la gola, morendo all'istante. E' più facile immaginare che descrivere la scena e il trambusto che ne venne. Accorse una folla enorme, guardie, carabinieri, che sollevarono i due feriti, Paoloni e Regnicoli e li accompagnarono all'ospedale ove entrambi furono giudicati in pericolo di vita. Il Paoloni aveva riportato nella caduta la frattura della base del cranio. La moglie del Regnicoli fu portata via da casa e ricoverata presso un suo compare; sembra impazzita dal dolore.

Il cadavere del Pettinelli fu piantonato. La casa è tutta sossopra; i mobili tutti imbrattati di sangue. La rivoltella aveva ancora una capsula inesplosa. Avvertito del fatto il giudice istruttore, questi si recò stanotte stessa sul posto per le constatazioni di legge. Le prime notizie furono assunte dal commissario cav. Severo e dal delegato Ripandelli. Oggi una folla enorme ha stazionato tutta la giornata in piazza Romana, commentando vivamente l'accaduto.

La rissa in via Merulana. — Oggi verso il tocco in via Merulana, presso il palazzo Brancaccio, per ragioni di gelosia è sorta questione fra Valeria Carlo, d'anni 31, da Venezia, elettricista, e Sommarini Vincenzo d'anni 22 romano, orefice. Il primo feriva con un *box* alla faccia l'avversario, che estratto poi una rivoltella gli esplodeva contro un colpo andato a vuoto, dandosi poi alla fuga; poco dopo però è stato arrestato nella sua abitazione, via Leonardo da Vinci, 24. Il Sommarini fu condotto a medicarsi a S. Antonio. Guarirà in una settimana.

Una donna sfregiata. — Stamane in via Cicerone n. 49 int. 9, la sarta Leonilde Bianchini maritata Canestri, d'anni 34, romana, venuta a questione per gelosia col suo amante Giuseppe Peloso, d'anni 40, fioraio, fu colpita con un coltello da cucina alla faccia, riportando gravissime lesioni, che la renderanno per sempre deturpata. Alle grida accorse il portiere Luigi Barra, che, nel disarmare il Peloso, rimase ferito alla mano sinistra; recatosi a San Giacomo, fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

La Bianchini fu accompagnata a S. Spirito dal muratore Sbragaglia Luigi e dall'operaio Esposito Arturo, e dichiarata guaribile in due mesi salvo complicazioni; essa aveva anche parecchie ferite al braccio destro con recisione di tutti i tendini. Il Peloso fu arrestato da due carabinieri che passavano di là a caso, i quali sequestrarono anche l'arma.

Ieri a Torino, a 78 anni, dopo una vita che è stata tutta una affermazione di domestiche virtù e di cristiana rassegnazione, si è spenta serenamente, nel bacio del Signore, la nobile damigella

EFFISIA FACELLI

cognata del nostro direttore. Era la sola figlia superstite di Paolo Facelli, l'illustre professore di storia all'Accademia militare, che fu precettore, per le discipline storiche, di Vittorio Emanuele II e del Principe di Carignano.

Alla cognata Adelaide Facelli-Krede; alle nipoti Adelina Facelli in Sansoni e Bianca Facelli in Azari e ai rispettivi mariti prof. Sansoni e ing. Azari; ai congiunti tutti giunga l'espressione della nostra viva e sincera condoglianza.

Le imponenti dimostrazioni che codesta illustre Città, che per tanti anni Lo ospitò ed alla quale Esso consacrò buona parte di sè stesso, tributò alla memoria del compianto mio fratello

Senatore Conte FRANCESCO GHIGLIERI

mi hanno profondamente commosso. Vorrei particolarmente a tutti esternare i sentimenti della mia profonda riconoscenza, ma mi sarebbe impossibile il farlo. D'altra parte questi sentimenti sono così vivi che io non saprei e non voglio neppure tentare di esprimerli, e debbo limitarmi a dire a tutti, a mezzo di codesto autorevole giornale, grazie, mille grazie, di tutto cuore.

Cuorgnè, 9 febbraio 1902.

Canonico Luigi Ghiglieri.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto il colonnello medico cav. Franchini, che presentò a S. M. il modello d'una barella portatile per uso dei militari malati o feriti in guerra.

— Iersera S. M. la Regina Madre fu a pranzo al Quirinale.

Il programma della Sessione.

Si conferma (cosa del resto ovvia, date le consuetudini in argomento e data la correttezza dell'on. Zanardelli) che il presidente del Consiglio non farà alcun discorso politico prima della riapertura della Sessione; lasciando, come s'è sempre usato, alla Corona di annunciare, nel discorso che il Re leggerà il 20 febbraio nell'aula di Palazzo Madama, il programma ministeriale; le cui linee generali saranno stabilite in un prossimo Consiglio dei ministri, affidandone poi l'incarico della redazione all'on. Zanardelli, presi gli ordini da S. M. Quanto al contenuto del programma nulla ancora di preciso; si dice che conterrà, fra le altre, una esplicita affermazione per la riforma del divorzio, e, se prevarrà la volontà dell'on. Zanardelli su quella di qualche altro collega tuttora contrario, l'annunzio della diminuzione sul prezzo del sale.

La questione dei ferrovieri.

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, ha avuto una lunga conferenza coi capi degli uffici legali delle reti ferroviarie. Si assicura nei circoli officiosi che siasi sulla via di intendersi, anche per la questione della retroattività, e che, avvenendo l'accordo, sarà sospesa anche la causa pendente per quella questione tra il Governo e le Società ferroviarie.

Intanto, mentre si corre questo *record* di concessioni verso i ferrovieri, e dal Governo e dalle Società, il corrispondente romano della *Stampa* telegrafa al bene informato giornale torinese avere da buona fonte che lo sciopero dei ferrovieri è tutt'altro che scongiurato e può scoppiare da un momento all'altro. Anche i deputati socialisti più ragguardevoli, specialmente quelli di Torino e di Milano, i quali debbono la loro elezione ai ferrovieri, vi sono trascinati. Potete essere sicuri, aggiunge il corrispondente, che non parlerei così se non ne avessi il motivo.

La riforma giudiziaria.

Ci viene assicurato che l'on. Zanardelli abbia ritenuto che il progetto compilato per la riforma giudiziaria debba ancora essere maggiormente studiato, non sarà possibile perciò presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari, ma [illegible] annunciato nel discorso della Corona.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto in udienza di congedo il generale Fecia di Cossato, che, come è noto, lascia la divisione militare di Roma per assumere il comando del corpo d'armata di Milano. Ha conferito poscia coi ministri Cocco-Ortu e Nasi.

Arrivi e partenze.

Stamane hanno fatto ritorno in Roma, da Spezia, l'on. Morin, ministro della marina, e l'onorevole De Nobili.

A Palazzo Braschi.

Al ministero dell'interno si stanno prendendo già tutte le misure di precauzione per la dimostrazione annunciata dal partito socialista in tutta Italia pel 23 corrente, contro le modificazioni apportate dal Senato al progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e al progetto sull'ufficio del lavoro.

Al Ministero della guerra.

Regna grande fermento tra gli ufficiali di scrittura al ministero della guerra, poichè, essendo stati invitati a far domanda per passare ufficiali d'ordine al Ministero dell'Interno, migliorando la loro condizione, quelli che la fecero, invece, peggiorarono la loro posizione. Ora anche gli altri vorrebbero ritirare le domande presentate, ma pare che il ministero non acconsenta al ritiro; di qui il fermento. Prossimamente sarà indetta una riunione.

Ministero d'agricoltura.

Per eccitare il movimento che va accentuandosi in Italia in favore dell'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario è stato aperto un concorso a premio fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità. Al concorso sono assegnati 12 premi da lire 500 a lire 2000 ciascuno. Possono prendervi parte anche le istituzioni che si propongano la riassicurazione o la federazione delle associazioni allo scopo di equilibrare i rischi; termine utile per concorrere il 31 marzo.

Le truppe per Candia.

Alla fine del mese imbarcherà a Napoli la truppa pel ricambio dei soldati che tornano in congedo da Candia, partiranno anche 40 carabinieri per sostituirne altrettanti che rimpatriano.

Gli impiegati del dazio.

Il ministro delle finanze ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della Federazione dei dazieri italiani con sede in Genova, i quali gli hanno presentato l'ordine del giorno votato dal secondo congresso nazionale daziario, tendente ad assicurare la sorte del personale daziario del Regno mediante l'osservazione delle leggi in vigore ed eque clausole contrattuali. Raccomandarono inoltre di provvedere in qualche modo a vantaggio di quei dazieri che rimanessero privi d'impiego per l'abolizione del dazio sulle farine. Stamane la Commissione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio on. Zanardelli, cui hanno espresso il voto che venga concesso agli agenti daziari di esercitare il diritto elettorale amministrativo. Tanto l'on. Carcano, quanto l'on. Zanardelli diedero buone promesse circa l'accoglienza delle domande.

Notizie di marina.

Telegrafano dalla Spezia 11, ore 15, che gli ufficiali della Squadra oceanica offrirono stamane una colazione all'ammiraglio Candiani all'*Hotel della Croce di Malta*. L'ammiraglio Candiani, commosso, ringraziò dell'attestato di simpatia datagli dagli ufficiali. A nome di questi rispose, ringraziando, il comandante Manusardi. Quindi l'ammiraglio Candiani e gli ufficiali si fecero fotografare in gruppo nel giardino.

— Con la data dell'11 corrente è sciolta la divisione navale autonoma; con la data medesima ne sbarcherà il contrammiraglio Candiani ed il suo stato maggiore; col giorno seguente passeranno in disponibilità a Spezia le regie navi *V. Pisani*, *Elba* e *Fieramosca* col seguente stato maggiore: *V. Pisani*, capitano di fregata Rubin de Cervin Ernesto, responsabile, tenente di vascello Giannelli Guglielmo, Casano Salvatore, capo macchinista principale di seconda classe Balzano Giovanni, capo macchinista di prima classe Arata Vincenzo, commissario di prima classe Gamba G. Battista. *Elba*, capitano di corvetta Fasella Adolfo, responsabile, conservando temporaneamente gli attuali incarichi, capo macchinista di prima classe De Angelis Osmo, commissario di prima classe Bernard Virginio. *Fieramosca*, capitano di corvetta Otto Eugenio, responsabile conservando gli attuali incarichi, capo macchinista di prima classe Tomadelli Giovanni, commissario di prima classe Gonni Giuseppe.

— Il capitano di vascello Buono Ernesto è nominato presidente del tribunale militare marittimo del secondo dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Palermo Salvatore, a decorrere dal primo marzo p. v.

— Il capitano di corvetta Lovera de Maria Giacinto è stato nominato di *motu proprio* di S. M. cavaliere Mauriziano.

Su Carlo Alberto.

Il senatore generale Genova di Revel sta per riprendere nella *Rassegna Nazionale* di Firenze i suoi studi su Carlo Alberto, dei quali aveva già pubblicato una parte nell'autunno scorso nella stessa Rivista; e nel prossimo fascicolo del 16 corr. comincierà il suo lavoro: *Carlo Alberto da Milano a Novara.*

La Banca dell'Impero.

Berlino, 11. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 0\|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 0\|0.

L'arresto d'un italiano.

Cervignano, 11. — Venne arrestato il maestro di musica Adelchi Cremaschi, cittadino italiano, accusato del crimine di lesa maestà e condotto alle carceri di Gorizia.

L'arcivescovo abissino al Cairo.

Cairo, 11. — Matteo, l'arcivescovo d'Abissinia, è arrivato al Cairo dove fu ricevuto dai prelati copti, dai rappresentanti del Kedivè e del Governo. Egli viene subito dopo il Negus in importanza.

Ingente furto.

Mosca, 11. — Il gioielliere Papko, che viaggiava con una cassetta di gioielli del valore di cinquantamila rubli, venne addormentato da una elegante signora con un narcotico. La signora è poi scomparsa coi gioielli.

La riunione degli agrari.

Berlino, 11. — Si sta tenendo ora al Circo Busch la grande riunione annuale della Lega degli agricoltori tedeschi. Come ogni anno sono intervenuti alla riunione yunker e contadini proprietari di ogni parte della Germania e affollano l'ampio anfiteatro. Tali riunioni sono sempre interessanti per la violenza demagogica con cui questi rudi rappresentanti della terra tedesca condotti dai yunker reclamano tariffe protettive come condizione della loro fedeltà monarchica. I risultati della riunione odierna sono attesi con grande curiosità dopo le recentissime dichiarazioni di Bulow di non voler oltrepassare la cifra della tariffa minima pei cereali stabilita dal progetto. Com'è noto il progetto porta a 5 marchi e 5,50 il dazio che è ora 3,50; gli agrari lo vorrebbero portato a 7 o più m.

Un discorso di Millerand.

Parigi, 11. — Ieri sera all'*Hotel Continental* vi fu un grande banchetto dato dall'Associazione di arti e mestieri. Vi assisteva il ministro Millerand, il quale pronunziò un brillante ed elevato discorso tecnico sulle condizioni delle arti e dei mestieri tracciando inoltre tutto un programma di miglioramenti e di riforme. Millerand venne molto elogiato e grandemente applaudito.

Il traforo del Sempione.

Ginevra, 11. — La Società ferroviaria del Giura-Sempione ha accettato le dimissioni del suo direttore Dumur il quale, abbandonando il posto, ha fornito delle notizie rassicuranti sui lavori di traforo al Sempione. Riferisco la notizia per debito di cronaca.

Audace aggressione.

Pola, 11. — Stamani i fratelli Scattari aggredirono certi Sichich, Radottovi e Poropat, uccidendo il primo e ferendo gli altri per questione di donne.

Gli albanesi si agitano.

Trieste, 11. — Si ha da Scutari che in quella città si concentrano delle truppe essendo segnalato un movimento di albanesi nel distretto di Diakovo.

Il veglione della Lega nazionale.

Zara, 11. — Al veglione della Lega nazionale partecipò grande folla e grande fu l'entusiasmo; l'incasso fu di novemila corone.

Le nozze di Mirko.

Cettigne, 11. — Il principe Mirko del Montenegro si è fidanzato con Natalia Costantinovich, figlia del colonnello Costantinovich, il quale è zio del re di Serbia.

Gl'inglesi a Han-Yang.

Pechino, 11. — Gli inglesi acquistano molti terreni di Fou-Sin-Miao, nel distretto di Han-Yang, e si propongono di stabilirvi delle grandi manifatture.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione Italiana* del 9 febbraio 1902 contiene: La settimana, Corriere, Cronache giudiziarie; Cristianesimo e paganesimo a teatro, Progressi e progetti aereonautici; Luigi Archinti (R. B.); Il treno delle nove (A. Panzini); Noterelle, ecc. Incisioni: Il pallone Santos Dumont a Monaco (tre dis.), Ritratti del miliardario Pierpont Morgan, del tenente di vascello Paolini, del sottotenente di vascello Olivieri e di Luigi Archinti. Scacchi, rebus, sciarade.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 febbraio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,35; Spagnolo 78,15.

Qui Borsa da ultimo di carnevale senza affari, malgrado la tendenza ferma. Rendita 102.52 1\|2 Istituto Fondiario 517; Commerciale 701 1\|2; Credito italiano 520; Banco Roma 128 3\|4; Marcia 1162; Gas 915; Omnibus 297; Condotte 280; Molini 68 1\|2, Metallurgiche 128; Ferriere 86 1\|2; Forni elettrici 83 1\|2, Montecatini 157, Risanamento 11; Valsacco 122; Immobiliare 189 1\|2, Generale 36; Carburo 602; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 645; Mediterranee 452; Acciaierie 1550; Veneto 73; Navigazione 413,50.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Spagnuolo 78,37, Portoghese 27,62; Meridionali 632; Francese perpetuo 102,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 febbraio, a lire 102,29.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di **CASCARA SAGRADA**

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene a tre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana — PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

.. Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

... Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi ed altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene **altra scatola**. Compiego cartolina-vaglia di L. 2.25. Distintamente salutandoli
Allegbe (Belluno). — CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

... Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como. — DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

.. Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova)

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali del Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale: e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE. med.
Milano

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gaultier*

A pagina 22 si legge:

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore. Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotta nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il Chimico *Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano. Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde volerci far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
assolutamente efficaci e radicali nella
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano

---

GRATIS

a tutti gli ammalati DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI
Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI* - Bologna, Via Castiglione, 11** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

... Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.
Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.
Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dir. dell'Ospedale della Pace. Prof. di Clin. e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun *altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. [illegible] per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane — (TELEFONO 1290)

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 37.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 13 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 12 Febbraio 1902

Sempre gli scioperi

In uno di quei periodici ritorni alla realtà delle cose, che fan mutare, non senza una certa meraviglia del pubblico, così frequentemente il linguaggio della nostra officiosissima consorella della sera, e le fan dire, su per giù, le stesse cose che noi andiamo dicendo da un pezzo, si hanno parole severe ed anche assennate sui creatori, o, come con abile circonlocuzione si accenna più in fondo, sui professionisti dello sciopero. E vi sono purtroppo gli uni e gli altri, e in numero assai più grande che a prima vista non appaia. Soltanto però non ci pare sia il caso di meravigliarsi che ciò accada e che sia tanto apertamente illustrata la tesi sostenuta dal dott. Soldi nelle colonne dell'*Avanti*, poichè ci si sarebbe dovuti meravigliare semplicemente se fosse avvenuto il contrario. Perchè, francamente, dal punto di vista degli interessi del partito socialista, il ragionamento del dottor Soldi non fa una grinza. Egli è più rigorosamente loico del buon Turati, e se la logica astratta non gli desse ragione, gliela darebbero tutta intera, luminosamente, irrefutabilmente, i fatti. I quali provano appunto che i progressi immensi, i trionfi strepitosi ottenuti dal partito si debbono — assai più che ai discorsi, agli opuscoli, ai giornali, alla propaganda pura e semplice insomma — all'aver saputo impadronirsi, usare ed abusare dell'arma formidabile degli scioperi, previa e conseguente organizzazione.

Giacchè gli scioperi non richiedono che un primo nucleo, una prima prova ed un primo successo; gli altri seguiranno per impulso e virtù d'esempio o contagio che voglia chiamarsi, e sono a loro volta il più forte stimolo, il più vivo incitamento, la garanzia più salda di nuove e più vigorose organizzazioni. Procedono alla stessa maniera dei microrganismi, che, una volta posti in grado di sviluppare una colonia, si aumentano e propagano vertiginosamente, e contro di cui è possibile una sola terapeutica, che è poi antica quanto il mondo: *principiis obsta*. Il Ministero che ci governa, non ha compreso il valore di questa massima, ed ha lasciato che i microrganismi si svolgessero e si propagassero indisturbati, anzi ha fornito alle loro colonie quella gelatina che ne favorisce lo sviluppo, per ridestarsi solo ora che l'epidemia imperversa e attacca tutto e tutti, come prova il linguaggio stesso della stampa, dimostratasi finora così tenera delle tendenze socialiste e dei diritti degli scioperanti.

E solo ora vede che gli agitatori chiedono e reclamano assai più di quanto consenta la potenzialità del capitale e della proprietà; che a furia di violenze e di strappi si uccide inesorabilmente ogni attività ed ogni lavoro; che procedendo ancora come finora si è proceduto, si inaridisce ogni fonte di ricchezza nazionale; che oltre di questo limite, pel malessere gigantesco onde il paese sarà conturbato, non v'è da aspettarsi che la rivoluzione.

Ora — e qui appunto si rivela l'invincibilità della logica dei numerosi Soldi — gli scioperi sempre e a tutt'oltranza e la creazione di essi, quando non siano consigliati da alcuno effettivo bisogno, giovano, servono mirabilmente ai fini del partito socialista. Perchè, o sotto l'impulso degli scioperi le classi lavoratrici raggiungeranno quella somma di benessere, che ne trasformi ad dirittura le condizioni, e i socialisti che li hanno promossi, organizzati, creati, ne raccoglieranno tutto il frutto, aggiogando al loro carro le masse riconoscenti; o, sempre con gli scioperi, la corda troppo tesa si spezza, si e verifica quel gigantesco malessere, a cui non rimane altra valvola che la rivoluzione, e i socialisti avranno affrettato il cataclisma, su cui essi, che parlano al ventre e promettono il paradiso in terra, potranno innalzare l'edificio della loro utopia. Nessuno degli effetti, adunque, di una tensione sociale portata al più alto punto può danneggiarli: essi vi hanno tutto da guadagnare, nulla da perdere.

E' quindi naturale che essi siano gli agitatori, i monopolizzatori, i sobillatori, i patrocinatori di qualunque sciopero, giusto o ingiusto, spontaneo o artificiale, civile o incivile che sia. Ed è ridicolo pensare che essi si fermino a mezza strada per far piacere a Giolitti o agli organi suoi. Del primo possono profittare per dargli solo qualche voto parlamentare; ed ai secondi possono esser grati per la propaganda e l'appoggio indiretto che loro procurano; ma non terranno conto nè delle loro lusinghe, nè delle loro omelie. La logica e il tornaconto li trascina verso la via segnata dal dottor Soldi.

V'ha però ancora un mezzo fortunatamente efficace contro i promotori degli scioperi e le loro creazioni; e questo è tutto contenuto in una ferma resistenza; specialmente se appoggiata da una salda ed equa organizzazione tra industriali e proprietari. Perchè — e questa è la verità più dolorosa — gli scioperi hanno trovato le condizioni favorevoli al proprio sviluppo e al proprio contagio nella premura che tutti si son dati, il Governo più e peggio di tutti, nel cedere supinamente alle prepotenze degli scioperanti e più ancora dei loro sobillatori. Sono stati pochi, pochissimi, infatti gli scioperi che non siano terminati con vittorie materiali e morali degli scioperanti. Il calabrachismo, diventato ragion di Stato, fattore di un apparente e temporaneo ordine pubblico e mezzo di violenze economiche, ha convinto questi signori che nulla possa loro resistere, che non tocchi mai agli operai di cedere; quindi tutti si sono appigliati all'arma pericolosa dello sciopero.

Quando il Governo, gli industriali, le aziende pubbliche e private comprenderanno che, varcati certi limiti, la resistenza non è solo un diritto, ma uno stretto dovere? Vorremmo vedere i creatori dello sciopero alle prese con gli operai, rimasti disoccupati e a ventre vuoto; quando fabbriche, cantieri, opifici, rimanessero chiusi, quando le campagne fossero tenute incolte; vorremmo vedere qual governo i lavoratori farebbero delle chiacchiere e dei ciarlatani poi che toccassero con mano che devono agli uni e alle altre la fame e la miseria delle loro famiglie. L'esempio dell'amministrazione delle finanze, quello per la pubblica illuminazione di Torino, quello degli armatori di Genova e la resistenza degli industriali del Biellese provano luminosamente come, quando si sa opporre una resistenza vigorosa, non tocchi sempre a quelli, che dànno il pane ai lavoratori, di cedere, cedere sempre e farsi sopraffare perfino nella loro libertà. Ebbene, le cose sono giunte a tal segno, che ormai non rimane altra via, ed altro mezzo, educatore e ordinatore insieme: la resistenza giusta e legittima. Ma perciò è innanzi tutto necessario che il Governo la rompa definitivamente con i creatori e sobillatori degli scioperi, e abbia il coraggio di applicare, senza esagerazione ma senza colpevoli debolezze, la legge, quella suprema specialmente della pubblica salute!

ALFA.

Il primo ricevimento di re Edoardo

Londra, 12. — Il re Edoardo VII ha tenuto nel palazzo di Saint-James il suo primo ricevimento. Il re giunse al palazzo prima di mezzogiorno, circondato da una brillante scorta di *Life-Guards*. La folla acclamò il re lungo tutto il percorso. Al ricevimento parteciparanno numerosi invitati, fra i quali parecchi Ministri e molti deputati.

Fra Sovrani e Principi.

Pietroburgo, 11 — La czarina madre diede iersera al palazzo di Anickoff un pranzo di famiglia in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando. Il seguito dell'arciduca e l'addetto militare a. u., Muller, vennero invitati oggi ad un *dejeuner* dato dal reggimento della guardia a cavallo.

Monaco, 12 — Il principe e la principessa Lodovico di Baviera colla principessa Ildegarda e col principe Francesco si recheranno il 18 corrente a Vienna, in occasione delle nozze d'oro dell'arciduca Ranieri. Il principe Lodovico partirà domani per Sarvar, e si tratterrà per alcuni giorni nei suoi possedimenti.

Bucarest, 11 — Iersera ebbe luogo al palazzo reale una splendida festa di ballo, alla quale presero parte il principe ereditario con la consorte, i ministri, il corpo diplomatico e numerosi membri dell'alta società.

Nachod, 11 — Nel pomeriggio morì qui in seguito ad un insulto apoplettico, la principessa Batilde, consorte del generale di cavalleria, principe di Schaumburg Lippe, nata principessa d'Anhalt.

(La principessa Batilde Amalgonda era nata a Dessau il 29 dicembre 1837, ed era andata sposa al principe Guglielmo di Schaumburg-Lippe il 30 marzo 1862).

La guerra anglo-boera.

Londra, 12. — Kitkener rispose al Governo che i capi boeri saranno saranno edotti per suo mezzo della nota olandese. Sembra che il fallito tentativo contro il commando Dewet, persuada Kitkener di tentare la pace. Telegrafano da Bruxelles che il morale dei boeri è elevatissimo In 24 ore più della metà dei commandi nel Transwaal seppero della salvezza di Dewet. I boeri sotto le armi si calcolano a 25 mila.

Re Leopoldo a Bruxelles.

Nizza, 12. — Il re Leopoldo del Belgio con la principessa Clementina è partito per Bruxelles. Questa partenza improvvisa è stata motivata dalla grave situazione interna, creata dai socialisti, per la questione del suffragio universale.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 12. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che l'Inghilterra non propose mai, per mezzo dei suoi ambasciatori od in altro modo, una dichiarazione contro l'attitudine degli Stati Uniti, all'epoca della guerra di Cuba, e rifiutò anzi di consentire a qualsiasi proposta di questo genere. (*Applausi*). Il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che la questione dell'imposta da applicarsi all'industria aurifera nel Transvaal è oggetto di studio fra l'alto commissario per la colonia del Capo, lord Milner, ed il Governo britannico.

GIORNO PER GIORNO

« Wolfang Goethe e Niccolò Machiavelli » è il titolo d'un'erudita e attraente memoria, pubblicata ne' rendiconti dei Lincei da Oreste Tommasini, il diligente editore dei *Diari* di Stefano Infessura e il critico sapiente del Machiavelli. Avvertito come nella tragedia *Egmont* del poeta tedesco apparisca un Machiavelli, segretario della duchessa di Parma, il Tommasini si propone di studiare quali rapporti storici e ideali codesto Machiavelli può avere avuti col gran segretario della Repubblica fiorentina. E, prima di tutto, dimostra con documenti come veramente un Tommaso Machiavelli di Bologna si sia trovato al servizio della duchessa fra il 1562 e il 1568, appunto il periodo di tempo in cui il Goethe pone l'azione della tragedia. Poi anche con elegante e sottile investigazione, dopo aver accennato che quel Machiavelli può essere stato della stessa famiglia di Niccolò, rivela il bizzarro processo di suggestione esercitato da quel nome su la fantasia del poeta di Weimar, il quale finì col riprodurre nel suo Machiavelli le linee morali più significanti dell'autore del *Principe*, alcune delle cui massime politiche egli fece ripetere al suo personaggio, storicamente idealizzato. E' una nota mirabile di dottrina e d'acume, e gioverebbe che, imitando l'esempio del Tommasini, molti ricercatori oltre a studiare, come hanno fatto finora, le fonti straniere delle opere d'arte italiane, anche studiassero, nelle opere d'arte straniere, le fonti italiane.

* * *

Si è definitivamente stabilito il programma dei festeggiamenti che si faranno per cura del Governo e del Municipio parigino alla memoria di Victor Hugo.

La mattina del 26 corrente, al Pantheon vi sarà la cerimonia organizzata dal Governo ed a cui prenderà parte il Municipio di Parigi. Nel pomeriggio, Loubet, tutti i ministri e le rappresentanze del Municipio, si recheranno in piazza dei Vosgi, ove di fronte alla casa abitata dal poeta verrà eretta un'apposita tribuna per le autorità. Nello spazio tra la casa e la tribuna verrà posto il gran busto del poeta che il celebre Rodin ha scolpito appositamente.

Charles Meurice, che fu esecutore testamentario di Victor Hugo, leggerà un discorso commemorativo. Un secondo discorso lo farà il presidente del Consiglio municipale, Dausset. Quindi un'orchestra di 1200 artisti eseguirà il famoso inno « Alla Patria » dello stesso Hugo e musicato da Berlioz, e 14 mila ragazzi appartenenti alle scuole cittadine sfileranno davanti al busto, gettandovi fiori. Alle 4 pom. al Municipio ci sarà un'altra festa. Alla sera la piazza dei Vosgi sarà illuminata a luce elettrica. La casa di Victor Hugo e tutte le finestre saranno adorne di lampade in modo da creare una vera apoteosi. Nella piazza si svolgeranno feste popolari con bande musicali, cori ecc, e nella casa di Hugo verrà eseguita un'altra cantata, musicata da Gustavo Charpentier.

Nei giorni 27 e 28 al Municipio si svolgeranno ancora altre due feste. Per la prima il numero degli invitati è molto ristretto; alla seconda invece, cui seguirà un ballo, interverranno non meno di quindicimila persone.

* * *

Fino a poco tempo fa il *record* dell'attività fra i Sovrani d'Europa era, per comune consenso, attribuito a Guglielmo II. Nessuno possedeva come lui il dono dell'ubiquità, nessuno sapeva come lui saltare da un treno all'altro, improvvisare un'arringa, inaugurare un museo, ispezionare un reggimento, meditare dinanzi ad un mausoleo, divertire i propri figli, metamorfosarsi successivamente in usaro, in dragone, in corazziere, in ammiraglio, e tutto ciò nella stessa giornata, senza che lasciasse trasparire il menomo impaccio, la più leggera esitazione. Ma ora Guglielmo II ha trovato sulla sua via un concorrente serio, che minaccia di sbalzarlo dal primato dell'attività. E questo concorrente è Eduardo VII.

Quando il principe di Galles fu chiamato a succedere alla regina Vittoria, si suppose che considerasse le sue funzioni reali come una giubilazione sontuosa e triste, in cui si riposerebbe a talento dell'enorme spreco di attività che aveva spiegata nella professione di principe ereditario. Ma le cose sono accadute altrimenti.

Dal suo avvento al trono, Edoardo VII ha conservato le abitudini del principe di Galles; egli inaugura, discorre, ispeziona, viaggia e compie tutte le sue attribuzioni regali con puntualità e tal zelo da far supporre, a chi lo avvicina, che egli provi nelle sue funzioni un certo piacere. Talora appare dietro i vetri di una vettura dorata colla corona in testa e con un manto di porpora e di ermellino sulle spalle; talora, in abito completo di automobilista, guida da solo un *teuf-teuf* per le vie di Londra. Ed ogni giorno i giornali segnalano la sua presenza là dove una cerimonia ufficiale, mondana od artistica reclamano il suo intervento.

Venerdì egli cacciava a Windsor; sabato faceva colazione alla caserma dei dragoni, ispezionando i nuovi reggimenti destinati al Transvaal; regolava il percorso della processione dell'incoronazione; discuteva i termini della risposta alla Nota olandese; domenica assisteva ad un concerto di beneficenza, e sembrava profondamente turbato e rapito dalla musica di Wagner... Edoardo VII sa, quando se ne presenti l'occasione, dimostrarsi anche un sottile diplomatico...

* * *

Il cantone di Galan, negli Alti Pirenei, minaccia di conquistare il *record* dell'annullamento in materia d'elezioni.

Per la terza volta, in meno di due anni, il Consiglio di Stato ha annullato le operazioni elettorali per il Consiglio generale. Ad ogni scrutinio, i due candidati ottenevano quasi l'egual numero di voti e venivano a volta a volta proclamati eletti. Alla vigilia delle ultime elezioni, uno dei candidati morì; ma tosto si presentò in sua vece il figlio e la lotta continuò più accanita che mai, ed anche questa volta il Consiglio di Stato ha dovuto pronunciare l'annullamento dell'elezione.

* * *

Per finire.

In un salotto elegante, tra un giovanotto e la solita benevola amica della padrona di casa.

— Non si direbbe che la marchesa abbia preso le ceneri.

— Oh ella le ha nascoste con la tintura, insieme ai suoi capelli bianchi.

Tutti noi.

Il trattato anglo-giapponese.

Londra, 12. — Il *Foreign Office* pubblica il testo del trattato fra l'Inghilterra ed il Giappone firmato a Londra, tra il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ed il ministro del Giappone, barone Hayashi, allo scopo di mantenere lo *statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente, l'indipendenza della Cina e della Corea e di assicurarvi facilitazioni commerciali ed industriali, eguali per tutte le Nazioni. Il trattato si compone di sei articoli. I due contraenti s'impegnano a tutelare i rispettivi interessi contro aggressioni estere o contro disordini interni. In caso di una guerra fra uno dei contraenti ed un'altra potenza, l'altro contraente manterrà la neutralità oppure aiuterà il suo alleato, qualora una potenza intervenisse. Il trattato durerà cinque anni, dalla data della firma.

La conferenza sugli zuccheri.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Bruxelles che vari delegati alla Conferenza sugli zuccheri, tra cui quelli tedeschi ed austro-ungarici, respingeranno la proposta dei delegati inglesi circa i dazi d'importazione dei *trusts* dei loro rispettivi paesi.

La peste al Cairo.

Cairo, 12. — Nella scorsa settimana vi furono alcuni casi di peste e nove decessi. Dal principio dell'epidemia vi furono 287 casi e 172 decessi.

La morte di Lord Dufferin.

Londra, 12. — Lord Dufferin è morto, stamane, alle ore 6,25. Egli era membro del Consiglio privato della Corona.

Un banchetto ad Angelo De Gubernatis.

Parigi, 11. — Il Comitato della Lega franco-italiana ha offerto oggi un banchetto al professore Angelo De Gubernatis, Presiedeva Jean Aicard. Furono fatti parecchi brindisi, nei quali si inneggiò all'unione dell'Italia e della Francia. Fu inviato infine un telegramma all'on. Luigi Luzzatti, ringraziandolo di avere accettata la presidenza onoraria del Comitato per le onoranze a Victor Hugo in Roma.

Nel Regno di Sassonia

Dresda, 12. — Il re Alberto ha accettate le dimissioni presentate dal Ministro delle finanze, W. von Watzdorf, ma non ha accettate quelle presentate dagli altri Ministri ed ha incaricato il Ministro della giustizia, dott. W. Rüger, di assumere l'*interim* delle finanze.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 12. — Dovendosi discutere alla Camera dei rappresentanti le proposte dei socialisti relative al suffragio universale, e temendosi dimostrazioni da parte dei socialisti, sono state prese energiche misure militari nelle vicinanze della Camera, del Palazzo reale e dei ministeri. Un piccolo gruppo di socialisti è riuscito a rompere i cordoni della guardia civica ed ha sfilato davanti al palazzo del principe Alberto gridando: *Viva il suffragio universale!* I soldati hanno respinto i dimostranti ed hanno fatto sgombrare la piazza dinanzi al Palazzo.

Bruxelles, 12. — Contrariamente alle previsioni, la Camera dei rappresentanti non ha intrapreso nel pomeriggio d'oggi la discussione del progetto di legge pel suffragio universale. La seduta è stata tolta senza incidenti.

Bruxelles, 12. — Durante la dimostrazione che ha avuto luogo oggi dinanzi al palazzo del principe Alberto, due agenti di polizia rimasero feriti, uno dei quali gravemente. All'uscita dalla Camera, i deputati socialisti furono [illegible] ed acclamati dai dimostranti socialisti.

Bruxelles, 12. — Dopo avere fatto una dimostrazione sul *boulevard* del Centro, i dimostranti si recarono alla Casa del Popolo, dove Vandervelde raccomandò la calma. All'uscita dal [illegible] tenutosi nella Casa del Popolo, nacque [illegible] feruglio sul *boulevard* Anstachus. Furono [illegible] buati pugni. La polizia ha ristabilito l'ordine.

12 milioni per la religione.

Parigi, 12. — La signora Du Nurola, morendo, ha lasciato in legato al cardinale Richard per la propaganda della religione tutto il suo patrimonio, di oltre 12 milioni.

I futuri conclavi.

Parigi, 12. — L'*Echo* scrive che nei futuri conclavi non sarà più ammesso l'antico diritto [illegible] Francia, della Spagna, dell'Austria di votare [illegible] elezioni di taluni cardinali.

ASSOCIAZIONE ANARCHICA.

Vienna, 12. — Un'istruzione giudiziaria fatta a Reichenbach contro tredici minatori anarchici arrestati, rivelò una vasta associazione anarchica fra i minatori. La *Deutsches Volksblatt* [illegible] che gli arresti dei minatori anarchici a Grottau si collegano coll'attentato del 1891, quando si fece saltare colla dinamite il ponte presso Reichenberg, prima del passaggio del treno recante l'imperatore. La polizia avrebbe scoperto ora gli autori gli arresti continuano.

Tolstoi moribondo.

Yalta, 12. — Tolstoi ha frequenti svenimenti, il suo cuore è debolissimo. Tutta la famiglia è attorno al letto dell'illustre morente Tolstoi [illegible] « La morte si avvicina, la vedo con piacere ».

Chiacchiere con le lettrici

In una gloria di sole primaverile, s'è levato l'ultimo dì del carnevale, che è poi morto [illegible] un diluvio di pioggia. Alcune maschere [illegible] che, come se fossero le superstiti dei carnevali passati, si aggirarono per le vie di Roma. Oggi le fronti si cospargono della mistica cenere, e alla voce stridente e falsa delle maschere, al baccanale popolare dei veglioni, subentra il raccoglimento delle chiese, e le prediche monotone che ci ricordano la nostra storia, purtroppo sola e quotidianamente vissuta, una storia che nessuna lamentosa voce nasale di predicatore saprà dipingerci più fosca dello scetticismo che ci avvelena.

Le prime ore del mattino sono come le messaggiere della primavera a cui andiamo incontro; tutte gaie d'un mite sole, che si riflette sul bianco dei palazzi e dilaga sul velluto morbido e tenero dei prati novelli. Le anime si beano della dolcezza dell'aria, e gli occhi cercano [illegible] tano, nello spazio, un cantuccio [illegible] lontano per mettervi la visione d'[illegible] sognato e difeso, gheggiato e caro, [illegible] un sogno segreto, vagheggiato e caro.

Nelle ville romane, tra le piante che rinverdiscono, ridono le statue alle carezze del sole, e le coppie passano silenziose, strette, come sentissero fremere sotto i loro piedi la terra, fecondata di nuova vita. Così s'è levato l'ultimo dì del carnevale, e il primo di quaresima, con le promesse della primavera, i primi raggi del suo mite sole, e l'olezzo dei suoi primi fiori. Intanto la ruota del tempo cammina, fatale alla vita degli uomini; e mentre tutto intorno rinasce e ringiovanisce, noi andiamo incontro alla triste vecchiezza e alla fine. Ed eccola la nostra quaresima squallida, senza la festa della risurrezione, con le viole meste del sepolcro, per unico fiore.

Dolce è il mistico raccoglimento delle anime, in questo avvicinarsi della stagione lieta. Di che va in cerca il misero pellegrino terreno, nel silenzio dei campi, e nel cielo tutto ridente e azzurro? Forse del mistero della sua vita: forse di quel raggio di amore, necessario all'anima, che ne vive, come la terra del raggio del sole? Le belle penitenti, a cui il carnevale ha dato feste, allegrezze ed oblii, si vestano a bruno, e cominciano il peregrinare delle chiese, e si facciano cospargere di cenere la fronte, e ascoltino il triste *memento* sacerdotale. Troveranno poi, uscendo dal tempio, il sole, l'aria profumata di fiori novelli, la vita che dilaga, e canta il suo inno di giovinezza eterna.

Alla malinconia della quaresima, sono sacre le oscure vesti, le viole e le ametiste. L'ametista ha un'antica segreta virtù. Difende dalle passioni violente, quelle che sconvolgono l'anima, e che bruciano la carne, e la consumano. L'ametista è la tutrice della pace del cuore, della sua quiete, dolce e beata. I calcoli astronomici non consentono il ritorno della primavera che in marzo, ma nelle belle e luminose giornate di febbraio si intuisce il mistero del rinnovellarsi della natura, e un'arcana irrequietezza agita le viscere della terra, e il sangue di tutti gli esseri che vivono.

Bisogna quindi combattere questi primi segreti turbamenti che assalgono il cuore e la fantasia, all'avvicinarsi della dolce primavera. In questi giorni le giovani anime hanno la rivelazione del mistero d'amore, le affezioni le più durevoli si ribadiscono; e ignote, di soppiatto, si insinuano nei cuori le passioni nuove, e se ne fanno padrone.

anche le anime, che dalle lotta si sentono affrante e stanche; anche le anime che per un momento si sono credute consunte e distrutte, mettono nuovi germogli di speranza a questa suggestione della primavera che freme nel suo mistero, ed è prossima a svelarsi.

Ecco perchè ognuno in questo mese dovrebbe [illegible] un talismano di ametista. I vescovi portano l'anello vescovile di tal gemma, perchè essi hanno d'uopo della purità, e debbono darne l'esempio. Le virtù che vengono da questa gemma, che è anche detta « pietra del vescovo » sono l'umiltà, la purezza, la scienza, la sincerità, la serenità, e la ragionevolezza negli affetti... così [illegible], belli e forti... quando non si ragiona. Gli antichi davano il nome di ametiste ad alcune pietre trasparenti, in cui il rosso vivo del [illegible] si mescola alla tinta cupa del violetto. Oltre [illegible] le ebbrezze dell'anima, la gemma simpatica, [illegible] il colore della passione, preserva dall'eb[illegible] dell'alcool, e gli antichi imperatori e gli antichi grandi, che temevano di veder offuscato il loro cervello dai fumi di Bacco, se ne ornavano il [illegible].

[illegible] una gemma di ametista ci libererà [illegible] di questa suggestiva primavera, che [illegible] giornate serene « brilla nell'aria [illegible] campi esulta ». Io non vorrei però questa [illegible] talismano. Io vorrei vivere struggendo[illegible], o come una farfalla, avida di altezze e di [illegible] le ali al mio sole. Forse che o[illegible], non è con me? Forse che ad ognuna [illegible] un ideale, un giorno, un momento di [illegible] piacere la gemma preziosa, che per [illegible] segreta, frena i palpiti del cuore, e i voli [illegible] fantasia? E che cosa è mai una donna [illegible] nell'anima, senza sogni nell'imma[illegible] fantasia, se non un inverno squallido, [illegible], di fiori, privo di vita?

Tragedia in un ospedale.

[illegible]rento 11 — Nell'ospedale di Avio il mentecatto Luciano Mabboni in un accesso di fu[illegible] si slanciò contro un infermiere tentando di [illegible]rgolarlo. Alle grida dell'infermiere accorse una suora ed uno scemo il quale per liberare [illegible] inferm]iere menò con un pezzo di legno contro la testa del Mabboni alcuni colpi così violenti da farlo stramazzare a terra morto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA CUORGNÈ.

I funerali del senatore Ghiglieri.

Cuorgnè, 11 — La salma dell'illustre nostro concittadino giungeva qui domenica accompagnata dal marchese Di Bagnasco, dal fido usciere Luciano Faraboloni, dal domestico Sossi e da due [illegible] del Senato. Dalla stazione la salma fu trasportata a casa del defunto e posta in una sala trasformata in camera ardente, dove da tutta Cuorgnè ed anche dai paesi vicini, in mesto pellegrinaggio, si recarono a visitarla, ed in un apposito registro posto alla porta tutti si vollero firmare, sicchè in breve il registro fu coperto da migliaia e migliaia di firme. Ieri alle 14, movendo dalla casa Ghiglieri, ebbe luogo il trasporto funebre, riuscito solenne. Il feretro venne collocato su un ricco carro, tirato da quattro cavalli, provvisto dal Municipio; sul quale vennero collocate parte delle corone, ammiratissime quelle del fratello e della vostra colonia dei Canavesani, venute da Roma, e splendide quelle venute da Torino, tra le quali notiamo quella in bronzo mandata dalla Cassazione di Torino, la corona del comm. Massa in fiori freschi, del comm. Lampugnani pure in fiori freschi, dell'avv. De Bernardi, delle Opere Pie e del Circolo di Cuorgnè. Seguiva il feretro un altro carro ricoperto di corone, e circa un'altra ventina portate a mano.

I cordoni del carro erano tenuti a destra dal senatore Borgnini, Procuratore Generale della Cassazione di Torino, in rappresentanza del Senato, dal conte Pinelli, primo presidente della Cassazione di Torino, dal Sostituto Procuratore [illegible] comm. Camerana, dal cav. Generini, sottoprefetto di Ivrea, delegato dal prefetto di Torino; a sinistra dall'on. Di Bagnasco, rappresentante la Camera, dal primo presidente della Corte di appello di Torino comm. Giusto, dall'avv. Rovetti, sindaco di Cuorgnè, dal capitano Riccardi, comandante il locale distaccamento, delegato dal ministro della guerra. La truppa del presidio rendeva gli onori militari ed apriva e chiudeva il corteo.

Seguivano il feretro molti insigni personaggi, fra cui i consiglieri della Cassazione di Torino al completo, quasi tutti i consiglieri della Corte di appello, il senatore Chiesa, il senatore generale Tournon, il comm. Massa, il più antico ed intimo amico del defunto, l'avv. De Bernardi, rappresentante la famiglia, l'on. Pinchia, il commendatore Lampugnani, rappresentante le Ferrovie Mediterranee, il cav. Piola-Caselli, consigliere provinciale di Castellaneta, l'avv. Lucio Rossi, sindaco d'Ivrea, il presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re di Torino, i presidenti degli Ordini degli avvocati e procuratori di Torino, il pretore di Cuorgnè avv. Bina, il sindaco di Rivara conte Di Gattinara, il cavaliere Wenner, direttore della manifattura di Cuorgnè, ed il capitano dei carabinieri, venuto espressamente da Ivrea, ecc. ecc. Molti altri avevano scusata la loro assenza, fra cui il senatore Carle, il generale Perrucchetti, il colonnello Cigliana, il conte Toesca di Castellazzo, deputato provinciale e consigliere provinciale di Rivarolo.

Numeroso era il clero, essendosi aggiunti ai sacerdoti di Cuorgnè altri dei paesi vicini. Esso era preceduto dal corpo di musica municipale con bandiera, il quale accompagnò con adatte melodie il mesto corteo. In questo prese posto l'intero Consiglio municipale colla bandiera del Comune, il conciliatore e viceconciliatore, l'ufficiale sanitario e gli impiegati del municipio. Seguivano le rappresentanze della Società di tiro a segno nazionale con bandiera, della Congregazione di carità, dell'ospedale dei poveri e dell'asilo infantile, del Sottocomitato della Croce Rossa con a capo il comm. Cigliana suo presidente, del collegio-convitto Giusto Morgando e della soprantendenza alle scuole elementari, mentre in capo al corteo sfilavano i bimbi dell'asilo, gli allievi del collegio e delle scuole predette. Erano pure rappresentate la Società fra gli operai del capoluogo, quella agricola della frazione Ronchi e quella di mutuo soccorso colle rispettive bandiere. Numerose erano le dame della Pia Conferenza di San Vincenzo. Il Circolo sociale, di cui l'estinto era presidente onorario, oltre all'essere rappresentato [illegible], aveva mandato, al pari del Comune e delle Opere pie, apposita bandiera. Al completo gli impiegati governativi e di altri enti locali, e gli ufficiali a riposo. Indi un lungo stuolo di cittadini d'ogni ceto. Insomma un immenso plebiscito di cordoglio, di riconoscenza, di affetto.

Giunto il corteo alla chiesa parrocchiale e quivi data l'assoluzione alla salma, il feretro sostò sulla gradinata del tempio, dove si pronunciarono i discorsi. Commoventi parole disse il senatore Borgnini, dando, a nome del Senato, l'estremo vale all'amato collega, di cui esaltò il carattere adamantino, il cuore gentile e generoso, l'amabilità dei tratti, la dottrina giuridica, che tanta autorità gli acquistarono in Senato e nelle aule della giustizia. Esclamò che in 53 anni di onorata carriera Francesco Ghiglieri aveva molto amato, non odiato mai; che se anche la sua rettitudine gli aveva imposto dei giudizi severi, sempre aveva saputo addolcirli colla affabilità dei modi; che l'imponente dimostrazione dei concittadini era il più bell'elogio della sua memoria.

Il conte Pinelli ricordò le squisite doti che fecero del Ghiglieri un magistrato perfetto, un esemplare cittadino e patriota, un benefattore modesto e generoso. Segnalò la larga eredità di affetti da lui lasciata nel ridente paese natio, che gli fu culla della famiglia dell'oratore. Augurò che il fiore da lui deposto sulla tomba del venerato collega ed amico valesse a lenire il dolore dell'orbato fratello.

Il sottoprefetto cav. Generini, a nome suo e del prefetto marchese Guiccioli, che gli scrisse avere nutrito un costante sentimento di ammirazione per Francesco Ghiglieri, portò il saluto estremo del Governo, e disse dover essere la sua tomba un'ara pei Canavesani, per gli Italiani memori e grati.

L'on. Di Bagnasco espresse la profonda sua commozione per la perdita dell'onorando personaggio, a cui non sapeva se più lo legasse l'affetto riverente o la stima, e che considerava come suo rispettato maestro. Disse che l'innata bontà, la lealtà più assoluta, il senso più rigido del giusto, una delicatezza d'animo squisito erano fattori di un carattere d'oro, mentre l'ingegno largo e versatile, la profonda cultura e l'assiduità allo studio ed al lavoro lo avevano reso onore e lustro della magistratura italiana. Chiuse con una commovente apostrofe, alla nobile figura del cavaliere antico, che ebbe sempre l'insegna spiegata del dovere, dell'amore per l'umanità e della giustizia, e a Lui diede l'estremo vale a nome della colonia dei canavesani e valdostani in Roma, che così gli aveva telegrafato:

« Non avendo le consuetudini di prammatica consentito alla colonia canavese-valdostana di dare in Roma l'estremo vale alla salma del conte Ghiglieri, che ne fu il maggior lustro ed il presidente amatissimo, preghiamo lei di rendersi interprete della colonia tributando codesto estremo omaggio alla diletta Cuorgnè. Per la colonia: *Facelli, Cigliana, Viettone* ».

Parlava poi il sindaco cav. avv. Rovetti, che rievocava, in una splendida sintesi, tutta la vita nobilissima di questo figlio prediletto di Cuorgnè, e ricordato il plebiscito di esultante onoranza che Cuorgnè aveva tributato il 4 ottobre 1900, giorno in cui egli aveva lasciato il posto di primo magistrato del Regno, lo raffrontava col plebiscito di dolore che Cuorgnè afferma sulla gelida salma giunta dalla Capitale per riposare accanto alla diletta consorte contessa Giuseppina Lostia di S. Sofia e al fratello Canonico Carlo. Chiudeva con parole di conforto all'indirizzo dell'amatissimo canonico Luigi, che resta solo, in terra dell'eletta famiglia.

Da ultimo l'avv. Debernardi, a nome della famiglia, espresse sentiti ringraziamenti alla cittadinanza cuorgnatese e a tutti gli intervenuti ai funerali, e specialmente all'on. Di Bagnasco, che davvero è degno di elogio per l'affettuosa assistenza nella malattia e dopo la morte dell'illustre estinto.

La salma fu indi trasportata nel Camposanto dove è stata tumulata nel sepolcreto gentilizio della famiglia Ghiglieri.

DA FIRENZE.

Firenze, 11 — La sentenza di arbitrato per lo sciopero degli operai del *Pignone* che il prosindaco comm. Artimini ha notificato stasera alle parti, riconosce due diritti: quello dell'impresa che è libera di assumere commissioni di lavoro; quello degli operai, liberi singolarmente e collettivamente di astenersi dall'eseguirlo e di scioperare per manifestazione di solidarietà con altri scioperanti. Così mentre agli operai deve negarsi la facoltà di ingerirsi della provenienza delle ordinazioni, si deve, d'altra parte, tener conto, sotto l'aspetto economico sociale, che la solidarietà costituisce l'unica difesa del lavoro nella lotta col capitale, pertanto, l'obbligo imposto all'operaio dal contratto di lavoro, quello cioè di eseguire tutte le commissioni ricevute dall'industriale, trova limite nel fatto che l'esecuzione possa produrre un danno presente e futuro, diretto o indiretto all'operaio, nella specie o alla classe operaia in genere. La sentenza aggiunge che la direzione della Fondiaria, quando le giunse la Commissione di lavoro da parte del cantiere Orlando, conosceva già l'intenzione degli operai di quel cantiere. Quindi la sentenza provvede in conformità dei precedenti considerando.

Il prosindaco, conclude poi — in seguito alla dichiarazione pervenutagli dalla direzione della Fonderia di impegnarsi a non accettare più lavori dal cantiere Orlando, — dichiarando doversi ritenere la vertenza conclusa amichevolmente alle seguenti condizioni: riapertura immediata dello stabilimento; riammissione di tutti gli scioperanti; adempimento da parte delle Società all'obbligo assuntosi di non prendere altre Commissioni dal cantiere Orlando, finchè colà perduri lo sciopero, e, da parte degli operai, dell'obbligo di eseguire anche le Commissioni del cantiere Orlando accettate dalla Fondiaria prima dello sciopero dei suoi operai, cioè prima del 21 dicembre; domani ritorneremo sull'argomento per esprimere il nostro giudizio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *bifronte sillabico* precedente:

NE-RO-NE.

Parola decrescente.

Sono il re dell'uman core.
Veniam sempre nell'estate.
Sono eterno nel dolore.
Vivo fra sale dorate
Nella testa e nel suo piede,
Il lettor certo il vede.

Lettere milanesi

« L'ode per Verdi » di Pastonchi — « Il garofalo rosso » di A. Fogazzaro — G. Antona Traversi attore nel suo « L'unica uomo » — « Caino » di Giacosa.

Era da immaginarselo! Un teatrone ieri al Manzoni per la beneficiata dell'Associazione della Stampa, e il pubblico è accorso, ansioso di godere un programma così nuovo e raro. Pastonchi, dalla sua pace di Grugliasco, si è mosso per farci udire la sua forbita dizione in due cose: nell'*Ode per Verdi*, scritta da lui, è in un frammento di un dramma lirico, *Caino* di Giacosa. L'onda poetica dell'ode di Pastonchi è forte, e del gran musico ha saputo delineare l'opera immensa ed elevata come una missione sovrana. Non mancano nella lirica dei superbi colpi d'ala specie nella prima parte dove enumera le diverse espressioni dell'animo umano scolpite nelle melodie, i dolori per un bene sfuggito, le ansie d'amore ecc.

. . . . . tutti
quel core accolse i palpiti diversi
dei nostri cuori assorti
in una nebbia, e dai confusi flutti
delle nostre armonie trasse l'eterne
melodie, che varcando i patrii lidi,
suscitarono le anime fraterne
in un sogno d'impero
e furono come armi
invisibili contro lo straniero
e impennarono i carmi
novelli, e accompagnarono la gloria
di una stirpe, che stanca ma non doma
or nella terza Roma
attende il giorno della sua vittoria.

A questa fine del primo periodo lirico, coronata da applausi fragorosi, fa seguito il secondo nel quale è tratteggiata l'operosità artistica di Verdi, e le speranze che il popolo ha riposto in lui. Nell'ultimo periodo è l'invito a rivolgere lo sguardo all'avvenire segnato dalla sua arte, è il monito della sua voce, la quale...

. . . . . dai cavi arguti legni
e dai metalli fervidi c'investe
ancora e sempre, austera in suo consiglio:
« fratelli siate degni
di colui che piangeste
poi che fu giunto nel comune esiglio ».

Il popolo italiano deve avere gli sguardi fissi nella luce smagliante che irradia dalla figura del grande.

. . . . . fervi all'opera e osda
e avventati con franco
impeto in mischia e non temer la cruda
giornata... e va col tuo destino al fianco
come una spada... e va con la tenacia
del tuo voler: vedrai sorgere al fine
un ben più dolce sol di quel che bacia
le pure vette alpine.

Il tentativo teatrale di Fogazzaro non ha avuto una sanzione felice dal pubblico, sebbene il lavoro dimostri l'analisi sottile che nei romanzi del Fogazzaro ha conquistato i lettori. Vi sono due elementi che contrastano fra di loro, sì che dal contrasto non deriva l'azione, come una conseguenza logica, ma come una falsa riga alla quale l'autore ha applicato i caratteri. L'elemento di osservazione e il comico non procedono con quel senso di misura che alla fine dovrebbe far trionfare l'osservazione, bensì generano allo svolgimento un senso di amarezza per quel cinismo ributtante delle figure che si aggirano intorno alla morta. La quale è una nobile decaduta ospitata nell'ospizio dei nobili decaduti e che dalla situazione triste nella quale versa, trae un astiosità di carattere, un continuo veleno contro quelli che l'attorniano, come per far ricordare le sue nobili origini, degne di rispetto. E' cieca, ammalata, e non volendo piegarsi al dolore degli eventi, invece di avere quella dolce rassegnazione che inumidisce il ciglio, è crudele, maligna e non vuole nemmeno sentir parlare del suo marito dal quale ella vive divisa.

Anche il marito è una di quelle figure indecise, che può interessare in principio per il rimorso che pare gli conquisti l'animo, ma dopo una scena violentissima che cagiona la morte alla moglie, rimane presente a sè stesso, e si turba solo all'accorrere degli altri mettendo così in evidenza la sua anima di bruto che non riesce nemmeno a simpatizzare per un pensiero delicato, quando cioè depone fra le dita della morta *el garofolo rosso* che ha tanti ricordi dolorosi e che è stato l'incubo della moglie. Dovrei dilungarmi nei particolari dell'azione, dai quali risulta una visione nitida di questo mondo di pettegolezzi, di gerarchie aristocratiche, dove tutto è considerato alla stregua dell'antico blasone, ambiente che il Fogazzaro ha reso con un acume meraviglioso, ma noto soltanto come alla fine, attesa con desiderio, di fronte a quel malvagio custode che fa della filosofia insulsa su quel garofano, si rimane presi da un senso di disgusto per tutto questo mondo di buio, dove la sapienza dell'autore non ha saputo far penetrare un debole raggio di luce. Perchè non lasciare che la vecchia serva della contessa radunasse i fili dell'azione con parole sintetiche di amarezza, che suonassero quasi un monito? Sarebbe stato più umano, più logico e più verosimile di quello che dice il custode. Il pubblico fece giustizia forse affrettatamente del lavoro, che è ricco di pregi sebbene sia caduto. Una grande aspettativa regnava per il nuovo lavoro di G. Antona-Traversi, nel quale l'autore faceva la parte di marito. Va lo immaginate Giannino filodrammatico?!

E' stato degno di patellario e biscottini, poichè ha fatto del suo meglio, per fare piacere ai signori giornalisti fra i quali alcuni avrebbero dovuto comprendere il movente lodevole di cortesia, e non la sua mancata... attitudine per esser comico. Fu un bravo marito di spirito, che vuole coprire con del brio una sua bricconata, uno strappo alla pace domestica, un marito senza pose, nè stizzosità, proprio come nella vita quotidiana e francamente l'autore lascia sperare molto come... no, no, basta non voglio aver l'aria d'incoraggiarlo. Il dialogo che riveste l'azione, semplicissima, l'inganno di un marito, è sempre vivace e le arguzie spiritose vi sono profuse con quella ricchezza che è caratteristica della produzione di G. Antona-Traversi. Genera nello spettatore quell'attenzione per raccogliere tutte le sottilizzazioni che defluiscono e sentimenti e situazioni. Quel marito che ha perduto la visione del sacro focolare domestico per la penombra di un salotto profumato, e che tenta con dello spirito di scappare come un'anguilla dalla logica tenace che gli oppone la moglie, finisce anche per incontrare le simpatie del pubblico, che lo trova arguto, intelligente, e più di tutto desideroso di dimenticare la colpa col riprendere la vecchia trama dell'affetto coniugale. La commedia è riuscitissima, bene impostata ed è inutile dire che furono applauditi tanto l'autore che l'attore, risparmiando così la fatica di dover comparire prima l'uno e poi l'altro, come anche fu applaudita la Franchini, la giovane attrice che recita con un senso squisito d'arte. Come chiusa, magistrale, si ripresentò alla ribalta la formidabile figura di Pastonchi e questa volta armato del copione del *Caino*, frammento di un lavoro drammatico-lirico del Giacosa. Pastonchi ha letto quasi tutto il primo atto nel quale si spiegano i caratteri e l'azione. La scena è sulle porte del Paradiso terrestre e i personaggi sono Adamo, Eva, Caino, Abele, Ada, Zilla, l'Angelo e i Cherubi (invisibili). All'alzarsi della tela è l'Alba e mentre si svolge un inno dei Cherubi si destano i personaggi che dormivano sulla terra e rivolgono al Signore una splendida preghiera che termina con una strofe di Caino.

Adamo mandati gli altri figli a pascere la greggia rimprovera Caino dell'aver mal pregato e la scena che segue tra Adamo, Eva e Caino lumeggia interamente il carattere di Caino, il quale a differenza del *Caino* di Byron che voleva essere un simpatico ribelle e un freddo indagatore delle ragioni della vita è invece nell'opera del Giacosa, un uomo desideroso di operare, lieto di avere abbandonato la piccola cerchia dell'Eden di poter ramingare nell'ampia terra e ad Adamo che gli dice *e la fatica non ti par castigo?* egli risponde:

Tal pena quegli cui forza non regge
di vulnerar la terra
che divine possanze avara infrena.
Elezion, non legge,
viril gaudio, non pena
m'è l'accanir con la materia in guerra.

La scena è interrotta da un bellissimo canto pastorale cantato dalle giovani donne e da Abele. Ma si sentono grida improvvise: è un toro furente che si precipita verso le donne. Abele difende del suo corpo le sue sorelle, Caino accorre con una clava e lo atterra. Tutti lo lodano per il suo coraggio e lo ringraziano per la salvezza, solo Eva, la madre, mostra maggior tenerezza per Abele lodando prima lui, onde Caino si rammarica. Allora Eva dice a Caino quanto prima lo amasse per la sua fierezza e forza.

Tutto di te per femminil vaghezza
tutto di te mi piacque.

Ma dal giorno che ella cacciata dall'Eden vide la natura incrudelire contro i suoi nati, ed intuì i futuri spasimi che avrebbero agitato la sua umanità, tutti i tesori della sua tenerezza si rivolsero verso il debole, verso colui che sa soffrire con rassegnazione. Applausi immensi risuonarono dopo gli ultimi versi del forte lavoro di Giacosa.

E' da augurarsi che simili feste di beneficenza possano anche beneficare gli spiriti con l'Arte che vi si svolge.

Achille Benedetti.

Fra le Quinte e Fuori

Ieri sera folla in tutti i teatri, e applausi di addio a tutte le Compagnie, meno quella della « Casa di Goldoni » che resta al Valle e prosegue il corso delle sue recite fortunate. Da stasera fino a sabato i teatri faranno vacanza. Domani sera al **Nazionale** un concerto importante dato da quella squisita e nota artista romana che è la signora Isabella Rosati-Caserini. Sul palcoscenico vi saranno 25 arpe. Novelli dirà uno dei suoi monologhi. La società romana, usa ad affollare le sale della signora Rosati-Caserini nelle sue *matinées* artistiche, accorrerà a questo concerto che è un'opera d'arte e di carità insieme.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni Buono.

Ricorre il compleanno:

del conte Vittorio Capuano, Napoli, di donna Marianna Caracciolo, Napoli, del marchese Luigi Malaspina, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Giovanni Lancellotti, Lucignano; del conte Giovanni Roscio, Benevento; del conte Giovanni Siciliano, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,5 — massima 14,5

Lo sciopero delle sigaraie è finito — Stamane, alle 8, gli on. Barzilai e Mazza si sono recati dall'on. Mazziotti per definire la questione dello sciopero alla manifattura dei tabacchi. L'on. Mazziotti assicurò che, qualora gli scioperanti avessero ripreso il lavoro, egli si impegnava non solo di studiare il *memorandum*, ma di recarsi sul posto col ministro Carcano per esaminare *de visu* i locali, i macchinari, e prendere quindi gli opportuni provvedimenti. Alle 10 i due deputati si sono recati in assemblea, riferendo le risposte avute. Dopo animata discussione si votò un ordine del giorno, con cui si prende atto delle promesse del Governo, e si ordina di riprendere domattina il lavoro, salva ogni libertà di azione, qualora le promesse ministeriali venissero a mancare.

Onorificenza. — L'egregio nostro amico Camillo Caroselli, vicepresidente dell'Associazione Unitaria liberale, consigliere-economo della Società di M. A. fra gli impiegati comunali, uno dei più intelligenti e distinti funzionari capitolini — è stato nominato da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. Sincere felicitazioni.

Una commemorazione di Cosenz. — Sabato alle ore 15 1/2, nella sala del Circolo militare, l'egregio e colto tenente-colonnello cavalier Luigi Amadasi, commemorerà l'illustre e compianto generale Enrico Cosenz.

Note Vaticane. — Il 20 febbraio, anniversario della creazione di Leone XIII, il capitolo Vaticano farà celebrare delle solenni funzioni nella Basilica di S. Pietro. Dalle 8 del mattino fino alla sera sarà esposto il Sacramento e nel pomeriggio verrà cantato il solenne *Te Deum* vi interverrà il Collegio dei cardinali, il Corpo diplomatico ed il patriziato romano. Il Comitato centrale per i festeggiamenti e per i pellegrinaggi continua alacremente i suoi lavori.

— Annunciamo con piacere che il cardinale Parocchi si è quasi completamente ristabilito dalla recente malattia, dovuta ad un residuo di bronchite trascurata, e non a mal di cuore, come era stato detto da parecchi giornali, compresi i cattolici. Anzi possiamo aggiungere che la malattia del cardinale Parocchi non ha mai assunto carattere di gravità per la sua fibra robustissima; ed ora è tornato all'antica floridezza. L'indisposizione ha procurato al cardinale un vero plebiscito di simpatia essendogli pervenute richieste di notizie e auguri da ogni parte d'Italia e dall'estero.

— I giornali cattolici, a togliere ogni dubbio sull'indirizzo della Santa Sede, pubblicano il testo delle istruzioni impartite dal cardinal Rampolla sulla Democrazia cristiana.

— Il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà venerdì, 14, la festa di San Valentino nel suo cimitero al primo miglio sulla via Flaminia.

— Stamane sono cominciate le prediche quaresimali. Gran folla a San Carlo al Corso, al Gesù, ai SS. Apostoli e a San Lorenzo in Damaso.

— Si dice che circa il movimento della democrazia cristiana, visto e considerato che le istruzioni del cardinale Rampolla non produssero il desiderato effetto, interverrà il Papa con una allocuzione.

Società geografica. — Il cav. Nemesio Fatichi, presidente della sezione fiorentina del Club Alpino italiano, terrà nell'Aula magna del Collegio Romano, nei giorni 16 febbraio e 3 marzo, alle ore 17, due conferenze sul tema *Impressioni e ricordi della Spagna*. Le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni luminose di fotografie.

Congresso massonico. — Da due giorni è radunata a Roma l'assemblea costituente delle Logge massoniche dipendenti dal Grand'Oriente di Roma. Vi intervennero numerosi rappresentanti, specialmente del Mezzogiorno e della Toscana. Alla riunione di ieri l'altro il gran maestro Nathan pronunciò un notevole discorso, sostenendo la proposta che la Massoneria venga costituita in ente morale, e sia giuridicamente riconosciuta. « Questa è la via, avrebbe detto, tracciata alla Massoneria dai nuovi tempi ». La proposta di Ernesto Nathan provocò un'animata discussione, e fu vivamente combattuta dalle Logge del Mezzogiorno. Le ragioni addotte contro di essa furono specialmente che la Massoneria perderebbe il suo antico, spiccato carattere di segretezza sull'ordine e sui componenti, e di conseguenza la sua libertà di azione! Ma Ernesto Nathan avrebbe insistito nella sua proposta, informata allo spirito moderno e liberale che in lui è così profondo e sentito. Quale sia stata la decisione finale, a noi, non iniziati ai misteri della Setta e che facciamo della pura cronaca per sentito dire, non è dato sapere. Iersera il Congresso ha terminati i suoi lavori.

Arcadia. — Conferenze della settimana (*ore sei e mezzo*): Mercoledì 12, dott. C. Leo Igiene — Giovedì 13, prof. cav. Prinzivalli: Storia del medio evo. — Venerdì 14, prof. cav. G. Tuccimei: Zoologia — Sabato 15, prof. F. Ermini Letteratura latina del Medio evo.

Carnevale di sangue! — Il carnevale del 1902 resterà memorabile nella storia dei delitti. Oltre la tragedia di piazza Romana, di cui ieri demmo conto, oltre i *fattacci* di via Cicerone e via Merulana, la cronaca ne registra parecchi altri, i quali hanno funestato la chiusura carnevalesca.

— In *via Galeazzi*, in una delle solite sale da ballo che la questura farebbe bene a sorvegliare, essendo esse focolai d'immoralità e di corruzione, stanotte è accaduta una feroce battaglia i cui risultati sono un morto e parecchi feriti. Il fatto andò così. Dopo l'una entrarono nella sala tre giovanotti mascherati da *Pulcinella*.

Da alcune sere in quella sala si davano delle feste da ballo, frequentate da parecchi popolani, tra cui dei macellai addetti al Mattatoio al Testaccio. Costoro erano dei prepotenti, tanto che il padrone del locale, certo Augusto Volpi proibì loro di ritornarvi.

Ieri sera quattro di questi macellai, vestiti da *pulcinella*, tornarono, ma promisero di essere buoni e di non molestare nessuno. Il ballo continuò per un pezzo, finchè all'una un furier maggiore d'artiglieria fu pregato da qualcuno di dirigere una quadriglia. Il furiere accettò ben volentieri, ma i *pulcinella* si opposero con male parole minacciando di coltello il furiere.

Si intromise il Volpi, e la rissa sembrava sedata; poco dopo però, insistendosi per la quadriglia, la lite si riaccese, finchè il Volpi, che è un pezzo d'uomo alto e robusto, prese pel collo uno ad uno due dei *pulcinella* e li mise fuori della porta. Un terzo era completamente ubbriaco; il quarto si ribellò ed estrasse il coltello.

Il Volpi, che reggeva la porta per non far rientrare gli scacciati, per salvarsi dal colpo menatogli dal *pulcinella* lasciò la porta e i due mascherati, armati pur essi di coltello si precipitarono di nuovo nella sala menando colpi a destra e a manca per farsi largo onde raggiungere il furiere. Certo Milza fu ferito al fianco destro, un'altro al braccio, altri che non si conoscono furono pure feriti. In mezzo al trambusto furono esplosi quattro colpi di *revolver*, uno dei quali colpì in pieno viso uno dei *pulcinella*, a nome Ettore Maiella, che rimase ucciso, un altro fu colpito al ginocchio destro; un terzo certo Del Pinto Perseo fu ferito alla coscia destra. Era un vero campo di battaglia!

Avvertita la vicina delegazione del Testaccio, si recò subito sul posto il delegato Viani con tutte le guardie che aveva disponibili e non permise che uscisse alcuno. C'erano circa 150 persone. I feriti sono più o meno in grave stato. Il morto Maiella è piantonato. Tutta la notte è continuato l'interrogatorio delle persone sequestrate, interrogatorio che è durato oggi e che dura ancora alla presenza del giudice istruttore. Non è accertato ancora chi abbia esploso le revolverate. I proiettili erano di calibro 12.

— *In via Borgo S. Angelo 13*, il tagliatore sarto Nazzareno Costantini quarantenne, romano, per la grande miseria che lo affliggeva tentò suicidarsi ingoiando tre pasticche di sublimato. All'ospedale di S. Spirito furongli apprestati soccorsi, ma i medici riserbaronsi il giudizio sulla gravità dell'avvelenamento.

— *In via Giulia*, verso la mezzanotte, certa Natalina La Vista, abitante al n. 144 della stessa via, recatasi ad una vicina osteria per prendere del vino — stando a quanto essa racconta ma che non è ritenuto esatto — avrebbe incontrato due individui che questionavano: uno-

messasi per dividerli ne ebbe — sempre a suo detto — una coltellata all'addome, giudicata guaribile in venti giorni con riserva.

La questura aveva ragione di non credere alla versione data dalla La Vista: infatti, in seguito ad indagini, si è assodato che i due figli di lei, Umberto, ammonito, e Luigi, vigilato speciale di p. s., erano venuti a lite in casa loro; la madre s'era intromessa, e Luigi la ferì. Il feritore è stato arrestato

— *In via della Sagrestia*, presso S. Pietro ieri sera verso le 7, il custode della latrina pubblica esistente in quella via, Luigi Travaglini, di 36 anni, romano, venne a questione col ragazzo sedicenne, Giulio Manfredi, facocchio, romano, il quale lanciava sassi contro la latrina. Dopo una grave colluttazione il Manfredi con un acuminato coltello vibrò un colpo al ventre del custode che cadde a terra gravemente ferito.

All'ospedale di S. Spirito fu operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita. Il feritore fu arrestato.

In via dei Giubbonari, circa le due di stanotte l'erbivendolo Pietro Attili, di 27 anni, romano, abitante in via della Bufola, uscendo dal caffè dei Giubbonari, con altri sconosciuti, tra i quali s'impegnò una lite a motivo del pagamento dei caffè presi, fu da uno di costoro ferito con coltello all'addome. Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Altro ferimento. — Oggi Cesare Berardelli, d'anni 59, falegname, ha ferito gravemente certo Grossi Bartolomeo perchè costui aveva redarguito e percosso un suo figliuolo di 9 anni a nome Carlo Il Grossi trovasi in grave stato a S. Antonio, il Berardelli è latitante

Morte misteriosa d'un bambino. — Oggi i coniugi Biasi Pietro e Cristina Albini, abitanti in via Alessandria n. 119, usciti di casa, lasciarono un loro figlietto di sei mesi a nome Benedetto in custodia all'altro figlio loro Luigi di 7 anni. Ad un tratto il piccino preso da improvviso malore spirò. Un medico constatò trattarsi di morte per male cardiaco. A sei mesi!!

Il marito, la moglie e... il terzo! — Stanotte il cicoriaro Abramo Mattioli, di anni 43, tornato a casa, in via delle Anime Sante numero 43, ebbe un'ingrata sorpresa!... Sua moglie Loreta Battisti era in letto con un altro uomo, certo Pace. Il Mattioli corse ad armarsi di scure per vendicare il suo onore offeso, ma il Pace fu più svelto di lui, perchè afferrato un bastone, menò un colpo in testa al povero tradito, dandosi poi alla fuga. Al Mattioli non rimase altra soddisfazione che ricorrere ai medici di S. Antonio.

Grave disgrazia. — In via Flaminia il ragazzo di otto anni Carlo Nucci è caduto da un palchettone alto quattro metri, trasportato oggi a S. Spirito, i medici si riservarono il giudizio.

Derubato e ferito! — Oggi presso il Monte di Pietà il vaccaro Ernesto Metalli, di anni 23 da Visso, si avvide che un giovinastro gli stava rubando dei fiaschetti di latte, redarguito il ladro, questi gli menò un colpo di coltello nella regione epigastrica, che lo ha messo in pericolo di morte! Educhiamo il popolo!!

Il feritore è latitante.

Un pavimento sfondato. — Oggi al vicolo dello Scorpione, fuori porta S. Giovanni, certo Properzi Umberto d'anni 16, essendosi sfondato un pavimento, cadde dall'altezza di tre metri, riportando gravi contusioni guaribili in 30 giorni con riserva

Un telegramma da Torino reca il doloroso annunzio della morte per apoplessia fulminante del

Prof. Giuseppe Bertoldo

capo del servizio materiale della Mediterranea, e professore di macchine a vapore nel Museo industriale di Torino.

Il prof. Bertoldo appartenente a una cospicua famiglia oriunda di Pravia nel Canavese era fratello, veramente degno, per il posto che occupava nella scienza, del generale Bertoldo autore del fucile omonimo, che comanda la brigata Forlì. La sua dottrina accompagnata da una rara modestia, la sua bontà, la sua cortesia, l'impeccabile integrità personale lo avevano circondato della più grande e meritata stima, della più larga simpatia, e il rimpianto per la sua immatura dipartita è generale, al pari dell'affetto e della considerazione da cui era in vita circondato.

Nel rendere questo doveroso tributo alla memoria dell'estinto, il *Fanfulla* prende parte vivissima al cordoglio della desolata famiglia per tanta perdita, ad essa, al generale Bertoldo al comm. Masca, di cui il prof Bertoldo era nipote, inviamo le più vive e sincere condoglianze

I ribelli del Marocco

Madrid, 12. — Dispacci da Tangeri annunziano che le truppe imperiali si avanzano rapidamente contro i Kabili e i Beni Messara. I ribelli desiderano di ottenere il perdono del Sultano. Questi però ha dichiarato di non ammettere discussioni sulle condizioni dell'accordo prima che vengano consegnati, vivi o morti, i due ragazzi spagnuoli prigionieri.

I gravissimi fatti di Catania.

Catania, 12. — L'ultimo giorno di carnevale è stato per opera di alcuni giovinastri, funestato da gravi e sanguinosi tumulti. Quei giovinastri avevano trasformato il getto di coriandoli in una fitta sassaiola, che resero necessario l'intervento della forza, e gli arresti che per la resistenza ne seguirono. Fu allora che la folla, eccitata, cominciò a reclamare il rilascio degli arrestati, e, visto che gli agenti tenevano duro, inveì contro di essi, incalzandoli a sassate. Gli agenti, benchè feriti, resistettero. Uno di essi, l'appuntato Judica, vista la mala parata, esplose quattro colpi di rivoltella per dare l'allarme; ma uno dei proiettili, disgraziatamente, andò a ferire alla fronte il quindicenne Tosti Giovanni. Questi, condotto all'ospedale, ed operatogli la craniotomia, fu dichiarato guaribile in trenta giorni. Intanto la folla si abbandonava a scene selvaggie. Incendiò un carro rappresentante il Carnevale XXII, ruppe i fanali e saccheggiò la bottega di un tabaccaio. Innumerevoli vetri delle finestre prospicienti sulle vie principali furono infranti. L'autorità di P. S. tentò di sciogliere la violenta dimostrazione; ma la folla resistette ad ogni intimazione, e proseguì nella sassaiuola. Rimasero feriti — durante la violenta ribellione, durata ben cinque ore (?!), e sedata poscia con l'intervento della truppa — il capitano Isoldi, il tenente Gamelin di fanteria, due carabinieri, un delegato, un brigadiere di P. S., due soldati, quattro vigili e agenti. Si lamentano 25 feriti, di cui tre gravemente. L'appuntato Judica è stato messo agli arresti. Si temono ulteriori disordini. La città è allarmatissima; sono stati chiusi i pubblici ritrovi e proibiti gli spettacoli. Finora si sono operati una diecina di arresti.

Dopo queste gravi notizie, domandiamo se a Catania si trovi un prefetto o un'autorità qualunque che comprenda la gravità di certe situazioni, poichè ci sembra strano, stranissimo il fatto che una città, popolosa come Catania, possa essere lasciata per cinque o più ore in istato di vera e propria anarchia. (N. d. D.).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

— Le LL. MM. il Re e la Regina coi principi e le principesse di Battenberg e del Montenegro si recarono a fare una gita a Monterotondo, malgrado il tempo pessimo. Iersera poi furono a pranzo a villa Margherita.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo il generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata di Milano

— I principi del Montenegro ripartiranno nella corrente settimana. A Pasqua è atteso il principe Nicola; il fidanzamento della principessa Xenia col granduca ereditario di Russia è smentito

— Non essendovi stati quest'anno i balli a Corte, i Sovrani hanno erogato le somme, che per i balli sarebbero state spese, a beneficio di istituti poveri.

La presidenza del Senato.

Domani saranno firmati da S. M. il Re i decreti per la nomina dell'ufficio di presidenza del Senato. Si assicura che l'ufficio sarà composto così Saracco *presidente*, Cannizzaro, Canonico, Finali, Mezzacapo *vice-presidenti*.

Lo sgravio sul sale.

Il corrispondente romano della *Stampa* manda al giornale torinese che l'on. Zanardelli, intendendo procedere oltre nella riforma tributaria, vuole che ora si faccia, o almeno si annunzi come cosa da farsi, lo sgravio sul sale. La perdita che subirebbe l'erario sarebbe di 16 milioni compensabili con nuove entrate. Il ministro del tesoro, finora riluttante, avrebbe finito per entrare nell'ordine d'idee dell'on Zanardelli, e conterebbe ritrovare i 16 milioni colla tassa globale sulla rendita da 12 mila lire in su, e con un aumento sulle concessioni di forze idrauliche che ora si danno a tre lire per cavallo.

Il ministro, che per ora si mostra più riluttante allo sgravio del sale, sarebbe il Carcano. La cura massima dell'on. Zanardelli, tenacissimo nelle sue idee, sarebbe ora tutta rivolta a vincere la resistenza del ministro delle finanze; vincerla, ben inteso, colla discussione e colla persuasione. A quest'effetto avrebbe ieri avuto luogo una conferenza di due ore fra l'on. Di Broglio e Carcano, alla quale avrebbe assistito anche un deputato amicissimo del presidente del Consiglio. Quando i due ministri si saranno messi d'accordo, il presidente convocherà il Consiglio, per prendere definitivi accordi sul discorso della Corona

Per un monumento insigne.

La *Sentinella Bresciana*, con molta cortesia, quale si conviene fra colleghi che si rispettano ed hanno comunanza di principii politici, ha replicato con due lunghi articoli all'ultimo da noi pubblicato sulla questione del palazzo della Loggia di Brescia. Noi non crediamo di dovere, per ora almeno, prolungare più oltre la polemica Tutto quello che *pro* e *contra* si poteva dire sull'argomento è stato da noi detto, e nei due articoli esprimenti l'opinione nostra, a cui non abbiamo da togliere una virgola, e nelle due lettere del nostro egregio corrispondente bresciano, svolgenti le ragioni della tesi contraria, che, con l'abituale imparzialità, abbiamo pubblicate. Altro di nuovo non abbiamo da aggiungere, nè sarebbe d'altronde conveniente, per quanto ci fosse assai facile, impelagarci, contrapponendo cifre a calcoli statistici alle cifre e ai calcoli della *Sentinella*, nel *mare magnum* del tecnicismo, il che contrasterebbe all'indole del giornale e finirebbe per annoiare i lettori nostri di Roma e di... Brescia! E del resto tutti i calcoli statici della *Sentinella* crollano di fronte all'espediente escogitato dalla Giunta bresciana, di elevare nel salone vanvitelliano dei muri divisorii di... sughero! *Ma de hoc satis!*

Solo, prima di chiudere, e sempre per quell'imparzialità, che in noi è norma costante, diamo posto alla seguente lettera dell'ingegnere Osvaldo Adami di Brescia

Ill.mo signor Direttore.

Brescia, 10 febbraio 1902.

Vengo appena ora a conoscere le roventi frasi con cui cotesto giornale critica l'operato del Genio civile di qui pel giudizio dato, in riguardo alla statica, sul progetto di riforma del fabbricato La Loggia in Brescia.

A tutela del decoro del Corpo a cui mi onoro di appartenere e quale ingegnere della sezione a cui sarebbe spettato l'esame di detto progetto, qualora tale esame non fosse stato avocato dal signor ing. Casadi allora, mi permetto richiamare la sua attenzione sulla dichiarazione di alcuni ingegneri di qui comparsa nella *Provincia di Brescia* dell'8 corrente, dichiarazione che pienamente confermo, aggiungendo che i calcoli di stabilità vennero redatti da questo ufficio municipale.

Da tale dichiarazione risulta evidente che se colpa vi fu, essa dipese da un trascurato esame di detti calcoli occasionato da una deplorevole disgrazia che in breve tempo, cioè dopo pochi giorni dall'esame del progetto, privò il Genio civile della collaborazione di chi per era stato fino allora uno dei suoi più eletti ingegni.

Mi auguro quindi che in seguito a tale constatazione, in omaggio della verità, ella vorrà compiacersi di fare le opportune rettifiche e mi segno

suo dev.mo

Ing. Osvaldo Adami.

La «Dante Alighieri» a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 12: Si è costituito un Comitato della Società *Dante Alighieri*. L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ne fu nominato presidente onorario, ed il conte Melzi presidente effettivo. Il Comitato ha fatto adesione all'Associazione dell'Alleanza francese, dichiarando che le due lingue sono figlie di una madre comune e sono fatte per ...

La Legazione ellenica a Roma.

Telegrafano da Atene, 12 Il progetto del bilancio presentato alla Camera dei rappresentanti prevede un credito per ristabilire la Legazione ellenica a Roma.

Alla Consulta.

Iersera, alle 19, l'on. Zanardelli ricevette alla Consulta la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, la quale gli espose le condizioni dei disoccupati, interessandolo per la sollecitazione dei lavori. L'on. Zanardelli ascoltò per tre quarti d'ora la Commissione, e diede affidamento di spendere tutta la sua opera per eliminare la disoccupazione; dichiarò peraltro che non intende subire pressioni dalle masse operaie

L'acquedotto pugliese.

L'on Giusso presenterà il 21 o il 22 alla Camera il progetto per l'acquedotto pugliese.

Un convegno per la Triplice.

Telegrafano da Berlino 12, che in quei circoli diplomatici informatissimi, si assicura in forma positiva che verso Pasqua avrà luogo un convegno degli uomini di Stato che dirigono la politica estera dell'Austria, dell'Italia e della Germania per accordarsi circa la rinnovazione della Triplice alleanza e la stipulazione dei trattati commerciali. L'incontro avrebbe luogo a Venezia.

Arrivi e partenze.

E' partito stamane per Milano l'on. Prinetti.

Le tessere parlamentari.

Il comm. Caruso, direttore degli uffici di questura della Camera, ci comunica: i biglietti permanenti d'accesso alle tribune della Camera rilasciati nella prima Sessione della XXI Legislatura, sono validi anche per la seconda Sessione. I biglietti temporanei rilasciati nella scorsa Sessione restano validi fino alla loro scadenza.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Arnaldi di Balme, presidente del tribunale di Cuneo, è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino; Marchetti, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo; gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello, ed è nominato commendatore della Corona d'Italia. Agrusti, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, id. id. id., Garofalo barone Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato consigliere della Cassazione stessa, De Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato col suo consenso sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Sigismondi, consigliere d'appello in aspettativa per infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la Corte d'appello di Roma

Micali, presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Roma, Bucelli, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda; De Vecchi, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato alla sezione di Corte di appello di Macerata col suo consenso; Faggella, vicepresidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Sansone, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

— Gentilini, direttore capo divisione del ministero di grazia e giustizia è nominato commendatore della Corona d'Italia; Cocucci, direttore capo di divisione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore generale del ministero stesso: Damiano vicesegretario è nominato segretario nella carriera amministrativa

— Sono stati nominati in virtù del Regio patronato: monsignor Gennaro Trama al vescovado di Lecce, monsignor Francesco di Costanzo al vescovado di Monopoli

Ministero delle finanze.

Stanotte è partito per Napoli il comm. Sandri, allo scopo di visitare le manifatture dei tabacchi e prendere le disposizioni al riguardo. Il comm Sandri era accompagnato dal commendatore Bernasconi e dal cav. Borgogno

Ministero d'agricoltura.

Il Ministero, e per esso l'on. Guido Baccelli, ripresenterà, al riaprirsi della Camera, il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed altri non pochi disegni di leggi sociali.

Notizie di marina.

Si conferma che una squadra austriaca, al comando di un vice ammiraglio, visiterà prossimamente i principali porti italiani; nessun avviso è giunto invece della visita della squadra francese

— Col 21 corrente passerà in armamento a Venezia la R. Nave *Baleno* al comando del tenente di Vascello Rombo Ugo. E' autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave di un medico di seconda classe per la durata dell'armamento sopraccennato.

— La *Puglia* è giunta a Shanghai; l'*Aretusa* a Syra.

— Il primo marzo verrà con solenne cerimonia offerta alla R. nave *Garibaldi* la bandiera donata dalle signore genovesi. In quell'occasione sarà pure consegnato il labaro.

Crisi finanziaria in Serbia.

Vienna, 12 — Le difficoltà finanziarie della Serbia sono enormi. Dicesi che il Governo dovrà cedere i monopoli a un Sindacato francese, per non fallire. Le obbligazioni da 500 lire si quotano in Borsa a Parigi 69,40!

Italia e Albania.

Vienna, 12. — Alcuni giornali narrano che il ministro degli esteri è impressionato della febbrile attività e della propaganda italiana nell'Albania. Egli ha ordinato ai consoli la più attiva vigilanza.

Ridicola imputazione!

Trieste, 12 — A Cervignano, presso il confine, fu arrestato il maestro di musica Adelchi Cremaschi, milanese, imputato di offese all'Imperatore. Probabilmente egli verrà rilasciato, risultando esagerata l'imputazione fattagli da un ... tra domandava al ragazzo che la portava se quello era un suo parente.

Il Congresso operaio svizzero

Berna, 12 — Il Congresso operaio svizzero, che avrà luogo qui il lunedì dopo Pasqua, tratterà la revisione della legge sulla responsabilità civile, l'organizzazione sindacale e specialmente la questione della neutralità, la questione doganale, gli affari amministrativi e le elezioni. Il Congresso inoltre, è chiamato ad occuparsi di una risoluzione contro il militarismo

La Francia al Marocco.

Parigi, 12. — Un telegramma ufficioso annunzia che la Francia avrebbe ottenuto dal Sultano del Marocco la concessione per una ferrovia da Orano a Fez.

Commemorazione repubblicana in Spagna.

Madrid, 12. — L'anniversario della proclamazione della repubblica venne celebrato in Madrid e nelle provincie senza incidenti gravi.

Per un prestito montenegrino.

Lipsia, 12 — L'agenzia *Schaffer* annunzia che il Governo del Montenegro ha avviato trattative con un consorzio di Banche tedesche per l'assunzione di un prestito di 10 milioni di marchi garantito dai redditi del monopolio del sale e dalle entrate doganali

La Russia in Persia.

Berlino, 12. — La voce di concessioni ferroviarie alla Russia da parte dello Scià di Persia non è confermata. Il provvedimento sarebbe ritenuto gravissimo.

La marina degli Stati Uniti.

Washington, 12. — Gli Stati Uniti consacreranno 100 milioni di dollari alla costruzione di nuove navi da guerra e altri 10 milioni per le riparazioni necessarie alla flotta attuale.

Grave delitto.

Modena, 12 — Nel comune di Ravarino, ignoti malfattori entrarono nell'abitazione del possidente Barbieri Ercole, sgozzando con arma da taglio la moglie di costui, Molinari Dina, d'anni 50, a scopo di furto. Le indagini dell'autorità sono attivissime.

Chiassi Ferriani!

Messina, 11. — Oggi è qui arrivato l'onorevole Ferri per assumere la difesa degli avvocati Catania e Patti, imputati di complicità nel losco affare della marchesa Cassibile. Erano ad attenderlo alla stazione l'on. Noè ed i *compagni* messinesi, che gli fecero una calorosa accoglienza e lo accompagnarono fino all'Hotel Trinacria. Quivi però le cose volsero a male, perchè, sopravvenuto un forte nucleo di giovani monarchici, successe un grave tafferuglio tra questi e i *compagni* dell'on. Ferri. Corsero botte e legnate da orbi, così che dovette intervenire la forza pubblica. La calma è ristabilita, per ora.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Paola Lombroso, *I segni rivelatori della personalità* (Torino, Bocca, 1902)

Coi tipi dell'editore Bocca è uscito un volume di Paola Lombroso, autrice del *Problema della felicità*, sui *Segni rivelatori della personalità*. L'A vi dimostra come si possa indovinare il temperamento e il carattere di una persona su quei segnalamenti esteriori che sono la fisionomia, il gesto, la scrittura, la voce, ecc., e si vale per appoggiare la sua tesi di una cinquantina di fotografie appartenenti a persone note, fra cui la Duse, Mascagni, Ferri, Napoleone, Mazzini, Nansen, Garibaldi, Kruger, Rossini, ecc., studiandone parallelamente la fisonomia e la psicologia.

Adelaide Ristori e Giuseppe Verdi (Casa editrice Salvatore Biondi, Palermo, 1901)

Con piacere abbiamo letto due simpatiche pubblicazioni *Adelaide Ristori*, ricordi della sua vita, scritta da Emma Parodi, e *Giuseppe Verdi*, biografia aneddotica illustrata, scritta da E. D. Coforna. Entrambi sono un vero gioiello di eleganza e riusciranno gradite agli italiani, che potranno così conoscere succintamente la storia dei due grandi artisti, che l'Italia ha solennemente ricordato in questi giorni

Con questi due volumetti l'editore Biondo inizia una collana di biografie dei più celebri artisti d'Italia; ogni volumetto dei *Nostri artisti* costa solo 2 soldi.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 febbraio, ore 15.

Borsa poco attiva · Rendita 102,55; Istituto Fondiario 517; Commerciale 701; Credito italiano 580 1/2; Banco Roma 129,50; Marcia 1162, Gas 911; Omnibus 296 1/2; Condotte 279; Molini 68; Metallurgiche 127; Ferriere 85 1/2; Forni elettrici 83,7 Montecatini 152 1/2; Risanamento 11; Valsacco 121, Immobiliare 187; Generale 36; Carburo 603; Prodotti chimici 100

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; i Ferroviari in notevole ripresa · Meridionali 652, e Mediterranee 457; Accessorie 1565; Veneto 73; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Spagnuolo 78,67, Francese 102,25, Portoghese 27,80, Meridionali 635.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 febbraio, a lire 102,31

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione:

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 38.

PUBBLICITÀ.

Gli annunci e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 2 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 14 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 13 Febbraio 1902

GODI FIORENZA...

Due casetti, abbastanza singolari per la colta e gentile capitale della Toscana, e succeduti a breve distanza l'uno dall'altro ma tutti due in carnevale, si sarebbero prestati alla proverbiale, pepata arguzia fiorentina, e un po' anche all'ilarità dei popoli finitimi, se, a questi lumi di luna d'infinita musoneria sociale, essi pur troppo non rivelassero come l'influenza del contagio e il grigio colore del tempo. Quei due casetti rappresentano, anche nelle loro modeste proporzioni, una vera e propria sconfitta del buon senso, che già fu caposcuola, ed ora, più che mai, il proletarismo imperando, è morto affatto. Alludiamo all'epilogo... salomonico dello sciopero nella fonderia del Pignone, e al fatterello capitato nello stabilimento tipo-litografico Senefelder, tenuto da un egregio industriale fiorentino, Italo De Lucchi. E cominciamo dall'ultimo.

Il De Lucchi aveva tra i suoi operai un certo, dico male, l'illustrissimo sig. Saroglia, un operaio cioè che aveva prestato al De Lucchi tutta una serie di eccellenti servizi e di squisite soddisfazioni. Basti dire che, in un anno, sia per colpa delle pietre... (poverine suscettibili di questa e ben altre accuse) sia per eccesso di zelo e d'attaccamento agl'interessi del proprietario, gli si erano rotte fra mani ben *cinque* lastre litografiche del valore complessivo di circa lire mille.

Era un bel guadagno indiscutibilmente; ma all'ultima pietra — quella dello scandalo — il De Lucchi, che, come ebbe già a dire ai Probi-viri del VI collegio, riteneva l'eccellente signor Saroglia negligente sul lavoro, insubordinato e tutt'altro che rispettoso verso i suoi superiori, lo pregò di dispensarlo dall'onore della sua presenza nello stabilimento; e senza ricordar neppure il danno, prodottogli con il metodo Ferri applicato alle lastre litografiche, lo mandò con Dio, e con i quindici giorni di preavviso consuetudinario. Credete voi che il Saroglia abbia riconosciuto la correttezza e il buon diritto del proprietario? Manco per idea! egli ricorse alla Giuria del VI collegio dei probiviri di Firenze, ritenendosi ingiustamente licenziato, e, come se i quindici giorni di prammatica non fossero sufficiente garenzia per cercare altro lavoro, chiese un'indennità di lire 200. E il collegio dei probi viri, udite ma non ricordate le ragioni delle parti, sentenziò, a maggioranza, dando al l'egregio Saroglia tutte le possibili soddisfazioni, le 200 lire chieste, innanzi tutto. Di qui polemiche, proteste, appello al Pretore per parte del De Lucchi, chiusura dello stabilimento e una trentina di operai sul lastrico in grazia del signor Saroglia e della maggioranza di quella superfetazione d'idiotismo dottrinario, così mal riuscita e mal funzionante, che è l'istituto dei probi viri.

Il risultato, come si vede, non poteva essere più confortante, specialmente se si riflette che di quel VI collegio faceva parte il collega Malenotti, giornalista di valore, ma ministeriale... a vita, epperò buon seguace delle teoriche prevalse nel Governo; Consigliere comunale di prossima scadenza, epperò chiamato a fare certi conti coi partiti popolari fiorentini. Fu egli infatti che col suo voto fece propendere la bilancia a favore del non mai abbastanza lodato signor Saroglia; che polemizzò contro il *Commercio toscano* nel suo *Fieramosca* in difesa di quella decisione, diciamo così, probivirale, tutta in opposizione con le consuetudini, col buon senso, col diritto di proprietà, e consacrante una massima, tirannescamente proletaria, secondo cui l'industriale deve ai propri operai render conto dei motivi che lo inducono al licenziamento, e darne le prove, se non vuole incorrere o in una multa a beneficio dei licenziati, o nella condanna a tenerli con sè, vita natural durante, anche se negligenti, dannati, insubordinati o, in un modo o nell'altro, e, come pel caso speciale, rompitori di... pietre litografiche al cospetto d'Iddio... immortale; come esclamerebbe, col suo *refrain* abituale, il brioso direttore del *Fieramosca*, nonchè ispiratore prima e difensore poi del non mai abbastanza sullodato verdetto!

✡

Ma ecco sopravvenire il caso del Pignone, e l'arbitrato del pro-sindaco di Firenze, che — dobbiamo dirlo con tutto il rispetto dovuto all'ottimo comm. Artimini a cui si deve quella strana sentenza — ha fatto omaggio, anche lui, alle teoriche imperversanti, e, messo lì tra l'uscio e il muro, ha ricordato un po' il giudizio salomonico e un po' i responsi della Sibilla. Questo però è chiaro, che è, in modo solenne, proclamato il diritto negli operai d'uno stabilimento di discutere sulla provenienza del lavoro che loro è offerto ed è loro pagato; cioè che è annullato di fatto, nonostante le vaghe contradittorie dichiarazioni contenute in altra parte del lodo stesso, il diritto negli industriali di disporre delle cose proprie e di accettare quelle commissioni che costituiscono gli utili del loro stabilimento. Anzi è detto che questa strana pretesa e più che strana imposizione fatta al capitale include un diritto effettivo e reale dei lavoratori, e che quindi non è lecito all'industriale accettare e ordinare quel lavoro, che non garbi agli operai suoi dipendenti.

Ma codesto è boicottaggio, a sanzione legale; codesta è menomazione assoluta della libertà personale e industriale; codesta è vera e propria trasformazione di padronanza, è rottura d'ogni ordine, d'ogni disciplina e d'ogni savio criterio di lavoro, impossibilità morale e materiale di esercitare una qualunque industria. E il più strano è questo: che mentre la direzione della fonderia del Pignone, in previsione della sentenza arbitrale, rinunzia a un suo diritto sacrosanto e promette di boicottare a sua volta, e sotto tali pressioni, ogni lavoro futuro commissionato dalla ditta Orlando, gli operai che hanno avuto quel po' po' di riconoscimento e di soddisfazione, non si contentano e protestano contro qualche innocente, platonica affermazione del lodo arbitrale! Ecco gli effetti del calabrachismo a tutto spiano!

Il prosindaco di Firenze è davvero una eccellente e rispettabile persona; ma stavolta, malgrado il suo aspetto di tiranno da teatro diurno, e i suoi classici bernardoni dorati che dovrebbero fargli veder bene chiaro, ha fatto... una bambina cieca, come dicono i suoi concittadini. E, per disgrazia, siamo già in quaresima!

EGO.

Accuse contro il Principe Giorgio.

Atene, 12 — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente comunica un dispaccio dei ministri dell'isola di Creta i quali protestano contro le accuse del deputato Levidis che affermò che il principe Giorgio è maldisposto verso l'unione dell'isola colla Grecia. I ministri cretesi assicurano che il principe Giorgio è l'idolo di tutti i Cretesi e che si adopera alla realizzazione di tutte le loro aspirazioni. I ministri soggiungono che queste accuse nuocciono agli interessi della Grecia in Creta. La comunicazione di tale dispaccio che è redatto in termini severi provoca viva discussione.

Una nota della Reichsanzeiger.

Berlino, 13 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Nota relativamente alla questione dell'ingerenza della Germania nella vertenza ispano-americana del 1898. La questione relativa al modo col quale le Potenze ebbero, nella primavera del 1898, l'intendimento d'ingerirsi nel conflitto tra la Spagna e gli Stati-Uniti fu recentemente oggetto di speciale attenzione da parte della stampa di tutti i paesi e venne anche portata dinanzi al Parlamento inglese. Per ristabilire i fatti per quanto concerne la Germania, pubblica alcuni importanti documenti tra i quali la seguente annotazione scritta di pugno dell'Imperatore stesso sotto al dispaccio dell'ambasciatore de Holleben. « Considero questa iniziativa come inopportuna, senza scopo e nociva, perciò mi oppongo a tale passo ». Il barone de Holleben spedì più tardi il testo originale del progetto della Nota collettiva sottoposto da lord Pauncefote ai suoi colleghi. Il *Reichsanzeiger* pubblica questo documento in lingua inglese come lo telegrafò il barone de Holleben.

La guerra anglo-boera.

Harrismith, 13 — Al nord dell'Orange si segnala la presenza dei comandanti Prinsloo e Albert, con all'incirca 1500 uomini.

Pretoria, 13 — Durante il corso delle operazioni del 9 febbraio, contro Dewet, dei treni blindati dirigevano un terribile fuoco sui boeri, nel tempo stesso che le colonne inglesi incalzavano da vicino, cannoneggiandoli.

Londra, 13. — Alla ricerca dello scomparso incrociatore *Condor* fu mandato, alla fine di gennaio, l'incrociatore *Egerian*. Di questo mancano notizie da quindici giorni. La pubblica opinione è fortemente impressionata e teme qualche disastro, per opera dei fenians boerofili, che hanno minacciato di far colare molti navigli inglesi.

La guerra anglo-boera al Parlamento tedesco.

Berlino, 13 — Si discute il bilancio degli affari esteri. Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richthofen, dichiara che fu consegnata all'ufficio degli affari esteri, sebbene in forma meno esplicita, una domanda analoga alla mozione presentata recentemente alla Camera dalla Federazione tedesca di soccorso ai boeri, per ottenere che gli oggetti raccolti pei boeri siano esentati dalle spese di trasporto e dai dazi doganali. Il barone de Richthofen soggiunge che dalla Federazione suddetta fu contemporaneamente presentata una supplica all'Imperatrice ed al Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow. L'Ambasciatore tedesco a Londra è stato incaricato di appoggiare la domanda presso il Governo inglese, esponendo che si tratta unicamente di un'opera umanitaria e che la domanda della Federazione tedesca pro boeri è subordinata alla decisione del Governo inglese. Il barone Di Richthofen soggiunge che si recò personalmente dall'Ambasciatore inglese a Berlino ed esporgli che il Governo inglese, accordando quella concessione, agirebbe non soltanto nell'interesse delle povere famiglie boere, ma reagirebbe contro il sentimento anglofobo del popolo tedesco. La decisione del Governo inglese è attesa prossimamente. Tutto ciò che si poteva fare, fu fatto. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Gli americani e la guerra del Transvaal.

Denver (Colorado), 13. — Il Senato ha approvato una mozione la quale chiede l'intervento del presidente della Confederazione, Roosevelt, nella questione anglo-boera.

Sul trattato anglo-giapponese.

Londra, 13. — Alla Camera dei Comuni il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, presentata da sir H. Campbell-Bannermann, dichiara che non vi sono altri documenti da divulgare circa il trattato anglo-giapponese e che quello pubblicato non abbisogna di spiegazioni. Balfour riferisce indi i motivi che consigliarono il Governo a concludere tale trattato. La seduta è tolta.

L'agitazione macedone.

Costantinopoli, 12 (*Information*) — In tutta la Macedonia si va determinando una viva reazione contro la Bulgaria e la Serbia, perchè ormai nessuno più presta fede alla cooperazione di quei due Stati per la liberazione della Macedonia dal giogo turco. Oggi è generale il convincimento tra i macedoni che il popolo stesso della Macedonia debba pensare al proprio riscatto, sollevandosi in massa, distruggendo le ferrovie e provocando tali disordini da indurre le potenze ad intervenire per ottenere alla Macedonia una completa autonomia, sotto il governo di un principe proprio. L'autonomia, che i macedoni vogliono deve essere tale da assicurare alla Macedonia la sua indipendenza e dai bulgari, e dai serbi, e dai greci e dagli austriaci. I macedoni ormai hanno compreso che i piccoli Stati balcanici non vogliono la liberazione della Macedonia, ma mirano unicamente a spartirsi il suo territorio. Essi ne sono tanto convinti, che non hanno più voluto saperne di agenti bulgari, greci e serbi, e li hanno quasi tutti uccisi od obbligati a fuggire.

I macedoni, acquistata l'autonomia, intendono entrare nella confederazione balcanica come un popolo libero, e non già per cadere sotto il giogo dei fratelli d'oltre Rodope e d'oltre Kopavnik.

Il 16 febbraio si procederà irrevocabilmente al sorteggio di CICCILLO, l'artistico busto in bronzo di Ernesto Biondi, fra gli abbonati annui del FANFULLA. L'esito del sorteggio verrà immediatamente pubblicato. Avvisiamo perciò chiunque volesse concorrervi d'inviare l'importo dell'abbonamento annuo, non oltre la sera del 15 corrente, all'Amministrazione del FANFULLA in piazza Montecitorio, 121, p. 2.

L'Amministratore.

GIORNO PER GIORNO

Un punto ancora di lode (e non è la prima volta che glielo tributiamo!) all'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato alle finanze, pel contegno energico, resistente a tutte le spavalderie dei vari deputati sovversivi e dei non meno vari Brigaardelli delle varie Camere del lavoro, tenuto nella circostanza del minacciato sciopero delle sigaraie, terminato col pieno trionfo dell'autorità e colla più desolante discesa a Canossa delle sigaraie e relativi patroni. E' così caro, a questi lumi di universale calabrachismo giolittiano, assistere ad una vittoria dell'autorità costituita nonchè dei rappresentanti dell'ordine e ad una sconfitta della piazza tracotante ed imperante, che proprio noi sentiamo il bisogno di ringraziare l'on. Mazziotti per l'ineffabile quanto rarissima soddisfazione che ci ha procurata!

Questo tenace e silenzioso lavoratore del Celesto ha tutte le nostre simpatie, e per converso è lotificato da tutte le antipatie di quei confratelli avvezzi a stamburare inni e a turiferare incenso sotto il naso di quelle sottoeccellenze, il cui compito principale consiste nel peregrinare per l'Italia, a suon di marcie musicali e di banchetti epulonici, strombazzati dalla compiacentissima *Stefani*; salvo a dir male ed a spargere magari il mal seme dell'invidiuzza in alto contro il collega laborioso. S'intende che non parliamo nè dell'on. Talamo, quello delle pietre... elettorali di Nocera, nè dell'on. Squitti.

⁂

Un giornale inglese pubblicò, in questi giorni, dei dati interessanti sugli onorari dei più celebri artisti di canto. Secondo questi dati, la Patti avrebbe guadagnato colla sua voce — *relata refero* — oltre venti milioni di franchi. Le rappresentazioni di un solo anno le rendevano oltre mezzo milione! Durante i più bei tempi della sua carriera, essa guadagnava giornalmente, in due o tre ore, ventimila franchi. I due celebri Reske, nel corso di 25 anni, misero insieme più di venti milioni di franchi, concorrendo al guadagno di una tal somma specialmente Jean, il tenore. Questo capitale rappresenta per ciascuno dei due artisti di canto una rendita media di 400 mila franchi all'anno! La signora Nilson, detta il *rosignuolo svedese*, presentemente contessa de Miranda, durante la sua carriera relativamente breve, quale artista di canto, si guadagnò oltre cinque milioni di franchi. La signora Melba, se vuole, può guadagnare settimanalmente 20 mila franchi. In case private essa non canta per una somma inferiore ai 4 mila franchi per sera! Anche artisti di canto meno rinomati degli accennati vengono pagati con onorari esagerati: così le cantanti Clara Butt ed Ada Crossley guadagnano per una sola canzone dai quattrocento ai seicento franchi. L'elenco ha delle omissioni. Il giornale inglese ha dimenticato altre gole aurifere, qualcuna anche italiana. Io non farò l'aggiunta, manco di dati precisi e poi non vorrei esser preso per un confidente dell'agente delle tasse. Al postutto: — aveva ragione Giuseppe Giusti:

« Gola e orecchi si vuole, orecchi e gola,
 peste al cervello ».

⁂

La vecchia usanza dei doni di nozze prende, nella giovane America, delle proporzioni favolose. I giornali americani empiono le loro vaste colonne con le descrizioni di queste offerte. Pel matrimonio della signorina Elena Hay, figlia del segretario di Stato, col signor Payne Whitney, il noto milionario di New York, i giornali raccontano mirabilia. La signorina Hay ha già ricevuto cinquecento notevoli doni, tra i quali un superbo palazzo a New York, un'incantevole residenza a Euxedo, — che non sarà così agevole collocare nel cesto di nozze — una collana di brillanti e un medaglione di ottocentomila lire, un diadema, un servizio in oro massiccio, statue, quadri d'autore, gioie pel valore di parecchi milioni, e ancora, dicono i giornali americani, la lista non è finita.

Gl'inglesi spesso mettono nel cesto di nozze degli *chèques*, dei rotoli di titoli e dei rotoli d'oro! In Italia si è molto più modesti, assai spesso il solo dono di nozze che riceve il marito... è la sposa!

⁂

Vittoriano Sardou, a proposito delle censure pei lavori destinati al teatro, di cui si è, in Francia, parlato tanto, in queste ultime settimane, racconta un piccolo caso, capitatogli, che non manca di essere curioso e tipico. In una sua commedia *Les Prés Saint-Gervais*, che non mi pare sia stata mai rappresentata in Italia, c'è uno studente, che dopo essersi smarrito in un bosco con una *grisette*, narra al pubblico di non... aver perduto il suo tempo. La censura tagliò netto la battuta. Sardou stava per inquietarsi. — Non importa, disse la Déjazet, che rappresentava lo studente, riparerò io con l'azione. — E difatti, alla prova — a cui naturalmente assisteva l'ispettore della censura — ella entrò in scena, sorridendo, un poco rossa, e pulendosi col fazzoletto le ginocchia. La battuta soppressa fu ristabilita e permessa, tanto vero che la mimica è spesso più efficace della parola stessa.

⁂

Quando Edoardo VII sarà coronato re d'Inghilterra ed imperatore delle Indie nell'abazia di Westminster, dovrà, secondo il costume tradizionale, sedere sul trono famoso che si trova accanto alla cappella d'Eduardo il Confessore. Questo trono contiene la celebre pietra di Scowe, che è il simbolo allegorico del potere dei sovrani di Scozia. Il suo aspetto, venerabile e modesto, non ha nulla di maestosamente regale. E' un grosso mobile massiccio, non armonicamente gradevole, e di cui il legno, già dorato, è, al presente, assai corroso dai tarli. E' posto nella parte del coro riservata, e attinente alla cappella di Eduardo il Confessore, su cui furono sempre coronati i re d'Inghilterra da un'epoca antica, quasi quanto la pietra sacra di talismano.

⁂

Per finire.

Tra un corteggiatore noioso e una bella signora annoiata:

— Oh, ella può ben vantarsi d'aver fatto di me un imbecille!

— Credevo che questo vanto spettasse alla sua mamma!

Tutti noi.

Fra Giappone e Inghilterra.

Yokohama, 13. — Il primo ministro, visconte Katsura, ha annunciato ieri alla Dieta la conclusione del trattato fra il Giappone e l'Inghilterra circa le questioni dell'Estremo Oriente.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: Il marchese Ito, quando si recò a Pietroburgo, aveva posto le basi di un accordo fra il Giappone e la Russia per le questioni dell'Estremo Oriente; e le comunicò in seguito all'Inghilterra, chiedendole se era disposta a prendere in considerazione le proposte di un accordo anglo-giapponese, perchè, in caso contrario, avrebbe dovuto accettare le offerte della Russia. L'Inghilterra si mostrò favorevole alla proposta del marchese Ito, ed egli declinò allora le offerte della Russia.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 12 — *Camera dei rappresentanti* — S'intraprende la discussione generale del progetto di legge sul suffragio universale comunale e provinciale. La discussione procede calma fino a che Bethune deputato di Alost presenta la relazione. Alcuni deputati lo trattano da falsario e lo accusano di avere falsificato le liste elettorali. Bethune risponde che la Corte di cassazione lo ha assolto da ogni accusa. Smeets, socialista, continua ad inveire contro Bethune quantunque il presidente gli tolga la parola sicchè il presidente leva la seduta. La Destra si ritira fra vivi rumori della Sinistra. Le tribune acclamano i deputati socialisti. Formatosi quindi un corteo di dimostranti si reca alla Casa del Popolo ove si scioglie senza incidenti.

Lo stato d'assedio a Paterson.

Parigi, 13. — La *Patrie* ha da New-York che è stato proclamato lo stato d'assedio a Paterson. Forti distaccamenti di truppe federali e di milizia occupano i principali sbocchi delle vie.

I quartieri risparmiati dall'incendio sono percorsi giorno e notte da pattuglie. Mancano numerosi abitanti. Si spera che si siano rifugiati nei villaggi vicini.

Una diplomatica!

New-York, 13. — Il ministro francese degli esteri Delcassé ha nominato, con decreto speciale, la signorina Villeneuve a segretaria del consolato generale francese. La signorina Villeneuve è la prima donna che occupa un posto nel servizio diplomatico.

Gli ebrei in Russia.

Berlino, 12. — La Commissione incaricata dal ministro russo dell'interno di fare un'inchiesta sugli ebrei, continua i lavori. Essa ha intanto proposto nuove misure di rigore contro gli israeliti dimoranti nell'impero russo. Si prevede un esodo quasi generale verso altri paesi d'Europa al principio di aprile. Beata la Russia, a cui tocca la fortuna di simili esodi!...

Il brigantaggio in Serbia.

Belgrado, 13. — L'opposizione attacca vivamente il governo in seguito agli atti di brigantaggio che si rinnovano da qualche tempo nel distretto di Moravia. I briganti contano [illegible] numerosi affigliati fra la popolazione.

Rivolta in prigione.

Pietroburgo, 13. — Una rivolta gravissima è avvenuta in un reclusorio di [illegible] lensk. Alla testa della rivolta [illegible] note per furti, chiamate Stina e Laganowar. Tutti i guardiani e le guardie, in numero di 38 sono stati feriti nel terribile combattimento. La prigione è stata trasformata in un macello. 120 detenute si sono salvate.

Le donne in Francia

Le eleganti parigine, adibite [illegible] moda si sono unite in una lega politica. Tutta intera la tradizione di una femminilità un po' civetta, *quette*, d'una eleganza raffinata, d'un [illegible] arcano, emanante dalla gentilezza [illegible] della bella della donna va ad essere distrutta da quella grande nemica dell'ideale e del sogno [illegible] la politica. La *Fronde* inneggia a [illegible] di forze da cui verrà un trionfo nuovo al [illegible] smo che propugna, e [illegible] negli scritti e diretti da uomini, annunzia [illegible] lega ma non mi pare che la prenda troppo sul serio. La Francia non crede di smentire [illegible] anteria mostrandosi contraria al governo delle donne. E, s'intende, al governo riconosciuto e approvato dalle leggi, perchè a quello di fatto, nessuna nazione saprà mai sottrarsi, e molto meno la Francia, che da secoli [illegible] per sua sovrana la donna, pur negandole la parte [illegible] ne a certi diritti e a certe maggiori prerogative. Per nessun francese la donna, dice Gaston Jollivet, in un suo brillante articolo, ha conquistato gli speroni da scudiero, nella politica [illegible] nel agitarsi dei partiti, si pensa di [illegible] a trovare tutto l'influenza della donna [illegible] propagandista veramente notevoli. Un [illegible] ha detto che « quand tout devient petit [illegible] restent grande ». Sarà vero questo [illegible] politica? Ecco [illegible] dibattere. Che cosa può fare di bene al [illegible] d'una donna la sua compartecipazione alla politica? Non è essa fatta, ora che [illegible] l'esclusivo dominio, di intrighi [illegible] battaglie combattute con tutte le armi e su tutti i terreni? Che bene potrà fare [illegible] su più vasta scala lo spirito d'[illegible] zione? Lasciamo da parte questo [illegible] perchè quella è già stata [illegible] la partecipazione al lavoro materiale [illegible] attuale da cui è venuto un utile vero, [illegible] cui debbono il loro benessere molte [illegible] portiamo la questione su un campo morale. Basterà l'intervento della donna, a epurare le lotte politiche dalla corruzione, o non ne saranno esse i più pericolosi agenti? Resteranno, a fianco degli uomini, forti serene nelle lotte? Ecco quanto la lega politica delle donne francesi pare ci voglia dimostrare.

Certo fare nella politica, quanto gli uomini hanno saputo fare finora, non è intrapresa superiore alle deboli forze femminili. [illegible] missionarie di civiltà sono tutte ardenti di fede tutte entusiaste dei loro ideali. [illegible] tono più lunghe ore, con la sarta [illegible] parrucchiere, si riuniscono in associazioni [illegible] lano le parole sonore che nei Parlamenti e nelle assemblee fruttano agli uomini l'applauso. E se la legge non esigesse l'intervento maritale per disporre delle sostanze, si vedrebbero forse delle belle doti andare in fumo, per le dispendiose battaglie della politica. Le leghe politiche sono sorte in Francia in occasione delle prossime elezioni. I signori uomini faranno bene a preoccuparsi di questi nemici in gonnella, esperti nelle maliziose arti, tanto da rivaleggiare col grande segretario fiorentino.

« Suprema battaglia » è il titolo del manifesto pubblicato dalla Lega delle donne francesi, come se si trattasse di vincere o di morire, e ampolloso è l'appello per salvare la Chiesa e la Francia. Hanno davvero nel sangue l'ardore di Giovanna d'Arco nel difendersi dal pericolo che minaccia la loro autorità, e l'importanza della loro missione. La divisa è quella di tutti i francesi: « *Pour la patrie et pour la liberté* ». E due partiti cozzano nel sesso gentile, quello delle retrograde e quello delle progressiste: uno fedele al passato, l'altro volto all'avvenire; uno difende la libertà della fede, l'altro la libertà del pensiero. E gli uomini assistono impavidi a questo accapigliarsi, e dubitano del progresso del femminismo, dubitano che la donna, in materia politica, arriverà mai a farsi una coscienza sua propria, e rivendicarsi così da non essere nelle loro mani un comodo istrumento... e sorridono; poichè sono le loro idee quelle che [illegible] mano e quelle che trionferanno.

L'enfatico manifesto della Lega, è un capolavoro di spirito cattolico e basta leggerne questo sólo brano

« Si par votre indifférence, les prochaines élections étaient mauvaises (les Francs Maçons ne s'en cachent pas) avant deux ans le Concordat serait dénoncé, le budget des cultes supprimé, les églises seraient fermées, les séminaires désaffectés... Plus de première de consolation ni d'absolution aux communiés, plus de bénédiction aux époux, plus mourants, plus d'honneur ni de prière aux morts... plus rien! Ce serait affreux, mais ce serait ainsi dans un ou deux ans Le voulez-vous? Oh non! Puisez dans vos épargnes, cet impôt sauveur évitera ces désastres »

Ma quale libertà invocano le donne di Francia, quella del loro paese o quella della Chiesa? Esse dicono nel manifesto che non v'è libertà di paese, senza la libertà di Chiesa

Il partito opposto, capitanato dalle collaboratrici della *Fronde* chiama quella libertà un privilegio, e anche con delle cattive elezioni esse non credono alla vittoria del collettivismo che invaderà tutto Esse pensano che il collettivismo non si stabilirà mai pel voto delle camere, o l'approvazione d'un governo, qualunque esso sia, e che se un giorno trionferà sarà per lenta conquista, per inevitabile evoluzione, per modificazione fatale delle società futura contro la quale nessun regime potrà più prevalere. Da queste lotte, di cui non trarranno partito che gli uomini, una verità emerge: le donne di Francia non saranno proficuamente antesignane del progresso e se un privato va loro confermato, sarà ancora quello dell'eleganza e della moda.

Dedon.

Le atrocità della gendarmeria turca.

Costantinopoli, 13. — La gendarmeria turca ha arrestato presso Koriza (Macedonia) cinquanta sospetti di far parte del Comitato rivoluzionario macedone, compreso il caporale turco Miftafas. Tutti questi infelici, dopo essere stati orribilmente fustigati, furono posti in catena e trasportati qui Arrivarono in uno stato atroce, tutti coperti di piaghe e sanguinanti, e sono spariti nei sotterranei delle prigioni centrali, dalle quali non usciranno forse mai più

Il duello Silvela-Jbanez.

Madrid, 13 — Il duello Jbanez Silvela avrà luogo oggi Anche un altro deputato, ritenendosi offeso, ha mandato i padrini a Silvela.

Noterelle egiziane

Il principe del Siam — Policlinico Regina Margherita — Per Victor Hugo — Istituto Don Bosco

Alessandria, 5 febbraio. — Ieri, col postale S... del Lloyd austriaco, arrivò il principe Maha Vajiravudh, erede del trono del Siam, accompagnato da un ministro siamese e da due segretari, e, visitate le principali curiosità della città e il Museo greco-romano, partì pel Cairo, accompagnato dal primo aiutante di campo del Kedive, Youssef pascià Dia.

... sera ha avuto luogo al teatro Zizinia una rappresentazione della *Tosca* di Puccini, a beneficio del policlinico Regina Margherita. Il pubblico è accorso numeroso ed elettissimo, e cospicuo è stato l'incasso a favore della benemerita istituzione

Il 26 corrente, centenario della nascita di Victor Hugo, avrà luogo al teatro Zizinia, col concorso della compagnia di commedia francese, una serata commemorativa del grande poeta. Il signor Cogordan ministro di Francia, ed i signori Pitelle e Privat, deputati della nazione, verranno dal Cairo per assistervi

— Un elettissimo e numeroso pubblico, fra cui abbiamo notato la signora Romano, consorte del regio console d'Italia, e l'applicato consolare avvocato Nuvolari, assistette ieri l'altro al trattenimento drammatico-musicale, dato dagli alunni del istituto Don Bosco. Venne rappresentato un interessante dramma in quattro atti, *Manuelito Gonzales*, e cantata l'*Aria di Pulcinella*, con coro di pazzi, di graziosissimo effetto. Negli intermezzi suonava la banda dell'istituto, che, secondo l'unanime opinione dei presenti, tende a prendere il primo posto fra le bande musicali della città Attori, cori e banda vennero a più riprese vivamente applauditi, e fu giustizia, poichè gli uni o gli altri pongono nel disimpegno delle loro parti una cura ed un brio, che tornano a massimo onore dei loro insegnanti Ed invero questo istituto Don Bosco ha fatto in pochi anni così straordinari progressi, che sono arra sicura di un avvenire brillante e di quello sviluppo che ottennero simili istituti in tante città d'Europa e della lontana America.

Contro il divorzio

Cagliari, 11 — Riceviamo, perchè sono, il significante telegramma, del quale, dopo l'eloquente conferenza dell'avv. Sanjust, i cattolici di Cagliari avvertivano il guardasigilli Cocco Ortu, che, insistendo nel progetto sul divorzio, « immensa maggioranza popolo sardo rinnegherebbe opera vostra, se messa servigio massoneria, da voi sempre sconfessata ». Ora è bene notare che, fra le centinaia di firme apposte a quel dispaccio, c'erano le seguenti, di personaggi per nulla clericali: comm. Anacleto Tronci, presidente onorario di Corte d'appello, comm. Nicolò Pisu, presidente onorario di Corte d'appello, cavaliere prof. Gaetano Desogus, cav. avv. Francesco Moreu, consigliere provinciale, cav. avvocato Enrico Sulis, consigliere provinciale, dottor Salvatore Angius, cav. Francesco Zedda Piras, consigliere comunale, prof. avv. Antonio Littarru Zanda (che aggiunge: elettore politico del collegio d'Isili, collegio di S. E.), avv. Faustino Cannas, consigliere e deputato provinciale, Enrico Piransola, negoziante, Efisio Timon, avv. Luigi Colomo, avv. cav. Giuseppe Luigi Mulas Mameli, consigliere provinciale e comunale, avv. Vittorio Pala, Raffaele Spano, consigliere comunale, Antonio Zedda, negoziante, Atzara Raffaele, il medico Giuseppe Lai, il notaio Carlo Serra Manunta Frau Denoddu M., dottor Efisio Loi, avvocato Pietro Diana, ing. Efisio Loy Isola, ecc.

Sondrio, 12. — Un notevole comizio contro il divorzio si è tenuto a Sondrio.

Bardolino Veronese, 12. — Venne inviato il seguente telegramma: « *Regina Margherita* — Roma. Maestà, al Vostro cuore modello Sposa Madre tenera, più che trecento spose madri, Bardolino Veronese, affidano voto loro cuore, per farlo sentire aula legislativa, contro divorzio, offesa religione, famiglia, patria. »

Lucera, 12. — A Lucera, nella sede della Lega dei contadini, dopo un discorso contro il divorzio dell'avv. cav. Raffaele Nicoletti, valente penalista, i soci furono talmente persuasi dagli argomenti dell'oratore, che, tolto dalle pareti il ritratto dell'on. Ferri, lo sostituirono coll'immagine della Madonna. Dopo accompagnarono l'oratore a casa, tra vive acclamazioni.

Ancona, 12. — Il Comitato regionale marchigiano ha già diramato a tutti i comitati diocesani e parrocchiali, per mezzo di apposite circolari, l'ordine di procedere immediatamente alla rinnovazione delle cariche per la fine del corrente mese, perchè in tutta la regione vengano attuate le disposizioni pontificie.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola decrescente* precedente

AMORE
MORE
ORE
RE
E

Anagramma.

Fiorin di sale
Con *arte* il buon nocchiero alza le *vele*,
Che Iddio tenga da lui lungi ogni male.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 12 — Il Duca e la Duchessa di Genova si recarono ieri, accompagnati dal figliuolo principe Ferdinando, al castello di Agliè Canavese, e fecero già ritorno a Torino.

— Sotto l'alto patronato delle Loro AA. RR. le Principesse Letizia ed Elena, e di Sua A. R. la Principessa Isabella Duchessa di Genova si è costituito il comitato pel concorso militare ippico internazionale a Torino

— Ormai il funzionamento dei due gazometri è ridiventato normale; e difatti il servizio dei privati si assicura che verrà fatto senza interruzione. Venne pure ripreso, parzialmente, con personale nuovo, il servizio pel trasporto a domicilio del coke. Non rimane che da provvedere al servizio di accensione che ora è ancora fatto dai pompieri e dagli spazzini. Stamane i due direttori hanno conferito col prefetto, in dipendenza del colloquio avvenuto ieri fra la commissione degli scioperanti ed il marchese Guiccioli. L'esito della conferenza non sarà conosciuto prima di domani avendo il prefetto deciso di non comunicarlo subito, onde non influire sulle interpellanze che si svolgeranno oggi in Consiglio Comunale.

Ieri mattina dopo il sequestro di manifesti, i quali invitavano gli operai a « sacrificare qualche ora di bagordi carnevaleschi » per « scendere in piazza » all'autorità, temendo dei disordini, dispose un servizio straordinario di vigilanza.

— Un'orribile disgrazia avvenne ieri nell'interno della stazione del tram a vapore Torino-Orbassano, in via Sacchi. Il capo manovratore Giovanni Pautasso, si lasciò cogliere fra un carrozzone fermo e un tram in moto. Lo sventurato Pautasso riportò gravi contusioni al torace e la frattura delle braccia. Trasportato dal personale di servizio all'ospedale Umberto I, poco dopo cessava di vivere.

DA FIRENZE.

Firenze, 12. — Stamani, provenienti da Torino, giungevano a Firenze il Duca e la Duchessa d'Aosta. Alla stazione si trovava il Conte di Torino, tornato iersera da Pistoia. Si trovavano pure alla stazione ad ossequiare gli augusti Principi molti signori della nostra aristocrazia. Le LL. AA. montate in carrozza, si recarono a palazzo Pitti, Si assicura che si tratterranno a Firenze sette od otto giorni; e si conferma che questo soggiorno prelude al prossimo stabilirsi dei Duchi d'Aosta in Firenze, dove il Duca d'Aosta assumerebbe il Comando della divisione militare.

— Il governatore della Colonia Eritrea, onorevole Martini, è stato in questi giorni a Firenze per curare la pubblicazione dell'epistolario completo di Giuseppe Giusti, da lui raccolto e commentato. Posdomani l'on. Martini ripartirà per Massaua. Si è detto che egli avrebbe espresso a Roma il proposito di non tornare in Italia per due anni, ciò non è esatto; l'on. Martini avrebbe soltanto affermato che intende di non conservare l'ufficio di Governatore al di là del 1903. Ma il 1903 è lontano, e la prebenda dell'Eritrea è così lauta, che l'intenzione dell'on. Martini... merita conferma!

— Il capo architetto al Ministero delle comunicazioni del Giappone, S. Yoshii, ha visitato gli uffici centrali della posta e del telegrafo. Dopo la presentazione al direttore superiore, commendator Mattone, fu accompagnato nel giro dai rispettivi direttori locali, ed ebbe ad interpreti il capo d'ufficio prof. Napi, e l'impiegato postale Pailli. Il funzionario giapponese si mostrò ammirato del come funzionano i servizi postali a Firenze.

Fra le Quinte e Fuori

Al **Costanzi** domenica, 16 corrente, si riprenderà il corso delle rappresentazioni liriche col *Trillo del Diavolo* del maestro Falchi, che fu già applaudito dal pubblico romano all'Argentina, protagonista il tenore Giuseppe Borgatti, uno dei tenori più apprezzati e più ricercati dalle imprese. All'**Adriano** quanto prima avremo una stagione lirica con opere assolutamente nuove per Roma. Si darà *Francesca da Rimini*, del Cagnoni; *Griselda*, di Cottrau, *L'ombra*, di Flotow; *Nova Lux*, di Carlo Cranozio. Al **Valle** sabato si riapre il teatro con una novità: *L'onorevole in vacanza*, di *Yambo*. Al **Nazionale**, il 25, la compagnia Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci inaugurerà le sue brillanti recite promettendo le seguenti novità: *Meno cinque*, commedia in 3 atti di Gavault e Berre: *Il biglietto d'alloggio*, commedia in 3 atti di Mars e Keroneț; *L'affaire Mathieu* in 3 atti, di Tristan Bernard; *Vecchia guardia* in 3 atti, di Lavedan; *La bambinaia* in 3 atti, di L. Guascogna; *Birbante di un leone* in 3 atti, di Wolff; *Il consigliere relatore* in 3 atti, di Delevigne.

Al **Quirino** stasera si riprendono le recite con *Santarellina*.

Concerto Beel Baiardi.

Sigmund Beel, il valoroso violinista americano, che giunge a noi preceduto dall'eco di clamorosi successi, darà sabato, alle 15, nella sala Costanzi, un concerto, col gentile concorso di Francesco Baiardi, il pianista illustre. Il programma, scelto ed attraente, contiene musica di Beethoven, di Tenaglia, di Paganini, di Chopin, e quel *Trillo del diavolo* di Tartini, che è il gran pezzo di prova di tutti i violinisti passati, presenti e futuri!

Concerto Genovese.

Il concerto del maestro Genovese, rimandato per indisposizione di uno degli esecutori principali del programma, è fissato definitivamente per domani, alle ore 15, alla sala Costanzi.

La Duse e D'Annunzio in America.

I giornali di Nuova York danno per sicuro l'arrivo, tra non molto, di Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio. Dicono che la celebre attrice voglia rappresentare colla sua compagnia i quattro lavori del D'Annunzio: *Il sogno di un mattino di primavera*, *La città morta*, *La Gioconda* e la *Francesca da Rimini*. Annunciano pure che Gabriele D'Annunzio darà un corso di conferenze.

Cronaca giudiziaria

L'on. Pavia contro « La Folla ».

Milano, 12. Oggi alle 16 1/2 il tribunale ha pronunziato la sentenza nella causa per diffamazione intentata dall'on. Pavia contro il giornale *La Folla*; un enorme pubblico attendeva il verdetto, ed oltre l'aula erano piene le adiacenze del tribunale. Il tribunale ritenuto che l'addebito fatto all'on. Pavia d'aver avuto, per tenerezza di Cavallini, il pagamento di 500 mila lire della Banca Lomellina colla presunta scienza delle condizioni di dissesto in cui l'istituto versava, riveste i caratteri del reato previsto dall'articolo 393, alinea; ritenuto che non *fu raggiunta la prova dei fatti*; riconobbe Paolo Valera, direttore della *Folla*, ed il gerente Moretti, responsabili di diffamazione e condannò il primo a 13 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; il secondo a 10 mesi della stessa pena ed a 833 lire di multa. Ambedue furono pure condannati, in solido, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di causa ed alle spese di costituzione di P. C., liquidate in L. 600. Il Magnaghi, proprietario della tipografia, è stato assolto. La sentenza dovrà essere pubblicata nei giornali *Secolo* e *Corriere della Sera* e nel primo numero che verrà pubblicato della *Folla*, dopo il passaggio in giudicato.

La lettura della sentenza è stata accolta da grandi e prolungati zitti da parte del pubblico, ed ha destata una pessima impressione!... All'uscita del tribunale il Valera è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione che lo accompagnò lungo le vie, dal tribunale e dalla piazza del Duomo fino alla sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti, nella cui sala il Valera entrò. I condannati hanno subito interposto appello.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 13 febbraio.

Il sole spunta alle 7,20 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Valentino.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Pasqualina Avati, Roma, del conte Valentino Canale, Roma; di Donna Serafina Ricci, Roma; del duca Alessandro Rivera, Roma; del senatore prof. Todaro, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Valentina Della Rosa, Roma, di Donna Valentina Nicolis de Robilant, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,5 — massima 14,5

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte: Regolamento e tariffa pel Laboratorio chimico e bacteriologico; autorizzazione al sindaco per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Angelo Brioschi; id. per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. avv. Luigi Celli, id. per stare in giudizio nelle cause promosse dal comune di Roma e dai sigg. Carlo e Marcantonio Brancaccio; convenzione con la Banca d'Italia ed altri interessati ed appalto dei lavori per la sistemazione di via Nomentana.

Sede vaticana. — Il Comitato del pellegrinaggio nazionale francese per le feste giubilari del pontificato di Leone XIII, il quale è presieduto dall'Ab. Odolin, stabilì definitivamente di dividere il pellegrinaggio in cinque grandi carovane. Esse partiranno successivamente per Roma nelle date seguenti: la prima partirà il 18 marzo, la seconda il 19, la terza il 10 aprile, la quarta il 18 e la quinta il 29. Tutto fu disposto in modo da permettere ai fedeli di qualsiasi classe di potersi recare a Roma.

— A proposito dei pellegrinaggi, l'on. Giusso ha sollecitato le Società ferroviarie perchè il servizio di trasporto dei pellegrini non offra i numerosi inconvenienti che in altre circostanze si sono riscontrati.

— L'*Information*, agenzia internazionale, afferma che il motivo principale, per cui il re d'Inghilterra non ha sufficientemente apprezzato il desiderio del Papa d'inviare una delegazione straordinaria a Londra per la cerimonia dell'incoronazione, è che il Governo inglese avrebbe avute le prove che, durante la guerra d'Africa, il Papa ha in più occasioni manifestate le sue vive simpatie per i boeri ed è stato anche in corrispondenza con Kruger.

— Alle Catacombe di S. Valentino, poste al primo miglio della via Flaminia, il Collegio dei cultori dei Martiri domani celebrerà la festa dei santi. Alle 10 1/2 messa solenne cantata dai rev. pp. Pallottini di S. Silvestro in Capite, la quale chiesa nel medio evo aveva giurisdizione sul monastero annesso alle catacombe, quindi conferenza archeologica; alle 4 pom. canto delle Litanie dei Santi.

— La bandiera alla nave *Garibaldi* sarà consegnata non il 1° marzo, ma il 22 corrente.

— L'on. Morin ha ricevuto oggi il comandante della nave svedese *Freja*.

Al comando della divisione. — Domani giungerà in Roma il nuovo comandante la divisione, generale Valles. Nel giorno seguente il generale Fecia di Cossato partirà per la sua nuova sede di Milano, dopo avergli fatta la consegna dell'ufficio.

Il « coupé » dell'on. Galimberti'. — Mentre il *coupé*, vuoto, del ministro Galimberti, verso le 14, correva nella via del Tritone, presso l'Angelo Custode, ha travolto un bambino, Aristide Caponero, di sei anni, che attraversava la via. Un gruppo di cittadini ha afferrato il cavallo, ed il cocchiere è stato colla vettura accompagnato da una guardia alla prossima sezione di P. S. Le ruote della carrozza erano passate sul corpo del povero bambino, che è stato accompagnato all'ospedale di San Giacomo, dove gli si sono riscontrate lesioni alla faccia, guaribili con riserva.

Nota triste. — Il Guardasigilli Cocco-Ortu ha avuto la sventura di perdere in Cagliari il fratello amatissimo, Emanuele, a cui, trattenuto in Roma da cure di Stato, non ha potuto dare l'estremo abbraccio. All'egregio uomo le nostre condoglianze e l'augurio che la vecchia mamma, pure inferma a Cagliari guarisca e sia lungamente conservata al suo affetto filiale.

Le medaglie dell'on. Giampietro. — L'ex deputato Emilio Giampietro ha dichiarato alla questura della Camera di aver smarrito le medaglie da deputato rilasciategli nelle legislature XVI-XX.

Marcia podistica. — La direzione della Andax podistica bandisce per domenica una marcia-gita d'allenamento di km. 50 sul percorso Roma Albano-Castello-Marino-Grottaferrata. Lo appuntamento per i concorrenti è alle ore sei e mezza del mattino a porta S. Giovanni, partenza ore 7 precise. La marcia sarà collettiva con una andatura di km. 6 l'ora. Le inscrizioni si ricevono fino a sabato sera alla sede in via della Consulta 67.

Le sigaraie della manifattura dei tabacchi stamane hanno ripreso tranquillamente il lavoro senza alcun incidente. Il trionfo delle autorità finanziarie è stato dunque completo. Se si facesse sempre così!

Un suicidio al Liceo Mamiani. — Stamane il sig. Paolo Matucci, d'anni 67, abitante in via Giulia 127, da Napoli, capitano in ritiro, segretario del Liceo Mamiani al corso V. E. 117, entrato nell'ufficio, come di consueto, si è chiuso dentro e si è suicidato esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Non ha lasciato alcuno scritto, si ritiene che causa del suicidio siano dissesti finanziari. Il cadavere è stato piantonato. Del suicidio è stato avvertita l'autorità giudiziaria per le indagini legali.

Un ladro sorpreso — Revolverato. — Stanotte alcune guardie, richiamate da varii colpi di revolver esplosi da certo Colantoni Cesare, d'anni 24, sorpresero ed arrestarono in flagrante tentativo di furto alla tabaccheria del Colantoni stesso in piazza Termini il pregiudicato Romualdo Mezzanotte, d'anni 22, sequestrando uno scalpello dal Mezzanotte gettato nell'attiguo giardino. L'arrestato era anche colpito da mandato di cattura per furto di tabacco e sigari commesso nell'ottobre scorso a Fabriano.

Ladro di carbone. — Oggi alle ore 15 1/2 in via della Panetteria è stato arrestato Pietro Contini, d'anni 20, da Albano, abitante in via Sardegna n. 32, perchè autore del furto d'un sacco di carbone del valore di 5 lire.

E' morto oggi alla Consolazione quel Pietro Attili che fu ferito, come ieri narrammo, l'altra notte in un caffè ai Giubbonari.

Ancora sangue! — Iersera, sull'imbrunire, in piazza Campitelli, Giovanni Gabrielli, mendicante, mancante d'un braccio, il suonatore ambulante Alessandro Di Sana e il carrettiere Alessandro De Nino, dopo aver giocato alle carte vennero a lite. Il monco, estratto un coltello, ferì gravemente all'addome il De Nino che trovasi in pericolo di vita alla Consolazione, e il Di Sana alla testa. Costui guarirà in 12 giorni, e si trova in stato d'arresto; anche il Gabrielli è stato arrestato.

Verso la morte — Iersera in piazza d'Armi suicidavasi con un colpo di rivoltella sotto il mento un giovane ventenne, a nome Luigi Mercatelli, abitante in via Veneto n. 95. Versa in pericolo di vita.

— 23 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

Un semplice esame gli bastò per conoscere le disposizioni del palazzo del celebre banchiere, la sua doppia profondità e la porta di uscita per la servitù sulla via della Beaume. Da questa parte stabilì la sua vigilanza. Nascosto nell'ombra di una casa vicina, aspettò pazientemente le rivelazioni del caso, che fu sempre la provvidenza dei poliziotti. La sua aspettativa non fu di lunga durata La porta per la servitù si aprì dopo breve tempo per lasciare passare due individui

L'uno era camuffato del berretto bianco che fa riconoscere a cento passi i guatteri di nobil casa e gli apprendisti credenzieri. L'altro vestiva uno di quei lunghi soprabiti da livrea che non possono lasciare alcun dubbio sullo stato sociale di coloro che lo indossano.

— Il barone mi ha avvertito che sarebbe tornato tardi, disse in tedesco l'uomo in livrea al suo compagno; dunque abbiamo tre ore per una tazza...

Il cuoco replicò, nella stessa lingua, che avrebbero avuto tutto il tempo di innaffiare la perdita con un ponce al kirsch.

Salavert, che aveva fatto i suoi studi di legge a Strasburgo, parlava bene il tedesco quanto il francese gli fu dunque facile comprendere il senso delle parole che erano quei due scambiate fra loro.

— Si recheranno in qualche bettola vicina, pensò; io mi metterò accanto a loro; non diffideranno di me, credendo che io non li comprenda, e bisognerà dire che io sia disgraziato se i loro discorsi non mi forniscono utili informazioni.

I due domestici giunsero in via Abbatucci, e scesero...

L'ex primo giovine di notaio andò sull'orme loro e li seguì a distanza.

Giunti a due terzi della via, entrarono in una birreria.

Salavert lasciò loro il tempo di accomodarsi; poi entrò egli pure nel negozio ove trovavansi seduti a delle tavole, dinanzi a tazze di birra, due o tre cocchieri ed altrettanti staffieri.

Egli si mise ad una tavola vicina, a quelli che aveva pedinato, e chiese una tazza di birra.

Sulle prime, il cuoco ed il suo compagno stettero completamente assorti in una bazzica, ma l'arrivo del ponce li rese di buon umore più espansivi e si misero a discorrere dei fatti loro.

— Non ho fortuna, disse sempre in tedesco, l'uomo in livrea; il barone ha licenziato il secondo cocchiere, e in questo modo tutto il lavoro ricade su me

— Avete ragione di non essere contento, Ermanno, rispose il guattero, perchè passerà molto tempo prima che il padrone possa dare un successore a quel povero Schmit.

— Senza dubbio, attesochè il barone non vuol prendere al suo servizio che tedeschi i quali non conoscano punto il francese.

— Strana mania quella di proscrivere dalla sua casa la lingua del paese che si abita, replicò il cocchiere.

— Probabilmente è collo scopo di evitare le indiscretezze, osservò il cuoco.

— Certamente che è per cotesto, perchè nella casa vi sono molti misteri, ribattè Ermanno.

Quel colloquio, di cui Salavert non aveva perduto sillaba, aveva non solamente solleticato la sua curiosità, ma fornito al suo spirito inventivo un eccellente mezzo per penetrare nella piazza.

— Ho il mio piano, disse fra sè; non mi resta che metterlo in esecuzione.

Pagò la sua tazza di birra, uscì dalla birreria e si diresse verso il mercato della Maddalena, dove aveva osservato, nel passare, una bottega di rigattiere che aveva in mostra livree di ogni sorta.

— Avete nulla di adatto alla mia persona? chiese al mercante, che si accingeva a chiudere il suo magazzino.

— Qual sorta di abito desiderate? chiese costui.

— Una livrea senza cifre e ricca, rispose l'ex scrivano balbettando un francese frammischiato di locuzioni germaniche.

— Ho un abito nuovissimo comperato ieri l'altro da un domestico di via della Pace che ha vinto il primo premio all'ultima estrazione delle obbligazioni della Città di Parigi.

— Vediamolo.

Il mercante non aveva mentito.

La spoglia del domestico miracolosamente arricchito, aveva un bellissimo aspetto e, cosa essenziale, adattavasi alla persona di Salavert.

Il contratto fu tosto concluso, e, per sessanta franchi, egli diventò proprietario della livrea, che ravvolse in un pezzo di sargia verde.

— Via, pensò, mentre tornavasene nella contrada Bergère, non ho male spesa la mia serata; non mi manca più che un certificato in regola per presentarmi dal barone Wolker.

Quando fu tornato a casa, Zenobia era già coricata da gran tempo. Accese una candela, si svestì, e in breve si addormentò del sonno di un uomo felice, contento di sè e degli altri.

La mattina dipoi, allo scoccar delle sette, quando la serva-padrona aprì l'uscio della camera di colui che ella conosceva sotto il nome di Rigaudy, cacciò un grido di spavento. Le avevano barattato il padrone nella notte, e trovavasi alla presenza di un domestico di nobil casa, che la sbirciava con sfrontatezza.

— Che fate qui e da dove siete entrato? domandò all'impertinente, studiandosi di dominare il suo terrore.

Il domestico si mise a ridere e la squadrò più che mai.

— Sareste mai un ladro? proseguì Zenobia, che già accingevasi a chiamar man forte.

— Mel... O che non mi conosci? disse Salavert, contento dell'effetto che aveva prodotto.

— Come!... siete voi, signore!... rispose la serva che alla sua volta, si mise a ridere. Che Dio mi perdoni! non siete riconoscibile. Ma che significa cotesto travestimento!... Non siamo di carnevale.

— Questo travestimento mi è indispensabile per trarre a buon fine l'affare che devo architettare...

— Allora, il signore mi spiegherà...

— Apri bene le orecchie, interruppe l'ex scrivano con aria grave, e tieni a mente le mie istruzioni, io mi assenterò.

— Ah!... e per quanto tempo!...

— Non lo so... Questo è il danaro per le tue spese personali.

Diede a Zenobia cinque monete da venti franchi.

— Il signore vuol egli dirmi dove va?

— E' inutile.

— Che dovrò rispondere se vengono a chiamar di lei?

— Risponderai che sono partito per Carpentras, affine di assumere una causa di successione.

Il pensiero di vedersi separata dal suo padrone affliggeva dolorosamente il sensibile cuor di Zenobia, e ricorse al grande artifizio delle lagrime.

Ma Salavert ricevè il diluvio senza batter ciglio.

— Sono tutte bugie, disse, gli affari anzitutto. Mirati nello specchio: le lagrime ti rendono brutta da far paura.

Questa considerazione produsse il suo effetto. La serva-padrona smesse tosto il suo artifizio lagrimatorio.

Vi sono a Parigi diverse agenzie per il collocamento dei domestici esteri. Salavert si recò in un'agenzia tedesca. C'era nella sala un buon numero di domestici d'ambo i sessi, in cerca di un impiego. L'ex scrivano di notaio osservò fra loro un giovane molto miseramente vestito, ma che, ... la sua ... aveva tutte le apparenze ... cocchiere di nobil casa. Il capo dell'agenzia, seduto ad una scrivania cilindrica, passava in rivista i suoi clienti, uno dopo l'altro. Agli uni annunziava di aver trovato il posto che desideravano; agli altri dava speranze per l'avvenire. Quando toccò al giovane, il capo dell'agenzia scosse il capo in segno di cattivo augurio.

— Con voi, signor Swarth, ho disgrazia, disse; nonostante tutti i miei sforzi, non ho potuto trovarvi un impiego di cocchiere. *(Continua)*

— Parimenti iersera, a scopo di suicidio, la sarta quindicenne, Gatti Celestina, ingoiava una soluzione di sublimato nella propria abitazione, via de' Coronari n. 120. Grodnoo riservato.

— Oggi Rosina Fraselli, d'anni 25, abitante in via degli Ernici n. 28 int. 4, si è avvelenata con una soluzione di fosforo. Costei conviveva col certo Giovanni Pena, che poi l'ha abbandonata; stamane egli è ritornato proponendole di riunirsi, ma Rosina non volle più saperne. Ne nacque un litigio e la ragazza si avvelenò. I medici di Sant'Antonio le lavarono lo stomaco mettendola fuori di pericolo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il progettato viaggio dei Sovrani in Sicilia si effettuerà nella prima quindicina del maggio prossimo. Le LL. MM. si recheranno a Palermo a bordo del *Trinacria*, che sarà scortato dalla squadra. I Sovrani visiteranno anche Messina, Catania e Siracusa.

— Il Re ha ieri ricevuto il prof. Ermanno Loevinson il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una sua recente pubblicazione: *Giuseppe Garibaldi e la sua legione nello Stato Romano*, 1848-49.

— Un principe italiano, forse il Conte di Torino, rappresenterà il Re alle feste per le nozze d'oro dell'arciduca Ranieri, prozio del Re Vittorio Emanuele.

Stamane ha avuto luogo la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano i ministri Nasi e Prinetti. Tra gli altri, S. M. il Re ha firmato il decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica nei nuovi tratti di linee tramviarie, nell'interno della città di Firenze, percorrenti le vie dei Tintori, Benci, Fosso (ora via Giuseppe Verdi), Oriolo e piazza Cavour, in sostituzione di uno dei binari esistenti in via Ghibellina, che viene soppresso.

Uno sciopero postale?

Nei circoli politici si è molto preoccupati della grave agitazione che serpeggia nel personale postale, in seguito ai traslochi e alle punizioni, inflitte agli impiegati di Milano e di Torino, fattisi o supposti promotori dei comizi a prò della classe. Il ministro Galimberti iersera ebbe un colloquio di oltre un'ora, e stamane un altro, dalle 11 1[2 a mezzogiorno, con l'on. Giolitti a palazzo Braschi, in merito ai provvedimenti da prendersi per reprimere l'agitazione. Alcuni assicurano che si stia concretando un apposito decreto-legge, sul tenore del quale però serbasi il più assoluto segreto.

Lungi da noi, le cui idee, in materia di disciplina burocratica e di tutela *à tout prix* del funzionamento dei pubblici servizi, sono ben note, di discutere o di disapprovare i provvedimenti, che sta per adottare il Governo contro l'eventualità di uno sciopero postale. Ma non possiamo non confermare ancora una volta che, se si è giunti a questo punto, la colpa è tutta del ministro Galimberti, o, per meglio dire, di taluni zelanti e infelicissimi suoi ispiratori o subornatori.

Il malcontento e l'irritazione del personale postale non trae affatto origine e causa da grosse questioni economiche o disciplinari (come, per certi riflessi sia pure abilmente gonfiati e travisati dai sovversivi, l'agitazione dei ferrovieri) ma dalla stoltissima e insulsa trovata della divisa, che è stata prima presentata male e poi imposta peggio, attraverso a sospetti di favoritismi con infiltrazioni affaristiche, ai quali, se è superiore l'integrità assiomatica di Tancredi Galimberti, non è stato e non è superiore il suo *entourage*. E' l'*entourage* che è stata la rovina vera dell'on. Galimberti, che avrebbe potuto far molto bene nell'amministrazione postale ed invece vi ha fatto, sia pure colla maggiore buona fede e colla miglior volontà, molto male.

E così, nel tema delle punizioni disciplinari inflitte agli impiegati che gli si sono segnalati colpevoli (da taluno, più pensoso di sè e di puntellare la propria posizione compromessa, con dello zelo inopportuno e dannoso, che non del servizio postale e della posizione del Ministro) l'onorevole Galimberti è stato male ispirato.

Noi possiamo comprendere, per esempio, la punizione inflitta agli impiegati di Milano, che, dopo aver tenuto un linguaggio dei più sovversivi e violenti in un Comizio (presieduto e ispirato da quei deputati sovversivi, di cui pure l'onorevole Galimberti era stato fino a ieri il caldissimo amico), avevano proclamata baldamente la minaccia dello sciopero, e propugnata l'iscrizione di tutto il personale di quarta categoria nella Camera del lavoro. Ma non comprendiamo affatto la punizione inflitta a quel modello di funzionario postale di Torino, Guido Gabutti, traslocato fulmineamente da Torino ad Ivrea, solo perchè quel famoso direttore, comm. Bono, aveva bisogno di un capro espiatorio da segnalare al ministro, dopo che aveva telegrafato e strombazzato ai quattro venti che a Torino, ed era cosa non vera, la famigerata «divisa» era accolta con entusiasmo e senza obiezioni nè proteste.

Il Gabutti, elemento d'ordine e d'idee schiettamente monarchiche (altrechè impiegato modello, dopo essere stato modello di ufficiale nell'esercito) aveva dato sempre l'opera sua a mantenere alto nel personale postale di Torino il sentimento del dovere e della devozione più illimitata alle Istituzioni; ed è merito suo se pochissimi sono gli impiegati postali in Torino, ascritti ai partiti sovversivi e alla Camera del lavoro; malgrado il malcontento, diffuso a piene mani dall'opera, dittitormemente deleteria, di quel direttore; che il ministro, male informato e male ispirato, ha voluto chiamare uomo colà necessario, mentre un complesso di circostanze, ultima il processo, da lui promosso contro l'*Unione*, ne consigliavano — specialmente durante l'istruttoria del processo tutto a base di deposizioni di impiegati postali — l'allontanamento, reclamato non soltanto dall'on. Morgari e dall'*Avanti*, ma da ortodossi costituzionali, quali il *Fanfulla*.

Il Gabutti, per rattenere ne' limiti ristretti l'agitazione, che serpeggiava vivissima a Torino, malgrado gli ottimistici telegrammi del commendatore Bono al ministro, credette dover suo presiedere una privatissima riunione di colleghi, da cui uscì un ordine del giorno, redatto nei termini più castigati e più deferenti verso l'autorità superiore, nel quale gli impiegati postali si limitavano «a riaffermare la loro fede nelle sempre propugnate riforme e migliorie delle condizioni del personale della quarta categoria». Il comm. Bono, volendo ad ogni costo trovare qualcuno da additare ai mani irati del ministro, al quale aveva, per eccesso di imprudente zelo, garantito che a Torino non vi sarebbero state rinieni, e che tutti si piegavano entusiasti alla «divisa» designava il povero Gabutti, che, malgrado il suo eccellente stato di servizio, malgrado che fosse carico di famiglia, veniva scaraventato ad Ivrea. E le persecuzioni contro di lui da parte del Bono si sono spinte, oltre il trasloco, fino ad ostacolare, con minaccie sa Dio di quali provvedimenti, una colletta, fatta fra amici e colleghi del Gabutti, per venire in aiuto suo e della sua famiglia nella circostanza del fulmineo trasloco. Non è a dire qual senso di disgusto e di malcontento tutto ciò abbia prodotto nel personale postale di Torino.

Tutto questo abbiamo voluto narrare, con copia forse anche soverchia di particolari, per dimostrare che il guaio gravissimo, che si sta correndo, d'uno sciopero postale, è dovuto a cause relativamente piccole e sproporzionate, cause che si sarebbero potute e si potrebbero ancora eliminare, se il ministro Galimberti, cacciando lungi da sè i cattivi e interessati ispiratori e allontanando i seminatori di malcontento e i consiglieri di balorde vendette, si circondasse bene o facesse di testa sua, mettendosi in contatto colla massa degli impiegati postali, che nel suo complesso è tutt'altro che cattiva e ribelle. Anche gli impiegati postali, si sa, sono uomini, che hanno la loro suscettività e il loro carattere, e il ministro dovrebbe ricordarsi del vecchio adagio, che si prendono più mosche con una stilla di miele che con un barile d'aceto!

Troppo aceto è stato finora adoperato dai varii Bono e dai varii Stettiner, che lo circondano, se ne persuada l'on. Galimberti, che ha mente e cuore, apprezzati anche da quelli che, come noi, gli sono avversari politici!

Per gli scandali di Messina.

Oltre le misure disciplinari contro i due consiglieri d'appello di Messina, implicati nell'affare Cambile, si assicura che contro di essi verrà iniziato regolare procedimento. Tutto sta che al solito, per merito di qualche intromissione più o meno parlamentare, non ci si arresti a mezza strada!... Su questo argomento la *Gazzetta* di stasera reca: «Altre informazioni, dopo i primi rapporti del procuratore generale, che riassumevano le accuse pubblicate, non sembra che siano pervenute al ministero sui noti fatti di Messina, dei quali diamo ancora oggi, in altra parte del giornale, notizie di cronaca. Il ministro ha creduto tuttavia che vi fossero motivi sufficienti per tramutare ad altra sede il consigliere di quella Corte cav. De Vecchi, tramutamento che, ottenuto il consenso dell'interessato (!!) si pubblica nell'ultimo *Bollettino*. L'istruttoria prosegue alacremente; ma forse dovrà passare ancora qualche settimana prima che si assodi se e quale fondamento abbiano le accuse. Sappiamo frattanto che il procuratore del Re, cav. Stasi, ha con tutti i mezzi invocato che si faccia luce completa sulla sua condotta».

Il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo ieri, si terrà invece domani alle ore 16.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito cogli on. Carcano e Mazziotti intorno alla questione dello sciopero delle sigaraie, e col sindaco Colonna sui lavori di Roma.

L'ammiraglio Candiani.

L'ammiraglio Candiani sarà a Roma lunedì; egli verrà ricevuto dal ministro Prinetti e dal ministro Morin, oltre che dal Re.

Il ministro Nasi.

E' partito iersera alle 19,25 per Napoli, dove s'è recato per esaminare *de visu* la grossa questione del Museo Nazionale, che ha sollevato in questi giorni tanta polemica su giornali. E' stata dal ministro nominata una Commissione d'inchiesta, di cui fanno parte i prof. Brizio e Ghirardini.

Arrivi e partenze.

Appena appresa la notizia della morte del sindaco di Spezia, l'on. De Nobili è partito oggi a quella volta.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Al ministero dei lavori pubblici sono terminati gli studi per dare un maggiore sviluppo ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Intanto si stanno prendendo gli accordi con la impresa assuntrice del trasporto della pietra di Botticino e con quelle che fanno la lavorazione nei cantieri di Roma. Il ministro Giusso ha intenzione che il lavoro sia compiuto fra pochi anni.

— Il 19 corrente si adunerà nuovamente la Commissione per le ferrovie complementari per udire le relazioni sulla direttissima Roma-Napoli, sulla Castelvetrano-Porto Empedocle e altre ferrovie minori.

— Con decreti reali di stamane sono stati collocati a riposo il cav. Ottavio Tiby, ispettore di seconda classe nel genio civile, e il cav. Luigi Cadedda in servizio presso l'amministrazione provinciale di Cagliari.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole, con avvertenze, al progetto per la costruzione d'una funicolare da Spaccavenelli a Rocca di Papa, al progetto di una ferrovia privata da Stimigliano a Sant'Oreste per Ponzano; di una ferrovia dalla stazione di Desenzano al lago di Garda, ha opinato debba respingersi il ricorso di Olevano Romano ed accogliersi quello di Capranica Prenestina contro il consorzio per la manutenzione della strada San Vito-Bellegra, ha opinato si debba respingere la domanda per pubblica utilità dell'allargamento del vicolo degli Orti in Rignano Flaminio.

Per la statistica giudiziaria.

I lavori della Commissione sono stati inaugurati (impedito per lutto domestico il Guardasigilli) dall'on. Talamo, che ha ricordato il compianto senatore Righi (al quale, con recente decreto, è stato sostituito nella Commissione il senatore Municchi), e mandato un saluto ed un augurio all'on. Nocito. Il presidente senatore Canonico ha manifestato il rammarico della Commissione, per il lutto del quale è stato colpito il ministro Cocco-Ortu, indi, annunziando le modificazioni avvenute nella composizione della Commissione, ha commemorato, con eloquenti e commoventi parole, il senatore Righi. Si è associato l'on. Lucchini, anche come rappresentante di Verona.

Indi il cav. Azzolini, a nome del Comitato permanente di statistica, ha dato notizia dei provvedimenti, presi o provocati dal Comitato stesso o dal ministro della giustizia, su diversi argomenti, dei quali la Commissione si è occupata nelle precedenti sessioni. Il consigliere di Stato cav. Sandrelli ha presentata un'ampia e dotta relazione sullo svolgimento della giustizia amministrativa nell'anno 1899.

Il programma dei lavori della commissione per la presente sessione reca, oltre alle comunicazioni fatte oggi, la relazione sull'andamento del servizio del gratuito patrocinio nelle cause civili, durante il quadriennio 1897-1900 (relatore Azzolini), la statistica giudiziaria penale e il servizio del Casellario giudiziale (relatore Gruppe), il disegno di un regolamento per l'attuazione della legge di riforma del Casellario giudiziale (relatore Lucchini), i giudizi arbitrali nel 1900 (relatore De' Negri), i fallimenti nel 1900 (relatore Vivante), le tutele nel 1900 (relatore Azzolini).

La questione della Loggia.

Ci eravamo proposti, come ieri dichiarammo, di chiudere, per ora almeno, la polemica sulla questione del Palazzo della Loggia di Brescia. Ma la lettera che ci dirige il primo magistrato cittadino di Brescia e che, per dovere di imparzialità e per deferenza alla persona ed all'ufficio, pubblichiamo, ci obbliga a riaprirla. S'intende che ci riserbiamo, se e quando lo crederemo opportuno, di replicare. Ed ecco intanto la lettera del sindaco di Brescia, nobile Carlo Fisogni:

On. signor Direttore del Fanfulla,

In parecchi giornali, appartenenti a partiti politici diversi, si leggono in questi giorni delle severe critiche sui lavori d'adattamento interno, che si stanno facendo al monumentale Palazzo della Loggia di questa città. Siccome tali giudizi non sono fondati nel vero, accusano l'Amministrazione comunale di atti vandalici e barbari e dimostrano anche che non tutti coloro che scrissero hanno visto il Palazzo, e conoscono le condizioni nelle quali si trova, mi rivolgo alla lealtà della S. V., pregandola a voler pubblicare le seguenti dichiarazioni, a salvaguardia del decoro cittadino e della verità. La costruzione del Palazzo della Loggia fu cominciata nel 1492 su disegno del Formentone, proseguita e modificata dal Sansovino e dal Palladio; ma nel 1575, un anno circa dopo il suo compimento, un incendio distrusse la cupola in piombo e l'interno del primo piano dell'edificio, lasciando intatte soltanto le pareti esterne. Da allora la fabbrica rimase incompiuta, essendosi soltanto provveduto a coprire il palazzo con un rustico tetto a falde piane e ad adattare per uso di uffici le sale del piano terreno e dell'ammezzato. Nel 1700 si cominciò un ristauro su disegno del Vanvitelli, in esecuzione del quale vennero costrutte al primo piano quattro nicchie con colonne in mattoni tutt'ora greggie e collocata sul tetto un'attica in pietra, destinata a sostenere una cupola ottagona, che doveva formare il soffitto d'un salone da costruirsi nella parte anteriore dell'edificio, e precisamente sul loggiato: costruzione che per le vicende del tempo, e forse e più facilmente, perchè si aveva compreso che con essa si faceva cosa affatto contraria allo stile del palazzo, venne del tutto abbandonata.

Presentatasi nel 1895 la necessità di riparare, o di rifare il tetto che ricopre il vano del salone progettato dal Vanvitelli, il compianto sindaco conte Francesco Bettoni — di fronte al fatto doloroso e deplorevole che la città nostra, unica forse in Italia, non ha una sala per le riunioni del Consiglio, nè una sede conveniente per la propria Rappresentanza — ebbe l'idea di togliere il palazzo dal vergognoso abbandono in cui venne lasciato: incaricava quindi l'ufficio tecnico municipale di fare uno studio, che, tradotto poi in progetto, ebbe l'approvazione ed il plauso di architetti ed artisti competentissimi. Portato tale progetto nel 1896 in Consiglio, questo lo approvava, deliberando l'esecuzione dei lavori in esso stabiliti, come lo approvarono poi il Genio civile governativo e la Giunta provinciale amministrativa, nonchè la Giunta superiore di Belle Arti per quanto riguardava i lavori interni. Avendo la Giunta superiore di Belle Arti proposto di sostituire al tetto piano il tetto arcuato, la Giunta municipale — che del resto non si era mai opposta a ciò, se non per ragioni finanziarie del momento — ha fatto predisporre il relativo progetto e da tempo lo ha già trasmesso al ministero della pubblica istruzione, portando così la spesa complessiva dalle lire 120 mila alle lire 210 mila.

Essendosi condotti a buon punto i lavori interni nella parte posteriore dell'edificio, questi vennero sospesi per quanto riguarda la parte anteriore da un decreto del prefetto — mentre si stava per demolire l'attica fatta sovrapporre al tetto dal Vanvitelli e ritenuta da tutti uno sconcio non in armonia collo stile del resto del palazzo — e ciò col pretesto, asserito nel decreto in parola, che la Loggia è monumento nazionale e che i lavori che si vorrebbero compiere vennero vietati dal ministero della pubblica istruzione, perchè coi medesimi si metterebbe in pericolo la statica dell'edificio.

Premessi questi dati di fatto, tengo a dichiarare quanto segue:

1. La Loggia non è monumento nazionale. Tutti i ristauri esterni fatti nei passati anni, dal 1860 in poi, per un importo complessivo di circa 250 mila lire, vennero eseguiti dal Comune a tutte sue spese, senza che mai il Governo li abbia sorvegliati, vietati od approvati, e senza che se ne sia in alcun modo interessato, quantunque si trattasse della sola parte artistica del palazzo.

2. Nessun decreto ha annullato o sospeso le deliberazioni consigliari del 1896, tranne quello del Prefetto, dello scorso gennaio. Il Municipio ha sempre seguito i suggerimenti del Ministero, tranne quello della costruzione del salone vanvitelliano, del quale, come si disse, non esiste che lo scheletro di quattro nicchie angolari, unica cosa che, ad opera finita, rimarrebbe di quell'idea, non essendo possibile — colla sovrapposizione della copertura curvilinea al palazzo — eseguire il soffitto progettato dal Vanvitelli col l'attica e colla cupola ottagona, ed esigendo ovvie ragioni artistiche di sostituire alle decorazioni del 1700, proposte dal Vanvitelli stesso, altre del 1500.

3. La suddivisione in diversi ambienti del vano in cui doveasi creare il condetto salone vanvitelliano, era stata approvata e dalla Giunta superiore di Belle Arti e dal Ministero della pubblica istruzione, nè venne mai mossa obbiezione alcuna riguardo alla statica dell'edificio, la quale era stata studiata a fondo dall'Ufficio tecnico municipale e dal Genio Civile governativo: solo la seconda Commissione ministeriale, che visitò la Loggia, espresse qualche dubbio sulla resistenza delle colonne centrali, senza però fare studi speciali e senza nemmeno esaminare i calcoli fatti in proposito tanto dall'Ufficio tecnico, che dal Genio Civile.

4. Nulla può far credere che questi calcoli sulla statica dell'edificio siano sbagliati, o per lo meno nessuno ebbe a dimostrarli tali, perchè essi vennero esaminati soltanto dal Genio Civile Governativo, che li trovò esatti. Dai medesimi risulta che le quattro colonne centrali, ora gravate del peso di 19 mila chilogrammi ciascuna, col nuovo progetto tre verrebbero in media ad essere alleggerite di oltre 3 mila chilogrammi ed una completamente liberata: e queste risultanze, ripeto, non furono contrapposte che delle chiacchiere, ma calcoli, o numeri.

5. La Giunta municipale non si è mai intestata a voler far eseguire ad ogni costo il suo progetto, conscia della sua responsabilità, lotta contro ingerenze illecite, che vorrebbero impedirle di aver il merito di compiere un'opera decorosa e lodevole. Noi mostrammo sempre fin troppa deferenza ai suggerimenti ed alle volontà superiori, ma quando queste volontà diventano tirannia, è dovere il combatterle.

6. La domanda di annullamento del decreto del prefetto non involge questioni tecniche ed artistiche, ma questioni puramente legali ed amministrative di termini e di diritto.

Ecco quanto mi premeva di far conoscere affinchè l'opinione pubblica non venisse travisata, facendole credere quello che realmente non è. Del resto, parmi che la questione della Loggia abbia ben altra ragione, altra causa, altro fondamento che la statica e l'arte, ed il tempo, sempre galantuomo, confermerà questa opinione, che non è soltanto mia.

Mi creda colla massima stima.

Brescia, 11 febbraio 1902

Devotissimo
Carlo Fisogni
sindaco di Brescia.

Notizie di marina.

Sono pronti i disegni per costruire una grande nave ad uso officina per la marina militare.

L'assassinio di Umberto I!

New-York, 13 — Il *New-York Herald* pubblica un rapporto inviato dalla polizia degli Stati Uniti all'ambasciatore d'Italia a Washington ed al Console italiano Branchi in New-York. Tale rapporto afferma che l'assassinio di Re Umberto è stato organizzato in una riunione tenuta in un albergo italiano a New-York, quattro mesi prima che il regicidio fosse compiuto.

L'*Herald* riferisce pure la voce che la polizia abbia denunciato i nomi dei cospiratori, molti dei quali si trovano ancora in libertà. Bresci si sarebbe offerto come esecutore dell'esecrando misfatto dichiarandosi pronto a rischiare la sua vita. In riunioni analoghe sarebbe stato pure preparato l'assassinio di altri Capi di Stato.

Lo sciopero del Lloyd.

Trieste, 13. — Avendo il Lloyd respinto le domande degli scioperanti fuochisti, stamane agli scioperanti si unirono gli operai dell'arsenale del Lloyd, quelli di alcune fabbriche e parte di quelli del Punto Franco. Finora gli scioperanti sono 5000: essi si agglomerarono davanti all'officina comunale del gas e ad altre fabbriche della città, domandando la chiusura degli stabilimenti e spiegando una bandiera nera con nastro rosso, la quale venne sequestrata dalla polizia. Questa disperse gli scioperanti e fece 11 arresti. La truppa è consegnata nei quartieri.

Il Sindaco di Spezia.

Spezia, 13 — Stamane è morto il cav Giulio Beverini, sindaco di Spezia. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Rissa tra francesi e italiani.

Parigi, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Algeri: Nella scorsa notte vi fu una rissa fra marinai addetti alla difesa mobile di Algeri ed una diecina di pescatori napolitani.

Tre marinai rimasero feriti gravemente di coltello.

Vittime d'un crollo!

Varese, 13. — Nella scorsa notte ad Azzate è crollata una casa, seppellendo sei persone, delle quali quattro sono morte.

Una barca italiana naufragata.

Londra, 13 — Un dispaccio delle isole Scilly al Lloyd dice: Il mare rigettò sulla spiaggia alcune carte, le quali provano che il bastimento perdutosi il 2 corrente al largo di Saint Martin è la barca italiana *Lo Faro*, diretta da Amburgo a Cardiff.

Due sentinelle narcotizzate.

Belgrado, 13. — Due sentinelle dell'appartamento del re e della regina furono trovate svenute e narcotizzate. Esse ricordano di aver visto passare un ufficiale con una signora dopo di che piombarono nel sonno. Il misterioso fatto suscita vivi commenti.

I trattati commerciali.

Berlino, 13 — [illegible] assolutamente sicuro che la Germania dovrà prolungare di un anno i trattati commerciali.

Disastro in Serbia.

Belgrado, 13. — Sulla strada *Orschtar*, dove numerosi operai lavorano a costruire una ferrovia, precipitò un'enorme roccia, si deplorano quindici morti e diciotto feriti.

La «debacle» dei Tisza.

Budapest, 12. In seguito al fallimento della Banca Industriale e Commerciale, di cui era capo il conte Stefano Tisza, costui si è ritirato dalla vita politica. Commentando il fatto, la stampa avversaria dice che il detto fallimento rappresenta la bancarotta politica e morale della dinastia dei Tisza.

Un italiano premiato.

Losanna, 13 — Il giovane italiano dott. Galli-Valerio, professore d'igiene a questa Università, ha vinto a Londra il premio attribuito al miglior lavoro sui modi di trasmissione della peste bubbonica.

Alla Borsa.

Da Piazza di Pietra, 13 febbraio, ore 15.

Parigi apre: italiano 100,40.

Qui fermi per alcuni valori per riflesso degli altri mercati italiani; deboli e molto offerti invece quelli locali: Rendita 102,52 1[2 a [illegible] contante 102,55, Istituto Fondiario 51[illegible]; mercale 708 1[2; Credito italiano 5[illegible]; Roma 130; Marcia 1162; Gas 910; Omn[illegible]; Condotte 279; Molini 68; Metallurgiche 126 1[2; Ferriere 86; Forni elettrici 83; Montecatini 1[illegible]; Risanamento 11 1[4; Valsacco 121; [illegible] lare 185 1[2; Generale 36; Carburo 6[illegible]; Prodotti chimici 100; Monterotondo 102 1[illegible]

Cambi sempre fermi: Francia 102,10, Londra 25, 73 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible]; Meridionali 648; Mediterranea 455; Acciaierie 15[illegible]; Veneta 74; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,22; Spagnuolo 78,32; Francese 102,30, Portoghese 28,10; Meridionali 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 febbraio, a lire 102,[illegible].

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO XXIX

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Mensile e anno sem. trim.

Anno . . . . L. 45 8 4.50

Stati dell'Unione postale . . . . » 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 39.

PUBBLICITÀ

[illegible]

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 15 Febbraio 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 14 Febbraio 1902

I DIECI CENTESIMI

Un Ministero *senza* una politica finanziaria, una nuova sessione senza un *piano* di riforme *idem*, non era cosa possibile, concepibile, e sopratutto moderna. Un ministero e una sessione cosiffatta sarebbero stati qualche cosa di simile a quella che il povero De Musset prediceva alla vita senza l'amore, come, ad esempio, un viaggio senza libri, una romanza senza musica. Doveva, quindi, anche il Gabinetto Zanardelli, esso specialmente che era venuto su nel nome e pel bisogno di una restaurazione tributaria e sociale *ab imis*, annunziare ai popoli increduli e sfiduciati il suo nuovo programma finanziario; e pare che finalmente, tra un tira dell'on. Carcano e un molla dell'on. Di Broglio, sia riuscito a metter su un'altra vettura, da aggiungere all'*omnibus* fabbricato non è molto dall'on. Carcano e già, aventuratamente per quanto legislativamente, autorizzato a circolare nel bello italo regno.

Sia detto, però, ad onore del vero e in laude degli on. Carcano e di Broglio, questi, a quanto si assicura, non avrebbero mancato di fare intendere ai loro infervoratissimi colleghi che il Governo non si poteva, per ora almeno, permettere il lusso di grandi promesse e sia pure d'un modesto nuovo programma di riforme finanziarie, ed avrebbero resistito, per quanto era possibile, alle smanie riformistiche degli altri ministri. Ma stavolta i *meno* del famoso sonetto del Giusti hanno dovuto cedere ai *più*; e quel che n'è risultato, ce lo ha detto ieri l'organissimo ministeriale della sera.

Niente imposta globale e progressiva, dunque, essa rimane sempre riservata alla dolce stagione che renderà Giolitti — od anche il socio Prinetti — padrone e donno del Governo e della situazione politica: niente progetti a larga base ed a trasformazioni radicali; l'*eureka*, il *punctum saliens* del genio ministeriale e delle sue proposte è tutto qui, stato bene a sentire: nella riduzione di 10 centesimi sul prezzo del sale. E sapete perchè? Perchè, una volta postosi sulla via maestra degli sgravi sui consumi popolari, il Ministero aveva bello e tracciato innanzi a sè il cammino pel presente e per l'avvenire; quindi, dovendo il cavallo aspettare che l'erba crescesse col concime ultrademocratico, di cui è provvisto il Governo, non rimaneva di meglio che proseguire nell'indirizzo segnato dai provvedimenti finanziari testè approvati, vale a dire procedere a sgravi che non giovano a nessuno e ad aggravi che danneggiano moltissimi. Conseguenza: dieci centesimi di sgravio sulle gabelle del sale, milioni di nuove torture a coloro che non possono sottrarsi alla furia confiscatrice e spogliatrice del fisco. Questa, che finora si chiamava, evidentemente per ironia, finanza allegra, è chiamata ora finanza democratica. Allegra o democratica che sia, però, il suo fondo non muta: si minacciano al contribuente italiano nuove tasse; e ciò basta a mettere i brividi.

Ma questa volta l'allegria della finanza non è più un'ironia o una qualunque figura retorica: la trovata del sale sarebbe veramente gustosa, veramente umoristica se non dovesse costar... salata pel rovescio della medaglia. Perchè ve lo figurate voi un Governo che, mentre medita e promette grandi lavori, mentre incalzano d'ogni parte questioni di gravità eccezionale, mentre sono alte e forti le proteste contro la saturazione fiscale, mentre si contano a migliaia se non a centinaia di migliaia le espropriazioni forzate per mancato pagamento d'imposta, mentre è così vivo e profondo il malcontento di tutte le classi sociali, e il numero dei disoccupati aumenta di giorno in giorno, ve lo figurate voi questo Governo che si balocca con espedientucci del genere annunziato, e rinunzia a un cespite sicuro del bilancio, che potrebbe essere assai più utilmente erogato, per dare al popolo, alle classi disagiate il vantaggio ridicolo di un centesimo al giorno o già di lì sulla spesa quotidiana?

Ma chi volete che risenta un beneficio da una proposta simile; quale influenza volete che eserciti questo centesimo quotidiano di risparmio pel condimento, quando invece vi si chiede la minestra? E come volete che, senza produrre alle classi povere un beneficio effettivo, che potrà solo essere raggiunto dai commercianti e rivenditori di generi alimentari, coloro che siano chiamati a pagarne la pazza spesa, ed a sostenere l'inutile sacrificio, si rassegnino a nuovi balzelli e nuovi tormenti, e rimangano affezionati a uno Stato, che mentre non garentisce nè la loro attività, nè le loro industrie, nè la loro proprietà, nè la loro libertà, non si dà altra cura che di assorbirne sempre più gli utili e i risparmi, quando non diventa senz'altro [illegible] delle loro sostanze?

Questa, ahimè! non è più nè allegria nè umorismo; è incoscienza, è smania di popolarità ad ogni costo, è avviamento alla dissoluzione. E questa è appunto quella famosa via maestra, su cui s'è posto, sciaguratamente, il Ministero. Altro, quindi, che diminuzione irrisoria di gabelle, fatta a prezzo tanto poco conveniente, sarebbe necessario invece un aumento... di sale nella testa dei signori ministri!

YPSILON.

IL TRATTATO ANGLO-GIAPPONESE

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 13. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte di Cranborne, dichiara che la sostanza del trattato anglo giapponese circa le questioni dell'Estremo Oriente è stata comunicata agli Stati Uniti i quali non hanno espresso alcun parere in proposito. Il Visconte di Cranborne, rispondendo a O'Kelly, dichiara che la Manciuria non è esclusa dal trattato più che le altre provincie cinesi (*applausi*). La sostanza del trattato venne comunicata pure alla Germania. Soggiunge che l'accordo anglo tedesco relativo allo Yang-tse si trova sempre in vigore. Norman chiede l'aggiornamento della Camera onde richiamare l'attenzione sul trattato anglo giapponese, il quale costituisce una deroga dalle tradizioni inglesi. L'oratore teme che tale trattato trascini l'Inghilterra in una guerra contraria ai suoi interessi ed alle sue inclinazioni. Deplora infine la pubblicazione affrettata del trattato. Il visconte di Cranborne risponde di non aver alcuna ragione di pentirsene. (*Applausi*). Il trattato è dovuto al desiderio del Governo di mantenere lo *stato quo* in Cina. L'obiettivo è il mantenimento della porta aperta e l'integrità della Cina, principio adottato da tutte le nazioni. Continuando il suo discorso, il visconte di Cranborne dice che il Giappone col suo esercito e l'Inghilterra con la sua flotta possono assicurare l'integrità della Cina. Riguardo agli obblighi imposti dal trattato, Cranborne dichiara che esso non implica che i contraenti debbano mettere le loro forze in movimento per questioni futili, ma soltanto per gravi attentati ai loro rispettivi diritti. Ripete che in caso di attacco di uno degli alleati per parte di una Potenza isolata, l'altro alleato si manterrà neutrale. In caso di intervento di un'altra Potenza ovvero di una coalizione di Potenze, l'altro alleato interverrà con la forza armata. Il viscoute di Cranborne, facendo indi allusione alla cordialità dei rapporti dell'Inghilterra con gli Stati-Uniti, dice non dubitare che questi approvino completamente l'Inghilterra riguardo al trattato anglo-giapponese. (*Applausi*).

Londra, 14 — Continuando la discussione, sir H. Campbell-Bannermann dice che l'opposizione è favorevole al Giappone, ma chiede se vi fosse la necessità di una misura suscettibile di provocare la diffidenza delle potenze o di implicare un cambiamento di politica. Questa necessità non gli sembra giustificata.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, nega che il trattato anglo giapponese danneggi l'amicizia dell'Inghilterra colle altre potenze, che abbia di mira la Russia, e che tende ad iniziare una politica di avventure, mentre invece tende ad aumentare la probabilità della pace. Norman ritira la sua mozione relativa all'aggiornamento della Camera.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, ritornando dalla City, nell'entrare nell'aula delle sedute, è fatto segno ad un'ovazione entusiastica da parte dei deputati ministeriali, i quali lo acclamano, mentre gli irlandesi lo accolgono con grida ironiche di: *Bravo*!

Si riprende la discussione sul nuovo regolamento della Camera. Indi la seduta è tolta senza incidenti.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 14 — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che il trattato anglo giapponese tende a proteggere il Giappone contro una coalizione di potenze. Soggiunge: Siamo certi che il Giappone è capace di resistere ad una potenza isolata, ma desideriamo aiutarlo contro qualsiasi violenza da parte di qualunque coalizione di potenze.

Lord Rosebery felicita il marchese di Lansdowne per la conclusione del trattato anglo-giapponese, ma deplora che esso non sia stato stipulato più presto, evitando così le umiliazioni subite dall'Inghilterra nelle recenti complicazioni cinesi. Chiede infine quale relazione abbia il trattato colla questione della Manciuria.

Il marchese di Lansdowne risponde che il trattato ha lo scopo di mantenere l'integrità della Cina, della quale la Manciuria fa parte, come le altre sue provincie. (*Applausi*). Lord Rosebery critica severamente l'imprevidenza del Governo che permise agli affiliati incaricati della rimonta nell'Africa meridionale di compiere malversazioni.

Il marchese di Lansdowne, rispondendo a Spencer, osserva che l'Inghilterra non fa che impegnarsi per venire in aiuto ad una nazione, della quale in nessun caso permetterebbe l'annientamento da una coalizione di potenze. Se disgraziatamente avvenisse un conflitto, il trattato anglo-giapponese diminuirebbe l'estensione del terreno sul quale si svolgerebbero le ostilità.

Yokohama, 14. — I giornali giapponesi sono unanimi nel felicitarsi della conclusione del trattato anglo-giapponese, il quale introduce il Giappone nel concerto delle grandi Potenze. Dicono che nessuna Potenza attenterà all'integrità della Cina e della Corea, sapendo di dover contare sulla maggior Potenza militare dell'Estremo Oriente e sulla più grande Potenza marittima del mondo.

Londra, 14 — Il *Daily News* dice che il re Edoardo VII ha [illegible] telegramma cordiale all'imperatore del Giappone ed ha [illegible] un Messaggio all'imperatore.

Per l'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 14. — All'ufficio divino nell'Abbazia di Westminster dovranno intervenire [illegible] dignitari.

Sulla visita di Francesco Ferdinando.

Budapest, 14 — Camera dei deputati — Kossuth e Visontai svolgono interpellanze circa la visita dell'Arciduca Francesco Ferdinando alla Corte di Pietroburgo e chiedono schiarimenti sullo scopo del viaggio, sugli eventuali accordi stipulati tra l'Austria-Ungheria e la Russia in tale occasione e sulla mancanza di qualsiasi personaggio ungherese al seguito dell'Arciduca. Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, dichiara che l'opinione dell'interpellante Visontai che la Triplice alleanza sia scossa, è falsa. Dice che la visita dell'Arciduca *Francesco Ferdinando* a Pietroburgo fu un atto di cortesia che assunse una certa importanza politica, a causa del ricevimento splendido e cordiale col quale l'Arciduca fu accolto a Pietroburgo. La visita non aveva lo scopo d'inaugurare una nuova politica internazionale od economica, giacchè la politica estera è fatta da uomini di Stato e da un Monarca assistito da ministri responsabili, i quali, in tale circostanza, non si trovavano presenti a Pietroburgo. La questione della scelta di un personaggio ungherese per accompagnare l'Arciduca, la quale da principio era esclusivamente personale e di forma, divenne questione politica, riguardante sopratutto il punto di vista parlamentare, soltanto dopo che fu eletto il conte Zichy personaggio politicamente molto in evidenza. Coloman Szell espose quindi le sue apprensioni all'Arciduca, il quale ne tenne subito conto. E' perciò che l'Arciduca Francesco Ferdinando non fu accompagnato da alcun ungherese. (*Applausi*). La Camera approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La riforma elettorale in Francia.

Parigi, 14 — Le modificazioni elettorali proposte dalla Commissione dei deputati sono molto importanti e si discuteranno nella prima tornata del 3 marzo.

Il 16 febbraio si procederà irrevocabilmente al sorteggio di CICCILLO, l'artistico busto in bronzo di Ernesto Biondi, fra gli abbonati annui del FANFULLA. L'esito del sorteggio verrà immediatamente pubblicato. Avvisiamo perciò chiunque volesse concorrervi d'inviare l'importo dell'abbonamento annuo, non oltre la sera del 15 corrente, all'Amministrazione del FANFULLA in piazza Montecitorio, 121, p. 2.

L'Amministrazione.

GIORNO PER GIORNO

I dissidi alla Corte d'Olanda fra la regina Guglielmina e il principe consorte, assurti fino a parlarsi di regali bastonature, di duelli con aiutanti di campo e di simili allegrie, vennero poi smentiti, attenuati. Ma una lettera che il principe Enrico ha scritta ad un amico, antico compagno di reggimento, e da questi comunicata ai giornali di Berlino, mostra che la vita del principe consorte è seminata più di spine che di rose.

« La posizione d'un principe-consorte, scrive egli, è accompagnata da dispiaceri, di cui il mondo esteriore non ha neppure la più lontana idea. A dir la verità, fin dai primi giorni io trovai la mia situazione estremamente incomoda. Si ha un bel proclamare davanti all'altare « egli dev'essere il tuo signore ». Nelle nozze con una regina, quella formola è interamente fuor di luogo. Vorrei sapere come mai un principe consorte potrebbe una sola volta imporre la propria volontà alla regale moglie. Se anche lo tentasse, male gliene incoglierebbe, giacchè tutti diffidano di lui.

« Pare che si tema la mia influenza sulla giovane sovrana e la mia ingerenza negli affari di Stato. Tutto quello che io fo vien sottoposto ad un'aspra critica. Vado alla caccia? e si dirà che trascuro mia moglie. Rimango a casa? e si dirà che mi han sempre tra i piedi. Invito alcuni amici tedeschi? e si dirà che sono importuno e molesto. E poi il pettegolezzo intorno ai miei debiti! Alcuni affermano persino che Wilhelmine ha pagato per me migliaia di marchi; altri dicono invece che si rifiutò di pagarli...

« Io non mi aspettavo il paradiso, no; ma pure m'ero dipinta alquanto più bella la vita al lato di una bella, giovane regina. A dir vero, odo sempre intorno a me un eterno: « come vostra altezza comanda »; ma nessuno segue i miei comandi e desideri. Per entrare nelle grazie di quarta gente, procurai sin da principio di dire soltanto parole lusinghiere ai ministri di mia moglie ed a lodare tutte le istituzioni di questo paese. E si stanno a sentire tutti questi complimenti. Di rado però si trascura di far cadere il discorso sopra il futuro erede della corona. Ed io confesso che il pensiero di un principe ereditario non mi sorride molto. Dal primo suo giorno di vita infatti, questo bambino sarà subito considerato un personaggio più importante di me, di suo padre! In verità una prospettiva punto bella!... ».

Il principe Enrico ricordando come nei primi anni del suo matrimonio il marito della Regina Vittoria soffrì ogni sorta di umiliazioni e poi [illegible] e conquistato l'amore e la stima del popolo inglese, [illegible] che anche a lui venisse il conquistare la benevolenza degli olandesi. [illegible], e l'ultima speranza che contento [illegible] la sua [illegible] vita di principe-consorte.

* * *

La Francia è uno dei rari paesi che permette gratuitamente a tutti, e tutto [illegible] l'ingresso nei musei. Si è ora fatta proposta per [illegible] anche la [illegible] che si pratica negli altri paesi [illegible] una tassa per alcuni giorni della settimana. Ma la Camera, interpretando all'ultimo [illegible] dell'interesse l'[illegible] d'un sentimento, ha respinto la proposta, perchè contraria ai principi democratici. Infatti non è giusto che qu[illegible] favorita dalla fortuna siano private di questa festa degli occhi e dello spirito, che è data dalle opere di arte, le quali, secondo il concetto della Camera francese, appartengono a tutti, poveri e ricchi, perchè il gusto del bello e la passione dell'arte li scaldi. Pure le finanze dello Stato avrebbero da questa tassa un gran provento, e non è improbabile che la volontà dei finanzieri e i loro calcoli trionfino dell'idealismo degli esteti. Il signor Lapauze, nella *Revue des Deux Mondes* pubblica delle cifre assai eloquenti, ricavate da bilanci dei musei ove si [illegible] la tassa, che si vorrebbe adottare anche in Francia. Nei musei di Londra le entrate danno, nella National Gallery e nella National Portrait Gallery, 80,000 lire l'anno ciascuna, e 30,000 in South Kensington. A Norimberga il museo germanico incassa 35,000 lire, a Dresda la Galleria reale 21,250, a Firenze la Galleria degli Uffizi incassa 100,000 lire, il museo archeologico 35,000; a Venezia il palazzo dei Dogi, l'Accademia e il museo Correr danno, riuniti, più di 130,000 lire. Queste le cifre più salienti. Infiniti sono poi i musei, meno importanti, e che pur danno buon risultato di cifre. Forse questa statistica consiglierà la Camera francese a mettere una tassa d'ingresso, da cui saranno sempre esentati gli studiosi e gli artisti.

* * *

In quella benedetta e disgraziata Corte di Serbia ne succedono d'ogni razza e colore. L'ultima è quella misteriosa narrata dal *Lokal Anzeiger*, che ha da Belgrado che due sentinelle, le quali montavano la guardia al *Konak* (palazzo reale), dinanzi agli appartamenti di re Alessandro, l'altra notte furono trovate prive di sensi al loro posto. Fu constatato che i due soldati erano stati narcotizzati. Al medico di Corte, che, chiamato d'urgenza, li fece rinvenire, raccontarono di ricordarsi soltanto che una signora, seguita da un ufficiale, era passata vicino a loro. Essi non poterono raccontare di più, perchè l'aiutante d'ispezione impedì la continuazione del loro esame da parte del medico. Da martedì i due soldati non si trovano più a Belgrado. Che mai sarà?

* * *

Che c'è di nuovo? La luce parla. Si tratta di una recente applicazione dell'elettricità fatta da un professore tedesco e perfezionata da un francese. L'apparecchio è semplicissimo. consiste in una lampada ad arco senza globo, posta su di un tavolino di vetro isolante e collegata con un generatore. La lampada è unita con un filo ad un microfono, che può essere a qualsiasi distanza. Quando si accende la lampada e l'arco brilla luminosissimo, se qualcuno parla o canta sulla piastra del microfono, la lampada trasmette i suoni così chiaramente e distintamente che coloro che si trovano nell'ambiente dove essa è posta, odono benissimo le parole emesse a distanza. Non si sa dare ancora una spiegazione esatta del fenomeno, ma le applicazioni saranno subito varie e molteplici. Certo è che i primi che ne profitteranno saranno i prestigiatori e i *vaudevillistes*. La luce parlante avrà però applicazioni più serie e più importanti per le quali basteranno alcuni perfezionamenti i quali, siamo certi, non si faranno troppo aspettare.

* * *

Per finire.

Tra la padrona e la cuoca.

— Mi fu riferito che andate ad amoreggiare sul viale, e questo mi dispiace.

— Oh! dispiace anche a me, signora. Ma io non ho mica il suo bel salottino!

Tutti noi.

La « City » a Chamberlain.

Londra, 14. — La corporazione municipale della *City* ha presentato nel pomeriggio, al *Guildhall*, al ministro delle colonie, Chamberlain, un indirizzo, nel quale elogia vivamente il suo patriottismo. Il ministro Chamberlain dichiarò che il Governo segue due obiettivi, cioè la incrollabile supremazia britannica nell'Africa meridionale, ed il mantenimento dell'unità dell'impero. Soggiunse che questi due obiettivi dominano tutta la guerra dell'Africa del Sud, la quale avrà la sua ineluttabile soluzione.

Londra, 14. — Nel discorso pronunciato al *Guildhall*, il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiarò che il Governo inglese desidera nell'Africa del Sud una pace onorevole e duratura, che dia all'Inghilterra i vantaggi pei quali fece grandi sacrifici. Mostreremo allora al mondo — soggiunse Chamberlain — i paesi dell'Africa del Sud forti, prosperi e liberi come qualunque altro possedimento inglese. L'oratore, facendo incidentalmente allusione all'opinione del continente verso l'Inghilterra, disse che sembra impossibile conquistare la simpatia dell'estero, ma che l'Inghilterra è in grado di ottenerne il rispetto.

Contro i democratici cristiani.

Vienna, 14. — Per le elezioni politiche, che avranno luogo in autunno, si annunzia un'alleanza tra il partito popolare tedesco, i liberali ed i democratici-socialisti contro i democratici cristiani. Questi ultimi finora erano gli alleati del partito popolare tedesco, ma i capi di questo avrebbero ora deciso altrimenti.

Un altro anniversario

Londra, 14. — [illegible]

[illegible] per la Macedonia.

Vienna, 14 — Secondo *l'Information*, [illegible] d'Italia, Francia, Russia ed Inghilterra [illegible] alla Turchia [illegible] una Commissione internazionale per le riforme da attuarsi in Macedonia. Per le riforme per le quali tutte le potenze [illegible] quella dell'autonomia della Macedonia.

Fra sovrani e principi.

Vienna, 14. — L'arciduca Francesco Ferdinando è ritornato da Pietroburgo.

Arco, 14. — Sono giunti il principe e la principessa di Sassonia Coburgo-Gotha. Si tratterranno qui fino al 20 corrente.

Scioperi a Cadice.

Cadice, 14. — Lo sciopero degli operai delle tramvie provocò gravi disordini. I dimostranti ruppero i vetri di molte case e diversi [illegible] e le porte alla casa del sindaco; inoltre assaltarono e saccheggiarono parecchi [illegible] la polizia per ristabilire l'ordine. Vi furono molti feriti.

La squadra austro-ungarica.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la squadra austro-ungarica composta delle navi *Monarch*, *Wien* e *Budapest*, farà un giro nel Mediterraneo e visiterà parecchi porti, tra i quali Corfù, Taranto, Napoli, Spezia, Tolone, Barcellona, Alessandria d'Egitto ed Algeri.

La salute di Tolstoi

Jalta, 14. — Lo stato di salute di Leone Tolstoi è leggermente migliorato, ma il pericolo non è tuttavia scomparso.

Disordini a Limoges.

Limoges, 14. — Gli operai scioperanti della [illegible] di Limoges a [illegible] perpetrarono [illegible] e ferirono a sassate i gendarmi [illegible] numero troppo esiguo per assicurare l'ordine. Uno scioperante sparò un colpo di rivoltella contro il direttore dello stabilimento senza però colpirlo. Sono stati inviati rinforzi.

NOTE MADRILENE

Madrid, 11 febbraio. — Alfonso XIII checchè dicano i giornali, non sempre esatti, non sarà coronato, perchè la cerimonia dell'incoronazione dei Re non è mai esistita in Ispagna. Il solo atto essenziale e di carattere ufficiale che precederà la presa di potere del giovane sovrano, sarà il giuramento di fedeltà alla Costituzione che presterà nelle mani del presidente della Camera dei deputati, dinanzi alle Cortes riunite. Questa cerimonia avrà luogo con grande pompa nell'aula della Camera. Tutti i deputati vi si troveranno riuniti in abito da festa o in uniforme. Il re accompagnato da tutta la famiglia reale e seguito dalla Corte andrà al Parlamento nelle storiche carrozze che sono una delle curiosità del suo palazzo, e uno dei testimoni della magnificenza tradizionale dei re di Spagna. Alcune di queste carrozze datano dal tempo di Filippo V, e furono fedelmente copiate da quelle che servirono a Luigi XIV. Ve ne è una il cui telaio è sostenuto da legami di cuoio che si chiama anche oggi di Giovanna la Folle e che deve molto probabilmente questa classifica al suo aspetto un po' funebre; le altre tutte rimontano all'Impero. Le prime due carrozze del corteo condurranno gli ufficiali della corona, ed hanno quattro cavalli, le vetture destinate agli Infanti e ai dignitari ne hanno sei, e quella sola occupata dalle LL. Maestà ne ha otto, ed è sormontata dalla corona reale. I valletti vestiti e incipriati alla Federico, conducono i cavalli per mano. Il corteo sfila incorniciato dalla truppa e dalla superba scorta reale con corazze d'argento risplendenti, e accompagnata dai generali che comandano a Madrid.

Sotto il sole luminoso di maggio, lo spettacolo scintillerà di mille fantastiche luci.

Nella sala del parlamento saranno posti il trono e l'altare, ove sotto il crocefisso saranno i libri dei Vangeli, e quelli della costituzione e della monarchia. Il Re, e il principe Don Carlos, marito della principessa delle Asturie, saranno in uniforme militare. Il Re porterà per la prima volta le insegne del maresciallato, e la Reggente, che da quel giorno sarà chiamata la Regina Madre, e le Infanti in abito scollato, porteranno il Gran Cordone delle nobili dame, sul mantello di Corte, di cui i ciambellani sosterranno lo strascico. Esse faranno gruppo attorno al Sovrano, poi occuperanno una bella tribuna, nell'emiciclo. Il Re entrando, s'inchinerà ai membri delle due camere poi dopo la breve cerimonia del giuramento, rientrerà con la Corte a Palazzo ripassando per le vie principali di Madrid fra la doppia ala delle truppe e del popolo. Dopo il giuramento non vi è altra cerimonia ufficiale che un grande banchetto a Palazzo, e un *Te Deum* nella bella chiesa restaurata di San Francesco, e nella basilica di Madrid, sacra a Sant'Isidoro, patrono. Le feste popolari sono preparate dalla municipalità, e comprendono le inevitabili corse di tori. Vi sarà anche una esposizione provinciale al Retiro, una grande kermesse, fitta di chioschi ove saranno piccoli caffè, rappresentazioni *féeriques*, cavalcate storiche, ritirate con fiaccole, ecc.; poi rappresentazioni di gala al teatro reale e al teatro spagnuolo, e un grande ballo ove brilleranno tutte le belle ed eleganti donne di Madrid.

La storia registra delle pagine gloriose e dei notevoli progressi amministrativi durante il regno di Sovrani adolescenti. La giovinezza dei re non è dunque un ostacolo alla prosperità di un paese, nè una ragione per fare delle sue sorti avvenire meno lieti pronostici. Se il giovane Alfonso XIII continua nel desiderio ardente d'istruirsi che finora ha mostrato, se sarà cauto, e chiederà agli uomini politici quei consigli, che ha sempre chiesto ai suoi precettori, acquisterà con gli anni la conoscenza degli uomini, e delle cose che faranno di lui un saggio e moderno sovrano. Non è certo per opera del re, che può derivare un danno al periodo che va a cominciare nel maggio prossimo; ma esso sarà tutto dei partiti politici e degli uomini di governo. Ma nessuno vorrà turbare l'aurora del nuovo regno, inevitabilmente un po' debole, con la pretesa di rivendicazioni, e compromettere i destini della nazione. Patriottismo e saggezza occorre nei *leaders* delle fazioni, e allora il nuovo regno non soltanto sarà fecondo di progresso, ma propizio all'epoca di rinascimento a cui aspira la Spagna, dopo la perdita del suo impero coloniale. Perchè le sorti della Spagna non sono esclusivamente nelle mani del re, ma piuttosto entro quelle degli stessi spagnuoli.

Don José.

Una condanna a morte.

Ginevra, 14 — La Cassazione di Friburgo ha respinto il ricorso dell'assassino Chatton, recentemente condannato a morte, confermando la sentenza capitale. Il gran Consiglio si riunirà per esaminare il ricorso di grazia.

Convento distrutto.

Lisbona, 14. — Il celebre convento di S. Tirso fu distrutto da un incendio. Nel convento eranvi [illegible] voli opere d'arte, che sono completamente p[illegible]

La neve contro l'agitazione.

Bruxelles, 14. — Senza la grande quantità di neve caduta stanotte, avremmo dovuto registrare guai serissimi. Il Governo si ritiene sicuro di p[illegible] far fronte alla scabrosa situazione.

Contro il divorzio

Quello zelante e valoroso propagandista contro il divorzio, che è L. Michelangelo Billia, sta per p[illegible]are la seconda edizione del suo volume « Difendiamo la famiglia », che ebbe tanto successo, allorchè comparve anni fa, dopo il primo progetto per il divorzio dell'on. Villa. Il volume conterrà una lettera di Federico Passy, l'illustre propagandista per la pace, testè onorato dal gran premio Nobel; lettera che lumeggia, sia pure con riserbo, i danni venuti in Francia dall'applicazione della legge Naquet. Dobbiamo alla cortesia del prof. Billia di poter pubblicare la lettera a lui diretta dall'illustre Passy. Eccola.

« Parigi, 5 febbraio 1902

« Signore!

« Non ho il tempo per rispondere adeguatamente alla gravissima domanda che mi rivolgete. Assorbito da altri lavori, pei quali mi sono a mala pena sufficienti i resti di forze, che mi lasciano l'età e le infermità, io non ho potuto seguire da vicino i fatti, su cui desiderate di essere informato, per formarmi un giudizio sicuro.

Devo dirvi che ho votato, allorchè ero deputato, la legge che ha autorizzato il divorzio. Non lo feci senza molta esitazione. Ma mi parve (e mi pare ancora) che vi sono malauguratamente delle situazioni, per le quali è impossibile rifiutare questo rimedio estremo.

Io pensavo allora, e penso più che mai, che non possa altro essere, in effetto, che un rimedio estremo, una di quelle operazioni dolorose che [illegible] esse stesse un male, e alle quali non ci si sottomette che per sfuggire a un male più grande. Ma non è così, devo riconoscerlo, che la questione è stata compresa. Questo divorzio è stato, per molte persone, considerato come un atto senza grande importanza, al quale s'è ricorso per sfuggire a nemici, a dolori intimi, a contrarietà, o, purtroppo, semplicemente per cercare in un'altra [illegible] che non si trova più o non si crede di trovar più nella prima. Si è giunti a reclamare e ad erigere quasi in linea di principio il diritto del divorzio, senza formalità senza motivi riconosciuti validi, e per dir meglio a proclamare la dottrina della libera unione. Ci si prende, perchè ci si piace; ci si lascia perchè si è cessato di piacerci; e nessuno ha diritto ad entrare nella questione. E non v'è più neppur bisogno nè di consacrazione religiosa, nè di sanzione civile. Si vede facilmente a quali conseguenze può condurre una simile morale, che cosa divenga con essa la famiglia, a qual pericolo sia esposta l'educazione della prole, e a qual grado di abbassamento essa riduca la dignità dell'uomo e della donna.

Io non mi sono quindi affatto sorpreso di vedere [illegible], come il vostro [illegible] che vi citate, e [illegible] gettare il grido d'allarme. E ciò è (ed è che io non oso di pronunciarmi in modo assoluto) difficile di spezzare irremissibilmente, giacchè [illegible], la catena del matrimonio, le coppie che è almeno [illegible] di non ammetterne la rottura che per ragioni le più gravi; credo che l'opinione pubblica, senza essere ciecamente inesorabile per ogni persona divorziata, deva essere almeno assai severa verso i divorzianti, che non sono giustificati dalle ragioni le più gravi, per opporre un freno serio alla leggerezza, e, bisogna dirlo, all'immoralità che si copre troppo facilmente del mantello d'una compiacente legalità.

Ricevete signore, con l'espressione del mio rincrescimento per non potervi meglio soddisfare, i miei saluti distinti.

Federico Passy.

Lo sciopero di Livorno.

Livorno, 14, ore 12. — Dopo pratiche del prefetto e del sindaco, cui si erano associati il senatore De Larderel ed il presidente della Camera di commercio, cav. Dalgas, si giunse ieri a persuadere gli scioperanti (che in un'assemblea di ieri hanno a maggioranza dichiarato di consentire) e i fratelli Orlando a deferire all'arbitrato del sindaco la soluzione della controversia. Il sindaco, prof. Pacchiani, ha accettato di esser arbitro senza riserve. Si assicura che egli abbia già formulato il lodo che verrebbe in giornata comunicato alle parti. Il lodo darebbe completa ragione al Cantiere dei fratelli Orlando; si afferma in esso che per ora non si può parlare di riconoscimento di Leghe, nè di federazioni da parte del Cantiere Orlando. Non si può inoltre pretendere che il Cantiere licenzi gli operai assunti durante lo sciopero. Il lodo concederebbe agli operai quello che già gli Orlando avevano promesso nella lettera indirizzata all'on. Micheli, e cioè la riammissione subito di un certo numero di operai, e degli altri di mano in mano che l'entità del lavoro lo consentirà.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

Torino, 13. — Il principe Ferdinando di Genova trascorse le vacanze di carnevale in famiglia; ha fatto oggi ritorno alla R. Accademia navale di Livorno.

— Imponenti e veramente consoni alla grande stima affettuosa da cui era circondato sono riusciti, ieri, i funerali del compianto ing. prof. Bertoldo del quale voi commemoraste la dolorosa e fulminea perdita. La piazza di S. Martino, dove il corteo funebre si raccolse, era affollata da amici, di colleghi, di allievi, di tutto il mondo ferroviario. Del feretro, ricoperto di corone (e seguito da altri tre carri ripieni di fiori) tenevano i cordoni il senatore Frola, il prof. Cossa, il prof. D'Ovidio, il tenente colonnello Fasani, il comm. Lampugnani, l'ingegnere Colombo e l'ispettore Livraghi per le ferrovie Mediterranee. Seguivano immediatamente i fratelli dell'estinto e lo zio comm. Mattia Massa. Dinanzi al feretro, sulla piazza San Martino, parlarono, commossi il comm. Lampugnani, direttore dell'Esercizio, a nome del Consiglio d'amministrazione e della direzione generale della Mediterranea; il senatore Frola, a nome del R. Governo, del R. Museo Industriale, delle scuole del Valentino e della regia Università; l'ingegnere Tacchini, aggiunto all'ingegnere Bertoldo, ed infine l'operaio Tonelli a nome dell'officine ferroviarie. Rispose a tutti, ringraziando a nome della famiglia, il dott. Mattia Martinelli, nipote del defunto.

Il mesto corteo si avviò alla chiesa di Santa Barbara, dove ebbe luogo l'assoluzione della salma, la quale verrà trasportata stamane a Rivara Canavese, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Il servizio del gas è completamente ristabilito. Le Società del gas hanno aderito alle preghiere delle autorità, riammettendo in servizio gli operai scioperanti che ne faranno domanda fino a tutto il 15: però le domande sono per ora assai limitate. La questione dello sciopero dei gassisti ha avuto un'eco nella seduta del Consiglio comunale di ieri. Il consigliere socialista Allasia, a nome del gruppo, svolse, con fiere e violenti parole, un'interpellanza contro il contegno del Sindaco e delle autorità, che avrebbero dovuto, s'intende, calarsi giolittianamente le brache e lasciare che la piazza imperasse. Rispose calmo ma pepato il sindaco Casana, che dopo aver dimostrato al socialista Allasia che egli aveva travisate tutte le circostanze di fatto, difese, punto per punto, la condotta sua e delle autorità, così concludendo, fra uno scroscio di applausi: « E' la coercizione di pochi violenti sui molti che dovrebbero proibirlo [illegible] vorrebbe la violenza [illegible] loro [illegible] tutto ».

Rispose l'on. Nofri [illegible] presentando un ordine del giorno [illegible] l'operato della Giunta. A sua volta il sindaco Casana [illegible] che lo sciopero è stato [illegible] e fomentato da coloro che volevano crearsi un piedestallo politico. (Grandi applausi della maggioranza e invettive feroci dei socialisti toccati al vivo!) Pronuncia un elevato discorso l'onorevole Villa, plaudendo all'operato della Giunta, e un discorso coraggioso e pieno di felici stoccate pronuncia sullo stesso senso Carlo Nasi. Finalmente si vota l'ordine del giorno Nofri, che ottiene i soli voti del gruppo socialista.

Iersera decisero di mettersi in sciopero, per solidarietà coi gassisti, gli operai elettricisti e gli operai fuochisti. Anche a questo si provvederà. Le autorità sono decise a resistere e a mettere tutti a posto egregiamente! Torino dà anche in questa circostanza una prova esemplare di carattere.

DA VENEZIA.

Venezia, 13 — Discutendosi giorni or sono in Consiglio comunale, la proposta della Giunta di acquistare per conto del civico museo parte del mobilio dell'antico palazzo dei conti Calbo-Crotta, il consigliere conte Foscari deplorava che i discendenti delle antiche famiglie patrizie si curassero così poco del patrimonio artistico loro lasciato dagli antenati, da permetterne la vendita e la dispersione. Il giovane conte Calbo-Crotta, venuto a conoscenza del discorso pronunciato dal Foscari mandava i suoi padrini a quest'ultimo. Vari giorni hanno durato le trattative per una soluzione pacifica della vertenza, ma senza alcun risultato. Perciò si dice che oggi avrà luogo il duello.

— In una stanza del grandioso palazzo del Rinascimento che specchia gli archi e le colonne nelle acque del Canal Grande, e che è una delle più pure gemme architettoniche di Venezia, nel palazzo Vendramin Calergi, oggi sono diciannove anni, esalava la grande anima artistica di Riccardo Wagner.

Occorreva che una gran signora francese, la principessa Edmondo de Polignac — che con gran senso d'arte e liberalità ha restaurato uno dei più bei palazzi del Canal Grande, il palazzo Manzoni a S. Agnese, e per questa nostra Venezia nutre simpatia vivissima — rinverdisse il ricordo di Wagner a Venezia. E così essa per onorare la memoria del compianto consorte, mancato ai vivi pochi mesi fa, aveva disposto che ogni anno, nel giorno anniversario della morte di Riccardo Wagner, la banda cittadina eseguisse presso il palazzo Vendramin Calergi, dove il grande compositore morì, la *Marcia funebre* dell'ultima parte della tetralogia *Götterdämmerung* (Crepuscolo degli Dei) e altre pagine dell'opera wagneriana. Così oggi, la banda cittadina diretta dal cav. Calascione, ottimo interprete del pensiero musicale wagneriano, tanto da aver avuti gli elogi di Wagner stesso — che vent'anni fa con la moglie Cosima e l'abate Liszt aveva, non riconosciuto, assistito all'esecuzione in piazza S. Marco della sinfonia di *Tannhäuser* — eseguirà il seguente programma wagneriano, per gentile accondiscendenza del Duca della Grazia, nel cortile del palazzo Vendramin Calergi.

La nobile iniziativa della principessa di Polignac, sarà certamente seguita nell'anno prossimo, il XX della morte di Wagner, da altre manifestazioni artistiche, le quali attestino della reverenza di Venezia verso la memoria dell'illustre maestro tedesco.

DA SPEZIA.

Spezia, 13 (*Epiro*) — Come vi ho telegrafato stamane, dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere il sindaco avv. Beverini cav. Giulio. Appena trentenne, il più giovane dei sindaci d'Italia, per le sue nobili doti lascia nella cittadinanza un generale rimpianto. In segno di lutto edifici pubblici e privati hanno inalberata la bandiera a mezz'asta. Tutti i negozi sono chiusi per lutto cittadino. Si preparano al compianto estinto solenni ed imponenti funerali, i quali avranno luogo domenica 16 corrente alle ore 9. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Scorza.

— In un noto albergo di qui si è ieri asfissiato un giovane dall'aspetto signorile e dell'apparente età d'anni 30. Nessun documento egli ha lasciato onde poterlo identificare. Dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla camera mortuaria.

— In seguito alle alluvioni di questi giorni, da ieri è sospeso il transito dei treni da questa stazione, in seguito all'allagamento della galleria di Biassa. Il trasbordo verrà effettuato per via di mare.

I paesi di Riomaggiore e Manarola corrono seri pericoli.

DA [illegible].

[illegible], 14 [illegible] — Nella [illegible] una [illegible] del Bisagno, e proprio [illegible] di Rovereto, e [illegible] che lui [illegible] [illegible] e scappo di forza, entrati nella casa di certo Barbieri e, [illegible] che il Barbieri era assente, si dettero a ricercare certo granaio di cui si diceva che il Barbieri fosse possessore. Incontratisi forse per le stanze nella moglie del proprietario, la imbavagliarono con un tovagliuolo e la sgozzarono, recidendole la carotide con un colpo tremendo di trincetto.

— Ha recato disgusto la notizia che a Carpi la nuova amministrazione socialista, capitanata dall'on. Bertesi, volendo esercitare le sue vendette, abbia licenziato il vicesegretario del comune, dottor Silvestri, gettandolo in tale costernazione da essere colpito da apoplessia.

Un annegato nel Bisagno.

Genova, 14 — La scorsa notte, due guardie di città perlustrando in sezione Bisagno, alle ore 2,30, scorsero tre individui fermi a confabulare fra loro.

Essendosi le guardie appressate loro per conoscerli, i tre si dettero a fuggire per direzioni diverse; ma due di essi vistisi inseguiti dappresso, si slanciarono nel fiume Bisagno, in piena per le recenti pioggie. Gli agenti riuscirono a estrarre dalle acque uno dei due, riconosciuto per Ruzzoli Arcangelo, contravventore alla vigilanza. L'altro rimase irreperibile e temesi che sia annegato. Si fanno attivissime investigazioni per accertare se sussista o meno l'annegamento. Ruzzoli non ha voluto palesare i nomi dei suoi compagni.

ASSASSINIO.

Cagliari, 14 — Bocchino Salvatore d'anni 52, bottegaio, nato a Castelfranco (Avellino), domiciliato a Quartu S. Elena veniva, nella propria bottega, da mano ignota ucciso con un colpo di pugnale al cuore. Ignoransi finora le cause del delitto.

Orribile disastro a Capolago.

Milano, 14 — A Capolago presso Varese è crollata una piccola casa. Otto persone sono rimaste sepolte; cinque di esse sono morte. Il crollo è avvenuto in seguito allo sfasciamento del tetto della vicina casa, i materiali del quale caddero sul sottostante fabbricato, provocando il disastro. Le vittime stavano nella stalla e in cucina. Morirono Giuseppina Sessa, di anni 28, con la sua bambina di 14 mesi, Pellegrini Angelo di anni 70, la moglie di costui, sessantenne, nonchè Arena Santino di anni 64. Certo Battista Pellegrini riportò una grave ferita al capo. L'impressione è enorme in tutto il circondario. Le autorità di Varese sono sopraluogo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

MAESTRIA — SARTIAME.

Incastro

E Cristo il cor dei *lati*!
Totale con dolori,
I falli ha cancellati,
Dei *lati*, ai peccatori

Fra le Quinte e Fuori

Al **Costanzi** domenica prima del *Trillo del diavolo*, di Stanislao Falchi, protagonista Giuseppe Borgatti, al **Valle** domani prima delle nuovissime scene comiche in tre atti di *Yambo* (Enrico Novelli), che hanno per titolo *L'onorevole in vacanza*; al **Nazionale** domani prima della compagnia Sichel-Ciarli-Guasti-Bracci con *Zampa legata*, al **Quirino** domani sera debutto della compagnia eccentrica delle meraviglie cino-giapponesi, unica nel genere, che viaggia in Europa, diretta dal proprietario ed artista C. Watry.

Concerto Isabella Rosati.

Il teatro **Nazionale** accoglieva ieri sera nella sua elegante sala tutto il pubblico di Roma, uso ad accorrere agli spettacoli di arte. E un riuscitissimo spettacolo di arte fu il concerto arpistico dato dalla signora Isabella Rosati-Caserini, e da molte delle sue migliori allieve. Il programma comprese la marcia solenne di Gounod, una fantasia sul *Faust*, due pezzi trascritti dal Thomas per quattordici arpe e due pianoforti, la grande fantasia dello *Stabat* di Rossini, del Bellotta per quattordici arpe, e la preghiera del *Mosè* per venti arpe, di cui il pubblico chiese con entusiastici applausi il *bis*. L'esecuzione di ogni pezzo fu d'un'impeccabile esattezza, e rivelò la maestria della dirigente, il suo gusto, la sua finezza e l'abilità ancor più rara di concertatrice sapiente.

Nei pezzi eseguiti a solo la gentile concertatrice [illegible], e confermò la fama [illegible] e a Roma [illegible] [illegible] oltre la *Preghiera del Mosè*, furono replicate lo *Stabat* e la fantasia del *Faust*. Chiuse il trattenimento musicale Ernesto Novelli, il quale con quell'arte suggestiva che ammalia il pubblico, e che lui solo possiede, il monologo *La mosca*, che ebbe il merito di mandare tutti a casa sorridenti e con una preziosa provvigione di allegria. Gli applausi e i *Viva Novelli!* e le richieste di *bis* furono interminabili. Il concerto della signora Rosati-Caserini è riuscito per l'arte degna della valorosa arpista, e per l'eleganza della signora, i cui saletti, nelle *matinées* musicali, accolgono il miglior pubblico nostro.

Concerto Silla.

Alla Sala Umberto, mercoledì prossimo, alle 2 pom darà un concerto la distinta pianista signorina Elvira Silla, svolgendo uno scelto programma recante musica di Sgambati, Chopin, Rachmaninoff, Grieg, Fauré, Sinigaglia e Schumann.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 14 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Giorgio — S. Faustino.

Ricorre il compleanno:

di donna Francesca Aldobrandini, Roma, di donna Flaminia Cenci-Bolognetti, Roma, di donna Giovanna Leyri Patrizi, Roma, della marchesa Diana Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Giorgina Cocchi, Firenze, del duca Faustino Cucca Mistrot di Villarbasse.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,1 — massima 14,9

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

Note vaticane. — Il 20 corrente tutti i sacerdoti celebreranno la messa per la conservazione di Leone XIII.

— Oltre la missione del Belgio è stata preannunciata al Vaticano quella del Re di Baviera.

— Al solenne *Te Deum* che avrà luogo il giorno 20 in S. Pietro interverranno 300 rappresentanti delle Associazioni cattoliche e dei Comitati parrocchiali di Roma, per assistere con la torcia alla benedizione che verrà impartita dal cardinale Rampolla. Durante la giornata sarà esposto il Santissimo nella Cappella del Sagramento ove faranno l'adorazione a turno le Società ed i Comitati.

— A tutt'oggi non è stato ancora presentato alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari il *memorandum* dei democratici cristiani. Pare che tra essi sia nato in proposito un grave dissenso.

— Il giorno 23 prossimo mons. Radini Tedeschi terrà al Circolo dell'Immacolata una conferenza sulla Vergine di Lourdes, come preparazione dei festeggiamenti che il Circolo stesso farà pel cinquantenario della Definizione del Dogma.

I ferrovieri. — In una sala al viale Principessa Margherita si riunirono ieri sera i rappresentanti dei vari Comitati dei ferrovieri. Essi deliberarono, allo stato delle cose, di soprassedere ad ogni ulteriore azione in attesa degli eventi; di aderire completamente alla manifestazione dei ferrovieri italiani che avrà luogo il 16 corrente, e di attendere, infine, le nuove istruzioni della presidenza del Riscatto dei ferrovieri.

Università Popolare. — Domani sera alle ore 8 1/2 pomeridiane al Collegio Romano il prof. Tangorra terrà lezione sulle scuole economiche, il prof. Cinquini sulla Commedia politica in Atene e la Satira in Roma. Domenica mattina alle 10 1/2 il prof. Vanni detterà al Collegio Romano Nozioni sul telefono e sul microfono e alle 9 1/2 all'Istituto tecnico il prof. Del Torre parlerà d'Illuminazione.

In memoria del maestro Marchetti. — Come annunziammo domattina alle ore 10 1/2 si faranno, nella chiesa di S. M. sopra Minerva a cura dell'Accademia di Santa Cecilia, solenni esequie in memoria del compianto maestro Filippo Marchetti. Verrà eseguita la messa in re di Cherubini, un mottetto a sole voci composto espressamente dal maestro Stanislao Falchi e l'assoluzione di Eugenio Terziani. Prenderanno parte i professori con l'orchestra dell'Accademia ed i migliori cantanti delle Cappelle di Roma, volendo tutti così rendere omaggio al compianto [illegible]

— 23 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Il povero diavolo fece un gesto di disperazione.

— Non mi resta che morir di fame o affogarmi, mormorò. Se non si trattasse che di me, la disgrazia non sarebbe grande; ma ho moglie e figli, e nemmeno un tozzo di pane in casa! Nondimeno ho ottimi certificati.

E' vero, rispose il capo dell'agenzia, ma avete una cosa che vi nuoce, ed è la vostra famiglia, quando si ha moglie e figli, ragazzo mio, è quasi impossibile impiegarsi. Ma non vi desolate, però, forse, un giorno o l'altro, riuscirò a trovarvi qualcosa.

— Sì, quando saremo tutti morti, disse l'ex-cocchiere uscendo mogio mogio dall'ufficio di collocamento.

Salavert, veduto uscire il povero diavolo, uscì egli pure e gli corse dietro.

— Swarth! disse avvicinandosegli.

L'uomo, nell'udirsi chiamare per nome, si fermò e guardò con aria attonita colui che gli si era avvicinato.

— Mi conoscete? gli domandò in tedesco.

— Ero nell'agenzia, rispose, nella stessa lingua, l'ex-scrivano; vi ho veduto uscir disperato, e tal cosa mi ha stretto il cuore.

— Vi ringrazio, disse il pover'uomo commosso, stringendogli la mano.

— Mi è venuta un'idea; posso rendervi un servigio, e, dal canto vostro, potete giovarmi.

— Non comprendo.

— Mi spiego. Quale mi vedete, appartengo ad una famiglia onesta ed agiata; ho voluto tentare la sorte, ho giuocato alla Borsa, e ho perduto ogni mio avere. Oggi, mi trovo ridotto a stecchetto, e cerco un impiego di cocchiere.

Siccome non voglio presentarmi sotto il mio vero nome, a motivo dei miei parenti, e siccome non posso produrre alcun certificato, non essendo mai stato in servizio, tutte le case mi sono chiuse. Mi capite?

— Capisco benissimo, ma io non ci posso far nulla.

— Anzi potete molto, imprestandomi le vostre carte e, in cambio, io vi darò per tre mesi la metà del mio salario. Di più oggi stesso vi consegnerò, in compenso del contratto, la somma di cento franchi.

Il cocchiere a spasso riflettè per alcuni secondi.

— La vostra proposta è lusinghiera, rispose.

— Dunque accettate!

— Ma chi mi dice che non cerchiate d'introdurvi in una ricca casa per farvi qualche brutto tiro? se ciò fosse, mi accuserebbero sebbene innocente, di essere vostro complice.

— Ne' vostri piedi, avrei le stesse diffidenze, replicò Salavert, e non posso formalizzarmi dei sospetti che vi sono venuti, ma io ho un mezzo semplicissimo per rassicurarvi.

— Quale?

— Gli è di farvi attestare la mia individualità ed onestà da persone abbastanza altolocate, perchè la loro garanzia non possa esser messa in dubbio.

— A codesta condizione, accetterò.

L'ex-scrivano strappò una pagina dal suo taccuino, dopo avervi scritto sopra l'indirizzo dell'avvocato Lubin, e la porse al tedesco.

— Trovatevi fra due ore in via Lille, numero 5, gli disse, e concluderemo la cosa.

— Ci siamo intesi, fra due ore, via Lille, ripetè il povero diavolo completamente rassicurato.

L'avvocato Lubin era intento a mettere in ordine i titoli che doveva portare la sera stessa al barone Wolker, quando squillò clamorosamente una scampanellata.

— Chi diamine può venire così di buon mattino? disse fra sè. Ho ordinato che nessuno fosse introdotto, tranne Salavert, e non può esser lui, perchè sono appena le nove e non lo aspetto che alle dieci.

Tese l'orecchio per indovinare chi poteva essere quel visitatore, mattiniero, e udì come il trambusto di un vivo alterco fra donna Simona e l'individuo che aveva suonato in una guisa sì strepitosa.

— Non entrerete, diceva la governante, il padrone non c'è.

— Entrerò, corpetto! diceva l'individuo, perchè so che il mio amico Lubin è in casa.

— Lui vostro amico!... insolente!... strillava la Tolosana sforzandosi di cacciar via l'intruso.

Il giovine avvocato comprese che il suo intervento era necessario, e che bisognava si mostrasse.

Uscì dal suo studio, deciso di fare una viva strapazzata al violatore del suo domicilio.

L'ira di donna Simona era giunta al suo parossismo, e quando Lubin giunse per portarle man forte, era più rossa di un gambero cotto.

Grande fu il suo stupore quando vide che il *quidam* che spacciavasi per suo amico, era un domestico in bassa livrea.

Sebbene le vicende della sua professione lo avessero messo a contatto con persone di tutte le classi, non si ricordava di aver mai avuto intimi rapporti con un individuo della classe alla quale apparteneva l'importuno.

— Che volete? gli disse, io non vi conosco, e mi maraviglio che abbiate l'audacia di spacciarvi per mio amico.

Quel rabbuffo non intimidì menomamente l'uomo in livrea.

— Credevo tu avessi miglior memoria, mio caro rispose; anche ieri mi davi quel dolce titolo che forma la mia gioia ed il mio orgoglio, quello di tuo amico.

— Salavert! esclamò l'avvocato Lubin che finalmente aveva riconosciuto l'ex-primo giovine di notaio.

— Vedo che il mio travestimento è proprio ben riuscito poichè tu, mio antico compagno di stravizi, ti ci sei lasciato cogliere.

— Bisognava avermi fatto passare il tuo biglietto da visita.

— Me ne sono guardato bene; volevo tentare una esperienza.

Lubin condusse Salavert nel suo studio, lasciando donna Simona strabiliata di quello strano riconoscimento.

— Che significa codesta commedia? chiese l'avvocato, appena fu solo con l'ex-scrivano.

— Questo travestimento mi era indispensabile per penetrare nella piazza che tu mi hai incaricato di invigilare, rispose questi.

— Sei forse riuscito a farti accettare come domestico in casa del barone?

— Oibò, quale espressione!... domestico!... eh, via! sono addetto alla casa del banchiere Wolker nella qualità di cocchiere in seconda, mio caro!... La mia ammissione è stata decisa, a patto che io presenti buoni certificati sul nominato Swarth, tedesco puro sangue, nei cui panni sono entrato provvisoriamente, benintese.

« Ah! soggiunse Salavert con un gesto d'orgoglio, quando ebbe narrato tutto quello che aveva fatto sino dal dì prima, il barone è un furbo matricolato, ma io lo sono anche più di lui, e l'ho preso sotto gamba. Figurati che quando, un'ora fa, mi sono presentato al suo cospetto, si divertiva, il vecchio volpone, a ingemmare il suo tedesco di strafalcioni francesi in guisa da assicurarsi se comprendevo questa ultima lingua. In parola d'onore, ho fatto una figura magnifica, abbagliante, stupenda, da fare strabiliare!

« Appena egli lasciava andare nel suo interrogatorio una parola francese, io rispondevo con un accento pronunziatissimo. Ah! te l'ho proprio messo in un cal etto, quel brav'uomo, sicuro! Ne ho riso tanto, che ho creduto smascellarmi! »

Una scampanellata troncò il colloquio.

— Senza dubbio, è il povero diavolo di cui ti ho [illegible] la visita, disse Salavert; viene a informarsi [illegible] per sapere se io non sono nè un ladro nè un assassino: lava la consegna, amico mio, affinchè il tuo cerbero in gonnella non gli chiuda l'uscio in faccia, come a me.

L'avvocato Lubin andò a ordinare a donna Simona che introducesse il nuovo visitatore e questi comparve tosto.

L'affare fu presto concluso.

(continua)

maestro. La direzione è affidata al maestro Falchi.

Gli impiegati postali. — Iersera alla Camera del lavoro erano stati convocati i componenti il personale postale e telegrafico di quarta categoria per costituire la lega di resistenza; ma il numero di quelli che avevano risposto al grido di guerra e all'appello dei Camerali era così esiguo e microscopico che la costituzione della lega.... è stata rimandata ad altra adunanza, il che val quanto dire al limbo di Pier Soderini! Manco male che anche a Roma il buon senso prevale e che quella grande incubatrice di scioperi e di agitazioni che è la Camera del lavoro non riesce ad attrarre nelle sue reti, come è riuscita la consorella milanese, il personale postale.

Tiro a segno nazionale. — Domenica prossima, dalle ore 9 alle 16, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, saranno riprese le esercitazioni e le gare regolamentari sospese a causa della piena del Tevere e continuerà ed avrà termine la gara straordinaria libera a tutti con premi individuali e di rappresentanza.

Pei disoccupati. — Ieri sera, ebbe luogo al Velabro una pubblica discussione sull'attuale agitazione dei disoccupati. Presiedeva Sabatini, della Camera del lavoro. Parlarono Susi, cronista dell'*Avanti*, e gli operai Chiarelli, De Santis, Permelli, Pulcini, Cecchetti, Ciarabelli, Seri Camerlengo, Parpagnoli, Mariani e Salvatori, si approvò un ordine del giorno che ritiene non possibile nelle presenti condizioni politiche ed economiche, uno sciopero generale, e dà mandato al gruppo parlamentare socialista di sollecitare dal Governo l'esecuzione dei lavori già stanziati nei bilanci.

Alla Società della Palombella ieri il professor Paolo Orano tenne la sua conferenza sulla Sardegna. Assisteva il solito pubblico eletto e numeroso, per la maggior parte composto di signore. Il prof. Orano, con pittorica parola, fece una evidente descrizione dei luoghi e degli abitanti, e rievocò la storia più remota dell'isola, non trascurando, di notare quale parte vi abbiano avuto le intelligenti e colte dame isolane, le quali coi loro studi letterari contribuirono a tener desta l'attenzione e la simpatia sull'isola, troppo spesso obliata. Le proiezioni luminose aggiunsero interesse alla conferenza, e alla fine l'oratore fu applaudito dall'uditorio che con compiacenza e con simpatia lo aveva ascoltato.

Un professore aggredito. — Oggi alle ore 14, il professore Ciappi Anselmo, di anni 34, da Camporotondo (Macerata) nel recarsi alla scuola di applicazione d'ingegneri, allo sbocco di piazza San Pietro in Vincoli, è stato affrontato da certo Giacomo Gilmore, d'anni 24 (da Cincinnati (America) laureatosi nel novembre dello scorso anno, il quale, lamentandosi di essere stato trattato male agli esami, lo ha ripetutamente percosso con pugni, producendogli lievi contusioni, dandosi poi alla fuga.

Una commemorazione proibita. — La questura ha proibito la commemorazione di Giordano Bruno, che alcuni socialisti ed anarchici avevano progettato per domenica recandosi a Campo di Fiori.

I fattacci di Carnevale. — Quale autore dell'omicidio di Pietro Attili, commesso l'altra notte al caffè ai Giubbonari, è stato arrestato Innocenti Vittorio, manuale. E quale autore dell'altro omicidio nella sala da ballo in via Galvani è stato oggi arrestato il maestro comunale di Testaccio, Mirri Alighiero, membro del comitato del ballo.

Grave rissa. — Stamane fuori porta Maggiore, per vecchi rancori, Reni Emidio, d'anni 19, calzolaio, fu ferito con un colpo di forbice e gettato a terra da certo Angelo d'Ambrosi, sensale. Il Reni riportò la frattura del femore e una grave ferita alla coscia sinistra. Guarirà in 70 giorni con riserva.

Un fattaccio a Marino. — In una festa da ballo data durante il carnevale il possidente Pietro Armati, di 18 anni, da Marino, pare avesse fatta la corte ad una giovinetta fidanzata al vetturale Alfredo Frezza di 21 anni, pure da Marino. La cosa venne a conoscenza del Frezza il quale ieri atteso l'Armati in piazza del Municipio lo aggredì uccidendolo a colpi di pugnale. Rimasero feriti nella rissa anche il vetturino Ma dura Raffaele e certo Giovanni Gerardi. L'omicida è latitante. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

Un bambino dalla finestra. — Ieri, il bambino Panfilo Amore, di 6 anni, romano, arrampicatosi sulla finestra della sua abitazione, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, n. 38, cadde dal terzo piano nel cortile, riportando la frattura del femore destro e delle ossa nasali e mascellari. Alla Consolazione i medici lo dichiararono guaribile in 60 giorni, con riserva.

È morto all'ospedale della Consolazione lo imbianchino Ettore Garbini, di 22 anni, romano abitante in via del Pellegrino 58, che la sera del 5 corrente in piazza S. Cosimato venne accoltellato, per gelosia, dal facchino Giulio Collalti, detto *Giulietto*.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati danno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina vaglia.

Lo sciopero a Trieste.

Trieste, 14 — Lo sciopero si è fatto generale. Anche stasera i giornali non escono. Tutti i negozi e molti ritrovi pubblici sono chiusi. Il tram elettrico ha sospeso il servizio, mancando l'energia elettrica. Regna in città grande fermento. Gli scioperanti hanno preso a sassate sul Corso gli agenti di polizia. Furono sparati due colpi di rivoltella e furono operati molti arresti. La truppa perlustrando le vie principali in colonne chiuse e colla bajonetta inastata sorveglia gli uffici pubblici e gli stabilimenti delle Ferrovie. L'officina comunale del gas è occupata militarmente. La partenza dei treni merci è sospesa. Si spera di far partire i treni postali.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i Sovrani, i principi Danilo e di Battenberg, le principesse Militza, Anna e Xenia, in due automobili, si sono recati, per una partita di caccia, a Castel Porziano, facendo ritorno al Quirinale circa le ore 14.

— Iersera, alle 21, le LL. MM. il Re e la Regina e i principi di Montenegro, assisterono ad uno spettacolo cinematografico nel salone da ballo del palazzo reale.

— Le LL. AA. il principe Danilo e la principessa Militza hanno ricevuto il dott. Giov. von Bilguer, pubblicista e corr. di giornali esteri, intrattenendolo molto affabilmente, essendo il nostro collega connazionale della principessa, nata duchessa di Meklenburg Strelitz.

— S. M. il Re d'Italia ha inviato a Londra un telegramma di condoglianze alla marchesa Dufferin, per la perdita di lord Dufferin, amico antico e sicuro dell'Italia.

A Villa Margherita.

A Villa Margherita, verso i primi d'aprile, dinanzi alla Regina Madre e alla sua Corte si darà, in forma assolutamente privata, la prima esecuzione del nuovo melologo « *La morte di Boiardo* » di Domenico Tumiati e del maestro Veneziani di Ferrara.

Guglielmo a Roma?

Si torna a parlare della venuta a Roma, nel corrente anno, dell'imperatore Guglielmo; l'imperatore sarebbe accompagnato da von Bulow, il quale tratterà del rinnovamento della triplice alleanza.

La Presidenza del Senato.

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il R. Decreto, col quale il senatore Saracco è nominato *Presidente* del Senato per la seconda sessione della XXI legislatura, ed i senatori Cannizzaro, Finali, Canonico e Mezzacapo sono nominati *Vice-presidenti* del Senato per la sessione stessa. E così sono confermate matematicamente le nostre informazioni di giorni fa.

La questione dei ferrovieri.

L'*Agenzia italiana*, officiosissima, reca la seguente informazione di colore oscuro: « Le notizie odierne sull'agitazione ferroviaria sono meno rassicuranti di quelle dei giorni precedenti. Pare che il personale addetto alle macchine, e i macchinisti stessi, siano attualmente i più scontenti, dubitando che gli aumenti di stipendio, promessi dalla Società mediterranea, non siano generali, ma parziali, e destinati a pochi favoriti. Così essi affermano che nel solo deposito di Roma, fra cento e più macchinisti e fuochisti, sol diciotto godrebbero del benefizio dell'aumento. Nella riunione che ebbe luogo al Velabro, i macchinisti e fuochisti, per tali ragioni, proposero lo sciopero immediato, e desistettero solo in seguito a vive insistenze di qualche capo; ma l'agitazione si va intensificando e diffondendo anche fra il personale dei frenatori e deviatori, perchè anche essi ritengono che gli aumenti di stipendi saranno parziali. Riesce assai difficile spiegare su quali elementi si fondi tale convincimento: noi abbiamo ragione di crederlo infondato. In ogni modo le Società comunicheranno fra breve gli specchietti generali, contenenti la ripartizione dei due milioni e più destinati a migliorare le mercedi del personale, e ogni dubbio sarà così dissipato. »

A noi pare invece che i dubbi siano tutt'altro che dissipati, malgrado il continuo *record* di concessioni verso il personale, a cui si sono dati i maggiorenti delle Società ferroviarie, più pensosi di sè stessi e assai più teneri di conservare, coll'aggraziarsi il Governo per renderlo proclive al rinnovo delle convenzioni, le proprie alte posizioni (diciamolo una buona volta!) che non dei veri e reali interessi della Società e degli azionisti che rappresentano. Qui si ruzzola di concessione in concessione, e più si conceda e più le pretese dei ferrovieri aumentano; e i Comizi, indetti per domenica a Milano, e in altre città (Comizi che il Governo, così pronto a impedire le riunioni degli impiegati postali galimbertiani ed a colpire i promotori e i designati per tali, lascierà che si tengano, e che vi si vomitino torrenti d'odio e di minaccie!) lo dimostreranno. Dove si finirà con quest'andazzo, a cui i maggiorenti delle Società ferroviarie si sono lasciati e si lasciano allegramente trascinare!

Il governo, che colla sua politica deplorevole ha lasciato arrivare il morbo contagioso degli scioperi al punto acuto e spaventoso a cui si è arrivati, trova comodo di imporre sacrifici su sacrifici sulle spalle delle Società ferroviarie, alle quali si vorrebbe far pagare anche la riconquista dei sorrisi e delle tenerezze dei sovversivi, che vanno declinando. Ma ciò non è altrettanto comodo per le Società ferroviarie e per gli azionisti, i quali avrebbero il diritto, ci pare, di essere consultati su questo attentato alle loro tasche, che si va giulivamente consumando, per i comodi della politica giolittiana, e colla debole condiscendenza dei maggiorenti ferroviari, i quali si vanno deliquendo in lettere dirette ai deputati rosseggianti, rappresentanti, non si sa in forza di quale legale mandato, del personale, con cui si tratta alla pari da potenza a potenza.

Noi che, a Dio piacendo, siamo indipendenti da tutti, dal Governo come dalle Società ferroviarie, e la cui sola guida è l'onesto dettame della nostra coscienza, sentiamo il dovere di levare la voce contro tutto quello che sta accadendo, rispetto alla questione ferroviaria, che costituisce un ben doloroso e miserando spettacolo, per quanto attiene alla tutela conservatrice del capitale e alla dignità di coloro che di questa tutela dovrebbero essere i rappresentanti nei rapporti col Governo e col personale. E gli azionisti ferroviari, che stanno, da parecchi giorni, scaricando pacchetti su pacchetti sui mercati borsistici, specialmente di Genova e di Milano, sono, a quel che pare, del nostro parere!

Il Consiglio dei ministri.

Stamane alle 10 alla Consulta ha avuto luogo un consiglio plenario di ministri. L'on. Zanardelli avrebbe sottoposto all'approvazione dei colleghi lo schema del discorso della Corona, da lui abbozzato, che il Consiglio ha approvato; vi sarebbe stata soltanto una breve discussione sulla formula delle riforme giudiziarie, sociali e finanziarie.

Alla Minerva.

Sono abilitati alla libera docenza i professori Cattaneo per oftalmoiatria e clinica oculistica nell'Università di Torino, Luzzatti Michelangelo per la patologia speciale medica dimostrativa nell'Univ. di Roma, Soave per la jatrochimica nell'Università di Torino. Giannini è autorizzato a trasferire dall'Università di Pisa a quella di Macerata la libera docenza di diritto commerciale. Addoni è trasferire dall'Università di Napoli a quella di Catania la libera docenza di oftalmoiatria. Staffetti prof. Luigi titolare del Liceo di Massa è trasferito al Liceo Doria di Genova; Segre prof. Arturo reggente del Liceo di Girgenti è trasferito al Liceo di Massa; Mucciaccia prof. Francesco è incaricato della cattedra di storia e geografia nel Liceo di Girgenti; Sorbelli prof. Albano è incaricato della cattedra di storia e geografia nel Liceo Minghetti di Bologna.

— Con regio Decreto sono annullati d'ufficio il decreto 23 maggio 1901 del R. Prefetto di Roma e la deliberazione 27 marzo 1901 del Consiglio comunale di Anagni, con cui erano stati licenziati in massa i maestri elementari di quel Comune.

Onoranze al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Firenze, 14 - Il Comitato promotore di una sottoscrizione nazionale per una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e per un ricordo ai suoi compagni della spedizione polare, ha raccolto fino ad oggi, in ogni parte d'Italia e nelle Colonie, circa cinquantamila firme e moltissime altre ne attende ancora. La presidenza della Società Italiana per l'arte pubblica, e della IV commissione dell'arte pubblica pei concorsi e la presidenza del Comitato per la medaglia a S. A. R. il Duca degli Abruzzi hanno deliberato la nomina dei giurati nel concorso per la medaglia ed il luogo per l'esposizione dei lavori che saranno presentati al detto concorso. Hanno deciso inoltre di mantenere fermo il termine del 28 corr. per la presentazione dei lavori stessi. Questi saranno ricevuti al palazzo Torrigiani, piazza Mozzi, 6, da un delegato della Società Italiana per l'arte pubblica.

A Palazzo Braschi.

Si conferma imminente un ristretto movimento di prefetti, il quale comprenderebbe le prefetture di Teramo, Chieti, Lecce e Bologna.

— L'on. Ronchetti ha conferito oggi col sindaco Colonna intorno ai lavori di Roma.

Arrivi e partenze.

Stanotte sono partiti per Assisi la principessa di Baviera e il principe di Sassonia-Coburgo-Gotha.

— Sono tornati stamane i ministri Nasi e Prinetti.

Per il centenario di Victor Hugo.

Un comitato — di cui è *presidente onorario* l'onorevole Luzzatti, *presidente effettivo* l'on. Maggiorino Ferraris e sono *segretari* gli egregi colleghi cav. avv. Cortina, prof. Prestini e Lucio d'Ambra — si è fatto promotore della costituzione in Roma di un grande comitato italiano per celebrare il centenario di Victor Hugo e aderire alle solenni onoranze che la Francia tributerà il 26 corr. al suo Grande Poeta. Tra queste onoranze è compreso il Congresso delle Nazioni latine, che s'inaugurerà a Parigi il 26 febbraio. Tra le onoranze progettate in Roma vi saranno alle ore dieci antimeridiane del 26, la consegna al Municipio di un busto del Poeta offerto al comitato italiano dalla Lega franco-italiana di Parigi, in quest'occasione, Virginia Marini, aderendo alla preghiera del Comitato reciterà, col consenso di Giosuè Carducci, l'ode a Victor Hugo; alla sera si avrà una rappresentazione di gala al teatro Valle organizzata in onore di Victor Hugo da Ermete Novelli.

Il comitato promotore ha diramato una circolare per sollecitare l'adesione degli uomini che più luminosamente rappresentano l'Italia nelle lettere, nelle arti, nella scienza e nella politica, dei sindaci nelle grandi città italiane, dei presidenti delle Accademie scientifiche, letterarie ed artistiche, dei direttori dei principali giornali e dei più eminenti pubblicisti, ecc. Le adesioni vanno indirizzate all'avv. Cortina (via Mercede n. 50, Roma). Fra le adesioni già pervenute al Comitato notiamo quelle di Carducci, D'Annunzio, De Amicis, Ferri Enrico, Ferrari Ettore, Blaserna, San Martino, Finali, Fogazzaro, Gallo, Giacosa, Martini Ferdinando, Pascoli, ecc., oltre a quelle dei direttori di quasi tutti i giornali di Roma.

Statistica degli scioperi!...

Il ministro di agricoltura, con odierna circolare, ha trasmesso ai prefetti del Regno un congruo numero di questionari per raccogliere le notizie statistiche sui vari scioperi verificatisi nel 1901. In questa circolare l'on. Baccelli, dopo aver rilevato l'importanza (altro che importanza! se ne rallegri col collega dell'Interno, che si vantava in Senato d'avere spillati, cogli scioperi, alle tasche dei signori, quarantotto milioni!) che assunsero gli scioperi nello scorso anno e per numero e per gravità, ha invitato i prefetti ad accompagnare le risposte ai singoli questionari con una relazione, nella quale siano sinteticamente illustrate le origini, le vicende e i risultati di queste perturbazioni economiche dell'agricoltura e dell'industria. Con altra circolare l'onorevole Baccelli si è rivolto ai presidenti dei collegi di probi-viri per conoscere l'eventuale azione da questi spiegata nella risoluzione degli scioperi in conformità delle funzioni a questi collegi attribuite dalla legge 15 giugno 1893.

Giustizia amministrativa.

Il ministro dell'interno ha con recente decreto istituita una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le eventuali modificazioni da apportarsi alla legislazione vigente in ordine agli istituti della giustizia amministrativa, affinchè da una parte le contestazioni davanti ai Collegi giudicanti non turbino e non paralizzino per troppo tempo lo svolgimento dell'azione amministrativa, e dall'altra la giustizia invocata dai cittadini sia pronta, e perciò maggiormente efficace. La Commissione, presieduta dal senatore Giorgi, presidente di sezione del Consiglio di Stato, è composta dall'on. Orlando, del commendatore Perla, del comm. Cefalo, del commendatore Schanzer, del prof. Vittorio Scialoja e del comm. Cagnetta.

Ministero dei LL. PP.

Domani si adunerà il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Ministero d'agricoltura

Domani al Ministero di agricoltura si terrà una riunione per la istituzione del credito agrario in Sicilia. Vi interverranno, oltre l'on. Magaldi e Mortara, i rappresentanti del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio di Palermo.

Il censimento.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato in supplemento speciale la tabella della popolazione residente o legale in ciascun Comune del Regno censita nella notte dal 9 al 10 febbraio 1901.

La questione di S. Gerolamo.

Domani dinanzi al tribunale civile II sezione di Roma si discuterà la causa per la questione di San Gerolamo, cui i dalmati non avrebbero, pare, e contrariamente a quanto si era detto, rinunciato.

Per la festa degli alberi.

L'on. Baccelli ha trasmesso ai prefetti, ai sindaci, agli ispettori forestali la relazione e il regio decreto 2 corrente, che si riferiscono alla istituzione della festa degli alberi, da celebrarsi in tutti i comuni del regno. E con apposita circolare ha dato ad essi opportune istruzioni per ottenere che dappertutto sia egualmente ed efficacemente esteso il concorso del governo, e che la solennità, senza aggravio delle finanze comunali, riesca decorosa, principalmente per l'intervento delle autorità, delle associazioni popolari, ecc.

L'esportazione dei vini.

L'esportazione dei nostri vini nello scorso anno è stata di poco superiore a quella del 1900: il vino in bottiglie ed in fiaschi è in diminuzione. E' anche scemata l'importazione, specialmente quella dei vini greci e turchi, è aumentata invece l'esportazione in Germania, Svizzera e America centrale e meridionale.

Notizie di marina.

Per constatati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla r. nave *Miseno* del medico Lombardi Eliseo Goffredo, ed in sua vece è destinato a prendervi imbarco l'ufficiale di pari grado Adami Mario; il 17 febbraio il medico Bartoli Raffaele s'imbarcherà a Napoli sulla *New England* in servizio di emigrazione; il 12 corrente il medico Fratini Filippo è sbarcato dal piroscafo *Sardegna*.

— Si ha da Suez, 13, che proveniente da Genova, ha proseguito ieri per Massaua il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale italiana.

— Ci telegrafano da Napoli, 14, che la seconda divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Resasco, è partita per la Spezia.

— Il contrammiraglio Mirabello alzerà la sua insegna sulla regia nave *Dandolo* su cui imbarcherà il tenente di vascello Cavagnari Domenico, quale aiutante di bandiera e segretario.

— I sottosegnati medici sono destinati come segue: Moliterni e Candela, ad imbarcare, rispettivamente, sui piroscafi *Archimede* e *Trave*; Bisio è sbarcato dal piroscafo *Les Andes*. Rana ad imbarcare sul piroscafo *Sirio*, tutti in servizio di emigrazione. I medici Pellotiero e Spagnuolo sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Columbia* ed *Antonina*; l'ultimo è sostituito dal medico Miranda.

— Il *Curtatone* è giunto a Smyrne il 1?; il *Chioggia* è partito da Portoferraio il 12.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 14. — Gli ufficiali boeri fatti prigionieri ritengono che i boeri, tuttora combattenti, ascendano a 12,000, e che essi siano decisi a combattere ad oltranza.

La bisca a Corfù.

Vienna, 13. — Il Consiglio comunale di Corfù ha approvato con dieci voti contro tre l'accettazione della proposta di una Società europea di capitalisti d'impiantare nell'isola una grande bisca sul modello di quella di Montecarlo. La Società si obbligherebbe a pagare duecentomila franchi l'anno al Comune, aumentabili di 50 mila franchi ogni cinque anni sino alla somma di [illegible] franchi. Inoltre la Società impianterebbe un servizio giornaliero di vapori rapidissimi fra Brindisi e Corfù.

Accordo austro-russo?

Vienna, 14 — In questi circoli diplomatici si assicura che la missione dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Pietroburgo fu quella di combinare collo czar un nuovo accordo austro-russo circa lo *stato quo* nei Balcani: accordo che rifletterà anche una questione nuova, quella della successione al trono serbo, che potrebbe diventare acuta e pericolosa da un momento all'altro. Russia e Austria tratteranno per accordarsi sul nome del nuovo Re di Serbia.

Lo sciopero del Lloyd.

Trieste, 14. — Lo sciopero si estende. Finora gli scioperanti ascendono a 6500.

I tipografi deliberarono stasera di scioperare; sicchè domattina non si pubblicheranno giornali.

Tumulti pel carnevale in Ispagna.

San Sebastiano, 12 — In occasione della festa carnevalesca del martedì grasso vi fu qualche disordine. Alcuni individui scagliarono pietre contro la polizia. La gendarmeria intervenne e fece varie cariche contro i perturbatori. Furono operati sette arresti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 febbraio, ore 15.

Borsa abbastanza animata. Rendita 102,50, Istituto Fondiario 516 1/2, Commerciale 628, Credito italiano 522; Banco Roma 130 1/2, Marcia 1167; Gas 910; Omnibus 294, Condotte 279, Molini 63, Metallurgiche 126, Ferriere 84 1/2, Risanamento II Immobiliare 187 1/2, Carburo 900, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 901; Meridionali 645; Mediterranee 453; Acciaierie 1550, Navigazione 414,50.

Parigi chiude: Italiano 100,17; Spagnuolo 78,29, Francese 102,12; Portoghese 28,10, Meridionali 630.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 febbraio, a lire 102,50.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti pe qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, ... derano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni ... **Pietro d'Amico**, via R... N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Il miglior modo per la pubblicità è di rivolgersi al giornale « Il Fanfulla di Roma » Piazza Montecitorio, 121. p. 2°

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Ofjuwelier Goielliere di Corte; **Paul Telge** Berlin C. 19.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata ... Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a qualunque sapone esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre pezzi grande franco ... Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale ...

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi ... liquori ottenendo ottime ... **Estratti a triplice concentrazione** ... **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

PER I POCHI ...

Per le famiglie ...

Fare i liquori è facilissimo ...

Riuscita garantita. Massima econom...

Sposi - Occasione

Vendonsi camere da letto ... in noce e in lacca ... Luigi XV e stile inglese. ... da pranzo ... Mobili per studi ... Specialità in mobili ...

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

Iperbiotina Malesci

QUANDO ... medici ... ammesso che la sola

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** ... **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi** ...

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione ... guariscono con la ... **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** ... **CHINA PACELLI** ... **cura lattea** ... Vasetto L. **1.50** e **2.** ... posta L. **0.35** ...

Guarigione garantita ... **anemia e clorosi** ... **Ferro Pacelli** ...

Bromoteina Pacelli ... **DOLORE DI CAPO** e ... **nevralgie** ... **ipocondria** ... **spossatezza** ... **sonnolenza** ... **palpitazione di cuore** ... **isterismo** ...

La cura ... **nevrastenia** ... **malattie** ... **sangue** ... **isterismo** ... **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** ... **appetito primitivo colore al volto** ... **forza, energia, gaiezza.** ... L. **2.50** ...

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi ... **Pomata Pacelli** ... **0.70** ... **0.85**

... **A. Manzoni e C.** ...

L'ELEGANTE ALBUM ... **crochet, ricamo tombolo, punto in croce Alfabeti diversi** ... **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità ... **Vivificatore Pacelli** ... L. 5,15.

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da ... L. **2.50** - Piccola L. **1,50** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale ... farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

TORREFAZIONE RAZIONALE DEL CAFFE'

Grande assortimento di Caffé crudo e tostato

F. BRANDIZZI

... Sconto per quantitativo superiore ai Kg. 10

Prezzi franco a domicilio in Roma. — In provincia spedizione per pacchi postali e ferroviari. — Pesi netti — Imballaggio gratis. — A domanda si invia listino per rivenditori.

Listino dei prezzi del Caffè tostato

TIPI DI CAFFÈ TOSTATO in grana		Prezzi per ogni pacco da grammi 100	grammi 250	grammi 500	grammi 1000
Caffè Santos I[a] qualità	L.	0.35	0.85	1.70	3.40
San Domingo sopraffino	„	0.40	1.00	2.00	4.00
Caffè speciale	„	0.45	1.10	2.20	4.40
Portorico	„	0.50	1.25	2.50	5.00
Moka Perla	„	0.55	1.35	2.70	5.40
Portorico macinato	„	0.50	1.25	2.50	5.00
Puerto Pueblo	„	0.45	1.10	2.20	4.40

ROMA = VIA PRINCIPE UMBERTO 34-36 - ROMA

Dentista ...

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

Piazza S. Ignazio 126 127

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** -- *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

... domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino ... Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico, via del Corso; Sceiba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina, Seradini Enrico ... Sceiba Costantino via S. Francesco a Ripa.

FERNET-BRANCA

del FRATELLI BRANCA

I soli che ne possieggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.

Olii finissimi di Lucca e di Bari

Telefono 3439 **Telefono 3439**

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 40.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (4. pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 16 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 15 Febbraio 1902

DI MALE IN PEGGIO

Il Ministero continua a raccogliere copiosamente i frutti dell'opera sua e della sua compiacenza per i caporioni del sovversivismo. E sarebbe minor male, anzi forse e senza forse un bene, se tutto si riducesse al crollo dell'edificio e dell'ambizione ministeriale, se tutto si risolvesse in una liquidazione, più o meno volontaria, dell'azienda politica che ci sgoverna. Ma il guaio, il guaio immenso, incalcolabile è, per contro, nella rottura d'ogni diga e di ogni freno, nella scomparsa o nella impotenza d'ogni forza e d'ogni resistenza governativa, nel sommuoversi strapotente e incontrastato delle masse proletarie, in un vero e proprio avviamento all'anarchia che, non solo rende irrisorio o disprezzabile ogni giro di martinicca per opera dell'attuale Gabinetto, ma difficilissimo, se non impossibile, qualunque ritorno alle funzioni rigide d'un Governo, cosciente dei suoi doveri e dei diritti dello Stato. E chi paga, chi dovrà subirne le fatali conseguenze, è, purtroppo, il paese.

Guardate: le Società ferroviarie avevano consentito al Governo, premente con tutto il peso della sua autorità, delle sue minacce, delle armi ond'era fornito pel presente e per l'avvenire dalle Convenzioni ferroviarie, avevano consentito a un Ministero che — dopo avere stuzzicato gli appetiti e accarezzato le rivendicazioni più o meno smodate dei lavoratori, si sentiva scosso e colpito a sua volta da un eventuale sciopero di ferrovieri — quanto e più forse che la loro potenzialità permettesse, ed avevano fatte concessioni che tra i provvedimenti immediati e quelli promessi rappresentavano una cifra di parecchi milioni.

Ora, per chi conosce quali magri dividendi, per le condizioni del traffico in Italia e per tante altre ragioni, tali Società forniscano ai propri azionisti, quelle concessioni non potevano apparire che fin troppo eccessive; e che così sia apparso, lo dimostra il tracollo dei titoli ferroviari nelle principali borse del Regno, e la fretta di vendere e liquidare da parte dei loro possessori. Era un segno più che evidente del pericolo e del limite di sacrifici onde quelle Amministrazioni erano capaci; ma, ciò non di meno, malgrado le gravi concessioni fatte e le altre ancora più gravi promesse, la Commissione dei delegati dei ferrovieri, riunitasi iersera a Milano, ha trovato insufficienti le proposte fatte e le umiliazioni patite dalle Società e dal Governo, e — bontà sua! — s'è degnata di prorogare il termine perentorio, intimato già alle Società, fino al 1. marzo. I ferrovieri dunque, non sono contenti, all'opposto di quel che volevano far credere i giornali officiosi, e l'agitazione è tutt'altro che finita, nè finirà con altre concessioni, poichè ad ogni nuova... calata di brache sopravverranno nuove pretese e nuove imposizioni. Comandano i socialisti, ed essi sanno bene quel che vogliono e dove vogliono arrivare. Intanto, constatiamolo ancora una volta: questi sono gli effetti di una politica senza fibra, senza vigore e tutta consistente nel cedere e concedere in tutto e su tutto. Un Governo che agisce così e che prega, raccomanda, impone che ad ogni contestazione il capitale e la proprietà agiscano così, non incute più nè rispetto nè considerazione: esso non impera, obbedisce.

E deve obbedire, secondo le nuove teoriche e la nuova dinamica sociale, agli stessi suoi impiegati e dipendenti. L'agitazione fra gl'impiegati postali e telegrafici, che ha turbato i sonni e l'appetito del buon Galimberti — ahimè quanto diverso dal Galimberti araldo di democrazia e di liberalismo trionfante al Governo! — ne è come l'indice più eloquente e magniloquente. Perchè quand'egli, che aveva predicato il verbo popolaresco di Dronero con tutto il fervore dell'apostolo, s'è trovato alle prese con la realtà, e ha dovuto provvedere sulle strane imposizioni e le violente minacce del personale da lui dipendente, non soltanto ha dovuto fare più e peggio dei forcaiuoli suoi predecessori, ma s'è guadagnato — *si vera sunt exposita* — persino i rabbuffi di qualche collega del Gabinetto per aver razzolato bene dopo aver predicato male. E' vero che la sua impuntatura per la divisa ha fornito una specie di ragionevolezza e di fondamento all'agitazione dei suoi impiegati, ma questi sono andati assai più in là di quello che era loro permesso e consentito, e il povero Galimberti è stato costretto a provare, sulla propria carne, che la biscia mordeva il ciarlatano.

Ma non basta. Egli ha dovuto punire, traslocare, proibire e sciogliere comizi, inviare severissime circolari, far tutto ciò insomma che l'amico *Avanti* definisce tirannesco e reazionario; e intanto i suoi dipendenti si costituiscono in federazione sotto la presidenza di Filippo Turati; s'iscrivono alle Camere del lavoro, e promettono — colmo d'ironia e di disprezzo! — d'inviare quanto prima al ministro copia del loro statuto federativo, in barba a tutti i suoi ordini e a tutte le sue proibizioni.

E non basta ancora. A Milano — sempre a Milano, si capisce — v'è stata ieri un'assemblea straordinaria dell'Associazione generale degl'impiegati civili (di cui è presidente il sottosegretario agl'interni, onorevole Ronchetti!) e, senza discussione, sentito soltanto un delegato del *Riscatto ferroviario*, annunziante la solidarietà dei ferrovieri con gl'impiegati postali e telegrafici, approvò un vibrato ordine del giorno di protesta contro il divieto del Governo pel comizio degl'impiegati postali e telegrafici, e, richiamando il Ministero al rispetto delle libertà statutarie, deliberava di adoprarsi per la tutela di tutti e per la revoca delle punizioni inflitte dal Ministero. Dobbiamo commentare? Non ve n'è proprio bisogno. Ma che squisita vendetta per l'on. Pelloux e le analoghe libertà statutarie!

Ed ora vengano pure gli inni officiosi al sapiente, moderno, liberalissimo indirizzo del Ministero: quando gl'impiegati governativi possono infliggere lezioni di tal genere al Governo; quando i Ferri, i Turati, i Cabrini e compagni hanno tanta presa sugli impiegati stessi dello Stato, è lecito domandare quali altre meraviglie ci riserbi quel sapientissimo indirizzo. Amilcare Cipriani può varcare il confine!

YPSILON.

IL TRATTATO ANGLO-GIAPPONESE.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 14. — Continuando la discussione, O'Shee chiese se la Cina è compresa nella locuzione « le altre Potenze » inserita negli articoli 2° e 3° dell'accordo col Giappone. Soggiunge che la concessione da parte della Cina di privilegi speciali in materia commerciale, le concessioni di ferrovie ad altre Potenze ed i riconoscimenti da parte della Cina di sfere d'influenza ad altre Potenze contravvengono ai termini dell'accordo. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte di Cranborne, risponde che l'interpretazione dei termini dell'accordo non forma [illegible] oggetto di [illegible] ufficiali [illegible] stanze che richiedano quest[illegible] Aggiunge che le altre Potenze, [illegible] negli articoli citati, sono nazioni aventi relazioni politiche o commerciali colla Cina o colla Corea.

Washington, 15. — L'ambasciatore di Russia dichiara che lo scopo della alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone che concerne la salvaguardia dell'integrità della Cina è in armonia colle intenzioni della Russia.

Sulla vertenza ispano-americana.

Londra, 14. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte [illegible] Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione circa la riunione dei diplomatici tenuta a Washington il 14 aprile 1898, dichiara che le opinioni espresse dall'ambasciatore inglese, Pauncefote, in quella riunione furono opinioni sue personali. La riunione decise che ciascuno degli intervenuti inviasse un telegramma identico al rispettivo governo, proponendo l'invio di una Nota comune agli Stati Uniti. Il governo inglese rispose a tale telegramma che considerava inopportuna quella comunicazione, e poi ordinò all'ambasciatore Pauncefote di non prendere alcuna misura. Soggiunge, che il governo inglese non ebbe alcuna informazione circa l'attitudine del governo tedesco. (*Applausi*)

La peste bubbonica.

Lahore, 15 — La peste bubbonica fa grandi progressi nel Pendjab. Le ultime notizie recano che vi sono circa mille morti al giorno.

Sulle congregazioni religiose.

Madrid, 15 — Alla Camera dei deputati, Nocedal avendo chiesto se il Governo sia disposto ad eseguire il decreto sulle congregazioni religiose, il ministro dell'interno, Gonzales, risponde affermativamente. Circa la riforma del concordato, il presidente del Consiglio, Sagasta, invoca il segreto diplomatico per non rispondere.

Il compromesso austro-ungarico.

Vienna, 15. — Il presidente del Consiglio, Koerber è tornato a Budapest. La questione delle tariffe doganali tra l'Austria e l'Ungheria è rimasta sospesa; anzi si è gravemente complicata a causa delle tariffe di guerra, che l'Inghilterra intende applicare agli zuccheri austro-ungarici.

Lo zucchero è il più importante prodotto che l'Austria-Ungheria esporta in Inghilterra e nelle Indie, e la nuova tariffa inglese darebbe a questo prodotto un tale colpo da provocare irreparabili disastri in Boemia e Moravia, ove sono le maggiori fabbriche. Tutta l'economia dello Stato si troverebbe fortemente scossa. Oggi quindi si stanno escogitando a Vienna e a Budapest dei provvedimenti per rendere meno grave il disastro; ma fino ad ora non si è riusciti a concludere nulla.

Il bilancio della marina inglese.

Londra, 15 — Il bilancio della marina per l'esercizio finanziario del 1902-1903 presenta una spesa di 31,255,000 lire sterline, di fronte alle 30,875,000 dell'esercizio corrente. Il capitolo relativo alla costruzione delle navi da guerra comprende la spesa di 9,058,000 sterline, delle quali 700 mila destinate a cominciare la costruzione di nuove navi. L'ammiragliato ha deciso di rinforzare il numero delle contro-torpediniere e di creare una nuova categoria di torpediniere, che si chiameranno *Esploratori*. Queste navi avranno tutti i nuovi tipi di caldaie che la Commissione dell'ammiragliato ha raccomandato di esperimentare.

Per l'accordo anglo-giapponese.

Yokohama, 15 — Le principali associazioni industriali e commerciali preparano feste in seguito all'accordo anglo-giapponese. Gli studenti organizzano cortei. Il partito della lega nazionale decise di sciogliersi poichè l'alleanza anglo-giapponese fa scomparire ogni motivo di opposizione.

Il telegrafo Marconi.

Ottawa, 15. — Il Governo canadese annunzia che ha stipulato una Convenzione con Marconi per ridurre il prezzo della tariffa attuale dei telegrammi senza fili da 25 a 10 centesimi ogni parola, impegnando il Governo a contribuire all'impianto delle stazioni.

Contro l'Inghilterra.

Washington, 15. — Alla Camera dei Rappresentanti il deputato Weyler pronunziò un discorso violento e sensazionale. Egli biasimò l'attitudine umiliante del Governo verso l'Inghilterra che, dopo la battaglia di York Town nella guerra per l'indipendenza degli Stati Uniti, non cessò di complottare per la rovina di essi. Weyler condannò l'invio di delegati degli Stati Uniti, all'incoronazione di Re Edoardo VII. I democratici lo applaudirono.

Croati ed Ungheresi.

Vienna, 15 — Si ha da Budapest che il presidente dei ministri ungheresi, barone Szell, ricevendo i delegati croati, li rimproverò perchè nella dieta croata il partito nazionalista continua a propugnare il distacco della Croazia dall'Ungheria. Il ministro, parlando ai delegati in lingua ungherese, disse testualmente così: « Per ciò che riguarda i rapporti tra la Croazia e l'Ungheria, io resterò sul terreno della legge, la quale riconosce solo l'esistenza di uno Stato ungherese e non di due Stati, uno ungherese, ed uno croato ».

Questa lezione del barone Szell ai delegati croati ha prodotto viva agitazione in Croazia ma ha servito a calmare i bollori di coloro che non sognano se non una grande Croazia a spese della stessa Ungheria.

GIORNO PER GIORNO

Dopo aver dato al mondo una bambina cieca, l'egregio comm. Artimini, non pago ancora, rincara la dose e la va facendo sorda. Perchè quell'ottimo uomo, nonchè prosindaco di Firenze ha finito col prendere, anch'egli, sul serio il suo lodo arbitrale; e convinto d'aver dato dei punti a Salomone, prosegue impavidamente a distribuire sapienza e glosse, con le quali lo sproposito iniziale s'eleva a cubo. Evidentemente il comm. Artimini va conquistando tutti i titoli per partecipare a una futura combinazione ministeriale che prendesse nome da Giovanni Giolitti. La popolarità, infatti, li accomuna. Se non che le glosse pare abbiano reso ancor più oscura la prosa dell'egregio commendatore, tanto che la direzione della fonderia del Pignone minaccia di mandar tutto a monte, il lavoro della fonderia innanzi tutto. Gli operai, però, sono contenti e il comm. Artimini è soddisfatto. Ma, mentre il prosindaco di Firenze, monarchico e conservatore, sentenziava nel bizzarro modo che si conosce, ecco sopraggiungere il lodo del prof. Pacchiani sindaco radicale di Livorno e capo d'un'amministrazione socialista.

E — pare impossibile — quel lodo ha dato non soltanto ragione ai fratelli Orlando, ma è stata una vera e propria indiretta confutazione delle teoriche sovversive del prosindaco conservatore. Con la sentenza arbitrale, infatti, sullo sciopero del cantiere Orlando, veniva a questi riconosciuto il diritto di non... riconoscere Leghe e Associazioni del genere di quelle, in omaggio alle quali aveva così giuridicamente spropositato il comm. Artimini, e venivano obbligati gli operai ad accettare le condizioni offerte prima dello sciopero della stessa ditta Orlando. Sicchè il guadagno che hanno fatto quegli operai è stato semplicemente questo: d'aver sofferto le privazioni dello sciopero, d'aver fatto trepidare la cittadinanza per la chiusura del cantiere, e di veder respinta l'unica domanda per la quale avevano abbandonato il lavoro: l'ossequio alle loro Leghe. Se, invece d'un radicale, fosse stato sindaco di Livorno il conservatore comm. Artimini, questi, si può giurarlo, avrebbe chiuso gli occhi, e fatto... chiudere il cantiere! Questione di temperamento, è vero; ma anche questione di buon senso! Perciò, forse, il comm. Artimini è un ottimo conservatore!

* * *

A Parigi è stata presentata la proposta di creare un costume estivo per i becchini, i quali, condannati al lutto eterno, nella stagione del sole, soffrono orribilmente il caldo. Il cilindro velato dell'amministrazione delle pompe funebri, a quanto pare, è troppo pesante. Finora non è venuto fuori nessun figurino: si può immaginare l'imbarazzo dei figurinisti a trovarne uno adatto al triste mestiere. Il becchino potrebbe benissimo essere vestito in cappellina di paglia, od in costume di ciclista, senza per questo disgustare il trapassato. Ma la tradizione francese vuole che gli uomini politici, i camerieri ed i becchini siano vestiti quasi tutti allo stesso modo, e non sarà facile vincerla. Anche il povero, dopo morto almeno..., ha la soddisfazione di sapersi salutato da persone in cilindro!

* * *

Quel tratto d'un *marchese Priola*, di Lavedan, che nulla rispetta, nella sua breve vita, svolta sul palcoscenico, parla leggermente delle modiste, e a proposito d'una grande dama, insinua. « *Eh bien pour en revenir a M.me de Valleroy, au fond, elle s'est défendue à peine comme une modiste* ». Tutta la classe di quelle gentili e graziose operaie parigine, s'è sentita offesa, dalle inconsulte parole di quel *don Giovanni*, e con ragione, e una grande modista ha protestato, scrivendo una lettera al signor Lavedan, l'autore della commedia, dicendogli: Voi accreditate un errore che ha il penoso risultato di insulta un gran numero di oneste e giovani lavoratrici. Tutto è cambiato dal tempo in cui esse meritavano una sì fatta reputazione, e sono passati da allora più di trent'anni. Lavedan ha risposto alla lettera di Carolina Reboux, che quasi tutti i giornali si sono affrettati a riportare nella maniera più cortese, ed ha detto che come si distinguono cappelli da cappelli, così si distinguono modiste da modiste e aggiunge questa amabile sottigliezza: *Priola dit surtout du mal des femmes sans reproche*. E chiama l'accusa di Priola alle modiste un *brevet de résistance*; mentre un elogio le avrebbero perdute e calunniate. Insomma, le modiste di Parigi, prima di prendere cappello, dovevano chiedere a Lavedan se Priola parlava da senno o da burla.

* * *

A l'aoso (Stato libero del Congo) un macchinista della ferrovia belga s'era affezionato a un bello *chimpanzè*, che conduceva spesso con lui in macchina a diporto. Un bel giorno lo *chimpanzè* trovatosi solo sulla macchina, mosse il regolatore, come soleva fare il suo padrone, e fece partire il treno. L'astuto scimmione lo arrestò poi in aperta campagna, ove, avvertiti numerosissimi colleghi, si mise con loro a saccheggiare il treno. Gli agenti ferroviari, che avevano momentaneamente abbandonato il treno, accortisi del fatto, accorsero tosto per raggiungerlo, ma ormai quasi tutta la mercanzia era stata portata dalle scimmie nell'interno della vicina foresta.

* * *

Un giornale inglese pubblica dei dati interessanti sugli onorari dei più celebri artisti di canto. Secondo questi dati, la Patti avrebbe guadagnato con la sua voce oltre venti milioni di franchi. Le recite di un solo anno le rendevano oltre tre mezzo milioni! Durante [illegible] la sua carriera essa guadagnava [illegible] in due o tre ore ventimila franchi. I due celebri Rezkes, nel corso di vent'[illegible] anni, misero insieme più di venti milioni di franchi concorrendo all'acquisto di una tale somma specialmente Jean il tenore. Questo capitale rappresenta per ciascuno dei due artisti di canto una rendita media di 400,000 franchi all'anno! La signora Nilson, detta il *rosignuolo svedese*, presentemente contessa de Miranda, durante la sua carriera relativamente breve quale artista di canto, si guadagnò oltre cinque milioni di franchi. La signora Melba, se vuole può guadagnare settimanalmente 20,000 franchi. In case private essa non canta per una somma inferiore di 1000 franchi per sera! Anche artisti di canto meno rinomati de' sopraccennati vengono pagati non con rari esagerati: così le cantanti Clara Butt e Ada Crossley guadagnano per una sola canzone dai 400 ai 500 franchi. Il giornale inglese non parla di Tamagno, e di gli altri celebri cantanti italiani, ma anch'essi non scherzano!

* * *

Per finire

Un motto gentile di bambina

Dopo aver fatto la sua preghiera, la piccola Maria, colla sua mamma in quella della madre, cerca d'addormentarsi.

— Dimmi mamma — domanda a un tratto — gli angeli sono donne come te?

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 15 — *Alla Camera dei Comuni* — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo a Scott, dichiara che la signora Hewet può recarsi dove vuole, tranne che nella Colonia del Capo. Quindi Brodrick, rispondendo a Dillon, dice che non può prendere impegni riguardo la sorte di Kruitzinger, perchè toccherebbero la responsabilità del comandante in Capo dell'Africa del Sud.

Berlino, 15 — La Federazione tedesca di soccorso ai Boeri decise di stanziare a favore dei Boeri 300,000 marchi, di cui la metà sarà destinata all'acquisto di doni in natura e l'altra metà sarà rimessa in denaro a destinazione mediante persone di fiducia e Comitati.

Pretoria, 15 — Le perdite subite dai Boeri nel tentativo di accerchiamento di Dewet, fatto dal generale Kitchener, ascendono a 15 morti, 25 feriti e 300 prigionieri.

Marsiglia, 15. — La *Patrie* pubblica un'intervista con lord Hojdson uno dei membri influenti del partito liberale inglese e già grande amico di Gladstone. Lord Hojdson dichiarò che in quasi tutte le grandi città inglesi è cominciata una sorda agitazione contro la guerra del Transvaal e che non è tanto lontano il giorno in cui Chamberlain e i suoi accoliti saranno scacciati dal potere e forse anco processati. In Inghilterra stanno per verificarsi grandi cambiamenti che torneranno a tutto vantaggio ed onore della nazione.

Londra, 15. — Il *Petit Parisien* riceve da Londra che furono gli ufficiali di De Wet quelli che ricorsero allo stratagemma delle mandre. De Wet invece avrebbe attraversato le linee [illegible] con 700 cavalieri, di pieno giorno, facendosi scambiare per inglesi!

Un discorso di Rosebery

Liverpool, 15 — In una riunione di [illegible] lord Rosebery pronunziò un discorso. Egli constatò che la guerra nell'Africa del Sud, [illegible] sia ufficialmente terminata, tuttavia co[illegible] realtà, deplorò che i negoziati fra il generale lord Kitchener ed il comandante boero Botha non siano approdati [illegible] constatò che Kruger conserva la sua autorità [illegible] Africa [illegible] plorò che la domanda [illegible] dei delegati boeri, perchè potessero recarsi nell'Africa del Sud, non sia stata presa in considerazione. Circa [illegible] Governo [illegible] stenza. [illegible] Redmond [illegible] dai delle rimonte. Disapprovò infine gli Irlandesi, che chiedono un Parlamento [illegible] dichiarando che sarebbe insensato affidare i destini dell'Irlanda ad un Parlamento diretto da coloro che si augurano la disfatta dell'Inghilterra.

Sbarco a Tripoli?

Parigi, 15 — [illegible] gramma da Milano [illegible] d'un prossimo sbarco degli italiani a T[illegible] mancano i dettagli precisi su questa operazione imminente, il segreto essendo rigoroso [illegible] ognuno può immaginarsi [illegible] ve, diversi indizi sembrano indicare [illegible] militari, i convogli inviati a Spezia, Napoli [illegible]

Si dice [illegible] intenzione del nostro Governo sarebbe quella di restaurare a Tripoli la dinastia dei Karemanli spodestata [illegible] da circa cinquanta anni, e di ristabilire [illegible] questa dinastia sotto la protezione [illegible] l'Italia.

Chiacchiere con le lettrici

Francamente [illegible]

[illegible] pre sembrate dei sogni di cervelli [illegible] rata degli ideali più alti [illegible] venuta a sconvolgere [illegible] stione del divorzio.

Poichè finora se ne sono appassionati [illegible] quelle che ci hanno creduto; quasi nessuna [illegible] ne è fatto un concetto giusto. La [illegible] noi [illegible] anche se a guardar bene dentro [illegible] ma ben poco di buono e di santo di [illegible] Mentre la questione si agita, mentre [illegible] ed è prossima a risolversi [illegible] tana, forse perchè [illegible] nostra [illegible] nostro progresso sociale [illegible] riforma. Nei salotti di [illegible] qualche superdonna l'argomento fa le spese [illegible] serate, e delle conversazioni.

Magistrati, professori, scienziati [illegible] mini politici, dicono ciascuno il loro parere [illegible] la padrona di casa [illegible] che portano sempre [illegible] fa la sua brava conclusione finale, e per [illegible] volta tanto, tra una tazza di the, e [illegible] parecchi biscotti, la legge sul divorzio è approvata o respinta. Molte donne hanno [illegible] della signorina Labriola, una studiosa [illegible] gente, e se ne sono appropriati i principii. Io sono un po' dell'opinione d'una mia amica [illegible] semplice, molto bella, che non discute mai perchè tutti le danno sempre ragione, la quale [illegible] sorridendo, in una piccola accolta di signore, [illegible] si scalmanavano per la nuova riforma: Ma [illegible] penso che quella signorina, con tutta la sua scienza, non possa esser competente, e [illegible] divorzio non possano parlare che [illegible] avuto marito. Bisogna avere quel sorriso [illegible] espressione di ingenua bontà [illegible] amica, e la sua bellezza, per ottenere con [illegible] frase simile il successo che ebbe [illegible] Quell'idea del marito [illegible] le quali non possono disconoscere [illegible] che loro viene da quella posizione [illegible] sorridere tutte le signorine, [illegible] burrasca di discussioni, fosse apparso [illegible] un raggio di sole.

Ed è così [illegible] nelle famiglie italiane, e nei salotti [illegible] signore la questione di questo [illegible] che solo dopo il voto della Camera s'infiammerà viva, o sarà sepolta nel più profondo oblio.

Le donne intanto, visto che il femminismo non concilia loro l'ammirazione del sesso forte [illegible] dannosamente le priva di tutti i privilegi [illegible] cessi dall'antica cavalleria, e dall'amoroso spirito

di protezione accordato dal sesso forte al sesso debole, tornano alle virtù di Lucrezia. Nei salotti dell'aristocrazia londinese, parigina e romana le signore, di sera, conversando, lavorano. Fanno ricami, trine preziose, lavori a maglia, cuciono corredini pei bimbi poveri, oggetti di ornamento e di lusso, che meglio delle frettolose mani d'una operaia, confezionano le gentili mani delle signore. L'ambizione d'una padrona di casa sta tutta nel mostrare che il suo salottino, la tavola da pranzo sono adorne di suoi lavori, e che tutto quanto è bello e vago, è dovuto al suo gusto e alla sua operosità. Questo ritorno all'antico, è l'ultima espressione del progresso. Ma, mentre le castellane ricamavano le sciarpe pei cavalieri, e ingannavano così i giorni lunghi dell'attesa, le belle signore parigine confezionano delle cravatte, e ricamano doni, da offrire, non soltanto ai parenti e agli amici; ma agli artisti lirici e drammatici. In un salotto elegante di Parigi un ospite giornalista, vedendo lavorare la bella padrona di casa alla luce chiara delle lampadine elettriche, la intervistò sull'usanza nuova, e la leggiadra operosa, rispose:

« Già da parecchi mesi facciamo così. Entrate in qualsiasi salotto, verso le 11 sera, e voi assisterete ad uno spettacolo analogo, assai grazioso e piacevole. Il lavoro da donna è entrato, o, per meglio dire, è « rientrato » nelle nostre abitudini. La miglior prova di ciò è il fatto che, romanzieri e drammaturghi ne usano, sia come a... [illegible] ...in scena, sia come mezzo drammatico. Ricordatevi che Leonora e Gisella di Gourgirau non risalgono nelle rispettive stanze, se non dopo aver discusso intorno alle condizioni più gravi e delicate della loro vita muliebre, ma senza cessare un istante dal ricamare. An... [illegible] ...i ultimi romanzi di Paolo Bourget — pare impossibile! — le signore lavorano »

Pi... [illegible] ...la signora confidò all'intervistatore che la sua... [illegible] ...hore amica, ricamava delle cravatte per a... [illegible] Gerstry di cui è ammiratrice entusiasta. E questi doni gentili, questi omaggi all'arte e all'artista o sono palesi, o segreti... fino a che un'amica fedele non li affida, al primo giornalista suo amico, per la propaganda.

Che cosa dobbiamo fare noi, povere donne? Riunirci la sera al club, per discutere delle elezioni, del divorzio, dei nostri sacrosanti diritti finora conculcati, o alla sera, nei nostri salottini, a 'ev... re o a lavorare? Io consiglio alle mie l... [illegible] ...oro salotto; ma a patto che non ricamin... [illegible] ...cravatte ai cantanti, agli attori siano pu... [illegible] ...grandi nel mondo dell'arte.

Contro il divorzio.

Torino, 14 — Innumerevoli sono gli indirizzi, i telegrammi, riprovanti il progetto, che partono ogni giorno dalle popolazioni piemontesi. Per la sua originalità riportiamo quello del Vicario di Cerea diretto all'on. Zanardelli: « Eccellenza! Le parole pronunciate da V. E. che il divorzio non entrerà nella legislazione italiana portano gran consolazione ai veri e sinceri cattolici, in sommo grado al clero, ed io appunto come uno degli anziani per la mia età di 81 anno, mi fo lecito rallegrarmi seco Lei persuaso che terrà ferma la sua parola, che sarà di sommo onore a Lei, alla legislazione a la Patria nostra ». Notevole è il movimento di Castagnole Piemonte, dove bel 830 persone sottoscrissero la petizione... [illegible] ...di più si spedirono undici proteste al deputato del Collegio Marsengo-Bastia. A Carmagnola... [illegible] ...me si raccolsero nella sola parrocchia... [illegible] ...itta e si mandò un telegramma del... [illegible] ...all'on. Teofilo Rossi. A Ra... [illegible] ...parrocchia di S. Maria 1900 sottoscrizioni... [illegible] ...rispettivi telegrammi a Zanardelli ed al proprio deputato. A Villastellone 868 firme, e cioè la quasi totalità dei capaci a firmarsi. A Candiolo oltre 500, a Murello 5.., a Forno Rivara 615, a Baldissero 695, a Carignano 2490 a Seregno 1002.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 14. — Questa sera ripartirono per Torino il Duca e la Duchessa d'Aosta, il cui prossimo soggiorno stabile a Firenze è ormai un fatto sicuro.

— E' notevole la conclusione della lettera diretta dall'ing. Pietro Benini per la fonderia del Pignone al prosindaco di Firenze; con cui dopo avere giustamente deplorato il contegno dell'arbitro, che a lodo pronunciato, si mette in corrispondenza per chiarire e modificare con una delle parti, quella degli scioperanti, diffidano gli operai scioperanti che se domani, sabato, non rientreranno al lavoro, si riterranno sciolti da ogni impegno, vale a dire li considereranno di nuovo licenziati. Stasera, difatti, alla Camera di lavoro si riunirono gli operai fonditori, scioperanti. E dopo alcune chiacchiere a macchina indietro dell'on. Pescetti gli adunati deliberarono all'unanimità, di presentarsi tutti domani, alle sette, alla Fonderia per riprendere il lavoro.

DA LIVORNO.

Livorno, 14 — E' stato comunicato alle parti il lodo che il sindaco, prof. Pacchiani, ha pronunziato fra la ditta Orlando e gli scioperanti. Le conclusioni sono le seguenti: « R tenuto che se da un lato devesi riconoscere che tutto l'attuale movimento operaio, sia nelle sue origini come nei suoi effetti, ad altro non tende che a definire in guisa soddisfacente pei lavoratori la posizione loro di fronte al capitale, e ad assicurare, mediante opportuni istituti, le debite guarentigie alle classi operaie nei loro rapporti con coloro che di esse si valgono, dall'altro lato fa d'uopo riconoscere che fino a quando tal istituti non sieno regolarmente deliberati per legge, non è possibile imporne il riconoscimento in chi... chiesta; pur raccomandando alla ditta Fratelli Orlando di studiare premurosamente il modo di ...tare, ove dove è possibile, e massime nei casi di deficienza di lavoro, il sistema dei cottimi persuaso che la stessa ditta, ove occorra ed in ...a ad essa sembri giusto e doveroso, non ... [illegible] ...amare ... [illegible] ...per ... [illegible] ...posti, ho deciso quanto appresso: a) la ditta Fratelli Orlando, allo stato presente, non è tenuta a riconoscere le Leghe e le Federazioni operaie, b) gli operai debbono ritenersi soddisfatti delle concessioni spontaneamente fatte dalla ditta Fratelli Orlando, c) lo sciopero deve intendersi da questo momento virtualmente ed effettivamente ultimato. »

Le concessioni fatte dalla ditta Orlando sono le seguenti: 1 ammissione di tutti gli operai licenziati e sospesi: duecento subito; il rimanente entro il marzo, riassegnandoli ciascuno al loro posto; 2. nessun altro operaio verrà preso nel cantiere finchè non sieno stati ripresi tutti gli operai scioperanti; 3. in caso di mancanza di lavoro, sarà esperimentato il lavoro a turno.

E così, dopo tanti giorni di disoccupazione e di sofferenza, gli operai, che hanno dichiarato di accettare il lodo (giustissimo e che fa veramente onore al prof. Pacchiani, che l'ha pronunciato), rientrano al lavoro, alle condizioni che *sponte* i fratelli Orlando loro avevano profferte prima che lo sciopero cominciasse. Oh! se gli operai, anzichè dare retta ai susurroni sovversivi che li eccitano e li sobillano, salvo a squagliarsi allorchè li hanno messi nei guai, pensassero colla testa loro e da sè stessi ai propri interessi!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente

MO-RE-NDO.

[illegible]

In dieci il *primiero*
In mano il *seguente*
In mano il *finale*
In sala il *totale*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Domani, come è stato già annunciato, ripresa della stagione lirica col *Trillo del Diavolo* del maestro Falchi, interpreti principali Borgatti e la Pasini-Vitale.

Valle. — Stasera inaugurazione della stagione di Quaresima con le scene comiche di *Yambo*, Enrico Novelli *L'onorevole in vacanza*.

Al **Nazionale** prima recita della compagnia dei brillanti con la brillantissima commedia di Feydau *Zampa legata* e al **Quirino** prima rappresentazione della compagnia eccentrica delle meraviglie cino-giapponesi, di cui è proprietario il noto illusionista, trasformista, prestidigiatore C. Watry Coadiuvato dalla sua signora mistr. Delia eseguirà uno svariato numero di esperimenti.

Concerto Genovese.

Molto pubblico, ieri, pel concerto del maestro Genovese, e applausi incoraggianti. Il giovane maestro è assai coraggioso. Ha voluto tentare un genere di musica classica da camera, riserbato ai provetti nell'arte, ed è riuscito a dare una buona promessa di quanto potrà fare di meglio il suo ingegno. Nel *trio*, nel *quartetto*, nel *quintetto* non manca l'ispirazione melodica, specie nel secondo e terzo tempo del *quintetto*, ove è anche correttezza di forma. Ottimi i due pezzi di canto, eseguiti accuratamente dalla signora Manfredi-Fabj, e bissati. In complesso, il maestro Genovese ha affermato buone qualità di compositore e intenzioni di arte non dispregevoli.

Concerto all'Hotel Quirinale

Domani, alle 2 e mezza, avrà luogo il grande concerto, già da noi annunciato, nello sterre dell'Hotel du Quirinal, a beneficio della pubblica assistenza militare « Stella d'Italia ».

Concerto Beel

Il concerto che il violinista americano Sigmund Beel ha dato oggi alla sala del Costanzi è riuscito un vero trionfo pel valente artista, specialmente nel difficile pezzo di Paganini, *Le Streghe*, suonato con insuperabile maestria, nella *Suonata a Kreutzer*, di Beethoven, dove l'ha accompagnato, da par suo, quel grande pianista che è Francesco Baiardi. Questi ha a sua volta ottenuto un subisso di applausi nella *fantasia in fa minore*, di Chopin. Sigmund Beel suonava uno splendido « Guadagnini », forse il miglior modello esistente. La sala Costanzi era gremita di un'elettissima folla, fra cui abbiamo scorto l'ambasciatore degli Stati-Uniti, il console generale sig. De Castro, e varie notabilità artistiche, quali il maestro Pinelli, Teresina Tua, il violinista Monachesi.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *L'onorevole in vacanza*, ore 9
Nazionale. — *Zampa legata*, ore 9
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9
Manzoni. — *Fernanda*, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo — *Pelota*, ore 9.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione d'un parroco.

Este, 14 — Innanzi al Tribunale di Este si è discusso il processo contro il parroco di Boara Pisani, accusato di aver minacciato i fedeli di non farli uscire di chiesa se prima non firmavano la protesta contro il divorzio. Il processo, montato con grande pompa e strombazzato dai giornali socialisti e massonici, è finito con la piena assoluzione del Parroco, per inesistenza di reato.

Strascichi della peste.

Napoli, 14 — E' noto che gli eredi di Nicola Granito avevano citato, davanti al tribunale, la Compagnia di assicurazioni l'*Ausonia*, sostenendo di competere al Granito — morto di peste — l'indennizzo quale infortunio sul lavoro. Nella udienza di oggi la sesta sezione del nostro tribunale a relazione del presidente cav. Carnazza, ha emesso la sentenza. Il tribunale, seguendo completamente la difesa del Granito, rappresentata dall'avv. Salvatore Admolfi, ha dichiarato inammessibile le eccezioni della ditta convenuta affermando che « siano comprese nel disposto dell'articolo 7 della legge 17 marzo 1898 tutte le malattie infettive acute contratte per contagio sul lavoro ed in occasione di esso, e che la mancanza di denunzia, se costituisce difetto di prova in genere, non menoma affatto il diritto del sinistrato ».

Il processo di Musolino

Lucca, 13 — Musolino attende impaziente lo svolgimento del suo processo, sperando di uscirne con una pena lievissima. Ai due medici psichiatrici, già nominati per giudicare il giudizio Musolino, se n'è aggiunto un terzo, il prof. Patrizi della Università di Modena, il quale giudicherà il detenuto con un suo assistente, e si gioverà di alcuni strumenti scientifici del gabinetto antropologico dell'Università stessa.

Musolino poi vorrebbe dieci difensori e ne ha già nominati nove, e sono, Buffo, Costa, Domenico Chimirri, Tripepi, Hermite, Spizzieri, Munici, Sorrentino e Ribera. Otto di questi avvocati sono meridionali, Hermite solo di Lucca. Ora Musolino sta pensando ad un decimo difensore, bisognerà però vedere se tutti accettano e se la Corte glielo permetterà!

Strascichi di S. Girolamo.

Oggi, dinanzi alla pretura del III mandamento, in piazza dei Crociferi, si è discussa una causa che riguarda per un verso la questione di San Girolamo. Si tratta d'un inquilino degli stabili di proprietà dell'Istituto, che non ha voluto pagare la pigione, non riconoscendo nel conte Coronini il legittimo amministratore dei beni. L'avv. Pediconi, nell'interesse del conte Coronini, ne ha sostenuto la legale rappresentanza; l'avv. Alberti, pel convenuto, ha sostenuto il contrario; la sentenza si avrà tra giorni.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 15 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Gregorio X papa.

Ricorre il compleanno

di donna Elisabetta Farace, Roma; del conte tenente generale Lionello Grillenzoni, Roma, della contessa Filomena Salimei, Roma; del conte Ludovico Taverna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,2 — massima 13,9

Consiglio Comunale. — Apertasi la seduta, *Colonna* partecipa una lettera dell'ambasciatore di Germania, che ringrazia delle espressioni di gratitudine manifestate all'Imperatore pel noto dono della statua di Goethe a Roma. Dichiara di aver partecipato a Guglielmo II la deliberazione del Consiglio. Dà comunicazione altresì di lettere di ringraziamento della Ristori e dei nipoti del maestro Marchetti, la prima per il dono offertole dal Comune in occasione della festa pel suo 80° anniversario, i secondi per le condoglianze espresse per la morte del maestro Filippo Marchetti.

Soderini propone un elogio alla Società dei canottieri del Tevere per le opere di salvataggio compiute durante l'ultima piena con vera abnegazione. Coglie l'occasione per raccomandare vivamente al Sindaco di sollecitare l'esecuzione dei due collettori del Tevere solo modo per evitare sicuramente i danni che dalle piene provengono ai sotterranei non solo delle case ma anche a quelli dove sono opere pregevoli di arte e che a lungo andare saranno fortemente compromesse dalle piene. Chiede si sollecifi il Governo a compiere la sua parte e che il Comune faccia il medesimo per ciò che spetta a lui.

Colonna si associa agli elogi e promette di fare del suo meglio per i collettori riconoscendone la importanza. Poscia si approvano parecchie proposte di minore importanza, quindi si procede all'elezione dei seguenti Commissari: Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele march. Vitelleschi Francesco. Conservatorio di S. Eufemia comm. Ceselli Marco. Consiglio direttivo della Istituzione Umberto e Margherita di Savoia sig. Veraldi Giuseppe. Consiglio direttivo dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia, comm. Ceselli Marco.

Dopo di che il Consiglio si è adunato in seduta segreta.

La Commemorazione del generale Cosenz. — Oggi, alle tre e mezza, il tenente colonnello di Stato maggiore cav. Luigi Amadasi ha tenuto al Circolo militare l'annunciata commemorazione di Enrico Cosenz. La gran sala del Circolo, tutta festonata di bandiere e di fiori, fra cui spiccava il busto del Cosenz, era gremita. E' intervenuto S. M. il Re, in bassa tenuta da generale, accompagnato dal generale Brusati. Il Re è stato ricevuto all'ingresso del Circolo dai componenti la presidenza, sono intervenuti inoltre il ministro e il sottosegretario di Stato della guerra, Menotti Garibaldi, gli onorevoli Santini e Cortese, i generali comandanti in Roma al completo, e un numero grandissimo di ufficiali delle varie armi.

Il valoroso e colto ufficiale ha lumeggiata mirabilmente la grande e simpatica figura di Enrico Cosenz, del quale ha rievocata tutta la vita nobilissima di soldato e di patriota. L'ora tarda non ci consente di dare un riassunto, anche pallido, dello splendido discorso. Terminato il quale S. M. il Re per il primo s'è vivamente congratulato coll'oratore. S. M., accompagnato dalla presidenza fino alla sua carrozza, è uscito dal Circolo militare alle 17 circa.

Le feste giubilari del Papa. — Com'è noto, il cardinale Pecci fu elevato al Pontificato il 20 febbraio 1878 ed incoronato il 3 marzo successivo. La prima data quindi è la più importante, anzi la sola che dia il vero carattere dell'elevazione, mentre l'altra non segna che la data di una cerimonia. Orbene, nessuno forse l'ha rilevato, ma Leone XIII ritiene che il giorno memorando sia quello della sua incoronazione: questo è per lui il vero giorno della sua esaltazione; quanto al ricevimento del 20 febbraio non è da lui considerato che come una formalità secondaria. Ecco dunque perchè il venticinquesimo anniversario della assunzione di Leone XIII al Pontificato, sarà festeggiato il 3 marzo prossimo. In conseguenza di ciò, nelle istruzioni fatte pervenire ai nunzi e agli altri personaggi, per le ragioni sopradette, si è espressamente fatto sapere che è in quest'ultimo giorno che il Papa accoglierà gli omaggi dei sovrani e riceverà gli ambasciatori. In apparenza la cosa sembra di nessuna importanza, ma in realtà è rilevante. Leone XIII vuole, con ciò, che si riconosca in lui non solamente il pontefice, ma il sovrano. Oltre alle adesioni per telegramma, si crede che le Corti si facciano anche rappresentare dai propri ambasciatori.

Ma una delle cose maggiormente notabili, è l'invito fatto ai cardinali non di curia ed a moltissimi arcivescovi e vescovi di tutte le parti del mondo. Non pochi tra arcivescovi e vescovi hanno già scritto che, a causa della loro condizione di salute, non possono intervenire, e pregano di essere scusati e tenuti come presenti. La ragione principale però, per cui molti arcivescovi e vescovi si asterranno dal venire a Roma, va cercata in questioni d'ordine finanziario. Recarsi dal Papa senza portare le offerte dell'obolo di San Pietro è cosa che verrebbe indicata come una mancanza di zelo episcopale.

Si è discusso se fosse conveniente compiere due atti solenni, uno al 3 marzo prossimo in cui il Papa entra nel suo 25° anno di pontificato, e l'altro il 3 marzo 1903 nel quale Leone XIII compirebbe 25 anni del suo pontificato; ma si è deciso che la principale, la vera dimostrazione abbia luogo il 3 marzo prossimo.

E' stato annunziato che per questa prima circostanza si troveranno a Roma oltre che tutti i cardinali italiani, anche quelli esteri. Contro questa asserzione vi è il fatto che solo alcuni hanno fin qui annunziato la loro venuta, e non si sa ancora quanti e quali verranno. In previsione dei ricevimenti, si sono già prese le disposizioni perchè nei giorni che antecedono ad essi, il Papa non si affatichi, e possa essere in grado di compiere il programma stabilito.

Sede vaticana. — Continuano a giungere da ogni parte d'Italia numerose e devote adesioni alla Santa Sede, per le sue recenti istruzioni riguardanti l'azione popolare cristiana, tra le quali quella della Primaria Associazione artistico-operaia di Roma; l'Unione cattolica del lavoro in Sicilia, le associazioni cattoliche di Guastalla e la Federazione cattolica ligure.

— Ieri il P. Paolo da Pieve di Controne, predicatore apostolico, recitò la prima predica della quaresima. Vi assistevano il S. Padre, il Collegio dei cardinali, gli arcivescovi e vescovi e gli altri soliti ad intervenirvi.

— E' giunto in Roma il sig. Peralta nuovo ministro di Costarica presso il Vaticano, che a giorni presenterà le lettere credenziali. Il Peralta ha già occupato importanti posti nella diplomazia del suo governo.

— Il principe Alberto di Oettingen sarà a capo della Missione bavarese pel Giubileo di Leone XIII.

— Monsignor Riccardo Sanz de Samper partirà prossimamente pel Messico, incaricato di una speciale missione della Santa Sede.

— La Corte di cassazione presieduta dal commendator Petrella nella causa intentata dall'Arca di S. Antonio di Padova, difesa dall'avvocato Sandrini, contro il ministero delle finanze, ha stabilito la seguente massima: che le elemosine fatte alle fabbricerie, sono redditi soggetti alla tassa di ricchezza mobile.

Il comandante la divisione. — Stamane è giunto a Roma il nuovo comandante della divisione militare, generale Valles; domani riceverà in consegna l'ufficio dal generale Fecia di Cossato, che partirà subito dopo per Milano. Il generale Valles sarà ricevuto da S. M. il Re.

Pel maestro Marchetti — Stamane, come annunciammo, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva ha avuto luogo un solenne funerale in memoria del compianto maestro, commendatore Filippo Marchetti. La chiesa era addobbata a lutto; nel mezzo sorgeva un ricco tumulo, circondato da numerosi ceri, ai piedi del quale erano state deposte varie corone, tra cui quelle dell'Accademia di S. Cecilia, della famiglia, del Comune di Roma, del Municipio di Bolognola, ed altre.

Alle 10,30 precise S. E. monsignor Luigi Lazzareschi, vescovo di Neocesarea, indossati i paramenti sacri, cominciò la messa, mentre i cantori delle varie cappelle di Roma, in unione ai professori dell'Accademia eseguivano sotto la direzione del maestro Falchi la messa in *re* del Cherubini, e vari mottetti del maestro Falchi. Terminata la messa, lo stesso mons. Lazzareschi impartì l'assoluzione al tumulo, mentre veniva eseguita la musica del Terziani. La vasta chiesa era gremita, ai posti distinti e separati abbiamo notato le Principesse Anna e Xenia del Montenegro, il Principe di Battenberg, la marchesa di Villamarina, la principessa Pallavicini, il commendator Fiorilli pel Ministero dell'Istruzione Pubblica, l'on. Sili deputato di Camerino, pel Comune di Bolognola, il marchese Monaldi pel prefetto, l'ing. Koch pel sindaco Colonna, il Conte di San Martino, presidente dell'Accademia di S. Cecilia, i vice-presidenti Viviani e Frascara, il Consiglio d'amministrazione e il personale dell'Accademia, i rappresentanti di tutti i teatri di Roma, l'on. Torlonia e molte altre personalità. A mezzogiorno la cerimonia era terminata.

La commemorazione all'Accademia di S. Cecilia avrà luogo martedì.

Il banchetto ad Alfredo Baccelli avrà luogo, secondo abbiamo annunciato, domani sera, alle 7, nelle sale dell'Associazione commerciale agricola romana a palazzo Ruspoli. Le adesioni, anche di uomini politici, sono numerose, e la dimostrazione al giovane e valoroso deputato di Tivoli promette di riuscire pienamente.

Banchetto giornalistico. — Domani alle 12 1/2 avrà luogo l'annunciato banchetto fra soci dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti al Ristorante Valiani alla Stazione.

All'Università. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle *scienze naturali* nelle scuole tecniche e normali, nonchè delle *lingue straniere* negli istituti di istruzione secondaria, avranno luogo all'Università nel prossimo aprile; le quattro prove scritte si faranno nei giorni 15, 16, 17, 18; per le prove orali e per la lezione pratica, i giorni saranno fissati dalla Commissione esaminatrice, a norma del regolamento. Gli aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese la domanda in bollo, corredata dei voluti documenti.

— Il prof. Carlo Segrè comincerà lunedì alle 15 nell'aula IV il suo corso di letteratura italiana.

Università popolare. — Per meglio diffondere le nozioni di immediata e pratica utilità, il Consiglio direttivo, ai corsi ordinari serali ha aggiunto un *Corso complementare* di igiene femminile, riservato alle donne. Le lezioni avranno luogo al Collegio Romano tutti i giovedì, dalle 4 1/2 alle 5 1/2. Le iscrizioni si ricevono al Collegio Romano, dalle 8 alle 9 pom. presso la Segreteria dell'U. P. e presso le principali associazioni femminili. Per questo corso sarà rilasciata una tessera speciale. Le lezioni comincieranno il 20 febbraio.

Istituto tecnico. — Il ministero della pubblica istruzione, ha determinato che fra gli istituti tecnici del Regno i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, sia compreso l'istituto tecnico di Roma. Le prove scritte avranno luogo come segue: Martedì 15 aprile, componimento italiano, mercoledì 16, aritmetica e algebra, giovedì 17, computisteria e ragioneria. Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali, e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

Pel Rione Monti. — Per domenica 23 febbraio, alle 10 ant. in via delle Frasche 9, si nominerà un Comitato per il bene morale ed economico del Rione Monti. All'adunanza sono invitati ad intervenire possidenti, negozianti e impiegati domiciliati nel Rione e tutti gli elettori del Collegio. Chi desidera schiarimenti potrà rivolgersi fin d'ora all'incaricato in via delle Frasche 9, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Arcadia — Conferenze della settimana (ore 6 1/2). Lunedì 17 — Mons. A. Bartolini Commento della *Divina Commedia* (Inf. XXI). Martedì 17 — Prof. F. Ermini Letteratura latina Medio evo. Mercoledì 19 — Ore 4: Coltura della donna. Inaugurazione, P. S. Leonardi d. C. d. G. Tessera per soci e per gli abbonati al *Giornale Arcadico*, e per gli altri tessera d'invito del Comitato. Ore 6 1/2 dottor C. Leo: Igiene. Giovedì 20 — Mons. R. Salvadori Letteratura italiana. Venerdì 21 — Avv. R. Ermini Economia politica. Sabato 22 — Prof. cav. G. Tuccimei Zoologia.

Congresso — Il 1° congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle privative s'inaugurerà, il giorno 16 marzo prossimo venturo in Roma nella sala dell'Argentina, gentilmente concessa dal Municipio, per discutere i provvedimenti nell'interesse della classe. Saranno invitati il sindaco di Roma, il ministro delle finanze, il direttore generale delle privative ecc. Fin d'ora il congresso promette di riuscire importante, dati gli oggetti che saranno trattati e il numero dei congressisti aderenti, che interverranno da ogni parte d'Italia, Sicilia e Sardegna comprese.

Club Alpino Italiano — Escursione a Monte Lupone (m. 1378) domenica 16 corrente. Partenza da Roma in ferrovia, ore 7.5. - Arrivo a Segni 10.30. - Arr. vetta Monte Lupone 14 (colazione). Part. 14.45. - Arr. Segni 17.15. - Part. Segni 17,30, - Arr. staz. 19. - Part. 19.31 - Arr. Roma 20.30. — Preventivo L. 7. — Portare la colazione. — Appuntamento alla stazione di Termini, alle ore 6.45. — Direttore: Savio Carlo.

Una mostra d'arte e lavori donneschi. — Un Comitato di signore, componente la Sezione del Lavoro, e con l'appoggio della Federazione Romana delle opere femminili, desiderando di venire in aiuto delle classi lavoratrici, ha pensato di aprire in Roma una piccola Mostra di arte e di lavori donneschi, alla quale potrà prendere parte anche la più umile operaia, purchè mandi lavori eseguiti con esattezza e buon gusto. Saranno esclusi dalla Mostra tutti i lavori pei quali le espositrici non accordassero il permesso di vendita o di riproduzione, da eseguirsi quest'ultima, o dalle espositrici stesse o da operaie scelte dal Comitato Esecutivo. L'Esposizione si aprirà il 31 marzo. Le adesioni si ricevono fino al 1 marzo, presso la Sede della Federazione Femminile, piazza Nicosia n. 35, tutti i giorni dalle ore 10 alle 18. La tassa di adesione è di centesimi 50.

Conferenze — La conferenza sui *diseredati* che doveva tenere domani la signora Bertini-Attili al Drammatico Nazionale è contromandata.

— Domani la Società generale operaia romana inaugurerà il V anno delle sue escursioni archeologiche popolari. Il socio Romolo Ducci proseguirà la illustrazione del Palatino, per poi trattare nelle seguenti domeniche quella del Foro Romano secondo gli ultimi scavi. Il convegno è alle 15 all'ingresso del Palatino.

L'arte degli arazzi — Domani alle 15 1/2 nel Palazzo di belle arti a via Nazionale sarà inaugurata l'esposizione del lavoro eseguito dal noto arazziere cav. Pietro Gentili, rappresentante l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatrice Elisabetta d'Austria. Il cav. Gentili dirà dell'origine e dello sviluppo dell'arte degli arazzi in Roma.

Infortunio — Nella cava di pozzolana Maroncini, fuori di Porta S. Paolo, mentre si trovavano a lavorare una quindicina di operai, uno di essi certo Rutilio Pizzi, di anni 29, da Zagarolo, abitante al Lungo Tevere dei Pier Leoni n. 112, fu travolto dal terreno che si sprofondò. Accorsero subito i compagni che cercarono di togliere dalle macerie il Pizzi, ma egli era già cadavere.

Una vendetta! — Nel 1899 in Albano, certo Domenico Monci, di anni 32, albanese, si unì in matrimonio, col solo vincolo religioso, con Annunziata De Felici, di anni 27, pure da Albano. La loro unione però non fu delle più felici, perchè circa 6 mesi fa, Annunziata abbandonò il marito per venire in Roma, andando ad abitare in via della Consolazione n. 108. Durante questo tempo il Monci, per mezzo di lettere, invitava la moglie a ritornare in paese, ma essa non voleva più saperne. Il Monci giurò di vendicarsi, iersera incontratala in via della Lungaretta, dopo uno scambio di vivaci parole, le vibrò vari colpi di coltello ferendola gravemente al torace. Alla Consolazione venne giudicata in pericolo di vita.

Ricreatori popolari — Rimandata per l'incostanza del tempo avrà luogo domenica prossima una manifestazione dei Ricreatori liberali di Roma, organizzata dal Ricreatorio popolare « Umberto I ». In tale circostanza ha pure indette gare di marcie individuali e di squadre di 10 e 8 chilometri sul viale Flaminio. Al ritorno delle squadre gareggianti avrà luogo sui prati di Villa Glori la premiazione e la refezione. Dopo i Ricreatori con fanfare e bandiere in testa per via Flaminia si porteranno al Pincio, ove sul monumento ai fratelli Cairoli deporranno una corona di lauro.

Per le gare hanno inviato premi il Re e le principali autorità cittadine; saranno esposti in uno dei principali negozi del Corso nella corrente settimana. Parteciperanno alla festa 9 Ricreatori aderenti con 1500 giovanetti.

Ambulatorio chirurgico — Oggi si è aperto a via Montebello, 37 un nuovo istituto medico chirurgico per consultazioni e cure ambulatorie, fornito dei più completi sussidi per l'esercizio delle singole specialità, le quali sono affidate a sanitari degli ospedali e delle cliniche della città.

Per prevenire i reati — In vista dei reati di sangue commessi con armi di corta misura, ... [illegible] ...sono in aumento, il Governo sta studiando ... [illegible] ...posizioni severe contro i detentori di tali armi.

Una vecchia grassazione. — La notte del 23 del mese di febbraio dello scorso anno, il possidente Calippo Calabresi, da Palestrina, mentre passava per via Malabarba, venne a... [illegible] ...da uno sconosciuto, il quale dopo di averlo depredato della somma di 107 lire e dell'orologio d'argento lo percosse con pugni e calci lasciandolo

dolo in terra privo di sensi. Il Calabresi si recò a Sant'Antonio dove lo dichiararono guaribile in una settimana, ma per complicazioni sopravvenute poco dopo cessava di vivere. La P. S. si mise sulle traccie dell'aggressore e dopo lunghe indagini ieri riuscì ad arrestarlo nella persona del pregiudicato Oreste Mulanta, di 44 anni da Porto S. Stefano

Infanticidio. — La ragazza Centoni Santa di anni 19, da Sarnano, fidanzata ad un calzolaio del suo paese, domiciliato in Roma, trovandosi in istato interessante, gettò, dopo sgravatasi il neonato in una latrina, è stata arrestata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto il conte Carlo Gioppi, direttore dell'officina carte-valori della Banca d'Italia.

Pel tramite della duchessa d'Ascoli, dama di Corte di servizio, le signore di Cuorgnè fecero pervenire alla Regina una supplica contro il divorzio

La Regina Elena ha fatto consegnare a padre Michele da Carbonara mille vestitini per i piccoli abissini, che frequentano le scuole tenute dai missionari italiani nell'Eritrea

I trattati per la triplice.

Si assicura che tanto i trattati di alleanza quanto quelli di commercio tra gli Stati della triplice non saranno denunciati fino al 31 dicembre 1904

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha avuto una lunga conferenza cogli on. Cocco Ortu e Talamo intorno ai cinque progetti di riforme giudiziarie che si dovranno presentare alla Camera. Ha poi conferito separatamente coi ministri Nasi, Ponza di San Martino e Baccelli

— Per mantenere sempre più vivo nelle scuole italiane all'estero l'amore verso la madre patria, l'on. Alfredo Baccelli, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha con recente circolare disposto che nelle ricorrenze memorabili per la nostra patria gli alunni maggiori di età siano raccolti nelle aule più ampie e siano dagli insegnanti tenuti loro dei discorsi patriottici che ricordino l'avvenimento o la persona cui la data si riferisce

A Palazzo Braschi.

Con Ordinanza odierna di sanità marittima, Brisbane (Queensland) è dichiarata infetta di peste bubbonica e le relative provenienze sono sottoposte all'Ordinanza di sanità marittima del 14 dicembre 1901, che è richiamata interamente in vigore

Che cosa s'aspetta?

Da un complesso di fatti e di circostanze si rileva che tutta l'organizzazione dell'agitazione ferroviaria, e il mantenerla desta e l'aizzarla, anche contro la volontà dei singoli ferrovieri (il contegno e le dichiarazioni esplicite in tal senso dei ferrovieri della « Veneta » a Padova informino), sono opera del « *Riscatto ferroviario* ». Del pari risulta che il centro dell'agitazione postale (quella vera e sovvertitrice, non quella creata dai varii comm. Bono, che elevano il piedistallo delle proprie benemerenze verso il ministro Galimberti, sul designare alle sue ire ottimi e pacifici impiegati) sta nelle Camere del lavoro — in capolista quella di Milano — che fanno iscrivere, per sobillarli, gli impiegati postali, specie di quarta categoria, salvo a mandarli a riscuotere lo stipendio al 27 del mese non già, come sarebbe logico, alle Casse sociali, ma alle Casse dello Stato, contro il quale li hanno sobillati

E tutto questo accade alla luce del sole, in nome dell'iddia libertà! Ora sarà lecito chiedere se Enti di fatto, sforniti di qualsiasi giuridica e legale ragione d'essere, il cui scopo unico e solo è quello di ficcarsi intermediari esiziali fra operai e Società ferroviarie, fra impiegati e Stato, per sovvertire pubblici servizi di importanza vitale, quali il ferroviario e il postale, debbano essere lasciati liberi di compiere, impunemente e indisturbati, l'opera loro nefasta. O non esiste forse più nel Governo il diritto, non soltanto, ma il dovere di sciogliere, inesorabilmente, codesti Enti di fatto, criminosamente esiziali (gridino pure come ghiandaie i deputati sovversivi, che non pagano mai di persona nè di tasca, al momento dello scoppio ch'essi hanno ordito)!! E cosa si attende per simili scioglimenti? Che lo scoppio sia inevitabile, ovvero addirittura avvenuto? E intanto si tollerano comizi eccitatori e aizzanti (per domani ne sono convocati otto, presieduti tutti da deputati sovversivi)? E tutto si riduce a stillare sacrifici dalle tasche degli azionisti ferroviari, imposti dal Governo e tollerati dai maggiorenti delle Società!!

Commissione per la statistica giudiziaria.

Ieri, venerdì, fu discussa la relazione sulla *giustizia amministrativa*, presentata dal consigliere Sandrelli. Presero parte alla discussione l'onorevole Grippo, il comm. Ricciuti, il cav. Azzolini, ai quali rispose il relatore. Fu poi letta dal cav. Azzolini la relazione sul gratuito patrocinio nel quadriennio 1897-1900 dimostrando con paziente analisi statistica e con l'esame dei rapporti dei procuratori generali presso le Corti di appello come il gratuito patrocinio vada sempre peggiorando principalmente per la inosservanza della legge. Riferì anche sulle associazioni di avvocati e sulle istituzioni antiche e nuove, che si propongono la difesa giudiziale dei poveri nelle cause civili, presentando proposte per le ulteriori indagini statistiche, che furono approvate dalla commissione

Nella seduta di questa mattina [illegible] sull'andamento della statistica penale [illegible] principalmente presero parte l'on. Lucchini e il cav. De Negri, fu fatto voto perchè con [illegible] ni periodiche sia accertato il funzionamento di detti servizi.

Su proposta del prof. Mortara fu ampiamente discusso circa il modo di rendere sempre più profittevoli nel campo legislativo ed in quello amministrativo i lavori della Commissione prendendo parte alla discussione il pres. sen. Canonico, gli on. Grippo e Lucchini, i comm. De Negri, Tono, il cav. Azzolini

Anche gli uscieri!

Al ministero di grazia e giustizia è pervenuta notizia che anche gli uscieri giudiziari si stanno organizzando per migliorare le loro condizioni.

Squadre estere in Italia?

L'agenzia « *Information* » di iersera reca: Il Governo francese ha iniziato pratiche confidenziali a Roma, allo scopo di far coincidere la visita dei Reali d'Italia a Palermo coll'arrivo in quel porto della squadra francese del Mediterraneo. Si annuncia che in tale occasione anche la squadra inglese si troverà nelle acque di Palermo

Per l'apertura della nuova sessione

Nell'aula del Senato fervono i preparativi degli addobbi onde trasformarla per la seduta Reale. Al posto del banco della presidenza si sta innalzando il trono, sormontato dalla Corona Reale; ai lati si collocheranno dei trofei di bambù e palme. Il sindaco d'accordo con le autorità pubblicherà un manifesto contenente le seguenti disposizioni da osservarsi in occasione della solenne inaugurazione della nuova Sessione, che avrà luogo il 20 corrente alle 10,30 antimeridiane. Dalle ore 8,30 e fino a che il corteggio Reale non avrà fatto ritorno al palazzo del Quirinale, sarà vietato il transito dei veicoli e dei pedoni in piazza Madama, nella corsia Agonale, in via dei Sediari, via della Sapienza, S. Salvatore, piazza San Luigi de' Francesi, al Pozzo delle Cornacchie, in via delle Cinque Lune e al vicolo del Pinacolo.

Nella piazza e via del Quirinale, nella via Nazionale, dal largo Magnanapoli a piazza Venezia, in via del Plebiscito, in piazza del Gesù e nel Corso Vittorio Emanuele fino a via dei Sediari, il transito delle carrozze sarà interdetto dalle 9. Le carrozze che conducono gli invitati a palazzo Madama avranno accesso alla piazza dalla Corsia Agonale o dalla via degli Staderari. Quelle che appartengono al Corpo diplomatico, alle rappresentanze della Camera e del Senato, ai ministri e sottosegretari di Stato, usciranno da piazza Madama per via di S. Salvatore, ed andranno a collocarsi in piazza San Luigi dei Francesi e al Pozzo delle Cornacchie. Le altre carrozze, appena discesi gli invitati, si dirigeranno per la via delle Cinque Lune, e qualora debbano attendere, si fermeranno in piazza Navona. Gli invitati che si recano a piedi alla cerimonia, potranno transitare per tutte le vie, eccetto che per le vie dei Sediari e Cinque Lune. I deputati e senatori possono attraversare i cordoni della truppa, presentando la medaglia.

Tutte le truppe del presidio saranno schierate lungo le vie per le quali transiterà il corteo, agli ordini del generale Valles, comandante la divisione militare.

Nell'interno del palazzo Madama faranno servizio i granatieri.

Sul portone di palazzo Madama sarà innalzato un grandioso baldacchino di velluto cremisi sotto il quale le Commissioni del Senato e della Camera attenderanno i Sovrani e i Principi

Assisteranno alla cerimonia, oltre i Sovrani, i principi del Montenegro e di Battenberg, le principesse Militza, Anna e Xenia e le Case civili e militare delle LL. MM. E' probabile che vengano anche altri principi di Casa Savoia.

Il monumento a Goethe.

Telegrafano da Berlino, 25 che l'imperatore ha incaricato lo scultore Eberlein di eseguire il monumento a Goethe che egli invierà in dono alla città di Roma. Eberlein partirà prossimamente per Roma, onde stabilire definitivamente insieme al sindaco di Roma, principe Colonna, ed all'ambasciatore tedesco, conte de Wedel, il luogo dove si collocherà il monumento. Eberlein espresse l'opinione che il monumento dovrebbe preferibilmente sorgere al Pincio o nella villa Borghese

Il monumento sarà di marmo. Eberlein si dichiarò fervente ammiratore di Roma e di Goethe e si disse entusiasta del compito affidatogli dall'imperatore

Per un monumento d'arte.

L'antica Chiesa di San Bassiano in Lodi Vecchio sarà prossimamente liberata dai fabbricati rustici addossati al lato meridionale dell'edifizio.

Appena terminate le demolizioni per isolare la chiesa, si provvederà al consolidamento e alla sistemazione generale dell'edifizio, ed alla riapertura delle finestre originarie. La spesa di questi lavori sarà sostenuta dal Ministero della Istruzione.

Per il trono d'Abissinia.

Il *Giornale di Gibouti*, scrive che Menelik è ritornato da un viaggio, nella capitale, Addis Abeba, ed ha ricevuto assai cordialmente Maconnen con cui era in discordia. Menelik presiederà una grande assemblea che si terrà fra i principali dignitari del regno, i quali discuteranno la questione della successione dell'impero, cercando una soluzione. L'imperatrice Taitu, soggiunge il giornale, farà presto un viaggio a Gerusalemme e siccome in questa città essa si fermerà a lungo, si prendono già disposizioni per l'erezione di una chiesa abissina

Il ricorso tedesco.

Questa sera la IV sezione del Consiglio di Stato ha discusso, in Camera di Consiglio, il ricorso Tedesco; la sentenza non si avrà che fra una diecina di giorni.

Ministero d'agricoltura.

In attesa di una legge sulle terre incolte, l'iniziativa privata, secondo notizie pervenute al ministero, ha messo a coltura nell'anno decorso circa 80 mila ettari di terreni abbandonati; si prevede che nell'anno in corso si avrà una proporzione maggiore, avendo a molti il Governo date promesse di incoraggiamento

Notizie di marina.

Con la data del 1° marzo p. v. han luogo i seguenti movimenti di capitani di corvetta: del capitano di corvetta Solari Ernesto incaricato temporaneamente della [illegible] quale presidente di quella Giunta di [illegible]. Con RR. decreti in data di [illegible] chiamato in 1.a cl., Mauro Pio, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato cavaliere mauriziano. Il commissario di 2.a cl. Foà Enrico, con la data del 1. marzo p. v., è destinato a Taranto

— *Euro, Dandolo, Morosini, S. Bon*, partite da Napoli il 14; *Garibaldi*, partita da Spezia il 15; *Umbria*, giunta a S. Vincenzo (Antille) il 14.

Estrazione del R. Lotto.

(15 Febbraio 1902).

BARI	10	60	14	3	50
FIRENZE	41	73	70	1	20
MILANO	28	45	89	62	43
NAPOLI	40	69	77	18	72
PALERMO	61	80	72	20	34
ROMA	54	80	35	28	87
TORINO	11	75	35	85	29
VENEZIA	38	17	87	31	43

Lo sciopero di Trieste

Trieste, 15. — Nel pomeriggio di ieri, al Politeama Rossetti vi fu un comizio pubblico. V'intervennero 4000 persone. I capi del partito socialista democratico consigliarono la calma, ma non furono ascoltati. La folla emise varie grida e cantò l'inno dei lavoratori. I capi del partito accettarono la proposta di deferire la questione ad una corte arbitrale composta per una metà da delegati del Lloyd e per metà da scioperanti. Questi non vogliono riprendere il lavoro fino alla decisione dell'arbitrato. Domattina sarà tenuto un secondo comizio pubblico. Terminato il comizio la folla accresciuta di molte migliaia di dimostranti mosse verso il centro della città, allo sbocco di piazza Grande sforzò i cordoni della truppa che fu costretta a ritirarsi nelle vie adiacenti. Una gran parte dei dimostranti riuscì a penetrare nella piazza scagliando sassi contro la truppa. Un tenente ferito cadde a terra. La truppa fece fuoco. Cinque dimostranti rimasero morti e molti feriti. Una donna fu ferita gravemente da un colpo di baionetta. La polizia fece quindi sgombrare la piazza facendo uso delle sciabole, molti dimostranti rimasero feriti. Furono operati numerosi arresti. I dimostranti hanno assalito ripetutamente la fabbrica di birra Dreher. Dovettero intervenire due compagnie di truppa. Gruppi di dimostranti percorrendo le vie ruppero fanali e finestre. La città stasera è immersa nel buio. Piove dirottamente. Presentemente regna calma.

Trieste, 15. — L'illuminazione elettrica fu ristabilita nella scorsa notte. Il direttore dell'officina, Sospiano, fa da macchinista ed i suoi colleghi da fuochisti. Iersera la città si mantenne in calma perfetta e continuò a piovere dirottamente. Il Podestà ha emanato un proclama, col quale raccomanda alla cittadinanza la calma. Il proclama fu riprodotto col velocigrafo, continuando lo sciopero dei tipografi. I deputati italiani presentarono un'interpellanza al Governo

Trieste, 15. — Ieri sono morti quattro dimostranti in seguito a ferite riportate nel conflitto colla forza pubblica. Ventidue feriti sono curati nell'ospedale dalla guardia medica. Fra i feriti gravemente vi ha un ispettore di polizia. Si fecero ieri 61 arresti. Stamane arrivarono sei compagnie di fanteria da Gorizia.

La notte è passata tranquilla. Continua lo sciopero generale. I negozi ed i caffè sono chiusi. Sono arrivate nuove truppe che occupano i punti centrali della città. E' arrivato il deputato socialista Ellenbogen da Vienna. La polizia ha pubblicato un manifesto proibendo gli assembramenti, il portare armi, distintivi e bandiere di qualunque sorta, ed eccitando i benpensanti e i padri di famiglia a cooperare al mantenimento dell'ordine. L'arbitrato per la questione dei fuochisti si è adunato.

Fra i feriti di ieri ve ne sono tre moribondi. Stamane vi furono alcuni assembramenti che vennero dispersi dalle truppe con cariche alla baionetta.

Trieste, 15. — Il Consiglio municipale si è adunato oggi d'urgenza. Venezian, dopo un vibrato discorso sui fatti di ieri, ha presentato le seguenti proposte, che sono state accolte per acclamazione: nomina di una Commissione di sette membri, per appurare i fatti e stabilire le responsabilità; protesta diretta al Governo; domanda di scarcerazione degli arrestati, fare i funerali delle vittime a spese del Comune; stanziare diecimila corone per le famiglie delle vittime

Continuano gli assembramenti, che vengono sciolti dalle truppe. Vi sono parecchie guardie ferite. A mezzogiorno si cominciò a parare a lutto la città. Vennero abbrunate le finestre, i balconi, i fanali dei locali pubblici. I dimostranti domandarono il lutto generale. Essi ruppero i vetri alle case non ancora abbrunate in città e nei sobborghi. Perciò la sorveglianza militare fu aumentata.

Vienna, 15. — Alla Camera dei deputati, su interrogazione Mazorana intorno ai fatti di Trieste, il presidente del Consiglio De Koerber risponde narrando i fatti. Constata che le truppe furono prese a sassate, e fecero fuoco soltanto dopo che l'ufficiale comandante cadde ferito alla testa e al petto. Rimasero morte nove persone e parecchi feriti. Deplora vivamente i fatti avvenuti, provocati da sobillatori non operai.

La condotta della forza pubblica è pienamente giustificata, non potendosi tollerare che la plebe divenga arbitra fra padroni e operai, fra autorità e parte interessata. I deputati italiani decisero di sottoporre una mozione di urgenza che si discuterà martedì. I deputati socialisti presentano una mozione d'urgenza che chiede una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli. De Koerber accetta l'inchiesta e riferirà alla Camera, nella seduta di martedì

Il centenario di V. Hugo.

Parigi, 15 — Il Governo presentò alla Camera una domanda di credito di ottantamila franchi per la commemorazione di Victor Hugo. La cerimonia avrà luogo al Pantheon. Al Theatre Français si rappresenteranno i *Burgraves*. In tutte le scuole i maestri leggeranno e commenteranno le più belle pagine di Victor Hugo, e si faranno distribuzioni di medaglie ed opuscoli.

La missione serba a Pietroburgo.

Belgrado, 15 — Il capo dei radicali serbi, Nicola Pasic, tornato ora a Belgrado da Pietroburgo [illegible] coppa reale serba, [illegible] altre quale successore al trono serbo; e se la Corte russa è ancora disposta a ricevere con tutti gli onori il re Alessandro e la regina Draga a Pietroburgo. Pare che Pasic abbia portato da Pietroburgo delle risposte non del tutto confortanti.

Tolstoi agonizzante.

Jalta, 15 — Le ultime notizie di Tolstoi dicono che il grande filosofo è entrato in agonia, ormai la morte è imminente e irreparabile.

Complotto contro il Sultano.

Costantinopoli, 15 — Si scoprì un complotto contro Abdul Hamid. L'aiutante del sultano Osman pascià fu arrestato insieme ad altri dignitari. Parecchi alti funzionari sono fuggiti.

Un croato italofobo.

Vienna, 15. — Alla Camera, il famoso croato Bianchini, lamentò la germanizzazione e l'italianizzazione della marina da guerra. « La musica della marina — egli disse — suona spesso canzoni italiane, e gli ufficiali di marina prendono parte alle feste della Lega Nazionale ». Aggiunse che l'Italia vuol possedere da sola il mare Adriatico, e che il programma degli irredentisti è strappare Trieste, l'Istria e la Dalmazia all'Austria

Tale programma, secondo l'italofobo Bianchini, è possibile solo perchè il governo mantiene la lingua e il pensiero italiano in tutta la costa.

TERREMOTO!

Tiflis, 15 — Si ha da Vehemacha. Ieri vi furono scosse di terremoto che sono continuate anche oggi. In seguito alle scosse di ieri, molte persone perirono. Parecchie case crollarono. Circa 200 cadaveri vennero estratti dalle rovine. Il disseppellimento dei cadaveri dalle macerie prosegue, ma è reso difficile, perchè le scosse continuano. Si crede che alcune centinaia di persone siano perite e che tra le vittime vi siano molte donne, le quali si trovavano nello stabilimento balneare al momento del terremoto.

Ufficiali turchi a Tripoli.

Costantinopoli, 15. — Furono inviati in missione a Tripoli otto ufficiali turchi, che compirono la loro istruzione in Germania. Si ha pure da Costantinopoli che venne spiccato mandato d'arresto contro i due figli di Mahmoud pascià.

Cinquanta avvelenati.

Bruxelles, 15. — A Villebroock nel Belgio, cinquanta persone, che mangiarono della carne di cavallo, rimasero avvelenate. Due di esse sono già morte. Altre sono aggravatissime

Un treno in mare.

Trieste, 15. — In questi giorni si fecero parecchie prove della nuova ferrovia istriana Trieste Parenzo. Si ebbero frequenti deragliamenti; e, in uno di questi, il treno filò addirittura in mare! L'inaugurazione della linea fu rinviata a tempo indeterminato.

Il « Condor » perduto.

Londra, 15 — L'incrociatore *Egeria* è finalmente tornato con alcuni rottami del *Condor*. Questo è saltato in aria [illegible] per [illegible] o delitto. Il fatto impressiona vivamente.

Un grave incendio a Canton.

Londra, 15 — Un incendio disastroso scoppiato a Canton; vi sono [illegible] fra cui due depositi [illegible] cedio ha [illegible]

Per un nuovo vescovo!

Costantinopoli, 15 — La nomina dell'archimandrita greco Fermilian a vescovo di Uskub, in Macedonia ha suscitato vive proteste in Serbia, poichè tale nomina significa un nuovo successo della Grecia contro la Serbia nel distretto maggiormente popolato di serbi. Pare che il Governo serbo voglia mandare a Uskub un proprio vescovo, nel qual caso è facile che scoppi un grave scisma in seno alla chiesa ortodossa.

« Los von Rom ».

Berlino, 15 — I Governi dei diversi Stati germanici hanno proibito l'agitazione in Germania a favore dell'associazione austriaca « Los von Rom ». Nel ducato di Brunswick furono sequestrate le collette

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 15 febbraio, ore 15.

Borsa con tendenza pesante. Rendita 102,50; Istituto Fondiario 516 1/2; Commerciale 698 1/2; Credito italiano 523 1/2, Banco Roma 130; Marcia 1167; Gas 910; Omnibus 287; Condotte 279; Molini 68 1/2; Metallurgiche 121 1/2; Ferriere 85; Forni elettrici 84, Montecatini 112; Risanamento 11 1/4; Valsacco 121, Immobiliare 188 1/2; Generale 36; Carburo 606, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 906, Meridionali 642; Mediterranee 452; Acciaierie 1565, Veneta 74 1/2, Navigazione 415

Parigi chiude: Italiano 100,20, Spagnuolo 78,00, Francese 102,32; Portoghese 28,25; Meridionali 629

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 17 febbraio, a lire 102,60. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. a tutto il 23 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,40

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

NOVITÀ!

Somma invenzione ... Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — ... più d'ogni altro sapone ... di invenzione della Casa ... superiore ... rinomata ... Il prezzo poi ... per la ... di tutti — Si ... a cent. 20 - 60 ... Scopo ... della nostra ... rendere ... consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre ... franco ... grande ... grossisti ...

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione ... Nozioni, consigli e metodo curativo ... Si spedisce ... L. 3 30 con vaglia o francobolli.

Dentista ... cerca posto direttore, Operatore ... Socio ...

Vincite al Lotto Italiano

... Estratti sicuri ... Occasione splendida ... Inviare L. ... a De Ros, Via Aosta, 26, Torino ... La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede ... ed all'Agenzia La VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche, spossate*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno ... ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza!
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare seri danni alla propria salute e *se vogliono allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione, indicando i mali che li affliggono e le cure fatte, al Direttore Medico del Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *Via Felice Casati, 12 - Milano*, e riceveranno **Gratis** il consulto (aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta).

SCIROPPI

SCIROPPO A. Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie acri del sangue. Bottiglia grande . . . L. 4.50
SCIROPPO B. Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Fistole*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50
SCIROPPO C. Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea*, ecc. Bottiglia gr. L. 5.50
SCIROPPO D. Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Insonnia*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50
SCIROPPO E. Contro *Gotta, Artriti, Reumatismi, Renella*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50
SCIROPPO F. Contro le *Malattie di Petto, Bronchite, Nevrastenia, Impotenza*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

... Dirigere le domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO SOLVENTE

Fa sparire in pochi giorni il **gozzo**, sciogliе qualunque **indurimento glandulare** sia mammellare, che sotto ascellare, o inguinale. *D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* - Vasetto **Lire 1** — franco di porto L. 1.30. *Preparazione del Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, 12, *Via Felice Casati - Milano*.

STITICHEZZA
MALATTIE DI FEGATO
MALATTIE DI STOMACO
EMICRANIE, CONGESTIONI

Pillole Purgative Orosi

DEPURATIVE ANTIBILIOSE

composte esclusivamente a base di vegetali le sole che sostituiscano l'olio di ricino e producano il desiderato effetto senza cagionare dolori viscerali, le sole ... e ... atrofizzare le funzioni delle mucose ... stomaco e dell'intestino.

Migliaia di Guarigioni

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. 80 (Franco di porto L. 1)
3 scatole franche di porto L. 2.40
6 » » » » L. 4.50

Dirigere le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE si guariscono coll'**OCULINA**.

Successo meraviglioso - Azione immediata - Effetto ... Prezzo L. 1.50 il flacone ... **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**.

Prova-Latte

(*Lattometro Prosopo*)

per conoscere prontamente la purezza del latte ... **Apparecchio in scatola con l'istruzione per l'uso L. 1**. — *Spedire cartolina-vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi 12, Via Felice Casati - Milano.*

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col ... **Balsamo Emostatico Orosi** Vasetto **L. 2.50** con istruzione (franco di porto Lire **2.80**).

Farne domanda al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne senza pericolo di ... danno ...

Cura facile e segreta mercè:

Securitas Iniezione Antigonorroica ... — Flacone con siringa L. **2.10** ...

Sciroppo Orosi B. Indicatissimo per la cura della sifilide e di tutti gli effetti delle malattie veneree. — Bottiglia grande L. **5.50**.

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa e definitiva ... L. **2.50** ...

Rivolgere commissioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA
Igienici ed indispensabili.

Si spedisce ... cent. **0,30** indirizzata al Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano ...

Albuminometro ESBACH

I più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. — **Chiunque può usarlo per conoscere lo stato della propria salute.** ...

PREZZO dell'ALBUMINOMETRO ... L. **2.50**, franco di porto in Italia L. **3**.

Spedire cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Via Felice Casati 12 - Milano.

Rapida distruzione dei Calli col CORNEON callifugo insuperabile

contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. ... **Corneon** ... nel suo astuccio L. **0.50** (franco di porto L. **0.60**). Tre flaconi L. **2.00** franchi di porto. *Preparazione del Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON PIÙ MAL DI DENTI

coll'uso della ODONTINA

... Flacone L. 1 — Franco di porto L. 1.20 ... Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

TELA ALL'ARNICA ... Laboratorio Chimico Orosi ... Milano.

TERMOMETRI CLINICI ... con certificato - Prezzo L. **2.50** ... Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO.

PRONTA GUARIGIONE
delle più ostinate
NEVRALGIE
anche ribelli ad altre cure
SCIATICA
LOMBAGGINI
EMICRANIE
DOLORI MUSCOLARI
NEVRALGIE FACCIALI
ecc. ecc.

coll'uso del rimedio esterno
NEVRALGINA
LINIMENTO ANTINEVRALGICO DI EFFETTO PRONTO E SICURO

Un flacone in astuccio L. 2.50 ...
Spedire cartolina-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, Milano, Via Felice Casati, 12.

Tosse — Catarro — Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Romagnoli), *efficacissima* ... *altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 200,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. ... La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio porta solo L. 21 in Italia, ... Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, ... A base di ... Dopo la seconda o terza applicazione scompariscе il dolore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce ... in tutto il Mondo ... Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tosi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e ... la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte è creduto al miracolo ... nella bronco-alveolite e nell'asma. Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iniziato Viguer ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. ... Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. ... La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 17 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ro...*, a base di resina di ... e sostanze ... preparato ... l'Istituto Pasteur di Parigi ... promuove lo sviluppo col colore naturale ... Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta ed i restringimenti ... Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20,0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro guarisce ... La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 10; per la forma putrida con diarrea costa lire 24 ... in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato ora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. ... Costa lire 18 (1 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia* ... — *Bari*, Paganini, Montelcone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fachetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.

Olii finissimi di Lucca e di Bari

Telefono 3439 — Telefono 3439

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione :

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 41.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 3ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la [illegible] di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 18 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 17 Febbraio 1902

Ieri alle 15 negli uffici di Amministrazione, alla presenza di alcuni cortesi abbonati, si è proceduto al sorteggio del vincitore di **Ciccillo**, l'artistico busto in bronzo di Ernesto Biondi, che il **FANFULLA** aveva promesso come premio fra i suoi abbonati annui. Imbussolati tutti i numeri degli abbonati, una mano vergine ha estratto il numero 1800, corrispondente al nome della signora **Adele Martinetti**, dimorante in Torino, via San Dalmazzo, 16.

L'esito del sorteggio è stato comunicato alla fortunata abbonata vincitrice, alla quale inviamo le nostre felicitazioni.

DIES IRAE!

Roma ha corso oggi il rischio di vedere ripetuti i fasti tragici ed indimenticati dell'8 febbraio 1888, e di trovarsi in balìa di qualche centinaio di furie scatenate, capaci di tutto, disposte ad ogni estremo. I lettori leggeranno in cronaca quel che è accaduto, durante e dopo il Comizio dei cosidetti operai disoccupati, tenutosi al Campo Boario. In quel Comizio che, con supina imprevidenza del Governo giolittiano — che seguita a scherzare col fuoco, anche quando le vampe dell'incendio spaventoso già lambiscono da vicino le fondamenta dell'ordine sociale...— si è lasciato riunire e svolgere in tutta la sua minacciosità dinamitardica, un fatto è emerso gravissimo e sintomatico: che, cioè, gli organizzatori e i dirigenti del movimento sovversivo non ne sono più i padroni, e più non riescono a dominarlo e a indirizzarlo a lor posta.

Oggi la Camera del lavoro, la grande fattucchiera dei disordini romani, è stata dai comizianti sonoramente fischiata; e, allorchè i suoi oratori più autorizzati hanno accennato a proposte di rinvio e di temporeggiamento dell'estremo rimedio dello sciopero generale (perchè — vedi sfacciataggine impronta di pubblica motivazione ! — le masse operaie non erano peranco in Roma organizzate a sufficienza ed erano impreparate ad una parola d'ordine, che fosse un comando generale e inderogabile) un urlo di ribellione è partito da centinaia di gole arrochite e sitibonde di rivoluzione ! A questo siamo giunti e si doveva giungere, coll'andazzo del Governo giolittiano, di cui oggi finalmente vedono, impauriti, gli effetti anche coloro, che fino a ieri sorridevano, increduli e sprezzanti, ai nostri gridi di allarme, gabellandoci di oppositori faziosi e di visionari idrofobi !

Non si tresca impunemente coi dirigenti sovversivi, come ha fatto, per circa un anno, l'on. Giolitti, lasciandoli padroni e arbitri di prefetti, di questori, di autorità locali ; ispiratori consiglieri, intermediari di ogni atto di governo ; riconosciuti onnipotenti per ogni ordine di funzionari, le cui sorti sono state abbandonate ai loro ordini imperiosi e alle loro raccomandazioni decisive. E non impunemente si vantano, come ha fatto reiteratamente al Senato e alla Camera l'on. Giolitti, i trionfi ottenuti « dalla povera gente » mediante la fungaia degli scioperi, protetta e ben vista dal Governo, che ha potuto così procurare « alla povera gente » quarantotto milioni spillati dalle tasche dei grassi ed odiati borghesi.

E dal canto loro, non impunemente, i dirigenti sovversivi hanno potuto, per mesi e mesi, seminare odii feroci di lotta sociale, aizzare appetiti incomposti, sconvolgere menti deboli ed esaltate con miraggi irraggiungibili, salvo a credere di poter poi dare un giorno l'*alt* alle iene scatenate dai loro discorsi incendiari e dall'opera loro distruggitrice !

Il *dies irae* doveva venire fatalmente, e Dio voglia che non sia venuto ! Si tenta ora di dar macchina indietro a tutto vapore e gli organi giolittiani hanno assunto il più bel tono reazionario; e perfino l'organo massimo dei socialisti prende pose di moderato. E qualche officiosissimo invoca la tregua di Dio dall'opposizione costituzionale verso il Governo, che si trova di fronte alla bufera del pericolo che avanza terribile e minacciosa, e lascia intravedere che l'on. Giolitti è ormai deciso a cambiare il cappello di Don Basilio colla lucerna del carabiniere !

Ma chi può credere, chi può aver fede nell'uomo e nel sistema di governo, che ci hanno portato a questi estremi ? Chi è stato *la causa* principale ed efficiente del terribile stato presente di cose, può dare affidamento di possedere l'energia e l'autorità per impedire o reprimere *gli effetti* che da codesta causa sono emanati ? Sarebbe follia sperarlo !

EGO.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 17. — E' stata pubblicata una nuova lista di 25 capi boeri condannati all'esilio perpetuo. Un distaccamento di 150 uomini montati eseguì una ricognizione, il 12 corrente, presso Klip River, al Sud di Johannesburg. Il distaccamento fu circondato dai boeri e catturato dopo un vivo combattimento, durante il quale ebbe 12 morti e 48 feriti.

Londra, 17 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria Il quinto battaglione montato di Malta, facendo il 10 corr. una ricognizione nel Kuyker Bochrand, s'incontrò con un grande numero di boeri ed impegnò con essi un combattimento, in una regione difficile. Gli inglesi ebbero 11 morti ed una quarantina di feriti, fra cui 6 ufficiali, prima che si potessero rifugiare sotto la protezione dei *block-haus*. Il maggiore Bergell ed un altro ufficiale si trovano fra i morti. Un distaccamento di polizia sud-africana ebbe il 10 corr. uno scontro coi boeri, che erano in un numero superiore, presso Wander's Borg. Gli inglesi vennero respinti con perdite.

Il viaggio di Enrico di Prussia.

Cherburgo, 17 — Il *Kronprinz Wilhelm* con a bordo il Principe Enrico di Prussia, è giunto iersera in rada e, dopo una breve sosta, ha proseguito per New-York.

Grave situazione in Irlanda.

Dublino, 17 — In seguito a denuncia di una persona di cui la polizia nasconde il nome, questa seppe che un forte numero di irlandesi che si era incamminato verso la contea di Clare, a Leckann, per prendervi, presso un certo Denis Neylon, una quantità di carabine e di rivoltelle, che questi teneva nascoste sotto i pavimenti della sua casa. Neylon fu perciò arrestato insieme a suo figlio, e i due prigionieri furono condotti nel capoluogo della Contea, a Ennis. Fra le armi scoperte, se ne trovarono molte che furono tolte nel 1896 ad un distaccamento di soldati. Le altre sono di provenienza straniera. Per altro si crede che altri depositi di armi e di munizioni siano stati distribuiti in diversi punti de l'Irlanda. La polizia fa di tutto per scoprirne la località.

L'evoluzione del re di Serbia.

Belgrado, 17 — Si accentuano le tendenze austrofile del re Alessandro. Desta impressione il fatto che il prefetto di polizia, Angjelich, che fu il più accanito persecutore dei patriotti radicali, sia ritornato a Belgrado e goda nuovamente i favori della Corte. Sono pure sintomatiche le ripetute conferenze del re col capo dell'opposizione liberale, Avakumovich, che è il più ardente fautore della politica austriaca in Serbia. Questo cambiamento di tendenze al Konak reale sarebbe determinato dalla condotta poco amichevole dello Czar, e specialmente della Czarina, verso re Alessandro e la regina Draga.

GIORNO PER GIORNO

Il *Fieramosca*, a nome di Firenze come dice, ma effettivamente a difesa dei probiviri del VI collegio e del collega nonchè proboviro Ma'enotti, risponde ad un nostro articolo, fatto precisamente sulla sentenza probivirale di quel VI collegio nella vertenza De Lucchi-Saroglia. E per dimostrare che abbiam perduta la *sinderesi*, e che per lo meno, abbiamo avuto torto a scrivere nel modo che scrivemmo sullo strano caso, narra fatti e circostanze che noi trovammo ben diversamente narrati da un giornale fiorentino, competentissimo della materia, *Il Commercio toscano*. Se, infatti, il *Fieramosca* vorrà rileggere la prosa del suo confratello locale, si convincerà che, per lo meno, di là suona un'altra campana. Ad ogni modo i fatti, su cui del resto quanto prima dovrà pronunziarsi il Pretore, a cui il De Lucchi s'è appellato, hanno un'importanza molto relativa di fronte alle massime ultraministeriali e proletarie consacrate nella sentenza probivirale ; ed è precisamente in quelle massime contenuta tutta la singolarità del caso.

Poichè, quando si viene a dire che un proprietario, un industriale, pur dopo aver concesso i quindici giorni consuetudinari, non abbia il diritto di licenziare un suo operaio ; e quando così ad occhio e croce, senza aver nemmeno accennato alla necessità di un termine più lungo dei consueti quindici giorni, si attribuisce una ragguardevole indennità all'operaio licenziato, si viene implicitamente ad annullare il diritto e la libertà dell'industriale, se non a creare una servitù a rovescio.

Il *Fieramosca* sa, o deve sapere che nella materia in discussione, per disposizione della legge stessa, vigono le consuetudini locali; e sin quando non ci avrà dimostrato che a Firenze le consuetudini possono obbligare il proprietario d'uno stabilimento o a tener con sè qualche operaio vita natural durante o a dovergli pagare col preavviso, delle speciali indennità, noi continueremo a credere che quella sentenza probivirale è arbitraria, e priva di fondamento giuridico. Del resto, aspetti con noi il *Fieramosca* la sentenza del pretore ; e stia sano, in compagnia dell'ottimo comm. Artimini, quello del lodo colle chiose e colle parafrasi sull'affare del Pignone !

* * *

Non v'ha dubbio che gli americani sono gente pratica, e che tutti i loro sforzi sono volti a rendere più facile, piana, ed economica la vita. Là, dove la popolazione è in aumento, e non certo nei paesi dove decresce, si è pensato di facilitare il matrimonio. Una nuova legge, in vigore in tutti gli Stati di New-York, stabilisce il prezzo da pagarsi al magistrato pel certificato di matrimonio, sola formalità richiesta al di là dell'Atlantico, da chi vuole sposarsi. Questo atto dovrà redigersi in presenza di due testimoni, verrà poi registrato negli uffici dello Stato civile, nello spazio di sei mesi, e non costerà che una misera lira e venticinque centesimi. Dal primo febbraio la legge è in vigore, ed è stata benissimo accolta, poichè la media giornaliera dei matrimoni aumenta. L'economia tenta, e davvero che i mariti di America non possono lagnarsi delle leggi che li gratificano d'una moglie, per sì vile moneta.

* * *

Una donna è entrata ufficialmente a far parte della diplomazia, e questa donna è una francese. In virtù d'un decreto firmato da Delcassé la signorina Giovanna di Villeneuve-Flayose, è nominata ausiliaria del consolato generale di Francia a New-York, e ciò in compenso dei servizi resi all'amministrazione, in cui da dieci anni con tanto intelligente zelo ella lavora. Così la signorina Giovanna di Villeneuve-Flayose appartiene alla gerarchia. Le femministe di Francia registrano questo trionfo, e lo annunziano come una conquista nuova. Ufficialmente sì, esse hanno ragione; ma di fatto, da che mondo è mondo le donne sono state le più abili e le più sottili diplomatiche. La stessa storia sacra ne ha in Ester un esempio luminoso. E' vero che per tutto elenco di meriti non ricorda che la bellezza maravigliosa della seduttrice di Assuero : ma forse che anche adesso, per una diplomatica ufficiale o ufficiosa la bellezza non è la migliore delle credenziali ?

* * *

Ricevo da un egregio amico fiorentino e pubblico

« Caro *Fanfulla*,

E' ottimo l'articolo d'*Ypsilon*, comparso sul *Fanfulla* di sabato, intorno allo sgravio di due soldi per chilogramma sul prezzo del sale. Solo mi duole che l'articolista sia caduto in un errore di calcolo, il quale rende meno grottesca che non sia questa nuova ciarlataneria ministeriale. Egli scrive che lo sgravio produrrebbe il ridicolo vantaggio di un centesimo quotidiano per le classi disagiate. Ora la verità è che lo sgravio andando in vantaggio di tutti gli italiani perchè tutti consumano sale, ed essendo esso di 8 milioni annui di lire, questa somma divisa per 32 milioni d'italiani porterebbe per ciascuno il vantaggio annuo di un quarto di lira, ossia di 25 centesimi l'anno, di 2 centesimi il mese, di un quindicesimo di centesimo il giorno.

Ti prego di pubblicare questa mia, affinchè, non solo finanziariamente ed economicamente, come con tanta verità e sapienza fece *Ypsilon*, ma anche aritmeticamente apparisca nella vera sua luce la ciarlataneria ministeriale »

* * *

Un nuovo contributo viene portato dagli zoologi inglesi alla varietà di colori da cui sono dipinti gl'insetti. Le farfalle rispl[illegible] delle tinte più varie, nei paesi ove il sole brilla più chiaro e più caldo, e prendono le tinte più ma[illegible]che e oscure nei paesi dove la luce è scarsa. Come le farfalle, così tutti gli altri insetti. L'*aeolipoda fasciata* di Germania, presso Tubingen, ove la terra è bruna, è una vaga farfalla rosso-cupa, mentre non lontano, sulle montagne, dilagate di luce, la stessa farfalla perde le tinte oscure e si dipinge d'un grigio chiaro vaghissimo. Così lo stesso insetto è variamente colorato, a seconda che abiti l'una o l'altra riva d'uno stesso fiume. Si possono dunque avere più varietà d'una stessa specie, solo facendole mutare dimora, e, secondo gli zoologi inglesi, la varietà di colori degli insetti, dipende dal luogo dove nascono o dimorano. La scoperta afferma per le vaghe alucce delle farfalle una verità che fin gli uomini avevano dimostrato con la loro pelle variamente colorata.

* * *

Racconta un giornale del Veneto, che giorni or sono, un treno viaggiatori era fermo da qualche tempo, e anche i più pazienti cominciavano a lamentarsi per la strana, lunga attesa. Passò un quarto, passò una mezz'ora e nessuno si moveva. Allora qualcuno si decise di discendere per vedere che cosa fosse successo. Il capo stazione guardò sorpreso quei viaggiatori.

— Ma di dove scendono loro ? — domandò

— Dal treno.

— Che treno ? Ma il treno è partito da un'ora !

Era successo semplicemente questo. Gli impiegati si erano dimenticati di attaccare quei vagoni alla macchina, la quale si era già allontanata, Dio sa, quante miglia. I moccoli dei contribuenti contro la Società delle ferrovie, fecero clamoroso coro, ma secondo il solito, furono voci gettate al vento.

* * *

I comuni microscopici ! La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in supplemento la popolazione legale di ciascun comune del Regno. Da uno spoglio fatto abbiamo rilevato che cinque soli comuni non raggiungono i 100 abitanti, e sono: Clavières (Torino) con 62; Campello Monti (Novara) 73, Cressogno (Como) 83; Maro Castello (Porto Maurizio), 87 Salecchio (Novara) 90. Nel censimento del 1881 Clavières aveva 56 abitanti, Campello Monti 97, Cressogno 89, Maro Castello 169 e Salecchio 86.

* * *

Per finire.

Tra marito e moglie, uscendo da una *soirée*

— Ti ho visto volentieri parlare col conte. E' un amico onesto e sincero, che mi vuol bene e mi conosce a fondo.

— Difatti, tutta la sera, facendomi la corte, ha affermato che tu eri un imbecille !..

Tutti noi.

Il naufragio del « Pionner ».

Parigi, 17 — Il *Petit Journal* annunzia il naufragio del vapore *Pionner*, proveniente da Cannes. La nave venne gettata sugli scogli. Il capitano, un passeggero e due marinai rimasero feriti. Tutti i passeggeri furono raccolti da pescatori.

Gli agrari in Austria.

Vienna, 17. — L'unione di tutti i gruppi agrari alla Camera dei deputati sta per diventare un fatto compiuto. Anzi si sta trattando per una alleanza degli agrari coi giovani czechi, nel qual caso si avrebbe al Reichsrath una nuova maggioranza, che deciderebbe delle sorti del Ministero. Ieri ebbe luogo una riunione degli agrari, che riuscì imponente, e si manifestarono propositi molto bellicosi per ciò che riguarda il rinnovamento dei trattati di commercio.

Il monumento a Goethe.

Berlino, 17. — Lo scultore Eberlein ha dichiarato che egli non eseguirà per la città di Roma il monumento a Goethe, rifiutato dalla Commissione di Strasburgo, ma farà un progetto del tutto nuovo, che sottoporrà al giudizio di una Commissione di artisti tedeschi ed italiani. Il monumento comprenderà sette figure, compresa la statua del poeta. L'imperatore non ha messo un limite al prezzo. Eberlein consegnerà il monumento fra un paio d'anni.

Tripoli fortificata !

Costantinopoli, 17. — Sheffer pascià ha presentato un progetto per fortificare Tripoli. La spesa preventivata è di un milione di lire turche (22 milioni di franchi). Secondo un rapporto ufficiale la Tripolitania è pel Governo turco passiva di oltre tre milioni di franchi all'anno.

Trattato ispano-americano.

Madrid, 17. — La regina reggente firmerà domani un nuovo trattato cogli Stati-Uniti. Una clausola del trattato autorizza l'acquisto di terreni da parte dei sudditi di un paese nei territori dell'altro.

L'ambasciatore presso la S. Sede.

Madrid, 17 — José G. de Aguera assumerà le funzioni di ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede ai primi di marzo. Egli ha frequenti conferenze [illegible] Ministro degli affari esteri, duca d'Almodovar.

La salute di Tolstoi

Pietroburgo, 17. — Leone Tolstoi ha peggiorato negli ultimi giorni. Stamane egli si trovava in uno stato di estrema debolezza.

Scontro di treni.

Alba, 16. — Oggi, sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore, un treno merci, uscito dalla stazione di Santo Stefano Belbo, ebbe uno scontro a [illegible] metri da questa, con un treno viaggiatori, proveniente da Alba. Vi sono nove feriti [illegible] gravemente. E' stato allestito ad Alba un treno di soccorso, col quale si recarono sul posto le autorità.

Barcellona, 17 — Il treno postale proveniente da Valencia ebbe uno scontro con una locomotiva che manovrava fra la stazione di Tortosa e quella di Amposta. Venti viaggiatori sono rimasti feriti.

La tratta dei bianchi.

Algeri, 17 — Un agente per nome [illegible] è stato arrestato sotto l'imputazione di speculare sulla tratta di [illegible] Al momento del suo arresto, egli si trovava in compagnia di sei fanciulli, che erano alla vigilia di partire per gli Stati Uniti.

La morte di Doodica.

Parigi, 17 — Doodica una delle sorelle siamesi il cui stato non era migliorato causa la tubercolosi, è morta stamane alle sette. La piccola Radica non si accorse della morte, stamane svegliandosi chiamò la sorella e le fu risposto che era curata nella camera vicina ed essa allegrissima si mise subito a giuocare.

La squadra austriaca a Tolone.

Vienna, 17 — La squadra austriaca durante la sua traversata nel Mediterraneo, visiterà anche i porti di Tolone e d'Algeri.

LO SCIOPERO DI TRIESTE.

Trieste, 17 — Sino a iersera si fecero novantacinque arresti, ed oggi ne sono stati operati tre. Durante la giornata di ieri, due dimostranti ed una guardia morirono in seguito a ferite riportate nei tumulti. Vi furono inoltre sette feriti. Oggi gli operai dell'arsenale del Lloyd e dello stabilimento tecnico riprenderanno il lavoro.

Trieste, 17 — Le autorità smentiscono che contro un ufficiale dell'esercito siano stati sparati colpi di rivoltella. I cadaveri delle vittime furono tumulati nella scorsa notte senza alcun incidente. Gli operai tipografi e quelli della ferrovia si presentarono oggi al lavoro. Venne pubblicato dal *Piccolo* un breve bollettino, compilato secondo la legge eccezionale sulla stampa. Fu diffusa la falsa voce che al Boschetto gli operai volessero tenere un comizio all'aperto. La truppa si è recata colà inutilmente, e ritornò quindi tosto in città. Infuria una bufera di neve colla bora. Il transito per le vie si fa difficilmente. In città regna calma perfetta.

Trieste, 17. — La città è, stasera, completamente tranquilla. In giornata furono ritirati da tutte le case i segni di lutto. Nessun arresto è stato operato dopo la pubblicazione della legge statutaria, tranne alcuni anarchici. Tre feriti peggiorano. Sono giunte tre navi da guerra.

Il terremoto di Chemakha.

Baku, 17. — Le vittime del terremoto di Chemakha ascendono a migliaia.

Baku, 17 — Si crede che, in seguito al terremoto di Chemakha, vi siano 2000 vittime e 4000 case distrutte. Nel distretto di Chemakha 34 villaggi sono stati danneggiati. Presso il villaggio di Marassa un vulcano è in azione.

DAL TACCUINO DEL BRONTOLONE

Il brontolone trova nel suo taccuino il nome prezioso di un artista Federico Nerly, e di poi qualche parola incomprensibile, queste note: *la brutta signora Wardysiek, il cane Pitout, lo Sc[illegible] dei Ciclopi, gl'imbrattatele d'att[illegible] a fondo contro i pittori secess[illegible] sano l'arte.* La signora Wardysiek [illegible] donna sui cinquant'anni. Sottile e lun[illegible], occhiali d'oro, e, presa insieme [illegible] di un fungo. Ama il cane, lo spiritis[illegible]. Detesta l'uomo. E' nata nel Maro[illegible]. Con questo fiore maro[illegible] ha avuto l'onore di conversar[illegible] cane in casa Wardysiek, dura[illegible] spiritica. Cinque altre sign[illegible] circolo e tutte le mani erano d[illegible] vecchio tavolo del'eredità Wardysiek [illegible]

— Qui, non si chiamano sp[illegible]

— Cani, forse, domandai [illegible]

Un no sonoro della signora maro[illegible] mi gelò le vene

— No, le donne illustri. Vedete [illegible] piedi del tavolo è la Sand

Non vidi niente, ma, al nome della celebre scrittrice, m'inchinai istintivamente. Per fortuna non s'andò oltre. Quella sera Giorgio Sand aveva abbandonato la gamba del tavolo per spiare in una città d'Italia Alfredo de Musset che al traverso una [illegible] altre [illegible] vivente. Quindi niente spiritismo. Il gran fungo Wardysiek ordinò a me, alle cinque signore e al cane Pitout, di togliere le mani dal tavolo avito.

— Io voglio dirvi, signor brontolone, che voi avete torto marcio di mostrarvi così codino nei giudizi d'arte, come avete fatto ieri con le mie amiche. V. [illegible] per un parruccone.

— Signora [illegible]

[illegible] delle gentili vostre

Qui i latrati improvvisi di Pitout [illegible] terminare.

— Bravo, bravo [illegible]

[illegible]

Pitout era saltato sul tavolo, a [illegible]

[illegible]

A teatro, per [illegible] ostinato. Lasciamo stare il rifare la roba d'altri per povertà d'ispirazione.

— Voi spropositate, gridò la signora mar[illegible], e seguì un urlo formidabile di protesta delle signore e di Pitout che si rizzò sulle due zampette, tenendosi in bell'equilibrio su volume dannunziano.

Quel cane mi dava l'idea d'un critico in posizione ausiliaria che, per lo più, suole abbandonarsi in un interessante mutismo.

— Voi spropositate. A teatro, è verità storica è verità sociale.

— No, se qualche volta è verità n[illegible] non è verità nella forma. La Fra[illegible]

— Basta, gridarono nuovamente le s[illegible] al solito come [illegible] basta.

— Così nella pittura io detesto la se[illegible]cessionista, una forza, un non so [illegible] espressione di verità [illegible]

Madame Wardysiek e le cinque am[illegible] Pitout, si turarono le orecchie co[illegible] dita.

Datemi coi colori le marine, i monti, i campi, le creature, tal quali le vediamo, nella vita della luce e dell'ombra, nei libri, nella poesia, nella prosa, a teatro, la vita varia [illegible] e la naturalezza della parola, e avrete la [illegible] in arte nel pensiero e nella fo[illegible] in Dante e profondame[illegible] grandi, Giacomo Leo[illegible]

Mi ascoltava Pitout. Le sei signore cominciavano a [illegible]

— Io conosco un artista solitario che porta un bel nome assai stimato [illegible]

— Ah, un artista davvero, [illegible] una dentiera assai giovanile [illegible] Marocco, levando sensibilmente [illegible] di lui, il mistico *Monte Pe[illegible]* *Capri*. E' un pittore fortiss[illegible] acquarellisti.

Pitout fece una smorfia. [illegible] tratto secessionista.

— Ebbene, poichè Ner[illegible] voi, quanta verità e [illegible] dell'illustre pittore tedes[illegible] l'ultimo acquarello, è una afferm[illegible]

[illegible] e ne vedrete il successo fra quelli che [illegible] del'arte

Le cinque signore russavano Madama Wardysck aveva di nuovo chiuato il capo! Io partivo a Pitoul!

— Sì, o cane, di a queste vecchie imbottite di nervosismo moderno che io voglio la vita, la vita nel soggetto e nella forma. Niente ricerche eccentriche, niente nevrotiche banalità manipolate per servizio del commercio. Tutta quella vita è nelle tele del Nerly, nel teatro di

Un picchio improvviso nel tavolo fece destare di sotto il mio uditorio

— Che dite? che dite?

— Nulla. Credo di aver convinto il cane.

— Silenzio Il tavolo picchia, disse con aria di mistero madama Wardysck. Udite. E' la signora Sand

Domenico Miceli.

I COMIZII DEI FERROVIERI.

Firenze, 16. — Iersera, alla Camera del lavoro, si riunivano oltre 200 soci del sotto comitato di Firenze del Riscatto ferroviario. Presiedeva Sebastiano Del Buono. Dopo lunga e importante discussione fu approvato un ordine del giorno che invita tutti i ferrovieri a inscriversi nei sodalizi federati, che reclama la reintegrazione nei loro diritti dei compagni licenziati nel 1898, che invita il Governo a rispettare nei ferrovieri il diritto di coalizione, e facente voti perchè alla prossima scadenza delle convenzioni, le ferrovie passino allo Stato. L'ordine del giorno delega al Comitato centrale di Milano, la compilazione di un memoriale nel quale sieno raccolti i desiderati dei ferrovieri dell'Adriatica primi fra tutti [illegible] della sullaccennata reintegrazione dei compagni licenziati e dell'organico del personale con effetto retroattivo e non ledente i diritti acquisiti. [illegible] provò di aderire al Comizio del 23 corr. [illegible] e si plaudì al personale della Mediterranea [illegible] ato l'agitazione

Siena, [illegible] — Quest'oggi ha avuto luogo il Comizio [illegible] tenuto in piazza del [illegible] grande. [illegible] rappresen[illegible] Lotti Chiesa, presen[illegible] Marchetti, ha parlato per circa [illegible] ha preso la parola il professore [illegible] si è sciolto con ordine perfetto dopo aver votato un ordine del giorno di [illegible] tra ferrovieri d'Italia. Vi era [illegible] agli ordini dell'ispettore di pubblica sicurezza

Pisa, 16. — Alle ore 16 ha avuto luogo nel Politeama pisano il Comizio pubblico in favore dei ferrovieri. Il Comizio non ha avuto grande [illegible] erano presenti in tutto 600 persone. [illegible] ferroviario Francesco [illegible] Fra i degli oratori avevano preso [illegible] Battelli, il prof. Zerboglio e Mazzoni, [illegible] a Camera del lavoro. Prende primo [illegible] Battelli, il quale annunzia come [illegible] sia impossibilitato ad intervenire [illegible] di Pisa i convenuti al Comizio [illegible] all'on. Zerboglio, il quale [illegible] sul ruolo organico, sulla [illegible] sugli infortuni sul [illegible] accessorie, sugli avven[illegible] zione. E' applauditissimo. [illegible] Mazzoni, segretario della [illegible] lavoro, ed il dott. Pardocchi medico [illegible] e approvato un ordine del giorno, [illegible] rmano energicamente i diritti [illegible] compresi nel memoriale presen[illegible] ato, dichiarandosi pronti a per[illegible] zione fino a scopo ottenuto, e [illegible] ndo la reintegrazione in servizio dei ferrovieri [illegible] nati nel 1898. L'ordine del giorno [illegible] esprimendo fiducia nel Governo. Il Comizio si è sciolto nel massimo ordine.

Genova, 16. — La sezione generale genovese del Riscatto ferroviario ha diretto al Comitato centrale di [illegible] seguente dispaccio: « Gli [illegible] ssi provenienti dagli assistenti di Genova [illegible] protestano altamente contro lo irrisorio aumento elargito col solito criterio di favoritismo o di incoscienza, ed insistono per la parificazione dei colleghi nuovi assunti in servizio, confidando che codesto Comitato prenderà energiche risoluzioni, *essendo essi pronti a qualunque sacrificio* ». La sezione genovese ha inviato altri telegrammi di protesta dei ferrovieri di Sampierdarena

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 16 — Stamane, con grande frastuono crollava un caseggiato all'angolo fra via Zappari e vicolo Calderai, situato in mezzo ad un gruppo di catapecchie da demolirsi. Cause determinanti la vetustà e le infiltrazioni d'acqua. Da diverso tempo il caseggiato minacciava; larghe lesioni presagivano il disastro. L'amministrazione del Risanamento che ne è la proprietaria, aveva fatto sgombrare gli inquilini, murando i vani [illegible] una commissione municipale e del Risanamento [illegible] sul posto, dichiaro la imminen[illegible]. Per incuria del municipio il vi[illegible] non fu sbarrato, ed i caseggiati contigui non furono sgombrati. Alle ore 11,30 il caseggiato, [illegible] parola, crollava, rimbalzando sulle case vicine, e trascinando nella sua caduta parte di una casa attigua abitata. Fortunatamente gli inquilini, avvertiti dalla caduta delle pietre, si salvarono. Un cadavere esposto per trasportarsi al cimitero, fu sepolto dai rottami. Dicesi anche che una intera famiglia sarebbe stata travolta sotto le macerie, e che tre ragazzi, intenti a giuocare, sarebbero sepolti sotto le rovine. Finora vennero estratti due feriti in istato gravissimo, Esposito e Pelillo, entrambi agonizzanti ai Pellegrini. I pompieri accorsi prontamente lavorano a demolire la parte pericolante, prima di [illegible] alle ricerche di salvataggio. Nello [illegible] macerie, riuscivano ad estrarre [illegible] Angela Rotta che, illesa, con un bambino in braccio, usciva incolume da un *basso*. E' una [illegible] scena straziante e commovente. La donna non si stancava di baciare la sua creatura. I pompieri proseguirono nel salvataggio, e, poco dopo, [illegible] altri tre bambini; [illegible] avano in via Zappari. Si [illegible] demolizione, negli accerta[illegible] salvataggi. Purtroppo la voce pubblica [illegible] nell'affermare che debbono esservi [illegible] [illegible] o sa vai [illegible] rimase travolta [illegible]

Dalle macerie del palazzo crollato sono state estratte, leggermente ferite, altre due donne ed un bambino. Due pompieri, manovrando, rimasero feriti.

Dopo sette ore faticose, i pompieri sospesero i lavori di abbattimento dei muri pericolanti. Essi possono dirsi ormai terminati. Non si potette però procedere allo sgombro delle macerie, sotto alle quali trovasi tuttora sepolta la sventurata Esposito, essendosi accumulati in quel posto altri mucchi di calcinacci e di pietre dei muri abbattuti. Per misura di precauzione furono piantonati da agenti gli sbocchi di tutte le vie adiacenti al vico Calderai e via Zappari e per qualche ora fu impedito il transito, che fu riattivato alle ore 20. Si riprenderanno i lavori sperandosi di disseppellire il cadavere della Esposito.

— Il ventenne Vincenzo Tavasci, figlio del portinaio della villa Palazzolo al Vomero, s'innamorò perdutamente della signorina Enrichetta Palon, oriunda francese, figlia di un gentiluomo abitante nella villa. La signorina non si era mostrata aliena dallo scambiare qualche parola con lui. Il giovane, che per aver fatto alcuni studi, si riteneva in grado di aspirare ad un impiego decoroso, si fece ardito al punto di presentarsi al padre della Palon, chiedendogli la mano della figlia. Il padre, dolorosamente sorpreso, lo respinse, adducendo a motivo l'enorme differenza sociale, quindi stamane fece salire in vettura la figlia e la moglie per accompagnarle alla stazione. Egli intendeva farle rimanere qualche tempo presso alcuni parenti di Livorno, finchè questo amoruccio della sua Enrichetta fosse troncato. Allora il Tavasci, fattosi presso alla vettura, esplodeva un colpo contro la signorina, sfiorandole appena il busto. Indi, credendola colpita, si esplodeva un secondo colpo alla tempia, cadendo moribondo al suolo.

DA TORINO

Torino, 16 — Da ieri nevica abbondantemente. La circolazione è difficile. Si prevede che l'interruzione dei pubblici servizi continuerà. I primi a sentire gli effetti della nevicata furono ancora i fili telefonici. Quasi ad ogni angolo di strada s'inciampa in fili spezzati e pendenti

— Con lo scopo di prendere qualche deliberazione in favore dei gassisti scioperanti, nel salone dell'Associazione generale operaia, numerosi lavoranti panettieri si riunirono ieri in comizio. Relatori, sulle fasi dell'attuale sciopero erano i gassisti Actis e Tagliaferri, ciò che indusse l'autorità a considerare come pubblica, l'adunanza alla quale non avrebbero dovuto partecipare persone estranee alla classe dei panettieri. Dopo brevi parole del presidente Leprotto, con cui si raccomandava la resistenza ad ogni costo, e la solidarietà di tutte le classi lavoratrici; parlò il segretario Cochis, il quale avvertì che, per martedì, sarà indetto un altro comizio, per decidere lo sciopero, qualora i gassisti non abbiano ottenuto dalle Società una soddisfacente risposta alle loro domande. La seduta terminò coll'approvazione di un ordine del giorno, in cui, dopo le solite proteste contro Autorità e Società, gli operai panettieri dichiarano la solidarietà più completa in favore dei gassisti, richiedendo contemporaneamente il ritiro dei soldati dai gazometri

— Anche molti altri operai appartenenti a diverse Associazioni, riunitisi in privata adunanza alla Società di mutuo soccorso, Porta Susa, sentite le parole del compagno M. Casalini sullo sciopero dei gassisti, mentre protestano contro il contegno partigiano del municipio e del Governo (!), si dichiarano pienamente solidali moralmente e materialmente coi gassisti e augurano loro completa vittoria

DA SPEZIA

Spezia, 16 (*Epero*). — Sotto una fitta ed incessante pioggia, ebbero luogo solenni ed imponenti funerali del sindaco cav. Giulio Beverini. La fioca luce dei fanali delle vie, parati a lutto, parati a lutto pure tutti i caseggiati percorsi dal corteo, e i negozi chiusi per lutto cittadino, rendevano assai più mesta la funebre cerimonia. Fin dalle prime ore del mattino tutta la popolazione di Spezia si è riversata lungo le vie della città, facendo ala al passaggio della salma. Autorità militari d'ogni arma parteciparono al lutto funesto di Spezia, fra le quali notai l'ammiraglio Magnaghi, comandante il dipartimento, il contrammiraglio Candiani, il generale Messina. Tutta la Giunta comunale, al completo, con a capo l'assessore anziano, i consolati ed il clero, tutte le notabilità di Spezia, gli istituti, non che oltre duecento associazioni colle rispettive bandiere e corone, oltre a quelle della famiglia e delle autorità civili e militari. La messa di *requiem* ebbe luogo nella chiesa parrocchiale della Scorza, parata a lutto. Giunto il convoglio a porta Rocca, l'on. De Nobili, commosso, pronunciò un elevato discorso, dando l'estremo addio al rimpianto uomo, dopo di che la salma proseguì pel cimitero monumentale.

DA MANTOVA

Mantova, 16. — Domani, lunedì, il Consiglio comunale discuterà la proposta per la nota querela contro la *Gazzetta di Mantova*. Ricordiamo i precedenti. La Giunta radico-socialista, di Mantova, aveva inviato ai giornali locali un comunicato col quale partecipava di avere appaltato alcuni lavori municipali per una discreta cifra ad un tale, *con l'onere di valersi di operai indicati dalla Camera del lavoro*, in mano ai socialisti. L'annuncio provocava vive e generali proteste in Mantova, e l'istituenda Camera del lavoro cattolica pubblicava un vibrato ordine del giorno ed un proclama alla cittadinanza, denunciando l'atto partigiano ed illegale compiuto dalla Giunta. La *Gazzetta di Mantova*, unico giornale costituzionale del Mantovano, rilevando il deliberato quale appariva dal comunicato della Segreteria municipale, lo qualificava atto illiberale, illegale, partigiano, che lasciava sospettare come i radico-socialisti del Municipio intendessero favorire la socialista Camera del lavoro per averla favorevole nelle elezioni.

Apriti cielo! La Giunta socialistoide, liberalissima, della quale fanno parte uomini che quando erano minoranza avevano una protesta al giorno contro Governi ed Amministrazioni reazionarie e liberticide, accusandole di non consentire alla stampa sovversiva la più illimitata libertà di critica, letto il mite obbiettivo, impersonalissimo commento della *Gazzetta* è andata sulle furie. Si è riunita d'urgenza, e, proclamata la propria invulnerabilità ed intangibilità, ha deciso di querelare la *Gazzetta*, nientemeno che per diffamazione! Il Sindaco ha solennemente annunciato in Consiglio la presa deliberazione, ed un *compagno* ha proposto che il Consiglio (per quattro quinti radico-socialista) facesse atto di solidarietà colla Giunta approvando la querela! E così venne deciso che la proposta venga messa all'ordine del giorno del 17 corrente. Non appena il nuovo atto, veramente illiberale, della Giunta liberalissima fu noto, un coro di proteste si sollevò a Mantova e fuori e numerosissimi giornali di ogni parte d'Italia sono concordi a proclamare il diritto intangibile della libera stampa di criticare gli atti delle pubbliche Amministrazioni e di dichiararsi solidali colla *Gazzetta di Mantova*. L'avvocato Arturo Vecchini ha scritto al direttore della *Gazzetta*, cav. Damiani, una lettera nobilissima, offrendogli il suo patrocinio; altri avvocati di grido hanno pure scritto, dicendosi orgogliosi di patrocinare il giornale mantovano in una causa tanto giusta contro la nuova tirannide che minaccia tutto e tutti. A Mantova da più giorni la querela municipale è il tema dei discorsi di tutti e si prevede un processo clamorosissimo, che finirà con la *débâcle* più clamorosa della Giunta radico-socialista, da fare il paio con quella recente del Municipio socialista di Acquanegra sul Chiese, pure nel Mantovano. Ora è attesa con curiosità ed interesse la seduta del Consiglio comunale mantovano, in cui la strabiliante querela sarà discussa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il mondo romano, apprezzatore dei meriti artistici del maestro Falchi, accorse numeroso ieri sera alla prima del *Trillo del Diavolo*, che ebbe ampia conferma del successo già riportato a Roma e in altri pubblici. Giuseppe Borgatti e Lina Pasini-Vitale contribuirono, con la loro arte e la bellezza del loro canto, a mettere in evidenza i pregi dell'opera, a cui è di potente ausilio la fattura del libretto, dovuto alla penna di Ugo Fleres. Il libretto del *Trillo* è infatti uno dei migliori, sul quale, in questi ultimi tempi si siano intessute delle note. Nella romanza del 1° atto *O notte stupenda! oh fantasia*, Borgatti ha fatto ampio sfoggio della sua voce voluminosa e sonora, ed ha avuto accenti toccanti di passione, riaffermandosi perfezionato creatore della difficile parte di *Tartini*. Il pubblico entusiasta volle il *bis* e lo volle anche del duetto con *Zuana*, in cui la Pasini-Vitale gli fu degna compagna. Ella ha fatto di questa parte una delle sue più felici creazioni, e fu anche molto ammirata per l'eleganza dei costumi, che sì bene completavano il quadro di bellezza della sua delicata e perfetta figura. La Giacomini fu un ottimo *Ardelio*, e fu applaudita, come pure il baritono Angelini-Fornari. Il prof. Fattorini minio il pezzo di musica stile antico del primo atto, e la suonata del *Trillo*, che dovette replicare, e nella quale la Giacomini fu di una efficace mimica. Tutti gli artisti con Falchi, e col bravo Vitale, che ha concertato con tanta sapienza l'opera, furono reiteratamente chiamati alle feste del proscenio. Stasera prima replica.

Valle. — Le comiche avventure dell'*Onorevole in vacanza* di *Yambo*, Enrico Novelli, recitate e messe in scena da Novelli con la maestria insuperata dell'artista, e con l'amore del padre, che aspira a una compiacenza e a un successo, raccolsero sabato e ieri sera tutto il gran pubblico di Roma. I due primi atti furono giudicati una felice *pochade*, mentre al terzo fa capolino la commedia satirica. Enrico Novelli è alle sue prime armi, ma da questo saggio si comprende che egli ha attitudine al teatro, e noi gli auguriamo di raggiungere, come scrittore, la fama di cui gode il babbo, come attore. Tutta la compagnia recitò con intelligenza e con affetto le scene comiche di *Yambo*, contribuendo al successo. Il lavoro anche stasera si replica

Nazionale. — La compagnia dei brillanti ha avuto dal pubblico di Roma un'accoglienza entusiastica. Tutti ebbero applausi e successo, poichè non è facile trovare in una sola compagnia quattro brillanti, e una prima attrice come la graziosa signora Saporetti-Sichel. Stasera prima delle promesse novità. *Meno cinque* di Gavault e Berr, già applaudita da altri pubblici.

Quirino. — Due teatroni per le presentazioni dei coniugi Watry. Una meraviglia di luce, di costumi, e di sorprendenti esercizi. Stasera spettacolo con programma variato

Concerto Linda Falcone

La gentile artista signorina Linda Falcone di Torino, darà sabato prossimo alla sala Costanzi un concerto di canto, che data la valentia della concertista, non potrà che essere un avvenimento artistico dei più felici. Il concerto è sotto il patronato di molte dame della migliore società romana

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il trillo del diavolo*, ore 9.
Valle. — *L'onorevole in vacanza*, ore 9.
Nazionale — *Zampa legata*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni — *Agnese Visconti Gonzaga*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Miristerio spagnuolo — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 17 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18

Calendario d'oro.

Domani S. Gabriele Arcangelo

Onomastico di S. A. R. il principe Gabriele Maria Giuseppe di Borbone

Ricorre il compleanno

di donna Bianca di Baglione, Roma, del conte Nicolò Morosini, Venezia; del marchese Filippo Theodoli, Roma

Ricorre l'onomastico

del nobile Gabriele Chiaricati, Roma; di donna Gabriella Console, Roma, della marchesa Gabriella Rappini, Roma; della contessa Gabrella Spalletti, Roma; della contessa Gabriella Zileri Dal Verme, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 8,2 — massima 13,9

Le liste elettorali — Da oggi a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'inscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nell'Ufficio municipale di statistica, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione. Chiunque nel termine sopra indicato, può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione, o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale. I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale. Con lo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di commercio ed arti i reclami che riguardano la lista degli elettori commerciali. Le liste amministrative che l'anno scorso comprendevano 36,029 elettori, quest'anno sono discese a 35,767. Le liste politiche per l'anno corrente comprendono I collegio 4242 elettori, II collegio 7018, III collegio 5216, IV collegio 4266, V collegio 4012. Le liste commerciali sono discese da 3181 elettori nel 1801 a 2907 elettori.

Il Comizio d'oggi al Testaccio. — I lettori ricorderanno come nel comizio degli operai tenutosi in via dei Cerchi il 21 gennaio scorso, si votasse un ordine del giorno con cui si dava un mese di tempo al Governo per provvedere ai lavori destinati a togliere di mezzo la disoccupazione sempre crescente fra gli operai specialmente dell'arte muraria. La Commissione che aveva radunato il Comizio ebbe l'incarico di espletare le pratiche necessarie presso il Governo, il municipio ed altri enti, e riferire ad altro Comizio qualora non si ottenessero risultati soddisfacenti. La Commissione si mise all'opera, parlò con l'on. Zanardelli, con la Banca d'Italia, con l'Intendenza di finanza, col Banco di Napoli ecc. e potè ottenere promesse che i lavori sarebbero aumentati nel limite del possibile.

Nel seno della Commissione nacquero degli screzi, alcuni avrebbero voluto indire un Comizio per dichiarare lo sciopero generale, altri questo sciopero non volevano; i primi erano i repubblicani e anarchici, i secondi erano i socialisti, i quali giustificano il loro no col dire che non è giunto il momento d'uno sciopero generale perchè non è preparato, mancando l'organizzazione. Come si vede, gli *amici* del popolo più che pensare al benessere del povero proletario cui si strappa l'ultimo soldino, disputavano intorno al momento più o meno opportuno per travolgere l'ordine sociale; i più avanzati in *progresso* desideravano in Roma il *bis* dei fatti di Trieste; i *retrogradi* erano discordi. Così il gruppo socialista fin da ieri ha fatto distribuire a diecine di migliaia le copie d'un manifestino con cui si sosteneva che lo sciopero generale immediato non era possibile mancando l'organizzazione

La Commissione tenne varie adunanze per stabilire le modalità del comizio di stamattina e fece affiggere una striscia invitante gli operai al comizio *per la disoccupazione*; così dice il manifesto. E' cosa naturale osservare che trattandosi di decidere d'uno sciopero, i giudici naturali dovevano essere gli operai occupati; invece essendo gli intervenuti al Campo Boario non più di *quattromila*, come risulta anche da rapporti ufficiali, mentre i soli operai d'arte muraria sommano 16 mila, si può facilmente rilevare in qual modo i *veri* operai di Roma abbiano risposto all'appello.

E bisogna notare che la cifra dei quattromila intervenuti è formata con tutti i disoccupati e con tutti i ragazzi desiosi di spassarsi, e con tutta la canaglia della peggiore specie dai brutti ceffi che sapevano della malavita le mille miglia di distanza! Ebbene questa gente s'impone, ad essa si lascia libero sfogo di parlare contro la Monarchia, contro la società e di spargere il terrore nella cittadinanza.

Il comizio era indetto per le 10; ma fin dalle 9 molta gente già si avviano per le strade tranquille che menano al Quartiere di Testaccio, e più precisamente al Campo Boario, che trovasi alle falde del falde del Monte

In previsione di disordini l'apparato di forza era enorme. Da stamane innumerevoli pattuglie di guardie o carabinieri erano scaglionate pel Corso Umberto I, via Cavour, Corso V. E. e per tutte le vie che sono adiacenti alla piazza Montanara, al Campidoglio e ai Cerchi. La truppa era tutta consegnata; da Pantanella era distaccato un battaglione di fanteria; al ponte Palatino la cavalleria, in via Marmorata, nascoste entro un magazzino di legna, 4 compagnie del 61° fanteria, e più in giù i carabinieri a cavallo; al Mattatoio i bersaglieri; in ogni sbocco di via plotoni e intere compagnie di carabinieri e guardie, senza poi contare tutta la squadra in borghese e i funzionari. Tutta questa forza era agli ordini del commissario Mandolesi, del delegato di Testaccio cav. Viani, e del commissario cavaliere Alliata-Bronner, il quale ultimo aveva la direzione superiore del Comizio, ed aveva preso posto sul palco

Traversiamo le strade fangose, il terreno del campo boario ci cede sotto i piedi per la pioggia caduta, l'aria è rigida; è tempo da neve; il cielo è semicoperto e il sole ogni tanto fa capolino; il monte Testaccio è perfettamente sgombro; solo sulla cima si vede una diecina di pattuglie di carabinieri e guardie; il monte è circondato alle falde da altre pattuglie che impediscono l'accesso; è stato un provvedimento salutare, perchè, mentre gira per l'aere odor di battaglia, era pericoloso far stare la gente in alto, là dove esiste una enorme quantità di sassi, che potevano benissimo servire da proiettili!

L'ora dell'appello è suonata: il cav. Alliata Bronner che ha presso di sè il capitano dei carabinieri Brunero, il baffuto brigadiere Ferrazzano e l'immancabile tromba, sorride con alcuni dei componenti la commissione e con noi della stampa, che siamo costretti a fare dei giornali di cui siamo muniti dei tappeti sul banco per non diventare come quegli animali che finiscono nel vicino mattatoio: ne formiamo anche dei sottopiedi' ma tutto è vano, tanta è l'umidità che ci investe; c'è da prenderci addirittura una malattia

Finalmente alle 11 il presidente del comizio, l'operaio Tironi, sale sul palco e sfoglia diverse lettere di adesioni. Intanto parecchi operai scavalcano una staccionata e si arrampicano sul tetto d'una casupola. Qualcuno cade, e le cadute sono accolte da [illegible] Tironi aprendo il comizio [illegible] paternale, raccomandando la serietà della discussione e delle deliberazioni.

Arrivano due bandiere che si collocano ai lati del palco; sono le bandiere dei calzolai e dei facchini

Il Tironi ricorda il comizio del 21 gennaio e legge l'ordine del giorno votato, si rallegra con la classe operaia che risponde a [illegible] con entusiasmo all'[illegible] della Camera del Lavoro e raccomanda [illegible] serietà [illegible]. Legge quindi le adesioni di parecchie Camere del Lavoro, di molte società e leghe di resistenza, e quelle dei negozianti e industriali e della Camera di Commercio. Una voce grida *alla forca!* — Tironi si volge indignato e risponde: — Perchè alla forca? Se i negozianti e la Camera di Commercio hanno data l'adesione, è segno che ci vogliono aiutare!

Continua quindi raccomandando la calma agli intervenuti, e agli oratori di essere bravi e succinti. Termina salutando un gruppo di donne che sono all'estremo limite del campo. (*Applausi e grida di viva Trieste!*)

Segue *Salvadori*; egli deve fare la relazione dell'operato della Commissione; prima però dice che ha bisogno di discolpare la Commissione dall'accusa di aver preso il *boccone*, essi non ci sono abituati, ed hanno agito sempre con serena coscienza.

Chi dice il contrario non è che volgare diffamatore. Circa l'ordine del giorno votato nel comizio del 21, egli dice che la Commissione assume la responsabilità di tutto il suo operato. Si sperava che in un mese si sarebbe provveduto: delle risposte avute darà conto Forbicini. Intanto raccomanda la calma e la ponderazione di tutte le deliberazioni che si possano prendere

Forbicini, della Commissione, premette subito che, invece delle parole vane, farà delle cifre: la presente agitazione ha portato qualche frutto: l'intendenza di finanza e la Banca d'Italia hanno dato l'elenco dei lavori in corso: al mercato coperto fuori porta Trionfale, in un fabbricato al viale Giulio Cesare, e la sistemazione di una strada al quartiere di porta Salaria, la sistemazione del quartiere tra via Tasso e via Emanuele Filiberto, alcune fabbriche in piazza Borghese e nel quartiere Tiburtino, la sistemazione della via Nomentana, il collettore delle Tre Fontane, altro collettore, la sistemazione della sponda destra del Tevere alla Lungara e a Ripagrande, il Policlinico e il palazzo di Giustizia. Questi lavori sono in corso, alcuni sono compiuti

Il Banco di Napoli spende 165,000 lire all'anno e più non può fare; i disoccupati delle arti edilizie erano in ottobre 1550, in gennaio 2280 ed oggi sono 4000. I lavoranti delle arti edilizie sono in tutto 16,000 e lavorano in una media di 30 giorni all'anno guadagnando circa 700 lire

Ora calcolato che 5 milioni e mezzo spende ogni anno il Governo, 165,000 lire il Banco di Napoli, 3 milioni altri enti si hanno 10,000,000 che potrebbero bastare per togliere la disoccupazione. Invece gli operai non incassano che 700 lire l'anno per uno in media. Dove va il resto? Ma dimentica di dire che 16,000 operai che guadagnano 700 lire all'anno, incassano (se l'aritmetica non è una opinione) la somma di lire 11,200,000. Mentre le cifre stanziate sono lire 10,000,000. Ad ogni modo dice che il Governo è pieno di buona volontà, ma ha risposto che non può fare niente di più che sollecitare i lavori da farsi. Se il Governo è impotente perchè pigliarsela con lui? sarebbe ridicolo; voi operai siete stanchi dei comizi, siete stanchi delle chiacchiere, siete stanchi degli ordini del giorno; che ci vuole per risolvere il grave problema? (voci generali: *Lo sciopero generale!*). Va bene, grida l'oratore ma io ho l'obbligo di dirvi che l'ultimo ordine del giorno era intempestivo, la Commissione avrebbe dovuto preparare lo sciopero generale; non lo ha fatto; non commettiamo un altro errore oggi. Lo sciopero generale in queste condizioni è impossibile, voi nella vostra coscienza deciderete, ci vuole prima l'organizzazione.

Prima di tutto bisognerebbe domandare a chi lavora se sono disposti a scioperare in atto di solidarietà. Qui non ci devono essere partiti politici, mentre vi è taluno che vi incita allo sciopero e poi vi abbandona. Io vorrei che l'Agro romano si tramutasse in cimitero per seppellire le carogne di quelli che non sanno esporsi ai pericoli. Se oggi veniste dichiarato lo sciopero, la maggioranza non lo seguirebbe, la minor parte degli operai sarebbe esposta ai più gravi pericoli. Si deve — conclude — aver fede nel Governo e nelle sue promesse? (voci: *No! no!*) Se si attendete, se non, preparatevi a sopprimerlo (*Applausi*).

Corradetti, a nome della Camera del lavoro, dice che prima di dire sì o no bisogna che le masse si organizzino; ma a Roma non si vuol capire! Oggi con lo sciopero che farete? Non si otterrà niente; torneremmo indietro di 10 anni di lotta. Narra le promesse di Zanardelli, e dice che oggi bisogna riaffermare la necessità della organizzazione operaia quando ciò sarà avvenuto, egli per il primo parteciperà all'ultima battaglia.

In questo momento si lanciano in aria centinaia di manifestini con la scritta: « vogliamo libero Pietro Calcagno; abbasso il domicilio coatto »; si grida « viva Pietro Calcagno! abbasso il domicilio coatto! ». Sale sul palco l'anarchico Melinelli, il quale comincia inviando un saluto a Trieste, ove si sta uccidendo chi chiede il pane, come lo si chiede oggi a Roma. (Il commissario cav. Alliata si alza dalla sedia ma non parla). La borghesia dovrebbe innalzare col lavoro e con l'istruzione gli operai che chiamano canaglia, ma non fa nulla. Non consiglia lo sciopero generale; difende gli anarchici dall'accusa di non amare il popolo; si lagna che mentre nei comizi si dice sì, poi quando si è all'atto di uscire, non dirò per abbattere la monarchia presente perchè non possiamo (!!) vi sono dei traditori!

Ben venga lo sciopero generale, ma non oggi, siamo impreparati, bisogna organizzare tutti gli operai e lavoratori d'Italia, allora non vorremo i nostri diritti per sola forza, ma potremo dire vi abbiamo avvertito; volevamo solo il pane; voi non ci volevate far vivere direttamente, vostra è la colpa di quello che succede, voi mi conoscete, (è un anarchico!) quindi non potete credere che vi possa dare un consiglio contro il vostro interesse, oggi non è possibile fare lo sciopero generale.

Presenta un ordine del giorno con cui si dovrebbe nominare un comitato nazionale per una statistica degli operai disoccupati, il comitato dovrà [illegible] in ogni provincia i mezzi per togliere la disoccupazione; in caso di non riuscita [illegible] in un dato giorno e in una data ora simultaneamente un comizio in tutta Italia per deliberare lo sciopero generale in tutto il regno. Il presidente Tironi mette ai voti l'*appoggio* di [illegible] giorno. Molti credono che si debba [illegible], non appoggiare [illegible] ato, e [illegible] S'incomincia a capire qualche [illegible] c'è dell'elettricità per l'aria"

Ad un momento [illegible] l'organismo sorge un altro anarchico [illegible] [illegible] Governo cioè soldati e poliziotti che darebbero piombo invece di pane. E già in-

sulti all'esercito, ricordi dei fatti di Berra e applausi. La folla è ubbriaca, e quando il cav Alliata Bronner interrompe il discorso, si grida da ogni parte si lasci parlare!

E il Chiarelli continua nello stesso tono, come se nulla fosse, aizzando allo sciopero qualora gli intervenuti lo credessero opportuno, e non stessero a dar retta ai consigli! Sale alla ribalta un altro oratore, certo Giannini, che parla in pretto dialetto romanesco: qui se va avanti oggi pe' domani, e la panza ce se sgonfia, è meglio mori de pallottole che de fame! bisogna far ardo la tera!! (altro che ardere; siamo zuppi fino nelle midolla! Alliata interrompe anche questa volta l'oratore. Le solite grida di fatelo parlare! Alliata sorridendo risponde: Se dice un sacco di minchionerie!) L'oratore romanesco continua ancora un poco dicendo che sentendo tante cifre ha fatto 'n'impanzata de mijoni! Amichi, ve saluto! E se ne va, in mezzo all'ilarità generale

L'operaio Stigliani dice che soffrono anche gli occupati ma ciò nonostante egli consiglia a non scioperare anche per non fare delle vittime. Un altro, Datti molto opportunamente osserva che la votazione per lo sciopero dovrebbe esser fatta dagli operai occupati, invece la maggioranza dei presenti è composta di disoccupati, vorrebbe una divisione ma è impossibile farla. Viene poi d'Alessandri, seguito da Brignardelli della Camera del Lavoro, che sconsiglia lo sciopero. Ma il comizio ormai ha fatto capire che non vuole più consigli Brignardelli fa un ultimo appello e chiede se gli operai hanno fiducia nella Camera del Lavoro ma tutti urlano e fischiano gridando No! No!

Dunque la Camera del Lavoro ha perduto anche la fiducia degli operai! Ben le sta, e raccoglie i frutti della sua propaganda sovversiva. ha lanciato le masse ed oggi è impotente a frenarle! Brignardelli è costretto a ritirarsi deplorando l'accaduto. Comincia qui un momento brutto. Salgono a parlare altri oratori che aizzano allo sciopero. Forbicini fa di tutto per calmare gli animi, ma non ci riesce un tal Bartolini propone un *Referendum*. Tironi lo mette ai voti, ma non ne vogliono sapere e gridano tutti: *viva lo sciopero generale!*

Per due volte questo spettacolo si ripete. e, invano si riesce a dominare il tumulto.

Due altre volte si prova a mettere ai voti il *referendum* che Forbicini spiega, ma due volte si risponde con una votazione plebiscitaria a favore dello sciopero generale.

Il *referendum* dovrebbe essere o con una sola o con tre urne. una per i disoccupati, una per gli iscritti alla Camera del lavoro, e la terza per gli altri operai.

Ma il comizio non vuol saperne, e tra grida di *Viva lo sciopero generale!* il comizio si comincia a spopolare.

La Commissione intanto dichiara che il *referendum* è approvato, e durerà fino a giovedì. Si nota però che la votazione dello sciopero è in contraddizione col *referendum*

L'orologio segna le ore tredici! Tutti gli operai si dirigono in colonna verso la porta, circondati da colonne di guardie e carabinieri. Avanti al mattatoio qualcuno tenta di far smettere gli operai dal lavoro, ma i carabinieri accorsi allontanano i dimostranti. Questi, sempre in colonna, corrono, gridando, le vie di Testaccio; alcuni prendono d'assalto una vettura del tram; i negozi del quartiere si chiudono

I carabinieri a cavallo sbarrano il passo in via Marmorata, due carabinieri cadono ferendosi, uno si rialza, l'altro viene raccolto e portato alla Consolazione, altra truppa viene fuori ed affronta i dimostranti. Il delegato Viani fa dare due squilli. Si permette il passaggio alla spicciolata a traverso i cordoni di cavalleria e [illegible] cordoni doppi di fanteria a *zig-zag*, alla Bocca della Verità avviene un tafferuglio, sono operati circa 20 arresti. ma poco dopo sono rilasciati In piazza Venezia moltissime guardie e carabinieri, agli ordini del commissario cav. Audino attendono, dicesi, i dimostranti che vorrebbero ivi radunarsi e percorrere le vie. I negozi di piazza Montanara si chiudono in fretta, la notizia della dimostrazione spargo ovunque il terrore e i negozi del Corso V. E. e del Corso, e specie dei fratelli Finocchi, si chiudono per timore di disordini

Mentre la forza sta raggranellandosi nei principali centri, alcuni gruppi di giovinastri della peggiore specie percorrevano le vie indisturbati A piazza San Marco dodici di questi mascalzoni invitavano i tramvieri allo sciopero e i vetturini, e ivi non c'era una guardia; nel pomeriggio nelle adiacenze del Testaccio è continuata la sorveglianza, pattuglie di carabinieri a cavallo hanno percorso per lungo e largo il quartiere e le vie principali. Le truppe sono rimaste tutte consegnate fino a stasera. Nella serata la Camera del lavoro pubblicherà un manifesto per indire il *referendum* Fino all'ora di andare in macchina non si hanno notizie di ulteriori disordini

---

Un gruppo dei dimostranti reduci dal Comizio, in piazza dei Cerchi tentarono di entrare nello stabilimento Pantanella per far cessare dal lavoro quegli operai Furono anche lanciati sassi contro i vetri dei finestroni dell'opificio. Gli operai lasciarono per poco il lavoro, senza uscire, ma lo ripresero dopo breve tempo, quando i dimostranti erano stati fatti allontanare.

Nota triste. — Un lungo stuolo di amiche e di amici ha accompagnato, stamani, prima alla chiesa di S. Vitale, dove è stata impartita l'assoluzione religiosa, e poi al Verano, la salma della signorina *Mariella Gallian*, figlia del console generale di Turchia, morta improvvisamente, per aneurisma, l'altra sera. Il carro funebre di seconda classe era coperto di splendide corone, e tre carrozze seguivano pure ricolme di fiori, omaggio pietoso ad un fiore gentile reciso nel rigoglio della vita! Alla mamma, impietrita dal dolore, al padre comm. Carlo, che si trova in Grecia al fratello Max. console d'Italia nella lontana America Meridionale, al fratello Angelo, noi non ci attentiamo a rivolgere parole di conforto!

Banchetto all'on. Alfredo Baccelli. — Iersera, nelle ricche sale dell'Associazione Commerciale e Agricola ebbe luogo l'annunciato banchetto all'on Alfredo Baccelli, organizzato da un Comitato della stessa Associazione, per onorare il loro consocio e concittadino Oltre molti componenti dell'Associazione parteciparono al banchetto l'on. Squitti, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, e diciassette deputati, avevano aderito tutti i sottosegretari di Stato e oltre 27 deputati e tre senatori

Allo *champagne* vennero letti i telegrammi di cordiale saluto inviati dall'on Zanardelli e dall'on. Prinetti, dopo di che il presidente del Comitato, principe Augusto Torlonia, spiegò da quali intenti era stata mossa l'Associazione nell'offrire il banchetto all'on sottosegretario per gli affari esteri, di cui elogiò vivamente l'opera e l'intelletto. Quindi si levò l'on. Alfredo Baccelli, e dopo aver ringraziato i suoi concittadini e consoci, nonchè tutti gli intervenuti per l'onore fattogli, pronunziò un forbito ed applaudito discorso, col quale lumeggiò le principali questioni, che dal punto di vista commerciale e agricolo, si connettono all'opera spiegata da lui e dal Ministero, specialmente nei rapporti con l'estero, e ai vantaggi che è dato sperare dal nuovo ordinamento introdotto per tal riguardo nel Ministero degli esteri. Il discorso fu coronato da una vera ovazione

Un particolare degno di nota la maggior parte degl'intervenuti fu larga di applausi e di affettuosa, cordiale deferenza per l'oratore; ma i punti del discorso che avevano sapore di spiccato ministerialismo, passarono fra un silenzio glaciale.

Il pranzo, veramente magnifico, fu servito inappuntabilmente dal Caffè Roma.

Note vaticane. — Oggi alle 14,30 è giunto in Roma il pellegrinaggio milanese, composto di circa 400 persone, e condotto dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano

— Il Papa ha fatto inviare per mezzo del cardinale Rampolla alla Società primaria romana per gli interessi cattolici i suoi ringraziamenti e la benedizione per l'omaggio presentatogli.

Ai Lincei. — Ieri tenne seduta la classe di scienze morali, presieduta dall'on. Luzzatti. Il segretario Guidi presentò le pubblicazioni giunte in dono e le note da inserire negli atti accademici, l'on Luzzatti dava poi buone notizie della salute del vicepresidente Blaserna, e si rendeva interprete dei sentimenti dell'assemblea, inviandogli auguri di pronta guarigione. L'on. Luzzatti annunciava che alla seduta assisteva il conte de Franqueville, che fu uno dei presidenti dell'Istituto di Francia. Ricorda le opere principali del conte de Franqueville, e a nome dell'Accademia inviava un saluto all'Istituto di Francia, così degnamente rappresentato all'adunanza. Infine il socio Gamurrini, a nome anche del socio Gatti, lesse una relazione proponente l'inserzione negli Atti accademici, di una memoria di E. Thovez, intitolata. « Il medioevo dorico e lo stile del dypilon »; approvato.

Per un neo cavaliere. — L'altra sera al nuovo ed elegante *Ristorante Firenze*, in via Capo le Case, è stato offerto dagli amici un banchetto al signor Emilio Pini, vicepresidente della Fratellanza militare Umberto I, consigliere del Circolo e dell'Educatorio Savoia e di altre patriottiche istituzioni, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. I commensali erano una sessantina, e fra questi l'onorevole Santini ed il prof Facelli, vicepresidente del Circolo Savoia, il cav. Cisotti, il prof. Ricci, l'avv. Sessa, il cav. Mariani, il maggiore Contreras, l'avv. Vinai, il barone Sifola, il cav Granelli, il signor Rimondini Vittorio, iniziatore ed organizzatore della simpatica festa. Molti brindisi e molti e cordiali auguri al cav. Pini che rispose con frase felice di essere lieto che la sua onorificenza abbia dato motivo alla riunione di tante cortesi persone, legate fra loro da vincoli di amicizia, resi più cari e più saldi da un comune ideale di patria.

Intorno a questo ideale ed ai doveri della gioventù italiana, dissero bellissime parole gli onorevoli Santini e l'avv. Vinai, tra grandi applausi

Letture dantesche. — Guido Mazzoni, il noto valoroso poeta, fece ieri magistralmente la lettura del canto XXII dell'*Inferno*. Dante, in compagnia dei diavoli, è stato dipinto efficacemente, e nessuno, neppure le belle signore che gremivano la sala, si sono spaventate, poichè le hanno rinfrancate i versi del poeta.

« Ahi, fiera compagnia! ma nella chiesa
Coi santi e in taverna coi ghiottoni! »

Guido Mazzoni alla fine del suo dire elegante, spigliato e dotto, ha avuto una entusiastica ovazione

La festa all'Hotel Quirinale. — Nella sala elegantissima, tutta piante e fiori, dell'Hotel del Quirinale, ebbe luogo ieri il concerto a beneficio della pubblica Assistenza militare « Stella d'Italia ». Il programma si svolse tra l'ammirazione dell'elegante pubblico, tra cui notavansi la contessa Senni, marchesa Cappelli, marchesa Marignoli, donna Elina Ivancich, le signorine Primerano, la baronessa Cantoni, la contessa Bacci-Pianciani, donna Amalia Besso, la contessa Celani, la signorina Vitali, le signore Moreno, la signora Bertarelli e molte altre. Furono applaudite Tilde Milanesi, Anita Seganti, Clara Catiano, Tullia Carra, Bianca Colombo, Pontecorvo e Nardi per della musica ottima e finemente eseguita. Novelli, nel monologo *Semplicità*, riportò il noto successo, lasciando tutti commossi e affascinati dalla sua arte. *Trilussa* disse, come lui solo sa dirli, i suoi saporiti versi dialettali e il cinematografo portò gli spettatori nei paesi più pittoreschi e belli

Università popolare. — Stasera alle ore 8 e mezza, al Collegio Romano, il prof Lupi terrà lezione di *Geografia d'Italia*, il prof. Chimienti *Sullo Stato e i suoi poteri*, il prof. De Sanctis sulla *Funzione del sistema nervoso*. Domani sera il prof Trinchieri tratterà del *Diritto di famiglia*, il prof. Parlavecchio di *Infezioni chirurgiche* e il prof Padoa di *Matematica elementare*

L'associazione elettrotecnica terrà anche quest'anno la serie di conferenze pubbliche sperimentali, di cui la prima sarà tenuta domenica prossima dall'ing. Bibolini sull'*Elettricità nell'automobile*. Le conferenze avranno luogo alle 10,30 di ogni domenica successiva fino all'11 marzo, nell'aula di Chimica della Scuola degli ingegneri.

Il prestito di Roma. — Essendosi proceduto alla estrazione annuale di 240 obbligazioni unitarie e di 48 obbligazioni quintuple della 1.a serie del prestito municipale di Roma di 150 milioni di lire, non che di 2548 obbligazioni unitarie e di 567 quintuple delle ultime sette serie da la 2.a alla 8.a, il sindaco mentre ha pubblicato i numeri delle obbligazioni estratte avverte che le medesime sono rimborsabili alla pari dalla Banca d'Italia in Roma e nelle sue sedi o succursali ed all'estero dai suoi corrispondenti nelle città di Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles, Ginevra, Trieste ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi scaduti si effettueranno a partire dal 1° aprile p. v.

Alla Divisione militare. — Il nuovo comandante la divisione militare, gen. Carlo Valles ha preso possesso ieri del suo ufficio. Mercoledì mattina, alle 10 1[2 riceverà i generali, comandanti di corpo e reparti e i capi d'ufficio

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati danno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina vaglia.

Per l'addietro, i raffreddati prendevano dei decotti, dei latti di gallina, che prolungavano la tosse senza arrestarla, oggigiorno, essa si guarisce, come pure le bronchiti, catarri e gripp, coll'aiuto dello *Sciroppo di Succo di Pino marittimo di Lagasse*, che è al tempo stesso lenitivo e antisettico.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

OTTO-MAN-A.

Anagramma.

— Dove son le munizioni,
Ohè... sovrano dei grulloni!
Parla, orsù.. non m'hai capito?
Ma sei forse inebetito?!
— Oh, perciò non mi confondo.
Signor conte, in fede mia.
Il *primiero* lo ha *secondo*.
Perchè lei non vada via.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in privata udienza il generale Valles, nuovo comandante la divisione militare di Roma

Il Conte di Torino in Serbia?

All'« *Information* » telegrafano da Vienna, 17 « Si ha da Belgrado che alcuni uomini politici serbi hanno deciso di mettere innanzi la candidatura di un principe italiano (il Conte di Torino) come erede del trono serbo. » La notizia merita conferma!

Per le cariche parlamentari.

Per mercoledì sono indette due separate riunioni dei gruppi dell'opposizione costituzionale, l'una è convocata dall'on Sonnino, l'altra dall'on. Lacava. Scopo delle due riunioni è di prendere gli opportuni accordi intorno alla nomina del presidente della Camera e alle altre cariche ed uffici elettivi, fra cui importante la Giunta del bilancio, sulla quale sembra sia intenzione dei ministeriali di dare battaglia o l'ostracismo su vasta scala ai Commissari della Giunta scaduta. Quanto al presidente sembra prevarrà nelle varie opposizioni il concetto di votare con scheda bianca contro il candidato del ministero, che è ormai sicuro sarà l'on. Villa; per quanto in qualche gruppo dell'opposizione si preferirebbe una affermazione su di un nome illustre e intemerato, e cioè sull'on Biancheri

I risparmi postali.

Il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto lo scorso ottobre presenta una rimanenza di 4,268,650 libretti con un credito complessivo di lire 690,467,944,09 che costituisce un credito in meno di circa tre milioni sul mese precedente, avendo di tanto i rimborsi superati i depositi nell'ottobre

Per le tariffe doganali.

Sono state presentate alla Camera alcune interrogazioni per conoscere a qual punto sono i lavori per le nuove tariffe doganali, si assicura che il Governo svizzero abbia deciso di non accordare alcuna proroga dei trattati.

I prestiti Turchi.

Telegrammi da Costantinopoli recano che il Sultano ha emanato un Iradè, che autorizza il Governo a studiare la questione dell'unificazione dei vari prestiti ottomani. Il Governo ha già [illegible] l'unificazione delle serie B C D, che ammontano ad 80 milioni di lire turche (circa 1,800,000,000). Con questa operazione lo Stato guadagnerebbe 8 milioni di lire turche (244 milioni di franchi). A questo progetto però si oppone, a quanto dicesi, il governo inglese Così l'« Information »

La frana di Tivoli.

Alle ore 13.10 è giunto là il sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli accompagnato dal suo segretario cav. Filesi [illegible] danni causate dalla piena [illegible] grande frana precipitatasi ieri. L'on Baccelli fu ricevuto alla stazione dalle autorità municipali: si assicura che qualunque ulteriore danno è scongiurato dalle arginature fatte e dalle opere che il Governo si propone di compiere. Alle 14.30 l'on. Baccelli ripartiva per Roma

Banca d'Italia

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, adunato oggi in Roma, udita la relazione dei Sindaci sul bilancio e sul conto profitti e perdite ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 18 per azione e il passaggio a conto riserva della somma di L. 690,833 34. Il Consiglio ha stabilito che l'Assemblea generale degli azionisti abbia luogo in Roma il giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Forni **Gioggi** - Via Agonale n. 9 e 10 e via dei Pastini n. 134 — **Maritozzi** freschissimi a tutte le ore

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 [illegible]

Borsa nervosa e [illegible] disposta [illegible] Istituto Fondiario [illegible], Credito italiano 521 Banco [illegible] Marcia 1170, Gas 9[illegible] Omnibus [illegible] dotte 27[illegible], Mulini [illegible] Ferriere [illegible] Ferrovie [illegible] Risanamento 11 1[2, Vasacco 12[illegible] 188 Generale [illegible] Carburo 5[illegible], [illegible] mieri 100

Dalle altre piazze Banca Italia 8[illegible] Meridionali 6[illegible] Mediterranee 4[illegible], Acciaierie [illegible] Venete [illegible] Navigazione 41[illegible]

Parigi [illegible] Italiano 100 [illegible], Spagnuolo 78.27, [illegible]

[illegible] certificati [illegible] pagamento di dazi doganali è fissato per domani 18 febbraio, a lire 102 60

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Campo [illegible]

— 23 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Il cocchiere a spasso si mostrò contento delle informazioni fornite dall'avvocato sul conto di Salavert ed anche più contento d'intascare i cento franchi che il suo falso compatriota gli aveva promessi, in cambio dei suoi certificati

Fra breve udrai le mie nuove, mio caro, disse l'ex scrivano, sottovoce a Lubin, mentre se ne andava con Swarth.

XV.

Il contratto.

La sera del giorno stesso, l'avvocato Lubin presentavasi, verso le sette, al palazzo del boulevard Haussmann

Era in abito nero e cravatta bianca, la sola cosa che stonava un po' con quell'abito di circostanza, era lo scartafaccio da avvocato che aveva sotto il braccio.

Sul vestibolo della scala padronale, stava un servo.

Siccome l'avvocato Lubin non era conosciuto, voleva consegnare il suo biglietto da visita, ma il domestico che aveva ricevuto le sue istruzioni, si limitò a inchinarsi in silenzio, facendogli cenno di seguirlo.

Il barone Wolker lo aspettava in un salottino. Ma non era solo: il visconte di Kraus e Maurizio di Lavernay il quale, dopo lo scalpore fatto sul suicidio di suo padre, aveva lasciato la magistratura, discorrevano con lui

Il ricevimento del banchiere fu dei più cordiali, stese graziosamente la mano al suo invitato

— Il signor di Kraus, disse al giovine avvocato, si è compiaciuto, come parmi avervelo già detto, di accettare la carica di capo ingegnere della Compagnia, e suo cognato, il signor di Lavernay, quella di segretario generale, e li ho pregati a trovarsi qui stasera per la firma del contratto di vendita.

Il visconte e Lavernay avevano dal canto loro, stretto amichevolmente la mano all'avvocato Lubin.

— Non potevate farmi una più gradita sorpresa, signor barone, rispose l'avvocato

— Se lo permettete, replicò il celebre banchiere, non parleremo dell'affare che dopo pranzo, fumando il sigaro

Nel tempo stesso, comparve un maggiordomo e annunziò in tedesco che il pranzo era in tavola.

— Sarete forse maravigliato che, vivendo a Parigi, io non abbia al mio servizio alcun domestico che parli francese, disse Wolker all'avvocato Lubin

Infatti, rispose il giovine avvocato, fingendo d'ignorare quella particolarità.

— Se abitassi l'Oriente, proseguì il barone, non terrei che muti per servirmi, ma siccome questo modo offenderebbe gli usi francesi, non prendo che tedeschi i quali non sappiano una parola della vostra lingua; in questa guisa, si può parlar liberamente in casa mia, senza aver da temere le indiscretezze del servidorame

— Benissimo ideato! disse Lubin, con sorriso ammirativo.

La sala da pranzo nella quale passarono i commensali del banchiere era ammobiliata con severo gusto. Sopra una credenza di legno nero intagliato scintillavano i massicci pezzi della argenteria più sontuosa. Dalle pareti pendevano, a mo' di tappezzerie tre magnifici quadri firmati *Delaporte*, che rappresentavano soggetti di caccia. quelle tele erano incorniciate nelle modanature dell'intavolato d'ebano

Mentre servivano la minestra, ricomparve il maggiordomo, con un magnifico pesce vivo sopra un vassojo d'argento.

Fece il giro della tavola, poi andò via

Il barone, il quale aveva osservato lo stupore dei suoi ospiti alla vista di quella magnifica mostra gastronomica, prevenne le loro domande

— E' un'abitudine russa, che ho continuato in Francia, dove, lo spero, potrà finalmente acclimarsi, disse loro, sulle rive della Neva un pranzo ben ordinato, non può fare a meno degli storioni del Volga. La grande difficoltà sta nel far venire questo pesce sino da Pietroburgo e non ci si riesce che con fatica e a furia di rubli

— E' uno storione quello che abbiamo ammirato? chiese l'avvocato Lubin

— Oh Dio! rispose l'opulento finanziere mi è mancato il tempo di procurarmene uno, ed, in mancanza di tordi, ci si contenta di merli: il pesce che avete veduto è semplicemente un'ombrina cavaliera del lago di Ginevra. Mercè la ferrovia, ho potuto averne una viva, perchè non sono realmente squisite che a patto di essere servite freschissime.

Il barone apparteneva a quella scuola di buongustai che vogliono pochi piatti, ma che li esigono di prim'ordine. La nota del pranzo non ne conteneva che cinque. Il pesce dopo la minestra Come principio, un gigantesco filetto ai tartufi, del Périgord.

Per arrosto, un fagiano della Sant'Alleanza, per legumi, cardoni al midollo. Il solo piatto freddo era un pasticcio di beccaccini d'Abbeville

Non parleremo dei vini: il barone procedeva per i liquidi come per il resto. Due vini soltanto furono serviti per tutto pasto: Chateau Laffitte e Closvougeo del 1848. Alle frutta, fu recato un *raderer* ghiacciato

— Vedete che vi tratto senza cerimonie e da amici, disse il banchiere con bonarietà, nel momento in cui si alzarono da tavola per andare a bere il caffè.

— Un pranzetto da arcimilionario, rispose ridendo il visconte di Kraus

— Che volete! alla mia età, non si hanno altri piaceri che quelli della tavola, e non lo nascondo. sono un po' ghiotto

Il barone, il quale, senza dubbio, voleva abbagliare l'avvocato, aveva fatto servire il caffè nella sua magnifica galleria di quadri, che avrebbe potuto rivaleggiare con quella lasciata da Lacaze al Louvre.

In quella sala c'era un valore improduttivo che superava un milione. Il giovane avvocato, per quanto assuefatto alle splendidezze della vita parigina, rimase meravigliato a quel lusso veramente principesco. Quando furono accesi i sigari, e passata in rivista la serie dei liquori, il banchiere invitò il visconte di Kraus, Maurizio di Lavernay e Lubin a sedersi ad una tavola, sulla quale era stato disposto tutto l'occorrente per scrivere.

(*Continua*)

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour) **seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA (1)

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) **Paul Telge Berlin C. 19.**

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, miti pretese, referenze, garanzie parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Prarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

TORREFAZIONE RAZIONALE DEL CAFFE'

Grande assortimento di Caffé crudo e tostato

F. BRANDIZZI

I nostri caffè sono acquistati nei paesi di produzione e tostati giornalmente nel nostro negozio in presenza del pubblico, con macchinario elettrico di recente invenzione, conservando al caffè tutto il suo aroma (2 medaglie Oro Parigi 1900).

Sconto per quantitativo superiore ai Kg. 10

Prezzi franco a domicilio in Roma. In provincia spedizione per pacchi postali e ferroviari. — Pesi netti. — Imballaggio gratis. A domanda si invia listino per rivenditori.

Listino dei prezzi del Caffè tostato

TIPI DI CAFFÈ TOSTATO in grana		Prezzi per ogni pacco da grammi 100	grammi 250	grammi 500	grammi 1000
Caffè Santos I^a qualità	L.	0,35	0,85	1,70	3,40
San Domingo sopraffino	"	0,40	1,00	2,00	4,00
Caffè speciale	"	0,45	1,10	2,20	4,40
Portorico	"	0,50	1,25	2,50	5,00
Moka Perla	"	0,55	1,35	2,70	5,40
Portorico macinato	"	0,50	1,25	2,50	5,00
Puerto Pueblo	"	0,45	1,10	2,20	4,40

ROMA — VIA PRINCIPE UMBERTO 34-36 = ROMA

CORNICI E PASSE-PARTOUT

DI QUALUNQUE SPECIE

ASTE DORATE ED A FANTASIA

Oleografie e Stampe

sacre e profane

VETRI, SPECCHI, PORTA RITRATTI ED ALBUM

Specialità in Montature artistiche per ricami

AUGUSTO ASSOGNA

... N. 11, incontro Unione Militare

Sposi - Occasione

... camera da letto ... noce e in lacca ... XV e stile inglese. ... per studi ... ridotti ... pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (nevrastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio ... è inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C^ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. 1,20 **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

NOVITÀ

... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

è il preferito

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che è causa di ...) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 2**, per posta L. **0,35** in più. — **Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre** China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colore*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50 per posta L. 2,65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

... G. QUIRICO

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze ... ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI** Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

... uso del suo Ischirogeno sono guariti ...

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI** ... Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia ... con coscienza ... che questo è ... ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione ... la cui efficacia è indiscutibile massime nei ... esaurimento ... prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE** ... Prof. di Clinica ... Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (...) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza ... quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre l'infezione ... nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI** Direttore dell'Istituto di Fisiologia ... R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI** Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI** Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa ... per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia mostra, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. ... Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

STABILIMENTO VINICOLO ARISI

Via Agostino Depretis, N. 83-84

Deposito fuori Porta Maggiore

Telefono 3439 **Specialità di Vini di Alezio, Nardò e Bianchi di Sardegna.** Telefono 3439

Olii finissimi di Lucca e di Bari

Coppari Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 42.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la [illegible] di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª [illegible] la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti [illegible] divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 19 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 18 Febbraio 1902

QUESTIONI BANCARIE

Fra pochi giorni si dibatterà, davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato, tra l'Amministrazione del tesoro e il Banco di Sicilia, una di quelle questioni che si chiamano *eleganti* e che, oltre ad essere *eleganti*, è anche molto importante, sia per la ripercussione che può avere sugli altri due Istituti di emissione, e più specialmente sulla Banca d'Italia, sia per le gravi conseguenze che potrebbero derivarne al bilancio dello Stato.

Si tratta di decidere se, la riduzione a favore del Banco della tassa di circolazione, da esso dovuta, rispettivamente alla ragione di 0.25 e di 0.10 0[0], possa essere concessa, solo per il fatto che il Banco di Sicilia potrebbe, come ne ha manifestata l'intenzione, ridurre quasi a zero le proprie immobilizzazioni (L. 8,200,000) imputandovi quasi tutta la propria massa di rispetto per lire sette milioni circa.

La questione dovrebbe essere risolta in base agli art. 11 e 12 della legge 17 gennaio 1897, i quali, per verità, risentono un po' della fretta colla quale furono compilati, sotto la pressione delle generose impazienze dell'on. Luzzatti, che di quella legge fu l'autore, e possono perciò lasciar luogo a qualche dubbiezza. Ma per noi, che abbiamo studiato un po' l'interessante argomento, preoccupandoci, non di qualche disarmonia o imperfezione di forma contenuta nella legge, ma dell'insieme di questa e del suo alto obiettivo economico, queste dubbiezze, francamente, non esistono. Epperò, da avversari leali, ci sentiamo disposti a dar ragione all'on. Di Broglio a preferenza dell'on. Luzzatti, il quale si è fatto altrettanto zelante, quanto autorevole propugnatore delle ragioni del Banco meridionale.

Per noi, tutta la questione sta qui: altra cosa è la mobilizzazione, che, sotto pena di gravi sanzioni, le leggi del 1893 e del 1895 (art. 13 e 36) prescrivono *obbligatoriamente* entro un quindicennio, e in ragione di 1[5 per ogni quinquennio; e altra cosa è la mobilizzazione, per così dire, *accelerata*, che la legge del 1897 *addita*, ma *non impone* agli Istituti, e che la legge stessa intende premiare, in quanto sia raggiunta, con un abbuono o riduzione sulla tassa di circolazione, in compenso appunto del più efficace concorso da essi prestato alla mobilizzazione, ossia al risanamento *effettivo* della circolazione.

Per la prima di dette mobilizzazioni, che, lo ripetiamo, è *doverosa, obbligatoria*, e può, in quanto venga a mancare, dar luogo a gravi sanzioni penali a danno degli Istituti, si comprende che la legge del 1893 abbia consentita la facoltà agli Istituti stessi di pareggiare, fino a concorrenza, la parte residua e più ostica delle partite incagliate, non liquidate con *incassi effettivi*, mediante imputazione della massa di rispetto. Ma per la seconda, e cioè per la mobilizzazione *accelerata* o *anticipata*, per la quale la legge del 1897 ha stabilito un premio, in misura non indifferente, a tutto vantaggio degli Istituti e a tutto scapito dell'Erario, non è altrettanto facile comprendere il perchè si dovrebbe far concorrere, in aggiunta *agli incassi effettivi* veramente degni di premio, una operazione puramente contabile, in aperto contrasto coll'economia e collo spirito informatore della legge del 1897.

Un premio da parte dello Stato, non si può concedere, se non a compenso di uno sforzo, di un servizio reso allo Stato o all'economia nazionale; ora, quale sforzo compiono e quale servizio rendono allo Stato e all'economia nazionale e, mettiamo pure, a sè stessi, quegli Istituti che, con un tratto di penna, operano un pareggiamento contabile nei loro bilanci?

Di che e di quanto si risanerà la circolazione del Banco di Sicilia e, per riflesso, tutta la circolazione bancaria, quando il Banco, per effetto di quel tale tratto di penna, avrà fatto sparire, *pro-forma*, da un lato quasi tutte le sue partite incagliate e, dall'altro, la sua massa di rispetto? E posto che questo semplice giro di cifre non obbligherebbe, per sè stesso, il Banco a liquidare i titoli pubblici nei quali avesse eventualmente investita la propria massa di rispetto, è evidente che di quei molti milioni, che sono malauguratamente usciti dalle sue casse e hanno costituito le tante deplorate immobilizzazioni, *non un soldo* rientrerà nelle casse medesime, e quindi le condizioni della circolazione rimarranno tali e quali erano prima che il Banco avesse esattamente compiuta ne' suoi registri quella mirabolante operazione scritturale.

Se però l'on. Luzzatti ci può convincere diversamente, noi glie ne saremo grati e ci assoceremo di buon grado alla sua tesi. Crediamo però più probabile che, alla lunga, succeda il fatto contrario e cioè che egli si accosti alla *tesi* nostra. Ci conforta in questa lusinga il fatto che l'on. Luzzatti, in una sua nota comunicata ai giornali nel marzo dello scorso anno, definì col lusinghiero appellativo di *vittorie* il conseguimento per parte del Banco di Sicilia dei premi gradualmente concessi dalla legge del 1897. Ora *vittoria*, anche nel campo degli affari, implica necessariamente il concetto di un ostacolo superato, di una difficoltà vinta per uno *scopo utile* a seguito di uno sforzo, di una lotta; tutte cose che, nel caso concreto, mancano completamente.

Noi siamo certi che l'on. Luzzatti, che, quando vuole, è veramente un forte lottatore, non saprebbe che farsene di queste *vittorie*... della *logismografia*, le quali, lo sappiamo tutti, non hanno mai rappresentato altro che dei veri disastri per la pubblica finanza.

FINEST.

La guerra anglo-boera.

Londra, 18. — La lista delle perdite degli Inglesi nell'Africa del Sud, pubblicata dal *War-Office*, constata che gli Inglesi ebbero realmente 29 morti, non 12, nello scontro di Kuyker-Bochrand. Quattro ufficiali sarebbero fra i morti.

Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che i rapporti pervenutigli da diverse colonne segnalano 17 boeri morti, 10 feriti, 107 prigionieri e 138 sottomessi. Gl'Inglesi presero 86 fucili e 4500 capi di bestiame. I distretti del centro della Colonia del Capo sono completamente liberi dai Boeri.

Alla Camera francese.

Parigi, 18 — Alla Camera dei deputati nella seduta pom. di ieri, continuò la discussione del bilancio dei Culti. Bérard, relatore, e Cambron, deputato della Savoia, dissero che i vescovati della Savoia non sono tra quelli stabiliti dal Concordato. Quando la Savoia si unì alla Francia non impose affatto la conservazione dei vescovati. Jouart, altro deputato della Savoia, espresse il convincimento contrario. I savoiardi hanno diritto di conservare il clero che avevano prima del 1860. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiarò di avere ottenuto dalla Commissione del bilancio la rinuncia alla proposta di soppressione dei relativi stanziamenti nel bilancio. Vennero quindi votati i crediti stanziati in bilancio.

Serbia e Montenegro.

Belgrado, 18 — Il Governo ha ricevuto la partecipazione ufficiale che il ministro degli affari esteri del Montenegro, Vukovitch, arriverà prossimamente a Belgrado con una commissione confidenziale del principe Nicola e che rimetterà a Re Alessandro una lettera autografa di S. A. R.

Il passaggio dei Dardanelli.

Pietroburgo, 18. — Le *Birshenyja Wedomosti* pubblicano un articolo che desta sensazione: « E' tempo — dicono — che la Russia conquisti il libero passaggio dei Dardanelli per le sue navi da guerra. Germania e Austria-Ungheria non possono averci nulla in contrario; l'Inghilterra, che usurpa l'Egitto, non può richiamarsi al rispetto dei trattati, e quanto alla Turchia, sta nell'interesse del Sultano di assicurarsi la protezione russa ».

Gli scioperi in Spagna.

Madrid, 18. — Vi furono 44 *meetings* di operai a Barcellona. Il *Liberal*, parlando dello sciopero di Barcellona, dice che la situazione è gravissima. Lo sciopero generale vi sarebbe imminente. I fabbri, i muratori, i carpentieri, i fornai, i bottai, gli scultori, i pittori, gli scaricatori ed i commessi di farmacia avrebbero già aderito allo sciopero.

Madrid, 18 — Dispacci da Barcellona dicono che la situazione colà si fa sempre più grave. I carrettieri, gli operai del porto ed i tipografi si sono posti in sciopero. I giornali non si pubblicano. Vi furono alcuni conflitti tra scioperanti e la forza pubblica. Vi sono parecchi feriti. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Barcellona, 18 — Causa le dimostrazioni avvenute, le truppe occupano i punti principali della città. Vi furono ieri conflitti tra i soldati e gli scioperanti nella piazza Catalogna. Un battaglione di cacciatori a piedi fu costretto a formare il quadrato. Sono segnalati 3 morti e 35 feriti, di cui 9 gravemente. La calma fu quindi ristabilita. Pattuglie di soldati percorrono le strade.

Madrid, 18 — Alla Camera dei deputati, il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli sui disordini di Barcellona, dichiara che stamane numerosi gruppi di scioperanti percorsero le vie di quella città scagliando sassi contro le fabbriche ed attaccando la forza pubblica. In presenza della gravità della situazione le autorità proclamarono l'applicazione della legge marziale. Il ministro legge quindi un progetto di legge che chiede alla Camera la autorizzazione di sospendere le garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona. Castellanos dice che la situazione a Barcellona si è fatta più grave e deplora che il Governo non abbia mostrato maggior energia. Aggiunge che si dovevano proibire i *meetings* nei quali s'incitava alla rivolta. Il ministro dell'interno risponde che il prefetto di Barcellona non poteva inviare commissari di polizia nei 72 *meetings* che si tennero contemporaneamente nella città. Dato, dichiara a nome dei Conservatori, di dare appoggio al Governo per il mantenimento dell'ordine.

Madrid, 18 — Gli uffici della Camera, convocati d'urgenza, si sono riuniti ed hanno eletto la Commissione che dovrà riferire sul progetto per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona.

Madrid, 18 — La Commissione della Camera ha approvato la relazione sul progetto di legge per la circolazione fiduciaria.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 17. — Si approva il progetto di legge pel pagamento in oro dei dazi doganali. Labra svolge un'interpellanza al Governo circa gli sforzi della Francia e dell'Inghilterra per assicurare la loro influenza nel Marocco. Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar, risponde che le voci sparse in proposito sono infondate. Soggiunge che il Governo spagnuolo è più interessato di qualsiasi altro a quanto concerne il Marocco. Le altre nazioni vi hanno interessi materiali, ma la Spagna, stabilitavi da secoli, ha pieno diritto d'intervento. La Spagna non vuole fare conquiste; ma assicurare lo sviluppo dei territori da essa posseduti sulla costa dell'Africa.

L'« affidavit » Spagnuolo.

Madrid, 18 — Il *Liberal* dice che nelle sfere ufficiali si smentisce che il Governo abbia l'intenzione di abolire l'*affidavit* pel debito esterno. Il principio della soppressione dell'*affidavit* è preconizzato dalla stampa finanziaria, quantunque si ammetta che il suo primo effetto sarebbe l'aumento del cambio.

La missione della « Patrie ».

Parigi, 18. — E' confermata la strage della missione, inviata dalla *Patrie*, a esplorare la Nuova Guinea. La notte del primo gennaio, i cannibali Sileraka, fra il territorio olandese e quello inglese, la sorpresero. Venticinque individui, compresi i francesi Pearone Villars, conte Saint Remy, Devries e Haguibeck, furono legati agli alberi e scannati. Alcuni vennero mangiati subito. Trentatre rimasero feriti, fra questi è il francese Royer che dirigeva la missione. Una sessantina della scorta riuscirono a salvarsi.

Fra turchi e serbi.

Telegrafano da Costantinopoli, 18. — Un sanguinoso conflitto è avvenuto fra i turchi e i serbi della Bosnia. Vi sono numerosi morti e feriti.

GIORNO PER GIORNO

L'*Avanti*, preoccupato del contegno di certi suoi confratelli in officiosità, che stanno dando dei punti a noi, poveri giornali della forcaiuoleria, vuol sapere — santa ministeriale ingenuità! — da chi partirono le ispirazioni pei lazzi del *Fracassa* prima, e poi per le *eleganti* denunzie della *Tribuna* contro quei poveri *travets*, che si uniscono e riuniscono, che si aggregano alle Camere dello... sciopero e si fanno presiedere e guidare, come buoni neofiti compagnardi, da deputati sovversivi. Appena formulata però questa domanda, il foglio socialista per rispondere a sè stesso, ne formula subito delle altre, e dice: « Quelle ispirazioni partono dal Governo in genere che vuol farsi somministrare dai suoi uffici un po' di cantaride reazionaria? O dal Neroncino di Cuneo, che, non contento delle vendette personalmente esercitate, vuole indurre i colleghi del Ministero a fare altrettanto? Sarebbe un vero e proprio caso di eccitamento a delinquere ».

Avete sentito che bazza per quel povero, ma giolittiano, ma democratico, ma arciliberale Galimberti? Il diminutivo di Barba di rame non è parso ai compagni dell'*Avanti* sufficiente castigo all'eretismo reazionario del rappresentante di Cuneo, egli è collocato subito tra le illustrazioni del patrio codice penale; e buon per lui che il Procuratore del Re o della... Repubblica sociale non possa occuparsi di siffatte denunzie!

* * *

Ma — scherzi a parte — questo è ancor nulla, come direbbe il buon Ferravilla. Vi sono alle viste bene altri castighi e altre ancor più dure espiazioni, per un Ministero che ha reso possibili in Italia gli incendi di ribellione che divampano dappertutto, ultraneronianamente. E fossero almeno finiti gli amori, i compromessi con gli incendiari della pubblica tranquillità e dell'economia nazionale, fosse almeno venuto il momento del Governo... pompiere, o carabiniere! Ma l'Estrema Sinistra è sempre nei ruoli dell'esercito ministeriale; e *noblesse oblige*. Il *Fracassa* e la *Tribuna*, infatti, avrebbero un mondo di ragioni da dare in risposta all'*Avanti* per quei signori *travets* che dovrebbero scegliere fra la qualità di liberi cittadini dell'*Avanti*, e quella di regi stipendiati; ma scommettiamo che non ne faranno nulla. E' non è la prima volta che la *Tribuna*, da fedele interprete della volontà ministeriale, *humiliter se subjecit* alla prepotenza socialista!

* * *

Il socialismo e le leghe in... campagna.

« Da una parte l'insubordinazione insolente, la perdita quasi improvvisa ed immeritata di tutto un geloso patrimonio di autorità morale, la rovina del raccolto sotto i propri occhi, la violenza da temere, il ricatto da subire, insomma il danno e la vergogna. Dall'altra l'egida, il rispetto e l'osservanza della legge divenuta una lustra, o peggio una ironia; la libertà, in quanto v'ha di più sano, rudimentale e necessario, ossia nel diritto di lavorare e far lavorare, manomessa e derisa, **impassibili, impotenti o complici, le Autorità!** Come ben si espresse il Sindaco d'una fra le più cospicue città d'Italia: *Sono bastati pochi mesi* (cioè dall'avvento dell'attuale Ministero) *perchè la famosa quiete dei campi diventasse fermento vulcanico con danno dei lavoratori e facilità*, perchè alla tradizionale buona fede dei patti colonici subentrasse l'odio di classe, perchè dal furto campestre s'arrivasse alla ormai proclamata e reclamata spartizione delle terre ».

Queste verità, purtroppo dolorose verità, si leggono non in un giornale d'opposizione, non in una lettera privata di qualche proprietario forcaiuolo, ma in un documento pubblico e destinato al pubblico, fatto da persone serie ed equilibrate, e che conoscono troppo bene le condizioni locali; si leggono cioè nel *Memoriale della Federazione degli Agricoltori della Lomellina*. Ma il fatto più curioso, più sintomatico, più edificante è che quel memoriale è stato pubblicato, illustrato ed encomiato da un giornale ministeriale, organo dell'on. Prinetti, dall'*Alba* di Milano!.. Che tiri birboni giuoca talvolta la verità!

* * *

Il 21 febbraio 1852 l'arciduca Ranieri d'Austria, figlio di quel Ranieri che fu viceré del Lombardo-Veneto in epoche ormai fortunatamente lontane, sposava a Vienna l'arciduchessa Maria Carolina. E poichè i due sposi sono ancora vivi e sani molte feste si apparecchiano di là dai confini in loro onore. Le nozze d'oro non sono in realtà molto comuni, e assai rare nelle famiglie regnanti. Quantunque si tratti di principi stranieri, le imminenti feste di Vienna hanno un certo interesse anche per noi pel fatto che l'arciduca Ranieri è nato a Milano l'11 gennaio 1827 dall'allora viceré Ranieri e dalla principessa Elisabetta di Savoia-Carignano. Forse tra i nostri lettori ve n'ha ancora qualcuno che ricorda le salve fattesi allora... La *Gazzetta di Milano* del giorno 11 gennaio 1827 pubblicava infatti quanto segue:

« S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina alle ore tre e un quarto di questa mattina ha dato alla luce felicemmamente un serenissimo Arciduca. Entrambe le LL. AA. II. si trovano nella più regolare situazione che desiderar si possa. Le artiglierie dei baluardi annunziarono, verso le ore otto, questo fausto avvenimento con 101 colpi di cannone ».

Nel numero del 19 dello stesso giornale leggesi poi che « in una delle sale del palazzo di Corte espressamente apparata si è celebrata la sacra cerimonia del battesimo amministrato a S. A. I. l'arciduca neonato », che fu tenuto al fonte dal ciambellano conte Giulio di Strassoldo presente il cardinale arcivescovo di Milano conte di Gaisruck. « La sera il Viceré offrì un banchetto alle autorità e furono illuminati i teatri della Scala e della Canobbiana ».

L'arciduca Ranieri iuniore entrato assai presto nell'esercito austriaco salì ai primi gradi. E' comandante in capo della Landwehr, e fu tra altro, nel 1861, presidente del primo gabinetto liberale (Schmerling). Diresse poi gli affari di Stato sino al luglio 1865. E' cavaliere del nostro ordine dell'Annunziata ed è noto nel mondo degli artisti e degli studiosi per il suo mecenatismo. Comperò il famoso papiro di Faium che porta oggi il suo nome. Sua moglie è più vecchia di due anni essendo nata nel settembre 1825, cosicchè i due sposi hanno adesso insieme la bellezza di 152 anni.

* * *

In questi tempi di agitazione muliebre, si vanno facendo degli studi acri sulle differenze che corrono tra l'uomo e la donna. E pare che la differenza morale più importante trovata finora si riduca a questo: l'uomo è schiavo delle sue abitudini, la donna invece si adatta meravigliosamente alle circostanze. L'affermazione, a prima vista, sembra un po' caustica; ma diventa meno sballata per queste profonde considerazioni. Un uomo non tenta nemmeno di piantare un chiodo se non ha nelle mani un martello; una donna non esita ad utilizzare qualunque strumento, dal tacco delle scarpe al rovescio della spazzola. L'uomo considera il cavalappi come assolutamente necessario per sturare una bottiglia, la donna tenta di levare il tappo colle forbici. Se non vi riesce facilmente, manda il tappo entro la bottiglia, perchè l'essenziale è d'estrarre il liquido. Quando un uomo scrive, tutto deve convenire a questa operazione: la penna, la carta, l'inchiostro devono essere così e così, e un profondo silenzio deve regnare nella casa. La donna cerca un pezzo di carta qualsiasi, un foglietto strappato al « carnet », un foglio rubato ad un libro di lusso, il rovescio di una busta da lettere, e confida i suoi pensieri alla carta, scambiando di tanto in tanto la penna e la matita. Essa non si sgomenta se i ragazzi recitano la lezione, se la cuoca viene a parlarle, ecc. ecc.

* * *

Per finire.
In un salotto.
— Che direste voi, signori uomini, se noi ci mettessimo in isciopero?
— Nulla; troveremmo solo che avreste fatto un piccolo cambiamento divenendo da scioperate, scioperanti.

Tutti noi.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 18 — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il segretario civile dell'ammiragliato, Forster, dichiara che Wei-hai-wei sarà ancora utilizzata in molti casi come stazione navale. La decisione presa di sospendere la costruzione delle fortificazioni fu motivata da ragioni puramente strategiche.

Carlo Dilke chiede al ministro delle colonie se abbia intenzione di dare schiarimenti alla Camera sulla situazione del Bornu e sulla morte di Fad el Allah. Il ministro delle colonie, Chamberlain, risponde che gli mancano ancora informazioni sufficienti per presentare alla Camera schiarimenti precisi. Appena terminata l'inchiesta ordinata in proposito vedrà se potrà riferirne i risultati.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dichiara che il processo contro il comandante boero, Kritzinger, comincerà sabato e che il generale lord Kitchener si adoprerà perchè sia resa giustizia. Sarà concesso a Kritzinger ogni mezzo per procurarsi i testimoni a difesa.

L'alleanza anglo-giapponese.

Parigi, 18. — Il *Matin* assicura che il marchese Ito prima di offrire l'alleanza [illegible] all'Inghilterra, l'aveva offerta [illegible] quale rispose di non poter far[illegible] Russia. Il marchese Ito si recò allora [illegible] burgo, dove ebbe una ripulsa.

LA CONFERENZA ANTIANARCHICA.

Vienna, 18. — La proposta comun[illegible] Russia e della Germania per una nuova conferenza antianarchica internazionale ha avuto esito negativo e fu lasciata cadere.

La salute di Tolstoi

Yalta, 18 — Lo stato di salute di Leone Tolstoi è leggermente migliorato.

Le imposte negli Stati Uniti.

Washington, 18. — La Ca[illegible] rappresentanti ha approvato all'u[illegible] di legge per sopprimere le i[illegible] l'epoca della guerra ispano-a[illegible]

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

INGHILTERRA E ITALIA

Con questo titolo la *Nuova Antologia*, n[illegible] mero uscito oggi reca un importante art[illegible] senatore Vitelleschi. Dell'articolo che è [illegible] rabile diagnosi dei rapporti attua[illegible] Nazioni ci piace dare la c[illegible]

« Non vi fu che un paese, che le rimase amico anche nei momenti più laboriosi e che [illegible] vano parere incerti di quella lotta. E qu[illegible] fu Italia. Ebbene, della nuova politica d[illegible] ghilterra ebbe essa a lodarsi più che [illegible] zioni? E qui non è fors[illegible] dare i rapporti e la pos[illegible] nazioni. L'amicizia d'Italia per [illegible] tica. Essa data da pr[illegible] Noi l'abbiamo annotato, essa [illegible] mento che essa fece [illegible] neva attenzione, [illegible] spitalità accordata a [illegible] Inghilterra, fu [illegible] mea e fatta inde[illegible] parte incontro il movimento che trotta l'Italia la sua indipendenza. Per il mo[illegible] liano, a quell'epoca e fino alla [illegible] secolo. Fanno [illegible] canoni della nostra politica nazion[illegible]

Ma è altresì opportuno aggiunge[illegible] ne questa simpatia fra l'Italia e l'Inghilterra per parte dell'Italia fosse mossa da qua[illegible] che l'interesse, ed avesse un carat[illegible] timentale, pur nondimeno [illegible] fatto platonica, nè da una [illegible] A parte i servigi resi nel passato [illegible] ghilterra, e solo occupandoci [illegible] del presente, l'Italia [illegible] solo contrappeso equivalente, per man[illegible] violato l'equilibrio del Med[illegible] ambiente e il suo campo d'azio[illegible] trovava nell'Italia il solo amico [illegible] una tappa ospitale sul cammino [illegible] stessi uffici, a poco presso, [illegible] in seguito agli avvenimenti [illegible] mate e rendersi sul Mar Rosso. [illegible] l'Italia ha preso rango fra le [illegible] essa è rimasta, per quanto [illegible] diverse combinazioni, constant[illegible] tica inglese. Ma che cosa [illegible] tempo l'equilibrio del Mediterraneo?

L'occupazione di Tunisi, le fortificazioni di Biserta, cioè tutto quel che poteva conferm[illegible] del Mediterraneo un lago fra[illegible] col consenso dell'Inghilterra, [illegible] avvennero avrebbero potuto farsi altrim[illegible] ultimo accordo anglo-francese, fatto alla completa insaputa dell'Italia, per quanto era in facolta dell'Inghilterra, ci avrebbe esclusi per sempro da ogni partecipazione alla po[illegible] Sarà dovuto alla Francia se non [illegible] conseguenze di quell'accordo [illegible] conseguenze. Passando [illegible] Mar Rosso, a torto o a rag[illegible] per cooperare alla politica egiziana de[illegible] terra. Questa cooperazione le [illegible] miglior sangue e parecchi [illegible] La parte che l'Inghilterra ha preso a [illegible] ventura è stata la retrocessione di [illegible] gl'italiani avevano conquistato [illegible] il loro denaro, e nulla più. Forse [illegible] nostri insuccessi colà è parso a lei che non valesse la spesa di occuparsene altrimenti. La [illegible] esperienza ha più tardi dimostrato agli [illegible] che la sorte delle armi non è l'unico criterio per giudicare del valore degli uomini e delle istituzioni.

Riassumendo è mestieri, mal[illegible] anzi per la schietta amicizia [illegible] siamo, riconoscere che l'Italia [illegible] questi ultimi frangenti, più che le alt[illegible] a felicitarsi dell'altiero isolamento dell[illegible] tica amica. Ora è evidente che l'indirizzo politico dell'Inghilterra non può non aver[illegible] grande influenza sopra tutta la [illegible] E quindi, quando quell'in[illegible] prevalere, molte situazioni [illegible] damente spostate, e particolarm[illegible] l'Italia, che dovrebbe trovare altrove [illegible] tamente.

Se non che, almeno per quel che [illegible] nostro paese, le recenti dic[illegible] mento inglese in riguardo a Malta [illegible] bero a rimembranze e propositi [illegible] chevoli. Ed è gran ventura in qu[illegible] non fosse che per il riflesso che [illegible] nello spirito pubblico delle pop[illegible] generalmente non amano a far[illegible]

[illegible] chiamano un *métier de dupe*, chè tale [illegible] rappresenta una politica di devozione [illegible] con quella dell'isolamento. Ma [illegible] si può presumere che ciò [illegible] modificazione di politica in più [illegible] In una parola, si manterrà, [illegible] in Inghilterra la nuova [illegible] difficile il dirlo. In quel paese, [illegible] tutto dipende dalle circostanze. »

[illegible] dopo avere accennato al discorso di lord R[illegible] probabile successore di lord Salisbury [illegible] discorso sia sintomatico, [illegible] pur facendo sembiante di combattere il [illegible] tiene alto [illegible] dell'imperialismo, che ormai si è imposto nella opinione [illegible] mentre non è stato affatto [illegible] dell'Inghilterra, di cui lord Rosebery ha compreso tutti i pericoli. Questo fatto è assai eloquente, nel senso che dinota che dopo [illegible] guerra boera, l'Inghilterra ha [illegible] apprezzare le difficoltà e i [illegible]alismo e la verità dell'antico [illegible]

« [illegible], conchiude l'illustre senatore, [illegible] riguarda, da quelle stesse dichiarazioni del ministro delle Colonie, che abbiamo ricordato, a noi giova trarre argomento [illegible] citarsene e ben sperare. Ma indipendentemente [illegible] che può concernere l'Italia, [illegible] fatto è fatto, e gli spo[illegible] astensione di questo grande [illegible] ha prodotto, e i diversi [illegible] a forza delle cose ha imposto, [illegible] così facilmente. Ma forse, è [illegible] che invece di andare ad [illegible] degli altieri dominatori e delle [illegible] in tutti i sensi agitano il mondo, [illegible] ad essere il tipo, il modello [illegible], quale è stato fino ai nostri [illegible] a face alla quale tutti i liberali del mondo erano avvezzi a guardare, come segna[illegible] si potrà ancora [illegible] predizione che l'Europa [illegible] o repubblicana o cosacca, o [illegible] due cose insieme, dappoichè da quel [illegible] diadema imperiale e il berretto [illegible] lo che certo il gran profeta non aveva preveduto. Ma egli non aveva neanche preveduto nè il socialismo nè l'anarchia che rendono una tale alleanza possibile, perchè il primo si può accomodare egualmente dei due e il secondo li combatte egualmente. Non [illegible] ripristinazione d'un grande centro liberale [illegible] raccogliendo intorno a sè [illegible] possa porre un argine a [illegible] che minacciano di tra[illegible] »

Lo sciopero di Trieste.

Trieste, 18. — E' giunto al Podestà un dispaccio del ministro del Commercio, il quale [illegible] Governo marittimo venne autorizzato a disporre, nel modo che riterrà più [illegible], circa la riduzione del servizio di [illegible] a bordo dei piroscafi per gli equipaggi, [illegible]

[illegible] dell'agente di polizia [illegible] hanno avuto luogo stasera e vi hanno preso parte i parenti, il luogotenente ed il capo di polizia, gli impiegati della Luogotenenza e dell'ufficio di polizia ed un distaccamento [illegible] La giornata è trascorsa perfettamente [illegible]

La libertà di stampa a Mantova.

Mantova, 18. — Il Consiglio comunale di Mantova [illegible] sera con voti 17 l'ordine [illegible] dal consigliere Spadini, [illegible] quella Giunta a querelare [illegible] diffamazione, la *Gazzetta di Mantova* [illegible] di cui vi ho precedentemente informato. [illegible]relli a nome della minoranza [illegible] ritenere illiberale e ingiusta [illegible] querela e dichiarò che la minoranza stessa si asteneva dal votare. Il pubblico affollatissimo accolse in silenzio la deliberazione con[illegible]

[illegible] notata qui l'assenza alla seduta dei [illegible] gruppo repubblicano e di quello socialista. [illegible] fu favorevole alla Giunta radicale [illegible] per evitare una crisi e la conse[illegible]

[illegible] che il Consiglio comunale di Mantova [illegible] salvare la Giunta dal ridicolo e [illegible] del veramente strano processo che si minaccia, avrebbe finito col non ratificare la deliberazione della Giunta stessa; e questa avrebbe dovuto essergli per lo meno riconoscente. Ma le cose sono andate ben diversamente; ed ora tocca al magistrato di dir l'ultima parola. [illegible]mo, quindi, precipitare alcun giudizio su codesta antipatica contestazione, consideriamo la cosa soltanto dal punto di vista dei principii, e domandiamo alla stampa non è più, dunque, lecito [illegible] poti di Virgilio e di Sordello, [illegible] specialmente se non ritenuti [illegible], di una pubblica amministrazione? Ma [illegible] modo d'intendere la libertà è questo [illegible]strazione radico-socialista di Mantova, [illegible] non trova miglior modo di discutere [illegible] di... imbavagliare giudiziariamente [illegible]?

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

Venezia, 17 — Due cerimonie, una triste ed una lieta, ebbero luogo ieri mattina nella caserma di S. Zaccaria, sede del 18° reggimento [illegible] corr. mese il tribunale militare condannava a tre anni di reclusione ordinaria, previa degradazione il soldato Raffaele Gadaleta da Padova appartenente al 20° artiglieria di guarnigione a Padova stessa, per furto di un biglietto [illegible] in danno del tenente signor Anto[illegible] quale era attendente.

[illegible] mattina alle dieci nel cortile interno della caserma di S. Zaccaria, alla presenza di una rappresentanza di tutte le armi di terra del presidio [illegible] a degradazione i militari [illegible] schierati, sotto il porticato della corte. [illegible] la lettura della sentenza, fatta dal tenente [illegible]ello Grillo, le truppe rimasero a *presentat'arm*, dopo di chè ad un cenno del co[illegible] Grillo, il caporale Battistella, volontario nella 2a compagnia di artiglieria da costa di guarnigione ai Tolentini, si avanzò verso il Gadaleta e, spogliatolo della giubba e toltogli dalla testa il berretto li gettò ai piedi del condannato, [illegible] però rimase, durante tutta la triste cerimonia, impassibile. Consegnato poi ai RR. carabinieri, il Gadaleta venne tradotto nelle carceri criminali.

Ritiratesi le truppe, nel sottoportico dell'altra corte ebbe luogo la distribuzione dei premi ai sottufficiali del 18° fanteria, che maggiormente si distinsero nel tiro a segno e nella scherma. Il nuovo comandante del 18° cav. Strumia alla presenza degli ufficiali e del reggimento pronunciò un elevato discorso. Dopodichè, furono chiamati fuori dei ranghi, i soldati distinti: furiere maggiore Arturo Allegri (medaglia d'oro), furieri Enrico Lavia e Confalone Francesco e sergente Savino Borelli (medaglia d'argento pel tiro a segno). Furiere Enrico Lavia medaglia d'oro, furiere Alessandro Romano (medaglia d'argento per la scherma). Furono poi distribuite pure parecchie medaglie di bronzo e diplomi ad altri sottufficiali.

DA PARMA.

Parma, 17. — Nell'adunanza segreta alla Camera del lavoro l'avv. Uttini tenne una conferenza sul *momento attuale*, denunciando i gravi disordini di cui abbiamo fatto cenno giorni sono. Risulta che il *factotum* Cornacchia spese durante lo sciopero di Montechiarugolo lire 1600 circa, ma manca qualsiasi pezza giustificativa; nella prima gestione Cornacchia, su 900 lire, 200 vennero spese senza poter essere giustificate, e così pure nella gestione di questi ultimi tre mesi, su 600 lire di spese, oltre 300 sono ingiustificate. Risulta che molte lettere di iscrizione non furono rimborsate, che le gestioni sono confuse, che molte ricevute di spese fatte sono state improvvisate dopo l'inchiesta, ecc. Insomma nella cassa della Camera del lavoro mancano da 800 a 850 lire. Malgrado i risultati schiaccianti della relazione, molti, infatuati del Cornacchia, si misero a gridare: « Abbasso Uttini! Evviva Cornacchia! » ed a fischiare il deputato Berenini appena si alzò per parlare. Di qui uno scambio di applausi e di fischi, un pandemonio che finì verso la mezzanotte e che oggi è il commento di tutti i discorsi.

Cronaca giudiziaria

Grosseto, 17 (*Nemo*). — Vi è molta aspettativa per la trattazione, che seguirà il 19 corrente davanti al nostro Tribunale, per la causa penale per diffamazione, intentata dalla Ditta F. Bisleri e C. di Milano contro il dott. Italo Antonelli, direttore del nostro ospedale.

L'anno scorso fu pubblicato sotto il titolo: *Contributo alla Terapia delle febbri malariche* uno *studio clinico* di esso dott. Antonelli e dei dottori Bechi e Pizzetti, che contro la malaria avevano sperimentato l'*Esanofele*, specifico della Ditta Bisleri.

Parlando nella Camera dei deputati contro questo specifico, il deputato Angelo Celli lesse anche una lettera del dott. Antonelli, il quale asseriva che nella pubblicazione del suddetto suo *studio clinico* la Ditta Bisleri aveva alterato il testo originale per devolverlo a favore del proprio specifico. In base a questa imputazione la Ditta Bisleri sporgeva prontamente querela contro il dott. Antonelli, citando testi e periti a dimostrare falsa l'asserzione e l'intendimento attribuitogli dall'Antonelli.

La causa desta vivo interesse, che estendesi alle sfere sanitarie anche fuori di qui. Fra i periti è anche il senatore Maragliano. Per la parte civile interverranno gli on. Federici e Fortis.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un teatro splendido per la seconda del *Trillo del Diavolo* di Stanislao Falchi. Borgatti, il tenore prediletto del pubblico romano, ebbe le solite entusiastiche feste, dovette ripetere la romanza del primo atto, e il duetto con *Zuana*, con tanta squisita arte e passione miniato dalla Pasini-Vitale. La Giacomini, padrona della scena, e di una bellissima voce, si fece applaudire nella difficile parte di *Ardelio*. Del famoso trillo si volle il *bis*, e per tutti gli artisti si replicarono gli applausi, coi quali furono salutati la prima sera. Stasera riposo, domani *Boheme* con la Pasini-Vitale e Marcolin, e sabato, probabilmente, una prima che segnerà l'avvenimento artistico della stagione. Si darà la *Tosca*, protagonista Emma Carelli, l'artista lirica festeggiata ed acclamata dal pubblico dei due mondi, a cui gli spettatori del Costanzi dettero il battesimo di grandissima, all'inizio della sua gloriosa e fortunata carriera.

Valle. — La Camera è ancora chiusa, ed è quindi giusto che l'*Onorevole in vacanza* di *Yambo* seguiti a dar comico spettacolo di sè, fino a che piacerà al pubblico di applaudirlo al Valle, e di ridere, anzichè sbadigliare pel discorso di un onorevole in attività di servizio, in quel teatro tragi-comico che è l'auletta di Montecitorio. Domani sera *Il dramma nuovo*, a beneficio della Cassa di sovvenzione degli studenti; giovedì *La Frustata*; venerdì serata di gala col *Barbero benefico*, sabato *Kean*, domenica *La Grande Marniera*, e quante prima *La dutta*, nuovissima.

Nazionale. — Poche volte il Nazionale è stato più splendido di elegante pubblico, di luce e di festa, di quello che apparve ieri sera per la prima di *Meno cinque*, di Gavault e Berr, una gaia *pochade* a cui la compagnia Sichel-Ciarli-Bracci-Guasti dà un capolavoro di comica interpretazione. La genialità del lavoro è tutta nelle trovate, negli equivoci, nelle scenette, che non si possono raccontare senza sciupare il grande successo di ilarità che ritraggono sul palcoscenico.

Si tratta dei soliti provinciali, che vanno a Parigi, per godersi la vita, e riparano tutti nella casa d'un amico, *La Tourette*, il quale non riesce ad ottenere i favori della signora *Chousselot*, malgrado questa sia a Parigi per lui, con la volontà di fare un strappo alla sua fedeltà coniugale. Nella casa di *La Tourette* giunge anche, inatteso, il signor *Chousselot*, e due ragazze allegre che dimostrano alla signora come il suo innamorato non perda a Parigi il suo tempo. Sichel, crea la macchietta d'una guardia di pubblica sicurezza, innamorato e supplente della serva lontana, con quella comicità irresistibile che fanno di lui uno dei pochi brillanti che ancora restano alla nostra scena di prosa; il bravo Ciarli incarna, con rara genialità, il tipo d'un amico cretino e balbuziente, non ultima origine degli equivoci e delle scenette comiche di cui è intessuta la *pochade* felice di Gavault e Berr. La signora Emilia Saporetti-Sichel fu una protagonista deliziosa. Mirabile è l'affiatamento degli artisti, elegante, accurata la messa in scena. Il pubblico godette un mondo, rise, applaudì, e raggiunse il suo scopo, che era quello di divertirsi, come intendimento e scopo di divertire, era quello degli autori, e dei bravi interpreti. Stasera prima delle molte repliche, che il pubblico, a richiesta, saprà domandare alla brava compagnia dei brillanti, che di tanto spirito e di tanta buona comicità splendono sulle scene del Nazionale.

Quirino. — La compagnia Cino-giapponese, seguita ogni sera a svolgere uno svariato programma, attraente per la sua originalità, e per la valentia dei coniugi Watry, che ne sono i principali attori.

A Santa Cecilia.

I concerti annuali di Santa Cecilia sono una delle più simpatiche ed alte feste artistiche a cui viene chiamato il pubblico romano, elegante ed intellettuale. Ieri la bella sala, tutta chiara e luminosa, e l'antisala, sotto il grande arco, accoglieva una folla gentile di dame, di signori e di artisti, accorsi ad applaudire il violinista Marteau, dall'arco suggestivo, tutto dolcezza e malìe, e l'orchestra romana, diretta dalla bacchetta magica del nostro Pinelli. Nel *concerto di Beethoven*, Marteau si affermò un artista nel significato più alto e severo della parola, e malgrado sia la dolcezza la sua qualità predominante, egli fu interprete vigoroso e colorito, tale da sostenere nobilmente il confronto col Joachim che, a Santa Cecilia stessa, quel concerto interpretò. La *suite per violino e orchestra* del Cui fu giudicata dal pubblico bizzarra e geniale come composizione. Per la interpretazione del Marteau, tutte le bellezze furono rilevate e gustate, e acquistarono colorito le pagine più deboli di questo pezzo, che i maestri migliori eseguiscono; poichè hanno bisogno della collaborazione d'un arco sapiente, per ottenere il successo, e il successo diventa quindi conquista loro. Il pubblico applaudì calorosamente il valente musicista, che sabato darà un altro concerto, per desiderio e richiesta dei molti suoi ammiratori.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *L'onorevole in vacanza*, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Suicidio*, ore 9.
[illegible] Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente.

CONTESSA — NASCOSTE.

[illegible]

Da quel giorno che sorto al mio *primiero*
Io ti chiedevo, per pietade, amore,
E tu allor coll'accento tuo più fiero,
Dicesti no, no; il povero mio cuore,
Visse sempre angustiato tra gli affanni,
E la tua voce, un dì tanto *totale*,
M'è divenuta, col passar degli anni,
Sommamente antipatica e *finale*!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Corrado.

Ricorre il compleanno:

di donna Eleonora Maria Brancaccio, d'Arsoli, Roma; del comm. Pietro Della Porta Rodiani, Roma; del marchese Michele Patrizi, Roma, del principe Umberto Sforza, Roma.

Ricorre l'onomastico

di donna Beatrice Bennicelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,4 — massima 11,9

Omaggio alla Regina Madre. — Nel negozio Cagiati a S. Marcello è esposto l'*album* che il Comitato degli impiegati postali e telegrafici del Regno, offrirà quanto prima alla Regina Madre in memoria di Re Umberto. Si tratta di un'opera d'arte veramente notevole; la Pergamena (stile del cinquecento) è opera del prof. Pietro Benzi, titolare dell'ufficio posta-telegrafico alla Banca d'Italia; il bassorilievo in argento (copia della Stele già deposta al Pantheon) fu modellato dal prof. Zaccagnini, fuso all'ospizio di San Michele e cesellato dal Tailetti: la cartella, pure in stile del Rinascimento, è lavoro dello stabilimento del cav. Staderini; il disegno fu fatto dal prof. Cellini.

L'agitazione degli operai disoccupati. — Ieri sera, come annunciammo, la Camera del lavoro pubblicò un manifesto per indire il *Referendum* invitante gli operai a votare nella sede della Camera del lavoro circa lo sciopero o il non sciopero. Stamane alle 10 sono state aperte le urne per la votazione, e fino all'ora in cui scriviamo i votanti sono stati 216. A quel che si sa la grande maggioranza dei voti è stata per lo sciopero.

La Camera del lavoro ha ancora oggi fatto dei passi presso le autorità governative, con cui è in continui e cordiali rapporti onde vogliano prontamente provvedere, essendo insostenibile lo stato attuale delle cose. Ai componenti la Camera del lavoro sono state fatte minaccie d'ogni genere e specie da parte dei più facinorosi e torbidi fra i cosidetti disoccupati. La biscia mordo il ciarlatano!...

La Questura intanto fra stanotte e oggi ha proceduto a venti arresti dei più noti e pericolosi anarchici.

Note vaticane. — Sulla guardia svizzera vaticana, assunte informazioni precise e sicure, siamo in grado di smentire la fiaba divulgata con una corrispondenza da Roma alla *Neue Zurchergeitung*, riprodotta anche da vari giornali italiani, intorno ad una malattia infettiva ed a casi di tubercolosi, che sarebbero scoppiati nel quartiere della guardia al Vaticano. La guardia svizzera gode della più invidiabile salute.

— Monsignor Panici, segretario della Congregazione dei riti, sarà nominato segretario della Congregazione dei vescovi regolari, in surrogazione del fratello, morto recentemente.

— Il 3 marzo giungerà in Roma il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

— Il giorno 20 corrente, a cura del Comitato per festeggiare il venticinquesimo anno del pontificato di Leone XIII, nella basilica di San Pietro in Vaticano, verrà cantato un solenne *Tedeum*.

Alla manifattura dei tabacchi. — Ieri, l'on. Carcano, accompagnato dall'on. Mazziotti, si recò a visitare la manifattura dei tabacchi. Fu ricevuto dal capo divisione, comm. Bondi, rappresentante il direttore generale delle privative, comm. Sandri assente da Roma, e dal direttore delle manifatture. L'on. Carcano si trattenne affabilmente con gli operai, ai quali raccomandò la calma, mercè la quale si ottiene sempre tutto il possibile; mentre, scioperando, si pone il ministro nella dura necessità di non discutere nemmanco le proposte operaie. L'onorevole Carcano fu applaudito.

Università popolare. — Domani sera alle 8 e mezza al Collegio Romano terranno lezione il prof. Ambrosi sul sentimento umano e fantasia, il prof. Casagrandi sulla Profilassi delle malattie infettive, il prof. Minutilli di Geografia fisica; Giovedì sera il prof. Geronzi sulla Funzione e igiene dell'orecchio, il prof. Brizi sulla vita delle piante. Giovedì alle 4 1/2 pom. il professore Regnoli darà principio al corso d'igiene femminile (riservato alle donne) trattando l'argomento: Generalità anatomiche; età dello sviluppo.

L'« Italia irredenta ». — E' il titolo di un nuovo giornale settimanale apparso in Roma, e che sotto la direzione di Armando Maiera, si propone di trattare le questioni riguardanti l'Italia irredenta, specialmente in questi momenti nei quali si va accentuando il movimento nazionale a Trento, a Trieste, nell'Istria, nel Friuli occidentale, in Dalmazia e persino a Malta, a difesa della lingua e della nazionalità italiana, minata da altre razze non indigene. Alla consorella, che ha con noi comuni le più alte idealità della patria, il nostro saluto augurale.

Ferrovia Civitavecchia-Orte. — Domenica scorsa i componenti il sotto-Comitato si riunirono in una sala del palazzo della Provincia, sotto la presidenza cav. De Nuntio, R. commissario di Civitavecchia. Prese parte alla riunione il deputato Galluppi. Fu concordemente deciso di fare nuove insistenze presso la Deputazione provinciale, perchè presentasse con ogni sollecitudine e con voto favorevole, la relazione al Consiglio, che deve decidere in merito alla concessione del sussidio chilometrico.

Un arazzo di Pietro Gentili. — Domenica, nella vasta sala a cristalli del palazzo dell'Esposizione, fu esposto l'arazzo rappresentante l'imperatore Francesco Giuseppe e la compianta imperatrice Elisabetta, eseguito nel laboratorio del cav. Pietro Gentili, l'appassionato e sapiente cultore di questa grande arte, così a torto ora quasi abbandonata. Il cav. Gentili non solamente è un artista valente, ma è un entusiasta, ed egli ha voluto col suo lavoro, che è una vera storia di sacrificio — cinque anni di fatiche e 28,000 lire di spesa, — e con la sua parola ringagliardire l'amore e la predilezione per la sua arte, che conta capolavori. Così egli, in una dotta e applaudita conferenza ha fatto la storia degli arazzi in Roma, e della scuola di San Michele. L'arazzo è veramente superbo, e difficilmente potrà trovare un emulo nell'arte passata e futura. Ci auguriamo che esso diventi prezioso ricordo di famiglia in una reggia lontana, per quanto possa essere doloroso all'Italia il privarsi di un'opera magnifica.

A Castel S. Angelo. — Il prof. Borsari e il maggiore Borgatti, che d'incarico dei ministeri dell'istruzione e della guerra, hanno fatto importanti scoperte e restauri al Castel S. Angelo, avevano invitato per ieri qualche giornalista, preferito e scelto a loro beneplacito, e artisti per fare una visita ai lavori eseguiti. Credendo che l'invito fosse pubblico, perchè qualche giornale l'annunciò, una folla di popolo si accalcò, verso le 15, alla porta di Castel S. Angelo, tanto che si dovettero aprire gli accessi al pubblico che tumultuosamente invase le sale, senza che più potesse aver luogo la progettata visita artistica. Dopo un quarto d'ora dall'apertura dell'ingresso, s'è dovuto chiudere, tanta la ressa, per evitare qualche grosso guaio. Alle ore 17 il pubblico ancora stazionava sulla piazza avanti il Castello, nell'attesa, vana, di poter entrare. Intanto ieri, avanti l'incidente, Castel S. Angelo era stato visitato dal ministro Nasi, che aveva felicitati gli autori dei restauri.

Per Trieste. — Per iniziativa del Circolo tipografico repubblicano ieri sera, alle 9, nei locali della Federazione del libro, in via San Bartolomeo dei Vaccinari, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'on. Barzilai sui dolorosi fatti di Trieste. La sala era gremita. L'on. Barzilai parlò lungamente e facendo un confronto tra la situazione degli operai triestini e quelli romani, disse ritenere, che mentre lo sciopero generale è stato possibile a Trieste, perchè laggiù sotto la questione operaia si nasconde la questione politica, in Roma sarebbe causa di gravissimi danni. Evocata quindi la figura di Oberdan, mandò un saluto alle vittime odierne. L'oratore fu molto applaudito. L'assemblea, alla fine, approvò un ordine del giorno di simpatia alle vittime, auspicando il giorno in cui la madre patria Italia possa essere la vera tutrice dei tutti i suoi figli. Parlarono anche in seguito gli operai Vannini e Molinelli associandosi completamente all'ordine del giorno e alle parole dell'on. Barzilai.

Concorso ippico. — Il concorso ippico che doveva aver luogo nello scorso dicembre al Velodromo « Roma » a beneficio dell'Educatorio « Guido Baccelli » è stato rimesso alla prima quindicina del prossimo marzo.

I proprietari di case. — L'Associazione fra i proprietari di fabbricati in Roma, riunita ieri in numerosa assemblea, sulle proposte presentate ed illustrate dalla Presidenza con elaborata relazione, ha formulato i seguenti voti: « 1. che l'autorità comunale riprenda in esame il regolamento d'igiene, e, tenuto conto dell'attuale stato di cose sanzionate dai precedenti regolamenti, revochi o modifichi le nuove disposizioni che si appalesano o sproporzionatamente onerose, o igienicamente inutili, o praticamente impossibili; 2. che, per le case nelle quali sia possibile l'attuazione delle nuove prescrizioni, si accordi ai proprietari un lungo termine per la esecuzione dei relativi lavori, che debbono seguire gradatamente la trasformazione edilizia ed igienica della città da compiersi dall'amministrazione comunale; 3. che dall'osservanza delle dette prescrizioni siano esentate quelle case nelle quali vengano riconosciute materialmente impossibili; 4. che egualmente siano esonerati dall'obbligo di eseguire le prescritte modificazioni i proprietari delle case colpite da espropriazione per la esecuzione del piano regolatore; 5. che le dotazioni di acqua siano subordinate ai lavori di innalzamento dell'Acqua Vergine, e favorite da facilitazioni di prezzo per scopi igienici ».

Coerentemente ai detti voti l'assemblea ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. avv. Capolei: « La assemblea, preso atto della Relazione della Presidenza, che approva in ogni sua parte, dà mandato alla Presidenza stessa di esperire tutte quelle vie amichevoli e contenziose che essa reputi opportune pel conseguimento dei desiderati espressi nella detta Relazione ».

Feritore arrestato. — In seguito ad attivissime indagini è stato arrestato in Albano, Manci Domenico, quale autore del grave ferimento commesso in via della Lungaretta, la sera del 14 corrente, in persona di De Felice Annunziata.

In pericolo di vita. — Stamattina, alle 7,30, in via del Corso, un individuo colpito da improvviso malore, cadde a terra. Trasportato a San Giacomo fu dichiarato in pericolo di vita. In tasca gli furono trovate 3 lire, ma nulla che potesse servire ad identificarlo.

Un tetto che crolla. — Stamattina, alle ore 3, in via Aurelia, nello stabile di proprietà di Maria Piazza, adibito ad uso fienile, sono crollati il tetto ed un muro laterale. Il crollo è dovuto al cattivo stato in cui trovavasi la travatura del tetto. Accorsi i vigili hanno cominciato il puntellamento dei muri rimasti e pericolanti. Non si ebbero a deplorare vittime.

Infanticidio. — Ieri alle 13 nella località dell'Acqua Acetosa, alcune donne, nel ricercare della legna da ardere trovarono in un cespuglio il cadaverino di un neonato di sesso maschile, avvolto in un grembiale. Il neonato presenta una ferita al volto. Fu disposto pel piantonamento e avvertita l'autorità giudiziaria che indaga.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenere: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricino deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni e si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina-vaglia.

Forni **Gioggi** - Via Agonale n. 9 e 10 e via dei Pastini n. 134 — **Maritozzi** freschissimi a tutte le ore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 10 1/2, l'on. Zanardelli si è recato al Quirinale e si è intrattenuto lungamente a colloquio con S. M. il Re. L'argomento del colloquio sarebbe stato il testo del discorso della Corona e le dimissioni Giusso.

— Il principe Danilo e la principessa Militza sono partiti stamane per Napoli. Il Re e la Regina, e i dignitari di Corte, hanno accompagnato alla stazione gli augusti ospiti.

— S. M. il Re, oggi, ha ricevuto la Commissione del concorso ginnastico nazionale, che avrà luogo a Milano dal 29 maggio al 1° giugno, composta del sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, dell'ing. Radaelli e dell'avv. Radice, presidente e vicepresidenti della Società *Forza e Coraggio* di Milano; ed accompagnata dal senatore Todaro, dall'on. Sanarelli e dal cav. Ballerini, presidente, vicepresidente e segretario della Federazione ginnastica italiana. Il Re, aderendo al desiderio espressogli, ha accordato il suo alto patronato al concorso ginnastico di Milano ed ha espresso il suo vivo interessamento alla felice riuscita del concorso.

Nozze d'oro auguste.

Ci telegrafano da Vienna che ieri, l'arciduca Ranieri e la arciduchessa Maria Carolina ricevettero in udienza il conte Nigra, che presentò le felicitazioni di Re Vittorio Emanuele e della Famiglia Reale d'Italia per le loro nozze d'argento. Il conte Nigra espresse poi le felicitazioni anche in nome proprio. L'udienza fu cordialissima.

— Telegrafano da Vienna, 18, che alla Camera dei deputati il presidente, esprimendo sentimenti di ossequio all'Arciduca ed all'Arciduchessa Ranieri, chiede alla Camera l'autorizzazione di esprimere, in suo nome, alle LL. AA. II. felicitazioni sincere e devote in occasione delle loro nozze d'oro. La Camera ascoltò, in piedi, la domanda del Presidente e l'approva per acclamazione con vivissimi applausi.

Le dimissioni dell'on. Giusso.

Per quanti veli pudichi abbia cercato di stendere sul fatto l'organismo officioso della sera, e malgrado il silenzio dell'officiosetto mattinale, è ormai fuori d'ogni dubbio che l'on. Giusso abbia presentato le sue dimissioni, perchè in dissenso con alcuni colleghi del Gabinetto. E il dissenso non s'è punto ridotto a discrepanze finanziarie, come s'è voluto, *tout court*, far credere, con l'on. Di Broglio, nè è tutto contenuto nell'umoristico progetto del sale, a cui l'onorevole Giusso sarebbe contrario, e pel concetto fondamentale che lo ispira, e sopratutto perchè il danno di 16 milioni che il progetto del sale sarà per portare al bilancio dello Stato, avrebbe obbligato il ministro del Tesoro a ritirare al collega dei lavori pubblici la concessione dei milioni già promessi e concordati per le ferrovie complementari, sulla cui costruzione l'on. Giusso aveva assunti impegni in un suo recente discorso alla Camera. Il dissenso dell'on. Giusso è stato invece determinato da fatti e considerazioni d'indole assai più elevata, una delle quali, la maggiore, è precisamente l'affare del divorzio.

Che il Ministero, infatti, volesse e potesse risolversi a presentare un progetto qualunque sul divorzio, per quanto esitasse o fosse avversa la coscienza dell'on. Giusso, ciò non sarebbe apparso all'insigne uomo, per l'indole stessa del dicastero a cui è preposto, ragione sufficiente per dare le proprie dimissioni. Ma il Ministero o la maggioranza dei ministri insisteva per fare impegnare, su quel progetto, la parola solenne del Re; e un tal fatto, che usciva evidentemente dai limiti dell'iniziativa ministeriale, è parso all'onorevole Giusso di tal gravità da indurlo ad abbandonare il potere, più che a tollerare o consentire in un siffatto sproposito.

L'abbiamo già detto: sarebbe stato errore gravissimo il gettar la Corona in una disputa o in un dibattito dell'importanza e della gravità di quello che, purtroppo, accenna a diventare l'agitazione contro il divorzio, e, a parte ogni considerazione giuridica e morale che dovrebbe con-

sigliare un Governo cosciente a non farsi promotore di un tal progetto; a parte pure che il bisogno di esso non è sentito dalla grandissima maggioranza del paese, che gli è per contro ostile, la questione, anche per la sua futilità nell'incalzare di tante altre grosse questioni e di tanti malanni, contiene il germe di nuovi odi, di nuovi rancori, di nuove animosità contro lo Stato, il germe della dissoluzione d'ogni forza conservatrice, su cui solo nell'ora del cimento possono contare le istituzioni. Perchè, come se non bastassero i tumulti, le agitazioni politiche e sociali che preludono addirittura alla rivoluzione, colla legge del divorzio si sarebbe cacciato lo Stato in altre opposte agitazioni, in altre lotte, le quali non potevano avere altro effetto, che l'isolamento completo della Monarchia. Questo in linea di massima; è facile poi intravedere gli effetti d'una parola augusta, chiamata a dare come l'anticipato consenso a una legge che solleva tanti rumori e tanta accanita resistenza.

L'on. Giusso l'ha compreso, e da uomo retto, da uomo di carattere adamantino, fra tante mezze coscienze, ha saputo resistere alla morbosa corrente; e, più che assentire, transigere o tollerare, s'è dimesso. Ed ha agito correttissimamente, esemplarmente, e ci auguriamo persista nel suo proposito, facendosi tetragono a tutti i tentativi che si sono fatti e si fanno per smuoverlo dal suo proposito. Ma che fa l'on. Prinetti, egli che più di tutti, avrebbe, pei suoi precedenti e per le sue antiche e le tante volte proclamate convinzioni antidivorziste, dovuto sentire il dovere, se non di precedere, di imitare e d'essere pienamente solidale col collega dei lavori pubblici!

Consiglio dei ministri.

Anche stasera, come già iersera, s'è adunato alla Consulta, alle 17, il Consiglio dei ministri, ancora per discutere intorno alla formola definitiva del discorso della Corona, su cui stamane l'on. Zanardelli ha presi gli ordini da S. M. Se siamo bene informati, il discorso della Corona non conterrà più alcun accenno intorno al divorzio. La formola che portava la prima dizione del discorso della Corona era di « modificazioni all'istituto della famiglia e della filiazione », che poi s'era ridotta all'altra più vaga e nebulosa di « riforme di legislazione sociale e... civile ». Ma anche questa formola ridotta sarebbe scomparsa nell'ultima edizione concordata dal Consiglio dei ministri di stasera.

Notiamo che l'on. Giusso non è intervenuto al Consiglio dei ministri di stasera; la sua assenza denota che egli ha resistito a tutte le pressioni che gli sono fatte onde receda dalle date dimissioni. Il contegno del conte Giusso, che costituisce una novella prova del suo carattere elevato ed adamantino, è oggetto nei circoli politici delle più incondizionate lodi. Inutile segnalare quel che di perfettamente contrario si pensa nei circoli politici, del contegno, a base di ostrica ministeriale, dell'on. Prinetti.

La crisi si allarga!

Corre voce che, insistendo nelle dimissioni l'onorevole Giusso, la crisi si allargherebbe e comprenderebbe anche il ministro del tesoro, e, *mal-lui*, il ministro degli esteri. Si fanno già i nomi dei successori nelle persone degli onorevoli Lacava o Fortis pei LL. PP dell'on. Luzzatti pel tesoro, degli on. Rudinì o Cappelli per gli esteri. E tutto questo alla vigilia dell'inaugurazione della sessione!

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Ronchetti, poi, lungamente, con l'on. Cocco-Ortu prima, e con l'on Di Broglio, dopo.

Per una possibile incompatibilità.

Come è noto, nei Ministero non vi fu dapprima completo accordo circa la nomina del presidente della Camera, e sembra anzi che lo stesso presidente del Consiglio desiderasse presentare una candidatura nuova. Oltre alle considerazioni di ordine politico di qualche ministro, al quale la candidatura Villa non era troppo gradita, furono messe innanzi altre considerazioni, relative alla situazione delicata, nella quale può trovarsi l'on. Villa se viene sollevata alla Camera una discussione sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi. Com'è noto, la gestione del Commissariato ha lasciato di sè uno strascico di cause, alcune delle quali importanti, che sono tuttora pendenti. Ma all'ultimo momento la difficoltà di trovare un altro nome ha fatto passar sopra anche a queste considerazioni.

Il Consiglio degli archivi.

Ieri, sotto la presidenza del senatore Villari, si è riunito il Consiglio degli archivi, cui intervennero i signori comm. sen Codronchi, commendatore Vazio, comm. Berchet, comm. Salvarezza, senatore Pasolini, sen. Serena, commendatore Gorrini, comm. Tomassoni, on. Fortunato. Rappresentava il ministro dell'interno il capo divisione cav. Raimoldi Dopo le comunicazioni della presidenza e del ministero, il Consiglio ha distribuito il lavoro per la successiva seduta che sarà tenuta domani alle 9 e mezzo.

Commissione statistica giudiziaria.

Ieri mattina fu letta e discussa una importante relazione del comm De Negri, direttore generale della statistica, sui *giudizi arbitrali*, e su di essa provocò ampia discussione il senatore Boccardo con elevate considerazioni, e ad essa presero parte i prof Mortaro e Brusa, il consigliere Ostermann, il proc. gen. Ricciuti, ai quali rispose il relatore.

Stamane la seduta fu tutta occupata dalla lettura della relazione dell'on. Lucchini « intorno ad uno schema di disposizioni per l'attuazione della legge di riforma del Casellario giudiziale ».

Alla Minerva.

Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dell'Istruzione sono stati conferiti i seguenti assegni vitalizi di beneficenza di lire duecentocinquanta ciascuno: Porcu maestro in Currule; cav Amoretti maestro in Oneglia; Zanello maestro in Povegliano; Maccaluso, maestro in Siracusa, Neswdba Francesca ved. Trevisanello, maestra in Venezia; Civelli Antonia, maestra in Albiolo (Como); Fausti Anna ved. Serra, maestra in Montalpaio (Ascoli); Codogni Caterina, maestra in Limone San Giovanni (Brescia).

Lavoro donne e fanciulli.

Si ha da Milano, 18, che la Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso ha approvato un ordine del giorno, col quale afferma l'urgente necessità di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nelle manifatture di qualsiasi genere, nelle miniere, nelle cave, nelle risaie ed in qualunque lavoro pericoloso ed insalubre, indicando i criteri ai quali la legge dovrebbe essere informata.

Nella magistratura.

Abate, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato presidente del tribunale di Lanciano, Gabutti, presidente del tribunale di Cremona, è tramutato a Cuneo; Viva, procuratore del Re presso il tribunale di Nicosia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, Scarpa, procuratore del Re presso il tribunale di Brescia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia; Bertoletti, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia, è incaricato di reggere la Regia procura stessa.

Ministero dei LL. PP.

Al Ministero dei lavori pubblici, si è oggi riunita la Commissione generale delle ferrovie complementari, sotto la presidenza del comm. Ottolenghi, ed ha iniziata la discussione della relazione sulla direttissima Roma-Napoli, che è stata rinviata ad altra seduta.

Ministero d'agricoltura.

Proseguendo nel disegno di riordinare i demani comunali e tutelare in modo efficace la conservazione dei boschi e l'estensione della coltura silvana, il ministro Baccelli ha con due circolari ai prefetti stabilito che il divieto di quotizzare i boschi demaniali comunali, e i terreni atti al rimboschimento si estende a tutti quanti i boschi demaniali, siano o non siano soggetti al vincolo forestale. Posta poi la massima che il patrimonio demaniale consistente in boschi o in altri immobili o in beni di qualsivoglia natura non deve mai subire diminuzione per scopi relativi a servizi o ad opere comunali, ha stabilito che ove si giudichi utile procedere ad un taglio d'alberi in un bosco demaniale con le buone regole del governo forestale, il prezzo ricavato non possa mai far parte delle entrate comunali ma debba essere depositato in pubblico istituto per servire a suo tempo ai bisogni dei cittadini aventi speciali diritti sul demanio medesimo.

Pel centenario di Victor Hugo.

Il Comitato Italiano per il centenario di Victor Hugo ci comunica che hanno sinora aderito, a far parte del *Comitato d'onore*, oltre ai nomi già pubblicati, Lombroso, Rapisardi, Verga, Praga, Tommaso Salvini, Ermete Novelli, Virginia Marini, F. Paolo Michetti, Barrili; i senatori Blaserna, Negri, Cremona, Monteverde, Massarani, Ascoli, Frola (anche a nome del Museo industriale di Torino), Roux (anche a nome della R. Accademia Albertina); i Deputati Antonio Di Rudinì, Sacchi, Bovio, Boselli, Gianturco, Pullè, Albertoni, Molmenti, Napoleone Colajanni, Rava, Lucchini, Barzilai, Fasinato, De Marinis, Morandi, Mestica, Pompilj, Ottavi, E. Teodoro Moneta (a nome della Società internazionale per la Pace), Menotti Garibaldi, Giov. Marradi, Raffaele Giovagnoli, Luigi Capuana, G. Sergi, Alessandro D'Ancona; i direttori di tutti i giornali di Roma e dei giornali di provincia: *Nazione, Fieramosca, Secolo, Gazzetta del Popolo, Resto del Carlino, Giornale di Sicilia, Corriere di Napoli, Pasquino, Gazzettino di Venezia, Provincia di Como, Sentinella delle Alpi, Corriere delle Puglie*, i direttori della *Minerva* e del *Marzocco*, del Giornale Dantesco, dell'*Agenzia Stefani*, il sindaco di Messina, la presidenza dell'Associazione della Stampa di Roma, dell'Associazione della Stampa Siciliana, oltre a numerosi corrispondenti romani e di provincia.

Per l'esposizione di St.-Louis.

La rappresentanza dell'Associazione Artistica internazionale, composta dello scultore Ettore Ferrari, degli architetti Pio Piacentini, Giuseppe Spera e dello scultore Giuseppe Guastalla, segretario, è stata ricevuta in udienza particolare dal ministro di agricoltura, al quale annunziò la costituzione dell'Associazione stessa in Comitato nazionale promotore della sezione italiana di belle arti ed arti applicate all'Esposizione mondiale dell'anno 1904 in St.-Louis (Luigiana).

L'on. Baccelli si rallegrò vivamente della nobile iniziativa assunta dall'Associazione Artistica ed assicurò tutto l'appoggio del Governo per agevolare il concorso delle Arti Italiane a quella Gara Internazionale.

Per un monumento insigne.

Ci eravamo proposti di non continuare, almeno per ora, la polemica sul Palazzo della Loggia in Brescia, e questo proposito era ispirato alla fiducia, che, riconosciuta la grave responsabilità, alla quale si andrebbe incontro se i mal consigliati lavori di riduzione del salone Vanvitelliano — e chiamiamolo pure *famoso*, se così piace ai nostri egregi contradittori — fossero — per dannata ipotesi — eseguiti, il Comune di Brescia avesse deposto il pensiero di di tendere il progetto del proprio ufficio tecnico. Ma la lettera che il nobile Carlo Fisogni, sindaco di quel Comune, cortesemente ha indirizzato al nostro giornale, ci obbliga a tornare sull'argomento. Faremo alcune osservazioni.

Prima di tutto occorre togliere un equivoco. Si dice. il Palazzo della Loggia non è monumento nazionale; dunque lo Stato non ha che vederci nelle opere di restauro e riduzione che vi si voglion fare. Quasi che l'azione di tutela che lo Stato esercita sul patrimonio artistico italiano, dovesse esser determinata da singoli decreti, dichiaranti in forma solenne il carattere monumentale di ciascun edificio. Ha ben altre origini e ragioni questo benefico intervento dello Stato, diretto a proteggere i nostri tesori d'arte, e sono molteplici e continui i casi, in cui il ministero dell'istruzione adotta provvedimenti intesi a difendere, per un supremo interesse d'arte e di coltura pubblica, i monumenti minacciati nella loro integrità, o da colpevoli abbandoni, o dalla pericolosa smania di rifare. Sarebbe veramente strano che i poteri dello Stato fossero impediti nella loro provvida azione, e dovessero rimanere inerti dinanzi alla rovina ed allo scempio di un edificio insigne, sol perchè manchi un decreto che lo dichiari tale; un decreto che sarebbe una superfetazione, poichè vale assai più di esso, il consentimento del pubblico, la lunga tradizione, l'opera degli studiosi, che consacrano un monumento all'ammirazione ed al rispetto.

Queste cose, di ordine ideale, valgono assai più del così detto *decreto di monumentalità*, che equivarrebbe ad una croce di cavaliere data ad un edificio. Ad ogni modo, facciamo osservare che il Palazzo della Loggia trovasi inscritto in un elenco della Commissione permanente di belle arti, fino dal 1871. L'elenco fu stampato nel 1886, ristampato nell'88, e sempre vi è incluso — ed era naturale — il Palazzo della Loggia. Il che significa che il Governo ha ritenuto che quell'edificio avesse pregi tali e tale importanza, da meritare che vi si esercitasse un'azione di tutela e di vigilanza. Non è però da credere che l'inclusione di quell'edificio nell'elenco significhi il disinteressamento del Comune dall'obbligo di provvedere ai lavori di conservazione. Invece è tutto il contrario: il Governo inscrive nell'elenco dei monumenti un edificio, per rammentare all'ente interessato che esso non può sottrarsi al dovere di conservarlo, e per impedirgli che vi compia opere contrarie alle buone norme dei restauri.

Il sindaco di Brescia dice che, dal 1860 in poi, furono spese 250,000 lire per il Palazzo della Loggia. Se tante se ne dovevano spendere a vantaggio di quell'edificio, il Comune ha fatto ciò che gli spettava. Se poi sia mancata la sorveglianza del Governo, noi non possiamo che rammaricarcene per il passato, e siamo ben lieti che al disinteresse di una volta sieno ora sostituiti, da parte del Ministero, consigli autorevoli e opportuni impedimenti a proseguire un'opera dannosa.

Un altro errore, non meno grave, è il ritenere che il dibattito sorto per il palazzo della Loggia, sia una questione puramente legale od amministrativa. Vi sono i pareri favorevoli, vi è l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, vi è l'autorizzazione a indire l'asta pei lavori, dunque non v'è ostacolo ad eseguir questi.

Ma se sono dannosi — e il Calderini, il Basile, l'Azzolini, il Sacconi li ritengono tali — si dovrà, per rispettare pareri e decreti non ben fondati, consentire che sia posta a repentaglio la statica della Loggia, si dovrà, senza una ragione seria — quella che manchino locali al municipio è secondaria di fronte ai supremi interessi dell'arte — dividere in tante camere un ambiente destinato, fin dall'origine, ad essere un salone unico; insomma, ricavar delle fette da un monumento, come se si trattasse di una focaccia? Bisogna ricordare, a questo proposito, che la Commissione ministeriale, composta del Koch, del Podesti, del Moretti e del Brusconi, scrisse di aver provato un senso di rammarico all'idea che la poderosa e geniale concezione della sala ottagona, lasciata incompiuta dal Vanvitelli, dovesse essere *completamente distrutta*.

Quando abbiamo scritto il nostro primo articolo sulla Loggia, conoscevamo benissimo che i calcoli statici erano stati riveduti dall'ing. Gaudenzi, colpito da infermità mentale pochi giorni dopo che egli aveva rimesso alla Giunta il suo parere favorevole al progetto dell'ufficio tecnico comunale.

Per un sentimento di pietoso riserbo, tacemmo questa dolorosa circostanza; ma oggi che non è più un mistero, oggi, che la sciagura toccata ad un uomo, il quale pur ebbe ingegno e merito, è servita di argomentazione nella polemica, noi dobbiamo apertamente esprimere il pensiero nostro. Il fatto, che i calcoli sulla resistenza delle colonne sieno stati sottoposti all'esame di persona, le cui facoltà mentali eran già turbate, dovrebbe consigliare i sostenitori tutti della suddivisione, ad essere, per misura di prudenza, se non altro più cauti; a non trincerarsi dietro decreti prefettizi e contratti di appalto. Anche le dichiarazioni del Genio civile di Brescia, il quale ha fatto capire di non voler decidere la responsabilità del parere favorevole del Gaudenzi, sono caratteristiche, e dànno da pensare. Che poi la proposta dei mattoni di sughero, appartenga, come afferma la *Sentinella Bresciana*, ad un ingegnere caro ai zanardelliani, è cosa che ci lascia del tutto indifferenti. La *Provincia di Brescia* assegna invece la paternità di codesti mattoni al Gaudenzi, di cui cita un brano di relazione.

Si mettano un po' loro d'accordo i due confratelli, almeno in una questione.... di sughero!

Notizie agrarie.

Le condizioni generali della campagna, nella 1. decade di febbraio, si mantennero buone anche in questa decade, benchè due cause principali abbiano esercitato un'influenza meno favorevole sullo stato delle varie colture. La prima di esse è l'umidità eccessiva che imbeve i terreni nei luoghi colpiti da pioggie più copiose, per la quale in più punti si lamentano o si temono danni alle piante erbacee. Questo inconveniente si è più che altrove accentuato nel Veneto, nell'Emilia e in Toscana. L'altra è l'eccezionale mitezza delle temperature avutesi nella Liguria, nelle Marche e nelle regioni meridionali, che impensierisce un poco gli agricoltori per la riuscita dei raccolti futuri. I lavori campestri si ridussero a pochissima cosa in Piemonte per la molta neve caduta. Anche nel resto dell'Alta Italia rimasero quasi completamente stazionari in causa delle intemperie; avanzarono un poco di più, quantunque spesso interrotti, nell'Italia centrale e meridionale; procedettero alacremente, col favore del tempo, in Sicilia.

La malattia del re del Belgio.

Bruxelles, 18 — *L'Etoile Belge* dice che il re del Belgio non lascia la camera e che delle misure di prudenza, rigorosissime, gli furono imposte dai medici per la sua malattia di gola.

Congresso dei socialisti.

Lucerna, 18. — Venne aperto il VII Congresso dei socialisti italiani residenti in Svizzera, presenti 40 sezioni. Fu deciso di invitare Costa, Todeschini, Rondani e Cabrini a compiere un giro di agitazione in Svizzera.

Commutazione di pena.

Lucerna, 18. — Il Gran Consiglio mutò la pena di morte dell'italiano Piva nell'ergastolo.

I patrioti finlandesi.

Ginevra, 18 — Un'informazione privata giunta dalla Russia al *Journal de Genève* annunzia che Bobrikoff governatore della Finlandia, ha insistito presso lo czar onde ottenere l'autorizzazione di deportare in Siberia i finlandesi che non si sottomettono senza mormorare alle misure di russificazione. Lo czar avrebbe accettato. In Finlandia regna quindi una grande emozione.

Santos Dumont ammalato.

Nizza, 18. — Santos Dumont è ammalato per causa del bagno forzato fatto in mare. Le ascensioni col suo nuovo pallone non si faranno prima di un mese.

Per le Antille danesi.

New York, 18. — Il Senato ratificò senza emendamenti il trattato relativo alle Antille danesi.

Sul trattato anglo-giapponese.

Yokohama, 18. — Il principe Konoye presidente della Camera dei Pari, pronunziò un discorso, approvando il trattato di alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone e dichiarando che il partito dell'Unione nazionale rimarrà costituito per sorvegliare la soluzione della questione della Manciuria.

La Commissione per la tariffa doganale.

Berlino, 18. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto di legge per la nuova tariffa doganale ha eletto all'unanimità suo presidente Rettich, conservatore.

I quaresimalisti a Parigi.

Parigi, 18. — La lista dei quaresimalisti delle chiese a Parigi non comprende alcun gesuita. Parecchi di essi, ai quali fu proibito di predicare hanno intenzione di tenere delle conferenze in sale pubbliche.

La benedizione della flottiglia islandese.

Paimpol, 18. — Ebbe luogo a Paimpol la festa tradizionale della benedizione della flottiglia d'Islanda. Fu una bella cerimonia, alla quale presero parte gli armatori, i capitani e gli equipaggi. La flottiglia conta quarantadue golette, montate da novecento uomini d'equipaggio. Così, con i porti di Binic, Dahouet e Légué, il dipartimento delle coste del Nord arma quest'anno una sessantina di navi per l'Islanda. La partenza per l'Islanda avrà luogo nella seconda quindicina di febbraio.

La rivolta al Congo.

Anversa, 18. — La rivolta dei budjas non è ancora completamente domata. Il comandante Marduller insegue i tre capi budjas l'antropofago Eseko, Zengo, « capo dell'acqua bianca », e Elwalango, « capo dell'acqua nera ». La situazione sarebbe inquietante anche nel bacino del Nilo, dove le popolazioni di Dinkas, che si trovano sui confini dello Stato indipendente, sono in rivolta.

Ancora lo sciopero di Trieste.

Trieste, 18. — La situazione della città è normale. I feriti gravi ricoverati all'ospedale migliorano, meno due. Anche tutte le donne migliorano. I drappelli militari, che custodivano gli uffici pubblici, sono stati oggi ritirati.

Vienna, 18. — Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio giustifica i provvedimenti eccezionali adottati per Trieste contro una organizzazione terrorista d'individui decisi ad atti audaci, come proverà l'inchiesta. Deplora solennemente che i soldati che comp[illegible] il difficile dovere con pericolo de[illegible] pati d'assassinio invece d[illegible] menti (applausi). I socialist[illegible] zione per l'abolizione imme[illegible] ecezionali se ne intrapre[illegible] mediata d[illegible] sione, su proposta di [illegible] tolico.

Tentato assassinio.

Rieti, 18. — [illegible] nella pretura di Rocca Sinibalda Frontini Giovanni, per ragioni di interesse vibrava improvvisamente un colpo di pugnale al capo del [illegible] Rossi Filippo, di Rieti, causandogli [illegible] gravissima, per cui fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Il Frontini fu arrestato.

Omicidio involontario.

Bari, 18 — Ieri il comico Cerchione Attilio di 24 anni, trovandosi nel teatrino delle Varietà consegnò al [illegible] Ventella Michele una rivoltella carica per deporla nell'armadio.

Il Ventella inavvedutamente esplose un colpo uccidendo all'istante il comico Cerchione.

Gli scioperi di Torino!

Torino, 18 — Stanotte dagli scioperanti che invadevano le strade furono fracassati parecchi tubi di gas e molti fanali. Le Società si rifiutano di riammettere [illegible] gli altri si opera [illegible]. Una certa agitazione regna nella città, poichè prevedesi per domani lo sciopero dei panettieri. La popolazione torinese è indignata della poca tutela dell'autorità, le quali mettano a repentaglio la pace e il necessario svolgersi dei pubblici servizi.

PARRICIDIO.

Lucca, 18. — Nel pomeriggio di ieri il colono ventenne Ceragioli Pio, nel comune di Massarosa, uccideva a colpi di roncola il proprio padre. Il parricida venne arrestato.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione Italiana* del 16 febbraio contiene: La Settimana; Corriere teatrale, Leporello, Madame Rattazzi, R. B.; Sotto la neve, sonetti, G. Deabate; Su 'l Lido Cumano, poesia, F. Gaeta; Giorgio Maoin e Cornelia Renan, epistolario inedito, A. Caccianiga; San Vitale di Ravenna, C. Ricci; Il Chiodo, novella, E. Castelnuovo; ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 febbraio, ore 15.

Parigi apre Italiano 99,85, Spagnuolo 78,05.

Qui continuano i realizzi sui diversi valori locali, stimolati in parte dall'avvicinarsi delle rispettive assemblee dalle quali forse temesi risulteranno utili poco rimunerativi. Rendita 102 30; a contante 102,27 1[2; Istituto Fondiario 516. Commerciale 694 1[2. Credito Italiano 524. Banca Roma 129; Marcia 1165; Gas 905; Omnibus 286, Condotte 278 a 275 1[2, Molini 68,50; Metallurgiche 109; Ferriere 82; Forni elettrici 81, Montecatini 140, Risanamento 11 1[4, Valsacco 121, Immobiliare 187,75, Generale 36; Carburo 598 a 593, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895, Meridionali 638; Mediterranee 446, Acciaierie 1545, Venete 75.

Parigi chiude: Italiano 99,90, Francese 101,15; Spagnuolo 78, Portoghese 28,20, Meridion. 622.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 febbraio, a lire 102,70.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle **Pillole Fattori**

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.

Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di* ... e persino da *catarri* ... so quindi attestare che esse eccitano la secrezione ... Le ho trovate poi utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.

Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Mano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

.. Non posso esprimere a parole ... miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.

Sac. TOSI Don LEOPOLDO.

Montebruno (Genova)

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

.. Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali del Fattori** agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede

Dott. GUIDA GIUSEPPE med.

Milano

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

.. Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.

Dott. LESANO LUIGI.

Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA. Medico Municipale di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gauthier*.

A pagina 22 si legge.

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di ... clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che ... *Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandamente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

... A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le **PILLOLE FATTORI** di Cascara Sagrada **purganti-digestive**, tanto ... apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in ***Scatole di Metallo*** e non in flaconcini di vetro.

... N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I ... rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

GRATIS a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
ANEMIA-CLORSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI
Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Gli **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1.20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

... risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

... radicalmente le **Malattie esaurienti** (neu... **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi** ... qualunque altro vantato rimedio ...

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

LATTE UMANIZZATO **"GAERTNER"**
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Rugger!.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE
Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.
Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI e MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*
Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA** e l'**EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA**, ecc. ecc.
Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**
Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

Il miglior modo per la pubblicità è di rivolgersi al giornale « Il Fanfulla di Roma » Piazza Montecitorio, 121, p. 2°.

Industria Italiana di Profumeria
superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma
massime onorificenze in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere.

BULBOIDE Insuperabile per la conservazione dei capelli.
ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi.
BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli. — **LOZIONE** per toletta — **SAPONE, VELLUTINA, BUSTE** per biancheria; tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma.**
SCATOLE ZAZÀ per regali. — **CALENDARI** elegantissimi.
In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia
CREMISINI FILADELFO
Monte Savello, N. 10

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne possieggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.
Il vero **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO L. 15	SEM. 8	TRIM. 4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 43.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 20 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 19 Febbraio 1902

LA CRISI

I consigli, le sollecitazioni, le esortazioni, le preghiere, le carezze, gli accomodamenti proposti, ed anche deliberati, non hanno avuto presa sull'animo retto di Girolamo Giusso. Quella di lui non era fibra che potesse piegarsi a mezzi termini ed a transazioni: l'on. Giusso è stato sempre un nobile carattere; e non le esigenze politiche dell'ora, non le lusinghe del potere potevano farlo deviare per un solo istante e di una linea sola da ciò che era ed è rimasto l'indirizzo di un'elevata coscienza e di una elettissima personalità. Ed ha lasciato il potere con la stessa serena superiorità con cui l'aveva preso e degnamente, esemplarmente tenuto; e tutto ciò senza rammarico, senza rimpianti, senza rancori, senza recriminazioni e senza rumore. Era sorto un ostacolo, che non gli consentiva nè di restare, nè di transigere, nè di tollerare; ed ha agito come la sua coscienza gli dettava. Quale splendida affermazione individuale, qual raro esempio di contegno ministeriale, e che memorabile condanna per tutto quell'agitarsi affannoso di nobili e ignobili appetiti, per quella gara di sfrenate ambizioni, di concupiscenze, di volgarità, di transazioni, di compromessi, di mezze coscienze, di mezze idealità, che costituiscono come l'essenza della nostra vita politica!

Ma ecco, intorno a questa magnifica prova di onestà, di rettitudine, di sana coscienza aggrovigliarsi la pianta della piccola malignità, dell'indiscreto e tendenzioso *reportage*, che, nel bisogno di rimpicciolire il significato della rinunzia di Girolamo Giusso e di giustificare comunque l'opera dei ministri rimasti, tenta, se non di biasimare l'atto del deputato per Manfredonia, di dare ad esso una spiegazione ben diversa da quella che è indubbiamente e luminosamente data dai fatti. E si è sentito parlare di strane inesplicabili resipiscenze, di inopportunità nella scelta del momento per abbandonare il potere, e persino — incredibile a dirsi: se n'è fatto eco un giornale d'opposizione — del fiero colpo che per l'on. Giusso sarebbe stata la decisione del Consiglio di Stato sul ricorso Tedesco. Come conoscono poco il Giusso questi novellieri, i quali finora, sull'esempio del Presidente del Consiglio, avevano sciolto fervidi inni al ministro dei Lavori Pubblici! La decisione del Consiglio di Stato non avrebbe avuto e non poteva avere la forza di allontanare dal Governo, un uomo, che vi era andato e rimasto come in adempimento d'un dovere; e d'altra parte essa non colpiva in pieno petto lui, che non aveva proposto e caldeggiato il provvedimento annullato dalla IV Sezione, ma quegli altri ministri che l'avevano reclamato e veramente imposto. Nè hanno alcun valore le altre pretese spiegazioni, specialmente se si riflette che tutto il Ministero aveva ceduto su tutto, pur di non fare aprire con l'uscita del Giusso, una crisi alla vigilia della nuova sessione parlamentare.

Rimaneva sola, e causa di dissidio inconciliabile, la questione del divorzio, non come progetto d'iniziativa ministeriale, ma come anticipato assenso della Corona; e, dato il carattere dell'on. Giusso, era naturale che nessuna formula di transazione o di accomodamento potesse farlo rimuovere dal suo proposito e dalle sue profonde, giuste, lodevolissime, convinzioni. L'onorevole Giusso non poteva ammettere, in linea di principii, come già dicemmo, che la Corona fosse trascinata in un dibattito della gravità e dei pericoli che lasciava purtroppo intravedere quello sul divorzio; e non poteva ammettere che la parola augusta del capo dello Stato giungesse quasi come arbitra nel conflitto delle coscienze italiane, e in un momento di gravissima pubblica eccitazione. Gli altri ministri, parte, pur dissentendo dai promotori del progetto del divorzio, sull'indole e opportunità di una legge cosiffatta, non ebbero il coraggio di imitarlo e di seguirlo; parte, si credevano menomati, dopo averne fatto dare l'annunzio dai propri giornali, col dover rinunziare ad un qualunque cenno nel discorso della Corona; l'on. Giusso lo intese e dignitosamente si ritirò, declinando tacitamente ogni responsabilità del nuovo malanno, del nuovo pericolo, della nuova agitazione che si andava a gettare, per così frivola ragione e con tanta inconsideratezza, nel paese. Chi abbia avuto ragione, dimostreranno fra non molto i fatti e le funeste incalcolabili conseguenze dell'ostinatezza ministeriale.

L'on. Giusso esce però glorificato da una prova come questa, e l'opera sua non potrà non suscitare larga ammirazione nel paese, nel Mezzogiorno d'Italia sopratutto, che, dopo tante promesse e tante lusinghe, era dal Consiglio dei ministri, che voleva il divorzio, e la grottesca, risibile riduzione della gabella del sale, abbandonato a nuove delusioni, esponendosi così lo stesso on. Giusso a venir meno agl'impegni solennemente presi. Ed ecco un'altra prova del nobile carattere di Girolamo Giusso, un'altra prova di ciò che prepara alla nazione questo disastroso Ministero di liberali e di riformatori!

Ma si fermerà all'on. Giusso la crisi? Per ora si annunzia l'*interim* dell'on. Zanardelli, e si fa credere che l'on. Lacava sia chiamato a succedere all'on. Giusso nel ministero dei lavori pubblici. Non possiamo nè vogliamo credere che l'on. Lacava intenda prestarsi al salvataggio di una nave, che, aperta ormai la prima falla nel modo sintomatico che si conosce, comincia a fare acqua e accenna ad affondare. Sarebbe errore grave, un danno non lieve per gl'interessi del paese, se lo specchietto, ormai preparato col portafogli dei lavori pubblici e gli altri che si lasciano sperare, per le allodole parlamentari, sortisse gli effetti che il Ministero se ne ripromette. Ma, ad ogni modo, la compagine è rotta; e l'uscita dell'on. Giusso, integrità e correttezza fatta persona, potrebbe e dovrebbe segnare il principio della fine.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Bruxelles, 19. — Il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, rispondendo ad una interrogazione circa l'eventuale attitudine che assumerebbe il Belgio nel caso in cui una potenza facesse nuove proposte di pace all'Inghilterra, constatò che il ministro degli affari esteri inglese, marchese di Lansdowne, affermò già l'intenzione dell'Inghilterra di non accettare alcun intervento nella guerra tra l'Inghilterra e le repubbliche dell'Africa del Sud

Heilbron, 19. — Le colonne Delisle e Fanshawe, appartenenti al Corpo del generale Elliott, ebbero il 16 corr., uno scontro con un forte distaccamento agli ordini del comandante boero Dewet, a Trommel, a 36 miglia al Nord-Ovest di Reitz. Dieci boeri sono stati fatti prigionieri Il comandante Dewet divise le sue truppe in piccoli gruppi onde evitare scontri colle colonne inglesi che operano nella regione

GLI SCIOPERI IN SPAGNA.

Madrid, 19. — Alla Camera dei deputati il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo a vari oratori riguardo al progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona, dimostra che il Governo fece il possibile per evitare i conflitti avvenuti, e dice che è deciso a mantenere l'ordine pubblico, a proteggere la libertà del lavoro e ad impedire qualunque violenza. Il presidente del Consiglio, Sagasta, dice che ciò che accadde a Barcellona avvenne pure in altri paesi Ricorda che il Governo risolse seicento scioperi, dei quali centosettanta gravissimi. Dichiara che il Governo agirà con energia. La Camera infine approva il progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona

Madrid, 19. — Il Governo ha presentato al Senato il progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona, approvato dalla Camera dei deputati Il Senato ha nominato subito una Commissione coll'incarico di esaminarlo. La Commissione ha presentato sollecitamente al Senato la sua relazione, favorevole al progetto di legge. Il Senato ne dichiarò l'urgenza, fissandone per oggi la discussione

Madrid, 19. — Il ministro della guerra, generale Weyler, ha espresso l'opinione che i disordini di Barcellona, mediante l'intervento militare, saranno rapidamente sedati. Sono state inviate a Barcellona truppe da Villanueva, Tarragona, Lerida. Rosas e da altre città vicine.

Barcellona, 19. — Le truppe occupano sempre i punti principali della città. Numerosi negozi sono chiusi

Barcellona, 19. — La vita industriale e commerciale è sempre paralizzata. Le truppe continuano a prestare servizio di pattuglie, caricando di tratto in tratto gli assembramenti per scioglierli. Sono giunti altri due reggimenti di fanteria. Ieri non entrò nel mercato alcuna derrata La carne ed il pane difettano. Sul viale «Gran Via» le truppe e gli scioperanti si scambiarono colpi di arma da fuoco.

Madrid, 19. — Gli scioperanti di Sabadell tentarono d'incendiare il convento dei frati Maristi. La forza pubblica riuscì ad impedirlo. Gli scioperanti incendiarono però gli uffici del dazio consumo. Gli anarchici di Barcellona assalirono a colpi di rivoltella un agente di polizia, incaricato di sorvegliarli. Questi riuscì a fuggire. Un dispaccio ufficiale del capitano generale della Catalogna dice che i *trams* avendo ricominciato a circolare a Badalona, gli scioperanti tentarono impedirne la circolazione ed attaccarono i gendarmi e la truppa, che fecero uso delle armi. Vi furono un morto e tre feriti. Vennero operati 7 arresti

Un altro conflitto fra scioperanti e la pubblica forza avvenne a San Martino Provenzales e vi furono 3 morti e 3 feriti Lo sciopero generale continua a Barcellona. Il nuovo Governatore civile conferì coi delegati dei padroni e degli operai. Questi si accordarono sulla scelta delle basi per trattare per la soluzione del conflitto. Tutti gli operai riprenderebbero il lavoro alle stesse condizioni che erano in vigore prima dello sciopero. Si procederebbe poi alla nomina di una Commissione arbitrale mista, la quale studierebbe le rivendicazioni reclamate dagli scioperanti.

Barcellona, 19 — La vita industriale e commerciale è sempre paralizzata. Le truppe continuano a prestare servizio di pattuglia, caricando di tratto in tratto gli assembramenti per scioglierli. Sono giunti altri due reggimenti di fanteria. Ieri non entrò nel mercato alcuna derrata. La carne ed il pane difettano. Sul viale *Gran Via* le truppe e gli scioperanti si scambiarono colpi d'arma da fuoco.

La calma a Trieste.

Trieste, 19. — Essendo continuata oggi la calma perfetta, le truppe sono state ritirate dalle località ove stazionavano, però continueranno a restare consegnate nei quartieri.

Vienna, 19. — Alla Camera dei deputati, Ellenbogen, socialista, attacca vivamente le truppe e la polizia di Trieste come pure il governatore Goess, dicendo che ad essi ed alla amministrazione del Lloyd spetta la responsabilità dei sanguinosi conflitti avvenuti. Il presidente del Consiglio, de Koerber, respinge energicamente gli attacchi contro l'esercito, il quale fece pienamente il proprio dovere e respinge pure gli attacchi contro il Governatore, il quale adempì egualmente il proprio dovere nelle più difficili condizioni De Koerber prosegue dicendo che il Governo deliberò di applicare a Trieste i provvedimenti eccezionali nella piena coscienza del suo più sacro dovere di ristabilire la maestà della legge e porre fine all'anarchia. Il presidente del Consiglio, de Koerber, termina esprimendo la speranza che l'abolizione dei provvedimenti eccezionali sarà possibile nel più breve tempo. (*Applausi*). Hortis, italiano, attacca la polizia di Trieste per avere fatto uso delle armi contro gli italiani, pur sapendo chi erano i veri autori dei disordini. Sostiene che la responsabilità dei fatti avvenuti spetta al Lloyd ed al Governo, i quali avrebbero dovuto e potuto prevedere i tristi avvenimenti che avevano il dovere d'impedire.

Dopo una discussione prolungata la Camera respinge l'urgenza sulla mozione dei socialisti ed approva all'unanimità la mozione Kathrein. Delibera infine di nominare una commissione speciale di 37 membri, la quale, entro otto giorni, dovrà riferire alla Camera circa il progetto di legge relativo ai provvedimenti eccezionali per Trieste. L'elezione della Commissione verrà fatta domani

Trieste, 18 — Nel contado di Trieste, abitato dagli slavi, la polizia ha fatto molte perquisizioni. E' ormai assodato che slavi e socialisti agirono di perfetto accordo nell'ultimo sciopero.

GIORNO PER GIORNO

Passano anche in Italia le stelle, anzi a tener conto della coda lasciata dalla bella Otero, sono le comete che brillano un minuto e poi scompaiono. Cleo de Merode, dalla pettinatura verginale, si presenterà al cinque marzo al salone Margherita, e avrà i suoi applausi, a meno che un qualche poeta, in una buona rettifica, non glieli contrasti, reclamandoli per suoi. All'ultima esposizione di Parigi, in costume concincinese, entusiasmò il pubblico internazionale che passava dinanzi a quel grande cinematografo Re Leopoldo del Belgio, ed Edoardo VII, allora principe di Galles, fecero omaggio alla bellezza dell'etèra, che splendette allora di nuovo oro e di nuove gemme

* * *

Nella chiesa di San Paolo e San Luigi, a Parigi, in un'antica cappella della casa professante dei gesuiti, costruita sul disegno della nostra bella chiesa del Gesù, all'ingresso si trovano due belle acquasantiere, che in questi giorni vanno ad esser ricordate per una storia interessante. Le due conchiglie, a volute di bronzo, furono un dono di Victor Hugo alla parrocchia, quando fece la sua prima comunione la figliuola Adele. L'abate Levée, curato di San Paolo, che si recava sovente dal poeta, nella sua casa alla Piazza Reale, vide in un salone le due conchiglie ed esclamò.

— Quali magnifiche acquasantiere potrebbero divenire in una chiesa!

Otto giorni dopo le due acquasantiere gli erano inviate e poste nei vani che le conservano attualmente con questa iscrizione: « Dono del visconte Hugo, pari di Francia », iscrizione che poi l'Impero fece scomparire. Quelle due acquasantiere hanno, in questi giorni, un pellegrinaggio di fedeli devoti alla religione, al genio, al gran Dio dell'umanità.

* * *

Ivette Guilbert, non paga dei suoi trionfi mondiali di cantatrice, ritenta la sorte delle lettere con un romanzo dal titolo molto espressivo: *La Vedette*. Il libro contiene due cose: un quadro, e una filosofia. Il quadro è vivente e colorito, la filosofia interessante. Il quadro dipinge la vita dei caffè-concerto e degli artisti; concerti, agenzie, direzioni, sale, scene, e quinte Non è certo Ivette la prima stella che faccia al pubblico la letteraria confidenza del suo olimpo. Il suo stile, poco sorvegliato, è però vivo e leggiero, pieno di buona grazia, e spoglio di pretenzione. Mme de Sévigné e George Sand, se fossero al mondo, non dovrebbero dolersi della concorrenza. La filosofia di Ivette, è semplice e breve, si riassume in due motti: la pietà, e il disprezzo. La graziosa artista ha il cuore buono, ed è piena di compassione pei disgraziati che guadagnano come possono la vita, sulle tavole dei piccoli palcoscenici. Il pubblico del caffè, quello sì che è strano e volubile, si appassiona senza ragione, si disgusta senza motivo; fa e disfà le riputazioni e le fortune. Il meglio è di burlarsi di lui, ma senza averne l'aria, e di non credergli mai, nè quando abbatte nè quando esalta. Il successo evidentemente non ha inorgoglito Ivette Guilbert, che è rimasta sempre sulla scena, fedele alla sua arte, senza ispirarsi ad alcuna perduta nell'infinito in cui vagano molte sue compagne. Il libro — *Vedette* — ha fatto a Parigi tanto rumore, quanto i suoi *couplets*, ed ella è romanziera come è cantante, p[illegible] e non esser presa sul serio.

* * *

Le differenze tra i due sessi possono essere malinconiche, ma quelle tra il sesso gentile e i fiori, sono assai più umoristiche, se non più gentili Eccole

Il fiore s'odora, la donna s'adora — E' bello cogliere un fiore fragrante, è brutta cosa cogliere una donna in flagrante. — Basta una gemma per avere un fiore; per qualche donna non bastano mille. — Da una pianta molti fiori, da una donna molti pianti. — Quando i fiori seccano si spiantano, quando le donne seccano si piantano. — Il fiore si ammira tra le foglie, la donna tra i figliuoli. — Il fiore cade pel frutto. la donna cade per un frutto. — Il fiore piace pel profumo, la donna si profuma per piacere — La donna è il paradiso, il fiore, l'angelo; la donna è il fuoco, il fiore è il combustibile che da alimento alle fiamme. — Freschi servono entrambi a far provare delle emozioni secchi, il fiore si conserva, la donna non mai.

* * *

L'offerta del dott. Russel, di Brooklyn, in seguito alla proposta emessa in questi giorni da alcuni medici americani di convertire le condanne a morte in condanne... anatomiche, tanto per rendere utili all'umanità anche coloro che le sono nocivi, di sottomettersi a delle esperienze di vivisezione, avrebbe trovato degli amatori Uno dei chirurghi dell'ospedale di quella città dichiara che egli e sui suoi colleghi sono disposti ad aiutare il dott. Russel, per dare agli avversarii della vivisezione una formale lezione. Essi hanno fatto già un elenco delle operazioni a cui sottoporranno il loro collega, vittima volontaria della scienza, senza tuttavia mettere la sua vita in serio pericolo. Il dott. Russel ha impallidito d'orrore, senza però ritirarsi, tanto più che egli non ha buon giuoco a lasciarsi prendere alla parola, perchè l'*attorney* del distretto ha lanciato un decreto, in virtù del quale qualsiasi chirurgo che eseguisse delle esperienze di vivisezione sul dott. Russel, sarà processato per omicidio. In seguito a ciò i chirurgi dell'ospedale non terranno, probabilmente, a notomizzare vivente il dottore Russel, più di quello che egli stesso abbia volontà di esserlo.

* * *

Per finire.

— Sì caro mio, da giovane è mancato un capello che mi facessi frate.

— Un capello di... donna?

Tutti noi.

In Rumenia.

Sofia, 19 (*Information*) — Per ordine del ministro dell'interno è stata fatta qui una razzia generale di persone sospette di avere organizzato l'assassinio del ministro Rancew. Furono trovati grossi depositi di rivoltelle, munizioni, pugnali e bombe. La maggior parte degli arrestati sono stati internati. Alcuni furono trattenuti in arresto e saranno processati.

La lotta elettorale è incominciata in tutto il principato. I gruppi di Stambulow e Zankon si sono alleati, firmando un compromesso. Il partito democratico si trova così completamente isolato. Non si dubita della vittoria del ministero.

La convenzione pei Balcani.

Pietroburgo, 19 (*Information*) — E' officialmente confermato che la convenzione austro-russa pei Balcani, stipulata nel 1897, ha ricevuto durante il viaggio dell'arciduca ereditario di Austria, una solenne sanzione. Un comunicato officioso dice che i due Stati hanno regolato in perfetto accordo tutte le questioni balcaniche nella base del mantenimento dello *statu quo*. La diplomazia dei piccoli Stati balcanici cercò in questi giorni di turbare i rapporti tra Vienna e Pietroburgo. Questo era appunto lo scopo della pubblicazione del testo del trattato austro serbo, fatta dall'ex ministro Mijatovich, ma il colpo è fallito, perchè quel famoso trattato, molto anteriore alla convenzione austro-russa del 1897, era stato già comunicato dal Governo austriaco al Governo russo. La convenzione del 1897 è qui considerata come un vero patto d'alleanza.

Agitazione carlista.

Parigi, 19. — La *Patrie* ha da Barcellona che colà si parla insistentemente di un prossimo sollevamento carlista, che sarebbe diretto dal generale Moore e che non tarderebbe a scoppiare nella Catalogna, a Manresa, Vich, Ignalada e Bergas. Il principe don Jaime di Borbone, che si trova qui a Nizza, è tenuto fedelmente al corrente degli avvenimenti in questione; il cui carattere è, ora, assolutamente favorevole alla sua politica. I jaimisti sono numerosissimi essi ricevono il motto d'ordine dal principe stesso che è il loro capo attivo. Il governo francese, esercita attorno al principe una rigorosa sorveglianza.

L'arbitrato fra il Cile e l'Argentina.

Londra, 19 — La recente minaccia di guerra fra le due repubbliche sud-americane, era dovuta sopratutto al fatto che il giudizio degli arbitri inglesi era stato dilazionato in mancanza dei rapporti del Cile. Nel maggio 1899 i rappresentanti cileni prepararono una breve memoria che fu letta al tribunale arbitrale; pochi giorni dopo quelli dell'Argentina lessero alla loro volta una memoria in succinto, esprimendo però il desiderio di documentarla più ampiamente. Infatti nell'aprile del 1901 presentarono quattro grossi volumi sull'argomento, corredati da gran numero di mappe. E' a questi quattro volumi che il Cile ha risposto presentando altri tre volumi per sostenere le proprie ragioni: due volumi trattano la parte storica della questione, e danno l'interpretazione dal punto di vista cileno, dei trattati e degli accordi riguardo al confine, come pure i precedenti delle altre demarcazioni di frontiera. Il terzo volume si occupa specialmente della parte geografica. Nove grandi mappe dell'intiera frontiera, dal 26° al 52° di lat. Sud, come pure gran numero di tavole illustrative, accompagnano la voluminosa memoria dei cileni. Così il giudizio degli arbitri non potrà essere di molto dilazionato.

Alla Camera dei comuni.

Londra, 19 — Alla Camera dei comuni, il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il comandante in capo dell'esercito, lord Roberts, consigliò il generale Trumann, ispettore generale delle rimonte a presentare le sue dimissioni. Il generale Trumann si dimise provvisoriamente, reclamando una inchiesta sulla sua condotta. Egli rimarrà intanto al suo posto, finchè il Consiglio d'inchiesta non abbia presentata la sua relazione. Dillon e parecchi deputati irlandesi biasimano le autorità irlandesi per l'arresto di due deputati. La seduta è indi tolta.

Il deficit del bilancio tedesco.

Berlino, 19 — Il ministro del tesoro ha consegnati alla Giunta del bilancio i risultati dell'anno finanziario 1901, chiudentesi al prossimo aprile. Appare da essi che il bilancio dell'Impero si chiude con un *deficit* di 70 milioni di marchi Un *deficit* tanto alto la Germania non l'aveva ancora avuto. E sventuratamente, data la crisi attuale, non è a credere che si possa coprirlo con uno spontaneo aumento degli introiti. Saranno quindi necessarie nuove imposte.

"Il trionfo delle anime"

Se l'inoperosità momentanea di un artista fa raccogliere il suo spirito nella meditazione di un lavoro che rimanga duraturo alle epoche, io la preferisco ad un'attività generatrice anche di belle ma tenui cose, la quale lascia l'impressione di passeggiere fosforescenze. Saverio Sortini, lo scultore siciliano che ha fatto tanto parlare di sè, dopo « Cloche historiée », attraversa per ora un periodo di silenzio artistico, saturo di clamori futuri Egli è ora preoccupato solo da una luminosa concezione, alla quale ha dato tutte le energie del suo forte ingegno, sì che il nuovo lavoro possa essere la manifestazione della sua massima potenzialità d'arte. Michetti è la vestale di questa opera che sarà michelangiolesca, ne ha seguito tutte le fasi fin dall'inizio ed attende con cura fraterna a tener vivo il sacro fuoco dal quale è animato lo scultore

Per una casualità fortunata ho potuto intervistare Sortini, poichè di ritorno dalla Russia, trovasi di passaggio a Milano, ed egli cortesemente mi ha spiegato sinteticamente lo sviluppo di questa opera la quale dovrà certo rievocare gli antichi capolavori, che per anni e anni assorbivano le migliori vitalità dei nostri artisti.

Un pericolo costante per i lavori d'arte odierni è il paragone con i colossi del passato, il quale in tutte le arti ebbe fasti le cui memorie saranno in eterno sacre. Ora nell'opera ideata dal Sortini, lo sguardo al passato non può essere un mònito di impotenza per produrre, bensì incitamento a penetrare in nuovi campi artistici, poichè gli antichi in figurazioni di tabernacoli ebbero dell'idee molto ristrette. *Il trionfo delle anime* è un tabernacolo e gli artisti del passato forse per una delimitazione di concetti, non ebbero mai la visione della grandezza alla quale può assurgere il sacrario dell'ostia, sì che la concezione di Sortini è vergine di estrinsecazioni, poichè dimostra la povertà d'ispirazione che si apportò nei tabernacoli del passato. E' un'ideazione simbolica nuova che della fede raccoglie in sè tutta quanta la grandezza mistica, compenetrata nell'atto della purificazione, la comunione. Ciò che stabilisce l'originalità massima nella nuova interpretazione, è il giglio, simbolo di purificazione, che conterrà l'ostia.

Io mi proverò a rendere più facile che mi sia possibile, una ricostruzione ideale del tabernacolo. per quanto opere come queste abbiano bisogno di essere ammirate nella loro potenza di esplicazione La mole sarà alta 5 metri e si dovrà ergere sulla base con quella leggiadria di linea, resa vaga da tutte le figure che animeranno la visione. Lateralmente al ciborio, sotto due cupole dalla forma di nicchia, vi sono le statuette di S. Pietro e S. Paolo, le due colonne della religione di Cristo, e dietro l'ostia, la raggiera luminosa è formata dalle trombe che suonano i putti disposti con piacevole negligenza. Dall'orbita dell'ostia si dipartono prima evanescenti, segnate leggermente e poi a mano a mano più vive e più decise, gruppi di figure, le anime che trionfano, e che dal simbolo dell'ostia assurgono alla gloria dei cieli, dove in alto la figura del Padre Eterno regge con paterno sacrifizio il figliuolo Gesù con le braccia già disposte in croce e che si eleva sulla figurazione dello Spirito Santo, unificando così il concetto mistico della sacra Trinità in un'unica linea. Le anime che vanno ad adagiarsi nella pace celeste non hanno quel senso di spasimo per le colpe flagellatrici, bensì un'espressione di pace: hanno il volto soffuso di una beatitudine celeste e quelle presso il Bambino hanno l'attitudine di un sacro rispetto, e sebbene dalla purificazione siano state elevate alla dignità de' cieli, tuttavia godono di ammirarlo e non osano accostarsi La parte più movimentata perchè più umana, la parte dove vi è più vita è questa delle figure che ascendono alla gloria celeste, e sono solo frammezzate da un enorme fregio girante che raffigura il canto mistico, fregio sostenuto da quattro grandi figure alate, dai panneggiamenti semplici, figure esili e purissime, le quali hanno ognuna oggetti simbolici della Chiesa.

Ciò che rende piacevolissima la modellatura di tutti questi motivi mistici, sono le quattro figure che formano con le ali riverse e il panneggiamento inferiore ondeggiato all'indietro una gran linea concava, la quale, come un'anfora vaghissima, racchiude il concetto principale del trionfo delle anime. Sopra il fregio girante e quindi già nell'orbita della divinità i quattro evangelisti sono come i custodi del gruppo celeste. Le figure alate riuniscono i due termini, chiamiamoli architettonici, del fregio e della base, la quale è composta di due ripiani massicci, quello superiore tutto con medaglioni di papi all'ingiro ed il basamento inferiore più vasto ha lo stemma del papa attuale. Il dover superare le difficoltà tecniche e più che altro non riuscire spiacevoli per le soverchie figurazioni simboliche, bastano ad assicurare al lavoro quella gloria che collocherà l'opera del Sortini come pietra angolare.

Il misticismo che ha ispirato la concezione, è veduto con occhi nuovi, con quell'ampiezza di visuale dello spirito tormentato d'oggi, e non cade nei soliti luoghi comuni dell'arte ecclesiastica che solo è accettabile fatta dai sommi. Se dalla forza delle ali debbo trarre l'auspicio lieto, quest'opera dell'avvenire ascenderà ad un'altezza sovrana di volo.

Achille Benedetti

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 17

Povero Santos-Dumont! La sua quinta sortita non ha avuto esito felice ed è terminata in una catastrofe fortunatamente senza accidente di persona. Egli era uscito ieri verso le tre dirigendosi verso il Cap Martin quando il pallone per la forte brezza che spirava cominciò a montare, e così la gomena d'equilibrio perdette il contatto colle acque del mare. Se Santos Dumont avesse fermato l'elica, il pallone che si trovava in balìa del vento sarebbe stato trascinato certamente contro le ville e gli hotels di Montecarlo. In queste circostanze egli con grande sangue freddo aperse la grande valvola di scappatoia del pallone e questo sgonfiandosi rapidamente, cadde da una altezza di cento metri nell'acqua.

Accorsero rapidamente le lance del principe di Monaco e l'intrepido aereonauta che si trovava nella sua navicella nell'acqua fino al collo, sbarcò sano e salvo nella lancia da dove continuò come se nulla fosse accaduto a dare ordini per cercare di salvare l'aerostato il quale è pur troppo completamente perduto. Quando Santos-Dumont discese a terra la folla che s'era addensata sulla spiaggia gli fece una calorosa ovazione. Egli non è per nulla sfiduciato per l'accidente occorsogli, ed ha detto a me che quando sarà arrivato il suo nuovo pallone numero sette, di dimensioni più grandi del precedente e più perfezionato, egli intraprenderà subito la traversata della Corsica.

La grande festa di beneficenza datasi ieri sera al Casino dalla colonia italiana è riuscita splendida. Il Re d'Italia aveva mandato un vaso in onice e bronzo dorato di squisita fattura, e S. E Zanardelli una statua in bronzo per la lotteria. La principessa di Monaco aveva inviato una statuetta in bronzo dorato, vero oggetto d'arte, di Guillaume, il comm. Simonetti una pendola con due candelabri, ed il Comitato una collana di perle e smeraldi del valore di 7000 franchi. Inoltre un'infinita di doni, di oggetti d'arte erano pervenuti al Comitato, sicchè i 30 mila biglietti d'un franco per la lotteria sono stati ben presto venduti. Dopo il concerto, al quale assisteva il principe di Monaco, ebbe luogo la tombola, eppoi il ballo, che durò animatissimo sino alle cinque del mattino. I risultati finanziarii della festa non sono ancora conosciuti, ma credo che quest'anno i poveri della nostra colonia, e sono molti, potranno esserne contenti.

Rigoletto ha avuto l'altra sera un grande successo al teatro del Casino, e la Melba, Caruso e Renaud dell'*Opéra* di Parigi, sono stati festeggiatissimi. Le ripetizioni del *Jongleur de Notre Dame*, la nuova opera di Massenet, sono cominciate e si spera che la prima rappresentazione possa aver luogo lunedì. Alla prova generale assisteranno la stampa e le autorità; si prevede un successo grande anche per l'interpretazione di Marechal e di Soulacroix.

Oggi sono cominciate a Nizza le corse al trotto alle quali prendono parte le nostre principali scuderie. Le regate per la coppa del *Club Nautico* di Nizza cominciano pure oggi. Il nostro *Regio yacht club* è rappresentato da Azio V, di Centurini.

Ieri furono fatti splendidi funerali, a Cannes, al duca di Croy, morto l'altro giorno dopo breve malattia. Il duca di Croy era membro ereditario della Camera dei Signori in Prussia, cavaliere del Toson d'oro e cavaliere dell'Ordine di Malta. La sua figlia, la principessa Isabella, aveva sposato l'arciduca Federico d'Austria. La salma del defunto duca sarà trasportata al castello di Dulmen in Vestfalia.

Mistral

Cronaca giudiziaria

Grosseto, 18 (*Nemo*). — Vivissima animazione regna in città per il processo che la ditta di Milano Felice Bisleri e C. ha intentato al dottore Italo Antonelli, direttore di questo ospedale per aver lo stesso Antonelli pubblicamente asserito che incaricato dalla Casa Bisleri di far degli esperimenti sull'*Esanofele* - specialità contro la malaria — gli rilasciò uno studio che venne in seguito pubblicato con tagli e correzioni tali che il senso rimase sviato e ne sofferse l'intenzione dell'autore, la quale non era esattamente quella della *reclame*.

Costituitosi il Bisleri P. C. con gli avvocati on. Fortis, Federici e avv Pollini di qui scelse a perito i notissimi prof. Clerici, Scarpa e Maragliano.

Il querelato, difeso dagli avv Muratori e Venturi volle a perito il teste da lui stesso citato prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento. Si prevede aspra la battaglia domani, e si hanno ragioni per ritenere ch'essa durerà parecchi giorni. Il telegrafo vi dirà domani lo svolgimento della causa.

Grosseto, 19, ore 16. (*Nemo*) — Il processo è incominciato stamane davanti a questo tribunale, presidente cav. Gilles, giudici Vespasiani e Massuero, procuratore del Re Astrand. Fatto l'appello dei testimoni, che risultano tutti presenti e i periti, la difesa rinuncia a Vitali e Santini.

La P. C. espone che il Dr. Antonelli propose alla ditta Bisleri di Milano con lettera 18 aprile 1900, di esperimentare l'*Esanofele*, rimedio contro la malaria, in unione all'assistente Dr. Bechi e all'esercente privato Dr. Pizzetti mediante l'onorario di 1200 lire.

La Ditta consentì con un onorario di lire 600, e poi concesse altre lire 600 per la minaccia ricevuta di non corredare le esperienze colla confezione di tabelle fotografiche.

Dopo che l'Antonelli ebbe consegnato il manoscritto, la Ditta Bisleri gli ritornò le bozze senza il manoscritto.

Pubblicato il lavoro senza che il Dr Antonelli avesse licenziato le bozze, egli si sarebbe lagnato pubblicamente, dicendo che erano stati fatti dei mutamenti alla sua opera e soppresse delle note non riconosciute.

Di ciò l'Antonelli scrisse all'on Celli, il quale ne fece cenno nel discorso pronunciato alla Camera nella tornata del 3 giugno 1901.

Nella seduta pomeridiana si imprende l'esame dei testimoni. S'interrogano i dottori Turillazzi, Pizzetti e Bechi, collaboratori del dottor Antonelli. Dal loro interrogatorio emerge che il dottor Antonelli avrebbe goduto da solo, tacitamente, l'aumento delle 600 lire, date dalla ditta Bisleri, oltre il convenuto onorario di lire 600, del quale soltanto avrebbe fatto compartecipi i collaboratori. Mentre telegrafo, l'udienza continua.

La socializzazione della terra respinta.

Ravenna, 19 — Il *referendum* dei contadini per la socializzazione o meno della terra riuscì numeroso quantunque imperversasse un temporale. Votarono contro 1032 e a favore 360. La lotta contro la socializzazione fu sostenuta dai repubblicani.

La situazione nel Ferrarese.

Ferrara, 19 — Le trattative per l'arbitrato tra proprietari e coloni circa il contratto agrario sono fallite. Non si potè stabilire l'accordo quanto ai commiati per la fine dell'anno rurale. Non si poterono determinare i limiti delle disdette a 392 famiglie. I proprietarii intendevano di mantenere 187 disdette contro le famiglie che avevano rifiutato di combinare il patto colonico. Continuerà quindi la disoccupazione piena di danni, di minaccie e di pericoli.

Tumulti di contadini.

Gallese, 19, ore 12. — Circa trecento contadini si sono riuniti in lega ed hanno compilato un memoriale, da consegnare ai padroni, chiedendo una risposta nel termine di trentasei ore. Il presidente della lega ha chiesto l'intervento di un rappresentante della Camera del lavoro di Roma, onde pacificare gli animi eccitatissimi, trattandosi di centinaia di famiglie poste sul lastrico.

La Camera di Roma ha inviato subito sul posto Sabatini, commissario del Consiglio, dalla prolungata assenza di questi, che doveva ritornare a Roma stamane alle 11, si crede che l'agitazione continui.

Contro il divorzio

Milano, 18. — Un pubblico scelto e numeroso convenne ieri alle 15 nel salone della Permanente per la conferenza del senatore Gabba, dell'Università di Pisa. Premesso che l'attuale agitazione a favore del divorzio è dovuta, non a cosciente aspirazione della maggioranza, ma all'opera dei pochi, incompetenti per coltura ed età, il prof Gabba affermò che il pericolo del totale sovvertimento dell'istituto matrimoniale mai forse come questa volta s'è affacciato imminente e terribile, imperocchè, e la costellazione politica in cui si trova l'Italia, e il sopravvento dei partiti estremi alla Camera legittimano il dubbio che il divorzio possa venire introdotto nella legislazione nostra quasi di sorpresa, come accadde sempre nei paesi cattolici, talora in quelli protestanti. Con una rapida scorsa all'evoluzione storica del divorzio, il Gabba diede all'uditorio una idea del valore intrinseco e sociale di tale istituto e delle disastrose conseguenze, e, mostrando come specialmente nelle età di decadenza esso abbia avuto voga e favore, osservò che oggidì nei paesi dove il divorzio è ammesso appariscono manifesti segni di una salutare reazione. E venendo a parlar del movimento divorzista italiano, il conferenziere lo disse alimentato dai dottrinari dell'individualismo e della teologia, rafforzato dai dottrinari del socialismo. I mali arrecati dal divorzio nei paesi che l'ammettono son noti a tutti, ed è facile l'immaginare quali dolorose perturbazioni produrrebbe nella vita e nella coscienza del popolo nostro la legge sul divorzio qualora il voto del Parlamento la consacrasse nel diritto italiano, giacchè, si noti, in nessuna legislazione i casi in cui il divorzio è accordato son così facili e lati come nel progetto che ora è in discussione. A insorgere contro la legge, l'oratore invitò con vibrate parole la donna italiana che non può non sentirsi ferita nella sua forza più nobile, nella sua gloria più bella - la famiglia. Sorgano le donne italiane per amor di giustizia, di decoro e di patria, e la causa del divorzio sarà definitivamente perduta, come per chi studia e comprende essa è perduta già al tribunale della storia, della sociologia, della morale e della buona logica!

La conferenza, mantenuta in una forma elevata e nudrita di dottrina, durò circa due ore. L'illustre oratore, interrotto spesso da applausi, fu salutato in fine da una vera ovazione.

Savigliano, 18. — Il clero, protestando contro il divorzio, di questi giorni scriveva all'onorevole Donadio: « Non possiamo dissimulare di essere profondamente addolorati per la proposta di legge sul divorzio, ed in nessun modo ci rassegniamo a tacere di fronte ad un così violento attacco al dogma ed alla morale della religione cattolica. V. S. non deve ignorare che N. S. Gesù Cristo, per santificare la sorgente della vita, elevò il contratto matrimoniale alla dignità di sacramento, rendendolo così santo, uno, assolutamente indissolubile quando all'unione degli animi succede un atto strettamente matrimoniale. Orbene, se la legge civile, anche in un solo caso, si arbitrasse di permettere le seconde nozze ad uno dei coniugi, vivente l'altro, è manifesto che ciò sarebbe una ribellione dell'Autorità civile alla Chiesa, sarebbe opporre il Codice al Vangelo, la politica alla religione, sarebbe rinnegare ufficialmente il dogma dell'indissolubilità, lasciandola al ludibrio delle passioni, e sostituire all'unione coniugale a vita una società a breve scadenza, al matrimonio una vera prostituzione legale, minando così nella base la famiglia e la società. Noi dunque, in nome della religione e della civiltà, della patria e della famiglia, con libertà pari al rispetto, energicamente protestiamo, confidando che chi ha il vanto di essere il tutore e vindice degli interessi materiali delle nostre care popolazioni non sanzionerà mai tale legge, contraria alla religione, alla morale, allo Statuto, alla pace domestica ed al benessere sociale ».

Napoli, 18 — Si è costituito un comitato contro il divorzio. Questo comitato è composto del fior fiore del Mezzogiorno, tra cui notansi i senatori Atenolfi, Barracco, Antonio De Martino, principe di Castagneto, Consiglio, Fusco, Bonelli, Curati, barone Compagna, De Siervo, i deputati Rosano, Canneto, Simeoni, Marco Rocco, Girardi, De Bernardis, Placido, Francesco Spirito, Beniamino Spirito, Gianturco, Salandra, Chimienti, Arlotta, Visocchi, Mezzacapo, Anzani, Fede, e moltissime altre notabilità fra cui il duca Nicola Avarna di Gualtieri, il comm. Napodano, il comm. Bellucci-Sessa, il prof Federigo Persico, l'ex-deputato Testa, il comm. Jerace, il prof De Amicis, il prof. Eugenio Semmola, il prof. Lomonaco, il prof. Marghieri, il prof Agresti, il prof. Petroni, il principe di Cellammare, il conte Roberto Gaetani di Laurenzana, l'ex-deputato Gerardo Bugnano, l'ex ammiraglio Colonna di Stigliano, l'ex-ammiraglio Cafaro, il duca Riario Sforza, il barone Enrico Barracco, il prof. Camillo Miola, il duca di San Cesareo, il comm. Aprile, il marchese di Montemain, l'avv. Labiccia ecc.

Oggi, sotto la presidenza del senatore De Siervo, in una sala del palazzo Donnalbina s'è radunato il comitato. Dopo un'ordinata e tranquilla discussione, si approvò il testo del manifesto-protesta, che sarà pubblicato domani. Si deliberò quindi d'inviare un telegramma al Re, all'onorevole Zanardelli, all'on Giusso e all'on. Cocco-Ortu. Nel telegramma al Re si dice: che un comitato di senatori, di deputati e di cospicui cittadini napoletani adunati in assemblea per promuovere una contro agitazione di protesta contro l'attuale movimento che tende a favorire il divorzio, per suo primo atto invia un riverente saluto a S. M. il Re, fiducioso che l'interprete del pensiero del Paese sia anche nell'ora presente il Re generoso e leale, che presiede ai destini della Patria. Innumerevoli sono state le adesioni. Fra queste, quelle dei deputati de Martino e de Prisco. L'on. de Martino così ha telegrafato da Roma: « Nel momento presente di tanta grave crisi sociale crescere esca al fuoco che divampa così visibilmente e che divide gli italiani, ferire il sentimento di quella parte della popolazione che è maggiormente affezionata alla Monarchia e alle Istituzioni credo sommamente impolitico ed imprudente, perciò mi opporrò legge divorzio se dal governo sarà presentata al Parlamento e aderisco vostro patriottico movimento. Deputato de Martino ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 18. — Oggi è partito per Roma il terzo battaglione del 33° fanteria di stanza nella nostra città, come distaccamento d'onore che dovrà fare ala al passaggio dei Sovrani in occasione della inaugurazione della sessione legislativa nel febbraio 1902. Gli ufficiali di tutto il reggimento, con delicatissimo ed affettuoso pensiero alla Casa di Savoia inviano col battaglione una magnifica corona in bronzo da deporsi sulla tomba del compianto Re Umberto I. Domani alle 11 la Commissione formata dal tenente colonnello conte Capello di S. Franco, comandante del battaglione distaccato, dal capitano Corsini, dal tenente Garzone e dal sottotenente Belforti, e da una rappresentanza di tutti i gradi di truppa, si recherà al Pantheon per deporre l'artistica corona in bronzo colla seguente dedica: « Per consenso unanime del reggimento, gli ufficiali del 33° fanteria, venuti da Firenze in Roma per la inaugurazione della sessione legislativa (febbraio 1902), riverenti, commossi, deposero una corona votiva, sulla sacra tomba dell'amato Re Umberto I a perenne omaggio e fede dei loro sentimenti patriottici, dinastici ».

— Giovedì prossimo, ricorrendo l'anniversario dell'elezione di Leone XIII, a S. Frediano in Cestello, per cura del Seminario arcivescovile, avrà luogo una solenne funzione religiosa. Mon. vicario generale celebrerà la S. Messa, distribuendo la Comunione ai seminaristi e agli altri chierici della città; nella sera, alle ore 17, mons. arcivescovo intonerà il *Te Deum* e impartirà l'eucaristica benedizione. A questa solenne cerimonia di ringraziamento assisterà in corpo il Collegio teologico fiorentino.

DA TORINO.

Torino, 18. — La R. Società Orto-agricola del Piemonte comunica che la Regina Maria Pia ha dato l'adesione per essere iscritta a patrona di questa società, che ha così già l'alto onore di avere a suoi patroni i Reali d'Italia.

— A causa della forte nevicata le comunicazioni telefoniche con Parigi sono nuovamente interrotte.

— Ieri sera all'*Hotel d'Europa* venne offerto un banchetto d'onore al prof Antonio Carle, onore della chirurgia italiana. Erano circa 250 i convenuti. Parlarono il senatore Badini, a nome del Sindaco di Torino, il Rettore dell'Università, il comm. Rite per l'ordine Mauriziano, l'on Boselli ed altri. A tutti rispose il prof. Carle dichiarandosi commosso per così solenne prova di stima datagli dalla parte più eletta della città di Torino, e beve all'avvenire di questa gloriosa e patriottica città.

DA CASERTA.

Caserta, 18 (*G. de M.*). — Nella vicina Pignataro Maggiore fervono i preparativi per le prossime elezioni amministrative. Il partito Del Vecchio si ripresenta fiducioso nei suoi antichi elettori. L'opposizione, capitanata dal Commissario, D'Aiello, s'arrabatta a cercar proseliti, e, non trovandoli, ha voluto fare un colpo di.... testa, ottenendo dal Consiglio di prefettura della « responsabilità » pei signori Del Vecchio, Giuliano ed altri capi della disciolta amministrazione onde renderli ineleggibili. Inutile dire quale impressione abbia fatto tale cosa nel corpo elettorale, che vieppiù si convince che gli si vuole imporre un'amministrazione in cui non ha fiducia alcuna. Il popolo ben sa che l'amministrazione Del Vecchio, al suo avvento al potere, non ha trovato in cassa che *una semplice marca da bollo da due centesimi*, e che, col modestissimo bilancio comunale, senza imporre nuove tasse, in poco tempo, ha speso più di *sessantamila lire* in opere pubbliche! Il Regio commissario, poi, è appassionatissimo della burocrazia; perciò ha creduto bene popolare la segreteria comunale di impiegati straordinarii, fra i quali uno è incaricato del riordinamento dell'archivio e che, incredibil cosa, fin'ora ha affisso sugli scaffali un cartello con la scritta: « Archivio!... » A Pignataro, per le elezioni, il commissario, il delegato, gli agenti di pubblica sicurezza, i *mazzieri*, il prefetto e anche la cavalleria e tutta la forza giolittiana non varranno a smuover l'alta opinione che il pubblico ha pel notaro Del Vecchio e pei suoi seguaci, che sono quanto di onesto esiste in Pignataro!

DA REGGIO CALABRIA.

Reggio, 18 (*d. m.*) — L'on. Faranda, deputato di Messina, è venuto a Reggio, accompagnato da trecento soci della Società monarchica messinese. L'on. barone di Palizzi, presidente della nostra Associazione monarchica, con la rappresentanza più eletta della cittadinanza e l'intervento del primo magistrato comm. Carbone, fece festosa accoglienza in nome della città al deputato e all'imponente corteo. Faranda parlò al teatro Garibaldi, applauditissimo, portando il saluto di Messina. Rispose l'on. Demetrio Tripepi, da par suo, con quella parola calda e affascinatrice che lo rende uno dei più simpatici ed efficaci oratori meridionali. Fece un inno alla fraterna unione di Messina e Reggio, alla fede nelle libere istituzioni, e augurando il conseguimento reale del progresso civile e sociale.

— I clamorosi successi del prefetto La Mola e dell'ex-regio Commissario Flores, decretati dalla nuova amministrazione, non si contano più. Il Consiglio comunale ha nuovamente nominato presidente della Congregazione di carità il commendatore Cimino Ranieri, di quella Congregazione che il Flores mise sotto inchiesta, presidente lo stesso Ranieri, col solenne risultato del fiasco che sapete, coronato dalla deliberazione di oggi. Furono trovate 107 deliberazioni di urgenza. Il Consiglio ne ha esaminate 40 e ne ha revocate 25, poichè la maggior parte sono sperpero di danaro del Comune, specie in galoppinismo o meglio in giolittismo elettorale.

Come è stato servito male dai suoi plenipotenziarii l'on. Giolitti, lo sfortunato ministro che, nel momento di vedere realizzato il sogno della legittimazione delle leghe, con cura fraterna fatte crescere e moltiplicare in omaggio alla politica della libertà, per questa stessa le leghe gli hanno voltate le spalle! Quale sarà la sua democrazia di domani!

DA BRESCIA.

Brescia, 17 (*G. C.*) — Invitati dalla Giunta municipale, sono qui giunti da Milano il professore Saino ed un professore di quel Politecnico, per verificare le condizioni statiche del Palazzo della Loggia.

— Il movimento elettorale qui è attivissimo. Si hanno già 1200 nuovi elettori, in buona parte conservatori, e ne vengono ancora, perchè si fanno esami alle preture; i candidati sono preparati da scuole serali dei Comitati.

I cattolici poi fanno conferenze agli operai, cui partecipano anche dei moderati come l'ex-deputato Benedini, il vostro corrispondente ed altri. Confido che l'alleanza moderato cattolica trionferà della prefettura, a cui fanno capo zanardelliani, repubblicani e socialisti: vi sono poi molti progressisti, grassi borghesi, proprietari, cui non accomodano i socialisti con relativi scioperi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

MEL ODIOSA.

Incastro

Pianta fiorita.

Tessuto di menzogne hai spiattellato;
Io non do fede a quello che hai narrato,
Ma è *tempo* omai di farla un po' finita.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera rappresentazione straordinaria fuori d'abbonamento della *Bohema*, e a prezzi notevolmente ridotti. Domani *Boheme*, venerdì riposo e sabato terza replica del *Trillo del Diavolo*.

Valle. — Conferma di successo ebbe ieri sera l'*Onorevole in vacanza*, di Yambo, così bene messo in scena e recitato dalla compagnia di Novelli. Stasera spettacolo a beneficio della Cassa universitaria di sovvenzioni Umberto I, posta sotto il patronato delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Margherita. Si darà *Un dramma nuovo*, ed inoltre Ermete Novelli reciterà uno dei suoi monologhi felici: *Divagando*. Domani la *Frustata*. Venerdì serata di gala col *Barbero benefico* e *Diogene*, sabato *Kean*; domenica *La Grande Marniera*. Quanto prima *La ditta*, nuovissima commedia brillante.

All'**Adriano**, sabato, con la *Francesca da Rimini* di Antonio Cagnoni, s'inaugura la stagione lirica quaresimale, durante la quale si rappresenteranno, oltre la *Francesca*, la *Griselda* del maestro Cottrau, l'*Ombra* di Flotow e la *Nova Lux* del giovane maestro Granozio. Al **Nazionale** proseguono applaudite le repliche della *pochade Meno cinque*, e al **Quirino** gli spettacoli della compagnia eccentrica Watry, originalissima e valorosa.

La « Farfalla bianca » di G. Puccini

Giacomo Puccini sta lavorando intorno alla nuova opera in due atti, *La farfalla bianca*, che si assicura vedrà presto la luce. Il libretto, scritto dal Giacosa, è tratto da una novella giapponese, bellissima, che, ridotta per teatro, si rappresenta in Inghilterra con immenso successo.

Artisti italiani all'estero.

Al teatro italiano di Pietroburgo una vera festa dell'arte è riuscita la serata d'addio di Marconi col *Faust*. Al valorosissimo artista il pubblico fece le più calde dimostrazioni, e dopo la romanza, cantata da lui con paradisiache note, gli vennero presentati molti ricchi doni, fiori e corone. Degni compagni gli furono la Arnelson, il bravo Battistini e Arimondi, che, insieme a Marconi, dovettero ripetere i principali pezzi dell'opera, fra acclamazioni d'un pubblico entusiasta. Ad ogni fine di atto vennero tutti ripetutamente salutati al proscenio insieme al bravo maestro Zuccani.

Concerto Silla.

Una delle nostre più valorose pianiste ed insegnanti di musica, la signorina Elvira Silla, ha dato oggi, alla sala Umberto I, il suo concerto, svolgendo un programma, in cui ha potuto far valere tutta la sua perizia e il suo squisito temperamento artistico. Nel *Preludio* di Sgambati e nella suggestiva *Sonata in si minore* di Chopin, nel *Preludio* di Rochmanoniff, nel *Notturno* di Grieg, nello S[illegible] di Sinigaglia e nel *Carnaval* di Schumann, la signorina Silla si è rivelata interprete squisita, serbando a ciascun pezzo e a ciascun autore le caratteristiche proprie del loro temperamento e della loro produzione. Gli applausi sono stati calorosi ad ogni pezzo, e alla fine la gentile musicista ha avuto, dallo scelto e numeroso pubblico che affollava la sala, una meritata ovazione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 9

Valle. — Spettacolo a beneficio della Cassa universitaria, ore 9.

Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.

Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.

Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Sferisterio spagnolo — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,[illegible] — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Leone papa.

Anniversario della creazione del Sommo Pontefice Leone XIII.

Ricorre il compleanno

di donna Pia Calenda de' Tavani, Roma; della principessa Cristina Giustiniani Bandini, Roma; del conte Filippo Vannicelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Leone Bodrinsky, Roma, del barone Felice Mayneri, Roma, del duca Leone Caetani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,7 — massima 11,0

Il Consiglio Comunale. — Venerdì sera terrà seduta pubblica e segreta.

Al Pantheon. — Stamane alle 11 e mezza una commissione di ufficiali del 33° fanteria, qui a Roma pel servizio straordinario di domani, si è recata a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto, a nome dell'ufficialità tutta. La commissione, composta dal tenente colonnello Luigi Corè Capello di S. Franco, dal capitano Ercole Corsini, dal tenente Cino Olivieri e dal sottotenente Achille Belforti, fu ricevuta dal senatore Massarucci e dal maggiore Norberto Mozzoni.

Note Vaticane. — Ieri mattina il Pontefice ricevette nella sala del concistoro, unitamente ad altre persone, un gruppo di pellegrini ungheresi che partiranno questa sera per Terra santa.

— Ieri sera i pellegrini lombardi, presieduti dal cardinale arcivescovo Ferrari, si riunirono a banchetto all'Hotel della Minerva. Quest'oggi faranno la visita delle sette Chiese.

— Per la cerimonia che ha domani, giovedì 20, nella ricorrenza del Giubileo Pontificale di S. S. Leone XIII alla basilica Vaticana, a cura dell'Arciconfraternita di S. Pietro, durante tutto il giorno si farà la colletta, la quale andrà a beneficio delle Scuole Cattoliche Popolari di Roma alle quali venne dal S. Padre destinata nella festiva ricorrenza giubilare.

Per la inaugurazione della II sessione. — Domani per l'inaugurazione della 2ª sessione della XXII legislatura parlamentare, tutto il presidio, sotto agli ordini del tenente generale Valles, prenderà le armi per fare ala al passaggio del corteo reale. Le truppe dovranno trovarsi a posto alle ore 9.45; le truppe schierate fra il Palazzo Reale e la caserma di Santa Caterina saranno agli ordini del maggiore generale Guicciardi, quelle schierate tra S. Caterina e piazza del Gesù agli ordini del maggiore generale Brusati, quelle schierate da piazza del Gesù a piazza Madama agli ordini del maggiore generale Spingardi.

Tutti gli ufficiali in attività di servizio, con sotto le armi e quelli in congedo sono invitati ad assistere alla parata, schierandosi lungo il lato prospiciente il palazzo del Senato. Vestiranno la grande uniforme con sciarpa. Le truppe rimarranno schierate fin dopo che non sarà ripassato il corteggio reale, e che la folla si sia diradata. Allo scopo di tenere sgombra Piazza Madama e quella di S. Luigi dei Francesi, destinate per lo stazionamento delle vetture delle rappresentanze, saranno sbarrate alcune strade che mettono capo nelle due piazze.

Pel centenario di Victor Hugo. — Il Re ha promesso d'intervenire alla cerimonia della solenne consegna del busto di Victor Hugo in Campidoglio, che si terrà il 26 febbraio, ricorrenza del centenario del grande poeta francese.

Il maggiore Ciccodicola. — Ieri è partito per Marsiglia, dove s'imbarcherà per l'Africa, il maggiore Ciccodicola nostro residente in Adis Abeba. Si trovarono a salutarlo alla stazione l'onorevole Martini, governatore dell'Eritrea, l'onorevole Di Laurenzana ed altri amici.

Il Consiglio degli archivi. — Ieri si riunì al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'ono. senatore Villari, il Consiglio degli archivi. La seduta fu occupata tutta nella distribuzione del lavoro, per la seduta successiva che avrà luogo domani alle 9 e mezzo.

Truppe in arrivo. — Sono giunte in Roma, provenienti da Perugia e da Spoleto distaccamenti dei reggimenti 21. e 22. fanteria e del 91 da Civitavecchia.

Per i contadini di Albano Laziale. — Il Municipio e la Congregazione di carità di Albano da vari giorni distribuiscono buoni di pane e legumi ai poveri contadini rimasti senza lavoro per la cattiva stagione.

Per i fatti di Trieste. — L'emigrazione triestina in Roma ha lanciato il seguente manifesto, che pubblichiamo, pur facendo sul suo contenuto le debite riserve: « Cittadini d'Italia. « L'ordine regna a Trieste », può telegrafare ora a Vienna il direttore di polizia, ora che una ventina di morti giacciono a S. Anna; che gli ospedali son pieni di feriti; che le carceri rigurgitano di arrestati, ed il tribunale statario ha iniziato l'attività sua, circondato da baionette croate! Inutilmente le notizie diffuse ad arte vogliono far credere ad un movimento esclusivamente economico, i cittadini di Trieste tutti, dai maggiorenti all'umile popolano, si sono ribellati contro la ferocia del nemico implacabile. « L'ordine regna a Trieste », telegrafano le Agenzie ufficiose augurandosi ch'esso possa regnare a lungo. Non

sia così! La tricolore sacra, falciata dal piombo austriaco a Piazza Verdi, si solleverà, speriamolo, ben presto, a sventolare sul colle di S. Giusto, e, lievito generoso del sangue sparso, germoglierà in nuove energie. L'Austria ha scritto col sangue una nuova pagina nella storia d'Italia ».

L'agitazione degli operai disoccupati. — Alla Camera del lavoro continuano le votazioni, che vanno molto debolmente, poichè fino ad ora non hanno votato che circa duemilacinquento fra gli inscritti. Il malcontento da parte degli operai non appartenenti alla Camera, continua e si accentua sempre più, tanto che questi hanno stabilito di formare per domani mattina un seggio nella sede della lega pittori, onde procedere ad una separata votazione, che verrà fatta dalle 8 alla mezzanotte. Hanno inoltre disposto per la distribuzione di manifestini, da eseguirsi questa sera, ed incitanti allo sciopero. Volevano inoltre organizzare una dimostrazione per domani, al passaggio del Re, però la Camera del lavoro ha recisamente respinto la proposta, poichè non era improbabile che qualche malintenzionato avesse potuto compromettere tale manifestazione con grida sediziose.

Arresto di anarchici. — Oggi sono stati arrestati altri due anarchici, Serrantoni Alessandro e Santi Cesare.

Un prete truffato per quarantamila lire. — Da vario tempo, il prete don Vincenzo Barbato d'anni 43 da Carinaro (Aversa) era stato preso di mira da vari cavalieri d'industria, i quali con la promessa di fargli ottenere con il loro intervento un vescovado, riuscirono a carpigli in varie riprese la bella somma di lire quarantamila. Il reverendo capito il giuoco, molto tardi, ne informò la questura e ieri venne arrestato il sensale Natali Carlo e l'avvocato Trapanese. Quest'ultimo come presunto complice e mandante.

Un arresto. — Stamane è stato arrestato in un caffè in via Quattro Fontane tal Locatelli Vittorio d'anni 17, tipografo disoccupato, perchè trovato in possesso di vari oggetti che si ritengono di provenienza sospetta.

In casa nostra. — Il direttore-proprietario dell'*Agenzia Nuova*, Giuseppe Tarquini, ha inviato una circolare ai giornali per annunziare che da ieri « ha lasciato di essere il cronista del *Fanfulla* ». Se non siamo male informati, la notizia ha destato una mediocre commozione... nelle cancellerie europee. Pochi giornali della sera (e nessuno del mattino) l'hanno riprodotta, verso quei pochi giornali (anche se usciti dalla corretta consuetudine di non intromettersi nelle cose di casa d'altri — specie quando questa casa è quella del *Fanfulla*, dove il giornalismo si esercita come una missione, e non come un mestiere —) noi siamo riconoscenti, perchè ci hanno reso un favore, dando alla notizia la diffusa pubblicità delle loro colonne; e di questo noi li ringraziamo sinceramente.

L'*Avanti* ha voluto spingere la cortesia fino a pubblicare anche una lettera di Giuseppe Tarquini, nella lettera si parla, fra l'altro, di dignità professionale; *glissons, n'appuyons pas* su questo tasto

E dopo ciò punto e basta. Solo, e per finire, ci piace di avvertire i gabinetti dei vari ministeri e i pubblici uffici, che il direttore-proprietario dell'*Agenzia nuova* non appartiene più al *Fanfulla*; ne prendano buona nota.

LE VITTORIE CONTRO LA MALARIA.

Togliamo dall'ottimo periodico *La Terra* di Milano

« Pochi mesi ci separano dalla stagione in cui i paesi dominati dalla fatale malaria saranno di nuovo alle prese coll'implacabile nemico. Non è quindi di troppo il tempo per provvedere ai ripari, facendo tesoro dei risultati conseguiti negli esperimenti che ebbero luogo lo scorso anno, così per iniziativa del governo come dei privati

Già parecchi proprietari di terreni dell'Alta Italia, preoccupati degli effetti gravi e dolorosi determinati dalla malaria in mezzo alle popolazioni rurali, stanno già provvedendo ad una razionale difesa della salute dei contadini loro dipendenti, applicando, secondo i casi, o la profilassi meccanica ideata dall'illustre professore Grassi — mediante reti metalliche agli usci e finestre delle abitazioni — o la profilassi chimica coll'*Esanofele*. E' questo il rimedio principe contro la malaria, che ha dato nella scorsa stagione malarica, splendidi risultati, in una serie di numerosi esperimenti, intorno ai quali abbiamo più volte intrattenuti i lettori della *Terra* e dei quali si sono interessati gli igienisti, gli agricoltori ed anche i filantropi di tutta Italia.

Di questo risveglio provvido e intelligente nella lotta contro l'insidioso e deprimente flagello, noi vivamente ci compiacciamo, non soltanto dal punto di vista umanitario e della pubblica salute, ma altresì pei vantaggi che non mancheranno di derivare all'agricoltura, man mano che tale lotta si farà più energica nei suoi metodi e più pratica nelle sue risultanze

La spontanea e zelante iniziativa privata e l'eloquenza degli esempi, valgono, in questa materia ancor più delle disposizioni legislative. Ed è, per ciò, col massimo compiacimento, che noi richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri lettori sulla lettera seguente, indirizzata dalla presidenza di un giovane ed operoso ente agricolo alla ditta resasi benemerita in Italia per avere escogitato e reso accessibile a tutti il più efficace rimedio contro la malaria.

Milano, 17 Gennaio 1901.

Signori F. Bisleri e C.,

E' con grato animo e colla più viva compiacenza che, a nome del nostro Consiglio di Amministrazione, adempio al dovere di ringraziarvi dell'esperimento che, nella decorsa stagione autunnale fu da voi praticato coll'*Esanofele* e colla *Esanofelina*, nella nostra Colonia di Surigheddu.

Tale importante e ben riuscito esperimento, iniziato allo scader di maggio, veniva continuato su oltre ottanta contadini, pastori, donne e bambini, senza alcuna interruzione fino ai primi di novembre u. s., e non esagero nell'affermare che per quanto molta l'aspettazione, i risultati l'hanno superata.

Non è compito mio entrare in particolari medici sul sistema di prevenzione e sulle cure profilattiche adottate, il che forma oggetto di speciale relazione del medico curante, dott. A. Balduzzi di Alghero; ma ben posso apertamente e con tutta coscienza affermare, che i vostri eccellenti preparati hanno avuto per effetto di preservare quasi intieramente la nostra colonia dalla infezione malarica, solita a manifestarsi assai gravemente dopo le mietiture ed alle prime pioggie di settembre-ottobre. I casi di recidivi furono rari e di nessuna gravità.

Per l'incontro — come da frequenti attestazioni ricevute dal nostro agente e come personalmente ha potuto, sul finire dell'estate, constatare il direttore della società, L. A. Perussia, che soggiornò circa due mesi nella colonia stessa a disporre i lavori di Bonifica e per le semine della nuova campagna — a Surrigheddu eretto ora in borgata autonoma, quanti, e coloni stabili e lavoratori avventizi, si erano sottoposti all'esperimento, continuarono a godere di salute ottima, cosicchè pochissime nell'anno furono le giornate di lavoro perdute per malattia. Particolarmente le ragazze ed i bambini, coi colori rossi e la giocondità nei volti, erano una vivente ed eloquente conferma dell'efficacia della cura.

Posso infine, per la verità, aggiungere che anco in seguito all'esperimento, che da due mesi ha avuto termine, per quanto in novembre la stagione sia durata estremamente umida, con pioggie sovrabbondanti che produssero inevitabili acquitrini, le condizioni sanitarie della nostra Colonia si sono mantenute eccellenti.

Augurando che i generosi sforzi per la divulgazione dell'*Esanofele* finiscano per trionfare, a vantaggio di tante popolazioni straziate dalla malaria, mi rassegno colla più distinta considerazione

Il Presidente
della Cooperativa Agricola Italiana
Avv. Carlo Verga

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 3 1|2 le LL. MM. e la duchessa d'Aosta sono usciti in automobile.

— S. M. la Regina, alta protettrice della Croce rossa, ha fatto tenere alla presidenza dell'associazione un bellissimo suo ritratto di grande formato, munito della dedica di suo pugno « alla Croce Rossa Italiana ».

L'arrivo dei Principi.

Iersera giunse S. A. R. il Conte di Torino. Alle 10 10 di stamane sono giunti il Duca e la Duchessa d'Aosta coi loro seguiti. Con lo stesso treno è giunto pure il Duca degli Abruzzi. Furono ricevuti alla stazione dal generale Brusati, dal marchese Corsini di Lajatico, grande scudiero, e da altri funzionari della Real Casa. Alle 23.45 di questasera giungerà il Duca di Genova. I Principi sono venuti per la cerimonia dell'inaugurazione della sessione parlamentare, a cui assisteranno domani

La crisi.

L'on. Giusso è stato irremovibile nelle sue dimissioni; egli esce splendidamente dal Governo col bastone di maresciallo del partito conservatore italiano, per dirla con una frase felice di un deputato amico. L'on. Zanardelli ha, per quanto si assicura, assunto l'*interim* dei LL. PP. salvo a destinare il posto, a Camera riaperta, forse domani sera stessa, al parlamentare che garantisca il maggiore numero di voti. Si erano fatti i nomi dell'on. Fortis o dell'onorevole Rava; ma necessita a Palazzo S. Silvestro il meridionale ad ogni costo, donde i nomi, fatti con maggiore insistenza, degli on. Lacava e Branca, per quanto il fiero discorso d'opposizione recentemente pronunciato dall'on. Branca sembri escludere la possibilità di una sua entrata in questo Ministero. Anche l'on. Lacava sembra poco propenso a questa funzione di tappabuchi, alla quale si vorrebbe destinare, malgrado l'attivo lavoro di conquista, che attorno a lui sta compiendo l'on. Baccelli

Tanto l'on. Lacava quanto l'on. Branca hanno poi un'obiezione comune ad ogni meridionale; la decisa opposizione che contro il divorzio emana da tutto il Mezzogiorno sano e ben pensante, di cui l'on. Giusso è stato l'interprete sincero ed autorevole.

E' voce generale, del resto, che la crisi s'allargherà, malgrado tutto il lavoro che, specialmente da parte dell'on. Giolitti, si fa per circoscriverla, e si estenderà all'on. Di Broglio (anch'esso antidivorzista, come tutta la deputazione, la radicale esclusa, del Veneto), all'on. Galimberti e... all'on. Prinetti, trascinato, *malgré lui*, alla coerenza.... dalla forza degli eventi! Come probabili successori, si fanno rispettivamente i nomi degli on. Luzzatti, ovvero Vacchelli, Rava, e Cappelli o Rattazzi

Alla Camera.

La posta della Camera dà presenti in Roma 250 deputati. Oggi si è proceduto al sorteggio dei deputati che dovranno formare le due Commissioni per ricevere domani il Re e la Regina. La prima Commissione è quindi risultata composta degli on. Arlotta, Sonnino, Quintieri, Ferraris, Di Bagnasco, Sichel, D'Andrea, Rava, Di Sant'Onofrio. La seconda è risultata composta degli on. Menafoglio, Torraca, Fili-Astolfone, Basetti, Lo Re, De Nicolò, Murmura, Abignente, Mariotti

Il rimpatrio dei funzionari!

Il ministro Galimberti s'è dato al rimpatrio dei funzionari, come il più ottimo ed oculato dei questori! Prima il cav. Camussi, l'egregio direttore dei telegrafi di Milano, vediva fulmineamente traslocato ad Alessandria, per rispondere ad una sua vecchia aspirazione (così hanno detto gli officiosissimi per giustificare il provvedimento) di essere destinato alla diletta sua patria! Ed ora è la volta del comm. Roveru, direttore superiore delle poste e telegrafi, pure di Milano, che viene tolto da Milano e trasferito alla sua natia Bologna. Quanta affettuosa e premurosa tenerezza ha quel ministro delle poste per i suoi dipendenti! Peccato che anche il comm. Bono, quel famoso direttore delle poste di Torino, non abbia un'altra patria, all'infuori di Torino, sì da potere essere mandato a quel paese! Ma il comm. Bono, malgrado il processo contro l'*Unione*, malgrado il turbamento che la sua presenza a Torino, pendente il processo, porta alla disciplina e alla gerarchia d'ufficio, non sarà toccato; è l'uomo necessario, dice l'onorevole Galimberti!

Ma i tempi cambiano, se Dio vuole, e l'uomo necessario potrebbe, da un momento all'altro, non più parer tale. E poi, con quel venticello di crisi che sta tirando anche verso via del Seminario, potrebbe anche darsi che all'on. Galimberti, fautore dei rimpatrii, succedesse un qualche ministro tenero degli espatrii!

L'Esposizione di Parigi alla Camera?

Abbiamo alluso ieri a uno strascico di cause che la gestione del R. Commissariato dell'Esposizione di Parigi avrebbe lasciato dietro di sè. Una di queste cause, la più importante, è quella intentata dagli appaltatori di Torino, che hanno costruito il padiglione e che han fatto anche gli altri lavori della Sezione italiana.

Malgrado che la costruzione del padiglione fosse da loro stata assunta *à forfait*, all'ultimo momento, e prima di procedere alla demolizione del padiglione stesso, hanno citato in giudizio l'on. Villa chiedendo il pagamento di una somma assai considerevole per lavori fatti in più, così essi sostengono, in seguito a mutamenti introdotti dagli ingegneri del Commissariato, al progetto sul quale era stato stipulato il prezzo *à forfait*. La causa, iniziata verso la fine del 1900, è ancora pendente. Gli appaltatori hanno chiesto, come dicevamo, una somma assai considerevole; si tratta di parecchie centinaia di migliaia di lire. La domanda degli appaltatori è evidentemente esagerata: ma se gli arbitri - poichè la questione è stata dapprima deferita a un arbitrato -, o il tribunale, dessero torto all'onorevole Villa, e il Commissariato dovesse pagare l'ingente somma chiesta dagli appaltatori, il Governo dovrebbe assai probabilmente chiedere al Parlamento lo stanziamento di nuovi fondi... per l'Esposizione di Parigi.

E per conferire intorno a tale questione e alla possibile eventualità di dover portare la cosa alla Camera, l'on. Villa si è recato più volte in questi giorni al ministero d'agricoltura.

Commissione statistica giudiziaria.

Nella seduta di questa mattina fu esaurita la discussione generale sullo schema delle disposizioni per l'attuazione della nuova legge sul *Casellario giudiziale* e specialmente sulla istituzione e sull'ordinamento del *Casellario giudiziale centrale*, prendendo parte alla discussione gli onorevoli Municchi e Beltrani-Scalia, i prof. Bono e Brusa, il comm. Ricciuti ed il consig. Ostermann, ai quali rispose il relatore on. Lucchini. Fin qui la cronaca della seduta di stamane, a cui ci piace far seguire una qualche osservazione.

In verità non ci eravamo accorti che la nuova legge sul *Casellario giudiziale*, recasse la istituzione del *Casellario centrale*, ben sapendo che un tale casellario con funzioni limitate per gli stranieri già funzionava presso il Ministero di grazia e giustizia; e ci sembrò, come tuttora ci sembra, che la legge modificasse soltanto il contenuto degli attuali casellari locali. Aspetteremo di conoscere meglio ciò che la Commissione della statistica sta preparando, e siccome ci pare buona l'idea, che non è nuova, ma già ha trovato applicazione nel Belgio, di istituire un casellario centrale, non ci scandalizzeremo se anche questa volta il regolamento andrà oltre e contro la legge, purchè le cose sieno fatte bene e non ci siano sorprese di nuove spese o di nuove sinecure. Fra le altre occorrerà bene un vasto locale quasi un palazzo, per il collocamento dei 163 casellari giudiziari provenienti dai 163 tribunali del Regno. E alla testa dell'ufficio, niente dovesse essere preposto in missione un qualche consigliere di Cassazione! Torneremo sull'argomento

Discorso antiministeriale.

Ci telegrafano da Torino, 19, che iersera nel vasto salone della Camera di commercio, affollato di nobiltà (fra cui il sindaco Casana, molti senatori e deputati) e di un grandissimo contingente di elettori del primo collegio, l'on. Edoardo Daneo, per invito dell'« Unione liberale monarchica », ha pronunziato un discorso per render conto agli elettori della sua condotta alla Camera e per sviluppare il programma politico. L'oratore si è dichiarato risolutamente contrario all'attuale Ministero ed ha fatto una vivacissima carica a fondo sopratutto contro la politica finanziaria ritornata alle disastrose allegrie di sinistra memoria. Il discorso coraggioso e splendido è stato in più punti vivamente applaudito e coronato alla fine da una grande ovazione.

Per l'indennità parlamentare.

Discutendosi nei giorni passati la politica interna ed il programma ministeriale per la nuova sessione, era stata messa innanzi nel Consiglio dei ministri anche l'antica questione dell'indennità parlamentare. L'idea però venne per ora scartata. Il Ministero se ne occuperà a quanto pare, e se vivrà, quando sarà presentato il progetto relativo alla nuova circoscrizione elettorale.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, ha conferito stamani coi ministri Cocco Ortu, Di Broglio e Baccelli, e coi sottosegretari di Stato Niccolini e Ronchetti

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha stamane ricevuti l'on. Squitti, sottosegretario per le poste, e l'on. Cortese, sottosegretario per l'istruzione, coi quali si è lungamente intrattenuto.

L'on. Cocco-Ortu.

Oggi alle 14,50 il Guardasigilli on. Cocco-Ortu è partito per la Sardegna, per le gravissime condizioni della vecchia sua madre.

I trattati col Brasile.

Ieri nel pomeriggio l'on. Baccelli ha avuto una lunga conferenza con l'on. Prinetti intorno ai trattati di commercio col Brasile. Le trattative sospese, saranno riprese adesso con maggior vigore e tutto dà a sperare che daranno ottimi risultati, avendo già il Governo brasiliano convenuto sui punti maggiormente controversi.

Nell'esercito.

Sono stati firmati i decreti che dispongono il seguente movimento: il maggior generale Mauri in disponibilità, è collocato in ausiliaria; il maggior generale Parroleri, comandante la scuola d'applicazione d'artiglieria, nominato direttore generale presso il ministero; il maggior generale Strani, in disponibilità, è collocato in ausiliaria, il colonnello Camerani, direttore generale al ministero della guerra, è ricollocato in ausiliaria, il colonnello d'artiglieria Morelli di Popolo, comandante in seconda dell'accademia militare, è promosso maggior generale, nominato comandante la scuola d'applicazione di artiglieria e genio; il colonnello del genio Luda di Cortemiglia, nominato comandante in seconda dell'accademia militare.

Fra Russia e Italia.

Lo czar ha invitato il duca d'Aosta alle grandi manovre russe, che si terranno nel venturo estate tra Pietroburgo e Mosca. Lo czar ha inoltre espresso il desiderio che una commissione di ufficiali dello stato maggiore italiano assista a tali manovre. Così l'*Information*.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha approvato il contratto per i lavori di ricostruzione del pavimento della chiesa di Santa Maria Maggiore in Spello. Fu scartata la costruzione in laterizio, per evitare i danni che dalla lenta ma inevitabile polverizzazione dei mattoni deriverebbero alle preziose opere d'arte che sono nella chiesa, e specialmente ai celebri affreschi del Pinturicchio. Il nuovo pavimento sarà in cemento brecciato con marmi, costerà all'incirca 5200 lire; e la spesa verrà sostenuta, in parti eguali, dal ministero della pubblica istruzione e dall'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze

Ministero d'agricoltura.

Stamane si è riunita la Commissione istituita per studiare le cause e i provvedimenti preventivi delle malattie professionali degli operai nelle industrie. Erano presenti i signori prof. Devoto, Giordano, Mangiagalli, Rossoni, Sanarelli, il comm. Magaldi, il dott. Loriga e l'ing. Belloc. Aveva giustificata la sua assenza l'on. Celli. La Commissione, per desiderio espresso dal ministro Baccelli, dovrà fare oggetto dei suoi studi anche le disposizioni da adottarsi per completare e modificare la legge vigente sul lavoro delle donne e dei fanciulli allo scopo di meglio garantire lo sviluppo fisico e la salute dei giovani operai e di disciplinare, secondo le esigenze dell'igiene, il lavoro muliebre nelle industrie. Sotto la presidenza del comm. Magaldi, la Commissione ha infatti iniziato i suoi lavori prendendo in esame gli ultimi progetti di legge presentati al Parlamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Russi nella Manciuria.

Tientsin, 19 — Il colonnello Marchand ha lasciato il Pe-Cilì. Attualmente 40,000 soldati russi si trovano nella Manciuria.

L'entrata in Kssur Figuig.

Duveyrier, 19 — Le truppe regolari marocchine sono entrate nel Ksar Figuig, senza incidenti.

Barone truffatore e spia.

Parigi, 19 — Il *Petit Journal* ha da Nizza: Un commissario speciale di polizia, arrestò, alla stazione ferroviaria, un barone tedesco imputato di truffa e di spionaggio. Questi venne perquisito e gli furono trovate addosso cartucce Lebel e piani dello Stato maggiore.

Il Parlamento dell'Uruguay.

Montevideo, 19 — Il presidente Cuestas ha aperto ieri il Parlamento. Il Messaggio presidenziale espone la buona situazione finanziaria e politica dell'Uruguay. Esso è stato bene accolto.

San José di Costarica, 19 — L'elezione presidenziale è proceduta calma. E' riuscito eletto Esquirel

La circolazione fiduciaria in Spagna.

Madrid, 19. — La relazione della Commissione della Camera dei deputati sulla circolazione fiduciaria reca diverse modificazioni al progetto del Governo, ma non cambia le disposizioni che tendono a facilitare l'accordo di tutti gli interessi.

— La Regina Reggente ha firmato il decreto che accetta le dimissioni del Governatore della Banca di Spagna.

Contro il monopolio russo.

Shanghai, 19 — Da parte cinese si afferma, che l'opposizione dell'America, nella questione della Manciuria non è diretta contro il trattato da stipularsi fra la Russia e la Cina, ma bensì contro la convenzione progettata dalla Banca russo-cinese. Questa convenzione che dovrebbe entrare in vigore unitamente al trattato, introdurrebbe nella Manciuria il monopolio russo per lo sfruttamento delle miniere e la costruzione di ferrovie, ciò che gli Stati Uniti non potrebbero permettere.

Un'intervista con Jaime di Borbone

Nizza, 19 — Il principe Don Jaime di Borbone, intervistato, ha formalmente smentito le informazioni del *Petit Journal*, secondo cui l'attuale movimento insurrezionale in Spagna sarebbe provocato dai carlisti

Rivoluzione in Macedonia.

Londra, 19 — Il *Daily Cronicle* afferma che emissari bulgari organizzano per la primavera la rivoluzione in Macedonia.

Piraterie nel golfo Persico.

Londra, 19 — Un costiero anglo indiano è stato assalito e depredato dai pirati nel golfo Persico. I pirati montano una goletta di forte tonnellaggio e fanno uso di cannoni a tiro rapido. Dopo aver trasportati dal naviglio gli oggetti preziosi e il carico, i pirati si impossessarono della bussola. Indi ritornarono nel loro vascello non senza aver prima appiccato il fuoco al naviglio anglo-indiano

I superstiti dell'equipaggio incendiato furono soccorsi il giorno seguente dalla corazzata inglese *Lawrence*.

Una convenzione anglo-francese?

Londra, 19 — Nei circoli politici corre voce che a Nizza si stanno svolgendo trattative importanti fra l'Inghilterra e la Francia riguardo alla questione di Terranova. Si assicura essere imminente una convenzione.

La situazione in Serbia.

Belgrado, 18 — Si assicura imminente un cambiamento di Gabinetto. Re Alessandro ebbe negli ultimi giorni conferenze col capo del partito liberale Avakumovic. Si crede che le differenze scoppiate già qualche tempo fa fra i liberali ed il Re sieno oramai appianate. Il nuovo Gabinetto si comporrebbe di una coalizione dei partiti liberale, progressista e radicale.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 febbraio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,85. Qui borsa mal disposta e nervosa: Rendita 102,31; Istituto Fondiario 516; Commerciale 691; Credito italiano 521, Banco Roma 129 1|2; Marconi 1167, Gas 903, Omnibus 284; Condotte 274 1|2; Molini 68 1|2; Metallurgiche 109; Ferriere 82; Forni elettrici 81; Montecatini 145; Risanamento 11; Valsecco 120; Immobiliare 187; Generale 36; Carburo 585; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 638; Mediterranee 448; Acciaierie 1550; Veneta 75; Navigazione 416.

Parigi chiude: Italiano 100,10; Francese 101 ; Spagnuolo 78,25; Portoghese 28,47; Merid. 6??

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 febbraio, a lire 102,60.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Calani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 44.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 p[unti]. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 21 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

L'INAUGURAZIONE DELLA SESSIONE

Il discorso della Corona

Le impressioni, per dir così, analitiche, sui vari periodi e sulle varie frasi del discorso Reale, emergono dall'accoglienza, da noi fedelmente segnata in corsivo lungo il testo, che più sotto pubblichiamo. Dovendo qui dare un' impressione sintetica sullo insieme del discorso, ci pare innanzi tutto conveniente dividerlo in due parti, nettamente distinte. La prima si connette alla persona del Re, all'augusta Dinastia di Savoia, e al valoroso Esercito nostro; e qui il consenso, gli applausi sono stati unanimi, entusiastici, sinceri. L'altra parte è una breve, perfin pedestre, illustrazione del programma elettorale e politico del Ministero; e il nostro pensiero su di essa è comune alla maggior parte dei senatori e deputati intervenuti alla cerimonia. E l'impressione è stata chiaramente dimostrata dalla freddezza stessa, con cui sono stat. accolti tutti gli accenni ed affermazioni compresi in quella seconda parte, che, costituendo nulla più di un programma di ministero, è lecito discutere anche ai più ortodossi costituzionali, quali noi siamo.

Lasciamo stare quella pacificazione sociale, ottenuta, come vanno dicendo già da un pezzo gli officiosi, con l'impero delle legge e della libertà, affermazione che sarebbe parsa una bizzaria ironica nello stato di gravissimo perturbamento onde è travagliato il paese, se purtroppo la dolorosa e paurosa realtà non fosse causa delle più fosche preoccupazioni.

Ma, prescindendo da tutto ciò, a che cosa mai è ridotto il programma del Governo, per cui si era tanto insistito nel bisogno di una nuova sessione parlamentare e della solenne augusta parola del Capo dello Stato? Ecco, a null'altro che a delle vaghe affermazioni e ancor più vaghe promesse, se non a vere e proprie contradizioni fra quelle promesse e i mezzi escogitati per mantenerle.

E quando si è trattato di dire qualche cosa di veramente preciso e concreto, non s'è detto nulla che non si conoscesse e che non fosse già studiato e preparato dai predecessori di questo Ministero; o nulla, che non rivelasse o la inconvenienza o la minaccia del pubblico danno. Non conveniente e dannosa, infatti, è quella strana insistenza sul progetto di riduzione del prezzo del sale, poichè, mentre danneggia e sconvolge il bilancio, la cui prosperità poteva esser rivolta a fini assai più pratici e benefici, non giunge a quelle stesse classi diseredate, per cui s'è commosso il cuore del Re. Non conveniente e deplorevole, lo ripetiamo, ci è parso, infatti, quell'accenno all'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio a base... di divorzio (che riceve risalto e colorito da quel che segue rispetto ai rapporti fra Chiesa e Stato); accenno, per cui, a parte l'infelice scelta della frase, aveva sentito il dovere di protestare la coscienza onesta e illuminata di Girolamo Giusso, ed a cui doveva rimanere, anche sotto la responsabilità piena e completa del Ministero, estranea la parola dell'augusto Capo dello Stato.

Ma queste ragioni di convenienza, di opportunità, oltrechè morale, politica, non sono state sentite nè intese da un Ministero, più pensoso della sua nomèa di liberale che degli altissimi interessi della Monarchia, più ossequiente ai voleri della Massoneria e della socialisteria che ai sentimenti veri del paese; ed è stata trasportata la Corona in un dibattito, dall'esito così incerto e pericoloso.

Noi non siamo sospetti di tiepidezza o di scarsa devozione alla Monarchia; epperò siamo superiori ad ogni sospetto, anche se costretti ad usare un linguaggio, che potrebbe sembrare men riverente, se non fosse dettato dal profondo e sincero nostro affetto alla Dinastia e alle Istituzioni. Noi comprendiamo bene che la Corona non può nè dev'essere impegnata in un atto che cade esclusivamente sotto la responsabilità ministeriale; ma il pubblico grosso, che non è obbligato a conoscere l'ermeneutica costituzionale, confonde facilmente in uno il potere irresponsabile e quello che non lo è; e gli effetti morali di un atto simile non possono non prestarsi, almeno, alle discussioni più appassionate, nelle quali appunto era doveroso da parte del Governo non coinvolgere il Capo dello Stato.

IL FANFULLA

La cerimonia inaugurale.

Dal Quirinale a Piazza Madama

Fino dalle 8 1[2 cominciano ad ordinarsi le truppe che debbono fare ala al passaggio dei reali; alle 9 1[2 tutte le strade sono sbarrate Tra il palazzo reale e la caserma di S. Caterina è schierato il 13.o artiglieria, le brigate di artiglieria da fortezza, il 3.o bersaglieri, il 1.o genio, gli ufficiali del reggimento di cavalleria e i sottufficiali del distretto. Queste truppe sono agli ordini del maggior generale Guicciardi commendatore Giovanni

Dalla caserma di S. Caterina a piazza del Gesù i cordoni sono formati dal 93.o, 94.o, 80.o, 82.o, 91.o fanteria, agli ordini del maggior generale Brusati comm. Roberto. A piazza Venezia, cavalleria Umberto I e batterie d'artiglieria, altra artiglieria a piazza del Gesù Da piazza del Gesù a piazza Madama, il 63.o, 22.o, 25.o, 9.o, 32.o fanteria, le regie guardie di finanza, carabinieri reali, scuola magistrale di scherma, collegio militare ed altra artiglieria; tutti agli ordini del maggior generale Spingardi commendator Paolo

La città, nei punti in cui deve passare il corteo, offre un magnifico colpo d'occhio fra lo scintillio delle uniformi e sotto un sole radioso e primaverile che infonde un senso di gaiezza. Alle 10 precise la fanfara reale annunzia l'uscita della Regina Elena. Precede la berlina della Regina, una vettura di servizio in cui si trovano il cerimoniere conte Tozzoni e il gentiluomo della duchessa d'Aosta marchese Torrigiani. La berlina di gala della Regina è a fregi d'argento e tirata da due cavalli, la scorta un drappello di corazzieri. Accompagnano la Regina, la duchessa d'Aosta e il gentiluomo d'onore, duca d'Ascoli. Nella terza carrozza si trovano la duchessa d'Ascoli, la principessa di Sonnino e il marchese Calabrini; nella quarta la marchesa Graziosi Lante, la marchesa Torrigiani e il conte Luca Bruschi. Dopo dieci minuti, nuova fanfara, *presentat-arm* ed uscita del Re. Il corteo di gran gala è preceduto da quattro trombettieri e da un plotone di corazzieri; lo compongono sei carrozze, compresa la berlina reale a sei cavalli e fregi d'oro.

Nella prima carrozza si trovano: l'aiutante di campo maggiore Uboldi de Capei, il cerimoniere conte di Santarosa e l'ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta. Alla destra della berlina reale, che segue la prima vettura, cavalca il tenente generale Valles, ed a sinistra il capitano dei corazzieri D'Alessandro. I delegati Sessa, Furold e Piano, hanno il servizio di pubblica sicurezza. S. M. il Re, ha alla sua sinistra il duca d'Aosta e di fronte il Conte di Torino La terza carrozza è occupata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. A. R. il Duca di Genova, il gran maestro di cerimonie conte Gianotti, ed il generale Ponzio Vaglia. La quarta dal marchese di Laiatico, dai generali Brusati e Serafini e dal capitano di vascello conte di S. Ambrogio. La quinta dal colonnello Reich, tenente colonnello Robaglia, Thaon di Revel aiutante di campo del Conte di Torino, dal capitano di corvetta Leonardi. La sesta dal dottor Quirico e dagli ufficiali d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, del Duca di Genova e del Conte di Torino

L'uscita dei Reali, è stata accolta da applausi dalla popolazione che attendeva, applausi che si sono ripetuti lungo tutto il percorso. Nessun incidente si è verificato, abbenchè la folla, specialmente dalla salita di Magnanapoli a piazza Venezia, fosse enorme. Dopo il passaggio dei Reali, innanzi al teatro Nazionale, è nato un lieve scompaginamento nei cordoni di truppa, causato dalla gente che voleva attraversare la via per recarsi dal lato opposto, però l'ordine è stato prontamente ristabilito. Il servizio di P. S. sulla piazza del Quirinale è stato diretto dal cav. Bondi, lungo la via da percorrere poi erano scaglionati i più distinti funzionari di P. S.

In piazza Madama.

Sopra il portone del palazzo del Senato è stato eretto il consueto baldacchino di velluto cremisi, sotto il quale le Commissioni del Senato e della Camera attendono i Sovrani. Bellissimo il gruppo degli ufficiali in servizio schierati dirimpetto al portone. Il servizio esterno di p. s. è diretto dal cav. Sennoner, il nuovo commissario di p. s., coadiuvato dai delegati De Clementi, Alvise, Valente; il servizio interno è affidato al comm. Salice, ispettore generale e capo di gabinetto del ministro dell'interno, ed ai commissari di p. s. Travaglini, Allista-Bronner ed ai delegati Chiaravellotti e De Sila. Alle 9,20 cominciano a giungere i primi deputati e senatori. Alle 9,40 giunge l'on. Giolitti e dopo cinque minuti l'on. Zanardelli, seguito a breve distanza dagli altri ministri, l'on Prinetti giunge ultimo, in carrozza con Donna Francesca. Alle 9,50 giunge la prima carrozza di Corte con la marchesa Calabrini, dama di S. M. la Regina Elena.

Arrivano poi via via, l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Currie, il ministro del Brasile, Regis-Oliveira, il ministro dell'Argentina, Moreno, accompagnato dalla figlia, il ministro del Portogallo, Carvalho Vasconcellos, il conte De Wedel, ambasciatore della Germania colla signora, l'ambasciatore della Russia, De Nelidow colla signora, l'ambasciatore francese Barrère, l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti colla baronessa, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Mayer colla signore, l'ambasciatore turco Moustapha Rechid, il ministro del Giappone, Ohyama, il ministro bavarese De Tucker, il ministro del Belgio Von-Loo, ecc. ecc.

Alle dieci e quindici minuti le note della marcia reale annunziano l'arrivo di S. M. la Regina Elena. E poco dopo il corteo reale giunge a Piazza Madama. La Regina e la Duchessa d'Aosta, discese dalla berlina, vengono ricevute dalle Commissioni del Senato e della Camera composte dei sen. Saracco Cannizzaro, Finali, Guarneri, Borgatta, Lanzara, Mordini, Fava, Doria, Roux, e dei deputati Menafoglio, Torraca, Fili-Astolfone, Lo Re, De Nava, Murmura, Abignente e Mariotti. La Regina sorride e saluta inchinando il capo, e s'inoltra ossequiata, negli ambulatori del Senato. Il presidente Saracco, dopo avere cavallerescamente baciata la mano alla Regina, offre il braccio alla Duchessa d'Aosta. E il reale corteo, pel grande scalone del Senato, ornato di piante e di fiori, si avvia alla tribuna reale.

Dopo dieci minuti le note della marcia reale annunziano l'arrivo di S. M. il Re. Sono le 10.21 Appena S.M. scende dalla berlina scoppiano applausi dai balconi della piazza affollati di gente. S. M. è ricevuto dalle commissioni del Senato e della Camera composte dei senatori Saracco, Di Marco, Greppi, Visconti-Venosta, Marazio, Strozzi, Piaggio, Bianc, Tati, e dai deputati Arlotta, Sonnino, Quintieri, Ferraris, Di Bagnasco, Rava, Di Sant'Onofrio e D'Andrea. L'on. Saracco porta il collare dell'Annunziata, e la fascia dell'ordine Mauriziano con le tre placche S. M. s'intrattiene pochi minuti con il Presidente del Senato, al quale stringe con effusione la mano.

Dent fo l'aula.

A occhio e croce, si calcola che siano sedut[i] nell'emiciclo 300 deputati e 140 senatori Noto alla rinfusa gli on. Antonio di Rudinì (col collare dell'Annunziata e la medaglia d'oro conquistata a Palermo), Biancheri, Visconti-Venosta, Vitelleschi, Canonico, Sonnino, Fortis, Luzzatti, Chimirri, Colombo, Guicciardini, Cafiero, Marzotti, Asinari di San Marzano, Luigi Pelloux, Saredo, Lacava (molto interrogato sulla sua probabile successione a Palazzo S. Silvestro), Bonasi, Chiala, Villari, De Bernardis, Monti-Guarnieri, Gallo, Taverna, Malvano, Benedetti, Bodio, Pelloux, Danieli, Rizzo, Ulderico Levi, Chiala, Finali, Cannizzaro, Barracco, Tripepi, Cortese, Sani, Bonin, Aguglia, Ferraris M., Di San Giuliano, Carcani, Santini, Galluppi, Bastogi, Pavoncelli, Barsanti, Prospero e Fabrizio Colonna, Doria Pamphyli, Bertolini, Odescalchi, Morelli Gualtierotti, Torrigiani F., Sguardi, Mariotti Filippo e Ruggiero, Vaio, Sola, Demarinis, D'Andrea, Bracci, Lucifero, Stelluti-Scala, Torraca, Squitti Colosimo, Baccelli A., Cerruti Mayneri, De Nava, Roselli, Arlotta, Giordano-Apostoli, Abignente, Barnabei, Dal Verme, Sommi Picenardi, D'Alife, Carri, Talamo, Picardi, Montagna, Rosano, Orlando, Finocchiaro Aprile, Chimienti, i due Libertini, Cao-Pinna, Quintieri, Di S. Onofrio, Carlo di Rudinì, Masciantonio, Cesaroni, Frascara G., Marsengo-Bastia, Tedesco, Donnaperna, Grippo, Gaetani di Laurenzana, Valle, Mango, Piccolo-Cupani, Wollemborg, Baccaretti, Merci, Danco, Girardi

Notansi fra i radicali presenti: Pasetti, Marcora, Pavia e De Marinis.

Le tribune sono affollate di belle signore in *toilettes* eleganti, in cui predominano i colori chiari, che rialzano l'ambiente severo e ammusonito di Palazzo Madama, imprimendogli una insolita nota giovanile e lieta, di cui i primi a ringalluzzirsi sono i senatori!... Nella tribuna, a destra del trono (il solito tabernacolo in velluto cremisi panneggiato a frangie d'oro) vedo le collaresse Donna Antonietta Farini, Donna Amalia Depretis, Donna Elena Cairoli, Marchesa Leonia Di Rudinì. Nella tribuna a destra della gran tribuna della Regina (anche questa tutta in velluto rosso con una grande *corbeille* di orchidee e di rose collocata al centro) noto le mogli delle varie Eccellenze non celibi, fra cui Donna Francesca Prinetti, la contessa Ponza di S. Martino, la contessa Morin-Fenzi, la signora Nasi colla figlia, Donna Caterina Baccelli-Bracci, Donna Olimpia Mazzetti, la baronessa Squitti-Guglielmi.

Quando alle 10 1[4 si odono da fuori giungere le note della fanfara reale, si fa un gran silenzio. Tutti allora occupano i loro posti. Molti, non avendone, si dispongono in doppia fila. Lo spettacolo, per quanto non nuovo, è imponente. La Regina Elena entra nella tribuna alle 10,20, accolta da un cordiale applauso. La Regina s'inchina replicate volte poggiando le mani (di cui una sola inguantata, la sinistra, e l'altra senza guanti e senza anelli) sul davanzale della tribuna. La Regina indossa una splendida *toilette* in grigio tortora, *corsage* in raso bianco trapuntato in oro, a maniche lunghe discendenti sulla mano; il cappellino piccolo è guarnito di *jais* d'acciaio, superato da un'*aigrette* grigio-perla; al collo porta un gran *boa* di piuma bianca. Alla sua destra prende posto la Duchessa d'Aosta, smagliante di regale bellezza, vestita d'una *toilette gris-perle* con un manicotto grigio-ferro ed un cappellino chiaro, miracolo di buon gusto; a sinistra della Regina siede la dama d'onore duchessa Ascoli. La Regina guarda intorno, rimanendo silenziosa, e sorride salutando nelle tribune alcune dame, che s'inchinano profondamente. Alle 10 1[2 in punto entra nell'aula il Re, seguito dal Duca d'Aosta dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Principe Tommaso, dagli on. Saracco e Zanardelli.

Il Re è accolto da un nutrito applauso e da grida di *Viva il Re!* S. M. che è in alta tenuta di generale, con la gran fascia mauriziana, saluta coll'elmo, inchinandosi prima alla Regina, che in piedi dalla tribuna fa un profondo inchino al Re, e poi ai presenti. Dopo di che il Re siede sotto il baldacchino del trono; e l'on. Zanardelli, [illegible] del Re, invita i senatori e i deputati a [illegible] destra del Re stanno in piedi in [illegible] alta uniforme militare il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, a sinistra il Conte di Torino e il Principe Tommaso. Allineati a destra del Re stanno tutti i ministri (tranne gli on. Giusso e Cocco-Ortu) e a sinistra la presidenza del Senato, con alla testa l'on. Saracco, e le Commissioni parlamentari di ricevimento. Fattosi nell'aula un profondo silenzio il Re, stando a sedere, legge, a voce alta e squillante, con lievi inflessioni di pronuncia piemontese, il discorso, il cui foglio è stato a S. M. presentato poco prima dal presidente del Consiglio. Ecco il discorso:

Il testo del discorso reale

« *Signori senatori, signori deputati!*

Nell'adempiere il solenne ufficio di inaugurare per la prima volta i lavori legislativi, mi è caro esprimervi la più cordiale fiducia nell'opera vostra, il fermo convincimento che l'armonia di pensieri e sentimenti fra Principe e Parlamento assicura i benefizi delle nostre istituzioni, e le conferma aperte ad ogni progresso, capaci d'ogni incremento civile (*breve applauso*).

E trovandomi fra voi, mi è dolce il ricordo delle prove di affettuosa devozione che dal Parlamento mi vennero, allorchè i vostri voti e le manifestazioni d'esultanza dell'intera Nazione, commossero il cuore della mia Consorte ed il mio, accrescendo le gioie del fausto evento che consolò la mia Casa (*lungo e caloroso applauso*)

Io sento sempre di poter contare sul vostro patriottico concorso nella grande opera intesa al felice avvenire della patria comune. Questo forte e leale concorso negli ardui giorni che prepararono la nostra indipendenza e la nostra unità, il mio Grande Avo chiedeva al Parlamento per attuare e svolgere i principii liberali ch'Egli volle incrollabile fondamento della politica nazionale (*applausi*) Educato a quelli esempi dall'amatissimo mio Genitore, di cui nel cuore di tutti come nel mio è vivo e perenne il compianto (*applausi scroscianti che durano oltre due minuti; tutti i senatori e deputati sono in piedi*); mi è sommamente caro, che dopo giorni i quali parvero forse altrettanto ardui, possiamo ora confortarci della pacificazione ottenuta mercè l'impero concorde della legge e della libertà (*breve applauso*)

Nella scorsa Sessione legislativa, grazie alla sollecita opera vostra si poterono compiere riforme lungamente sperate ed attese, e si potè iniziare quella migliore distribuzione degli aggravi che la giustizia sociale consiglia. Conviene ora con prudente risolutezza proseguire nel bene incominciato cammino. Le prospere condizioni dell'economia nazionale e delle finanze dello Stato, frutto di nobili pertinacie e di sacrifici pazienti, ci agevolano la via, e ci permettono di avviare alla riduzione del prezzo del sale, antico voto che sarà vostro vanto lo sciogliere (*applauso parziale e freddo*).

Ma di ciò solo non posso appagarsi, in sollievo delle classi lavoratrici, le cure del mio Governo e le vostre. Perciò accresciuto colla legge non ha guari approvata il patrimonio della Cassa nazionale di previdenza, nella nuova Sessione, oltre ai disegni di legge che già vi stettero innanzi, altri ve ne saranno presentati a svolgere la legislazione sociale, e primo quello sul contratto di lavoro.

Sono felici portati della civiltà nuova l'onorare il lavoro, il confortarlo di equi compensi e di preveggente tutela, l'innalzare le sorti degli obliati dalla fortuna (*breve applauso*). Se a ciò Governo e Parlamento provvedano, egualmente solleciti dei diritti di tutte le classi, faranno opera memoranda di giustizia e di pace sociale

Radicali provvedimenti vi saranno proposti per la riforma giudiziaria intesa a far sì che la nostra magistratura per le doti d'ingegno e sapere e per le guarentigie di piena indipendenza, sia sempre più circondata dal rispetto universale, assicurando ai cittadini, altissimo bene, la giustizia, la giustizia che è la grande mèta delle società civili, il primo debito della sovranità (*applausi*).

Sempre nel campo delle giuridiche discipline, il mio Governo vi proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile (*malgrado qualche spunto d'applauso partito dalle tribune e dalla coppia Basetti-Pavia, l'annuncio del divorzio è accolto glacialmente*); e di riformare con eque norme i divieti che contendono alla prole il diritto al nome e alla vita (*applausi*)

Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del Santuario (*qualche applauso*); portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale.

Da quarant'anni fu promessa agli impiegati la sicurtà di giuridiche guarentigie. E' debito ormai di mantenerla. Giova al decoro ed alla saldezza dello Stato che chi lo serve fedelmente sia per le sanzioni legislative preservato dall'arbitrio e dal favore, e nella tranquilla certezza delle proprie sorti, alle oneste fatiche trovi incoraggiamento e sostegno (*breve applauso*).

Occorre altresì che senza ulteriori indugi vengano compiuti i più importanti lavori pubblici nella Capitale del Regno, essendo rigoroso dovere di rendere Roma nostra degna del suo passato, degna dei suoi nuovi destini. E Napoli, città a me caramente diletta, attende dai vostri consensi l'aiuto a conquistare que' rigogli di vita che sembrano annunciarle la viva intelligenza del suo popolo e la splendida benignità del suo cielo (*applausi*)

Varie altre proposte di legge vi saranno presentate di considerevole importanza. Con una di queste proposte, che attende sanzioni definitive, si ottiene l'unità delle leggi destinate alla tutela dei nostri monumenti, per modo che l'Italia si mostri gelosa custode dell'incomparabile patrimonio che è meraviglioso documento del suo genio e della sua storia. (*Bene*). Un altro disegno di legge è inteso a rendere anche presso di noi più facile e scevro di pericoli per i Comuni l'esercizio diretto di taluni pubblici servizi, con notevole beneficio delle finanze comunali e della pubblica edilità. Ed è provvedimento riparatore giustamente invocato quello che mira a rimuovere le cause che nella regione pugliese scemano salute e vigore all'operosità delle sue genti. *App*[lausi].

Le nostre relazioni sono ottime con tutte le potenze. Una politica memore di ogni nostro dovere, ha procacciato a noi largo consenso di simpatia [illegible] testimonianze del pregio in cui la nostra patria è tenuta nelle estere nazioni. E assai gradita mi fu la fiducia che in me riposero l'Inghilterra e il Brasile eleggendomi a[rbitro] [illegible] (*lungo applauso*) [illegible] nel consorzio delle grandi nazioni, la difesa dei nostri interessi [illegible] fedeltà alle nostra alleanze e i vincoli di cordiale amicizia, p[illegible] si conciliano con quello che è supremo [illegible] Italia [illegible] pace [illegible]

Tra[illegible] l'eroico [illegible] delle nostre armi nell'Estremo Oriente. I nostri soldati e i nostri marinai, che diedero prova delle più nobili virtù militari (*lungo applauso*) accolse reduci or ora la Patria con acclamazioni affettuose [illegible] profonda [illegible] scorgo nel mio [illegible] affetto [illegible] e il mio; e pensando [illegible] valore, alla abnegazione costante, a[illegible] e mai smentito ossequio alla legge che sono le doti esemplari del nostro Esercito e della nostra Armata, mando loro il mio saluto di soldato e di Re. (*Grandi applausi: tutti i senatori e deputati sorgono in piedi. Ovazione prolungata:* Viva l'Esercito!

Signori Senatori, Signori Deputati,

Assicurato colla pace pubblica fortemente protetta il benefico esercizio della libertà, assestata la finanza, rialzato il credito dello Stato, invigorita di volontà gagliarde la operosità nazionale, germogliano intorno a noi speranze di nuova prosperità Guardando all'avvenire con piena fede, con quella fede che fu la fortuna e la gloria dei nostri maggiori, mi affido a voi, sicuro che la vostra saggezza e la vostra perseveranza, adempiendo il più caro de' miei vo[ti] [illegible] le meritate sorti della Patria, cre[illegible] onore ed altezza al nome itala[illegible]

Appe[na] terminato il discorso S. M. si alza ed esce [illegible], fra vivi applausi e grida di *Viva il Re!* A[nc]he alla Regina si fa una lunga e calda o[vazione] [illegible]

Da piazza Madama al Quirinale

Al[le] 10,18 la cerimonia è terminata, esce per [illegible] salutato dalla fanfara Reale S. M. il Re, seguito dalle altre vetture di Corte nello stesso ordine che nell'andata. Lo segue la berlina di S. M. la Regina e alle 11 [illegible] rientrano nel Quirinale, nuovamente acclamati dalla folla. Anche il ritorno si è effettuato senza dar luogo ad incidenti di sorta

Il giubileo di S. S. Leone XIII.

Berlino, 19. La *Nord[deutsche] [Allgemeine] Zeitung* pubblica un artico[lo] [illegible] di Leone XIII Comprendiamo, di[illegible] sentimenti di venerazione dei nost[illegible] nali cattolici, mentre si inizia la [illegible] di un così raro giubileo pontificale

Leone XIII è uno dei Papi più eminenti che [illegible] la storia della Chiesa, egli, come da [illegible] nessuno [illegible] era [illegible] a fare, [illegible] incarnato [illegible] Papa[illegible] Accanto a codesta idea [illegible] tedesco. Questo non tende alla dominazione del mondo, nel senso medioevale del Sacro Romano Impero; ma tende allo sviluppo di una nazione tedesca più libera da pregiudizi. L'Imperatore e il Papa riconobbero da una decina d'anni essere loro interesse di avere relazioni da Sovrano a Sovrano, secondo le regole di cortesia internazionale

Leone XIII deve i più duraturi successi del suo pontificato all'alta saggezza con la quale mantenne le relazioni della Santa Sede con la Germania ed all'accoglienza che trovò presso gli Hohenzollern. L'Imperatore di Germania [illegible] tribuì ad aumentare l'autorità del Papa nel mondo. Guglielmo II prova per Leone XIII i sentimenti personali della più viva simpatia ed invierà una missione speciale a Roma per esprimere al Pontefice i suoi voti e le sue felicitazioni

Zagabria, 20 — *Dieta* — Si approva una mozione d'urgenza, la quale esprime le felicitazioni al Papa pel suo giubileo pontificale.

Complotto contro Guglielmo?

Berlino, 20. — Furono arrestati numerosi studenti polacchi, accusati di aver complottato contro [illegible]

Missione russa in Cina.

Pietroburgo, 20. — Una Missione russa, composta di tre ingegneri militari e di due ufficiali di fanteria, è partita per esplorare talune regioni della Corea. Il Governo coreano accordò alla Missione una scorta e molte facilitazioni. Qualche tempo fa lo stesso Governo aveva rifiutato di autorizzare una spedizione analoga organizzata dal Governo Giapponese.

Per una prefazione

Quando furono date, all'Odéon di Parigi, le *Noces Corinthiennes* di Anatole France, [illegible] appassionati della letteratura e la stampa ne [illegible] opera dell'autore di *Le Etui* [illegible] grande fascino per [illegible] bellezza per [illegible] [illegible] la sua grande importanza, [illegible] [illegible] [illegible]

La [illegible] prefazione [illegible] Anatole France dice « Io [illegible] [illegible] d'una vita [illegible] grave [illegible] trattando senza pietà, [illegible] [illegible] verità [illegible] metodi sono sconosciuti [illegible] degli uomini. E' un pensiero [illegible] [illegible] forse destino [illegible] e forse a condizione stessa [illegible] »

M[illegible] strano veder [illegible] *M[illegible]* [illegible] essere, e trovare la pace [illegible] [illegible] a breve [illegible] della fede [illegible] uomo e [illegible] illusione oggi non appa[illegible] le più semplici anime, poiché [illegible] dinanzi alla fede e [illegible] [illegible] di estate chimere. No[illegible] a sorridere ai racconti [illegible] sorrise con [illegible] [illegible] fiabe di Ercole, e di [illegible]

[illegible] di France, che spezza [illegible] [illegible] progresso, [illegible] perchè a lasciarsi ingannare [illegible] perenne, ci si prepara un [illegible], la cui asprezza dolorosa, non [illegible] compensata dalla dolcezza del passato so[illegible] l'inganno del cuore, dare alla [illegible] parte troppo bella di noi stessi, [illegible] una sequela di dolori, solo quando [illegible] non è così alto da toccare [illegible] e ai divini conforti della [illegible]

« A [illegible] di vincere i segreti della [illegible] si chiudono gli occhi a que[illegible] [illegible]. Noi vogliamo meglio che un so[illegible] più alto e il bello. L'anima nostra [illegible] di verità, non può pascersi di cos[illegible] è lontano il tempo in cui le chimere [illegible] ai nostri bisogni intellettuali, e [illegible] dovuto all'azione che è la nemica del [illegible] »

Queste [illegible] di commento de[illegible] fran[illegible] [illegible] Ma vi sono d[illegible] davvero [illegible] forti di animo, così alte e padrone di [illegible] da respingere sdegnate, come una [illegible], la santa illusione da cui è [illegible] dell'amore, e la grande [illegible] carità.

E non dovevano più tosto risvegliare nelle femminili menti, quelle dolci parole, gli ideali che [illegible] fanzia, la dolcezza e la santità [illegible] apprese dalle labbra materne? [illegible] e contro [illegible] [illegible] a quanti sembrerà opera di progresso vero e sano? A nessuno più che alla donna, può giovare l'illusione, e il sogno, e la [illegible] religione mistica soprannaturale e [illegible] salvi la purezza dell'anima, e la altezza dell'ideale; fatta di fede, di amore, di scienza e di bellezza. Le donne veramente forti potranno conciliare i vecchi coi nuovi idoli; per quelle deboli, che sono la più gran parte, per le masse, che non possono fortificarsi di studi e di verità, restino le illusioni, restino i sogni e splenda luminoso, come raggio di sole, nella notte della vita il sorriso della fede.

ANCORA GLI SCIOPERI IN SPAGNA.

Barcellona, 20. — Tutti i luoghi di convegno degli operai sono stati chiusi. I principali agitatori sono stati arrestati. Gli arresti continuano. A[illegible] anarchici stranieri sono segnalati fra i rivoltosi. L'agitazione aumenta nei centri operai vicini. Nel sobborgo di San Martin de Provensals ed a Badalona è stato fatto fuoco dalle finestre sulla truppa. Questa ha fatto delle cariche. Vi sono parecchi feriti. Anche ad Hostalrich, dove sono state fatte le barricate, vi furono conflitti fra la truppa ed i dimostranti con parecchi feriti. Fra i feriti di ieri a Barcellona vi è l'italiano Agostino Neri, che riportò lesioni alla testa e che la polizia ritiene per anarchico.

Madrid, 20. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Madrid, 20. — Telegrafano da Barcellona che la situazione si è colà aggravata. Avvennero numerosi conflitti tra gli scioperanti e i gendarmi e la truppa. Furono scambiati colpi di arma da fuoco. Vi sono molti feriti. Alcuni forni vennero saccheggiati. Gli operai tipografi minacciarono di morte i compagni che avessero ripreso il lavoro e minacciarono pure di distruggere le stamperie. I direttori dei giornali decisero perciò di sospendere la pubblicazione di essi. Telefonavano iersera, alle ore 8, che le fucilate continuavano in varie strade. Un gendarme ed un tenente sono feriti.

Barcellona, 20. — Pattuglie di cavalleria, attaccate da persone che si trovavano sul terrazzo del teatro di Santa Madrona, furono costrette a far fuoco. La lotta durò alcuni minuti. Vi sono molti feriti. I soldati dovettero abbattere la porta per arrestare gli aggressori, i quali resistettero e spararono colpi di rivoltella. Due fabbriche di *caoutchouc*, che erano rimaste ancora aperte dopo la proclamazione dello sciopero, si chiusero ieri. Gli scioperanti ritengono che la chiusura di esse sia una grande vittoria. E' stato arrestato l'anarchico Bonafulla.

Madrid, 20. — Si ha da Barcellona che si è manifestata una grande agitazione nel terzo bacino. Il telefono fra Barcellona e Badalona è stato tagliato. Vi furono scontri fra gli scioperanti e la forza pubblica a Villanueva y Geltru. La vendita dei giornali madrileni è vietata. La Croce Rossa ha ricevuto ordine di preparare tutto il suo materiale. Si teme l'estensione dello sciopero nella provincia di Saragozza. Si teme pure uno sciopero generale in tutta la Spagna pel 1° marzo.

Madrid, 20. — Durante la discussione avvenuta ieri al Senato sul progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, Collantes, conservatore, propose un voto di biasimo al Governo. Il ministro dell'interno, Gonzalez, dichiarò che il Governo non fu imprevidente e disse che la situazione di Barcellona è gravissima. Gonzalez soggiunge che una repressione è indispensabile per ristabilire l'ordine.

Barcellona, 20. — Gli scioperanti assassinarono tre operai i quali volevano riprendere il lavoro, ed uccisero pure il proprietario di un forno che aveva aumentato il prezzo del pane. La circolazione dei trams non potè essere ancora ristabilita. I mercati mancano di viveri. Gli scioperanti impedirono la mattazione degli animali nelle beccherie. Sono giunte altre truppe di rinforzo. I disordini assumono un carattere nettamente anarchico.

EMILIO BROGLIO

Oggi, nella ricorrenza della sua morte, è doveroso ricordare Emilio Broglio, un benemerito del nostro risorgimento nazionale. Vissuto tra il 1814 ed il 1892 egli vide svolgere innanzi a sè, e decimare lentamente, la scintillante legione dei rappresentanti della più sacra poesia, e dei vendicatori della patria.

Con Mameli e Manzoni, Mercantini e Rossetti ebbe comuni gl'ideali, se non la poesia che fece fremere di dolore e di sdegno, di speranza e di fede. Fu amico del grande romanziere lombardo, che cooperò con lui alla diffusione dell'idioma fiorentino; intimo di Cavour che lo confortò a scrivere quel gioiello delle « Lettere dell'imposta sulla rendita », mentre l'esule viveva a Torino; compagno di Ubaldino Peruzzi a cui dedicò il suo maggior volume sulle « Forme Parlamentari »; devoto di Rossini, il gran musico pesarese, che riunì, nella sua melodia, tutti i progressi dell'arte de' suoni, tutta l'ispirazione arcana e profonda del così detto colore locale, storico e leggendario. E fu nell'ammirazione del genio marchigiano, ardente e sentimentale, grande e giustamente fantastico — fin a renderci a meraviglia il colorito della Svizzera, la poesia delle montagne, l'idillio della vita pastorale delle Alpi, senz'aver messo mai piede neppure sulla balza di un monte — che lo spirito di Emilio Broglio (come quello di Byron, di fronte al grande mistero del mare mugghiante) sentì, con la tragica potenza de' nostri padri, alimentare, nel suo intimo, l'amore per la musica, ciò che lo rese, più tardi, fondatore benemerito del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma. Troppo lungo sarebbe il ricordare le numerose vicende di questa vita errabonda e avventurosa.

Cospiratore, combattente, scrittore di politica e di economia, deputato, ministro appassionato dell'arte; oratore affascinante, raccontatore arguto, egli rivelò ed affermò ovunque, nella cospirazione come nella battaglia, nella discussione come nell'eloquenza, un carattere fermo e audace, un cuore nobile, una mente elevata, uno spirito altissimo.

Caduta la destra nel 1876, rimase escluso dal Parlamento, e tale insuccesso fu tra i più duri del suo partito. Prevalse le nuove opinioni, l'azione di Emilio Broglio fu ravvolta nell'oblio: egli se ne consolò dedicandosi agli studi storici, e pubblicando, in quattro volumi, l'opera di Federico il Grande, molto lodata in Germania. Mente equilibrata e ben fornita di discernimento critico, l'autore seppe, in questo lavoro — prima con la sommaria trattazione della vita di Federico Guglielmo, tacito ed inconsapevole preparatore dei grandi eventi futuri, poi nella più diffusa narrazione delle vicende del figlio, che creò l'indipendenza vera della Prussia, emancipandola dalla secolare soggezione della Casa d'Austria — darci un quadro esatto dei tempi in cui Voltaire scosse, col suo sarcasmo, intere generazioni.

E mentre l'ultimo dei Re — come lo chiamò acutamente il Carlyle — moriva solitario, spegnendo il respiro vitale sulla spalla del fido servo unico fra gli amici vigilanti nel vasto e silente palazzo, Emilio Broglio (assai lungi, è vero, dal possedere l'alto intelletto del continuatore della politica di Luigi XIV, ma sempre superiore, pel suo sapere e le sue vicende, al comune degli degli uomini), esalava, sul caro petto della sposa amatissima, l'ultimo degli aneliti supremi. Gli italiani, a tanta perdita, si riscossero, per un istante, ma il ricordo destato, non fu che momentaneo. Benchè benemerito dell'unità italiana pochi fiori furono sparsi sulla tomba del patriota lombardo, che alla causa nazionale sacrificò tutto quello che di più caro comprende la vita: agiatezza e ingegno, serenità e cuore.

Men fortunato di tanti altri non ebbe il compenso di soddisfazioni morali, o, se l'ebbe, fu assai fuggevole, turbato e avvelenato spesso, da mille avversioni.

Neppure i trionfi dello studio ebbero conforti veri e duraturi per lui; le sue produzioni migliori videro la luce in tempi in cui si leggeva poco e si dimenticava presto; e, come ben da altri si disse, in quello che creò in seguito, alla bontà dell'intenzione non corrispose, interamente, la potenza dell'arte. Uomini di minor valore intellettuale e morale videro aprirsi le porte illustri del Senato, ed egli morì, invece, col cordoglio di non aver posseduto un seggio a Palazzo Madama.

Senonchè, spirito beffardo, rise pure volentieri quando vide sfilarsi innanzi delle nullità cennute; pensando che, forse, volevano appunto onorarlo dimenticandolo. Oltrechè solitario, Emilio Broglio morì povero. Le vicende politiche della patria (come egli scrisse nel suo testamento), ed a cui credette dovere — come vedemmo — di partecipare fin dalla prima giovinezza, gli impedirono di accumulare un patrimonio, anzi assottigliarono, a poco a poco, la modesta eredità paterna. Ma l'immacolata povertà in cui cadde, anzichè diminuire la sua fama, accrebbe onore alla sua memoria, ed al nome di coloro che la sopportarono, pur fino ad oggi, orgogliosamente.

Contro il divorzio

Pisa, 19 (*Alfeo*). — Conosciuta la ferma e risoluta condotta dell'on. Giusso, il comitato provinciale pisano per l'agitazione contro il divorzio, spediva al ministro dimissionario il telegramma seguente: « Il Comitato provinciale pisano contro divorzio, ammirando vostra affermazione coerenza convinzioni addita nobile esempio carattere ai rappresentanti del popolo italiano. Agostini, Calisse, Lecci ».

— Il Comitato pisano ha pubblicato il manifesto contro il divorzio così concepito: « Ancora una volta ed ora più gravemente che mai, la nostra patria viene agitata dall'annunzio che potrà essere da legge italiana fatto lecito il divorzio. Prescinda pure chi voglia dalla questione religiosa, si deve sempre deplorare il turbamento che si porta nella coscienza dei più e la violazione di quelle tradizioni che formano la storia ed il carattere del popolo italiano. Si lasci pure da parte la politica, quantunque non si possa senza sospetto vedere che il divorzio fu da prima e vivamente sostenuto dai partiti avversi al attuale costituzione dello stato e della società: l'indebolimento del vincolo famigliare sarà un gran passo verso la meta cui essi aspirano.

« Se hanno il divorzio altri popoli, anche più progrediti di noi in quanto a civiltà materiale, s'indaghi onestamente quali ne siano gli effetti finora ottenuti, e si vedrà quanto giusto sia il grido di allarme contro la pericolosa prova che si vuole imporre, senza bisogno, all'Italia. Se esagerando i mali, ed applicando alla totalità del popolo ciò che è proprio soltanto della sua infima minoranza, si enumerano gl'inconvenienti del matrimonio indissolubile; si ponga il confronto, e si giudichi se non siano assai maggiori e comuni a tutti i danni della sua dissolubilità.

« La saldezza della famiglia, la educazione de' figli, la fede alle promesse, la speranza della riconciliazione, il freno alle passioni, tutto viene minacciato e travolto dal divorzio, che è inutile al povero, dannoso al debole, e socialmente è un regresso. Dalla coscienza italiana, perciò, non da interesse di parte, sorga la protesta contro il disegno del divorzio. Facciamo augurio che sia risparmiata al paese questa nuova sventura. Ma i cittadini che ciò vogliono hanno obbligo di far conoscere la propria opinione, di dividere la propria dall'altrui responsabilità, di non accrescere col proprio silenzio le forze degli avversari.

« Quanti amano che la famiglia e la patria non siano sfigurate, nè avviate a que' mali che altrove già per esperienza si lamentano, si raccolgano, e nei modi che la legge permette vivamente protestino: sarà segno di vera libertà, di vero amore per le istituzioni della patria.

« Il Comitato Promotore: Conte Alfredo Agostini, presidente effettivo; Senatori prof. F. Buonamici, Carlo F. Gabba, presidenti onorari; prof. Carlo Calisse, avv. Amerigo Lecci, vice-presidenti; avv. Italo Fossetti, dott. Ugo Matteucci, segretari ». Seguono altre cento adesioni.

Cronaca giudiziaria

Il processo Bisleri-Antonelli.

Grosseto, 19, ore 16. (*Nemo*). La seduta antimeridiana del processo Bisleri-Antonelli è sospesa, sapendosi probabile un accomodamento fra le parti.

Infatti, alle ore 14,30, apertasi l'udienza pomeridiana, il presidente del Tribunale annuncia essere cessato il dibattimento dietro desistenza dalla querela.

Il cancelliere Corsi legge il verbale dichiarante che, in seguito allo scritto sottoscritto e accettato dai signori Bisleri e Antonelli, il P. M. ha dichiarato non farsi luogo a procedere.

Ecco il testo dell'accordo: « I sottoscritti medici, scambiatesi le loro idee sulle cause della vertenza Bisleri-Antonelli, vista la natura della pubblicazione, desiderosi di salvaguardare il decoro della classe medica; invitano le parti a desistere da questo increscioso dibattito pel quale non trovano materia a contendere ».

Firmati: Maragliano Giacomo, Filippo Novaro, Carlo Forlanini, dottor Alessando Clerici, Guido Scarpa.

Il sig. Bisleri è rimasto soddisfattissimo dell'esito della vertenza essendo la dichiarazione firmata da spiccate personalità mediche completamente a lui favorevole.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 19. — Continuano con alacrità i lavori pel monumento al Principe Amedeo, e tutto lascia a sperare che l'inaugurazione, fissata ai primi di maggio, non sarà rinviata. Lo scultore Calandra è ritornato in questi giorni da Pistoia, ove assistette alla fusione dei bassorilievi nella fonderia Lippi, a cui intervenne anche il Conte di Torino.

— Lo sciopero dei gazisti continua ed è tuttora minaccioso. Sono giunti da Milano molti agenti di P. S. e quattro funzionari; una cinquantina di guardie pervennero da Genova. Una compagnia di fanteria si trova in permanenza ai gazometri, per impedire che degli scioperanti si tenti, come già si era sparsa la voce, di darne l'assalto. Stanotte furono disposti, per uno speciale servizio di pattuglioni, gli agenti in bicicletta, i quali percorsero le vie della città, per impedire il ripetersi degli atti di vandalismo. Intanto continuano le adesioni delle Società operaie allo sciopero generale.

— La Giunta ha oggi deliberato di occupare gli scioperanti gazisti, non più accettati dalla Società del gas, in lavori di sterro e di demolizione, e ciò per attenuare le conseguenze della disoccupazione.

— Il comizio dei panettieri riuscì numeroso. Si notava uno straordinario apparato di forza. Parlarono molti oratori. Alcuni proposero di iniziare subito lo sciopero, mentre altri fecero insistenze perchè fosse rimandato. Si rinviò la deliberazione al comizio, che avrà luogo giovedì, dopo che la Commissione dei panettieri si sarà accordata con altre Leghe.

— L'altra sera, un tal Clemente Nigra, addetto al gazometro della Società italiana, mentre si recava al lavoro, fu fermato all'angolo delle vie Fucine e Mercato da una diecina di individui, i quali, dopo averlo acerbamente rimproverato perchè non aveva voluto far causa comune cogli scioperanti, preferendo continuare il lavoro all'officina, gli furono addosso, percuotendolo con bastoni, calci e pugni. Il malcapitato operaio, nella completa incapacità di reagire, riportò parecchie lesioni in diverse parti del corpo, guaribili, fortunatamente, in una diecina di giorni. La polizia ricerca attivamente i brutali percuotitori.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, in abbonamento, replica della *Bohème*, sabato terza rappresentazione del *Trillo del Diavolo* di Stanislao Falchi.

Valle. — Elegantissima la sala per lo spettacolo a beneficio della Cassa universitaria Umberto I. Novelli, al suo apparire sulle scene, ebbe un applauso entusiastico, che si ripetè nelle migliori scene del *Dramma nuovo*, e alla fine di ogni atto. Il monologo *Divagando* fu da lui detto con quell'affascinatrice arte che ormai tutti gli conoscono. Gli applausi al simpatico attore, che con tanta generosa bontà concorre a tutte le opere buone, per le quali si fa appello al suo cuore, furono infiniti. Nella sala splendevano in eleganti *toilettes* le principesse Paternò, Bariatinsky, di Castelcicala, le contesse Giannotti, Prinetti d'Adda, Giachi, Senni, la duchessa di Mondragone, le marchese Casteldelfino, le signore Quintieri, Codacci-Pisanelli, Morena e tutto il gentile pubblico che non manca mai agli spettacoli di arte e carità. Stasera la *Frustata*, domani serata di gala col *Burbero benefico* e *Diogene*. Lunedì prima del dramma di Mitchele *La [illegible]*.

All'**Adriano**, come abbiamo già detto, sabato s'inaugura la stagione musicale con la *Francesca da Rimini* di Antonio Cagnoni.

Al **Nazionale** seguitano applaudite, e richieste dal pubblico, le repliche di *Meno cinque*, al **Quirino** la compagnia Watry, coi suoi esperimenti illusionistici, fa accorrere ogni sera un gran pubblico, che ammira, applaude, per tornare poi ancora ad ammirare e applaudire ad ogni replica.

Al **Manzoni** quanto prima *La Notte di Loreto*, nuovo lavoro drammatico in 6 atti del signor Intendente Ernesto.

Società G. S. Bach.

Domani, nella sala Costanzi, si darà il terzo concerto col gentile concorso della signora Anna Pisano Pettigiani, svolgendo il seguente programma:

A. Lotti, Crucifixus, a sei voci; *G. S. Bach*, O Gesù, aria per soprano dalla cantata « Liebster Jesu », signora Anna Pettigiani; *G. S. Bach*, Incarnatus, a 5 voci, Crucifixus, a 4 voci, dalla « Messa solenne »; *G. S. Bach*, L'ultim'ora attendo e chiamo: Della Morte, della Vita, Tu sei l'arbitro, Signor! corale dalla cantata « Liebster Gott ».

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 9
Valle. — *La frustata*, ore 9
Nazionale. — *Meno cinque*, ore [illegible]
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore [illegible]
Manzoni. — *Suocera demonio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore [illegible]
Sferisterio spagnolo — *Pelota*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Eleonora.

Ricorre il compleanno

del principe Ferdinando Del Drago, Roma, di donna Maria Velleda Farnè Gommi, Roma, di mons. Giuseppe Maria Pinchetti Sammarchi, Roma; del senatore Guido Valperga di Sammartino.

Ricorre l'onomastico

di donna Eleonora Calabrini, Roma, di donna Eleonora Witten, Roma; della marchesa Eleonora Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,4 — massima 12,8

La conferenza Chimirri al Collegio Romano sulla Calabria

Nella grande aula s'è affollato oggi un pubblico straordinariamente numeroso ed eletto, richiamato dalla parola affascinatrice dell'oratore e dall'interesse del soggetto, a cui egli ha dato tutta la sua calda passionalità di meridionale entusiasta. Tra l'eletta delle signore si notavano Donna Adelaide Ristori con la gentile figliuola, Donna Bianca Capranica del Grillo, la contessa Franceschetti, Caterina Pigorini Beri, la contessa Ferrara, la signora Cammarota, la marchesa Honorati, la signora Giorgi-Menotti, la contessa Sanseverino, la signora Frascara, la signora Casalini, e poi una fitta ala laterale e, in fondo, un gruppo di uomini, tra cui molti professori, molti deputati, il preside Cigliutti, l'on. Donati, l'on. Mantica e l'on. Lucifero, che ebbero dalla coloritrice parola dell'on. Chimirri, la visione della loro Calabria, così bella come regione, così forte e stimata per l'ingegno e il carattere dei suoi abitanti. Ecco un riassunto della bellissima conferenza.

L'oratore esordisce dicendo che la Calabria, della quale si parla o scrive come di un paese ignoto o quasi selvaggio, teatro di fatti brigantecchi e di sanguinose vendette, è una Calabria fantastica, foggiata di vecchi errori e di esagerate leggende. Coloro, che con codeste ubbie nella mente, capitano in quella mal nota regione restano meravigliati e sorpresi delle sue bellezze naturali e della feracità del suolo, e più ancora dell'aspetto dignitoso, dell'ingegno svegliato, del carattere schietto e della cordiale ospitalità degli abitanti, fra i quali sono ancora saldi i vincoli della famiglia, viva la pietà religiosa, indomito l'amore della libertà, congiunto al rispetto per i poteri costituiti.

Tali sono i calabresi e così li han fatti le vicende e le lotte secolari, l'indole e il genio di due razze diverse, che fin da tempi remotissimi abitarono quell'estremo lembo della penisola. I Bruzi, popolo forte e animoso, pugnace di razza sabellica, occupavano la parte montuosa, che dalle vette del Pollino si stende fino al selvoso Aspromonte. Gli Elleni popolarono le spiaggie del Jonio e del Tirreno, ove fondarono città famose per splendore e potenza che procurarono al paese il nome di Magna-Grecia. La gente calabrese rispecchia i pregi, le virtù e i difetti delle due razze, da cui etnograficamente procede.

L'oratore dimostra che questa regione con [illegible] mente da natura disposta, fu la via maestra per la quale la civiltà greca ed asiatica [illegible] e si diffuse nell'Occidente. Una colonna [illegible] rosa dal tempo e dai flutti del mare [illegible] luogo ove Pitagora fondò la sua scuola [illegible] che Socrate rapisse all'oracolo di D[illegible] zione dell'enigma racchiuso nel motto [illegible] *stesso*, e che Platone ed Aristotile deme[illegible] nato e vigore scientifico alla Metemica [illegible] maestro. Da Crotone le dottrine [illegible] tematiche ed astronomiche de[illegible] diffusero da pertutto per opera [illegible] Pitagora fra i quali emersero T[illegible] Ocello Lucano.

Roma si appoggeò della sua grandezza [illegible] dalle città ellenische del Mezzogiorno [illegible] dalle sue legioni prima le leggi e poi la [illegible] come più tardi dalla Grecia vinta le arti liberali. Allorchè fra le rovine dell'impero e il calpestio dei barbari cavalli andavasi [illegible] ogni luce di cultura e [illegible] memorie [illegible] tica grandezza, un nuovo rinnovamento [illegible] sciamo suscitato nelle Calabrie da [illegible] dalla dominazione bizantina, [illegible] di una vita nuova, che, fecondati ne[illegible] notte del Medio Evo, prepararono la [illegible] del rinascimento e la piena maturità [illegible] nostri. Furono [illegible] fortunoso tre grandi figure calabresi [illegible] Cassiodoro, Papa Zaccheria e Tommaso D[illegible] di cui l'oratore illustra il pensiero e le [illegible] mondo moderno prende origine da[illegible] del quale furono auspici e camp[illegible] Telesio e Tommaso Campanella, due gra[illegible] losofi e due grandi caratteri calabresi [illegible] parla con grande dottrina l'on. Chimirri.

Furono del pari [illegible] dei grandi filosofi [illegible] tempo nostro [illegible] Galluppi e Francesco Fiorentino. Spetta a [illegible] luppi il vanto di aver distolto i pensatori italiani dal gretto sensismo additando i nuovi [illegible] de[illegible] filosofia Kantiana, e dischiusa [illegible] l'idealismo di Rosmini, di Gioberti e [illegible] Francesco Fiorentino fu pensatore a[illegible] profondo letterato e poeta gentile. La [illegible] [illegible] di dare all'Italia gl[illegible] de [illegible] mente matura.

Segue a dimostrare che pari all'elevatezza del pensiero è nei calabresi l'energia operosa [illegible] raggio, il valore e il patriottismo. A prova [illegible] titudine dei calabresi alle più raffinate [illegible] fa la storia dell'arte della seta, recata a Catanzaro ed a Palermo nel secolo XI, da artefici orientali e di là propagata più tardi in Toscana, a Genova ed in Francia. Le stoffe damascate, broccati e i velluti [illegible] erano [illegible] ai suoi mercati d'Italia, [illegible] Spagna e dell'Olanda.

Rammenta, come episodi caratter[illegible] del valore calabrese, la strenua difesa di Catanzaro contro l'ultimo [illegible] Centaglia [illegible] parte notevole che ebbero [illegible] [illegible] [illegible] sotto [illegible] comando de[illegible] ro e Toraldo, e l'eroica resistenza opposta dalla piccola città di Amantea al generale Massena. La storia del risorgimento italiano è piena [illegible] [illegible] sostenuti da[illegible] R[illegible] [illegible] tonio Toscano, che rinnovò [illegible] g[illegible] l'esempio di Pietro Micca; le morti [illegible] del 1821; i ribelli del 1848, che [illegible] soli a combattere in campo aperto le soldatesche borboniche presso l'Angitola, ed i prodi [illegible] nel 1860 sotto la bandiera unitaria di Garibaldi.

La Calabria, però, dimostra l'oratore, sempre prima ad insorgere per la indipendenza e la libertà della patria, fu ultima a risentire i vantaggi del nuovo ordine di cose. Funestata [illegible] ra nel primo decennio, dal brigantaggio, senza strade, senza porti, potè iniziare assai tardi la sua rigenerazione economica, e quando, dopo il 1872, un soffio di vita nuova pareva ravvivasse le sue campagne, la crisi agricola ed agrumaria, la mosca olearia e la fillossera, n[illegible] importanti prodotti, arrestarono il promettente risveglio. E' da stupire come in siffatte condizioni, e in mezzo a tante difficoltà, in quelle popolazioni non sia venuto meno l'ardore, l'energia e la fiducia in sè stesse. Coloro, che avventano insani giudizi contro la Calabria e i calabresi, senza conoscerli, dovrebbero inchinarsi [illegible] alla costanza e alla virtù di un popolo, che, lottando contro le ingiurie degli uomini e degli elementi, riesce a tenersi in piedi e a compiere [illegible] tamente la sua rigenerazione. Certamente la ricchezza vi è poco sviluppata, ma le risorse del paese sono intatte e inesauribili le energie latenti, che procedono dalla bontà del clima e dall'eccezionale fecondità del suolo.

Già ai sistemi rudimentali si vanno sostituendo nuovi metodi culturali e si sono fatti notevoli progressi nella fabbricazione degli olii e dei vini. L'oratore rileva i progressi fatti, attraverso tante difficoltà, dalla Calabria, osservando poi che gli ostacoli di una volta, cioè la poca sicurezza delle campagne e le difficoltà della comunicazioni, sono oramai rimossi.

Il brigantaggio, che non è, come volgarmente si crede, un prodotto indigeno della Calabria, è sparito definitivamente da 30 anni insieme alle condizioni eccezionali e transitorie che lo avevano generato. Citando dati e cifre statistiche, l'oratore dimostra che i furti violenti e le rapine sono assai più frequenti nelle provincie di Roma, di Torino, di Milano, di Genova, di Bologna e della gentile Toscana che non nelle falde della Sila nel selvoso Aspromonte. A così straordinaria sicurezza contribuiscono i progressi [illegible] fatti da quelle buone e tranquille popolazioni, e l'emigrazione che purga il paese degli elementi più torbidi e perniciosi, e vi fa [illegible] dalle lontane Americhe [illegible] di oro, [illegible] rappresentano i sudati risparmi di operosi e sobri lavoratori.

Ad una regione, ove abbondano tante energie intellettuali e morali, non può [illegible] la speranza, anzi la certezza di un [illegible] avvenire, se il governo secondera il [illegible] risveglio e i capitalisti e gli industriali de[illegible] regioni si persuaderanno che la Calabria [illegible] alla loro attività campo più fertile e [illegible] non le aride steppe del Benadir. E [illegible] dice l'oratore, con affetto [illegible] e con [illegible] di cittadino la realizzazione di questa speranza, augurando che la concordia ed il buon volere dei calabresi, le cure [illegible] del Governo e le simpatie delle altre provincie italiane ridoneranno a quella patriottica e generosa regione [illegible] prosperità ed un raggio delle prisca grandezza.

Finita la conferenza, spesso interrotta da « bravo » e da applausi, l'on. Chimirri ha avuta una entusiastica ovazione, e i rallegramenti degli amici e delle signore, che numerose gli si sono

affollato intorno per esprimere all'illustre uomo la loro ammirazione e la loro gratitudine per l'alto godimento intellettuale provato ascoltandolo

---

Note mondane. — Riunione delle più simpatiche, ieri, dalle 5 alle 7 in casa della marchesa Celine Cappelli nel suo splendido appartamento al palazzetto Torlonia. Qualche nome a caso: duchessa di Mondragone, principessa Antici-Mattei, marchesa di Laiatico, duchessa delle Pesche, Marchesa De Nobili, contessa Di Viry, madame Moreno, contessa Pelagallo, baronessa Mayer, baronessa Kaufman, contessa Villafalletto, marchesa di Bagnasco, contessa Lecca Bovmo, contessa V. Senni, madame Catargi, baronessa Coletti Antonini, baronessa Borsarelli, baronessa Cantoni, marchesa Dragonetti, contessa Franfanelli Cibo, contessa Bosdari, madame von Chelius, madame Cottrau, madame De Luca Kenedy, contessa di Bagnasco; fra le signorine, Catargi Borsarelli, Bagnasco, Spinola, Prà d'Olmo, De Luca, Pelagallo, Kaufman ecc. Venne eseguita ottima musica vocale dalle signore Co...lli, De Luca, Dragonetti, e suonò il piano, con molta maestria, la signorina Carra. Faceva gli gli onori di casa la spirituale marchesa con quella cortesia tutta sua propria.

Questa sera ricevimento dalla contessa Taverna: domani dalla principessa Poggio Suasa; domenica in casa Lavaggi.

I tramvieri tornano ad agitarsi! — Alle 15 di questa notte in una osteria di via Cupa presso il Policlinico si raduneranno i tramvieri per discutere in merito alla adunanza tenuta nello scorso dicembre dai tramvieri di Milano. Oratore sarà l'onorevole Cabrini.

Agitazione degli operai disoccupati. — La votazione alla Camera del lavoro continua lentamente. Finora i votanti sono stati 3000 circa. La segreteria della Camera del lavoro proporrà alla Commissione esecutiva, che si riunirà questa sera alle 20, di prolungare la votazione fino a domani sera. Per sabato è indetta la riunione del consiglio generale. Anche le sezioni della provincia hanno cominciato fin da questa mane una votazione a parte. E' stato anche pubblicato un manifesto, per indire un comizio domenica alle ore 14.30 in via dei Cerchi num. 20.

I dalmati e S. Girolamo — Il dottor Em. Gogala di Leesthal, dalmata, residente in Roma, con citazione ha notificato al cardinale protettore di S. Girolamo, Serafino Vannutelli, all'amministratore dell'Istituto conte Rodolfo Coronini-Kronberg e ai monsignori Ivanovich, Vitich e Frisch di voler riprodurre *ex integro* la causa dei dalmati. Egli è difeso dagli avvocati Marino e A. Alberti. La causa sarà discussa il 7 marzo prossimo.

Le misure d'ordine pubblico continuano. Oltre la consegna di alcuni reparti di truppa, prosegue la vigilanza nei quartieri popolari, nonchè presso gli stabilimenti pubblici e nei dintorni della Camera del lavoro, dove prosegue la votazione sul *referendum*.

Note vaticane. — Oggi, ricorrendo il XXV anno di pontificato del Papa, ha avuto luogo nella Basilica di S. Pietro un solenne *Te Deum*, al quale sono intervenute circa 40,000 persone.

Per Washington's Birthday — L'ambasciatore degli Stati Uniti sabato, dalle 16 alle 18, riceverà al palazzo Brancaccio la colonia americana, nella ricorrenza del natalizio di Washington.

L'Accademia di S. Luca, giusta l'elenco dell'albo pel 1902, testè pubblicato, si compone attualmente di 170 accademici, di cui 80 di merito, e cioè 30 pittori, 21 scultori e 26 architetti; 21 *liberi*, 43 di *onore* e 24 *aggregati*. Si rileva altresì dall'albo che l'accademia ha uno speciale ordine cavalleresco istituito da Pio VII, di cui [illegible] insigniti i professori assunti alla Presidenza, col titolo di cont. Palatini. Gli elenchi del personale addetto all'Insigne Istituto, dei giovani pensionati-studenti e degli accademici defunti nel 1901 completano l'albo.

Società fra gli impiegati daziari — Una Commissione di componenti di questa Società, presentata dal suo presidente on. Santini, fu ricevuta ieri dal sindaco Colonna, al quale offrì un'artistica pergamena in ricordo della sua nomina a socio onorario. Il sindaco ebbe parole di ringraziamento per il graditissimo dono e si disse sommamente onorato dalla nomina conferitagli.

Società Dante Alighieri — Il consiglio centrale, dopo avere spedito al podestà di Trieste un telegramma di cordoglio per gli avvenimenti che hanno contristato quella città italiana, ha preso notizia che perdura la corrispondenza del suo presidente senatore Villari con le autorità politiche, e con uomini parlamentari inglesi per ottenere una favorevole soluzione pratica circa l'uso della lingua italiana a Malta. Vista l'iniziativa assunta dal Governo per un monumento nazionale a Dante in Roma, vi fa plauso e si dispone a secondarla nel modo che potesse essere ammesso dal progetto governativo. Con sentita compiacenza ha preso atto delle amichevoli relazioni iniziate tra l'*Alliance française* e il nuovo comitato della Società Dante Alighieri a Parigi.

Società ginnastica « Roma ». — I soci sono convocati per domenica mattina alle undici e mezza, nella sede sociale per importanti comunicazioni della presidenza.

Fra avvocati — Nell'adunanza del Collegio degli avvocati tenutasi per la nomina dei consiglieri del [illegible] furono eletti gli avvocati [illegible] De Dominicis, Federico Zuccari, Giovanni Villa, Virginio Jacoucci, Stanislao Aureli. Non avendo gli altri candidati riportata la maggioranza assoluta di voti, il Collegio procederà domenica per la nomina di un settimo [illegible] ballottaggio fra gli avvocati Augusto B[illegible] e Odoardo Marchetti.

L'arresto di un truffaldino — La questura era venuta a conoscenza che un giovanetto, sedicenne si presentava nelle abitazioni dove c'erano camere d'affittare, e combinatone il prezzo, il giorno dopo si squagliava portandosi via la chiave di casa, coperte, tende ed altri oggetti. Fatte le opportune indagini dalla P. S. di Trevi, il truffaldino fu arrestato, ed è il tipografo Vittorio Locatelli di 16 anni.

Tentato suicidio — Ieri sera in piazza Pia il bracciante Enrico Boschi, di 16 anni, da Avezzano, scioglieva in un cartoccio pieno d'acqua dei zolfanelli e beveva la venefica bevanda. La guardia di P. S. Vincenzo Della Donna se ne avvide e lo condusse al vicino ospedale di Santo Spirito, ove i medici gli lavarono lo stomaco e lo giudicarono guaribile in una settimana. Il Boschi, che è solo in Roma, attente ai suoi giorni perchè da più tempo si trova disoccupato.

Caduta? — La ricamatrice Lamesi Geltrude vedova Stirpe da Veroli, abitante al vicolo dello Struzzo n. 26, si presentava ieri sera all'ospedale di S. Spirito con una larga ferita alla testa. Dichiarò che scendendo le scale della sua abitazione era caduta. Venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva. L'autorità di P. S. dal distretto di Ponte farà delle indagini per accertare la verità.

Fuochetto all'Ambasciata tedesca. — Questa sera alle 7 s'incendiava un cammino del Palazzo Chigi, dove ha sede l'Ambasciata Germanica. Accorsi prontamente i vigili, l'incendio fu subito domato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente
OR MESI NO.

Due anagrammi

Fior di *primiero*
Che il mio *final* m'adora, questo è chiaro,
Ed è il suo amor per me caldo e sincero!
Primiero in fiore
Il mio *secondo* deve oggi partire
Ed ei ne porta seco anche il mio cuore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re e la Regina si sono recati in automobile a Castel Porziano, insieme ai Principi di Battenberg. Sono ritornati al Quirinale alle ore 16.

La crisi.

La *Stefani* comunica « Con decreti Reali del 19 corrente mese, sono stato accettate le dimissioni dell'on. Conte Girolamo Giusso, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, ed è stato conferito all'on. avv. Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri, l'incarico di reggere interinalmente il detto Ministero ».

Seguita la corsa dei candidati alla successione dell'on. Giusso. I meglio quotati sono gli onorevoli Lacava (per quanto la riunione dei lacaviani d'oggi sembri avere significato di opposizione) e Pavoncelli, l'ultimo dei quali, oltrechè riunire in sè i requisiti di meridionale e di exministro dei lavori pubblici e di uomo di Destra, giungerebbe più bene accetto all'Estrema (per le recenti cortesie di ospitalità usate all'onorevole Lollini) e agli on. Prinetti e Di Broglio.

Questi, anzi, a quanto pare, farebbe di tale scelta *conditio sine qua non* della sua permanenza al Governo. I nomi di Grippo e di De Martino, fatti veramente dai giornali con troppa precipitazione, possono dirsi già tramontati: il primo perchè fu relatore dei provvedimenti politici Pelloux prima edizione, e quindi malvisto all'estrema sinistra; e il secondo perchè è apertamente impegnato contro il divorzio con una lettera severissima pel Ministero, inviata al Comitato di Napoli, del quale fa parte la *fine fleur* della politica e della nobiltà meridionale.

Consiglio dei ministri.

Alle 17 di oggi si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri, a quanto si dice e si fa dire, per deliberare intorno all'ordine dei lavori parlamentari, e relative votazioni per le cariche e relative commissioni, di cui si sono occupati o si occuperanno anche i sottosegretari di Stato. Crediamo inoltre che il Consiglio, il quale era ancora riunito all'ora di andare in [illegible] si sia pure occupato della successione [illegible] on. Giusso.

A Palazzo S. Silvestro.

Oggi l'on. Zanardelli si è recato al ministero dei lavori pubblici. Ha conferito con l'on. Niccolini esprimendo il suo vivo desiderio che rimanga al suo posto. L'on. Zanardelli ha conferito poi con varii capi di servizio.

Riunioni di deputati.

Oggi si sono riuniti alle 15 in una sala di Montecitorio gli amici dell'on. Lacava, sotto la sua presidenza. I presenti erano venticinque e cinque gli adesionisti. La discussione s'è svolta su questa base, che non debbasi dividere l'opposizione, ma mantenerla compatta nella lotta contro il Ministero, prendendo accordi cogli amici dell'on. Sonnino per la nomina del presidente e delle altre cariche [illegible] parlamentari. Si è dato incarico agli on. Girardi e Tedesco di recarsi, con questo mandato, nella riunione dei sonniniani indetta per le 17.

— Alle 17, s'è riunito il gruppo sonniniano per deliberare sul contegno da tener nell'elezione delle cariche della Presidenza. Gli amici dell'onorevole Sonnino fra intervenuti e aderenti, a quel che si dice, sommavano a un centinaio. Dopo breve discussione è stato deliberato di presentare un candidato proprio d'opposizione, procedendo d'accordo con gli amici dell'onorevole Lacava.

Per la legge sul chinino.

Lunedì al Ministero delle Finanze si unirà la commissione incaricata di studiare i provvedimenti per dare immediata esecuzione alla legge sul chinino.

Sempre i ferrovieri.

A quanto pare, le notizie che arrivano al Governo non sono troppo tranquillanti; e, di ciò preoccupato, l'on. Niccolini ha conferito più volte con l'on. Giolitti. Intanto, si assicura, al ministero della guerra sarebbe tutto pronto per la militarizzazione dei ferrovieri. Forse, in questa occasione, l'on. Zanardelli sarà obbligato a tenere l'*interim* dei lavori pubblici più lungo tempo che egli non pensi e non desideri. Perchè, per quanto sia grande la smania del potere, nei momenti che corrono esso non deve sedurre troppo.

Il ricorso del Banco di Sicilia.

Domani si discuterà presso la IV sezione del Consiglio di Stato, il ricorso presentato dal Banco di Sicilia, contro la deliberazione del Ministero del Tesoro, che non ammetteva una partita di smobilitazione, che si voleva liquidare con la massa di rispetto, la questione trattata con tanta competenza ier l'altro nel *Fanfulla* dal nostro *Finest.* Il Governo sarà rappresentato nella difesa dall'avvocato erariale Calabrese e dal commendator Padoa, ispettore generale per la vigilanza sugli Istituti d'emissione; le ragioni del Banco di Sicilia saranno sostenute dall'avvocato Luzzatti, figlio dell'on. Luigi.

Notizie di marina.

E' morto in Roma, il capitano di porto a riposo, Delpino Adolfo. Il capitano di fregata Amero d'Aste Stella è stato promosso capitano di vascello. Col 20 i tenenti di vascello Benevento, Spicacci, Ramognino, sono destinati ad imbarcare respettivamente sul *Bolivia* (inglese) per New-York, *Città di Torino* per New-York, *Les Andes* (francese) per Buenos Ayres. Il capitano di fregata Presbitero è destinato ad assumere il comando della R. Nave *Partenope* in sostituzione del capitano Pongiglione Francesco.

— *Calabria*, partita da Venezia il 18; *Vesuvio*, giunto a Chingwantao il 18; *Curtatone*, giunta al Pireo il 19; *Garigliano*, partito da Napoli, giunto e partito da Gaeta il 18, *Osiro*, giunto a Gaeta il 18.

— Con la data del primo marzo avranno luogo i seguenti movimenti.

I tenenti di vascello Dilda Italo e Pedimonti Daniele, saranno posti in disponibilità, il tenente di vascello Leonardi Massimiliano sarà destinato alla torped. 91 e il tenente di vascello Giusteschi Ottorino alla torped. 60, il tenente di vascello De Rosa Carlo oltre assumerà la responsabilità del *Goito*. Con la data del primo marzo il capitano di vascello Negri Carlo è nominato comandante della Difesa locale marittima di Venezia e temporaneamente presidente del tribunale M. M. del terzo dipartimento.

— *Aretusa* giunta a Suda il 19; *Umbria* giunta a La Guayra il 19; *Caracciolo* giunto a Genova il 19.

La nota degli Stati Uniti.

Washington, 20 — La nota inviata il 1° corrente dal segretario di Stato, Hay, ai Governi russo e cinese, dice che gli Stati Uniti vedrebbero con rammarico qualunque accordo che concedesse a qualsiasi Compagnia privilegi ferroviari e minerari nella Manciuria. Tale accordo sarebbe una infrazione dei trattati esistenti fra la Cina e le Potenze e sarebbe seguita da analoghe domande di altre Potenze per le varie parti della Cina. La nota aggiunge che la concessione di privilegi di esclusività contraddice all'affermazione della Russia di voler seguire in Cina la politica della porta aperta.

Per le scuole maltesi.

Malta, 20. — Nell'odierna seduta del Consiglio di Governo, il segretario del Governo pronunciò un discorso in senso conciliativo. Egli disse che in assenza dei membri eletti ed in attesa delle elezioni generali nessuna nuova questione sarà discussa, ma si devono legalizzare il credito per le scuole, ed altri crediti necessari. Si approvò indi il credito per le scuole.

Agitazioni in Bulgaria.

Sofia, 20 — Per ordine del ministro dell'interno è stata fatta qui una razzia generale di persone sospette di avere organizzato l'assassinio del ministro Rancew. Furono trovati grossi depositi di rivoltelle, munizioni, pugnali e bombe. La maggior parte degli arrestati sono stati internati. Alcuni furono trattenuti in arresto e saranno processati.

— La lotta elettorale è incominciata in tutto il principato. I gruppi di Stambulow e Zankow si sono alleati, firmando un compromesso. Il partito democratico si trova così completamente isolato. Non si dubita della vittoria del Ministero.

Lo sciopero di Trieste.

Vienna, 20. — I giornali officiosi riconfermano che i torbidi di Trieste furono provocati da anarchici italiani.

I vini italiani in Ungheria.

Vienna, 20. — Una vera rottura è avvenuta tra i due grandi partiti, denominati Mercantilista ed Agrario, alla Camera ungherese. Il partito mercantilista è favorevole alla clausola sui vini italiani.

Punizioni di studenti a Leopoli.

Leopoli, 20 — Secondo i giornali, furono espulsi, in seguito alle recenti dimostrazioni studentesche di Leopoli, 3 studenti ginnasiali ed uno delle scuole reali da tutte le scuole medie, a [illegible] studenti furono puniti con pene di reclusione di 16, 10 ed 8 ore.

I SOCIALISTI BELGI.

Bruxelles, 20. — Mentre pareva che i socialisti dovessero attendere le nuove elezioni per presentare la loro proposta di revisione dello Statuto, si assicura invece che appena chiusa la attuale discussione sul suffragio universale (che finirà certo in un mese col mantenimento dello *statu quo*) i deputati di estrema deporranno la proposta di revisione. Se la destra volesse osteggiarla, essi comincerebbero l'ostruzionismo sistematico. Queste informazioni sono esattissime e rispecchiano le intenzioni dei socialisti nel momento attuale. Ciò non esclude che di questi giorni, specie pei riguardi dovuti agli alleati liberali, la loro attitudine non possa modificarsi. Ad ogni modo è probabile che la lotta decisiva non sarà impegnata prima del Congresso nazionale del partito, che avrà luogo a Liegi il 31 marzo.

Il boia a Trieste.

Trieste, 20. — Il boia coi suoi due aiutanti e colla forca, non ha trovato alloggio. Cioè glielo cercarono, ma nessun albergo volle avere per ospiti il boia e i suoi compagni.

— Per conto mio — disse un albergatore — preferisco affrontare il rischio d'un processo statario. Perciò il boia e i suoi aiutanti debbono alloggiare nelle carceri.

Un « meeting » a Cipro.

Cipro, 20. — La popolazione della città e dei villaggi ha tenuto ieri un *meeting* per protestare contro certe decisioni del Governo. Da che Cipro è divenuta possesso britannico, questa è la prima volta che una simile manifestazione ha luogo.

La coalizione reazionaria.

Parigi, 20. — Lemaitre, Cavaignac e il generale Mercier, a nome della « Lega della patria francese » scrissero al grosso industriale Flayelle che si presenta candidato alla Deputazione nel collegio di Remiremont contro Méline, scongiurandolo a rinunciarvi per non danneggiare la coalizione nazionale che si è formata contro il governo nefasto! Tale conferma della preannunziata coalizione destò sensazione.

Scioperanti condannati.

Bruxelles, 20. — Il tribunale dei probiviri di Charleroi ha condannato 52 operai vetrai per rottura di contratto, essendosi messi in sciopero senza preavviso, al pagamento dei danni recati alla parte lesa. Questi si elevano ad una somma globale di 520 mila franchi. Fra i condannati ve ne sono di quelli che dovranno pagare circa ventimila franchi.

La guerra anglo-boera.

Leicester, 19 — Il Comitato generale della federazione liberale nazionale ha approvato una mozione la quale condanna la politica che esige una resa senza condizioni da parte dei boeri ed afferma la convinzione che la sicurezza del paese dipende da una pace regolare e generosa.

Londra, 19 — Una statistica ufficiale relativa alla campagna nell'Africa del sud è stata pubblicata oggi e reca le seguenti cifre: Le truppe inglesi nell'Africa del sud al primo agosto 1899 comprendevano 9940 fra ufficiali, sottufficiali e soldati, l'effettivo totale delle truppe britanniche al 31 dicembre 1900, compresa la cifra precedente, era di 338,749 fra ufficiali, sottufficiali e soldati. I morti in guerra a tutto il 31 dicembre 1901 ascendevano a 5231, i feriti a 20937; i morti per malattia o ferite a 13,733 e i congedati a 10,685. L'effettivo delle truppe inglesi al primo gennaio 1902 era di 237,800 fra ufficiali, sottufficiali e soldati.

Londra, 20 — Lo *Standard* riceve da Pretoria che i boeri tentarono di far saltare un treno blindato che conduceva Ben Viljoen da March-pedage a Pretoria. Soltanto un vagone che precedeva il treno andò in frantumi.

Scortesie americane.

New York, 20 — L'ammiraglio Dewey vincitore di Cavite partì da Washington per la Florida onde non assistere al ricevimento ufficiale del principe Enrico. Declinò inoltre l'invito fattogli dall'ambasciatore tedesco pel banchetto di onore del principe Enrico scusandosi per la malattia della moglie.

Il giornale londinese *Globe* aggiunge che alcuni ufficiali americani combattenti a Manilla con Dewey, non assisteranno ai ricevimenti avendo allora imparato a conoscere l'ospitalità tedesca.

Marinai mercantili in sciopero?

Marsiglia, 20 — I marinai delle navi mercantili si sono rivolti alla Società Transatlantica per protestare contro i maltrattamenti che devono subire a bordo e la minacciata riduzione del personale. I marinai lasciano capire che se la Società non crederà di provvedere urgentemente, essi dichiareranno lo sciopero.

Re Edoardo a Cannes.

Parigi, 20 — L'ambasciata inglese conferma che si stanno facendo i preparativi per il viaggio del Re Edoardo a Cannes. La data però non è ancora fissata. Si conferma pure che molte navi inglesi si recheranno a Cannes e si spera che anche l'Italia vorrà mandare parte della sua squadra.

Per la tariffa doganale.

Berlino, 20. — Il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky, ha dichiarato in seno alla Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto della nuova tariffa doganale, che i Governi federali non accetteranno mai l'emendamento presentato ieri dalla maggioranza della Commissione, e che tende ad aumentare il dazio sul frumento, stabilito dalla tariffa in marchi, e [illegible] della segala, dell'orzo e dell'avena a [illegible] e 1/2, ed il dazio pel fru[illegible] tariffa minima a marchi 7 1/2, e [illegible] per la segala, l'orzo e l'avena.

Principi in viaggio.

Amalfi, 20. — E' giunta S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, a bordo della corazzata svedese *Freia*.

Agitazione di contadini.

Gallese, 20, ore 14. — Il fermento per l'agitazione dei lavoratori della terra si va sempre più accentuando. Tutti gli operai si sono astenuti dal lavoro proclamando lo sciopero generale fino a che la vertenza non abbia esito favorevole. Il ministro del duca di Gallese, Di Felice Felice, è il più preso di mira, essendo il duca il più ricco proprietario del paese.

In seguito a telegramma della Lega di Gallese, la Camera del lavoro di Roma ha inviato di nuovo sul posto il socio Sabatini, che domani parlerà per indurre alla calma gli scioperanti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 20 febbraio, ore 15.

Parigi apre Italiano 100,10. Qui sempre incerti ed inattivi. Anche la Rendita mantennesi stazionaria, in attesa di conoscere l'impressione all'estero del discorso della Corona. Solo il Carburo fu abbastanza attivo e sostenuto. Rendita per fine 102,40, 102,37 1/2, a contante 102,40; Fondiario 515, Commerciale 691, Credito italiano 5?1 Banco Roma 129 1/4; Marcia 1166, Gas 9?5, Omnibus 285; Condotte 275; Molini 69 3/4 Metallurgiche 108; Ferriere 84; Forni elettrici 79; Montecatini 147, Risanamento 11; Valsacco 120; Immobiliare 188; Generale 36; Carburo 584 a 593-92, Prodotti chimici 100. Cambi meno tesi. Francia 102,50, Londra 25,71.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 637, Mediterranee 44? Acciaierie 157?, Veneto 75, Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 100,07; Francese 101,80, Spagnuolo 77,90, Portoghese 28,35; Merid. 621.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 febbraio, a lire 102,49.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

ANNO 1902

Prezzi d'associazione:

In Roma e nel Regno, Mesi: Anno, Sem., Trim.
Anno L. 16 8 4,50
Stati dell'Unione postale 33 17 9

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Sabato, 22 Febbraio 1902.

Num. 45.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 21 Febbraio 1902

Ancora il discorso della Corona

Non poteva essere diversamente e non c'era da aspettarsi altro: è tutta una lirica il pensiero degli officiosi sul discorso della Corona, parole dell'on. Zanardelli, e musica, a quanto si dice, ma ne dubitiamo, di Ferdinando Martini. E così le impressioni diametralmente riportate con rara concordia da quel documento, si trasformano, attraverso la prosa dei fogli ministeriali di vario colore, in prove di successo trionfale; il silenzio, la freddezza, la dolorosa meraviglia dei più che hanno o udito o letto il testo del discorso, si trasformano in calorose approvazioni e in fervidi entusiasmi. Gli applausi, le ovazioni vere e sentite per gli accenni alla Dinastia, all'esercito, alle questioni di altissimo interesse nazionale — corda sempre toccata e perennemente vibrante — diventano omaggi alla politica ed al programma, mai come ora meno serio e preciso, del Gabinetto Zanardelli. La verità, insomma è stata servita allo stesso modo come è stata servita la libertà, il principio d'ordine, la tranquillità sociale e il principio stesso delle istituzioni politiche, civili e sociali che ci reggono. Forse, e senza forse, i ministri stessi apprenderanno con meraviglia che il pubblico e i giornali pensano dell'opera loro e dei loro programma, contenuto nel discorso della Corona, assai meglio e più favorevolmente di quello che essi, specialmente dopo l'accoglienza constatata de visu nella solennità di ieri, davvero non pensassero.

Ma, a parte il Governo e il ministero-professionale, quello che è innegabile nella sua grandissima evidenza è l'effetto prodotto nel paese da quell'accenno interno all'indissolubilità del matrimonio pel tramite del divorzio, anche in quella forma involuta, che rivela quasi il presentimento di dir cosa sgradevole alla gran massa della popolazione.

Per questa parte non v'ha artifizioso nè sofisma nè pistolotto nè affermazione di diritto dello Stato che valga ad attenuare la brutta impressione prodotta o a giustificare la strana persistenza nell'errore da parte del Ministero, per dopo che un uomo del valore dell'on. Grosso aveva abbandonato il Governo, e per dopo le proteste, non solo dei clericali, ma della parte più sana e veramente liberale del paese. Nè l'errore minaccia conseguenze puramente e semplicemente ministeriali, poichè esse vanno assai più in là delle contingenze politiche dell'ora, e involgono agitazioni e pericoli, da cui era doveroso, lo ripetiamo, tener lontana la maestà del Capo dello Stato. E tanto meno calza l'esempio citato da qualche giornale, che ha trovato, nelle tradizioni della stessa augusta Dinastia regnante, un precedente e un esempio memorabile, lasciato da Vittorio Emanuele II. Il Gran Re aveva detto, infatti, in un suo discorso queste parole: « Se la Chiesa di Roma adoprerà armi spirituali a sostegno di interessi mondani, io saprò trovare la forza per far rispettare la mia autorità e i diritti del mio popolo ». Ma la questione, che faceva pronunziare queste veramente memorabili parole a Vittorio Emanuele II, non ha nulla a che fare con le circostanze presenti.

Allora era in giuoco l'unità della patria, la saldezza delle Istituzioni, la volontà e il plebiscito nazionale, il supremo diritto dello Stato; oggi non v'ha nulla che possa lontanamente rassomigliare alla situazione di quel tempo. L'unità, le Istituzioni hanno altre minacce e corrono altri pericoli, e per opera appunto di coloro, per quali è fatta e imposta la legge del divorzio. E chi invece combatte questa legge è la parte più devota alle istituzioni e ai principi dell'ordine, poichè non si riduce ai soli clericali l'agitazione contro il divorzio, ma è comune ad uomini di sana coscienza, di principii liberali, di illuminata conservazione politica e sociale. Oggi, insomma, è una questione di coscienza che si oppone al divorzio, e l'opera degli oppositori non mira a disfare, ma conservare quello che le leggi hanno.

Non vogliamo ripetere quel che abbiamo esposto, francamente, in questi giorni intorno ai funesti effetti dell'inopportuna e dannosa legge che si è fatta annunziare nel discorso della Corona; ma da buoni e devoti amici della Monarchia, ripetiamo che il Governo avrebbe meglio provveduto non trascinando la Corona in un simile dibattito e, soprattutto, non offrendo ad un Monarca, così profondamente rispettoso delle sue attribuzioni, l'alternativa o di accettare senz'altro la prosa ministeriale o provocare un dissidio coi i ministri da lui chiamati al Governo.

YPSILON.

I commenti della stampa.

La Nazione di Firenze, in un suo vigoroso articolo, commentando le varie parti del discorso della Corona, dice che « fra le innovazioni nel campo delle discipline giuridiche è stata compresa la legge del divorzio, della quale si è parlato in modo sibillino, quasi temendo di pronunciare la parola ». Quindi prosegue: « Qualunque sia l'opinione di ciascuno relativamente allo scabroso tema, chi può dire che in questo periodo fosse questa una riforma veramente desiderata dal paese, che domanda invece di essere assicurato dai sovrastanti pericoli per la pace pubblica, per il rispetto della proprietà e della vera libertà? E' strana davvero la circonlocuzione usata dallo scrittore del discorso, che spera di conciliare l'indissolubile col dissolubile. Noi avremmo compreso che si fosse insistito per il progetto sulla precedenza del matrimonio civile; ma venir fuori col divorzio dopo che quella prima riforma, malgrado i tentativi fatti dal 1874 ad oggi, non potè arrivare in porto, ci pare assai inopportuno e dannoso ad un tempo. I ministri, fuor di proposito hanno voluto trincerarsi dietro la formola di Cavour, poichè possono essere ostili al divorzio moltissimi che serbano fede antica, sicura, al precetto del grande statista, sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Ed è stato poi un errore, una vera ingiustizia il volere genericamente denunciare tutto il « clero » italiano come nemico dello Stato; mentre si pensava ai « clericali » ricorrendo alla fallace etimologia, mentre vi è tanta parte del nostro clero, massime in Toscana, che sa armonizzare i doveri dell'ufficio sacerdotale con l'amore alla patria, e vi sono, in tutta la penisola, i veri nemici della nostra costituzione politica, che sono laici. L'atteggiamento ostile del Vaticano, non doveva essere rimproverato a tutto quanto il clero ».

Il Corriere di Napoli ha un brillante articolo di Arturo Colautti, intitolato Parole d'argento, in cui, dopo avere fatta una carica a fondo contro tutto quel complesso di frasi anfibologiche evitanti di nominare il divorzio, la direttissima, l'acquedotto pugliese, e che areggiano tutto l'applaudito metodo di Talleyrand, scrive: « Solo la parola « sale » è stata fatta pronunciare senza sordina a Sua Maestà, forse perchè il discorso sembrasse saporoso e ben cucinato. Ma un fiero sospetto mi punge. Di qual sale intende parlare il gabinetto? Forse del sale attico? Del resto, si trattasse pure del sale comune, a che servirebbe la sua riduzione, se prima non si riduca anche il prezzo del pane? Il sale è il condimento il pane è la sostanza: de sole sale non vivit homo. Ma per il Governo, che vuole, che deve fare al meno quale cosa per ingannare, se non gli altri sè stesso, il sale basta per ora. A quando, dunque, la riduzione del pane? »

E chiude: « Quando si pensa che, per fargli in questo modo dire queste cose, e piuttosto per non fargli dire tutto il resto, il nostro radicaleggiante Governo ha costretto la Maestà Sua a transitar per Roma tra due non mai vedute triplici siepi di armati, rinfittita con battaglioni, squadroni e batterie sottratti ai presidi delle città circonvicine, vien voglia di credere a quella « Nemesi della incoscienza » di cui parla Tommaso Carlyle nella sua critica della Rivoluzione.

Questo ministero che, mentre lascia dovunque e comunque organizzare la rivolta, si compiace cingere il Trono democratico di baionette, è un singolar prodotto di contraddizione, è un grazioso fenomeno d'incongruenza. Lo zanardellismo, insomma, si trova in piena contraddizione con la logica, sola dominatrice del mondo politico, la quale non detta forse i reali messaggi, ma scrive le memorie imperiture ».

I giornali di Sicilia, di Sardegna, del Piemonte, della Lombardia, di tutte le regioni dimenticate dal discorso reale danno i giudizi più sfavorevoli. In compenso abbiamo uno stok di cavalli di ritorno partiti dalla Consulta per destinazione estera, e ritornati, mercè la compiacente guida telegrafica della Stefani, alle patrie stalle. Eccone qualche saggio:

Londra, 21. — I giornali commentano il discorso pronunciato da S. M. il Re d'Italia alla inaugurazione della nuova sessione legislativa. Il Morning Post osserva che il discorso è redatto in termini recisi e vigorosi e lo giudica coraggioso e pieno di riserve. Il Daily Chronicle dice non potervi esser dubbio che la politica dei liberali italiani si trovi in armonia collo spirito moderno e col giusto concetto di un Governo popolare. Lo stesso giornale raccomanda al Governo inglese la dichiarazione contenuta nel discorso del Re a favore della legislazione sociale.

Berlino, 21. — La National Zeitung, commentando il discorso del Trono italiano, ne constata l'impressione favorevole e soggiunge che, se il Ministero presieduto dall'on. Zanardelli riuscirà a realizzare le riforme sociali annunziate, sarà benemerito della nazione italiana. Rileva la importanza della riduzione del prezzo del sale ed approva infine le dichiarazioni relative alle alleanze ed alle relazioni amichevoli dell'Italia colle altre nazioni.

Parigi, 21. — Il Petit Parisien, commentando il discorso del Trono di S. M. il Re d'Italia, pone in rilievo l'intonazione liberale, generosa ed illuminata di tutto il discorso. Le parole del Re Vittorio Emanuele circa la politica estera sono rassicuranti per tutti gli amici della concordia internazionale.

Vienna, 21. — I giornali commentano il discorso pronunciato ieri da S. M. il Re d'Italia all'apertura della nuova sessione parlamentare. Il Fremdenblatt constata l'intonazione viva e fresca dell'intiero discorso e dice che il brano relativo alla politica estera tien conto così della Triplice, favorevolmente sperimentata, quanto dei legami di amicizia cordiale cogli altri Stati.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 21 — Alla Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde negativamente alla domanda rivoltagli da O'Kelly per sapere se, a termini del trattato anglo-giapponese, l'Inghilterra ed il Giappone hanno fatto rimostranze alla Germania in vista dello sgombro dello Sciantung. Il visconte di Cranborne quindi, rispondendo ad analoga interrogazione di Normand, dice che la Russia ha dichiarato che la sua amministrazione doganale del Niu-Kiang è soltanto temporanea. Soggiunge che non vi ha alcuna ragione di dubitare della buona fede della Russia.

Contro Osman-pascià

Costantinopoli, 20 — E' cominciato, a porte chiuse, il processo contro il generale Osman-pascià, imputato di alto tradimento.

La guerra anglo-boera

Pretoria, 21 — I boeri avrebbero incendiato la casa della missione germanica del rev. Reuters nel distretto di Spelonkan nel Transvaal settentrionale.

Londra, 21 — Il generale lord Kitchener telegrafa che il generale Gilbert Hamilton dirigendosi a Vigel incontrò a Klippan truppe boere. Una parte del secondo reggimento dragoni che era distaccata sulla sinistra fu circondata e tagliata fuori della colonna. Due ufficiali inglesi rimasero gravemente feriti, due soldati uccisi e sei feriti; 40 rimasero prigionieri, ma vennero rilasciati.

Le forze del generale Hamilton, poco numerose, non poterono sloggiare i boeri dalle loro forti posizioni.

Durban, 21. — Il colonnello Evan fu ucciso in un combattimento fra inglesi e boeri presso Vryheid.

Pel giubileo pontificale.

Vienna, 21 — In occasione del giubileo pontificale di Leone XIII, l'arciduca Eugenio, come capo dell'Ordine teutonico, il duca Luigi ed il principe Francesco di Baviera, numerosi membri della nobiltà, il borgomastro, dott. Lueger, ed altre notabilità si recarono presso il Nunzio pontificio, mons. Taliani, per esprimere le loro felicitazioni per il Papa.

Colonia, 21 — La Kolnische Zeitung è informata da Berlino che il generale Loë è designato a felicitare, in nome dell'imperatore Guglielmo, il Papa, nell'anniversario della sua incoronazione.

Per l'arrivo di Enrico di Prussia

New York, 21 — La squadra al comando del viceammiraglio Rowley Evans si è ancorata nella baia in attesa del Kronprinz Wilhelm che reca a bordo il principe Enrico di Prussia. La squadra saluterà l'arrivo del principe con 252 colpi di cannone. L'ammiraglio ha ordinato alle navi di alzare il gran pavese alle ore 8 del mattino. La sera la squadra sarà illuminata. Si nota che l'arrivo del principe Enrico di Prussia coinciderà coll'anniversario della nascita di Washington.

La squadra giapponese in Inghilterra

Yokohama, 21 — Si assicura che l'Imperatore abbia deciso d'inviare la Squadra giapponese in Inghilterra per le feste dell'incoronazione del Re Edoardo.

Le nozze d'oro dell'Arciduca Ranieri

Vienna, 21 — In occasione delle nozze d'oro dell'Arciduca Ranieri, stasera ebbe luogo alla Hofburg un pranzo di famiglia. L'Imperatore pronunziò un discorso nel quale rilevò essere la prima volta nella storia della famiglia Absburgo-Lorena che viene celebrata una simile festa. Rese omaggio ai meriti dell'Arciduca, felicitandolo in nome suo e di tutta la Famiglia Imperiale. S. M. brindò infine alla prosperità dell'Arciduca e dell'Arciduchessa.

Vienna, 21. — Oggi sono state celebrate le nozze d'oro dell'arciduca Ranieri e dell'arciduchessa Maria. Erano presenti l'imperatore Francesco Giuseppe, tutta la famiglia imperiale, i principi esteri, i ministri, le autorità e la nobiltà.

GIORNO PER GIORNO

Giorni fa i giornali annunciavano, e la notizia non è stata smentita, che il Re sulla sua cassetta privata aveva assegnata a Donna Lina Crispi una pensione annua di quindicimila lire con decorrenza dal 1. febbraio 1902 (si noti che Francesco Crispi è morto fin dall'11 agosto 1901). E ora i giornali annunciano che Donna Lina Crispi, proprio ieri, ha ricevuto dall'on. Zanardelli una sua grande fotografia con la scritta: « A S. E. Donna Lina Crispi, l'amico riconoscente Giuseppe Zanardelli ». Ecco, un tantino di luce su tutte queste riconoscenze, mentre a Napoli s'agita, in tribunale, la questione delle carte di Crispi, non sarebbe del tutto inopportuna nè inutile!.. Il pubblico grosso, si sa, è facile a malignare anche sulle più innocenti e limpide intenzioni!..

⁂

Jane Hading, l'attrice francese, bella come una dea, che nella sua tournée artistica ha prediletto il paese della bellezza, è attesa qui a Roma con viva curiosità. Jane Hading è una figlia dell'arte: suo padre era attore al « Gymnase » di Marsiglia, dove la bimba fu educata. La carriera artistica di questa valorosa e bellissima, cominciò in Algeri, come cantante di operette e come ingenua. Da Algeri passò al Cairo, e poi tornò a Marsiglia, dove un impresario parigino, avendola sentita, la scritturò pel teatro del « Palais Royal », donde passò al « Vaudeville » come operettista; quindi, nell'83, come attrice di prosa al « Gymnase », di cui Koning aveva preso la direzione. Il suo primo gran successo fu la parte di Clara nel Padrone delle ferriere. L'anno dopo ella sposava il suo direttore, Koning, a Londra; ma, tre anni dopo, chiedeva il divorzio, e, senza neppure aspettare l'esito della causa, se ne partiva con Coquelin ainé per fare un giro artistico in America. La Hading non è più nella prima giovinezza, ma si mantiene una delle più belle e ammirate attrici. Nelle Demi Vierges di Marcel Prévost, che rappresentò la prima volta a Parigi nel novembre del '95, e nella Sapho di Alfonso Daudet, essa ha dato la misura migliore della originalità e della penetrazione del suo talento di attrice. E' una donna molto elegante, fa pompa nelle scene di vesti ricche ed eleganti il che per un'artista francese è parte integrale di successo.

⁂

A Washington (Stati Uniti d'America) morì il 24 gennaio James Almon, che durante la guerra di secessione fornava latte e crema al presidente Lincoln. Egli narrava che nell'aprile 1865, poco prima che Lincoln cadesse assassinato, due uomini avvicinatisi mentre faceva il giro di distribuzione, dopo avergli chiesto se avrebbe saputo serbare un segreto, gli mostrarono tanti biglietti per centomila dollari, offrendoglieli qualora avesse accettato di versare una certa polverina nel latte che doveva servire per Lincoln. Almon rifiutò, malgrado le insistenze, e tenne il segreto per parecchi anni.

Bravo Almon! Acqua fin che si vuole nel vino come nel latte, ma polverine sospette, ah questo poi no!

⁂

Sono stati esposti nelle sale del duca di Norfolk i figurini definitivi, approvati dal Re e dalla Regina che le dame della nobiltà debbono vestire per intervenire alla cerimonia della incoronazione di Edoardo VII in Westminster ed alla solenne processione che si farà attraverso le vie della città da Buckingham Palace fino alla Mansion House. Il primo di questi disegni è il figurino di « stile classico » quello che maggiormente si avvicina ai costumi usati in simili cerimonie dalla ristorazione di Carlo II alla coronazione della Regina Vittoria. Il secondo è il costume modernizzato a richiesta di alcune dame.

La scelta è facoltativa, ma la Regina ha fatto intendere che amerà vedere le dame abbigliate in « stile classico », anzi ha aggiunto che se alcune potessero vestire le toelette delle nonne ed avole, usate per la coronazione della Regina Vittoria, ed in molte famiglie della nobiltà ancora accuratamente conservate, sarebbe più lieta.

Avremo dunque due ben distinte forme di toelette per le dame partecipanti alla coronazione.

⁂

In Francia un deputato ministeriale ed ateo ha proposto la soppressione del giuramento, nei funzionari e nei testimoni, dicendo che « con o senza giuramento, i funzionari onesti e i testimoni leali faranno il loro dovere. Gli altri continueranno ad agire senza coscienza, e nulla sarà mutato. Non vi sarà che una promessa di meno ». Forse quel deputato è un uomo logico. Non credendo in Dio, non ha nessun motivo per attaccare dell'importanza a un giuramento, che è, checchè si dica o faccia, un atto religioso. Ma di questo passo, le solennità, le pompe e anche la stessa cerimonia civile potranno bandirsi. Perchè, infatti, le sale adorne di piante e di fiori, il fervorino del sindaco, se il matrimonio diverrà un contratto temporaneo, dopo l'approvazione del divorzio!

Renan ha scritto malinconicamente: « Nous vivons de l'ombre d'une ombre ». Ma pare che i nipoti non vogliano più neppure l'ombra dell'ombra; e che tutti i vecchi iddii se ne vadano, scacciati inesorabilmente.

⁂

I letterati della capitale prussiana si sono, dal loro punto di vista, occupati molto della frase pronunciata da Bülow, nel punto in cui nel suo discorso, citando Federico il Grande, disse che bisognava lasciare il signor Chamberlain mordere sul granito. Alcuni eruditi hanno constatato essersi il cancelliere germanico ingannato, attribuendo al re Federico II quella espressione, che appartiene a Napoleone I, come si legge nel Memoriale di Sant'Elena di Las Cases: il 16 dicembre 1816, il grande prigioniero, parlando dei suoi detrattori, disse:

« Non temo di venire loro vittima, morderanno sul granito. »

⁂

Per finire.

Tra innamorati

— Mi avevi promesso che avresti pensato a me tutto il giorno, e adesso...

— Adesso, cara mia, i giorni sono notevolmente allungati, e io non posso protrarre le ore di lavoro.

Tutti noi.

GRAVE SITUAZIONE IN SPAGNA.

Barcellona, 21. — Gli scioperanti presero a sassate i treni della linea di Francia. Violenti manifesti sono stati sparsi clandestinamente. In essi si minacciano i borghesi di terribili rappresaglie e si dichiara che bombe di dinamite scoppieranno in quelle abitazioni private nelle quali continuasse il lavoro. Noti anarchici che sono scomparsi, vengono continuamente ricercati. Le pratiche fatte dai direttori dei giornali presso i tipografi, affinchè essi riprendessero il lavoro, sono fallite. Le società ferroviarie annunziarono di cessare il servizio, stante l'attitudine degli scioperanti. Gruppi di operai da varie parti della Spagna aderiscono alla causa degli scioperanti di Barcellona. I Consoli esteri hanno tenuto una riunione.

Barcellona, 21. — La maggior parte delle navi che si trovano in porto sono partite senza compiere lo sbarco delle merci. A Tarrasa e a Sabadell vi furono conflitti fra soldati e gli scioperanti. Vi sono alcuni feriti. Gli scioperanti di Barcellona continuano a fermare tutte le merci prima che giungano alle barriere del dazio consumo. I viveri cominciano a mancare.

Barcellona, 21. — Stamane, alle ore 10, il traffico ed il lavoro erano completamente paralizzati. La situazione è invariata.

Cadice, 21. — E' giunta la corazzata Pelayo. Si assicura che essa abbia ordine di partire per Barcellona.

Madrid, 20. — Dispacci privati da Saragozza annunziano essere colà scoppiato lo sciopero generale.

Valenza, 20. — Gli operai delle officine si sono posti in sciopero. Gruppi di scioperanti hanno percorso le vie, eccitando allo sciopero generale. I gendarmi li hanno dispersi.

Barcellona, 21. — Sono giunti rinforzi di truppa. Dietro consiglio dei Consoli, gli stranieri qui residenti inalberano ai loro domicilii le rispettive bandiere nazionali.

Madrid, 21. — Alla Camera dei Deputati, Robert, catalanista, presenta un'interpellanza sui fatti di Barcellona. Il Ministro dell'Interno, Gonzalez, ne chiede l'aggiornamento e dichiara che il Governo assume ogni responsabilità. Il Presidente del Consiglio, Sagasta, rispondendo a vive critiche di Romero Robledo, dichiara che occorre tempo al Governo per risolvere i problemi sociali. Fa appello alla buona volontà di tutti, assicurando che farà conoscere intera la verità. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Madrid, 21. — E' stata proclamata la legge marziale a Saragozza.

Madrid, 21. — Al Senato, il Ministro della guerra, generale Weyler, dichiara che la situazione di Barcellona è invariata. Qualche tram circola. Furono riaperti alcuni forni ed alcune drogherie. I gendarmi dispersero a Castille gli scioperanti. Soggiunge che il Governo, occorrendo, chiamerà la prima riserva sotto le armi.

Madrid, 21. — Il capitano generale di Barcellona ha ordinato agli abitanti di consegnare le armi alle autorità.

Saragozza, 21. — Dopo la proclamazione della legge marziale, gli scioperanti tentarono di far cessare la circolazione dei trams. Vennero operati parecchi arresti.

Madrid, 21. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Tarragona. La pioggia caduta iersera a Barcellona disperse i gruppi degli scioperanti. Lo sciopero si propaga nei bacini del Llobregat e del Cordoner. Si segnala inoltre lo sciopero generale a Castellon. Grave agitazione regna a Bateo.

Barcellona, 21. — Il numero dei morti negli ultimi tumulti oltrepassa la quarantina; il numero dei feriti è incalcolabile. Gli scioperanti ricevono da Londra grosse somme di denaro. Cominciano a mancare i generi di prima necessità. Gli scioperanti tentarono di liberare i loro compagni, che erano stati imprigionati, e diedero l'assalto alla prigione, ma furono respinti dalle truppe. Vi sono numerosi morti e feriti. Il conflitto si estende anche nelle città vicine ed aumenta di gravità.

Madrid, 21. — Si telegrafa da Barcellona che vi fu un conflitto tra gli operai ferrovieri e gli scioperanti, nel quale si ebbe a lamentare un morto. Nel sobborgo di Garcia vennero saccheggiati i forni. Il telegrafo fu tagliato fra Sabadell e Tarrasa. E' stato proclamato lo stato d'assedio a Manresa.

Abbiamo ragione di credere che le notizie specialmente di Barcellona siano esagerate, forse per farci apparire meglio, nel confronto, la situazione italiana leticfiata dalla politica giolittiana! Certo è che a Barcellona, per esempio, il centro p[illegible] della Spagna, a tutt'oggi gli affari [illegible] tali a trattare serenamente il che non è sintomo di un [illegible] perturbazione come i telegrammi [illegible] (N. d. R).

LA SITUAZIONE

E' tale da impensierire lo stesso Ministero, che l'ha creata. Non si tratta della situazione parlamentare, che pur comincia a preoccupare; ma di quella, che si è venuta formando nel paese, in seguito alle continue dedizioni dei poteri pubblici, e al compiacente appoggio che questi hanno dato ad una propaganda licenziosa, la quale ha diffuso nelle città e nelle campagne sentimenti insociali. Si voleva governare con la libertà, intesa questa libertà come azione diretta a risvegliare gli appetiti meno nobili della razza umana, a consentire negli eccessi degli elementi più torbidi, ad unirsi a loro nel vilipendio di tutti quelli, che rappresentano l'aristocrazia, il censo e il lavoro onesto e fecondo. Per mesi e mesi le classi dirigenti si sono sentite abbandonate dai rappresentanti di quel regime, che esse concorrono a mantenere, ed esposte ad una lotta impari, perchè dovevano sostenerla contro il numero e la piazza, alleati alle autorità pubbliche. Importava al ministero o ai suoi amici di far credere, che il popolo italiano non soffriva di particolari miserie e di particolari ingiustizie che andavano certamente corrette, ma era addirittura distinto in due classi: di oppressi e di oppressori; che oppressori erano tutti i padroni, sia delle officine come dei campi, e che il governo finalmente si affermava vindice dei diritti dei lavoratori, redentore di questi nuovi schiavi, le cui fatiche permettono ai ricchi vita lussuriosa e spensierata.

✡

Ogni sciopero, turbasse pure la libertà del lavoro, rappresentava una vittoria per il Ministero, tanto più ostentata, quanto più pacifica era la soluzione dello sciopero stesso. La soluzione si doveva alla necessità, nella quale si trovavano i proprietari, di cedere, perchè indifesi contro le domande più assurde: cedevano oggi, per ritirarsi domani da industrie ridotte in condizioni rovinose, e impiegare i capitali in rendita pubblica. Questa saliva alla pari e anche al disopra: e tale fenomeno, che, per le sue cause, era segno d'impoverimento nazionale, veniva elevato a indice della pubblica ricchezza. Se ogni criterio politico era smarrito nell'asservimento dell'azione pubblica al vantaggio di quelli, che tentano alla dissoluzione dello Stato, anche i criteri economici esulavano dall'opera di un Ministero, che mirava al successo immediato e apparente, comunque e dovunque ottenuto; che, dopo aver largamente sparsa la corruzione nella Camera elettiva, abbassava il livello del Senato per togliere l'ultima resistenza all'opera sua dissolvitrice, e travolgeva in una corrente d'immoralità e di disordine tutto il paese, penetrando persino nelle campagne, immuni sinora da lue sovversiva.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Margherita da Cortona.

Ricorre il compleanno:

di donna Vittoria Cancelli Perti, Roma; della contessa Carolina Marazzani-Visconti, Piacenza, del conte Vincenzo Rasponi, Bologna; di donna Maria Antonietta Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Margherita Caterini, Roma; della contessa Margherita Mancini Argoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,1 — massima 13,7

Riunione di tramvieri — Questa notte verso le 24,30, fuori Porta Pia, nei locali dell'osteria del Policlinico, si riunirono circa 600 tramvieri per udire la parola del deputato socialista Cabrini, espressamente invitato dalla Camera del lavoro, e deliberare sulle proposte che egli avrebbe per fare.

L'on. Cabrini, naturalmente, sostenne la solita necessità dell'organizzazione nelle classi lavoratrici, se vogliono conquistare tutti o molti dei loro diritti. Enumerò, infatti, i vantaggi ottenuti da siffatte organizzazioni. Parlando quindi degli scioperi, di cui fece una breve storia, con evidente allusione a quello per cui è aperta ancora la votazione alla Camera del lavoro, disse che essi erano intempestivi e inutili quando fossero fatti da operai incoscienti. Salutò gl'intervenuti a nome delle Camere del lavoro d'Italia, e cedette la parola a Ciro Corradetti, per la Camera del lavoro di Roma. Il Corradetti esortò i tramvieri a scriversi tutti alla Camera del lavoro; dopo di che venne approvato un ordine del giorno con cui i tramvieri deliberano di stringersi in un solo fascio con maggiore energia e compattezza del passato, dando il mandato alla Camera del lavoro di convocare una riunione privata per addivenire alla nomina d'una Commissione organizzatrica, e intanto, dichiarano d'aderire, in massima, al sindacato nazionale fra i ferrovieri delle secondarie e i tramvieri.

Adunanza d'impiegati. — Ieri sera, al Teatro Nuovo, dietro invito dell'unione nazionale fra gli impiegati civili, si riunirono circa trecento impiegati delle varie amministrazioni pubbliche di Roma. Parlarono applauditissimi il presidente Vecelloni e il membro della presidenza sig. Baldini; quindi il segretario dell'unione dette lettura delle proteste di alcuni impiegati alla Corte dei conti, cancellerie, tesoro e imposte dirette. Messo in votazione, venne approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea ricorda al governo che nella legge sugli impiegati civili sia per essere seriamente assicurato il benessere economico, tutelato il diritto di cittadini e non venga più oltre ritardata l'approvazione della legge sulla cedibilità del quinto e sull'indennità di residenza in Roma ». Prima di sciogliere l'adunanza, venne approvata la proposta fatta da uno degli intervenuti, d'offrire cioè una bicchierata all'impiegato postale sig. Falangola, che deve partire per la Sardegna, perchè perseguitato dal Ministero delle poste e telegrafi. Alle 11 3[4 la riunione ebbe termine.

L'agitazione per gli operai disoccupati. — Nella riunione di ieri sera, alla Camera del lavoro è stata accettata la proposta di rinvio della votazione, sino alle 9 di questa sera. Si è anche deciso che la votazione, per essere valida, dovrà risultare composta della metà più uno, come per gli iscritti, così per i votanti. Sino a questo momento i votanti sono 4000. Domani sera, alle 8, l'esito sarà comunicato al Consiglio generale camerale.

Note vaticane. — Il Corpo delle guardie nobili del Papa ha deliberato, in occasione della chiusura del giubileo papale, di ripristinare l'antica uniforme rossa di gran gala che usavasi prima del 1870.

In Arcadia. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione solenne dell'istituzione della coltura della donna. Mons. Bartolini, custode generale, partecipò la benedizione del S. Padre. U. P. Sigismondo Leonardi della C. d. G. lesse un discorso assai applaudito sulla necessità dell'educazione religiosa e morale della donna. Suonarono al piano, applaudite, le signorine maestre M. D'Armini e T. Latini. L'uditorio era numeroso e distinto e si notavano la principessa Ruffo, le marchese Venuti, Serlupi, Spinola, Vitelleschi, Di Lorenzana, De Vecchi, Fonti, Crispolti, le contesse Ferrari, Negroni, Graliano, Cagiano, Coletti, le signorine Ruffo, Antici Mattei, Guidotti, Costaguti ecc.

La Società romana tramways-omnibus ci comunica di aver fatto questi introiti nel mese di gennaio 1902: Biglietti venduti n. 2,191,317 per un importo di L. 261.800. Nel 1901 si vendettero invece biglietti n. 2,105,140 per 248,013.15 lire, d'onde una differenza in più nel 1902 di n. 86,177 biglietti per L. 13,786.85.

Università popolare. — Stasera alle 8 1[2 pomeridiane, al Collegio Romano, il prof. Marquini parlerà della « Poesia civile e patriottica nei secoli XVIII e XIX, il prof. Soldi di « Legislazione sociale »; domani sera il prof. Cinquini parlerà sulla « Commedia politica in Atene e la satira in Roma », e il professore Tangorra delle « Scuole economiche ».

Domenica avranno luogo alle solite ore le lezione di fisica (nozioni sul telefono e sul microfono) del prof. Vanni, e la lezione di chimica (all'Istituto tecnico) del prof. Del Torre.

Il colorito della parola è l'argomento d'una conferenza che, a beneficio della Società « Dante Alighieri », terrà domani alle 15, nella grande aula del Collegio Romano, la gentile e colta signorina Ginevra Pavoni, dalla parola affascinante colorita.

Circolo Enofilo italiano. — Ieri si riunì la Commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio di lire 300 offerto dal dott. L. Bassermann Jordan da Deidesheim (Baviera Renana) per una gara fra i produttori di vini bianchi di oltre l'anno. Al concorso hanno partecipato i più noti ed importanti produttori di vini bianchi per l'esportazione, delle diverse regioni italiane. La Commissione ha conferito il premio al marchese Ferdinando Bevilacqua di Bologna, ed un diploma di speciale benemerenza ed onore, per essere stati classificati fra i primi cinque concorrenti, alla scuola enologica di Avellino, ai conti Cornaldi di Lapide, al cav. Pestellini di Bagno a Ripoli, al duca Sclafani di Palermo, ed al sig. Cerasi Orazio di Marino.

Avvocato suicida. — Questa notte all'una dopo mezzanotte, il sig. Pedroni Alessandro e Nolfi Augusto, passando per via della Consulta, udirono dei colpi di revolver provenienti da via Parma. Accorsi, unitamente alla guardia di piantone a via Mazzarino, trovarono un uomo che non dava più segni di vita e che versava fiotti di sangue dalla tempia destra sfracellata. Perquisito il cadavere, si rinvennero tre lettere, una per il questore e due per l'avv. Francesco Vergili. Si venne così a conoscere essere il suicida il noto avv. Filippo Capobianco, che ha posto fine ai suoi tristi giorni con ben quattro colpi di rivoltella. Da parecchio tempo versava in misere condizioni, tanto che a tergo d'una lettera, diretta al Vergili, vi è scritto in lapis, sotto la data di ieri a mezzanotte: *non ho neanche un soldo*.

Un feto in un bucataio. — Ieri sera, la portiera dello stabile di via Veneto 46, recatasi a raccogliere le ceneri dal fornello del bucataio, rinvenne, avvolto fra degli stracci, il cadaverino d'un neonato, di conformazione incompleta. Da indagini prontamente eseguite dal commissariato del Castro Pretorio, si venne a scoprire che la donna di servizio Minotti Arcangela, aveva abortito nella mattinata mentre era a lavare. Venne arrestata, ma non appena fu accertato trattarsi di aborto naturale avvenuto in seguito a gravi fatiche, fu subito rilasciata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi il Conte di Torino e la Duchessa d'Aosta hanno preso parte attiva alla caccia alla volpe, che si è svolta, senza alcun esito, alla Cecchignola.

La partenza dei Principi.

Iersera alle 9 1[2 il Duca degli Abruzzi è partito per Genova. Stasera alle 9: Duchi d'Aosta ripartiranno per Torino.

I Principi di Sassonia.

Oggi, alle 14,50, sono arrivati da Assisi il principe e la principessa di Sassonia.

Il Papa e l'Inghilterra.

Telegrafano da Londra all'*Information*, che oggi sono stati diramati alle Corti estere gli inviti per l'incoronazione del Re Edoardo. Nessun invito speciale è stato mandato al Papa. Si accentua il malumore dei cattolici per questa condotta della Corte inglese. Molti cattolici scrissero al duca di Norfolk, domandandogli se crede conveniente, come cattolico, di rimanere nella sua attuale carica di gran cerimoniere, quando si manca di riguardi al Sovrano Pontefice.

La prima damigiana!

Si comincia benino e non canzono, dicono in Toscana! La candidatura dell'on. Villa alla presidenza della Camera, che gli officiosi e gli aspiranti-officiosi (con l'aria di volere smentire una nostra informazione, che, per una certa possibile incompatibilità affermava vi fosse stato disaccordo in qualche ministro nel designarla) hanno affermata essere stata deliberata con voto unanime del Consiglio dei ministri, senza che fosse oggetto di alcuna osservazione, ha avuto un bel successo, e per l'on. Villa e per il Ministero che l'aveva all'unanimità deliberata. I lettori vedranno nel resoconto parlamentare come l'on. Villa non abbia raggiunto al primo scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti, e sia entrato in ballottaggio con l'on. Andrea Costa, sotto la gragnuola di centoventi schede non bianche, ma nere di epiteti non precisamente lusinghieri all'indirizzo dell'on. Villa, che l'on. Palberti si è affrettato pietosamente a dichiarare « illeggibili ».

Mentre scriviamo, si compie il ballottaggio, di cui i lettori apprenderanno il resultato in altra parte del giornale. Ma, qualunque sia il resultato, aumenti, come si crede, o non aumenti la gragnuola delle schede bianche e delle.. illeggibili, questo v'ha di certo che, dopo quanto è accaduto oggi, l'on. Villa non può accettare la presidenza della Camera, alla quale salirebbe senza il prestigio e senza l'autorità necessari e per l'alta carica e per i difficili momenti parlamentari, che si preparano.

Dicesi, che, in previsione della rinunzia dell'on. Villa, se eletto, l'on. Zanardelli già pensi a tornare a quella candidatura Fortis, che l'onorevole Giolitti, tenace fautore della rielezione Villa (gran fiuto ha quel bracco di Braschi!), gli aveva fatta rinunciare. Ma potrebbe essere il caso del vecchio proverbio veneziano: « *peso el tacon del buso!...* »

Ad ogni modo, la prima giornata della ripresa ha regalata al Ministero la più mastodontica damigiana, che mai cantina ministeriale abbia allogata! Oh! se l'opposizione sapesse fare quel mestiere di... opposizione, che non ha mai saputo fare finora!...

Il partito socialista.

Stamane il gruppo parlamentare socialista insieme coi componenti la direzione del partito, si è riunito nella solita sede a piazza Montecitorio, 127, per deliberare intorno alla condotta da tenersi alla Camera di fronte al Governo, e votò il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Bissolati:

« La direzione del partito socialista e del gruppo parlamentare socialista, riunitesi stamane per discutere sull'attuale situazione politica; considerato che i voti favorevoli dati nel giugno scorso dal gruppo socialista parlamentare al ministero Zanardelli, furono atti di necessaria e doverosa difesa delle organizzazioni proletarie e della libertà di sciopero, che dalla possibilità di un avvento al potere, dei continuatori della politica pelloussiana erano minacciate di soppressione violenta; considerato che oggi, valendosi della libertà, che quei voti contribuirono a difendere, la organizzazione proletaria ha acquistata una insopprimibile virtù di coscienza e di resistenza, considerato che per le modificazioni, avvenute nella compagine del Ministero; per la sostituzione dei soldati ai gasisti di Torino; per la minacciata confisca della libertà di sciopero ai ferrovieri; per il contegno del Governo in Senato, riguardo alla legge sull'ufficio del lavoro; per l'applicazione del domicilio coatto; per gli annunciati progetti di riconoscimenti legali delle organizzazioni operaie e di arbitrati obbligatori, è manifesto che la politica governativa tende a fronteggiare il movimento dei lavoratori, con atti di polizia e con leggi insidiose ed ambigue; che perciò, superato coi voti del giugno scorso il pericolo dell'aperta violenza, è necessario sventare ora, con una *decisa opposizione*, il pericolo di una costrizione legale del movimento operaio; delibera che la condotta del gruppo si conformi a questi criteri: cercando di promuovere in questo indirizzo la unità di azione di tutta l'estrema sinistra. »

Però quest'ultima parte, che riguarda l'unità d'azione del partito socialista con tutta l'estrema sinistra, posto ai voti, venne respinta con un solo voto di maggioranza.

Erano presenti del gruppo parlamentare gli on. Bissolati, Costa, Cabrini, Barbato, Montemartini, Lollini, Varazzani, Gatti. Della direzione del partito, Lerda, Alessandri, Lucci e Soldi. Un ordine del giorno presentato dall'on. Ferri in senso feroce fu respinto. Quanto all'elezione della presidenza si convenne dal gruppo parlamentare socialista di votare per Andrea Costa e di portare; come affermazione platonica, candidati propri per le altre cariche elettive.

Commissione statistica giudiziaria.

Nella seduta pomeridiana di ieri fu iniziato l'esame delle singole massime fondamentali accolte nello schema delle disposizioni per l'attuazione della nuova legge sul *Casellario giudiziale* e furono prese deliberazioni sulle *norme generali*, le quali si riferiscono all'ordinamento, alla direzione ed alla vigilanza dei *casellari* locali, prendendo parte alla discussione, oltre il relatore, on. Lucchini, i commissari sen. Municchi, commend. Ricciuti, cons. Osterman, prof. Bosco, e sulla istituzione ed il coordinamento del *Casellario centrale* all'ufficio della statistica giudiziaria, con osservazioni dei commissari, cav. Azzolini, comm. Ricciuti, prof. Brusa, comm. De Negri.

Nell'adunanza di questa mattina sono state esaminate le norme alle quali dovranno essere conformate le disposizioni relative alla *compilazione dei cartellini*, alla *formazione del Casellario*, al *Casellario centrale* al *rilascio dei certificati*, con osservazioni dei commissari comm. Ricciuti, senatore Municchi, cons. Osterman, cav. Azzolini, ai quali rispose il relatore, on. Lucchini, rinviando però il seguito ed il termine della discussione a domattina (ore 9 1[2).

Il ricorso Tedesco.

Si aspettava oggi che la IV sezione del Consiglio di Stato avesse pubblicato la decisione sul ricorso del comm. Tedesco; ma tale pubblicazione non venne fatta, e però è rimandata alla prossima settimana. Confermiamo che le voci corse sull'esito del ricorso Tedesco sono premature e meritevoli di conferma.

Notizie di marina.

Il medico di 1.a classe Biso è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Sardegna* in servizio di emigrazione; e il medico di 2.a classe Gagliani è sbarcato dal piroscafo *Nord America*.

— *Chioggia* e *Palinuro* sono partite da Portoferraio il 20.

Il carlismo?

Nizza, 21 — Il *Petit Journal* vuole sapere se don Jayme, figlio di don Carlos, diede ordine ai carlisti di fare i preparativi per una imminente sollevazione carlista, la quale dovrebbe incominciare nella Catalogna. Il principe Jayme, che presentemente si trova a Nizza, smentisce questa notizia. Al suo aiutante dichiarò che essendo egli al servizio dello czar, dovette ben naturalmente promettere di tenersi estraneo alla politica del suo paese, finchè indossa l'uniforme dell'esercito russo.

Il principe Jayme è tenente del reggimento degli ussari della guardia del corpo di Grodno.

Cose bulgare.

Sofia, 21 (*Information*) — La lotta elettorale in Bulgaria presenta la curiosa caratteristica che tutti i partiti si presentano con programma russofilo. Neppure un candidato si dichiara austrofilo. Perfino gli stambulowisti riconoscono che oggi la Bulgaria deve mettersi al seguito della Russia.

Sono state riprese colla banca inglese Lubock, col Crédit Lyonnais e con altre banche estere le trattative per un prestito di 120 milioni di franchi, necessario per l'unificazione dei prestiti bulgari.

La Dieta di Gorizia.

Vienna, 21 — In seguito all'annullamento del mandato dei deputati sloveni Trev e Klavzar ed alle dimissioni dei deputati italiani Dottori e Panigai, il 20 ed il 22 marzo avranno luogo le elezioni suppletive alla Dieta di Gorizia. I due italiani saranno certamente rieletti. Pei due collegi slavi, invece, la lotta si disegna asprissima tra conservatori e progressisti.

I rapporti serbo-montenegrini

Cettigne, 22. — Il ministro degli esteri Vucovic si recò a Belgrado incaricato di una missione speciale presso re Alessandro. Si vede in questo viaggio uno stringimento dei rapporti fra Serbia e Montenegro a vantaggio della causa comune serba.

Alla Corte cinese.

Pechino, 21. — Il Corpo diplomatico fu ricevuto in udienza dall'imperatore e dall'imperatrice vedova, in occasione del capo d'anno cinese. L'imperatrice vedova era assisa sul trono, e l'imperatore le sedeva a fianco, sopra un grandino più basso. Il ministro austro-ungarico, come decano del Corpo diplomatico, presentò un indirizzo all'imperatore. Il principe Ching lesse la risposta imperiale.

Insurrezione nel Venezuela.

Caracas, 21. — Il Governo annunzia che i rivoluzionari sono stati battuti presso Coro.

La peste bubbonica.

Alessandria d'Egitto, 21 — E' stato constatato un caso di peste bubbonica.

La « Vasco Nunez ».

El Ferrol, 21. — Si teme la perdita della cannoniera *Vasco Nunez*, la quale lasciò martedì Caramiñal.

Rosebery e Campbell-Bannerman.

Londra, 21. — Il *Times* pubblica una lettera di lord Rosebery, il quale dichiara di separarsi definitivamente da sir H. Campbell-Bannerman.

Favier alla Corte cinese.

Pechino, 21. — Mons. Favier, il benemerito vescovo di Pechino, fu ricevuto dalla imperatrice a cui raccomandò i missionari. E' la prima volta che l'illustre prelato viene ricevuto a corte. Secondo lo stesso giornale, mons. Favier avrebbe ottenuto eccellenti concessioni a favore delle missioni.

I disordini di Spagna.

Saragozza, 21. — I gesuiti fecero fuoco contro alcuni uomini che cercavano di assalire il loro collegio. Si crede fossero ladri. Lo sciopero continua, ma calmo.

Valenza, 21. — Nei disordini di ieri vi sono stati 3 feriti. Furono operati 14 arresti.

Pei trattati di commercio.

Vienna, 21. — *Camera dei deputati.* — Vengono presentate due interpellanze colle quali si chiede al Governo se sia vera la voce che i trattati di commercio saranno prorogati.

Santos Dumont non vuole soccorsi.

Parigi, 21. — Santos Dumont ha rifiutato l'autorizzazione di aprire la sottoscrizione colla quale si voleva soccorrerlo per la continuazione dei suoi esperimenti.

L'agitazione dei contadini.

Gallese, 21 ore 13 — Perdura lo sciopero, stante le concessioni irrisorie e la tenacia dei proprietari. Fra i contadini esiste la calma; tuttavia sono giunti dei forti rinforzi di truppa. E' anche arrivata una compagnia di fanteria da Viterbo.

Crollo d'un pavimento.

Ceccano, 21, ore 11 — Stamane parte del pavimento della sala d'udienza della pretura di Ceccano cadeva, pel peso straordinario dei presenti all'udienza. Vi furono parecchi feriti, però non gravemente. Sul luogo vi è una grande affluenza di pubblico. Le autorità hanno prontamente provveduto per i soccorsi.

Ultim'ora

Il patatrac?

La realtà ha superate le previsioni che facevamo nella informazione « la prima damigiana ». Le schede bianche, nel ballottaggio fra Villa e Costa, sono state sette più di quelle recanti il nome dell'on. Villa. Quanto, dopo la proclamazione, è avvenuto alla Camera, i lettori troveranno nel resoconto.

L'on. Zanardelli ha perse le staffe, lanciando la formola che consuetudinariamente prelude alla crisi dei Ministeri. E l'on. Di Rudinì, con felicissima mossa l'ha rimbeccato che la Camera, fino a che non s'era costituita non era in grado di udire comunicazioni del Governo. L'onorevole Sonnino ha lanciata la tavola di salvezza proponendo il rinvio a domani; la notte porta consiglio, ma sarà una gran nottataccia per le varie eccellenze.

Che accadrà? Le ipotesi che si fanno negli animatissimi circoli di Montecitorio sono queste: l'on. Zanardelli presenterà le dimissioni dell'intero Gabinetto, con la speranza di essere reincaricato e farà allora un Ministero, a modo suo, liberandosi degli attuali colleghi incomodi od ostici; ovvero l'on. Zanardelli presenterà le dimissioni e non sarà reincaricato, ovvero l'on. Zanardelli chiederà al Re l'appello al paese. Ma l'ultima ipotesi coll'aria che spira in tutt'Italia di scioperi e di tumulti alle viste, ha del fantastico e dell'inverosimile.

E le elezioni generali si farebbero col programma contenuto nel discorso della Corona di ieri, divorzio compreso?! Quasi lo desidereremmo anche perchè i cattolici sarebbero trascinati a scendere in questo caso e su questo programma alle urne, rompendo il *non expedit*, come da tanto tempo invochiamo.

Intanto sta in fatto che l'on. Zanardelli si è recato alle 19 al Quirinale.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 febbraio, ore 15.

Borsa abbastanza animata per quanto male impressionata dalle notizie di politica interna e dalle agitazioni spagnuole, Rendita per fine 102,30, 102,25; Ist. Fond. 514 1[2; Commerciale 691 1[4, Creditoitaliano 521, Banco Roma 129 1[2; Marconi 1165; Gas 910; Omnibus 283 1[2; Condotte 274; Molini 69 3[4; Metallurgiche 111, Ferriere 89; Forni elettrici 78 1[4, Montecatini 148; Risanamento 11; Valsacco 120; Immobiliare 187; Generale 75; Carburo 594; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 638; Mediterranee 448; Acciaierie 1555; Venete 75; Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 100,05; Francese 101,77; Spagnuolo tracollante a 76,77; Portoghese 28,27; Merid. 625.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 febbraio, a lire 102,37.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Centesimi 5 in tutta Italia

Domenica, 23 Febbraio 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 22 Febbraio 1902

LA DÉBACLE

Avevamo preveduto — e non c'era proprio bisogno d'esser profeti — che una volta aperta la falla nella compagine ministeriale con le dimissioni dell'on. Giusso, la crisi totale del gabinetto fosse virtualmente aperta; avevamo preveduto che i gruppi repubblicano e socialista non potessero, per la stessa loro ragion d'essere, rimanere eternamente alleati del ministero; avevamo preveduto che le impressioni, veramente disastrose, prodotte dal discorso inaugurale della nuova sessione, specialmente per quell'inopportuno e deplorevole accenno al divorzio, fossero destinate a produrre le più gravi, immediate o mediate conseguenze. Ma non ci aspettavamo davvero che i fatti s'incaricassero di darci tanto precipitosamente ragione; non ci aspettavamo davvero una *dégringolade* così larga e completa; che la vita politica italiana si dovesse trovare, nella prima seduta della Camera, innanzi a un caso del tutto nuovo negli annali parlamentari.

Il ministero è stato sconfitto, clamorosamente, inaspettatamente sconfitto; e tutta l'alchimia, a base d'indagini retrospettive, di analisi interessate, di rimpianti, di recriminazioni, di *ma*, di *se* e di quanto fornisce la consueta materia di conforto ai caduti, non giova ad attenuare o ad arrestare le impressioni e gli effetti della improvvisa *débacle*. Poichè, attraverso la persona dell'on. Villa, la Camera ha colpito ieri in pieno petto il ministero.

Certamente la persona dell'on. Villa, anche per quelle ragioni d'incompatibilità personale, che solo il *Fanfulla* aveva rilevate, insistendovi contro tutte le smentite, era poco adatta ad una lotta con probabilità di successo; e tanto più la sua disfatta è significante, per quanto non solo egli era designato come un legiferatore divorzista, ma altresì perchè s'era visto escludere dalle candidature per la vicepresidenza l'on. Palberti, legato ad un precedente recentissimo e affatto opposto a quello dell'on. Villa. Ma tutte queste ragioni passano assolutamente in seconda linea, di fronte al fatto che il Villa era precisamente il candidato ministeriale, epperò di fronte a quel legame di solidarietà che avvinceva il ministero all'on. Villa. Le maggioranze, si sa, discutono poco o nulla, quando da loro capi è fatta una qualunque designazione e quando non ignorasi che dall'esito della lotta dipendono le sorti dei loro capi, del loro partito o dei loro interessi. Le maggioranze ministeriali, poi, per tanti altri motivi che è inutile enumerare, più di tutte le altre obbediscono. Nessun dubbio, quindi, è possibile: la disfatta dell'on. Villa coinvolge necessariamente quella del ministero; e lo dimostra il contegno stesso del capo del governo che, subito dopo il voto della Camera, sentì il bisogno di convocare il consiglio dei ministri e provocare le dimissioni di tutto il gabinetto. Il governo era stato battuto, e la persona dell'on. Villa, che era sua emanazione, doveva, come è accaduto, scomparire. E la catastrofe della presidenza era catastrofe ministeriale, poichè si dimostrava che il ministero non aveva più nella Camera una maggioranza, dopo che aveva corso pericolo di esser soffocato addirittura da una pletora di seguaci ed amici.

La situazione era evidentemente mutata, per effetto di tante cose, come i guai immensi, incalcolabili, cagionati al paese dall'indirizzo, o dalla mancanza di un qualunque serio indirizzo, del gabinetto, come il programma vuoto, sconnesso, inconcludente, od anche imprudente, accennato dal Ministero nel discorso della Corona. Di qui una specie di malessere indefinito, ed una infinita stanchezza, un malcontento generale, un bisogno di protestare, di reagire contro tanti malanni, tante insipienze e tante ancora più pericolose incognite, come quella malaugurata legge del divorzio; e il voto che seguì fu l'espressione sintetica di tutti quei sentimenti, e in uno la riscossa dell'ordine e delle buone tradizioni di governo. Che importa se fu l'urna a raccogliere il voto di biasimo per il funesto andazzo ministeriale, anzichè il *sì* e il *no* detto a voce, d'un appello nominale? Al ministero è mancato il consenso della maggioranza, al suo programma è venuto meno l'appoggio della Camera. La situazione, lo ripetiamo, è completamente mutata dal dicembre ad oggi; la logica costituzionale impone che sia mutato l'indirizzo, e con questo gli uomini che l'avevano seguito. Un reincarico all'on. Zanardelli, con un rimpasto più o meno largo — e non sappiamo davvero vedere su quali nuove basi possa ricostituire un Gabinetto l'on. Zanardelli — non potrebbe concepirsi se non contro o fuori la situazione e la volontà parlamentare, chiaramente manifestatasi nel voto di ieri, che non si limitava a colpire questo o quel ministro, ma investiva tutto intero il gabinetto, il suo capo innanzi tutto.

La situazione rimane purtroppo intricata, ma in ciò è chiara: che il programma enunciato nel discorso della Corona non ha trovato l'approvazione dell'assemblea elettiva, che il ministero Zanardelli non gode più la fiducia della Camera. Bisogna dunque, mutar rotta e indirizzo; e per far ciò non è logico che sia richiamato al governo colui e coloro che furono gli ispiratori ed esecutori di un'azione, contro cui si è pronunziata la maggioranza del Parlamento. Ed ora che cosa accadrà? Non potremmo, per ora, prevederlo, tanto più che il caso, assolutamente nuovo, ha creato gravissime difficoltà anche dal punto di vista delle funzioni parlamentari.

E per questa parte è veramente ammirabile il fiuto dell'on. Rudinì, che seppe ieri opportunamente ricondurre alla logica e al rispetto delle forme parlamentari una assemblea, trovatasi per la prima volta dinanzi a un avvenimento grave e impreveduto. E non possono non fare una penosa impressione gli attacchi furibondi, da cui l'on. Rudinì fu investito, tanto immeritatamente, e quei rimproveri per incoerenza, complotto e armeggio da corridoio, venuti all'on. Rudinì dal Presidente del Consiglio, il quale non può aver dimenticato che nel 1898, a cinque giorni di distanza dalla sua uscita dal gabinetto Rudinì, non solo cooperava, dentro e fuori i corridoi, contro il ministero di cui aveva fatto parte, ma, fra gli applausi dei suoi amici e dell'estrema sinistra, tuonava contro il governo, e inneggiava all'Iddia libertà, dopo aver controfirmato i decreti degli stati d'assedio e di tutte le dolorose repressioni che funestarono il maggio 1898!

OMEGA.

GRAVE SITUAZIONE IN SPAGNA.

Barcellona, 22. — Continua la calma. I vetturini pubblici hanno ricevuto ordine di riprendere il lavoro. Qualora non lo riprendessero, saranno loro tolte le patenti. Il capitano generale ha invitato i giornali a riprendere le pubblicazioni ed ha intimato agli operai tipografi di ritornare immediatamente al lavoro. Il governatore civile ha conferito con parecchi personaggi, i quali si sono tutti offerti per contribuire a risolvere la situazione.

Madrid, 22. — Un dispaccio ufficiale da Barcellona, in data di stamane, dice che lo sciopero continua, ma che l'ordine non è stato turbato.

Madrid, 22. — Alla Camera dei deputati il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo a varie interrogazioni, dice che l'interpellanza sui fatti di Barcellona è attualmente inopportuna. Ignora se sia vero che i Consoli esteri in Barcellona abbiano tenuto una riunione. Dichiara infine che la calma continua a Saragozza. Il ministro della guerra, generale Weyler, si dichiara deciso a reprimere energicamente i disordini. Soggiunge che nel conflitto di ieri vi fu un morto ed un ferito. Lacesta critica vivamente il rigore della censura, la quale impedisce di conoscere la verità. Il ministro Gonzales risponde che non è stato sequestrato alcun telegramma relativo alla situazione di Barcellona.

Madrid, 22. — Si assicura che il presidente del Consiglio, Sagasta, non chiuderà la Camera, a meno che le opposizioni facciano l'ostruzionismo.

Madrid, 22. — Notizie ufficiali da Barcellona dicono che, alle 2 pomeridiane di ieri, la tranquillità era colà completa. Molti trams circolavano. Calma perfetta regna pure a Saragozza ed a Valenza. Secondo una Nota ufficiosa, non vi ha alcun timore che lo sciopero venga dichiarato a Madrid lunedì.

Madrid, 21. — *Ufficiale.* — Il Governo non occulta alcuna notizia concernente i fatti di Barcellona. I combattimenti sanguinosi, dei quali parlano i giornali, sono insussistenti. Oggi circolano vetture, carri, nonchè i trams, custoditi dalla forza pubblica. Sulle banchine gli operai lavorano allo scaricamento dei vagoni di carbone. Sono stati anche ripresi altri lavori, benchè limitatamente, essendosi alla fine della settimana. Non si difetta di viveri. A Saragozza regna completa tranquillità, come pure a Valencia ed a Tarragona. A Reus è stato scongiurato il conflitto, senza che si abbia avuto a deplorare il minimo incidente. A Castellon, sotto la presidenza del governatore civile, vi fu una conferenza fra i padroni e gli operai. Quelli offersero basi di transazione, che gli operai in massima accettarono. Si spera perciò giungere ad un soddisfacente accordo. Nel resto della penisola nessuna novità.

Barcellona, 22. — La città ha ripreso iersera una certa animazione, in seguito all'obbligo imposto dalle autorità di riaprire gli stabilimenti pubblici e di fare circolare i trams. I tipografi rifiutandosi sempre di lavorare per la pubblicazione dei giornali, il capitano generale autorizzò i direttori a cercare tipografi fuori di Barcellona. Vi furono alcune zuffe isolate. Si ebbero a deplorare cinque feriti. Notizie provenienti dalle località industriali accusano un notevole peggioramento della situazione.

Bajona, 22. — Notizie dalla Spagna recano che vi è grande agitazione fra i carlisti della Navarra; ma i capi carlisti qui residenti dichiarano di non aver partecipato al movimento operaio attuale. Una corrispondenza da Bilbao conferma che l'agitazione regna in tutto quel distretto minerario.

Alla Camera dei Comuni

Il «bill» della marina.

Londra, 22. — Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio della marina. Sir Charles Dilke dichiara che il programma dell'Ammiragliato è insufficiente ai bisogni del paese. Accenna all'accordo che sarebbe stato concluso fra la Francia e l'Italia. Dice che, in seguito ad esso, la miglior cosa che si deve ora sperare è la neutralità dell'Italia. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che la Russia annunziò che restituirà alla Cina la ferrovia di Shanhai Kuan-Neu-Sciuang verso rimborso delle spese da essa incontrate per ristabilire lo stato normale. Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, spiega le domande dei crediti chiesti per la marina. Dice che si costruiranno, l'anno venturo, 37 navi e che alcune vecchie navi verranno perfezionate. La costruzione dei sottomarini progredisce. La squadra del Mediterraneo è stata molto rinforzata. Soggiunge: Se la flotta di combattimento sarà un giorno messa alla prova di possibili eventualità, che non ci auguriamo, crediamo che essa risponderà ai bisogni nel momento critico. Lough presenta una mozione, la quale protesta contro le eccessive spese dell'Ammiragliato. Asquith appoggia le domande di crediti. La mozione Lough è respinta, con 129 voti contro 54. La discussione del bilancio della marina è quindi aggiornata e la seduta tolta senza incidenti.

Pei tumulti di Trieste.

Trieste, 22. — Nell'odierna seduta del Consiglio municipale, il Podestà ha comunicato che il Governatore ha sospeso la deliberazione del Consiglio di aprire un'inchiesta sui fatti avvenuti a Trieste il 14 ed il 15 del corr. mese.

Sempre il trattato anglo-giapponese.

Londra, 22. — La *Birmingham Poste*, uno dei giornali inglesi più importanti nel campo politico, e che si dice ora sia l'organo di Chamberlain, scrive, a proposito del trattato anglo-giapponese, che il Governo inglese sa che già da un anno un trattato venne stabilito tra due potenze, e le conseguenze del quale sarebbero tali che l'Inghilterra non potrebbe assolutamente tollerare.

La regina d'Inghilterra a Copenaghen.

Londra, 22. — La regina si recherà a Copenaghen per passarvi la settimana santa.

Tra Francia e Venezuela.

Parigi, 22 — Il ministro degli esteri Delcassé ed il plenipotenziario Maubourghet firmarono ieri una convenzione concernente la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Francia e la Venezuela, la cui ratifica seguirà il primo di maggio. Inoltre firmarono un trattato commerciale sulla base del trattamento della nazione più favorita; questo trattato, immediatamente dopo la ratifica verrà presentato per l'approvazione al Parlamento.

GIORNO PER GIORNO

Il semicerchio delle vetture, sulla piazza di Montecitorio, s'è riaffittito. In prima fila stanno le carrozze padronali e i *coupés* dei ministri e dei sottosegretari di Stato. Dinanzi al grande portone, dalle prime ore del mattino, gli sfaccendati fanno gruppo e discorrono, dando la caccia a qualche onorevole, sollecitando una raccomandazione, o magari, solamente un saluto. Dall'ampio balcone centrale sventola la bandiera. La Camera ha ripreso i suoi lavori. Molti passanti guardano il palazzo maestoso con uno scettico sorriso, e tirano innanzi. Alle due i deputati cominciano a giungere alla spicciolata; nella piazza è un'animazione insolita. Alcuni incedono a passo grave, salgono la scalinata, si fermano sotto l'arco del portone, con un'aria di conquistatori trionfanti, altri guadagnano frettolosi gli usci laterali per sfuggire gli importuni che stazionano, alla loro caccia, da lunghe ore.

Quando le discussioni sono cominciate, e i deputati seggono nei loro scanni, e chiacchierano e tumultuano come tanti scolari indisciplinati, arrivano trotterellando le appassionate della politica, e — perchè no? — degli onorevoli. Le loro persone rivelano una cura ostentata. Ognuna ha voluto acconciarsi per apparire più bella, ognuna aspira a un buon posto sulla tribuna, e si agita, tossisce, sorride, fino a che non è scorta e salutata con un lieve inchino, con un ammiccare di occhi, con un segno convenuto. I binoccoli bersagliano le tribune, e i cuori delle innamorate della politica, battono commossi. In che partito militano; quali sono gli ideali politici di quelle signore? Esse stesse non lo sanno. Sono lì per ammirare e per essere ammirate, e la loro è una politica di conquistatrici, che quasi sempre trionfa.

Di tanto in tanto, capita sulla piazza qualche giornalista, qualche spettatore e dà le notizie.

— La discussione prende una cattiva piega. — Ci sarà il voto. — Il Ministero trionfa. — Il Ministero pericola. — I gruppi degli sfaccendati si rinnovano; e di fuori, sulla piazza si fa la contro discussione. I fattorini dei giornali e del telegrafo, vanno e vengono, fuggono come il vento. Le signore, non più osservate dai deputati, escono a capo basso, seccate, uggite dalla malinconia dell'ambiente, con una specie di risentimento per quella indifferenza dei rappresentanti del paese, pentite di aver lasciato la passeggiata al Pincio e lungo il Corso, per quell[a] tetra aula, dove si discute e si sbadiglia. La siepe fitta dei vagheggini piantonata dinanzi [a]l caffè Aragno, le compensa del tempo perdut[o] con quell'ammirazione audace e provocante, ch[e] piace alle donne, come una sfida, lanciata all[a] loro virtù severa e forte. Finalmente, sul bal[cone] centrale del palazzo di Montecitorio comparisce un usciere e toglie in fretta la bandiera. La seduta è finita. Molti deputati escono a crocchi dal grande portone, gestendo vivamente, altri fuggono via dagli usci laterali. Tutte le carrozzelle sono prese d'assalto, mentre i pesanti legni padronali fanno coda, e i *coupés* delle ec[cellenze], si avviano pei dicasteri del bello ita[lico] regno.

Abbia vinto, o abbia perduto il Ministero, [lo] spettacolo esterno è sempre lo stesso. Dopo p[oco] tempo, la piazza di Montecitorio è abbandona[ta] quasi deserta. Passano discreti, cauti, silenzi[osi] rasenti i palazzi, come cospiratori, i soliti *abit[ués]* del caffè Guardabassi. I maligni li chiaman[o] malinconici della politica italiana; ma fors[e] quegli altri sono più divertenti?

***

Ecco il brano smagliante di un discorso [te]nuto da Victor Hugo nel 1845 all'*Académie*, [sul]l'ufficio dei letterati.

« Voi siete la schiera eletta delle generazi[oni,] l'intelligenza delle moltitudini riassunta in [po]chi uomini, il cervello della nazione; voi s[iete] gli strumenti vivi, i capi visibili di un formi[da]bile potere spirituale. Perchè non dimentichi[ate] mai la vostra missione, abbiate sempre pres[ente] quale sia la vostra influenza. Che gli scritt[ori] comprendano il loro compito! Nello stato att[uale] degli spiriti, il letterato deve la sua simpati[a a] ogni malessere individuale, il suo pensiero a [tutti] i problemi sociali, il suo rispetto a tutti gli [sde]gni religiosi. Egli appartiene a tutti quelli [che] soffrono, che errano, che ricercano... »

***

« Hohenzollern Punch ». E' un nuovo [pun]ch inventato dagli americani per la prossima ven[uta] del fratello di Guglielmo II in America: e [se] se i buoni nipoti dell'*Uncle Sam* hanno l'[in]gegno inventivo per le più straordinarie bev[an]de che mai abbiano bruciato i palati uma[ni.] Questo nuovo punch si compone di tre qu[arti] d'acquavite, un quarto di vino di Porto, un qua[rto] di sherry, un quarto di vino del Reno, uno [di] Sauterne, uno di rum, mezza pinta di curaç[ao,] mezza pinta di chartreuse, mezza pinta di ma[ra]schino, due bottiglie di Chambertin, e sei [di] Champagne. Si aggiungono frutta ghiacciat[e,] chiare d'ova battute, si fa gelare e si serve.

Questa la ricetta data dal *Morning Leader*.

***

Per finire.

Dopo la votazione di ieri

— Che ne pensi tu di quello che è accad[uto?]

— Penso che è giusto, per dei fautori del [di]vorzio, esperimentarne gli effetti,... divorzi[ati] dal potere.

Tutti noi

La rivoluzione a Kiew?

Leopoli, 22 — Circolano qui delle voci, [se]condo le quali a Kiew sarebbero avvenute [di]mostrazioni sanguinose di carattere rivoluzio[na]rio. Si dice che la truppa abbia fatto fuoco [ri]petutamente sulla folla. Lo *Slowo Polskie* ric[eve] notizie di arresti in massa ad Odessa. L'orga[no] ruteno *Dilo* ha da Kiew una lettera in data 15, in cui è detto che gli studenti percorsero [le] vie della città sventolando bandiere rosse con [la] scritta: « Abbasso l'assolutismo! Viva la libertà! » I dimostranti cantavano canzoni rivoluzionar[ie.] Avvennero sanguinosi conflitti nelle vie; si co[m]battè con randelli e con sciabole; inoltre [la] truppa fu presa a sassate. Vi furono morti e [nu]merosi feriti. Vennero trasportati alle amb[u]lanze moltissime donne e studenti feriti. Ve[r]sera gli studenti percorsero di nuovo le vie de[lla] città in carrozza, gridando: « Abbasso i Rom[a]noff! » Adunanze identiche di studenti, acco[m]pagnate da disordini per le strade, si son fa[tte] nelle altre città universitarie, e il Gover[no] ha risposto facendo chiudere le Università [per] dodici giorni. La polizia crede di aver scoper[to] le tracce di uno dei comitati che mantengo[no] l'agitazione contro il Governo. Parecchi stude[nti] furono arrestati.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 22. — Quantunque il vero periodo ele[t]torale non sia ancora cominciato, la lotta è g[ià] vivissima. Dappertutto, nei dipartimenti, nei qua[r]tieri eccentrici di Parigi, le riunioni si molt[i]plicano e la battaglia tra nazionalisti, radicali [e] socialisti si va facendo più calda. Nei circoli p[o]litici si assicura che in caso di sconfitta del m[i]nistero, il radicale Bourgeois tenterà un accor[do] col capo dei moderati, Ribot, per una intesa d[ei] radicali e moderati con completa esclusione d[ei] socialisti.

Parigi, 22. — A tutt'oggi si ha notizia che [...] deputati rinunciano a ripresentarsi nelle pro[s]sime elezioni.

La guerra anglo-boera.

Londra, 22 — Si afferma che il generale lord Kitchener assumerà nel maggio il comando [in] capo dell'esercito delle Indie. Gli succederebb[e] nel comando dell'esercito inglese nell'Africa d[el] Sud il generale Hamilton.

Pretoria, 22 — Gli inglesi hanno rioccupa[to] Senekal, nell'Orange.

Londra, 22 — Lord Kitchener telegrafa d[a] Pretoria 19, avergli il generale Hamilton com[u]nicato che ieri l'altro mentre marciava su Nid[...] ebbe presso Klippan uno scontro col nemic[o.] Durante il combattimento una parte della s[ua] cavalleria che si trovava a sinistra, fu circonda[ta] e isolata dal resto delle forze inglesi. Furono [fe]riti gravemente due ufficiali, due soldati furo[no]

Il comandante dell'armata alpina.

Parigi, 22. — Il generale Metzinger, comandante del 15. corpo (Marsiglia) è designato quale comandante supremo dell'armata delle Alpi (corpi 14, 15 e 19) in un'eventuale guerra con l'Italia. Il generale Metzinger è il più giovane dei generali divisionari nell'esercito francese; è lui che condusse a termine la conquista del Madagascar.

Contro il duello.

Parigi, 22. — Venne fondata in Francia una Lega contro il duello, che deve estendersi all'intero paese diviso per regioni, in ciascuna delle quali sarà nominato un tribunale d'onore che in nessun caso mai potranno concludere ad uno scontro. Si elessero membri del tribunale d'onore per Parigi, Cassagnac, il principe Luigi Broglie, l'ammiraglio Cuverville, Faguet, membro della Accademia ed altri.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 22. — Iersera i socialisti organizzarono un'imponente dimostrazione al grido di *Viva il suffragio universale! Viva la repubblica! Abbasso la leva militare!*

Vandervelde arringò i dimostranti dal balcone della « Casa del popolo » chiedendo se sono disposti a lottare contro ogni eventualità. Risposero con grida entusiastiche, ed i presenti si dissero tutti pronti a seguirlo ovunque. Le guardie nazionali giurarono di non sparare contro la folla. Uguali dimostrazioni avvennero a Liegi, Anversa e Charleroi.

Ancora il crollo in Pretura.

Ceccano, 21, ore 18,40. — Nel crollo del pavimento della pretura urbana, si ebbero 47 persone ferite più o meno gravemente. Fra i gravissimi versa in imminente pericolo di vita Di Pofi Antonio. Si attendono soccorsi dal Governo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 21. — Ieri notte si radunarono, sotto la presidenza del segretario del sindacato nazionale, 400 tramvieri. Fu discusso a lungo sulla velocità delle corse e sulle lamentate disgrazie, e fu dato incarico di far pratiche sia colla Prefettura sia col Municipio.

— Il principe di Molfetta, gentiluomo intelligente e colto, entrò iersera col domatore Giacometti nella gabbia di quattro orsi bianchi. Con la sigaretta in bocca e collo staffile nelle mani cominciò a trattare a nerbate gli orsi, aiutando il domatore nel far eseguire i soliti esercizi. Al principe venne offerto dello *champagne*. Il serraglio era affollatissimo di un pubblico elegante.

— Da parecchi giorni correvano nel pubblico voci allarmanti di un'epidemia di vaiuolo nel quartiere di P. Genova. Però è stato accertato che i casi che si sono avuti a deplorare sono stati ben pochi.

— Un agente di P. S., Vicentini, rinchiuso per punizione, nella torretta vicino alla colonna di S. Lorenzo, profittando del momento concessogli per prendere aria, fuggiva scavalcando muri e tetti, e fermatosi in una casa, abitata da amici, indossava abiti borghesi, e poi saliva in treno pel Canton Ticino. Di là ha scritto.

— Questa notte in via Torino il pregiudicato Riccardo Bruzzi, di anni 24, maniscalco, si ribellò alle guardie. Intimatogli l'arresto egli atterrò una guardia con un pugno, ferendo l'altra di coltello. Allora la guardia Cavalieri gli esplose contro un colpo di revolver ferendolo mortalmente.

— Nel cimitero di Lainate, stanotte ignoti profanatori scavarono la fossa di Teresa Colombo di 84 anni, estrassero la salma dal feretro, la oltraggiarono e l'abbandonarono nuda sul terreno. La impressione per il fatto orrendo è enorme. Una consimile profanazione si è dovuta deplorare anche l'anno scorso nello stesso cimitero. Nei paesi attorno a Milano siamo già al decimo caso di profanazioni di tombe e sempre ne sono rimasti sconosciuti gli autori.

DA NAPOLI.

Napoli, 21 — Il conte Giusso ha ricevuto in questi giorni una infinità di telegrammi da tutte le parti d'Italia, che plaudono alla sua condotta ed inneggiano alla sua coerenza. La Federazione universitaria così ha telegrafato: « Circolo universitario Napoli plaude carattere adamantino, coscienza integra V. E. ».

— Lo sciopero allo stabilimento Pattison continua tuttora. Ieri sera nel gabinetto del consigliere delegato, ebbe luogo un colloquio tra la commissione degli operai, il questore, il capo di gabinetto, cav. Farginele, ed il consigliere delegato cav. Anfossi. Il questore allo scopo di porre termine allo sciopero, proponeva che i cottimi sarebbero stati concessi a breve scadenza, e durante il cottimo, la mercede giornaliera sarebbe rimasta intangibile. Ma la risposta degli operai fu negativa.

Il consigliere Guarino ha annunziato che domani sera arriverà il segretario della Borsa del lavoro di Milano con i fondi raccolti colà per venire in aiuto dei compagni di Napoli. Si aspetta l'on. Ciccotti, che ha promesso di venire domenica.

— Anche gli scalpellini si sono posti in isciopero. Sono arrivati stamane 80 agenti di pubblica sicurezza al comando di un tenente, in vista dei prossimi comizi.

— Tra giorni si pubblicherà, diretto dal consigliere comunale Bergamasco, un nuovo giornale dal titolo: *Il sovversivo*.

— Iersera, proveniente da Berlino, giunse la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia con numeroso seguito. Prese alloggio all'Hotel Vesuvio. Stamane si è imbarcata sulla *Frase* e si è recata a Capri, ove pernotterà. D. là andrà ad Amalfi.

DA VERONA.

Verona, 21 — Fin dal 12 febbraio è stata aperta un'inchiesta sulle Amministrazioni dei reggimenti. L'inchiesta è condotta dal generale Marini, il quale avrebbe scoperto gravi irregolarità amministrative nella gestione di un reggimento qui di stanza. In seguito a ciò vennero messi agli arresti il colonnello comandante di detto reggimento e il capitano ajutante in prima. Si dice che siano implicati nelle irregolarità altri ufficiali. La notizia produsse una forte impressione. Il colonnello era vicino ad essere promosso maggior generale. La relazione dell'inchiesta fu portata a Roma dal tenente generale Del Maino in persona, comandante del V corpo d'armata. Il Ministero della guerra prenderà gli opportuni provvedimenti.

DA TORINO.

Torino, 21 — Ieri alle ore 16, nel salone dell'Associazione generale degli operai, si tenne una seconda adunanza di operai panettieri per deliberare in merito allo sciopero. Col consenso dell'autorità il Comizio ebbe luogo in forma privata. Intervennero circa 900 persone. La discussione fu lunga e tempestosa. Si deliberò che i compagni non presenti, ma aderenti allo sciopero, dovessero entro oggi far atto di solidarietà recandosi all'Associazione. Lungo i nomi delle principali vie vennero appiccicati cartellini scritti a penna e a *lapis*, incitanti gli operai a fare sciopero generale. I cartellini erano tolti dagli agenti di P. S. Stamane in varie fabbriche gli operai si rifiutarono di entrare nei rispettivi opifici. Scioperarono ancora 360 operai delle officine di Savigliano, nel cucifficio Durio un centinaio, nello stabilimento meccanico Savant e in quello dell'elettrotecnica anche un centinaio. Giungono pure notizie di scioperi parziali in altri stabilimenti.

— Le Società del gaz hanno respinta la proposta degli scioperanti di nominare un collegio di arbitri per risolvere la vertenza.

— Intanto la situazione è diventata molto grave, perchè gli scioperanti sono circa 3000; la truppa è consegnata. Oggi vi furono delle dimostrazioni al Corso Siccardi. Alle 15,30 cominciarono a sentirsi nelle vicinanze dell'Associazione generale i primi squilli di tromba. Vi furono parecchi arresti e qualche contuso. Il viale che mena all'Associazione degli operai è occupato dalla fanteria.

— Il deputato Morgari ha arringata iersera la massa operaia incitandola allo sciopero in segno di protesta contro le autorità, la polizia ed i capitalisti. I consiglieri socialisti domandano di urgenza la convocazione del Consiglio comunale.

Fouad pascià esiliato.

Costantinopoli, 22 — L'aiutante di campo generale del Sultano, maresciallo Fouad pascià, è stato esiliato ed imbarcato a bordo del *yacht Izzedin* diretto in Siria. Alcuni circoli diplomatici condannano il procedimento della Porta. La Ambasciata di Russia fece passi in favore di Fouad pascià.

Per il canale istmico.

Washington, 22. — Ieri è stato definitivamente ratificato il trattato Hay-Pauncefote, relativo al canale istmico.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 22 febbraio.

Presidenza del vice-presidente Palberti

Oggi le tribune sono popolatissime innanzi tempo e più di ieri. Il pubblico aspetta nuove sorprese. Invece i deputati vengono con tutto comodo. Sulla tribuna delle votazioni sono preparate le urne per l'elezione dei quattro vice-presidenti, degli otto segretari e di due questori. Ma si arriverà a votare? Vedo parecchi senatori nella tribuna ad essi riservata, anche nella tribuna diplomatica va arrivando qualche consigliere o *attaché*. La tribuna degli impiegati è affollata e vi si parla... di morte... ministeriale. Alle 14 precise arriva l'on. Palberti. I deputati nell'aula sono un centinaio, ma vanno crescendo a vista d'occhio. Da uno tra entra una vera processione. Alle 14,5 è aperta la seduta. L'aula va assumendo l'aspetto delle grandi circostanze. I settori di centro, sinistra e destra sono i più affollati finora. Entra Zanardelli, seguito da Di Broglio ed altri ministri mentre CERIANA, segretario, legge il verbale. Dall'estrema sinistra e da qualche banco di sinistra scoppia un molto mal nutrito applauso, di cui lo spunto è dato dall'on. Cimati, su suggerimento di due attivi sottosegretari di Stato che gli stanno alle spalle; l'applauso, malgrado il rinforzo di qualche zelante... della tribuna della stampa, si spegne subito nel nulla. Tuttavia il presidente del Consiglio Zanardelli ringrazia inchinandosi. Approvato il processo verbale, il PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Villa, il quale dichiara, pur ringraziando la Camera, di non poter accettare, « di fronte alla situazione parlamentare (?!) » l'ufficio di presidente. L'on. Palberti termina la lettera dicendo: *con distinta condoglianza* (invece di *considerazione*). Uno scoppio d'ilarità fragorosa sottolinea questo innocente e così adatto epigramma che l'on. Palberti chiama un *lapsus linguae*. Ride cordialmente anche l'on. Palberti.

La Camera ritorna al silenzio per udire l'onorevole Zanardelli, che ha la parola (*segni di attenzione*). ZANARDELLI, presidente del Consiglio) dice che, in seguito alla votazione di ieri per l'elezione del presidente, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni al Re S. M. si è riservata di deliberare. Il Ministero rimane intanto in ufficio, fino alla nomina dei suoi successori, per disimpegnare gli affari urgenti (la tutela dell'ordine pubblico resta sottintesa, da che l'onorevole Zanardelli non ricorda questa sacramentale aggiunta!) In questo stato di cose, aggiunge l'on. Zanardelli, a me pare evidente che la Camera debba prorogare le sue sedute; ma in quanto a ciò, io sono indifferentissimo e me ne rimetto al nostro presidente.

Il PRESIDENTE, preso atto delle comunicazioni del governo, crede che, se non vi sono opposizioni, la Camera debba aggiornarsi.

DE ANDREIS: domando la parola. PRESIDENTE. Su che? DE ANDREIS. Sulla risoluzione annunziata dal presidente. Domando se intende rinviarsi la prosecuzione delle votazioni per la costituzione della presidenza. (*Rumori, conversazioni*).

PALBERTI crede che, essendo il Ministero dimissionario, la Camera debba rinviare la prosecuzione del suo ordine del giorno, che era appunto il seguito delle votazioni per la presidenza; da che, fino a che non si abbia un governo, il quale risponda di ogni deliberazione dinanzi alla Camera, non si può procedere innanzi nei lavori parlamentari (*approvazioni*). Rimanda quindi la seduta fino alla ricostituzione del Ministero, ed i deputati saranno convocati a domicilio.

DE ANDREIS, alzando la voce perchè la Camera continua a far rumore e lo urla diabolicamente, constata che, dunque, la Camera si aggiorna, restando la presidenza provvisoria ad esercitare le funzioni della presidenza effettiva.

La seduta è tolta alle ore 14,20. I deputati si indugiano rumorosamente nell'emiciclo.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del triplo interrogativo precedente:

ATROCE	CAROTE	TORACE
CRETA	CETRA	CERTO
ACRE	ETRA	OTRE
TRA	TRE	ORE
RE	TE	RO
E	E	E

Monoverbo a pompa.

PAZZO

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera terza rappresentazione dell'opera di Stanislao Falchi: il *Trillo del Diavolo*; domani sera rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi, della *Bohème*; e mercoledì prima della *Tosca* di Puccini coi seguenti esecutori: Emma Carelli, Angelo Marcolin, Arturo Pessina, Augusto Nannetti, Ruggero Galli, Nello Santini, Giuseppe Giresi, Roberto Bisciani, Leo Eral.

Adriano — La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Cagnoni, annunziata per stasera, è rinviata a domani sera.

Valle. — Stasera replica delle scene comiche di *Yambo*: *L'onorevole in vacanza*; domani *La grande Marniera*, e lunedì *La ditta*, di Mitchell novissimo lavoro, messo in scena come sa il nostro bravo Novelli.

Al Nazionale, continuano applaudite le repliche di *Meno cinque!* un successo di comicità, a cui coopera, con Sichel e con Ciarli, tutta la brava e affiatata compagnia; domani due rappresentazioni. Al **Quirino** i giuochi di prestidigitazione e di illusionismo eseguiti con magica bravura dai coniugi Wartry ottengono ogni sera un successo, e gli spettacoli si seguono e non si rassomigliano, perchè ogni sera il programma si arricchisce di nuove meraviglie.

Concerto Bach.

La sala Costanzi era ieri affollata di un elegantissimo pubblico, tra cui notavansi molti dei nostri migliori musicisti. Il programma fu svolto con quella maestria che è una delle caratteristiche date da Alessandro Costa a questi concerti. La signoria Pettigani fu molto applaudita nell'aria *Oh Gesù* di Bach; e le masse corali minarono l' *Incarnatus* e il *Crucifixus*. Il professore Fattorini sottolineò l'accompagnamento dell'aria *Oh Gesù!* con finezza artistica, e sentimento, e fu applaudito col bravo maestro Costa. Venerdì prossimo nuovo concerto della Società Bach.

Concerto Falconi.

La signorina Linda Falconi è giunta a noi, preceduta da un'ottima fama artistica, che col suo bel concerto ha pienamente confermata. Musicista valorosa, cantatrice di una tecnica perfetta e di una grande finezza essa è stata applaudita nelle due arie *Se florindo è fedele* e *Meno odorosa*, interpretate con molto gusto e molta passione. Una pari interpretazione ebbe anche la musica di Beethoven, di Brambs, di Schumann, di Rubistein e di Bizet. La signorina Falconi ha una melodiosa voce, educata a tutte le grazie del bel canto. Le fu compagno al piano, nella valentia, il maestro Ariano Arseni. La vasta sala del Costanzi era affollata di un pubblico eletto. Alla gentile concertista furono offerti bellissimi fiori. Il pubblico volle il *bis* dei pezzi più belli del concerto, e la salutò alla fine con una meritata ovazione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Trillo del diavolo*, ore 9.
Valle. — *L'onorevole in vacanza*, ore 9.
Nazionale — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *Suocera demonio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 22 febbraio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Pier Damiani.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Alvos, Roma; del principe Giulio Pallavicini; di donna Maria Rospigliosi, Roma; della contessa Enrichetta Borbone di Roccaguglielmina, Nizza; della principessa Luisa Guicciardini, Firenze; del conte Alberto Rusconi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,7 — massima 13,6

Il Comizio di domani. — Il Comizio di domani è stato proibito dall'autorità; dopo ciò la Camera del lavoro ha disposto acciocchè vengano affissi, sopra il manifesto già attaccato sui muri della città, delle strisce compilate nel modo seguente: « Cittadini: Le autorità politiche hanno oggi comunicato a questa Commissione esecutiva la proibizione del Comizio in prò della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La Camera del lavoro, ferma nel compimento del proprio dovere, per tutto ciò che riguarda gl'interessi delle classi lavoratrici, convocherà nuovamente per domenica prossima, in Comizio privato, la cittadinanza di Roma, quale civile ed umana affermazione. — *Ciro Corradetti* ».

Agitazione d'operai disoccupati. — E' terminato alla Camera del Lavoro lo spoglio delle schede per il *referendum* circa lo sciopero. Lo sciopero sarebbe stato respinto con 702 voti di maggioranza. E siano benedetti gli Iddii superni!

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette il cav. Camillo Serafini, custode del Gabinetto Numismatico al Vaticano e nuovo presidente del Circolo di S. Pietro, della Società della Gioventù cattolica italiana.

— Ieri il padre Paolo da Pieve di Controne, recitò, alla presenza del Papa e del Sacro Collegio, la seconda predica quadragesimale.

— Il principe reggente di Baviera ha incaricato il principe Albrecht d'Oettingen, gran maestro di palazzo, di rappresentarlo nella circostanza del giubileo. Il principe porterà al Papa una croce ed un gioiello d'oreficeria di grande valore.

L'Associazione nazionale dei liberi docenti è convocata in assemblea per domani alle 10 1/2, nella sede della Società degli agricoltori (piazza Poli, 53); viva preghiera di non mancare.

Per Victor Hugo — L'Associazione della stampa prenderà parte alle feste che si faranno in Roma in onore di Victor Hugo mediante una conferenza, che sarà tenuta nei suoi locali dal prof. Angelo De Gubernatis, la sera di martedì 25 corrente alle ore 21,30, e ciò come solenne inizio di quelle feste centenarie.

L'Associazione offrirà inoltre un dejeuner ai giornalisti parigini che converranno in Roma per la circostanza.

In piazza Colonna — Domani la banda del 93.o fanteria eseguirà in piazza Colonna dalle 16 alle 17,30, il seguente programma: Marcia militare, Tosi; Polacca, *Mignon*, Thomas; Potpourri, *I pescatori perle*, Bizet; Apoteosi italiana, Della Giacoma; *Dancing in the barn*, Napolitano.

Passeggiata dei Ricreatori popolari. Domani avrà luogo la passeggiata ginnastica e le gare dei nove ricreatori liberali di Roma. Interverranno alla geniale festa circa 1500 giovinetti. I premi sono esposti nelle mostre dei magazzini Bocconi. Inviarono premi S. M. il Re, una medaglia d'oro grande, il ministro della guerra, una medaglia d'oro piccola, il ministro della P. I., due di argento e tre di bronzo, il Comune, 1 di argento, la Provincia, 5 di argento, il ministero degli interni, una sveglia.

Le gare si svolgeranno fra le 8 1/2 e le 10 1/2. La giurìa è composta dai professori Oppezzi, Michelotto e Cabri. Interverranno il ministro della P. I. ed il sindaco di Roma. La premiazione sarà fatta alle 11 a villa Glori, ove verrà commemorato il fatto d'armi glorioso dall'avv. Vittorio Vinai, presidente del Ricreatorio popolare Umberto I. Finita la premiazione il corteo si recherà a deporre la corona sul monumento dei fratelli Cairoli, ove parlerà l'on. Mazza.

Conferenze elettrotecniche. — La prima delle annunciate conferenze pubbliche sperimentali sarà tenuta domattina alle 10,30 nell'aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri, via delle Sette Sale presso S. Pietro in Vincoli, dall'ing. A. Bibolini, sul tema « L'elettricità nell'automobile ».

Al Circolo Savoia. — L'altra sera, nella sala del Circolo Savoia, ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale, sotto la direzione del maestro Belpassi, dato dalla signorina Irene Beltramme, allieva della maestra G. Cassani-Cassoni. L'intelligente pubblico, che gremiva la sala, tributò molti applausi alla brava signorina Beltramme, ad ogni numero dell'indovinato programma, e nell'aria della *Dolores* e nel *Fiorellino*, lavoro molto apprezzato del maestro Belpassi, e nel *Cinq-Mars* di Gounod, e infine nella romanza della *Cavalleria Rusticana*, che dovette ripetere fra le acclamazioni generali. Molto bene, come sempre, la signorina Gazzani col suo magico violino, nel duetto della *Dinorah*, per pianoforte e violino; bene anche la signorina Razzani, il sig. Gattoni, e gli altri artisti che presero parte e concorsero alla riuscita del bellissimo concerto.

Una festa dei tramvieri. — La Società di m. s. fra i tramvieri darà domani sera una grande festa da ballo pubblica, nei locali della Birreria Nazionale in via Venti Settembre. La festa principierà alle 10 e si protrarrà fino ad ora tarda; l'incasso andrà a beneficio della Società stessa.

Un inglese precipitato dall'ascensore. — Ieri sera, il signor Leonard Self, d'anni 61, possidente, da Londra, alloggiato fin dal 14 corrente all'Hotel Milano in piazza Montecitorio, precipitò nella tromba della scala. Il fatto avvenne così: Il sig. Self, che abita al quarto piano dell'albergo, prese posto nell'ascensore insieme all'on. Rossi, di ritorno dalla Camera, che alloggia al secondo. Allorchè l'on. Rossi, giunto a destinazione, scese, il Self distrattamente credendo essere giunto anch'egli, lo seguì, però avvistosi dello sbaglio, tornò indietro cercando risalire nell'ascensore che già si era rimesso lentamente in moto per salire al 4. piano. Disgraziatamente però, non appena aperto il cancelletto che dà accesso alla tromba della scala, il povero Self, in luogo della cabina, che era già troppo alta, si trovò innanzi al vuoto e vi precipitò. Soccorso subito dal proprietario e da alcuni camerieri, venne adagiato in una vettura e trasportato a S. Giacomo, ove, per le molte lesioni riportate, fu dichiarato in pericolo di vita. Infatti alle 9 e mezza di ieri sera cessava di vivere. L'autorità di P. S. avvisò del caso il Console inglese, e fece apporre i suggelli alla stanza in cui alloggiava il morto. Il povero sig. Self, che doveva ripartire oggi da Roma, sarà domani tumulato al Camposanto dei protestanti.

Importante arresto. — Quali autori del furto di L. 1750 patito dal sig. Emidio Orazi, il commissariato di P. S. dell'Esquilino fece trarre in arresto i pregiudicati Alfredo Paradisi, Alfredo Fanciulli e Enrico Lupacchini, nonchè le rispettive amanti Giovannina Moresi, Anna Irlea e Pasqua Gentili, che, tutti uniti, avevano destato dei sospetti alla P. S. per il modo di vestire e le spese, piuttosto vistose, che facevano. Infatti le tre donne confessarono che recandosi il 12 corrente dal sig. Orazi ad acquistare, come spesso facevano, dei prodotti del suo orto, gli rubarono dalla tasca della giacca il portafoglio contenente la somma di L. 1750. La questura ha sequestrato gli oggetti di valore e di mobilio che i ladri avevano acquistato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri S. M la Regina ricevette in privata udienza lo scultore comm. Giulio Tadolini, e si trattenne con lui oltre mezz'ora in discorsi di arte, che rivelarono tutto il buon gusto e la coltura della nostra gentile Sovrana.

La crisi.

Innanzi tutte la cronaca. Dopo la seduta di ieri l'on Zanardelli convocò il Consiglio dei ministri, che, ritenendo colpito tutto il Gabinetto dal voto per l'elezione presidenziale, deliberò le dimissioni ad unanimità. L'on Zanardelli si recò subito al Quirinale per informare S. M. il Re delle deliberazioni prese dal Governo. Il Re, in vista specialmente dell'anormalità del caso, del fatto che la Camera non aveva ancora ricostituita la presidenza, e d'una qualunque mancanza di designazione, avrebbe manifestato le sue riluttanze ad accogliere le dimissioni del Ministero, e avrebbe quindi invitato l'on. Zanardelli a riconvocare il Consiglio dei ministri, per le ulteriori decisioni.

Stamani, infatti, alle 9, mentre l'on. Palberti chiamato dal Re, si era recato al Quirinale, dove è rimasto circa mezz'ora (dalle 8 alle 8 1[2), l'onorevole Zanardelli convocava alla Consulta il Consiglio dei ministri, a cui espose i risultati dei colloqui avuti col Re, perchè sembra che l'onorevole Zanardelli sia ritornato altra volta al Quirinale. La discussione fu lunga, essendo terminata soltanto alle 10,30; ma il Consiglio non ritenendo possibile altra soluzione, insistette nelle dimissioni generali. Di ciò, l'on. Zanardelli, si recò a informare il Re, che intanto aveva invitato e ricevuto in lungo colloquio (protrattosi dalle 8 3[4 alle 10 1[4) il Presidente del Senato, on Saracco

Parrebbe che l'on. Zanardelli in quest'ultimo abboccamento con il Re avesse manifestato a S. M. il proposito di non potere continuare in ulteriori trattative, ma il Sovrano, sempre in considerazione dell'anormalità del caso e della mancata designazione, avrebbe fatto nuove premure presso il Presidente del Consiglio, tanto che questi si sarebbe indotto a convocare per mezzogiorno un'altro Consiglio dei Ministri. Quali siano state le ultime deliberazioni, è facile argomentarlo dall'annuncio (i cui termini sono stati concordati in un'altra brevissima riunione dei ministri tenutasi alle 14 a Montecitorio) che il Governo ha fatto alla Camera, dove il buon senso ha potuto far risolvere pacificamente dall'on. Palberti una questione formale, quella cioè dell'aggiornamento della Camera, che, a rigore di termini, non avrebbe potuto esser fatta che o per decreto reale o per deliberazione dell'assemblea solo dopo la costituzione della Presidenza. La crisi, dunque, è completa e la soluzione difficilissima, per il che non potrà non essere seriamente laboriosa la gestazione. Si era sperato di far rimanere immutato il Gabinetto, nominando solo un successore all'on. Giusso, ma le difficoltà sarebbero già apparse gigantesche pel rifiuto a restare di alcuni ministri, e specialmente dell'on Giolitti, che avrebbe esplicitamente dichiarato di non voler restare al Governo tanto che avrebbe già ordinato agl'impiegati del Gabinetto di raccogliere le carte e fare le valigie!

L'on. Giolitti segue così il sistema, già adottato nel 1893, di fuggire dal potere, dopo avere preparata, e lasciata, colla sua nefasta politica, organizzare la rivoluzione nel paese. Allora nel 1893 dopo che l'on. Giolitti aveva mandati agli archivi gli spaventosi rapporti dei Prefetti sullo stato della Sicilia, designandoli per esagerazioni di fantasie ammalate, toccò all'on. Crispi, che gli successe nel governo, il duro e amaro compito della repressione violenta e sanguinosa, cogli stati d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana. Ora l'on. Giolitti, ripetendo il turpe gioco, tira a squagliarsi ed a caricare sulle spalle di un altro Cireneo l'odiosità dei provvedimenti, resi necessari dalla nefasta opera sua di tredici mesi di sgoverno, a base di tresche coi sovversivi o di attentato permanente alle Istituzioni; salvo a tornarsene fresco come una rosa, a temporale tragico cessato, proclamandosi il paladino della libertà e il tenero e costante amico dei sovversivi, che oggi restando al governo sarebbe costretto a caricare.

E l'Italia è tale paese di facili oblii e di mastodontica minchionaggine, da permettere anche una terza reincarnazione del fatale deputato di Dronero!

E tornando, dopo questa parentesi di sfogo, alla cronaca della crisi, sta che fino al momento di andare in macchina, le cose non hanno fatto alcun passo: si parla con insistenza di un reincarico all'on. Zanardelli, che taluni affermano già dato senza condizioni, officiosamente. Ma le difficoltà di comporre un Ministero vitale rimangono sempre intatte e gravi. Corre perfino voce che già qualche amico dell'on Zanardelli abbia fatto delle *avances* presso l'on. Lacava e presso il marchese di Rudinì, il che dopo l'incidente di ieri tutt'altro che appianato, malgrado le chiacchiere di qualche officioso, ha dell'inverosimile.

S M. il Re, oltrechè cogli on Saracco e Palberti, ha conferito oggi cogli on. Cannizzaro e Finali, vicepresidenti del Senato e coll'onorevole Villa

Una complicazione della crisi.

Abbiamo detto già che il caso d'un Ministero dimissionario per l'elezione della Presidenza e prima che questa fosse costituita, è un caso affatto nuovo negli annali parlamentari; aggiungeremo qui che esso ha fornito non poca materia di dubbi, di discussioni e di preoccupazioni, per il che sono state necessarie anche delle apposite riunioni del Consiglio di presidenza scaduto e degli stessi ministri

La questione sollevata, infatti, ieri dall'on Rudinì — causa occasionale dell'incidente a cui abbiamo accennato — era obbiettiva e di giusta interpretazione del regolamento parlamentare e delle norme costituzionali. Poichè la Camera non poteva, nè esplicitamente, nè implicitamente, fare alcun atto e prendere alcuna deliberazione senza prima essersi costituita nel suo ufficio di presidenza.

Nella seduta di oggi, quindi, si presentava nuova e grave la questione, se cioè la Camera potesse, sia pure pel tramite dei poteri del presidente provvisorio, deliberare o comunque provvedere all'aggiornamento, a seguito dell'annunzio delle dimissioni ministeriali E ciò evidentemente, dal punto di vista costituzionale e delle funzioni parlamentari non si poteva fare, perchè si trattava di un atto che la Camera, per la non avvenuta costituzione dell'ufficio di presidenza non era in grado di compiere. Non v'erano che due vie, quindi - o la proroga per decreto reale, o far precedere alla deliberazione d'aggiornamento la nomina dell'ufficio di presidenza. Ma ognuna di queste due soluzioni presentava non lievi inconvenienti. L'on. Palberti però ha trovato una formola, diremo così, patriarcale: la Camera vi si è acconciata, e meglio così Ma ecco intanto un'altra strana complicazione, alle tante che accompagnano la *débacle* del gabinetto Zanardelli!

Alla Consulta.

Stamane l'on Zanardelli ha avuto un colloquio con l'on. Finocchiaro-Aprile; dal colloquio s'è voluto trarne la conseguenza d'una possibile candidatura Finocchiaro alla presidenza della Camera.

Banchetto andato a male!

Seguitano negli ambulatori di Montecitorio i commenti sul vivace incidente avvenuto ieri fra l'on Zanardelli e l'on. Di Rudinì. L'on. Zanardelli al colmo dell'irritazione, lanciò sul finire della seduta di iersera, parole ingiuriose contro l'on. Di Rudinì e contro l'atteggiamento da esso assunto; e l'on. Giolitti, uscendo dalla compassata flemma abituale, con un gran pugno sul banco ministeriale, aggiunse. « e dopo ciò ha anche il coraggio di avvicinarsi! ». L'on. Di Rudinì, che s'indirizzava realmente verso il banco ministeriale, dove non riuscì a giungere per l'onda tumultuante dei deputati agglomerati nell'emiciclo, nulla intese di quanto avevano detto gli onorevoli Zanardelli e Giolitti, e solo più tardi ne ebbe notizia da qualche amico. Lo sdegno dell'on. Di Rudinì, all'apprendere la cosa, fu vivissimo; ed al banchetto che, auspici alcuni zelanti zanardelliani, era stato indetto per iersera al *Grand-Hôtel* per cementare l'unione fra l'on. Zanardelli e l'on. Di Rudinì, incaricò un futuro sottosegretario di Stato di una risposta molto dignitosa e pepata per l'on. Zanardelli. Perchè proprio iersera doveva aver luogo il banchetto del cemento degli antichi affetti fra i deputati d'Iseo e di Caccamo! Al banchetto l'on. Zanardelli non intervenne facendosi scusare all'ultim'ora; v'intervennero invece i poco fortunati organizzatori, e gli altri invitati, fra cui notavansi il marchese e la marchesa Di Rudinì, Donna Anna Branca, l'on. Bonin, l'on. Talamo, l'on. Giacinto Frascara. E così l'agape che doveva essere fraterna finì nell'agape della discordia!

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza dell'on. Saracco. Il presidente chiama i sei senatori juniori a fungere da segretari provvisori, i juniori sono: Picardi, Rossi Luigi, Cefaly, Strozzi, Mariotti Giov. e Doria Pamphyli (rallegramenti!) Il senatore Rossi Luigi, facente funzione da segretario, dà lettura dei decreti di chiusura e di riapertura della Sessione e del R. decreto per la ricostituzione del seggio presidenziale del Senato Si procede all'appello nominale per la nomina di sei segretari e due questori. Mentre si procede allo scrutinio dei voti il presidente dà la parola al presidente del Consiglio. Zanardelli dà comunicazione del decreto reale di dimissioni del deputato Giusso da ministro dei lavori pubblici, e di quello che gli affida l'interim di detto Ministero. Soggiunge che ha pure l'onore di comunicare al Senato che in seguito alla votazione della Camera dei deputati per la nomina del Presidente, il Ministero ha creduto di rassegnare a S. M. il Re le sue dimissioni. Il Re si è riservato di deliberare Il Ministero resta al suo posto per sbrigare gli affari ordinari fino alla nomina ed all'insediamento dei suoi successori. (Silenzio sepolcrale).

Il Presidente comunica il resultato: sono riusciti eletti segretari i Senatori Di S. Giuseppe, Taverna, Di Prampero, Mariotti e Filippi, Chiala e Arrivabene. Sono riusciti eletti questori i Sen. Barracco e Colonna Fabrizio. Il Presidente ringrazia il seggio provvisorio e invita i nuovi eletti a prender posto al banco della Presidenza, quindi si alza e con lui si alzano tutti i senatori e pronuncia il seguente discorso:

« Onorati signori e cari colleghi. La grazia del Re mi ha chiamato nuovamente a questo seggio di onore. Fosse pur vero che i modesti servigi quali da più di un mezzo secolo mi studio di rendere alla patria potessero farmi segno alla benevolenza sovrana, non conosco, e male saprei intendere che mi potesse toccare altro premio che potesse maggiormente onorare e rallegrare insieme la mia tarda vecchiaia.

Il mio primo pensiero corre adunque rispettosamente appiedi del trono, ed è pensiero di gratitudine di devozione profonda che non giungerà mai all'altezza dei benefici ricevuti (*bene*, ma la soddisfazione dell'animo non sarebbe intera e consapevole della pochezza delle mie forze dovrei pure sentirmi trepidante nel riassumere l'alto ufficio che mi costituisce primo fra i miei pari senza la coscienza di averlo meritato, se non fossi confortato dalla speranza, ed oso dire dalla dolce persuasione che troverò ancora presso di voi, mie i buoni colleghi ed amici, la stessa corrente di bontà e di fraterna indulgenza che mi ha sorretto nell'esercizio delle mie alte funzioni e mi rende ardito ad assumere un'altra volta la direzione dei lavori di questo alto consesso (*Approvazioni*).

Questo adunque io, vi chiedo miei buoni signori con intera sincerità del cuore mentre ogni mio studio andrà rivolto a mostrarmi degno della vostra stima e spero ancora poter dire del vostro affetto, di nessuna cosa maggiormente sollecito che non sia quella di dedicare tutte le forze di cui fossi ancora capace a tutelare efficacemente e mantenere intatto il nome ed il prestigio di questo nostro Senato, al quale andiamo orgogliosi di appartenere (applausi) Questa è la sola e la grande aspirazione dell'animo mio questo lo scopo supremo della mia vita (approvazioni)

Signori e cari colleghi, non è nell'ora presente e da questo seggio che io mi permetterò di precorrere le vostre deliberazioni. Le convenienze più volgari me ne fanno l'assoluto divieto. Ma questo so ed affermo senza tema di cadere in errore, che nessuno è fra noi il quale non senta di dover tutto sè stesso, non alla parte, ma alla patria ed al Re (applausi), nessuno che entrando a far parte di questo corpo politico essenzialmente moderatore, non abbia preso l'impegno con la propria coscienza di secondare e rafforzare, bisognando, l'azione del Governo nella difesa dell'ordine sociale e delle franchigie statutarie le quali sono, e a Dio piacendo rimarranno il vanto e la fortuna d'Italia (vivi applausi).

Il Presidente commemora quindi i senatori Augusto Righi e Francesco Ghiglieri. Cannonico si congratula innanzi tutto col presidente della sua riconferma nell'alta carica, sicuro di rendersi interprete di tutto il Senato (vive e generali approvazioni). Pronuncia quindi una affettuosa commemorazione del senatore, Ghiglieri associandosi al vivo compianto del quale il presidente si è reso interprete. Sormani Moretti si associa alle parole di elogio e di compianto pronunciate dal presidente per la morte del senatore Righi, anche a nome della provincia di Verona e delle altre provincie venete che ebbero per l'illustre estinto la più grande considerazione. Chiala, concittadino del senatore Ghiglieri, provò grande cordoglio per la sua dipartita. Propone che a titolo di onore si collochi il suo busto nelle sale del Senato. Messa ai voti la proposta è approvata.

Di Prampero si associa come corregionale alle manifestazioni di compianto del Senato per la morte del senatore Righi. Il Senato delibera di affidare alla Presidenza il compito di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La seduta è levata alle ore 17,45. Lunedì seduta alle ore 15.

L'on. Chimirri.

L'on. Chimirri ha ricevuto dalla Calabria numerosi dispacci e lettere che lo felicitano per la splendida conferenza tenuta giovedì al Collegio Romano. Il sindaco di Catanzaro ha invitato l'on. Chimirri a ripetere la conferenza in quell'Università popolare.

Commissione statistica giudiziaria.

Nella seduta di stamane è stato esaurito l'esame delle proposte per l'attuazione della nuova legge sul *Casellario giudiziale* con osservazioni dei commissari on. Manicchi e Gianturco, commendatore Ricciuti, prof. Brusa, cav. Azzolini, ai quali rispose il relatore on. Lucchini.

Così è stata chiusa la sessione ordinaria della Commissione, che doveva essere tenuta nel dicembre u. s. La prossima sessione dovrà tenersi nel giugno venturo.

I Comizi?

Per domani erano convocati in tutt'Italia 218 comizi collo specioso pretesto di trattare la questione della tutela delle donne e dei fanciulli pel lavoro delle fabbriche. Ma come è stato proibito il comizio di Roma è a credersi che il Governo proibirà logicamente gli altri 217! E farà benissimo.

Per la Calabria.

Oggi, alle 13, si è adunata, per la seconda volta, in una sala di Montecitorio, la Commissione calabrese venuta qui per la questione delle ferrovie complementari, questione che agita da un pezzo e commuove gli animi delle popolazioni delle due provincie di Cosenza e Potenza specialmente interessate. L'adunanza è riuscita importante per il numero degli intervenuti fra i quali nessuno mancò della rappresentanza politica regionale.

Parlarono in vario senso l'on. Giunti, il Presidente del Consiglio Provinciale onor Melli, il Consigliere Clausi, l'onor Camera, ed in ultimo fu deliberato di soprassedere da ogni deliberazione sulla questione in vista delle dimissioni del Gabinetto, riservandosi di prendere gli opportuni provvedimenti appena si sarà costituito il nuovo Gabinetto ed aver ricevuto il responso del Governo

Fu inoltre deciso di portare personalmente all'on. Giusso l'espressione della propria riconoscenza per le affettuose e sincere parole dette giorni sono al Presidente del Consiglio provinciale sulla questione delle ferrovie, di domandare a miglior tempo l'occasione di chiedere un'udienza al Re e dopo splendito e fiorito discorso del simpatico e valoroso avv. Saraceni presidente del Comitato, la riunione si sciolse. I membri della Commissione hanno deciso di ripartire per le loro sedi, per poi ritornare in Roma appena sarà costituito il nuovo Gabinetto.

Il ricorso Tedesco.

Ieri sera sul tardi venne pubblicata la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del commendator Tedesco. Il ricorso è stato accolto, annullando il Decreto Reale che lo aveva dispensato dalla carica l'Ispettore Generale delle strade Ferrate

Cavallini al largo?

Notizie da Genova farebbero supporre che il comm Filippo Cavallini sia riuscito stamane a evadere dal carcere in cui era chiuso, ed a riprendere la sua libertà, a cui, costituendosi giorni fa per assistere al noto processo che doveva svolgersi a Genova e fu poi rinviato, aveva spontaneamente rinunciato. La notizie, che ci sembra tendenziosa e che non abbiamo il tempo di controllare, è oggetto di commenti!..

Per l'industria italiana.

Il telegrafo ci annuncia che il Governo Argentino ha affidato la fabbricazione della carta per i biglietti di banca dello Stato, alla ditta Pietro Miliani di Fabriano. E' la prima volta che un Governo straniero si vale della industria italiana per simile lavoro, e noi ci rallegriamo vivamente con il cav. G. B. Miliani, attuale proprietario della cartiera che ha saputo con lo studio ed i miglioramenti introdotti nella sua industria far onore alla patria in lontani paesi.

Per le malattie professionali.

La Commissione per le malattie professionali ha formulato nelle due adunanze di ieri alcuni voti intorno al disegno di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne. Nell'adunanza di stamane ha esaminato il secondo tema proposto dal ministro Baccelli, se si possa cioè estendere l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro ad alcune malattie professionali. Nella seduta pomeridiana ha intrapreso la formazione del programma delle indagini circa le malattie in genere cui sono soggetti gli operai delle industrie.

Infortuni sul lavoro.

Nel giugno prossimo avrà luogo in Dusseldorf il sesto Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro e delle assicurazioni sociali e l'onorevole Baccelli, per rendere degna di quel Congresso, cui s'interessa direttamente il Governo germanico, la partecipazione dell'Italia, ha promosso la costituzione di un Comitato nazionale con la cooperazione della Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro. Il Comitato composto degli uomini più eminenti e noti fra i cultori delle discipline sociali, sarà presieduto dal senatore Speroni, presidente della Cassa di risparmio di Milano.

Notizie militari.

Il Ministero della Guerra ha determinato che le reclute di prima categoria della leva sulla classe 1881 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal giorno 12 al giorno 15 marzo prossimo, fatta eccezione per quelle dei distretti di Avellino, Caltanissetta, Campobasso, Castrovillari, Girgenti, Milano, Nola Padova, Roma, Salerno, Taranto, Udine e Varese, le quali saranno chiamate parte nei giorni 14 e 15 e parte nei giorni 23 e 24 marzo.

Notizie di marina.

Con regi decreti in data del 2 volgente i seguenti ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, sono stati collocati a riposo, continuando ad appartenere alla riserva navale, in applicazione dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, a decorrere dal 1° marzo p. v.:

Capitani di vascello (contrammiraglio nella riserva navale). Ruggiero Giuseppe, Conti Augusto, Veltri Francesco; tenente di vascello (capitano di corvetta nella riserva navale) Spano Paolino.

Il capo macchinista di prima classe Dongo Giov. Batt. imbarcherà sulla regia nave *Fieramosca* in sostituzione dell'attuale direttore di macchina Tomadelli Giovanni.

— *E. Filiberto* partito da Pozzuoli il 21.

Estrazione del R. Lotto.

(22 *Febbraio* 1902).

BARI	65	16	11	55	60
FIRENZE	87	7	71	4	73
MILANO	47	34	11	56	58
NAPOLI	53	89	3	68	63
PALERMO	28	53	78	69	58
ROMA	14	58	18	69	65
TORINO	2	11	1	36	9
VENEZIA	86	74	3	13	64

Telefono italo-svizzero.

Coira, 22. — Si stanno intavolando delle trattative tra la Svizzera e l'Italia per l'impianto di una linea telefonica, destinata a congiungere direttamente l'Engadina a Chiavenna, attraverso la valle Bregaglia. Il tratto da costruirsi è di 30 chilometri, di cui 10 in Italia.

L'esploratore Holub.

Vienna, 22 — L'esploratore africano Holub è morto stasera.

Il galateo dei diplomatici.

Londra, 22 — Tutti i giornali commentando il ricevimento dei diplomatici esteri alla corte cinese deplorano il contegno scorretto di alcuni di essi i quali, entrando nella sala del trono fecero quasi a pugni per conquistare i posti migliori.

Tragedia coniugale.

Messina, 21. — Sono stati trovati uccisi, nel proprio domicilio, in via Dino Clarenza, i coniugi Manna Antonino d'anni 32 impiegato e Zirilli Rosaria d'anni 31. Si suppone che il Manna abbia ucciso prima la moglie e poi si sia suicidato. L'autorità giudiziaria informata, si è recata sul luogo

L'agitazione dei contadini.

Gallese, 22, ore 11. — I contadini hanno lasciato incustodito il bestiame grosso e piccolo, aggravando così la situazione dei padroni. Si spera che questi vogliano fare altre concessioni.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 22 febbraio, ore 15.

Parigi apre. Italiano 99,80; Spagnuolo 77,45.

Qui sempre incerti ed inattivi in attesa della soluzione della crisi: Rendita per fine 102,20 a 102,12 1[2, a contante 102,15; Ist. Fond. 514 1[2; Commerciale 689; Credito italiano 521. Banco Roma 129; Marcia 1167; Gas 906; Omnibus 237 Condotte 273; Molini 69 3[4; Metallurgiche 111 a 114; Ferriere 87; Forni elettrici 78; Montecatini 147, Risanamento 10 1[2; Valsacco 120; Immobiliare 187 Generale 36; Carburo 307, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 636; Mediterranee 445; Acciaierie 1520; Venete 74 1[2; Navigazione 411

Parigi chiude. Italiano 99,75; Francese 101,87, Spagnuolo 77,37; Portoghese 28,47; Meridionali 624

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 febbraio, a lire 102,40. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 febbraio a tutto il 2 marzo, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,55.

Gilseppe Cofani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Marsala e	ANNO	SEM.	TRIM.
Amab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 47.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 25 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 24 Febbraio 1902

LA SOLUZIONE

Sarebbe, dunque, proprio vero: la crisi è stata risolta senza alcuna novità ed alcun mutamento, ma con una sconfinata restrizione mentale. Poichè si torna precisamente là donde s'era partiti alla vigilia della riapertura del Parlamento. Il Gabinetto si ripresenta immutato, e probabilmente con la stessa vacanza al Ministero dei lavori pubblici; e poichè sembra sbagliato il calcolo sulla partecipazione al Governo dell'onorevole Lacava, si rifà il conto sulla base di un antico giolittiano, ma ancor giovane senatore, il Cefaly. Ed ecco un'altra fra le *sorprese del divorzio*: il probabile avvento al potere di un naufrago politico, chiamato da Pelloux al laticlavio e dai colpiti del voto parlamentare di venerdì, al Governo. L'onorevole Cefaly ai Lavori sarebbe però come la sintesi della nuova situazione; al Ministero dei riformatori succede un Ministero di sopravvissuti. Ma, comunque sia e chiunque sia il successore dell'on. Giusso, il fatto più notevole è che il trinomio Giolitti-Zanardelli-Prinetti rimane. Il voto parlamentare di venerdì non diventa che un pleonasmo, una parentesi senza valore, che si può chiudere a piacimento. Grazie a Dio, però, c'è di mezzo il civico dovere; e questo impone che il Gabinetto Zanardelli giunga alla seconda edizione non riveduta e non corretta. Peggio anzi: se l'on Sacchi, a cui era stato offerto il portafoglio dei Lavori, mentre egli parlava nel modo sintomatico che s'è udito a Milano, non avesse aspettato d'esser chiamato al potere con tutti i quattro suoi evangelisti, l'on. Cefaly sarebbe rimasto negli... archivi elettorali, di santa memoria, e l'antico avversario di Giovanni Nicotera ora non sarebbe stato esumato per il palazzo di via della Mercede. I torroni radicali di Cremona avevano il diritto di precedenza...

Strane sorprese della vita pubblica italiana! La Camera seppellisce sotto una valanga di schede bianche il candidato ministeriale alla Presidenza; il Ministero vede chiaro nella catastrofe presidenziale, si trova colpito nel cuore, riprovato nell'indirizzo finora sciaguratamente seguito, nel programma non meno sciaguratamente enunciato; si dimette; e dopo appena 24 ore, cancella il voto parlamentare, le sue dimissioni, e tra un'offerta a Sacchi è una esumazione Cefaly, si ripresenta alla Camera. E si ripresenta per affrontare la prova d'un voto palese, per attuare quel gramo e dannoso programma, a cui la Camera aveva risposto recisamente: no. Evidentemente si vuole il *bis*; e venga pure, dal momento che la ferita di venerdì non è ritenuta mortale. E venga tanto più, che par giunto il momento di rendere i conti, e di assumere la responsabilità dell'opera nefasta spiegata in 12 mesi di governo. Sì, sì; l'on. Zanardelli, e più specialmente l'on. Giolitti che, rinnovando la fuga del 1893, sapeva di provvedere astutamente al suo avvenire, si sarebbero volentieri sottratti alla resa dei conti, avrebbero volentieri rovesciata la responsabilità d'una situazione gravissima e quasi senza uscita, sulle spalle di altri uomini politici; avrebbero preferito senza dubbio che altri si attirasse l'odio del ristabilimento dell'ordine, della repressione, e del ritorno di un Governo normale e cosciente, dopo che essi avevano scatenato nel paese la rivolta e la guerra civile.

Ma l'imperiosa volontà del Re, al quale non solo mancavano gli elementi d'una qualunque designazione ma non potevano non giungere le voci che nessun'altro uomo politico avrebbe assunto in questo momento una tanto infausta eredità, ha avuto ragione di tutte le esitazioni, le ipocrisie, le stanchezze e i tentativi di fuga ministeriali; e gli autori della fosca situazione presente son rimasti riconfitti alla croce, questa volta non metaforica croce, del potere.

I giornali officiosi e gli amici del gabinetto Zanardelli, e quelli tra i ministri che si sentivano più predestinati al sacrificio, possono credere o far credere a un nuovo successo derivante dalla rinnovata fiducia della Corona, e compiacersi della nuova incarnazione Giolitto-Zanardelliana, ma sarà gioia di breve durata. Trovi o non trovi questo ministero un Presidente autorevole, e un degno successore all'on. Giusso, riconduca o no all'ovile della maggioranza le pecore — e che pecore! — smarrite dell'Estrema Sinistra, ritrovi o meno la maggioranza pletorica dello scorso dicembre, esso è condannato inevitabilmente, inesorabilmente dalla stessa opera sua. E' solo questione di tempo, ma la piaga aperta con il ritiro dell'on. Giusso, allargata e rincrudita dal voto parlamentare di venerdì, è piaga insanabile.

Gli artificii, le combinazioni, i compromessi, le transazioni potranno influire e salvare temporaneamente, il Ministero, ma non possono arrestare lo *fatale andare*, e il Ministero, che, se dobbiamo credere a un incredibile articolo della *Tribuna*, vuol giungere fino a una presidenza Marcora, che offre un portafoglio a Sacchi, proprio quando egli socialisteggia a Milano, continua la sua rotta verso la perdizione di sè e del paese. Nè v'è speranza o accenno di rinsavimento, poichè si tende peggio di prima verso quell'anarchia, che solo un prefetto dal coraggio e dalla fibra del marchese Guiccioli, lasciato dal ministro dell'interno senza istruzioni in un sì grave momento, ha saputo fronteggiare a Torino. Però qui, per ordine di Braschi, si tollerava che il deputato Morgari, mentre ferveva terribile l'agitazione, lanciasse in mezzo alla folla eccitata discorsi incendiari e criminosi, senza che alcuno si fosse ricordato che quel signore non poteva, per la flagranza, godere le immunità parlamentari. E le conseguenze eccole lì cogli atti sediziosi e vandalici che sono stati compiuti. Ma questo non è che un piccolo esempio, poichè tutta Italia, per quel principio di funesta acquiescenza e di avviamento all'anarchia portato al Governo, è in ebollizione. Lo sciopero, il formidabile sciopero dei ferrovieri, che gli officiosi, in prova della felicità governativa, dicevano scongiurato, è alle viste, e la chiamata sotto le armi dei ferrovieri, il richiamo della classe 1878 dimostra ad evidenza la immensità del male. Plaudiamo al provvedimento; ma insistiamo nella ricerca delle responsabilità per lo spaventevole stato di cose, a cui è giunta l'Italia. Il Ministero potrà ricavare un vantaggio temporaneo dall'insorgere del gruppo socialista e dalla conseguente difesa che in nome dell'ordine, gli deriverà dalle forze costituzionali; ma se altri mali — e Dio lo voglia! — non avverranno in piazza, esso sarà costretto a raccogliere la tempesta per tutto il vento seminato nel paese. E per ciò non si dovrà aspettar molto. La biscia ha morso, innanzi tutti, il ciarlatano.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Bruxelles, 24. — Il dott. Albrecht, testè arrivato dal teatro della guerra sud-africana conducendo seco i figli del comandante boero Botha dice che per i boeri la situazione attuale è più favorevole che non allo scoppio della guerra. Più di 20.000 boeri atti a combattere sono attualmente in campo. Il sistema di block houses adottato dagli inglesi imbarazza pochissimo i boeri. Gli inglesi sono demoralizzati. I recenti successi dei boeri a Heidelberg, Vryburg e Boshof impediranno a lord Kitchener di continuare le operazioni contro Dewet e Botha. Il dott. Albrecht è latore di rapporti di capi boeri diretti al presidente Kruger, che si trova ancor sempre ad Utrecht.

Londra, 24 — Un dispaccio da Beaufort-West annunzia che, il 18 corrente, vi fu uno scontro fra inglesi e boeri, presso Hung-Fontein. Un comandante, il giudice Hugo ed il famoso ribelle Yamhaerbein sono stati feriti e fatti prigionieri. Gli inglesi ebbero 105 feriti. Un altro dispaccio da Pretoria dice che, nella notte del 19 corrente, 400 boeri attaccarono i *block-haus* di Transport-Fred e che un certo numero di essi riuscirono a guadagnare la linea dei *block-haus*, lanciando una mandria contro la rete di filo di ferro. Il comandante Dewet si trova presso Ilg-River. I suoi *Commandos* vennero frazionati in molti distaccamenti.

ANCORA GLI SCIOPERI IN SPAGNA.

Madrid, 24. — Parecchie Società operaie di Madrid si rifiutano di partecipare allo sciopero annunziato per domani. Dispacci dalle provincie segnalano ordine completo dappertutto. A Saragozza specialmente è stato ristabilito l'ordine normale. A Bilbao sono stati arrestati tre anarchici provenienti da Barcellona. A Siviglia il Prefetto ha proibito un comizio di operai.

Barcellona, 24. — Stamane regna tranquillità. Si crede che i disordini non si rinnoveranno. Continuano gli arresti degli anarchici.

E' stato pubblicato un manifesto, il quale annuncia che l'Università sarà riaperta domani.

Madrid, 24 (*Officiale*). — Continua la tranquillità a Barcellona. Oggi alle banchine del porto si attese allo scarico dei vagoni di carbone. La circolazione dei veicoli aumenta. Si nota una spiccata tendenza a favore della ripresa del lavoro nelle fabbriche per domani. In Sabadell furono arrestati e tradotti in carcere 5 individui che presero parte all'assalto del Convento dei Maristi. Il servizio delle vetture pubbliche è stato normalmente riattivato; ed il commercio ha ripreso la sua consueta attività. A Castellon nessuna novità. Gli operai hanno parzialmente ripreso il lavoro e man mano che gli industriali riaprono gli opifici, gli operai si ripresentano al lavoro. A Tarragona, Reus e Valls regna tranquillità sebbene gli scioperi continuino. A Saragozza, Valencia e negli altri centri industriali del Regno nessuna novità.

Barcellona, 24. — Alle ore 2 ant. è scoppiata una bomba nel convento presso Gama, producendo vivo panico. Il convento è rimasto gravemente danneggiato. Due individui sospettati autori dell'attentato, sono stati arrestati. Gli scioperanti tentarono di liberarli, la guardia civica fece fuoco. Vi sono alcuni morti e feriti.

Barcellona, 24. — La città riprende gradatamente il suo aspetto normale. I trams possono circolare. Numerose tipografie hanno ripreso il lavoro, sicchè si spera che parecchi giornali potranno riprendere la loro pubblicazione.

Madrid, 24. — *Ufficiale*. — La città di Barcellona ha ripreso quasi la sua fisonomia normale con marcata tendenza a migliorare. Circolano vetture, carri e trams, come all'infuori te nei giorni festivi, benchè sempre guidati da soldati. Iersera i teatri hanno dato i consueti spettacoli. E' probabile che si riprenda la pubblicazione di alcuni giornali. Continua fondata la speranza che oggi terminino gli scioperi. A Sabadell i fornai hanno ripreso il lavoro e si crede che oggi verrà ripreso il lavoro nelle fabbriche e negli opifici.

A Tarrasa sono state riaperte le fabbriche. Vi regna ordine. A San Feliu Guixols pure gli scioperanti hanno ripreso il lavoro. Nel resto della penisola tutto è normale.

Siviglia, 24. — Dopo la proibizione di un meeting operaio, piccoli gruppi di operai percorsero le strade. Passando dinanzi ad una caserma di cavalleria, i dimostranti gridarono: *Viva lo sciopero!* Un plotone di cavalleria li disperse.

Loubet alle Corti danese e svedese.

Copenhaghen, 24 — Secondo notizie qui giunte, il presidente Loubet, ritornando dal suo viaggio a Pietroburgo, farebbe una visita alle corti di Copenhaghen e Stoccolma.

Bryan contro Edoardo VII.

Nuova York, 24 — L'ex candidato alla carica di presidente degli Stati Uniti, Bryan, ha inviato al *New York Journal* una lettera aperta in cui protesta in termini violenti contro l'invio di una missione straordinaria americana alle feste per l'incoronazione di re Edoardo VII d'Inghilterra. Bryan afferma che l'invio della missione significherebbe che gli Stati Uniti approvano la guerra nell'Africa meridionale.

Pel giubileo Pontificale.

Bruxelles, 24 — Secondo i giornali cattolici, i governi di Prussia, Baviera, Sassonia e Belgio invieranno missioni speciali al Papa per presentargli le felicitazioni dei rispettivi Capi di Stato, in occasione del suo giubileo pontificale. I governi di Francia, d'Austria-Ungheria, di Spagna e del Portogallo incaricheranno i rispettivi ambasciatori presso la Santa Sede di presentare al Pontefice le felicitazioni dei loro rispettivi capi di Stato.

Per la supposta morte di Tolstoi.

Pietroburgo, 24. — La sera del 20 corr si diffuse qui la voce che Tolstoi fosse già morto, e che la morte non fosse stata annunciata per il fatto che il Sinodo non aveva ancora deciso se dovesse revocare la scomunica. Questa diceria, assolutamente falsa, venne creduta da molti e provocò fra gli studenti una grande eccitazione. Parecchie centinaia di studenti tentarono di recarsi alla cattedrale di Kasan per farvi leggere una messa in suffragio di Tolstoi. Si udirono le grida: « Viva Tolstoi immortale! Viva il più grand'uomo della Russia! Abbasso la canaglia! » La polizia disperse gli studenti e praticò numerosi arresti. In seguito a queste dimostrazioni venne proibita la festa indetta per il 22 corr. in ricorrenza dell'anniversario della fondazione dell'Università.

GIORNO PER GIORNO

Il visconte Giorgio d'Avenel, studiando il meccanismo della vita moderna nella *Revue des Deux Mondes*, si occupa del teatro, degli autori, del pubblico e di alcune curiose notizie. Vi sono opere teatrali, che, quantunque cadute nel dominio pubblico, vanno ancora soggette ai diritti di proprietà letteraria: i proventi che se ne ricavano servono ad impinguare la cassa di soccorso della Società degli autori francesi. Così Molière rende settemila lire nelle annate buone. L'anno scorso il totale dei diritti percepiti da quella Società fu di 3,740,000; nel 1855 era stato di 1,300,000. I diritti di una buona annata salgono a 120,000 franchi alle *Nouveautés*, a 180,000 al *Vaudeville*, a 185,000 alla *Porte Saint-Martin*, e vanno in una sola tasca se le commedie arriva, durante uno stesso anno, alla trecentesima rappresentazione. La media delle commedie presentate ogni anno è di 700: se ne rappresentano da 250 a 300; di una ventina si ricorda il titolo l'anno dopo; cinque soltanto fanno quattrini. Alla *Commedia Francese* la media serale è di 5000 franchi; se un lavoro non ne frutta almeno 3600, è soppresso, perchè non copre le spese. All'*Opéra* il *Faust* fa i maggiori incassi; dopo questo vengono Wagner, Meyerbeer, Mozart, Mehul, Donizetti e Rossini. I caffè-concerti fanno belli incassi: il *Casino di Parigi* 650,000 franchi, l'*Olimpia* 900,000, le *Folies Bergères* 1,300,000.

* * *

Nell'ultimo numero del *Giornale delle invenzioni*, che si pubblica a Parigi, si trovano parecchie novità, che meritano d'essere conosciute. Innanzi tutto un procedimento pratico per rendere inviolabile il pensiero, che potrebbe leggersi sul volto delle anime semplici. Un inventore, poco soddisfatto dell'attuale stato di cose, propone un mezzo pratico per mutare un po' la faccia del mondo. Mediante sifoni, a lunga portata, si estrarrebbe l'acqua dei fiumi dai letti naturali, per gettarla, oltre le colline e le montagne, in altri bacini. In tal modo, nel corso dei secoli, si giungerebbe a trasformare la superficie del globo.

Vi sono dei progetti per rendere Parigi porto di mare, per livellare le montagne, per prosciugare le paludi. Un medico ha scoperto un procedimento nuovo per rendere nervimotori (!) e più gustosi gli alimenti. « Se volete prendere una buona minestra fortificante, dice il medico, impregnate il vostro brodo di odori di capelli, provenienti da persone di sesso femminile e di stomaco buono, e, soprattutto, evitate i capelli impomatati! » Terminiamo con una scoperta veramente geniale e d'interesse generale. Si tratta di un provvedimento... di brodo per Parigi. Sulla collina di Montmartre si collocherebbe una gigantesca caldaia, in cui verrebbero gettati buoi intieri, e ogni abitante di Parigi, girando un robinetto, installato in casa sua, potrebbe avere un brodo succolento.

* * *

Il celebre oculista di Breslavia, prof. Ermanno Cohn, pubblica nella *Berliner Klinische Wochenschrift* un interessante studio, dal quale si rileva che Bismarck — « l'uomo dallo sguardo d'aquila » — era... miope. Il reputato pittore Antonio de Werner, in un suo articolo: « il principe Bismarck e l'arte », aveva raccontato un episodio della guerra franco-tedesca, che cominciò a far sospettare al dotto oculista che Bismarck fosse miope. Egli si rivolse per informazioni prima a Werner e poi al principe Erberto Bismarck. E quest'ultimo rispose con una diffusa lettera, in cui narra che il suo glorioso padre era dotato, ne' giovani anni, d'una ottima, acutissima vista e soltanto in età di anni quarantaquattro, trovandosi alla caccia, venne a scoprire che, munito d'una lente concava gli riesciva di tirar meglio. Per ciò, da allora, in campagna, sia in carrozza, sia a cavallo e sia andando a piedi, portava sempre gli occhiali; in città ne faceva sempre a meno; e soltanto nel Parlamento o in numerose società faceva uso d'un occhialino e della vecchia forma, in cui una lente s'incastra nell'altra. Bismarck lasciava fare i suoi occhiali con un fusto diverso dall'abituale, in modo che le lenti stessero alquanto più lontane dagli occhi; e ciò perchè i suoi occhi erano alquanto protuberanti e, quando l'aria era mossa, facilmente lagrimavano.

Era questa anzi la semplice cagione per la quale, a suo dispiacere, Bismarck doveva poi sovente leggere ne' giornali che, in certe date occasioni, ricevimenti e simili, egli « aveva pianto di commozione ». Se ne guardava bene! In casa Bismarck non portava mai occhiali, eppure, nelle notti insonni, leggeva, per ore ed ore, alla luce d'una sola candela, anche gli stampati dei più piccoli caratteri. Secondo quanto potè determinare il prof. Cohn, Bismarck era lievemente miope, come Goethe e Beethoven.

* * *

Per finire.

Una turba di disperati assedia i locali dove si radunava il comitato per le onoranze a Victor Hugo.

— Cosa volete? chiede l'usciere.

— Si vorrebbe entrare nel comitato per Victor Hugo.

— Ma voialtri chi siete?

— I... *miserabili*!

Tutti noi.

Il discorso della Flammarion.

Parigi, 24. — Ieri sera, la signora Flammarion, presidentessa dell'Associazione per la pace a mezzo delle donne, pronunciò un discorso importante. Essa disse che tredicimila fanciulli boeri vennero chiusi in altrettante bare. Noi, soggiunse, chiediamo alle nazioni perchè permisero l'introduzione di tali procedimenti nella guerra che anticamente aveva almeno le apparenze nobili e grandiose. Il discorso venne molto applaudito.

L'Inghilterra a Tripoli.

Tunisi, 24. — Il console generale d'Inghilterra ha confermato ufficialmente che il 6 marzo arriverà una divisione della flotta inglese composta di cinque corazzate e un incrociatore. Dopo Tripoli la divisione si recherà a Bengasi, poi a Tarma e quindi a Bomba. Il telegramma soggiunge che quest'ultimo punto per la strategica può paragonarsi a Biserta e sembra attirare sempre più l'attenzione dell'ammiragliato inglese.

Millerand e Baudin a Bordeaux.

Bordeaux, 24. — I nazionalisti, gli imperialisti e gli anarchici, organizzano dimostrazioni contrarie al Governo. Millerand e Baudin visiteranno il porto e i corsi professionali della Borsa.

La tariffa doganale svizzera.

Zurigo, 24. — Nei circoli industriali e commerciali si manifesta una forte opposizione contro la nuova tariffa doganale svizzera. Fra altro gli operai protestano contro il rincaro degli articoli di prima necessità, risultante dalla nuova tariffa. Oggi si tenne una grande adunanza di protesta dall'associazione delle filande, in cui si decise di inviare alle autorità federali un memoriale firmato da un gran numero di rappresentanti dell'industria cotoniera, nel quale memoriale la nuova tariffa doganale è dichiarata inaccettabile.

Le miniere svedesi degli americani.

Stoccolma, 24 — Lo *Stockholms Tidningen* annuncia che il « trust » americano dell'acciaio ha acquistato quasi tutte le azioni della Società metallurgica di Gellivare, al valore nominale di sei milioni di corone. L'esercizio delle miniere della Svezia settentrionale verrà aumentato nel prossimo autunno.

L'ostruzionismo alla Camera greca.

Atene, 24 — Alla Camera dei rappresentanti la seduta si è protratta fino al mattino. L'opposizione ha continuato l'ostruzionismo. Verso la fine della seduta Tricupis, deputato di Missolungi e parente del defunto ministro, incontrando nei corridoi Gouduris, ex-presidente della Camera ed ex-ministro della marina, lo interpellò violentemente chiedendogli perchè insultasse la memoria di Tricupis. Essendone sorto un diverbio, Tricupis schiaffeggiò Gouduris, il quale impadronitosi della sciabola d'un ufficiale che l'accompagnava, tentò di colpire l'avversario. L'incidente ha prodotto viva sensazione. Simopulo, capo del partito tricupista, in seguito ad attacchi personali, fattigli da Gouduris si è separato da Theotokis. L'antico partito tricupista rimane così frazionato.

Miss Stone liberata.

Costantinopoli, 24 — Si conferma la notizia che Miss Stone sia stata posta in libertà.

Il « Kronprinz » a New-York.

New-York, 24 — Il *Kronprinz Wilhelm*, con a bordo il Principe Enrico di Prussia, fu salutato, al suo arrivo, dalle salve della Squadra e dei forti americani. L'ammiraglio Evans, salito a bordo del *Kronprinz Wilhelm*, ossequiò il Principe Enrico, dicendogli: « Sono felicissimo di vedervi. Tutti gli Stati Uniti vi attendono per darvi il benvenuto ». Il Principe Enrico rispose: « Vi ringrazio: sono lietissimo di essere qui giunto. L'Imperatore mi ha ordinato di porgervi i suoi complimenti ed io ho il piacere di presentarveli ». Il Principe attraversò quindi i *quais*, per imbarcarsi sull'*Hohenzollern*, ove ricevette l'ambasciatore tedesco, de Holleben, nonchè i rappresentanti del presidente della Confederazione, Roosevelt, e dell'esercito degli Stati Uniti.

New-York, 24. — Si calcola che le persone, le quali assistettero dai *quais* all'arrivo del *Kronprinz Wilhelm*, che aveva a bordo il principe Enrico di Prussia, ascendessero a 25,000. I *quais* erano decorati e pavesati. Cleveland, per ragioni di salute, ha declinato l'invito fattogli dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, d'intervenire al banchetto che sarà dato alla Casa Bianca in onore del Principe Enrico.

Contro il divorzio

La relazione Scalini.

Un documento, mirabile per limpidità di forma e per poderosità di argomenti, contro il divorzio (l'utopia di cui gli avvenimenti parlamentari di questi giorni hanno ormai fatta giustizia sommaria e definitiva!) è la relazione dettata dall'on. Enrico Scalini per la minoranza della Commissione parlamentare sul progetto Berenini. Ci piace riprodurre integralmente l'importante lavoro del valoroso e coraggioso deputato di Appiano.

I fautori del divorzio.

Il modesto dovere di riferire in seno alla Commissione, l'opinione del IV Ufficio che si era schierato a favore dell'indissolubilità matrimoniale, ha imprevedutamente condotto lo scrivente ad essere il solo difensore del principio in quella Giunta e gli ha infine imposto l'onore di darne le ragioni in un documento parlamentare, come relazione di minoranza, affinchè non si potesse dire che una proposta così profondamente perturbatrice, avesse trovato l'unanimità della Camera. Tale è l'unico scopo che la presente relazione ha la certezza di raggiungere, tale la sua precipua giustificazione. Che se la difesa di un interesse sociale di prim'ordine non ha avuto altri e più validi combattenti, la colpa non sarà stata del modesto gregario che non volle disertare il suo posto. Invero, però, la prima vittoria degli avversari non fu, nè poteva essere, se non l'effetto di un'abile sorpresa; una volta dato l'allarme, ben si vedrà se il Parlamento sia, per un miracolo inesplicabile, convertito ad una opinione apertamente contraria al sentimento dell'immensa maggioranza della Nazione. Dieci volumi sulle ragioni onde fu aperta la via del divorzio in tanti paesi d'Europa e del mondo, o sul diritto dello Stato di adottarlo contro il divieto della Chiesa, non potrebbero mai impedire una semplice domanda: *E' il divorzio richiesto dall'opinione pubblica in Italia?*

La qual domanda accenna ad una seconda pregiudiziale, che ci alletterebbe col suo alto significato politico, potendosi forse anche chiedere se il proporre una riforma che rovescia addirittura le basi profonde della nostra legge civile e dei nostri costumi, non oltrepassi per avventura i limiti ed i fini sottintesi all'iniziativa parlamentare. Ma, questa, ripeto, non può essere una discussione filosofica, e conviene passar oltre. La domanda se l'opinione pubblica voglia il divorzio, può opportunamente tradursi, data la grande difficoltà d'identificare una pubblica opinione italiana in quest'altra domanda: *Chi lo vuole da noi?*

Lo vogliono anzitutto, gli scarsi, ma rispettabili superstiti di quel partito storico che rintuzzando le eccessive pretese del clero, vinse le eccessive pretese del clero, vinse le solenni rivendicazioni civili del libero Piemonte. Per costoro il divorzio è la vittoria finale del principio laico contro la ingerenza ecclesiastica, anzi il divorzio è già uscito implicitamente vittorioso dalla memorabile lotta di tendenze che portò nelle nostre leggi il matrimonio come istituzione puramente civile, affrancata da ogni sanzione religiosa. La certezza che la languida, ormai rassegnata ostilità della chiesa al matrimonio civile si rinfocolerebbe ad un tratto in una indignazione rumorosa, in ansiosi violenti contro l'audace profanazione, non li sgomenta affatto; forse anzi, è per costoro argomento di pregustata soddisfazione, dacchè è remoto il tempo in cui le scomuniche potevano arrestare la vita dei popoli. Pur non condividendo tutti i sentimenti di questi giurati, pensatori e politici, vuole il divorzio un partito, anzi una massa rumorosa che giura nel progresso come simbolo, come tendenza astratta, formula assoluta di ogni azione.

Poichè molti paesi che oggi ci sono maestri di viver civile (se anche quattro secoli fa venivano ad apprenderlo in casa nostra) hanno il divorzio sia pure da pochissimo tempo, l'Italia deve averlo anche essa. Questa deduzione è per essi un assioma. E così aprono la via al dilagare dei partiti estremi che da tempo appuntano le loro armi contro l'indissolubilità del matrimonio per quella logica che li fa combattenti contro il diritto di proprietà. Poichè la caduta dell'una parrebbe preludio all'espugnazione di quest'altra rocca della presente società, e siccome essi sentono

che il maggior ostacolo al cammino trionfale delle loro bandiere sta appunto in quel complesso di sentimenti atavistici, onde il popolo italiano è legato alla santità dei suoi istituti famigliari.

Restano gli anticlericali di professione, pei quali il divorzio è naturalmente una festa; restano gli infiniti sui quali è potentissima, irresistibile la suggestione del nuovo. E vien per ultimo, *last not least* il manipolo degli interessati, il più pericoloso, perchè necessariamente il più insistente e audace e perchè, facilmente imponendosi alla maggioranza addormentata, può riuscire a creare dei nuclei fittizi d'opinione.

Risposto alla domanda: *chi vuole il divorzio?* costa poca fatica l'aggiungere che non lo vogliono *tutti gli altri*; cioè la maggioranza del paese. Se il partito che ha scritto nel suo programma il *referendum* e che non rifugge dal chiederlo perfino nelle questioni dove è impossibile di far credere alla competenza popolare, se questo partito si attentasse d'invocare il *referendum* di tutti gli italiani maggiorenni la causa dei divorzisti subirebbe tale una sconfitta, da far abbandonare la proposta almeno per dieci anni.

Ma la loro tattica è già palese, la loro parola d'ordine: *è l'agitazione clericale*. Scesa dal Governo ai giornali che ne interpretano il pensiero, accolta compiacentemente dalle agenzie d'informazioni, ripetuta da mille organi, questa sentenza deve essere inappellabile, e può servire forse di comoda scusa a chi, sempre avendo al sommo della bocca il *popolo*, non vorrebbe in questa questione lasciarlo giudice di ciò che si attiene così intimamente alla sua felicità, alla sua vita.

Agitazione clericale! Forse perchè nella massa confusa dei nostri partiti conservatori il clericale è il solo organizzato, l'unico che sappia stare in contatto col popolo dei campi e delle officine, e diciamo pure l'unico che ne goda la fiducia? Il tentativo di ridurre tutta l'opposizione contro il divorzio alle obbligate proteste dei vescovi o alle manifestazioni organizzate nelle parrocchie è altamente imprudente, dal punto di vista degli stessi divorzisti, dacchè può essere presto sbaragliato dai fatti. L'opinione pubblica conservatrice è lenta timida, inattiva in Italia più che altrove; e, in tema di divorzio, ha una scusa nella creduta impossibilità che un simile progetto potesse venir preso in considerazione dal Parlamento e accettato dal Governo. Ma quando sarà scossa, è indubitato che si manifesterà imponente. E la Camera italiana se vorrà evitare la gravissima accusa di non essere l'interprete fedele dei sentimenti del Paese dovrà fare i conti con essa. In ogni modo parlano per essa le dotte efficaci pubblicazioni, che videro la luce qualche anno fa, quando si udì il primo grido d'allarme; parlano quelle che si formarono allora, vere leghe di cittadini, ai quali nessuna persona ragionevole avrebbe potuto dare il nome di clericali.

Ad ogni buon conto abbiamo già in queste ultime settimane manifestazioni collettive che hanno un valore scientifico e civile di primo ordine, e, da un capo all'altro della penisola nelle aule [illegible] levarsi voci autorevoli [illegible] di quella saldezza assoluta del [illegible] di famiglia, su cui riposa la garanzia [illegible] della saldezza dello Stato. L'opinione pubblica sta per destarsi. Tutti gli elementi conservatori, non usi per solito a far sentire la propria azione e troppo spesso dimentichi della loro funzione di contrappeso e di freno, dovranno pure uscire dal letargo. Perchè la casa arde!!

(*Il seguito a domani*).

Torino, 22 — Il Comitato torinese contro il progetto di legge sul divorzio ha inviato il telegramma seguente al primo aiutante di campo del Re:

« Il Comitato contro il divorzio, costituitosi in Torino sotto gli auspici del senatore conte di Sambuy e del prof. Luigi Mattirolo, della nostra Università, interprete numerose autorevoli adesioni cittadine, interprete del Comitato di gentildonne torinesi recentemente formatosi, concordi tutti in un intento comune ed indipendente da inspirazioni di fede religiosa o di concetti politici, mentre osa esprimere la speranza che non sorga per le coscienze e le famiglie italiane grave ragione di profondi dissensi, manda Vostra Maestà reverente saluto antica inalterabile devozione ». Questo telegramma fu comunicato all'ex ministro Giusso.

Si è qui costituito un Comitato di signore che in armonia al Comitato formatosi il mese passato contro il divorzio, inaugurò la sua propaganda, rassegnando alla Regina Elena ed alla Regina Madre i seguenti telegrammi:

« *A S. M la Regina Elena*:

Sicuro nella loro coscienza che la indissolubilità del matrimonio è fondamento della famiglia civile, base della società, le sottoscritte, prima di raccogliere le adesioni delle donne cristiane torinesi contro la minacciata legge sul divorzio, si rivolgono al Trono dell'amata virtuosa Regina in atto di immutabile fedeltà e devoto ossequio »

« *A S. M la Regina Madre*

Spose e madre cristiane che, nella indissolubilità del matrimonio hanno sempre ravvisata la la più salda guarentigia della loro dignità, raccogliendosi per invocare dal cielo che l'Italia non abbia a subire la legge sul divorzio, rivolgono il loro reverente e devoto ossequio a Chi è modello di ogni virtù civile e morale. Elmica Robilant Clary, Bonne Sambuy-Gauay, ecc.

S. M la Regina Madre si degnò fare rispondere col seguente telegramma:

« Pregiomi partecipare a V. S. perchè, a sua volta, le piaccia informarne le signore del Comitato che il telegramma ieri diretto a S. M. la Regina Madre, veniva, d'incarico della M. S., rivolta e segnalato a S. E. il ministro guardasigilli. La dama d'onore · Marchesa Di Villamarina ».

— Dal collegio dell'on. Giolitti giunge notizia che gli abitanti di Cavour, il luogo prescelto dal ministro di Dronero per sua villeggiatura, hanno inviato testè al presidente del Consiglio ben 2000 firme contro il progetto di legge sul divorzio.

Pisa, 23 (*Alfeo*). — La conferenza tenuta oggi dall'on. deputato prof. avv. Emilio Bianchi, nel salone del Teatro nuovo, a iniziativa del Comitato provinciale pisano contro il divorzio, riuscì affollatissima di un pubblico intelligente ed eletto. Fu a lamentarsi l'ambiente non vasto assai da contenerlo senza disagio. L'on. Bianchi parlò [illegible] un'ora, chiaro, forbito, elegante, con forma eletta e con vigoria di pensiero · pose in luce i danni del divorzio in Francia; citò le opinioni di giuristi, di scienziati, di statisti insigni; presentò statistiche che fanno rilevare gli effetti perniciosi del divorzio. Vi furono interruzioni per parte di alcuni, che dimenticarono i doveri che incombono a chi è cortesemente invitato, quando l'oratore ricordò che l'attuale progetto prese le mosse dall'iniziativa di due deputati socialisti, e quando fece emergere il carattere innegabile di ostilità al principio religioso che si imprime nell'agitazione creata a pro' del divorzio. Il lavoro poderoso e dotto dell'illustre giurista fu salutato da acclamazioni, e vivo è il desiderio nella cittadinanza di leggerlo pubblicato. Così il Comitato ha iniziato, col manifesto al popolo dovuto alla penna elegante dell'illustre prof. Carlo Calisse e che il *Fanfulla* pubblicò) e con questa splendida conferenza, la propaganda antidivorzista: ora saranno poste in circolazione le schede di sottoscrizione che poi, riunite in volume, saranno presentate al Governo del Re.

Questa sera nella sala del palazzo arcivescovile fu tenuta, dal pubblicista cattolico Scovolo, altra conferenza, a invito, contro il divorzio.

L'autore del progetto?

L'*Italia Reale* di Torino commentando la notizia del *Secolo* che il prof. Fiore della Università di Napoli fu chiamato a collaborare coi ministri nella compilazione del progetto sul divorzio, fa le seguenti domande:

« Sarebbe mai possibile che questo prof. ufficiale comm. Pasquale Fiore, collaboratore di S. E. Zanardelli nel progetto *sull'ordine della famiglia*, e quindi anche collaboratore, in questa parte, del discorso della Corona, sia quel medesimo che, anni sono insegnava, a tempo perso, il Diritto internazionale nell'Università di Torino, dopo aver divorziato dalle credenze e dalla fede della sua giovinezza e, sacerdote, gettato il *froc aux orties*? Sarebbe mai possibile che questo professore Fiore sia quel medesimo che dall'Ateneo di Torino emigrava poi ad un'altra Università del Mezzogiorno — e non escludiamo fosse quella di Napoli — poco dopo uno scandalo avvenuto in Torino e di cui egli era stato non diremo l'eroe, ma il protagonista? Sarebbe mai possibile che questo prof. Fiore sia quegli che turbò la quiete di una onorata famiglia, non certo per apportarvi l'*ordine*, visto che il capo di essa — un collega d'insegnamento, un distinto scienziato — in un momento di lebbrile ed indegnata eccitazione lo salutava con un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto? Sarebbe mai possibile che questo prof. Fiore sia proprio colui il mancato feritore, tratto innanzi ai giudici, veniva completamente assolto, dopo che lo stesso rappresentante del pubblico ministero aveva conchiuso la sua requisitoria affermando come l'imputato fosse quegli che nel processo faceva la migliore figura »?

I COMIZI DI IERI

Ieri ebbero luogo gli annunziati comizi, indetti dai partiti sovversivi, col pretesto di discutere il progetto di legge relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli.

A Milano, il comizio era presieduto dal Valera, ed oratori principali furono l'on. Sacchi con intenzione puramente socialista, il deputato Varazzani. L'on. Sacchi si dimostrò dolente di vedere negli ultimi tempi il Ministero deviare dalla via della libertà completa, specialmente per la progettata militarizzazione dei ferrovieri e per l'uso dei soldati nello sciopero dei gasisti a Torino. « La crisi — disse Sacchi — è anche in parte opera dei reazionari, che presero a pretesto il divorzio, per vedere se fosse possibile ottenere una limitazione della libertà di organizzazione ». L'on. Varazzani ripetè le stesse chiacchiere. Fu votato un ordine del giorno invocante l'accettazione del progetto socialista.

A Napoli, intervennero al comizio l'on. Ciccotti e circa quattromila operai. Presiedeva il comizio il socialista Pasquale Guarino, il quale annunciò che non furono invitati gli on. Aliberti e Afan De Rivera perchè la Camera del lavoro non li riconosce come rappresentanti di Napoli.

Ebbe luogo una dimostrazione, che fu sciolta dalla forza.

A Palermo, la prefettura permise il comizio che ebbe luogo nei locali della Camera del lavoro. Fu presieduto da Garibaldi Bosco.

A Firenze, il comizio ebbe luogo nel palazzo dello Strozzino, conceduto dal comune. Prese per primo la parola il Del Buono, che spiegò lo scopo del Comizio. Parlarono poi l'avv. Della Seta, il dott. Pieraccini e l'on. Pescetti. Il comizio esorbitò dal tema che si era proposto di trattare. Il Del Buono volle leggere un ordine del giorno del partito repubblicano che protestava contro la nuova offesa a Trieste libera e lavoratrice. L'ispettore Manzioni, che volle opporsi alla lettura di quell'ordine del giorno, fu accolto da fischi e proteste d'ogni genere. Allora, egli cinse la sciarpa, dichiarando a voce alta, sciolto il comizio, in nome della legge. Codesta intimazione fu però perfettamente inutile, e riuscì umoristica, poichè l'on. Pescetti se ne infischiò della legge e fece ancora votare un ordine del giorno contro il domicilio coatto.

A Genova, presiedeva il Comizio l'on. Cabrini. All'uscita la folla traversò le vie, cantando degli inni. Passando davanti al Municipio e alle case patrizie fischiava sonoramente. E sempre avanti!

A Padova, sulle loggie della Gran Guardia, stipate di pubblico si tenne l'annunciato Comizio. Vi parlarono il dottor Sartori, l'on. Todeschini e l'on. Eduardo Graziani.

A Pisa, il Comizio ebbe luogo al Politeama. Vi intervennero gran numero di persone. Parlò il carrozziere Simoni.

Ad Arezzo, nel locale del mercato dei cereali ha avuto luogo il Comizio. Erano presenti circa duecento persone. Parlò l'avv. Mazza di Borgo San Sepolcro.

A Sesto Fiorentino intervennero al Comizio circa duemila persone, vi aderirono 22 associazioni. Parlarono Meoni, il deputato Pescetti in sostituzione del deputato Nofri.

Così abbiamo veduto tenersi in Italia, nei giorni in cui più ferve il movimento di propaganda socialista, ben 250 comizi; e il Governo rimane supino di fronte al pericolo di questo movimento sovversivo, confessando per mezzo di un suo organo ufficioso di non avere « l'autorità necessaria per attuare un programma di politica interna ». Quella di ieri, può chiamarsi la prova generale del movimento socialista in Italia, che togliendo a pretesto di tutte quelle riunioni, la discussione d'un tema che non aveva bisogno di meetings perchè da tutti fosse compreso, ha potuto valutare la potenza delle organizzazioni delle masse popolari, potenza che dovrà poi servire, al partito, per uno scopo tutt'altro che umanitario come lo è invece quello per cui ha ipocritamente convocati tutti i compagni d'Italia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 23 — Come vi dissi nella precedente mia corrispondenza, la situazione è gravissima, ed è diventata più fosca dal triste aggravarsi di questi malaugurati scioperi. [illegible] non discutono gli operai, ma operano e scendono in piazza, tentando colla forza, colla violenza di ottenere ciò che non è possibile ottenere nelle forme legali. Ed è doloroso constatare, che per la malaugurata ambizione di pochi, che vogliono ad ogni costo formarsi un piedistallo di pretesa popolarità, gli operai debbano essere spinti, incitati ad atti vandalici, ed il sangue cittadino, dove nella nostra civile città, versarsi.

Ecco la cronaca della giornata di ieri. Vi furono piccoli incidenti nelle prime ore del mattino nei diversi stabilimenti, ove gli operai volevano lavorare. Verso le 11 una colonna di circa 600 operai tentava di recarsi agli stabilimenti sulla via di Rivoli. Corsero guardie di p. s. e carabinieri, ma furono accolti a sassate. Un brigadiere che aveva afferrato un dimostrante fu maltrattato, ed obbligato a rilasciarlo. Il povero brigadiere fu colpito da sassate alla testa, alle braccia e alla gamba destra. Le guardie, non potendo altrimenti tener testa ai dimostranti, che continuavano una fitta sassaiuola, spararono una ventina di colpi di rivoltella in aria. Arrivata di corsa la truppa la dimostrazione in quel punto fu sciolta. Intanto dal Corso Oddone uscivano 18 carri carichi di sacchi, accompagnati da 5 carabinieri. I dimostranti assalirono i carrettieri ed i carabinieri, che in numero troppo debole per resistere, estrassero le rivoltelle e spararono dei colpi in aria.

Nelle ore del pomeriggio la situazione si aggravò maggiormente. Una dimostrazione di parecchie centinaia di operai, usciti dal palazzo dell'Associazione generale, si diresse verso il Municipio e passando sotto le finestre gridò: « Viva lo sciopero generale! » La dimostrazione venne sciolta in piazza Filiberto, ove furono dati ripetuti squilli, ed i dimostranti corsero a rinchiudersi nel palazzo dell'Associazione, ove il Morgari arringò la folla dicendo che gli operai non debbono *lasciarsi mettere in soggezione dagli ordini delle autorità*. Si scaglia violentemente contro il municipio, che s'è schierato dalla parte del milione contro la miseria. Giova notare che lo stesso Morgari avea in precedenza così parlato agli operai. « Alle insolenze del capitalismo, alla ferocia della polizia, noi dobbiamo rispondere con una parola d'ordine: sciopero generale ». Ed il motto d'ordine è passato, ed ove non è di buon grado accettato, si tenta d'imporlo colla forza. Ecco la libertà socialistica!! Il prefetto fece immediatamente affiggere manifesti, che *visto le continue e violenti minaccie ed offese al sacrosanto diritto della libertà del lavoro*, erano vietati gli assembramenti sulle pubbliche vie. I disordini però continuarono in via Giannone, ove si dovettero ripetere gli squilli; Piazza Venezia dovette essere occupata militarmente. Nel borgo Aurora gli scioperanti gravano a frotte dall'uno all'altro stabilimento per far desistere gli operai dal lavoro. Squadroni di cavalleria disperdevano questi assembramenti, che tornavano più tardi a formarsi di nuovo.

La Giunta, riunita di urgenza, deliberò di convocare il Consiglio per lunedì alle tre per udire le comunicazioni del Sindaco. Intanto la provvista di pane da parte del municipio fu sufficiente per i bisogni della città. Il comando della Divisione militare ha poi messo a disposizione dell'Ufficio di polizia urbana 60 soldati fornai e 120 pastai. Secondo il calcolo che si fa, gli scioperanti ammontano a circa 4 mila.

Intanto si sparge la voce che un grave fatto, un orribile assassinio, è avvenuto sullo stradale Torino-Beinasco. Infatti due carabinieri, Rossi Giovanni, di anni 30, da San Sepolcro (Arezzo), e Becchi Innocenzo, di anni 23, da Alfiano Natta (Casale), erano stati barbaramente trucidati. Essi dovevano compiere una pattuglia straordinaria e avrebbero dovuto rientrare in caserma verso la mezzanotte. I due carabinieri furono trovati, l'uno boccone col capo sfracellato, senza rivoltella e colla baionetta spezzata; l'altro stringeva ancora in pugno la carabina con la baionetta innestata; avevano gli abiti lacerati. Chi furono gli assassini? Secondo alcuni, i due poveri militi pare che fossero caduti vittime di un'aggressione di rivoltosi, fuggiti dalla città. Secondo altri, e speriamo che sia questa la vera versione, pare che gli autori dell'assassinio fossero i componenti di una banda di malfattori, scorazzanti per le vie di quella regione, a scopi delittuosi.

Questa è la cronaca; al vostro giornale i commenti. E' però assodato che lo sciopero è stato voluto, e che gli operai sono stati incitati con parole di fuoco. Il Morgari invitò pubblicamente i tramvieri tutti a porsi in sciopero, associandosi alla causa comune, tanto che dovè intervenire un delegato di P. S., che ammonì il Morgari di cessare la sua arringa. Ed è buono che si sappia che fin da diversi giorni prima si sapeva di questo movimento, e che l'agitazione operaia era il pretesto per nascondere un vero movimento politico. Ed infatti la *Gazzetta di Torino* pubblica la seguente, gravissima, informazione: « Da nostre private informazioni ci consta che il prefetto, da cinque o sei giorni, aveva informato il ministero dell'interno che l'agitazione di Torino, apparentemente operaia, assumeva il carattere di un vero movimento politico, e che, quindi, credeva suo debito, per ogni eventuale responsabilità, di avvisarne il Governo del Re. »

DA MILANO.

Milano, 23 — Alle ore 15 si è tenuto il Comizio per il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che è riuscito molto affollato. Si è scusata la signora Kuliscioff di non poter intervenire perchè inferma. L'on. Sacchi ha pronunziato un lungo discorso con intonazione spiccatamente socialista, approvando interamente il progetto di legge, che esamina, dimostrando i risultati ottimi che ne verrebbero. Entra poscia nel campo politico, fermandosi a parlare dell'attuale crisi, che in parte dice essere dovuta all'Estrema Sinistra. Critica la condotta del Governo, che negli ultimi tempi deviò dalla via della libertà completa, in ispecie per la minacciata della militarizzazione dei ferrovieri, che definisce grave errore giuridico. Conclude che se il Governo retrocede dal cammino della libertà, la rovina è certa, ed è quel cammino infinito fino ad un punto che nessuno può determinare. Dopo parlarono l'on. Varazzani, la professoressa Paolina Schiff, che invocò il riconoscimento dell'uguaglianza civile della donna, e Picozzi a nome dei repubblicani. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, e della mozione Schiff su proposta di Valera, che presiedeva, si mandò un saluto agli operai torinesi.

DA GENOVA.

Genova, 23. — Per la cerimonia della consegna della bandiera alla *Garibaldi* è stato eretto un altare a poppa, chiuso nello sfondo da un grande scenario. A destra si trova il labaro con relativo cofano, a sinistra la bandiera contenuta in una ricca cassetta, e la pergamena pure rinchiusa in una cassetta. Lo spettacolo presentato dalla folla, elegantissima, gremente la tolda, durante la cerimonia dell'unzione, è indescrivibile. Assistito da altri sacerdoti officia mons. Bonomelli. I musicanti della *Garibaldi* e della *Caracciolo*, durante la messa suonarono l'*Ave Maria* di Gounod. Terminata la funzione religiosa, il capitano Viotti, comandante della *Garibaldi*, ringrazia le dame offerenti il simbolo di devozione alla Patria e al Re; e ringrazia pure i cittadini che contribuirono al sacro dono. Il comandante fa una breve sintesi della gloriosa epopea di Garibaldi, da cui la nave tolse il nome, dicendo che appunto sotto l'egida di quella grande anima, si sosterrà fino all'ultimo respiro l'onore della bandiera. Ricorda l'*obbedisco!* garibaldino che si trova scolpito nella torre della corazzata per rammentare la necessità della disciplina. Il comandante Viotti termina il suo discorso al grido di: *Evviva Genova! Evviva la Dinastia! Evviva il Re!* Grandi applausi coronano lo smagliante discorso del comandante Viotti.

Segue la benedizione della bandiera. Prende quindi la parola mons. Bonomelli, dicendo quanto sia bello e commovente l'unire armoniosamente la cerimonia civile a quella religiosa, come usava fin dai primi tempi il popolo italiano.

Con parola elegante l'illustre prelato riassume brevemente il cammino della patria e della civiltà dai primi tempi romani al medio evo, ricordando le lotte fra le repubbliche di Genova e di Venezia, sino alla grandezza della patria. E soggiunge: « A voi ufficiali e marinari, il difenderla coi vostri petti nel momento del pericolo. Fissatela e crescerà l'ardire. L'amore della patria e della religione debbono essere uniti sempre. Spero che l'astro della pace continui a brillare. Però qualora il nembo della guerra imperversasse, ricordatevi che la bandiera è nostra, nè deve mai abbassarsi, mai ripiegarsi. Essa è il simbolo della religione dei nostri padri ». Terminato il discorso di mons. Bonomelli, la bandiera è affidata al più giovane dei guardiamarina, sig. Ferruccio Radicati. La bandiera viene quindi issata al picco di mezzana, dopo brevi parole del comandante in seconda cav. Ronca. Mentre si issa la bandiera, le musiche suonano la marcia reale, e i cannoni della *Garibaldi* tuonano. Risponde l'artiglieria della nave *Caracciolo*. Lo spettacolo è imponente e solenne. Alla cerimonia seguì un *lunch*, al quale presero parte le autorità, una rappresentanza del Comitato delle signore che offrirono la bandiera e l'ufficialità.

DA MESSINA.

Messina, 23 (*Efeso*). — La sezione della Federazione tra gl'insegnanti delle scuole medie, giustamente preoccupandosi della condizione precaria ed incerta fatta agl'insegnanti incaricati, sia effettivi che fuori ruolo delle scuole tecniche e dei ginnasi, nell'assemblea generale di oggi ha deliberato d'invitare il Consiglio federale di Bologna a chiedere al ministro ed al Parlamento di risolvere convenientemente la cosa, riconoscendo il diritto di una classe numerosa e benemerita d'insegnanti, la quale da anni presta lodevole servizio nelle scuole.

— Ieri la dolorosa scoperta di due cadaveri impressionò non poco la cittadinanza. I coniugi Manna Antonio e Zirilli Rosaria erano spesso in lite fra di loro, tanto che parecchi giorni or sono il marito, uccisa la disgraziata moglie con due colpi di rivoltella, si suicidava alla sua volta. I cadaveri erano rimasti in casa vari giorni.

— L'amministrazione della triade popolare aveva deliberato di sopprimere il fondo di mille lire che sempre s'erano stanziate per il quaresimalista. Ora, in seguito alle generali proteste, la Giunta provinciale l'ha ripristinato, anche perchè la deliberazione non era stata presa per saggia economia, ma per spirito settario di parte.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo a pompa precedente: CONFUSA MENTE.

Anagramma.

Fior di *totale*
Intero m'hai dato, donna crudele,
Ed il mio cor provonne acerbo male

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera e domani riposo per apprestare la grande *attraction* della stagione lirica del Costanzi: la prima della *Tosca* di Giacomo Puccini che andrà in scena mercoledì sera, protagonista Emma Carelli; l'artista elettissima che ebbe al Costanzi il suo primo battesimo di gloria nella *Colonia libera*, nell'*Iris*, nel *Mefistofele* e che ora torna, carica di allori conseguiti sui principali teatri d'Europa e d'America, alle sempre da lei desiderate e predilette tavole sceniche del bel teatro di via Firenze.

Valle. — Iersera Novelli e i suoi bravi compagni ottennero il solito successo di applausi nella *grande Marniera*, di Ohnet. Stasera una novità, *La Ditta*, commedia in tre atti di Giorgio Mitchell tradotta da Cesare Hanau.

All'**Adriano** avremo domani sera la prima della *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, con cui s'inaugurerà la stagione lirica del vasto e simpatico teatro dei Prati di Castello. Al **Quirino** seguitano i buoni successi di cassetta dell'illusionista Walry. Al **Nazionale**, la brava compagnia Schel replica ancora la deliziosa *pochade Meno cinque!* che ieri le fruttò due piene strabocchevoli. Al **Manzoni** stasera *Successo democratico*, e domani sera beneficiata dall'attrice Stocchi: *La dame de chez Maxim*.

A Santa Cecilia.

Henry Marteau ottenne, nel secondo concerto dato sabato all'Accademia di Santa Cecilia, la conferma del successo trionfale. Nella *Sonata* di Beethoven, nell'*Aria* di Bach, nella *Romanza* di Svendsen, nel *Rondò capriccioso* di Saint-Saëns, nella *Polonaise* di Wieniawski, e nei *Capricci* di Paganini, il forte e delizioso violinista fiammingo si mostrò all'altezza della sua fama. Giovanni Sgambati fu un [illegible] degno di lui.

Ed oggi il gran pubblico [illegible], che è *habitué* dei ritrovi signorili di Santa Cecilia ha tributato larga messe di applausi al concerto orchestrale svoltosi sotto la direzione, mirabile al solito, di Ettore Pinelli, a cui ha concorso Raoul Pugno, un pianista *hors ligne* e di forza sorprendente. L'*ouverture* « Genoveffa » di Schumann, il concerto in *la minore* di Grieg, l'*Aria* di Haendel, la classica *Sonata in la* di Scarlatti, la *Rapsodia* di Liszt, e il famoso concerto in *do minore* di Saint-Saëns sono stati altrettanti trionfi.

Al prossimo concerto orchestrale, il terzo della serie, parteciperà il violinista Serato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La Ditta*, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 24 febbraio.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani: S. Costanza vergine.

Ricorre il compleanno:

del marchese Giuseppe de Gresle Virville, Roma, del conte Fausto Parsi, Roma, di donna Laura Parsi, Roma, del marchese Pietro Ricci Parravicini, Roma; di donna Giacomina Salviati, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Costanza Giannetti, Roma; di donna Costanza Gravina, Roma; della contessa Costanza Salimei, Roma, della contessa Costanza Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,4 — massima 12,9

L'Associazione nazionale dei liberi docenti tenne ieri sera l'annunciata assemblea nella sede della Società degli agricoltori a Piazza Poli. Presiedeva il vice presidente professor Vittorio Ascoli, circondato dall'intero Consiglio direttivo. I soci convennero in gran numero. Il vice presidente Ascoli fece il resoconto morale dell'opera dell'Associazione, che è stata feconda di eccellenti ed utili risultati. All'Università popolare romana, fondata dall'Associazione, e che funzionò così bene nel decorso anno scolastico, si sono iscritti quest'anno millecinquecento uditori (perchè, giunti a questa cifra, si dovettero chiudere le iscrizioni per insufficienza delle aule a contenere maggior numero di uditori) e ben settanta professori hanno assentito di dettare lezioni in ogni ramo dello scibile. Le lezioni, cominciate ai primi di gennaio, sono seralmente frequentatissime e vi regna un ordine perfetto ed esemplare.

I corsi complementari di igiene femminile, una novità di quest'anno, sono anch'essi molto frequentati, le iscrizioni sono state 250. L'Associazione ha visto accrescere notevolmente i suoi soci, e in ogni principale centro universitario sono sorti gruppi locali dipendenti dall'Associazione centrale e a questa coordinati; l'ultimo (per ordine cronologico) gruppo costituitosi è quello di Pisa, importante per numero e per eletta di aderenti. L'assemblea accoglieva con applausi la lucida e diligente relazione del vice presidente Ascoli e votava un plauso al Consiglio direttivo per l'opera sua. L'assemblea, a proposta del prof. Caporali, votava un plauso ed un saluto al presidente dell'Associazione, on. Nasi, che da ministro ha tenuto fede alle sue convinzioni antiche, professate, avanti di salire al potere, a vantaggio e a tutela della libera docenza, e l'augurio che egli resti alla Minerva, per portare a compimento le riforme escogitate e approntate a pro' della classe dei liberi docenti.

Si passava poi alla discussione del bilancio preventivo dell'Associazione e dell'Università popolare; alla quale prendevano parte principalmente i soci Cora, Soldi, La Torre, Vaglieri, Trinchieri, Martini Felice, Milesi, Spataro, Brizi, Neros, Vinciguerra, Cantarelli, Schupfer, D'Alfonso, Ross. Doria, Carruccio, Marocco, Nosotti, Colini, Viola, Labriola, Colombo, Caporali, Ambrosi, Vanni, Montemartini, Cinquini, Martini Mario, Rossi Cavaglieri. I due bilanci venivano approvati all'unanimità, con un plauso al consigliere-economo prof. La Torre.

Infine si passava all'elezione parziale delle cariche sociali. Riuscivano eletti: a *vicepresidente* il prof. Facelli, a *consiglieri* i professori Vaglieri, Chimenti, Cavaglieri, Vanni, Vinciguerra, De Sanctis (quest'ultimo in luogo e nell'anzianità del prof. Facelli, passato da consigliere in carica a vicepresidente). A *revisori* dei conti rimanevano eletti i prof. Cora, Vaccaro e Cantarelli.

Sede vaticana. — A giorni verrà pubblicato il documento che stipula l'accordo tra la S. Sede e il Montenegro circa la bolla *Slavorum gentem*.

R. Università. — Il rettore comunica: In seguito a circolare ministeriale del 15 febbraio corrente, sentito il Consiglio accademico, possono essere ammessi a sostenere esami nel prossimo mese di marzo: 1°) i laureandi delle diverse Facoltà e Scuole, indistintamente, intendendosi per laureandi quelli studenti che hanno già compiuto interamente il corso degli studi, ma non hanno superato tutti gli esami obbligatori; 2°) tutti gli altri studenti, che, per giustificati motivi, da comprovarsi con regolari certificati, non poterono presentarsi agli esami, o si presentarono soltanto in un solo periodo della sessione del passato anno scolastico. Le domande, che saranno esaminate dalle competenti Facoltà, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 11 marzo p. v. (*termine assolutamente perentorio*).

L'on. Baccelli alla clinica. — Questa mattina all'[illegible] e senza alcun preannunzio [illegible] Baccelli si è recato alla Clinica medica [illegible], ove appunto in quel momento il prof. [illegible] stava trattenendo gli studenti intorno ad un [illegible] infermo, affetto da una malattia di [illegible] diagnosi. Il prof. Baccelli, accolto da [illegible] applausi dai [illegible], presentò [illegible] ad emettere su tal caso il suo [illegible], e il clinico illustre tratteggiò [illegible] forma magistrale e con geniale vigore [illegible] sua [illegible] circa il difficile problema. Superfluo [illegible] quale entusiastica ovazione salutò la fine delle parole del maestro, ternato

p.... breve ora clinico, ovazione che si prolungò per parte degli studenti, fin sulla pubblica via.

I ferrovieri questa sera si riuniscono alle ... alla sede del riscatto ferroviario, al viale principessa Margherita, per discutere sul loro richiamo alle armi.

Il comizio dei comizi, per deliberazione della Federazione delle Camere del lavoro di Italia e della Camera del lavoro di Roma, sarà tenuto in una delle prossime domeniche, per discutere intorno al progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il comizio avrà luogo in Roma, perchè esso assuma così il vero carattore di comizio dei comizi.

Caccia alla volpe. — Quest'oggi la caccia si è svolta alla Magliarella, fuori porta Cavalleggieri. *Master* marchese di Roccagiovane, amazzoni mad. Hardegg, marchesa Guiccioli, e signora Di Marco. Fra gli abiti rossi Barrère, Mayer, Calabrini-Lante, Rospigliosi, Marignoli, Scheibler, Visconti, Casati e molti altri. Fu scovata una volpe, che provocò un galoppo infruttuoso di 20 minuti, al luogo dell'appuntamento. Intervenne anche la scuola di equitazione di Tor di Quinto.

Ricreatori di Roma. — Ieri ebbe luogo la passeggiata collettiva e la gara podistica dei ricreatori popolari indette dall'Educatorio Umberto I. Alle ore 7 i Ricreatori si adunarono a piazza Venezia. Al suono delle fanfare, al rullo dei tamburi passavano quei bravi giovanetti, seri e disciplinati, per le vie di Roma. A piazza della Regina a ciascuno dei concorrenti alla gara individuale fu messo al braccio un numero di riconoscimento. Quindi i Ricreatori ripresero la marcia per i viali Parioli, e dopo due chilometri si fermarono di nuovo per assistere alla partenza delle squadre gareggianti. Partite le squadre i Ricreatori continuarono la passeggiata fermandosi a villa Glori, ove l'avv. Vinai commemorò il fatto d'armi combattuto in quel luogo da un pugno di eroi, guidati dai fratelli Cairoli, nel 1867.

Con parola calda ed affascinante descrisse quell'avvenimento rievocando i nomi di coloro che presero parte a villa Glori. Applausi fragorosi coronarono la fine della splendida commemorazione.

Dopo venne distribuita una refezione a tutti gli alunni. Dopo si formò di nuovo la colonna, che per via Flaminia, porta del Popolo si diresse al Pincio, ingrossata da molta gente che attendeva il ritorno in piazza. Sul monumento dei fratelli Cairoli venne deposta una corona di bronzo con una targa sulla quale era scritta «I Ricreatori popolari di Roma ai fratelli Cairoli». L'on. Mazza disse brevi parole sull'epopea garibaldina. Dopo i Ricreatori percorsero in bell'ordine il Corso Umberto I ed a piazza Venezia si sciolsero.

Ecco la graduatoria della classificazione: 1.o Ricreatorio Umberto I, 2.o id. Trastevere, 3.o id. Borgo-Prati, 4.o id. Ponte, 5.o id. Prospero Colonna, 6.o id. Natale del Grande, 7.o id. A Cairoli.

La giuria pubblicherà domenica i nomi di coloro ai quali assegnò premi.

Richiamo della classe 1878. — Stamane è stato pubblicato il manifesto col quale sono richiamati alle armi, per ordine di S. M. il Re, i militari di truppe di prima categoria, in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla classe suindicata ed appartenenti alle armi di fanteria, granatieri, bersaglieri ed alpini. La presentazione dei richiamati avrà luogo nelle ore del mattino del 27 febbraio corrente.

Lettura di Dante. — Ieri alle 15 alla sala Dante il professore Michele Scherillo ha letto e commentato il XXIII canto dell'inferno, alla presenza d'un pubblico numeroso ed intellettuale che lo ha vivamente applaudito. Il dotto conferenziere spiegò il concetto punitivo pel quale Dante ha sepolto nella sesta bolgia gl'ipocriti avvolti in pesanti cappe di piombo esternamente dorate ed ha commentati i colloqui avuti dai poeti con i due frati Catalano e Loderingo.

Università Popolare. — Stasera alle ore 8 1/2 al Collegio Romano il prof. Chimienti tratterà dello *Stato e i suoi poteri*, il prof. De Sanctis della *Funzione del sistema nervoso*; domani sera il prof. Trinchieri del *Diritto di famiglia*, il prof. Parlavecchio delle *Infezioni chirurgiche* e il prof. Padoa di *Matematica elementare*.

L'esposizione di bianco e nero. — La consegna delle opere per l'esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti, è stata prorogata al 5 marzo. Le opere giunte fino ad oggi sono moltissime e pregevoli, perciò tutto dà a credere ad un ottimo e splendido risultato dell'esposizione che sarà degna di Roma.

Audacissima aggressione. — Nel negozio di calzoleria di Benedetto Monaco in via di Santa Maria Maggiore n. 47, si svolse l'altra sera un atroce fatto di sangue. Il Monaco, uomo di 47 anni, robustissimo, aveva già messo gli sportelli al negozio dove era rientrato per chiudere da dentro, poichè dorme nel retrobottega, quando si trovò di fronte ad uno sconosciuto che lo aggredì ferendolo al labbro con un coltello. Il calzolaio, afferrato un trincetto che era sul bancone, cercò difendersi, e fra i due si accese una lotta accanita, da cui uscirono entrambi grondanti sangue. L'aggressore, che si dette alla fuga, rincorso dal Monaco per un tratto, fu raggiunto ed accompagnato al Commissariato dei Monti, da dove venne subito trasportato a S. Antonio a causa del suo grave stato. Anche il Monaco poco dopo venne trasportato allo stesso ospedale. Entrambi vennero dichiarati in pericolo di vita.

Disgrazia fatale. — Il muratore Alessandro Paraccini, recatosi ieri da un suo amico abitante in piazza del Risorgimento piano terzo, ne uscì, a quanto sembra, alquanto brillo. Disgrazia volle che, nello scendere le scale, perdesse l'equilibrio cadendo nel vuoto. Condotto a S. Spirito gli venne riscontrata gravissima commozione cerebrale, frattura del femore destro e sinistro, nonchè della gamba sinistra e una ferita contusa al capo. Per ciò venne dichiarato in imminente pericolo di vita; infatti, oggi alle 12, è spirato.

Un tentato suicidio. — Ieri sera dopo le 7, Clorinda Vangasciutto d'anni 22 romana, perchè affetta d'anemia, con l'aggiunta anche d'una pena di cuore, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo e sublimato corrosivo. Accompagnata a Santo Spirito, venne dichiarato in pericolo di vita.

Incendio. — Questa notte alle 2 circa, s'è sviluppato un incendio nella bottega di pizzicheria e commestibili, Giuseppe Ferrazzio in via Sabelli numero 32. Accorsero prontamente sul posto i vigili di via Genova all'ordine del capitano Jouni e del tenente Giuliani, che riuscirono a isolare l'incendio e salvare così il fabbricato. Alle 4 il fuoco era completamente domato; i danni ascendono a circa 5000 lire, circa le cause che determinarono l'incendio nulla si è potuto precisare.

Improvviso malore. — Alle ore 13 di oggi, il custode del museo Capitolino, Settimio Serrantoni d'anni 73 da Macerata, fu colpito da improvviso malore. Trasportato a S. Giacomo venne dichiarato in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera ebbe luogo il pranzo offerto da Sua Maestà il Re alle grandi cariche dello Stato; l'ordine della tavola fu il seguente: A destra di Sua Maestà il Re: contessa Della Rocca, on. Prinetti, contessa di S. Martino, on. Alfredo Baccelli, marchesa De Nobili, conte Gianotti, signora De Libero, maggior generale Serafini, contessa Leonardi, duca d'Ascoli, tenente colonnello Robaglia, dott. Quirico. Alla sinistra: Donna Amalia Depretis, on. Di San Martino, Donna Francesca Prinetti, on. Mazziotti, signora Ponzio-Vaglia, marchesa di Laiatico, contessa Brambilla, ammiraglio De Libero, duchessa d'Ascoli, conte Bruschi, conte Tozzoni, capitano di guardia. A destra di S. M. la Regina: on. di San Marzano, march. di Rudinì, on. Rattazzi, signora Mazziotti, generale Ponzio-Vaglia, marchesa Di Laiatico, marchese generale Brusati, signora Palieri, maggiore Marciani, duchessa Gramoli Lante, conte di S. Rosa. Alla sinistra: on. Di Rudinì, Donna Elena Cairoli, on. Morin, signora Baccelli, onorevole De Nobili, contessa Gianotti, conte Brambilla, signora Marciani, comandante Leonardi, principessa di Sonnino, maggiore Palieri, tenente Comandù.

— Questa mattina, alle 9 1/2, la principessina Jolanda, accompagnata dalla balia e dalla istitutrice, è uscita in vettura, recandosi fuori porta Pia. Scortavano la vettura due ciclisti.

Al Senato.

Lectio brevis! La seduta è aperta alle 15,35, sotto la presidenza Saracco. Il segretario Di San Giuseppe dà lettura di una lettera del ministro dell'interno, che trasmette gli elenchi dei Consigli provinciali e comunali disciolti durante il quarto trimestre 1901, e due messaggi del presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva eseguite dal 16 gennaio al 15 febbraio 1902. Si procede all'appello nominale per la votazione per la nomina delle Commissioni permanenti. Chiusasi la votazione, le urne vengono consegnate agli scrutatori. Il resultato si proclamerà nella seduta di domani. Oggi si termina alle 16,40.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Stamane è stato pubblicato in Roma, e nelle altre città d'Italia, il manifesto del comandante del locale Distretto, che chiama sotto le armi il personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica, Sicula, Veneta, del Ticino, della Compagnia reale sarda, Nord Milano, Anonima-Canavese, Secondarie Sarde, Suzzano-Ferrara, Reggio Emilia, Verona Caprile. Con una formola, veramente nuova ed insolita, la chiamata è fatta «per ordine di S. M. il Re». La chiamata è stabilita per le ore otto di domattina, 25. Tutti i ferrovieri richiamati saranno, dalle otto di domattina, soggetti alla giurisdizione militare, e coloro che, senza autorizzazione, abbandoneranno il servizio, o che non si presenteranno, senza giustificati motivi, incorreranno nel reato di diserzione, e cadranno sotto le sanzioni del codice penale per l'esercito. I ferrovieri, appartenenti al personale viaggiante della trazione e del movimento, si presenteranno all'autorità militare stabilita presso i rispettivi depositi ferroviari. I ferrovieri, addetti alle stazioni o ai depositi, e alla manutenzione, si presenteranno al rispettivo capo-stazione o capo-deposito; i ferrovieri, addetti agli altri uffici, al rispettivo capo-ufficio o capo-officina, i ferrovieri che alle 8 di domattina si troveranno in servizio, si presenteranno non appena, che, per loro turno, rientrano in residenza, i ferrovieri che si trovassero in permesso, dovranno interromperlo e rientrare subito in residenza.

Il manifesto di chiamata vale, ad ogni effetto, di avviso personale, coloro che indugiassero a presentarsi, saranno tradotti innanzi alle autorità militari per mezzo dei carabinieri. Tuttavia, oltre al manifesto, ci risulta che sono stati notificati 16,000 precetti personali. I richiamati, oltre la paga del loro impiego, riceveranno gli assegni militari del loro grado.

La cosa, abbastanza strana, si è che i telegrammi, coi quali si annunziava la militarizzazione dei ferrovieri dai corrispondenti romani ai loro giornali di provincia, sono stati stamane sequestrati, malgrado che sia a presumersi che la notizia sia stata, contemporaneamente che a Roma, nota nelle altre città, a mezzo dei manifesti pubblicati dai rispettivi comandanti il distretto.

Le ragioni del provvedimento, al quale finalmente il Governo si è deciso (rimangiandosi tutte le teorie giolittiane, circa la non facoltà di militarizzare i ferrovieri, se non mediante e previa una legge votata dal Parlamento) sarebbero le seguenti. Come è noto, nei vari comizi tenutisi dai ferrovieri domenica scorsa si era deliberato di prorogare al 4 marzo l'attesa alla risposta da darsi dalle Società ferroviarie alle domande e alle proteste avanzate dai ferrovieri. Ma alle Società ferroviarie, avverti i loro bravi informatori, era intanto giunta notizia che segretamente si andava organizzando lo sciopero, da dover scoppiare avanti la data del 4 marzo, fissata pubblicamente, tanto per ingannare la vigilanza e la preparazione contro ogni evento, da parte delle Società e del Governo. Il Comitato direttivo del *Riscatto ferroviario* aveva segretamente deciso, secondo risultava alle Società ferroviarie, che lo sciopero generale dovesse attuarsi col giorno 28 febbraio.

Ed intanto i dirigenti del movimento avevano date le disposizioni, perchè i primi scioperi parziali scoppiassero nei giorni 25 e 26, salvo a diffondersi, per contagio, fino ad aversi lo sciopero generale col giorno 28. Informato di ciò dalle Società ferroviarie il Governo, dopo aver controllate e riscontrate esatte le informazioni ricevute, comprese che non poteva più oltre ritardare l'attuazione della militarizzazione dei ferrovieri, della quale del resto, già da venti giorni, i funzionari superiori delle ferrovie di concerto colle autorità militari stavano preparando tutti gli elementi.

Un'altra ragione, tutta di carattere politico, si verrebbe assegnare alla improvvisa militarizzazione, e cioè il desiderio del Ministero di dimostrare, con un atto di fermezza e di energia, contrastante con tutta la sua condotta del passato, di avere cambiata rotta, in guisa da conquistare nella parte conservatrice della Camera tutte le forze ed i voti, perduti con l'abbandono della estrema sinistra; del quale l'ordine del giorno votato dai socialisti nella loro riunione di venerdì, ed il discorso pronunziato ieri a Milano dall'on. Sacchi, sono un indice ormai chiaro e sicuro. Tutto sta a vedere se la parte conservatrice abboccherà a questo *révirement* del Ministero Giolitti-Zanardelli, e se crederà di fidarsi al cambiamento, da noi giorni fa preconizzato, del cappello di don Basilio in quello del regio carabiniere, compiuto, con la disinvoltura proverbiale, dall'uomo di Dronero!

La crisi.

Come è noto, il Ministero, nel Consiglio tenuto ieri, ha deciso di ripresentarsi alla Camera, provvedendo solo alla successione dell'on. Giusso. A tale deliberazione sarebbe venuto in seguito alle rinnovate premure del Re, che non si riteneva in grado di prendere alcuna risoluzione, senza una precisa designazione del Parlamento. Ciò premesso, si tratta solo di vedere se alla Camera, che sarà convocata sabato o lunedì, e più probabilmente lunedì, il Ministero si presenterà col titolare dei lavori pubblici, o con l'*interim* dell'on. Zanardelli. E per l'una e per l'altra delle due ipotesi vi son ragioni e versioni egualmente accreditate.

Stasera però, a Montecitorio era data per sicura l'accettazione dell'on. Lacava, ed anzi qualcuno degli uomini politici in predicato di successori dell'on. Giusso, ha soggiunto che al nuovo ministro dei Lavori Pubblici si era già virtualmente provveduto e indicava chiaramente l'onorevole Lacava. A questi, infatti, sarebbero state fatte già alcune concessioni, che prima non si era creduto di fargli. Ad ogni modo si assicura che una definitiva risoluzione non si farà aspettare. Per la presidenza della Camera si fanno i nomi degli on. Biancheri (che avrebbe formalmente ricusato), Finocchiaro e Gallo.

L'Istituto fondiario.

Ha avuto luogo oggi, sotto la presidenza del marchese senatore Francesco Nobili Vitelleschi, presidente del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Gli azionisti intervenuti rappresentavano 47,711 azioni con 1380 voti. Aperta la seduta, il presidente commemorò con sentite parole il compianto senatore Gadda, che fu sin dall'origine e per più di un decennio presidente dell'Istituto. Quindi, udita la lettura delle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, l'assemblea approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1901, nonchè le proposte del Consiglio per la ripartizione dell'utile netto di L. 2,036,805,34; cioè L. 101,663,31 alla riserva statutaria, L. 1,920,000 agli azionisti in ragione di L. 24 per azione e L. 15,142,03 a conto nuovo.

Votò altresì all'unanimità un plauso al Consiglio d'amministrazione ed al direttore generale. L'assemblea rielesse quindi i consiglieri uscenti. A sindaci supplenti vennero eletti i signori cav. Giacomo Ferretti e cav. Vittorio Imperatori. Il dividendo sulle azioni è pagabile a datare dal 1° marzo p. v. presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Per un monumento insigne.

Sabato sera l'Associazione fra i cultori di architettura in Roma, fra le altre questioni, si occupò anche del palazzo della Loggia in Brescia e dei lavori che si vogliono eseguire, e dei quali verrebbe danno alla statica e all'integrità di quel mirabile edificio. L'architetto G. B. Giovenale, sintetizzò con parola chiara ed efficace, la storia del monumento, dalla sua costruzione alle ultime vicende, che tante polemiche e controversie hanno suscitato. Chiusa la discussione fu presentato all'assemblea quest'ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

«L'Associazione artistica fra i cultori di architettura sentita la relazione del Presidente architetto Giovenale, fa voti che il Ministero della Pubblica Istruzione, a cui è affidata l'alta tutela del patrimonio artistico nazionale, continui nell'opera energicamente iniziata, non permettendo che nel palazzo della Loggia in Brescia sia eseguito alcun lavoro il quale possa o esporre a pericolo la statica dell'insigne edificio, e menomarne l'integrità o cancellarne la storia, e curando che sia ripristinata la copertura curvilinea, secondo le antiche forme».

Le notizie di Torino.

La *Stefani* manda da Torino, 24. Le tramvie circolano regolarmente. I servizi pubblici del gas e dell'elettricità proseguono ininterrotti. Parte degli operai delle officine ferroviarie ed i tipografi si sono posti in sciopero ed in parecchie fabbriche gli operai, continuano ad astenersi totalmente o parzialmente dal lavoro. Gli astenuti dal lavoro sono soltanto circa il 20 per cento degli operai della città.

Con la *Stefani*. Altri telegrammi non ci sono pervenuti perchè, come ci scrive l'egregio nostro corrispondente *Api*, i telegrammi da Torino, partono liberamente, ma giunti a Roma sono arrestati a Palazzo Braschi, i cui attentati alla libertà telegrafica e la mania di censura e di intercettazione sono giunti, fra ieri e oggi, al parossismo del grottesco! Al nostro *Api* l'ufficio telegrafico di Torino ha comunicato che i dispacci inviati venerdì e sabato al *Fanfulla* sulle agitazioni operaie, erano stati sequestrati... a Roma. Altrettanto è accaduto certamente dei telegrammi inviatici oggi. Evviva Giolitti!

Notizie di marina.

Il Re ha conferito di motu proprio la croce di cavaliere della Corona d'Italia al tenente di vascello Pelloux Riccardo, ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova.

— Il capo macchinista di 2.a classe, Macino Cesare, sbarcherà dalla regia nave *Sesia* per fare ritorno al proprio dipartimento.

Studenti espulsi.

Leopoli, 24. — La direzione di polizia espulse due studenti nativi della Polonia russa, inscritti presso questo politecnico. Fu loro intimato di abbandonare il territorio austriaco entro 6 giorni. Questa misura provocò profonda agitazione fra la studentesca. Oggi si recherà dal rettore del politecnico una deputazione. Si crede che la polizia abbia intimato ai due studenti il bando, in seguito a discorsi sovversivi da essi tenuti in una adunanza.

Il Luogotenente della Dalmazia.

Vienna, 23. — Il *Vaterland* assicura che la nomina del consigliere ministeriale barone de Handel a luogotenente della Dalmazia è ormai certissima. La risoluzione sovrana concernente la nomina verrà pubblicata ai primi di marzo. Non si nominerà un vicepresidente della Luogotenenza di Zara, non essendo questo un posto sistemizzato; un vicepresidente sarebbe stato necessario se fosse stato mantenuto il governo militare.

La pesca nelle acque turche.

Costantinopoli, 24. — Il Governo ottomano ha comunicato una nota ai rappresentanti delle potenze estere con la quale proibisce l'esercizio della pesca nelle acque turche.

I dragomanni delle varie missioni hanno esaminato la questione se con questo divieto venivano danneggiati i diritti di quegli Stati che hanno trattati con la Turchia. Dalla misura vengono colpiti in prima linea l'Italia e l'Inghilterra. L'Italia, com'è noto, esercita il diritto di pesca sulle coste della Tripolitania, mentre l'Inghilterra esercita il diritto di pesca delle perle e delle spugne sul golfo Persico.

L'arresto di una socialista.

Trieste, 24. — La donna arrestata ieri per sospetto di anarchismo è Matilde Bortoluzzi, conferenziera, scrittrice popolare, propagandista socialista.

Quattro volte fratricida!

Brunswick, 24 — A Drosthe nella Vestfalia il figlio settenne del fattore Schmidt uccise durante l'assenza dei suoi genitori, a colpi d'accetta, i suoi quattro fratelli minori, dei quali il maggiore aveva sei anni. Il giovane assassino è un ragazzetto mingherlino, dall'aspetto poco intelligente.

Un equipaggio salvato.

Catania, 24 — Il brigantino-goletta *Evangelista Greco*, che si trovava all'imboccatura del porto, si è perduto completamente. L'equipaggio è stato miracolosamente salvato dalle guardie di finanza.

Il temporale ha abbattuto il muraglione del porto. I danni sono gravi.

Il piroscafo arenato.

Palermo, 24 — Telegrafano da Marzamemi (Siracusa) che il piroscafo russo *Maria Gorianowna*, proveniente da Cipro è diretto a Labawa, causa il violentissimo temporale di ieri, arenava sulla spiaggia. Tre marinai si salvarono in una barca, dopo eroici sforzi. Una barca di salvataggio riuscì indi a portare a terra prima sei e poi altre dodici persone dell'equipaggio, compresi il comandante del piroscafo e la sua signora. Sopravvenuta la sera, fu rimandato ad oggi il salvataggio delle altre 14 persone rimaste a bordo.

Ribellione alla forza pubblica.

Castrovillari, 24 — In seguito alle dimissioni del ministro Giusso, motivate anche dal fatto di trovarsi egli impossibilitato a mantenere le promesse per la costruzione delle ferrovie calabresi, circa 500 persone si riunirono al Corso Garibaldi e con la musica in testa percorsero le vie della città, acclamando a Giusso, *ministro galantuomo*, e scagliando invettive contro gli altri ministri. La dimostrazione in breve tempo fu forte di oltre 4000 persone. Una commissione salì dal sottoprefetto ad esporre i sensi della indignazione cittadina se il Governo seguiterà a trascurarla. Nel percorso avvennero vari incidenti; due carabinieri, avendo tratto in arresto un operaio, furono dalla folla malmenati e costretti a rilasciare l'arrestato.

Agitazione di contadini.

Gallese, 24, ore 16,30. — Finalmente lo sciopero è finito, essendo venuti i padroni in accordo completo con i contadini. Questi, oggi hanno voluto ancora astenersi dal lavoro, intendendo di festeggiare la vittoria ottenuta; hanno però promesso di ritornare domani tranquillamente alle singole occupazioni.

Un ponte asportato dal temporale.

Messina, 24, ore 8 — Questa notte un violentissimo temporale portò via il ponte ferroviario del fiume Alcantara, sulla linea ferroviaria Messina-Catania che rimase perciò interrotta. Occorrerà trasbordare per parecchi giorni, di qualche chilometro: intanto si lavora per la sollecita ricostruzione del ponte distrutto.

Disastro tramviario.

Parma, 24, ore 16.10. — Nella contrada Castelletto Marchio e Pieve Ottoville, frazione del comune di Zibello, avvenne un disastro tramviario causato dallo scoppio della locomotiva. Il macchinista e il fuochista rimasero gravemente feriti.

Feroce assassinio.

Montefranco, 24, ore 12,20. — Alle 21 di ieri in Montefranco (Terni) certo Sforza Giovanni, fabbro, per questioni d'interesse uccise con un colpo di coltello al cuore, certo Attili Augusto calzolaio. L'omicida si è dato alla latitanza.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 febbraio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,75; Spagnuolo 77,90.

Qui borsa fredda e mal disposta. Rendita 102,10; Ist. Fond. 515; Commerciale 691; Credito italiano 521, Banco Roma 128 1/2; Marcia 1165; Gas 808; Omnibus 237. Condotte 273 1/2, Molini 69 1/2; Metallurgiche 114; Ferriere 85; Forni elettrici 79; Montecatini 149; Risanamento 10 1/2, Valsacco 130; Immobiliare 117; Generale 74; Carburo 807; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 631; Mediterranee 145; Acciaierie 1525; Veneta 74; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 99,65; Francese 101,15, Spagnuolo 77,75, Portoghese 28,52; Meridionali 617.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 febbraio, a lire 10? 59.

Giuseppe Covani, gerente responsabile
Stabilimento Tip. di L. Cecchini, Via Coppelle, 33.

Cofani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Abbon. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 48.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 26 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 25 Febbraio 1902

IL GOVERNO E I FERROVIERI

Non ci siamo mai illusi sulla probabilità che, cedendo o concedendo oltre i limiti del possibile e del compatibile, si riuscisse a disarmare e a far abbandonare il pensiero dello sciopero alla classe dei ferrovieri, e meglio a quel nucleo di ferrovieri che per la sua audacia, il suo torbido e incessante agitarsi e le sue tendenze sovversive, ha saputo imporsi a tutta la classe. Il proposito di uno sciopero generale non era un fatto e una tendenza nuova; ma in nessun altro momento era apparso così minacciosamente maturo e di così facile esecuzione, come ora che l'organizzazione delle leghe, delle federazioni e di quanto altro ha saputo preparare con febbrile attività il partito socialista, era divenuta formidabile, e che il Governo per debolezza congenita, per necessità parlamentare, per smania di novità, per dottrinarismo cronico o per qualsiasi altra colpa o bisogno, non solo aveva lasciato fare e sopraffare, ma aveva perfino parteggiato qua e là per gli scioperanti e glorificate le loro manifestazioni. Il successo in simili condizioni, più che facile, inevitabile, e il non meno inevitabile contagio, fecero il resto. L'ora era dunque propizia, per la difficoltà stessa di fare argine alla marea dilagante da tutte le parti; e non le parole, non le carezze, non le lusinghe, non i consigli, gli ammonimenti, le concessioni di milioni, le promesse serie di organici e di altro sono valse presso i capi del movimento e dell'organizzazione ferroviera per indurli a più miti consigli o ad una fiduciosa aspettazione. Bolliva in pentola il corrosivo socialista, il veleno politico a tinta economica; ed era logico che nulla bastasse ad arrestarne e limitarne gli effetti.

Così un bel giorno, anzi un brutto giorno, da noi purtroppo previsto sin dai primi passi di questo fatale Ministero, il Governo è stato costretto a sbugiardare tutte le sue dichiarazioni, a contradire bruscamente tutte le sue azioni, a rinfoderare frettolosamente il bandierone d'una morbosa democrazia; e dopo aver trescato per dodici mesi con i caporioni, gli istigatori, gli organizzatori, e i sobillatori della sovversione; dopo aver fatto scatenare nel paese il furore della tempesta, eccolo soffocato dalle sue stesse mani, eccolo correre disperatamente al riparo, creato dai suoi predecessori, ricorrere ai mezzi stessi di coloro che i suoi organi, d'accordo con quelli della rivoluzione, continuano a chiamare reazionari e forcaiuoli. E siamo giunti a quella militarizzazione, *per ordine del Re*, a quel provvedimento che il ministro dell'Interno aveva proclamato illegale, incostituzionale, e solo possibile con una legge votata dal Parlamento. Produrrà gli effetti sperati, questo tardivo risveglio di doveri governativi? Da buoni cittadini ci auguriamo che sì: ma all'ora, in cui scriviamo, non sono giunte ancora notizie che i ferrovieri militarizzabili abbiano risposto dappertutto alla chiamata o che lo sciopero temuto sia definitivamente scongiurato.

Nè speriamo che le notizie ansiosamente attese giungano presto e complete poichè la censura spietata, pari solo all'ignavia finora dimostrata e alle paure che il Governo prova per gli effetti dell'opera sua, rende impossibile qualunque rapida comunicazione. Il Governo liberale serve così la libertà! Ma qualunque cosa accada — e facciamo fervidi voti che il buon senso del popolo italiano salvi il paese dall'imprevidenza del Governo e dalle violenze degli audaci — è necessario che ciascuno rimanga al suo posto e che le responsabilità pesino intere e senza restrizioni su coloro che hanno reso possibili i dolorosi eventi che ci minacciano.

Ora, ora soltanto si sente invocare la tregua di Dio; ora, che maturano i frutti di dodici mesi di sgoverno e di nefasti esperimenti giolittiani, si chiede all'opposizione, finora vilipesa, vituperata, aggredita nei suoi uomini e nelle sue tendenze, il sacrificio patriottico di circondare, sorreggere e proteggere il Ministero dagli attacchi dell'estrema sinistra. E v'ha chi lo chiede per restare avvinto ancora alla greppia del potere, v'ha chi lo concede per la paura di assumere le redini del Governo in questi gravissimi momenti. Sono interessi e timori che dimostrano purtroppo la decadenza del carattere e della vita politica italiana.

Noi ricordiamo l'appello fatto al patriottismo degli stessi uomini politici che si trovano ora al Governo, quando imperversava l'ostruzionismo, e un manipolo di sovvertitori annullava le funzioni dell'assemblea elettiva; e ricordiamo purtroppo qual fu la loro risposta. Fecero causa comune con quel manipolo; uscirono insieme dall'aula, quando vi risuonava un grido oltraggioso alla maestà del Re; fecero la campagna elettorale d'accordo con socialisti, repubblicani e radicali, e resero possibile quel principio di eventi, che ora accenna a scalzare dalle basi le nostre istituzioni, a sconvolgere la tranquillità sociale. Qual diritto, adunque, volete che abbiano costoro, alle prese finalmente con i loro amici ed alleati, di chiedere e ottenere tregua e sacrifici, dopo siffatti precedenti e dopo tutti i malanni seminati nel paese dalla loro politica?

Il marchese Di Rudinì, dopo i dolorosi doveri compiuti, abbandonò il Governo: solo i Giolitti, gli Zanardelli avranno il diritto di restare, contro ogni principio di giustizia e di responsabilità, una volta chiamando sotto le armi i partiti avanzati per resistere ai conservatori, ed oggi chiamando questi per resistere a quelli?

D'altra parte quale fiducia può ispirare un Ministero, che ha per un anno fornicato con i nemici delle istituzioni, quale garanzia può offrire per fronteggiare la situazione presente e assicurare l'ordine del domani; quando esso, malgrado le proteste, gli avvertimenti, l'ingigantirsi stesso dei pericoli, non ha saputo e voluto nè prevedere nè prevenire? Noi, che non abbiamo legami o interessi speciali da sostenere, che abbiamo intravisto e indicato tutti gli effetti della corrente che trascinava il Governo, che non abbiamo avuto fiducia in questi uomini sin dal loro sbapparire al potere, non ne possiamo avere adesso, e rimaniamo sempre al posto assegnatoci dalle nostre convinzioni, dal nostro dovere e dalla nostra coerenza. Possiamo approvare questo pur tardivo risveglio di energia, possiamo difenderlo contro le proteste della demagogia; ma non dobbiamo cullarci nell'illusione che questo Ministero, a cui si devono i malanni presenti, muti davvero rotta e indirizzo, e permettere che esso, per forza di contrasti, continui a sgovernare l'Italia. È tempo di finirla con i mezzucci e le ipocrisie. L'opposizione costituzionale ebbe paura di commettere un infanticidio; e il Ministero dei Giolitti e dei Zanardelli ha potuto compiere in un anno tutta la funesta opera di demolizione che si deplora; non ripeta adesso l'errore. Si lasci passar pure la bufera; ma non dimentichiamo le responsabilità, poichè non si tratta di ambizioni o di smanie ministeriali; si tratta di semplici, elementari doveri civili.

YPSILON.

Il viaggio del Principe Enrico di Prussia.

New York, 25. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha così risposto al Principe Enrico di Prussia mediante il telegrafo senza fili: « Casa Bianca, 22 febbraio — Al Principe Enrico di Prussia, a bordo dell'*Hohenzollern* New-York. — Ricevete cordiali felicitazioni pel felice arrivo. Grazie a nome del popolo americano del vostro messaggio. Ho intenzione d'incontrarvi personalmente domani. — Firmato *Roosevelt*

Al pranzo dato dal Principe Enrico a bordo dell'*Hohenzollern* assistevano i delegati del presidente Roosevelt, l'ambasciatore tedesco a Washington, de Holleben, tre membri del Consolato germanico e numerose notabilità. La squadra, comandata dall'ammiraglio Evans, ancorata nel porto era illuminata. Sopra la cabina del pilota campeggiava una iscrizione di saluto al Principe Enrico, fra un'immensa croce di fuoco.

L'arrivo a Washington.

Washington, 25. — E' giunto il principe Enrico di Prussia ed è stato ricevuto alla stazione dal Segretario di Stato, Hey. Il Principe si è recato subito alla Casa Bianca per ossequiare il Presidente della Confederazione, Roosevelt.

Washington, 25. — Il principe Enrico di Prussia fu ricevuto alla Casa Bianca dai ministri e dalle loro signore, dall'Ambasciatore tedesco, barone de Holleben, e poscia dal presidente della confederazione, Roosevelt, che s'intrattenne con lui alcuni minuti. Indi il presidente Roosevelt gli presentò la sua signora ed i ministri colle loro signore. Il principe Enrico si recò poscia alla sede dell'Ambasciata tedesca dove il presidente Roosevelt gli restituì la visita. Lungo il percorso la folla fece ovazioni al principe Enrico.

Alla Camera francese.

Parigi, 25. — Alla Camera dei deputati, nella seduta pomeridiana, si riprende la discussione della mozione concernente la riduzione del servizio militare a due anni. Si respinge una mozione di Lasies, la quale stabilisce una media per premi per le rafferme di un anno. Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riconosce che il paese desidera la riduzione del servizio militare e dice di esser disposto a studiare la questione d'accordo col Parlamento, a condizione però che vengano prese misure preparatorie, come la soppressione delle esenzioni dal servizio militare, onde garantire la difesa nazionale. Si approva quindi una mozione così concepita: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, aderisce al principio della ferma militare biennale da realizzarsi colla soppressione di qualunque esenzione dal servizio militare e colle rafferme a breve scadenza che rinforzino i quadri e permettano di assicurare il mantenimento degli effettivi necessari alla difesa nazionale ».

Al Parlamento inglese.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks-Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le truppe estere che si trovano attualmente a Shanghai, si compongono di 700 francesi, 500 giapponesi, ed 800 tedeschi. Soggiunge che non fu presa una disposizione definitiva circa il loro sgombero. La Camera fissa poscia l'effettivo della marina a 122,000 uomini. Entra nell'aula Sir. H. Campbell-Bannermann accolto con applausi dai radicali. Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, essendo indisposto, non assiste alla seduta. Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, rispondendo a vari oratori, che dichiarano essere insufficiente l'armamento degli incrociatori inglesi, fa il confronto fra gli incrociatori inglesi e quelli francesi, e dimostra che quelli posseggono un armamento più soddisfacente. Soggiunge che l'Inghilterra segue i progressi delle marine estere.

Londra, 25. — Alla Camera dei Lordi si respinge una proposta colla quale si chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta su tutti i contratti fatti dal *War Office*, durante la guerra dell'Africa del Sud. La proposta era appoggiata da Lord Rosebery.

La situazione in Spagna.

Madrid, 24. — Regna tranquillità completa. Piove. Tutti i trams e le vetture circolano. Nella maggior parte degli opifici si lavora. Sono stati presi energici provvedimenti per la tutela dell'ordine. La tranquillità continua pure a Barcellona e negli altri centri della Catalogna. In tutte le fabbriche è stato riattivato oggi il lavoro.

Madrid, 24. — Al Senato, il ministro della guerra, generale Weyler, legge un telegramma da Barcellona, il quale annunzia che in tutte le officine, tranne le metallurgiche, è stato ripreso il lavoro. La calma è stata ristabilita a Murcia, Cartagena, Reus, Saragozza, Tortosa, Castellon e Valencia. Tali notizie sono accolte dal Senato con soddisfazione.

Madrid, 24. — A Cartagena avvennero parecchi conflitti fra gli scioperanti e gli operai dell'Arsenale militare. I trams dovettero sospendere il servizio. La forza pubblica disperse i dimostranti, ristabilendo l'ordine.

La malattia di Tolstoi.

Yalta, 25 — Secondo l'ultimo bollettino, Leone Tolstoi ha superato la crisi. Si spera in una guarigione. L'azione del cuore è soddisfacente.

GIORNO PER GIORNO

Nella stazione centrale della « Santa Fe » a San Bernardino, Cal, è giunta, giorni or sono, la prima di una serie di enormi locomotive, fatte costruire recentemente da quella potente Compagnia ferroviaria, pel trasporto dei pesantissimi convogli merci su per le ardue pendici, che la linea « Santa Fe », segue, nel superare le montagne rocciose.

Questo nuovo mostro meraviglioso dell'industria meccanica è di tali dimensioni, che una usuale locomotiva supera di poco la metà della sua lunghezza. Il « Battleship » — così è stata battezzata la nuova locomotiva — è costruita sul sistema decapodo, ha cioè, insieme al tender, cui è connessa, dieci paia di ruote, di cui 7 motrici, essendo accoppiate fra loro, mediante bielle. Si dovranno costruire delle piattaforme girevoli, per la manovra di « Battleship » e delle sue gemelle, che saranno presto messe in attività di servizio. Quando questa macchina manovra, nella stazione di San Bernardino, essa scuote formidabilmente l'edificio della stazione, tutt'altro che di fragile costruzione e tutti gli edificii adiacenti. Nel suo viaggio di prova ha trascinato agevolmente, su forti pendenze, un treno di 61 carri. Il mostro pesa 363 mila libbre e si pare che basti.

* * *

Tra gl'infiniti aneddoti, veri e falsi, che pel centenario del grande poeta sono divenuti più che mai interessanti, può avere valore la testimonianza di uno che, essendo vissuto nell'intimità dell'autore della *Légende des siècles*, narra ciò che vide, che intese, che potè controllare. Non si tratta di fantasia, nè di brani di cronaca, ma di una vera e propria storia aneddotica. Il testimone è Jules Claretie, che il 26 febbraio, nel momento in cui il sipario si leverà sui *Burgraves*, farà una specie di riassunto sulla vita intima del grande poeta. Ricordando le *Lettres à la fiancée*, pubblicate qualche anno fa, per cura di Paul Meurice, Jules Claretie narrerà come quegli intimi biglietti poterono, salvarsi dall'oblio. Alla morte del poeta non se ne trovò traccia, e si ignorava altresì se, Victor Hugo avesse o no scritto lettere d'amore ad Adèle Foucher.

La signora Lockroy scoprì quelle carte in fondo ad una cassa, in cui la signora Hugo le aveva religiosamente conservate. Sfogliando quelle carte, Claretie narra, sotto il titolo: *M. Victor Hugo de l'Académie des jeux floraux*, col quale si sottoscrisse in una lettera alla sua Adele, questo grazioso aneddoto. L'autore del *Prince Zilah* desinava, una sera, presso Victor Hugo. Il poeta, quella sera, era in vena di rievocare il passato, e, ricordando il tempo lontano, in cui guadagnò il premio dei *Jeux floraux*, un *églantine* d'oro e qualche centinaio di lire, confessava che quel danaro gli era giunto assai opportuno. « Mia madre era molto malata, e io scrivevo accanto al suo letto. Tra una strofa e l'altra io mi alzavo per ascoltare il suo respiro, e farle il suo decotto. Terminato quest'ufficio, tornavo a sedermi accanto al suo letto, e scrivevo. Mia madre dolcemente mi diceva: — Perchè non vai a letto, Vittorio?

— Ho un lavoro che mi preme, e voglio terminarlo.

Così, prima che l'alba spuntasse, il lavoro che doveva essere coronato di premio era finito, e io non avevo perduto la mia nottata. Quando venne il danaro, mi fece piacere. Qualche centinaio di lire sono sempre utili!... »

* * *

Per piacere alle donne il *Cosmopolitan* di New-York, dà questa ricetta.

« Le donne non possono soffrire un uomo che metta troppa pretensione e troppa ricercatezza nella sua toeletta; ma nello stesso tempo non amano quelli che la trascurino troppo. Lo spirito sia accompagnato da una punta di scetticismo e d'ironia. Siate sentimentali, e non state a sentire coloro che vi dicono che un po' di retorica guasti colle donne; non è vero. La declamazione ha il suo pregio; e questo spiega i successi degli attori. Kean piacerà sempre ».

E poi trovo questo pensiero — di cui lascio la responsabilità allo scrittore — e non mi pronunzio.

« E' doloroso confessarlo, ma gli uomini che piacciono alle donne sono quelli che esse reputano capaci d'essere crudeli ».

Lo scrittore è un americano; e parla, forse delle donne dell'altro mondo. Ma io amo di credere che, al di qua dell'Oceano, questa passione della « crudeltà » non abbia proseliti nel sesso gentile.

« Una donna, per amare molto, per amare veramente, deve sentire che nel cuore dell'uomo amato c'è del mistero, c'è del dramma, c'è un angolo che essa non scoprirà mai, una pagina che essa non riescirà mai a leggere ». Insomma, siamo ancora in pieno romanticismo. Un po' d'Antony non guasta.

* * *

Per finire.

In Società. Tra due amiche

— Senti come si scalmana la marchesa per vantare la sua antica origine.

— Fiato sprecato, mia cara, è documentata dai restauri.

Tutti noi.

Tra il Montenegro e il Vaticano.

Cettinje, 25 — Mons. Antivari ha rinnovato al Papa la preghiera perchè gli sia riconosciuto il titolo di Primate di Serbia, sostenendo che questo titolo fu sempre portato dai vescovi di Antivari. Nondimeno si dubita che il Papa accondiscenda al desiderio di mons. Millinovich, che è anche quello del principe Nicola, e ciò nel timore di avere degli imbarazzi colla Serbia. Probabilmente il Papa respingerà la domanda del Millinovich, dichiarando che il titolo di Primate di Serbia fu soppresso dopo che i turchi occuparono Antivari.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 25. — Alla Camera dei deputati continua la discussione del bilancio in seconda lettura. Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, a proposito dei commenti fatti al suo discorso sulla crisi parlamentare, dichiara che non dette avvertimenti, non fece minacce e non fece alcun atto che possa permettere di attribuirgli l'intenzione di un colpo di mano. Egli dimostrò soltanto al Parlamento le necessità che risulterebbero se si tentasse di subordinare l'interesse dello Stato e delle popolazioni a quello speciale di un partito. I partiti della Camera potranno sempre prevenire l'applicazione di provvedimenti straordinari coll'evitare di ferire lo Stato mediante armi che finiscono col colpire loro stessi od il Governo. Quanto alle divergenze nelle questioni delle nazionalità, il Governo si adopera per impedire nuovi conflitti e per preparare con ogni imparzialità un accordo tra tedeschi e czechi.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, esprime la speranza di giungere ad un equo accordo col Governo ungherese circa il Compromesso economico. Assicura che non ritarderà affatto i negoziati pei trattati di commercio internazionali, perchè crede sia massimo vantaggio per la produzione austro-ungarica la stabilità dei rapporti economici coll'estero. Alludendo quindi al passo del discorso del deputato Loecher, nel quale questi rilevò la necessità di un buon accordo tra il monarca ed il popolo, il presidente del Consiglio, De Koerber, assicura formalmente che il Governo non solamente sempre desiderò, ma è sempre in grado di stabilire tali rapporti perchè non vi ha alcun monarca più costituzionale di Francesco Giuseppe, alcun sovrano che abbia più di lui a cuore la prosperità del suo popolo, ed alcun imperatore che più di lui abbia fiducia nei suoi popoli. (*Duplice salva d'applausi*)

De Koerber conclude invitando i deputati a tutelare e ad esercitare non soltanto il loro diritto di controllore il bilancio dello Stato, ma tutti i loro diritti parlamentari. (*Applausi*).

Grave situazione in Russia.

Si ha da Pietroburgo: Gli studenti si organizzano per promuovere nuovamente un moto rivoluzionario su vasta scala in tutti i principali centri industriali e studenteschi della Russia. A quanto si vocifera, i capi del movimento studentesco e del movimento socialista si accordarono pienamente per procedere uniti contro l'assolutismo che domina nella Russia. Infatti, tanto dai Comitati rivoluzionari segreti degli studenti, quanto dagli operai, vengono pubblicati degli appelli al popolo vibratissimi, con cui si eccita la nazione russa a scuotere il giogo secolare dei Romanoff! Gli studenti approfittarono dell'epoca del censimento a Mosca per diffondere i loro manifesti. Nel Conservatorio di Mosca, durante un concerto, vennero gettati dalla galleria dei proclami nella platea. I professori universitari, inoltre, si mostrano essi pure molto malcontenti del nuovo statuto che venne concesso al primo dell'anno agli studenti, non volendo assumere l'incarico della sorveglianza politica sugli studenti.

In tutti i centri principali russi, come Pietroburgo, Mosca, Odessa, Kiew, Charkow, ecc., la polizia spiega una febbrile attività; durante la notte specialmente, si procede a perquisizioni domiciliari ed arresti; sarebbero avvenute delle scene tragiche. Di questi giorni vennero arrestati quaranta operai, studenti e studentesse vengono qui arrestati in massa e tradotti nella nota fortezza di San Paolo. Pure tutti i membri più ragguardevoli del Comitato esecutivo degli studenti di Mosca vennero tratti agli arresti; lo studente principe Zeretelli, che tenne la presidenza dell'assemblea generale degli studenti, concessa dalla direzione dell'Università, venne arrestato. A Kiew la maggior parte degli studenti sciopera.

Alla Corte serba.

Belgrado, 25. — Si smentisce la notizia che la Regina Draga sia in stato interessante. Però una nuova visita medica avrebbe ammessa la possibilità che la Regina divenga madre, se la cura, che ella ha intrapreso, darà buoni risultati.

Ancora il trattato anglo-giapponese.

Pechino, 25 — Il ministro russo ha dichiarato ai suoi colleghi che il trattato tra il Giappone e l'Inghilterra non modificherà affatto la politica della Russia in Cina.

L'elezione di Palma e di Estchez.

Nuova York, 25 — Il Collegio elettorale ratifica le elezioni del generale Palma e di Estchez a presidente e vice presidente dell'isola di Cuba.

Contro il divorzio

La relazione Scalini.

II

Gli oppositori del divorzio.

La nostra opposizione, conviene dirlo chiaramente a scanso di equivoci, non è al progetto, ma al *principio*; non al complesso di articoli onde consta il progetto d'iniziativa parlamentare, ma alle convinzioni morali che l'hanno mosso.

Quella maggioranza della nazione, in cui nome noi minoranza, di una Giunta parlamentare, sentiamo con tranquilla audacia di poter parlare, non vuole, nè forse saprebbe distinguere tra progetto e progetto, ma percepisce chiaramente il principio informatore. Tra [illegible] assoluto ed il relativo, tra [illegible] e la casistica del divorzio [illegible] esservi, per la coscienza di una gran [illegible] termine intermedio. Così è avvenuto a noi che volendo dapprima costringerci a tutta la possibile tolleranza verso le dottrine avversarie [illegible] all'esame paziente delle cause più eccezionali per le quali è invocato il divorzio quale atto di giustizia e liberazione, abbiamo dovuto infine giungere alla conclusione che il divorzio, comunque limitato o giustificato, è tal male per sè da superare tutti i mali a cui dovrebbe portar rimedio.

Non entreremo dunque nell'esame del progetto presentato, che potrà forse anche giudicarsi opera razionale ed armonica dal punto di vista strettamente giuridico, ma che per noi è da respingere *a priori*, perchè derivazione di un principio nel quale ci riesce impossibile di convenire. E qui rivolgeremo calda preghiera a tutti coloro che hanno davvero a cuore la incolumità della famiglia, affinchè si uniscano e si fondano in un'opposizione scevra da dilettantismi o da accademiche distinzioni. Ammettere anche un solo caso, oggi, equivale ad ammetterne cento a breve andare. Attraverso alla prima impercettibile breccia, praticata nella solidità della diga, passerà presto irresistibile la piena, e tutto andrà sommerso. Eloquente al proposito deve essere l'esempio della Germania, nei cui territori evangelici la religione concesse per primo il divorzio, però limitato a casi della maggior gravità, a pochissime isolate eccezioni di malvagità e di colpa.

Ma appena ammesso, in odio al cattolicismo, il principio, si mise all'opera l'autorità, la legge e la giurisprudenza civile, sì che di larghezza in larghezza si giunse, nel corso del tempo, ad ammettere il divorzio per semplice consenso, quasi come in Roma imperiale.

La nostra opposizione è dunque al principio ed all'opportunità, perchè vogliamo anzitutto che la coscienza italiana reclami il divorzio, neghiamo che essa sia preparata per farne un uso ragionevole. Ai veterani della libertà laica ci permetteremo di dire che se il Codice italiano ammise il matrimonio come contratto civile lo fece però accettabile alla coscienza cattolica della nazione, col mantenerne l'indissolubilità.

Il popolo lo gradì quale una sanzione civile che non si saprebbe negare allo Stato, custode degli interessi di tutti, nè poteva offendersi, se lo Stato, ingerendosi nell'istituzione la sollevava però ad una distanza incommensurabile da tutti gli altri contratti che esso disciplina colle sue leggi. Col divorzio, il legislatore civile distruggerebbe in gran parte l'opera propria, contraddicendosi in materia di tanta importanza e apparirebbe quindi più grave, perchè più meritata, la provocazione di un intervento che non porterebbe più a regolare un istituto in modo indipendente dalla Chiesa, ma a scompigliarlo contro i precisi divieti di essa. Non citeremo l'articolo dello Statuto Albertino, ma il fatto più forte di ogni Statuto; l'immensa maggioranza degli italiani nasce, si sposa, muore, d'accordo con la Chiesa. Per tutti questi italiani l'atto del legislatore sarà un'empietà, un suggerimento perverso, un'anfaccia sacrilega; e dove mai sono le ragioni impellenti che lo possono in qualche modo scusare? Se la ragione principale è la smania degli anticlericali di far comunque offesa alla Chiesa e di spegnere nelle povere, ma laboriose, oneste, rassegnate popolazioni italiane ogni sentimento di religiosità, in tal caso sarà logico, efficacissimo il provvedimento del divorzio. Nessun altro, ci sembra, potrebbe raggiungere più sicuramente lo scopo. Ma che cosa sapranno essi sostituire nella ingenua coscienza delle moltitudini già mi-

nacciate da tanti desideri irrealizzabili? E' proprio oggi il momento opportuno per allentare i freni morali del nostro popolo, per indebolire i vincoli sociali e non è palese la necessità, l'urgenza di un'azione tutta opposta? E poichè si può affermare con sicurezza che la maggioranza degli italiani vorrebbe composto l'antico dissidio con la Chiesa, noi dobbiamo opporci, anche per una ragione generica della nostra esistenza, ad una riforma che aggiungerebbe esca al conflitto, senza la giustificazione di una grande invincibile volontà nazionale come quella che ci condusse a Roma. Agl'idolatri del progresso diremo poi che non è oro tutto ciò che luccica. Accanto al progresso meraviglioso di altri paesi, alla loro civiltà così raffinata, così equamente diffusa, stanno lacune gravi, punti e pagine oscure che ci possono consolare di molti confronti umilianti. Quello che i lontani seduce, quasi un progresso, è sovente la constatazione dell'immoralità, come certe leggi severe contro l'alcoolismo non sono se non la tardiva disperata difesa della Società contro la cancrena che ne mina l'esistenza. Soli logici e instancabili nella questione, lo ripetiamo volontieri, sono i partiti estremi, sono i socialisti. Battendo in breccia il matrimonio come istituzione superiore alle leggi umane, finchè circondate dal domma dell'indissolubilità, affrettano la caduta di tante altre istituzioni attraversanti la loro strada, e che col matrimonio hanno comune la tradizione di un millennio, il consenso atavistico, cogli istituti più radicati di tutta una nazione. Il momento politico vuol forse che molto sia conceduto a questi partiti estremi, noi però confidiamo che la Camera italiana saprà discernere i limiti oltre dei quali ogni concessione sarebbe tradimento degli interessi vitali ad essa affidati. Ad ogni modo i proponenti hanno avuto la franchezza di non nascondersi. Parlamento e paese sanno donde l'iniziativa è partita e non vorranno dimenticarlo per via.

In difesa delle donne

Quel largo consenso che vuol conservata la famiglia sulle basi odierne, e nega l'opportunità di un rimedio peggiore di tutti quei mali che affliggono il matrimonio, al pari di qualsiasi istituzione sociale, non è, come si vuol far credere, risultato di pigrizia intellettuale o addirittura dell'ignoranza e della superstizione. No, esso è il portato schietto di un senso invincibilmente affettuoso per le persone a noi più vicine, di una preoccupazione profonda per la sorte del coniuge, dei figli, se le loro ragioni potessero un giorno andar soggette a mutazione. Per le persone più colte, la ripugnanza al divorzio è il prodotto di considerazioni gravissime, che si possono più facilmente deridere, che distruggere. Volere o no, un atto, che tolga al matrimonio il suo carattere irrevocabile, suonerebbe annuncio di licenza, rallentamento di freni agli istinti degenerati, alle passioni malsane. Per un infelice innocente che potrebbe attendere riparazione, quanti e quanti immorali che si apparecchierebbero a gustarne i frutti! I giornali scritti per lo più dagli uomini potrebbero portare alle stelle i benefici dell'istituzione: ma quante donne non pagherebbero con le loro lagrime la colpa della debolezza del legislatore! Volere o no, il divorzio, almeno in Italia, riuscirebbe assai più favorevole agli interessi del sesso maschile, perchè diversa è la situazione fatta ai due sessi dal nostro paese e nella nostra società.

L'indipendenza sociale ed economica della donna, quale si vede in altri paesi che hanno l'istituzione del divorzio, è ancora lontana di parecchi secoli, dalla nostra media civiltà. La donna italiana limitata ancora tra le mura domestiche, alla santa missione della famiglia, sentirebbe le conseguenze del divorzio in modo assai più disastroso che non la donna inglese, tedesca, russa o nord-americana. Strano a dirsi, una delle maggiori forze della nazione italiana è ancora, per gran parte di essa almeno, la saldezza della sua compagine familiare, ed una delle invidiabili prerogative del Mezzogiorno d'Italia sul nord, è appunto il carattere più generale di questa forza di coesione. E nonostante ciò, si corre dietro al divorzio solo perchè è adottato da altri paesi, senza arrestarsi a considerare caso per caso le profonde differenze morali, sociali ed economiche.

In quelle nostre vergini provincie il divorzio giungerebbe davvero come un odioso appello all'immoralità, come un vero germe di corruzione nuova. Tanto più odioso e deplorevole poi in quanto tenderebbe ad introdurre una nuova disparità di fatti, tra classe e classe, tra umili e ricchi, tra quelli che paiono privilegiati anche di diritto (benchè la legge sia una) e gli altri moltissimi, quotidianamente esposti alla tentazione dell'invidia. Qualunque siano le difficoltà giuridiche e le complicazioni che si possono accumulare intorno al divorzio per farlo perdonare e prevenirne l'abuso, esse non saranno mai d'ostacolo alle classi agiate, mentre in queste appunto agirebbero più largamente quelle cause morali, quella morbosità di sentimento, che lo renderebbero sempre più adoperato. Giova ricordare come nei paesi che l'hanno introdotto in epoca relativamente recente la statistica segna una scala di rapida ascesa.

D'altronde, quando si cita l'estero per sostenere che l'istituzione non ha prodotti i grandi mali che se ne temevano, si dimenticano troppi termini di paragone. Anzitutto, per i paesi dove è recente, il ciclo delle conseguenze è appena iniziato, e si ha il diritto di riservare ogni giudizio, sopratutto in presenza della crescente frequenza di casi, testè ricordata. Quanto ai paesi dove il divorzio è indigeno, convien dire e gridarlo bene alto e non stancarsi mai di ricordarlo, come ivi per lo più lo Stato abbia sancito, sia pure allargandolo, un permesso dato dalla religione. Il qual fatto ha importanza capitale nei confronti con noi, perchè esso ci dice come in quei paesi stranieri siano stati risparmiati i danni morali gravissimi che sarebbero la conseguenza della stessa *riforma* nell'Italia cattolica. Là lo Stato trovò una coscienza religiosa consenziente, qui da noi la troverebbe recalcitrante ed offesa, lo Stato qui da noi, arrogandosi il diritto di introdursi nel santuario domestico in veste d'iconoclasta, diverrebbe la causa di un dissidio infinito, di un disordine morale penetrante negli ultimi strati della popolazione. O vorremo noi ammettere un esperimento di tale gravità e di tanto pericolo, solo per considerazione di alcune conseguenze dolorose, di casi pietosi che nel sistema delle nostre leggi e dei nostri costumi non trovano rimedio?

In difesa dei figli

Avversari decisi di questa proposta di legge non ci lasceremo accecare dalla profonda ripugnanza che essa ci inspira, fino al punto di negare gli inconvenienti del matrimonio indissolubile. Sì, esso ha pur troppo le sue vittime ed i suoi martiri e continuerà ad averne, nonostante qualunque progresso del nostro viver sociale. Noi dobbiamo compiangerli come si compiangono le vittime quotidiane di tutti gli istrumenti della civiltà, i martiri della scienza che danno la loro vita per una scoperta. Ma è poi ben certo che il divorzio, salvando pochi infelici, non ne crei dal canto suo un numero forse maggiore? Per negarlo, converrebbe ammettere contro l'evidenza e la realtà delle cose, che della libertà acquistata col divorzio siano in grado di usare in modo eguale entrambi i sessi, quello a cui è più facile l'audacia, la prepotenza, la macchinazione, e l'altro che da natura è fatto per cedere; quello che così spesso dimentica e passa oltre, e l'altro cui è destino di ricordare e soffrire. E, se è pietà che si invoca, noi l'invochiamo per i figli, queste vittime designate dei dissensi dei genitori, per questi innocenti la cui sorte è salvaguardata con ogni possibile cura nella separazione personale, così come è ammessa e praticata nelle nostre leggi. Quanto sia triste la condizione dei figli nel divorzio, e come debba considerarsi problema quasi insolubile la tutela dei loro interessi materiali e morali, riluce indiscutibilmente dall'esempio dei varii legislatori che pur volendo ammettere il divorzio lo limitano al matrimonio privo di prole. Nel nome della dignità della donna e dell'interesse sacro della prole speriamo e confidiamo che la Camera italiana non vorrà dare il suo voto a questa proposta di legge. Confidiamo non sarà approvata una proposta, la quale attenta senz'ombra di necessità alla pace della famiglia ed alla indipendenza della coscienza religiosa: cioè a due dei massimi beni di cui può godere un popolo libero. E auguriamo, che davanti ad una proposta così esiziale per la compagine della nostra vita nazionale, ognuno nella Camera italiana, voglia prendere il suo posto di combattimento senza reticenze e senza paura.

Dep. Enrico Scalini.

Firenze, 24 — Si è costituito in Firenze un Comitato contro il divorzio, di cui fanno parte i senatori Corsini, Arrivabene, Ridolfi, Torrigiani, il deputato Serristori, l'ex deputato conte Zappi, i professori Isidoro Del Lungo, Vitelli, Anzilotti, Gemma, Mariano, Pucci, Alfani, Rigutini, Augusto Conti, Consolo, Buonamici, Faldi, Sodini, Vincenzo Sartini, Faloresi, i generali Musso e Di Pralormo, colonnello Roselli, i comm. Girolamo Marchi, Enrico Pacini, Giovanni Pini, marchese Piero Bargagli, i conti Ferdinando e Ludovico Guicciardini, il conte Alessio Pandolfini, il marchese Torrigiani principe di Scilla, il marchese Carlo Niccolini, il marchese Antonio Gerini, i cavalieri Spighi, Casini, Canestrelli, Spinelli, Settepassi, Pinucci, Pieruccio Pini, i dottori Guidi, Picchi, Vichi e Bosi, gli avvocati De Notter, Morelli, Guido Donati e Corazzini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 24. — La giornata è trascorsa tranquilla, salvo pochi incidenti, subito repressi dalle autorità di P. S.; sono in Torino 11,000 soldati, gran numero di guardie di P. S. e carabinieri. I tipografi hanno proclamato lo sciopero, come pure gli operai addetti alle officine ferroviarie di Porta Nuova e di Porta Susa, però verso le 11 circa 200 operai delle officine di Porta Susa sono ritornati al lavoro. I tipografi hanno messo 1600 lire a favore degli scioperanti, che ora hanno raggiunto il numero di 12,000. I trams circolano regolarmente. Intanto si apprende che finalmente l'arbitrato è stato accettato sul punto della riammissione del personale che ha cessato dal lavoro. La formula dell'arbitrato, nella quale dovrà tenersi conto degli impegni delle due Società verso il personale ora in servizio e delle garenzie della sicurezza del servizio stesso, sarà definitivamente concretato nella giornata di domani. Sicchè avendo le due Società favorevolmente accolta la proposta dell'arbitrato, la quistione degli operai gassisti viene avviata ad una pacifica soluzione.

— In seguito agli atti vandalici commessi dagli scioperanti, specie in via Po, quei negozianti hanno trasmesso al Prefetto una fiera e dignitosa protesta, pei grandi danni patiti.

— Al Consiglio comunale v'è stata una seduta tempestosa con incidenti violenti fra gli onorevoli Nofri e Gianolio. Si sarebbe stabilito che il collegio arbitrale sarebbe composto di 5 membri, due rappresentanti la Società, due operai sotto la presidenza del presidente della Corte di Cassazione, e la Giunta s'interesserebbe di fare accettare parte dei desiderati esposti nel memoriale.

I socialisti respinsero la proposta perchè volevano che il Sindaco si impegnasse nell'insistere per ottenere la riammissione di tutti gli operai. Produsse grande impressione la dichiarazione dell'on. Nofri, che dichiarò di essere stato uno degli incitatori allo sciopero generale. Del resto, non c'era bisogno che egli lo avesse dichiarato: è notorio che tanto il Morgari quanto il Nofri furono in questi giorni in continuo movimento, arringando, incitando gli operai allo sciopero.

Oramai la questione è entrata in una fase risolutiva, e si spera da tutti che finisca presto questa agitazione, che ha portato danni alle industrie, al commercio, alla vita economica di Torino.

DA NAPOLI

Napoli, 24. — La discordia è entrata nel campo di Agramante; in una riunione di socialisti napoletani si è deliberato di distaccarsi dalla sezione come protesta contro la condotta *antisocialista* di alcuni *sopraffattori*, e, ad impedire violenze ulteriori, costituire una sezione separata dal P. S. I. Tale sezione avrà un suo organo, che, come vi annunziai giorni or sono, sarà intitolato *Il Soccorso* (!!). Si prevedono polemiche molto piccanti.

— Stamane, temendosi che gli scioperanti impedissero l'entrata agli operai dell'arsenale, per misura di precauzione sono state armate due compagnie di marinai per custodire la porta principale. Però fortunatamente non si è avuto a deplorare nessuno incidente.

La vertenza tra gli scioperanti ed i signori Pattison non accenna a risolversi. I Pattison sembrano decisi a non offrire altre concessioni, giudicando eque ed accettabili quelle già fatte. Domani il sindaco avrà un altro colloquio con i signori Pattison. Speriamo che si possa avere presto una soluzione, e finisca questa perturbazione. Il prefetto ha oggi conferito col questore e col colonnello dei reali carabinieri, e poscia si è recato al Comando della divisione, ed ha col generale Marri presi tutti gli accordi pel mantenimento dell'ordine pubblico. Coloro che eccitassero in qualunque modo saranno immediatamente tratti in arresto. Intanto è scoppiata come un fulmine a ciel sereno la notizia della militarizzazione dei ferrovieri. Generalmente si commenta in modo assai favorevole, riconoscendone, nell'interesse nazionale, tutta la necessità.

DA SIENA.

Siena, 24 (*C. S.*) - Della ferrovia Siena-Viterbo si fa un gran parlare, si sono nominati dei Comitati, e perfino si doveva tenere un pubblico comizio, onde addivenire a qualcosa di concreto circa questa linea di immensa importanza e per la provincia in genere e per Siena in specie. A capo di un Comitato sta il Sindaco, e ciò darebbe affidamento che la cosa fosse seria e che non si limitasse alle solite chiacchiere, come pur troppo si fanno da noi e che non approdano mai a nulla. Per l'amore alla vecchia Siena mi auguro che si faccia una buona volta sul serio e che si possa uscire dall'isolamento in cui forzatamente ci troviamo, e che davvero è immeritato.

— Alla Società operaia presto s'inizieranno delle conferenze aventi per scopo il *Lavoro*, in rapporto all'arte, alla biologia, alla tecnica industriale, all'economia ed al diritto. I professori universitari ed alcuni del liceo intraprenderanno la trattazione dei temi. Avremo un'Università popolare, che sarà di incontestabile utilità per il ceto operaio in specie, giacchè le conferenze saranno trattate in modo facile e piano. Ve ne riparlerò.

— Ai *Rinnovati*, nella stagione di primavera, sarà rappresentato l'*Otello*. Sarà uno spettacolo eccezionale.

DA MESSINA.

Messina, 23. — Il giudice istruttore Montalto ha spiccato mandato di comparizione contro il consigliere di Corte d'appello cav. De Vecchi, per l'imputazione di tentata concussione di lire trentamila a danno del marchese Cassibile.

— Telegrafano da Favara che stanotte, dietro gravi fatti avveratisi in questi giorni, si è disposto l'arresto di settantacinque individui, si suppone appartenenti alla celebre associazione « Fratellanza », scopertasi nel 1882. L'arresto venne operato contemporaneamente a mezzanotte nella casa dei catturandi da cinquanta carabinieri e quindici guardie, venute espressamente da Girgenti, comandati dal capitano dei carabinieri Vischioni, dall'ispettore di pubblica sicurezza Parasi e dal tenente dei reali carabinieri. Stamane poi, in sedici vetture, gli arrestati, scortati dai carabinieri, vennero tradotti a Girgenti.

— Un terribile temporale si è scatenato fra Messina e Catania, che ha inferito specialmente a Catania, dove s'è perduta una barcaccia carica per 10 mila lire d'olio, e i guardiani della lanterna di quel porto hanno corso grave pericolo di vita, e sarebbero periti se due barche, equipaggiate di venti coraggiosi marinai, non fossero accorse a trarli in salvo. Lungo la ferrovia Catania-Messina si ha un'interruzione: un pilone del ponte Alcantara è rotto dalla piena; i treni fanno trasbordo; presso Vizzini è caduta un'altra frana durante il pellegrinaggio; la folla si riversa alla spiaggia; un'ondata colpì l'avv. Russo Sebastiano, di anni 71, battendolo violentemente: riportò la frattura del femore sinistro; guarirà in sessanta giorni. Alla signora Libertini Rosa, d'anni 35, toccò la stessa sorte: riportò una ferita all'occhio sinistro, guaribile in dieci giorni.

DA ALESSANDRIA

Alessandria, 23 (*Carluccio*). — Nella sua ultima adunanza il Comitato per la erezione di un monumento a Re Umberto approvò la relazione della Commissione tecnica. In appoggio alle conclusioni della medesima, affidò l'esecuzione del monumento allo scultore cav. Brusaglino. Si discusse lungamente sul luogo da scegliersi per il collocamento.

— E' aperto il concorso al posto di segretario generale del nostro municipio collo stipendio di lire 4000. Occorre la laurea in legge, il diploma di segretario comunale, e avere servito non meno di tre anni in una pubblica amministrazione; tempo per concorrere il 15 marzo.

— Lo sciopero degli inservienti al nostro manicomio venne scongiurato, mantenendo il licenziamento ai due infermieri. I pazzi possono perciò rimanere tranquilli!

— Al Politeama Gra iersera andò in scena *Fra Diavolo*. Si parla della costruzione di un teatro nuovo, il quale, a mio avviso, dovrebbe portare per nome quello di una grande artista, nostra concittadina: Virginia Marini.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera, come abbiamo annunziato, prima della *Tosca*, con un complesso di artisti che assicurano il successo, protagonista Emma Carelli, che ne ha fatta una delle sue creazioni lirico-drammatiche più forti e colorite.

Adriano. — Stasera si doveva inaugurare la stagione lirica con la *Francesca da Rimini* di Antonio Cagnoni avendo a principali interpreti, *Francesca* (Antinori), *Lanciotto* (Dadone), *Paolo* (Martinez-Patti), *Alberigo* (Costantini) e *Silvio* (De Saavedra Sola). Direttore d'orchestra maestro Golisciani. Ma all'ultim'ora si annuncia che permanendo l'indisposizione della signora Antinori, la rappresentazione è rimandata.

Valle. — Per la prima della *Ditta* di Michell, convenne iersera al Valle un pubblico splendido, quale suole intervenire ad ogni rappresentazione della Casa di Goldoni, di cui Ermete Novelli è l'ospite insuperato.

La Ditta, confermò ieri sera il successo già riportato all'*Odéon* di Parigi. Il lavoro posa quasi esclusivamente sul protagonista, ecco anche perchè non poteva dubitarsi del successo, essendo incarnato da Ermete Novelli. La tela si svolge piana. *Claudio Bonardòn*, fondatore d'una ditta commerciale ha fatto fortuna, insieme con *Prospero Parjolier*. E perchè tutto fosse comune tra loro sorte finanziaria, e gioie domestiche, la figlia di *Bonardòn* ha sposato il figlio di *Parjolier*. Del matrimonio sono nati due bimbi, *Claudio* e *Cristina*, che adorano i nonni, e li circondano di carezze, e li compensano della morte del figlio e del genero, non sempre sollecito di dar loro conforti. Un giorno, tra le lettere recapitate a *Bonardon*, ve ne è una per la domestica *Anna*, la quale, credendo rechi l'annunzio atteso della nascita d'un nipote, prega il padrone di leggerla. La lettera era di *Giovanni Remy*, un ex-impiegato della ditta *Bonardon*, licenziato, e partito per lontani paesi. In essa egli dà l'ultimo addio a *Marianna*, la madre di *Claudio* e *Cristina*, e si rammarica di non poter riabbracciare la creatura nata dal loro amore. La rivelazione produce uno schianto nel cuore di *Bonardon*; una lotta crudele s'impegna, egli vuole conoscere la verità, sapere quale dei due nipoti appartenga al suo sangue. Così tortura la povera madre, che si rifiuta energicamente di confessare. Riandando alla data della loro nascita, e confrontandola con le assenze di suo figlio, scopre solo che *Cristiana* è la vera sua nipote. *Parjolier*, vuol ritirarsi dalla ditta; *Marianna* prende una risoluzione eroica, e dice a *Bonardon*, che manderà *Claudio* nel Brasile. Questa notizia fa rinascere violentemente l'affetto nel cuore di *Bonardon*. Piangendo chiama tutti e due i suoi cari nipoti ed abbracciandoli torna ad esser per loro il tenero nonno amoroso. Sebbene giudicato in qualche punto convenzionale, e ricordante troppo da vicino *Papà Lebonnard*, il lavoro fu applauditissimo per le situazioni, poste con grande magistero scenico, pel dialogo, pel tessuto emozionante. Il numeroso ed elegante pubblico applaudì calorosamente Novelli, protagonista insuperabile, chiamandolo infinite volte alla festa del proscenio, e con lui ebbero applausi la Giannini e la Chiantone. Stasera il lavoro si replica, e si replicherà per molte sere. Domani sera spettacolo solenne per il centenario di Victor Hugo col programma, che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Al **Nazionale**, *Meno cinque!* seguita a replicarsi e al **Quirino**, gli esercizi della troupe Watry, seguitano a piacere e a ripetersi.

Concerto Colombo.

Ben riuscito, domenica, alla sala Umberto I, il concerto di violino e violoncello delle sorelle Giulia Colombo Lucetto e Bianca Colombo. La prima trasse dal magico archetto squisite armonie; la seconda fu incomparabile nella interpretazione d'una sonata del Popper, d'una romanza e d'un *vals* del Beker. Entrambe, dal pubblico numeroso, furono vivamente applaudite.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La Ditta*, ore 9.
Adriano. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Minisferio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma precedente:

TAMARINDO — RIMANDATO.

Monoverbo geografico.

NOTO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 25 febbraio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro vescovo — S. Margherita.

Nascita di S. A. R. Ferdinando di Sassonia Coburgo, principe di Bulgaria.

Ricorre il compleanno:

del conte Tommaso Fani Ciotti, Roma; della principessa Vincenza Sforza di Santafiora, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Costanza Bolognetti, Roma; del conte Alessandro Luserna Manfredi, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,7 — massima 11,8

La riunione dei ferrovieri. — Ieri sera, come annunciammo, ha avuto luogo, indetta dal Comitato del « Riscatto ferroviario », la riunione dei ferrovieri di Roma per deliberare circa il contegno da tenere circa il richiamo alle armi. Gli intervenuti erano circa duecento dei tremila impiegati ferroviari componenti il personale di Roma. Presiedeva un tal Lolli, parlarono Bressa, Corradetti e il solito Brignardelli per la Camera del lavoro. Quindi l'on. Cabrini lesse, fra parecchi « Abbasso il Governo! », un ordine del giorno con cui premesso che col decreto di militarizzazione il Governo si schiera in difesa degli azionisti delle ferrovie (!) confiscando in odio ad una intera categoria di cittadini il diritto di esporre liberamente della propria forza di lavoro, e considerando che l'agitazione dei ferrovieri è venuta svolgendosi lealmente ed apertamente (!) senza che alcun fatto sorgesse a giustificare anche in parte l'atto del Governo, nel mentre protesta ecc., delibera di attendere di conoscere il pensiero e la parola che in quest'ora (solenne lo giuro!) sta formulando il Comitato centrale della federazione dei sindacati ferrovieri sicura che tale pensiero e tale parola saranno ispirati alla difesa dei diritti dei ferrovieri e all'interesse delle classi lavoratrici italiane. Approvato l'ordine del giorno, l'on. Cabrini si squagliò per partire per Torino, tanto per fare da reoforo di congiunzione, vista la sospensione dei telegrammi. La riunione si sciolse senza senza incidenti di sorta; per ogni buona evenienza al di fuori v'era un grande apparato di forza, agli ordini dei commissari dell'Esquilino e del Viminale.

— Un'altra adunanza di ferrovieri ha avuto luogo questa notte in forma riservata ed in locale privato.

Per il centenario di Victor Hugo. — Le onoranze organizzate dal Comitato si inizieranno questa sera con la conferenza commemorativa che alle 9 1/2 terrà all'Associazione della Stampa il prof De Gubernatis. Il programma di domani, ricorrenza del glorioso centenario, è il seguente: alle 10 ant., nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, solenne consegna del busto di Victor Hugo, offerto dalla Lega franco-italiana al Comitato italiano per le onoranze a Victor Hugo, parleranno il generale Turr, l'on Luzzatti, il sindaco Colonna e l'eminente scrittore francese Paul Vibert, Virginia Marini, dirà l'*Ode a Victor Hugo* di Giosuè Carducci. Alla sera, alle 9, alla *Casa di Goldoni*, serata di gala: Ermete Novelli interpreterà le scene di don Cesare di Bazan nel quarto atto del *Ruy Blas* di Victor Hugo, Gabriele d'Annunzio parlerà di Victor Hugo (al Valle dunque, anzichè in Campidoglio, come colla consueta modestia il vate aveva telegrafato a Parigi per scusarsi di non potere andare colà) circondato da tutti gli attori della *Casa di Goldoni* in costume goldoniano e reciterà una sua nuova ode appositamente scritta per la circostanza. Segue la rappresentazione del *Burbero benefico* di Goldoni.

Giovedì, alle 12,30 *dejeuner* al *Grand Hotel*, offerto dall'Associazione della Stampa ai colleghi francesi venuti in Roma per accompagnare il busto di Victor Hugo. Alla sera ricevimento offerto dal Municipio ed illuminazione dei Musei capitolini.

Il ritratto di Re Umberto, dipinto dalla signora Sindici, sarà esposto al pubblico domani e giovedì, dalle 10 alle 15, nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale.

Sede vaticana. — Ieri mattina il Papa ricevette don Emanuele Perella, nuovo ministro del Costarica, per la presentazione delle sue credenziali. Il Santo Padre ricevette inoltre monsignor Teodoro Rinck, inviato straordinario pel giubileo papale, del principe di Hohenzollern-Sigmaringen.

— L'*Arcadia* terrà una straordinaria tornata pel Giubileo pontificale di Leone XIII il 3 marzo alle 4 1/2; leggerà la prosa il cardinale Sannatelli.

Contro le cooperative. — La Società generale dei negozianti avute le adesioni di parecchie camere di commercio e di alcune società, in una riunione tenuta da apposito comitato ha deciso la presentazione di una petizione alla Camera, contro le cooperative, per mezzo d'una Commissione che sarà accompagnata dall'intera classe dei commercianti, con la chiusura dei negozi in segno di solidarietà e di protesta.

La Società degli asili d'infanzia in Roma, con sede a via S. Stefano del Cacco, 26, rende noto che essendo completo il personale insegnante in tutti gli asili da essa dipendenti, non accetta più domande per ammissioni ai posti di maestra o a quelli di supplente, nè terrà conto di quelle domande che venissero consegnate a mezzo della posta o in altro modo.

Per la verità. — L'ing. Facci, direttore della Società romana dei tramways-omnibus ci prega di rettificare la notizia data nel *Fanfulla* di venerdì che, nell'ultima riunione tenuta dai tramvieri fuori di Porta Pia, questi fossero in numero di 600; per la verità, essi non superavano i 120.

Nota triste. — L'egregio amico nostro, cavaliere Innocenzo Cappa, capo-ufficio delle Ferrovie Mediterranee, addetto al Comando generale del Corpo di stato maggiore, è stato colpito da una grande sventura: a Torino gli è morto il babbo amatissimo, *Giuseppe Cappa*, cittadino integerrimo e specchiato, padre di famiglia esemplare. Era nato 79 anni fa a Feletto Canavese. Al caro amico nostro, alla sua degna compagna, al fratello cav. Domenico, alla sorella Eleonora vedova Peretti, ai congiunti tutti il *Fanfulla* porge vive e sincere condoglianze.

Museo nazionale romano. — Il professor Matteo Piccione ha donato al Museo nazionale romano un prezioso cimelio, consistente in una prova di conio, in piombo, dell'aureo di Settimio Severo; rappresentante nel diritto la testa, in profilo, di questo imperatore, e nel rovescio i busti di Caracalla, Giulia Domna e Geta; queste prove di conio sono rarissime, ed erano fatte per saggio del lavoro, da presentarsi ai magistrati che avevano la cura e la tutela della pubblica zecca.

Università popolare. — Domani sera, alle 8 1/2, al Collegio Romano, il prof. Ambrosi parlerà del « Sentimento umano e fantasia », il prof. Casagrandi della « Profilassi delle malattie infettive », il prof Minutilli di « Geografia fisica ». Giovedì sera il prof. Ferrari del « Linguaggio e canto », il prof. Brizi della « Vita delle piante », il prof. Regnoli, giovedì alle 4 1/2 pom., tratterà delle « Generalità anatomiche; età dello sviluppo »; questo corso è riservato alle donne.

Un appello al pubblico. — Da parecchio tempo l'industria giornalistica è danneggiata da un'illecita speculazione. Molti rivenditori, invece di vendere le copie, le cedono in lettura ai caffè, ai barbieri, ai privati, contro un compenso mensile: le dette copie vengono ritirate giorno per giorno e poi restituite, come *invendute*, alle amministrazioni dei giornali. Si intende che il compenso mensile rimane a totale beneficio del rivenditore e che i giornali, su questa abusiva locazione, non percepiscono neppure un millesimo.

Gli editori dei giornali di Roma si sono riuniti all'*Associazione della Stampa* e, dopo di avere esaminato se fosse il caso di sopprimere la resa delle copie invendute hanno deciso di rimandare l'applicazione di questa radicale ma efficace misura, per non danneggiare, finchè è possibile, i rivenditori onesti. Gli editori hanno poi deliberato d'imporre l'obbligo di rifiutare come *invendute* quelle copie che presentano segni evidenti di deterioramento. Ma, più che su questo provvedimento, i giornali di Roma, quotidiani e settimanali, fanno assegnamento sulla rettitudine dei lettori, i quali, ora che sono informati del come stanno le cose, non vorranno più incoraggiare l'illecita locazione delle copie.

Un congresso di commercianti. — Il 16 marzo avrà luogo nella gran sala del teatro Argentina il primo congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle privative tendente a discutere i provvedimenti da prendersi nell'interesse della classe. Fin d'ora il congresso promette di riuscire importante, dati gli oggetti che saranno trattati e il numero dei congressisti aderenti che interverranno da ogni parte d'Italia, Sicilia e Sardegna comprese.

La presidenza, oltre le sensibili facilitazioni sui prezzi di vitto ed alloggio, ha già ottenuto dalla Società delle Strade Ferrate e Navigazione generale, la riduzione sui prezzi di viaggio. L'ordine del giorno del congresso verrà al più presto diramato dalla presidenza.

Partenza di ufficiali. — Fra ieri e questa notte sono partiti molti ufficiali, tra i quali parecchi che si trovavano al ballo del Circolo militare, e che dovettero abbandonare, incaricati del comando presso diverse stazioni ferroviarie.

Biblioteche popolari. — Per iniziativa di benemerite persone è sorto in Roma un Comitato, il quale si propone d'istituire biblioteche popolari nei vari punti della città. L'utilità delle buone letture come mezzo di sana educazione della gioventù è indiscutibile, ed è davvero da deplorarsi che, mentre in Inghilterra, e sopratutto in America, le biblioteche popolari sono sparse a migliaia nel paese e costituiscono una vera istituzione nazionale, presso di noi siano

tanto trascurate, e le poche finora sorte non abbiano avuto sufficiente incoraggiamento.

Auguriamo al Comitato promotore di vedere coronati dal successo i propri sforzi.

Il cassiere Fini della Banca d'Italia, [illegible] gito tempo fa, in seguito al noto vuoto scoperto, oggi si è costituito, alle ore 15,30, al procuratore del Re di Roma, accompagnato dagli avvocati Gregoraci ed Ascoli. Poscia in vettura chiusa è stato condotto a Regina Coeli.

La militarizzazione dei ferrovieri. Questa mattina, alle 7 1\|2, nel capannone n. 2 della piccola velocità, trasformato in ufficio militare, e nel quale fungevano un capitano e due tenenti, aventi ai loro ordini 8 sottufficiali e 32 soldati, è cominciata la presentazione dei ferrovieri richiamati alle armi. Furono prima classificati gli appartenenti alla rete mediterranea, e che dovevano prendere servizio sui treni in partenza. Infatti tutto il personale viaggiante dei treni, che sono partiti oltre le 8, aveva le stellette ed il bracciale (rosso per l'adriatica, turchino per la mediterranea). Anche i treni in arrivo avevano il personale con i distintivi militari, poichè a tale bisogna si era provveduto anche nelle altre stazioni. I ferrovieri si sono presentati puntualmente alla chiamata. Dei capistazione di Roma, i militarizzati sono: i signori Ferrelli e Morichini; il primo è ascritto alla terza categoria, ed il secondo ha il grado di sergente. Fino ad ora si sono presentati a Roma circa 700 ferrovieri, e tutto è proceduto nel massimo ordine. Giungono dalle stazioni limitrofe notizie che anche colà tutto è proceduto con ordine.

Audacissima rapina. — Il pastore evangelico Orazio Dutton d'anni 61 da Boston (America), approfittando della splendida giornata di ieri, volle recarsi a Nemi in bicicletta. Rimasto appiedato a causa d'un guasto verificatosi alla propria macchina, approfittò dell'offerta fattagli da tre giovinotti di trasportarlo a Roma, mediante il modesto compenso di cinque lire. Lo condussero, infatti, fino a piazza di San Giovanni, ma quando fu per cercare il portamonete ove teneva degli spiccioli, per pagare quanto era pattuito, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarlo più. Per aggiunta, come se ciò non bastasse, ebbe a verificare anche la sparizione del portafogli contenente la non indifferente somma di 700 lire. A questa dolorosa scoperta l'americano si mise a reclamare, gridando, il proprio danaro; ma gli sconosciuti, che erano rimasti in due, essendosi uno di loro allontanato, nel frattempo, in direzione di via Domenico Fontana, frustato il cavallo si dettero alla fuga. Lo straniero si aggrappò risolutamente alla spalliera del carrozzino, deciso a non abbandonarlo e lasciandosi trascinare, ma giunto a via della Ferratella dovette lasciarsi cadere a terra a causa delle gravi contusioni ed escoriazioni riportate. Riavutosi, si recò a narrare il fatto patito all'ufficio di P. S. di S. Croce in Gerusalemme, dichiarando che oltre al danaro gli era stata rapita anche la bicicletta. In via della Ferratella venne rinvenuto un cappello appartenente a colui che guidava il cavallo del carrozzino.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il comandante Cagni è stato nominato aiutante di campo onorario del Re.

— S. M. ha ricevuto ieri in udienza privata il comm. Paolo Postempski, ispettore medico della Croce Rossa italiana, il quale ha presentato al Re un esemplare della sua relazione sulla campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa nell'Agro romano nel 1901, e della quale egli aveva avuto la direzione per delegazione del presidente della Croce Rossa. S. M. gradì molto l'omaggio, e volle essere minutamente informato dei particolari relativi al servizio fatto dalla Croce Rossa, in specie nelle zone più gravemente colpite, e constatò come le difese meccaniche largamente usate dalla Croce Rossa abbiano corrisposto interamente all'aspettativa, come corrisposero nella Reale tenuta di Castelporziano. S. M. dimostrò il maggiore interesse per le popolazioni che vivono nei villaggi di capanne nell'Agro romano, e per le quali la Croce Rossa, non potendo applicare le difese meccaniche, ha iniziata la profilassi medicinale.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto oggi l'on. Di Broglio con la signora, donna Celestina, e le tre figliuole.

Al Senato.

La seduta comincia alle 15 1\|2, presiede il senatore Saracco che proclama il risultato della votazione per la nomina delle varie commissioni permanenti. *Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori*: votanti 115, eletti i senatori Di Prampero con voti 93, Municchi 77, Guarneri 73, Colonna 61, Vitelleschi 60, ballottaggio fra i senatori di Sambuy, Sonnino, Astengo, Mordini, Di Camporeale, Mezzacapo, Inghilleri. *Commissione di finanza*: votanti 116, eletti i senatori Finali con voti 100, Mezzacapo 97, Vacchelli 97, Ricotti 92, Boccardo 92, Mezzanotte 91, Codronchi 89, Blaserna 87, Colombo 87, Taverna 87, Cremona 84, Canevaro 82, Vitelleschi 74, Marazio 63, ballottaggio fra i senatori Cerruti Carlo, Rattazzi, Cambray Digny, Cannizzaro, Dini. *Commissione per le petizioni*: votanti 114, eletti i senatori Toti con voti 82, Zanolini 80, Di Marco 80, Arrivabene 65; ballottaggio fra i senatori Serena e Pisa. *Commissione di contabilità interna*: votanti 113, eletti i senatori San Martino con voti 83, Cefaly 78, Boncompagni Ottoboni 76, De Cesare 76, Paternò 66. *Commissione internazionale pei trattati*: votanti 113, eletti i senatori Adamoli con voti 86, Lampertico 86, Visconti Venosta 86, Faina Eugenio 77, Vinocchi 76, Cappelli 64, Vitelleschi 61, Di Camporeale 58. *Commissione per decreti registrati con riserva*: votanti 116, eletti i senatori Municchi con voti 92, Cerruti Carlo 92, Sacchetti 82, Mezzanotte 81, Arrivabene 66. *Commissione per la biblioteca*: votanti 113, eletti i senatori Villari con voti 94, Chiala 92, Mariotti Filippo 68. *Commissione di sorveglianza al debito pubblico*: votanti 112, eletti i senatori Boccardo con voti 89, Lanzara 83, ballottaggio fra i senatori Tittoni e Sani. *Commissione di vigilanza al Fondo per l'emigrazione*: votanti 114, eletti i senatori Adamoli con voti 90, Lampertico 88, Cavasola 80. Il senatore Serena prima che si proceda al ballottaggio prega i colleghi, che votarono per lui di votare pel senatore Pisa che ebbe dopo di lui il maggior numero di voti quale membro per la commissione per le petizioni. Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio.

La votazione di ballottaggio dà per eletti nella *Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori*, Mezzacapo, Di Sambuy, Cremona e Mordini; nella *Commissione di finanza*, Cerruti Carlo, Dini e Cannizzaro; nella *Commissione per le petizioni*, Serena (che, insistendo sulle dimissioni, è a proposta del presidente sostituito dal senatore Pini); nella *Commissione pel debito pubblico*, Socci.

La debacle del gruppetto ministeriale, malgrado la voce grossa e irata fatta iersera dall'organismo, non poteva essere più disastrosa e completa!

Il presidente comunica una interpellanza del senatore Astengo sui fatti di Torino; sarà partecipata al ministro dell'interno appena il ministro sarà nominato. La seduta è tolta alle 17. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Tutto è pace?!..

La *Stefani* comunica alle ore 15: « Notizie da tutte le parti d'Italia recano che la presentazione dei ferrovieri militarizzati avviene in modo assolutamente regolare e sollecito secondo i regolamenti militari ». Certo per quanto riguarda Roma (da che l'intercettamento dei telegrammi ci impedisce il controllo, rispetto alle provincie) tutto è proceduto perfettamente e la militarizzazione si è stamane compiuta nel massimo ordine.

Una sola nota contrastante verrebbe da Firenze, di cui il *Fieramosca* di iersera, giunto a Roma stamane, pubblica la seguente informazione: « Stasera alle 19 e mezzo alla Camera del Lavoro si sono riuniti in adunanza privata gli operai ferrovieri addetti alle officine dell'Adriatica. Le loro risoluzioni si conosceranno a tarda ora. All'ultim'ora (ore 21) ci perviene la notizia che gli operai delle officine e quelli del Deposito hanno proclamato lo sciopero. Subito dopo si sono adunati vari impiegati pure ferrovieri ».

Alle 18 la *Stefani* comunica ancora: « Notizie da tutte le provincie del Regno confermano che la presentazione dei ferrovieri militarizzati è avvenuta nel modo più regolare ». Viceversa notizie pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici recherebbero che a Milano quattro ferrovieri non avrebbero risposto alla chiamata. Due persone sarebbero state arrestate a Livorno perchè sorprese nell'atto che laceravano i manifesti di chiamata sotto le armi.

Chiamata della classe 1877.

Si assicura che siano state approvate tutte le disposizioni per la chiamata della classe 1877, e di due classi dei Reali Carabinieri.

Consiglio dei ministri.

Alle 17 di oggi si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri per deliberare, fra altro, intorno alla data di riapertura della Camera. Per l'ora di andare in macchina, non ci sono note le definitive risoluzioni del Ministero; ma pare che si sia stabilito di riaprire la Camera il 6 marzo. Si sarebbe inoltre deliberata la rinuncia al ribasso sul sale, di cui discorriamo in altra informazione.

Il sale è rimangiato!

I ministri del Tesoro e delle Finanze hanno tenuto oggi una conferenza per discutere sui mezzi onde far fronte alle maggiori spese della militarizzazione e del richiamo delle classi, che si fanno ascendere a circa settantamila lire al giorno. È prevalsa l'idea di proporre al Consiglio dei ministri il ritiro del progetto di legge sulla diminuzione del prezzo del sale, il quale progetto già formulato era stato annunziato nel discorso della Corona. Nessuno più di noi, che abbiamo combattuto con fieri articoli codesta su perfetazione (che costituendo un quindicesimo di centesimo quotidiano a vantaggio di ciascun cittadino, portava un danno all'erario di sedici milioni) può essere soddisfatto del rimangiamento ministeriale. Ma che dire di un Ministero, che alla distanza di meno che una settimana smentisce il suo programma, fatto annunciare dall'augusta parola del Re?! A quando l'annuncio formale che anche l'altra mastodontica utopia del divorzio è andata nel calderone delle rimangiature?!

Rifiuti sintomatici?..

Risulta, in guisa che non ammette smentite, che l'on. Biancheri ha declinato recisamente la candidatura alla presidenza della Camera, e l'onorevole Lacava l'offertogli portafoglio dei lavori pubblici.

L'arresto di Morgari?

Nei circoli giornalistici e parlamentari corre la voce dell'arresto avvenuto a Torino dell'onorevole Morgari; l'arresto è annunciato anche dall'*Italia del Popolo* (che fra parentesi ieri venne sequestrata per un commento sul preannuncio della militarizzazione). A noi manca modo di controllare la notizia dell'arresto, ma se l'arresto è avvenuto non se ne può certamente dar torto all'autorità politica di Torino; estendere l'immunità parlamentare, sancita dall'art. 45 dello Statuto al punto di tollerare quanto l'onorevole Morgari aveva commesso, (per quanto almeno s'è stampato e telegrafato) nella giornata di venerdì, mentre Torino si trovava in quel terribile fermento di agitazione, non era concepibile; tanto più che si era in caso di flagranza. Se l'arresto è avvenuto sarà una novella prova del cambiamento di rotta, inaugurato dal Ministero e che le tenerezze coi sovversivi sono definitivamente tramontate. Ma chi può fidarsi che non si ritorni da un momento all'altro agli antichi amori!

La calma a Torino?

La *Stefani* reca da Torino, 25: « La città ha ripreso il suo stato normale; tutti gli operai sono ritornati al lavoro ».

L'assenza di ogni telegramma diretto, seguitandosi a Braschi a intercettare a tutta pagina, non ci permette di dare ai nostri lettori che il verbo ufficioso, ma esso vero ed esatto (come per la nostra Torino ci auguriamo), o non vero ed inesatto.

Nella magistratura.

Ruffo, consigliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato a Genova; Masino, consigliere della Corte di appello di Genova, è tramutato a Lucca, Natellis cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della Corte di appello di Napoli; Miraglia, presidente del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato consigliere della Corte di appello di Napoli.

Ricci, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia; Panini, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Reggio Emilia; Colazza, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 6. mandamento di Roma; Lungaro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 5. mandamento di Roma, è tramutato al 3.; Panzarasa, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 5. mandamento di Roma.

Istituto fondiario.

Iersera demmo una schematica notizia dell'assemblea generale dell'Istituto italiano di credito fondiario, tenutasi ieri sotto la presidenza del senatore Vitelleschi. Abbiamo ora sott'occhio le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, presentate all'assemblea, e crediamo utile darne qualche particolare.

La relazione del Consiglio d'amministrazione constata che, durante l'esercizio del 1901 furono presentate all'Istituto 736 domande di mutui (provenienti in notevole prevalenza dalle provincie meridionali) per un complesso di lire 45,079,500, delle quali 205 per un complesso di mutui di lire 11,197,000 ebbero già l'approvazione del Consiglio d'amministrazione; 219 furono respinte o ritirate, e le altre sono rimaste in corso di trattazione.

La somma totale dei mutui ipotecari dell'Istituto era al 31 dicembre 1901 di lire 88,114,274.19 con una annualità di lire 6,291,497.02, e l'aumento da quelli in essere nell'esercizio decorso, al netto degli ammortamenti e restituzioni anticipate è di lire 3,941 127.30. Le cartelle rimaste in circolazione al 31 dicembre 1901 sono 44,501 di 4 1\|2 per cento e 63,056 di 4 per cento per un ammontare complessivo nominale di lire 53,778,500. Fra i certificati nominativi, che comprendono 16,145 cartelle, molti sono intestati a minorenni o hanno vincolo dotale; il che prova che il titolo viene ricercato per gli impieghi più seri del capitale. Le esazioni delle semestralità dei mutui hanno proceduto egregiamente. Nessun immobile è più in proprietà dell'Istituto essendo stati venduti quei pochi che gli erano rimasti aggiudicati. Il bilancio dell'Istituto si è chiuso come ieri si disse, con un utile netto di lire 2,036,805.34, di cui il Consiglio d'amministrazione propose e l'Assemblea approvò, di destinare lire 101,663.31 alla riserva statutaria, lire 15,142.03 a conto nuovo, e lire 1,920,000 agli azionisti in ragione di lire 25 per azione. Lo stato patrimoniale rimane con ciò costituito in un complesso di lire 43,365,379.44.

Il Consiglio d'amministrazione soddisfatto degli ottimi risultati che l'Istituto ha tratto dal servizio di rappresentanza e di cassa da parte della Banca d'Italia, ha rinnovata la convenzione relativa a tutto il 1906, rivolgendo un ringraziamento al Direttore generale Stringher e ai Direttori delle Sedi. La relazione del Consiglio dichiara degna di tutto l'encomio l'opera del Direttore generale comm. Antonio Gualerzi, a cui è dovuto l'esemplare funzionamento dell'Istituto e l'opera di tutti i capi d'ufficio e impiegati che hanno coadiuvato il Direttore generale. La relazione si chiude con un ricordo necrologico del compianto senatore Gadda, che per oltre un decennio e dalla fondazione fu presidente del Consiglio di amministrazione.

La relazione dei sindaci constata la massima esattezza e prontezza nel funzionamento dell'Istituto e ne rinnova la lode al Direttore generale; e dopo avere fatta un'esposizione dello stato di patrimonialità e delle semestralità dei mutui, nonchè delle cartelle fondiarie, si associa alle proposte del Consiglio d'amministrazione per la ripartizione degli utili.

Alle relazioni va unito, oltre al bilancio consuntivo e al conto profitti e perdite dell'esercizio del 1901, un esatto e scrupoloso parallelo dei bilanci consuntivi a partire dal 6° esercizio 1896; il quale parallelo (opera del ragioniere-capo Molinari) sta a dimostrare luminosamente quale cammino ascendente abbia fatto con passo sicuro l'Istituto italiano di credito fondiario, che ormai è giustamente reputato uno dei più solidi e importanti del nostro paese.

Fra magistrati e cancellieri.

Regna vivo malcontento nella magistratura per l'inesplicabile ritardo nelle promozioni dei diversi gradi mentre i posti vacanti da tempo sono così numerosi, il ritardo, che per alcuni magistrati dura ormai da parecchi mesi, si traduce in un vero danno economico.

Sembra confermarsi la notizia, che noi demmo per i primi, che l'avvocato Avellone, attuale sostituto procuratore generale, a Torino, sarà chiamato alla nuova Corte d'appello di Messina, in qualità di procuratore generale.

— I deputati hanno ricevuto una petizione a stampa diretta loro dai cancellieri del distretto di Macerata, con cui, esposta la miseranda condizione della classe, si sollecita il loro appoggio.

Notizie di marina.

Il capitano di fregata Cagni Umberto è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. Sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali superiori dello stato maggiore generale: il capitano di vascello Amero d'Aste Stella, attualmente sul *Messaggero*, disponibile dal 1.o marzo; il capitano di fregata Cerale, attualmente sull'*Agordat*, disponibile dopo surrogato; Borea Ricci, idem sulla *Minerva*, destinato all'*Agordat*; Buglione di Monale, idem, vicedirettore dell'artiglieria a Spezia, destinato al *Messaggero* temporaneamente; Rolla, idem disponibile, destinato alla *Minerva*, Pastorelly, idem sottodirettore munizionamento, destinato vicedirettore artiglieria a Spezia; Pescetto, idem disponibile, destinato al corpo reali equipaggi I; Bracchi, capitano di corvetta comandante in secondo difesa Taranto, destinato come sottodirettore munizionamento.

La squadra austriaca nel Mediterraneo.

Vienna, 25. — Non è ancora stabilito l'itinerario della squadra austriaca, che si recherà nella ventura primavera nel Mediterraneo. È probabile però che la squadra visiti i porti mediterranei dell'Italia, della Francia e della Spagna. È certo che dopo i fatti di Trieste, prudenza vuole che la squadra eviti per lo meno i porti di Venezia, Ancona e Bari.

Le convocazioni delle Camere olandesi.

Londra, 25 — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: « Le Camere sono state convocate. Questa convocazione sarebbe motivata dalla salute della Regina Guglielmina, alla quale i medici consigliano di recarsi a soggiornare nel Mezzodì.

« Potendo questo soggiorno essere lungo, occorrerebbe la nomina di una Reggenza ».

La circolazione fiduciaria in Spagna.

Madrid, 25. — La Commissione parlamentare ha presentato alla Camera la sua relazione sul progetto di legge per la circolazione fiduciaria.

Il pranzo in onore del principe Enrico.

Washington, 25 — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha offerto un pranzo in onore del principe Enrico di Prussia. Vi ammisero il Corpo diplomatico. Il presidente Roosevelt, al levar delle mense, fece un brindisi alla salute dell'imperatore ed alla prosperità del popolo tedesco; e disse: « Ammiriamo il grande passato del popolo tedesco ed il suo grande presente. Gli auguriamo ogni successo possibile nell'avvenire. Possano i legami di amicizia dei due popoli sempre più consolidarsi ».

Il principe Enrico gli rispose facendo un brindisi al presidente ed al popolo degli Stati Uniti ed esprimendo simpatie ed auguri per la continuazione delle relazioni amichevoli esistenti fra i due paesi.

Il principe Enrico è ripartito a mezzanotte per New-York.

Gl'inglesi a Tripoli.

Tripoli, 25. — Si attende, per il 6 marzo, una forte divisione della flotta inglese del Mediterraneo. Dopo aver soggiornato nel nostro porto, essa visiterà Benghazi, Derna e Bomba. Questo ultimo porto la cui posizione strategica forse può essere paragonata a quella di Biserta, sembra che attiri di più l'attenzione dell'ammiragliato inglese. L'annuncio dell'arrivo di questa forza navale, che comprenderà cinque corazzate e un incrociatore, cagiona qui una grande impressione.

Attentato ad un arciduca?

Trieste, 25. — Presso la stazione di Sanpeter sulla linea Trieste-Fiume, si trovò una rotaia spezzata e il treno dovette fermarsi. In esso viaggiava l'arciduca Stefano. La rottura si crede accidentale.

Scisma fra bulgari e greci.

Costantinopoli, 25. — Le notizie circa un progetto del patriarcato ecumenico per il componimento dello scisma fra bulgari e greci sono completamente false. Il patriarca ecumenico non si è mai occupato di un tale progetto e non ha nemmeno l'intenzione di sollevare tale questione. Nei circoli russi si è pure convinti che nell'attuale momento non sarebbe possibile un componimento dello scisma.

Sciopero dei tramvieri.

Brest, 25. — La direzione dei lavori elettrici essendosi rifiutata di riprendere un conduttore espulso nei giorni precedenti, tutti gli operai tramvieri si misero in sciopero. — L'officina dovette sospendere i lavori e nessun tram circola.

Suicidio del conte Tiepolo.

Parma, 24. — Il conte Tiepolo, figlio del presidente della Corte d'Assise, pernottò all'Albergo Leone, e stamattina si suicidò con un colpo di rivoltella a causa di un suo amore infelice.

Un piroscafo arenato.

Palermo, 25 — Il comandante del piroscafo russo *Maria Gorianowra*, incagliatosi sulla spiaggia presso Marameni, si recò a bordo con una barca armata da pescatori locali, salvando gli ultimi tredici marinai. Si dispera però di salvare il piroscafo.

Sommossa.

Alfonsine, 25 — Ieri verso le nove si adunarono oltre 1000 braccianti che irruppero nel Municipio chiedendo lavoro. L'autorità inviò tosto sul luogo uno squadrone di cavalleria ed una compagnia di fanteria.

Fra Libri e Riviste.

Marco Lessona. — *Rime.*

Con una gentile invocazione ha principio il nuovo libro di versi: composto con amore di poeta che a nessuna forma, a nessuna scuola sacrifica il suo ideale. E le poesie si seguono varie, interessanti, fluide... « In piazza Sant'Andrea » è un quadretto geniale, pietoso, per l'episodio della vecchia merciaia che in udire le trombe degli alpini ricorda il figlio lontano.... Quale tristezza di paragone è « Il nido » vuoto fra i rami, ed un cuore solo, un amor lontano! Forte in « Decadenza », vero e profondo in « Proverbio greco », solennemente tragico nel « Canto delle stelle » e mite e buono nel rimpianto tristissimo di « Mai più! », nello scoramento di « Che giova! » e avanti in « Saviezza » « In montagna » « Fede e Scienza » « Bellezza » « Oggi e domani » « Sullo stradone » « A un filosofo » « Don Giovanni all'Inferno » e via via altre molte fino all'ultima « La Cicala e la Formica », una intera serie di piccoli quadri che incontrerà certo molte simpatie nel pubblico che sempre ha ammirato in Marco Lessona l'acuto critico e il letterato insigne.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 25 febbraio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,62.

Qui borsa animata e ben disposta: Rendita per fine da 102,37 a 102,35; a contante 102,07 1\|2; Istituto Fondiario 517, Commerciale 698; Credito italiano 522 1\|2; Banco Roma 126 3\|4; Marcia 1172; Gas 907; Omnibus 281 1\|2; Condotte 275; Molini 69 3\|4, Metallurgiche 118; Ferriere 85; Forni elettrici 78; Montecatini 150; Risanamento 10 1\|2; Valsacco 122; Immobiliare 188; Generale 36; Carburo 896, Prodotti chimici 109.

Dalle altre piazze Banca Italia 833; Meridionali 640; Mediterranee 447; Acciaierie 1540; Veneta 74 1\|2; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 99,62; Francese 101,85, Spagnuolo 77,87; Portoghese 28,35; Meridionali 625.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 febbraio, a lire 102,61.

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 38.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni, Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro Pillole **Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi mandarmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... mesi ammalato volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento ... ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro ... conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano

... a merito le loro **Pillole Depurative Universali** meritano di essere considerate seriamente da tutti ... che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano ... altra **scatola**. Compiego cartolina-vaglia ... Distintamente salutandoli.
CIMPELIN VITTORIO.
... (Belluno)

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

Favorite spedirmi una **scatola** ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali** avendone già sperimentata ... grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale, e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. Gautier

A pagina 22 si legge:

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono così fatte con una formola razionale e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**

I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

... raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di ... tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai ... amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA

... assolutamente efficaci e radicali nella

STITICHEZZA

Catarro intestinale

GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici G. **FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS

a tutti gli ammalati DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI

Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta 4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

COLPE GIOVANILI

...zione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza organi genitali, polluzioni, perdite notturne, impotenza od altre malattie sessuali causate da abusi od ... sessuali, troveranno ... volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore P. ... Singer, Viale Venezia, 28 ..., raccomandato con ... Inviare L. **3,30** ... francobolli.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina-Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*, che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Artista ... annata ... anno 12 ... d'servizio, se... Direttore, Ope... questa nome, mite ... referenze garanzie, ... spagnolo Str... Pescarone Gio... per Cremonino ... Alessandria.

... al Lotto Italiano

... ritenuti impossibili m... **Estratti sicuri** ... Restituzione danaro ... constatati perdite ... splendida per p... capitalisti. Onestà e se... assoluta. **Inviare L.** ... **a De Ros, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Tratt... cessione segreto ... fatti postale.* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni

DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

SOLE SUCCURSALI:

LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 196-197

Comitato Consultivo, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, Dr F. Baggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr F. Pagliari.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA

I soli che ne possiedono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in Roma anche presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 49.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 27 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 26 Febbraio 1902

Sempre gli stessi!

Il decreto di militarizzazione dei ferrovieri ha, almeno temporaneamente, sortito gli effetti desiderati; l'obbedienza alla chiamata è stata pronta e generale. Rallegriamocene sinceramente; pur non dimenticando che gl'idi, anzi le calende di marzo sono vicine. Poichè il Comitato del *Riscatto ferroviario* mentre ha invitato i ferrovieri all'obbedienza, ha tenuto ferma la data del 4 marzo, come convocazione di tutte le assemblee della classe e intrusi per le risoluzioni definitive. Ad ogni modo speriamo che non solo arrivino le calende, ma passino gl'idi senza alcuna grave determinazione o perturbamento: auguriamoci che il buon senso del personale ferroviario abbia ragione di tutti gli incitamenti allo sciopero ed alle agitazioni. Tanto più che perfino il *Secolo*, ancora buon amico ed alleato del Ministero, ha dovuto confessare che le ferrovie non sono patrimonio nè delle Società nè dei ferrovieri, ma del paese e del pubblico tutto, i quali hanno il diritto di garentirne ad ogni costo il funzionamento. Qual dolcezza e diversità di linguaggio fra il *Secolo* di oggi e quello dell'altra militarizzazione! Ma, si sa, ora v'è Giolitti e Zanardelli, e *noblesse oblige* fino a trasformare in vinello incolore la forte grappa del radicalissimo foglio ambrosiano.

Ma, lasciando star ciò che pure ha una certa importanza nel periodo politico presente, quello che ci par veramente notevole è che appena appena ritornata una relativa tranquillità i fogli officiosi, eco veramente fedele dei sentimenti ministeriali, hanno ripreso col fiato l'aire e la solita tracotanza.

E quelli stessi che erano stati invasi dal terrore sino al punto di fare appello disperato al patriottismo dell'opposizione costituzionale, di versar lacrime sul fatto che, in momenti di tanto eccezionale gravità, il Senato bandiva dalla Commissione permanente gli amici del Ministero; quelli stessi ora rialzano la testa e il tono, gratificano gli elementi conservatori delle solite contumelie, li accusano di anelare e affrettare la guerra civile e lo spargimento del sangue, pur di vedere affogato in esso il Ministero, procurarsi la soddisfazione di una crisi od attraversare l'attuazione di quel toccasana d'ogni malanno, che è il programma ministeriale. E qui seguono riaffermazioni di fede, di principii, d'indirizzi, e di quanto altro ha condotto sciaguratamente l'Italia sull'orlo dell'abisso. Sempre gli stessi, adunque, e sempre in nome del Re! Nel nome del Re, infatti, quando si presentò il Gabinetto Zanardelli si intimò il *ferma* all'antica maggioranza, che ebbe la dabbenaggine di star ferma davvero; e nello stesso augusto nome si grida qualche cosa ora; che la liquidazione si avvicina. Non è tempo di smettere codeste gesuiterie, specialmente nei panni di coloro che altre volte hanno riso a siffatte invocazioni, e, peggio ancora, hanno fornicato e continuano a fornicare coi pubblici vituperatori della Corona ed aperti nemici delle istituzioni?

Ma, intanto, ecco la riprova di quanto noi avevamo, contro ogni debolezza, ogni acquiescenza ed ogni falso scrupolo, dimostrato. Come è possibile aver fiducia in uomini, che hanno con l'opera loro scatenato nel paese la tempesta, la quale ora comincia a imperversare e tende a travolgere quanto si opponga al suo corso? Come è possibile sperare in un rinsavimento, quando, passato appena un primo pericolo, si accenna a tornare più impenitentemente che mai da capo; come è possibile che le sorti d'una nazione rimangano ancora nelle mani di gente cieca, la quale, di fronte a tutti i pericoli che incombono sul paese, non trova nulla a fare di meglio che, sotto la pressione dello sgomento, ricorrere agli stessi mezzi dei calunniati suoi predecessori, e nulla di meglio a dire che un programma, su cui è passata giustiziera la Camera, e parole che indicano la più strana pervicacia nell'errore!

Sono scorsi due o tre giorni appena che l'organo massimo del giolittismo, il più autorevole interprete del pensiero di Braschi, trinciava spavaldamente giudizi sulla situazione, e intimava al Governo — l'on. Zanardelli se ne sarà certamente avveduto — di ripresentarsi al Parlamento con tutto il suo rovinoso bagaglio, ed a bandiere spiegate, senza esitazioni e senza concessioni, giungendo fino a una presidenza Marcora!

Molti che hanno letto con certo stupore queste strane cose, si domandavano se proprio esse non rappresentavano i termini d'un vero e proprio *ultimatum* giolittiano al Presidente del Consiglio, e la riprova del legame che avvinceva saldamente il ministro dell'interno alla demagogia. Ma poi, sopraggiunto l'atto della militarizzazione... a pagamento, sono rimasti ancora più stupiti, fino al punto di credere che Don Basilio avesse definitivamente buttato alle ortiche il suo cappello per la lucerna del carabiniere, e hanno anche creduto ad un mutamento di rotta. Ma s'ingannano; tutto ciò non è che l'effetto dell'assenza assoluta d'ogni indirizzo cosciente e d'ogni sentimento di dignitosa responsabilità. Guardate: avevano negato perfino la possibilità costituzionale di militarizzare i ferrovieri, e poi li hanno militarizzati; avevano compromessa un'augusta parola sul progetto del sale, ed ora la rimangiano; avevano proposto un presidente divorzista, il Villa, ed ora guardano pietosamente a un antidivorzista, come l'on. Palberti; avevano tanto vituperato quel ministero Pelloux, e a poco a poco chiamano nel loro seno i principali membri di quel Gabinetto. E questa è coscienza, è serietà di governo, è governo ideale, è via di salvazione per il paese! Evidentemente, la democrazia tende a sconvolgere perfino il dizionario: le parole vanno perdendo anche il loro significato!

ZETA.

Il Principe Enrico di Prussia in America.

Washington, 26. — Al banchetto dato alla Casa Bianca in onore del Principe Enrico di Prussia, il Presidente della Confederazione, Roosevelt, aveva a destra il Principe Enrico e l'ambasciatore di Russia, conte Cassini, ed a sinistra l'ambasciatore d'Inghilterra, Lord Pauncefote, e l'ambasciatore del Messico, De Azpiroz. Di fronte al presidente Roosevelt v'era il segretario di Stato, Hay, il quale aveva a destra gli ambasciatori di Germania, De Holleben, e d'Italia, Mayor de Planches, ed a sinistra l'ambasciatore di Francia, Cambon. Parteciparono pure al banchetto i personaggi del seguito del Principe Enrico, i ministri, il Corpo diplomatico, i delegati della Presidenza, senatori e deputati e molte notabilità. Il presidente Roosevelt, nel brindisi rivolto al Principe Enrico, disse: « Vi felicito in nome del popolo americano e vi porgo l'espressione calorosa di benvenuto e l'assicurazione della nostra più cordiale simpatia ». Dopo il banchetto, i commensali passarono nel salone, dove il presidente Roosevelt ed il Principe Enrico tennero circolo fino alle ore 11. Nel pomeriggio, il Principe Enrico di Prussia ricevette alla sede della Ambasciata tedesca gli ambasciatori d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia e Messico. Poscia il Principe si recò nel salone da ballo, ove erano riuniti tutti i ministri delle altre Potenze.

New-York, 26. — Stamane è stato felicemente varato, nell'isola di Shooter, il *yacht* imperiale ordinato dall'Imperatore Guglielmo.

Assistevano al varo il Presidente della Confederazione, Roosevelt, il Principe Enrico di Prussia, i ministri, le autorità e l'ambasciatore tedesco, barone de Holleben.

La figlia del presidente Roosevelt battezzò il *yacht* colla tradizionale bottiglia di sciampagna dicendo: « In nome dell'Imperatore tedesco, io ti battezzo, imponendoti il nome di *Meteor* ».

New York, 26. — Dopo il varo del *yacht* imperiale *Meteor*, vi fu un rinfresco durante il quale furono scambiati brindisi fra il Principe Enrico di Prussia ed il presidente della Confederazione, Roosevelt. Questi disse, fra grandi applausi dei presenti, che il Principe Enrico aveva conquistato i cuori degli americani. Il Principe Enrico offerse poscia una colazione al presidente Roosevelt a bordo del *Hohenzollern* e consegnò alla signorina Alice Roosevelt, a nome dell'Imperatore di Germania, un braccialetto ornato del ritratto dell'Imperatore, contornato di brillanti. Dopo la colazione, il presidente Roosevelt, ripartì per Washington.

Indi il Principe Enrico si recò a visitare il Municipio, dove fu acclamato dalla popolazione. Il sindaco gli diede il benvenuto e gli conferì la cittadinanza onoraria di New-York, come espressione di alta stima e di sincera amicizia, soggiungendo che gli dava pure il benvenuto come rappresentante del suo Imperiale fratello.

New York, 26. — Alla fine della colazione data a bordo dello yacht *Hohenzollern*, il Principe Enrico di Prussia espresse il voto che il sentimento di profonda amicizia personale che nasce tra lui ed il Presidente Roosevelt torni a vantaggio degli Stati-Uniti e della Germania. Il presidente Roosevelt ringraziò, affermando che la visita del Principe Enrico doveva naturalmente stringere maggiormente i vincoli esistenti tra le due nazioni, la cui amicizia ha tanto valore pel bene futuro del mondo.

Ecco il testo dei brindisi che furono scambiati fra il Principe Enrico di Prussia ed il Presidente della Confederazione, Roosevelt, durante la colazione che ebbe luogo a bordo dell'*Hohenzollern*. Il Principe Enrico disse: « Signor Roosevelt! Voi siete ospite di S. M. l'Imperatore Guglielmo. Credo che sia la prima volta che un Presidente della Confederazione degli Stati Uniti si trovi a bordo di una nave da guerra della Germania. Piaccia a Dio che non sia l'ultima. Vi voglio ringraziare delle accoglienze di cui fui oggetto dal giorno del mio sbarco. Sono convinto che è sorto fra noi un sentimento di amicizia. Possa questo sentimento contribuire a rafforzare i legami di amicizia che uniscono i due paesi ». Il presidente Roosevelt così gli rispose: « Vi esprimo cordiali ringraziamenti per le gentili parole rivoltemi da V. A. Vi prego credere che V. A. ha già conquistato il nostro affetto. Apprezziamo altamente l'invio di V. A. da parte di S. M. l'Imperatore. Ciò che maggiormente importa è che la vostra visita deve contribuire a rendere più stretti i legami di amicizia fra i due paesi, la quale tanto valore ha nel mondo intero. E per esprimervi un augurio personale, faccio voto che venga il giorno in cui Voi, come ammiraglio, mi riceverete a bordo di una delle vostre navi da guerra ».

La guerra anglo-boera.

Londra, 26. — Alla Camera dei Comuni, Lloyd domanda se Lord Milner abbia ricevuto una comunicazione di Botha colla quale questi si offre di arrendersi. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, gli risponde che non ricevette alcuna comunicazione.

Londra, 26. — Il ministero della guerra continua ad inviare nuove truppe al Transvaal. Il *Roslin Castle* e il *Tintagel Castle* sono partiti ieri da Southampton con a bordo 2000 uomini di truppa. Un terzo trasporto, l'*Anglo-African*, ha lasciato Folkestone con 800 cavalli. Il maltempo l'obbligò a rifugiarsi a Queenstown.

Fra Sovrani e Principi.

Volosca, 25. — Sono giunti ad Abbazia per un lungo soggiorno i granduchi di Lussemburgo: Abbazia è imbandierata e festante.

Budapest, 26. — E' giunto qui stamane alle 5,40 l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 26. — Il cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, rispondendo ad una interrogazione relativa alla Convenzione tra la Russia e la Corea, ripete le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, Brodrick, nell'ultima sessione della Camera e cioè che, se tale Convenzione esistesse, essa non comprenderebbe alcuna concessione a favore della Russia a scopo commerciale ed industriale nell'isola di Kojedo, o sulla costa opposta fino a Chemulpo oppure nelle isole circostanti, perchè la Corea si è impegnata a non fare ad alcuna potenza concessioni sui territori menzionati. Il Sottosegretario finanziario per la guerra, lord Stanley, annunzia che le spese per la guerra dell'Africa del Sud ascendevano al 31 dicembre 1901 a 131 milioni di lire sterline.

Londra, 26. — Continuando la seduta, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, dichiara, circa la partecipazione delle Colonie alle spese dell'Impero, che questa questione si trova allo studio. Soggiunge essere convinto che le Colonie desiderano partecipare a tali spese nella misura possibile. Si approva, con 263 voti contro 47, il credito di 20,962,000 lire sterline per l'effettivo della marina. Si approva poscia, con 151 voti contro 144, una mozione relativa al lavoro degli impiegati ferroviari, che il Governo dichiarò di non accettare senza modificazioni.

La situazione in Spagna.

Madrid, 26. — La maggior parte degli operai metallurgici di Barcellona ha ripreso il lavoro. La situazione normale è colà ristabilita. Tuttavia vi sono giunti nuovi rinforzi; ma si tratta di prevenire l'eventualità di un movimento carlista nelle montagne della Catalogna. E' scoppiato lo sciopero a Murcia. Nel resto della penisola regna calma.

Madrid, 26. — Alla Camera dei deputati, Dato si felicita del ristabilimento dell'ordine pubblico a Barcellona, raccomanda al Governo la clemenza verso gli arrestati che avevano scioperato per paura, ma che non sono malfattori. Il ministro dell'interno, Gonzales, risponde che la clemenza è raccomandata ai tribunali. Robert, catalanista, insiste per svolgere la sua interpellanza sui fatti di Barcellona. Il ministro Gonzales risponde che tale interpellanza potrà discutersi soltanto tra qualche giorno. Lerroux, repubblicano, chiede a quali condizioni gli operai di Barcellona abbiano ripreso il lavoro; soggiunge che molti innocenti si trovano fra le vittime. Il Governo dovrebbe indennizzarli. Il ministro dell'interno, Gonzales, risponde che egli ignora a quali condizioni gli operai metallurgici abbiano ripreso il lavoro. Da informazioni private gli risulta che essi non ottennero la riduzione delle ore di lavoro, che chiedevano. Perciò la giornata di lavoro degli operai metallurgici rimane di 10 ore.

I torbidi in Russia.

Pietroburgo, 24. — I disordini diventano sempre più gravi; una folla di operai unitasi agli studenti mosse ieri verso Zimnii Dvorec (al palazzo d'inverno) per fare una dimostrazione contro lo Czar. La polizia non seppe che all'ultimo momento le intenzioni dei dimostranti e non potè impedire che la vasta piazza innanzi a palazzo venisse occupata dalla moltitudine che cantava canzoni rivoluzionarie, uno studente, levato sulle spalle dei compagni, tenne un discorso contro l'assolutismo, e chiuse col grido di « morte al tiranno », grido ripetuto dalla moltitudine. In questo punto, giunsero a carriera i cosacchi, roteando le sciabole e le « nagaike »; seguì una lotta accanita, i dimostranti risposero agli attacchi della truppa con bastoni e con sassi che cominciarono a volare contro il palazzo imperiale; si rinnovarono le scene brutali e feroci dell'anno scorso; si videro delle studentesse cadere travolte sotto le zampe dei cavalli o colpite dalla palla che sta in cima alle « nagaike » (fruste), vi sono moltissimi feriti e forse anche dei morti. Dopo una vera battaglia, cosacchi e gendarmi riuscirono a cacciare i dimostranti dalla piazza. La situazione è minacciosissima, nessuno ricorda in Russia una simile manifestazione contro l'assolutismo.

La tariffa doganale alle Filippine.

Washington, 26. — Il Senato ha approvato, con 46 voti contro 26, la nuova tariffa doganale da applicarsi alle isole Filippine.

La Cina a favore dei cristiani.

Londra, 26. — I vescovi cattolici Favier e Jarlin furono nuovamente ricevuti dall'Imperatrice cinese dalla quale ottennero notevoli concessioni a pro dei cinesi cristiani. L'Imperatrice cinese, anzi, disse di considerarli allo stesso modo degli altri sudditi.

Le onoranze a Victor Hugo

Tutti quelli che amano e sentono la grandezza possente del genio, della bellezza, della poesia, si uniscono oggi spiritualmente e fanno corteo alla grande ombra di Victor Hugo, il poeta-pittore, il più grande lirico della Francia. Questa comunanza intellettuale, questo convenire di tutti quelli che pensano e progrediscono nel cammino della civiltà, ad una festa solenne dell'arte e dell'ingegno è un patto di fratellanza, largo, esteso, forte, santo come quello della Carità; è il patto delle intelligenze, come questo è il patto dei cuori.

In questo mese di febbraio tutta l'attività letteraria, non soltanto francese, ma mondiale, è stata concentrata sul poeta-sole del secolo XIX. V'è in questa fedeltà di ammirazione per tutto quanto fu veramente grande, ed alto, in queste devozioni ai genii che onorano l'umanità, una solenne testimonianza dell'innato amore alla bellezza, che se è il patrimonio privilegiato dei poeti che con opere la estrinsecano, è anche il retaggio dei molti che la sentono e se ne commuovono. Tutto è stato detto in questi giorni sul grande poeta, e gli oratori ufficiali che oggi celebrano la sua gloria, nelle feste del centenario, non potranno che far coro all'inno levatosi caldo d'entusiasmo, sulla bocca di tutti gli ammiratori del poeta che oggi sono concordi, mentre un giorno, quelli che non avevano fatto il cammino intellettuale del poeta, lo imprecarono come più tardi fu imprecato Wagner. Ma l'uno e l'altro hanno compiuto nella poesia e nella musica un'opera mirabile, che resterà così gloriosa come fu feconda. Ed eccola la possanza incommensurabile degli ingegni, sfidare il tempo, e trovarsi giovani e forti, quando tutto che fu intorno a loro, è caduto nell'oblio o spento.

La Francia religiosamente ha ricostruito la vita del suo poeta, mentre Paul Meurice il vecchio, il custode sacro del patrimonio intellettuale dell'amico glorioso, ha sciolto in questi giorni il voto di fedeltà fatto all'amico, e ci ha dato con le opere complete del poeta il monumento titanico, che da sè stesso egli elevò alla sua gloria. In ogni paese dove è vivo il culto della bellezza, dove arde l'incenso per tutto quanto è grande e immortale, va l'omaggio alla memoria del gran [illegible] la Francia superba oggi rinverdisce la gloria di averlo a figliuolo.

✡

Victor Hugo, come Martino Lutero, lasciò dei *Propos de table*, quasi interamente mediti e [illegible] tosamente raccolti dal 1832 al 1856, durante i primi anni d'esilio dalla figliuola Adele. I manoscritti di questo *diarum* esistono ancora oggi a Londra, da un negoziante di autografi presso il *British Museum*. Tra tutte le conversazioni di quel giornale di esilio ve ne sono molte dialogate tra Victor Hugo, i suoi figli, la moglie, Augusto Vacquerie, Pierre Leroux, il generale Le Flò, e qualcuno degli ordinari visitatori della Marine Terrace, a Saint-Hélier de Jersey.

Sul principe Bonaparte, l'indomani stesso del colpo di Stato, scriveva [illegible] Hugo: Bonaparte fosse stato un ambizioso intelligente, in cambio di un miserabile intrigante, armato del nome popolare di Napoleone, avrebbe avuto una parte magnifica e unica da compiere... Questa parte avrebbe dovuto consistere nella rinuncia di tutte le pompe, e di tutte le tentazioni della vanità, al danaro e al lusso, al titolo di principe inutilmente [illegible] quello di presidente, pur trattando dall'alto gli altri sovrani d'Europa, fare il bene del popolo, rendere la libertà, realizzare tutti i miglioramenti possibili, incoraggiar l'arte, [illegible] la Francia, facendosi umile, vivere in una parola, poveramente e degnamente, poi, avanti tutto, essere un uomo onesto, rispettare la costituzione. Infine, terminati i suoi quattro anni, andarsene a dire: — Io rassegno il potere che il popolo mi ha dato, e lo lascio a chi il popolo giudicherà più degno di me. — E tutti avrebbero detto a Bonaparte: Restate, noi vi teniamo, vostro malgrado ».

Ma Hugo non era insensibile alle testimonianze di deferenza che gli rendeva Bonaparte, tantochè, in una conversazione [illegible] *Hommage de haute [illegible] et de profonde considération*. Devo confessare, del resto, che questo Bonaparte è un buon scrittore, e non manca d'un certo talento ».

Parlando di « Dio esistente, assoluto, perfetto, che non ha voluto creare il perfetto e l'assoluto, perchè avrebbe riprodotto sè stesso », la sua anima spicca voli di aquila, per le altezze dell'infinito. Sempre afferma le sue idee con una forma autoritaria e inconfutabile e, ad eccezione dei suoi figli, tutti gli interlocutori sono completamente dominati dall'impero del Maestro.

Sul nome di Lamartine esprime questo pensiero: « In letteratura come in politica Lamartine è un sublime sognatore, elegiaco e delicato. Lamartine è una donna nata uomo; come Georg Sand è un uomo nato donna ».

In quelle pagine sconosciute del giornale di Adele Hugo si rivela un Victor Hugo in lotta con speciali visioni degli uomini e delle cose. Il sommo pontefice della lirica francese discende in quelle pagine dalla sua cattedra, e affascina con la sua conversazione tutta commista d'ideale e di verità.

Più triste, in questo giorno solenne dell'apoteosi, è il ricordo della solitaria, di Adele Hugo, nel cui sangue scorre il sangue del poeta, nella cui anima fu la passionalità più struggente, e nel cui pensiero ha brillato una scintilla della grande luce del pensiero paterno. Alla festa solenne, che commuove la Francia ella sola, la sepolta nell'oblio è estranea, avvolta nel mistero, come una fuggita dal mondo, che il mondo ha fuggito. La passione e il dolore la sconvolsero la ragione, e per trent'anni, la prediletta del poeta vive in una casa di salute a Saint-Mandé. Victor Hugo reduce dall'esilio ogni giorno andava a visitare la figliuola, che guarita non tornava in famiglia, imponendosene l'esilio come una espiazione alla sua colpa giovanile. Ora, Adele Hugo vecchia di settantadue anni, non è punto malata, come credono e scrivono; ha l'intelletto forte e vivo, si occupa di studi, e predilige l'astronomia. Una scrittrice è andata in questi giorni a intervistarla, nell'asilo che gli eredi testamentari di Victor Hugo vogliono rimanga segreto. In un bell'edificio vasto e [illegible] nato da un parco superbo, vive adunque [illegible] diletta del poeta, da più di venti anni [illegible] Saint-Mandé come una donna [illegible] staccato dalla terra da un alta e [illegible] filosofia, non come una demente. La [illegible] clientela dello stabilimento sono [illegible] [illegible] Adele Hugo [illegible] tra i infermi. Occupa [illegible] e comodo con la sua governante [illegible] giorno prende i suoi pasti [illegible] dici. Non è espansiva, nessuno [illegible] confidenze, e a nessuno ella ama di far [illegible] e appena sulle tempia qualche filo d'argento impallidisce il nero della sua capigliatura. Vive del passato e sul passato come una grande sognatrice. E in quel mondo, dove vagano con le anime dei trapassati quelle che anzi tempo si sono staccate dalla loro spoglia mortale il poeta e la figlia assisteranno all'apoteosi che la Francia, e il mondo civile fanno al poeta grande e immortale.

[firma]

FRA GLI ANEDDOTI.

La miniera degli aneddoti sul grande poeta è inesauribile, scegliamone qualche filone.

Una delle principali distrazioni di Victor Hugo era, come si sa, di montare sull'imperiale degli omnibus e a preferenza [illegible] savano i quartieri più popolosi. [illegible] tre si arrampicava su uno di quei [illegible] innanzi al cardinale Lavigerie [illegible] taforma, [illegible] era appunto [illegible] cana. Il cardinale riconobbe [illegible] do ratto dietro di lui gli si [illegible] l'imperiale. Siccome Victor Hugo [illegible] meravigliato, per quella rapida [illegible] scensione, il cardinale La[illegible] quel suo simpatico sorriso, [illegible] bontà, l'intelligenza e lo spirito:

— Scusate... ma io non ho potuto permettere che voi foste più vicino al cielo di me.

E così la conversazione fra i due [illegible] si avviò piena di interesse e di fascino.

✡

Jules Claretie ha rievocato, con la sua penna sapiente e colorita, la vita intima di Victor Hugo e della sua Adele in cui fu concentrata tutta la poesia giovanile della più alta anima di Francia. La signora Hugo fu anch'essa una scrittrice. Ha lasciato due volumi *Victor [illegible] un témoin de sa vie* e poi [illegible] *Marie* scrisse dei Corrieri di Parigi e [illegible] tere che firmò « Viscontessa Victor Hugo ». Nelle prime memorie ella narrò appunto d'una malattia d'occhi, che al finire della sua vita la rese pressochè cieca. Terminava le ultime pagine, e scriveva la frase: « Augusto Thierry era divenuto cieco » quando ebbe un disturbo, un offuscamento, che l'obbligò a smettere [illegible] Così cominciò la cecità. Artista [illegible] squisito della parola, la signora Hugo [illegible] non faceva da segretaria al marito [illegible] a disegnare, faceva il ritratto [illegible] del marito, carezzando coi pennelli [illegible] prima ed unica vagheggiata dal suo [illegible] danzata e di moglie. [illegible] conosciuto assai bene Adele Hugo [illegible] anni di sua vita, racconta una [illegible] cui parla l'anima della donna [illegible] dele al suo unico amore. « Una sera a B[illegible] nella casa ove è morta, la signora [illegible] disse, meno parlando del poeta che del [illegible]

— Altri conoscono il suo genio, io conosco il suo cuore.

Oh ella conosceva davvero il cuore del suo poeta, che era cresciuto col suo, e le aveva dedicato il primo palpito. Era il tempo in cui il poeta scriveva:

Ne crains rien: ton époux ne veut pas que sa gloire
Retentisse dans ton bonheur ».

✡

Seguendo poi passo passo quell'intimità fortunata, si arriva alla dimora di piazza des Vosges, nella bella sala da pranzo, ove gli amici si riunivano la domenica attorno al *boeuf* fumante. « Non erano allora i pranzi ricercati di oggi. Una zuppa casalinga, del bollito, un arrosto, dei legumi, del formaggio. Quando uno, due e magari tre ospiti inattesi arrivavano, si aggiungeva in fretta un piatto mandato a prendere fuori casa. Finito il desinare, si passava nel salone, una bella stanza, mobiliata stile Luigi XIV, coi tavolini cinesi e *bibelotes* rari. In quel salone dove apparvero tutti gli ingegni del tempo, spesso si faceva della musica, si cantava, si recitavano dei versi. Là, una sera alcune giovinette cantarono il coro dell'*Esmeralda*, musicato da Luisa Bertin, e tra quelle cantatrici gentili [illegible] n'era alta, bella, sorridente, ammirata [illegible] mirata, una giovane spagnuola, che si chiamava Eugenia Montijo e che doveva poi essere l'Imperatrice di Francia ».

✡

A Hauteville House, nella casa dell'esilio, Claretie ci mostra un Victor Hugo scenziato, tappezziere, pittore, scultore.

— Io sono noto per essere decoratore, diceva il poeta demolendo i vecchi mobili per comporne degli altri, d'uno stile originale e bizzarro, d'una maestosa bellezza decorativa. Ed anche là noi ritroviamo la simpatica figura della signora Hugo, sollecita d'ingannare i lunghi e monotoni giorni dell'esilio, con delle interminabili sedute di tavole giranti. Emilio de Girardin aveva portato a Guernesey questa moda che fanatizzava a Parigi. E gravemente, Charles, François Victor, Adele Hugo, Auguste Vacquerie, e la signora Hugo col grande poeta, prendevano posto attorno alla tavola, per i sibillini responsi.

✡

Napoleone III ebbe, per un momento, la speranza di ricondurre a lui Victor Hugo, sofferente dell'esilio; e avrebbe anche fatto lui il primo passo, ma bisognava prima sondare il terreno. Chi incaricare d'una sì delicata missione? Una donna. E la scelta cadde su quella dama di spirito veramente superiore, che fu la de Girardin. Trovandosi a Guernesey, lasciò prima discretamente intravedere le intenzioni dell'imperatore, poi finì per arrischiare:

— Vediamo, maestro, se lui, pel primo, venisse a voi, se entrasse qui, in questo istante, gli fareste forse una triste accoglienza?

— No davvero, rispose l'autore di *Châtiments*, io gli direi: Entrate, siete in casa vostra..., ma io me ne vado

LE ONORANZE A ROMA.

All'Associazione della Stampa.

Iersera, alla conferenza commemorativa per Victor Hugo, nel gran salone dell'Associazione della Stampa, assisteva un pubblico numeroso ed eletto. Assistevano molte signore, e quasi tutte le notabilità cittadine: il comm. Fiorilli rappresentava il ministro Nasi; il ministro Barrère inviò una lettera, scusandosi di non poter intervenire; era presente tutta la Commissione, che stamane offrirà il busto del grande poeta in Campidoglio: il generale Türr, i signori Vibert, Bouet, Penso e Raqueni; notati pure il ministro serbo e l'onorevole M. Ferraris. Fu letto un telegramma di Gabriele D'Annunzio, che, salutando il generale Türr, annunziava per stamane il suo arrivo a Roma! L'on. Luzzatti presentò il conferenziere De Gubernatis con queste parole: « L'Associazione della Stampa italiana ha pregato l'eminente prof. De Gubernatis di parlare questa sera su Victor Hugo, alla vigilia dell'apoteosi. Noi vogliamo onorare nell'altissimo poeta anche l'amico fedele del nostro paese. Ben a lui si possono volgere le sublimi parole, con le quali il sommo Goethe dipingeva il cómpito del poeta: « Se i comuni mortali sono muti nei loro dolori, il poeta ha ricevuto da Dio il dono e la missione di esprimere ciò che soffrono e di consolarli. » Victor Hugo è uno di questi veggenti eccelsi, di questi interpreti e consolatori meravigliosi delle anime afflitte! Ma egli fu anche il costante amico dell'Italia, non solo nei giorni lieti, il che è ben facile, ma nelle ore più tristi e più cupe del nostro riscatto nazionale, dopo il 1849, quando Roma ricadeva sotto la signoria sacerdotale, e dopo Mentana, quando non si potè ancora liberarla. E dalla solitaria isoletta, dove pativa nel volontario esilio, egli scriveva nel 1867 questi dolcissimi inviti a Garibaldi

Frère, nous dirons tous les deux notre histoire;
Tu me raconteras Palerme et la victoire,
Je te dirai Paris, sa chute et nos sanglots,
Et nous lirons ensemble Homère au bord des flots

Per questo amore di Victor Hugo all'Italia ed a Garibaldi, noi mandiamo anche più vivo e più intimo il nostro saluto al popolo di Francia; e lo porterete voi a Parigi, degni e cari confratelli della stampa francese, Paul Vibert e Léon Bouet, colla più fervida espansione; lo porterete voi segnatamente, o generale Türr, sulla cui bella testa splende l'aureola di tre nazioni libere e grandi: l'Ungheria, orgogliosa di avervi dati i natali; la Francia, che vi ospitò cortese nel vostro onorato esilio, e l'Italia, per la quale eroicamente pugnaste a fianco di Garibaldi, che tanto vi prediligeva. (*Vivissimi applausi e grida di* Evviva il generale Türr!) Le feste in onore di Victor Hugo acquistano, o generale, dalla vostra presenza, un'intonazione epica, e sotto i migliori auspicii si iniziano, acclamando il vostro nome glorioso. »

Queste parole furono accolte da applausi scroscianti, e da una ovazione durata parecchi minuti; al generale Tür che era visibilmente commosso. Lesse quindi la sua conferenza il professore De Gubernatis. Egli cominciò:

« A pochi geni umani la divina e la benefica natura concesse il privilegio dell'universalità, per cui radicati fortemente al suolo nativo, quando la loro parola s'infiamma e si dilata, non può più essere contenuta entro gli stessi confini della patria, ma come il Verbo del Creatore, penetra e scuote tutti i viventi. Così Omero, Eschilo e Platone in Grecia, Cicerone, Virgilio nell'antica Roma, Vico, Dante, al Petrarca, al Boccaccio, così l'Ariosto, il Machiavelli e Vittorio Alfieri nell'Italia rinascente; Shakespeare e Byron, Darwin e Spencer in Inghilterra, Goethe e Schiller, Wolf e Niebuhr, Bopp e Grimm, Humboldt e Max Müller in Germania, Cervantes in Spagna, Tolstoi in Russia, quando levarono la loro voce, l'animarono d'un tal soffio di energia fecondatrice che doveva far germogliare in plaghe remote, nuove piante ideali come di frutti ».

« Fra i geni che hanno il dono dell'universalità va posto quel genio polimorfo che riempì quasi intiero il secolo delle sue note vibranti, e che si chiamò Victor Hugo. » Qui l'oratore fa la storia della vita e delle opere del grande poeta francese, ricordando che Chateaubriand gli diede il benvenuto, salutandolo col nome di *enfant sublime*, e nella sua poesia vi è una musica grandiosa, un vero concerto drammatico di passioni umane; e soggiunge:

« L'opera letteraria di Victor Hugo non vuole neppure essere giudicata con le norme consuete e ristrette della critica. Essa è fatta di scintille elettriche, che nessun condensatore potrebbe raccogliere, nessun misuratore determinare. Sono fulmini e raggi che guizzano in ogni parte e non si sono ancora fermati in alcuna parte, perchè la loro luce continua a muoversi e a distendersi. E Victor Hugo doveva salire agli onori del Campidoglio accanto a quel Garibaldi vittorioso che nell'assemblea di Bordeaux egli aveva difeso a viso aperto, quel Garibaldi di cui egli aveva forse già intuito il genio meraviglioso, quando il racconto della difesa epica di Roma contro gli assalitori stranieri, invece di vituperare i vinti li glorificava e disse anzi per essi parole magnanime in difesa dei loro diritti nella seduta dell'assemblea legislativa, che si tenne in Francia ai 20 ottobre del 1849, unica voce di protesta che sia allora sorta in Europa, contro la compressa libertà romana, contro la reazione clericale piena di minaccie, a voce alta, voce generosa che i giovani ignorano, e che i vecchi hanno dimenticata, che i romani stessi allora isolati dal mondo civile non intesero, e che oggi deve essere ripetuta in Roma libera, in Roma *italiana, in Roma cosciente dei suoi destini*.

L'oratore accenna a tutti i personaggi delle opere di Victor Hugo, una serie di fantasmi storici e immaginarii, che dopo aver sfilato sulla scena quasi figure eschilee e shakespeariane, ora s'aggruppano intorno al loro potente evocatore per fargli corona gloriosa. E chiude il suo smagliante discorso con queste parole

« Il corteo trionfale s'avanza ancora ed è giunto ai piedi del Colle capitolino; gli esuli, gli eroi d'Ungheria e di Polonia, di Romania, di Candia, dell'America Latina, inneggiano al loro sublime vendicatore; ma questa *sainte Italie* specialmente si è commossa al suo passaggio; dal suo Piemonte il tribuno poeta Angelo Brofferio gli muove primo incontro per dargli il primo saluto, qui a Roma gli tendono le braccia Luciano Manara, Emilio Dandolo, Goffredo Mameli, Giacomo Medici, i fratelli Cairoli, Aurelio Saffi, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi. Dal suo arrivo davvero *si scopron le tombe, si levan i morti*, poichè egli il poeta eroico, ha fatto, con la gloria del canto, immortali le loro gesta, ed è divenuto nostro, e ci parla ancora, ed è ben degno della corona capitolina, che domani l'aspetta. Fatto *capite nostro*, egli ci mostrerà ancora una volta come si possa in una vita quasi secolare tener fede ai grandi ideali, e come da Roma non debbano, non possano partire che parole magnanime e gesta virili. Se la sua grande coscienza diventerà ora coscienza nostra, se il suo grande amore di libertà, se la sua gran sete di giustizia, se la sua grande pietà, se la sua grande nobiltà, diventerà ancor nostra sete, nostra pietà, nobiltà nostra, non invano noi avremo data a questo grande, a questo sommo francese ospitalità e cittadinanza romana ».

Il discorso del prof. De Gubernatis, ripetutamente interrotto da applausi, fu accolto alla fine da una lunga ovazione, con la quale si è chiusa la memorabile serata.

In Campidoglio.

I palazzi capitolini sono addobbati come di solito nelle grandi circostanze: dal balcone centrale del palazzo degli Orazi e Curiazi pende il gonfalone di Roma; sulla piazza è schierato il concerto comunale, diretto dal maestro Vessella. Il servizio d'onore, sullo scalone e nelle sale, tutte adorne di piante e di fiori, è fatto da guardie municipali, vigili, fedeli e valletti, vestiti delle loro caratteristiche uniformi. Alle 9 1/2 la presidenza del Comitato promotore per le onoranze a Victor Hugo in Roma, nelle persone del presidente Luzzatti, del vicepresidente Maggiorino Ferraris e dei zelanti segretari avv. Cortina, prof. Prestini e Renato Manganella, è pronta al suo posto all'ingresso del classico salone degli Orazi e Curiazi, per ricevere le autorità e gli invitati. Giungono primi i delegati della Lega franco-italiana, generale Türr, Paul Vibert, G. Penso, Leone Bouet, Raqueni; seguono appresso l'ambasciatore Barrère e il ministro degli esteri on. Prinetti. Alle 10 il salone degli Orazi e Curiazi è già gremito d'invitati.

Al banco d'onore (sul cui sfondo s'ergeva, fra un trofeo di bandiere francesi e italiane, e sopra una grande corona di lauro, offerta dal municipio di Roma, il busto in terracotta di Victor Hugo, dello scultore Lenoye, da fondersi quanto prima... in bronzo!!...) siede il sindaco, principe Colonna, che cinge la sciarpa tricolore, avendo a destra l'onorevole Luzzatti, Virginia Marini e l'onor. Ferraris; a sinistra il generale Türr, M. Vibert e i colleghi Raqueni e Cortina. Nelle altre file di poltrone dorate seggono il conte S. Martino, il prof. De Gubernatis, i commendatori Fiorilli e Masi rappresentanti il ministro e il sottosegretario della P. I., il senatore Monteverde, Menotti Garibaldi, gli on. Mazza, Morandi, Zannoni, Gallupi, Mei, gli assessori Palomba, Vitelleschi, Desideri, Teso, Trompeo, Ferrari e Caselli; i consiglieri comunali Tenerani, Jacovacci, Nathan, Monaci, Cavalleri Kock, il rettore dell'Università senatore Cerruti, il prefetto Colmayer; i professori Capuana, Chiarini, Giovagnoli, Ciampoli. Anche le signore sono convenute in buon numero. Notiamo la principessa di Sonnino, donna Elena Cairoli, madame Barrère, la contessa De Gubernatis.

Alle 10,10 comincia la cerimonia a cui il Campidoglio sovra ogni cosa imprime un carattere di grande solennità. Dalla piazza il concerto comunale intuona la Marsigliese, tutti si levano in piedi applaudendo freneticamente, momento commovente; seguono applauditissimi l'inno di Garibaldi e poi la Marcia Reale. Appena terminate le ultime note del patriottico inno di Gabetti si leva il generale Türr, accolto da una simpatica ovazione, e dice: « signor Presidente del Comitato Italiano, signor Sindaco di Roma. La Lega franco-italiana si costituì 20 anni or sono, con la nobile missione di coltivare ed accrescere le relazioni amichevoli tra le due nazioni sorelle, la Francia e l'Italia.

Quella d'oggi è una grande giornata per la Francia e per il pensiero umano che festeggiano il centenario di Victor Hugo, uno dei più grandi pensatori del secolo decimonono e la Lega franco-italiana è ben lieta di consegnare all'illustre Sindaco di Roma, l'immagine di Victor Hugo in questo busto, fedele riproduzione di quello che si sta eternando in bronzo. Questa immagine, posta nella città eterna, segnerà un nuovo vincolo tra le due nazioni fatte per intendersi ed amarsi. (Applausi). Vecchio soldato, mi sento estremamente commosso di parlare dal Campidoglio a nome della Francia all'Italia redenta ».

Il glorioso generale siede in preda ad una vivissima commozione, fra gli applausi entusiastici di tutti i presenti.

E sorge Luigi Luzzatti che così parla:

« *Signor Sindaco*,

Da qualche tempo, sotto gli auspici di principi e di popoli, i grandi poeti, sospiranti il lauro di Petrarca, risalgono il clivio capitolino e vi cercano una nuova immortalità. Ieri era l'Imperatore di Germania che, con altissimo e geniale pensiero, annunziava a voi, degno rappresentante di Roma, il dono della statua di Goethe; oggi in nome del Comitato franco-italiano, presieduto dal generale Turr, *un cavalier che Italia tutta onora*, vi confidiamo il busto di Victor Hugo. Gli è che in questa Roma, dove gli Iddii di tutti i popoli ottennero nel Pantheon splendida ospitalità, trovano il loro posto anche i sacri vati, che rappresentano le anime delle nazioni e ne interpretano la essenza più pura. Qui in un Concilio ideale, che Dante regge, l'olimpico genio di Goethe, il druidico genio di Victor Hugo si pacificano e si affratellano, con diverse proporzioni dominando la letteratura del secolo decimonono.

Victor Hugo sorgeva quando Goethe tramontava; questi consegnava a quello, traverso il Reno, per mistiche virtù di concordia, che soltanto i veggenti possedono, l'animatrice fiaccola celeste di Omero, di Virgilio, di Dante, di Shakespeare, ora sicura nelle salde mani di un nostro, di Giosuè Carducci. E' la lampada della vita dei popoli, della cui luce si confortano. Se questa fiaccola, che contiene e avviva perennemente i grandi ideali, si potesse spegnere, non basterebbero a salvare la civiltà nè i trionfi della scienza, nè quelli delle arti industriali, e lo spirito nostro si oscurerebbe come un pianeta vedovo di sole.

Signor sindaco! Nel consegnare a Roma il busto di Victor Hugo la nostra anima italiana palpita di gratitudine verso l'altissimo poeta che amò e difese l'Italia nei giorni della sventura, nelle ore più tristi del riscatto nazionale, dopo la caduta di Roma nel 1849, dopo Mentana, alleggerendo di canti, che non morranno, le ire magnanime degli italiani; e ci piace rammemorarlo segnatamente nel momento storico quando all'Assemblea di Bordeaux, l'8 marzo 1871, a sostegno delle molteplici elezioni di Garibaldi esclamava: « ... quando le Potenze compresse si « chiamavano, non intervenivano, un uomo è intervenuto « venuto e questo uomo è una Potenza. Che « aveva questo uomo? La sua spada. Questa spada « aveva liberato un popolo, poteva liberarne un « altro... » Oh! degni di stare insieme nella storia, nelle glorie superne dell'immortalità e nei nostri cuori di italiani e di francesi.

Furono i due cavalieri dell'ideale! Garibaldi correva a liberare gli oppressi, poichè erano i concittadini dell'anima sua. Victor Hugo esprimeva le ansie e i dolori dei forti nel silenzio, fossero popoli curvi e frementi nel servaggio, esuli anelanti la dolce patria lontana e miserabili offesi dal fasto prepotente dell'opulenza, in Garibaldi salutando l'arcangelo della redenzione tante volte evocato ed atteso. Il poeta temprava il verso, il guerriero la spada, per liberare gli afflitti e gli umili in nome dell'invidiabile dignità umana. Poemi viventi, incarnazioni dell'ideale, miracoli di sano misticismo nel secolo che vanta le vittorie delle macchine, fecondatrici dei capitali, raccostanti i continenti. Quei sognatori, quei mistici fecero ben più: fecondarono e raccostarono i cuori! Uomini siffatti lavano dall'egoismo le anime dei popoli, e quando i tempi sono maturi e le nequizie intollerabili, li inalzano con la loro aspirazione all'epopea, li accendono di eroici furori e compiono gesta meravigliose.

L'apoteosi odierna di Victor Hugo, celebrata in tutto il mondo civile, è segnatamente la festa delle due sorelle latine. Tra Francia e Italia i poeti, gli artisti saranno sempre i migliori e più efficaci interpreti e diplomatici. E quando i dissidii degli interessi male intesi tentassero di nuovo di dividerle, subito ricondurrebbero la pace il ricordo dell'epico amore fra Victor Hugo e Garibaldi:

Frère, nous dirons tous les deux notre histoire;
Tu me raconteras Palerme et la victoire,
Je te dirai Paris, sa chute et nos sanglots,
Et nous lirons ensemble Homère au bord des flots.

o alcuni dolcissimi versi, come questi

Nous chercherons quel est le nom de l'espérance;
Nous dirons Italie! et tu répondras: France!

Gli è che fra due nobili popoli, appartenenti alla stessa famiglia, i grandi pensieri sgorgheranno sempre dal loro grande cuore, e nel cuore, nella poesia troveranno perpetua e vivida la sorgente delle salutari concordie necessarie alle loro ascensioni verso l'ideale. Traendo gli auspicii dalla imagine di Victor Hugo, dobbiamo ricercare la glorificazione nelle ineffabili mitezze dell'arte, espressione della umana solidarietà, in quella *bellezza della bontà*, di cui il poeta ci ha parlato così santamente e dolcemente che la *dolcezza ancor dentro mi suona*, attestando in carmi e in romanzi immortali che il bello è lo splendore del vero e del buono. Splendori di verità e di bontà sempre rilucano intorno all'Italia e alla Francia, aiutate dal genio pacificatore di Victor Hugo! »

Il discorso Luzzatti, interrotto, quasi ad ogni periodo, da applausi, è coronato alla fine da una vera ovazione.

Questo terminato, s'alza il sindaco Colonna e dice:

« Nella memorabile seduta dell'Assemblea legislativa del 13 gennaio 1848, mentre un soffio potente di libertà agitava il popolo d'Italia, anelante all'integrazione della patria ed alla riconquista dei suoi diritti, così parlava l'eccelso poeta, che noi qui oggi onoriamo: « Io sono fra coloro che fremono al pensiero di Roma, della vetusta e feconda Roma, metropoli di tutte le unità, che ora si accinge a creare, fra le acclamazioni del mondo, l'unità d'Italia. Questo nome meraviglioso, questa magica parola, l'Italia, che per tanto tempo ha espresso fra gli uomini la gloria delle armi, il genio della conquista e della civiltà, la grandezza delle lettere, lo splendore delle arti, il duplice dominio della spada e dello spirito, riprenderà il suo sublime significato per divenire non solo la sintesi di una grande storia morta, ma il simbolo di un gran popolo vivente. Per questo risultato altissimo diamo tutte le nostre forze, e non dimentichiamo mai che la civiltà umana ha un'ava che si chiama la Grecia una madre che si chiama l'Italia, una figlia che si chiama la Francia ».

Ed in queste parole è tutta l'anima, tutto l'affetto dell'immortale Victor Hugo per questa patria nostra, ch'egli additava ai suoi concittadini, dicendo: « Popoli, amiamoci; per noi francesi l'Italia è una patria come la Francia stessa, e Parigi, dove vive lo spirito moderno, deve tendere la mano a Roma, ove vive l'anima antica ». Oh, sì! Nobile e doverosa fu la vostra iniziativa, o signori del Comitato, altissimo l'onore che io ricevo nell'accogliere, qui, su questo colle, sacro alle grandi memorie, l'effigie del grande francese, dello strenuo ed ardente difensore della nostra indipendenza.

Per mezzo secolo la voce di quell'apostolo sublime di ogni causa sublime ci pervenne fraterna e potente d'oltre Alpe, eco costante ai nostri gridi di gioia e di dolore; essa si levò sdegnosa contro i nostri oppressori ed ai primi albori del nostro risorgimento, in un fulgido sogno di fratellanza, acclamando all'epopea dei Mille, dallo scoglio di Jersey sciolse un inno gridando: « Piandiamo, piandiamo concordi all'Italia, glorificchiamola questa terra dalle grandi concezioni. Voi che mi ascoltate, diceva, ve la immaginate questa splendida visione di una Italia libera! Libera dal golfo di Taranto alla laguna di San Marco! Ciò che era menzogna e finzione, essere a notte, è dissipato; l'Italia esiste, l'Italia è l'Italia. Ov'era un'espressione geografica vi è una nazione, ov'era un cadavere c'è un'anima, ov'era uno spettro s'erge un arcangelo, l'immenso arcangelo dei popoli, la *libertà*, dritto in piedi con le ali spiegate ». La profetica visione si è avverata, e qui in Campidoglio Roma riceve, commossa e riverente, nel nome dell'Italia libera da lui vaticinata, l'effigie del Grande, che si eresse paladino della unità nazionale.

Roma ricorda: ricorda la parola del Poeta immortale, che per noi vibrò sempre ardente, ispirata, entusiasta, che ci sorresse nei giorni oscuri, c'infiammò nei giorni di speranza, ci glorificò nei giorni della redenzione. E come figli di una stessa madre, cari furono i nostri proscritti a quell'anima generosa. Manin, Mazzini, Garibaldi, tutta la pleiade degli austeri eroi, che avevano giurato di far libera la patria e di morire per essa, furono da Lui accolti, difesi, esaltati in un'aureola di gloria. Magnanimi sensi di quegli spiriti fatti per attrarre, tempi luminosi di abnegazione e di fede, eredità gentile della riconoscenza, che quei tempi ci tramandarono pel Sommo, che dei nostri grandi era stato fratello nella sventura.

Ogni anima cosciente di italiano deve serbare perenne un culto di gratitudine e di amore per Colui che amò così fortemente questa nostra terra; e l'atto che qui oggi si compie, desterà una intensa emozione nel popolo d'Italia, che sull'altare della patria fra le memorie sacre della sua redenzione ha innalzato l'immagine di Victor Hugo, radiosa di genio e di dolcezza serena. Solenne è dunque per noi questo giorno al pari che per voi, o signori, nobili figli di Francia. Oggi voi esaltate nella grande Parigi, in una apoteosi che non ha riscontro nella storia, un genio sovrano a cui fu decretata l'immortalità ancor prima che si spegnesse la vita mortale; voi consacrate alla venerazione dei più lontani nipoti Colui che fu e sarà il maestro e l'orgoglio vostro. Noi offriamo a quella memoria, a quella immortalità il palpito del nostro cuore come ad un fratello venerato e caro, un nume tutelare della stirpe latina. Il mondo intero assiste oggi alla grande apoteosi, poichè Victor Hugo appartiene a tutta l'umanità; universale come il suo genio è questa glorificazione; ed è bello e giusto che l'effigie sua si elevi sul suolo sacro alla universalità della storia. E' questo l'orgoglio di Roma, di provocare con le sue grandi memorie le aspirazioni dei grandi e di accoglierne poscia il ricordo per tramandarlo ai posteri.

Così ieri una volontà Augusta si affermava dedicandole la statua del sommo poeta tedesco, così oggi la vostra nobile iniziativa, o signori, permetterà che qui sorga l'effigie dell'immortale poeta francese. Essa rimarrà per noi sacra e venerata, custodita dalla più fervente riconoscenza, irradiata dal sentimento più eletto e più puro, quello dell'amicizia fra le due sorelle latine, indissolubilmente congiunte in quel gran cuore. Il simulacro prezioso sarà pegno di tanta sincerità d'affetti. E l'ampia fronte pensosa, su cui risplende l'eterna luce dell'ideale, si ergerà in questo luogo consacrato alle più alte aspirazioni umane, presso i monumenti di coloro che furono la forza e la fierezza di Roma ».

Uno scroscio di applausi che si prolunga per parecchi minuti saluta la fine dell'ispirato e felice discorso del simpatico sindaco di Roma.

Parlano poi i colleghi Raqueni, che porta il saluto della Lega parigina, e Vibert, che pronuncia parole improntate alla più calda simpatia ed affetto per la nostra Italia, per le onoranze che essa rende al grande poeta, che personifica la Francia, e che dell'umanità è il grande cavaliere. Accolta da applausi fragorosi, Virginia Marini recita l'ode a Victor Hugo. Quantunque ella si sia scusata, che, causa la grave commozione che la invade, non le è permesso di dire con la necessaria efficacia la poesia del Carducci, pur non pertanto ella scuote e conquide i cuori, in ispecie quando accenna a Trieste:

Che da le spiaggie d'Istria, da l'acque di Salvore
La fedele di Roma, Trieste, mi mandò,
ed alla libertà:
Il carme secolare del popolo latino
Canta al mondo aspettante, Giustizia e Libertà.

La cerimonia termina colla firma del verbale di consegna del busto, da parte della Commissione, al sindaco di Roma, il quale, dando il braccio a M.me Barrère, apre la sfilata dell'uscita. All'egresso della Commissione della Lega franco-italiana, sul piazzale del Campidoglio il concerto comunale riintuona, fra applausi, la *Marsigliese*. E così finisce la riuscita cerimonia, sono le 11.

Stasera e domani.

Stasera al Valle serata di Gala in onore di Victor Hugo; Novelli reciterà, da par suo, la scena di Don Cesare di Bazan nel *Ruy Blas* del grande poeta, e D'Annunzio leggerà una sua nuova ode di circostanza

Domani, alle 12 1/2, i giornalisti di Roma offriranno, al *Grand Hotel*, un *déjeuné* ai colleghi francesi venuti in Roma per la circostanza. E domani sera, alle 22, il sindaco Colonna darà un ricevimento nei musei capitolini.

LE ONORANZE ALL'ESTERO

Parigi, 26, ore 12. — Stamane è stata celebrata al Pantheon la cerimonia pel centenario di Victor Hugo. Folla enorme lungo le adiacenze del Pantheon, splendidamente decorate con stemmi V. H. Nel Pantheon giunsero, alle 9, tutto il corpo diplomatico, Jean Charcot con la moglie Jeanne Hugo, Lockroy e George Hugo. Alle 9 1/2 giunsero i ministri, e alle 10 il presidente Loubet in landeau con Waldek-Rousseau, seguito dalle Case militare e civile. La folla acclamò Loubet, che, ricevuto dai ministri si avviò alla tribuna riservata.

Nel centro della vasta cupola del Pantheon era collocato un magnifico busto di Victor Hugo, circondato da piante e fiori. Alla volta discendeva una meravigliosa corona dorata di foglie di allori. Nel fondo della maggior cappella era una gigantesca tela allegorica con le iniziali di Victor Hugo circonfuse da raggi di sole che lasciavano trasparire le lettere *R. F.* Un tappeto nero copriva il pavimento della cappella.

Sotto la tribuna occupata dalla famiglia Hugo si trovavano i gruppi delle delegazioni italiana e greca. I discorsi furono preceduti e seguiti da un inno a Victor Hugo e da un inno alla Francia, eseguiti da orchestra e cori e da parecchie poesie recitate dagli artisti della *Comedie Française*. Il ministro dell'istruzione Leygues pronunciò l'elogio di Victor Hugo come poeta che riveste la lingua francese di incomparabile grandezza e come cittadino che diede uno dei più elevati esempi di virtù civiche che la Storia abbia conosciuto.

Bruxelles, 26. — Rodin, direttore del Theatre Royal du Parc ha organizzato una interessante *matinée* letteraria in onore di Victor Hugo, che è riuscita imponente. Emile Faguet vi rappresentava l'Accademia francese. Vi assistevano il ministro di Francia ed i ministri dell'interno e dell'agricoltura del Belgio.

Alla Camera dei rappresentanti Demblon, deputato socialista, alla fine della seduta ha chiesto che cosa intendesse fare il Governo belga per festeggiare il centenario della nascita di Victor Hugo. Il presidente della Camera lo ha invitato a presentare regolarmente una interpellanza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 25. — Ieri al giorno vennero appiccicati alle cantonate della nostra città manifesti del sindaco, invitanti gli operai a riprendere la calma, cessando da uno stato di cose, che paraglia la vita economica della città. La città a poco a poco va ripigliando l'aspetto normale. Domani i panettieri ritorneranno al lavoro, avendo loro il prefetto assicurato che interporrà i suoi buoni uffici, perchè indistintamente tutti gli operai fossero riaccettati. E' stato basimento, e approvato generalmente, un ordine del giorno in cui si delibera di riprendere lo sciopero generale se l'arbitrato sarà sfavorevole ai garzoni. Ieri vennero rilasciati 500 degli arrestati per le dimostrazioni; vennero trattenuti solo un centinaio di pregiudicati e di sorvegliati speciali. Tra gli arrestati fuvvi pure il consigliere comunale Duttò, che eccitava un gruppo di operai di astenersi dal lavoro.

Stasera, all'Associazione generale, si sono radunati circa un migliaio di operai per discutere sullo sciopero. Presiedeva il presidente della Camera del lavoro. Parlarono diversi esortando i compagni a desistere dallo sciopero, e l'on. Morgari spiegò la sua condotta. Subito dopo piglio la parola, a nome degli anarchici torinesi, un certo Richieri, che si annunziò per corrispondente di un giornale anarchico di Roma. Egli attaccò violentemente il Morgari, deplorando che la classe operaia fosse stata trascinata allo sciopero generale soggiungendo che gli operai non debbono ciecamente ubbidire ad un capo, che poi ne diventa tiranno, alludendo chiaramente al Morgari, il quale, con un sistema tutto suo particolare, invece di rispondere, confutando ciò che diceva il Richieri, gli s'avventò contro, tirandogli un potente schiaffo. E' facile immaginare quel che è successo; le donne ed i bambini piangevano; gli operai urlavano; corsero bastonate e si vide luccicare qualche coltello. Gli anarchici scagliarono invettive al Morgari, chiamandolo *traditore, vigliacco, abbasso i socialisti si dimetta da deputato*; ma il Morgari, come al solito, si eclissò.

— Stamane ebbero luogo i funerali ai due carabinieri, uccisi a Beinasco. Sono riusciti solenni. V'intervennero le rappresentanze delle Associazioni, le autorità, e gran numero di ufficiali. Furono inviate splendide corone alle vittime del dovere. E' stata aperta una sottoscrizione per le povere famiglie.

DA FIRENZE

Firenze, 24. — Poichè era stata chiusa la manifattura dei tabacchi di S. Orsola, le sigaraie si riunirono nel cortile interno della prefettura, ed inviarono due commissioni per rappresentare le due manifatture, a conferire coll'ispettore centrale, cav. Carena, che siede a palazzo Riccardi. Con le due commissioni si recarono anche l'onorevole Pescetti e il signor Sebastiano Del Bono. Le commissioni esposero tutte le lagnanze delle sigaraie. L'ispettore cav. Carena chiese particolareggiate informazioni su tutto quello che le operaie e gli operai lamentano. Così in seguito all'assicurazione dell'ispettore centrale Carena, secondo la quale presenterebbe un suo rapporto sull'inchiesta, entro dieci giorni, le sigaraie deliberavano di riprendere immediatamente il lavoro, pregando però il ministro di risolvere la vertenza entro quindici giorni successivi alla data della chiusura di detta inchiesta. Si riammisero alla manifattura subito le scostolatrici, domattina lo saranno tutte le altre, non essendo oggi pronta la foglia.

— Questa mattina ha avuto luogo in Palazzo Vecchio una riunione per avvisare ai mezzi necessari in caso di uno sciopero dei gazisti. I pompieri sarebbero incaricati del servizio di accensione. La Società del gaz ha fatto sapere che, anche in caso di sciopero, essa potrebbe produrre il gaz necessario alla illuminazione della città.

DA VENEZIA.

Venezia, 25 — Ieri sera all'Ateneo veneto ebbe luogo la conferenza del prof. on. Zanoni su « Dante nel Montefeltro ».

Accolto con un caloroso saluto di applausi dal numeroso pubblico, fra cui molte notabilità e signore, l'on. Zanoni esordisce ricordando le scarse memorie che di cose veneziane si leggono nelle opere dell'Alighieri, rammentando che, quando il culto del poeta pareva spento in Italia, qui a Venezia si riaccese per la splendida edizione dello Zatta e la polemiche tra il Bettinelli e il Gozzi. Dante non conobbe Venezia che negli ultimi anni della sua vita, e quanto di diverso si è detto va collocato tra i capitoli di quell'immenso e fantastico romanzo che è fiorito la vita di lui.

Del Montefeltro il conferenziere fa una breve descrizione, analizzandone le caratteristiche, che Dante ha saputo bene esprimere, ciò che prova una sua dimora più o meno lunga in alcuno dei castelli che allora lo componevano, baluardi di signorotti romagnoli, in guerra tra loro. E ne ricorda la storia, di cui la Commedia ci offre un notevole quadro

L'oratore ha ricordato altre memorie artistiche, storiche, letterarie, che provano gli intimi legami tra veneziani e feretriani, sin da quando la Repubblica di Venezia prese quasi sotto tutela il ducato Urbinate. E conclude: « Ecco perchè ci è cara la città vostra, e ben lieto io sono di sentirlo e di dirvelo, in questa sera, e la rammenterò fra le mie più belle, poichè a voi, veneziani, io, feretriano d'elezione, ho potuto parlare della mia città, della mia regione, suscitandone le memorie, su cui aleggia venerato, quasi fatidico, or che l'opera del Veltro è compiuta, il nome divino di Dante ».

Il pubblico che aveva seguito l'oratore con viva attenzione e con alta soddisfazione durante tutto il suo *dire*, poichè il prof. Zanoni parla, e parla bene con semplicità ma con dolcezza e con nervoso calore, lo applaudì infine ripetutamente e fragorosamente.

DA COMO

Como, 26. — Nella vicina Erba, Carlo Dell'Avalle, segretario della Camera del lavoro di Lecco, avendo aperto il Comizio in piazza Castello per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli col dichiararsi socialista, venne tosto interrotto da alcuni preti. L'oratore pregò lo si lasciasse continuare, ma la sua voce fu coperta da urli e fischi, mentre una torma di donne pur essa armate di fischietti gettando sabbia si avventò strepitando verso il tavolo dell'oratore, cercando di spingerlo a terra. Il pandemonio fu indescrivibile; spintoni urti, qualche pugno, fin tanto che dopo mezz'ora, senza proferir parola, il signor Dell'Avalle dovette ritirarsi. Un contadino per poco non buttò un ragazzo nel lavatoio e non l'avrebbe scappata bene senza l'intervento di alcuni preti, perchè lo zio del ragazzo presolo pel collo ne voleva far giustizia sommaria. Un calzolaio ebbe diverse manate di sabbia in faccia, negli occhi mentre cercava ricondurre a casa una sua parente. Le donne erano in buona parte venute da Pontelambro, Lezza e Buccinigo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera prima della *Tosca* di Giacomo Puccini, che avrà per interpreti: Emma Carelli (*Tosca*), Angelo Marcolin (*Caravadossi*), Arturo Pessina (*Scarpia*), Ruggero Galli (*Angelotti*), Leo Eral (*il Sagrestano*), Augusto Nannetti (*Spoletta*); direttore d'orchestra il maestro Vitale. Alle due palchi e poltrone erano tutti venduti! Della *Tosca* si darà domani la prima replica.

Valle. — Stasera grande serata in onore di Victor Hugo col programma già annunciato: *Ruy Blas*, l'Ode di D'Annunzio, il *Burbero benefico*.

All'**Adriano** la prima della *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni sembra assicurata per domani sera, essendosi rimessa la brava signora Antinori. Al **Nazionale** continuano con crescente successo le repliche del *Meno cinque*, un vero filone d'oro per la brava compagnia Sichel.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle. — Serata in onore di Victor Hugo, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Riposo
Manzoni — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 26 febbraio.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Leandro

Ricorre il compleanno:

della marchesa Caterina Melogli di Villarena, Isernia; del duca Ettore Pignatelli di Montecalvo, Napoli; del conte Cosimo Sabini, Altamura; del barone Enrico Sangiust, Cagliari; del conte Gioacchino Toesca Caldara di Castellazzo, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,9 — massima 14,2

Conferenza artistica. — Il conte Domenico Gnoli terrà all'associazione artistica internazionale, alle 17 1/2 di venerdì la prima delle tre sue conferenze intorno ai *tipi storici dei monumenti di Roma*. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni,

Note vaticane. — Domenica, 2 marzo, a cura del Capitolo Lateranense, avrà luogo, alle 4 pom., nella chiesa patriarcale di S. Giovanni in Laterano, un solenne *Te Deum* pel giubileo pontificale.

— Monsignor Stefano Ehses, direttore dell'istituto storico letterario germanico Goerres, ha avuto l'onore di essere annoverato fra i prelati domestici di S. S. Leone XIII

— Nell'aula massima del palazzo della Cancelleria apostolica, domani 27, il padre Luigi Meddi svolgerà il tema « La Ragione nella fede »

La Biblioteca nazionale V. E., a cominciare da sabato, resterà aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione regionale operaia. — La Esposizione regionale operaia, che, come abbiamo già annunziato, si inaugurerà nell'ottobre prossimo e che, dalle domande pervenute di operai espositori e pel concorso della cittadinanza può pronosticarsi con sicurezza riuscirà una degna affermazione del valore professionale ed artistico dei nostri operai, ha ricevuto da S. M. il Re un'ultima e speciale prova del suo vivo interessamento.

Difatti S. E. Ponzio Vaglia ha inviato una lettera al presidente del Comitato sig. Dante Grandi, in cui si dice che l'Augusto Sovrano, nell'attestare per tal modo il suo incoraggiamento al Comitato, confida che alla effettuazione del commendevole suo proposito non mancherà il favore della cittadinanza ed il volenteroso concorso delle rappresentanze operaie, che coll'aderire alla iniziativa hanno mostrato di conoscerne i benefici e i vantaggi.

La Società Ginnastica "Roma" domenica alle 15 1/2 nei suoi locali di via Genova, 2-A, ripeterà la festa ginnico umoristica che ebbe luogo il 6 febbraio. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso l'ufficio di segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20

Appalti — Mercoledì 5 marzo, si terranno in Campidoglio, le aste pei lavori d'asfalto al Mattatoio (lire 8000) e per la fornitura di ghiaia e di arena gialla (lire 8000).

Un pazzo alla Stazione. — Ieri sera scese alla stazione di Roma, proveniente da Aquila, il signor Ercole Scaffati, già capo ufficio delle poste in quella città e da pochi giorni collocato a riposo per infermità. Veniva a raggiungere le proprie figlie che erano venute a Roma per affari d'interesse; in ferrovia dette in escandescenze dicendosi responsabile di sette fucilazioni di suoi subalterni, di telegrammi senza filo indirizzati al ministro e altre stramberie. Con buone maniere e con senso pietoso venne fatto salire in una vettura e accompagnato al manicomio.

Il combattimento di via Belsiana. — Questa mattina alle 7 circa, il garzone macellaio Romolo Galliano, conducendo un carrettino a mano carico di carne che doveva distribuire alle diverse macellerie, faceva il consueto giro mattinale. Giunto il via Belsiana angolo via Borgognona, andò ad urtare malauguratamente col proprio carrettino, quello dell'altro garzone macellaio Domenico Righi. La circostanza dell'urto, molto semplice per se stessa, servì per dar luogo ad un battibecco vivacissimo fra i due garzoni nel quale le offese più atroci vennero scambiate. Dalle parole venuti ai fatti, il Righi vibrò al fianco del Galliano un colpo di coltello, questi alla sua volta estratta una rivoltella, gliene esplose quattro colpi, ferendolo in varie parti del corpo. Il Galliano venne subito arrestato dai carabinieri Bragioni e Molineri e condotto a S. Giacomo. Anche il Righi, che si era dato alla fuga per paura di altri colpi di rivoltella fu arrestato in via Frattina dalla guardia municipale Silvio Annibaldi, che lo accompagnò in vettura a S. Giacomo. Il primo venne dichiarato guaribile in 10 giorni, ed il secondo in 15. Fortunatamente, come si vede nessuno dei due è stato colpito gravemente; ma è deplorabilissimo che per un nonnulla debbano accadere duelli rusticani che possono portare a più tristi conseguenze.

Audacissima rapina. — Informammo ieri i nostri lettori sulla audacissima rapina consumata in danno del pastore evangelico Button Orazio. Dopo abili ricerche della Questura sono stati identificati ed arrestati Mancuti Rinaldo fu Luigi di anni 30 scalpellino, e Valeri Luigi di anni 32 muratore. Si fanno indagini per l'identificazione del terzo

Avvelenamento. — Stamane Paolini Irene di anni 17 da Roma, abitante al vicolo del Falco n. 15, e Filippetti Maria di Giacomo, di anni 17, abitante come sopra, si sono avvelenate, con pastiglie di sublimato corrosivo, comprato senza alcuna ricetta alla farmacia di piazza Tor Sanguigna. All'ospedale della Consolazione è stata fatta la lavanda allo stomanco e sono state giudicate guaribili in giorni 6. Hanno dichiarato che unicamente per motivi di famiglia han tentato di porre fine ai loro giorni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo geografico* precedente:

O-TRA N TO.

Parola quadrata.

1 Mi trovo sulla riva del mare.
2 Lo fa chi cerca di poetare.
3 Tenta ognor di vincer l'altro.
4 Vate veneto assai scaltro
5 Son città bella e piccina
Sto tra un lago e una collina.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi, alle 4, il Re e la Regina si sono recati a passeggio in *phaeton*, dirigendosi per via Nazionale. Il Re vestiva la bassa uniforme di generale.

Dissensi immaginarii?

Il *Figaro* riceve da Roma un'informazione circa pretesi dissensi, fra la Regina Madre e il Re intorno al divorzio. Ecco l'informazione. « Le persone, che si dicono bene informate, parlano di dissensi che sarebbero scoppiati tra la Regina Margherita e suo figlio il Re Vittorio Emanuele, a proposito del progetto sul divorzio. Sembra che il giovane Sovrano non ami di ricevere da sua Madre, per la quale tuttavia ha sempre avuto ed ancora ha una grande deferenza, consigli politici. La Regina Madre ha voluto far sentire a suo Figlio i pericoli di una legge che ammette il divorzio, e fargli intravedere il poco favore che incontrerebbe alla Camera e specialmente al Senato. Essa ha voluto anche fargli notare che, in tutta l'Italia meridionale e in una buona parte delle provincie del Nord, l'agitazione dei cattolici contro il divorzio è molto popolare; che la propaganda d'opposizione fatta dai vescovi e dai curati trascina le popolazioni e trova un terreno favorevole.

« Nonostante tutte queste considerazioni e le insistenze di Sua Madre, il Re è passato oltre, dopo una abbastanza viva discussione, come mi si è assicurato »

Noi non siamo naturalmente in grado di dire se e quanto ci sia di vero in codesta informazione del *Figaro*. Certo è che l'anima, altamente pia e religiosa di Margherita, di Savoia non può, nell'intimo suo, abbia o no espressi questi sentimenti, essere stata favorevole a quell'inopportuna ed infelice manifestazione contro l'indissolubilità del matrimonio, contenuta nel discorso della Corona. E se Margherita di Savoia, che pur vive in così grande e appartato riserbo da ogni pubblica cosa, avesse esposte le idee che il *Figaro* Le attribuisce, avrebbe dato ancora una prova di quel finissimo intuito e di quel mirabile tatto, che sono fra le qualità di cui s'adorna quella Donna, veramente e in ogni circostanza superiore. E gli eventi parlamentari, che sono così fulmineamente seguiti al discorso della Corona, e dei quali l'accenno al divorzio è stata la maggior causa, avrebbero dimostrato che, ancora una volta, come sempre, Margherita di Savoia aveva visto giusto e preciso.

Un grave incidente.

Nei circoli di Corte e nei circoli parlamentari, è oggetto dei più vivi svariati commenti un incidente piuttosto grave che sarebbe avvenuto l'altra sera al Quirinale fra gli onorevoli Di Rudinì e Prinetti. Dopo il pranzo di Corte, mentre l'on Di Rudinì discorreva con l'aiutante di campo di S. M., generale Brusati, gli si avvicinò l'on. Prinetti. Pare che con assai dubbia opportunità, dato il luogo e la circostanza, l'onorevole Prinetti, il quale cerca ogni occasione per vedere di farsi perdonare o per lo meno d'invocare attenuanti per la sua condotta, volesse anche lì, al Quirinale, discorrere di politica e persuadere, non sappiamo di che, il marchese Di Rudinì. L'on Di Rudinì avrebbe dispensato l'on. Prinetti dal proseguire la conversazione con termini così bruschi e perentori, che lasciarono credere, durante tutta la giornata di ieri, che l'incidente potesse avere un seguito

Sintomi e preoccupazioni.

Malgrado le più o meno franche e attendibili rassicurazioni officiose, la situazione, dal punto di vista dell'ordine pubblico, continua ad esser giudicata tutt'altro che tranquillante. Lo stesso quotidiano alternarsi e succedersi di Consigli dei Ministri contribuisce, in un certo modo, a tener vive le preoccupazioni, tanto più che mai, come ora, sono apparse tanto contradittorie le voci sulle deliberazioni del Governo; che il Governo è stato costretto a prendere il provvedimento della militarizzazione, e che la spietata censura telegrafica impedisce di conoscere, con la consueta rapidità, le notizie dei vari centri della vita italiana. E apparsa poi sintomatica la notizia che il Governo avrebbe già pronto, in caso di necessità, il decreto di scioglimento del Riscatto ferroviario, e delle Camere del lavoro e di altre associazioni operaie a tipo sovversivo; (e farebbe benissimo, senza aspettare che l'acqua arrivi alla gola). Nè meno sintomatica è l'altra voce diffusa oggi a Montecitorio, secondo la quale il Governo sarebbe deciso a vietare i comizi dei ferrovieri indetti pel 4 marzo; ed anche questo sarebbe provvedimento lodevole.

Oltre a ciò, poi, stamane si diceva che notizie giunte privatamente da Milano segnalassero colà una viva agitazione ed anche il principio di tumulti, e che nelle sfere governative si nutrissero serie apprensioni circa l'eventualità di gravi deliberazioni per parte dei ferrovieri. Non sappiamo quanto contengano di vero queste voci, che crediamo anzi, e ci auguriamo, interamente fantastiche; nè possiamo in qualche modo controllarne la maggiore o minore attendibilità. Riferiamo, solo a titolo di cronaca; e poichè queste voci, una volta poste in giro, non mancheranno di correre e di allarmare, crediamo utile che il Governo, se non vere o comunque esagerate, le faccia smentire o rettificare.

I sotto segretari in alto mare.

Fino a questo momento, relativamente al portafoglio dei Lavori Pubblici, le maggiori probabilità sono sempre per l'on. Lacava. Ma l'onorevole Lacava pone, pare, delle condizioni. Avendo fatto lo schieramento della sua forza, nella riunione di giorni sono, ha dichiarato che con un gruppo di 30 che porta al Ministero, oltre al suo portafoglio, gli devono dare almeno due o tre sottosegretariati!

Ed è su tale questione dei sottosegretari che dovrebbero essere, diremo così eliminati, che sono sorte difficoltà.

I vari Cortese e Squitti, destinati al sacrificio, saputo che lo Zanardelli ha l'intenzione di liquidarli in massa salvo ben inteso il Ronchetti che ha un incarico speciale come *attaché* del Giolitti il Niccolini che è in attesa del principale e il Talamo... per ragioni ovvie!) sono tutti in movimento, Invocano la militarizzazione anche loro!!

Onorificenza inopportuna.

L'altra sera la *Tribuna* annunciava che il Re, *motu proprio*, aveva nominato commendatore mauriziano il dott. Rocco Santoliquido, ispettore generale della sanità pubblica « per l'opera zelante prestata nell'importante ufficio ». Ora, dopo le polemiche vivacissime, svoltesi sui giornali (e su giornali autorevoli quali, a prescindere dal nostro, il *Pungolo parlamentare* di Napoli e la *Gazzetta del Popolo* di Torino, intorno all'opera del dott. Santoliquido e le accuse, mai smentite, che all'Ispettorato della pubblica sanità erano state rivolte, codesta onorificenza (che, fra parentesi, il ministro Giolitti, da quel furbo che è, si è pensatamente astenuto dal proporre per un funzionario che era pure alla sua diretta dipendenza) non appare delle più opportune e delle meglio collocate. E noi, per quanto ortodossi costituzionali, sapendo come certi *motu proprio* si sollecitino e si ottengano, all'infuori di ogni diretta e informata volontà del Re, non esitiamo ad esprimere pubblicamente il nostro rammarico per l'onorificenza, inopportunamente conferita, e ancora più inopportunamente annunciata ai quattro venti della pubblicità, quasi come una risposta ed una sfida a chi, con oggettiva serenità ed esclusivamente nel pubblico interesse, aveva discusso l'uomo e l'istituzione a cui era preposto.

Discorso politico.

Domenica prossima l'on De Martino terrà a Napoli un discorso politico, sul tema: « Finalità dell'Italia nel momento presente della politica internazionale »

I lavori del Senato.

Da un resoconto dei lavori legislativi del Senato, compilato accuratamente dalla Segreteria, risulta che il Senato durante la passata sessione, dal 16 giugno 1900 al 6 febbraio 1902, tenne 138 sedute pubbliche, 44 sedute degli Uffici, 4 Comitati segreti. Vennero nominati, durante la sessione, 81 nuovi senatori e ne sono morti 35. I progetti presentati furono 250, di cui 232 approvati, 2 respinti, i restanti rinviati all'esame. Presentaronsi 40 interpellanze, di cui 29 svolte, e 94 petizioni, di cui 63 esaurite e 27 da riferirsi.

I trattati di commercio.

Ci telegrafano da Parigi 25, che il *Temps* ha da Roma la conferma che l'Italia si accorderà con la Germania e l'Austria Ungheria per la proroga dei trattati commerciali, i quali così verrebbero a scadere nel 1904 anzichè nel 1903 La triplice alleanza, scadendo pure nel 1903, e il relativo trattato stando in stretta relazione coi trattati commerciali, gli uomini politici italiani, sempre secondo il *Temps*, si stanno occupando intensamente delle pratiche dirette ad ottenere una proroga anche del trattato d'alleanza. E' probabilissimo che si addivenga ad un accordo, anche riguardo alla triplice.

Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice del concorso dantesco per i professori delle scuole secondarie ha presentato la sua relazione al ministro Nasi, proponendo d'assegnare il primo premio di lire 700, in parti uguali (di L. 350), ai signori: Luise, del Liceo di Macerata, e Porena, del Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli; il secondo premio di lire 500, in parti uguali (di L. 250), ai signori: Capelli, preside del Liceo di Vicenza, e Menzio, del Ginnasio di Fano; e il terzo premio di lire 300, pure in parti uguali (di L. 150), ai signori: Chistoni, del Liceo di Potenza, e Pelitti Carolina, della Scuola normale di Vercelli.

La Commissione rileva che la copiosa accolta di studi presentata, è una confortante testimonianza della larghezza e della serietà della coltura degli insegnanti nelle nostre scuole secondarie, e dichiara che altri ci sarebbero stati, tra i concorrenti, meritevoli di premio. Il ministro ha accolto le proposte della Commissione.

Ministero delle finanze.

La Commissione centrale composta del referendario avv. comm. Cagnetta, del direttore capo di divisione comm. dott. Marcello Bolla, dell'intendente di Pisa comm. avv. Scarabelli, dell'intendente di Catanzaro cav. Celentani e dell'intendente di Ferrara dott. cav. Martinelli, assistita del segretario cav. D'Arienzo, ha tenuto seduta definitiva per la votazione agli esami scritti degli aspiranti alla promozione di vicesegretario a segretario nella carriera di prima categoria delle intendenze di finanza del Regno. La Commissione ha ritenuti idonei 127 candidati e li ha ammessi alle prove orali le quali avranno principio lunedì 3 marzo.

Ministero d'agricoltura.

Si è riunita oggi per la prima volta la Commissione reale incaricata di studiare le riforme da introdursi nella legge sui diritti di autore, presenti i commissari: Amar, Ferrari, Filomusi-Guelfi, Lanciani, Mariotti, Monteverde, Ottolenghi, Ricordi, Roux, Vesella, Re-Riccardi e il segretario Venezian. Il ministro Baccelli, impegnato al Consiglio dei ministri, inviò alla Commissione a mezzo del cav. Ottolenghi il suo saluto e l'augurio che dai risultati dei suoi lavori possano trarsi le norme per tutelare efficacemente le opere dell'ingegno in generale e specialmente quelle che costituiscono il patrimonio intellettuale del Paese. Nominato presidente il senatore Mariotti, la Commissione stabilì l'ordine dei lavori che dovranno concretarsi in un progetto di riforma. La Commissione seguiterà a riunirsi in questi giorni.

Vandalismo in un museo.

Berlino, 26 — Un individuo sconosciuto distrusse nel museo Kaiser Friederich due grandi quadri del quindicesimo secolo, del valore di lire 300.000.

Suicidio d'un perseguitato.

Vienna, 26 — Telegrafano da Pietroburgo che uno studente, figlio del capo contabile della Banca Wolwerb, si uccise con una revolverata essendo perseguitato dalla polizia. L'agitazione studentesca dilaga.

L'uccisione di un comandante.

Londra, 26 — Telegrafano da Manilla che numerosi ribelli nei dintorni di Lucon, uccisero il comandante Walligres.

Un parricidio.

Nizza, 26 — Premo Albi certo Cinque uccise il padre, tagliandogli la testa e coprendone il corpo di coltellate. Fu arrestato.

Un truce dramma a Digione.

Digione, 26 — In una camera appartenente a certo Dirassen si trovarono un sotto ufficiale di marina e la sua amante uccisi a colpi di rivoltella. Il Dirassen stesso è in grave stato e dichiarò di essersi avvelenato col laudano. Disse che tutti e tre avevano deciso di suicidarsi. Si sospetta invece che il sotto ufficiale e la sua amante siano stati assassinati.

Il telegrafo Marconi.

Londra, 26 — La compagnia Marconi congiunse Witernsea e Poulton presso Walton Onthenaze cioè una distanza di 158 miglia di cui 83 di sottosuolo e 75 di soprasuolo

La ragione della scelta di queste stazioni è che la compagnia Marconi ha effettuato altra volta impianti nel Congo belga in condizioni identiche.

Un anarchico a Montecarlo.

Ventimiglia, 26. — Ieri venne arrestato sotto la loggia del Casino un forestiero, sorpreso in attitudine sospetta, vicino alla porta della bisca, che serve pel personale di servizio. La polizia mantiene intorno a questo arresto il più scrupoloso silenzio. L'arrestato disse chiamarsi Luciano Smerz, suddito tedesco, proveniente da Barcellona. In tasca aveva due lunghi pugnali, una rivoltella carica e un'infinità di opuscoli anarchici.

Proteste contro le tariffe.

Zurigo, 26. — L'Associazione svizzera dei filatori torcitori e tessitori decise di protestare contro il progetto della nuova tariffa doganale perchè non tiene conto dei bisogni della relativa industria e di esporre i suoi voti alle Commissioni parlamentari. Si ha da Berna che l'Unione Svizzera dei contadini risolvette di presentare un memoriale chiedendo varie modificazioni alla tariffa doganale. L'Unione chiede l'esenzione completa per i cereali, le farine e gli strumenti agricoli.

I socialisti per i fatti di Trieste.

Vienna, 26. — I socialisti tennero l'altra sera sei assemblee per protestare contro i fatti di Trieste. Si votarono delle risoluzioni attaccanti Goess, chiedendone la destituzione e domandando anche sia tolto lo stato d'assedio. Una delle assemblee venne sciolta dalla polizia, avendo il deputato Schumeier qualificato le uccisioni di Trieste come assassinii. Dappertutto intervenne grande folla e si tennero vibrati discorsi.

Gravi dimostrazioni in Rumania.

Bucarest, 26. — Parecchie centinaia di operai tentarono invadere la Camera dei deputati per farvi una dimostrazione a favore di modificazioni da introdursi al progetto di legge relativo alle corporazioni delle arti e mestieri. La polizia intervenne, ma fu accolta a sassate. Parecchi agenti di polizia rimasero feriti. Vennero eseguiti 130 arresti. L'ordine fu poi ristabilito.

Uno scontro fra albanesi e turchi.

Londra, 26 — Il *Times* riceve da Cettinie che alla frontiera montenegrina vi fu uno scontro fra albanesi e turchi. Vi sarebbero numerosi morti.

I provvedimenti per Trieste.

Vienna, 26. — Si è adunata la Commissione parlamentare speciale incaricata di riferire circa i provvedimenti straordinari per Trieste e suo distretto. Il presidente del Consiglio, dott. de Koerber, dette spiegazioni particolareggiate, desunte dall'inchiesta ufficiale, per giustificare nuovamente i provvedimenti presi. La Commissione decise di proporre alla Camera dei deputati di prorogare di otto giorni il termine entro il quale la Commissione dovrà presentare la sua relazione.

Contro la militarizzazione.

Padova, 26. — La militarizzazione ha un gravissimo significato per Padova, perchè appunto domani deve riunirsi il Consiglio della *Veneta* per rispondere sulla questione pregiudiziale del *Riscatto*. Stasera, intanto, nel salone della Camera del lavoro, ebbe luogo un imponente Comizio contro la militarizzazione. E' sintomatico il fatto che intervennero tutti i ferrovieri della stazione Rete Adriatica e molti della Veneta.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 febbraio, ore 15.

Borsa con pochi affari. Rendita per fine da 102,37 1/2 a 102,32 1/2; Istituto Fondiario 518; Commerciale 700; Credito italiano 524 1/2; Banca Roma 127 1/4, Marcia 1172; Gas 908; Omnibus 285; Condotte 274 1/2; Molini 71 1/2; Metallurgiche 14 1/2; Ferriere 85; Forni elettrici 78; Montatini 150; Risanamento 10 1/2; Valsacco 121, Immobiliare 190; Generale 36; Carburo 501; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 640; Mediterranee 445; Acciaierie 1570; Venete 75; Navigazione 415.

A Parigi oggi per la ricorrenza del centenario di Victor Hugo la borsa è chiusa.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 febbraio, a lire 102,47.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 50.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 28 Febbraio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 27 Febbraio 1902

Il privilegio della verità

Se lo attribuivano finora, con tanti altri, i giornali e gli uomini dei partiti avanzati, ma ora, grazie a Dio e per effetto forse dell'alleanza, adesso alquanto in pericolo, con l'estrema sinistra, reclamano quel privilegio per sè e i loro patroni anche i fogli officiosi. Di verità infatti, di tutta la verità e null'altro che la verità, parlano il giornalissimo ministeriale della sera e il giornaletto mattinale; di quella però, s'intende, che sia ad uso e vantaggio del ministero che difendono. Così, per esempio, l'organo magno del giolittismo, in una geremiade numero tre sul contegno dei giornali e dei partiti dell'ordine, e in un panegirico all'ennesimo numero e all'ennesima potenza sull'indirizzo ministeriale, e più che ministeriale giolittiano, rende un segnalatissimo servizio alla sullodata verità, negando sublimemente... la medesima. E poichè i giornali di parte nostra, il *Fanfulla* in prima linea, avevano constatato che il Governo, dopo aver fatto ritornare in Italia il regno di Saturno, saturneggiava anch'esso mangiando i propri figliuoli, cioè rimangiando tutte le sue teoriche e i capisaldi del suo programma, il portavoce giolittiano si lancia imprudentemente nel pelago dei fatti compiuti ed a compiersi, per giungere alla conclusione che noi non siamo soltanto i nemici della verità, ma anche i nemici d'Italia.

Ebbene proprio ieri, scrivendo su codesto argomento, dicemmo che il sovversivismo prima portato ed ora deplorato al Governo, aveva persino tentato di sconvolgere il dizionario; ora dobbiamo aggiungere che il tentativo come sopra è giunto addirittura all'esecuzione.

Ma come! non è vero che il Ministero messo alle strette dalle funeste conseguenze dell'opera sua, va a mano a mano provando tutta la vacuità e dannosità delle sue teoriche, facendo a brandelli il suo stesso programma? E che altro è tutta la grama vita vissuta finora da questo Ministero di retori, di parolai, di assonnati o di collaboratori del disordine, se non una serie di promesse non mantenute, di programmi rimangiati, di dichiarazioni sbugiardate dai fatti, di azioni in controsenso l'una dell'altra? Aveva esordito con la promessa di dar fondo all'universo in materia di finanze e di tributi, ed ecco venir fuori l'*omnibus* wollemborghiano, e a breve scadenza l'abbandono del programma e del ministro ingenuamente audace, poi la crisi, e la caccia a un rattoppatore di buchi finanziari, e il rachitico progetto Carcano, che rimontava nientemeno al primo Ministero Pelloux! Aveva impegnato un'augusta parola per la riduzione del prezzo del sale: ed ecco ora lasciata scoperta la promessa reale e messo a dormire il progettino del sale. Aveva detto che in materia di scioperi il Governo dovesse restare neutrale, anzi quando scoppiò lo sciopero dei lavoratori del mare, che arrestava uno dei più importanti servizi pubblici della nazione, negò perfino i fuochisti della regia marina, dei quali solo aveva bisogno la Navigazione generale pel ripristinamento completo del servizio; ed oggi adibisce i soldati contro i gasisti scioperanti a Torino. Aveva sostenuto, per bocca del ministro dell'interno, che non si potesse procedere alla militarizzazione dei ferrovieri — per cui quel reazionario di Pelloux proponeva un'utile e bianda legge — se non per provvedimento legislativo; ed eccolo ora ad attuare la militarizzazione per *ordine del Re*.

Aveva parteggiato qua e là per gli scioperanti, ne aveva glorificato la iniziativa e gli effetti dinanzi al Parlamento, attonito; aveva riconosciuto il diritto di tutti ad organizzarsi anche apertamente contro lo Stato e le sue leggi; e proclamato il rispetto alto, incondizionato per la libertà di tutti i cittadini; ed eccolo meditare i più gravi provvedimenti contro gl'impiegati postali e telegrafici, vietare e sciogliere le riunioni, ed anche con rigore non mai visto sopprimere letteralmente la libertà telegrafica. Aveva tuonato nel modo oltraggioso che si conosce contro i suoi predecessori; ed eccolo a poco a poco chiedere e implorare il loro aiuto e il loro concorso — testi fra gli altri: Baccelli già entrato, e Lacava non ancora entrato ma tanto sospirato.

Aveva promesso mari e monti al mezzogiorno, e arrivato al discorso reale, mette l'onorevole Giusso in condizione di venire meno ai suoi solenni impegni, e lo induce a ritirarsi. Apre una sessione senza saper perchè, si presenta alla Camera con una candidatura del divorzista Villa; ed ora, dopo aver trascinato la Corona in un dibattito della gravità di quello pel divorzio, toccherebbe il cielo col dito se l'onorevole Palberti, antidivorzista, gli la sciasse portare alla Presidenza come candidato del Governo.

Ah questa è coerenza, questo è carattere, questa è condotta di Governo *serio*, questo l'omaggio agl'immutabili principi, questa è la felicità garantita e lasciata sperare all'Italia? E di grazia, quali importanti leggi, quali vantaggi hanno arrecato al paese i Giolitti che ci governano, quale pacificazione di animi hanno essi prodotta, allorchè tutto il paese è in fermento, tutti i buoni paventano, e il Governo stesso, che aveva finora fornicato con i nemici delle istituzioni, mendicato il loro appoggio e per esso soltanto vissuto, è costretto a prendere le risoluzioni gravi adottate in questi giorni?

Che queste risoluzioni e questi provvedimenti fossero necessari e doverosi, lo avevamo detto e sostenuto noi; non i giornali officiosi, che ora vogliono persuadere noi e il pubblico della loro utilità e inevitabilità, dopo averlo negato e contrastato, dopo essersi cullati nella dolce illusione di far durare in eterno l'accordo fra il loro Ministero e la piazza. E per carità non parliamo dei discorsi di Giovanni Giolitti, e tanto meno del suo passato; *glis sons et n'appuyons pas!* E non parliamo neppure del modo come è stata garantita la libertà del lavoro da palazzo Braschi; non discutiamo neppure dei malanni disseminati nel paese dal nefasto indirizzo, che, secondo la *Tribuna*, si vuole e deve ancora continuare. Non ci aspettavamo nè un *mea culpa*, nè un rinsavimento, epperò abbiamo insistito nel giudizio rapido e severo sulle responsabilità; ma, dopo tutto quel che è successo e minaccia di accadere, una glorificazione di siffatti metodi di Governo e la pertinacia nell'errore, via, supera i limiti d'ogni più sfacciata officiosità!

OMEGA.

LE ONORANZE A VICTOR HUGO

Parigi, 27. — Il ministro Leygues pronunciò, al Pantheon, l'elogio di Victor Hugo come poeta, che rivestì la lingua francese di incomparabile grandezza, e come cittadino, che diede uno dei più elevati esempi di virtù civiche che la storia abbia conosciuto.

Parigi, 27. — Nel pomeriggio, in piazza Victor Hugo, è stato inaugurato solennemente il monumento del grande poeta, opera dello scultore Barrias. Assistevano alla cerimonia il presidente della Repubblica, Loubet, i ministri, il Corpo diplomatico, le delegazioni d'Italia, d'Austria Ungheria, di Grecia, di Spagna e di altre Nazioni, tutte le autorità, le notabilità e folla immensa. Grande entusiasmo. Il presidente Loubet fu vivamente acclamato.

Parigi, 27. — La piazza Victor Hugo era stata artisticamente e riccamente decorata per l'inaugurazione del monumento al poeta. Una folla enorme gremiva i dintorni, i balconi e le finestre. Dopo scoperto il monumento, Paul Meurice pronunziò un discorso vivamente applaudito. Egli ringraziò il presidente della Repubblica, Loubet, di essersi compiaciuto di assistere all'inaugurazione del monumento al poeta e constatò che tutto il mondo civile partecipa al glorioso centenario, per il quale si trova riunita, dinanzi al monumento di Parigi, la Francia.

Parlarono poscia il prefetto della Senna ed il presidente del Consiglio municipale. Una banda militare eseguì vari pezzi di musica. Il presidente della Repubblica, Loubet, fu calorosamente acclamato.

Parigi, 27. — Iersera alla *Comédie Française*, per il centenario di Victor Hugo si rappresentò il dramma *I Burgravi*. Vi assistevano quasi tutti i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, le autorità, il Corpo diplomatico, le delegazioni estere, fra le quali si notavano specialmente quelle italiana e greca, e le notabilità letterarie ed artistiche. La sala presentava uno splendido colpo d'occhio. Gli artisti signora Weber, Mounet-Sully, Silvain e Paul Mounet, che rappresentavano il dramma, furono vivamente applauditi.

Parigi, 27 — Alla Camera dei deputati il presidente della Camera, Deschanel, legge un telegramma del presidente della Scupstina, il quale esprime simpatia verso la Camera francese ed esalta Victor Hugo nell'occasione del suo centenario. (*Applausi*).

Deschanel dice che invierà ringraziamenti al presidente della Scupstina.

Parigi, 27 — Al telegramma inviatogli ieri dall'on. Luigi Luzzatti, come presidente onorario del Comitato per le onoranze a Victor Hugo sulla commemorazione fattasi in Campidoglio, il presidente della repubblica, Loubet, così, rispose: « Signor Luzzatti, deputato al Parlamento — Roma — « Dall'Eliseo, 26 febbraio, ore 9 pom. — Sono profondamente commosso pei sentimenti espressi dai vostri compatrioti nell'occasione dell'apoteosi di Victor Hugo; quei sentimenti non potevano trovare presso di me un interprete più simpatico. La Francia unanime apprezzerà questa nuova attestazione di amicizia della sua sorella latina e io mi rallegro con voi nel pensiero che questa giornata memorabile costituirà un nuovo legame tra le due nostre grandi Nazioni ». Firmato: « Emilio Loubet ».

Milano, 27 — Stasera, al *Restaurant Savini*, per iniziativa della Società per la pace, ebbe luogo un banchetto di circa 200 coperti per commemorare il centenario di Victor Hugo.

Vi presero parte il sindaco, on. Mussi, il console di Francia, parecchi senatori e deputati, le notabilità artistiche, letterarie e politiche, i membri della Camera di commercio francese e numerosi personaggi della colonia francese.

Parlarono, applauditi, il sindaco, il presidente della Società per la pace, Moneta, il console di Francia ed altri.

Milano, 27 (*Ben.*) — Stasera, ad iniziativa del Comitato dell'Università popolare, si commemorò il centenario di Victor Hugo. E. Butti illustrò con uno smagliante discorso la vita e le opere del grande poeta. Anche il poeta francese F. Marinetti, con dicitura elegante e colorita, lesse e commentò le poesie celebri di Victor Hugo. I due conferenzieri furono applauditissimi.

L'accordo ceho-tedesco.

Vienna, 27 — Parecchi giornali viennesi assicurano che il Governo ha l'intenzione, dopochè sarà esaurita la discussione del bilancio, di rimettere sul tappeto la questione del compromesso ceho tedesco. Nei diversi Ministeri in queste riguardo si lavora alacremente per raccogliere il necessario materiale.

Il trattato di commercio italo-bulgaro.

Budapest, 27 — Alla Camera dei deputati, Szederkeny presenta un'interrogazione, colla quale chiede se sia vero che sarà prorogato di un anno il trattato di commercio coll'Italia, sicchè sarebbe prorogata pure la clausola pei vini italiani; protesta contro tale proroga e domanda che dal 1° gennaio 1904 il dazio doganale sui vini italiani sia elevato almeno a 20 fiorini.

GIORNO PER GIORNO

Da un egregio amico fiorentino ricevo e pubblico:

« Firenze, 26 febbraio.

« Caro *Fanfulla*,

« Il principale organo giolittiano, per confortare gli ultimi aneliti dell'agonizzante suo patrono e, volendo parlare più veracemente, per tentare di tener a galla quel sistema di politica interna, che doveva condurci alla militarizzazione dei ferrovieri e alla chiamata di un Corpo d'esercito pel mantenimento dell'ordine, mena vanto che, malgrado siansi consentiti 225 comizi contemporanei in tutta la lunga distesa d'Italia, neppur un disordine s'ebbe a lamentare. Ora questa è la verità, ma non è la verità intiera.

La verità intiera è quest'altra: 1.) che i comizi furono proibiti in quelle regioni d'Italia dove si temevano disordini, ciò che non si era mai costumato prima; 2.) che l'argomento da trattarsi in quei comizi concerneva il regolamento del lavoro delle donne e dei fanciulli, argomento savio, morale, si potrebbe dire santo, caro a tutti i partiti, dal clericale più nero al rosso più scarlatto; i quali tutti, salvo insignificanti discrepanze di mera forma, convengono nel medesimo concetto, il che non accadeva mai negli altri comizi, tutti ferocemente partigiani; 3.) che le autorità di pubblica sicurezza avevano l'ordine di non consentire in nessuna guisa che gli oratori uscissero da quell'argomento, talchè in Firenze (per non citare che un solo esempio) bastò che un oratore pronunziasse non più di venti parole fuori di esso, nè per vero molto gravi, perchè immantinente l'ispettore di P. S. dichiarasse sciolto il comizio, che di fatto fu sciolto dalla pubblica forza, la qual cosa non si vedeva mai prima, anche quando si lanciavano i più sconci vituperi contro l'esercito, il Senato e lo stesso Re; 4.) che la precauzione giolittiana giunse fino a questa intolleranza di non consentire che si ponesse in quei comizi in votazione l'ultima parte dell'ordine del giorno, noto precedentemente e che doveva essere identico in tutti, sol perchè in quella parte non si approvava, in termini però non irriverenti, il contegno del Senato, di quel Senato che in cento comizi precedenti si era lasciato liberamente colmare d'ogni sorta d'oltraggi.

« E' questa è la verità, ed è ormai tempo che si gridi con Dante:

« *la verità nulla menzogna frodi* ».

* * *

In una discussione tra Charles e Victor Hugo sul valore dei conquistator, e il cui punto di partenza era la rivoluzione francese, il grande esule espresse il suo entusiasmo per Napoleone I. Suo figlio Carlo asseriva che se i conquistatori portano la civiltà attraverso i rivolgimenti del mondo, allora bisognava ammettere che non solo Alessandro, Cesare, Carlomagno, Napoleone, ma anche Attila fosse un civilizzatore. E Victor Hugo rispondeva: Attila alla testa dei suoi barbari, invadendo il mezzodì, non altro è che il rappresentante dei popoli del nord, invadente i popoli del sole. Attila è un conducente (*chauffer*), ecco tutto; mentre Annibale civilizza. Alessandro e Cesare, civilizzano; civilizza Carlomagno e Napoleone, essi apportano delle idee luminose nei paesi di tenebre, incubano violentemente i germi del progresso con la guerra, non dolcemente, col pensiero, come hanno fatto Virgilio, Omero, Dante e Shakespeare: gli uomini di spada sono inferiori agli uomini della penna, incontrastabilmente ».

* * *

Balzac, al principio della sua fama, va una mattina da Teofilo Gautier e gli commette un articolo critico per conto del direttore di una rivista parigina. L'articolo deve occuparsi dell'opera di Balzac, ed il prezzo convenuto è di 200 franchi, Teofilo Gautier si mette al lavoro e porta l'articolo, che viene pubblicato e lodato. Balzac, qualche giorno appresso ritorna dal critico e gli consegna 100 franchi.

— Ecco il prezzo del tuo articolo.

— Ma...

— Via, mio caro, 100 franchi per te, 100 per me. Dopotutto, se io non fossi al mondo, tu non avresti potuto scrivere un articolo su di me.

* * *

Bisogna credere che i governanti francesi si siano trovati in un bell'imbarazzo, quando si è trattato di scegliere un dono per il giubileo del Santo Padre. La scelta è caduta su due splendidi *Gobelins*, che evocano nel loro disegno, la mistica storia di Giovanna d'Arco. Nel primo arazzo, Giovanna è in estasi dinanzi alla sua casa di Sonrémy, ascoltando l'evocazione di San Michele, che le tende una spada, e le accenna di lontano, alla guerra e ai suoi orrori. Nell'altro, Giovanna a cavallo, si mette in cammino per andare a Chinon, presso il re. Davanti a Lei sta Santa Caterina, che ha ai suoi piedi il dragone sconfitto, e indica con la mano la via seminata di squadroni di armati, che la Vergine dovrà guidare. Una lunga fascia reca scritto: « Se vi sono dei nemici sul cammino io ho Iddio mio Signore, che mi saprà aprire la strada, perchè possa giungere fino al Delfino; perchè io sono nata per salvarlo ».

Non pare questo il dono della repubblica, ma di un re di Francia, credente, e implorante la beatificazione dell'eroina, in nome della più antica figliuola della chiesa? Non è forse questo uno strano dono?

* * *

Costantino Makowski è stato incaricato di fare il ritratto del presidente Roosevelt a Washington. Esso narra sul modo di vivere della più grande autorità americana, alcuni dettagli che riportano la memoria all'epoca romana, quella semplice e virtuosa a cui la città augusta dovette il dominio del mondo intero. Il ritrattista è ricevuto nello studio del Presidente, e là hanno luogo le sedute di posa. Mentre l'artista lavora, i segretari di stato fanno i loro rapporti il Presidente discute con loro, firma le carte. Si entra dal Capo di Stato senza essere annunciati, e senza picchiare all'uscio, e i funzionari non si scoprono il capo che dopo aver chiuso l'uscio. Proprio l'antitesi delle genuflessioni asiatiche, e dell'etichetta delle Corti europee!

* * *

Ad uno scienziato che, puro per amore dell'umanità si dedicava ad esperienze sui bacilli, è capitato un bel casetto. Desiderando avere carne di bue tubercoloso, si recò dal proprio macellaio e gli chiese se gliene capitasse mai. L'altro rispose prudentemente che ciò avveniva qualche volta, ma subito la gettava via.

— Ebbene, disse il professore, se vi capita di trovarne, mandatemela.

Dopo due o tre settimane, non vedendo nulla, ripassò dal macellaio.

— Come? non m'avete mandato poi la carne di cui vi avevo parlato?

— Ma io ve ne ho mandati già parecchi chili nella scorsa settimana!

— Ma dove? — domanda il batteriologo impallidendo.

— Eh, a casa vostra!

Tableau! Lo scienziato si era dimenticato di avvertire che la voleva al proprio laboratorio, e così la carne l'aveva mangiata!

* * *

La quarta camera del Tribunale civile ha respinto una domanda di divorzio, avanzata dai coniugi per ingiurie gravi ed abbandono del domicilio coniugale. Ecco uno dei motivi della sentenza, il più curioso e suggestivo: « Attesochè nessun serio appiglio risulti dalle inchieste: che se gli sposi si sono separati, sembra tuttavia che l'intervento fastidioso di una suocera — di cui la presenza non è indispensabile al domicilio coniugale — non sia estraneo a questa separazione, che la giovine signora desiderava veder cessata, come risulta da una tenera lettera scritta al marito alla vigilia della discussione ».

La colpa è della suocera, dunque; ma essa non è « indispensabile! »

* * *

Per finire.

Amabilità coniugali.

La moglie (leggendo il giornale): Qui si parla di un mascalzone di un inglese che vendette la moglie per cinque sterline. Non è orribile?

Il marito (pensosamente): Sicuro..., però cinque sterline rappresentano una bella somma...

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 27 — Un dispaccio del generale Lord Kitchener da Pretoria, in data del 24 corrente, annunzia che un convoglio vuoto della colonna Vondonop a Wolmaranstad fu attaccato a circa 10 miglia a Sud-Ovest di Klerk's Dorp, e fu catturato dopo un serio combattimento. Scortavano il convoglio il 5° battaglione della *Yeomanry* e tre compagnie di fucilieri *Northumberland* con due cannoni. Mancano i dettagli. I boeri, che evidentemente venivano da distanza considerevole, sono inseguiti. Un altro dispaccio del generale Lord Kitchener annunzia che 600 boeri tentarono, la notte del 23 corrente, di passare a Sud di Bothaberg, spingendo il bestiame avanti a loro. Soltanto alcuni boeri riuscirono a passare abbandonando tutto. I boeri ebbero 15 morti e 6 feriti.

Pretoria, 27. — Nello scontro a Botha's Berg, gli inglesi ebbero 20 morti, fra cui due ufficiali e 38 feriti, fra cui cinque ufficiali.

Il suffragio universale nel Belgio.

Bruxelles, 27. — Il Consiglio generale del partito operaio riunitosi stamane colla sinistra socialista parlamentare ha deciso di richiamare la deliberazione circa l'opportunità di abbandonare momentaneamente il progetto del suffragio universale. Si terrà il 30 marzo un congresso per definire la questione.

Arbab-Faris-Kan assassinato.

Peshaver, 27 — Si annunzia che Arbab-Faris-Kan, commissario nel distretto di Langhe-Spirani, è stato ieri assassinato.

Il Principe Enrico di Prussia in America.

New-York, 27 — Il principe Enrico di Prussia ha assistito ad una colazione offertagli dai rappresentanti della finanza, del commercio e dell'industria. Alla sera partecipò ad un banchetto dato in suo onore dalla direzione del giornale tedesco *Staat Zeitung*. Vi assistevano moltissimi giornalisti tedeschi. Il principe partì a mezzanotte per Washington.

La fine dello sciopero a Barcellona.

Madrid, 27 — Il ministro dell'interno, Gonzales, ricevette un dispaccio del capitano generale di Barcellona, il quale conferma la fine dello sciopero. I consoli esteri visitarono il Governatore civile e gli espressero la loro soddisfazione per la pronta soluzione del conflitto.

La legge sul banco di Spagna.

Madrid, 27 — Camera dei deputati. — Alla fine della seduta venne principiata la discussione del progetto di legge sul banco di Spagna. Numerosi oratori sono iscritti. Si prevede viva opposizione al progetto di legge.

Il terrore a Costantinopoli.

Vienna, 27 — Regna il terrore fra la popolazione turca di Costantinopoli. D'ordine del Sultano si sono fatti innumerevoli arresti di funzionari civili e militari.

Il bando di Fuad-pascià ha dato modo al Sultano di colpire tutti i suoi amici all'impazzata.

Esposizione delle arti
e dei mestieri femminili

Quest'estate, nelle due serre del Corso della Regina, a Parigi, generosamente concesse dal Consiglio comunale avrà luogo una Esposizione dello stesso ordine di quella che, fatta nel già Palazzo delle industrie, ottenne parecchi anni fa, così vivo successo: una Esposizione, cioè, di arti e mestieri femminili.

L'attuale avrà molto più interesse, e sarà molto più estesa, ed avrà carattere internazionale. Le signore Paul Deschanel ed Henri Gréville sono le presidentesse onorarie di quest'opera, e la signora Paule Savari la segreteria generale. Ci auguriamo che il successo sia tale da assicurare, in seguito la fondazione e l'esistenza di una Esposizione permanente internazionale dei prodotti delle arti e dei mestieri femminili, che sia tutt'assieme Museo, e scuola, cioè, nella grande questione del lavoro femminile sia il passato, il presente e l'avvenire. Intanto, secondo il piano del programma, la Esposizione che si prepara temporaneamente sarà istruttiva e dilettevole ad un tempo: saranno otto gruppi, divisi in trenta frazioni. Prima, la donna nella storia, col corteo vivente dei suoi usi e costumi, — i quadri, i busti, le medaglie ove restano i lineamenti più celebri — la manifestazione commovente di oggetti che loro appartennero. Ecco una retrospettiva ove, senza essere profeti, si può affermare che vi sarà folla.

2° gruppo, la donna al focolare (giovanetta, sposa, madre, educatrice, massaia...). Le sezioni portano, qui, dei nomi sorridenti e serii. La semplicità della vita di quelle che guardavano la casa e filavano la lana si è molto complicata, infatti, dai tempi degli antichi romani. E, accanto alle cure minuziose della economia domestica, eterne per quanto diverse secondo i costumi, accanto agli strumenti di toletta e lavoro, acconciatura e sostegno antichi della casa, una sezione è consacrata alle cure moderne: igiene, maternità, puericoltura, educazione, sports!... Vi è di che riunire un pubblico incomparabile di gonnelle, se ci rimettiamo alle recenti statistiche, che sono molto significanti, dal punto di vista della ripartizione femminile, specie della francese.

Il numero delle massaie si eleva infatti colà a sette milioni settecentoventottomila e più. E' vero pure che la popolazione femminile attiva, che esercita un lavoro professionale, si eleva — eloquenza terribile delle cifre — a sei milioni trecentottantaduemila e più, a cui bisogna aggiungere più di 2,685,000 che lavorando, sebbene maritate, fuori di casa, e che per conseguenza debbono detrarsi dai 7 milioni di massaie. E dopo ciò, maravigliatevi che vi siano, ad onta degli ottimisti in pantofole, una questione feminista, una questione del *lavoro*, vale a dire della *vita* delle donne.

Per terzo e quarto gruppo, ecco un vasto campo fecondo di tutto il lavoro paziente, di tutta l'ingegnosa attività feminea, cioè la donna operaia fuori di casa, e la donna operaia la cui industria si esercita al focolare. Gli altri gruppi, la donna nell'Arte, arti grandi e minute in cui eccelle, la donna a teatro, nelle scienze, nelle lettere, ci mostreranno i diversi lati di questo sconfinato orizzonte della vita verso cui, per sostenere la lotta della vita, tante donne si sono oggi avviate per sentieri aspri ove prima l'uomo era solo ad andare, ed ove bisogna oggi lottare due, non più uniti, ma nella concorrenza dello sforzo individuale! E questi lati, per raggiungere i quali ci sarà voluta tanta fatica, stupiranno per la loro abbondanza e la loro grazia. Non sono fioriture fittizie, ma libero aprirsi di fiori innati, semplici e freschi. L'ottavo ed ultimo gruppo, la donna nell'Economia sociale, parrà a taluni il più efficace forse, e ad altri, il meno attraente. Esso riassume tutta la benefica e necessaria azione della donna nella Società; oggi, mediante gli scritti e sopratutto gli atti, società, leghe, sindacati, opere di assistenza, laboratori operai, rifugi, domani, mediante i congressi, contro i mali che disonorano il presente ed intaccano l'avvenire, prostituzione, alcoolismo, guerra, ed in favore dei beni che i nostri nepoti vedranno certamente, organizzazione del lavoro ed uguaglianza civile dei sessi.

E' una specie d'indice delle materie alla fine di un libro di appendice, dove tutta la portata, dell'Esposizione si riassume; in *cauda venenum*,

un veleno salutare! Un sommario, che tutto sommato, i semplici curiosi possono saltare, avendo da vedere già abbastanza nel prodigioso dedalo degli altri gruppi.

Possa quest'opera enorme riuscire al punto da portar seco il successo della seconda! questa non è che un mezzo, l'altra sarebbe uno scopo. Ed uno scopo assai desiderabile per lo sviluppo che a poco a poco potrà prendere il lavoro feminile. Si tratta nientemeno che di rialzare il livello delle nostre industrie con l'educazione estetica degli artigiani, che potrebbe nascere dall'emulazione, col contrasto degli oggetti esposti, e sarebbe così in parte soddisfatta la tendenza attuale che riconosce agli umili gli stessi diritti all'appetito della Bellezza che a quelli del pane. Si proteggerebbe pure la produzione industriale contro il deprezzamento fatale, nato dall'eccesso del macchinismo, dall'abuso della speculazione, che ingombrano i mercati di prodotti inferiori, ribassando, con la qualità, i salarii.

Nelle industrie tessili e del mobilio specialmente, non sarebbe forse un'opera pia e pratica, il ritorno all'uso dei colori organici, così puri che neanche il tempo ne altera la bellezza, escludendo i colori chimici che avvelenano il fabbricante e il compratore? Senza dolore noi vedremmo i campi coprirsi delle piante da tintura che arricchiscono e possono arricchire ancora parecchie province.

Queste sono ambizioni nobili di cui la minima non è quella di voler creare, nelle industrie che vi si prestano, un rigoglio nuovo di laboratorii di famiglia, di lavori in casa, di fronte ai laboratorii divoranti delle officine, che sono la soppressione di qualsiasi iniziativa, di qualsiasi individualità, e troppo spesso la rovina della salute morale e fisica.

Da un recente studio apparso sulla *Revue des Revues*, firmato dalla dottoressa Schirmacher, si sa che i salarii delle donne variano, in media, da 3,20 a un franco al giorno, e non raggiungono nemmeno la metà del salario industriale dell'uomo. Dipende forse questo dalla differenza delle necessità fra l'uomo e la donna, o da un rendimento inferiore del lavoro della donna? No. Ella fornisce la giornata intera di lavoro professionale, e la si paga, invece, sempre pochissimo. Donde ne nasce, maritata o no che sia, questa conseguenza ineluttabile: fatica fino all'esaurimento, malattia e miseria o peggio.

E perciò l'opera della federazione feminista che vuol mettere in mostra tutta la capacità delle donne, in qualunque ramo dell'arte, dell'industria e dei mestieri, rialzando sempre più il prestigio che materialmente si tende a far andare giù come pericolo di concorrenza per gli uomini, è opera davvero meritoria e bisogna ardentemente ricercarla, segnalarla ed incoraggiarla.

Talide.

Contro il divorzio

Livorno, 26 — Il venerando Augusto Conti inviava a S. E. mons. vescovo per ringraziarlo della Pastorale, che lo stesso monsignore aveva mandato a lui in omaggio la seguente lettera:

« Eccellenza reverendissima,

Quanto le sono grato che Ella si ricordi amorevolmente di me, povero vecchio, e che di questa sua benevolenza m'abbia dato un segno così nobile, col dono cioè della sua Pastorale sulla santità del matrimonio e contro il divorzio! Me la son fatta leggere subito con molta istruzione e altrettanta edificazione dell'animo mio. Deh voglia Iddio liberare l'Italia da questo infame flagello del divorzio! Si grida giustamente contro le sette che dividono la patria e la rovinano; poi si acclama la più infausta delle divisioni, il divorzio, che recide il sacro vincolo del matrimonio! Grazie monsignore veneratissimo. Le bacio il sacro anello e chiedendole umilmente la benedizione, a nome pure della mia famiglia, mi confermo dell'E. V. grat.mo e devoto *Augusto Conti*. »

Bologna, 26 — Ieri sera nella sala del Liceo Musicale, dinanzi a un pubblico assai numeroso e intellettuale, l'illustre Alfredo Oriani parlò per due ore sul Divorzio, combattendolo con una serie ben nutrita di argomentazioni. Dopo avere discusso per quasi un ora con mirabile dialettica sulla parte storico-filosofica del matrimonio, sviluppò ampiamente le ragioni per le quali egli combatte il divorzio, ragioni d'indole storica, morale e sociale. L'oratore si dichiara contrario al divorzio anche nei casi di impossibilità fisica, nei casi di condanna e in quelli d'adulterio e ciò in omaggio all'indissolubilità della famiglia e per rispetto alla paternità e alla maternità, superiori a qualsiasi legge. Sarebbe arduo compito di voler riassumere anche per sommi capi la concettosa conferenza, che fu ascoltata tra una vivissima attenzione e applaudita durante il suo svolgimento e alla fine da calorosi applausi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 26 — Il pro-sindaco Artimini, ha inviato il seguente telegramma a Georges Victor Hugo, nipote del grande poeta: « Firenze, di concerto con ogni paese civile, onorasi festeggiare glorioso centenario del sommo Poeta, principe della lirica francese, che devoto alla umanità come alla patria, amò dirsi fiorentino con Dante ».

— Oggi al Consiglio comunale, esaurita alla meglio la discussione del bilancio, si è avuto un incidente notevole. Il gruppo dei consiglieri popolari ha presentato un ordine del giorno con cui, ritenendo necessario per l'assetto delle finanze dei Comuni che lo Stato cessi dall'assorbirne le risorse per disperderle in bilanci improduttivi, s'invita il Governo a radicali economie mercè la riduzione delle spese militari e la conversione della rendita. Il consigliere de Notter sostenne la incostituzionalità di simile proposta, non permessa ad un Comune; e il consigliere Malenotti fece una carica a fondo in merito, sostenente l'integrità necessaria della compagine dell'esercito nazionale. Chiestosi l'appello nominale, l'ordine dei popolari conseguì soli 9 voti e 23 contrari. Le solite indecenti gazzarre del pubblico con grida di *abbasso il militarismo*, ecc. che sono divenute ormai la deplorevole e tollerata normalità d'ogni seduta comunale, seguirono all'annuncio della sconfitta dei popolari!

DA TORINO.

Torino, 26. — Nella mattinata la calma è stata completa. Molti operai ed operaie hanno ripreso il lavoro. Sono tuttavia ancora in sciopero circa 450 operai. Ve ne sono poi altri 2500 che sono costretti ad astenersi dal lavoro, perchè i loro stabilimenti resteranno chiusi sino a nuovo ordine; altri stabilimenti sembra verranno riaperti domani. Continuano intanto le riunioni alla Camera del lavoro, e prosegue il servizio di vigilanza. Plotoni di cavalleria e di carabinieri percorrono la città, e particolarmente le vie in cui si trovano le fabbriche. Cinquecento degli arrestati sono stati rimessi in libertà. Il contingente di forza pubblica non è peranco stato ridotto, e le disposizioni dell'autorità prefettizia rimangono quindi immutate.

— Il Collegio arbitrale, nella questione dei gassisti venne completato con le nomine del deputato Curioni per la Società italiana e del consigliere di Cassazione Osterman per parte del primo presidente di Cassazione. Il lodo si conoscerà verso la fine della settimana. Il consigliere socialista Ruggero, nella seduta del Consiglio comunale, invitò il Sindaco a procurare che la pacificazione degli animi sia completa, facendo riaprire gli stabilimenti industriali ancor chiusi per volontà dei padroni.

Il sindaco replicò invitando coloro che hanno influenza sopra i lavoratori a non cercare di influire con minaccie sulle decisioni arbitrali. La maggioranza applaudì vivissimamente. I socialisti, al solito, protestarono. Il socialista Garino, avendo pronunziato una parola offensiva all'indirizzo del costituzionale Roggeri, ne seguì un vivace diverbio, il quale potrà avere delle conseguenze.

— Proseguono le indagini dell'autorità per rintracciare gli assassini dei due sventurati carabinieri di Beinasco. L'orribile fatto rimane avvolto nel più tetro mistero. Lo stesso proprietario della cantina del Gerbido, avverte che in quella sera fatale, nessuna comitiva, come si ebbe dapprima a supporre, si trovò nel suo esercizio, dove i due carabinieri in perlustrazione passarono ed uscirono tranquillamente dopo una sosta di pochi minuti.

Ieri intanto ebbero luogo a Beinasco i funerali delle due povere vittime del dovere. Vi intervennero i rappresentanti delle società di Torino, che inviarono splendide corone. Al cimitero furono pronunciati parecchi discorsi. E' stata anche aperta una sottoscrizione pubblica per le famiglie delle due vittime.

DA PAVIA.

Pavia, 25 — A Pavia, molti cultori di storia patria e ragguardevoli cittadini, avevano inoltrato istanza alla Facoltà di filosofia e lettere, perchè si permettesse di collocare nell'Università una lapide in memoria del defunto prof. Carlo Magenta, insigne cittadino pavese, illustratore pregiato della nostra Certosa. La Facoltà però non accolse il ricorso. Donde una serie infinita di recriminazioni. Qualcuno si dimise da socio della Società pavese di storia patria, che, come ente, nulla aveva fatto perchè la petizione in favore della lapide sortisse buon effetto. Gli avversari alla petizione erano capitanati, a quanto si afferma, dal senatore prof. Carlo Cantoni. Ciò dispiacque naturalmente al fratello di chi si voleva onorare, il colonnello Ercole Magenta, il quale, ritenendo che il senatore Cantoni si fosse opposto per avversione personale contro la sua famiglia (benchè fra di loro cugini), lo mandò a sfidare a mezzo del colonnello Valerio Mori. Oggi questi dirige al suo mandante una lettera aperta colla quale dimette l'incarico avuto per due motivi: primo, perchè il senatore Cantoni non intende dare riparazioni per le armi; secondo, perchè qualora vi fosse costretto, il senatore Cantoni rimarrebbe passivo, non opponendosi all'azione dell'avversario. Che ne avverrà? E' certo che qui si commentano assai questi fatti che hanno per causa prima il disgraziato diniego dato ad una istanza che a molti sembrava degna di plauso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* precedente:

ARENA
RIMAR
EMULO
NALIN
ARONA

Anagramma.

Fior di limone
In *verità* ho veduto oggi la Frine
Superba e fiera come una Giunone.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Teatro splendido, malgrado che si fosse in seconda di giro, e che il mondo ufficiale e semiufficiale fosse stato richiamato al Valle per la serata victorhughiana; e infatti, sul tardi, giunsero al Costanzi parecchi reduci dal Valle, fra cui Donna Francesca Prinetti e Gabriele d'Annunzio. Fra la folla eletta del pubblico, notati Donna Adelaide Ristori colla nuora e la figlia in un palco di second'ordine, e Pietro Mascagni — *tu quoque!!* — in un palchetto di terza fila.

Della *Tosca*, data per la prima volta due anni fa allo stesso Costanzi, sarebbe un fuor d'opera ripetere ora giudizi ed impressioni. Il contenuto del dramma scenico sovrasta enormemente sul contenuto musicale; il dramma è molto ed è potente, mentre la musica è poca ed impari, per quanto diluita col supremo magistero d'arte e col senso di squisita eleganza e di sapiente tecnica teatrale, che Giacomo Puccini possiede in sommo grado. Questo carattere dell'opera pucciniana fa sì che si richieda per eseguirla una protagonista, la quale al valore dell'artista lirica accoppi in grado eminente le passionali e poderose qualità dell'artista drammatica. Emma Carelli corrispose mirabilmente a codesta esigenza. Amante tenera e gelosa nel primo atto, raggiunse al secondo atto, nella scena della tortura e poi in quella dell'uccisione di *Scarpia*, le più alte vette della drammaticità, come di rado ci fu dato ritrovare nelle più celebrate esecutrici, sulla scena di prosa, del fosco dramma di Sardou, da Sarah Bernhardt a Eleonora Duse. E la cantante fu pari all'interprete scenica; per quanto e il panico di ripresentarsi al pubblico dei suoi primi trionfi (che pure l'accolse, al suo apparire, con un caldo applauso di ben tornata!) e il non trovarsi *à son aise* per una leggiera ma evidente indisposizione, abbiano impedito iersera ad Emma Carelli di rivelarsi in tutto il suo valore; e siamo certi che, rinfrancata e rimessa, essa sarà una *Tosca* da superare, nel confronto, Ericlea Darclée, che pure vi conseguì, due anni fa, il completo e incontrastato trionfo, che tutti ricordiamo. Fra grandi acclamazioni, la Carelli dovette ripetere la famosa aria: « Vissi d'arte e d'amor » del secondo atto, che miniò squisitamente; e ad ogni fine d'atto divise cogli altri artisti l'onore di numerose ed insistenti chiamate al proscenio.

Il tenore Marcolin disimpegnò egregiamente la parte di *Cavaradossi* rivelandosi ancora una volta cantante accurato e di buona scuola, dalla voce dolce, sempre perfettamente intonata; se fosse meno freddo e più movimentato nella scena, nulla avrebbe da invidiare a Emilio De Marchi, il tenore valoroso che creò la parte di *Cavaradossi* due anni fa al Costanzi. Il Marcolin dovette bissare l'aria « Recondite armonie », del prim'atto e la soavissima romanza « E lucevan le stelle » del terzo atto, e fu molto applaudito anche nell'aria « O dolci mani mansuete e pure ».

Bene il baritono Pessina nella difficile e faticosa parte di *Scarpia*, il Cotogni (*Spoletta*) e il Lara (*sagrestano*). Inappuntabile e piena di colore l'orchestra, sotto la sapiente bacchetta del maestro Vitale, che fu rievocato ripetutamente al proscenio in mezzo agli artisti; bissato il grandioso *Te Deum* del primo atto, l'*aria del carceraio* e il preludio del terzo.

In complesso, uno spettacolo eccellente, pel quale merita ogni lode la solerte impresa. Stasera e sabato *Tosca* si replica.

Valle. — La serata in onore di Victor Hugo riuscì al Valle un alto spettacolo, degno di far eco alle feste, che la Francia e il mondo civile hanno tributate al poeta glorioso. Ermete Novelli recitò il 4. atto del *Ruy-Blas*, incarnando con efficaci tinte la poderosa creazione letteraria di *Don Cesare di Bazan*, l'avventuriere che ha nel sangue il valore, e il romanticismo dei cavalieri spagnuoli, coi suoi difetti e i suoi eroismi. Il pubblico gratificò Novelli interprete degnissimo, e gli fu largo di applausi, applausi meritati e divisi con la Barak, Piamonti, Tarolo Ferrati. Splendidi i costumi e la scena, tale da formare un quadro di perfetta ricostruzione. Dopo un intermezzo, Gabriele d'Annunzio, in piedi, dinanzi a una tavola decorata, e circondato dagli artisti della Casa di Goldoni, ha letto la sua ode. Il pubblico lo ha incoraggiato a cominciare con una festa d'applausi, e d'Annunzio, con la sua voce vibrante, ha parlato di Victor Hugo e ha invitato gli italiani a onorarne l'effigie in Campidoglio. A larghe linee ha tracciato la figura del colosso che giganteggia nella lirica del secolo XIX. Alla fine, nel mesto saluto e nell'augurio volto a Trieste, il poeta ricavò un'altra festa di applausi, e fece dimenticare la stanchezza che già invadeva il pubblico, per quelle fiorite immagini e quelle sonanti parole, che sono le molte foglie di cui si ammanta il suo pensiero. Seguì poi la rappresentazione del *Burbero benefico*, un successo artistico di Novelli, dei più forti e geniali, diviso con la Giannini, la Chiantoni e il Tolentino. Stasera si torna alla *Ditta*.

Concerto G. S. Bach.

Domani, alle 5, nella sala Costanzi avrà luogo il quarto concerto dato dalla Società G. S. Bach col seguente programma: G. S. Bach: Sonata in *Re min.* per organo, E. Cosatti, A. Costa. Palestrina: Due mottetti a quattro voci. *O quantus luctus. O rex gloriae.* G. S. Bach. *Incarnatus*, a 5 voci. *Crucifixus*, a 4 voci. *L'ultim'ora attendo e chiamo; Della Morte, della Vita; Tu sei l'arbitro, Signor!*

Concerto Alfredo Nardi.

Alla sala Umberto I, sabato, 8 marzo, alle ore 15, avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale del noto valorosissimo maestro violinista e compositore Alfredo Nardi col seguente programma: Tschaïkowsky: Andante cantabile, violino. Nardi: *Janvier*, andante mesto; *Fior di siepe*, allegretto semplice. Soprano con Viol. obblig. Arietta antica con variazioni per arpa. Romanza e strofette per tenore nel poema *Eros*. Recit. e romanza per soprano nel poema *Eros*. *The old old story* per violino, e *Vorrei saper*, melodia; *Un organetto*, stornello, per tenore. Schuecker: Fantasia di bravura per arpa. Nardi: *Non morrò*, romanza in stile antico per soprano. Grieg: Arietta e Valtzer, Violino; Nardi: Duetto finale nel poema *Eros*, soprano e tenore con accompagnamento di pianoforte, violino e arpa.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle. — *La Ditta*, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — Compagnia eccentrica-giapponese, ore 9.
Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 27 febbraio.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Beatrice d'Este.

Ricorre il compleanno:

della contessa Agnese Antamoro, Roma; del conte Edoardo Aluffi, Roma; del duca Alfonso Arborio di Sartirana, senatore del Regno, Roma; del principe Mario Colonna di Sonnino, Roma; del senatore principe Tommaso Corsini, Firenze; del principe Filippo Doria Pamphili, Roma; della marchesa Maria Serlupi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,6 — massima 15,2

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, venerdì, alle 21.

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto i ministri del Belgio e della repubblica Argentina, per le felicitazioni del giubileo. Furono pure ricevuti mons. Luciano Lacroix, vescovo di Tarantasia; mons. Murphy, rettore del Collegio irlandese; l'avv. Gabriele Hocart, con la consorte, cameriere soprannumerario di spada e cappa, e mons. Gustavo Giuseppe Waffelaert, vescovo di Bruges.

Note mondane. — *Five o'clock* assai animato, ieri giorno dalle 5 alle 7, dalla marchesa Elisa Cappelli. Lo splendido ed ospitale appartamento al Palazzetto Torlonia raccoglieva tutta l'*élite*. Notate fra la folla aristocratica: contessa della Somaglia, principessa Ruspoli, marchesa di Rudinì, marchesa Chigi Colonna, marchesa Pace Spinola, contessa V. Senni Pace, marchesa Frascara, principessa Colonna di Stigliano, contessa Barbavara di Gravellona, contessa Bezzi-Scali, contessa Robilant, principessa Strozzi, contessa Leonardi, baronessa Cantoni, marchesa Lucifero, contessa Guicciardini, contessa Fani-Ciotti, contessa Caprara, contessa Androsmi, marchesa di Sant'Onofrio, madame Conginnjiam, contessa Masciarelli, contessa Colotti-Filippani, contessa Dragonetti, contessa Colotti-Antonini, contessa Chiassi Caffarelli, donna Anna Branca, contessa Vinci-Carpegna, contessa Cibo; le signorine Ruspoli, Caprara, Spinola, Robilant, Pelagallo, Story, Cardelli, Masciarelli, Ratibor, Giorgi, Manchoncan.

— Gran concorso *ultra-selected* domenica ai ricevimenti che si dettero in casa Lavaggi, in casa Pallavicini, in casa Piombino, in casa Mondragone. Animatissimo il *Five o'kloch* offerto martedì dalla contessa Gianotti per la ricorrenza del suo onomastico, festeggiato dagli augurii dei numerosi amici della spirituale gentildonna, che faceva gli onori di casa colle graziose figliuole.

— Molta aspettativa nella *fine fleur* di Roma per la « *vendita di beneficenza* » a favore dei laboratori femminili di S. Eufemia, S. Caterina, Emanuele Ruspoli e dell'Asilo dei lattanti di San Lorenzo, che avrà luogo domani e sabato, dalle 13 alle 18, nella serra del Grand-Hotel. La *vendita di beneficenza* è posta sotto il patronato di nobili dame, quali la principessa di Poggio Suasa, Mrs. Albott, contessa Macchi, Mrs. Crawshay, Donna Jennie Ruspoli, contessa Frankenstein, duchessa di Mondragone, marchesa Campanari, miss Lockwood, contessa Soderini.

— Alle viste un avvenimento mondano: una grande rappresentazione di *tableaux vivants* che si darà al teatro Argentina per beneficenza; basti per ora l'annuncio!

Al Collegio Romano. — Il principe Lanza di Scalea ha tenuta oggi la sua seconda conferenza sicula, parlando della *Regina Margherita la Normanna*. La vasta aula del Collegio Romano era gremita di tutto il gran pubblico di Roma. La conferenza del cólto ed elegante parlamentare è riuscita un capolavoro di finezza e di buon gusto letterario, ed insieme una perfetta rievocazione storica. Molti e calorosi applausi ne hanno salutata la chiusa ispirata ed eloquente.

Università popolare. — Domani sera alle 8 1/2 il prof. Martini parlerà della « Poesia civile e patriottica nei secoli XVIII e XIX »; il prof. Soldi di « Legislazione sociale »; il professore Vinciguerra dell'« Origine degli animali domestici ». Sabato sera il prof. Cinquini parlerà della « Commedia politica in Atene e la satira in Roma »; il prof. Tangorra delle « Scuole economiche ». Domenica mattina avranno luogo alla solita ora le lezioni di fisica e di chimica.

Feste sociali. — La Società di previdenza fra piemontesi liguri e sardi, in occasione della distribuzione dei premi scolastici ai figli dei soci, darà una festa sociale sabato alle ore 8 1/2 nel Salone Savoia alla Galleria Margherita.

— La sera di mezza quaresima (6 marzo) vi sarà all'Associazione della Stampa l'ultimo ballo della stagione; tempo utile per le prenotazioni il mezzodì del 5 marzo.

Il banchetto al Grand Hotel. — Quest'oggi alle 12 1/2 al *Grand Hotel*, si è tenuto il banchetto offerto dall'Associazione della Stampa ai delegati della Lega franco-italiana convenuti in Roma per le onoranze a Victor Hugo. I commensali superavano la cinquantina. Al posto di onore sedevano l'on. Luzzatti presidente dell'Associazione della Stampa e i vice presidenti onorevoli Ferraris e Cantalupi, il direttore dell'Accademia di Francia Guillaume, il sindaco Colonna, il generale Türr, i signori Vilbert, Raqueni, Bouet e Penso della Lega franco-italiana, i colleghi Cortina, Prestini, Manganella e Maselli del Comitato per le onoranze victorhugliane, i rappresentanti dei principali giornali romani e delle provincie.

Allo *champagne* brindarono applauditi alla Francia, alla memoria gloriosa di Victor Hugo, e all'Ungheria patria del generale Türr l'on. Luzzatti e il sindaco Colonna, a cui risposero eloquentemente il generale Türr e il direttore dell'Accademia di Francia.

L'on. Luzzatti diede poi lettura del telegramma direttogli dal presidente Loubet, che venne vivamente acclamato, e propose, fra gli applausi l'invio di telegrammi al senatore Ranc, presidente dell'Associazione dei giornalisti repubblicani di Francia, al senatore Mezières presidente dell'Associazione della stampa parigina e al Sindaco del Municipio e della Residenza reale di Budapest inneggianti al glorioso ungherese generale Türr.

— 24 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

— Se lo aggradite, signori, disse, ci occuperemo dell'affare pel quale siamo qui riuniti.

Il giovane avvocato s'inchinò e aprì la sua cartella che conteneva i titoli di possesso dei pozzi di Pensilvania. Quei titoli non erano molti, ma stabilivano in una guisa perentoria i diritti della erede. Erano dapprima gli atti di cessione del territorio occupato dai pozzi, concessione garantita dal Governo dell'Unione americana, a vantaggio di sir John Moor. L'avvocato fece osservare al barone che quegli atti regolari erano appoggiati da un possesso continuo e mai turbato.

— Mi pare che andiate un po' troppo oltre nel dire mai turbato, gli fece osservare il barone, perchè, se sono bene informato, sir John Moor ebbe alcune contestazioni con un proprietario di pozzi vicini ai suoi.

— Io posso parlar di tal cosa con piena cognizione, replicò il visconte di Kraus: quel Williams Turcker non aveva alcun diritto sulla concessione di sir Moor di cui in quel tempo io era l'ingegnere, e lo comprendeva talmente, che, invece di rivolgersi ai tribunali che lo avrebbero condannato, tentò di appiccare fuoco al nostro lago sotterraneo di petrolio, e trovò la morte in quel criminoso tentativo.

— Ritiro la mia osservazione, disse il barone Wolker.

— Ecco, riprese a dire l'avvocato, il testamento col quale sir John Moor istituisce la signora Andreina Roland, miss Moor per adozione, sua unica erede.

— Benissimo, replicò il banchiere; ma sir John Moor può aver lasciato altri eredi che potrebbero un giorno contestare la validità di quest'atto e intentarne una causa di fraudolenta suggestione.

— La mia risposta a cotesta obbiezione è delle più concludenti, rispose l'avvocato: ecco l'albero genealogico di Moor che stabilisce in una guisa incontestabile che egli è morto senza lasciare parenti a un grado che dia diritto a successione.

— La vostra risposta è decisiva, disse il ricco banchiere, ed io sono pronto a firmare il contratto di vendita.

— Benissimo, disse Lubin e credo inutile ricordare che quest'atto deve racchiudere la quietanza; dunque dovete consegnarmi, contro firma, i cinquanta milioni stabiliti qual prezzo della vendita dei pozzi di Pensilvania.

— Vi consegnerò due *chéques* accettati, di venticinque milioni ciascuno, l'uno sulla Banca di Francia, l'altro sulla Banca d'Inghilterra, rispose il barone senza batter ciglio; ma siccome si tratta di una somma ingente, esigerò oltre la vostra firma, la quale, nella vostra qualità di mandatario, potrebbe, a rigore, essere sufficiente, quella di miss Moor.

— Domani vi porterò l'atto di vendita firmato da miss Moor.

Sistemata in tal guisa la questione pecuniaria, si misero a parlare di politica, di belle arti e di teatro. Il barone [illegible]

Quando Lubin rientrò nel suo modesto appartamento, riflettè a tutte le maraviglie di quella sera.

— Il barone, diceva fra sè, è un uomo grave, dedito totalmente agli affari, e non deve esservi nulla di comune fra lui ed il persecutore d'Armida.

Poi gli si riaffacciavano tosto le parole di Mary al suo letto di morte e, senza volerlo, il dubbio gl'invadeva di nuovo l'animo.

— Aspettiamo per pronunciarci, pensò in ultimo, il risultato dell'entrata in campagna di Salavert.

XVII.

Firmato.

L'avvocato Lubin nutriva, come sappiamo, per miss Moor uno di quei profondi amori i quali non si spengono che con la vita. Quando miss Moor aveva parlato di seppellirsi nel ritiro, egli si era opposto al di lei divisamento con tutta l'energia della disperazione, ma la volontà della ricca erede l'aveva vinta. La sola cosa che egli potè ottenere da lei, fu che il noviziato non fosse che una prova, un saggio, ed egli, in tal guisa, poteva fidare sul tempo, dominatore assoluto, per contenderla alla irrevocabilità dei voti definitivi.

L'ora in cui ella aveva un po' di libertà era quella che succedeva alla visita dei medici; l'avvocato Lubin lo sapeva, e scelse quel momento per presentarsi a lei, il giorno successivo al pranzo in casa del barone Wolker. Ella era nella sua cella. La novizia trovavasi in uno di quegli accessi di scoraggiamento che talora la assalivano, e nel vedere il suo antico difensore, lo [illegible] come vergognosa di essere sorpresa in un momento di debolezza.

— Il motivo che mi guida a voi, disse l'avvocato, il quale aveva osservato l'effetto prodotto dalla sua presenza, è abbastanza importante perchè io mi sia deciso a turbare per un istante il vostro ritiro: ho trovato un compratore per i vostri pozzi di Pensilvania.

— C'è senza dubbio, qualche carta da firmare, ella rispose.

Allora Lubin la informò delle proposte che il barone Wolker gli aveva fatto, per mezzo del visconte di Kraus.

— Ah!.. il signor di Kraus è immischiato nella operazione, ella disse con mal simulata emozione.

— Spera di ricostituire fra qualche anno, in quella impresa, l'antica sostanza della famiglia di Villafiorita, disse l'avvocato.

— Datemi l'atto di vendita perchè io lo approvi e lo firmi, ella soggiunse.

— Non è tutto, proseguì Lubin, traendo dal suo portafogli un'altra carta.

— Che c'è di più? chiese suor Paola.

— Conforme le vostre istruzioni, ho messo in vendita il vostro palazzo dei Campi Elisi, e ne è compratore, al prezzo di due milioni, un generale russo, il principe Panutine, che viene a prender dimora a Parigi con la sua figlia ammalata, alla quale il clima nativo è contrario. Se questa cifra di due milioni vi conviene, domani concluderò l'affare col generale.

La novizia prese una penna, e firmò i due atti di vendita.

— Adesso, proseguì Lubin, vi annunzierò che, conforme al vostro desiderio, ho cercato e trovato in piazza dei Vosgi, un immobile, attiguo a [illegible] Flaubert [illegible] prezzo è di ottocentomila franchi e ne produce sessantamila, l'affare mi pare eccellente, e se volete dar retta a me...

— Fate quello che credete meglio, interruppe suor Paola.

Poi si informò dello stato di Armida e se trovavasi sempre contenta nella casa della signora Flaubert.

— Contentissima, egli rispose.

— E quelle ricerche che dovevate fare per informarvi circa la sua famiglia, a che punto sono?

— Sino ad ora sono state infruttuose, ma non dispero.

— Oh! fate di tutto per riuscire, amico mio, riprese a dire la novizia: non potete credere quanta simpatia mi ispira quella fanciulla per le sue passate sventure. L'amo istintivamente, la vi parrà forse cosa bizzarra, perchè l'ho appena veduta; ma così è, ho sempre dinanzi agli occhi il suo mesto sorriso e la sua faccia sì espressiva ad un tempo e sì dolce.

Poi, dopo una breve riflessione, ella soggiunse:

— Sentite, voi potreste farmi un gran piacere col mandarmela ogni tanto; la sua presenza arrecherebbe una qualche diversione al doloroso spettacolo che ho continuamente sott'occhio.

— Armida si stimerà fortunatissima, ne sono convinto, di arrendersi al vostro desiderio, rispose l'avvocato Lubin.

Allora suor Paola gli stese la mano in segno di addio. Egli la strinse nelle sue mani tremanti senza proferir parola. Poi, non potendo impedir oltre al suo cuore di traboccare:

— Andreina, mormorò, il restar più a lungo qui, sarebbe commettere un suicidio!

La novizia voleva interromperlo, ma egli non le diede agio di parlare.

(*Continua*).

Nota triste. — L'on. Arbib ha avuto il dolore di perdere la moglie, signora Giuditta, morta stanotte in Roma. Al collega ed ai suoi figli le nostre condoglianze.

Ragazzi accoltellati. — Il fattorino della *Messaggieria Lampo* Baiocco Alfredo d'anni 16, transitava, ieri sera con la propria bicicletta per via Torre Argentina, allorchè venne beffeggiato ed infastidito da uno sconosciuto. Il Baiocco risentitosene, scese dalla bicicletta; ma ricevette subito dallo sconosciuto, che poi si dette alla fuga, un colpo di coltello all'addome. Soccorso prontamente da alcuni cittadini, venne accompagnato a S. Giacomo ove venne operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

— Il pescivendolo Amedeo Meres d'anni 16, anche egli ieri sera, mentre passava sotto l'arco di S. Bibiana, fu avvicinato da uno sconosciuto che prese a rimproverarlo accusandolo d'avergli lanciato dei sassi. Ai dinieghi del Meres lo sconosciuto gli vibrò, con un lungo coltello, un colpo all'addome dandosi poscia a coraggiosa fuga. Il povero ragazzo raccolto da due guardie di P. S. fu accompagnato a S. Antonio ove lo dichiararono in pericolo di vita.

Una disgrazia. — Al pizzicagnolo Cecconi Giulio cadde una trave sul capo mentre lavorava nel caseificio in piazza Angelica, producendogli lesioni al capo per cui a S. Giacomo venne dichiarato in pericolo di vita.

Pei furti di biciclette. — Quali responsabili dei varii furti di biciclette, avvenuti in questi ultimi giorni, la squadra investigativa ha arrestato, dopo lunghi appostamenti, una combricola di pregiudicati *et similia*, frequentatori instancabili di quei locali, *bar* e caffè, che servono di punto di concentrazione per le loro brillanti operazioni. Essi sono: Girolamo Eustacchi, macellaio; Luigi Quaranta, possidente; Alfredo Alviti, artista di caffè-*chantant;* Tullio Samorini, Cesare Marchionni e Alfeo Benvenuti. Saranno tutti deferiti alla procura del Re, per associazione a delinquere.

Infortunio sul lavoro. — Giustini Giovanni, d'anni 17, lavorante presso l'impresa Parise in piazza Cavour, cadde da un impalcato, riportando frattura della base cranica. Accompagnato a Santo Spirito dagli altri operai Mariotti Benedetto e Marzoli Crescentino, fu dichiarato in pericolo di vita.

Ubbriachezza fatale. — Rosa Raffaelli, cuoca presso il ministro dell'Uruguay, oggi alle due, nel salire le scale di servizio, essendo in stato d'ubbriachezza, cadde, riportando la frattura del cranio. Accompagnata a Sant'Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1|2 ha avuto luogo la consueta udienza dei ministri per la firma reale dei decreti. Dopo la firma S. M. si è intrattenuta a colloquio cogli on. Zanardelli e Giolitti.

La Duchessa di Genova Madre.

Api ci telegrafa da Torino 27, ore 14,55: « La Duchessa di Genova Madre è caduta ammalata di bronco-polmonite. Oggi si è verificato un lieve miglioramento, ma impensierisce vivamente l'età abbastanza avanzata (è nata il 4 febbraio 1830) dell'Augusta inferma. La curano il prof. Bozzolo ed il prof. Pescarolo. E' continuo lo scambio di telegrammi con Villa Margherita e si prevede imminente l'arrivo della Regina Madre. Cittadini d'ogni classe sociale s'affollano al Palazzo per avere notizie dell'Augusta inferma, che è in Torino amatissima ».

Agli auguri che da ogni parte si volgono perchè la preziosa esistenza dell'Augusta Gentildonna sia conservata all'effetto di Margherita di Savoia e della Casa Sabauda il *Fanfulla* aggiunge i suoi rispettosi e devoti.

Re Edoardo e il Papa.

Telegrafano da Londra: Il re Edoardo VII ha designato lord Denbigh per recarsi a Roma a felicitare in suo nome il Papa per l'occasione del suo giubileo pontificale.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con gli on. Nasi, Niccolini e Ronchetti.

Il presidente della Camera.

L'on Biancheri, giunto a Roma è stato ricevuto oggi dal Re. Si assicura che di fronte alle vive ed unanimi insistenze egli abbia consentito a lasciarsi portare alla presidenza della Camera. Di fronte al nome dell'on. Biancheri l'on. Palberti, che già del resto aveva declinata la candidatura offertagli da più parti, non sarebbe più portato, sicchè sul nome dell'on. Biancheri si raccoglierà l'unanimità dei suffragi, salvo il contegno dell'estrema. Con ciò il Ministero crede di avere superato le prime difficoltà per ripresentarsi al Parlamento, ma ve ne sono tante altre!...

Per le Camere del lavoro.

Da fonte officiosa si fa annunciare che è stata ordinata la più rigorosa vigilanza sulle Camere del lavoro e leghe di resistenza, nelle quali, a quanto pare, si vanno sempre più infiltrando principii rivoluzionari ed anarchici. Ove ciò risultasse, seguita il verbo officioso, si procederebbe sollecitamente agli scioglimenti, deferendo i rispettivi consigli all'autorità giudiziaria.

E pensare che è da un anno che le Camere del lavoro sono il centro ed il focolare d'ogni agitazione sovversiva, contro cui noi non ci siamo ristati un giorno di protestare! E pensare che l'on. Giolitti, nel suo famoso discorso anti-potere del 4 febbraio 1901, inveiva contro il contegno tenuto dal Ministero Saracco rispetto agli scioperi di Genova e a quella Camera del lavoro, e inneggiava all'opera salutare delle Camere del lavoro, a cui proponeva di dare autorità di diritto e garentia di legge! E pensare che per dodici mesi di governo l'on. Giolitti ha trattato colle Camere del lavoro da potenza a potenza, e ancora pochi giorni fa esigeva che per la questione dei ferrovieri l'on. Giusso trattasse colla Camera del lavoro di Milano, al che l'on. Giusso, uomo tutto di un pezzo, si rifiutava sdegnosamente, rispondendo colle sue dimissioni. E ora è l'on. Giolitti che fa annunciare, per i tramiti officiosi, i suoi propositi feroci contro quelle Camere del lavoro che, fino a ieri, ha blandite e accarezzate! Ma a chi crede di darla ad intendere l'on. Giolitti? Il paese è stanco e nauseato dell'opera sua sovversiva di prima, e dell'opera sua di repressore forzato e di carabiniere mal fido d'adesso; ed una cosa sola reclama ad alta voce, che l'on. Giolitti, coi relativi colleghi, liberino di loro nefasta presenza il governo d'Italia:

L'ideatore della militarizzazione.

In questi giorni, in cui si parla tanto della militarizzazione dei ferrovieri, cade opportuno ricordare chi in Italia ne ebbe per il primo l'idea. Fu il generale Bertoldo canavesano, uno dei migliori nostri ufficiali, inventore del famoso fucile omonimo, che trovandosi nel 1895 a Roma, addetto al comando generale del corpo di stato maggiore, venne chiamato a far parte di una commissione composta di tre funzionari, uno del ministero dei LL. PP., uno dell'interno e l'altro della guerra, che era precisamente il generale Bertoldo. Questi ideò il sistema delle militarizzazione nei precisi dettagli, con cui fu più tardi applicato; ma gli altri due commissari non approvarono allora il progetto Bertoldo. Allora questi in un rapporto al ministro della guerra espose i suoi studi e dimostrò l'utilità del progetto. Quando l'on. Afan di Rivera andò sottosegretario di Stato alla guerra ebbe occasione di leggere il rapporto del generale Bertoldo, e subito intuì l'accellenza del progetto, e fece chiamare il distinto ufficiale con cui ebbe varie conferenze e stabilì di creare un registro coi nomi di tutti i ferrovieri soggetti alla leva, pregando le Società ferroviarie di comunicare, volta a volta, i mutamenti di residenza dei ferrovieri. Il registro così compilato per cura del generale Bertoldo venne poi sempre tenuto a giorno, e servì di base alla prima militarizzazione fatta dal generale Afan De Rivera nel '98 sotto il Gabinetto Di Rudinì, che si potè compiere allora in 48 ore, ed ha servito di base alla militarizzazione compiutasi ora.

Consiglio dei ministri.

Anche oggi, alle 17, si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere intorno agli organici dei ferrovieri, per cui si fanno le più vive premure ai rappresentanti delle Società ferroviarie, allo scopo di annunciare provvedimenti concreti in tal senso, prima che scade il termine del 4 marzo fissato dal *Riscatto ferroviario*. Pare però che le Società ferroviarie, avendo già fatte concessioni oltre tutti i limiti del possibile, non intendano nè si ritengano autorizzate (finalmente!) a seguire più oltre il Governo, tanto più che questo non intenderebbe a sua volta rinunziare alla lità promossa sull'interpetazione dell'art. 103 delle Convenzioni ferroviarie. Ad ogni modo le trattative continuano e continuano pure le pressioni, mentre, d'altra parte, continua si mantiene e accenna ad accentuarsi la depressione dei titoli ferroviari.

Alla Minerva.

Con decreto reale d'oggi, su proposta dell'onorevole Nasi, fu istituita una speciale medaglia d'oro che sarà conferita ai maestri, i quali abbiano lodevolmente compiuti quarant'anni di non interrotto servizio, nelle pubbliche scuole elementari maschili e femminili. Ai decorati di questa medaglia sarà accordata una speciale rimunerazione. La concessione della medaglia sarà fatta con regio decreto; ed essa sarà consegnata al decorato personalmente dal regio Provveditore agli studi. Con altro regio decreto sono istituiti due assegni di benemerenza di L. 300 ciascuno, da concedere annualmente uno ai direttori e l'altro alle direttrici didattiche che prestano servizio da almeno trentacinque anni, che non hanno obbligo d'insegnamento, e sono provveduti di stipendio non superiore a L. 1500.

Commercio e agricoltura.

Il valore delle merci importate nel mese di gennaio del 1902 fu di L. 145,511,717, quello delle merci esportate di L. 111,134,049. L'importazione presenta un aumento di L. 22,149,592, l'esportazione di L. 7,789,844 di fronte al mese di gennaio del 1901. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 59,300 ed esportati per L. 812,000, con una diminuzione di L. 44,200 all'entrata ed una di L. 469,900 all'uscita.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio: nell'Italia superiore le pioggie, la neve e la conseguente umidità eccessiva dei terreni, hanno ancora ritardato le arature e le potature di stagione. Verso la fine della decade si ebbero però giornate migliori, e se il tempo continuerà ad essere favorevole, si potranno ancora riprendere e condurre a termine i più importanti lavori di stagione. Nell'Italia centrale e meridionale la stagione mite ha continuato a favorire lo sviluppo della vegetazione, tanto che si sta sempre in pensiero pei danni che potrebbero provenire da un eventuale abbassamento di temperatura in avvenire. Questo si è già verificato in Sicilia; e le condizioni di quelle colture che erano già troppo progredite sotto l'azione dei venti caldi delle decadi passate, ne furono un po' scosse. Tuttavia lo stato complessivo della campagna si è mantenuto dovunque soddisfacente.

Notizie di marina.

Telegrafano da Messina: E' giunta da Alessandria d'Egitto la corazzata russa *Nicola I* coll'ammiraglio Krieger. Oggi arriverà l'incrociatore russo *Krabry*.

— Avrà luogo il cambio di destinazione dei seguenti sottotenenti di vascello: Durazzo Rondinelli, il 6 marzo dalla nave *Garigliano* alla torp. *Pellicano*; Semama Umberto, l'11 marzo dalla nave *M. Pia* alla direz. art. Spezia; Porcia Pirro, il 6 maggio dalla *M. Pia* al *Garigliano*; Campioni Inigo, dalla *Sardegna* alla *Minerva*; Fiorani Tito, dalla *Filiberto* alla *Minerva*; Mercalli C. Alberto, dalla *M. Pia* alla *Sardegna*; Starita Pietro, dalla *M. Pia* alla *Dandolo*.

— Le RR. navi *Palinuro* e *Chioggia*, dopo la ispezione di fine campagna, passeranno, con la data che sarà stabilita dal comando in capo del 1° dipartimento, nella posizione di disponibilità, assumendo la responsabilità di entrambe il tenente di vascello Moreno Stefano.

— Con la decorrenza che sarà stabilita dal comando in capo del 3° dipartimento, il capotecnico di terza classe delle direzioni di artiglieria armamenti Rudloff Giuseppe è trasferito da Venezia a Spezia in surrogazione del capotecnico Bonin Andrea, già trasferito da Spezia a Venezia.

— *Morosini*, giunto a Livorno il 26; *Palinuro*, giunto a Spezia il 26; *Caracciolo*, giunto a Spezia il 26; *Sardegna, S. Bon, Varese*, giunte a Napoli il 26; *Calabria*, giunta a Gibilterra il 26.

Le tariffe doganali in Germania.

Berlino, 27 — La Commissione per le tariffe doganali, contrariamente alle proposte del Governo, ha approvato, con 14 voti contro 10, un compromesso elevante i dazi massimi e minimi per le quattro specie principali di cereali. Due membri della Commissione si astennero; due altri erano assenti.

Piraterie nel Mar Rosso.

Porto-Said, 27 — L'incrociatore inglese *Scout*, che partì qualche settimana fa da Suez, per punire dei pirati arabi i quali saccheggiarono una imbarcazione inglese, è riuscito a scoprire una imbarcazione di questi corsari. Esso ha potuto impossessarsi di due « dohw » o navigli arabi che ha rimorchiati e condotti a Souakim. Questi navigli erano armati di cannoni moderni. L'incrociatore *Scout* ha rivelato che il traffico degli schiavi si fa ancora adesso su vasta scala, tra il Sudan e l'Arabia.

Precauzioni turche.

Costantinopoli, 27 — Il governo turco ha non solamente occupato l'isola di Bubian, ma esso ha anche stabilito delle stazioni militari sul litorale turco del golfo Persico, ad eccezione di Koweit.

Una convenzione balcanica.

Belgrado, 27 — Qui si dà grande importanza all'arrivo di M. Vukovich, ministro degli affari esteri del Montenegro. M. Vukovich si dice che sia venuto per firmare a Belgrado una convenzione militare difensiva che la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria hanno conclusa sotto gli auspici della Russia.

Una goletta italiana avariata.

Tolone, 27. — Stasera il guarda-coste corazzato *Endomptable*, mentre effettuava esperimenti di velocità, abbordò presso le isole Hyères una goletta italiana che faceva rotta verso Marsiglia. La goletta soffrì gravi avarie. La torpediniera *Tourmente* che faceva scuola di macchina in quei paraggi, prestò soccorso. La Prefettura marittima avvisata dai semafori inviò un rimorchiatore sul luogo.

Il telegrafo Marconi nel Canadà.

Ottawa, 27. — Fu presentata alla Camera la convenzione fra il Governo e la compagnia Marconi. Secondo questa convenzione, il Governo concede alla Compagnia una sovvenzione di 80 mila dollari per costruire una stazione telegrafica a Cap Breton. La Compagnia dal suo canto si impegna di trasmettere dispacci alla tariffa massima di dieci centesimi per parola, se si tratta di dispacci commerciali, e di cinque centesimi pei dispacci ai giornali. Il Governo si servirà del sistema filo Marconi pel servizio dei segnali da costa. Se la Compagnia del Lloyd non accetterà questa ultima clausola, l'indennità alla Compagnia Marconi sarà ridotta a 50,000 dollari.

Studenti siciliani a Malta.

Malta, 27. — Gli studenti siciliani sono giunti stamane e furono ricevuti entusiasticamente dai maltesi. Essi si recarono al Club degli studenti. Una commissione di studenti siciliani, accompagnata dal Console italiano, ha fatto visita al governatore. Gli studenti visitarono il Palazzo del Governo. Stasera vi fu spettacolo di gala all'*Opéra*. Domani, al Club della Borsa, vi sarà un ricevimento in onore degli studenti siciliani.

Un grave incendio.

Nantes, 27 — E' scoppiato un incendio nella tipografia del giornale *Le populaire*. Tutto, macchine e caratteri, andò distrutto. I danni sono di parecchie centinaia di migliaia di lire. Nessuna vittima.

Luciani e Colaneri estradati.

Losanna, 27 — Il tribunale federale deciso di accordare l'estradizione completa del furiere Luciani e del dentista Colaneri, implicati negli scandali del distretto militare di Napoli. Entrambi opponevano la prescrizione, ma il procuratore generale di Napoli, dietro richiesta del tribunale federale, rispose trattarsi di un reato continuato non consentente la prescrizione perchè l'ultimo atto delittuoso fu commesso verso la fine dello scorso anno.

L'opera degli anarchici.

Parigi, 27 — In una galleria coperta, presso il Boulevard Voltaire, una donna scorse iersera un individuo, il quale, dopo essersi guardato intorno con aria circospetta, trasse di tasca una scatola misteriosa, vi attaccò una miccia, che accese, e deposto il tutto nel vano di una porta, si diede alla fuga. La testimone del fatto, spaventata, chiamò tosto soccorso. Un poliziotto accorse subitamente, si lanciò sulla scatola, e coraggiosamente spense la miccia, calpestandola. La scatola venne portata poi al laboratorio municipale, dove, esaminatala, venne riscontrata piena di polvere e di pezzi di ferro. Se fosse avvenuto lo scoppio, le conseguenze sarebbero certo state gravissime.

La convocazione del Parlamento Olandese.

Londra, 27 — Secondo le ultime notizie dall'Aja è escluso che la convocazione delle Camere sia dovuto allo stato della regina Guglielmina. Ciò è invece dovuto ad altre cause politiche.

Mirko fidanzato.

Nizza, 27 — Il principe Mirko del Montenegro si è ufficialmente fidanzato colla figlia del colonnello Costantinovich, da tempo stabilitosi a Nizza.

La Francia ispeziona le fortezze.

Parigi, 27 — Ai primi d'aprile una commissione del genio militare e civile ispezionerà le difese mobili francesi in Algeria e Tunisia. Questa ispezione ha per iscopo di fornire tutti gli elementi necessari per organizzare solidamente la difesa mobile della repubblica sia dal lato amministrativo che dal lato militare, onde si possa matematicamente ottenere l'entrata in azione di queste difese nello spazio di ventiquattr'ore e dietro un semplice ordine ministeriale.

Il generale Lichan prigioniero.

Nuova York, 27 — Si annuncia ufficialmente che il generale filippino Lichan è stato fatto prigioniero.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 27. — La Conferenza internazionale per gli zuccheri ha tenuto oggi una nuova seduta. Secondo informazioni di buona fonte la Conferenza arriverà ad un risultato soddisfacente.

Per le associazioni religiose.

Madrid, 27 — Il giornale *L'Espanol* dice che il Governo aggiornerà l'applicazione del decreto relativo alle associazioni, adducendo a motivo dell'aggiornamento che i negoziati fra la Spagna e la Santa Sede per la riforma del concordato non sono ancora terminati.

Pel giubileo pontificale.

Londra, 27 — Lord Denbigh, nel recarsi a Roma a felicitare ufficialmente il Papa per il suo giubileo pontificale, sarà latore di una lettera autografa di re Edoardo VII.

La clausola per i vini.

Budapest, 27. — Colomann Szell, ricevendo i vinicultori, assicurò che la clausola favorevole ai vini italiani non verrà rinnovata.

Cinque milioni ad un'operaia.

Bonn, 27. — Una povera operaia, di nome Ehrenberg, dimorante a Hinterberg, ereditò da una sua sorella, morta a Parigi, 5 milioni di franchi.

Contro l'emigrazione italiana in Svizzera.

Zurigo, 27. — In un'assemblea di parecchie centinaia di operai disoccupati, la delegazione degli operai italiani comunicò di aver invitato sessanta Camere del lavoro d'Italia ad impedire l'emigrazione degli operai.

Disordini a Gibilterra.

Londra, 27. — Al giornale *Exchange Telegraph* si annuncia da Gibilterra che da parecchi fatti sintomatici si potrebbe arguire essere imminente l'esplosione di disordini nei dintorni di Gibilterra. La guarnigione spagnuola venne rinforzata con fanteria e cavalleria. Le autorità inglesi presero ampie misure precauzionali. Venne inoltre proibito, senza alcuna eccezione, l'accesso nel territorio britannico. Al *Daily Mail* comunicasi inoltre da Lisbona che la capitale portoghese servirà di base d'operazione per le imminenti manovre della flotta inglese. Le manovre consisteranno nella supposta difesa di Gibilterra.

Miss Stone.

Parigi, 27. — Il *Français* riceve un telegramma da Salonicco da un suo redattore, che dice di aver parlato con miss Stone. L'ex-prigioniera non mostra punto un viso sofferente. Ha anzi le guancie rotonde, il volto vermiglio, e non è di cattivo umore. Meno in buona salute appare la sua compagna, signora Tsika, accompagnata dalla sua bambina. Le due donne partiranno per Costantinopoli, chiamate colà dal console americano.

Danilo a Sanremo.

Sanremo, 27 — Il principe Danilo del Montenegro è arrivato ed è sceso all'*Hotel Savoy*.

Scontro di treni.

Torino, 27. — Stamane vi fu una collisione fra il treno diretto n. 2 proveniente da Roma e un treno merci nella stazione di Arquata. Vi sono sei feriti. Si procede al trasbordo.

TRA LIBRI E RIVISTE

D'imminente pubblicazione è il poema *La conquête des Etoiles* del giovane poeta F. T. Marinetti redattore-corrispondente della *Revue Blanche* e della *Revue d'Art dramatique* di Parigi. Sarà edito da *La Plume* che pubblicò i versi di Paul Verlaine e di Laurent Thailhade. L'autore, italiano di nascita, ottenne già a Parigi un vero successo allorchè Catulle Mendès e Gustave Kahn direttori dei *Samedis Populaires de poésie* al teatro Sarah Bernhardt, scelsero un suo poema *Les vieux marins* per essere recitato in una di queste intellettuali serate unitamente ad altre liriche di V. Hugo, Baudelaire, Lecomte de L'Isle, Gabriele D'Annunzio. Gustave Kahn, nella *Revue des Revues* disse che Marinetti è *un poète très personnel et un coloriste très doué.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 27 febbraio, ore 15.

Borsa mal disposta e con scarse contrattazioni: Rendita per fine da 102,40 a 102,35; Istituto Fondiario 518 1|2; Commerciale 699; Credito italiano 523; Banco Roma 127 1|2; Marcia 1170; Gas 907; Omnibus 285 1|2; Condotte 274 1|2; Molini 71; Metallurgiche 114; Ferriere 85 1|2; Forni elettrici 78; Montecatini 153; Risanamento 10 1|2; Valsacco 121; Immobiliare 189 1|2; Generale 75 1|4; Carburo 597; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 834; Meridionali 636; Mediterranee 445; Acciaierie 1500; Veneto 75 1|2; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 99,90; Francese 101,82; Spagnuolo 77,75; Portoghese 28,55; Meridionali 618

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamenti di dazi doganali è fissato per domani, 28 febbraio, a lire 102,38.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **udilina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,50**).

CAPELLI NERI coll' **Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke.** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova ... **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle** veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca; aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** dànno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi. Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **a crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità cessata, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "*GAERTNER*"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. F. Bizzi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

		Situazione al 10 feb. 1902		differenza con la situazione precedente
ATTIVO.				
Riserva..	Moneta metallica L.	367,692,000	+	377,000
	Cambiali e certificati sull'Estero.. »	85,142,000	+	1,425,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati ...... »		23,250,000	—	1,228,000
Portafoglio e anticipazioni. . »		237,746,000	—	12,997,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro .... »		87,000,000	+	10,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .... »		186,510,000	—	5,245,000
Operaz. non consentite dalla Legge .... »		234,450,000	—	120,000
Sofferenze, spese, tasse . . »		1,219,000	+	150,000
PASSIVO				
Circol.	per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	832,453,000	—	16,320,000
Debiti a vista .... »		81,321,000	—	13,162,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista .... »		128,339,000	+	13,608,000
Rendite del corrente esercizio »		2,963,000	+	544,000

Per la pubblicità rivolgersi al giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio 121.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — **Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale;** Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera.* Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0[0] e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Romo 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Graniti — *Foggia,* Acetulli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: ***Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.***

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una **neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia,** posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* **aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. Dott. **G. R. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3; per posta L. 3,80;** 4 bott. per posta **L. 12.** — Bottiglia monstre, per posta **L. 13,** anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!